

La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana

1857-2007

a cura di

Dino Puncuh



GENOVA MMX
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Le edizioni di fonti documentarie e gli studi di diplomatica (1857-2007)

Sandra Macchiavello - Antonella Rovere

1. *Un bilancio generale*

In Italia la storiografia orientata a inquadrare con taglio comparativo il fenomeno dell'associazionismo storico, che nel corso dell'Ottocento prende forma e si sviluppa attraverso una proliferazione di Deputazioni e di Società Storiche, può contare su non molti, se pur pregevoli, contributi, concentrati in gran parte in tempi piuttosto recenti¹. Ancor meno sondato il campo delle indagini volto a ricostruire specificamente l'attività editoriale di

* Questo contributo è il risultato di un lavoro condotto in comune: Sandra Macchiavello ha curato la stesura dei capitoli 1, 5, 6, Antonella Rovere i capitoli 2, 3, 4.

¹ Per un quadro generale sempre utili i saggi di R. MORGHEN, *L'opera delle Deputazioni e società di storia patria per la formazione della coscienza unitaria*, in *Il movimento unitario nelle regioni d'Italia*, Bari 1963, pp. 7-19 e di E. SESTAN, *Origini delle Società di Storia Patria e loro posizione nel campo della cultura e degli studi storici*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», VII (1981), pp. 21-50, ora in ID., *Scritti vari*, III, *Storiografia dell'Otto e Novecento*, a cura di G. PINTO, Firenze 1991, pp. 107-140 e in specie il contributo di E. ARTIFONI, *La storiografia della nuova Italia, le deputazioni regionali, le società storiche locali*, in *Una regione e la sua storia*, Atti del Convegno celebrativo del Centenario della Deputazione (1896-1996), Perugia, 19-20 ottobre 1996, a cura di P. PIMPINELLI e M. RONCETTI, Perugia 1998, pp. 41-59. Di recentissima pubblicazione, il quadro, se pur schematico, di F. DE GIORGI, *Deputazioni e società di storia patria*, in *Storia d'Italia nel secolo Ventesimo. Strumenti e fonti*, a cura di C. PAVONE, Roma 2006, II, pp. 99-114 e il sondaggio, in cui il fenomeno dell'associazionismo storico è esaminato su scala europea con qualche affondo anche sul versante nordamericano, presentato da E. PORCIANI, *Associarsi per scrivere la storia: uno sguardo di insieme sul contesto europeo*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano, Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, Atti del convegno, Genova, 4-6 febbraio 2008, a cura di L. LO BASSO (ASLI, n.s., XLVIII/I, 2008), pp. 89-112. Una valutazione decisamente comparativa tra alcune fra le più attive Società storiche italiane e quelle tedesche è offerta da G.B. CLEMENS, *La costruzione di un'identità storica: le società di storia patria*, in *La ricerca tedesca sul risorgimento italiano. Temi e prospettive*, Atti del Convegno Internazionale (Roma, 1-3 marzo 2001), a cura di A. CIAMPANI e L. KLINKHAMMER («Rassegna Storica del Risorgimento», supplemento al fascicolo IV, 2001), pp. 77-96.

un singolo istituto in una prospettiva più critica e meno interessata a subire il fascino della valutazione altisonante e autoreferenziale² che, per converso, è invece il segno distintivo di una letteratura – ora sì ben più consistente e comunque fondamentale – prodotta all’interno delle Società Storiche³.

Il richiamo a questo articolato contesto di studi permette di focalizzare il riconoscimento di un obiettivo che accomuna i piani editoriali dei diversi istituti ottocenteschi e che trova la sua attuazione nelle pubblicazioni delle fonti storiche, in specie di età medievale, travalicando raramente i termini muratoriani del secolo XVI.

Non diversamente si legge nel primo fascicolo degli «Atti» della Società Ligure di Storia Patria, pubblicato nel 1858 a distanza di poco tempo dalla costituzione della stessa (22 novembre 1857). Qui la vocazione ad affrontare lo studio delle “memorie patrie” attraverso scavi documentari da concretizzare poi in lavori di edizioni trova voce, con stili e toni diversi, nella prefazione del segretario, Agostino Olivieri, nei discorsi inaugurali dei presidenti e nello statuto⁴.

Per riassumere in un quadro di immediata concretezza le fonti sulle quali si concentrano i padri fondatori è utile riprendere per la sua efficace essenzialità un passo dell’Olivieri, che propone all’attenzione l’importanza di tre gerarchie tipologiche, narrazioni, leggi, documenti:

² Penso soprattutto ai contributi presentati in occasione del convegno organizzato a Perugia per celebrare il centenario della Deputazione di Storia Patria per l’Umbria e in particolare ai bilanci di J.C. MAIRE VIGUEUR, *La Deputazione umbra e la storia locale italiana. Gli studi medievali*, in *Una regione e la sua storia* cit., pp. 79-115 e di M.A. PANZANELLI FRATONI, *Tra storiografia e diplomatica: le edizioni di fonti nelle pubblicazioni periodiche locali in Umbria*, *Ibidem*, pp. 177-201. Importante, se pur meno indirizzato a presentare un quadro analitico della produzione editoriale, il lavoro di G. SERGI, *Dimensione nazionale e compiti locali della Deputazione subalpina di storia patria e della storiografia piemontese*, in *Storia locale e storia nazionale*. Atti del convegno dell’Aquila, 2-5 dicembre 1987, L’Aquila 1992, pp. 97-115.

³ Basti pensare alle prolusioni, ai rendiconti, cui seguono veri e propri volumi per celebrare anniversari importanti (cinquantenari e multipli); riguardo alla Società Ligure di Storia Patria, una nutrita letteratura di questo tipo è ora recuperabile dagli indici, presenti in questo volume, alla sezione “Vita della Società, Discorsi, verbali e relazioni”.

⁴ Recentemente i testi dei due discorsi inaugurali, il primo letto in occasione della fondazione del sodalizio dal presidente provvisorio Vincenzo Ricci e il secondo per l’inaugurazione del 21 febbraio 1858 dal presidente Vincenzo Marchese, sono stati ristampati in ASLi, n.s., XLVII/II (2007), pp. 39-65.

« La più parte dei nostri storici e cronisti sono ancora inediti, disperse le più antiche leggi, e gli statuti, non curati utili documenti, involti nell'oscurità molti dritti, quasi affatto ignorati importanti fatti »⁵.

È un elenco asciutto, che nel complesso costituisce il manifesto programmatico del sodalizio, non molto diverso da quello di altre analoghe istituzioni: per tutte quasi necessariamente l'interesse non può che essere rivolto all'età medievale, in quanto più specificamente individuata come radice comune delle vicende di ogni storia locale.

In considerazione però del fatto che il fenomeno dell'associazionismo storico ottocentesco esplose nel periodo post-unitario, la Società Ligure, al momento della sua costituzione, ha come punto di riferimento più diretto la pionieristica Regia Deputazione con base a Torino, fondata nel 1833, senza trascurare gli echi – determinanti sull'iniziativa torinese⁶ – della monumentale impresa tedesca dei *Monumenta Germaniae Historica*, avviata nel 1819 con il motto ispiratore « Sanctus amor patriae dat animum », che, come è noto, ha contribuito ampiamente e a lungo a consacrare il primato delle fonti narrative, diplomatiche e legislative⁷.

Su questo rinnovato cenno alla “famosa” triade, diventa premessa necessaria avvertire che il presente bilancio, pensato da un'angolazione precipuamente diplomatistica, anche per dare il giusto spazio alla presenza negli « Atti » di una serie piuttosto consistente di contributi inerenti alla disciplina, rimane focalizzato sulle edizioni che hanno puntato sulla vasta gamma di scritture di natura “documentaria”⁸.

⁵ ASLi, I (1858-1862), p. IX.

⁶ Influenze che si riflettono anche nell'attuazione di alcuni elementi editoriali e tipografici: paiono vistosamente emulative le scelte riguardanti il titolo della collana *Historiae Patriae Monumenta*, le dimensioni dei volumi (formato *in folio*) nonché l'adozione della lingua latina nelle introduzioni.

⁷ P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1992, pp. 9-21.

⁸ Riguardo alle fonti normative si rimanda al saggio di Vito Piergiovanni, presente in questo volume, mentre per quelle narrative, a cui la Società agli inizi dedica qualche spazio, trovando poi nel tempo forme di collaborazione con l'Istituto storico italiano, possiamo contare sui bilanci costruiti da Dino Puncuh sia in *Edizioni di fonti: prospettive e metodi*, in *I Liguri dall'Arno all'Ebro*. In ricordo di Nino Lamboglia. Atti del Congresso, Albenga 4-8 Dicembre 1982 (« Rivista di Studi Liguri », L, 1984), pp. 214-228, sia in *Liguria: edizioni di fonti*, in « Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento », XXVIII (2002), pp. 321-344, entrambi ripresi

Nella generale ed entusiastica prospettiva del gruppo promotore di ridare forza a un passato, che riprendendo le parole di Ernesto Sestan « era poi la storia di un vecchio Stato glorioso quale la Repubblica di Genova »⁹, prende avvio un'impresa di lunga durata, complessa e condizionata nei suoi risultati da molteplici e variegati fattori e dal percorso non propriamente graduale, incontrando fasi sia di rallentamento o di vero e proprio ristagno, sia di più vigoroso impegno.

Sulla base di una schematica valutazione, che tenga conto al momento dei ritmi di produzione, la Società Ligure di Storia Patria conosce in buona sostanza due stagioni di intensa operatività, a prescindere dalla consapevolezza che l'attività editoriale, lungo un cammino ormai oltre centocinquannennale, va letta attraverso una periodizzazione più accurata.

La prima coincide grosso modo con il cinquantennio iniziale (1858-1908), benché intorno agli anni Novanta comincino a evidenziarsi i tratti di un esaurimento che sarà progressivo e in parte concomitante, è già il caso di ricordarlo, con l'estinzione naturale di alcuni studiosi fra i più attivi del gruppo promotore – Luigi Tommaso Belgrano, Cornelio Desimoni, Angelo Sanguineti, Amedeo Vigna – fortemente motivati a riservare agli « Atti » i risultati di gran parte delle loro robuste esplorazioni archivistiche, organizzate attraverso una sorta di programmazione collettiva in grado di ripartire compiti ed energie.

La seconda si concentra in particolare a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, senza sottovalutare segnali di ripresa riconoscibili nel corso degli anni Sessanta, in sintonia con il clima di generale rilancio degli studi storici. La congiuntura favorevole per una ripresa dei lavori di edizione e di una buona messe di contributi di taglio diplomatistico che riflettono i recenti sviluppi della disciplina, sostenendo e consolidando alcuni filoni di ricerca, ruota intorno a Dino Puncuh, come più volte è stato riconosciuto nei contributi di questi volumi, che giustamente pongono in stretta correlazione la formazione paleografico-diplomatistica, maturata attraverso una lunga carriera accademica – coronata nel 1976 con la cattedra di Paleografia – e il militante impegno prestato alla Società Ligure di Storia Patria, prima in veste di segretario (1962) e

in D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO (ASLI, n.s., XLVI, 2006), rispettivamente alle pp. 611-630 e 631-655, cui si rimanda in seguito. Sempre utile anche V. POLONIO, *Le maggiori fonti storiche del Medioevo ligure*, in « Studi genuensi », V (1964-65), pp. 5-38.

⁹ E. SESTAN, *Origini delle Società di Storia Patria* cit., p. 119.

poi di presidente: una carica che dal 1978 è stata riconfermata senza soluzione di continuità fino a oggi. Per comprendere già da ora le spinte determinanti per questo rilancio – in realtà una svolta decisiva – occorre aggiungere l'inclinazione di Puncuh a rapportare le fonti documentarie al loro intrinseco modo di farsi e alle esigenze dei diversi soggetti che le hanno determinate, materialmente elaborate e conservate. Sulla base di questa linea di ricerca, per lo studioso e per il gruppo di collaboratori che negli anni si è costituito attorno a lui, le edizioni rappresentano il fondamento primario e necessario per poter cogliere il senso della fonte nella sua multidimensionalità.

Tra le due stagioni si allunga un periodo che possiamo dunque circoscrivere all'incirca fra il secondo decennio e la fine degli anni Cinquanta del Novecento e contrassegnare con il marchio di una sostanziale contrazione, in parte determinata dai due conflitti mondiali: soprattutto dal secondo cui segue un dopoguerra faticoso e assai poco costruttivo. Merita tuttavia preannunciare la realizzazione di un'iniziativa che ha il pregio di aver avviato un fascio di importanti ricerche ed edizioni: il riferimento va al 1938, quando il consiglio direttivo, anche per una serie di fortunate coincidenze, trova la spinta per promuovere una collana da dedicare all'edizione integrale dei più antichi cartolari notarili genovesi.

Per quanto riguarda lo spazio riservato al medioevo e alle sue fonti, questa lunga parabola segnata da tre periodi – con le sue interne caratterizzazioni ed entro i termini cronologici individuati – coincide a grandi linee con i percorsi intrapresi da altre analoghe istituzioni a vocazione regionale: i punti di divergenza inevitabilmente si ritrovano nei risultati, condizionati da diversi richiami storiografici e da una differente disponibilità delle fonti. Lo stesso ordine di considerazioni vale per le sostanziali differenze riconoscibili nella produzione raggiunta nei due periodi di maggiore vitalità vissuti dalla Società e valutabili secondo parametri anche quantitativi e qualitativi.

Nella lunga fase iniziale il *milieu* della Società Ligure di Storia Patria è assai poco sollecitato a interrogarsi sulle dinamiche produttive e conservative delle fonti e, salvo qualche eccezione, non ha alcuna vocazione a editare sistematicamente le serie archivistiche entro segmenti temporali predefiniti. Per converso domina la tendenza a montare, spesso su ampi archi cronologici, imponenti codici diplomatici, costruiti attorno a eventi ritenuti particolarmente significativi e per i quali si trova materiale di diversificata tipologia e proveniente da fondi differenti. Questa logica classificatoria, che affonda le sue origini nell'antiquarismo settecentesco, si estende anche alla ricerca e

all'ordinamento materiale di monete, sigilli, carte nautiche, epigrafi, iscrizioni, reperti archeologici, oggetti d'arte: operazioni per le quali le forze intellettuali più prolifiche della Società spendono molte energie. Il che non significa disconoscere il valore di tali raccolte e il meritevole atteggiamento di questi studiosi di allargare il concetto di fonte ben oltre lo stretto modulo documentario¹⁰. Sullo sfondo resta poi uno scenario zeppo di edizioni frammentarie e casuali che, portando alla luce un solo documento (o un gruppetto), conferma la passione dell'erudizione ottocentesca per la 'chicca' inedita, che si può considerare un esito, pur assolutamente secondario, della progressiva organizzazione centralizzata degli Archivi di Stato che dalla seconda metà dell'Ottocento rende più facile l'accesso a una massa corposa di scritture, rimasta inesplorata nei secoli precedenti¹¹.

Condizionati da una partenza obbligata, gli obiettivi di questi ultimi trent'anni hanno mirato a colmare le lacune di un paesaggio genovese e ligure rimasto in gran parte insondato; ciò ha di necessità comportato delle scelte che sono state orientate largamente sul giacimento documentario genovese; comunque sia, è anche nella prospettiva di un più avvertito impegno nei confronti della valorizzazione dei fondi documentari in sé, nella loro autonomia e specificità, che il bilancio relativamente all'età medievale alla fine del primo decennio del Duemila risulta senz'altro positivo.

I metodi editoriali, infine, costituiscono inevitabilmente un secondo punto di differenziazione. Per una prima, sommaria valutazione si possono riprendere le generali conclusioni di Alessandro Pratesi, quando sottolinea che in Italia, ad esclusione della Scuola romana, le edizioni ottocentesche non paiono essere corifee di un nuovo metodo, rifacendosi per buona parte

¹⁰ E. GRENDI, *Storia di una storia locale. L'esperienza ligure 1792-1992*, Venezia 1996, pp. 56-57 contesta il metodo classificatorio adottato dalla Società poiché si fonda sul semplice allineamento di documenti e oggetti senza tener conto di una logica contestualizzazione di tipo topografico.

¹¹ Uno dei fenomeni più sconcertanti del Settecento genovese è il totale disinteresse da parte dell'oligarchia per il proprio passato: gli archivi sono considerati come roccaforti ai quali si vieta l'accesso e la collaborazione agli studiosi. Per fare un esempio, al Muratori si impedisce la collazione degli *Annali* del Caffaro e gli viene rifiutata qualsiasi assistenza per l'edizione degli *Anales genuenses* dei fratelli Stella nei *Rerum Italicarum Scriptores*: S. ROTTA, *Genova e il Re Sole*, in *El siglo de los genoveses*, a cura di P. BOCCARDO e C. DI FABIO, Milano 1999, pp. 286-291; G. ASSERETO, *Storiografia e identità ligure tra Settecento e primo Ottocento*, in *Politica e cultura* cit., pp. 57-87, disponibile all'url <http://fermi.univr.it/rm/biblioteca/scaffale/a.htm#GiovanniAssereto>

a una concezione razionalista di stampo illuministico o meglio alla linea perseguita dai padri Maurini¹². Ciò non significa naturalmente che, sulla spinta dei movimenti provenienti dall'ambito francese e in specie da quello tedesco, dopo la pubblicazione della serie dei *Diplomata* nei *Monumenta Germaniae Historica*, i più accorti editori che operano all'interno delle Deputazioni e Società storiche – per il sodalizio genovese il Belgrano – sottovalutino i propri compiti. Ne sono prova le ampie e accese discussioni sollevate nelle assemblee organizzate prima dai Congressi nazionali e poi dall'Istituto storico italiano per l'elaborazione di un modello unico di norme editoriali, che porteranno al trionfo del cosiddetto metodo "interpretativo". Relativamente allo sviluppo di una coscienza critica in senso diplomatistico, l'apporto degli editori della Società è complessivamente modesto, pur rivelandosi qua e là intuizioni di un certo peso: si è scelto pertanto di dedicare un capitolo alle tecniche di edizione adottate per le pubblicazioni del primo cinquantennio anche per non liquidare l'argomento assumendo la tendenza semplicistica di rilevare soltanto lacune e mende.

Nel corso del Novecento, la tensione dei diplomatisti italiani e stranieri volta al perfezionamento di un sistema uniforme di edizione è confermata da una ricca bibliografia, ma la questione, come è ben noto almeno agli specialisti, resta sostanzialmente aperta, poiché la rielaborazione di criteri tecnici e metodologici prende avvio e si giustifica sulla spinta degli orientamenti storiografici: ed è proprio il rapporto che una data storiografia instaura con le fonti che fa emergere l'insofferenza ad adeguarsi passivamente a una normativa assoluta¹³. Sull'interesse diffuso per i caratteri storici della documentazione – genesi, funzione, uso e conservazione – che, « tradotti in termini filologici,

¹² A. PRATESI, *La Società Romana di Storia Patria, scuola di critica diplomatica*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », C (1977), pp. 193-204; anche in ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 613-624.

¹³ Un esauriente quadro bibliografico è offerto da A. PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, in « Rivista storica italiana », LXXV (1963), pp. 69-80 e da A. BARTOLI LANGELI, *L'edizione dei testi documentari. Riflessioni sulla filologia diplomatica in L'edizione dei testi mediolatini. Problemi metodi prospettive*. Testi della VIII Settimana residenziale di studi medievali, Carini 24-28 ottobre 1988, Palermo 1991 (« Schede Medievali. Rassegna dell'Officina di studi medievali », n. 20-21), pp. 116-131; disponibili entrambi all'url: <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/dossier1-petrucci.pdf> e <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/dossier1-bartolilangeli.pdf>

valgono la loro tradizione»¹⁴, si fonda buona parte dell'attività editoriale promossa da Puncuh in quest'ultimo trentennio. Partendo dalla convinzione che il lavoro editoriale è operazione di alta qualità scientifica per la somma di problemi tecnici e critici da affrontare e risolvere di volta in volta, le riflessioni che hanno portato alla scelta di determinati criteri – soprattutto in relazione alle edizioni dei *libri iurium* comunali di Genova e Savona – hanno concorso a ribadire, in favore dell'autonomia intellettuale, la necessità per l'editore di mantenere comportamenti elastici per poter cogliere nel testo documentario quella trama complessa e stratificata di componenti diverse.

2. La costituzione della Società Ligure di Storia Patria e il contesto di riferimento

Per comprendere appieno le scelte editoriali intraprese dal gruppo promotore occorre presentare con una lettura retrospettiva il contesto in cui le stesse maturano e si sviluppano, privilegiando tuttavia quei fattori che hanno una stretta incidenza su una programmazione orientata alla valorizzazione e alla conservazione delle fonti documentarie.

Se riconsideriamo la breve lista dell'Olivieri, presentata in apertura, il cenno ai «quasi affatto ignorati importanti fatti» inquadra bene quell'atteggiamento un po' retorico dell'erudizione della prima metà dell'Ottocento nei confronti di una profonda ignoranza del passato che soltanto la mediazione della fonte può rendere conoscibile¹⁵; su questo postulato metodologico, che alimenta necessariamente una sorta di frenesia documentale, il gruppo di cultori di storia locale, che trova impulso e identità sotto le ali della neonata Società genovese, matura nel contempo la consapevolezza di poter contare su un'attrezzatura documentaria largamente insufficiente, come i richiami all'inedito, ma soprattutto alla dispersione delle scritture ripetutamente avvertono.

In questa prospettiva un primo, fondamentale elemento di complicazione proviene dalla desolante situazione dell'archivio cittadino, che oltre a giacere in totale disordine risulta pesantemente impoverito dalle spoliazioni avvenute in epoca napoleonica tra il 1808 e il 1812: basti pensare alla corposa serie dei *libri iurium* comunali, agli *Annales* di Caffaro e degli Stella, ai fondi pergame-

¹⁴ A. BARTOLI LANGELI, *L'edizione dei testi documentari* cit., p. 120.

¹⁵ G. ASSERETO, *Storiografia e identità ligure* cit., p. 87 e più in generale O. RAGGIO, *Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970*, in *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, a cura di G. ASSERETO (ASLI, n.s., XLIII/II, e Fonti e Studi per la storia dell'Università di Genova, 5), pp. 524-531.

nacei relativi ai più antichi monasteri cittadini, ai trattati comunali e alle “bolle” papali, per citarne solo alcuni e per restare in un ambito cronologico pienamente medievale. Laboriose e sofferte sono le operazioni di recupero – avvenute in varie tranches, l’ultima nel 1952 – per le quali Genova si trova a dover scontare, con ulteriore e profonda frustrazione, gli orientamenti di accentramento conservativo voluto dal governo sardo: infatti, nonostante la prima restituzione francese avvenga nel 1815, la quasi totalità della documentazione resta depositata a Torino e sarà consegnata tra il 1866 e il 1868¹⁶.

Quest’atteggiamento centralistico determinato dal regime sabaudo si ripercuote anche nella politica editoriale della Regia Deputazione torinese, che rappresenta pertanto un ulteriore elemento di complicazione. Già nel primo volume della collana *Historiae Patriae Monumenta*, pubblicato nel 1836 a tre anni dalla costituzione dell’istituto, è presente un gruppetto di fonti genovesi, in parte depositate a Torino, nel Regio Archivio di Corte, e identificate sotto la generica (e un po’ spiazzante) indicazione archivistica “Fondo Genova, carte sparse”. L’edizione verte su una quarantina di documenti tratti da cartari monastici e dal *liber iurium Duplicatum*, l’unico della serie al momento rientrato dalla Francia¹⁷. A distanza di soli due anni, nel 1838, due testi normativi genovesi (il breve dei consoli del 1143 e l’*Imposicio officii Gazarie*) sono inseriti, insieme a testi legislativi e statutari di altre città, nel volume *Leges municipales*¹⁸. La partecipazione di Giambattista Raggio all’iniziativa rappresenta uno dei pochi segnali della collaborazione che i vertici della Deputazione avrebbero dovuto mantenere con la sezione genovese, sorta nel 1833 all’interno della Deputazione stessa e della quale facevano parte, oltre a Raggio, altri tre membri¹⁹; tenuta di fatto in scarsissima considerazione, nel 1839 la sezione si scioglie soffocata sotto il peso dell’indifferenza e di una cronica mancanza di risorse finanziarie, la-

¹⁶ P. CAROLI, « Note sono le dolorose vicende ... »: gli archivi genovesi fra Genova, Parigi e Torino (1808-1952), in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell’Archivio di Stato*. Atti del convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 93), pp. 273-388, disponibile all’url <http://www.archivi.beniculturali.it/DGA-free/saggi.html>

¹⁷ *Chartarum*, Torino 1836 (*Historiae Patriae Monumenta*, I).

¹⁸ *Leges Municipales*, Torino 1838 (*Ibidem*, II).

¹⁹ Si tratta del marchese Girolamo Serra, del barnabita Giambattista Spotorno e dell’avvocato Matteo Molfino.

sciando all'ambiente colto genovese la sensazione che Torino avrebbe continuato a serbare saldamente l'interesse nei confronti delle fonti genovesi²⁰.

Nel 1853, infatti, il secondo tomo dei *Chartarum* accoglie l'edizione del più antico cartolare notarile (Giovanni scriba), condotta « d'une façon assez défectueuse »²¹ – per citare una delle tante critiche che saranno mosse a questo lavoro – cui fa seguito quella di un componimento poetico (*carmen* del notaio Ursone) e di poco più di una decina di pergamene di enti ecclesiastici cittadini²², per arrivare, tra il 1854 e il 1857, alla stampa, in due tomi, dei *Libri iurium Reipublicae Genuensis*, curati dal torinese Ercole Ricotti, sulla base dei manoscritti al momento presenti a Torino (sempre *Duplicatum*) e a Genova²³.

Difficile credere che l'opera di “appropriazione” da parte degli studiosi sabaudi di fondamentali scritture medievali genovesi non abbia generato forti malumori fra i cultori di storia locale che ruotano intorno alla Società, costituitasi nello stesso anno in cui è completata l'edizione torinese dei *libri iurium*. In tal senso segnali concreti ci giungono soprattutto da Agostino Olivieri in due occasioni: nel 1856 in una decina di pagine non si lascia sfuggire l'opportunità di intervenire in maniera critica, pur non senza imprecisioni, su una serie di inesattezze presenti nell'edizione curata da Ricotti²⁴, mentre nella

²⁰ Sulle vicende della sezione genovese si veda G.P. ROMAGNANI, *Storiografia e politica nel Regno di Sardegna. Gli uomini e le istituzioni*, in ASLi, n.s., XLVII/II (2007), pp. 20-22 e G.S. PENE VIDARI, *La nascita della Società Ligure di Storia Patria e la torinese Regia Deputazione di Storia Patria*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano* cit., pp. 127-168.

²¹ G. BRATIANU, *Actes des notaires génois de Péra et de Caffa de la fin du treizième siècle (1281-1290)*, Bucarest 1927 (Académie Roumaine, Études et recherches, II), p. 15. Nel complesso le critiche più puntuali saranno mosse negli anni Trenta del Novecento da Mattia Moresco e Gian Piero Bognetti, che si rivolgono non tanto al fatto che il cartolare non sia stato editato nella sua integrità (mancano infatti 58 atti), quanto alla scelta degli editori di disporre le imbreviature in ordine cronologico: considerandole « non già come un tutto organico, ma come atti staccati », disconosceva « l'elemento forse più prezioso e tipico di quella fonte, solo apprezzandone l'antichità »; M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, Genova 1938, p. 14.

²² *Chartarum*, II, Torino 1853 (*Historiae Patriae Monumenta*, VI): l'edizione, alla quale non partecipa alcun genovese, è curata da Luigi Cibrario, Giuseppe Croset-Mouchet e Pasquale Sbertoli.

²³ Si tratta dei volumi VII e IX dei *Monumenta: Liber Iurium Reipublicae Genuensis*, Torino 1854-1857. A Genova, nella Biblioteca Universitaria erano conservati il *liber A* e uno dei due esemplari del *Liber iurium II*, compilato tra Tre e Quattrocento dal cancelliere Antonio di Credenza.

²⁴ A. OLIVIERI, *Alcune avvertenze a farsi alla stampa già in corso del Liber iurium*, in « Rivista Enciclopedica Italiana », II (1856), pp. 664-674.

citata prefazione al primo fascicolo degli « Atti » riporta con estrema precisione la lista delle fonti genovesi già pubblicate nei *Monumenta* torinesi tra il 1836 e il 1857²⁵, nell'esplicitazione della quale si può leggere un intento polemico, nonostante definisca « benemerita » l'iniziativa editoriale torinese.

A partire dal 1860, in un contesto politico ormai radicalmente mutato, i rapporti tra le due istituzioni sono destinati a migliorare in modo apprezzabile²⁶, com'è rivelato innanzitutto dalla presenza dei maggiori esponenti del sodalizio genovese tra le fila dei deputati: Vincenzo Fortunato Marchese, Vincenzo Ricci, ex presidenti della Società, Luigi Tommaso Belgrano, Cornelio Desimoni, Agostino Olivieri – tutti peraltro insigniti dell'onorificenza sabauda di cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro – e altri cooptati in momenti successivi. Ciò porterà a realizzare su basi collaborative la pubblicazione, sempre nella collana torinese, delle *Leges genuenses* che, per una serie di vicende di varia natura, arriverà a compimento con immensa fatica solo nel 1901, a oltre vent'anni dalla formulazione del progetto (1875), tanto che i curatori, Belgrano e Desimoni, non riusciranno a vederne la stampa²⁷. Nel contempo la scelta di Vincenzo Promis, alto funzionario della corte sabauda, di consegnare nel 1870 alla nuova collana periodica avviata dalla Deputazione – la « Miscellanea di storia italiana » – l'edizione (non felicissima) degli statuti di Pera²⁸ non sembra suscitare particolare opposizione da parte dell'ambiente genovese. Probabilmente l'esistenza della Società Ligure di Storia Patria, of-

²⁵ « dell'edizione del Notulario di Giovanni Scriba, e di molte carte dei secoli X, XI, XII e XIII, del placito Consolare del 1143, dell'Imposicio officii Gazariae, e dell'importantissimo libro dei Dritti »: ASLi, I (1858-1862), p. IX.

²⁶ Sul miglioramento dei rapporti tra le due istituzioni ha sicuramente pesato la progressiva nascita di altre Società storiche che hanno reso meno marcata la concezione esclusivistico-elitaria della Deputazione torinese, promuovendo confronti attraverso Congressi storici nazionali e che hanno creato il clima favorevole alla fondazione nel 1883 dell'Istituto storico italiano: G.P. ROMAGNANI, *Storiografia e politica* cit., p. 23; D. PUNCUH, *La fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, in *Politica e cultura* cit., p. 12; G.S. PENE VIDARI, *La nascita della Società Ligure* cit., pp. 155-168.

²⁷ *Leges Genuenses*, Torino 1901 (*Historiae Patriae Monumenta*, XVIII). Sulle vicende, ben documentate, si veda G.S. PENE VIDARI, *La nascita della Società Ligure* cit., pp. 159-164.

²⁸ V. PROMIS, *Statuti della colonia genovese di Pera*, in « Miscellanea di Storia Italiana », XI (1870), pp. 513-780. A un anno di distanza dalla pubblicazione, Promis diventa socio corrispondente della Società, rimanendo fino al 1885, tre anni prima della morte. Riguardo all'edizione, meritevole di un totale rifacimento, si vedano le considerazioni di V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo. La tradizione manoscritta e le edizioni*, Genova 1980.

frendo uno stimolante e fattivo punto di aggregazione locale, contribuisce a stemperare quel clima di generale frustrazione che precede la sua fondazione.

Al di là della questione che le ragioni della costituzione della Società possano muoversi su un piano di maggiore o minore contrapposizione con la Deputazione, il quadro finora delineato assume importanza per il riconoscimento di due contesti che condizionano pur con diverso peso le scelte editoriali del sodalizio almeno nel primo decennio. A fronte della disperante situazione archivistica genovese che inizia a intravedere qualche spiraglio soltanto dopo il 1866 con le prime restituzioni da parte di Torino, l'ingerenza della Deputazione si pone in posizione senz'altro secondaria, nondimeno l'assorbimento nella collana torinese di alcune fonti genovesi di primaria importanza diventa un fattore condizionante in quanto concorre a restringere l'oggetto di quel campo di azione – ovvero la pubblicazione di fonti – di assoluta rilevanza per immagine e traguardi del neonato sodalizio.

I cultori di storia locale, per i quali la Società funge da sede tanto di pubblicazione quanto di coordinamento, devono pertanto fare i conti con l'impraticabilità di un'imponente massa di scritture in parte smembrata in altre sedi (principalmente Parigi e Torino), in parte – come il fondo del Banco di San Giorgio e quello Notarile – conservata in città in totale disordine e in locali inadatti²⁹. Da qui i numerosi richiami che risuonano nei discorsi inaugurali e nello statuto in termini sia di accorati sentimenti – « non so chi di noi non provi sempre un fremito di dolore, di rabbia, e di vergogna ad ogni rammentare la dispersione insieme, e la rapina dei nostri archivi »³⁰ – sia di più pratici incitamenti indirizzati a ricercare altrove in « archivi, sì pubblici che privati, quei tesori di patria erudizione che vi giacciono ancora negletti »³¹.

3. *Il primo cinquantennio (1858-1908)*

Gli orientamenti della ricerca impostati dai padri fondatori sono di necessità limitati dal contesto appena illustrato che condiziona pesantemente le scelte, riducendo il ventaglio delle opzioni. L'ambito che più risente di

²⁹ P. CAROLI, « *Note sono le dolorose vicende ...* » cit., p. 321 e sgg.

³⁰ *Nella prima adunanza dei promotori della Società Ligure di Storia Patria. Parole del presidente provvisorio Vincenzo Ricci*, in ASLi, I (1858-1862), p. XVIII e ora in ASLi, n.s., XLVII/II (2007), p. 42.

³¹ *Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, I (1858-1862), p. LXXXV.

tale condizionamento è senz'altro quello che si rivolge al disegno di ricostruzione delle origini del comune genovese su cui da subito si focalizza l'interesse del gruppo promotore. In risposta a questo programma gli «Atti» ci consegnano in tempi brevi (1860-1862) due imponenti contributi: la *Serie dei consoli del comune di Genova* e *Il Registro della Curia arcivescovile*³².

Il primo è opera di Agostino Olivieri, che oltre a basarsi su materiale conservato presso la Biblioteca Universitaria, di cui è bibliotecario, non a caso, si fonda ampiamente – senza tuttavia farne mai cenno – su raccolte manoscritte composte con analoghe finalità da eruditi sei-settecenteschi³³. Il secondo, di Luigi Tommaso Belgrano, costituisce una scelta quasi obbligata, basandosi sull'unica fonte riconsegnata alla città³⁴ in grado di consentire l'individuazione dei protagonisti della prima fase comunale, attraverso il taglio prosopografico, largamente dominante nella storiografia ottocentesca, che si manifesta con evidenza nella compilazione di numerose tavole genealogiche. Un altro chiaro segnale della difficoltà di reperimento delle fonti si riscontra nell'*Appendice* al registro, nella quale Belgrano raccoglie un gruppo di documenti, ripresi in gran parte da un precedente lavoro realizzato da Francesco Ansaldo – il cui manoscritto è ancora oggi conservato presso la Società³⁵ – che a sua volta si rifà allo spoglio analitico della documentazione trascritta nelle imponenti *Miscellanee* settecentesche dell'abate Bernardo Poch.

Sostanzialmente diverso è invece l'approccio alle fonti documentarie che per l'Olivieri diventa strumentale alla ricostruzione dei collegi consolari, come peraltro anche l'edizione integrale di pochi documenti, mentre qualche aper-

³² *Serie dei Consoli del Comune di Genova illustrata da Agostino Olivieri*, in ASLi, I/III (1862), pp. 155-626; *Il Registro della Curia arcivescovile di Genova pubblicato ed illustrato dal socio Luigi Tommaso Belgrano*, in ASLi, II, parte II (1862-1864), pp. 1-407.

³³ In realtà l'impianto dell'opera dell'Olivieri è sostanzialmente identico a quello dato da Federico Federici, erudito della prima metà del Seicento, nella sua *Collectanea o sia Fasti delle cose della Liguria* di cui si sono conservati due manoscritti, oggi depositati a Genova presso l'Archivio del Comune (fondo Brignole-Sale, 104.F.5) e l'Archivio di Stato (ms. 46). Dal momento che questi manoscritti sono stati più volte ripresi da altri eruditi, non è facile risalire alla fonte dell'Olivieri. Si può solo aggiungere che dai carteggi relativi alle complesse operazioni di recupero della documentazione trasportata a Parigi non emerge mai citazione di queste opere, di cui non conosciamo però la collocazione ottocentesca.

³⁴ Anche il codice rientra nelle operazioni di spoliazione avvenute in epoca napoleonica tra il 1808 e il 1812; tuttavia nel 1858 proprio su espressa richiesta della Società Ligure di Storia Patria viene riconsegnato da Torino, dove era rientrato nel 1816: *Il Registro della Curia* cit., p. 255.

³⁵ Società Ligure di Storia Patria, ms. 55.

tura al di là degli aspetti meramente contenutistici si intravede in Belgrano. Dall'insieme delle pubblicazioni dell'Olivieri³⁶ non è facile intuire la cifra della sua formazione paleografico-diplomatista, benché occorra quantomeno registrare l'assegnazione nel 1864 di un corso di Paleografia e Diplomatica presso la Facoltà di Lettere³⁷. L'incarico rappresenta uno dei primi segnali della stretta connessione che a breve si formerà tra l'ambiente universitario e quello societario³⁸, grazie soprattutto al reclutamento in Facoltà di Luigi Tommaso Belgrano e Cornelio Desimoni, veri e propri spiriti guida del primo trentennio della Società, che concorrono a far riconoscere il sodalizio come l'istituzione cardine in cui la vivacità della ricerca storica alimenta le basi dell'attività didattica³⁹. Un altro forte aggancio si instaura con l'Archivio di Stato, in cui opera stabilmente con incarichi di vertice ancora il Desimoni e per un periodo più limitato anche Belgrano, durante il quale gli riesce di fondare nel 1873 la Scuola di Paleografia che sappiamo essere frequentata per lo più da «giovani avvocati usciti dall'Università con bellissima fama»⁴⁰. L'inse-

³⁶ Delle quali merita ricordare *Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella Biblioteca della R. Università di Genova*, Genova 1855.

³⁷ G. ASSERETO, *Antecedenti, inizi, eclissi e sviluppi. La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova dall'antico regime al primo Novecento*, in *Tra i palazzi di via Balbi* cit., p. 51.

³⁸ Nel 1861 il canonico Angelo Sanguineti, uno dei padri fondatori della Società, ricopre l'insegnamento di Letteratura latina: *Ibidem*, p. 50.

³⁹ In ambito accademico, rispetto a Desimoni, cooptato dall'ateneo nel 1880 in qualità di dottore aggregato, la presenza di Belgrano – più giovane e stimolato forse da aspirazioni meglio definite – resta tuttavia più incisiva: tra il 1879 e il 1893, prima come aggregato e poi come professore ordinario, tiene l'insegnamento di Storia antica e moderna e dal 1892 fino alla morte (1895) è preside della Facoltà; inoltre occorre aggiungere la direzione nel 1889 della neocostituita Scuola di Magistero. Sull'egemonia di Belgrano e Desimoni all'interno della Facoltà si veda O. RAGGIO, *Storia e storia moderna* cit., pp. 524-534, mentre più precise informazioni sul reclutamento di entrambi sono in L. BALLETTTO, *La Storia medievale*, in *Tra i palazzi di via Balbi* cit., pp. 462-466, disponibile all'url <http://fermi.univr.it/RM/biblioteca/SCAFFALE/b.htm#Laura%20Balletto>

⁴⁰ «La scuola di Paleografia, ond'ella si piace ancora d'intendermi, procede sempre ottimamente; e già col maggior numero degli alunni si rivela notevolissimo il profitto, quanto è della lettura e del deciframento degli atti dal X secolo al XV. Tra i frequentatori predominano alcuni giovani avvocati usciti dall'Università con bellissima fama; anzi vi ha chi già disegna qualche lavoretto sul modello di quelle monografie che di tratto in tratto dà fuori la Scuola di Venezia. Ed io mi trovo così bene in mezzo a tutto questo risveglio di studi, e così sorretto dalla comune benevolenza, che mi stimo fortunato di spendervi intorno quante cure mi consente la pochezza delle mie forze»: lo stralcio della lettera, inviata da Belgrano nel giugno 1873 a Enrico de Paoli, è tratta da D. TAMBLLÉ, *Gli archivi e l'archivistica in carteggi inediti di archivisti e di storici dell'Ot-*

gnamento rimane limitato alla lettura degli atti in latino e in volgare, alla classificazione delle carte, alla capacità di distinguere il falso, alla sfragistica, alla definizione delle materie scritte; naturalmente, data l'impostazione generalmente diffusa dell'epoca di trattare il documento come « semplice materia bruta per una storia sicura », per riprendere l'efficace espressione di Pierre Toubert⁴¹, non si intravedono tracce che rivelino un interesse in senso diplomatico per il documento in se stesso⁴².

Qualche segnale in questa direzione si coglie proprio in Belgrano, con la pubblicazione del registro della curia arcivescovile: appare infatti significativa del rispetto per la fonte la scelta di mantenere la struttura originale del registro, restituendo l'ordine cronologico dei documenti in una tabella finale. Al di là di motivazioni consapevoli che possono stare alla base di questa decisione, essa resta assolutamente innovativa rispetto alle coeve esperienze e in specie a quelle subalpine, più vicine: sia nell'edizione dei *libri iurium* del Ricotti, sia in quella del cartolare notarile di Giovanni scriba, gli editori costruiscono in realtà dei codici diplomatici poiché trascurano, a favore della sequenza temporale, la struttura dei manoscritti, trattandoli come semplici contenitori di pergamene sciolte, alla stregua di un armadio o di un sacco. Si viene così a perdere la possibilità di cogliere la configurazione originaria dei registri comunali e di un protocollo notarile che può offrire importanti spunti sul metodo di lavoro del notaio qualora la successione cronologica dei documenti si riveli alterata. La descrizione e l'analisi delle caratteristiche della fonte, copia di una più antica raccolta, occupano poco più di una decina di pagine nella ponderosa introduzione, uscita a poco meno di dieci anni dall'edizione⁴³. A Belgrano non sfuggono tuttavia alcune anomalie che gli consentono di capire come la copia oggetto dell'edizione, definita un « duplicato », databile con esattezza a

to cento, in *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea*, Atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'Archivio Centrale, poi Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 4-7 dicembre 2002, a cura di I. COTTA e R. MANNO TOLU, Roma 2006 (Pubblicazione degli Archivi di Stato, Saggi 90), p. 80, disponibile all'url <http://www.archivi.beniculturali.it/DGA-free/saggi.html>

⁴¹ P. TOUBERT, *Introduzione. Il medievista e il problema delle fonti*, in Id., *Dalla terra ai castelli. Paesaggio, agricoltura e poteri nell'Italia medievale*, a cura di G. SERGI, Torino 1995, p. 6.

⁴² L.T. BELGRANO, *Scuola di Paleografia del R. Archivio di Stato in Genova, Prolusione*, Genova 1873.

⁴³ *Illustrazione del Registro Arcivescovile*, in ASLi, II, parte I/II,III (1871-1873), pp. 245-600.

cavallo tra il secolo XII e XIII, presenti in alcune parti una diversa distribuzione dei documenti rispetto all'antigrafo, ritenuto disperso⁴⁴.

Resta infine non del tutto chiara la ragione che ha determinato la decisione di porre in *Appendice* al registro una raccolta di 48 documenti compresi entro il secolo XIII (soltanto tre però risalgono al Duecento), che rappresentano una selezione quasi antologica apparentemente del tutto arbitraria, in assenza di un'esplicitazione dei criteri di scelta. Sotto certi aspetti questa parte supplementare sembra quasi costituire il preludio al progetto che trova esito nel 1870, quando, sempre a opera di Belgrano, esce il *Cartario genovese*, contenente documenti anteriori al secolo XI, la cui pubblicazione risponde a « uno dei primi e più caldi voti della Società »⁴⁵. L'impegno, volto a raccogliere 173 documenti, resi in parte in forma integrale, in parte in regesto, secondo una consuetudine ampiamente diffusa all'epoca, è ormai possibile grazie al rientro dei fondi documentari dei più antichi monasteri cittadini (San Siro e Santo Stefano) che costituiscono la base principale della raccolta. Non è tuttavia da escludersi che Belgrano si sia largamente servito ancora una volta delle trascrizioni di Francesco Ansaldo che cita tra le fonti accanto alla collocazione archivistica dei documenti.

Non deve trarre in inganno la sequenza cronologica degli anni di pubblicazione delle tre opere presentate: se infatti guardiamo alla progressione della numerazione del II volume degli « Atti », suddiviso in due parti, si può subito osservare come nella prima siano confluiti il *Cartario* e l'*Illustrazione*, stampati tra il 1870 e il 1873, mentre nella seconda sia invece collocato il *Registro*, pur pubblicato nel 1862. I due tomi rappresentano quindi il risultato di un piano editoriale ben definito e programmato, rientrante nel più generale progetto di ricerca delle radici della storia genovese esplicitato agli inizi della vita del sodalizio, che prende avvio vuoi dalla ricostruzione degli aspetti istituzionali e organizzativi della Chiesa genovese, vuoi dall'elaborazione di tavole genealogiche delle famiglie « viscontili » per suffragare le origini signorili del Comune, in continuità, quindi, con le tesi espresse in precedenti pubblicazioni dall'Olivieri e soprattutto dal Desimoni⁴⁶.

⁴⁴ Relativamente all'antigrafo v. M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova*, in ASLi, n.s., XXXV/I (1995), pp. 21-57.

⁴⁵ *Cartario genovese*, in ASLi, II, parte I/I (1870), pp. 1-243.

⁴⁶ Questa impostazione storiografica, che a lungo influenza gli studi in ambito locale, si ritrova nel lavoro *Sulle marche d'Italia e sulle loro diramazioni in marchesati. Lettere cinque al*

L'impostazione generale data al "primo" registro caratterizza anche i metodi editoriali del "secondo", pubblicato nel 1887 ancora da Belgrano, che si limita a scrivere soltanto poche e modeste pagine introduttive, riservate alla descrizione del manoscritto, mentre il lavoro di trascrizione è compiuto da Luigi Beretta, segretario della Società e stretto collaboratore del Belgrano⁴⁷. La definizione di "secondo" registro della curia attribuita da Belgrano alla raccolta ha fortemente contribuito a radicare la convinzione che l'episcopio abbia proceduto alla realizzazione di due distinte raccolte, rafforzata dallo stesso condizionamento in due manoscritti e dalla conservazione in due diverse sedi archivistiche. In realtà questa distinzione potrebbe essere molto meno netta di quanto appaia: entrambi i manoscritti infatti sembrano rispondere a un progetto unitario, voluto inizialmente dall'arcivescovo Siro nel 1143 e ripreso dal successore Ugo, mirato a raccogliere in forma di libro, che si connota come un vero e proprio *liber iurium*, gli esiti documentari della politica economica e amministrativa perseguita dai due presuli.

Sul finire degli anni Ottanta parte delle scelte editoriali germinate all'interno di Deputazioni e Società trova stimoli e opportunità nel più generale contesto che via via si definisce in seguito a due eventi fondamentali che accelerano il processo di costruzione nazionale della ricerca storica e favoriscono la collaborazione internazionale. L'anno cruciale è il 1883 che vede l'apertura della Biblioteca e degli Archivi vaticani, per volontà di papa Leone XIII, e la fondazione, per decreto regio, dell'Istituto storico italiano, volta ad avviare, almeno nelle intenzioni, forme di coordinamento tra storiografia locale e prospettive nazionali⁴⁸. In questo clima, favorevolmente aperto a scambi di idee e iniziative specie con studiosi stranieri, matura l'indagine del Desimoni sulla documentazione pontificia di area ligure⁴⁹. L'impulso per quest'opera,

comm. Domenico Promis del socio Cornelio Desimoni: seconda edizione accresciuta di altri studi dello stesso autore e corredata di alcune tavole genealogiche, in ASLi, XXVIII (1896), pp. 1-336.

⁴⁷ *Il secondo registro della Curia arcivescovile di Genova trascritto dal socio Luigi Beretta e pubblicato dal socio L.T. Belgrano*, in ASLi, XVIII (1887). Nel fondo manoscritti della Società sono conservate le trascrizioni rilegate in due tomi: mss. 78-79.

⁴⁸ G. MARTINA, *L'apertura dell'Archivio Vaticano: clima generale romano e problemi*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », C (1977), pp. 101-112; A. FORNI, *L'istituto storico italiano*, in *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, a cura di P. VIAN, Roma 1993, pp. 599-654.

⁴⁹ *Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria dai più antichi tempi fino all'avvenimento di Innocenzo III raccolti ed illustrati con documenti dal socio Cornelio Desimoni*; Ai

pubblicata nel 1888, è da ricercare nei rapporti instauratisi con Julius von Pflugk-Hartung durante il suo soggiorno in città per svolgere le proprie indagini, i cui risultati andranno a formare l'*Iter italicum*; in questa circostanza il Desimoni gli offre assistenza nella sua veste di direttore dell'Archivio di Stato. Estesa a uno spoglio dell'edito completato da una serie, se pur contenuta, di nuovi documenti rintracciati nell'archivio (in tutto 301 registi, seguiti da 26 edizioni integrali) la ricerca del Desimoni si presenta minuziosa e prende in considerazione anche materiale, non sempre strettamente ligure, riguardante comunque sia pur indirettamente persone e luoghi che rientrano nei confini regionali.

Oltre al quadro appena delineato, i piani editoriali del primo trentennio sono inevitabilmente condizionati dal contesto storiografico cittadino, dove si riconoscono principalmente due filoni: il "ligurismo" (che in questa fase sembra un po' attinente al sabaudismo di Manno, di Carutti e di Ricotti) e la celebrazione delle glorie mercantili e coloniali, i cui prodromi si trovano nei programmi proposti in chiave esclusivamente storico-letteraria da alcuni eruditi della fine del Settecento⁵⁰. Entrambi i generi concorrono a disegnare un'immagine di Genova come « un mondo a parte, irriducibile ad altri modelli », un tema questo che, riflettendosi fin dall'inizio anche nell'insegnamento storico impartito in ambito accademico, ritorna prepotentemente nella storiografia medievistica più recente⁵¹: senza sottovalutare quanto l'evocazione di un carattere originario ligure sia ancora oggi presente nei luoghi comuni sulla "genovesità" di comportamenti e pratiche economiche.

La dimensione della città nella sua proiezione esterna e più nello specifico l'attività mercantile e i rapporti con le colonie sono senz'altro i temi che stimolano una serie di esplorazioni archivistiche che in larga misura si estendono, al di là dello stretto ambito cittadino, ad archivi stranieri (ad esempio Simancas, Lisbona, Bruxelles). Ed è effettivamente straordinaria l'apertura oltre i confini locali, di respiro spesso internazionale, che contrassegna l'attività dei primi decenni, non configurandosi soltanto come un più consueto scambio di informazioni con studiosi stranieri, ma sviluppandosi attraverso la coope-

registi delle lettere pontificie riguardanti la Liguria nuove giunte e correzioni; Ai registi delle lettere pontificie riguardanti la Liguria terze giunte e correzioni, in ASLI, XIX (1888-1889), pp. 5-146, 463-485, 573-582.

⁵⁰ E. GRENDI, *Storia di una storia locale* cit., p. 61.

⁵¹ O. RAGGIO, *Storia e storia moderna* cit., p. 527.

razione di estimatori di storia e tradizioni patrie – il più delle volte in qualità di soci – che soggiornando all'estero forniscono fotografie, indicazioni o anche trascrizioni su manoscritti e documenti genovesi.

L'avvio è precoce e le ricerche, a partire dal 1867, si concretizzano sia in edizioni massicce – veri e propri codici diplomatici – sia in sillogi più contenute (non oltre una decina di unità), sia ancora in contributi che riservano ai documenti uno spazio in appendice. Quest'ultima modalità rivela un diverso interesse per la fonte che, pur valorizzata nella sua funzione di fondamento e garanzia della ricostruzione storica, corre il rischio di essere posta in secondo piano, soprattutto quando la lettura del saggio non è ancorata direttamente a quella del documento attraverso richiami in nota: in tal caso la consultazione del materiale documentario non risulta di certo incentivata.

L'interesse nei confronti di una politica commerciale oltre i confini regionali, che spazia dalla penisola iberica al mar Nero, dalle Fiandre alle coste dell'Africa settentrionale, ha consegnato un panorama delle fonti che presenta caratteristiche comuni. Innanzitutto emerge una tipologia estremamente variegata: infatti gli atti "ufficiali" veri e propri – quali ad esempio trattati e decreti – rappresentano solo una parte del materiale edito, che si compone invece di lettere, istruzioni, delibere, relazioni, nomine di ufficiali, testamenti, inventari di beni, statuti, stralci di cronache. Anche il dato cronologico rivela una sostanziale compattezza, essendo la documentazione in larga misura compresa tra tardo medioevo e prima età moderna, ed è altresì peculiare la scelta, mai motivata, di alternare regesti ed edizioni integrali, spesso privi di riferimenti archivistici e di apparato di note. I poderosi codici diplomatici si segnalano inoltre per l'assenza di strumenti che agevolino la lettura e soprattutto la consultazione, risultando la sequenza temporale l'unico filo conduttore, mentre la mancanza di indici tematici impedisce di effettuare letture trasversali.

Nel 1867, anche sulla spinta del ritrovamento di un codice membranaceo, conservato nell'Archivio di Bruxelles, da parte di due soci (gli avvocati Giuseppe Isola e il figlio Gaetano Ippolito), Desimoni e Belgrano montano una raccolta di 217 documenti per ripercorrere le tappe della penetrazione genovese nelle Fiandre a partire dalle prime fasi (secolo XIV) fino alla completa affermazione in pieno secolo XVII. Qui l'introduzione di poche pagine, riservata soltanto all'illustrazione del materiale documentario – rintracciato per i primi due secoli anche nell'archivio genovese – segnala una particolare

sensibilità per la fonte, soprattutto laddove i curatori rivelano la capacità di usare le forme di autenticazione ai fini della datazione⁵².

Nell'anno successivo è l'archivio di Simancas a offrire integralmente la documentazione, in gran parte in lingua spagnola, per far emergere nel fluido contesto dei rapporti tra Genova e Carlo V, i meriti di Andrea Doria, figura per la quale la storiografia ottocentesca ha potentemente contribuito a creare un alone mitografico. Comprese tra il 1528 e il 1549, le scritture si compongono in gran parte di lettere e dispacci dell'imperatore, dell'ambasciatore spagnolo Gomez Soarez Figueroa e di Ferrante Goanzaga, governatore di Milano⁵³.

Un altro aspetto che rientra nel tema della celebrazione delle glorie mercantili, ovvero la capacità dei genovesi di porsi come i principali promotori dei progressi della marineria, prende forma, focalizzandosi sulla famiglia dei Pessagno. Anche in questa occasione Belgrano usufruisce delle fruttuose collaborazioni che la Società riesce a instaurare con archivi e biblioteche stranieri grazie alla mediazione di soci o cultori di storia e tradizioni patrie che si trovano all'estero; in questo caso tutti i 35 documenti (1113-1601 con netta prevalenza del secolo XIV) provengono da archivi e biblioteche portoghesi⁵⁴.

Sono comunque le vicende degli stabilimenti coloniali nel mediterraneo orientale a sollecitare le raccolte più corpose. Nella prima, curata dal domenicano Amedeo Vigna tra il 1868 e il 1881, confluiscono 1174 documenti incentrati sulle colonie della zona pontica (Mar Nero) nella seconda metà del Quattrocento sulla base di scritture quasi interamente provenienti dall'archivio del Banco di San Giorgio, con qualche affondo su manoscritti e filze dell'archivio genovese e su fonti cronachistiche⁵⁵. Sempre in ambito locale, con indagini

⁵² *Documenti ed estratti inediti o poco noti riguardanti la storia del commercio e della marina ligure. I. Brabante, Fiandra e Borgogna. Documenti raccolti e ordinati dai socii C. Desimoni e L.T. Belgrano*, in ASLi, V/III (1871), pp. 357-548.

⁵³ *Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas ordinati e pubblicati dai socii Massimiliano Spinola, L.T. Belgrano e Francesco Podestà*, in ASLi, VIII/I (1868), pp. 1-291. L'edizione sarà corredata nel 1872 di un saggio storico introduttivo affidato a Massimiliano Spinola: *Relazione sui documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas pel socio Massimiliano Spinola fu Massimiliano*, in ASLi, VIII/II (1872), pp. 365-402.

⁵⁴ *Documenti e genealogia dei Pessagno genovesi, ammiragli del Portogallo, pel socio L.T. Belgrano*, in ASLi, XV (1881), pp. 241-316.

⁵⁵ *Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri durante la signoria dell'Ufficio di S. Giorgio (MCCCCLIII-MCCCCLXXV) ordinato ed illustrato dal socio p. Amedeo Vigna*, in ASLi, VI-VII (1868-1881).

ampliate su vari fondi (*Litterarum, Diversorum, Materie politiche, Massaria*), Belgrano nel 1877 raccoglie 166 attestazioni relative alla colonia di Pera, cui fa seguire nel 1884 un seconda tranches meno consistente (in tutto 29)⁵⁶.

Sulla fine dell'Ottocento matura un altro ambizioso progetto volto alla realizzazione di un imponente codice diplomatico che illustri le relazioni di Genova con l'Impero bizantino, destinato tuttavia a rimanere un'opera « monca e imperfetta »⁵⁷: le ragioni sono collegate alla morte dapprima di Angelo Sanguineti, al quale si deve l'iniziativa, e poi di Gerolamo Bertolotto, « benché giovanissimo colpito da crudele malattia »⁵⁸, che ne aveva raccolto l'eredità. Gli eventi inducono il Consiglio direttivo della Società a pubblicare nel 1898 quanto era stato preparato fino a quel momento (non molto: 23 documenti tra il 1155 e il 1351 con pochi altri in appendice di età più tarda) e riserva a Camillo Manfroni "l'illustrazione" che si traduce in un corposo saggio inserito nello stesso volume. La mancanza di tempo, come lo stesso Manfroni dichiara, lo costringe a porre in appendice, accanto a una buona edizione critica del trattato del Ninfeo del 1261, un manipolo di documenti del secolo XVI relativi ai rapporti con l'impero turco, il cui inserimento – che di fatto altera la fisionomia del progetto originario – tenta di giustificare, affermando che in un certo qual modo definiscono la storia delle relazioni di Genova con Costantinopoli. In realtà era materiale che aveva a disposizione, personalmente rintracciato nell'Archivio di Stato, e di cui peraltro aveva già dato notizia nel corso di quelle lunghe riunioni, dense di discussioni, relazioni e proposte editoriali che costituiscono il nerbo della vita societaria di questo periodo, a prescindere dai risultati che possono rivelarsi ora non adeguati al disegno originario, ora confinati nell'insuccesso della mancata realizzazione.

⁵⁶ *Prima serie di documenti riguardanti la colonia di Pera adunati dal socio L.T. Belgrano; Seconda serie ...*, in ASLi, XIII/II,V (1877-1884), pp. 97-336, 932-1003.

⁵⁷ C. MANFRONI, *Le relazioni fra Genova, l'impero bizantino e i Turchi*, in ASLi, XXVIII/III (1898), pp. 575-856; la citazione a p. 577.

⁵⁸ *Nuova serie di documenti sulle relazioni di Genova con l'impero bizantino raccolti dal Can. Angelo Sanguineti e pubblicati con molte aggiunte dal Prof. Gerolamo Bertolotto*, in ASLi, XXVIII/II (1898), pp. 337-573, in particolare p. 340. L'incarico gli viene assegnato sulla base della dichiarata formazione paleografica, accompagnata dalla conoscenza della lingua greca che gli permette di portare a compimento le trascrizioni di documenti greci, già improntati dal canonico Sanguineti che, occorre ricordare, lascia scritti soprattutto di carattere epigrafico. Sull'attività di Bertolotto che conferma tali competenze si rimanda agli indici bibliografici in questo stesso volume.

Tra le iniziative destinate a restare allo stato intenzionale merita segnalare quella di Emerico Amari, giurista siciliano di grande peso e socio dal 1857 al 1861, che durante il primo biennio propone la compilazione di un repertorio «ragionato e metodico di tutti i diplomi e documenti stampati spettanti alla Liguria» compresi nell'arco cronologico dai più antichi fino al 1528, sulla scia di quelli «perfettissimi» organizzati in Germania e in Francia «per opera dei Georgitsch, dei Bohemer, dei Brequigny, e dei Pardessus»⁵⁹. Rientrando pienamente nella logica classificatoria del tempo, l'attrazione per il progetto stimola subito interessanti forme di coordinamento con la nomina di una commissione (di cui facevano parte i soliti Desimoni, Belgrano, Olivieri e altri), incaricata di stampare e distribuire ai soci e ad altri studiosi un modulo al fine di organizzare il materiale secondo criteri di rilevamento uniformi: dati cronologici, natura dell'atto, «persone che presero parte all'atto», «autorità in essi ricordate», ovviamente riferimenti bibliografici ed eventuali note del compilatore. Nulla è rimasto di concreto, ma il progetto assume anche significato poiché preannuncia una serie di proposte (fors'anche più velleitarie dato il contesto) che su analoga base formulativa saranno presentate nei futuri congressi storici delle Deputazioni e delle Società Storiche e che puntualmente, per più di una ragione, non saranno mai attuate⁶⁰.

Anche considerando i fallimenti, si trova conferma all'interno della Società di una esuberante attività associativa – particolarmente apprezzata dai soci che cercano di organizzarla entro una cornice di ricercata solennità – e l'esigenza di renderla pubblica contribuisce alla decisione di fondare un altro periodico – il «Giornale Ligustico di archeologia, storia e belle arti» – riservato ad accogliere proprio le relazioni lette e discusse tra i soci oltretutto i verbali delle assemblee. Nel 1874 nasce così un «organo ufficiale», fortemente voluto (e poi diretto) dal Belgrano, affiancato da Achille Neri, in cui si raccolgono sostanzialmente anche interventi di un qualche peso e pun-

⁵⁹ Ne siamo a conoscenza grazie a una relazione degli anni 1858-1861, stesa da Agostino Olivieri, in ASLi, I/IV (1862), pp. 627-651, in particolare, pp. 640-641.

⁶⁰ Nel 1879, ad esempio, a Napoli, si pensa a una rassegna di fonti edite che copra il periodo che va dalla caduta dell'impero romano (476) all'anno Mille, senza che sia specificato quali dovessero essere prese in considerazione. A Milano, nell'anno seguente, si arriva a ipotizzare uno spoglio analogo da protrarsi addirittura alla metà dell'Ottocento. Resta più di una ragione a determinare i fallimenti di tali progetti, non ultima la difficoltà di coordinamento che non riuscirà comunque a essere superata neppure con la più tarda costituzione dell'Istituto storico italiano: E. ARTIFONI, *La storiografia della nuova Italia* cit., pp. 47-51.

tuali recensioni intese come strumenti basilari per l'aggiornamento storiografico. Dopo la morte di Belgrano la testata sopravvive per soli tre anni, sostituita nel 1900 dal «Giornale storico e letterario della Liguria», destinato a operare fino al 1908 e poi ripreso nel 1925⁶¹. Della primitiva rivista sopravvive l'impostazione generale su cui molto si rispecchia il gusto erudito-antiquario nella sua visione più limitata, ben riconoscibile nella disponibilità ad accogliere un pulviscolo di edizioni dedicate in larga misura a singoli documenti, frutto di interessi frammentari e casuali, ai quali non si può dedicare spazio in questa rassegna. Ciononostante nei riguardi delle fonti il campo editoriale del «Giornale Ligustico» non si esaurisce entro i confini di un culto quasi ossessivo per il documento inedito, aprendosi talvolta a edizioni che sono il risultato di indagini archivistiche più mirate, benché marcate da una sostanziale differenza rispetto a ciò che viene pubblicato negli «Atti», riservati a lavori più ampi e organici.

Vediamo due esempi che restano tra i più significativi e rientrano ancora nel grande filone della storia coloniale nel Levante.

Il primo offre un ulteriore spunto per rimarcare un quadro in cui i rapporti tra Archivio e Società si mantengono stretti per la presenza delle stesse persone che operano contemporaneamente per le due istituzioni. E questo facilita di molto l'apertura della Società verso studiosi stranieri che gravitano intorno all'Archivio genovese, attirati dalla ricchezza delle fonti, rese più accessibili, rispetto ai secoli precedenti, a seguito dell'organizzazione centralizzata degli Archivi di Stato, attuata con la progressiva unificazione nazionale. Infatti è ancora Belgrano – di cui occorre ricordare la posizione di funzionario dell'archivio cittadino prima di scegliere la carriera accademica – ad accogliere la proposta di Carl Hopf, bibliotecario di Königsberg, già interessato a ricerche sulla famiglia Zaccaria, di allestire un codice diplomatico relativo alle signorie marittime degli Zaccaria e dei Gattilusio, sulle orme del poderoso lavoro del Vigna, da riservare agli «Atti» e da estendere anche agli archivi veneti e maltesi. La morte di Hopf tuttavia condiziona la scelta di restringere allo stretto ambito locale le ricerche – che Belgrano, intanto, oberato di impegni affida a tre «ottimi e cortesissimi giovani», due dei quali reclutati dalla Scuola di Paleografia dell'Archivio – e, quasi di conseguenza, di

⁶¹ G. PISTARINO, *Prospettive storiografiche: dal «Giornale ligustico» al «Giornale storico della Lunigiana e del Territorio lucense»*, in *Miscellanea in onore di Ruggero Moscati*, Napoli 1985, pp. 677-689; L. BALLETO, *La Storia medievale* cit., pp. 455-461.

affidare al « Giornale Ligustico » l'edizione di una settantina di documenti distribuiti in varie tranches tra il 1874 e il 1878⁶².

Il secondo è rappresentato da una minuziosa ricerca, pubblicata nel 1879 da Giacomo Grasso, riferibile al periodo tra il 1481 e il 1483, che vede Genova impegnata in intense trattative diplomatiche con il papato e altre potenze nell'illusione di salvaguardare colonie e commerci negli anni cruciali successivi alla caduta di Costantinopoli e all'avanzata turca verso Occidente. A supporto della ricostruzione storica sono editati in appendice 123 documenti, rintracciati nuovamente nei consueti *Litterarum, Diversorum, Materie Politiche, Banco di San Giorgio*⁶³.

Il reiterato uso di questi fondi li qualifica come il serbatoio privilegiato per la ricostruzione delle vicende degli stabilimenti coloniali; forse le ragioni sono da ricercarsi anche nella più facile accessibilità di queste unità che, offrendo gran parte del materiale disposto in ordine cronologico, agevolano di molto la consultazione. Del tutto sporadico invece lo sfruttamento dei cartolari di notai che operano negli insediamenti del Levante, sul quale possono aver inciso diversi fattori, dalla tipologia della documentazione meno adatta a inquadramenti di taglio essenzialmente politico e amministrativo, all'assenza di strumenti di corredo archivistici che rendano più agevole l'individuazione dei suddetti notai e, non ultimo, al disarmante disordine dell'Archivio notarile ancora imputabile al riordinamento improvvisato e assai poco curato dei protocolli, risalente alla fine del secolo XVII a seguito dei gravi danni causati dal bombardamento navale francese del 1684⁶⁴.

Da questo contesto emerge per la sua eccezionalità l'iniziativa di Desimoni di editare alcune sezioni di cartolari di notai "coloniali" delle cui imbre-

⁶² *Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'arcipelago pubblicati per saggio di studi paleografici da Alfredo Luxoro e Giuseppe Pinelli-Gentile*, in GL, I (1874), pp. 81-90, 217-221; II (1875), pp. 86-93, 292-297; III (1876), pp. 313-316; V (1878), pp. 345-372, in questo fascicolo nel frontespizio compare anche il terzo collaboratore, Carlo Astengo.

⁶³ G. GRASSO, *Documenti riguardanti la costituzione di una lega contro il Turco nel 1481*, in GL, VI (1879), pp. 321-494.

⁶⁴ Occorre ricordare che solo attraverso gli inventari pubblicati a partire dal 1956 è stato possibile identificare i frammenti di protocolli degli stessi notai dispersi in cartolari diversi: ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, [a cura di G. COSTAMAGNA], Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI); *Cartolari notarili genovesi (150-299)*, a cura di M. BOLOGNA, Roma 1990 (*Ibidem*, Strumenti, CXI); *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*, Inventario a cura di M. BOLOGNA, Roma 1988 (*Ibidem*, Strumenti, CIV).

viature mantiene la successione, senza tuttavia fornire elementi fondamentali quali datazione e registri⁶⁵. La scelta di pubblicarli (tra il 1881 e il 1893) nella rivista della Société de l'Orient Latin, fondata nel 1875 dal conte Paul Riant, è direttamente riconducibile alla fattiva collaborazione di quest'ultimo con la Società – di cui è socio onorario –, alla quale consegna il buon contributo su *L'église de Bethléem et Varazze*, costruito in parte su fonti genovesi, leggibili in appendice⁶⁶. Se si esclude l'edizione torinese del cartolare di Giovanni scriba, quello di Desimoni costituisce il primo caso di pubblicazione sistematica delle imbreviature notarili maturata in ambiente genovese.

Ciò non significa che nell'Ottocento manchi tra le più qualificate forze intellettuali della Società la piena consapevolezza della straordinaria ricchezza di questo materiale, sfruttato pur sempre per i suoi contenuti. Esempiare il saggio, pubblicato da Belgrano nel 1866, che attraverso lo spoglio di un consistente numero di imbreviature delinea quadri di vita quotidiana che in senso lato richiamano le muratoriane « quisquilie privatae gentis »⁶⁷. È un'opera che costituisce forse l'esempio più paradigmatico dell'aspirazione di Belgrano a costruire una storia più umana e intima che – sono parole pronunciate dallo stesso in un rendiconto del 1867 – « non si appaga dei fatti esterni, ma brama di scendere nell'intimo delle cose ... per descriverci non solo i politici eventi e le imprese rumorose »⁶⁸. Si apre un filone storiografico destinato a perdurare a lungo fino a studi di anni piuttosto recenti per i quali i cartulari notarili costituiscono la fonte per eccellenza⁶⁹.

⁶⁵ C. DESIMONI, *Actes passés en 1271, 1274 et 1279 à l'Aias (Petite Arménie) et à Beyrouth par devant des notaires génois*, in « Archives de l'Orient Latin », I (1881), pp. 434-534; ID., *Actes passés à Famagouste de 1299 à 1301 par devant le notaire génois Lamberto di Sambuceto*, *Ibidem*, II, Documents, 1884, pp. 3-120 e in « Revue de l'Orient Latin », I (1893), pp. 57-139, 275-312, 321-353.

⁶⁶ *L'église de Bethléem et Varazze en Ligurie par le comte Riant*, in ASLi, XVII/II (1885), pp. 543-705; altri contributi sono pubblicati sul « Giornale Ligustico »; interessante per ricostruire i rapporti dello studioso francese con Genova il necrologio di Belgrano, *Il Conte Paolo Riant*, in GL, XVI (1899), pp. 142-146.

⁶⁷ *Della vita privata dei Genovesi. Dissertazione del socio Luigi Tommaso Belgrano*, in ASLi, IV/II (1866), pp. 79-274. Una seconda edizione esce a Genova, per la Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti, nel 1875, con aggiunte e tavole monetarie comparative fornite da Cornelio Desimoni. Il Belgrano risente della suggestione suscitata dall'opera di taglio più economico di L. CIBRARIO, *Della economia politica del Medio Evo*, Torino 1841, in particolare per la compilazione dei capitoli relativi alla casa, alle vesti, ai cibi e ai costumi.

⁶⁸ ASLi, IV/III (1867), p. CLXXXVII.

⁶⁹ V. VITALE, *Vita e commercio nei notai genovesi dei secoli XII e XIII*, in ASLi, LXXII/I

Nel primo cinquantennio della vita societaria, i multiformi aspetti che più da vicino possono inquadrare la professione notarile non suscitano alcun tipo di attenzione; unico indizio, piuttosto labile, ci è offerto da una dissertazione letta da Belgrano in occasione di una delle frequenti riunioni, di cui rimane traccia soltanto attraverso il rendiconto di Agostino Olivieri steso per il triennio 1857-1861:

« Lo stesso socio Belgrano leggeva altresì una sua dissertazione sui notari Genovesi del medio evo. In essa, dopo aver dato le occorrenti nozioni sulla denominazione e i varii attributi di cotesti depositarii della fede pubblica durante il periodo delle dominazioni longobardica e carolingia in Italia, ricercava le più antiche memorie che di essi abbiansi in Genova, e col suffragio di parecchi inediti documenti indicava l'origine della loro scuola o collegio, esponeva i loro Statuti, ed accennava le varie disposizioni che davansi dalla Repubblica per regolare gli uffici loro presso le diverse magistrature »⁷⁰.

Sono toccati di certo temi fondanti e ancora oggi ampiamente indagati e dibattuti, come la *publica fides* o le complesse interazioni tra notai e istituzioni: resta la curiosità di conoscere il taglio della dissertazione e su quali fonti abbia condotto le indagini, specie per l'età altomedievale.

A partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento, la fase di progettualità, riconoscibile nei primi trent'anni di vita societaria, sulla spinta dei disegni programmatici già chiari e definiti al momento della costituzione della Società, si viene esaurendo anche a seguito della progressiva scomparsa dei membri più attivi del gruppo promotore. In questo contesto, in anni a cavallo tra Otto e Novecento, Arturo Ferretto emerge come unica figura di spicco all'interno della Società, alla cui vita partecipa attivamente, ricoprendo le cariche di consigliere e bibliotecario. L'interesse per le fonti documentarie contraddistingue tutta la sua ricca produzione, benché l'uso delle scritture appaia sempre funzionale ad « apparecchiare materia opportuna a monografie di varia natura »⁷¹:

(1949); G. FALCO, *La vita portovenere nel duecento*, in « Rivista Storica Italiana », LXIV (1952), pp. 315-336, anche in ID., *Pagine sparse di storia e di vita*, Milano-Napoli 1960, pp. 79-103; D. PUNCUH, *La vita savonese agli inizi del Duecento*, in *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1962, pp. 129-151; ID., *La vita quotidiana nei documenti notarili genovesi*, in *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600. Fonti e problemi*, Atti del convegno internazionale, Milano 1-4 dicembre 1986 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 4), pp. 355-364, entrambi raccolti in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., rispettivamente alle pp. 115-141 e 143-155; il secondo è disponibile all'url <http://www.archivi.beniculturali.it/DGA-free/saggi.html>

⁷⁰ ASLi, I/IV (1862), pp. 637-638.

⁷¹ *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di*

la scelta stessa di tramandare in ampia misura la documentazione in forma di regesto evidenzia una volta di più la posizione subalterna del documento nei confronti della ricostruzione storica. Largamente agevolato dalla sua professione di archivista, Ferretto riesce a scandagliare – come mai nessuno prima di lui aveva fatto – il Notarile che costituisce quasi esclusivamente il serbatoio per raccogliere una strepitosa mole di documenti (oltre seimila unità), la cui individuazione risponde a una variegata gamma di sollecitazioni.

Sulla suggestione delle ricerche del Desimoni⁷² e più in generale delle importanti collezioni di fonti vaticane di Julius von Pflugk-Harttung, di August Potthast, di Philipp Jaffé, alcune indagini vertono a rintracciare nei protocolli notarili stesure di documenti papali, focalizzando dapprima l'attenzione sul genovese Innocenzo IV (65 regesti) e poi su Gregorio IX (25 documenti)⁷³. Sono scavi piuttosto contenuti, i cui risultati, pubblicati tra il 1900 e il 1908, convergono nel «Giornale storico e letterario della Liguria», mentre secondo la prassi consueta le raccolte documentarie più robuste sono affidate agli «Atti». In questa sede tra il 1901 e il 1904 è pubblicato in due corposi fascicoli il *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321)* il cui titolo tuttavia risulta fuorviante per le coordinate cronologiche – le indagini si arrestano al 1281 – e troppo ambizioso rispetto ai reali contenuti delle introduzioni⁷⁴. Dal materiale documentario (1935 regesti) Ferretto infatti ricava soltanto quadri nebulosi e disorganici, sia fornendo rapidi cenni sui rapporti tra Genova e Firenze, o sulla presenza di Dante in Liguria, o ancora sul vescovo di Luni, sia dedicando per converso un centinaio di pagine alla dantesca figura del genovese Branca Doria.

Non meno nebulosa e frammentaria l'introduzione agli *Annali storici di Sestri Ponente*, uscito nell'anno seguente; il disegno di offrire un quadro complessivo (politico, socio-economico, religioso, culturale) delle vicende di questa località di antico radicamento, a pochi chilometri da Genova, resta

Dante (1265-1321). Parte prima: dal 1265 al 1274, in ASLi, XXXI/I (1901), p. V; *Parte seconda: dal 1275 al 1281*, in ASLi, XXXI/II (1903).

⁷² V. sopra, nota 49.

⁷³ A. FERRETTO, *I genovesi in Oriente nel carteggio di Innocenzo IV*, in GSLL, I (1900), pp. 353-368; ID., *Carteggio inedito del Pontefice Gregorio IX con Genovesi*, *Ibidem*, IX (1908), pp. 121-147. Non sono invece presenti documenti nel *Carteggio inedito del pontefice Innocenzo IV con Genovesi*, in «Rivista diocesana genovese», X (1920), pp. 33-35.

⁷⁴ V. sopra, nota 71.

comunque attestato da un'imponente operazione di ricerca archivistica che gli permette, dopo un'accurata selezione, di compendiare 1537 unità⁷⁵.

Nella particolare curiosità per temi legati alla medicina, alla farmacopea e alle scienze occulte, riscontrabile già in un trattatello concentrato su figure di « medici e medichesse »⁷⁶, si deve ricercare la spinta per il Ferretto a consegnare per la prima volta negli « Atti » del 1906 l'edizione di un cartolare notarile nella sua interezza, sebbene riduca gran parte della documentazione in regesto e il suo interesse strumentale per il documento – e fors'anche la sua formazione, peraltro arrestatasi agli studi liceali – lo sollevi dal prestare attenzione, se non per qualche cenno all'ortografia e alla lingua del notaio, al metodo di lavoro del rogatario. L'operazione di mera trascrizione si presenta come di consueto imponente, trattandosi di un protocollo di 1624 atti, compresi tra il 1222 e il 1226, del notaio Salmono⁷⁷, « insieme un erudito ed un medico, un astrologo, un poeta e un empirico, che ai rogiti alternava le celie, i versi, gli oroscopi e le ricette » come lo descrive Anton Giulio Barrili, commemorando il Belgrano che aveva già colto queste peculiarità del notaio⁷⁸. In realtà il protocollo trabocca di materiale inerente al clero e ai vertici della Chiesa cittadina, anche di una certa qualità, rivelatore di un notaio strettamente legato all'ambiente ecclesiastico locale, il cui ruolo resta comunque non precisabile con chiarezza in assenza di dati che definiscano incarichi o qualifiche particolari. La centralità di quest'attività, ampiamente attestata dalla tipologia degli atti, non è mai stata colta nei vari bilanci stesi dalla Società né quando all'opera sono rivolte critiche, come nel caso di Vito Vitale, che si limita a rimarcare

⁷⁵ A. FERRETTO, *Annali storici di Sestri Ponente e delle sue famiglie (dal secolo VII al secolo XV)*, in ASLi, XXXIV (1904).

⁷⁶ A. FERRETTO, *Medici, medichesse, maestri di scuola ed altri benemeriti di Rapallo nel sec. XV*, in GSLL, II (1901), pp. 277-300.

⁷⁷ *Liber magistris Salmonis sacri Palatii notariorum (1222-1226). Con prefazione di Arturo Ferretto*, in ASLi, XXXVI (1906); nell'introduzione sono integralmente editati due inventari di farmacie, redatti da altri notai nel 1227 e nel 1259, che rimarcano gli interessi del curatore.

⁷⁸ *Commemorazione del prof. comm. Luigi Tommaso Belgrano fatta dalla Società Ligure di Storia Patria addì XXIV maggio MDCCCXCVI nel salone del Palazzo Rosso, già dei Brignole Sale. Parole del socio Anton Giulio Barrili*, in ASLi, XXVIII/I (1896), p. LXX; *Di un codice genovese riguardante la medicina e le scienze occulte pel socio L.T. Belgrano*, in ASLi, XIX/III (1889), pp. 625-652: centrato su un codice acquistato dal comune di Genova relativo all'arte medica nel medioevo, pubblica in appendice quattro documenti, di cui tre estratti dal cartolare del notaio Salmono.

l'incapacità dell'autore di sfruttare il materiale per offrire « un quadro di vita privata dugentesca e farne balzar fuori l'immagine viva del notaio »⁷⁹.

L'insossidabile passione del Ferretto per la ricerca documentaria, non sfugge a Ferdinando Gabotto, storico ed editore fecondo la cui innegabile intraprendenza è stata di recente richiamata per presentare una visione equilibrata dell'operato di uno studioso che resta comunque tra i più storiograficamente controversi del panorama culturale torinese negli anni a cavallo tra Otto e Novecento⁸⁰: è ben nota l'importanza dell'iniziativa avviata dalla Società storica subalpina, da lui fondata nel 1896, che rappresenta l'unico caso nell'ampio scenario dell'erudizione storica italiana a offrire entro delimitati termini cronologici (la seconda metà del Duecento) l'edizione di pressoché tutta la documentazione prodotta in territorio piemontese e ancora oggi l'imponente serie dei volumi che testimoniano la riuscita dell'impresa, pur scontando trascuratezza e inadeguatezza di metodo, è strumento indispensabile per le ricerche di storia locale dei medievisti di Torino.

Altrettanto nota l'ostilità dell'ateneo torinese per un Gabotto – come sintetizza efficacemente Enrico Artifoni – « laico, massone, indisponente e imprevedibile, ma soprattutto segnacolo di un sabaudismo con il quale i conti erano stati chiusi »⁸¹ ormai da tempo; le aspirazioni di intraprendere la carriera universitaria tuttavia non restano frustrate e sarà Genova a offrirgli opportunità concrete e durature, con l'assegnazione della cattedra di Storia moderna, con ripercussioni per la storiografia accademica genovese. Nella sua lunga permanenza nella Facoltà di Lettere (1901-1918) egli « tenta una saldatura tra la nobilissima storia del Piemonte e la gloria di Genova »⁸² che

⁷⁹ V. VITALE, *Il contributo della Società Ligure di Storia Patria alla cultura storica nazionale*, in ASLi, LXIV (1935), p. LXV. La peculiarità di una documentazione di impronta ecclesiastica è emersa di recente in V. POLONIO, *Identità ecclesiastica, identità comunale: la memoria a Genova*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001 (ASLi, n.s., XLII/I, 2002), pp. 475-478.

⁸⁰ Su Gabotto, il più importante contributo storiografico è di E. ARTIFONI, *Scienza del sabaudismo. Prime ricerche su Ferdinando Gabotto storico del medioevo (1866-1918) e la Società storica subalpina*, in « *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo e Archivio muratoriano* », 100 (1995-1996), pp. 167-191.

⁸¹ E. ARTIFONI, *La medievistica in Piemonte nel Novecento e il problema dell'identità regionale*, in *La cultura del Novecento in Piemonte: un bilancio di fine secolo*. Atti del Convegno San Salvatore Monferrato, 5-6-7-8 maggio 1999, San Salvatore Monferrato 2001, p. 49.

⁸² O. RAGGIO, *Storia e storia moderna* cit., p. 535.

sul piano filologico-documentario si risolve nell'allestimento di raccolte documentarie in grado di sviluppare su ampi archi cronologici il tema dell'interazione (più che altro di natura commerciale) tra alcune località piemontesi (in posizione preminente) e Genova. Su questo progetto, presto concretizzato attraverso cinque lavori, pubblicati tra il 1906 e il 1913 nella collana torinese⁸³ e tutti ampiamente basati sul fondo notarile, la partecipazione di Ferretto offre ulteriore testimonianza delle affinità che lo legano allo storico sabaudista. Sostenuti dal rapporto strettissimo, quasi vischioso, con la fonte, entrambi sono infaticabili trascrittori di materiale documentario medievale: operazioni alle quali Ferretto, forse per temperamento meno tempestoso, si accosta con scrupolosità e con una buona capacità di lettura e di conoscenza del latino, supporti essenziali per non commettere errori grossolani; inoltre occorre considerare che i documenti di un protocollo notarile non sollevano, ad esempio, quei complicati problemi di tradizione o di genuinità che, per converso, Gabotto di fronte ai “diplomi” regi, placiti e “bolle” papali si trova a dover affrontare e risolvere con proposte esegetiche talvolta ingenue che attestano una debole strumentazione di base.

Riguardo poi allo specifico settore dei criteri di edizione, entrambi restano confinati entro un metodo obsoleto che, come si vedrà più avanti, non facilita l'interpretazione del testo documentario; ma alle rigide regole del metodo “imitativo”, avvalorate da un Gabotto convinto e battagliero, Ferretto sembra adeguarsi più come un fedele esecutore, sostanzialmente estraneo ai dibattiti che sul tema stanno svolgendosi su scala nazionale con ricadute anche per l'immagine della Società stessa che in questa fase su Ferretto conta l'editore più fecondo. Di fatto, con la conclusione del primo cinquantennio, la Società, ormai privata dalle intuizioni e dalle relazioni ad ampio raggio di Belgrano e di Desimoni, condivide con l'entourage gabottiano la stessa marginalità rispetto agli sviluppi della diplomazia del primo Novecento.

⁸³ A. FERRETTO, *Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova (1141-1270)*, Pinerolo 1906; *(1270-1321)*, Pinerolo 1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XXIII, L); ID., *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia (946-1260)*, Pinerolo 1909-1910 (*Ibidem*, LI-LII); G. GORRINI, *Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325)*, Pinerolo 1908 (*Ibidem*, XLVIII); G. ROSSO, *Documenti sulle relazioni commerciali fra Asti e Genova (1182-1310)*, Pinerolo 1913 (*Ibidem*, LXXII).

4. I metodi editoriali adottati nel primo cinquantennio

Nelle prime edizioni prodotte dalla Società, dominate dall'instancabile Belgrano, sembra di poter cogliere solo alcuni riflessi del metodo editoriale che i diplomatisti tedeschi (soprattutto i collaboratori dei *Monumenta Germaniae Historica*) stavano elaborando a partire dalla metà del secolo XIX sulla spinta dell'esigenza di stabilire criteri generali attraverso i quali codificare norme comuni per la realizzazione di edizioni uniformi e filologicamente corrette, sistema recepito nella sostanza in tutta l'Europa continentale e dagli stessi diplomatisti italiani, prima da Andrea Gloria e Cesare Paoli, poi da Luigi Schiaparelli⁸⁴. Si tratta del cosiddetto metodo interpretativo che prevede rigore e rispetto del testo, reso invece piuttosto liberamente e grossolanamente dagli editori italiani di fonti documentarie e normative, ancora incapaci nella seconda metà dell'Ottocento di liberarsi dai criteri di pubblicazione degli eruditi dei secoli precedenti. Le uniche libertà ammesse dal nuovo metodo consistono nell'adattamento all'uso moderno della grafia, comprese le maiuscole, e della punteggiatura e nello scioglimento delle abbreviazioni.

I criteri di edizione adottati tra il 1862 e il 1870 da Belgrano nel *Registro della curia arcivescovile* e nel *Cartario* sono esplicitati nell'introduzione a quest'ultimo:

« Quanto alla condotta della edizione, non abbiamo mancato che riuscisse fedele agli esemplari propositi, non solamente nella sostanza ma e nella forma, come a dire nella ortografia la quale è pur essa un indizio non ispregevole del monumento che si produce. Bensì rinunciammo alle abbreviazioni in tutti quei casi ne' quali la parola potevasi rendere intera, senza lasciar punto luogo a dubbieze; ed usando le stesse diligenze che già nella stampa del *Registro*, ci adoperammo a supplire quelle frasi e parole che l'umidore od il tempo avevano oblierate, notandole però in corsivo, e talvolta eziandio confinandole tra parentesi »⁸⁵.

Nei due volumi pertanto la fedeltà al testo è perseguita attraverso il mantenimento della punteggiatura, della grafia (l'unica concessione è la distinzione tra *u* e *v*), e della maiuscolazione. Relativamente al *Registro*, la resa grafica del testo giunge fino a evitare le interruzioni provocate dall'inserimento della numerazione progressiva, della data e dei registi, raccolti invece

⁸⁴ Su questi temi si veda in particolare A. OLIVIERI, *Il metodo per l'edizione delle fonti documentarie tra Otto e Novecento in Italia. Appunti su proposte e dibattiti*, in « Bollettino storico-bibliografico subalpino », CVI (2008), pp. 563-615.

⁸⁵ *Cartario* cit., p. 7.

in un repertorio finale, nel quale i documenti sono disposti in ordine cronologico. Si è già accennato al criterio innovativo di mantenere la struttura originaria del manoscritto adottato per quest'edizione dal Belgrano: un altro dato apprezzabile è costituito dagli indici, previsti anche per il *Cartario* – elemento di cui sono sprovviste molte edizioni (e non solo ottocentesche) – con i quali si afferma il carattere organico del lavoro editoriale. Partendo dal presupposto che la serialità è intrinseca in un *corpus* documentario, il lavoro di indicizzazione è di certo un modo per rappresentarla, anche attraverso più sezioni tematiche, che il curatore per di più allarga immettendo le repertorizzazioni dei capitoli e dei regesti disposti in ordine cronologico. A fronte di questi elementi di “modernità” Belgrano rimane pur sempre ancorato a un uso strumentale della fonte, tanto da non avvertire (come peraltro Ercole Ricotti nell'edizione dei *libri iurium*) l'importanza di mantenere le forme di convalidazione, in particolare i verbali di autentica⁸⁶.

Belgrano continua ad adottare gli stessi criteri editoriali nelle pubblicazioni successive fino al 1884⁸⁷; a questo metodo si adegua anche Amedeo Vigna nel suo imponente codice diplomatico sulle colonie tauro-liguri⁸⁸. Si mantiene così una sostanziale uniformità all'interno degli «Atti», forse proprio grazie a un'operazione di coordinamento svolta dallo stesso Belgrano. Gli interessi dominanti volti al recupero delle più antiche memorie cittadine da consegnare agli storici suscitano infatti nello studioso parallele riflessioni sull'importanza di individuare criteri editoriali da applicare con continuità e uniformità allo scopo di rendere la fonte più immediatamente leggibile, pur nel rispetto delle caratteristiche testuali. Non è un caso che proprio Belgrano, nella seduta dell'Istituto storico italiano dell'8 aprile 1886, verbalizzata nel primo numero del

⁸⁶ In realtà occorre spiegare che il mandato relativo alla compilazione della copia del registro del 1143 doveva prevedere l'omissione delle sottoscrizioni e delle autentiche dell'antigrafo in previsione di un'autentica globale. Il copista, quasi certamente non un notaio, ha di fatto eliminato tutte le parti precedute dal *signum* notarile, pur mantenendo i verbali di autentica qualora non presentassero il *signum* del redattore della copia, non considerandole una forma di convalidazione.

⁸⁷ Ovvero nei lavori riguardanti la ricostruzione delle tappe della penetrazione genovese nelle Fiandre (v. sopra, nota 52) e nella colonia di Pera (v. sopra, nota 56). Comunque sia, sono opere caratterizzate dall'ampio ricorso alla sola registazione, una sorta di transunto, resa in corpo maggiore rispetto ai regesti dei documenti editi, nel quale le parti più importanti sono lasciate in latino.

⁸⁸ V. sopra, nota 55.

« Bullettino »⁸⁹, dia prova di avvertire chiaramente l'urgenza del problema, anche per quanto riguarda le pubblicazioni promosse dall'Istituto stesso. In questo contesto infatti chiede che l'Istituto

« dia norme precise e indeclinabili riguardanti la grafia da seguire nell'edizione dei testi... gli sembra di capitale importanza il far conoscere a priori quali regole si dovranno osservare per rispetto all'ortografia e alla interpunzione, all'uso delle lettere maiuscole spesso adoperate nei codici in luogo delle minuscole e viceversa, a quello dei dittonghi ora affatto trascurato ed ora imperfettamente osservato, alla introduzione degli *u* in luogo dei *v* e alla sostituzione delle cifre arabiche alle romane, praticata, ad esempio, così largamente nei *Monumenta Germaniae*, anche pei testi di que' secoli ne' quali la comparsa delle cifre arabiche costituisce un vero anacronismo »

Dal dibattito che fa seguito alla richiesta scaturisce una serie di norme, dettate dal filologo Ernesto Monaci e prontamente approvate nella stessa seduta del 1886⁹⁰, che troveranno immediata applicazione nell'edizione del secondo registro arcivescovile pubblicato nell'anno successivo sempre da Belgrano, pur dovendosi la trascrizione a Beretta⁹¹. Rispetto alle precedenti edizioni la differenza sostanziale consiste nell'adattamento della maiuscolazione e della punteggiatura all'uso moderno, salvo nell'elenco dei testimoni dove i nomi sono separati con un punto secondo l'uso medievale; per quanto riguarda la grafia, continua invece a essere mantenuta la separazione tra *i* e *j*. Inoltre, ancora una volta il curatore, per non causare discontinuità nel testo, pur introducendo, come elemento innovativo, nel margine sinistro il numero progressivo e in quello destro la data e il riferimento alla carta di ogni documento, sceglie di riportare i registi in una tabella in appendice.

Lo stesso metodo caratterizza le edizioni della Società negli anni successivi: ad esso si rifà infatti Cornelio Desimoni nei non molti documenti dati integralmente nei *Regesti delle lettere pontificie*, pur risultando inspiegabile la scelta di non accompagnarli con il consueto regesto⁹².

Dopo la morte di Belgrano, sopraggiunta nel 1895, la Società resta ai margini del vivace dibattito che continua a svolgersi in Italia sui metodi di pubblicazione e sull'uniformità delle edizioni di cui sono testimonianza le

⁸⁹ « Bullettino dell'Istituto Storico Italiano », I (1886), p. 69.

⁹⁰ *Ibidem*, p. 69 e sgg.

⁹¹ V. sopra, nota 47.

⁹² V. sopra, nota 49.

sollecitazioni a trattare di questi temi da parte di Società e Deputazioni durante successivi Congressi storici italiani, a partire proprio da quello svoltosi a Genova nel 1892, animati da intense discussioni, fortemente condizionate dal discorso filologico. Nell'edizione del *Liber magistris Salmonis*⁹³, Arturo Ferretto, nel 1906, non sembra tenere in alcun conto le norme date alle stampe nei primi anni del Novecento sia dalla Regia Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, sia, e con ben maggiore autorevolezza, dall'Istituto storico italiano⁹⁴; le sue scelte metodologiche si riallacciano invece al cosiddetto 'metodo rigorista' per il quale propendeva Francesco Gasparolo, strenuamente difeso e codificato da Ferdinando Gabotto che ne tratta in due scritti stampati nel 1902⁹⁵. Le ragioni di questo cambiamento rispetto alle ormai tradizionali tecniche editoriali adottate dalla Società, che si è sempre tenuta sostanzialmente in linea con le indicazioni dell'Istituto storico italiano, sono da collegare alla collaborazione instaurata con Gabotto e la Società storica subalpina per la quale, come si è già segnalato, Ferretto prepara alcuni codici diplomatici⁹⁶. Secondo i criteri adottati dalla collana gabottiana, anche le edizioni che Ferretto affida agli «Atti» seguono il fermo principio di fornire, per quanto possibile, la fotografia del documento, consegnando pertanto testi di faticosissima lettura: a eccezione dell'ormai consolidata distinzione tra *u* e *v*, l'aderenza alla grafia originaria limita all'essenziale l'uso della punteggiatura e si spinge fino all'unione di lemmi che dovrebbero essere separati e al mantenimento delle maiuscole, comprese anche quelle che compaiono all'interno delle parole. Per converso, riguardo allo specifico lavoro sul cartolare del notaio Salmono, non sono annotate depennature, aggiunte, correzioni che per un testo notarile sono segnali importanti per cogliere le diverse fasi di elaborazione dell'abbreviatura. Inoltre le scelte di presentare parte della documentazione in regesto (seppure corretto nel compendiare la sostanza dell'atto e

⁹³ V. sopra, nota 77.

⁹⁴ *Norme generali per la pubblicazione dei testi storici per servire alle edizioni della Regia Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia*, in «Miscellanea di Storia Italiana», s. III, VII (1902), pp. XXXVII-LVI, dovute a Carlo Cipolla, Carlo Merkel e Francesco Novati e le *Norme per la stampa delle fonti per la storia d'Italia*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano», 28 (1906), pp. XI-XXI, che di fatto sanziona i criteri editoriali adottati da Luigi Schiaparelli nella pubblicazione dei diplomi dei re d'Italia.

⁹⁵ F. GABOTTO, *Relazione intorno all'opera della Società storica subalpina nel suo primo sessennio*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», VII (1902), pp. 5-15; 235-268.

⁹⁶ V. sopra, nota 83.

accompagnato dalla data topica completa) e soprattutto di disporre le imbreviature secondo la sequenza cronologica⁹⁷ segnano un colossale balzo indietro rispetto alle soluzioni adottate da Belgrano per le pubblicazioni dei due registri della curia genovese. La disparità di tali impostazioni invita soltanto a raffrontare il livello fortemente ineguale della formazione e della statura intellettuale dei due studiosi tra i più prolifici del primo cinquantennio.

5. *Un lungo periodo di stasi con segni di innovazione (1908-1960)*

Con il secondo decennio del Novecento i segni di esaurimento già intravisti in precedenza sconfinano in una perdurante letargia che la Società condivide con altre analoghe istituzioni storiche, investite dalla generale crisi che tocca gli studi storici e principalmente le edizioni di fonti⁹⁸.

Sull'età risorgimentale inclina l'attività editoriale della Società, che soprattutto per volontà del segretario Francesco Poggi, spirito liberale e animatore del sodalizio dal 1911 al 1931, resta estranea all'uso politico e propagandistico del tempo di forzare gli avvenimenti del secolo XIX⁹⁹; attorno a questa posizione di resistenza ai rimodellamenti interpretativi della storiografia e dell'associazionismo risorgimentista si modella sostanzialmente la cifra dell'operato della Società che in questa fase, fino almeno agli anni Trenta, rinuncia al tradizionale indirizzo di studiare il medioevo e le sue fonti per ritrovare la base fondativa dell'identità della storia genovese. In realtà alle fonti medievali si continua a guardare quantomeno nella consueta prospettiva dell'apporto che le stesse possono fornire alla conoscenza «di traffici e di mercature, di navigazioni, d'impresе coloniali, d'investimenti di capitali e di opera, di concorrenza commerciale, di operazioni bancarie, di affari», come si legge nelle pagine di un denso articolo steso nel 1924 a quattro mani da Poggi e da Heinrich Sieveking¹⁰⁰.

⁹⁷ Unico accorgimento per poter ricostruire l'esatta successione degli atti si riconosce nella numerazione progressiva che segue l'ordine originario, posta accanto all'indicazione della carta in cui ciascun documento si trova.

⁹⁸ E. SESTAN, *Origini delle Società di Storia Patria* cit., p. 137; in particolare cfr. J.C. MAIRE VIGUEUR, *La Deputazione umbra* cit., pp. 92-95 e sempre in contesto umbro con particolare attenzione ai lavori di edizione si veda M.A. PANZANELLI FRATONI, *Tra storiografia e diplomatica* cit., pp. 196-201.

⁹⁹ Al riguardo, limpido il quadro presentato da M.E. TONIZZI, *La storia contemporanea*, pp. 228-234, nel primo volume di questa raccolta.

¹⁰⁰ F. POGGI - H. SIEVEKING, *Sopra alcune recenti pubblicazioni estere riguardanti il commercio di Genova nel Medio Evo*, in ASLi, LII (1924), pp. 357-358.

Questa apertura alla storia economica in ogni sua declinazione tiene conto di una serie di ricerche approntate da alcuni studiosi di provenienza internazionale negli anni immediatamente successivi alla fine del primo conflitto mondiale: si tratta di un fascio di studi che concorre largamente a riportare l'attenzione sulle fonti medievali e precipuamente su quelle notarili. In ambito societario gli esiti di questo rinnovato interesse cominciano a verificarsi intorno alla seconda metà degli anni Trenta e culminano pochi anni dopo nella costituzione di una collana incentrata sulle edizioni integrali dei più antichi cartolari notarili genovesi (seconda metà del secolo XII).

Nel clima difficile che sfocia nel 1935 nella soppressione della Società e nella sua trasformazione in Regia Deputazione, di impronta governativa, occorre segnalare un altro esito significativo, raggiunto grazie alla collaborazione con l'Istituto storico italiano, in questi anni ufficialmente ristretto al Medioevo, i cui rapporti, dopo la morte del Belgrano (1895), sono gestiti lungamente da Cesare Imperiale di Sant'Angelo, longevo presidente della Società dal 1896 al 1920. Dopo essere subentrato al progetto di Belgrano di consegnare alla collana delle « Fonti per la storia d'Italia » gli *Annali genovesi* di Caffaro¹⁰¹, tra il 1936 e il 1942 l'Imperiale riesce a portare a termine un piano a lungo caldeggiato, i cui risultati sono testimoniati dai tre volumi del *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*¹⁰²: al di là della scelta di alcuni criteri che possono considerarsi discutibili (ad esempio l'inserimento di brani tratti dagli annalisti) è un'opera pregevole, largamente consultata fino a oggi e che meriterebbe di essere ripresa, oltrepassando la soglia del 1202, termine scelto dal curatore.

Veniamo ora alla fase che si protrae fino agli anni Trenta in cui la presenza di un'unica edizione, ospitata negli « Atti » nel 1912, ma progettata almeno cinque anni prima, conferma un venticinquennio di vero e proprio immobilismo in questo specifico settore. L'iniziativa si rivolge a una fra le più significative fonti dell'estremo Levante ligure – il cosiddetto codice Pelavicino¹⁰³ – da lungo tempo messa in luce, se pur occasionalmente e sotto diversi aspetti, da un buon numero di studiosi, da Ferdinando Ughelli a Gioacchino

¹⁰¹ *Annali genovesi di Caffaro e dei suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO e C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1890-1929 (Fonti per la storia d'Italia, nn. 11-14bis).

¹⁰² *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1936-1942 (*Ibidem*, nn. 77-79).

¹⁰³ *Il regesto del Codice Pelavicino, con due facsimili e note illustrative, del prof. Michele Lupo Gentile*, in ASLi, XLIV (1912-1914).

Volpe; la fonte non era sfuggita neppure alla Deputazione torinese che, avutala in deposito per un certo periodo, ne aveva tratto un gruppetto di documenti, poi raccolti nel secondo tomo dei *Chartarum*¹⁰⁴, ignorando, come di consueto, la struttura del *liber* nella sua globalità. Si tratta di un corposo manoscritto membranaceo composto di alcune unità che complessivamente attestano una massiccia operazione di recupero dei beni e dei diritti della diocesi di Luni-Sarzana, messa in atto dal vescovo Enrico da Fucecchio nella seconda metà del secolo XIII¹⁰⁵.

Dopo cinque anni « di lavoro assiduo », il curatore Michele Lupo Gentile privilegia tuttavia solo la parte più cospicua, un vero e proprio *liber iurium*, che costituisce l'esito di un disegno vescovile orientato esclusivamente a selezionare la documentazione disponibile e a farne copia su registro, senza alcun ordinamento cronologico o tematico. I risultati dell'edizione non sono tuttavia commisurati al valore del manufatto: assenza di registi e trascrizioni non sempre corrette (che non prevedono peraltro lo scioglimento delle abbreviazioni per troncamento) sono alcuni dei limiti riscontrabili e da accostare alla scelta, sempre discutibile, di riprodurre integralmente i documenti « più interessanti », ovviamente sulla base di valutazioni del tutto personali. Per la documentazione compendiate « oltre la parte dispositiva e le indicazioni topografiche » sono riportati « i nomi dei contraenti, dei testimoni, del notaio e le note cronologiche », comprese (forse è uno dei pochi meriti) le sottoscrizioni¹⁰⁶. Si può riconoscere positivamente l'inserimento delle indicazioni bibliografiche dei documenti già editi, mentre del tutto insignificanti risultano alcune note di taglio storico che talvolta acquistano toni ironici¹⁰⁷. La scarsa considerazione di cui questa edizione di basso profilo ha

¹⁰⁴ *Chartarum*, II cit., nn. 7, 27, 162, 186, 1532, 1709, 1814, 1815; l'edizione è curata da Luigi Cibrario, Gustavo Avogadro di Valdeno e Vincenzo Ferrero-Ponziglione di Borgo d'Ale.

¹⁰⁵ Una breve illustrazione della struttura del manoscritto è presentata da G. PISTARINO, *Il codice Pelavicino, il Registrum vetus e gli antichi statuti di Sarzana e Sarzanello*, in « Giornale storico della Lunigiana e del Territorio lucense », n.s., XIV (1963), pp. 86-88.

¹⁰⁶ Questa impostazione viene motivata in poche e inconsistenti pagine introduttive con l'onere finanziario conseguente a un'edizione integrale dell'intero codice, che, a giudizio del curatore, gli avrebbe « risparmiato tante fatiche, essendo difficilissimo, come osserva bene lo Schneider, fare un buon regesto delle carte medievali »: *Il regesto del Codice Pelavicino* cit., p. XI.

¹⁰⁷ Ad esempio la nota « Non si può certo negare che i vescovi di Luni-Sarzana non abbiano avuto palato finissimo » in relazione a un passo in cui « storiones, umbrine, cervie vel alius magnus piscis quociens captus fuerit curie episcopi debet dari et deferri »: *Ibidem*, p. 105.

goduto si manifesta quasi subito con la pubblicazione a due anni di distanza di una serie di rettifiche dei dati cronologici a opera di Ubaldo Mazzini, fondatore con Achille Neri nel 1909 del « Giornale storico della Lunigiana »¹⁰⁸. A dispetto del titolo, l'autore individua ben 144 indicazioni cronologiche errate che imputa al redattore del *liber*, il notaio Egidio, trascurando forse intenzionalmente di sottolineare l'incapacità dell'editore di datare correttamente i documenti.

Sulla registrazione di un così magro bilancio soltanto in minima parte incide il graduale affermarsi di una più ritagliata storiografia regionalistica che, offrendo discreta copertura alla storia locale, tende a ridimensionare la funzione di capofila culturale della Società su scala regionale. L'attività degli enti culturali, sorti progressivamente sul territorio ligure¹⁰⁹, resta tuttavia estranea alla pratica di edizione per colmare le lacune di un panorama di fonti liguri, spesso di qualità importante e largamente inedite, lasciando in definitiva alla Società il ruolo di elemento trainante in questo specifico settore. La situazione inizierà a cambiare nel secondo dopoguerra, soprattutto con gli sviluppi raggiunti in ambito accademico genovese dalla disciplina medievistica: nel 1958 al raggiungimento dello sdoppiamento delle cattedre di Storia moderna e di Storia medievale si accosta, per volontà di Franco Venturi, la fondazione di una collana "Fonti e studi" che nel 1969 si interrompe per dare spazio a una nuova creazione. Rispetto alla precedente, la collana fondata e diretta da Geo Pistarino fino alla chiusura (1989) assorbe nei propri piani una più alta concentrazione di edizioni di fonti genovesi e liguri. In sintonia con gli orientamenti storiografici di Pistarino e del suo staff, in cui le ricerche di storia locale e regionale si sostanziano sul filone filologico-documentario, prende avvio un'attività editoriale che per una serie di ragioni, a cui si farà cenno più avanti, procede su traiettorie parallele a quella della Società Ligure, senza raggiungere alcuna forma di collaborazione.

¹⁰⁸ U. MAZZINI, *Correzioni critiche di alcune date nel Regesto del Codice Pelavicino*, in ASLi, XLIV (1914).

¹⁰⁹ La Società Savonese di Storia patria, con i suoi « Atti e memorie », nata nel 1885, è l'istituzione più antica e costituisce il caposaldo per l'area della Liguria occidentale, mentre sul versante orientale il fulcro di un'attività storiografica rivolto prevalentemente allo studio del territorio, è rappresentato dalla Biblioteca civica della Spezia e dall'Accademia lunigianese di scienze "Giovanni Capellini" con le sue « Memorie ».

5.1 *Gli anni Trenta*

La rinnovata sensibilità per i lavori di edizione, che riaffiora intorno alla seconda metà degli anni Trenta, si focalizza quasi esclusivamente sul materiale notarile, delle cui potenzialità – specie negli ultimi decenni – si era ormai consolidata una lucida consapevolezza anche al di fuori dello stretto ambito cittadino, grazie agli interessi di studiosi di diversa formazione e di provenienza spesso internazionale.

Sulla spinta di una nutrita serie di sondaggi sul Notarile, compiuti in gran parte da specialisti di storia economica e di diritto commerciale¹¹⁰, comincia infatti a meglio delinearci il proposito di approfondire uno studio complessivo del cartolare. In questa direzione sono almeno tre i contributi significativi. Nel 1925 a Torino, Mario Chiaudano pubblica un lavoro minuziosamente incentrato sul materiale del protocollo di Guglielmo Cassinese – di poco posteriore a quello di Giovanni scriba –, del quale il giurista in un'ampia premessa analizza struttura e caratteri estrinseci e intrinseci¹¹¹. Nuovamente nel dettaglio delle modalità di tenuta del cartolare, esaminato anche sotto l'aspetto giuridico, scende l'austriaco Hans von Voltelini che nel 1926 pone al centro della propria ricerca il registro più antico, quello di Giovanni scriba, nel suo insieme, fornendo anche la trascrizione degli atti omessi dai trascrittori del secondo tomo dei *Chartarum*¹¹². Nell'anno seguente ancora uno studioso straniero, il medievista rumeno Georges Bratianu, affida alla collana dell'Académie Roumaine una selezionata raccolta di atti di notai genovesi attivi nelle colonie di Pera e di Caffa alla fine del secolo XIII. A prescindere da alcune critiche che si possono muovere ai criteri editoriali (atti in parte in regesto, punteggiatura limitata tanto da rendere difficoltosa la lettura) le pagine introduttive sono riservate alla pratica notarile e alle caratteristiche della documentazione¹¹³.

¹¹⁰ Esplicativa la bibliografia citata in M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione cit.*, pp. 13-20.

¹¹¹ M. CHIAUDANO, *Contratti commerciali genovesi del secolo XII: contributo alla storia dell'accomandatio e della societas*, Torino 1925.

¹¹² H. VON VOLTELINI, *Die Imbreviatur des Johannes Scriba im Staatsarchiv zu Genua*, in « Mitteilungen des Oesterreichischen Instituts für Geschichtsforschungen », LXI (1926). Si veda anche ID., *Notariats. Imbreviaturen des Dreizehnten Jahrhunderts*, Innsbruck 1899 (Acta Tirolensia, II).

¹¹³ G. BRATIANU, *Actes des notaires génois cit.*; improntato ancora su preliminari indagini sul fondo notarile ID., *Recherches sur le commerce génois dans la Mer Noire*, Parigi 1929.

All'interno della Società gli echi di questa variegata produzione scientifica via via risuonano, rivitalizzando attraverso direttrici articolate l'interesse alla valorizzazione del materiale notarile, corroborato nel contempo da sempre più sentite esigenze di ordine pratico, quali preservare i manufatti da ripetute consultazioni e disporre agevolmente del materiale per qualunque tipo di indagine.

Intanto ricompaiono negli «Atti» contributi costruiti sul tradizionale impianto dello sfruttamento della fonte sotto l'aspetto meramente contenutistico. Esempari al riguardo le sillogi documentarie pubblicate nel 1935 da Roberto Sabatino Lopez e da Raffaele di Tucci, in cui la documentazione, spesso regestata, è confinata in appendice¹¹⁴. Nello spoglio sistematico dei protocolli di sei notai, dal quale emergono 427 documenti tutti rogati nel breve arco cronologico di un mese (marzo 1253), si intravedono le prime tracce di quello che sarà il preminente interesse storiografico di Lopez, teso a ritrovare nelle congiunture economiche una chiave di lettura per indagare le vicende politico-istituzionali e le dinamiche sociali. La lettura di 94 imbreviature permette invece a di Tucci di meglio circoscrivere un evento concentrato tra il 1234 e il 1237, relativo alla spedizione genovese in Marocco, a Ceuta, finanziata attraverso l'organizzazione di una maona, ovvero un'associazione di cittadini che in cambio di concessioni anticipa denaro al comune.

Diversa nella forma, ma allineata nella sostanza con il motivo ispiratore di questi lavori, è l'edizione di Vito Vitale realizzata tra il 1936 e il 1940 di oltre un migliaio di imbreviature – ma la parte più cospicua (1158) è raccolta nel volume del 1936 – destinato alla ricostruzione della «vita civile, giuridica, commerciale» del castello di Bonifacio nel secolo XIII, uno dei primi nuclei del dominio genovese in Corsica¹¹⁵. Il Vitale non delinea alcun quadro storico nelle brevi introduzioni, bensì presenta l'edizione integrale dei cartolari o frammenti di quattro notai genovesi attivi nella colonia¹¹⁶: in realtà tale impianto

¹¹⁴ R.S. LOPEZ, *L'attività economica di Genova nel marzo 1253 secondo gli atti notarili del tempo*, in ASLi, LXIV (1935), pp. 163-270; R. DI TUCCI, *Documenti inediti sulla spedizione e sulla maona dei Genovesi a Ceuta (1234-1237)*, *Ibidem*, pp. 271-340. In questo stesso volume è presente anche un lavoro di Clelia Jona, *Genova e Rodi agli albori del Rinascimento*, pp. 67-154, che, per illustrare i rapporti commerciali genovesi, ritorna su fondi tradizionalmente utilizzati in passato – *Diversorum e Litterarum* – dai quali in appendice pone l'edizione di oltre 50 documenti.

¹¹⁵ V. VITALE, *Documenti sul Castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in ASLi, LXV (1936); *Nuovi documenti sul Castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in ASLi, LXVIII/II (1940).

¹¹⁶ Si tratta di Tealdo *de Sigestro* con 645 atti, Bartolomeo Fornari con 281, Emanuele di Nicola *de Porta* con 304 e infine Azzone *de Clavica* con 215 documenti.

non è affatto determinato dall'intento di pubblicare la fonte nel suo insieme, ma dall'uniformità tematica e cronologica di questi protocolli. Di fatto il grosso della documentazione è reso in regesto, se pur ampio e minuzioso, e la solita soggettività condiziona la scelta di trascrivere "i più importanti" per esteso.

Comunque sia, anche attraverso la ripresa di questo filone senz'altro fativo, di cui soprattutto Vitale si fa portavoce, si definisce l'urgenza di editare la documentazione notarile nella sua interezza, che sul piano metodologico costituisce un netto superamento rispetto a quelle poche soluzioni, rintracciabili già sul finire dell'Ottocento, volte a ridurre il cartolare ora a una semplice raccolta di regesti¹¹⁷, ora a uno zibaldone misto di regesti e documenti (per cui occorre ricordare Ferretto) resi, in un'occasione, anche parte in italiano e parte in latino secondo il metodo discutibile del siciliano Starabba¹¹⁸.

Riguardo dunque alla realizzazione del primo progetto di edizione integrale di un cartolare, l'anno 1935 si rivela nuovamente risolutivo: la scelta cade ancora una volta su Giovanni scriba, il più antico, con l'intento principale di rimediare alle numerose e ben note lacune presenti nel secondo tomo dei *Chartarum*¹¹⁹, senza sottovalutare il bisogno di migliorare la consultazione attraverso un manufatto più maneggiabile rispetto agli ingombranti volumi *in folio* dei *Monumenta* torinesi. Grazie anche alla paziente ricomposizione dei diversi frammenti del protocollo operata da Raffaele Di Tucci, reggente dell'Archivio di Stato, i curatori, di formazione giuridica – Mattia Moresco e Mario Chiaudano – hanno la possibilità di consegnare in due tomi la fonte nella sua originale fisionomia, mantenendo i documenti nella loro successione e corredando il lavoro di un'introduzione ampia ed esauriente, di un indice e di un glossario¹²⁰. Il disegno di certo matura all'interno dei vertici della So-

¹¹⁷ G. ROMANO, *Regesto degli atti notarili di C. Cristiani dal 1301 al 1399*, in « Archivio Storico Lombardo », XXI (1894), pp. 2-86, 281-321; A. SORBELLI, *Regesti degli atti notarili di Giovanni Albinelli notaio frignanese del Quattrocento*, in « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna », XXI (1903), pp. 1-132.

¹¹⁸ Riguardo al Ferretto, v. sopra, nota 77. R. STARABBA, *Catalogo ragionato d'un protocollo del notaio Adamo de Citella*, in « Archivio storico siciliano », n.s., XII (1887), pp. 56-70, 366-375, 394-400; XIII (1888), pp. 73-88, 296-306, 443-450; XIV (1889), pp. 165-182.

¹¹⁹ V. sopra, nota 21, in cui sono sintetizzate le critiche rivolte all'edizione.

¹²⁰ L'edizione rivela anche alcuni criteri innovativi: D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in « Actum Luce », VI (1977), pp. 59-80 (Atti del secondo convegno delle Società storiche toscane), anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 598-599, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/dossier1-puncuh.pdf>

cietà – il senatore Mattia Moresco ne è il presidente (1932-1946) – ma l’edizione vede la luce a Torino e a Roma in due sedi prestigiose¹²¹.

5.2 La collana “*Notai Liguri*” dal 1938 a oggi

Soltanto nel 1938 la Società è in grado di far decollare una collana da riservare all’edizione dei protocolli notarili genovesi, riuscendo a sfruttare una serie di congiunture favorevoli alla realizzazione di un progetto che di necessità richiede adeguate sponsorizzazioni e ampie collaborazioni di studiosi qualificati.

È questa un’iniziativa di risonante importanza che merita di essere adeguatamente presentata, tratteggiando sia le tappe che portano alla maturazione del progetto, sia le dinamiche di sviluppo che conoscono alterne vicende, tra cui una lunghissima pausa di trent’anni (1974-2004). Più di una ragione ha pertanto determinato la scelta di valutare globalmente l’attività della collana che fino a oggi, pur riaffiorando a intervalli irregolari come una corrente carsica con inevitabili ricadute sulla produzione (in tutto 13 protocolli), è stata sostenuta dal merito di aver stimolato, anche al di fuori dell’ambito della Società, un filone di fondamentali ricerche sul notariato e di aver mantenuto viva l’attenzione per le edizioni notarili.

A parte l’indiscutibile richiamo al primato dell’antichità, il progetto si focalizza quasi inevitabilmente sul materiale del secolo XII per dare prosecuzione coerente all’edizione del protocollo di Giovanni scriba e nell’arco di un triennio (1938-1940) si definisce un importante traguardo con la pubblicazione di cinque volumi, riguardanti i cartolari di quattro notai, e di un fondamentale volumetto introduttivo e programmatico del giovane Gian Piero Bognetti (l’apporto di Moresco è marginale)¹²².

¹²¹ M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, Torino-Roma 1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; *Regesta Chartarum Italiae*, 19-20).

¹²² M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l’edizione cit.; Oberto Scriba de Mercato. 1190*, a cura di M. CHIAUDANO - R. MOROZZO DELLA ROCCA, Genova 1938 (Notai liguri del sec. XII, I); *Guglielmo Cassinese. 1190-1192*, a cura di M.W. HALL - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1938 (*Ibidem*, II); *Bonvillano. 1198*, a cura di J.E. EIERMAN - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1939 (*Ibidem*, III); *Oberto Scriba de Mercato. 1186*, a cura di M. CHIAUDANO, Genova 1940 (*Ibidem*, IV); *Giovanni di Guiberto. 1200-1211*, a cura di M.W. HALL COLE - H.G. KRUEGER - R.G. REINERT - R.L. REYNOLDS, Genova 1939-1940, (*Ibidem*, V).

Attorno alla progettazione il quadro delle trattative attivate dai vertici societari si muove entro binari istituzionali, ricercando garanzie e collaborazioni con il Ministero dell'Interno e l'Istituto storico italiano, ma di fatto l'operazione si configura entro una cornice di opportunità inizialmente trascurate e, sotto l'aspetto economico, affatto preventivate. Senza ignorare il sostegno della collana diretta da Mario Chiaudano e Luigi Patetta che, oltre ad aver contribuito alla stampa di Giovanni scribe, condivide in coedizione con la Società gli oneri tipografici di questi primi cinque volumi, la riuscita dell'impresa è strettamente connessa al finanziamento proveniente dal forzoso scioglimento del Rotary genovese – di cui lo stesso Moresco era presidente – e al contributo scientifico di un gruppetto di studiosi statunitensi, capitanati da Hilmar C. Krueger e Robert L. Reynolds, verso il quale, occorre già preavvertire, i vertici societari mostrano in principio una certa resistenza.

I prodromi del forte interesse da parte degli americani per le fonti notarili vanno collocati agli inizi degli anni Venti, quando Eugene Hugh Byrne, dell'Università di Madison nel Wisconsin, realizza una serie di riproduzioni fotografiche – bianco su nero – dei cartolari del secolo XII e di alcuni del XIII allo scopo di disporre agevolmente di materiale per approfondire ricerche di storia economica genovese e mediterranea: l'operazione si traduce ben presto, in coerenza con i variegati temi dell'espansione mercantile, in una buona e ricca messe di studi, se pur passibili di qualche critica¹²³. Nel complesso, però, la principale eco dell'operazione avviata dal Byrne e dai suoi allievi o collaboratori, primi tra tutti Krueger e Reynolds, resta legata al sostanzioso contributo dato alla collana. Su questo fronte il primo risultato, connesso alla trascrizione completa delle abbreviature di Guglielmo Cassinese¹²⁴, è già realizzato nel 1934, come emerge dal verbale del Consiglio della Società del 9 novembre dello stesso anno, dalla cui lettura si percepisce subito un atteggiamento oppositivo, determinato vuoi dalla speranza di veder concretizzate a breve termine le trattative in corso con enti e istituti culturali nazionali, vuoi dalla ten-

¹²³ Esemplare l'atteggiamento polemico di A.E. SAYOUS, *Les travaux des américains sur le commerce de Gênes aux XII^{ème} et XIII^{ème} siècles*, in GSLL, [n.s.], 13 (1937), pp. 81-89, cui ribatte R.L. REYNOLDS, *Gli studi americani sulla storia di Genova (Risposta a A.E. Sayous)*, in GSLL, [n.s.], 14 (1938), pp. 1-25. Gli orientamenti storiografici della scuola del Wisconsin sono chiaramente illustrati in *Economy, society and government in medieval Italy: essays in memory of Robert L. Reynolds*, a cura di D. HERLIHY, R.S. LOPEZ e V. SLESSAREV, Ohio 1969.

¹²⁴ In realtà il progetto risale già al 1932, come si desume da una lettera inviata da Reynolds il 20 agosto: Archivio della Società, Corrispondenza 1932.

denza culturale di impronta nazionalista a reagire alle correnti storiografiche straniere, echeggiante anche in ambito accademico¹²⁵. Gli eventi – si sa – non porteranno ai risultati sperati: nullo l'appoggio del senatore Cesare Maria de Vecchi, ministro dell'Educazione Nazionale, nonostante legami di amicizia con Moresco, mentre la collaborazione dell'Istituto storico viene meno dopo la stampa del protocollo di Giovanni scriba, fors'anche a seguito della morte di Luigi Schiaparelli, che, presa visione del materiale notarile, aveva accordato la propria disponibilità a partecipare al progetto.

In definitiva l'impegno più consistente ricade sugli studiosi statunitensi che consegnano l'edizione dei cartolari di tre notai, mentre quello rivolto al quarto, Oberto *de Mercato*, ha esiti meno compatti: il complesso documentario, uscito in due tempi (1938 e 1940), non è stampato nella sua completezza e tuttora molte carte restano inedite, frammischiate ai documenti di altri protocolli di notai diversi. Su entrambi i frontespizi domina il nome del Chiaudano, benché il gravoso lavoro di trascrizione sia svolto per il primo tomo da Raimondo Morozzo della Rocca e per il secondo da Clelia Jona Vistoso, sul cui apporto scende però il silenzio imposto dalle leggi razziali¹²⁶.

Dopo la fine del secondo conflitto mondiale si prolunga per la Società una fase faticosa e assai poco costruttiva. Le presidenze di Vito Vitale e dell'avvocato Agostino Virgilio (1946-1962) non sono particolarmente brillanti; tuttavia gli obiettivi restano concentrati sulla collana notarile nell'intento di completare il progetto dei pochi frammenti di cartolari rimasti inediti – in tutto quattro – della fine del secolo XII e inizio XIII¹²⁷.

Nel 1948 lo stato dei lavori, pilotati in parte dalla Società, parrebbe a un discreto stato di avanzamento: in fase di preparazione sono gli atti rimanenti di Oberto *de Mercato* (1200-1201, 1207, 1213-14) per la cura di Clelia Jona Vistoso e quelli di Guglielmo da Sori (1191, 1195, 1199-1202) risultano asse-

¹²⁵ Verbali di Consiglio (1922-1969), pp. 244-245 (9 novembre 1934); esemplari al riguardo le parole di Vitale, nella sua veste di segretario, quando considera non « troppo dignitoso che questi documenti della nostra storia e di valore notoriamente inestimabile debbano essere pubblicati su trascrizione fatta all'estero »: *Ibidem*, p. 244. O. RAGGIO, *Storia e storia moderna* cit., p. 539.

¹²⁶ Un breve quadro sulla figura e l'attività della studiosa è delineato da Giorgio Costamagna nella sezione *Necrologie*, in ASLi, n.s., XVII/II (1977), pp. 679-680.

¹²⁷ D. PUNCUH, *I centocinquanti anni della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, n.s., XLVII/II (2007), p. 13, disponibile all'url <http://fermi.univr.it/RM/biblioteca/scaffale/p.htm#DinoPuncuh>. Ulteriori dettagli sulle gestioni Vitale e Virgilio sono ora meglio illustrati da D. PUNCUH, *Introduzione*, pp. 7-24, nel primo volume di questa raccolta.

gnati a Giuseppe Oreste, almeno formalmente; nel contempo sulle trascrizioni di Oberto di Piacenza (1196-98, 1200) sono impegnati funzionari dell'Archivio di Stato, dei cui nominativi non resta traccia¹²⁸. Intanto si riallacciano i rapporti con gli accademici americani, probabilmente su impulso degli stessi, che si mostrano interessati a pubblicare le imbreviature di Lanfranco, redatte tra il 1202 e il 1226¹²⁹. Si prefigura così un piano dell'opera che provoca subito qualche frizione in merito alle priorità dei notai da pubblicare¹³⁰. A bloccare un clima di grandi aspettative e piccole tensioni paiono le consuete difficoltà finanziarie – venendo a mancare anche l'apporto della collana diretta da Chiau-dano e Patetta, ormai chiusa – e in definitiva soltanto il contributo economico garantito dalle università di Krueger e Reynolds, disponibili « eventualmente a versare anche una integrazione personale »¹³¹, assicura tra il 1951 e il 1953 la stampa dei tre volumi dedicati a Lanfranco¹³².

Allungando lo sguardo sulle pubblicazioni della serie, la presenza di soli tre titoli – i primi due ravvicinati cronologicamente (1958 e 1961) e il terzo isolato al 1974¹³³ – segna il progressivo esaurimento cui va incontro la collana

¹²⁸ Questo è il quadro presentato da V. VITALE, *I notai genovesi del Medioevo*, Genova 1955, p. 20, che tiene conto di una situazione retrospettiva, confermata anche dalla lettura dei verbali.

¹²⁹ Verbali di Consiglio (1922-1969), p. 259 (10 dicembre 1947).

¹³⁰ La posizione di Vitale, volta a privilegiare il completamento della documentazione di Oberto *de Mercato* si scontra con quella dell'Archivio di Stato « che non ritiene opportuno consentire la collazione di Oberto da Mercato prima della pubblicazione di Oberto di Piacenza »: *Ibidem*, p. 270 (19 novembre 1948). Anche in riferimento alla notizia data dal Krueger sul lavoro già in avanzato stato di realizzazione degli atti di Lanfranco, Vitale non manca di esprimere « il suo desiderio che tale pubblicazione, fatta prevalentemente da stranieri, sia preceduta da qualcosa di tutto nostro come un volumetto anche modesto, p.e. si parla degli atti, in particolare quelli non datati, del principio del Duecento di Oberto di Mercato »: *Ibidem*, p. 259 (10 dicembre 1947).

¹³¹ *Ibidem*, p. 277 (21 aprile 1949).

¹³² *Lanfranco. 1202-1226*, a cura di H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1951-1953 (Notai liguri del sec. XII e XIII, VI). In realtà la collazione sembra in fase di ultimazione nella primavera del 1949, ma ancora nel giugno 1950 si lamenta il fatto che « purtroppo il ritmo dei lavori è lentissimo per la necessità di inviare volta a volta in America le bozze di stampa »: Verbali di Assemblea (1926-1974), p. 140 (10 giugno 1950).

¹³³ *Le carte portoveneresi di Tealdo* de Sigestro, a cura di G. PISTARINO, Genova 1958 (Notai liguri del sec. XII e XIII, VII); G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell' « instrumentum » genovese*, Genova 1961 (*Ibidem*, VIII); anche in ID., *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del *Corpus membranarum italicarum*, IX), pp. 237-302; *Il cartulario del notaio Martino. Savona, 1203-1206*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (*Ibidem*, IX).

che sconfinava nel più assoluto silenzio per un trentennio, interrotto nel 2004 con la sua ripresa, incoraggiata da un contesto di rinnovate opportunità e di più definiti interessi. Sullo sfondo di una così prolungata fase di arenamento, quasi una sorta di chiusura, muovono ragioni di diversa natura, riconducibili tuttavia a una questione di base fondamentale, direttamente collegata alla strabordante consistenza del fondo notarile che dopo il secolo XII esplose e nel tempo aumenta con progressione esponenziale¹³⁴: la proibitività dei costi tipografici e la difficoltà di poter contare durevolmente su gruppi di lavoro qualificati rendono pertanto quasi inimmaginabile il montaggio di un sistematico piano di edizioni integrali fondato sulla successione cronologica dei cartolari.

Al di là della sempre evocata possibilità di offrire ampie registrazioni o accurate indicizzazioni¹³⁵ – che difficilmente potranno essere esaustive per ogni tipo di indagine – il dibattuto problema su come affrontare il *mare magnum* dei cartolari notarili ha imposto agli studiosi accademici, diplomatisti e medievisti, la necessità di operare delle scelte metodologicamente coerenti che potrebbero fondarsi sulla prevalenza nei protocolli di particolari tipologie di contratto (ad esempio l'assicurazione) o ancora sull'identificazione di gruppi di notai omogenei per la loro attività prestata vuoi presso le istituzioni cittadine (curia episcopale, magistrature comunali), vuoi presso gli stabilimenti coloniali¹³⁶. In tal senso, come si vedrà più avanti, non sono mancate operazioni concrete pilotate in ambito universitario da Geo Pistorino e all'interno della Società da Dino Puncuh con la recente ripresa della collana.

Il richiamo a questo schematico quadro di proposte e di risposte effettive è al momento funzionale per segnalare l'assenza di un reale criterio predefinito nella pubblicazione dei tre volumi sopra citati, accomunati soltanto dall'offerta casuale dei lavori e da alcune peculiarità dei curatori che costituiscono nondimeno elementi di "novità" rispetto alle figure degli editori precedenti: appartenenza al Direttivo della Società e riconosciuta formazione paleografico-diplomatistica, affinata attraverso l'insegnamento e la ricerca.

¹³⁴ Qualche numero: 113 cartolari per il Duecento, 332 tra cartolari e filze per il Trecento e 785 per il Quattrocento; i dati sono desunti dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, II, Roma 1983, p. 343.

¹³⁵ Del tutto estemporanea la proposta di Lopez, ricordata durante un consiglio direttivo, che suggerisce di «ridurre i documenti dei notari del secolo XIII alla semplice esemplificazione, tre/quattro documenti tipo»: *Verbali di Consiglio (1922-1969)*, p. 316 (22 maggio 1958).

¹³⁶ Considerazioni già avanzate da D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale* cit., p. 593.

Nel 1958 è la volta di Geo Pistarino che propone l'edizione di un gruppetto di atti rogati a Portovenere da Tealdo *de Sigestro* [Sestri Levante]¹³⁷, mentre resta inascoltata la sua proposta di dare alle stampe anche gli atti rogati dallo stesso notaio a Gavi¹³⁸. In considerazione del fatto che negli «Atti» del 1936 il Vitale aveva già messo in luce la documentazione prodotta da Tealdo a Bonifacio, in Corsica¹³⁹, la “trilogia” avrebbe offerto un quadro più completo della produzione di un notaio che negli anni centrali del secolo XIII coniuga l'attività funzionariale al servizio di diverse istituzioni comunali con la professione in favore dei privati. Da parte di Pistarino l'attenzione per Tealdo molto si collega a quella più generale per le fonti della Liguria orientale e in particolare proprio per il *districtus Portusveneris* cui dedica alcuni articoli, compresi tra il 1953 e il 1955¹⁴⁰, coronati dall'edizione condotta con Giorgio Falco degli atti di un altro notaio attivo a Portovenere, Giovanni di Giona¹⁴¹. È questa un'edizione che si segnala per il valore dell'introduzione, tutta di Pistarino e tutta incentrata sui problemi complessi e articolati delle diverse redazioni che precedono il rilascio dell'originale: gli esiti infatti – indiscutibilmente innovativi – raggiunti da questa compiuta analisi sulle modalità della tenuta di un cartolare notarile si pongono come un costruttivo snodo tra le felici intuizioni di Bognetti, emergenti nel volume introduttivo della collana genovese, e il saggio di Giorgio Costamagna – l'ottavo titolo della stessa collana – che ha

¹³⁷ V. sopra, nota 133. Sull'iter accademico e sulle linee di ricerca affrontate da Pistarino si veda ora L. BALLETO, *La Storia medievale* cit., pp. 485-495.

¹³⁸ La proposta di Pistarino tiene conto dei risultati raggiunti grazie a una tesi di laurea di Maria Teresa Cagni, *Le carte gaviensi di Tealdo « de Sigestro »*, discussa nell'anno accademico 1956-57: L. BALLETO, *La Storia medievale* cit., p. 490. Il progetto non avrà seguito per l'impossibilità di far fronte alla spesa preventivata di 450.000 lire e pertanto viene respinto dal presidente Virgilio. In un'altra occasione, Pistarino avanza la proposta di pubblicare il cartario del monastero di San Siro, « accolta con favore da diversi consiglieri, ma aggiornata per un ulteriore ripensamento, per proposta del Presidente, in considerazione soprattutto dell'ingente onere finanziario che l'edizione comporterebbe »: D. PUNCUH, *Introduzione* cit., p. 7, nota 11.

¹³⁹ V. sopra, nota 115.

¹⁴⁰ G. PISTARINO, *Gli usi cronologici a Portovenere nel quadro dell'espansione genovese*, in « Bollettino Ligustico », V/III (1953), pp. 60-64; ID., *L'economia agraria del « districtus Portusveneris » nel secolo XIII*, in « Annali di ricerche e studi di geografia », X/3 (1954), pp. 17-123; ID., *La casa ed il vestiario del Duecento a Portovenere*, *Ibidem*, XI/II (1955), pp. 67-80, influenzato dal colorito quadro presentato da G. FALCO, *La vita portovenere nel Duecento* cit.

¹⁴¹ G. FALCO - G. PISTARINO, *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere (sec. XIII)*, Torino 1955 (Deputazione subalpina di storia patria, CLXXVII).

rappresentato un continuo punto di riferimento per gli studi del notariato bassomedievale¹⁴².

Anche il saggio di Costamagna, uscito nel 1961, non risponde a un coerente piano editoriale, imponendosi tuttavia per gli argomenti affrontati nella ricerca, i cui risultati erano comunque già comparsi, sia pure in altra veste, l'anno precedente nella collana del Ministero degli Interni¹⁴³. La ricostruzione delle tre fasi attraverso le quali si articola la redazione dell'*instrumentum* e l'accertamento del valore giuridico delle imbreviature diventano i temi fondanti di questa indagine che si definisce e si sviluppa in un contesto di iniziative collaterali all'attività della Società, benché pilotate da Costamagna che ne è consigliere dal 1952. Prima tra tutte la progettazione, da tempo caldeggiata dai funzionari dell'Archivio di Stato, di un piano di riordinamento, almeno virtuale, del materiale del fondo notarile, condotto attraverso l'elaborazione di un inventario critico: con la ricomposizione dei primi 149 cartolari, compresa in due volumi (1956-1961)¹⁴⁴, Costamagna consolida una conoscenza profondissima delle diverse tipologie di registro e delle caratteristiche formali delle redazioni proprie di ognuna, nonché dell'apparato di corredo. Non meno fattiva l'idea maturata in accordo con Giuseppe Piersantelli, direttore delle Biblioteche Civiche, di istituire all'interno dell'Archivio di Stato un corso di "Scritture notarili medioevali genovesi" con finalità piuttosto concrete, testimoniate dalle trascrizioni dei registri di quattro notai da parte degli allievi. In realtà sono operazioni di cui non è rimasta traccia, ma è verosimile che su questo materiale si sia fondata l'indagine di Costamagna sulla triplice redazione del documento privato: non a caso lo studio è corredato da un'appendice dove a titolo esemplificativo è selezionata una serie di documenti di quattro notai¹⁴⁵ che per una fortunata coincidenza consentono di analizzare le diverse fasi della redazione degli stessi documenti: quella su manuale, più concisa e disor-

¹⁴² V. sopra, nota 133.

¹⁴³ C. COSTAMAGNA - M. MAIRA - L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV) (la triplice redazione dell'instrumentum genovese)*, Roma 1960 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 7), disponibile all'url <http://www.archivi.beniculturali.it/DGA-free/quaderni.html>

¹⁴⁴ V. sopra, nota 64.

¹⁴⁵ Si tratta di Corrado di Capriata, Corrado di Castello, Rolandino di San Donato e Angelino di Leone. Dai verbali dei consigli societari, che sovente fanno cenno a queste operazioni in previsione di un'eventuale pubblicazione, è possibile ricavare soltanto il nome del notaio Corrado di Capriata.

dinata, e quella molto vicina all'originale, tipica del cartolare. Su specifica proposta di Piersantelli, nella sua veste di consigliere, la Società aveva preso in considerazione la possibilità di arricchire la collana notarile con l'edizione integrale dei suddetti quattro cartolari, cercando una coedizione con il Ministero degli Interni. Il disegno tuttavia fallisce e tra le ragioni, che pur sempre risentono della miope gestione del presidente Virgilio, potrebbe aver pesato anche l'opposizione avanzata in sede di consiglio da Pistarino, contrario a destinare dei fondi della Società per trascrizioni «fatte al di fuori del suo stretto ambito»¹⁴⁶. Non resta che constatare la duplice sede di pubblicazione del saggio di Costamagna: nel 1960 trova infatti spazio nei «Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato» e nell'anno successivo nella collana genovese senza significative differenze. Soltanto in appendice è riscontrabile una diversa disposizione dei documenti selezionati dai quattro notai: organizzati sotto il nome del notaio nell'edizione romana, per tipologia di contratto (*venditio, locatio, dotis constitutio, accomendatio, mandatum, cessio iuris* ecc.) in quella genovese. Singolare (e non del tutto limpido) invece il diverso riconoscimento dato alle curatrici delle trascrizioni – Maria Maira e Liana Saginati – prima indicate sul frontespizio, poi semplicemente citate all'interno del saggio.

Comunque sia, rimane uno studio di certo fondamentale e un solido punto di partenza per ulteriori ricerche. Recentissimamente più puntuali ed estese indagini sul fondo notarile hanno consentito di individuare comportamenti diversi in relazione ai differenti tipi di contratto ai quali il notaio deve dare forma scritta e nel contempo di valorizzare il peso della prima stesura, anche se non adeguatamente completata con tutti gli elementi che Costamagna indica come necessari per poterla considerare di valore pari a quello dell'abbreviatura¹⁴⁷.

Con il terzo e ultimo contributo del 1974, curato da Dino Puncuh e dedicato al cartolare del notaio savonese Martino – che fin dal 1948 era stato riconosciuto da Robert Henry Bautier come il più antico registro di atti giudiziari (1203-1206)¹⁴⁸ – la collana valorizza ancora il primato dell'antichità e ri-

¹⁴⁶ Verbali di Consiglio (1922-1969), p. 326 (14 giugno 1960).

¹⁴⁷ Si rimanda alla relazione di A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, presentata al Convegno nazionale dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti dal titolo *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*. Fisciano-Salerno, 28-30 settembre 2009, di prossima pubblicazione.

¹⁴⁸ V. sopra, nota 133. R.H. BAUTIER, *Notes sur les sources de l'histoire économique médiévale dans les archives italiennes*, in «Mélanges d'archéologie et d'histoire», LX (1948), p. 203.

sponde all'intento di portarsi a livello regionale come fa intendere l'intitolazione stessa, ma l'inserimento è ancora una volta frutto della casualità, collegandosi agli interessi che il curatore da tempo riservava al cartolare. Per Puncuh l'edizione di Martino è infatti l'argomento scelto per la tesi di laurea, discussa nel 1955 (relatore Pistarino), e negli anni successivi l'approfondita conoscenza della documentazione gli consente di affrontare, per l'area ligure e per un periodo ancora povero di attestazioni, una ricerca sui meccanismi di funzionamento dell'amministrazione della giustizia. Una prima e sintetica trattazione del tema è presente in uno dei numerosi capitoli che compongono il catalogo della Mostra dedicata al notariato medievale ligure, cui si dedica spazio più avanti¹⁴⁹.

Richiamare ora l'evento importante della Mostra, organizzata a Genova dalla Società nel 1964, significa tuttavia partire da un buon punto di osservazione per inquadrare schematicamente una serie di vicende che comportano ricadute sull'attività editoriale della Società nel suo tradizionale indirizzo, quale sono le edizioni documentarie. Il successo, anche a livello nazionale, della Mostra accelera la costituzione di un Centro Nazionale per la Storia del Notariato medievale con sede fisica all'interno della Società stessa e finanziariamente supportato dal CNR. L'impresa tuttavia fallisce e con essa una fondamentale occasione per la Società di potersi rinnovare attraverso operazioni di alta qualità scientifica, tra cui l'attuazione di un piano organico di edizione dei cartolari notarili. Quale che sia la somma dei motivi che incide sul fallimento dell'iniziativa, occorre prendere atto dei rapporti sempre più conflittuali instauratisi tra Puncuh e Pistarino che trovano esito in una definitiva rottura, tanto relazionale quanto accademica: ciò comporta una spaccatura all'interno del Direttivo, definita nel 1969 con la rassegnazione delle dimissioni da consigliere da parte di Pistarino¹⁵⁰.

Questa frattura, che contribuisce «alla divaricazione irrisolta della attuale medievistica accademica genovese»¹⁵¹, si riflette significativamente anche sul

¹⁴⁹ *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA - D. PUNCUH, in ASLi, n.s., IV/I (1964).

¹⁵⁰ Soltanto nel 1985, su proposta dello stesso Puncuh, la Società lo elegge socio onorario. Per una più ampia illustrazione di tali vicende, in cui è personalmente coinvolto, si veda ora D. PUNCUH, *Introduzione* cit.

¹⁵¹ P. GUGLIELMOTTI, *La storia medievale. Parte II (1960-2007)*, p. 128, nel primo volume di questa raccolta.

filone filologico-documentario. Di fatto, la Società e l'Istituto di Medievistica, con tempi ed esiti diversi, sviluppano piani editoriali che, pur allineati sugli stessi propositi, procedono su due binari nettamente distinti, senza trovare alcuna forma di raccordo scientifico.

Relativamente a una programmazione che si preannuncia condivisa è utile schematizzarne gli obiettivi, rilevando che Puncuh e Pistarino, principali promotori di tale piano, traggono comune ispirazione da quanto tratteggiato da Giorgio Falco, nel cui magistero si riconoscono entrambi: a fronte di un panorama di fonti genovesi e liguri largamente inedite, gli obiettivi dichiarati si rivolgono ai cartolari notarili, alle fonti comunali, con precipua attenzione ai *libri iurium* (Genova, Savona) e naturalmente a quelle di matrice ecclesiastica prodotte dai vertici e dal mondo regolare (Genova conserva la più alta concentrazione anche riguardo le fonti monastiche poiché in Liguria il monachesimo esprime soprattutto identità di carattere urbano).

Non è questa la sede per la presentazione di un duplice bilancio, tuttavia, per completare sbrigativamente il quadro finora delineato con qualche semplificato elemento di contorno, basti scorrere l'elenco delle pubblicazioni di Pistarino e del consistente gruppo di allievi da lui diretto presente nella « Collana Storica di Fonti e Studi »¹⁵², il cui arco vitale, che va dal 1969 al 1989, è già un buon indicatore per circoscrivere in questo ventennio la fase di maggiore impegno e produttività¹⁵³. La metà circa dei 54 volumi (più quattro fuori serie)¹⁵⁴ sono incentrati su lavori di edizioni di fonti genovesi e liguri: statuti, registri contabili, cartari di chiese e monasteri, carteggi epistolari, ma soprattutto cartolari notarili. Di questi la prevalenza (12 su 14) è rappresentata da notai attivi negli stabilimenti coloniali: la cosiddetta serie dei

¹⁵² Riguardo all'istituzione della collana, Pistarino trova l'appoggio finanziario del CNR: una strada in gran parte aperta dai precedenti contatti che il presidente Borlandi aveva intrattenuto con l'ente giust'appunto per la progettazione del Centro sul notariato.

¹⁵³ Le linee del programma sono enunciate in G. PISTARINO, *Le ricerche sulle fonti liguri medievali presso l'Istituto di storia medievale e moderna dell'Università di Genova*, in *Miscellanea di storia ligure I*, Genova 1958, pp. 509-523.

¹⁵⁴ Per un elenco completo dei titoli della collana si veda L. BALLETO, *La Storia medievale* cit., p. 508, nota 117, mentre una bibliografia per autore è presente in EAD., *Bilancio di trent'anni e prospettive della medievistica genovese*, Genova 1983. L'indice delle pubblicazioni di Pistarino si recupera in *Oriente e Occidente tra Medioevo ed Età Moderna: studi in onore di Geo Pistarino*, a cura di L. BALLETO, Genova 1997, I, pp. XCIX-CLII.

“Notai genovesi in Oltremare”¹⁵⁵ che rientra in pieno in quella visione storiografica e culturale di Pistarino di un duplice medioevo, quello euro-continentale e quello euro-mediterraneo.

Per converso l’inizio degli anni Novanta, come si vedrà più nel dettaglio nel capitolo seguente, rappresenta l’avvio per la Società di una stagione – che perdura ancora oggi – contrassegnata da una sistematica attività editoriale con la quale si concretizzano gran parte di quegli obiettivi sopra annunciati, la cui definizione comincia già nel decennio precedente attraverso un discreto numero di pubblicazioni¹⁵⁶. Ed è in questo contesto che la Società riprende un piano di edizioni dei cartolari notarili.

Innanzitutto occorre segnalare che la riapertura della collana notarile si può considerare come lo sbocco logico e funzionale di due complessi e ambiziosi progetti di ricerca sostanzialmente interconnessi e attualmente, tra notevoli difficoltà di natura soprattutto economica, ancora in fase di sviluppo.

Nel 2002, con il sostegno finanziario – consistente al principio e poi ridotto di molto – della Direzione Generale per gli archivi, prende avvio un elaborato piano di riordinamento archivistico, indirizzato sia alla ricomposizione dei cartolari e delle filze dei secoli XIV e XV, in prosecuzione dei lavori di Giorgio Costamagna e di Marco Bologna¹⁵⁷, sia all’inventariazione dell’archivio del collegio dei notai, con contestuale repertoriazione dei notai genovesi medievali, distinti tra quelli effettivamente operanti e quelli che non hanno lasciato traccia della loro attività professionale, benché rintracciabili nominalmente dai documenti ora come autori, ora come testimoni¹⁵⁸.

¹⁵⁵ In anni più recenti la serie si è arricchita delle edizioni di E. BASSO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Giuliano de Canella (2 novembre 1380-31 marzo 1381)*, Atene 1993 (Società di studi dell’Egeo orientale - Accademia ligure di scienze e lettere, Fonti, 1) e di P. PIANA TONIOLO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Gregorio Panissaro (1403-1405)*, Genova 1995 (*Ibidem*, 2).

¹⁵⁶ Al riguardo, esemplare il testo *Edizioni di fonti* cit., presentato da Puncuh nel 1982, in occasione di un convegno tenutosi ad Albenga, che, tracciando un bilancio di quanto era stato realizzato e delineando le linee future, rappresenta una sorta di manifesto programmatico o, come a lui stesso piace richiamare con sfumatura suggestiva, “un libro dei sogni”.

¹⁵⁷ V. sopra, nota 64.

¹⁵⁸ Attualmente il lavoro di ricomposizione “virtuale” dei protocolli notarili del Trecento è giunto a compimento, mentre ancora in corso è il lavoro su quelli del secolo XV. Imprevisti impedimenti originati dalla dispersione in fondi diversi invece hanno rinviato la fine del riordinamento dell’archivio del collegio dei notai.

La seconda iniziativa, forse ancor più impegnativa, supportata inizialmente da un discreto contributo finanziario elargito dalla Curia arcivescovile, consiste nella realizzazione di un monumentale *Codice diplomatico della Chiesa Genovese*, destinato a essere posto in rete, trattandosi di un lavoro in progress, al quale dal 2001 si sta dedicando direttamente Dino Puncuh, aiutato saltuariamente dai suoi collaboratori. Il progetto mira al censimento e all'edizione dei documenti di età medievale di ogni istituto ecclesiastico attestato entro i confini dell'antica sede metropolitana, prima cioè dell'istituzione della diocesi di Chiavari, risalente al 1892; oltre all'inserimento, mediante scansione, di un complesso documentario già pubblicato e alquanto nutrito, il gravoso carico di lavoro consta nel reperimento dell'inedito, la cui chiave di accesso è data, quasi esclusivamente, dal ricchissimo materiale conservato nel Notarile dei secoli XIII-XV¹⁵⁹.

In questo fattivo contesto di ricerche è germinato un ritagliato piano editoriale rivolto espressamente all'edizione integrale di cartolari che ha pertanto incoraggiato la ripresa della collana. Si è già accennato che a fronte della straordinaria ricchezza del fondo notarile, che rende impraticabile una strategia sistematica di edizione, occorre concordare criteri coerenti: in quest'ottica sui quattro contributi ad oggi pubblicati nella collezione si riflettono due scelte di metodo: la prima riserva spazio a notai operanti all'interno dell'apparato arcivescovile genovese, in risposta anche a orientamenti storiografici piuttosto recenti interessati alla figura del notaio di curia¹⁶⁰, la seconda privilegia nuovamente il parametro dell'antichità, rivolgendosi questa volta a Savona che unitamente a Genova "vanta" il diritto di primogenitura, conservando cartolari a partire dalla seconda metà del secolo XII.

¹⁵⁹ Per ogni istituzione sono previsti i seguenti dati: breve nota bibliografica, lista degli ecclesiastici con indicazione delle diverse dignità e degli estremi cronologici, edizione dei documenti editi e inediti disposti in ordine cronologico. Attualmente sono state approntate oltre 5.000 schede.

¹⁶⁰ Senza entrare nel dettaglio, occorre almeno rimandare al lavoro di G. CHITTOLINI, "Episcopalis curiae notarius". *Cenni sui notai di Curie vescovili nell'Italia centro-settentrionale alla fine del medioevo*, in *Società, Istituzioni, Spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Spoleto 1994, I, p. 232 e i recenti saggi sulla documentazione ecclesiastica in registro raccolti sia in *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secoli XII-XV)*. Atti del Convegno di Studi, Monselice, 24-25 novembre 2000, a cura di A. BARTOLI LANGELI e A. RIGON, Roma 2003 (Italia Sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica, 72), sia in *Chiese e notai (secoli XII-XV)*, in «Quaderni di storia religiosa», XI (2004).

Le prime tre pubblicazioni, uscite tra il 2004 e il 2007 per la cura di Francesca Mambrini, Marta Calleri e Sandra Macchiavello, da tempo strette collaboratrici di Dino Puncuh anche nella conduzione della Società, si rivolgono al materiale di tre notai al servizio dell'episcopio, la cui attività si estende su un arco cronologico racchiuso, pur senza continuità, tra gli anni settanta del Duecento e il primo ventennio del Quattrocento¹⁶¹. In fase di ultimazione, grazie all'impegno di alcune più giovani studiose, Valentina Ruzzin e Alessandra Rebosio, già titolari di assegni di ricerca dell'Università di Genova, cofinanziati dalla Società, sono i protocolli di altri tre notai di curia del secolo XIV¹⁶². Stando ai sondaggi finora condotti, su tale periodo di lunga durata, questo è quanto si è conservato relativamente all'operato di professionisti con marcata "connotazione" ecclesiastica.

L'esigenza di esplorare l'archivio notarile di fatto è strettamente connessa alla politica documentaria messa in atto dai vertici dell'episcopio nella seconda metà del Duecento: di fronte a un'attività che si fa sempre più di ordinaria amministrazione i presuli affidano la gestione e la custodia delle proprie scritture ai protocolli dei notai, lasciando cadere la progettazione di quelle panoramiche raccolte – veri e propri *libri iurium* – il cui inizio risale al pieno secolo XII sotto la spinta di un imponente disegno ricognitivo e ricostruttivo di beni e di diritti¹⁶³. Ad accordare ulteriore importanza a queste esplorazioni, che nel complesso ci consegnano una mole documentaria utile per introdurci nel sistema amministrativo e giudiziario della corte episcopale¹⁶⁴, concorre per contrasto la modesta presenza e l'irregolare distribuzione della documentazione attinente alla mensa arcivescovile custodita nell'Archivio Storico diocesano. Dai risultati per ora emersi, già sul finire del Duecento, i notai al servizio

¹⁶¹ *I cartolari del notaio Nicolò di Santa Giulia di Chiavari (1337, 1345-1348)*, a cura di F. MAMBRINI, Genova 2004 (Notai liguri dei secoli XII-XV, X); *I cartolari di Simone di Francesco de Compagnono (1408-1415)*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (*Ibidem*, XI); *I cartolari del notaio Stefano di Corrado di Lavagna (1272-1273, 1276, 1296-1300)*, a cura di M. CALLERI, Genova 2007 (*Ibidem*, XII).

¹⁶² Si tratta di Antonio *de Inghilbertis de Castro*, Leonardo *de Garibaldo* e Antonio Foglietta.

¹⁶³ Si tratta del "primo" e del "secondo" registro della curia: v. sopra, note 32, 47.

¹⁶⁴ L'attività di questi notai ci tramanda infatti un *corpus* documentario piuttosto omogeneo per la ricorrenza di tipologie quali promozione agli ordini sacri, istituzioni di cappellanie, sentenze del tribunale ecclesiastico, atti inerenti questioni beneficarie, procure, nomine di vicari e arbitri.

degli ordinari diocesani colgono la funzionalità di una gestione diversificata delle scritture relative al governo diocesano, senza tuttavia conseguire articolate forme di specializzazione documentaria. Agli albori del Quattrocento, come avviene in altri centri diocesani (Milano, ad esempio) saldamente strutturati in senso cancelleresco, il rapporto tra apparato curiale e notaio, con la sua consolidata qualifica di *scriba curie archiepiscopalis*, ha ormai acquisito una fisionomia funzionale e l'organizzazione delle basi documentarie ha raggiunto una maggiore razionalizzazione, basata sulla tenuta di registri differenziati, ma le attestazioni a disposizione non agevolano l'individuazione di un sistema pienamente burocratico, nell'accezione moderna del termine, suggerendo invece l'immagine di un *officium* dalla struttura organizzativa piuttosto flessibile e non ancora completamente in grado « di sviluppare in piena autonomia stabili modelli documentari e ricorrenti meccanismi di controllo »¹⁶⁵.

Il progetto relativo ai cartolari savonesi più antichi, in realtà, risale a un piano editoriale della seconda metà degli anni Sessanta, pensato in quel contesto in cui la Società tenta di costituire un Centro Nazionale per la Storia del Notariato medievale, di cui si è già segnalato il fallimento. Dopo l'edizione del cartolare del notaio Martino del 1974, il secondo risultato si raggiunge faticosamente al di fuori dell'ambito della Società solo nel 1978 e si rivolge al protocollo di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato che nell'arco di un decennio (1178-1188) tramanda un migliaio di imbreviature¹⁶⁶. Il rilancio della collana notarile trova pertanto la spinta anche nella ripresa di questo progetto, portato avanti con la collaborazione della Società Savonese di Storia Patria e la cui realizzazione ricade su Marco Castiglia, direttore dell'Archivio di Stato di Savona, Antonella Rovere e Dino Puncuh. Si tratta dell'edizione dei cartolari tradizionalmente attribuiti a Uberto (1213-1215) e a Saono (1216-1217), benché i registri siano di pertinenza di altri notai, attivi presso il comune savonese, che costruiscono di fatto dei *cartularia communis*, nei quali tuttavia è contenuta

¹⁶⁵ *I cartolari di Simone di Francesco* de Compagnono cit., pp. LXIII-LXVII, la citazione a p. LXIII.

¹⁶⁶ *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO - G. CENCETTI - G.F. ORLANDELLI - B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (Ministero per i Beni culturali e ambientali - Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XCVI). Infatti il progetto dopo una lunga elaborazione, alla quale partecipano, senza riuscire a portare a termine il lavoro anche Giorgio Cencetti e Gianfranco Orlandelli, arriva a compimento per la cura di Laura Balletto. Una prima trascrizione, corredata di registi, è oggetto di una tesi di laurea affidata da Pitarino a Bianca Maria Pisoni Agnoli che la discute nell'anno accademico 1962-63.

anche documentazione privata, sia pur in percentuale quantitativamente diversificata, in sintonia con la tradizione genovese di questo periodo. Nella recentissima pubblicazione (2009), indirizzata alla seconda parte del protocollo di ‘Uberto’, ma di mano di Guglielmo, un’ampia introduzione tratta delle specifiche tecniche redazionali del notaio¹⁶⁷, mentre nella prossima edizione – già in fase di ultimazione a cura di Antonella Rovere – riguardante la prima sezione compilata da Giovanni, oltre alla descrizione complessiva del manoscritto, si procederà a una lettura comparativa delle caratteristiche compositive delle due sezioni. In analogo stato di avanzata elaborazione è anche il cartolare di ‘Saono’, interamente curato da Dino Puncuh, che presenta una singolarità più spiccata rispetto al precedente: in esso i due notai, Uberto di Mercato e Filippo di Scarmundia, si alternano nella scritturazione, rivelando quantomeno l’avvicinarsi del loro servizio presso la cancelleria cittadina.

A conclusione di questo lungo percorso, la scelta di non commentare norme e criteri adottati dalla collana muove dalla possibilità di contare sul già citato saggio di Puncuh¹⁶⁸, dove il tema è trattato attraverso l’esplicitazione di proposte, scelte, problemi e dichiarati dubbi; con questa impostazione sono analizzate anche le edizioni della collana genovese, apportando critiche, individuando elementi di continuità e di frattura, comparando i risultati con quelli, pochi in realtà, di analoghi lavori pubblicati fino a quel momento in altre sedi. Un quadro su cui ben poco si sarebbe potuto aggiungere. Il rimando allo stesso articolo ha valore anche per i contributi di quest’ultimo decennio che pur con i dovuti aggiustamenti rispondono sostanzialmente a una serie di norme generali che Puncuh propone, senza esaurirle in una rigida metodica, a conclusione dell’intervento; si può soltanto segnalare che l’invito a corredare le edizioni con introduzioni orientate a rendere sotto il maggior numero di angolazioni il *corpus* pubblicato è stato rispettato.

6. *Dagli anni Sessanta a oggi: verso una matura progettazione*

In apertura di questa rassegna si è già fatto cenno al clima di generale rilancio che investe negli anni Sessanta il settore degli studi storici e in particolare quelli medievistici per avvertire come nel corso di questo decennio le

¹⁶⁷ *Il cartolare di ‘Uberto’ II. Atti del notaio Guglielmo, Savona (1214-1215)*, a cura di M. CASTIGLIA, Introduzione di A. ROVERE, Genova 2009 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIV) e in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XLVI (2010).

¹⁶⁸ V. sopra, nota 120.

vicende societarie siano in grado di recepire le istanze del rinnovamento a livello nazionale, riuscendo a porre le basi per un reale aggiornamento, sostenuto dai progressivi sviluppi della diplomazia. Per comprendere l'insieme dei fattori che concorrono a rivivificare gli scopi, ma anche l'assetto di un sodalizio ormai ultracentenario, occorre fornire, con un veloce sguardo retrospettivo, qualche informazione aggiuntiva sulla fase che dall'immediato dopoguerra si prolunga fino al 1962 quando si conclude burrascosamente la presidenza dell'avvocato Virgilio e con lui una gestione arroccata in una condizionante politica di risparmio¹⁶⁹. In questo periodo, strette nei confini di una gestione, ora sbiadita ora miope, le iniziative editoriali hanno il pregio di valorizzare sotto differenti aspetti le fonti documentarie, ma si riducono a ben poco: ai tre volumi della collana notarile¹⁷⁰ si accostano negli «Atti» due articoletti di Costamagna del 1950 che rappresentano entrambi i primi esiti di importanti ricerche sulla cronologia dei documenti genovesi e sulle scritture tachigrafiche¹⁷¹, e il volume di Pasquale Lisciandrelli del 1960 con cui si apre la nuova serie degli «Atti», che merita qualche considerazione¹⁷². Con rinnovata veste tipografica e con formato più maneggevole, lo storico periodico della Società prende avvio, puntando su uno dei fondi archivistici più significativi, insieme ai *libri iurium*, per la ricostruzione delle vicende politico-istituzionali del comune genovese: la cosiddetta serie «Materie politiche: Privilegi, trattati diversi e negoziazioni», risalente probabilmente a un ordinamento improntato in ambiente archivistico torinese prima della riconsegna alla sede genovese del materiale trasportato a Parigi in epoca napoleonica. Sotto la guida di Costamagna, a cui si deve una breve introduzione¹⁷³, Lisciandrelli, funzionario del-

¹⁶⁹ D. PUNCUH, *Introduzione cit.*, p. 6 e sgg.

¹⁷⁰ V. sopra, note 132, 133.

¹⁷¹ G. COSTAMAGNA, *La data cronica nei più antichi documenti privati genovesi (sec. X-sec. XII)*, in ASLI, LXXII/II (1950), pp. 5-18 e ID., *Un raro monogramma in note tachigrafiche sillabiche (A.S.G. - Monastero di Santo Stefano, mazzo in busta 1/1508)*, *Ibidem*, pp. 19-23; entrambi anche in ID., *Studi di Paleografia cit.*, rispettivamente alle pp. 201-212 e 55-58.

¹⁷² P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797). Regesti*. Con prefazione di G. COSTAMAGNA, in ASLI, n.s., I (1960). Alla pubblicazione contribuisce, sia pur indirettamente, il Ministero dell'Interno con l'acquisto di 100 copie: Verbali del Consiglio (1922-1969), p. 320 (23 giugno 1959) e p. 325 (14 giugno 1960).

¹⁷³ La prima stesura doveva essere vicina a un mero inventario archivistico se nel corso della seduta del Consiglio del 23 giugno 1959 (Verbali di Consiglio, 1922-1969, pp. 319-320) sono incaricati « il Segretario [Teofilo Ossian De Negri] ed il dott. Costamagna di provvedere a rivedere il testo del dott. Lisciandrelli alle esigenze di una collezione storica e non archivistica ».

l'Archivio di Stato, regesta 1435 documenti, compresi in un eccezionale arco cronologico (dal X secolo fino alla caduta della Repubblica ligure) che vanno a colmare una lacuna nel panorama delle fonti di matrice comunale.

Come è stato più volte rimarcato da Dino Puncuh, i segnali di rinnovamento prendono avvio nell'atmosfera elettrizzata dell'assemblea straordinaria del 1962 – non se ne tenevano da sei anni – che vede (oltre alle dimissioni di Virgilio) l'immissione nel sodalizio sia in veste di consiglieri, sia in qualità di soci di un consistente gruppo, rappresentato da professori universitari e ancor di più da giovani studiosi interessati alla storia economica, moderna, ma soprattutto a quella medievale, raccolti intorno a Pistarino ¹⁷⁴.

In sintonia dunque con il diffuso risveglio degli studi storici e con quanto accade in altre Deputazioni e Società storiche, l'innesto universitario nei ranghi del sodalizio genovese costituisce un punto di partenza per il rinnovamento, rispondendo, almeno nelle intenzioni, allo scopo di potenziare l'attività scientifica con contributi in costante dibattito con istanze storiografiche di ampio respiro ¹⁷⁵.

Questa scommessa dei primi anni Sessanta passa nelle mani di Franco Borlandi eletto presidente nel 1963, affiancato da Dino Puncuh in veste di segretario e di direttore responsabile degli « Atti », che proprio dal 1962 assumono cadenza semestrale, rispettata fino a oggi.

L'iniziativa più rilevante di questo decennio per l'immagine del sodalizio e per lo sviluppo degli studi sul notariato, sul documento notarile e sulle ricerche documentarie aggregate in registro si concentra nel 1964 con l'organizzazione della Mostra del notariato medievale ligure – la prima del genere – con conseguente eco anche a livello nazionale ¹⁷⁶. A testimonianza del

ca »; l'incombenza più gravosa tuttavia ricade sul De Negri che presta « assidua assistenza [...] per la elaborazione degli indici, la revisione dei regesti e della bibliografia e per la cura dell'edizione » come si legge nel verbale del Consiglio del 16 maggio 1961: *Ibidem*, p. 328.

¹⁷⁴ D. PUNCUH, *I centocinquanta anni della Società* cit., pp. 9-10; numerosi dettagli sono ora forniti dallo stesso nell'*Introduzione* cit.

¹⁷⁵ G. SERGI, *Dimensione nazionale e compiti locali* cit., pp. 101-103 e a J.C. MAIRE VIGUEUR, *La Deputazione umbra e la storia locale italiana* cit., p. 99. Quale che sia la cifra dei risultati raggiunti in questa direzione dalla Società, possiamo ora rimandare alle tante rassegne presenti in questi due volumi.

¹⁷⁶ L'evento sollecita iniziative di grande peso, restate tuttavia allo stato intenzionale: v. sopra, pp. 54-55.

prestigio e del successo dell'evento resta il Catalogo, curato da Costamagna e Puncuh, con introduzioni di Falco, Borlandi e Cencetti¹⁷⁷, che ancora oggi è strumento prezioso sia per i temi trattati, sia per l'impronta didatticamente efficace. Diviso in tre parti, che rispecchiano le sezioni approntate nell'allestimento della Mostra, i documenti selezionati, corredati da fac-simili e dalle trascrizioni, spesso integrali, sono cuciti in un discorso organico che si snoda, esempio per esempio, attraverso un commento diplomatico sintetico, quasi sempre adeguato. Ne emerge un affresco vivace e suggestivo in cui sono toccati tutti gli aspetti significativi che da un lato ruotano attorno alle tecniche di produzione del documento notarile genovese nelle sue diverse fasi, con particolare riguardo alle procedure di estrazione di originali, anche da parte di notai che non redigono l'imbreviatura, fino al rilascio di copie autentiche, dall'altro si concentrano sulla figura del notaio inserito nel contesto in cui opera, quindi nei suoi rapporti con le istituzioni comunali ed ecclesiastiche e con le *scribanie* degli stabilimenti coloniali, nell'assunzione di incarichi e funzioni più o meno collegati alla sua principale attività (ambasciatore, annalista, giudice, umanista, maestro di scuola ecc.), nell'apprendimento della professione e nell'organizzazione della categoria. In ultimo, la terza parte, attraverso una selezione che richiama non tanto la rarità quanto l'esemplarità, è dedicata a un gruppetto di prodotti documentari ricchi di significati per la storia interna e per la politica estera del comune genovese.

Tra il 1962 e il 1969 si concentrano sette contributi, di peso, consistenza e impostazione differenti. Partiamo da quelli che hanno lasciato una rimarchevole impronta.

Il primo, del 1963, è di Costamagna che riporta negli «Atti», dopo tredici anni, il tema della tachigrafia notarile¹⁷⁸ su cui ha ormai maturato competenze che gli consentono definizioni di vasta portata, estendendo le conclusioni a cui già Giorgio Cencetti e Alessandro Pratesi erano giunti, limitatamente però ad aree geografiche ben definite, rispettivamente Bologna e Roma¹⁷⁹. A parti-

¹⁷⁷ V. sopra, nota 149. Alla breve presentazione di Falco segue quella illustrativa dei caratteri e delle finalità della Mostra di Borlandi, mentre il testo di Cencetti, presentato all'inaugurazione dell'evento, riassume i punti fondamentali della storia della professione del notaio e delle funzioni che gli sono attribuite dall'età altomedievale fino all'epoca rinascimentale.

¹⁷⁸ G. COSTAMAGNA, *La scomparsa della tachigrafia notarile nell'avvento dell'imbreviatura*, in ASLi, n.s., III/I (1963), pp. 11-49.

¹⁷⁹ G. CENCETTI, *La « rogatio » nelle carte bolognesi - Contributo allo studio del documento notarile italiano nei secoli X-XII*, in « Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria

re dall'analisi delle notizie dorsali sui documenti dei monasteri genovesi di San Siro e di Santo Stefano, date in appendice, gli è infatti possibile verificare, allargando lo sguardo sull'Italia centro settentrionale, la scomparsa nei primi decenni della seconda metà del secolo XI delle note tachigrafiche per le redazioni preliminari dei documenti, in coincidenza con un diverso rilievo giuridico che queste stanno progressivamente assumendo: un lento processo evolutivo che nel secolo seguente porterà dalle vecchie tecniche redazionali, tipiche della *charta*, all'imbreviatura, matrice della nuova forma documentaria, l'*instrumentum*.

Il secondo, del 1965, è di Dino Puncuh che porta a definizione compiuta il complesso e poliedrico ruolo del notaio nell'amministrazione della giustizia nella prima età comunale, riferita a quella savonese, già trattato in versione snella e semplificata – data la sede – nel Catalogo della Mostra: un tema inedito nel panorama diplomatico italiano e che neppure in seguito ha mai trovato adeguata attenzione¹⁸⁰. Supportato dall'esperienza accumulata editando il cartolare del notaio savonese Martino, unitamente a una sommaria indagine condotta su quello del cosiddetto Saono¹⁸¹, entrambi connotabili come i più antichi registri di atti giudiziari, il contributo ricostruisce la serialità delle differenti fasi del procedimento – a partire dalla *peticio* fino alla sentenza nella sua duplice redazione – e il funzionamento degli uffici, analizzati minuziosamente sulla base di concreti riscontri documentari considerati nel loro insieme

per le Province di Romagna », n.s., VII (1960), pp. 15-150; anche in ID., *Notariato medievale bolognese*, I, *Scritti di Giorgio Cencetti*, Roma 1977 (Consiglio Nazionale del Notariato. Studi storici sul notariato italiano, III/I), pp. 217-352; A. PRATESI, *I « dicta » e il documento privato romano*, in « *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano* », n.s., I (1955), pp. 81-97; anche in ID., *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 481-501, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Alessandro%20Pratesi>

¹⁸⁰ D. PUNCUH, *Note di diplomatica giudiziaria savonese*, in ASLi, n.s., V (1965), pp. 5-36, anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 531-555. In anni recenti Puncuh ha ripreso il tema, dilatando i confini geografici della ricerca all'Italia settentrionale e prestando particolare attenzione alle funzioni del notaio nei processi produttivi, ma anche conservativi: D. PUNCUH, *Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*, Convegno internazionale di studi storici, Genova 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Consiglio nazionale del notariato, Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII), pp. 265-290, anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 883-904.

¹⁸¹ V. sopra, nota 133 e pp. 59-60 e D. PUNCUH, *La vita savonese agli inizi del Duecento* cit., p. 117, nota 9.

per le interconnessioni esistenti tra atto e atto, ognuno dei quali trova determinazione e collocazione non nella sua singolarità, ma solo attraverso una visione globale. Su questa impostazione che tiene in stretta connessione la serialità delle forme di registrazione e le esigenze organizzative della conservazione da parte dell'ente produttore, laico o ecclesiastico che sia, si intravedono le linee di ricerca per futuri e stimolanti studi. I primi anni Sessanta rappresentano per Puncuh una fase di intenso lavoro in cui comincia a definirsi l'attrazione per i temi diplomatici. Indicativa al riguardo l'intonazione data alla parte introduttiva dell'edizione del *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis* che nel 1962 apre la collana «Fonti e studi di storia ecclesiastica» voluta dal cardinale Giuseppe Siri e affidata alla direzione scientifica di Geo Pistarino¹⁸². Qui l'attenzione per il tessuto organizzativo della raccolta, dapprima predisposta in un blocco compatto e chiuso in cui il materiale documentario è tramandato in copia semplice e poi organizzata apertamente attraverso la registrazione progressiva degli atti, gli permette di riconoscere la consuetudine dei notai genovesi di redigere l'originale direttamente su registro, destabilizzando così la tradizionale convinzione, un po' piatta nella sua assolutezza, che il *mundum* fosse solo su pergamena sciolta¹⁸³; una prassi largamente dimostrata in seguito, a prescindere dalle definizioni tecniche, appassionanti almeno per i diplomatici, di classificare i documenti in questione 'originali multipli' o 'secondi originali' o ancora 'originali su registro'¹⁸⁴. Relativamente invece ai criteri editoriali adottati per il *Liber*, il lavoro risente delle impostazioni seguite da Pistarino e risalenti ancora a quelle norme dettate da Giorgio Falco nel 1933¹⁸⁵, dove il rispetto per l'unità del testo comporta l'eliminazione dei registi davanti ai documenti per raggrupparli, muniti del tradizionale corredo (indicazioni di copie, di edizioni, di regesti e osservazioni sulle datazioni), in un apposito repertorio disposto in ordine cronologico che non facilita il recupero della scansione reale dei documenti nel registro.

¹⁸² D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, 1).

¹⁸³ *Ibidem*, pp. XII-XIV.

¹⁸⁴ Su queste differenti denominazioni, non del tutto convincenti, si veda A. ROVERE, *I "libri iurium" dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: Libro, Scrittura, Documento*. Atti del Convegno. Genova, 8-11 novembre 1988, (ASLi, n.s., XXIX/II, 1989), p. 174, nota 59, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Antonella%20Rovere>

¹⁸⁵ *Norme per le pubblicazioni documentarie della Società Storica Subalpina*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», XXXV (1933), pp. 542-544.

L'interesse per i progetti di controllo documentario messi in atto dal capitolo cattedrale di San Lorenzo, di cui il *Liber* rappresenta la prima esperienza maturata intorno agli anni Venti del secolo XIII, proviene dal riordinamento e dall'inventariazione dell'Archivio dei canonici affidato a Puncuh alla metà degli anni Cinquanta¹⁸⁶: l'accesso a un complesso di scritture di diversificata struttura e tipologia, mai interamente conosciuto, costituisce per il curatore occasione per realizzare una serie di iniziative editoriali in cui lo spazio riservato alla fonte e alla sua edizione si definisce attraverso interessi di carattere non esclusivamente diplomatico. È questo il caso del contributo sulla normativa del capitolo della cattedrale genovese affidato questa volta agli « Atti »¹⁸⁷, il cui testo edito è preceduto da una sostanziosa introduzione sulle vicende dell'istituzione capitolare.

Accanto a questi lavori, come si è detto, sono presenti articoli di taglio diverso, in parte presentati da allievi di Pistarino (Giulio Fiaschini e Paola Villa), che rientrano sostanzialmente nei filoni di ricerca indicati dallo studioso. In parallelo all'edizione di Pistarino del *Registrum Vetus*, una delle fonti più significative della Lunigiana, dedicata a una raccolta degli atti realizzata dal comune di Sarzana a partire dal secolo XIV¹⁸⁸, Fiaschini completa il panorama documentario offerto dall'Archivio comunale di Sarzana attraverso la trascrizione delle pergamene non tramandate dal *Registrum*, riportando in aggiunta la regestazione dei documenti già editi nello stesso manoscritto¹⁸⁹. Nella breve introduzione, oltre a un gruppo di sei atti omogenei imperniati su una causa confinaria tra Sarzana e Castelnuovo Magra, non compresi nel registro, particolare attenzione è dedicata a un diploma di Ludovico IV il Bavaro, un grossolano falso costruito sul semplice inserimento, tramite rasura, del nome della città di Sarzana che richiederebbe di essere riconsiderato attraverso un'analisi ben più approfondita. Un "ritorno al passato" si coglie invece nel successivo

¹⁸⁶ D. PUNCUH, *L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento*, in « Bollettino Ligustico », VIII (1956), pp. 13-20, anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 461-471.

¹⁸⁷ D. PUNCUH, *I più antichi statuti del capitolo di San Lorenzo di Genova*, in ASLi, n.s., II (1962), pp. 17-76, anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 69-114.

¹⁸⁸ G. PISTARINO, *Il Registrum Vetus del comune di Sarzana*, Sarzana 1965 (Fonti e studi degli Istituti di Paleografia e Storia medievale e di Storia moderna e contemporanea dell'Università di Genova, VIII).

¹⁸⁹ G. FIASCHINI, *Le pergamene dell'Archivio comunale di Sarzana*, in ASLi, n.s., V/I (1965), pp. 37-116.

contributo della Villa, il cui studio su un cartolare notarile – quello di Donato di Chiavari – è strumentale per l'individuazione di un manipolo di tredici documenti riguardanti l'insediamento di una comunità ebraica nell'isola di Chio, condensati in pochi mesi del 1394, al quale riserva solo due pagine introduttive di carattere unicamente storico¹⁹⁰.

Ancora sulla Lunigiana verte il lavoro del 1968 della studiosa russa, Lidia Katuskina – la cui traduzione è affidata a un'allieva di Pistarino –, concentrato su un cartolare notarile degli anni 1417-1425: la regestazione di 420 imbreviature permette essenzialmente di ricostruire il quadro economico di questa regione storica, senza trascurare qualche considerazione sulle tecniche redazionali che presentano significative analogie con quelle genovesi¹⁹¹. Data infine all'anno successivo il breve contributo di Giulia Petracco Siccardi, di natura linguistica, concentrato sul tentativo di trovare una spiegazione alla strana sigla *Cu*, ripetuta due volte, che si legge in apertura dei contratti livellari altomedievali genovesi e che ancora oggi resta di indefinibile spiegazione nonostante le diverse interpretazioni. Tradizionalmente svolta in *cum cum* e in seguito interpretata come l'abbreviazione di *clarissimus*, nel presente articolo si propone il suggerimento di scioglierla in *contractum*, al quale si giunge attraverso lo studio dell'uso della parola emergente sia dalle fonti latine, sia tramite raffronti con il quadro documentario conservato nei centri limitrofi, soprattutto per i secoli in cui la documentazione genovese tace¹⁹².

Complessivamente iniziative e ricerche organizzate nel corso degli anni Sessanta assolvono le aspettative createsi nell'assemblea del 1962 che restano però in parte “tradite” dalla spaccatura all'interno del Direttivo, avvenuta nel 1969 con le dimissioni di Pistarino.

¹⁹⁰ P. VILLA, *Documenti sugli ebrei a Chio nel 1394*, in ASLi, n.s., V/I (1965), pp. 117-151.

¹⁹¹ L. KATUSKINA, *Il libro dei contratti del notaio Antonio Bonizi da Verrucola Bosi (1417-1425)*, traduzione dal russo di Maria Teresa Dellacasa, in ASLi, n.s., VIII/I, (1968), pp. 109-175.

¹⁹² G. PETRACCO SICCARDI, *Note linguistiche sui documenti genovesi altomedievali*. I, *Contractum*, in ASLi, n.s., IX/I, 1969, pp. 13-26. La proposta di sciogliere l'abbreviazione in *clarissimus* suggerita da E. BESTA, *Il diritto ligure dalla caduta dell'Impero romano al secolo decimoprimo*, in *Storia di Genova dalle origini al nostro tempo*, II, Milano 1941, p. 312 è ripresa da G. COSTAMAGNA, *I notai del Sacro Palazzo a Genova (secc. X-XI)*, in «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere», X (1954), p. 220. Sulla tipologia del contratto: L. ZAGNI, *Il libello petitorio genovese: note diplomatiche*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», 6 (1981), pp. 5-14.

Sulla scorta anche di quanto è stato già messo in risalto¹⁹³, la scissione tra i vertici societari e l'ambiente universitario della medievistica genovese, rappresentato da Pistarino e dal folto gruppo di studiosi da lui diretto, assume davvero significato in quanto fattore di "disorientamento" nei confronti di quel clima di avvertito rinnovamento che la Società, fedele al suo tradizionale indirizzo, intende perseguire nel campo delle edizioni documentarie.

Negli anni immediatamente successivi, le ricadute di tale distanziamento, da ricondurre sostanzialmente al mancato appoggio finanziario del CNR (di cui si è già detto) e alla difficoltà di avvalersi di uno staff qualificato, indispensabile per la definizione di piani organici di ampio respiro¹⁹⁴, sono già visibili. A sollecitare negli «Atti» la prosecuzione di uno specifico settore di studi paleografico-diplomatistici resta di fatto soltanto Puncuh, tenendo in considerazione che Costamagna – pur continuando a far parte del Direttivo, fino ad assumere per un triennio la presidenza (1975-1977) – svolge la propria attività didattica e scientifica presso la cattedra milanese e trova altre sedi di pubblicazione.

La consegna tra il 1971 e il 1977 di tre pubblicazioni sanziona comunque la vitalità di Puncuh, ormai slegato dalle direttive scientifiche e accademiche di Pistarino, nel ritagliarsi uno spazio autonomo di ricerca, se pur non ancora pienamente pianificato.

Sulla figura di Pileo de Marini, arcivescovo di Genova dal 1400 al 1429, personaggio marcato da doti intellettuali non comuni, si costruisce il volume del 1971 in cui l'edizione del carteggio del presule, integrato con materiale rintracciato in sedi archivistiche diverse, fornisce lo spunto nell'introduzione a trattare le tappe di un governo episcopale che per le pressioni scismatiche, conciliariste e per le vicende politiche cittadine, sperimenta la rottura di molti equilibri¹⁹⁵. L'assidua frequentazione dell'Archivio Segreto Vaticano per l'approntamento dell'edizione del carteggio permette parallelamente di raccogliere una ricca serie di suppliche (ovvero l'atto preparatorio del documento papale) di argomento genovese e ligure che con un'ulteriore sforzo organizzativo costituiscono l'oggetto delle restanti due pubblicazioni, circoscrivendo

¹⁹³ V. sopra, pp. 54-56.

¹⁹⁴ In tal senso occorre valutare l'allontanamento dal sodalizio di quel folto gruppo di giovani formati alla scuola di Pistarino e le cui ricerche trovano collocazione in altra sede.

¹⁹⁵ *Carteggio di Pileo de Marini arcivescovo di Genova (1400-1429)*, a cura di D. PUNCUH, in ASLi, n.s., XI/I (1971).

la ricerca sulle raccolte montate dagli uffici di cancelleria durante il pontificato di Martino V. L'imponente spoglio sistematico di 161 registri dà come esito complessivo un *corpus* di 559 suppliche rese in forma integrale e secondo le norme editoriali più comunemente seguite: la parte più consistente (408) riguardante la diocesi di Genova è presente nel primo tomo del 1973, mentre nel secondo, uscito quattro anni dopo, sono editate le restanti 158 relative alle diocesi del Ponente ligure (Savona, Noli, Albenga e Ventimiglia)¹⁹⁶. Le due introduzioni, di impianto storico con ampi richiami alle relazioni del de Marini, non mancano, soprattutto la prima, di chiarire le caratteristiche formali delle suppliche e di porre in rilievo, attraverso l'illustrazione di casi specifici, alcune problematiche collegate all'attendibilità dei dati da queste offerti o alla sproporzione numerica tra le suppliche e le relative lettere di concessione.

Comunque sia, nella seconda metà degli anni Settanta cominciano a concentrarsi una serie di congiunture fondamentali per la vicenda personale di Puncuh, che si riflettono positivamente sull'immagine e sulla vita associativa del sodalizio. In questo torno di tempo si definisce per Puncuh il legame indissolubile con la Società, prescelta – rispetto alla sede accademica – come il polo esclusivo dell'articolazione programmatica della sua attività scientifica e culturale: qui confluiscono i finanziamenti e si raccoglie il gruppo di allievi che via via si vengono formando sotto il suo magistero.

Insieme al conseguimento della cattedra universitaria (1976) e della carica di presidente della Società (1978) si individua un'altra circostanza derivante dagli sviluppi di un incontro avvenuto nel 1976 tra Puncuh e la marchesa Carlotta Cattaneo Adorno, depositaria per discendenza ereditaria di una magnifica biblioteca – allestita da Giacomo Filippo Durazzo, il più ricco aristocratico della Genova tardo-settecentesca – e di un imponente complesso archivistico, conservati in uno dei prestigiosi palazzi genovesi di via

¹⁹⁶ *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I - Diocesi di Genova*, a cura di B. NOGARA - D. PUNCUH - A. RONCALLO, in ASLi, n.s. XIII (1973): alle due coautrici si deve l'edizione di una parte dei documenti, anche se la responsabilità della collazione con gli originali e della revisione finale ricade su Puncuh. *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I - Diocesi del Ponente*, a cura di D. PUNCUH, in ASLi, n.s. XVII/II (1977), pp. 379-505. Nel panorama italiano, pur non mancando studi sulle suppliche, si deve segnalare uno scarso interesse per l'edizione sistematica di questo tipo di fonte che ha riscosso ben più successo all'estero. Infine occorre segnalare che sulla scia ancora dei criteri prescelti da Falco e Pistarino, in un'apposita tabella sono raggruppate le formule comuni, riducendole nell'edizione al solo inizio con rinvio alla stessa: un metodo pensato per abbattere i costi tipografici e per rendere più agevole la lettura, che potrebbe avere una sua utilità per documenti tardi.

Balbi. Ha inizio una proficua collaborazione di lunga durata, finalizzata al riordinamento, all'inventariazione degli archivi e alla valorizzazione della biblioteca, che oltre a una pregevole raccolta libraria conserva alcuni fondi pregevoli con documenti del secolo XII¹⁹⁷.

La fine degli anni Settanta coincide dunque con la definizione di un mirato piano progettuale, da subito supportato da una discreta quantità di lavori archivistici, diplomatistici e bibliologici, che rappresenta per la Società concreta opportunità di imporsi all'attenzione del panorama culturale italiano con palesi riconoscimenti, testimoniabili anche dall'elezione del suo presidente, in veste di rappresentante degli Istituti culturali, nel Consiglio Nazionale del Ministero per i Beni culturali¹⁹⁸, e di rafforzare il ruolo di capofila culturale su scala regionale, nonostante la presenza sul territorio di un discreto numero di istituti culturali, pur operanti nella quasi totalità su aree geograficamente più limitate¹⁹⁹.

I primi esiti di questo piano globale di sistemazione del materiale archivistico e librario prendono forma rapidamente: nel 1979 con il catalogo dei manoscritti della biblioteca Durazzo, pregevole anche per la veste tipografica²⁰⁰, che segna un momentaneo ritorno di Puncuh ad argomenti paleografico-codicologici, già trattati in passato, sia pur occasionalmente²⁰¹; due anni più

¹⁹⁷ Un progetto determinante anche per la successiva e duratura apertura dei due complessi (gestita attraverso collaboratori attivi presso la Società) a studiosi qualificati che grazie a questa opportunità – raramente offerta da parte dei proprietari di organismi privati – hanno potuto realizzare studi fondamentali. Un esempio tra tutti: O. RAGGIO, *Storia di una passione. Cultura aristocratica e collezionismo alla fine dell'ancien régime*, Venezia 2000.

¹⁹⁸ L'incarico avuto nel 1981 e rinnovato per due mandati apre la strada a nuove forme di collaborazione e facilita il reperimento di fonti di finanziamento diverse: D. PUNCUH, *Introduzione* cit., p. 43.

¹⁹⁹ In particolare i vertici societari condividono alcuni progetti editoriali con la Società Savonese di Storia Patria. Rispetto all'elenco riportato alla nota 109 occorre aggiungere per l'estremo Ponente l'istituzione dell'Accademia di cultura intemeliana con « Intemelion. Cultura e territorio » e l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che con tutte le sue riviste mantiene un'area di indagine anche sovraregionale.

²⁰⁰ *I manoscritti della raccolta Durazzo*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1979, cui seguirà nel 1988 a cura di A. PETRUCCIANI, *Gli incunaboli della biblioteca Durazzo*, in ASLi, n.s., XXVIII/II (1988).

²⁰¹ D. PUNCUH, *Frammenti di codici danteschi liguri*, in *Miscellanea storica ligure II*, Milano 1961, pp. 111-122; ID., *Un codice borgognone del secolo XV: il "Curzio Rufo" della Biblioteca Universitaria di Genova*, in ASLi, n.s., V (1965), pp. 203-237; ID., *Su un perduto manoscritto*

tardi con l'inventario dell'archivio della famiglia Durazzo, cui seguiranno negli anni altri importanti lavori archivistici assegnati alla cura di Marco Bologna: un incarico che gli permetterà di sviluppare con mirate competenze il tema degli archivi di famiglia, trattati marginalmente dalla teoria archivistica²⁰².

Le ricerche sulle fonti di natura diplomatica, custodite nella collezione Durazziana e realizzate tra il 1979 e il 1983 in tempi altrettanto rapidi, sono affidate ad Antonella Rovere, giovanissima studiosa, in seguito avviata alla carriera universitaria, che entrata a far parte della Società nel 1976, con il compito iniziale di gestire la sala di lettura della biblioteca del sodalizio, diventa ben presto la principale e, per oltre un decennio, unica coadiutrice dei progetti che in campo documentario incominciano ad avviarsi.

La prima ricerca riguarda l'edizione di due codici che tramandano un complesso documentario (secoli XIV-XV) relativo al governo dell'isola di Chio e ai commerci collegati all'estrazione del mastice, in cui è fortemente implicata la maona, costituita da diversi rami del consorzio familiare dei Giustiniani²⁰³. Nell'ampia introduzione, accanto all'analisi delle caratteristiche contenutistiche e formali sia dei due manoscritti – che si configurano come *libri iurium* familiari – sia di un terzo analogo codice, conservato presso la biblioteca Berio, già noto attraverso l'edizione dell'Argenti²⁰⁴, largo spazio è dedicato all'*officium* di cancelleria della maona, gestito da notai appartenenti al collegio genovese, che consente di evidenziare particolari prassi cancelleresche, soprattutto laddove i notai per la convalidazione degli stessi documenti usano *signa* e sottoscrizioni differenti, rafforzando l'impressione della mancanza di stabilità di procedure conseguente all'indefinita natura degli antigrifi, nei quali si potrebbero riconoscere ora cartolari comunali, ora registri di im-

grammaticale in scrittura visigotica, in *Palaeographica Diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, Roma 1979, pp. 251-264 (già apparso in veste autonoma, Alessandria 1974); tutti e tre anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., rispettivamente alle pp. 473-484; 485-515; 517-529.

²⁰² Per un quadro completo di questa attività, si rimanda al saggio di Marco Bologna presente in questo volume.

²⁰³ *Documenti della maona di Chio (secc. XIV-XV)* a cura di A. ROVERE, in ASLi, n.s. XIX/II (1979); si veda anche la recensione di M. BALARD, in «Studi Medievali», 3ª serie, XXII, 1 (1981), pp. 494-496.

²⁰⁴ PH. P. ARGENTI, *The occupation of Chios by the genoese and their administration of the island, 1346-1566*, Cambridge 1958; su quest'opera e sui suoi limiti si veda *Documenti della maona* cit., pp. 7-9.

breviature. Nei confronti di questi antigrafì l'adozione di formulari diversi sembra collegarsi alla natura della carica, pubblica e non, che il notaio ricopre al momento dell'estrazione.

Il secondo lavoro del 1983 si rivolge a uno dei due fondi monastici conservati nella Durazziana, salvati dalla dispersione grazie a un'opera di recupero di Giacomo Filippo Durazzo, consapevole delle gravi conseguenze cui sarebbero andati incontro gli archivi delle corporazioni religiose dopo il decreto di soppressione del 1799 del Direttorio della Repubblica ligure. L'edizione del cartario del monastero di San Benigno di Capodifaro, sito nell'immediato suburbio genovese, restituendo un insieme di 197 documenti, originariamente conservati nell'archivio dell'ente e redatti su un lungo periodo tra il 1148 e il 1460, contribuisce alla ricostruzione complessiva di una vicenda monastica che, generata dall'esperienza dei monaci fruttuariensi, con il sostegno di famiglie di rango impegnate in prima linea nella costruzione del comune, conosce nel Quattrocento prima l'unione alla congregazione Cervariense, poi a quella di Santa Giustina di Padova. Il fondo, costituito largamente da originali, non si distingue per aspetti diplomatistici di particolare significato se non per quanto riguarda i documenti del secolo XII nei quali si rileva ancora un certo arcaismo nella forma e nella struttura²⁰⁵.

In questo contesto di rinnovata attività scientifica cominciano a porsi le fondamenta di un periodo marcato da una vigorosa produttività che perdura ancora ai nostri giorni, in grado di trasformare « il sodalizio da destinatario passivo di studi compiuti al di fuori di esso in un centro attivo, in grado di progettare e attuare proprie attività di ricerca »²⁰⁶, anche attraverso l'organizzazione di convegni di ampio respiro, a livello anche internazionale.

Il settimo centenario della battaglia della Meloria offre lo spunto nel 1984, per la pianificazione di un convegno in cui si pongono a confronto le esperienze comunali di Genova e Pisa, segnate da percorsi più o meno interconnessi, e il ruolo da queste svolto nel contesto mediterraneo nei secoli XIII e XIV. Ventitré relazioni condividono il programma proposto dal promotore

²⁰⁵ *Le carte del monastero di San Benigno di Capodifaro (secc. XII-XV)*, a cura di A. ROVERE, in ASLi, n.s., XXIII/I (1983). Data ancora al 1983 un contributo della stessa autrice, riferito a un procedimento, che fa capo al comune, sul quale la documentazione è piuttosto scarsa, esaminato attraverso un caso specifico: EAD., *Un procedimento di rappresaglia contro Rodi (1388-1390)*, in ASLi, n.s., XXIII/II (1983), pp. 65-97.

²⁰⁶ D. PUNCUH, *I centocinquanta'anni della Società cit.*, pp. 10-11.

dell'iniziativa – Dino Puncuh – che riserva spazio anche a contributi di natura diplomatica. Silio Scalfati prende in considerazione le caratteristiche del notariato in Corsica nei due diversi periodi segnati dalla dominazione pisana e genovese, fondando l'analisi in buona misura sulla documentazione proveniente dalle abbazie liguri e toscane; agli aspetti formali dei trattati che segnano i burrascosi rapporti tra i due comuni, esaminate in stretta connessione con gli aspetti contenutistici, è dedicato l'intervento di Ottavio Banti; infine Giorgio Costamagna instaura un rapporto tra la *Summa* rolandiniana e il coevo documento genovese²⁰⁷.

Nello stesso anno in cui si realizza il primo appuntamento convegnoistico sotto la presidenza Puncuh la Società pubblica un terzo contributo di Antonella Rovere che rappresenta ulteriore testimonianza del suo interesse per il rapporto dinamico e ricco di variazioni che si instaura tra istituzioni e notariato, tra forme di governo e forme documentarie, da cui emerge come principale soluzione l'organizzazione della documentazione su registro²⁰⁸. In quest'ottica l'indagine si concentra sulle istituzioni ecclesiastiche genovesi (episcopio, capitolo cattedrale e monasteri) che hanno lasciato ricca testimonianza di raccolte documentarie, alcune delle quali assimilabili ai *libri iurium*²⁰⁹. Il censimento e l'analisi delle caratteristiche strutturali e compositive di tali raccolte, la cui produzione si estende dalla seconda metà del secolo XII al Quattrocento inoltrato, ha parimenti consentito attraverso le modalità redazionali e autenticatorie dei notai di rilevare il carattere pubblico degli atti emessi dalle "curie" ecclesiastiche, pur permanendo « vaste zone d'ombra e casi di alternanza tra pubblico e privato che rendono incerto il giudizio e la loro esatta collocazione »²¹⁰.

²⁰⁷ S.P. SCALFATI, *Il notariato in Corsica dall'epoca pisana a quella genovese*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII centenario della battaglia della Meloria* (ASLI, n.s., XXIV/II, 1984), pp. 383-398; O. BANTI, *I trattati fra Genova e Pisa dopo la Meloria fino alla metà del secolo XIV*, *Ibidem*, pp. 349-366; G. COSTAMAGNA, *Il documento notarile genovese nell'età di Rolandino*, *Ibidem*, pp. 367-382.

²⁰⁸ A. ROVERE, *Libri "iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum" e livellari della chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in ASLI, n.s., XXIV/I (1984), pp. 105-170.

²⁰⁹ Di recente le pratiche di organizzazione documentaria messe in atto dai canonici della cattedrale sono state oggetto di studio da parte di S. MACCHIAVELLO, *Un progetto di raccolta documentaria del capitolo di San Lorenzo di Genova, in In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalton*, a cura di L. PANI, Udine 2009, pp. 353-370.

²¹⁰ A. ROVERE, *Libri "iurium-privilegiorum" cit.*, p. 162.

Gli anni Ottanta segnano l'inizio di uno dei filoni di ricerca basilari della Società. Dopo le prime esperienze di Rovere sui codici della famiglia Giustiniani e sui registri allestiti in ambito ecclesiastico, matura un preciso e ambizioso piano editoriale: l'edizione integrale dei *libri iurium* comunali liguri²¹¹ che stimola nel tempo anche un buon numero di studi orientati a porre in evidenza le caratteristiche eterogenee per finalità, per tipologia di atti e per soggetti promotori delle raccolte documentarie in libro.

Nel panorama storiografico italiano l'attenzione nei confronti di questi prodotti, in particolare di quelli generati in ambito comunale – oggetto già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento di un notevole numero di edizioni pur totalmente decontestualizzate dalle caratteristiche della fonte trattata²¹² – è stimolata negli stessi anni Ottanta da più parti, anche in occasione di alcuni imponenti lavori di edizioni, che ne mettono in evidenza la straordinaria portata per le implicazioni che la scelta di ricorrere alla “forma libro” comporta, al di là del significato del singolo atto giuridico. Due casi esemplari. Nel 1983 Attilio Bartoli Langeli pubblica il primo tomo del *Codice diplomatico del comune di Perugia*, ponendo in primo piano l'analisi dei registri delle *Sommissioni* – i *libri iurium* perugini – studiati, unitamente al complesso documentario conservato dal comune, con l'intento di cogliere l'attività e la capacità di produzione, utilizzazione e conservazione documentaria del comune²¹³. Cinque anni più tardi Paolo Cammarosano, nella lunga introduzione all'edizione del Caleffo Vecchio di Siena, non manca di sottolineare l'importanza che riveste un corpo documentario come fonte in sé, nella sua integrità, inserendo comunque il concetto in un quadro generale che tiene lo sguardo allargato all'articolazione complessiva delle scritture prodotte in ambito comunale, da considerarsi in connessione inscindibile con i processi politici e istituzionali dei comuni²¹⁴. In questa prospettiva, ricerche svolte in

²¹¹ D. PUNCUH - A. ROVERE, *I “libri iurium” dell'Italia comunale: una iniziativa editoriale degli Archivi di Stato*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XLIX (1989), pp. 580-585. Nel panorama ligure soltanto Genova, Savona e Sarzana hanno conservato testimonianza relativamente a questa precippa tipologia di fonte; per Sarzana v. sopra, nota 188.

²¹² In particolare la più alta concentrazione di edizioni rivolte alle raccolte comunali e, in qualche caso, a quelle prodotte da curie vescovili è presente nella collana della Società storica subalpina.

²¹³ A. BARTOLI LANGELI, *Codice diplomatico del comune di Perugia. Periodo consolare e postulare (1139-1254). I, 1139-1237. II, 1237-1254, III, Indici*, Perugia 1983-1991 (Fonti per la storia dell'Umbria, 15, 17, 19).

²¹⁴ P. CAMMAROSANO, *Tradizione documentaria e storia cittadina. Introduzione al Ca-*

anni recenti da studiosi di formazione eminentemente storica, ponendo saldamente sullo sfondo l'interazione tra il moltiplicarsi delle scritture in registro e la riorganizzazione amministrativa, in uffici differenziati e specializzati, messa in atto dai comuni podestarili e poi popolari, riconoscono una trasformazione di significati nella scelta di ricorrere al contenitore libro che sembra acquisire ormai la funzione di agile strumento di governo, con una sostanziale inversione di tendenza rispetto alle raccolte precedenti²¹⁵.

In ambito societario, il visibile punto di partenza che conferma l'avvio del progetto di portare a compimento per l'ambito ligure l'edizione delle più significative e sfruttate fonti di matrice comunale si ritrova nel 1986 con la pubblicazione dei cosiddetti Registri della catena savonesi, realizzata in coedizione attraverso una costruttiva rete di collaborazioni con la Società Savonese di Storia Patria e il Ministero per i Beni culturali e ambientali, con un evidente abbattimento dei costi tipografici²¹⁶. I tre tomi, dedicati a due raccolte allestite dal comune di Savona, il cui momento di inizio si colloca rispettivamente nella prima metà del secolo XIII e nel 1265, tramandano un complesso di oltre 900 atti, compresi tra la fine del secolo X e l'inizio del XV. Tutta l'operazione editoriale, che ricade su Dino Puncuh e Antonella Rovere (a Marina Nocera e a Flavia Perasso si deve una prima trascrizione del secondo registro, oggetto di tesi di laurea), costituisce un momento di

leffo Vecchio del comune di Siena, Siena 1988, poi in *Il Caleffo Vecchio del comune di Siena*, V, Siena 1991, pp. 5-81. Il tema, affrontato per lo specifico ambito senese, ha trovato poi nel 1991 un chiaro inquadramento in ID., *Italia medievale* cit.

²¹⁵ In questa chiave interpretativa è stata letta recentemente, soprattutto per l'area piemontese, la scelta operata dai comuni, durante l'epoca podestarile e dei governi popolari, di convogliare su registro tipologie diverse di atti con la dichiarata finalità di costituire una base sicura e attendibile per ogni azione di governo. Si veda in particolare "*Libri iurium*" e *organizzazione del territorio in Piemonte (secoli XIII-XVI)*. *Atti del Convegno*. Mondovì 29 marzo 2003, a cura di P. GRILLO e F. PANERO, in « Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo », 128 (2003); L. BAIETTO, *Scrittura e politica. Il sistema documentario dei comuni piemontesi nella prima metà del secolo XIII*, in « Bollettino storico-bibliografico subalpino », XCVIII (2000), pp. 105-165 e 473-528; EAD., *Elaborazione di sistemi documentari e trasformazioni politiche nei comuni piemontesi (sec. XIII): una relazione di circolarità*, in « Società e storia », XCVIII (2002), pp. 645-679, entrambi disponibili all'url <http://fermi.univr.it/rm/biblioteca/scaffale/b.htm#Laura%20Baietto>

²¹⁶ *I registri della catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA, F. PERASSO, D. PUNCUH, A. ROVERE, in ASLi, n.s., XXVI/I-III (1986), anche in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXIII e in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, Fonti, IX-X.

riflessione fondamentale nella definizione di un modello di criteri editoriali, che riguardo alla tradizione e all'apparato critico del documento comporta la scelta metodologica di privilegiare come testimoni di riferimento gli atti contenuti nel *liber* e di destinare alla nota le varianti di altri testimoni, compresi gli originali, che possono anche essere gli antigrafici del documento in registro²¹⁷. La successione cronologica degli atti si recupera attraverso un repertorio nel quale, per comodità di lettura, secondo una tradizione ormai consolidata, sono riportati i registi.

Nell'introduzione, dovuta a Rovere, già emerge l'applicazione di gran parte di quei criteri di indagine che sono ripresi e "codificati" nella relazione presentata nel 1988 al convegno nazionale, organizzato a Genova, dalla Società e dall'Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti. Attraverso l'ampia partecipazione, accanto a paleografi e diplomatisti, di medievisti, storici del diritto, dell'economia e della miniatura, gli atti, pubblicati nel periodico della Società, toccano numerose tematiche di rilievo che sono ben illustrate, con rigorosa chiarezza, da Alessandro Pratesi nel suo resoconto di chiusura, cui si può aggiungere che molti di questi saggi appaiono ancora validi riferimenti²¹⁸.

E questa è la cifra che contrassegna la relazione di Rovere, che affronta il tema dei *libri iurium* comunali, presentando per la prima volta un censimento preliminare delle esperienze di una quarantina di comuni italiani, di diverse aree e di diversa taglia, produttori di questo genere di raccolte²¹⁹. Il bilancio, pur non potendosi considerare definitivo, si segnala per l'impianto metodologico. Dopo una prima parte dedicata all'inquadramento storiografico e alla definizione delle coordinate formali e contenutistiche che qualificano un *liber iurium*, lo studio passa, infatti, all'illustrazione di una lunga serie di esplorazioni ineludibili per illuminare le molteplici connessioni che legano produzione documentaria in registro ed ente produttore e per le quali le competenze diplomatistiche – con l'apporto dei dati paleografici e

²¹⁷ Altri problemi hanno posto gli editori nella condizione di operare scelte non sempre facili: a fronte, per esempio, di una serie di documenti relativi a ricognizioni e a locazioni di terre, identici e ripetitivi, si è proceduto a editare per intero un solo documento per ognuna delle due tipologie, riferendo per gli altri solo gli elementi essenziali: *I registri della catena* cit., I, pp. LIII-LIV.

²¹⁸ A. PRATESI, *Per finire*, in *Civiltà comunale* cit., pp. 651-659.

²¹⁹ A. ROVERE, *I « libri iurium » dell'Italia comunale* cit., pp. 157-199.

codicologici – appaiono fondamentali²²⁰. In chiusura, il richiamo alla difficoltà di individuare i collegamenti fra le diverse esperienze a causa della complessità delle vicende politico-istituzionali dei singoli comuni, il cui esame rimane imprescindibile per una corretta interpretazione delle raccolte stesse, segna una direttrice di interessi che trova la sua piena maturazione nell'ambito del dottorato in Diplomatica – l'unico in Italia – istituito con sede a Genova appena due anni dopo.

L'assegnazione di una serie di tesi di dottorato relative alle edizioni dei *libri iurium* non solo genovesi, ma di alcune città italiane, quali Lodi, Cremona, Pistoia, Venezia, e Viterbo, rispettivamente affidate ad Ada Grossi, Valeria Leoni, Paola Vignoli, Marco Pozza e Cristina Carbonetti (gli ultimi due hanno poi fatto ingresso nei ruoli accademici) risponde, attraverso la preliminare costruzione di una mappa geografica di questo tipo di fonti, alla necessità di raggiungere una visione comparativa.

Anche in questa direzione è pensato il convegno *Comuni e memoria storica: alle origini del comune di Genova*, organizzato dalla Società nel 2001²²¹ in occasione del compimento dell'edizione del primo *liber iurium*: in una congrua sezione²²² sono proficuamente accostate, con una parziale rivisitazione delle tematiche già trattate in sede di edizione, le esperienze documentarie dei cinque comuni sopra segnalati con l'aggiunta del caso di Vercelli esposto da Andrea Degrandi, estraneo al dottorato genovese²²³. Emerge una pano-

²²⁰ Selettivamente possiamo soltanto evidenziare come la lettura delle sottoscrizioni e delle autentiche notarili sia risolutiva per accertare la tradizione dei documenti su registro, per ricostruire il panorama delle fonti alle quali i redattori attingono, per rilevare l'atteggiamento dei notai e dei cancellieri nei confronti della redazione su *liber* rispetto alla coeva produzione su pergamena, e infine per afferrare la qualità del rapporto notaio-autorità. Alcune delle tematiche presentate al convegno del 1988 sono state riprese e approfondite in A. ROVERE, *I "libri iurium" delle città italiane: problematiche di lettura e di edizione*, in *I protocolli notarili tra Medioevo ed Età Moderna*, Atti del convegno, Brindisi 12-13 novembre 1992, a cura di F. MAGISTRALE, in « Archivi per la storia », VI (1993), pp. 79-94 e in EAD., *Tipologia documentale nei "Libri iurium" dell'Italia comunale*, in *La diplomatie urbaine en Europe au moyen âge*. Actes du congrès de la Commission internationale de Diplomatique (Gand, 25-29 août 1998), a cura di W. PREVENIER e TH. DE HEMPTINNE, Leuven-Apeldoorn 2000, pp. 417-436, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/rovere.html>

²²¹ V. sopra, nota 79.

²²² L'articolazione del convegno prevede due parti, una delle quali è dedicata al tema delle origini dell'istituzione comunale su cui si vedano le recenti osservazioni di P. GUGLIEMOTTI, *La storia medievale* cit., pp. 152-154.

²²³ C. CARBONETTI VENDITTELLI, *I libri iurium di Viterbo*, in *Comuni e memoria storica*

ramica che, pur presentando molti elementi di uniformità, mette in luce importanti difformità in relazione, ad esempio, alle finalità iniziali (archivistiche, politiche, ideologiche) che condizionano anche differenti modalità redazionali, alle reali pratiche d'uso e ancora ai diversi e talora fortemente contrapposti momenti istituzionali e politici dei comuni, determinanti non solo per l'avvio dei libri, ma anche per le interruzioni tanto momentanee quanto definitive cui va incontro questa particolare tipologia di registri comunali.

All'impresa editoriale genovese, durata esattamente un decennio come previsto agli inizi da Puncuh e di cui si tratterà più avanti, offrono invece un'intensa lettura Cosimo Damiano Fonseca e Gian Giacomo Fissore, l'uno, proponendo una lettura dei contenuti del *liber*, ordinati per tipologia, l'altro, con lo sguardo del diplomaticista interessato a sondare i molteplici aspetti di un sistema documentario seriale che di per sé, ormai è assodato, implica una fase di innovamento nel rapporto tra istituzione e documentazione²²⁴. Solo apparentemente estranea al tema del convegno la relazione di Michele Ansani che illustra un « modello di codifica dei testi » finalizzato alla pubblicazione on line del *Codice diplomatico della Lombardia Medievale* che, a oggi, dopo circa un decennio, ha già raggiunto solidi risultati, contemplando, in un unico ambiente e in una nuova forma digitale, edizioni già note e nuove pubblicazioni, oltre a strumentazione varia (repertori di notai, cronologie, fac-simili)²²⁵.

Una “nuova” frontiera cui la stessa Società di recente comincia a guardare in forma costruttiva: accanto al progetto originario di porre in rete il

cit., pp. 113-130; A. DEGRANDI, *I libri iurium duecenteschi del comune di Vercelli*, *Ibidem*, pp. 131-148; A. GROSSI, *Il 'Liber iurium' di Lodi*, *Ibidem*, pp. 149-169; V. LEONI, *Il Codice A del comune di Cremona*, *Ibidem*, pp. 171-193; M. POZZA, *I Libri Pactorum del comune di Venezia*, *Ibidem*, pp. 195-212; P. VIGNOLI, *Sull'origine e la formazione del Liber Censuum del Comune di Pistoia*, *Ibidem*, pp. 213-234. Attualmente si può disporre delle seguenti edizioni integrali: Margheritella. *Il più antico liber iurium del comune di Viterbo*, a cura di C. CARBONETTI VENDITTELLI, Roma 1997 (Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates, 6); *Il liber iurium del comune di Lodi*, a cura di A. GROSSI, Lodi-Roma 2004 (Fondazione Bipielle Orizzonti, 6; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XLII); *I libri iurium duecenteschi del comune di Vercelli, IV. Il Libro delle Investiture*, a cura di A. DEGRANDI, Roma 2005 (Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates, 25/IV).

²²⁴ C.D. FONSECA, *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 53-68; G.G. FISSORE, *I libri iurium della Repubblica genovese: considerazioni di un diplomaticista*, *Ibidem*, pp. 69-87.

²²⁵ M. ANSANI, *Il codice diplomatico digitale della Lombardia medievale: note di lavoro*, *Ibidem*, pp. 23-49. CDLM è disponibile all'url: <http://cdlm.unipv.it/>

Codice diplomatico della Chiesa genovese, cui si è già accennato²²⁶, in futuro occorrerà ricorrere all'edizione elettronica, partendo già dai lavori sui cartolari notarili, in fase di ultimazione.

L'opera di coordinamento e supervisione rigorosa condotta da Puncuh durante gli anni del dottorato in Diplomatica – che si chiude nel 2002 dopo dodici anni di attività²²⁷ – ha consentito di formare un gruppo coeso di giovani studiosi genovesi²²⁸ in grado di affrontare l'elaborazione di edizioni di fonti documentarie sulla base di criteri metodologici, frutto di concertazioni condivise, « che sono ormai divenuti un punto di riferimento »²²⁹; e la legittimazione a tale impegno si ritrova qualora l'équipe, raccolta attorno al suo magistero, viene significativamente riconosciuta in termini di “scuola” o di “laboratorio/officina”²³⁰.

A partire dagli anni Novanta, pertanto, si allunga un periodo che a oggi si contrassegna per la rapida attuazione di gran parte di quegli obiettivi prioritari che, come preannunciato, oltre ai *libri iurium* si rivolgono alle fonti ecclesiastiche genovesi e ai cartolari notarili, a cui si è già dato ampio spazio. I primi risultati, che iniziano a concretizzarsi nel 1992, coincidono con l'istituzione della collana « Fonti per la storia della Liguria » fortemente voluta da Puncuh, anche per non sbilanciare troppo gli « Atti » con la presenza massiccia di volumi di edizioni, e sostenuta all'inizio dall'appoggio finanziario della Regione Liguria, dissoltosi in pochi anni; nonostante ciò la collezione è ancora attiva e conta ventiquattro volumi²³¹.

²²⁶ V. sopra, p. 57.

²²⁷ Sulle motivazioni della chiusura si è espresso lo stesso Puncuh dichiarando esplicitamente il « rifiuto di continuare ad alimentare illusioni »: D. PUNCUH, *Grandi temi per una grande storia*, in *Comuni e memoria storica* cit., p. 12.

²²⁸ In tutto 11: Cristina Soave, Maddalena Giordano, Marta Calleri, Sandra Macchiavello (quest'ultime due soltanto hanno potuto proseguire la propria attività di ricerca in ambito accademico), Sabina Dellacasa, Elisabetta Madia, Maria Bibolini, Eleonora Pallavicino, Michela Lorenzetti, Francesca Mambrini e Domenico Ciarlo.

²²⁹ G.G. FISSORE, *I libri iurium della Repubblica di Genova* cit., p. 69.

²³⁰ *Ibidem*, p. 70. A. BARTOLI LANGELI, *Il notariato*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, Atti del convegno internazionale di studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI-D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; ASLi, n.s., XLI/I, 2001), pp. 74-75.

²³¹ Oltre ai 20 volumi, frutto di precisi piani editoriali maturati nell'ambito del dottorato, i restanti quattro sono: *Gli statuti di Albenga del 1288*, a cura di J. COSTA RESTAGNO, con

Tra il 1992 e il 2002, in coedizione con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, si definisce il progetto relativo all'edizione del primo *liber iurium* genovese che nel complesso consta di 1274 documenti che coprono gli anni tra il 958 e il 1392 (benché il secolo XIV sia ben poco attestato) recuperabili in nove tomi²³², corredati da una breve introduzione che pone in risalto per il segmento considerato le caratteristiche diplomatiche, dal repertorio cronologico dei documenti e dall'indice dei nomi di persona e di luogo.

La complessità dell'operazione editoriale si evince già dal primo corpo-volume introduttivo, frutto di alcuni anni di ricerche su materiale ancora inedito, condotte in tandem da Puncuh e Rovere, ai quali si deve anche l'edizione dei primi 652 documenti, mentre i restanti spettano a quattro collaboratrici. Il cospicuo insieme di tutte le raccolte genovesi pervenute, articolate in dodici codici, alcuni dei quali copia di precedenti, e montate dal comune dalla seconda metà del secolo XIII fino al secolo XVII, è dettagliatamente illustrato e reso leggibile attraverso un'ampia serie di tabelle e repertori. Riguardo al primo *liber* – tramandato da quattro esemplari (*Vetustior*, *Settimo*, *Liber A* e *Duplicatum*), uniformi per una parte, ma divergenti e integrantisi a vicenda per le ultime – uno schema generale si rivela di significativa utilità perché consente di disporre di un quadro riepilogativo e di cogliere nell'immediato collegamenti e diversità a livello compositivo e

saggio introduttivo di V. PIERGIOVANNI, Genova-Bordighera 1995 (Fonti per la storia della Liguria, III; Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, XXVII); *Il catasto della podesteria di Sestri Levante*, a cura di C. CAROSI, Genova 1998 (Fonti per la storia della Liguria, IX); *Gli statuti di Varazze*, a cura di A. ROCCATAGLIATA, Genova 2001 (*Ibidem*, XVI) e *Repertorio degli statuti della Liguria (secc. XII-XVIII)*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (*Ibidem*, XIX).

²³² *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI, S. DELLACASA, E. MADIA, E. PALLAVICINO, D. PUNCUH, A. ROVERE, Genova-Roma 1992-2002 (Fonti per la storia della Liguria, I, II, IV, X-XIII, XV, XVII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII, XIII, XXIII, XXVII-XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX). Merita qui segnalare l'esistenza di una piccola raccolta (una sorta di *liber iurium* familiare monotematico) composta nella prima metà del Trecento attestante i rapporti tra i marchesi di Gavi e Genova, la cui documentazione in gran parte deriva dai libri comunali (*Vetustior* e *Duplicatum*). Il tardivo ritrovamento del registro ha impedito il completamento della tradizione dei documenti nell'edizione; nel 1996 Antonella Rovere ha pertanto proceduto a pubblicare il manoscritto, limitandosi a dare per i documenti già editi soltanto il regesto e la tradizione completa: *Privilegi e immunità dei marchesi di Gavi: un « Liber » del XIV secolo*, in *Studi e Documenti di Storia Ligure in onore di Don Luigi Alfonso per il suo 85° geneliaco* (ASLI, n.s., XXXVI/II, 1996), pp. 95-130, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Antonella%20Rovere>

contenutistico tra i quattro registri²³³. Un lavoro di preparazione impegnativo da cui si traggono gli spunti per approfondire le modalità di produzione dei registri, i rapporti tra gli stessi e la documentazione su pergamene sciolte ancora conservata e per formulare infine ipotesi fondate su basi sufficientemente certe in merito all'esistenza di più antiche raccolte non pervenuteci, sul cui numero risulta difficile pronunciarsi, mentre il momento costitutivo del più antico registro si può collocare negli anni Quaranta del secolo XII, gli stessi nei quali la Chiesa cittadina, che acquisisce la dignità metropolitana nel 1133, ha dato seguito a un'analogha iniziativa²³⁴.

Altri strumenti, utili per la ricerca storico-documentaria, sono presenti nell'ultimo tomo, il XVII della collana: il repertorio generale dei documenti posti in ordine cronologico, in cui sono riportati inserti e registi, e un indice dei notai, presenti a qualunque titolo nei registri, che tiene conto, per ognuno, dell'arco temporale in cui compare, della qualifica con la quale si definisce e delle funzioni esplicite.

Nel quadro della prima raccolta prende le mosse, attraverso due tesi di dottorato, assegnate a Michela Lorenzetti e a Francesca Mambrini, il progetto di affrontare anche l'edizione del secondo *liber iurium* genovese, pervenuto in duplice esemplare e contenente documentazione quasi esclusivamente riferibile ai secoli XIV e XV, che rappresenta una prima e significativa opportunità per sondare sia il quadro politico e istituzionale genovese, largamente inesplorato in questa fase tardomedievale, sia i nessi tra produzione e conservazione documentaria e forme di governo di diverso assetto e in continua evoluzione²³⁵.

²³³ Nella tabella è infatti messa in parallelo la tradizione dei singoli atti nei diversi libri e sono fornite, per ognuno, anche le formule di convalidazione. Altri repertori riguardano analoghe concordanze tra il *Liber A* e *Duplicatum* per la parte aggiuntiva rispetto alle altre due raccolte, e tra i due esemplari che costituiscono la seconda raccolta, ovvero *Liber iurium II*; inoltre è fornito anche lo schema di *Duplicatum*, che presenta un'organizzazione della documentazione totalmente diversa rispetto agli altri registri.

²³⁴ V. sopra, nota 44.

²³⁵ Un recentissimo saggio pone in evidenza come proprio durante le fasi della vita politica interna, caratterizzate da estrema instabilità, la cancelleria genovese in pieno Trecento rappresenti un elemento di continuità che nello specifico si concreta nella pressoché costante prosecuzione della raccolta anche nei momenti in cui i vertici del governo cittadino non sembrano manifestare alcun interesse nei confronti delle proprie basi documentarie, la cui salvaguardia resta in buona sostanza affidata alla sensibilità del cancelliere, che agisce anche in assenza di un rinnovo del-

Le caratteristiche degli atti hanno comportato un faticoso completamento e perfezionamento per la necessità di rintracciare, con estese indagini archivistiche in Italia e all'estero, tutti i testimoni di una documentazione spesso caratterizzata da una tradizione particolarmente complessa e articolata che ha richiesto pazienti e attente operazioni di collazione – assolutamente necessarie per la definizione e l'esatta collocazione di ogni elemento –, con la costruzione di un imponente apparato di note critiche²³⁶. Anche per questo motivo l'elaborazione ha richiesto tempi dilatati tanto che il primo volume, comprendente 238 atti, è stato stampato nel 2007²³⁷; attualmente per la cura di Mambrini sono in avanzato stato di composizione altri due volumi, riservati rispettivamente al compimento dell'edizione e all'introduzione corredata da indici e repertori.

Un'ulteriore conferma della direttrice di interessi orientata ad allargare le indagini sulle scritture in registro, in una prospettiva che tenga unitamente conto di un più disteso dato cronologico e di una più ampia gamma di soggetti promotori, emerge in due contributi che pur trattando due differenti ambiti con differenti approcci – uno è un saggio, l'altro è un'edizione – traggono ispirazione e concreta opportunità dall'immensa mole documentaria segnalata attraverso il riordinamento e l'inventariazione delle carte Pallavicini, parte cospicua e integrante dell'archivio privato Durazzo-Giustiniani di Genova.

Nel 1994 Maddalena Giordano focalizza l'attenzione su un'insieme di manoscritti di epoca moderna della famiglia da Passano – in tutto 16, presenti nel complesso archivistico Pallavicini attraverso articolati sistemi di successione ereditaria – riguardanti concessioni di immunità fiscale e relative

l'incarico affidatogli in altri contesti politici: F. MAMBRINI, *Strategie cancelleresche e strategie di potere nella Genova trecentesca: il Liber iurium II*, in *CIVIS/CIVITAS. Cittadinanza politico-istituzionale e identità socio-culturale da Roma alla prima età moderna*, Atti del Seminario internazionale, Siena-Montepulciano 10-13 luglio 2008, a cura di C. TRISTANO e S. ALLEGRIA, Montepulciano 2009, pp. 295-309, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-fm.html#Francesca%20Mambrini>

²³⁶ Per avere già un'idea delle difficoltà incontrate sotto questo aspetto è sufficiente richiamare la pace di Torino del 1381, la cui edizione per la complessità dell'atto e per il coinvolgimento di più parti con la conseguente realizzazione di più originali occuperà una settantina di pagine.

²³⁷ *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, II/2, a cura di M. LORENZETTI e F. MAMBRINI, Genova 2007 (Fonti per la storia della Liguria, XXI).

sentenze comprese tra il secolo XII e il XVII²³⁸. Più che declinarsi in chiave simbolica e ideologica, la redazione di queste raccolte sostanzialmente monotematiche, affidate di prassi, già sul finire del Trecento, a notai e cancellieri della Repubblica di Genova che redigono gli atti in copia semplice o autentica, risponde a esigenze pragmatiche e archivistiche, benché la serietà della documentazione alimenti un'immagine di prestigio familiare²³⁹.

Nel 2000 l'edizione del *Liber iurium ecclesiae, comunitatis, statutorum Recii* porta alla luce ciò che le fonti liguri raramente consentono, ovvero la testimonianza di una documentazione aggregata in libro attestante le vicende di un'articolata e dinamica politica di gestione del *territorium* di un piccolo centro – Rezzo – situato nella bassa montagna del Ponente ligure²⁴⁰. Il *liber*, allestito in un ristretto arco temporale, individuato tra il 1519 e il 1521, contiene documentazione molto eterogenea: un corpus statutario del 1505 e un dossier documentario in blocchi tematici con documenti compresi tra il 1264 e il 1529, ma concentrati soprattutto nella fase più tarda. Qui la logica che presiede la compilazione della raccolta è di matrice contrattuale: di fatto il *liber* si configura come strumento utile per saldare in un ambito di continua trattazione le volontà degli attori in grado di intervenire localmente che, in questa fase, sono la comunità locale, inclinante all'autogoverno, e i marchesi di Clavesana, unici detentori del feudo soltanto dal 1501, dopo un lungo periodo di condominio con i del Carretto²⁴¹. Di recente, a valorizzare

²³⁸ M. GIORDANO, *Manoscritti di immunità concesse alla famiglia Da Passano*, in ASLi, n.s., XXIV/II (1994), pp. 185-259. I codici sono descritti dettagliatamente in una serie di schede (di quello considerato più significativo si procede anche all'edizione) e illustrati attraverso un repertorio cronologico in cui di ogni documento è fornito il regesto.

²³⁹ La funzione di questi veri e propri strumenti di lavoro può pur sempre essere adeguatamente considerata « come una delle forme possibili di codificazione del passato familiare » che complessivamente sostanzia la produzione tardomedievale e moderna dei “cartulari di lignaggio”: A. GAMBERINI, *La memoria dei gentiluomini. I cartulari di lignaggio alla fine del Medioevo*, in *Scrittura e potere. Pratiche documentarie e forme di governo nell'Italia tardomedievale (XIV-XV secolo)*, a cura di Isabella Lazzarini, disponibile all'url <http://fermi.univr.it/rm/rivista/2008-1.htm>, p. 6.

²⁴⁰ *Liber iurium ecclesiae, comunitatis, statutorum Recii (1264-1531). Una comunità tra autonomia comunale e dipendenza signorile*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 2000 (Fonti per la storia della Liguria, XIV). Il manoscritto è conservato nel fondo Rezzo, a sua volta pertinente all'archivio della famiglia Grimaldi, aggregato poi per discendenza matrimoniale al Pallavicini nella seconda metà del secolo XVIII.

²⁴¹ Nella gestione di questo spazio altrettanto rilevante è il peso del redattore, il notaio Borromino Bonfanti che – grazie a una serie di dati su cui non è necessario indugiare – « pare

l'eccezionalità di questa fonte sono state due ricerche di Paola Guglielmotti che ha indagato ampiamente tanto i contenuti quanto la struttura stessa del *liber*²⁴².

Un complesso di nove volumi, pubblicati tra il 1997 e il 2009 nella collana della Società, costituiscono infine la messa a punto di un progetto mirato a integrare con sostanziosi e quasi risolutivi affondi il panorama delle fonti ecclesiastiche genovesi²⁴³. Si tratta di edizioni relative alla documentazione di tre enti monastici cittadini, le cui vicende hanno sviluppi importanti e continuativi: innanzitutto San Siro e Santo Stefano, i più antichi monasteri urbani – il primo istituito nel 1007, il secondo menzionato per la prima volta nel 965 – e infine Sant'Andrea della Porta, una comunità femminile dall'origine non facilmente approfondibile (il primo documento è del 1109)²⁴⁴.

Pensate all'interno di un progetto coeso, le edizioni rivelano il tratto comune di configurarsi come veri e propri codici diplomatici; oltre ai fondi pergamenei – la serie più consistente, per i due cenobi maschili, è conservata

il punto ideale, oltre che reale, attorno al quale si incentra l'operazione di ricostruzione e di rivendicazione di tutte le combinazioni possibili di relazione»: *Liber iurium ecclesiae* cit., pp. XXII-XXIV.

²⁴² P. GUGLIELMOTTI, *Ricerche sull'organizzazione del territorio nella Liguria medievale*, Firenze: Firenze University Press, 2005 (Reti Medievali. E-book, Monografie, 3) all'url <http://fermi.univr.it/rm/e-book/titoli/guglielmotti.htm>, in particolare il capitolo IV, "Ad conservationem territorii et iurisdictionis loci": *Rezzo tra autonomia della comunità e dipendenza signorile*, pp. 89-165 e EAD., *Libri di comunità locali nella Liguria della prima età moderna in Scritture e potere* cit., pp. 1-22; qui il *liber* di Rezzo è messo a confronto, per struttura e contenuti, con il coevo registro della vicina comunità di Porto Maurizio.

²⁴³ Una parte delle fonti ecclesiastiche genovesi di età medievale trova la sede di pubblicazione negli « Atti » societari: *Il Registro della curia arcivescovile* cit.; *Cartario genovese* cit.; *Il secondo registro della curia arcivescovile* cit.; *Le carte del monastero di San Benigno* cit. A queste occorre aggiungere R.A. VIGNA, *L'antica collegiata di Santa Maria di Castello in Genova, illustrata col mezzo di copiosi documenti inediti*, Genova 1859; D. PUNCUH, *Liber privilegiorum* cit.; G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova 1103-1392*, Genova 1969 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 3). Unica lacuna di rilievo è rappresentata dal materiale documentario del capitolo della cattedrale di San Lorenzo, sulla cui composizione si veda D. PUNCUH, *L'Archivio Capitolare di San Lorenzo* cit., pp. 466-467.

²⁴⁴ *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1328)*, a cura di M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, M. TRAINO, Genova 1997-1998 (Fonti per la storia della Liguria, V-VIII); *Le carte del monastero di Sant'Andrea della Porta (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (*Ibidem*, XVIII); *Codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova (965-1327)*, a cura di M. CALLERI e D. CIARLO, Genova 2008-2009 (*Ibidem*, XXIII-XXVI).

nell'archivio di Stato di Genova e nella biblioteca Durazzo per Sant'Andrea –, sono state prese in considerazione tutte le attestazioni documentarie in qualsiasi sede e forma siano state trasmesse (cartolari notarili, registri papali, *libri iurium*, raccolte realizzate dall'ente stesso). Nell'intento di ricomporre, per quanto possibile, l'archivio originario dei tre monasteri, delle cui vicende ogni pubblicazione presenta un quadro dettagliato, le esplorazioni si sono estese anche alle opere manoscritte degli eruditi sei-settecenteschi troppo spesso trascurate, che restituiscono, pur in forma disorganica, preziosa documentazione spesso non più disponibile; in questo caso l'inserimento di documenti estrapolati da trascrizioni moderne ha comportato di necessità l'individuazione di volta in volta di tecniche editoriali adeguate. Le introduzioni a ogni volume illustrano e dibattono gli aspetti diplomatistici, fornendo altresì un quadro delle tipologie documentarie, utile per ricostruire anche per segmenti temporali la storia dei tre monasteri, contrassegnati fino a oggi da una marginale attenzione storiografica, che ha condizionato nel tempo differenti approcci alla documentazione rivolti soprattutto al materiale di San Siro e di Santo Stefano, di ben più facile accessibilità rispetto alle carte di Sant'Andrea, rimaste dalla fine del Settecento protette (e inconsultabili) entro le mura della biblioteca Durazzo²⁴⁵.

I risultati di questo piano editoriale sostenuto dalla Società, che complessivamente si misurano nella pubblicazione di 2499 documenti tramandati tra il 952 e il 1370, concorrono al raggiungimento di apprezzabili traguardi di diversa natura. Innanzitutto l'apporto di questa imponente massa di scritture va a colmare significativamente le lacune della documentazione genovese per il periodo che dalle prime attestazioni pervenute (metà secolo X) arriva ai primi decenni del secolo XIII, consentendo pertanto entro questi confini cronologici una più definita comprensione del paesaggio strutturale delle fonti documentarie genovesi, dove per struttura si intendono tanto le peculiarità formali di un determinato tipo di documento quanto l'articolazione complessiva all'in-

²⁴⁵ All'edizione delle carte del monastero di Santo Stefano, per il periodo dal 965 al 1300, fu dedicata la tesi di laurea di Alberto M. Boldorini, mai pubblicata, mentre la parte più antica del cartario di San Siro vede la luce nel 1974: A. BASILI - L. POZZA, *Le carte del monastero di San Siro di Genova dal 952 al 1224*, Genova 1974 (Collana storica di fonti e studi diretta da G. Pistarino, 18). Nel progetto sostenuto dalla Società, la scelta di ripubblicare quanto già stampato, oltre ad arricchirlo di circa un centinaio di unità, si collega alla necessità di dare un *corpus* unitario e completo, adeguato alle più aggiornate norme editoriali e di fornire una più attenta lettura dei testi e una più sicura tradizione.

terno della quale ogni documento si inserisce. Oltre che a una più diffusa e puntuale conoscenza della città medievale, il complesso documentario ora a disposizione, pur con le gravi carenze precedenti il secolo X, permette di meglio precisare l'attività del notariato cittadino anche nel periodo immediatamente antecedente l'inizio della fase evolutiva della *charta* verso l'*instrumentum* ²⁴⁶.

Un ulteriore dato di fondamentale rilevanza è da ricercare nell'ampio spazio offerto alle raccolte in libro progettate dai tre monasteri che ha fornito per la prima volta un quadro esaustivo sul contenuto (puntualmente editato), sulla struttura, sulle spinte che sottendono alla loro compilazione (in genere di ordine economico) e sulle modalità redazionali. In questa direzione occorre qualche informazione aggiuntiva: se riguardo a Sant'Andrea e a Santo Stefano possiamo contare ancora su un discreto numero di registri, pervenutici in diverso stato di conservazione, per San Siro l'esistenza di questi cartulari è stata in gran parte provata grazie a una paziente lettura dei manoscritti degli eruditi di età moderna. A questo risultato è giunta Marta Calleri, leggibile in un articolo degli «Atti»: l'insieme delle notizie attinte dalle opere sei-settecentesche di fatto ha permesso di ricostruire fisionomia e contenuto di una raccolta, denominata *liber A* e composta nel 1265, e di riconoscere in una pergamena, rintracciata nella Biblioteca Universitaria di Genova, il frammento di un registro allestito nel 1205 ²⁴⁷.

Infine, se si guarda allo scenario nazionale, che troppo spesso offre edizioni rivolte ai secoli più risalenti, oltrepassando raramente la soglia cronologica del Duecento, merita dare il giusto risalto alle scelte operate dal gruppo di ricerca attivo presso la Società di valorizzare anche compilazioni più tarde.

Con la costituzione nel 1992 della collana «Fonti per la Liguria», gli «Atti» ritornano a configurarsi come il contenitore privilegiato per gli esiti di ricerche diplomatiche autonome, condotte esclusivamente dalla cerchia degli allievi di Puncuh ²⁴⁸ e stimolate proprio dai lavori di edizioni o dall'interesse per fonti di particolare rilievo, sempre inedite.

²⁴⁶ Cfr. A. ROVERE, *Notaio e publica fides a Genova tra XI e XIII secolo*, in "Hinc publica fides" cit., pp. 291-322.

²⁴⁷ M. CALLERI, *Su alcuni "libri iurium" deperditi del monastero di San Siro*, in ASLi, n.s., XXXIV/II (1994), pp. 155-184.

²⁴⁸ Un'eccezione è rappresentata da un contributo di Ausilia Roccatagliata, la cui formazione di storica comincia nell'ambito medievistico diretto da Pistarino, che edita 14 documenti imbreviati tra il gennaio e l'agosto 1453 dal notaio Lorenzo Calvi a completamento

Relativamente al panorama delle fonti di matrice ecclesiastica, il già citato contributo di Marta Calleri²⁴⁹, diventa risolutivo per ridefinire il quadro compositivo del registro della curia arcivescovile, pervenuto in copia databile a cavallo tra XII e XIII: l'occasione si collega al rinvenimento di un fascicoletto di 27 carte, rintracciato nell'Archivio storico del Comune, che una serie di indagini su cui non è necessario indugiare, ha consentito di identificare come un frammento dell'antigrafo, già edito in parte nel secondo tomo dei *Chartarum* torinesi e ben noto allo stesso Belgrano, che tuttavia, condizionato dall'elevato numero di lodi tramandati, lo aveva considerato soltanto un « cartolario speciale » di placiti consolari.

Una serie di discrepanze nella datazione di alcuni documenti riscontrate nel corso dell'edizione del *corpus* documentario di San Siro costituisce sempre per la studiosa la spinta per porre un punto fermo sugli usi cronologici genovesi, tema già trattato con esiti diversi da Giorgio Costamagna²⁵⁰. Attraverso il censimento completo dei documenti (in tutto 284) redatti da notai di sicura provenienza genovese, compresi tra la seconda metà del secolo X e il primo trentennio del XII, si è potuto in primo luogo accertare come la formula *ab incarnatione*, solitamente usata, non sia da ricondurre allo stile dell'incarnazione con inizio il 25 marzo, secondo quanto si era ritenuto fino a quel momento, ma alla cosiddetta incarnazione volgare, coincidente con lo stile della Natività. Nel contempo il controllo incrociato degli elementi della datazione conferma lo stretto collegamento esistente tra la comparsa dell'indizione genovese – iniziante il 24 settembre e in ritardo di un anno rispetto alla diffusissima bedana – e lo sviluppo dell'istituto comunale.

L'edizione di un manoscritto cartaceo di 70 carte, contenente gli atti di una causa del 1264 tra Genova e Savona per il controllo sul territorio del piccolo centro di Quiliano, rappresenta per Sandra Macchiavello occasione per ricomporre, per quanto possibile, le modalità redazionali di una fonte di

dell'edizione dei rogiti di notai genovesi operanti a Pera nel corso del Quattrocento, pubblicati nella collana diretta da Pistarino: A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera (1453)*, in ASLi, n.s., XXXIX/I (1999), pp. 101-160; EAD., *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e a Mitilene, I, Pera, 1408-1490*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 34.1).

²⁴⁹ V. sopra, nota 44.

²⁵⁰ M. CALLERI, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII*, in ASLi, n.s. XXXIX/I (1999), pp. 25-100, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-ae.html#Marta%20Calleri>. Per il saggio di Costamagna v. sopra, nota 171.

particolare tipologia, senza trascurare di trattare, in un'ampia introduzione, le vicende di un territorio in cui interagiscono una pluralità di attori sociali e politici²⁵¹.

Infine, come si è già annunciato, agli « Atti » sono affidati gli esiti di parte delle ricerche di Antonella Rovere. Tra il 1995 e il 1997 due saggi forniscono una lettura delle formule autenticatorie in chiave di rapporti notariato-istituzioni comunali²⁵². Il panorama composito dei comportamenti autenticatori, con particolare riferimento alla produzione documentaria di matrice comunale è senz'altro un tema che ha contribuito robustamente a definire il campo della diplomatica comunale, i cui sviluppi e acquisizioni nel panorama italiano, partendo dalle pionieristiche ricerche di Giorgio Costamagna per Genova e di Gian Giacomo Fissore per l'area subalpina, sono lucidamente esposti, fino almeno alle soglie del Duemila, nella serrata disamina critica di Dino Puncuh, presentata a Gand, al congresso internazionale di Diplomatica²⁵³.

Nel primo, le eccezionali forme di convalidazione delle copie di atti di significativa importanza, messe in atto dai comuni di Savona e di Genova negli anni centrali del Trecento, diventano segnali sintomatici per cogliere situazioni di debolezza documentaria, riconducibile a una fase delicata delle vicende politiche delle due istituzioni. Nel secondo, la partecipazione costante del collegio consolare ai processi autenticatori delle copie genovesi del secolo XII ben chiarisce, anche attraverso la presenza di altri importanti indicatori, messi in luce in un saggio coevo uscito in altra sede²⁵⁴, la marcata

²⁵¹ S. MACCHIAVELLO, *Quiliano tra Genova e Savona. Dagli atti di una causa del 1264*, in ASLi, n.s., XXXV/I (1995), pp. 59-144; in appendice, a integrazione del manoscritto, segue anche l'edizione di un piccolo fascicolo cartaceo, contenente 30 registi di documenti molto eterogenei, compresi tra il 1166 e il 1259 riguardanti esclusivamente il consortile dei *domini de Quiliano*. Su questo saggio v. anche P. GUGLIELMOTTI, *La Storia medievale* cit., p. 130.

²⁵² A. ROVERE, *Garanzie documentali e mutamenti istituzionali: il caso savonese del 1364*, in ASLi, n.s., XXXV/I (1995), pp. 145-178; EAD., *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo*, in ASLi, n.s., XXXVII/II (1997), pp. 93-113, quest'ultimo disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Antonella%20Rovere>

²⁵³ D. PUNCUH, *La diplomatica comunale in Italia dal saggio di Torelli ai nostri giorni*, in *La diplomatie urbaine en Europe* cit., pp. 383-406, anche in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 727-753 (cui si rimanda per la bibliografia), disponibile all'url <http://dobb.unipv.it/scrineum/puncuh.htm>

²⁵⁴ A. ROVERE, *I "publici testes" e la prassi documentale genovese, secc. XII-XIII*, Roma 1997 (*Serta Antiqua et Mediaevalia*, 1), pp. 291-332.

e pervasiva presenza delle istituzioni cittadine a ogni fase della produzione documentaria locale, sia pubblica sia privata²⁵⁵.

A partire dal Duemila, nell'ambito di tre iniziative promosse dalla Società, prende forma una conseguente "trilogia" di saggi che letta in successione si configura come strumento di riferimento per comprendere su un disteso arco cronologico le interconnessioni, complesse e ricche di snodi, tra strutture istituzionali, organismi burocratico-cancellereschi, notariato e documentazione²⁵⁶. Con l'intervento presentato al convegno *Genova e Venezia* comincia per Antonella Rovere una generale riflessione su questi temi, con sostanziale attenzione al secolo XII – l'età di tutte le novità documentarie genovesi, compresa l'istituzione di una cancelleria di cui si ha prima notizia nel 1122 –, che si arricchisce anche delle considerazioni emergenti dalla realtà veneziana. Nello spirito del convegno, contribuiscono alla definizione di un quadro di maggiore circolarità altre due relazioni: ad Attilio Bartoli Langeli, chiamato a illustrare le linee di sviluppo dei due notariati, si accosta Dino Puncuh, le cui ricerche si rivolgono alla documentazione pattizia che formalizza i rapporti tra Genova e Venezia, proponendo anche riflessioni di ordine metodologico su una tipologia documentaria che rende difficile approcci di natura comparativa²⁵⁷. Negli anni immediatamente seguenti, nella cornice sia del convegno *Comuni e memoria storica*, sia dell'iniziativa volta alla commemorazione di Giorgio Costamagna attraverso una raccolta di studi, le indagini si ampliano ben oltre il secolo XII, per affrontare un lungo tragitto (fino al primo decennio del secolo XIV), contrassegnato da alterne forme di governo che sul funzionamento della cancelleria e sui meccanismi di produzione documentaria si riverberano attraverso repentine spaccature e perduranti fasi di crisi cui si tenta di reagire,

²⁵⁵ Su questo forte condizionamento da parte del comune consolare sulla pratica notarile, che ribalta le posizioni della « dottrina tradizionale » rappresentate in primo luogo da Pietro Torelli, si veda anche D. PUNCUH, *La diplomazia comunale in Italia* cit.

²⁵⁶ A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in *Genova, Venezia, il Levante* cit., pp. 103-128; EAD., *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica* cit., pp. 261-298; EAD., *Cancelleria e documentazione a Genova (1262-1311)*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH (ASLI, n.s., XLIII/I, 2003), pp. 909-941, tutti disponibili all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Antonella%20Rovere>

²⁵⁷ A. BARTOLI LANGELI, *Il notariato* cit., pp. 73-101; D. PUNCUH, *Trattati Genova-Venezia, secc. XII-XIII*, in *Genova, Venezia, il Levante* cit., pp. 129-158, entrambi disponibili all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-ae.html#Attilio%20Bartoli%20Langeli> e <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/puncuh2.html>

sul finire del Duecento, con la ristrutturazione degli uffici e con un più articolato ricorso delle scritture in registro; ciò nonostante l'apparato cancelleresco non arriva a configurarsi in una struttura piramidale e la produzione documentaria continua ad adattarsi a modelli e schemi già sperimentati e collaudati.

Relativamente alla miscellanea in memoria di Costamagna occorre prima di tutto riconoscere la sentita partecipazione da parte del Presidente, del Direttivo e della Società tutta di rendere degno omaggio a una figura di grande rilievo per il profilo umano e scientifico nonché per l'impegno profuso all'interno del sodalizio²⁵⁸. Testimonianza altrettanto diretta del tributo alle qualità dello studioso sono i due corposi volumi degli «Atti» che in apertura (pp. 9-98) presentano alcuni saggi mirati a delineare la figura dell'uomo e dello studioso (Dino Puncuh) e a disegnare le linee di ricerca e le risultanze scientifiche dei suoi studi, incentrati per la massima parte sul notariato e sui rapporti tra questo e le istituzioni comunali (Maria Franca Baroni), sulle scritture tachigrafiche e cifrate (Luisa Zagni) e più in generale su diversificate tematiche inerenti l'archivistica e la paleografia, rispettivamente ricostruite da Danilo Veneruso e da Nino Mastruzzo. Altri 43 studiosi, genovesi e non, provenienti dal mondo accademico e dagli archivi, condividono l'iniziativa con contributi largamente incentrati sugli ambiti di ricerca perseguiti da Costamagna. Nell'impossibilità di ricordarli singolarmente, si può almeno circoscrivere la scelta a quelli che trattano fonti genovesi e liguri, come le pagine dedicate da Marta Calleri, forte della sua esperienza in materia di documento commerciale²⁵⁹, a una presunta cambiale del 1207, sulla cui esatta natura sussistono forti dubbi²⁶⁰, e quelle di Lorenzo Sinisi, di formazione giuridica, che descrive e pubblica un esile frammento di formulario notarile trecentesco, il più antico finora conosciuto in area ligure, conservato nell'Archivio di Stato di Genova, derivante da un'opera presumibilmente strutturata secondo gli

²⁵⁸ Socio nel 1950, consigliere dal 1956 fino al 1972, quando assume la carica di vicepresidente e di presidente nel 1975: dimessosi per ragioni di salute nel 1977 è nominato presidente onorario.

²⁵⁹ Cfr. M. CALLERI - D. PUNCUH, *Il documento commerciale in area mediterranea*, in *Libri, documenti, epigrafi medievali: possibilità di studi comparativi*, Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Bari 2-5 ottobre 2000, a cura di F. MAGISTRALE - C. DRAGO - P. FIORETTI, Spoleto 2002, pp. 273-376; anche in D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 785-881.

²⁶⁰ M. CALLERI, *Su una presunta cambiale genovese nel 1207*, in *Studi in memoria* cit., pp. 217-222, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-ae.html#Marta%20Calleri>

schemi dell'*Ars notariae* bolognese²⁶¹. Al cartolare di Guglielmo da Sori, uno dei pochi protocolli inediti del secolo XII, dedica uno studio attento Giuseppe Oreste che in definitiva rappresenta il tardivo (e parziale) contributo a un suo ormai lontanissimo progetto di edizione del notaio – affidatogli ai tempi di Vito Vitale – e mai portato a termine²⁶². Per l'estremo Ponente ligure, in particolare Ventimiglia, Sandra Macchiavello e Rodolfo Savelli, da angolazioni diverse, portano alla luce l'unica testimonianza diretta di una raccolta statutaria della città intemelina, risalente alla prima metà del Trecento, costituita da un bifoglio pergameneo, rinvenuto accidentalmente nell'Archivio di Stato di Pisa, la cui funzione di "copertina" a un piccolo dossier documentario cinquecentesco, attestante le cosiddette provanze di nobiltà (materiale scarsamente consultabile), ne ha probabilmente determinato la conservazione²⁶³.

Nel 2006, la conclusione del percorso accademico di Dino Puncuh ha sollecitato nelle sue tre "storiche allieve" la decisione di raccogliere in un unico spazio un'ampia messe dei suoi scritti, disseminati in sedi editoriali diverse e spesso difficilmente recuperabili, attraverso la composizione di una raccolta articolata in sezioni che corrispondono ai suoi differenti interessi di studioso, sempre saldamente ancorati al dato documentario²⁶⁴. La presentazione dei due volumi *All'ombra della Lanterna* – un titolo (intenzionalmente) assai poco accademico – cui sono intervenuti Grado Giovanni Merlo e Gian Giacomo Fissore, colleghi e amici di una vita²⁶⁵, ha coinciso con l'apertura del 150° anno della fondazione della Società: una coincidenza senz'altro simbolica per due percorsi lungamente intrecciati.

²⁶¹ L. SINISI, *Un frammento di formulario notarile del Trecento*, *Ibidem*, pp. 1027-1046, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Lorenzo%20Sinisi>

²⁶² V. sopra, pp. 48-49. G. ORESTE, *Guglielmo da Sori e il suo cartolare*, *Ibidem*, pp. 739-773, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-nz.html#Giuseppe%20Oreste>. In realtà Oreste aveva condotto una prima trascrizione del cartolare; alla sua morte (2006) la famiglia ha consegnato il dattiloscritto al Presidente, attualmente impegnato nella revisione e completamento in vista della pubblicazione.

²⁶³ S. MACCHIAVELLO - R. SAVELLI, *Tra Genova e Angioini: a proposito di un frammento statutario ventimigliese della prima metà del Trecento*, *Ibidem*, pp. 525-570, disponibile all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/scaffale-fm.html#Sandra%20Macchiavello>

²⁶⁴ V. sopra, nota 8.

²⁶⁵ I cui testi sono pubblicati in ASLi, n.s., XLVII/I (2007) rispettivamente alle pp. 163-169 e 169-175.

Nell'ottica di individuazione di nuove prospettive, che tradizionalmente accompagnano la conclusione di una rassegna di questo tipo, di certo ancora molto resta da fare, benché il futuro prefiguri fattori fortemente affliggenti. Ai consueti problemi di natura finanziaria, inaspriti negli ultimi anni, e alla crescente difficoltà di poter contare su giovani in possesso almeno di una strumentazione di base, si affianca una recente proposta di valutazione, maturata in ambito ministeriale, dei prodotti della ricerca anche sulla base delle sedi di pubblicazione. Ciò potrà seriamente penalizzare Accademie, Deputazioni e Società Storiche, cui al momento sono, spesso a torto, riconosciuti un respiro e un interesse solo locali; tra gli impegni futuri, fondamentale sarà l'obiettivo di tutelare il prezioso lavoro e il patrimonio sviluppato da queste istituzioni, puntando a un'ampia valorizzazione sia in sede locale, sia in progetti nazionali, sia ancora con un'accessibilità nel web.

Le pubblicazioni archivistiche

Marco Bologna

Potrebbe stupire l'assenza di studi propriamente archivistici nel ricco elenco delle pubblicazioni della Società Ligure di Storia Patria fino al 1934 quando compare, come caso isolato, il lavoro di Gaetano Pappaianni sull'Archivio di Stato di Massa e, ancor più, fino all'effettivo inizio della consistente serie di scritti sugli archivi che avviene solo nel 1964 con la ricerca di Gian Giacomo Musso sull'archivio del Banco di San Giorgio. Poco meno di ottant'anni dalla fondazione per il primo e centosette per il secondo e vero principio di un diretto esame critico della realtà documentaria genovese e ligure. Ci si potrebbe stupire di questi tempi lunghi tenendo conto anche della costante presenza di direttori dell'Archivio di Stato di Genova, di archivisti e di attenti studiosi d'archivi sia nel consiglio direttivo della Società, sia in veste di autori, in numerosi volumi degli Atti.

Come ha ben illustrato Domenico Gioffrè in un suo scritto del 1957, rispetto a tante altre parti dell'Italia, Genova ha sempre conservato con discreta cura i propri archivi pubblici e privati, ma non si è quasi mai posta domande sui molti modi possibili del conservare e riutilizzare gli archivi, preferendo senza dubbio lasciare alla contingenza le soluzioni dei problemi che eventualmente fossero sorti¹. Non regole, non leggi, solo prassi collaudate e consuetudini amministrative e organizzative. Giorgio Costamagna, quando parla di un progetto di sistemazione 'storica' dell'archivio segreto della Repubblica proposto ai superiori magistrati da un anonimo archivistica genovese, riconosce che nella risposta negativa dei governanti si può leggere tutto il loro disinteresse ufficiale per questioni come l'ordinamento e la gestione dell'archivio che ritenevano dovessero essere affrontate e risolte ai livelli più bassi e meramente esecutivi dell'amministrazione senza coinvolgere i livelli superiori ai quali interessava solamente che, a fronte di una richiesta, si ritrovasse rapidamente e con esattezza il materiale documentario

¹ D. GIOFFRÈ, *Alcuni aspetti della legislazione archivistica della repubblica di Genova*, in « *Bullettino dell'archivio paleografico italiano* », n.s., II-III (1956-1957), parte I, pp. 369-382.

utile². Bastava che i documenti ci fossero e che si trovassero, senza che da parte dei fruitori si attribuisse alcun valore a come venivano conservati e ai modi per distinguerli e individuarli³. Se da un lato questo, detto schematicamente, era l'atteggiamento e il 'progetto operativo' della Repubblica e dei Magnifici genovesi verso i loro archivi, dall'altro tutti loro concordavano sulla necessità di conservarli come in effetti fecero con costanza ed il giudizio negativo sulla scarsa attenzione archivistica dei governanti genovesi va in parte mitigato.

Il fatto è che un tale modo drasticamente pragmatico di considerare le questioni connesse agli archivi, a Genova, non solo era ben presente ancora a metà Ottocento quando venne fondata la Società e nei decenni seguenti, ai primi del Novecento, ma tuttora mantiene sacche di persistenza e pervade talvolta la stessa ricerca storica, con l'aggravante che in questi ultimi decenni sembra venir trascurato il valore specifico della stessa conservazione dei documenti originali e dei modi in cui sono stati originati dai loro autori. Sfugge, a chi pensa così e si accosta distrattamente agli archivi, la fondamentale considerazione che un documento ha diverso valore probatorio, dispositivo e infine storico a seconda dell'archivio di cui fa parte, della serie in cui è stato posto dall'autore, della posizione che ha avuto nella sistemazione generale dell'archivio e delle modalità di conservazione che l'hanno trasmesso fino a noi. Tutti aspetti della realtà archivistica che è necessario studiare e chiarire per garantire il mantenimento del corretto valore documentario delle scritture che a suo tempo sono state prodotte per soddisfare le esigenze del loro autore ed ora sono conservate per consentirci la conoscenza storica del nostro passato.

Bisogna allora confermare che fu ben scarsa la sensibilità genovese e ligure verso simili temi di ricerca almeno fino alla seconda metà del Novecento e che la predetta assenza di studi archivistici negli «Atti della Società Ligure di Storia Patria» e non solo, altro non è che l'effetto prolungato di

² G. COSTAMAGNA, *Un progetto di riordinamento dell'Archivio Segreto negli ultimi decenni di indipendenza della Repubblica. Una priorità genovese?*, in ASLI, n.s., IX/I (1969), pp. 121-142. A seguito di recenti ricerche effettuate da Ausilia Roccatagliata l'autore di quel progetto non è più anonimo, ma è stato identificato nell'archivista dell'Archivio segreto, Filippo Campi. Vedi A. ROCCATAGLIATA, *Nuova luce sulla relazione dell'anonimo archivistica genovese*, in «Archivio Storico Italiano», CLXI (2003), pp. 685-716.

³ Molti, troppi, sono gli studiosi che sostengono ancora una simile posizione e non comprendono il valore sostanziale che hanno l'ordine, la disposizione e la descrizione delle scritture in un archivio.

un atteggiamento che possiamo ben dire tradizionale e che, peraltro, *mutatis mutandis*, ritroviamo a Milano verso il cosiddetto ‘metodo peroniano’. La pubblicazione del lavoro di Pappaianni nel 1934 non muta la prospettiva globale ed anzi non si spiega tanto con ragioni di studio, quanto, più probabilmente, con motivazioni contingenti, sebbene indefinite, di ordine politico connesse alle intenzioni governative di riformare le Società storiche.

Perché un intero fascicolo di « Atti » e la prima pubblicazione archivistica della Società – anche se questa è una riflessione tutta posteriore – è dedicato ad un Archivio di Stato di un’altra città, Massa, che con Genova non ha mai avuto particolari rapporti se non lontanissimi? Non solo, ma se si considera che lo scritto riguarda un istituto che contiene diversi archivi e non un archivio specifico, diventano ancora più incerte le motivazioni che condussero a tale pubblicazione⁴. Sembra esile il collegamento tra Massa e Genova fondato sul matrimonio di Ricciarda Malaspina, figlia di Alberico II marchese di Massa, con Lorenzo Cybo genovese: dall’unione nasce Alberico I Cybo Malaspina futuro marchese di Massa⁵. Di fatto, se vi fossero

⁴ G. PAPPAIANNI, *Massa e il suo Archivio di Stato. Notizie storiche. Ordinamento delle carte*, in ASLI, LX/II (1934). Gaetano Pappaianni fu direttore dell’Archivio di Stato di Massa dal 1931 al 1945 (v. *Repertorio del personale degli Archivi di Stato, I, 1861-1918*, a cura di M. CASSETTI, Roma 2008, Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per gli archivi, p. 659 e *passim*). Le ragioni indefinite che si richiamano potrebbero consistere nella profonda modifica che le Società storiche stanno per avere da parte del governo e che toccherà in modo significativo il nostro sodalizio. L’anno seguente, infatti, venne istituita la Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria che inglobava la Società Ligure di Storia Patria e altre analoghe associazioni del territorio e venne divisa in diverse sezioni una delle quali, la sezione ‘Apuana’, comprendeva proprio i territori di Pontremoli e Massa, un tempo (remoto) facenti parte della Repubblica di Genova. È verosimile che l’inventario di Pappaianni dovesse servire come premessa agli imminenti cambiamenti e mostrare come Genova e la sua gloriosa Società storica fossero sempre attente anche alle vicende documentarie e storiche di quelle terre un tempo ‘genovesi’ anche se da tanto ‘separate’. La spiegazione risulta comunque non esaustiva e la situazione di allora non presenta alcuni segni che parrebbe normale e logico attendersi: l’autore, ad esempio, non compare tra i deputati della ‘sezione Apuana’ e nei verbali delle assemblee della Società Ligure di Storia Patria del 1934 è dedicata solo una riga alla pubblicazione dell’inventario dell’Archivio di Massa per comunicare seccamente la pubblicazione, mentre per tutti gli altri testi, editi nel medesimo anno e prima e dopo, ci si dilunga in descrizioni e apprezzamenti.

⁵ Ricciarda Malaspina è figlia secondogenita di Alberico II Malaspina e diviene marchesa di Massa nel 1519 alla morte del padre; sposa in seconde nozze Lorenzo Cybo e quando muore nel 1553 il marchesato passa al figlio secondogenito Alberico I Cybo Malaspina in quanto il primogenito era stato decapitato a Milano nel 1548 per aver partecipato alla congiura dei Fieschi.

state ragioni esplicite a tale pubblicazione si sarebbero trovate chiaramente espresse sia prima, sia dopo; in assenza di qualsiasi traccia in tal senso non resta che accettare il dato reale segnalandone l'incongruità complessiva ed esaminare il valore della ricerca svolta. Si tratta di un lavoro descrittivo analitico, accurato e ben sviluppato che costituisce esso stesso un documento della situazione dell'Archivio di Stato di Massa in quegli anni. La descrizione è ovviamente superata dagli sviluppi che seguirono negli anni e dalla più recente descrizione fornita dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*⁶.

Per trent'anni più nessuno scritto di archivistica in senso stretto compare negli Atti della Storia Patria. In senso stretto – ci tengo a precisare – perché in realtà in quegli anni vengono editi dalla Società importanti lavori sui notai e sui loro documenti, ma la prospettiva di studio è prettamente storica, rimanendo molto sfumata, se non inesistente, quella paleografica e diplomatica; si dovranno attendere i fondamentali lavori di Giorgio Costamagna per vedere studiati anche in prospettiva archivistica i notai e i loro archivi⁷.

Giungiamo così al 1964 quando un ancor giovane Gian Giacomo Musso pubblica un breve articolo sull'archivio del Banco di San Giorgio. Si tratta di alcune note, come dice il titolo stesso, che costituiscono il risultato di una ricerca preliminare e ricognitiva sul mastodontico archivio del Banco⁸. Musso aveva ben compreso che per poter studiare quelle carte era necessario prima capire come si componevano tra loro e come si articolava la grande macchina della finanza genovese: descrive pertanto la situazione di allora dell'archivio, lo stato di conservazione fisica di diverse serie e, soprattutto, la dispersione delle carte del Banco di San Giorgio in altre sezioni dell'Archivio di Stato. Delinea una struttura dell'insieme documentario ipotizzando serie e sottoserie che potrebbero divenire base di un progetto globale di ordinamento del fondo riunito e risanato perché « ciò che urge è

⁶ Prima del volume II (1983) della *Guida generale*, fu pubblicato nel 1952 un *Inventario sommario dell'Archivio di Stato di Massa* a cura di R. MORI, successore di Pappaianni nella direzione dell'Archivio.

⁷ Mi sembra necessario ricordare le seguenti fondamentali pubblicazioni benché non tutte della Società Ligure di Storia Patria: G. COSTAMAGNA - D. PUNCUH, *Mostra storica del notariato medievale ligure*, in ASLi, n.s., IV/I (1964), pp. 11-281; G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970; M. AMELOTI - G. COSTAMAGNA, *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975.

⁸ G.G. MUSSO, *Note d'archivio sul banco di San Giorgio*, in ASLi, n.s., IV/II (1964), pp. 291-302.

la possibilità di riordinare, classificare, schedare e far conoscere il ricchissimo materiale» dell'archivio del Banco⁹. Data la stringatezza del testo, si tratta di un rapido esame e di una bozza di proposta, ma l'autore mostra di aver individuato due delle maggiori difficoltà che ostacolavano la corretta consultazione dell'archivio: la dispersione del materiale e la mancanza di un ordinamento complessivo storicamente strutturato¹⁰. Il poderoso e mirabile lavoro di ordinamento e inventariazione dell'intero archivio di San Giorgio che Giuseppe Felloni svolgerà per venticinque anni dal 1982 ha in questo breve contributo del Musso una lucida e intelligente premessa¹¹.

Nel 1966 la Società Ligure di Storia Patria pubblica il più importante studio di Domenico Gioffrè sul Banco di San Giorgio e, con quest'opera, di fatto inizia una ricca serie di ricerche archivistiche che la porteranno ad essere uno dei maggiori editori non istituzionali di strumenti per la ricerca negli archivi e per la conoscenza della loro storia¹².

L'inventario del Gioffrè è uno dei primi ad essere compilato su un archivio 'economico' come si diceva allora e aveva da risolvere numerosi problemi. Innanzi tutto la necessità di circoscrivere anche fisicamente i pezzi oggetto del lavoro, dato che esistevano solo alcuni elenchi di consistenza antichi e che il materiale – come aveva già notato il Musso – era in disordine e disperso in vari locali. Si aggiungeva la penalizzante mancanza di sussidi bibliografici, la scontata assenza di strumenti inventariali coevi alle carte (del XIV secolo) e, al contrario, la presenza assidua di segnature settecentesche non rispettose dell'ordinamento originale del fondo ed errate – come dichiara Gioffrè – nel 30 % dei casi. L'obiettivo era «la ricomposizione del fondo, riportandolo, per quanto possibile, alla sua originaria fisionomia» e il metodo non poteva non essere 'critico', doveva cioè fondarsi su «l'analisi

⁹ *Ibidem*, p. 296.

¹⁰ Si deve segnalare che nella *Bibliografia di Gian Giacomo Musso*, pubblicata nella raccolta postuma di alcuni suoi scritti in G.G. MUSSO, *La cultura genovese nell'età dell'umanesimo*, Genova 1985, pp. 225-229, è stato ommesso questo saggio.

¹¹ L'intero inventario dell'archivio della Casa di San Giorgio è consultabile ora nel sito <http://www.lacasadisangiorgio.it>. Rispetto a quanto scritto da Musso, Felloni seguirà tutt'altro metodo e giungerà a risultati di una completezza e precisione archivistica che il primo non riesce a prevedere e che solo nel saggio di Domenico Gioffrè (non per nulla un archivista) cominciano ad essere delineati (v. nota seguente).

¹² D. GIOFFRÈ, *Il debito pubblico genovese. Inventario delle compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel Banco (sec. XIV-XIX)*, in ASLI, n.s., VI (1966).

particolareggiata, quaderno per quaderno, di ogni singolo registro per accertarne l'esattezza cronologica e la rispondenza del contenuto con l'indicazione esterna» al fine di giungere alla compilazione di una scheda per ogni unità archivistica. Grazie a questa schedatura l'autore ha potuto ricomporre le singole serie delle sette 'compere consolidate' che nell'insieme presero il nome di *Comperae capituli*, costituite da un totale di 1978 unità, per ognuna delle quali è riuscito a fornire la descrizione analitica. Col riordinamento e l'inventariazione dell'archivio delle Compere è stata compiuta un'opera meritoria e fondamentale per la ricerca storica in generale e storico-economica in particolare, mettendo finalmente a disposizione degli studiosi uno strumento essenziale per iniziare a consultare documenti tanto particolari e 'difficili' finché se ne resta al di fuori, quanto fecondi e accattivanti dal momento in cui ci si impadronisce della chiave d'accesso. Come lo stesso autore dice, giustamente consapevole dell'importanza del lavoro compiuto, questo inventario è propedeutico al riordinamento e all'inventariazione dell'archivio del Banco di San Giorgio e lo è sia perché le scritture che descrive precedono quelle del Banco, sia perché ha mostrato un metodo per affrontare e risolvere tanti problemi archivistici ed ha fornito un valido e chiaro esempio da seguire. Sarà proprio la Società Ligure di Storia Patria a progettare nei primi anni Ottanta il riordinamento e l'inventariazione dell'intero fondo della Casa di San Giorgio nelle sue ampie e ricchissime articolazioni e il progetto dell'intero lavoro, concepito con criteri moderni e corredato dai necessari sussidi per la consultazione, viene steso da Dino Puncuh e Giuseppe Felloni. La proposta viene presentata al Comitato di settore per i beni archivistici e ottiene l'approvazione e il sostegno del Ministero per i Beni culturali, unitamente a quello a livello locale dell'Amministrazione provinciale di Genova in previsione delle celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America. Nel 1985 iniziano i lavori con la schedatura delle quasi 37.000 unità archivistiche e si protrarranno per oltre vent'anni, non rispettando i tempi previsti a causa delle ripetute sospensioni dei finanziamenti, ma raggiungendo comunque il risultato prefisso e fornendo agli studiosi uno dei più preziosi e mirabili strumenti della ricerca che siano stati finora compilati¹³.

Due saggi sulla Casa di San Giorgio e sul suo archivio ricompariranno nelle pubblicazioni della Società anni dopo, nel 1984 e nel 1991, ad opera di

¹³ Ricordo nuovamente che l'inventario compilato da Giuseppe Felloni dell'archivio della Casa di San Giorgio è consultabile ora nel sito <http://www.lacasadisangiorgio.it>.

Giuseppe Felloni¹⁴. Nel primo, che venne letto come prolusione all'inaugurazione del 128° anno sociale il 22 novembre 1984, l'autore affronta temi prettamente archivistici e spiega i criteri che verranno seguiti nel complesso lavoro di riordinamento e inventariazione dell'archivio della Casa di San Giorgio. Felloni mostra di non essere solo un illustre storico economico, ma anche un attento ed esperto archivista: pur non citando alcun testo di archivistica, riprende i fondamenti teorici della disciplina ed è consapevole dei gravi problemi specifici che si presentano nell'affrontare quel tipo di lavoro. Ripercorre le vicende infauste della conservazione dell'archivio e ricorda i saggi di maggior spessore che hanno trattato anche gli aspetti archivistici connessi allo studio delle scritture della casa di San Giorgio; con la consueta franchezza scrive che: «l'antico archivio ci è pervenuto quasi nella sua interezza originaria, sebbene non proprio nell'ordine che si potrebbe auspicare in un paese civile», un paese civile – è sottinteso – si preoccupa di conservare in modo corretto gli archivi della sua storia perché li considera «uno dei pochi canali che ancora ci restano per comunicare con un mondo a cui siamo sempre legati e che può ancora insegnarci a migliorare quello in cui viviamo»¹⁵. Al contrario, l'archivio della Casa di San Giorgio, che attesta il rilievo del tutto eccezionale assunto da questa nei suoi quattro secoli di attività, era giunto sino a quegli anni in uno stato di grande confusione con alcune parti inventariate, spesso malamente, e altre nemmeno indivi-

¹⁴ G. FELLONI, *L'Archivio della Casa di S. Giorgio di Genova (1407-1805) ed il suo ordinamento*, in ASLi, n.s., XXIV/I (1984), pp. 352-361; G. FELLONI, *I primi banchi pubblici della Casa di S. Giorgio (1408-1445)*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Atti del Convegno - Genova, 1-6 ottobre 1990 (ASLi, n.s., XXXI/1, 1991), pp. 225-246. I due saggi ora in ID., *Scritti di storia economica* (ASLi, n.s., XXXVIII, 1998), pp. 451-459 e 603-621.

¹⁵ ID., *L'Archivio della Casa di S. Giorgio* cit., p. 353. Il lungo e complesso lavoro di riordinamento e inventariazione dell'intero archivio di San Giorgio è stato realizzato anche grazie ai finanziamenti concessi dall'Amministrazione provinciale di Genova, dal Ministero per i Beni e le attività culturali, dalla Compagnia di San Paolo e dal Banco di San Giorgio. Tuttavia i contributi non sono stati sufficienti per giungere alla pubblicazione completa dei ventiquattro volumi dell'inventario che ora compare nella sua interezza solo nel sito sopra indicato. Sono stati pubblicati i seguenti sedici volumi: ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione di G. FELLONI, II, *Affari generali*, Roma 2001, t. 1°, pp. 386; Roma 2002, t. 2°, pp. 386. III, *Banchi e tesoreria*, Roma 1990, t. 1°, pp. 406; Roma 1991, t. 2°, pp. 382; t. 3°, pp. 382; t. 4°, pp. 382; Roma 1992, t. 5°, pp. 382; Roma 1993, t. 6°, pp. 396. IV, *Debito pubblico*, Roma 1989, t. 1° e 2°, pp. 452 e 440; Roma 1994, t. 3°, pp. 380; t. 4°, pp. 376; t. 5°, pp. 378; Roma 1995, t. 6°, pp. 380; Roma 1996, t. 7°, pp. 376; t. 8°, pp. 406.

duate: le oltre trentatremila unità erano sistemate in venti sale diverse e assieme ad unità di altri archivi. È pertanto indispensabile – come afferma Felloni – riprendere in esame tutte le unità note e ritrovare tutte quelle ‘nascoste’ per schedarle singolarmente e ricostruire le serie originarie, delle quali alcune sono conosciute, altre verranno alla luce durante i lavori.

« La realizzazione di questo ambizioso programma richiederà evidentemente una convergenza di forze, di natura e dimensioni eccezionali. In primo luogo si dovrà radunare una schiera di studiosi competenti in materia di paleografia, di tecniche contabili, di problemi archivistici, di storia amministrativa e finanziaria »¹⁶.

L’opera imponente è stata portata egregiamente a compimento pur tra difficoltà, ostacoli ed anche qualche resistenza; ora è a disposizione degli studiosi che non dovrebbero mai dimenticare la fatica e l’impegno che vi hanno profuso Giuseppe Felloni e la Società che sempre l’ha sostenuto e incoraggiato.

Domenico Giofrè era un funzionario dell’Archivio di Stato di Genova ed il suo nome era già comparso anche nella partecipazione alla compilazione di un’altra opera fondamentale nella produzione archivistica del periodo. Dieci anni prima, infatti, era stato pubblicato nelle Pubblicazioni degli Archivi di Stato l’inventario dei primi cartolari notarili genovesi compilato da Giorgio Costamagna e devo ricordare questo lavoro, anche se non fa parte delle edizioni della Società¹⁷, perché questa opera è la premessa alle altre che si stavano preparando e pubblicando da parte della stessa Società, della quale Costamagna era consigliere e Giofrè socio fin dal 1952¹⁸. Sembra di poter davvero dire che la sensibilità verso gli archivi aveva attecchito anche a Ge-

¹⁶ ID., *L’Archivio della Casa di S. Giorgio* cit., p. 353.

¹⁷ ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149)*. *Inventario*, I, parte I e II, a cura di G. COSTAMAGNA Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII, XLI). Il lavoro è stato poi proseguito seguendo il metodo e la prassi di Costamagna da M. BOLOGNA, *Cartolari notarili genovesi (150-299)*, *Inventario*, II, Roma, 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXI). Il riordinamento dei restanti antichi cartolari notarili genovesi (Costamagna e Bologna ne curarono i primi 300 mentre ve ne sono ancora almeno 225 da riconoscere), ora esteso anche alle filze, è ripreso, con finanziamento della Direzione Generale degli Archivi, a cura di un’équipe della Società Ligure di Storia Patria negli ultimi anni: ultimato quello dei notai trecenteschi, si sta lavorando su quelli del Quattrocento.

¹⁸ Mi riferisco alle edizioni dei cartolari dei notai liguri dei secoli XIII-XV di cui scrivono altri studiosi in questo volume e che è stata anch’essa ripresa in questi ultimi anni.

nova, o almeno in alcuni suoi ambiti culturali, e che la Società Ligure di Storia Patria stava lavorando con solerzia per diffondere la consapevolezza e lo studio dell'immenso patrimonio documentario cittadino precedentemente quasi misconosciuto.

Sarà proprio un saggio di Costamagna, pubblicato nel 1969, a destare nuovo interesse a livello nazionale per le vicende archivistiche genovesi e a dimostrare quanto anche a Genova avessero posto radici le nuove prospettive della ricerca storiografica del dopoguerra¹⁹. In una filza dell'Archivio dei Supremi sindacatori Costamagna aveva trovato una relazione del 1755 sull'archivio del governo della Repubblica (Archivio Segreto) con allegata una 'informazione'. È anonima e senza data, di eccezionale interesse²⁰. Il suo autore è un archivistista e mostra di essere al corrente dei più recenti sviluppi teorici e pratici della disciplina: «Tre sono i possibili sistemi di ordinamento di un archivio, cioè quello dei tempi, quello delle materie e l'ordine relativo al diverso loro originario principio ...». L'ordinamento cronologico è vecchio come il mondo e non fa specie vederlo citato, l'ordinamento per materia, da non confondere con le applicazioni che ebbe a Milano col Corte e il Peroni, era in uso dai primi decenni del Seicento e si configurava come un misto di pertinenza e provenienza che denotava l'origine meramente pragmatica della sistemazione. Parlare di ordinamento storico «relativo al diverso loro (dei documenti) originario principio» era del tutto nuovo e non considerato fino ad allora né nella dottrina, né nella prassi archivistica non solo genovese del XVIII secolo. Costamagna segnala giustamente questo scritto come una prima affermazione del famoso (per gli archivisti) 'metodo storico' teorizzato e applicato sugli archivi toscani da Francesco Bonaini poco meno di un secolo dopo. Ahimè ben sappiamo che le anticipazioni poco contano quando non hanno un seguito, e sono solo motivo d'onore per chi le ha proposte, e così anche in questo caso l'archivistista genovese che propugna l'adozione di tale metodo «secondo l'originario principio» dei documenti non vedrà approvato il suo progetto e dovrà proseguire a sistemare l'archivio come sempre si era fatto, ossia in modo disordinato e non globalmente organizzato. L'articolo di Costamagna è una lucida illustrazione di quella 'informazione' e non entra direttamente nel dibattito teorico

¹⁹ V. sopra, nota 2.

²⁰ A.S.G., *Archivio 'Supremi sindacatori'*, filza 451.

che gli archivisti stavano animando proprio in quegli anni, ma ebbe una notevole risonanza e tuttora viene ricordato nei manuali di Archivistica²¹.

Nel pieno del filone delle ricerche sugli archivi istituzionali medievali si colloca invece il corposo lavoro di Valeria Polonio su *L'archivio 'antico comune' di Genova*²².

«L'Antico Comune è composto da singoli archivi più o meno ricchi, ciascuno dei quali raccoglie i libri di carattere amministrativo-finanziario (e quindi contabile) di molte magistrature genovesi, per un periodo che va all'incirca dalla metà del '300 alla fine del terzo decennio del '400 ... Il totale dei registri sfiora le 800 unità»

così l'autrice descrive il complesso di scritture contabili che ha studiato, ordinato e inventariato. Si tratta pertanto di un fondo composto fin dai secoli passati dalla concentrazione degli archivi di magistrature diverse estinte per consentire ad un tempo una migliore e più sicura conservazione delle carte e una più pratica e certa consultazione di esse. Uso, quello della concentrazione di archivi omogenei, che vede in Genova alcune delle più antiche realizzazioni. Lo studio della Polonio verte essenzialmente sulla storia delle magistrature e delle istituzioni per comprenderne e illustrarne le competenze e mostra di seguire i criteri archivistici cencettiani come la maggior parte degli studiosi d'archivi facevano ancora in quegli anni: la ricerca archivistica deve mirare soprattutto a chiarire quali fossero le magistrature attive nell'area e nei tempi che si desidera studiare per delinearne le funzioni e le interrelazioni nel quadro dell'assetto istituzionale del luogo²³. Questa ricomposizione dell'intreccio delle competenze, delle gerarchie e delle procedure coincideva, secondo la lettura idealistica del 'metodo storico', con l'ordinamento dell'archivio. Pare inoltre evidente che l'interesse dell'autore per

²¹ V., ad esempio, E. LODOLINI, *Storia dell'archivistica italiana*, Milano 2001, pp. 169-170.

²² V. POLONIO, *L'amministrazione della Res publica genovese fra Tre e Quattrocento. L'archivio « Antico comune »*, in ASLi, n.s., XVII/I (1977).

²³ Il pensiero archivistico di Giorgio Cencetti costituisce l'estrema evoluzione in senso idealistico del 'metodo storico': la storia dell'archivio e il riordinamento delle sue carte derivano direttamente dalla storia e dall'attività dell'istituzione che l'ha prodotto e conservato. Per riordinare un archivio, pertanto, si deve essenzialmente ricostruire la storia dell'istituzione-autore e individuare le modalità e le procedure di produzione e conservazione dei suoi documenti. La sistemazione ordinata di essi dovrà coincidere con il quadro storico-istituzionale che si è precedentemente riconosciuto e ricostruito: G. CENCETTI, *Scritti archivistici*, Roma 1970 (Il Centro di ricerca ed. - Fonti e studi di Storia legislazione e tecnica degli archivi moderni).

queste scritture sia piuttosto storico che archivistico e pertanto si compenetrano le due prospettive di analisi del materiale documentario, una storico istituzionale e l'altra archivistica, nel produrre il pregevole lavoro di risistemazione dei 793 registri dell'Antico Comune secondo un rigoroso criterio di provenienza. Grazie al riconoscimento delle precise competenze di ogni magistratura entrata a far parte dell'insieme, viene individuata l'origine di ogni pezzo e vengono ricomposte le 77 serie – o almeno quanto ne è restato – delle singole magistrature. La ricca e dettagliata introduzione illustra la ricerca storica che ha permesso la compilazione dell'inventario che segue e che costituisce la seconda parte del volume; a ciascuna unità è dedicata una scheda e le schede danno corpo, ove possibile, a degli insiemi di diversa ampiezza che costituiscono l'archivio superstite di una data magistratura dell'epoca. Dal punto di vista dell'archivistica teorica, più che di un lavoro di ordinamento, si è trattato di un accurato lavoro di riconoscimento e di descrizione, essenziale peraltro per la consultazione e lo studio di queste fonti fondamentali per la conoscenza storica del Tre-Quattrocento genovese e non solo: basta ricordare che si tratta dei primi libri in partita doppia con i conti disposti quasi sempre in ordine alfabetico. Ben pochi inventari di archivi simili erano stati pubblicati sino a quell'anno e nessuno di area genovese²⁴.

Il 1977 fu anno di numerose pubblicazioni archivistiche della Società Ligure di Storia Patria. Oltre al lavoro di Valeria Polonio di cui si è detto, comparvero ben tre scritti di autori molto diversi tra loro e su temi disparati, ma ugualmente interessanti e utili nel rispettivo ambito. Il testo di Maria Silvia Jacopino Carbone, allora funzionaria della Soprintendenza archivistica per la Liguria, è una breve illustrazione dell'attività dell'organo preposto alla tutela degli archivi non statali nella quale si espongono le crescenti difficoltà di azione incontrate anche per la progressiva impreparazione del personale addetto agli archivi degli enti pubblici, primi tra tutti i comuni²⁵.

Il secondo articolo sembra degno di particolare nota perché è scritto da Alfio Rosario Natale e tratta degli archivi dei residenti cesarei a Genova conservati presso l'Archivio di Stato di Milano in quanto parte del maggiore

²⁴ Inventari di archivi di magistrature costituiti da documentazione contabile non ne ho trovati in edizioni precedenti al 1977 e quelli con documenti non contabili o misti sono in prevalenza di area toscana con caratteristiche storiche e istituzionali ben diverse dagli archivi genovesi.

²⁵ M.S. JACOPINO CARBONE, *Gli inventari degli archivi degli enti pubblici*, in ASLi, n.s., XVII/II (1977), pp. 639-646.

archivio sottoposto alle cure del ministro plenipotenziario Carlo di Firmian²⁶. La descrizione delle scritture comprese negli archivi dei due diplomatici milanesi a Genova tra il 1701 e il 1740 è effettuata con assoluta precisione e ne viene data un'esauriente contestualizzazione storica. Vengono illustrate anche le vicende seguenti delle carte che corsero il rischio di essere eliminate perché « di poca utilità » finché, salvi per una serie di accadimenti fortunati, i carteggi Molinari e Guicciardi risultano inseriti nell'elenco dei documenti da versare all'Archivio governativo nel 1796. Dimenticati per più di centosettant'anni, riemergono a seguito delle operazioni di inventariazione completa della documentazione conservata in ogni Archivio di Stato imposte dalla compilazione della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. L'articolo di Natale, oltre a costituire un bell'esempio di collaborazione di studio tra diversi istituti culturali e un utile contributo alla conoscenza delle fonti per la storia di Genova conservate fuori dalla città, è un piccolo perfetto esempio di comunicazione archivistica nella quale si fornisce una piena ed accurata descrizione storica del materiale, ma non ci si perita di darne una 'lettura' storiografica lasciando il compito a chi di professione lo deve fare.

L'articolo di Liana Saginati, terzo del 1977, è una attenta illustrazione dei fondi archivistici e manoscritti dell'Archivio storico del Comune di Genova²⁷. Fino ad allora non era stata pubblicata nessuna descrizione complessiva di questa documentazione e pertanto il contributo fu senz'altro prezioso e degno di nota e si inserisce nel filone degli studi descrittivi, come il precedente del Natale, stimolato forse anch'esso dalla preparazione della *Guida generale* che aveva esteso i suoi effetti anche a settori non coinvolti da essa, come gli archivi degli enti pubblici²⁸.

²⁶ A.R. NATALE, *Un recupero archivistico (1782-94) proveniente dalla cancelleria del conte Carlo di Firmian*, *Ibidem*, pp. 519-537. Alfio Rosario Natale fu direttore dell'Archivio di Stato di Milano dal 1956 al 1974 e docente di Archivistica presso l'Università degli studi di Milano; fu uomo di profonda erudizione e alta competenza soprattutto in campo paleografico e diplomatistico.

²⁷ L. SAGINATI, *L'archivio storico del Comune di Genova: fondi archivistici e manoscritti*, *Ibidem*, pp. 647-667.

²⁸ Va ricordato che la decisione di compilare la *Guida generale degli Archivi di Stato italiani* venne presa nel 1965 dall'Amministrazione degli Archivi di Stato e che il primo volume (A-E) uscì nel 1981 ed il secondo (F-M), in cui sono illustrati gli archivi di Genova e Milano, fu pubblicato nel 1983.

Nelle pubblicazioni archivistiche della Società Ligure di Storia Patria è ormai imminente un significativo cambiamento connesso ad una serie di circostanze e di scelte culturali che proprio alla fine degli anni Settanta vengono prese dal Consiglio direttivo e, soprattutto, dal presidente che dal 1978 è Dino Puncuh²⁹. Per comprendere meglio quanto di archivistico la Società metterà in cantiere e realizzerà nei decenni seguenti è necessario tener presente il profondo rinnovamento culturale e, in particolar modo, storiografico che si sta verificando nel medesimo periodo durante il quale si registrano due eventi che devono essere ricordati per la corretta contestualizzazione dei nuovi studi sugli archivi. In primo luogo bisogna considerare la pubblicazione della *Storia d'Italia* della casa editrice Einaudi che, negli anni Settanta, fissa il punto dei nuovi indirizzi della ricerca storiografica italiana del dopoguerra. Nel secondo volume dei *Documenti* di tale opera, edito nel 1973, due dei più insigni archivisti dell'epoca, Claudio Pavone e Piero D'Angiolini, presentano uno studio sintetico e globale degli archivi italiani che può essere considerato come lo spartiacque nella ricerca storico-archivistica nazionale novecentesca. Dopo aver delineato il processo formativo degli archivi e la legislazione relativa, gli autori concentrano l'attenzione sull'eterno problema del rapporto tra storiografia e ricerca archivistica col necessario corollario dei metodi d'ordinamento per giungere alla constatazione che

« La spinta data alla ricerca storica dal generale moto di rinnovamento vissuto dall'Italia dopo la sconfitta del fascismo, e il connesso nascere di nuovi interessi culturali desiderosi di misurarsi anche con il passato recente o lontano, avrebbero necessariamente portato gli studiosi ad un rinnovato contatto con le fonti documentarie. Contemporaneamente sarebbero stati gli stessi archivisti delle nuove generazioni a sforzarsi di far uscire gli istituti ... dal loro isolamento e a misurarsi con le nuove esigenze culturali »³⁰.

Da quegli anni gli archivi e gli archivisti hanno dovuto rispondere ad un crescente numero di ricerche che travalicavano gli obsoleti confini tradizionali sia sotto l'aspetto contenutistico, come richiesta di studiare documenti del tutto nuovi rispetto al passato, sia sotto l'aspetto metodologico

²⁹ A questo proposito pare utile ricordare che Dino Puncuh ha fatto parte del Consiglio Nazionale per i beni culturali, eletto in rappresentanza degli istituti culturali, dal 1981 al 1992 e nello stesso periodo anche del Comitato di settore per i beni archivistici. È tuttora membro del Comitato scientifico della « Rassegna degli Archivi di Stato ».

³⁰ P. D'ANGIOLINI - C. PAVONE, *Gli archivi*, in *Storia d'Italia*, V, *I documenti*, Torino 1973, p. 1679.

per i problemi che facevano sorgere i lavori archivistici da svolgere su questi ‘nuovi’ documenti e archivi e in rapporto alle ‘nuove’ richieste degli studiosi.

La più valida risposta ad alcune delle questioni sorte col rinnovato clima culturale e nel rapporto sorto tra storiografia e archivi viene data dalla pubblicazione nel 1981 del primo volume della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*.

« Se la Guida dimostra – come scrive Isabella Zanni Rosiello – quanto c’è ancora da fare da parte degli archivisti per consentire una più agevole penetrazione all’interno della documentazione affidata alle loro cure, essa dimostra anche quanto ancora siano poco sfruttate non solo le fonti documentarie prive di strumenti di corredo, ma anche fonti documentarie dotate di buoni strumenti d’accesso »³¹.

In Liguria e a Genova la situazione di carenza sia di strumenti per la ricerca, sia di consultazione di fondi archivistici denunciata dalla *Guida* era grave e riguardava in modo particolare un tipo d’archivi fondamentale per la conoscenza della storia genovese: gli archivi delle famiglie, di quelle famiglie che avevano ‘fatto’ la storia di Genova dal medioevo all’età delle rivoluzioni ed oltre.

Gli studiosi hanno in genere obiettiva difficoltà per sapere quali archivi familiari utili alle loro ricerche esistano e, ancor più, siano consultabili perché forniti di inventario. Da qui nasce l’esigenza di pubblicare gli strumenti per la ricerca al fine di diffondere in Italia e nel mondo le notizie sulle fonti soprattutto quando queste sono private e non conservate presso istituti pubblici. Nel nostro paese l’intraprendenza di numerose famiglie ha prodotto un’ingente quantità di documenti che non è mai entrata nei depositi dello Stato e che, con alterne e diversissime vicende, era conservata dalle famiglie stesse o da chi subentrò ad esse. Quella stessa intraprendenza aveva spinto le famiglie ad investire ed a svolgere intense attività commerciali e finanziarie anche in paesi lontani dalla città e dallo stato di residenza; i documenti prodotti da tali attività sono testimonianze anche di luoghi lontani, di paesi stranieri, di storie e luoghi non altrimenti documentati. La pubblicazione di guide e inventari di questi archivi si presenta quindi come essenziale strumento di conoscenza. Sempre Isabella Zanni Rosiello scrive che « il

³¹ I. ZANNI ROSIELLO, *La ‘Guida generale’ è sottoutilizzata?*, in *L’archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di C. BINCHI - T. DI ZIO, Roma 2000 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 60), p. 224.

complesso archivistico (Durazzo Giustiniani), rimasto fino agli anni Settanta pressoché impenetrabile, è ora pienamente accessibile»³² perché in questa situazione culturale e ben consapevole del ‘nuovo’ ruolo che compete agli storici in generale e ai curatori di fonti in particolare, Dino Puncuh assume la presidenza della Società Ligure di Storia Patria e inizia a tracciare le linee della futura attività dell’istituto³³.

Negli anni Settanta prende allora avvio l’attività della Società presso il complesso archivistico e librario Durazzo Giustiniani di Genova e da essa scaturiranno alcune delle pubblicazioni più significative della Società stessa³⁴. Il complesso Durazzo Giustiniani era costituito da diversi archivi di famiglia, da manoscritti, incunaboli, cinquecentine ed altri numerosissimi libri editi nel Seicento e nel Settecento che formavano la Biblioteca Durazzo. La biblioteca quasi coronava la mirabile pinacoteca Durazzo, arricchita nel tempo da inserimenti provenienti da altre ‘magnifiche’ famiglie genovesi. L’archivio si sottendeva ad entrambe, oltre che alle vicende e alle fortune familiari, conservando al suo interno le testimonianze della costruzione di tutte le parti del patrimonio della famiglia, quadreria e biblioteca comprese³⁵.

Durante la preparazione del catalogo dei manoscritti della biblioteca Durazzo, Puncuh percepisce la necessità di progettare un piano globale di sistemazione del materiale archivistico e librario conservato ancora dalla famiglia e, anche sostenuto e sollecitato in tal senso dalla proprietaria di allora, la marchesa Carlotta Cattaneo Adorno, sviluppa un progetto dei lavori che comprende sia l’edizione del catalogo degli incunaboli e delle cinquecentine, sia – ed è quanto più ci preme in questa sede – la sistemazione del-

³² I. ZANNI ROSIELLO, *Andare in archivio*, Bologna 1996, p. 164.

³³ Con la locuzione ‘curatori di fonti’, potrei dire anche ‘cultori di memorie’, intendo riferirmi a quel genere di studiosi di cui parla Marc Bloch nell’*Apologia della storia* quando scrive « del tempo sacrificato ... da alcuni eruditi a comporre simili opere (inventari ed edizioni di fonti) ... ». Mi piace ricordare che anche a riconoscimento di questa intensa opera di promozione, partecipazione e sostegno di una così ampia attività archivistica Dino Puncuh è stato insignito nel 1994 del ‘Diploma di medaglia d’oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell’arte.

³⁴ Si può leggere una descrizione sintetica di questa ‘avventura archivistica’ in D. PUNCUH, *Gli archivi Pallavicini di Genova: una lunga ‘avventura’*, in ASLi, n.s., XXXV/I (1995), pp. 241-251 (ora in ID., *All’ombra della Lanterna. Cinquant’anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, ASLi, n.s., XLVI/I, 2006, pp. 957-966).

³⁵ Successivamente alla scomparsa della marchesa Carlotta Cattaneo Adorno la biblioteca è stata trasferita in un altro palazzo genovese rompendo la compiutezza dell’insieme originario.

l'intero archivio familiare³⁶. Questo archivio, o meglio, questo complesso archivistico è composto dagli archivi distinti delle famiglie Durazzo, Pallavicini, Sauli e Giustiniani con aggregazioni di consistenti insiemi documentari provenienti da altre famiglie nobili genovesi; la documentazione inizia dalla metà del Trecento, con alcune pergamene del Duecento, e giunge sino ai giorni nostri nell'archivio della famiglia attualmente detentrica dell'intero complesso per discendenza ereditaria.

Il progetto scaturisce dalle carte stesse e prevede l'ordinamento e l'inventariazione prima dell'archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano, poi dei Pallavicini, e infine dei Sauli; compresi in questi vi sono anche gli spezzoni degli archivi di altre famiglie che per varie ragioni, prevalentemente matrimoniali ed ereditarie, sono entrati a far parte soprattutto dell'archivio Pallavicini. Nel 1981 esce *L'archivio dei Durazzo, marchesi di Gabiano*³⁷, dopo un breve articolo che lo preannunciava, pubblicato due anni prima e nell'ottobre del 1981 si svolse anche un incontro di studio sugli archivi familiari³⁸. Come detto, con questo inventario prende l'avvio un serie di pubblicazioni della Società sugli archivi di famiglia che non ha eguali nelle edizioni di altri enti analoghi e soprattutto costituisce, se non il primo, di certo il maggior insieme organico di lavori archivistici su quel tipo di archivi. Manifestazione evidente di un forte interesse storico verso queste testimonianze, gli inventari dei tre grandi archivi familiari sono frutto di una precisa scelta scientifica effettuata dalla Società e dai suoi organi direttivi. È sempre stato detto e scritto che le famiglie nobili svolsero un ruolo centrale ed essenziale nella storia di Genova e che la fine della Repubblica venne nel momento in cui fu posta fine al potere di quelle famiglie. A fronte di tali comprovate e riconosciute affermazioni ben poco, se non nulla, era stato realizzato per la conservazione, la valorizzazione e un più approfondito studio della memoria di tali protagonisti. Nessun inventario di archivi familiari genovesi era stato

³⁶ Il ricordo della marchesa Carlotta Cattaneo Adorno, a vent'anni esatti dalla prematura scomparsa, è sempre vivo in chi ha potuto conoscere il suo mecenatismo e l'illuminato progetto culturale che l'animava.

³⁷ In ASLi, n.s., XXI/II.

³⁸ D. PUNCUH, *L'archivio Durazzo-Giustiniani di Genova*, in ASLi, n.s., XIX/I (1979), pp. 225-340. Dell'incontro di studio su *Gli archivi familiari*, Genova, 8 ottobre 1981, Sala consiliare di Palazzo Tursi (Municipio), si può leggere il resoconto in ASLi, n.s., XXII (1982), pp. 303-311 e in P. SCHIAPPACASSE, *Incontro di studio "Gli archivi familiari"*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIII (1983), pp. 197-202.

pubblicato fino al 1981, né dalla Società, né dalle Pubblicazioni degli Archivi di Stato³⁹, mentre la stessa Società, nei ventisette anni compresi tra il 1979 e il 2006, dà alle stampe ben dieci lavori di natura archivistica, di cui cinque volumi sono inventari analitici di archivi completi per un totale di più di tremila pagine⁴⁰.

Seguono alcuni anni di preparazione per l'ampio e impegnativo lavoro di ordinamento e inventariazione degli archivi Pallavicini. Mentre infatti l'archivio dei Durazzo era stato accuratamente ordinato e inventariato alla fine del XVIII secolo e se ne conservavano sia le segnature sulle unità documentarie, sia gli inventari stessi e persino numerosi contenitori originali, l'archivio dei Pallavicini si presentava in modo ben diverso. Innanzi tutto è stato ben presto evidente che quasi la metà delle carte che lo componevano appartenevano, in realtà, ad altri archivi di altre famiglie che erano confluite nel Pallavicini per ragioni diverse e non sempre lineari. In secondo luogo, le scritture recavano tracce di alcuni ordinamenti solo parziali e non si conservava nessun inventario originale. In terzo luogo, la famiglia Pallavicini di Genova era divisa in diversi rami e l'archivio riguardava solo due di essi, vicini, ma distinti sia nel patrimonio e nella residenza, sia nella genealogia: un ramo primogenito ed un ramo cadetto i cui archivi si unificarono per ragioni dinastiche ai primi dell'Ottocento⁴¹. La struttura del complesso archivistico andava pertanto ricercata e ricostruita attraverso lo studio attento dei documenti e si doveva giungere alla composizione di un ordinamento storico e logico che rispettasse tanto i pochi insiemi originari, quanto le attività specifiche dei vari personaggi della grande famiglia⁴².

³⁹ Sono stati esclusi da questo computo gli archivi delle famiglie sovrane.

⁴⁰ La ricerca su questi archivi familiari e i lavori di ordinamento e di inventariazione che ne sono seguiti sono stati realizzati anche grazie al fondamentale contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Ministero per i Beni Culturali (Ufficio Centrale per i Beni archivistici), e della stessa Proprietà degli archivi.

⁴¹ Va ricordato che esistono nella stessa Genova, a Bologna e altrove altri archivi Pallavicini prodotti e conservati da altri rami e personaggi della famiglia, a volte con forti connessioni col nostro, a volte totalmente distinti.

⁴² Una prima disamina dei problemi connessi all'ordinamento e inventariazione dell'archivio Pallavicini è stata pubblicata, con qualche anno di ritardo, nella mia relazione M. BOLOGNA, *L'archivio Durazzo Pallavicini Giustiniani*, in *Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone*, Capri, 9-13 settembre 1991, Roma 1997 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 45/1), pp. 311-332.

Si giunge così alla pubblicazione nel 1994 del primo volume sugli ‘archivi propri’ e nel 1995 del secondo sugli ‘archivi aggregati’ prodotti da altre famiglie⁴³; sempre negli « Atti » del 1995 si possono leggere le presentazioni che fecero Dino Puncuh e Paola Carucci del primo volume⁴⁴. Nel 2000 è dato alle stampe l’inventario dell’archivio Sauli, ultimo grande insieme documentario ad aggregarsi nei primi decenni del Novecento al complesso Durazzo Giustiniani⁴⁵. Anche questo insieme è composto da due archivi distinti sia per origine, sia per conservazione: l’archivio della famiglia e l’archivio della basilica di S. Maria Assunta di Carignano, di patronato Sauli. Sono entrambi archivi ‘completi’, soprattutto il secondo, ossia conservano l’intera documentazione dell’attività che ha prodotto le scritture dall’inizio sino al suo termine e conservano pressoché integre le serie di tutte le maggiori tipologie di documenti tipici degli archivi privati (amministrativi, contabili, epistolari) dal XIV al XX secolo. A venticinque anni di distanza dall’inizio delle attività di ordinamento e inventariazione del patrimonio documentario e librario del complesso Durazzo Giustiniani, il volume sull’archivio dei Sauli conclude la prima e fondamentale fase dei lavori. Con esso, infatti, risultano descritti non solo i beni librari, ma anche tutti i fondi archivistici preunitari con significativi sforamenti cronologici in avanti come, ad esempio, proprio per il Sauli in cui vengono descritte le serie fino alla chiusura dell’archivio a metà del XX secolo. Come spiega con sinteticità e chiarezza Dino Puncuh, si trattava di

« ordinare, catalogare e inventariare le testimonianze della memoria storica di grandi casati genovesi al fine di evitarne la dispersione, di assicurarne la consultazione e di rende-

⁴³ *Gli archivi Pallavicini di Genova, I, Archivi propri*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 1994 (ASLI, n.s., XXXIV/I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXVIII); *Gli archivi Pallavicini di Genova, II, Archivi aggregati*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 1995 (ASLI, n.s., XXXV/II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXXVIII).

⁴⁴ D. PUNCUH, *Gli archivi Pallavicini di Genova: una lunga avventura* cit. e P. CARUCCI, *Gli archivi Pallavicini*, in ASLI, n.s., XXXV/I (1995), pp. 253-262. Per il secondo volume, v. D. PUNCUH, *Gli archivi Pallavicini di Genova: archivi aggregati*, in ASLI, n.s., XXXVII/II (1997), pp. 409-420 (ora in ID., *All’ombra della Lanterna* cit., pp. 967-976).

⁴⁵ *L’archivio della famiglia Sauli di Genova*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 2000 (ASLI, n.s., XL/II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXLIX). In realtà il volume venne stampato nel 2001 e la sua presentazione a palazzo Durazzo Pallavicini avvenne il 26 settembre dello stesso anno: v. D. PUNCUH, *L’archivio Sauli di Genova*, in ID., *All’ombra della Lanterna* cit., pp. 977-986.

re così un prezioso servizio alla nostra terra, questa Liguria costruita da Genova, da una città resa grande da queste famiglie »⁴⁶.

A questa fase dovrebbe seguire una seconda in cui si svolgeranno le medesime attività sulle carte postunitarie per giungere, nella edizione degli inventari, sino ai decenni non coperti dalla riservatezza, ma per ordinare comunque tutto il materiale conservato nel complesso. Questa fase prospetta numerosi problemi di non facile soluzione e comporta anche la necessità di trovare ulteriori spazi conservativi idonei e, pertanto, procede per ora con calma e molta attenzione, ma procede ed ha già raggiunto considerevoli risultati sia nella sistemazione del materiale sia nella sua descrizione.

Fa parte sempre del grande progetto della Società sugli archivi di famiglia genovesi un mio saggio teorico-metodologico su questa tipologia d'archivi che avevo scritto qualche anno prima della pubblicazione dell'inventario Sauli sulla scorta dell'esperienza maturata nel lavoro ultradecennale sugli archivi del complesso Durazzo Giustiniani. Da tempo, anche a seguito del crescente impiego degli strumenti informatici nei lavori archivistici con conseguenti ulteriori esigenze di uniformità nella loro compilazione, si era affermata l'opportunità di individuare dei modelli teorici di ordinamento per diverse tipologie di archivi⁴⁷. Lo scopo del mio studio era proprio quello di indicare una soluzione in tal senso per gli archivi di famiglia e mi sembra di poter dire, alla luce dei giudizi ricevuti, che anche con la pubblicazione di questo testo la Società Ligure di Storia Patria ha tenuto fede all'impegno preso e può sentire « l'orgoglio di un dovere compiuto e di un servizio culturale reso alla città »⁴⁸.

La serie degli inventari degli archivi familiari del complesso Durazzo Giustiniani era stata intercalata da altre pubblicazioni di interesse archivistico quali l'inventario dell'archivio dell'Università di Genova e alcuni saggi particolarmente significativi nel novero delle pubblicazioni archivistiche della Società. L'inventario dell'archivio dell'Università di Genova risulta essere – se ho ben visto – il secondo strumento di ricerca compilato su documenti

⁴⁶ D. PUNCUH, *Gli archivi Pallavicini di Genova: archivi aggregati* cit., p. 976.

⁴⁷ M. BOLOGNA, *Per un modello generale degli archivi di famiglia*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco* (ASLI, n.s., XXXVI/II, 1996), pp. 553-588.

⁴⁸ D. PUNCUH, *L'archivio Sauli di Genova* cit., p. 986.

provenienti da istituzioni universitarie edito in Italia e distribuito a livello nazionale ed estero: il primo è stato quello dell'Università di Siena comparso nel 1990⁴⁹.

Chiara omaggio della Società all'Università degli studi di Genova, storica collaboratrice e alla quale appartengono tanti soci del sodalizio, l'inventario si apre con una ricchissima introduzione, articolata in ben quattro saggi di autori diversi, di cui tre relativi alla storia dell'ateneo e l'ultimo all'archivio e al suo inventario⁵⁰. Risulta subito chiara la prevalenza dell'interesse storiografico su quello archivistico: il problema di fondo, infatti, che si sottende a tutta la presentazione dell'opera è quello dell'antichità dell'Università di Genova. Il saggio di Salvatore Rotta è illuminante fin dal suo titolo *Della favolosa antichità dell'Università di Genova*, né è da meno quello di Calogero Farinella, più analitico e circostanziato, ma ugualmente esplicito nel respingere pretese fondazioni tardo medioevali e persino prudente, come Rotta, nel riconoscere prima del 1773, anno della soppressione della Compagnia di Gesù, l'esistenza in Genova di una istituzione universitaria autonoma. I tre quarti dell'introduzione sono dedicati alla ricostruzione delle origini dell'ateneo genovese nell'intento, tra l'altro, di stabilire l'anno esatto di nascita, da contrapporre, da un lato, a quello «favoloso» del 1471 e, dall'altro, a quello napoleonico del 1803, certo, sia pur conferma di una realtà sicuramente preesistente.

Esemplare per lucidità e accuratezza nella documentazione il saggio di Rodolfo Savelli che, oltre a essere il responsabile dell'intero lavoro, ha scritto dei primi secoli di vita di quel 'centro' giungendo sino all'epoca napoleonica; brillantemente ironico e dotto il contributo di Salvatore Rotta in cui si alternano momenti di visione quasi cosmica dell'argomento, ad altri di estrema minuzia documentaria, tutto percorso come da un continuo mormorio di disincanto di fronte ad un problema che forse non esiste. Il terzo saggio, di Calogero Farinella, riprende la storia dell'ateneo genovese *ab origine*, con un'impostazione più strettamente storica rispetto a quella più giuridica del saggio di Savelli; ancor più penetrato di storia minuta genovese e di indicazioni sulle posizioni politiche personali e familiari, si arresta anch'esso

⁴⁹ *L'archivio dell'Università di Siena. Inventario della Sezione storica*, a cura di G. CATONI, A. LEONCINI, F. VANNOZZI, Roma 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CX).

⁵⁰ *L'Archivio Storico dell'Università di Genova*, a cura di R. SAVELLI, in ASLI, n.s., XXXIII (1993); anche in *Fonti e studi per la storia dell'Università di Genova*, I.

all'epoca napoleonica. Le intricatissime vicende dell'archivio sono descritte con competenza e attenzione da Alfonso Assini nella sua introduzione che, inoltre, illustra le difficili scelte metodologiche compiute dagli ordinatori per dare una sistemazione storicamente e logicamente corretta a tutta la documentazione conservata.

L'inventario è analitico, con esatte descrizioni del materiale sia da un punto di vista sostanziale, sia formale; le indicazioni sull'aspetto fisico sono precise e distinte per ogni pezzo. Attenta ed accurata è inoltre l'indicazione dei riferimenti legislativi in tutte le fasi storiche della vita dell'Università. Il livello scientifico e la sensibilità culturale dell'équipe degli autori, anche se non per tutti specificamente versata in campo archivistico, hanno fatto sì che l'inventario risultasse pregevole per accuratezza e precisione. Si tratta di un lavoro poderoso, ben documentato nella ricostruzione storica e istituzionale dell'istituto, accuratamente sviluppato nell'estesa parte introduttiva, articolato con scrupolo nelle descrizioni della parte prettamente inventariale; ed anche in questo caso è stato reso un eccellente servizio culturale alla città.

Se consideriamo con attenzione il complesso delle pubblicazioni archivistiche della Società Ligure di Storia Patria non possiamo non individuare la chiara presenza di almeno tre grandi temi di lunga durata e di forte impegno che, sia pure con pause e vari risultati, tornano con chiarezza proponendo lavori archivistici di alto livello che hanno richiesto lunghi tempi di attuazione e forte impegno degli autori. Le tre tematiche dominanti appaiono l'archivio della Casa di San Giorgio, gli archivi dei notai e gli archivi delle famiglie genovesi. Attorno a questo complesso di temi non sono stati pubblicati solo i lavori di ricerca più voluminosi e complessi, ma anche diversi contributi specifici e settoriali nei quali gli autori hanno studiato argomenti particolari approfondendo la conoscenza su determinati aspetti interni alle grandi tematiche. Mi sembra che si possano annoverare tra questi contributi il mio scritto sulle perdite del Collegio dei notai nel bombardamento del 1684, quello di Raffaella Ponte sugli autografi dell'archivio storico del Comune di Genova, lo studio di Massimo Angelini attorno alla cultura genealogica ligure, e quello di Anna Maria Salone su Federico Federici⁵¹. Tutti studi

⁵¹ M. BOLOGNA, *1684 maggio 17 - Le perdite dell'archivio del Collegio dei notai di Genova*, in ASLi, n.s., XXIV/II (1984), pp. 267-290; R. PONTE, *Cinquecento autografi dell'Archivio Storico del Comune di Genova tra storia e collezionismo*, *Ibidem*, pp. 393-460; M. ANGELINI, *La cultura genealogica in area ligure nel XVIII secolo: introduzione ai repertori delle famiglie*, in ASLi, n.s.,

precisi nell'individuazione dell'argomento e nella sua trattazione che hanno recato un concreto apporto di ulteriore analitico sapere su aspetti e momenti interni ai temi di cui si diceva. Grandi ambiti di ricerca, dalle mille componenti nemmeno tutte note, che devono essere scomposti e studiati elemento per elemento con cura e costanza per procedere a piccoli sicuri passi verso la loro chiarificazione. Questo è il senso complessivo dei tanti contributi specifici su argomenti archivistici pubblicati nel tempo dalla Società: tutti mirano a questo scopo e tutti, sia pure in varia misura, mi sembra l'abbiano raggiunto.

Nel 2003 vengono pubblicati due saggi di cui mi pare opportuno ricordare alcune valenze particolari: lo scritto di Danilo Veneruso sull'attività archivistica di Giorgio Costamagna e quello di Ausilia Roccatagliata sugli archivi periferici del dominio genovese in età moderna. Due saggi apparentemente esterni ai tre grandi temi di cui ho detto, ma che in realtà vi confluiscono pienamente dato il fondamentale contributo dato da Giorgio Costamagna alla conoscenza del notariato, genovese in particolare, ed il costante richiamo ai collegi dei notai e ai loro archivi in Genova e in Savona che Ausilia Roccatagliata effettua nel suo scritto come elemento fondante della gestione degli archivi del dominio.

Veneruso – ex archivista di Stato – ricorda l'archivista Costamagna nelle concrete attività e nei lavori che svolse in Archivio di Stato di Genova e mette giustamente in luce come

« pur partendo dall'archivistica come da un inizio necessario, Costamagna non si fermò al momento archivistico che aveva fin dall'inizio storicizzato. ... di solito appariva ai suoi contemporanei ... nell'atto di trasmettere notizie, metodi, elementi di natura archivistica connessi ad altri ambiti, da quello storico a quello economico, da quello giuridico a quello istituzionale »⁵².

Proprio in questo senso, vorrei allora ricordare anche l'attività di docente di Costamagna, non solo di Paleografia e Diplomatica, ma anche di Archivistica sempre all'Università degli studi di Milano, per diversi anni tra la fine dell'insegnamento di Alfio R. Natale e l'arrivo di Paola Carucci. Du-

XXXV/I (1995), pp. 189-212; A.M. SALONE, *Federico Federici: note biografiche e ricerche d'archivio*, in *Studi e documenti di Storia Ligure in onore di don Luigi Alfonso* cit., pp. 247-270.

⁵² D. VENERUSO, *L'archivista*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH (ASLI, n.s., XLIII/I, 2003), pp. 71-88, la citazione è a p.87.

rante le sue lezioni non si poteva distinguere tra diplomatica ed archivistica, tra storia del diritto e prassi notarile, tra economia e matematica, filosofia, epistemologia, psicologia comportamentista: erano davvero conversazioni-lezioni di storia della cultura senza limiti di epoche e di luoghi durante le quali insegnava il metodo di studio, la non settorialità di nessuna disciplina pur nella costante puntigliosa applicazione del procedimento d'analisi storico e filologico. Come rammenta correttamente Veneruso, Costamagna seppe fare dell'archivistica «una sorta di archetipo, di una fonte» da cui «scaturivano le diverse discipline della filologia del documento le quali, dopo aver assolto alla loro specifica funzione con reciproci nessi, tutte insieme confluivano nel grande mare della storia»⁵³. Fu uno dei primi studiosi a considerare e a trasmettere nelle sue lezioni come si dovesse ritenere componente essenziale degli studi archivistici l'esame della funzione comunicativa dei documenti e studiò in numerosi suoi scritti proprio questo aspetto come uno dei principali se non, spesso, come l'elemento costitutivo delle scritture d'archivio e della loro conservazione.

Il saggio di Ausilia Roccatagliata illustra con competenza e completezza d'indagine le vicende degli archivi delle magistrature del governo della Repubblica di Genova nei territori del suo 'dominio'. Di fatto il lavoro si pone come la prosecuzione e integrazione della ricerca di Domenico Gioffrè sulla legislazione archivistica della Repubblica di Genova che si è precedentemente ricordata e mostra di aver individuato numerose e precise fonti documentarie che attestano la cura degli archivi istituzionali nel territorio ed evidenziano le soluzioni davvero 'moderne' che vennero adottate: «la Repubblica di Genova adottò quindi un modello archivistico semplice e decentrato che prevedeva per ogni circoscrizione periferica sede di giurisdicente un unico archivio storico pubblico finanziato dalle rispettive comunità»⁵⁴. Pur nella modestia della sua legislazione archivistica, la Repubblica esprime anche in questo ambito di attività la matrice pratica ed empirica che contraddistingue i suoi migliori provvedimenti e decide di regolamentare la gestione degli archivi del dominio sulla base di una considerazione espressa nel preambolo degli ordini del 1734 che potremmo e dovremmo davvero far ricordare a quanti

⁵³ *Ibidem*, pp. 86-87.

⁵⁴ A. ROCCATAGLIATA, *Gli archivi periferici del Dominio genovese in età moderna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna* cit., pp. 849-880, la citazione è a p. 858.

oggi stanno operando senza porre nessuna attenzione agli archivi o, peggio, considerandoli inutili e ‘di peso’:

« Siccome dalla conservazione delle scritture pubbliche dipende l'amministrazione della giustizia, gli averi del pubblico e de privati, la memoria delle cose antiche, il buon regolamento del vivere umano e la quiete universale de popoli, così conviene curare con tutta diligenza e cautela pratica tanto gelosa e importante »⁵⁵.

Proprio a conclusione di questa disamina delle pubblicazioni archivistiche della Società Ligure di Storia Patria merita un discorso a parte lo scritto di Dino Puncuh sull'archivio capitolare di San Lorenzo⁵⁶. Edito una prima volta nel 1956 sul « Bollettino Ligustico », questo saggio del giovane Puncuh viene ripubblicato cinquant'anni dopo nella raccolta di numerosi scritti dell'autore e si presenta come il primo studio archivistico di chi tanto poi ha realizzato in quel campo e come ultimo contributo a quegli studi per ora comparso negli « Atti », quasi come un fortuito ritorno agli inizi. Tanti archivisti dovrebbero seguire l'esempio di chiarezza e di prioritaria attenzione verso i documenti che il venticinquenne Puncuh dà nel suo sintetico e lucido articolo. Si nota che gli interessi precipui dell'autore non sono di tipo prettamente archivistico, ma il metodo critico filologico è già validamente applicato e consente una descrizione esatta e storicamente corretta della consistenza e dell'intervento da effettuare nel riordinamento dell'archivio. Le note integrative poste da Puncuh a tanti anni di distanza e dopo un grande numero di ricerche successive, confermano la correttezza dell'impostazione originaria e ne sottolineano la bella e rincuorante energia giovanile. Poi la Società proseguirà a pubblicare importanti e voluminosi lavori sulle fonti della chiesa genovese, ma la loro prospettiva di studio si è sempre sviluppata, se non verso la storia della chiesa, in ambito diplomatistico piuttosto che archivistico pur non discostandosi mai dall'impostazione di ricerca congiunta archivistica e diplomatistica che, come abbiamo visto già nel caso di Costamagna, la 'scuola genovese' di studio dei documenti e degli archivi pone alla base della conoscenza storica.

⁵⁵ *Ibidem*, p. 859. Desidero ringraziare Ausilia Roccatagliata per aver pubblicato questa bella frase illuminante e ammonitrice.

⁵⁶ D. PUNCUH, *L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento*, in « Bollettino Ligustico », VIII (1956), pp. 13-20 (ora in ID., *All'ombra della Lanterna* cit., pp. 461-471).

Libri e Caratteri della Società ligure di Storia Patria: note per una storiografia del libro

Anna Giulia Cavagna

1. *Genesi.*

Per stessa ammissione del primo storico della Società Ligure di Storia Patria, che nel 1908, in un poderoso quanto anodino, dettagliato e formale volume, ne celebrava il cinquantenario dalla fondazione¹, l'istituto nacque raccogliendo le forze, e in parte i programmi, le aspettative politiche e culturali, di precedenti congreghe, a prevalente composizione nobile, ecclesiastica, con timide aperture alto-borghesi e presenze antisabaude.

L'accademia Ligustica di Belle Lettere, L'Istituto Nazionale Ligure, La Società di Storia, Geografia ed Archeologia avevano tra Sette e Ottocento preparato il terreno culturale e la tensione politica ed emotiva necessari affinché nel 1846 si celebrasse in città il Congresso degli Scienziati².

Appena due anni prima, nel 1844, un analogo congresso degli Scienziati si era tenuto con successo a Milano esibendo già ricerche di rilievo, fra cui una serie di guide della città, varandone altre e poi realizzando una serie di studi e indagini di prima mano d'ambito storico, statistico, pedagogico, genealogico, biografico-letterario che ancora trent'anni dopo Cesare Cantù celebrava come opima messe³. Un delegato degli storici fiorentini ruotanti

¹ E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, in ASLi, XLIII (1908-1909), pp. 1-39; l'opera ricalcava, per tipologia, ma non per verve storiografica, il modello inaugurato da Antonio Manno, *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino; notizie di fatto storiche, biografiche e bibliografiche sulla R. Deputazione e sui deputati nel primo mezzo secolo dalla fondazione*, Torino, Fratelli Bocca, 1884.

² *Atti dell'ottava riunione degli scienziati italiani tenuta in Genova dal 14 al 29 settembre*, Genova, Ferrando, 1847.

³ C. CANTÙ, *Degli studi storici in Lombardia*, Milano, Bernardoni, 1874, p. 11-12; l'A. chiudeva la propria nota, cronologicamente datata marzo, p. 17, con l'ottimistica speranza che a fronte di esplicite, forse internazionali, accuse di incultura, si potesse rispondere: «Gli Italiani si sono rimessi a studiare».

attorno all'Archivio storico e al Gabinetto Vieusseux e a Gino Capponi aveva visitato Genova in quell'occasione, per raccogliere materiale relativo alla repubblica marinara da pubblicarsi a Firenze; l'inviato, il bibliotecario e archivist Tommaso Gar, che a Napoli aveva ricoperto la prima cattedra di bibliologia come docente incaricato e che aveva pubblicato un manuale in proposito⁴, e reduce da un viaggio di studio in Germania ove aveva contattato studiosi e storici di vaglia, aveva proposto di tradurre in italiano gli *Annales Januenses* del Caffaro da pubblicarsi in un numero della rivista, ma la cosa non andò in porto per diffidenze varie⁵.

La riunione genovese del '46 vedeva fra i partecipanti esponenti stranieri, soprattutto francesi, delle *élites savantes* provinciali che, in Francia, cercavano di resistere all'accentramento che il governo andava realizzando attorno alla gestione, amministrazione, uso e studio dei beni culturali locali. Anche a Genova i programmi auspicati dal congresso e le iniziative poi di fatto realmente promosse, poche nell'immediato⁶, si inserivano in quel filone interpretativo di studi dove le glorie locali si prestavano ad essere strumento di difesa di consortili autonomie. Implicitamente, ma neanche tanto, soprattutto nella capitale regionale in opposizione alla vigilanza sabauda percepita fastidiosa⁷, se ne auspicava/reclamava la gestione (o manipolazione)

⁴ *Lecture di bibliologia*, Torino, Unione tipografico-editrice, 1868 (rist. snastatica, Roma-Manziana, Vecchiarelli 1996 con prefaz. di A. Ganda).

⁵ A. GANDA, *Un bibliotecario e archivist moderno. Profilo biobibliografico di Tommaso Gar (1807-1871) con carteggi inediti*, Parma, Università - Facoltà di Lettere e Filosofia, 2001, p. 43; per una comprensione storiografica del fenomeno fiorentino si veda L. MASCILLI MIGLIORINI, *L'organisation du travail intellectuel en Italie pendant la Restauration: le «Gabinetto scientifico Letterario» de J.-P. Vieusseux à Florence*, in «Romantisme», 15 (1985), n. 47, pp. 61-72; in generale sulla rivista fiorentina si veda I. PORCIANI, *L'Archivio Storico Italiano. Organizzazione della ricerca ed egemonia moderata nel Risorgimento*, Firenze, Olschki, 1979.

⁶ Fu copiata da Milano l'idea di una serie di guide urbane su cui ora cfr. L. MALFATTO, *Dalla «Description des beautés de Gènes» alla «Guide de Gènes»: le guide di Genova in francese Gravier e Beuf*, in *Guide ottocentesche della città di Genova*, Atti del convegno a cura di M.G. ANGELI BERTINELLI, Genova, maggio 2006, Genova, Accademia Ligure di scienze e Lettere 2006, pp. 13-62.

⁷ Legami, e dipendenze, con Torino erano del resto presenti anche in altri settori economici e testimoniati dal crescente flusso di uomini e merci che la ferrovia recente veicolava fra le due località: circa 100 mila passeggeri al mese secondo gli *Annali universali di statistica economia pubblica geografia, storia; viaggi e commercio*, vol. 117 serie prima (fasc. 36 seconda serie, compilato da Giuseppe Sacchi), Milano, Presso la società degli editori degli Annali universali, delle scienze e dell'industria, in Galleria Decristoforis, sopra lo scalone a sinistra, 1853, pp. 99, 313-314.

da parte della intraprendenza privata cittadina, non sempre e solo generosamente protesa al disincantato studio di fenomeni storico-culturali⁸. Gli organizzatori genovesi (oltre un centinaio) rispetto all'egemonia dirigista⁹, eran inclini a intendere il terreno delle associazioni culturali quale possibile strumento di indipendenza e autonomia, per lo meno di salvaguardia del passato repubblicano: dunque quale dispositivo di potere che ricorreva, con forzatura interpretativa, all'erudizione locale come mezzo storiografico di pressione politica. In questa luce va per altro letta la decisione della locale sezione Geografico-archeologica di definirsi tout court *storica*¹⁰.

⁸ M.P. CASALENA, *Archivisti a congresso. Il dibattito sugli archivi nei congressi scientifici italiani e francesi dell'Ottocento*, in *Archivi e storia nell'europa del XIX secolo. Alle radici dell'identità culturale europea*, Atti del convegno internazionale di studi nei 150 anni dall'istituzione dell'archivio Centrale, poi Archivio di Stato, di Firenze, Firenze, 4-7 dicembre 2002, a cura di I. COTTA e R. MANNO TOLU, Roma, Ministero per i Beni e le attività culturali, Direzione Generale, per gli archivi 2006 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 90) [Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato- Libreria dello Stato], pp. 37-54. L'A. ha lavorato essenzialmente sulle importanti carte dell'Archivio dell'Istituto e Museo di storia della scienza, Firenze: Riunioni scientifiche italiane.

⁹ D. PUNCUH, *La fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, Atti del convegno, Genova, 4-6 febbraio 2008, a cura di L. LO BASSO (ASLi, n.s., XLVIII/I, 2008), pp. 7-29.

¹⁰ Cfr. CASALENA, *Archivisti a congresso* cit., p. 47; sulla storiografia delle Società patrie e sulle deputazioni e la comprensione del fenomeno erudito nella prospettiva della nuova Italia liberale e borghese cfr. V. D'ALESSANDRO, *La medievistica italiana fra Otto e Novecento*, in *La cultura storica italiana tra Otto e Novecento*, a cura di G. DI COSTANZO, Napoli 1990, pp. 75-114; R. MORGHEN, *L'opera delle Deputazioni e società di storia patria per la formazione della coscienza unitaria*, in GIUNTA CENTRALE PER GLI STUDI STORICI, *Il movimento unitario nelle regioni d'Italia*, Atti del convegno delle Deputazioni e Società di Storia Patria (Roma 10-12 dicembre 1963), Bari 1963. E. SESTAN, *L'erudizione storica in Italia*, in *Cinquant'anni di vita intellettuale italiana: 1896-1946, scritti in onore di Benedetto Croce per il suo ottantesimo anniversario*, a cura di C. ANTONI e R. MATTIOLI, Napoli Edizioni scientifiche italiane, 1950; ID., *Origini della Società di storia patria e loro posizione nel campo della cultura e degli studi storici fino ad oggi*, in *Atti del I Convegno delle Società storiche toscane*, Pistoia 15 maggio 1976, Società pistoiese di storia patria, Pistoia 1977, pp. 17-27; C. VIOLANTE, *Prospettive antiche e nuove per le attività delle Società di Storia Patria*, *Ibidem*, pp. 28-36. La situazione ligure è indagata nella sue peculiarità da E. GRENDI, *Storia di una storia locale: perché in Liguria (e in Italia) non abbiamo avuto una local history*, in «Quaderni Storici», 82 (1993), pp. 141-191; v. anche ID., *Storia di una storia locale. L'esperienza ligure 1792-1992*, Venezia, Marsilio, 1996.

Di lì a un decennio, e nel viluppo di tale complessa eredità, nasceva la Società ligure di Storia patria¹¹ che nel suo primo *Statuto*, e negli immediati programmi, poco spazio concedeva a problematiche biblioteconomiche o bibliologiche: il progetto di studio e la conseguente produzione editoriale che ne discendeva, erano ben centrati su tematiche archeologiche, numismatiche, archivistiche, diplomatistiche che facessero luce sulla storia comunale, medievale, di Genova. La gestione della biblioteca in questo quadro programmatico fu intesa incombenza, presumibilmente assai trascurata all'inizio, di segreteria e tale rimase sin oltre il riordino statutario di fine secolo. Rifletteva del resto una situazione diffusa nell'Italia del secondo Ottocento dove, come è stato rilevato, a lungo il «bibliotecario direttore, raramente affiancato da personale professionale, è uomo di cultura che svolge la sua azione senza confini disciplinari; è presente nelle deputazioni di storia patria, nell'attività giornalistica ... è membro della commissione per i monumenti» e dove l'evoluzione della professione in ambito locale evidenzierà la connotazione «più politico culturale che giuridico amministrativa del bibliotecario»¹² in parte estranea agli scopi di studio e ricerca che facevano capo alle deputazioni e società storiche.

Nel primo Statuto che sopravvive in duplice versione a stampa, negli atti, e manoscritta, nei registri-verbali dell'associazione, e che pure ebbe vicende di pubblicazione singolari ora note¹³, non si fa menzione alcuna della biblioteca, che non è presente come servizio né preoccupazione dell'associazione; compare invece, con funzione marginale, nel successivo, rielaborato, e approvato dai Savoia, del 1897: questo nuovo *Statuto*, riadattato un paio di volte nel Novecento per ragioni di adeguamento politico, è sostanzialmente rimasto fedele alla lettera iniziale e inalterato sin'ora. Scopo dell'organismo comunitario rimane, ovviamente, l'individuazione e divulgazione di

¹¹ Cfr. D. PUNCUH, *I centocinquant'anni della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, n.s., XLVII/II (2007), pp. 7-18; ID., *All'ombra della lanterna, cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, *Ibidem*, n.s., XLVI/I (2006), pp. 403-422; ID., *Una lunga storia in breve*, in *La Società Ligure di Storia Patria*, Genova, s.t., 2002, pp. 5-14.

¹² Cfr. S. BUTTÒ, *Storia dei bibliotecari italiani*, in *Biblioteconomia guida classificata*, diretta da M. GUERRINI, condirettore G. CRUPI, a cura di S. GAMBARI, collaborazione di V. FUGALDI. Presentazione di L. CROCETTI, Milano, Editrice bibliografica, 2007, pp. 210-219, citazione a p. 213.

¹³ D. PUNCUH, *La fondazione della Società Ligure* cit. p. 27; cfr. Statuto della Società Ligure di Storia Patria, in ASLi, I (1858), pp. LXXXIII-LXXXV.

« vecchie cronache onde riceve maggior lume e sicurezza di prove la storica verità; traendo dagli archivi pubblici e privati quei tesori di patria erudizione ... inesplorati e negletti »¹⁴.

Dunque è primariamente e essenzialmente un programma di recupero di fonti, manoscritte, cartacee o pergamenee, pubbliche o private, notarili o politico-istituzionali; di edizioni e pubblicazioni di atti congressuali e di raccolte di archivio, dove libri e biblioteche, non proprio ancora ben interpretate né come tesori né come espressioni, sintetiche, di cultura e memoria storica, rimanevano ancora sullo sfondo. A riprova, il fatto che un piano di acquisti, una programmazione di ingressi non sembra mai esser stata dibattuta collegialmente e la collezione si ingrandiva essenzialmente per scambi o, atti munifici dunque casuali magari non necessariamente sempre pertinenti, nella coerenza logica dell'offerta, all'impianto della nascente collezione.

2. *Libri "d'altri"*.

In tale contesto il nuovo ufficio biblioteca aveva globalmente solo la funzione di (salvatore) appoggio d'altre attività maggiori, di arricchimento dell'immagine dell'ente più che di strumento diretto di speculazione dei membri, altrove orientati, non inquadrato in una visione di studio o approfondimento autonomo teoretico. Avendo all'inizio lasciato la gestione libraria in balia della buona volontà del socio di turno, dopo un po' ci si dovette render conto che alcuni aggiustamenti erano improcrastinabili sicché lo *Statuto* del 1897 recepiva, in un apposito articolo, esplicitamente la Biblioteca come settore potenzialmente utile, ponendola però fra gli organismi di amministrazione e gestione della Società, accanto al, e (ahimè!) sullo stesso piano del servizio di segreteria e della sezione finanziaria, per le quali non erano richieste, nei soci che le ricoprivano, particolari doti o competenze, se non la meticolosità, l'onestà, o buona volontà, che nulla però avevano a che spartire con la specificità culturale o tecnica che il compito, al pari degli studi storici, avrebbe richiesto. Non si designava uno specifico ruolo direttivo o di coordinamento, accollando genericamente la « cura della biblioteca ... a un socio a ciò delegato ... dal consiglio ». Quegli avrebbe dovuto mettere a disposizione dei soci lettori un *catalogo* delle opere e un *elenco* dei giornali, ma nessuna indicazione venne data sull'allestimento, formale e teorico-tecnico, di tali strumenti di consultazione, non essendo i libri intesi come documenti

¹⁴ Cfr. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure* cit., p. 159.

(salvo rare eccezioni per manufatti particolarmente di pregio: sposando di fatto una visione bibliofila del patrimonio). Non emerge in sede documentaria che un dibattito o approfondimento su tali temi fosse stato svolto, neanche quando a Genova Orazio Bianchi fondò nel 1867 il «Giornale delle biblioteche», un periodico dalla vita breve (cessato nel 1873) ma dalle potenzialità interessanti¹⁵.

Lo *Statuto* comunque, negli articoli 27-33, si trasformava in una sorta di regolamento di biblioteca, nominalmente curando soprattutto l'accesso al materiale librario e la tempistica di consultazione; prescriveva l'esclusione dal prestito (evidentemente a domicilio, e comunque solo per i soci) del materiale di acquisizione recentissima (un mese dall'ingresso: disposizione forse tesa a consentire un regolare ingresso o addirittura la catalogazione del bene acquisito); di quanto ricadeva in tipologie seriali o sensibili (*dizionari*, manoscritti, opere preziose, esaurite o rare o che semplicemente servissero all'interno dell'associazione!). La regola tuttavia non era intesa ferrea e si prevedevano esplicitamente, nella durata stessa del prestito come nella natura del materiale prestato o nella condizione civile e sociale dell'utente, larghe eccezioni del tutto discrezionali. Dalla lettura dei verbali delle riunioni di fine secolo emerge chiaramente che nelle sedi precedenti non c'era né sala di lettura né mobilio alcuno (tavole, sedie) per consentire una prolungata, regolare, controllata consultazione. Pertanto l'utilizzo sorvegliato (nel tempo e nei modi) di documenti e stampati dev'esser stato oggetto di ampie deroghe molteplici, cui si dev'essere ricorso, all'inizio, in modo consistente e trasandato, a giudicare almeno dalle conseguenze denunciate.

Negli anni Novanta infatti, in occasione di uno dei tanti traslochi di sede, da via della Maddalena a Palazzo Bianco, il Segretario Generale lamentando l'estremo *disordine* della biblioteca che non aveva ancora catalogo, pur avendo avuto per qualche anno come vicesegretario e come presidente di una sezione (archeologica) due bibliotecari di professione¹⁶, ne decise

¹⁵ Cfr. C. FRATI, *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani, sec. XVI-XIX*, Firenze, Leo S. Olschki, 1933, pp. 98-99; G. PETTI BALBI, *Il giornale delle biblioteche di Eugenio Bianchi*, in *Saggi di storia del giornalismo in memoria di Leonida Balestrieri*, Genova, Bozzi, 1982, pp. 161-176.

¹⁶ Si tratta di: Agostino Olivieri che però era anche, contemporaneamente, dottore collegiato per la facoltà di filosofia e belle lettere, libero insegnante di paleografia, professore di storia a scuola, nonché membro di svariate deputazioni italiane; Jacopo Luigi Grassi, canonico

l'allestimento, appunto, «secondo le norme bibliotecniche moderne» utilizzando schedari staderini¹⁷. La puntualizzazione, che a voler essere maliziosi sembra essere, almeno nella espressione del modulo stilistico, un poco infastidita, è alle risultanze del primo congresso bibliografico italiano appena chiusosi a Milano¹⁸. Qui, per altro, a lungo i bibliotecari avevano dibattuto sull'opportunità, respinta, della ricezione del sistema classificatorio decimale di Melvil Dewey; sull'opportunità del varo di un repertorio a schede di tutti gli autori italiani e sulla recente istituzione dell'ispettorato governativo delle biblioteche (e ricordo che la Società dal governo auspicava e spesso chiedeva aiuti finanziari sostanziosi, avendone appena ricevuti per le manifestazioni colombiane pochi anni prima).

Comunque l'ottica con cui, all'interno della Società, fra gli stessi membri, si guardava a tale lavoro rimane marginale, o almeno fa sorridere per le analogie di pensiero ancor'oggi riscontrabile in molti ambienti. Per realizzar l'impresa di riordino si cercava, con molte discussioni, una «vittima designata». Il cireneo fu individuato infine nel solito vice-segretario¹⁹ che nella seduta del 13 febbraio riuscì a far comprare uno schedario, a volume con fogli mobili, della ditta romana di Aristide Staderini che consentiva la descrizioni catalografica di oltre 200 opere per ciascun volumetto componente lo schedario²⁰. La somma sborsata per tale novità, impreziosita da un fregio in oro sul recto di ciascun volume cartonato ma con gli angoli protetti da un rivestimento in ottone (ill. 9, 10, 11), equivaleva a poco più di quanto fu pagato ai facchini per effettuare l'intero trasloco. Non è nota con precisione la

bibliotecario all'universitaria e dottore collegiato della facoltà di belle lettere. Si veda l'elenco dei membri che ressero la congrega dal 1857 al 1864 in ASLi, III (1864), pp. VI e XII.

¹⁷ Ringrazio la dott.^{ssa} Olga Briamonte che mi ha gentilmente segnalato il documento proveniente dal *Giornale dei Verbali del consiglio 1896-1906* che sta ora studiando. Si vedano in particolare le riunioni di gennaio febbraio 1896 da cui sono tratti i brani citati nel testo.

¹⁸ C. GIUNCHEDI, E. GRIGNANI, *La società bibliografica italiana 1896-1915. Note storiche e inventario delle carte conservate presso la biblioteca Braidense*, Firenze, Leo S. Olschki, 1994, p. 213: a rappresentare la Società genovese era il marchese Cesare Imperiale dei principi di Sant'Angelo dei Lombardi. L'universitaria aveva mandato una sottobibliotecaria e alcune scuole superiori genovesi dei professori; l'università invece alcuni docenti di facoltà giuridica e medica. Era presente il libraio-rilegatore romano Aristide Staderini qui citato nel testo.

¹⁹ All'epoca era Girolamo Bertolotto, bibliotecario alla civica Berio.

²⁰ Oggi, modernamente catalogata, la sola consistenza libraria del fondo *antico* ammonta a circa un migliaio di monografie, mentre il patrimonio monografico è intorno ai 23mila titoli.

consistenza patrimoniale esatta della biblioteca a quel tempo che comunque si ingrandiva essenzialmente per doni e scambi, ma oggi di quei volumetti a schede estraibili, che certo vennero acquistati nuovamente nel corso del primo novecento, ne sopravvivono 23.

Nell'opera di catalogazione dovettero essere compresi anche quei volumi arrivati in dono alla Società nel trentennio precedente: un flusso abbastanza regolare e continuo ancorché flebile e posizionato all'inizio su poche unità per volta, ma che sicuramente includeva anche edizioni dei secoli precedenti, come si evince dall'esame sommario del fondo antico che conserva esemplari con copertine settecentesche (ill. 12-19). Una successiva ricognizione statistica del primo Novecento stimava un possesso di circa nove mila volumi, mentre immediatamente dopo la prima guerra mondiale erano oltre quindicimila di cui quasi duemila pervenuti in tempi recenti per via di consistenti legati²¹. Elementi smembrati e distaccati di più copiose raccolte private, necessiterebbero di uno studio specifico, segmento separato della sociabilità borghese e patrizia urbana e della visione che questa elaborò del bene culturale. La loro storia potrebbe in parte ovviare, almeno sul piano informativo, alle perdite librerie subite dall'ente durante la guerra degli anni quaranta del secolo scorso, ma soprattutto, se opportunamente incrociata con l'analisi le redazioni catalografiche e inventariali interne, che assolvono alla funzione mediatrice di ogni raccolta storicamente determinata, ed il loro uso, darebbero vita non a una storia istituzionale solamente ma a una valutazione interpretativa bibliografica della raccolta; fornirebbero cioè una storia della funzione comunicativa e di memoria che ogni biblioteca ha²². Parimenti

²¹ F. POGGI, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917, relazione del segretario generale*, in ASLI, XLVI/I (1918), pp. V-CCLII.

²² L'ultimo riferimento pubblico, ma restrittivo, alla biblioteca prima di tale evento sfortunato mi pare sia quello di G. GABRIELI, *Notizie statistiche storiche bibliografiche delle collezioni di manoscritti oggi conservati nelle biblioteche italiane*, Milano, Mondadori, 1936, dove, p. 87, si riferisce solo della consistenza dei manoscritti depositati alla Società (circa 200). Un modello interessante per lo studio critico delle donazioni che intende il libro quale documento della cultura e sociabilità di un'epoca e che interconnette i soggetti primi lettori e fruitori dello stampato con i successivi utilizzatori dimostrando la dinamicità della collezione e il suo essere portatrice di significato storico, è quello di J. TILLEY, *A catalogue of the donations made to Norwich city Library 1608-1636*, Cambridge, LP Publications, 2000, dove, accanto agli elementi prosopografici dei legatari, in modo sintetico ma pertinente sono segnalati, oltre agli elementi normalmente essenziali, catalografici, del libro (note tipografiche, riferimenti bibliografici ecc.) anche dati più approfonditi di copia: note di possesso, glosse, tipologie di rilegatura apparati

renderebbe ragione e valorizzerebbe l'ammodernamento ancora in atto, realizzatosi a partire dall'ultimo Novecento quando, non solo al bibliotecario viene attribuito ruolo e funzione specifica da un preciso articolo dello *statuto*²³ ma la consistenza stessa del patrimonio librario crebbe fino a comprendere centinaia di testate di periodici ricevuti in cambio (oggi nominalmente circa 500, molti dei quali però, purtroppo, sono cessati).

L'albo accademico dei soci, steso nel 1908 in occasione del primo cinquantenario, registra oltre duecento nominativi tra presidenti e vicepresidenti onorari effettivi, segretari, tesorieri e consiglieri, presidi delle varie sottosezioni, fino all'inizio Novecento²⁴: pochi sono bibliotecari o hanno esplicite competenze in tema: il marchese Jacopo D'Oria vicebibliotecario della biblioteca civica per un biennio solamente; Giuseppe Olivieri della medesima; Luigi Augusto Cervetto, direttore della stessa²⁵; il canonico Agostino Olivieri della biblioteca universitaria tra i fondatori. Nell'ultimo decennio dell'Ottocento compaiono anche veri operatori del libro: il cavalier Antonio Donath libraio editore (ammesso nel 1892 in occasione evidentemente delle celebrazioni colombiane e certo anche per aver pubblicato in quell'anno un'opera del socio Arturo Issel)²⁶, il tipografo editore Emanuele Bacigalupo (nel 1899) che da qualche anno in città si interessava di editoria

illustrativi, che contribuiscono a definire i gusti di un'epoca, e gli usi successivi. Cfr. anche P. TRANIELLO, *Storiografia bibliotecaria*, in *Biblioteconomia* cit., pp. 713-717.

²³ La versione moderna si può leggere all'indirizzo web del sito predisposto in rete dalla Società che precisa fra l'altro all'articolo 17: « Il Bibliotecario ha la cura della biblioteca sociale; ne assicura la conservazione ed il buon andamento e provvede affinché siano tenuti a disposizione dei frequentatori i cataloghi delle opere che la compongono, dei giornali e delle riviste. Tiene aggiornati i cataloghi con i nuovi acquisti e i doni ricevuti, con indicazione, per quest'ultimi, del nome dei donatori ».

²⁴ Cfr. nota 1.

²⁵ E. PARODI, *In memoria del cav. Augusto Cervetto. Discorso*, Genova, Barisione, 1925.

²⁶ Antonio Donath, ritenuto insensibile profittatore di Salgari, lavorò dal 1886 al 1915 almeno; cfr. P. BOERO - W. FOCESATI, *Catalogo Provvisorio delle edizioni Donath (1887-1914)*, in P. BOERO, *Scuola, educazione, immaginario. Progetto per una storia di Genova, (1870-1914) attraverso scuola, editoria, autori per ragazzi*, Genova 1999, pp. 29-39, F. POZZO, *Donath, sostenitore e sfruttatore di Salgari*, in « WUZ. Storie di editori, autori e libri rari », 1 (2006), pp. 10-17. TESEO, *Editoria scolastico-educativa dell'Ottocento*, Milano, Editrice Bibliografica, 2003, scheda 180 pp. 194-195.

di servizio (cioè letteratura grigia!) congressistica, industriale, societaria e artistica avendo uno stabilimento cromotipografico²⁷.

Fra gli oltre centocinquanta soci onorari e corrispondenti, stranieri o fuori sede e comunque con poca influenza sulle decisioni programmatiche della Società, si annoverano presenze che, in qualche caso forse, sono più d'obbligo, che vere condivisioni personali. Fra coloro che si definivano bibliotecari, c'era un manipolo di ecclesiastici urbani con ben altre incombenze – o vere occupazioni – quotidiane da gestire²⁸. Altri erano dislocati territorialmente molto lontano: Domenico Carutti di Cantogno, fu bibliotecario del re a Torino poi sostituito nel 1904 da Faustino Curlo della biblioteca universitaria sempre a Torino; Ubaldo Mazzini (biblioteca di La Spezia); Giuseppe Valentinelli, e Giovanni Veludo (bibliotecari alla Marciana); Luigi Biraghi, dell'Ambrosiana di Milano; Vittorio Poggi (Savona), Ignazio Giorgi (della Casanatense a Roma). Inoltre c'era qualche bibliotecario straniero: portoghese (Saverio Da Cunha della nazionale di Lisbona); statunitense (E. Cushing Richardson, dell'universitaria di Princeton); tedesco: Guglielmo Heyd (Stoccarda), Carlo Hopf (Königsberg), che affiancavano qualche conservatore di museo, o consoli di potenza straniera (inglesi a Bordighera; italiani a Londra; francesi a Costantinopoli) e il cui apporto intellettuale sarebbe da indagare, se soccorresse la documentazione cartacea, ma si può presupporre limitato.

È abbastanza improbabile che questi stranieri abbiano elargito suggerimenti o direttive su materie librarie ma nessuno di loro fu mai neppure chiamato a redigere note informative, saggi o articoli di tema librario, di argomento bibliologico, relative alla situazione tipografica, editoriale o bibliografica del proprio paese o inerente all'istituzione che dirigevano e rappresentavano; del resto la Società neppure mai ricorse, come ente, ai servizi commerciali dei due tipografi-editori che pur erano fra i propri soci. Il solo

²⁷ Cfr. *Congres international de medecine, Rome 29 mars-5 avril 1894: Extrait du reglement, travaux Des sections, etc.* Genova, Stabilimento Tipografico A.E. Bacigalupi, 1894. *Album-ricordo dell'Esposizione artistica di reclames in Genova nel Ridotto del Teatro Carlo Felice*, giugno-luglio 1899, Genova Stabilimento Tipografico A.E. Bacigalupi, 1899; *Annuario Bacigalupi: le industrie d'Italia: registro-indirizzi degli industriali fabbricanti e produttori*, Genova, Stabilimento Tipografico A.E. Bacigalupi, 1902, anno I.

²⁸ Si tratta di: Filippo Cattaneo, bibliotecario della Missione Urbana e cerimoniere dell'arcivescovo; Nicolò Giuliani, dell'universitaria, Nicolò Marcenaro della Franzoniana; Giuseppe Scaniglia, della Berio.

manuale in materia libraria e biblioteconomica presente oggi nelle sue raccolte è una succinta silloge pensato dall'originario editore come popolare e pubblicata nel 1891 ²⁹.

3. 'Caratteri' della rivista.

La pubblicazione seriale denominata «Atti della Società ligure di Storia Patria», che l'organismo si impegnava a pubblicare, e curare scientificamente, ogni anno fu lavorata da stabilimenti tipografici disparati, pur con la sostanziale continuità di impianto bibliologico della pagina, improntata ad una densa composizione ma con largo specchio di stampa, con, nei primi decenni, qualche raro fregio (ill. 4) e iniziale ornata su fondo nero a puntolini, e lettere floreali (ill. 5-7); oggi ha poco margine, interlinea ridotta, senza ornamenti tipografici di sorta, presenta talora corredo illustrativo a colori.

Sarebbe interessante poter stabilire se i pochi fregi e decori grafici d'un tempo furono in qualche modo supervisionati dal membro Edoardo Chiossone che, fra i soci iniziali, si qualifica incisore ³⁰ o da qualcuno dei numerosi artisti (prevalentemente pittori e architetti) che aderivano alla società, ma molto probabilmente le cose da stampare venivano mandate in tipografia senza troppe preoccupazioni e ci si affidava al set di caratteri a disposizione del tipografo o della ditta che processava i manoscritti. Chiossone dal canto suo invece incise, su disegno d'altri, il fregio decorativo che, ancora oggi, ma solo per i soci onorari, orna l'attestato di ammissione alla Società. In coerenza con il preambolo dello *statuto* ³¹ l'incisione decorativa posta in testa al diploma raffigura l'annalista Caffaro nell'atto di redigere storie; la sua effigie, del tutto immaginaria, è ripresa poi anche dal timbro a secco che, nel taglio basso, chiude il documento, a mo' di sigillo.

Tommaso Ferrando, che aveva prodotto le guide di Genova distribuite gratuitamente ai congressisti del 1846 e, per diversi anni, gli annali del Giustiniani, era l'artigiano che compare all'inizio come produttore dei volumi di «Atti», mentre un parente, probabilmente il figlio, Giacomo, cartolaio e le-

²⁹ *Bibliografia. Scienza delle biblioteche. Arte tipografica*, Milano, Hoepli, 1891.

³⁰ Cfr. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure* cit., p. 181.

³¹ Processi Verbali n. 1, verbali assemblee 1857-1870. Statuto organico della Società Ligure di Storia Patria, verbale dell'assemblea del 20 novembre 1857, titolo 1: «La società di Storia si pregia di riconoscere per suo iniziatore il gran Caffaro celebre nostro annalista del 1101».

gatore di libri con negozio in piazza nuova che aveva partecipato con successo ad una esposizione commerciale del 1854, forniva cancelleria e materiale cartaceo alla Società. Aveva lavorato per il Comune anche la tipografia del Regio Istituto dei Sordomuti che aveva messo mano alle biografie di alcuni liguri illustri stampando alcuni elogi e che s'affianca al precedente Ferrando negli anni Settanta³². Nel tempo comparve anche, seppure per poco, la tipografia della Gioventù³³ ma la tipografia dei Sordomuti produsse il periodico quasi in gestione monopolistica per molti decenni.

L'impianto bibliologico generale è abbastanza stabile nel tempo: la rivista esce in ampio formato 28-29 cm. con fascicoli di 16 pagine ma si osserva, tra il primo produttore ottocentesco e il secondo, una impercettibile, significativa ridisposizione dei caratteri e della pagina del titolo. Il corpo di composizione è il medesimo del Ferrando³⁴ che usava generiche e logore varianti bodoniane, ma con la tipografia dell'Istituto dei Sordomuti i caratteri, dei "moderni" tardo ottocenteschi, sono meno brutti e anonimi, la spaziatura fra le lettere è inferiore nelle parole che contano, in modo da rendere rafforzando i neri, più compatto l'atto di lettura³⁵. Le capacità grafico-estetiche degli operai dell'Istituto sono sicuramente diverse rispetto a quelle del Ferrando che nel primo volume della società compone un titolo (che in realtà all'interno del volume potrebbe avere funzione quasi di frontespizio interno) su dieci righe con sette corpi diversi per forza e occhio,

³² Si tratta dell'opera di L. GRILLO, *Seconda Appendice ai tre volumi della raccolta degli elogi dei liguri illustri compilazione di Luigi Grillo*, Genova, Comune di Genova 1976 in particolare la *Introduzione* di Luigi Marchini alle pp. VI-XXIV.

³³ TESEO, *Editoria scolastico-educativa* cit., scheda 259 pp. 264-265; diretta da Roberto Pellerei stampava cose di religione essendo molto legata all'arcivescovado, riviste e materie per la scuola.

³⁴ La principale fonderia di Genova è giudicata dalla critica tipografica produrre caratteri rozzamente incisi e con problemi di allineamento (M. RATTIN, M. RICCI, *Questioni di carattere. La tipografia in Italia dal 1861 agli anni Settanta*, Roma, Stampa Alternativa-Graffiti, 1999, p. 60); non so se Ferrando si rifornisse da tali produttori o se il set di caratteri utilizzato, una versione logora e deteriorata della famiglia bodoniana, avesse altre origini, ma il risultato è comunque scadente.

³⁵ Viene cioè applicata quella che i manuali tipografici definiscono ponderata spazieggiatura per il naturale avvicinamento di alcune lettere maiuscole; in generale cfr. W. CHAPPEL, *Breve storia della parola stampata*, (introduzione all'edizione italiana di Robert Bringhurst), Milano, Edizioni Silvestre Bonnard, 2004, capitolo VIII.

tentando forse un disegno a clessidra che si risolve sgraziatamente. Viceversa con la tipografia dei Sordomuti nel medesimo titolo compare una spaziatura diversa e più calibrata: maggiore in quelle parole inessenziali (*della, di, volume*) che sono più areate e dunque quasi tralasciabili nell'atto di lettura che insistendo nel gioco di bianchi e neri focalizza l'attenzione meglio sulle parole in cui l'inchiostatura risulta più compatta.

Il titolo tipografico cambierà ancora, alleggerendosi ulteriormente ricorrendo a stili più consoni al gusto liberty di fine secolo, attorno agli anni Novanta dell'800 quando, evidenziando nella frase, come vuole la regola di composizione tipografica, la parola *atti* come la più importante di senso, e dunque posta in grassetto, si cerca una migliore proporzione, di corpo, lunghezza e ripartizione delle righe. Agli inizi del Novecento alcune annate sono stampate utilizzando ditte tipografiche differenti e a volte lontane (gli Artigianelli di S. Giuseppe di Roma nel 1990; la ditta Sambolino, un tipografo-editore savonese immigrato a Genova nel tardo Ottocento, per le annate 1901 e 1905) ma poi si ritorna a Genova (nel 1917 a San Pier D'Arena nella Scuola tipografica Don bosco). In tempi più recenti, a metà del secolo scorso, la produzione, per ragioni di economia, si decentra in provincia e gli stabilimenti tipografici fornitori sono negli anni cinquanta e sessanta nell'alessandrino (Ferrari-Occella,) e cuneese (Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo³⁶). Ultimamente sono ricomparse ditte dell'hinterland genovese (Brigati-Carucci, dal 1991 Brigati Glauco) con buoni risultati estetici anche se i margini, ahimè, si sono ridotti perché le dimensioni del foglio di carta si è ridimensionato, pur comprendendo un maggiore numero di caratteri.

Nei numeri del primo Novecento a razionalizzare ulteriormente le pagine interne si usa in alto il filetto di testa (detto anche baffo o fusello) che nella pagina separa il titolo corrente dal corpo di stampa del testo. Un fuso cioè un filetto ornato simmetricamente, piccolo fregio speculare, a volte compare nel frontespizio a separare il titolo dalle notazioni di sottoscrizione tipografica. Sugli elementi bibliologici strettamente tipografici si ritornerà oltre in questo saggio quando si esamineranno di nuovo in relazione agli apparati paratestuali del libro, quando cioè si cercherà di analizzare la produzione a stampa della Società verificando l'applicazione, o meno, di quella regola grafica che vuole, normalmente, l'elemento del segno e il layout in sintonia col contenuto che deve esprimere, incarnare "incorporare".

³⁶ Qui nel 1950 si produceva anche il « Bollettino Ligustico » di cui a nota 80.

Muta anche lievemente, nel corso dei primi decenni, la segnalazione del titolo della pubblicazione e degli estremi di appartenenza ad una determinata unità fisica cronologica posta, come un tempo la segnatura di cui è una moderna rivisitazione, in calce alla prima pagina di ciascun fascicolo tipografico (1)³⁷ di cui si componeva il volume.

Mentre nei primi tempi compare come una lunga dicitura, posta nel taglio basso a sinistra in corsivo di corpo minuto e inferiore a quello delle note (“atti soc. lig. Storia Patria”), seguita dall’indicazione del volume e del numero effettivo del fascicolo (2), nel Novecento si semplifica e si riduce alla sola notazione numerica (in cifre arabe) del fascicolo stesso³⁸.

La carta della produzione ottocentesca, oggi ingiallita, fragilissima per l’eccesso di acidità degli elementi inchiostranti che dovevano sfibrare la pasta di legno che la formavano, era comunque anche all’epoca assai sottile, ma lisciata e non porosa. Nel secondo Novecento per un certo tempo si usò una carta patinata lucida, oggi percepita come poco gradevole mentre oggi c’è una bella solida carta bianca. La copertina dei vari fascicoli che componevano l’annata, che di solito riprende la composizione del frontespizio, di norma ancora oggi, era nei primi anni colorata in tonalità pastello molto sbiadite, di esilissima carta a bassa grammatura (illustrazioni 1-3) che obbligava poi l’assemblaggio dei vari fascicoli in un volume unico con strutture di copertina ben più rigide: incombenza affidata nel primo Novecento, ma fors’anche prima, alla libreria Scolastica già-Sordomuti. Oggi il cartoncino è più rigido, di color grigio topo, comprende tutti i sedicesimi cuciti e assemblati alla copertina con colla a caldo; le annate escono in due fascicoli.

Molto presto compaiono nell’Ottocento, sempre in bianco e nero con molta parsimonia prevalentemente distribuite nella pagina di testo, illustrazioni, xilografie su legno di testa e litografie, disegni, riproduzioni fototipografiche a corredare quei saggi che per loro natura necessitavano di un supporto visivo esplicativo (iscrizioni funerarie, epigrafiche, reperti archeologici, esempi di scritture paleografiche, monumenti antichi e reperti museali, oppure filigrane). Quasi mai si specifica, all’interno degli articoli che usano apparati illustrativi, se essi vennero, nella normalità quotidiana, sempre pro-

³⁷ Cioè in questo caso 16 pagine stampabili (poi successivamente rilegabili) provenienti da un’unica composizione di forma.

³⁸ In questo caso si intende invece l’unità di base consecutiva della pubblicazione.

dotti dalla tipografia che allora stampava gli atti o se si ricorresse a ditte esterne, come viceversa è testimoniato in alcuni casi Otto-novecenteschi più complessi e pertanto indicati: in una circostanza per esempio si commissionarono litografie allo stabilimento Pellas³⁹; in un'altra i cliché⁴⁰ fotografici – evidentemente nell'impossibilità di farlo in città – furon lavorati, e acquisiti, dalla ditta milanese Alfieri e Lacroix⁴¹, specializzata in fotoincisioni e riproduzioni d'arte.

Nel volume cinquantaduesimo del 1923 viene adottata una laboriosa soluzione di rilegatura del fascicolo, pur di arricchire il testo con illustrazioni fotografiche di dipinti. Essendo evidentemente impossibile riprodurre l'immagine tratta dalla fotografia sulla carta usata per la stampa del testo (per via dei diversi inchiostri necessari, una differente porosità e resa cromatica eccetera) si adotta l'espedito di incollare la fotografia stessa al recto di un cartoncino e di fissare poi questo al volume tramite la rilegatura, generando così una tavola non numerata e fuori sequenza di segnatura. Dove possibile, si fece anche di più: al verso del cartoncino, che sarebbe inevitabilmente rimasto vuoto, fu incollata la susseguente pagina di testo stampata solo nel verso. L'allestimento dell'apparato illustrativo nel libro a stampa fu in ogni epoca operazione costosa che richiedeva artigiani specializzati non necessariamente sempre dipendenti fissi della tipografia. Prestiti di materiale

³⁹ Cfr. oltre nel testo il caso del Giuliani.

⁴⁰ Il termine, generico e d'importazione francese dove designava una lastra in stereotipia o galvanotipia poi stampata come se fosse stata una composizione a caratteri mobili, in tipografia assume in Italia il valore sinonimico indifferenziato di incisione fotomeccanica (cioè un qualunque processo dell'arte tipografica meccanica che riproduce un qualunque tipo di positivo fotografico); raggruppa e designa pertanto procedure e sistemi differenti (fotoincisione, fototipia, fotozincotipia) cui il primo congresso fotografico di Parigi del 1889 aveva cercato di mettere ordine classificatorio. La complessità della materia diede di fatto vita, per il connubio tra chimica e fotografia che di fatto sanciva, ad una ulteriore specializzazione all'interno dell'officina tipografica, generando categorie di competenze (e operai) specifici.

⁴¹ Per esempio si veda il ritratto fotografico riprodotto su carta patinata lucida, (liscia, costosa, da lavorarsi con retini molto fini per render le mezzetinte) nel volume quarantaseiesimo (1918) e rilegato come foglio aggiuntivo nel fascicolo I; nello stesso volume al fascicolo II compare la riproduzione di una foto tratta dall'archivio Alinari, espressamente citato. Sarebbe interessante, ma i tentativi fatti in questa sede non hanno dati risultati per assenza di fonti documentarie societarie, cercare di capire a chi fosse affidata la ricerca iconografica: all'interno della Società, alle maestranze delle ditte tipografiche interpellate, o, assai presumibilmente, alla interazione di entrambe.

e ricicli del medesimo sino a ultima consunzione erano in epoca di stampa manuale pratiche assai comuni, al pari della copia, ma anche in età industriale l'allestimento di illustrazioni specie se a colori era dispendioso. L'unica possibilità di risparmio era nel processo di invenzione (realizzazione del disegno, uso di artisti mediocri) o in quello tecnico (incisione o realizzazione della lastra) ricorrendo a imitazioni, prestiti e copie. Un affermato litografo genovese in occasione delle celebrazioni colombiane produsse una pubblicazione ufficiale, stampata a spese del comune e distribuita fra i convegnisti, anche stranieri, la cui vivace e scenografica copertina illustrata era copia, fedele, di una cromolitografia già pubblicata a Parigi molte volte nel corso dell'Ottocento⁴².

La riproduzione illustrativa negli *Atti* della Società, nel corpo dell'articolo cui si collegava, era purtroppo descritta di solito con diciture di contenuto e mai con dettagli tecnici (laboratorio o procedure di esecuzione, uso di retini e mezzetinte ecc.), anche quando questi sarebbero stati indispensabili, a posteriori, per consentire un successivo uso storico e critico del materiale: specie se cartografico o iconografico. Nella nuova serie, del secondo Novecento, compaiono, saltuariamente, anche interi inserti separati fotografici a colori, a corredo di particolari saggi, insieme a sovraccoperte di richiamo, spesso in un severo cartoncino lucido nero o scurissimo, che esibiscono una vivace e accattivante immagine colorata che per soggetto è di solito riferibile al contenuto del volume pubblicato. È plausibile ipotizzare che sian stati allestiti dalle rispettive ditte tipografiche che producevano il testo, ma non dovette sempre funzionare in modo così piano e regolare⁴³. Oggi l'editing è tutto interno.

Nell'insieme l'impianto grafico della rivista trasmette un senso di sobrio, dignitoso decoro, in linea con le pubblicazioni non commerciali del tempo, ma un confronto a livello nazionale risulta problematico anche per

⁴² La tavola francese corredeva l'opera di A. ROSELLY DE LORGUES, *Christophe Colomb* che ebbe diverse uscite; quella genovese in copia compare in Luigi Augusto Cervetto, Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo, *La festa storica. La partenza di Cristoforo Colombo pel primo viaggio di scoperta*, Genova, Stabilimento Fratelli Pagano, 1892; *Cronache della Commemorazione del IV centenario colombiano. Edite a cura del Municipio*, Genova, Stabilimento litografico Fratelli Armanino, Stabilimento tipografico Fratelli Pagano, 1892.

⁴³ Il citato « Bollettino Ligustico » di nota 80 per esempio era stampato a Borgo San Dalmazzo ma le incisioni provenivano, come specificato, dalla ditta genovese D. Gianinazzi. Come mi conferma il Presidente, anche quando la stampa degli « Atti » viene spostata ad Alessandria tutti i cliché erano fatti fuori.

l'esigua presenza di studi generali su questa tematica, essendo spesso le ricerche editoriali sull'Ottocento meglio focalizzate su aspetti economico-impresariali o politico-culturali, senza molto riguardo agli aspetti bibliologici di fabbricazione.

4. *Libri 'proprii'*.

La pubblicazione periodica cui la Società diede inizio raccoglieva, statutariamente allora come oggi, memorie della società e studi da essa promossi; nacque in un anno in cui nella sola città di Genova furono varate e aperte altre diciassette pubblicazioni periodiche fra testate giornalistiche e riviste, mentre ne erano attive oltre una sessantina di varia natura⁴⁴: raggruppava interventi e saggi di soci, avvisi e comunicazioni di servizio, analisi e ricerche di un unico autore. Sembra aver assorbito, per molto tempo, tutte le migliori risorse intellettuali disponibili, e comunque, in ogni caso, saturò completamente il mercato dei lettori-acquirenti, riceventi e fruitori del discorso storico-culturale urbano del secondo Ottocento: altri tentativi di aprire e far decollare periodici culturali di impianto storico letterario che pure alla Società si ispiravano esplicitamente, in un deferente omaggio di affiliazione, fallirono ben presto. Nel 1869 Grillo fece partire il « Giornale degli studiosi di lettere scienze arti e mestieri », dedicato alla Società Ligure di Storia Patria, chiuso dopo cinque anni di sofferenze e lo stesso « Giornale Ligustico », con taglio più letterario⁴⁵, secondo le stesse ammissioni dei contemporanei, venne a cessare per mancanza di sottoscrizione dei lettori, come per assenza di prenotazioni fallirono, più o meno negli stessi anni, altri programmi bibliografici di ampio orizzonte⁴⁶.

Benché la sequenzialità temporale di stampa, all'inizio, e in qualche momento di crisi, non sempre coincida con la progressione numerica dei fascicoli che compongono ogni volume annuale, perché possono esser stati stampati anche con dieci anni di ritardo rispetto al primo del proprio argo-

⁴⁴ Cfr. R. BECCARIA, *I periodici genovesi dal 1473 al 1899*, Genova, Regione Liguria, Servizio Beni e strutture Culturali-AIB, 1994, sub anno.

⁴⁵ Costituito da articoli brevissimi, a volte di due sole paginette, cfr. oltre nel testo.

⁴⁶ Penso in particolare all'*Albo letterario* del Giuliani che non trovò finanziamenti per pubblicare la massa di documenti e appunti e notizie nel tempo cumulate e che andò dispersa alla sua morte, e alle vicende degli elogi dei liguri illustri descritte da L. MARCHINI, *Introduzione* cit., p. XX.

mento o della propria annata, in contemporanea cioè con un qualche altro volume posteriore della rivista ⁴⁷⁾, la pubblicazione dei volumi è continuativa e la numerazione non ha salti. Tuttavia la redazione sente il bisogno ogni tanto di fare ordine nell'affastellarsi discontinuo di fascicoli appartenenti a volumi e annate diverse. Così nel 1868 nell'ottavo volume una nota preliminare elenca il prospetto degli *Atti* specificandone lo stato di lavorazione fino al dodicesimo:

«Volume I completo; volume II, parte prima da pubblicarsi, parte seconda già pubblicata» eccetera, specificando che «Quantunque sulle copertine dei fascicoli ... siasi comunemente avuta cura di annunciare le diverse pubblicazioni alle quali sarebbesi mano a mano data opera ... si ravvisa utile di far conoscere ... l'ordine»;

un'altra avvertenza posta in apertura al volume tredicesimo, di fatto stampato nel biennio 1877-1879, collocata ancor prima dell'inizio del primo saggio e della relativa illustrazione posta su antecedente pagina separata ⁴⁸ precisa che «Questo volume si compone di cinque fascicoli, i quali furono pubblicati in diversi intervalli fra il 1877 e il 1884» aggiungendo, in modo per altro abbastanza criptico e comunque noioso da applicare in pratica che «i lettori troveranno nell'indice la data che propriamente si deve assegnare alla comparsa di ciascun lavoro».

La decisione di pubblicazione di un determinato saggio, o di una memoria letta nelle adunanze annuali, secondo le disposizioni statutarie, spettava allora ad un comitato scientifico-editoriale composto dai soci e dal presidente ⁴⁹ ed era vagliata, almeno nominalmente, di volta in volta. È difficile stabilire quanto rigore o quali discussioni abbiano accompagnato tale delicata operazione; non mancano tuttavia elementi per sostenere che, almeno in tempi recenti, le cose dovettero svolgersi con particolare attenzione e precisione, almeno a giudicare da quanto emerge nel volume del 1989. Qui

⁴⁷ Per esempio i fascicoli 3 e 4 della prima annata 1858 sono datati 1861 e 1862; la seconda annata è datata 1870 per il primo tomo e 1862 per il secondo, la decima è datata 1874 eccetera. Il volume ventesimo esce con data 1888 (la stessa data di stampa per altro del volume diciannovesimo marcato 1888-89 perché il primo fascicolo esce nel 88 e l'altro l'anno seguente); la medesima notazione cronologica 1888 è riportata dunque anche nel primo fascicolo di 336 pagine, ma il secondo fascicolo risulta stampato nel 1896.

⁴⁸ V. POGGI, *La gemma di Eutiche*, in ASLI, XIII/I (1877), pp. p. 3-53.

⁴⁹ Oggi esistono un comitato scientifico e un comitato di *peer review* di composizione nota e pubblicamente denunciata.

sono raccolti gli atti di un convegno dell'anno precedente e il preciso redattore, nella pagina posta in apertura, che riproduce il programma del convegno a mo' di indice, non manca di riportare il nome di un relatore con relativo titolo di intervento, precisando altresì che il testo non è pervenuto⁵⁰.

Regolarmente, con una frequenza che s'attaglia sui cinque o sei decenni, apparvero pure gli *Indici*, a mettere ordine nella materia documentaria ricchissima e disparata che appariva sulla rivista, rendendola fruibile con un maggiore numero di accessi che non fossero il semplice ingresso autorale, abbastanza opaco per l'utente che non fosse esattamente alla ricerca di un preciso argomento e ne conoscesse preventivamente lo scrittore o gli anni di comparsa⁵¹. Tuttavia l'indicizzazione analitica vera fu praticata raramente, preferendosi di solito, anche nel Novecento, una repertoriazione alfabetica di autori o macro-tipologie (atti di convegno per esempio) che copriva comunque molte annate non essendone prevista una a fine di ogni volume tematico; tralasciata anche l'elencazione di documenti d'archivio, codici, manoscritti globalmente studiati e menzionati in oltre un secolo di lavori⁵². L'accesso semantico non era apprezzato come strumento di conoscenza e fors'anche per questo nel patrimonio della biblioteca della Società ancora oggi si conservano, con chiare finalità di solo ragguaglio e non di ricerca in quanto non è attivo l'abbonamento, solo 3 numeri di indici di una importante rivista, ancor'oggi aperta: «La Bibliofilia. Rivista di Storia del Libro e di Bibliografia»; essi riguardano i primordi e si fermano al secondo

⁵⁰ Si tratta della relazione di M.G. CIARDI DUPRÈ DAL POGGETTO su *Decorazione e miniatura del libro volgare*.

⁵¹ Ci sono indici analitici per materie nel volume sedicesimo che raccoglie le annate 1858-1884; un indice solo per autori nel volume quarantatreesimo celebrativo del cinquantenario del 1908 e nel settantaquattresimo; un indice dei periodici, consultabili in sede, nel volume settantanovesimo; gli indici della nuova serie sono alfabetici (per nomi, analitici o per tipologia di intervento: cioè necrologia, rendiconto, doni) con una fusione, nella segnalazione, del contenuto intellettuale e della sua espressione formale (si vedano i volumi 1970, n.s., X/II; 1985, n.s., XXVI/II). Recentemente infine sono state elaborati indici per autori, titoli, nel *Catalogo degli atti della Società Ligure di Storia Patria 1858-2001*, a cura di M. PANE, G. REZOAGLI, M. SIMONELLA, Società Economica di Chiavari, Provincia di Genova, assessorato alla Cultura, Genova 2001 dove però l'indice semantico finale è largamente implementabile e certi titoli di articoli vengono scorciati inspiegabilmente. Il volume 1977, n.s., XVII-II contiene invece un intervento che indicizza tutti i manoscritti di proprietà della Società.

⁵² Risulta dunque poco attraente l'imperativo del bibliografo, posto in epigrafe al frontespizio di uno dei grandi lavori di Fumagalli (1896): *Ut cito reperiam, Quam volo materiam*.

dopoguerra⁵³. Nel libro genovese ottocentesco stampato in città, forse anche per l'ascendenza delle teorie pedagogico-cognitive e della storiografia positivista, eran presenti apparati di indici alfabetici ma di solito solo in opere storiche e storiografiche; più dei due terzi ne sono dotati, ma a patto che il contributo fosse di una certa estensione e respiro e non divulgativo mentre l'indice analitico era rara presenza di nicchia. La cadenza periodica della rivista della Società deve aver sconsigliato tale articolato strumento di ricerca e di informazione in ogni numero, rendendolo poi laborioso da realizzare se strutturato in modo cumulativo⁵⁴.

Molto spesso, e fin dai primordi, le uscite dei volumi degli «Atti» erano a tema unico, ma non si organizzavano i vari saggi attorno ad un argomento lasciando questo elemento tipograficamente inespresso, si dava invece al volume (o meglio alla riunione degli articoli li racchiusi) un ulteriore titolo tematico proprio, sia che fossero la pubblicazione delle relazioni tenutesi ad un convegno dall'argomento circoscritto, sia che fossero lo studio monografico esteso di un solo singolo autore (che evidentemente, nell'ambito editoriale-imprenditoriale cittadino, non aveva trovato o voluto trovare risorse alternative per l'edizione autonoma di una monografia propria oppure che la Società aveva saputo precettare ma che non riteneva opportuno collocare in una eventuale parallela linea editoriale⁵⁵). In questo modo la rivista era allestita intellettualmente in modo tale da apparire di fatto in molte occasioni una monografia, senza esserlo però tecnicamente.

Spesso è presente, internamente, un secondo frontespizio che reca il nome dello scrivente, il titolo dell'opera ma riprende, per esteso, dalla co-

⁵³ Sono i primi tre indici cumulativi: *Indice decennale. I-X (1899-1909)* a cura di G. BOFFITO; *Indice quindicennale. XI-XXV (1910-1924)*, a cura di C. FRATI; *Indice Venticinquennale 1924-1948* (fasc. XXVI-L), a cura di S. MARTINI. La rivista ne ha pubblicati altri anche recentemente in occasione del suo centenario.

⁵⁴ Oggi un programma di indicizzazione completa di tutta la raccolta, soprattutto se resa disponibile in rete, renderebbe finalmente pienamente accessibile la vasta materia intellettuale elaborata in un secolo e mezzo di vita, ma forse cosa ancor più significativa sarebbe, secondo le linee di sviluppo per la valorizzazione dei beni culturali intellettuali ora praticata, la digitalizzazione della raccolta stessa – cosa che dunque in parte ovvierebbe al problema del reperimento informativo.

⁵⁵ Per esempio A. VIGNA, *Codice diplomatico delle colonie Tauro-Liguri durante la signoria dell'ufficio di S. Giorgio (1453-1475)*: tomo I, in ASLi, VI (1868), pp. XV, 981, 3 tavv.; tomo II, 2 v. in ASLi, VII/I (1871-1879), pp. 5-991; VII/II (1879-1881), pp. 5-1014.

pertina, note tipografiche topiche e cronologiche della rivista, senza duplicarne l'intestazione⁵⁶. Si può immaginare con quali relativi possibili disguidi di catalogazione bibliotecaria⁵⁷ ma, soprattutto sul piano economico, quali difficoltà di reperimento sul mercato extraurbano che magari accedeva alla notizia libraria solo attraverso la mediazione di una citazione di nota d'apparato incompleta. Dalla monografia addirittura, e di conseguenza, la rivista mutuava alcune pratiche editoriali paratestuali, ricorrendo per esempio a delle dediche (d'opera) anteposte al corpo del saggio ma che creano l'abbastanza insolita situazione di un numero di un periodico (espressione intellettuale collettiva) dedicato, in un fascicolo tematico, ad un privato (come nel vol. LXXII/III, 1950): denunciando un'intimità relazionale del solo autore occasionale, magari estranea⁵⁸, al consesso societario che nel proprio periodico ne ospitava di fatto le fatiche intellettuali e ne sosteneva gli oneri finanziari.

Questa fluttuazione fra vocazione monografica e periodico influenzò, in certa misura, anche l'assetto del medesimo frontespizio della rivista e del manufatto stampato nel suo complesso.

Sempre estremamente molto sobrio, e sostanzialmente inalterato nei quasi due secoli di vita, il frontespizio, come s'è già precisato, apparve costruito con poche linee tipografiche, un *set* di caratteri maiuscoli che enfatizzavano, mediante il grassetto, la parola *Atti*, di solito centrata nel taglio alto della pagina e seguita, in corpo minore su altre 4 righe, con una scansione ad effetto visivo immediato, dalla dicitura “della/ società ligure /di /storia patria”. Le linee cioè si alternavano con varia forza d'occhio, in sintonia con una tendenza compositiva che privilegiava, esteticamente, una coerenza tra contenuto

⁵⁶ Si veda nell'annata 1871 il secondo frontespizio interno relativo al cartario genovese del Belgrano.

⁵⁷ Si può cioè presentare il caso, partendo certo da una sommaria o inesatta citazione dell'opera registrata in un qualche studio altrui (ma i criteri di citazione nelle note d'apparato non sono sempre esatte e han comunque subito mutamenti nel tempo), di una infruttuosa ricerca, non solo nei cataloghi cartacei e negli opac di biblioteche, ma anche in libreria, di un determinato autore e relativo titolo d'opera semplicemente perché si consulta il catalogo alfabetico delle monografie e non quello delle riviste (cui magari non vien mente di ricorrere). Oppure si trova l'opera nel catalogo, ma non è segnalato che essa è di fatto un numero di rivista perché vengono trascritte le note tipografiche solo parzialmente e naturalmente diventa difficile reperirla poi in commercio.

⁵⁸ A volte l'abbinamento è straniante: nel vol. XLII del 1908 un privato appone una dedica a un ente municipalistico.

e forme grafiche che le interpretano⁵⁹. Il centro della pagina genovese poi era occupato dall'indicazione del numero del volume, in caratteri minimi, e talora da un fregio riempì spazio (vol. XLIII 1908) o dal marchio-logo dell'artigiano tipografo o del moderno editore (si vedano per esempio le annate 1877, 1884 dove compare la marca tipografica dello stabilimento dei Sordomuti). Oppure, sottostante al titolo della rivista, compare lo stemma-medaglia della Società, (per esempio vol. n.s. XXIX 1989) secondo una pratica plurisecolare di informazione editoriale mediata e demandata al linguaggio iconico.

Era una soluzione grafica abbastanza usuale ed infatti applicata da stampati di analogo tenore scientifico-accademico appartenenti a società erudite: il frontespizio genovese è in ciò simile a quello dell'«Archivio Storico Lombardo» (primo numero 1874) oppure al di poco posteriore, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria» (ill. 8), a molti seriali della deputazioni di storia sparse per l'Italia. Verso gli anni Novanta dell'Ottocento, le componenti del titolo e le indicazioni crono-topografiche apparivano, nel frontespizio e nella copertina ma successivamente solo in questa, inquadrata da una cornice (due, tre esili filetti) che riquadrava, ridimensionandoli in piccolo, i bordi della pagina, come allora usava⁶⁰.

Nel caso, però, della pubblicazione di atti di convegno, o di monografia, il volume cambiava leggermente manifattura in due elementi fondamentali per ogni pubblicazione il frontespizio e la copertina, che si influenzavano a vicenda, perché si ripetevano, e generavano un terzo nuovo elemento.

Nel frontespizio cioè, e quando c'era nell'Ottocento, all'interno della cornice che, come s'è detto sopra, lo riquadrava, lo spazio era suddiviso in tre fasce, da doppi filetti orizzontali: tre sezioni principali. In alto, è posto il nome della rivista, nell'ottocento con caratteri maiuscoli e grazie accentuate, e con, nella riga sottostante, l'indicazione del numero del volume del fascicolo e dell'annata. Sotto, nel taglio basso della pagina del frontespizio, le note tipografiche e l'indicazione sempre in stampatello della sede della Società, che, come s'è detto, variò numerose volte.

⁵⁹ G. DALMAZZO, *La tipografia. Storia tecnica moderna ed esercizio industriale dell'arte della stampa. Nozioni professionali seguite da un indice-dizionario ordinate ed esposte*, In Torino, Libreria editrice internazionale, 1914, p. 180.

⁶⁰ Era però pratica giudicata, nel secondo decennio del Novecento, come meglio appropriata a pubblicazioni occasionali e commerciali, quali biglietti per nozze e funerali, specie se i filetti erano in realtà composizioni di fregi di fantasia; quelli genovesi hanno semplice fisionomia lineare e forse per questo rimasero a lungo.

Al centro del frontespizio, quando si trattava intellettualmente di una monografia o delle risultanze di un convegno, a occupare il posto del titolo della rivista era posto il nome dell'autore poi il titolo della sua monografia (o il titolo solo del convegno con la data di celebrazione, si veda l'annata 1989), come se la Società, quasi espressione della formulazione di responsabilità della serie, avesse la funzione editoriale di raccolta che oggi daremmo alla collana. Lo stesso impianto tipografico della pagina di frontespizio era poi duplicato, allora come oggi, nella copertina.

Quando il volume, specie appunto se monografico, o pubblicato in particolari occasioni celebrative, riceveva soccorso finanziario supplementare dagli organi amministrativi urbani, primi fra tutti il Comune, lo stemma del comune veniva riprodotto al posto di quello dell'artigiano tipografo o della Società stessa, a denunciare il congruo soccorso monetario, come nel caso dell'annata 1893 che pubblicava il volume ventiseiesimo degli *Atti* ospitando le risultanze del quarto centenario colombiano dell'anno precedente⁶¹. Una indicazione chiarificatrice supplementare che fa ricorso al potere di sintesi informativa dell'immagine, adottata fin a Novecento molto avanzato con una persistenza che stempera l'attardamento⁶² in affetto e dedizione culturale.

La continua fluttuazione editoriale fra raccolta di articoli di autori diversi selezionati dal comitato scientifico (e dunque rivista periodica) e la necessità di pubblicare interventi ben più corposi, estesi, a tema, influisce, a partire dalla metà del secolo scorso, sulla fattura materiale della pubblicazione anche su un altro, terzo, piano bibliologico, quello della sovraccopertina, assente nel primo secolo di vita ma che comunque di solito le pubblicazioni periodiche e seriali non hanno. Nel caso genovese, si conferma quanto gli storici del libro hanno osservato lungo i secoli di produzione giungendo a teorizzare che in tipografia:

⁶¹ L'evento, finanziato dal Ministero dell'Istruzione che versò direttamente alla Società 2000 lire per la pubblicazione di volumi e documenti a ricordo della cerimonia ricevette dal Comune finanziamento specifico per la miscellanea di interventi e testi ufficiali gratulatori poi riprodotti appunto negli *Atti*. Il presidente del congresso Giovanni Sforza propose inutilmente, ivi p. 122, la pubblicazione di una storia letteraria di impianto bio-bibliografico sul genere di quelle che Mazzucchelli, De Tiplado, Campori e altri eruditi italiani sette ottocenteschi avevano da tempo date alle stampe.

⁶² Oggi gli sponsor vanno al retro del frontespizio o nelle carte di guardia e in caratteri minuti anche se presenti col logo istituzionale.

« Il testo si salda [...] con la sua veste fisica in una unità complessa e ne divide le sorti. La tipografia è [...] un'arte utilitaria come l'architettura, rispondente a precisi scopi pratici »⁶³.

Quando gli Atti, specie dopo gli anni Ottanta del secolo scorso, ospitano una monografia, denunciano di solito l'apparente cambio tipologico editoriale con l'aggiunta di una sovraccoperta, di solito colorata, spesso ben illustrata, che fascia la copertina grigia del periodico. È come se con questa ulteriore protezione cartacea unitaria si volesse aggregare, fondere il corpo intellettuale della materia pubblicata, che in qualche caso si estende per più volumi e annate della rivista stessa⁶⁴. Dunque la funzione unificatrice della materia editoriale, viene assolta, più che dalla tipologia (seriale) dello stampato, dalla sua manifattura tipografica ricorrendo a un riscontro visivo immediato, oltre che dalla metamorfosi del frontespizio. La sovraccopertina, elemento paratestuale di fattura grafica, si carica del significato (editorialmente formale) di monografia rappresentando uno specifico contenuto intellettuale cui s'adatta, pur essendone il contenitore.

5. *Libri d'altri nei 'proprii'*.

Nella cornice culturale di metà Ottocento che risentiva fortemente, oltre che del positivismo vincente, anche e soprattutto di un contesto urbano dalle precise urgenze intellettuali e politiche che non annettevano le questioni librerie, le tematiche tecnicamente biblioteconomiche o catalografiche e quelle storico librerie della rivista e dei suoi saggi sono, con ogni evidenza, marginali, quando non francamente assenti, anche quando verso la fine del secolo nacquero in Italia riviste specializzate del settore che contribuirono – insieme all'allargamento del mercato librario dovuto all'obbligo della scolarizzazione e alle migliori potenzialità produttive – a attualizzare le problematiche produttive tipografiche⁶⁵.

⁶³ F. BARBERI, *Il libro a stampa. Editoria, tipografia, illustrazione*, Roma, Curcio Editore, 1958.

⁶⁴ Si veda la recente *Storia della cultura ligure* in quattro volumi, con sovraccoperta verde lucida.

⁶⁵ Infatti, e non a caso, nel fondo librario raccolto dalla Società esiste una breve guida d'aggiornamento sulla tipografia e bibliografia pubblicata a scopo divulgativo da un famoso editore ottocentesco esperto in manualistica, cfr. oltre nel testo.

In un solo caso, all'inizio, l'attenzione venne precocemente riservata, con logica coerenza per l'interesse allo scavo documentario e al recupero dell'immagine urbana, alla storia della tipografia come fenomeno cittadino. Il primo intervento, importante per coerenza formale, novità dei risultati, originalità e unicità – in ambito civico – dell'impianto è quello di Nicolò Giuliani del 1869⁶⁶.

Giuliani, trasposizione ottocentesca di una lunga teoria nazionale di intellettuali-bibliotecari chierici, offrì alla Società una buona indagine, una solida ricerca, con apprezzabile impianto metodologico, buone intuizioni, risultati innovativi, scelte personali originali anche consentite dalle nuove tecniche di stampa (per esempio le illustrazioni a colori). Complesso, geograficamente in parte ibrido perché includeva occasionalmente la segnalazione di edizioni di autori liguri apparse fuori regione, il suo censimento di edizioni stampate a Genova copriva cronologicamente i primi due secoli di stampa. Le peculiarità cronologiche produttive del libro genovese, cioè l'effettivo andamento discontinuo della tipografia in città, spinse l'autore a fondere indagini e conoscenza dello stampato quattrocentesco con quelle del prodotto cinquecentesco e a trattare incunaboli, post incunaboli e cinquecentine in un'unica linea descrittiva senza cesure, di matrice bibliofila essenzialmente, fra un periodo cronologico e l'altro e senza distinzioni nel metodo di descrizione bibliografica. Il suo lavoro d'analisi si basava, secondo la moderna impostazione che s'andava affermando anche in sede storico libraria, da scavi documentari tratti dall'archivio locale; evitava così la trappola di una storia del libro fatta di soli elementi letterari che la trasformano in storia d'opere. I suoi annali dei tipografi urbani, una lunga bibliografia a tratti discorsiva con note critiche, ordinata cronologicamente, commentata e corredata di testimonianze documentarie inedite, si inserivano in un moderno filone di indagini bibliografiche in fase di crescita in Italia, e altrove testimoniate, in sede europea, da monografie e riviste sull'argomento (per esempio il « Bulletin des bibliophiles »).

Giuliani trascriveva i frontespizi di incunaboli e cinquecentine in modo semifacsimile, segnalando le interruzioni di riga, riproducendo i caratteri degli originali e l'originale strombatura dei medesimi; corredeva le descrizioni bibliografiche con indicazione di formato, pagine, tipo di carattere

⁶⁶ Per il suo operato cfr. oltre nota 69.

(tondo, corsivo ecc.) e segnatura; in un'area successiva e separata dai precedenti dati, trascriveva porzioni paratestuali di epistole dedicatorie o segnalava la presenza, in modo succinto, non standardizzato, di materiale paratestuale di corredo (sonetti, prefazioni, carmi, errata, ecc.). Non forniva dati di copia né collocazioni di eventuali esemplari urbani a meno che ciò non fosse strettamente pertinente al caso di una determinata edizione non altrimenti reperita; segnalava anche edizioni supposte genovesi. L'apparato finale, un indice alfabetico e un prospetto cronologico riassuntivo delle edizioni liguri ordinato per materie, era poi implementato da tavole a colori e, nei supplementi, da notizie aggiuntive su edizioni provinciali, essenzialmente savonesi, con nuovi indici. La trascrizione quasi integrale di documenti d'archivio si spingeva a dar conto della consistenza di alcuni negozi librari e di compravendite urbane, inglobando così la storia del commercio e della circolazione del libro nella sua vasta ricerca bibliografica.

Giuliani dava solido compimento ad una sollecitazione del mondo storico contemporaneo che aveva cominciato a riflettere sul fenomeno editoriale e librario, come attesta per altro un precoce commento in un numero dell'« Archivio Storico Italiano » del 1860, introduttivo alla recensione di una pubblicazione inglese di cataloghi librari di vendita⁶⁷. Con acume il recensore distingueva fra cataloghi dei librai per la vendita ordinaria corrente e immediata del manufatto, e cataloghi d'asta dove la componente di osservazione critica, valutativa, di analisti storico-grafica, culturale e bibliografica era valore aggiunto alla possibilità di esitare il prodotto a migliori condizioni. Quegli elementi divenivano preziosi strumenti conoscitivi, per un abile storico, divenendo di fatto una « storia letteraria » che consentiva l'allargamento euristico per apprezzare non tanto e non

« solo la rarità [ma per] investigare e conoscere i tempi in cui essi ebbero vita, o dei quali parlano, per avere lume e studiare la civiltà nel suo lungo processo frammezzato alle svariate vicende che ne trattennero o favorirono lo svolgimento ».

È possibile che la Società o alcuni suoi membri abbiano interpretato o favorito l'indagine anche nel quadro di una storiografia municipalista che dava rilievo al localismo ma è interessante osservare che tale visione non

⁶⁷ C. MINUTOLI, *Cataloghi di libri manoscritti e stampati di Guglielmo Libri*, Londra marzo-agosto 1859, in inglese, in « Archivio Storico Italiano », n.s., t. XI, a. IV (1860), fasc. II, pp. 133-135.

emerge nelle parole del Giuliani che mi pare, piuttosto, un buon esempio del connubio d'una scuola archivistica mescolata con la conoscenza di elementi bibliologici specifici (carte, caratteri ecc.) e dei patrimoni collezionistici librari della città, dei suoi nobili o notabili, alla luce di un riconosciuto apprezzamento per i dati economici e quantitativi con cui costruire la storia del libro.

L'opera, chiaramente accresciutasi in corso di stesura, fu sicuramente un caposaldo del settore anche se, in allargata sede storiografica nazionale, fu poco nota, forse troppo precoce per essere segnalata da una letteratura scientifica del settore bibliografico non ancora ben organizzata nell'Italia post-unitaria⁶⁸; né mi pare venne molto utilizzata nella posteriore, nazionale, letteratura critica storico-bibliografica, certo anche per via della sede di pubblicazione in un periodico che obbligava il lettore a seguire (sottoscrivere cioè) una intera linea editoriale anche se interessato solo ad uno specifico argomento di un solo singolo volume. Fu tuttavia l'opera del Giuliani, sul piano tecnicamente tipografico, un banco di prova per le ditte che la produssero e che si adoprarono per ricomporre i frontespizi con dei caratteri che imitassero gli originali e che quindi in qualche caso dovettero essere scelti e fusi apposta. Lo stesso autore se ne rese conto e ne diede, o accettò che l'industria ne desse, pubblico riconoscimento nel colophon, insolitamente lungo e discorsivo. Vi si legge infatti, in caratteri maiuscoli, e con un incolonnamento e segmentazione delle righe di lettura visivamente purtroppo non molto convincente:

«Addi/XXV Aprile MDCCCLXVIII/ si cominciò la stampa di questo libro/ e fv compita/ il XXIII ottobre/ cvrò il lavoro/Michele Boero/proto/ specialmente impiegandovi/i compositori/Francesco Zerbi sordo-muto/ e/ Giovanni Novaro/ i torcolieri/ Raffaele Mazzini e Paolo Capvrro/ Fvrno i primi XVI fogli/ Presentati al II congresso tipografico/ in Bologna/ da cvi la stamperia Sordo-Muti / diretta da Lvigi Ferrari/ ebbe premio/per distinte edizioni/ apprestò le tavole/ lo stabilimento litografico Pellas ».

⁶⁸ Veramente anche quarant'anni dopo una meritoria fatica bibliografica di E. CALVI, *Biblioteca di bibliografia storica italiana, catalogo tripartito*, Roma, Ermanno Loescher & c., 1903, p. 11, segnalava dagli *Atti* solo qualche sporadico intervento occasionale non menzionandone neanche l'autore, ma rinviando genericamente all'*Indice analitico delle materie contenute negli Atti, Genova 1858-1884, vol. I-XVI* (ASLi, XVI, 1885, pp. 585-602) senza farne lo spoglio, forse perché impossibilitato a controllare i numeri precedenti non in suo possesso. L'opera però era conosciuta al G. FUMAGALLI, *Lexicon typographicum Italie*, Firenze, L. Olschki, 1905.

La monografia di Giuliani, subito implementata con correzioni aggiuntive dello stesso autore nello stesso anno⁶⁹, rimase un caposaldo, per oltre un secolo, della storia libraria urbana e regionale, ma non venne presa a modello dagli storici comunali, essendo forse il filone storiografico allora troppo debole, privo com'era di precedenti tradizioni urbane recenti: non ebbe proscrittori nell'immediato. La completezza di studio e modernità tematica e metodologica dell'abate come s'è detto, non fu più truardata per moltissimi decenni; le quattro brevissime notarelle apparse a integrazione del suo lavoro eran di fatto precisazioni o puntualizzazioni che non ne scardinavano l'impianto scientifico e soprattutto il taglio pionieristico. Altre informazioni librarie relative al libro in età della stampa⁷⁰ allestite nel consolidato stile bibliografico apparvero raramente negli «Atti» e solo in quanto appendici o integrazioni di scritti d'altro genere (letteratura); è il caso, notevole per estensione e ricchezza descrittiva della scheda, della monografia su Agostino Mascardi⁷¹. L'Autore elenca quasi una cinquantina di edizioni (fra prime edizioni e ristampe) usando la trascrizione facsimilare, segnalando le interruzioni di riga con barra semplice e facendo seguire la trascrizione del titolo con un'area, distanziata graficamente dalla precedente, rientrata e composta in carattere minore per essere meglio leggibile e distinguibile, che segnala formato e pagine dell'edizione; poi, in modo discorsivo e non standardizzato come del resto in Giuliani, segue l'indicazione di eventuale materiale liminare (tavole, prefazioni, dediche, indici ecc.), arricchita da commenti e note critiche sulla vicenda dell'edizione in oggetto a volte ricostruita col ricorso incrociato a carteggi e storie letterarie menzionate.

⁶⁹ Si tratta del volume N. GIULIANI, *Notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVII con un primo e secondo supplemento*, in ASLi, IX (1869), pp. 5-321 (e supplementi pp. 325-411; 461-582), con tavole illustrate a colori fuori testo; L. BELGRANO - N. GIULIANI, *Supplemento alle notizie della tipografia ligure: sino a tutto il secolo XVI*, *Ibidem*, pp. 325-411; N. GIULIANI, *Secondo supplemento alle notizie della tipografia ligure: sino a tutto il secolo 16*, *Ibidem*, pp. 461-582 (segue altra integrazione *Nuove correzioni ed aggiunte alle Notizie sulla tipografia Ligure*, pp. 623-625); M. STAGLIENO, *Sui primordi dell'arte della stampa in Genova: appunti e documenti*, *Ibidem*, pp. 423-460.

⁷⁰ Fu pubblicato invece relativo all'età del manoscritto il saggio di G. BERTOLOTTI, *Il codice greco Sauliano di S. Atanasio* pp. 8-83, 1 tav. in ASLi, XXV (1891-1894, stampato fra il 1892-1894). Come omaggio fu distribuito insieme ad altri estratti della rivista al 5° congresso storico italiano del settembre 1892.

⁷¹ F.L. MANNUCCI, *La vita e le opere di Agostino Mascardi. Con appendice di lettere e altri scritti e un saggio bibliografico*, in ASLi, XLII (1908), pp. 1-638 [2].

Un secondo studio rilevante e precursore, in sede metodologica e tematica, rimasto poi senza eco immediata né continuatori nelle ricerche locali, apparve negli «Atti» di fine dell'800 ad opera dello svizzero Charles M. Briquet. Per la prima volta la carta, una merce che Genova esportava regolarmente anche in epoca pre-tipografica, era fatta oggetto di indagine sistematica e se ne censivano le filigrane derivandole dalle carte d'archivio oggetto in quei decenni di riordino. Il saggio aveva il grande merito di fornire riproduzioni delle medesime ricavate al tratto per ricalco degli originali⁷² ma la spunto storiografico non fu più ripreso e quando nel tardo Novecento si ritornò a guardare ai costruttori di carta, e soprattutto ai loro impianti, le indagini non apparvero nella rivista anche se rimasero 'in città'⁷³.

L'assenza negli «Atti» di una sistematica rubrica o segnalazione critica delle pubblicazioni d'argomento ligure o di una regolare sezione di recensioni, precluse eventuali indicazioni di novità pubblicate altrove su tematiche storico-librarie o di metodologia e natura bibliografica⁷⁴. Il fatto che le urgenze di studio della Società, non sempre collegate con il mondo accademico universitario o in dialogo con altri organismi di ricerca, fossero comunque orientate verso altri orizzonti, comunali o comunque di epoche pre-tipografiche o dove lo stampato aveva poca rilevanza o non c'era del tutto, e che fra i soci forse nessuno avesse le competenze – e la pratica – del Giuliani o la passione di ricerca di un Brunet, contribuirono a rendere le indagini loro uniche e irripetute per molti decenni. Gli studi di storia del libro (anche quello manoscritto) rimasero distanti dalla rivista. Il settore della manifattura libraria non era ritenuto specchio in cui leggere l'educazione di un'epoca, la vivacità del commercio culturale o la capacità imprenditoriale

⁷² C.M. BRIQUET, *Les papiers des archives de Gênes et leurs filigranes*, in ASLi, XIX/II (1888-1889) [ma stampato Genova, 1887] pp. 267-394, p. con 594 *disegni*.

⁷³ P. CEVINI, *Edifici da carta genovesi. Secoli XVI-XIX*, Genova, Sagep, 1995; un tentativo, svolto da chi scrive insieme agli studenti dei propri corsi, a metà degli anni Novanta del secolo scorso, di trasportare in rete in libera consultazione, le filigrane genovesi del Briquet non ebbe seguito per mancanza di finanziamenti: se ne trovano tracce informative residuali nei link di altre collezioni ora in rete: University of Delaware Library: *The Thomas L. Gravell Watermark Archive*, *Online Watermark Databases*, www.gravell.org che conservano memoria dell'originario rinvio d'indirizzo.

⁷⁴ Penso, ad esempio, al lavoro di G. FUMAGALLI, *Bibliografia degli scritti italiani o stampati in Italia sopra Cristoforo Colombo. La scoperta del Nuovo Mondo e i viaggi degli italiani in America*, Roma 1893.

applicata al settore intellettuale, bensì forse esercizio troppo tecnico, o poco appetibile.

L'argomento librario, in una città che da sempre aveva prediletto una storiografia istituzionale, a lungo testimoniata del resto dagli stessi « Atti » della Società, non venne apprezzato oggetto di ricerca. Non fu reputato elemento che concorresse a determinare il regolamento, la struttura o le potenzialità culturali ed educative delle società o delle sue *élites*. Non attrasse né il terreno annalistico già sperimentato nel resto d'Italia, né il nascente versante economico-istituzionale del libro (storia del commercio del manufatto cartaceo, storia delle magistrature preposte al suo controllo e dunque storia della censura); non quello artistico-bibliologico altrove consolidato (storia delle illustrazioni, tecniche di decoro, influenze artistiche, ecc.) neppure quello di servizio informativo sussidiario ad altre ricerche. La rivista e il suo comitato direttivo non intravidero e comunque non si interessarono a possibili connessioni problematiche fra storia dell'educazione, fra sviluppo dell'informazione e della cultura e la componente bibliografica (annalistica, repertoriale, ecc.) o la teoresi semantica del libro (raggruppamenti tematici e disciplinari di collezioni) che esulavano dai programmi editoriali sostanzialmente centrati sul recupero storiografico del medioevo.

Gli studi bibliografici e annalistici genovesi, realizzati da bibliotecari di mestiere, riapparvero in modo rilevante solo nel secondo Novecento ma presero prevalentemente altre strade editoriali: ospitati in altre riviste cittadine espressione di attivissimi comparti bibliotecari⁷⁵, accolti da altri editori nazionali; solo in un secondo momento riapparvero nel periodico societario sullo scorcio del secolo, come si dirà.

Nel frattempo, fra Otto e Novecento, anche se non esaustivamente né in modo soddisfacente, alcuni argomenti bibliologici, con taglio interpretativo bibliofilo che limitava l'interesse all'incunabolistica o al pezzo raro e prezioso, senza mai per altro arrivare a definire questi canoni estetici o interpretativi, vennero affrontati da pubblicazioni periodiche che affiancarono gli « Atti » per un certo tempo. Mi riferisco al « Giornale ligustico di archeologia storia e belle » arti, erede di un precedente « Giornale ligustico di scienze, Lettere e arti » pubblicato dalla ditta dei fratelli Pagano per la prima volta nel 1827 e che, con cambi di nomi e vita sussultoria, giunse circa a metà Ottocento. Il

⁷⁵ Nel secondo Novecento, per esempio, dal periodico curato dalla civica biblioteca Berio.

nuovo « Giornale ligustico » invece, che poi allungò il nome in « Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura »⁷⁶ fondato nel 1874 e diretto da Luigi T. Belgrano⁷⁷ con Achille Neri, successivamente sostituiti da Girolamo Bertolotto nel 1896, fu sempre stampato, con *lay out* di pagina simile a quello degli « Atti », dalla tipografia dei Sordomuti. Qui nel 1888 uscì una veloce rassegna discorsiva, con scarse note critiche d'apparato, su alcune librerie-biblioteche private secentesche toscane, mentre nel 1897 apparve una smentita dello spezzino Mazzini, bibliotecario e giornalista locale, iscritto alla Società bibliografica italiana ma dedito soprattutto a indagini storico archeologiche e linguistiche: in tre paginette correggeva un dato del Giuliani nel frattempo defunto⁷⁸. Il giornale del resto aveva altre motivazioni che non lo studio approfondito e ponderato di tematiche complesse e pianificate: voleva essere uno strumento di informazione. Da qui la sua periodicità mensile; la presenza di necrologi, segnalazioni convegnistiche⁷⁹ e notarelle divulgative slegate fra loro, tratte da altre riviste o frutto di informazioni interpersonali dei collaboratori. Non sopravvisse con questa formula al Novecento, sostituito dal « Giornale storico e letterario della Liguria »⁸⁰, diretto

⁷⁶ « Giornale ligustico di archeologia, storia e belle arti », a. 1, n. 1 (gen. 1874)-a. 8, n. 12 (1881), Genova, Tip. del R. Istituto Sordo Muto, [1874]-1881 mensile poi divenuto « Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura », a. 9, (1882) n. 1; a. 23 (1898), n. 12.

⁷⁷ Cfr. la voce di M.T. ORENGO, in *Dizionario biografico dei liguri dalle origini al 1990*, a cura di W. PIASTRA, Genova, Consulta ligure, 1992, pp. 443-444.

⁷⁸ A. NERI, *Alcune librerie in Firenze nel Seicento*, in GL, XV (1888), pp. 444-458; U. MAZZINI, *Di una presunta edizione genovese della divina commedia del secolo XVI*, in GL, XXII (1897), pp. 20-23.

⁷⁹ L'unico a materia biblioteconomia riguarda la direzione governativa degli istituti bibliotecari, cfr. G. LIBRI, *L'ispettorato governativo sulle biblioteche*, in GL, XXII (1897), pp. 393-395.

⁸⁰ Anche questa versione si fermò nel 1943 per cause belliche. Risorse un ulteriore nuovo organo periodico fondato sotto gli auspici della Società che nei suoi locali ne ospitava la redazione, il « Bollettino Ligustico per la storia e la cultura regionale », diretto da Teofilo Ossian de Negri, che esprimeva in parte ancora lo spirito di ricerca che animava parte dei Soci della Società patria ma che fin dal titolo denunciava il mutamento dei tempi e delle prospettive. In gara con l'istituto di studi liguri che a Ponente non aveva mai cessato di pubblicare la sua rivista, il « Bollettino » esprimeva un programma editoriale essenziale fatto di raccolta di spunti, programmi e studi altrui a scopo informativo, redatti spesso da amatori, conoscitori o appassionati del tema (si veda per esempio il resoconto poco più che amministrativo sulla biblioteca della società economica di Chiavari e di Savona redatte dai relativi dirigenti con attenzione alla consistenza numerica, alle opere singolari). La necessità dell'informazione aggiornata, immediata, corrente – sempre espunta dagli « Atti », che non ospitavano recensioni appunto – ritornava con forza

dal Neri⁸¹ con lo stesso Mazzini, che ha la particolarità di una redazione inizialmente decentrata rispetto al capoluogo genovese: direzione, amministrazione e società editrice, oltre che tipografia, sono a La Spezia.

La testata, trimestrale, si presenta, graficamente, più moderna degli Atti: un frontespizio con caratteri di nuovo disegno e in stile con il gusto dell'epoca, un titolo fin dall'inizio bicolore (rosso e nero ill. 22, 23) e un aspetto più maneggevole con una copertina che passa da un po' lezioso impianto vagamente liberty ad un più compassato aspetto moderno sino ad avere alla fine un titolo quasi gridato che tradisce, nei suoi forti e pur eleganti caratteri bastone (ill. 24), l'adesione al rinnovamento grafico del ventennio. L'attenzione posta a convegni e congressi scientifici di cui relaziona il senso; la cura nella segnalazione delle novità editoriali in una apposita rubrica (*Bollettino bibliografico*) e l'allestimento di una rassegna bibliografica che poneva interesse anche, ma certo non solo, alle questioni librarie e che di fatto funziona come recensione critica sembra animare la rivista. L'impianto è molto vario e collocato in orizzonti (di scambi e confronti) chiaramente extraregionali; gli articoli brevi, sintetici e lineari hanno ricchezza didascalica spicciola e multidisciplinare: fan riferimento ad un pubblico medio e più allargato rispetto a quello che può riconoscersi in un organo editoriale, annuale, d'una società eretta a ente istituzionale. Nel «Giornale storico e letterario della Liguria» compaiono altre brevi aggiunte al lavoro del Giuliani, in cui, poste in ordine cronologico, le descrizioni bibliografiche, che ricalcano lo stile descrittivo del genovese con la distinzione fra tondi e corsivi, maiuscoli e minuscoli e l'interruzione di riga, sono accompagnate dalle indicazioni di collocazione dei nuovi esemplari ritrovati. Non compaiono nuove informazioni storiche sulle botteghe artigiane ma solo una implementazione delle edizioni conosciute.

imponendosi come un vero e proprio problema, denunciando ciò che in sostanza occorreva in Liguria: una bibliografia corrente. Il periodico usciva con sussidi degli inserzionisti che compravano pagine intere a scopo pubblicitario (per esempio nel 1951 la *Sbell* s.p.a) oppure che, più elegantemente, finanziavano la stampa di porzioni del fascicolo o di particolari aspetti decorativi dello stesso, (in particolare delle illustrazioni) ricevendo menzione a piè di pagina: come accade nella riproduzione di una facciata del cartolario 51 dell'Archivio di Stato di Genova, realizzata dalla ditta *Foto Ducale* di Riccardo Maffei e «pubblicata con il concorso dell'E.P.T. di Genova», ivi, p. 48.

⁸¹ *Bibliografia di Achille Neri*, Genova, Marchese - Campora, 1924.

Spesso comunque il taglio di analisi, la stessa presentazione, per non dire della genesi delle ricerche uscite sul giornale, molto risentono di esigenze, opportunità, programmazioni archivistiche e non d'interessi autonomi per la storia del libro o della tipografia. Il riordino dell'archivio di stato di Torino fa emergere, per esempio, strani esemplari pergamenacei a stampa descritti e segnalati dal curatore; occasionali studi consentono incursioni in qualche libreria privata di cui si trascrive il documento⁸². Sempre l'archivio genovese restituisce gli inventari della libreria di Agostino Giustiniani trascritti nel 1926 dall'allora direttore della rivista, e, si badi, pubblicati nella rubrica di varietà⁸³. I titoli dei libri presenti nel documento originale vengono copiati nella rivista senza precisare la presenza di eventuali abbreviazioni, contrazioni nei nomi o nei titoli; composti tutti in stampatello sono seguiti da qualche linea in tondo romano che di solito contiene o l'indicazione, in romano, del titolo individuato nei repertori bibliografici allora correnti e utilizzati per la ricognizione (Hain, Panzer, Brunet ecc.) oppure da alcune osservazioni del compilatore.

Dopo un rallentamento nelle uscite durante la prima guerra, il lavoro bibliografico di più ampio respiro che il «Giornale» patrocinò negli anni trenta del Novecento fu senza dubbio durante la direzione di Arturo Codignola, membro della Società ora divenuta Regia Deputazione di Storia Patria. La rivista, che si fregiava di uscire sotto «gli auspici del municipio e della R. Università di Genova, della R. Deputazione di storia patria per la Liguria e del municipio di La Spezia» nel frattempo aveva cambiato sede e si era trasferita a Genova, nella Casa Mazzini prima e a Palazzo Rosso poi dove era la sede della Società; aveva cambiato tipografo: ora ricorrendo allo stabilimento L. Cappelli di Rocca San Casciano. Negli anni Trenta un lancio pubblicitario inserito a fine fascicolo proclamava che ogni numero conteneva «scritti originali, recensioni, spigolature, notizie ed appunti per una bibliografia mazziniana». Costava caro, 7,30 lire, e l'abbonamento annuale persino di più: 30 lire. In cerca di una utenza allargata nel nuovo *establishment* di governo fungeva da cassa di risonanza delle attività della Deputazione di cui

⁸² Si veda L.A. CERVETTO, *Giunte alle notizie della tipografia Ligure dei secoli XV e XVI*, in GSSL, IX (1908), pp. 436-440; F. GABOTTO, *La fondazione della biblioteca dei Domenicani in Torino*, in GSSL, IV (1903), pp. 64-73.

⁸³ Cfr. F.L. MANNUCCI, *Inventari della biblioteca di Agostino Giustiniani*, in GSSL, n.s., II (1926), pp. 263-291.

pubblicizzava i programmi e cui, sostanzialmente, s'ispirava; pubblicava recensioni e a volte puntigliose critiche o polemiche a opere che in qualche modo avevano a che fare con cose genovesi, a detta dei recensori non sempre ben intese.

Codignola propugnò un riordino sistematico delle notizie librarie riferentesi alla Corsica. La ricerca bibliografica sull'isola francese venne concretamente condotta, senza troppo specificarne le fonti, da Renato Giardelli che distribuì la materia spezzettata in molte annate, con una perdita di fruibilità nella consultazione del suo lavoro e in fondo di utilità perché la noia di collazionare tutto il materiale di poche pagine sparpagliato in ben 22 interventi in otto anni non era indifferente⁸⁴. L'argomento non era insolito; bibliografie a tema urbano-regionale, di supporto agli studi storico-culturali e letterari di una zona, risalgono nella tradizione culturale italiana almeno al settecento e poco tempo prima la stessa rivista aveva ospitato un similare intervento su un'area limitrofa allo spezzino⁸⁵, ma era nuova l'idea di applicare la metodologia di ricerca bibliografica sistematica a una colonia genovese per rinnovare la storiografia ligure. La parte caduca del lavoro rimane la classificazione semantica del materiale. Ordinata per sezioni tematiche, senza gerarchia, e al loro interno per sequenza alfabetica d'autore, la bibliografia non sembra avere una classificazione d'argomenti e temi particolarmente stringente. Alcuni dei soggetti presenti, e sotto i quali sono rubricati via via i pochi o molti titoli, riguardano, e pertanto titolano: italiani in Corsica; italiani in Corsica in epoche varie; esuli italiani nel risorgimento; viaggi e turismo; geografia; studi geodetici; enti di cultura antropologia, ecc.

La notizia catalografica era data fornendo nome dell'autore, titolo, note tipografiche; non sempre era indicata la consistenza delle pagine né il formato, il che potrebbe far presumere che si trattasse di bibliografia derivata e che l'autore non avesse sempre in mano tutti gli esemplari descritti. Aveva il pregio di essere composta tipograficamente in modo molto leggibile. Aveva

⁸⁴ La prima parte *Saggio di una bibliografia generale della Corsica* uscì nel GSSL, n.s., VII (1931), pp. 112-127; poi XIV (1936), pp. 39-45, pp. 108-111, 175-181, 243-245; VIII (1932), pp. 97-102; 206-215, 300-305; IX (1933), pp. 38-41, 116-119, 251-257; X (1934), pp. 34-41, 180-185, 269-277; XI (1935), pp. 62-67, 140-145, 195-201, 256-261; XV (1937), pp. 45-49, 135-139, 206-211, 294-302.

⁸⁵ V. GIAMPAOLI, *Contributi alla bibliografia storica della Lunigiana*, in GSSL, n.s., IX (1933), pp. 426-446.

lo stesso impianto, e andamento sussultorio nella pubblicazione, di una analoga fatica di segnalazione bibliografica sugli scritti di Mazzini condotta dal Codignola e abbandonata a altri (Leona Ravenna) nel 1937 quando il direttore dopo undici anni, si accomiata dalla tenuta della rubrica che censiva le uscite contemporanee d'argomento mazziniano.

I temi storiografici di storia del libro come area concettuale dalle proprie peculiarità e la percezione di una bibliografia non come prassi sussidiaria di studio ma come strumento informativo imprescindibile per la costruzione di qualunque discorso o ricerca culturale, fan la loro ricomparsa negli *Atti della Società* nel secondo Novecento. Dopo gli anni difficili e a volte inattivi del secondo conflitto mondiale gli studi riprendono sotto nuove direzioni, slanci e aperture interpretative diverse e rinnovate, con energie critiche formatesi nel confronto e nel dialogo. L'accresciuta produttività intellettuale su argomenti urbani e regionali verificatasi all'indomani del secondo conflitto, nel generale rinnovamento di studi che interessava l'Italia nel suo insieme, rende possibile, o forse necessario, nella rivista il concepimento di un *notiziario bibliografico* che rendesse conto delle pubblicazioni, monografiche, periodiche genovesi e non, di argomento ligure e che avesse una certa frequenza: ne escono dal 1963 al 1969, poi ancora nel 1971 e 1972, nel 1977 nel 1979, nel 1982 e 1984⁸⁶. La materia è registrata sotto macro-sezioni di natura cronologica (preistoria e storia antica; secoli VII-XIV, secoli XV-XVI; secoli XVII-XVIII; secoli XIX-XX) mescolate a classificazioni ora desuete (varia, scienze ausiliarie) ma, accompagnata ogni scheda da qualche riga di commento o riassunto del contenuto, dava vita ad una bibliografia critica di estrema utilità. Quasi vent'anni dopo ancora, i redattori del citato *Catalogo degli atti della Società Ligure di Storia Patria 1858-2001*⁸⁷ perdevan l'occasione di riconoscere questa notevole fatica di spoglio, non riprendendo i nomi degli autori là indicizzati e segnalando solo il titolo della rubrica fra quelle tipologiche per materia, senza precisare che essa era frutto di una riflessione bibliografica e classificatoria più ampia che tendeva a travalicare la mera elencazione.

⁸⁶ Come precisa il Direttore un successivo accordo, senza continuità d'esito, con la rivista « Quaderni Franzoniani » avrebbe demandato a quella nuova sede editoriale la pubblicazione del notiziario bibliografico.

⁸⁷ Vedi nota precedente 51.

Approfondendo uno spunto tematico degli anni settanta del Novecento che sulla tipografia e libreria ligure era stato inizialmente colto da associazioni storiche regionali periferiche, a contatto col mondo bibliotecario e accademico⁸⁸, la rivista della Società propone una serie di annate in cui, a partire dagli anni Ottanta, sono frequenti gli argomenti legati al libro. L'interesse rientra, costituendone anche uno dei filoni portanti, nel programma di studio sulla cultura genovese e ligure che la Società con buon impiego di risorse e disponibilità intellettuali, aveva intrapreso in quegli anni. Si svilupperà lentamente da una centralità del periodo antico e comunale, inizialmente tema di molti saggi e molti numeri della rivista, sino all'inclusione dell'antico regime e dell'età contemporanea come ambito cronologico di ricerca.

L'avvio era scaturito accanto ad un nuovo programma di scavo e studio archivistico a largo spettro: il riordino di un importante archivio patrizio privato urbano⁸⁹. Il lavoro aveva però subito mostrato l'inestricabile legame, documentario e culturale, con il resto della società patrizia genovese d'antico regime, con le istituzioni stesse e i movimenti culturali urbani⁹⁰. La rivista divenne di conseguenza l'ampio grembo ricettivo di quegli studi. Fra gli altri risultati, a quasi un secolo dalle indagini del Giuliani, ricompaiono temi di storia del libro. L'ottica storiografica è diversa. Abbandonata la visione erudita, e positivista, che aveva caratterizzato certi interventi intermedi fra Otto e Novecento, il libro, sia manoscritto che a stampa, come manufatto e come portatore di significati, viene inserito in una dinamica d'approfondimento di storia culturale e della società genovese, a partire dal tardo impero⁹¹.

⁸⁸ *Il libro nella cultura ligure tra medioevo ed età moderna*. II convegno storico savonese 1974, in «Atti e memorie, società savonese di storia patria», IX (1975).

⁸⁹ D. PUNCUH, *L'archivio Durazzo Giustiniani di Genova*, in ASLI, n.s., XIX/I (1979), pp. 335-340.

⁹⁰ D. PUNCUH, *I manoscritti della raccolta Durazzo*, Genova, Sagep, 1979.

⁹¹ Le risultanze di una serie di conferenze *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, in ASLI, n.s., XX/II (1980), pp. 317, 183, comprendono, sul tema librario, i contributi di: Guglielmo Cavallo, *Alfabetismo e circolazione libraria nei primi secoli dell'Impero*, pp. 30-31; A. PETRUCCI, *Funzioni del libro medievale: ipotesi e certezze*, pp. 31-33; G. PETTI BALBI, *Dal manoscritto al libro a stampa: l'inizio di una nuova epoca*, pp. 34-35; M. FERRARI, *Libro dotto e libro popolare tra Quattro e Cinquecento*, pp. 37-38; A. DEROLEZ, *La biblioteca di Raphael de Marcatellis*, p. 39; L. MARCHINI, *Biblioteche pubbliche a Genova nel Settecento*, pp. 40-67; D. PUNCUH, *Un bibliofilo ligure del Settecento. Giacomo Filippo Durazzo*, pp. 68-70; R. SAVELLI, *La pubblicistica politica genovese durante le guerre civili del 1575*, pp. 82-105; A. HOBSON, *La biblioteca di Giovanni Battista Grimaldi*, pp. 108-119.

Diventa indizio rivelatore della buona, o cattiva, coscienza delle istituzioni soprattutto quando ad esse viene legato, omaggiato, affidato da privati, nell'ottimistica speranza d'assicurarne l'uso e la sopravvivenza nel tempo, consapevoli del valore d'immagine e di educazione che esso racchiude nel presente⁹².

È indagato, il libro-codice, in un ampio panorama che ne analizza sia strutture ed elementi paleografici, che assetti iconografici e decorativi: la storia della scrittura si apre alla storia sociologica e artistica. Il manufatto librario è osservato dapprima in quanto strumento di studio universitario e connotativo di una civiltà giuridica e umanistica⁹³; poi, quando a stampa, come elemento di bibliofilia, spia culturale e gesto privilegiato d'investimento economico, come dispositivo per l'allestimento e costruzione di raccolte librerie private, e pubbliche: come, cioè, storia del collezionismo e della biblioteca, dove le modalità del commercio e dell'acquisizione sono, in parte, anche storia della circolazione culturale, se non proprio ricezione della stessa⁹⁴. Si studiano le edizioni a stampa non solo in chiave letteraria ma in un incrocio di fonti tra loro complementari, dove il libro è considerato e preso in esame come soggetto di studio peculiare, presentato secondo criteri descrittivi propri del prodotto tipografico e non disinvoltamente mutuati da

⁹² Oltre ai vari casi analizzati da A. PETRUCCIANI, *Le biblioteche*, in *Storia della cultura Ligure*, a cura di D. PUNCUH, 3 (ASLI, n.s., XLV/I, 2005), pp. 233-354; si veda anche la vicenda dei libri lasciati alla Repubblica da un erudito secentesco studiata da A.M. SALONE, *Federico Federici, note biografiche e ricerche d'archivi*, in *Studi e documenti in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco* (ASLI, n.s., XXXVI/II, 1996), pp. 249-269. Nella trascrizione dell'inventario delle opere lasciate dallo storiografo alla Repubblica, un documento autografo, l'autrice interviene cassando alcuni elementi, presumibilmente biblioteconomici: « sono stati inseriti i puntini di sospensione in luogo di lettere alfabetiche o segni convenzionali, al presente non identificabili, a suo tempo apposti come riferimento dallo stesso Federici ».

⁹³ Cfr. *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento*, Atti del convegno, Genova, 8-11 novembre 1988 (ASLI, n.s., XXIX/II, 1989), pp. 1-659; si vedano gli interventi di G. BATTELLI, *Il libro universitario*, pp. 279-313, S. ZAMPONI, *La scrittura del libro nel duecento*, pp. 315-354, L. MIGLIO, *Leggere e scrivere in volgare*, pp. 355-383, G. OROFINO, *Decorazione e miniatura del libro comunale: Siena e Pisa*, pp. 463-505. È significativo che questo numero della rivista sia corredato da numerose illustrazioni a colori che assolvono la funzione non solo decorativa di appoggio al testo ma lo integrano in quanto a significato. Poste alla fine di ciascun saggio, o frammezzate al testo di pertinenza, e non dunque rilegate alla fine in un sedicesimo separato di sole tavole, devono aver notevolmente inciso sul costo della stampa.

⁹⁴ A. PETRUCCIANI, *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della biblioteca Durazzo: 1776-1783*, in ASLI, n.s., XXIV/I (1984), pp. 291-322; ID., *Gli incunaboli della Biblioteca Durazzo*, in ASLI, n.s., XXVIII/II (1988), pp. 3-590; ID., *Le biblioteche* cit.

una tradizione citazionale altra (derivata dalla tradizione codicologica o dalle note d'apparato della saggistica erudita *tout court*). Gli «Atti» della Società ospitano ampi contributi monografici focalizzati su precise tipologie di stampati: incunaboli o edizioni occasionali⁹⁵, oppure sul riesame, con nuove fonti e taglio euristico, delle raccolte bibliotecarie e delle strutture artigianali urbane che produssero libri o delle dinamiche bibliologiche ed editoriali sottostanti⁹⁶. E la rivista diviene, così, nella sua nuova attenzione alle tematiche bibliografiche e storico-librarie, tipografiche e editoriali, teatro dei libri degli altri, specchio, nelle molte tavole e illustrazioni colorate che quei libri raffigurano perpetuandone memoria, di uno svecchiamento storiografico.

⁹⁵ Cfr. ID., *Gli incunaboli* cit., e A.M. SALONE, *Nuptialia. Saggio bibliografico di pubblicazioni per nozze conservate in biblioteche di Genova*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna* (ASLi, n.s., XLIII/I, 2003), pp. 973-1026.

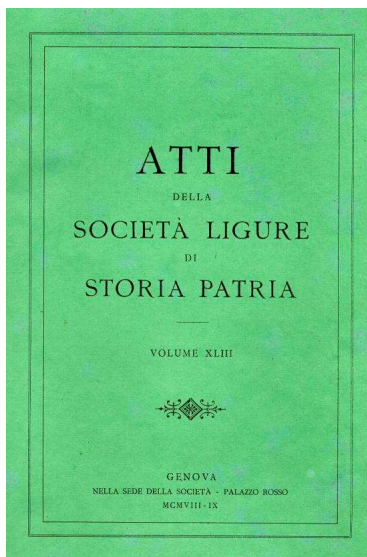
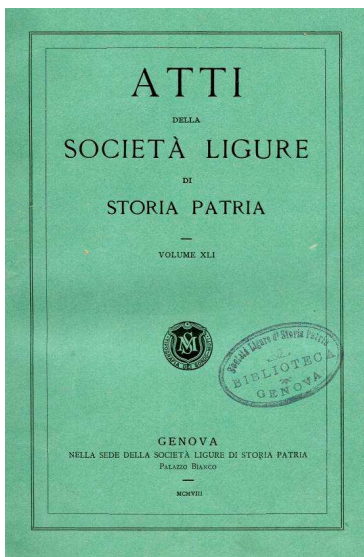
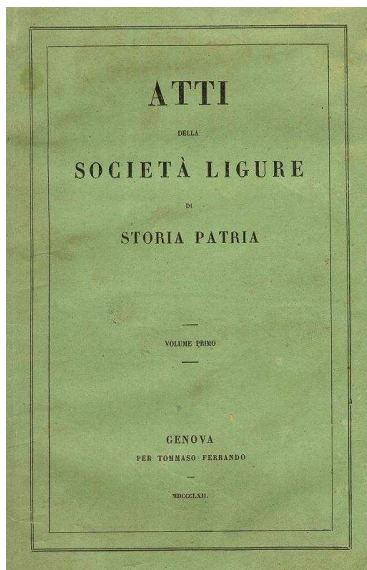
⁹⁶ Cfr. A. PETRUCCIANI, *Gli incunaboli* cit.; A.G. CAVAGNA, *Tipografia ed editoria d'antico regime a Genova*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 355-448.

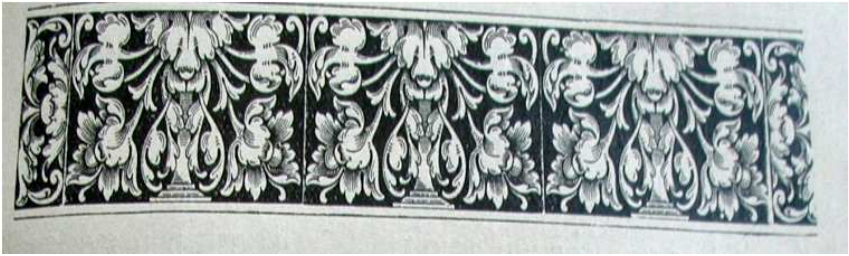
Appendice iconografica

La Società Ligure di Storia patria nell'immagine dei suoi libri

Il seguente, breve e certo non esaustivo, percorso iconografico tende a illustrare alcuni passaggi del saggio proponendo alcuni elementi paratestuali peculiari della pubblicazione promossa dalla Società e alcuni strumenti biblioteconomici che la contraddistinsero nel tempo.

Esempi di copertine dei primi fascicoli: illustrazioni 1-2-3





4

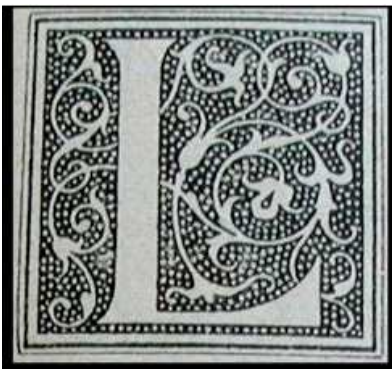
Esempio di decori tipografici apparsi nei volumi tra '8 e '900: illustrazione 4



5



6



7

Esempi di caratteri capolettera ornati nel volume celebrativo del 1908: illustrazioni 5-6-7

BOLLETTINO
DELLA
Società Pavese di Storia Patria

SOMMARIO

A. Solmi. - L'amministrazione finanziaria nel regno italico nell'alto medio evo (pag. 5). — G. Breganze. - Una patriottica pagina del Seminario di Pavia nella storia del Risorgimento (pag. 259). — ATTI DELLA SOCIETÀ (pag. 337).

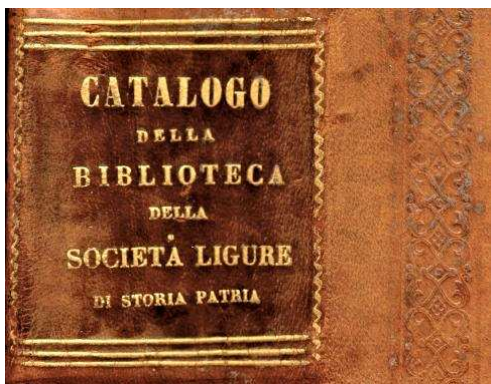


PAVIA
TIPOGRAFIA COOPERATIVA
1931

Sede della Società: Palazzo Olevano, Corso Mazzini

8

Confronto con pubblicazioni simili per genere e cronologia: illustrazione 8

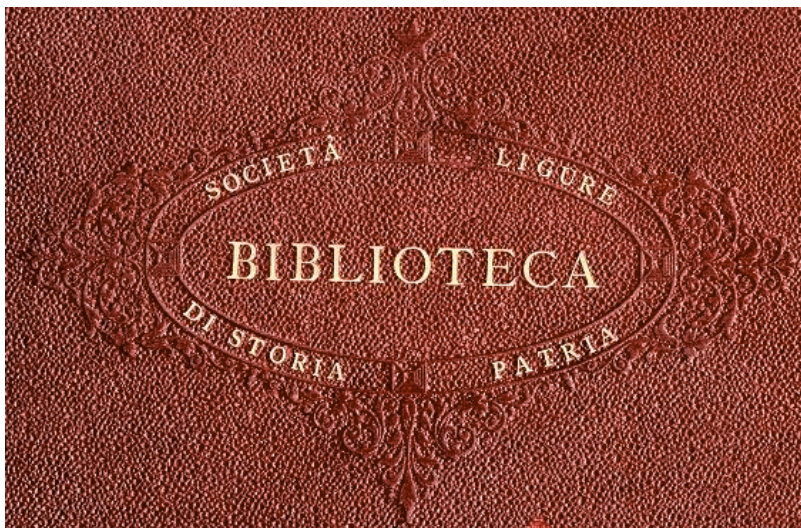


9 Gli strumenti della biblioteca: catalogo cartaceo e catalogo a schede mobili: illustrazioni 9-10-11

A.

| NUMERO d' Ordine | NOME DELL'AUTORE e TITOLO DELL'OPERA | NUMERO dei volumi | LUOGO dove fu stampata | ANNO dell' EDIZIONE | NOME dello Stampatore o Editore | Scanzia | Pluteo | Numero |
|------------------------|--|-------------------------|------------------------------|---------------------------|---|----------|----------|--------|
| | <i>Abraham Guibemont, Judica Christiana.</i> | 1 | <i>Leipzig</i> | <i>1817</i> | <i>Trubner</i> | <i>I</i> | <i>2</i> | |

10



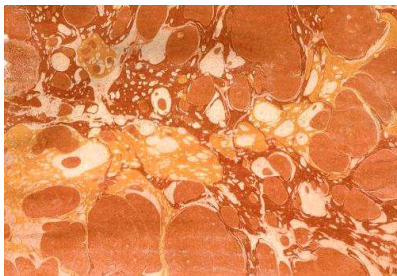
11



12



13



14



15



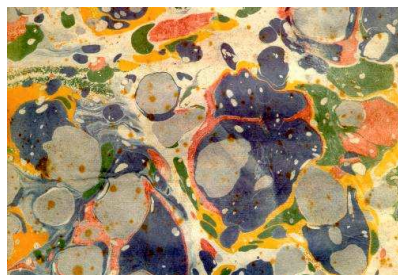
16



17



18



19

I tesori della biblioteca: esempi di copertine colorate settecentesche: illustrazioni 12-13-14-15-16-17-18-19

GIORNALE STORICO E LETTERARIO DELLA LIGURIA

fondato da **ACHILLE NERI**
e **UBALDO MAZZINI**

NUOVA SERIE

diretta da **Francesco Luigi Mannucci** e **Ubaldo Formentini**

ANNO II.
1926

Fasc. 3 e 4
Luglio-Dicembre

SOMMARIO

Ubaldo Formentini, Conventi e langobariche fra Lucca e Luni — **Luigi Siffredi**, Donne e castelli di Lunigiana. La moglie di Gian Luigi Foschi (*cont. e fine*) — **Antonio Costa**, Gian Luca Pallavicino e la Corte di Vienna (1731-1753) (*cont. e fine*) — **Giannina Ginecco**, Il Molire nella produzione comica di Stefano D. Franchi — **VARETTA**, Pietro Rivore, Gabriella Malaspina di Fosdinovo. Vicende di una monaca del secolo XVIII — **Francesco Luigi Mannucci**, Inventari della biblioteca di Agostino Giustiniani — **KASSIENA BILLOIRATICA**; P. Revelli, Terre d'America e archivi d'Italia (Francesco Luigi Mannucci) — **F. L. Mannucci**, La lirica di Gabriello Chiabrera: **Chiabrera**, Liriche (Vito Vitale) — **A. Caspa**, Note storiche saracene; Fra tradizioni e leggende; Notizie su alcuni luoghi del «Castrum Sancti Romuli» e sua ubicazione; Vicende del Castello di San Romolo (Vito Vitale) — **C. Imperiale di Sant'Angelo**, Annali Genovesi di Caffaro e dei suoi continuatori dal MCLII al MCLXXIX (Vito Vitale) — **M. G. Cella**, Valore territoriale del nome «Romania» negli annali genovesi del XII e XIII sec. (Francesco Luigi Mannucci) — **SPIGOLATURE E NOTIZIE** (F. L. M. - U. F.) — **Arturo Codignola**, Appunti per una bibliografia mazziniana.

GENOVA

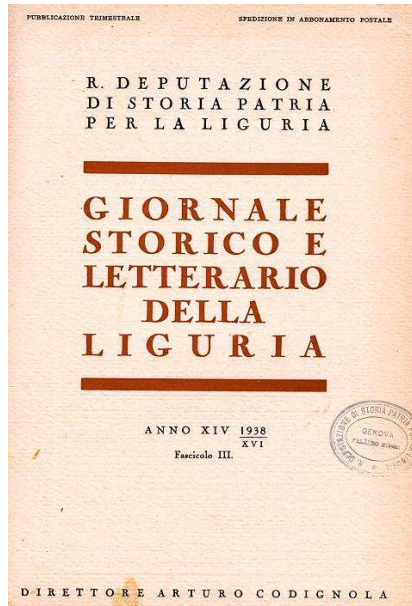
STAR. TIP. G. B. MARSANO
1926

Le altre riviste: illustrazioni 20-21-22

20



21



22

Studiosi e studi di numismatica

Rossella Pera

Mal si studia l'istoria d'un popolo, se non si conosce successivamente il valore della sua moneta col paragone del passato al presente.

D. Bertolotti, *Viaggio nella Liguria marittima*, Torino 1834

Il proposito dei Soci, all'inaugurazione solenne della Società tenutasi – come è noto – il 21 febbraio del 1858¹, era di ricostruire la storia ligure e dell'antica Repubblica attraverso il recupero del patrimonio locale, senza venir meno al nuovo spirito nazionale. Lo Statuto ne evidenziava le tematiche, correlate all'organizzazione nelle tre sezioni di Storia, Archeologia e Belle Arti, e, in un passato non ancora troppo lontano, al Grendi era apparsa « curiosa » la selezione degli oggetti archeologici, dal momento che tale ambito enumera testualmente: « numismatica; pesi e misure; iscrizioni; illustrazione degli antichi monumenti, codici e pergamene; delimitazione del territorio antico di Genova e della Liguria e topografia della città ». Nel contempo si stabiliva come per ordinare monete e sigilli fossero indispensabili « quei criteri generali e sicuri che vano è il chiedere agli esami dei documenti finché restano disgregati, ma che scaturiscono quasi di per sè, ove siano tutti convenientemente classificati e distribuiti giusta l'epoche². Del

¹ Si cfr. D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, n.s., VIII/I (1968), p. 27 (e nota 1, riassuntiva dello *status quaestionis*), che ricorda come la stessa fosse stata costituita il 22 novembre 1857, in una sala della civica biblioteca genovese. Cfr. anche *Notizie varie. Accademia di Storia Patria a Genova*, in « Archivio Storico Italiano », VI (1857), pp. 162-163, con rimando ai verbali della Società in data 22 novembre 1857.

² E. GRENDI, *Storia di una storia locale. L'esperienza ligure 1792-1992*, Venezia 1996, pp. 48-50 in particolare, e cfr. p. 52, nota 2, dove si afferma che la miglior guida sull'attività della Società si ritrova nei *Rendiconti* di L.T. Belgrano pubblicati in « Archivio Storico Italiano ». Sul Belgrano quale delegato a rappresentare la Società all'Istituto Storico v., a titolo d'esempio, E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, in ASLi, XLIII (1908-1909), p. 125.

resto i contributi avevano soprattutto lo scopo di fornire un opportuno approfondimento della storia genovese³.

I verbali della Società, così come i rendiconti presentati nell'« Archivio Storico Italiano », documentano una messa in pratica regolare e costante dei propositi statutari, con un'attività rivolta non solo agli studi di numismatica medievale – che avrebbero trovato ampio spazio negli « Atti » – ma anche di medaglistica⁴, oltre che di monetazione romana, opportunamente riferita in relazione agli scavi archeologici intrapresi in quel tempo in Liguria. Ad esempio, il Belgrano, proprio dalle pagine dell'« Archivio Storico Italiano », nel rendiconto del quinquennio 1863-1867 informava che

« il professore comm. Santo Varni tenea quindi ragguagliati i colleghi di altre escavazioni testé operatesi in Vado, sotto la direzione di quell'egregio arciprete Queirolo; (...) Pochi e comuni, soggiungeva poi il Varni, essere gli oggetti di bronzo infino a qui rinvenuti, molte al contrario le monete; ma rare quelle d'argento, due appena le consolari e le altre imperiali »⁵.

Il richiamo ai ritrovamenti monetali ricompare, ad esempio, nel resoconto della seduta del 25 dicembre 1865, in cui « Il Cav. Desimoni presen-

Cfr. per la tutela dei 'Patrii Monumenti', il ragguaglio, presentato in « Archivio Storico Italiano », VIII (1858), pp. 148-149: « La Società Ligure di Storia Patria ... ha ora mandato fuori il primo fascicolo dei suoi Atti In tutte le provincie del regno si è istituita una *Commissione per la conservazione dei monumenti e documenti storici*, Ufficio della commissione è di zelare la conservazione de' monumenti e documenti, sia pubblici sia privati, e di illustrarli scientificamente ».

³ Le premesse in V. VITALE, *Il contributo della Società Ligure alla cultura storica nazionale*, in ASLi, LXIV (1935), pp. LIX-LXXVI; v., inoltre, R. MENDUNI, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria nel primo cinquantennio di vita*, in ASLi, n.s., VIII/I (1968), p. 66 in particolare.

⁴ Cfr. E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908* cit., p. 53 e sgg., con rimandi ai Verbali della sezione di Archeologia. Si cfr., nel caso, a pp. 55-56, l'esposizione dell'attività per l'anno 1861-1862: « alcuni si occupavano di numismatica: l'Olivieri, per esempio, che stava studiando le monete raccolte nella R. Università, dava ragguaglio alle sedute di Archeologia di due medaglie del secolo XVII Anche Marcello Staglieno si occupava di medaglie e trattava di quelle dell'Accademia Ligustica di belle Arti. Questi primi saggi preludevano ad un lavoro assai più complesso ed organico iniziato più tardi da Luigi Franchini, da Gaetano Avignone e dal Desimoni ».

⁵ Così L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria. Quinquennio 1863-1867*, in « Archivio Storico Italiano », VI/II (1867), pp. 180-197, in particolare p. 182; cfr. anche ASLi, III-IV (1865-1867).

tava trentacinque monete scoperte entro di una alberella fittile e venute a mani del già citato prof. Capurro », con l'aggiunta del commento:

« Que' nummi, tutti d'argento, sono per la miglior parte di perfetta conservazione, e spettano a' tempi avanti l'era volgare, da cui la più recente si discosta appena di un biennio. Trentaquattro inoltre sono denari romani; l'altra è una moneta battuta dal re africano (sic) Giuba I, ma nel peso e nello stile simile alle anzidette; né vuolsi avere per nuovo il caso del suo discoprimiento insieme a queste, secondo avverte il dottissimo Cavedoni. Dell'esiguo ripostino libarnese facevasi poi scala il cav. Desimoni a toccare in genere dell'utilità di cosiffatti depositi; e quindi scendeva a trattare della classificazione dei denari romani, rispetto ai quali, mercé appunto l'attenta disamina di parecchi ragguardevoli ripostigli, si giunse dai più riputati numismatici a chiare e solide conclusioni, oggi da tutti accettate, e sperimentate sopra modo utilissime. Accennava pure al sommo vantaggio che dalla applicazione di somiglianti criteri deriverebbe in egual modo alla classificazione delle monete del medio evo, e specialmente delle più antiche, dove ancora è gran buio »⁶.

Nel contempo, « I socii Alessandro Wolf, Avignone e Belgrano illustravano anche essi più monete o medaglie inedite o rare; e quest'ultimo leggeva pure alcune *Notizie* circa varii sigilli genovesi. Altri a sua volta ne produceva l'Avignone »⁷.

In egual modo, per gli anni 1868-1869, il Belgrano ricorda:

« Alla numismatica drizzava quest'anno di proposito le sue ricerche il cav. Desimoni; e leggeva parte del suo lavoro, che formerà come il *Proemio* alla *Descrizione delle monete e medaglie genovesi*, cui attendono i soci Avignone e Franchini (...) Studiava egualmente il

⁶ A tale proposito, *Ibidem*, p. 183; e si cfr. p. 182: « Inoltre il prof. Gian Francesco Capurro inviava alla Società una *Memoria* sugli scavi che andarono praticandosi in epoche diverse nel territorio dell'antica Libarna, e sulle pubbliche e private collezioni che degli oggetti ivi scoperti si vennero mano mano formando ». V. inoltre sugli scavi di Libarna il resoconto dell'anno XVII, in « Archivio Storico Italiano », XXII (1875), p. 310. Sul Capurro, si rimanda ora a A. BACCHETTA, S. CARREA, *Giovanni Francesco Capurro (1810-1882)*, in *Colligite fragmenta. Aspetti e tendenze del collezionismo archeologico in Piemonte*. Atti del Convegno, Genova, 19-20 gennaio 2007, Bordighera 2009, pp. 331-332.

⁷ L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria. Quinquennio 1863-1867* cit., p. 184. Il ragguaglio sulle relazioni a carattere numismatico ricorre anche per l'anno 1866, ad esempio per le adunanze della classe di Belle Arti si precisa: « Inoltre il socio comm. Santo Varni leggeva alcuni *Appunti storico-artistici sui fonditori in bronzo ed i coniatori di medaglie e monete genovesi, o che operarono in Genova* » (*Ibidem*, p. 194). Sul Wolf, v. ora A. CROSETTO, M. LUCCHINO, M. VENTURINO GAMBARI, *Alexander Wolf (1826-1904)*, in *Colligite fragmenta* cit., pp. 335-340.

significato e l'etimologia del *denaro*, e dimostrava l'evoluzione storica di tale vocabolo dai primi tempi di Roma fino a' principii della zecca genovese»⁸.

Ancora nell'informazione datata al 4 dicembre 1870 si evidenzia:

« Intramessi per poco dal cav. Desimoni gli studi sulla patria numismatica, (...) non volgea però l'anno accademico senza che venisse trattata questa importantissima fra le discipline segnalate alle ricerche della Società. E se ne tolse carico il commend. Antonio Merli colla sua monografia delle *Zecche dei D'Oria* »⁹.

Nel 1873 invece il Desimoni avrebbe rivolto la sua attenzione, e presentato ai Soci una dissertazione, alle monete bilingui di Crimea¹⁰.

Talvolta, l'interesse per la numismatica si evince di nuovo in altre accurate trascrizioni del Belgrano, come – ad esempio – nell'orazione per la seduta inaugurale dell'anno XVII della Società, tenuta dal Presidente Antonio Crocco¹¹.

Pare assodato come il gruppo di intellettuali, di varia statura scientifica, riunito nel nuovo sodalizio avesse comunque trovato una guida indiscussa

⁸ L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria. Anno XII*, in « Archivio Storico Italiano », X (1869), pp. 196-209. V. inoltre ID., *Società Ligure di Storia Patria. Anno XIII, Ibidem*, XII (1870), pp. 184-185, ove si segnala che « Il socio cav. Cornelio Desimoni, proseguendo gli *Studi Numismatici*, ai quali aveva indirizzate nel passato anno le sue ricerche, leggeva l'ultima parte dei medesimi ».

⁹ L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria. Anno XIV*, in « Archivio Storico Italiano », XV (1872), pp. 164-179; la citazione a p. 168. La sottolineatura è nostra. Cfr. ID., *Società Ligure di Storia Patria. Anno XV*, in « Archivio Storico Italiano », XVII (1873), p. 515: « Anche il socio Comm. Merli proseguiva e compieva la sua monografia delle *Zecche Doriesche* ».

¹⁰ Come ricorda, ad esempio, E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908* cit., p. 105, ove sottolinea come il Desimoni « che anni addietro aveva presa (dal 1872 al 1882) ad esame la *numismatica genovese interna*, ora ne studiava l'*esterna* e cioè le monete delle colonie o da dinasti liguri in Oriente, e leggeva in seguito una speciale dissertazione sulle *monete bilingui di Crimea* ». Cfr. L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria. Anno XVI*, in « Archivio Storico Italiano », XIX (1873), p. 482 e sgg. Nella tornata del 23 febbraio 1877 il Desimoni invece riferisce le proprie considerazioni sui quarti di denaro genovesi, mentre il 18 maggio dello stesso anno propone la memoria sui più antichi scudi di argento della zecca cittadina, poi pubblicate entrambe, rispettivamente, in GL, IV (1877), pp. 117-127 e pp. 385-415.

¹¹ Cfr. L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria. Anno XVII*, in « Archivio Storico Italiano », XXII (1875), p. 307 e sgg., che trascrive la commemorazione del professor Francesco Gandolfi, di cui alla nota 1 precisa: « Francesco Gandolfi nacque in Chiavari di quel Gian Cristoforo che tra noi presiedette molt'anni alla Biblioteca Universitaria, e scrisse con più altre opere, quella importantissima "*Della moneta antica di Genova*" ».

nelle figure di Cornelio Desimoni e Luigi Tommaso Belgrano¹², così che diventa ai nostri occhi particolarmente significativo l'apporto dato da entrambi agli studi numismatici all'interno della Società¹³.

Il primo – fra i fondatori della stessa e Consigliere nel 1860, anno in cui venne consociato anche nella Regia Deputazione di Storia Patria di Torino, per divenirne infine Presidente onorario – in quel tempo iniziò il lavoro presso l'Archivio del Banco di San Giorgio, per concludere la sua carriera nell'Archivio di Stato cittadino, come Direttore nel 1884 e come Sovrintendente agli Archivi Liguri nel 1890. Se è innegabile che i suoi scritti fossero motivati da un patriottismo esaltante le glorie locali – schede, relazioni, note e registi – come delinea Giovanni Assereto – oltre a essere frutto « della passione dello storico e dell'archivista », miravano tuttavia a mettere in luce la moneta come fonte irrinunciabile per la storia, accompagnata e sorretta dai documenti archivistici, nel caso particolare¹⁴.

Il confronto ragionato fu dunque alla base dei contributi del Desimoni, fra i quali pare doveroso menzionare la *Descrizione di un aquilino d'argento e cenni di altre monete genovesi*¹⁵, ove si discutono, grazie al raffronto fra la

¹² E. GRENDI, *Storia di una storia locale* cit., p. 52 e sgg.; V. VITALE, *Il contributo della Società Ligure alla cultura storica nazionale* cit., pp. LVII-LXXIV; R. MENDUNI, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria* cit., che puntualizza, a p. 51, come per le sezioni di Archeologia e Belle Arti si possa parlare effettivamente di una vita di gruppo; D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria* cit., pp. 30-32. Cfr. per la situazione degli studi e della cultura nel capoluogo ligure, a titolo d'esempio, G. ASSERETO, *Antecedenti, inizi, eclissi e sviluppi. La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova dall'antico regime al primo Novecento*, in *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova*, a cura di G. ASSERETO, Genova 2003 (ASLI, n.s., XLIII/II, Fonti e studi per la Storia dell'Università di Genova, 5), p. 45.

¹³ Come riassume concisamente il Vitale, *Il contributo della Società Ligure alla cultura storica nazionale* cit., p. LXXIV e nota 73: « così dalla preistoria al risorgimento l'attività della Società Ligure ha spaziato in tutti i campi della storia propriamente detta e delle scienze affini, non essendo state trascurate l'archeologia, ... la numismatica e la sfragistica ».

¹⁴ Cfr. G. ASSERETO, *Desimoni Cornelio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 39, Roma 1991, pp. 403-406; E. COSTA, *Desimoni Cornelio*, in *Dizionario Biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, V, Genova 1999, pp. 583-587, cui si rimanda per fonti e bibliografia puntuale. Cfr. anche L. BALLETO, *La Storia Medievale*, in *Tra i palazzi di via Balbi* cit., p. 465.

¹⁵ Lo studio appare in ASLI, XVII/II (1886), pp. 365-380, preceduto da un'analisi sulle monete in L.T. BELGRANO, *Illustrazione del registro arcivescovile di Genova* (ASLI, II/III, 1873, pp. 590-600), attribuita al Desimoni (senza alcuna giustificazione e con titolo *Sulle monete correnti a Genova dal X all'XI secolo*) da G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio De-*

scritta monetale e gli atti ufficiali, le attribuzioni proposte dal Marchese Remedi sul «Giornale Ligustico» del 1883¹⁶, o *Le prime monete d'argento della zecca di Genova e il loro valore*¹⁷, entrambi giudicati dal Pesce, circa novant'anni dopo, tuttora validi ed esaurienti sull'argomento¹⁸. Questi studi sono preceduti da altri, anch'essi inerenti alla monetazione locale, come – ad esempio – la disamina *Sui Denari Minuti della Zecca di Genova*¹⁹. E il valido apporto alla conoscenza della zecca e della sua produzione si conferma dal giudizio, espresso ancora una volta dal Pesce nel riesame dei multipli dello scudo d'argento dal 1570, con citazione delle Schede del Desimoni, cui si deve l'individuazione del nominale da uno scudo e mezzo tramite documenti datati agli anni 1594 e 1596²⁰.

Il criterio della lettura comparata monete-manoscritti, lavoro «matto e disperatissimo», in una parafrasi letteraria che potrebbe sembrare a tutta prima irraguardosa ma che trova conferma da quanto emerge dalle descrizioni fornite negli scambi epistolari fra i consoci²¹, corrisponde appieno alle esigenze raccomandate per gli studi di numismatica medievale, che – già se-

simoni, in ASLi, n.s., XII/I (1874), p. 157, nota 3; ora in ID., *Scritti di argomento numismatico 1941-1991*, Genova 2005 (Circolo Numismatico Ligure “Corrado Astengo”, Sezione della Società Ligure di Storia Patria), p. 84, nota 3, e recepita nella voce pertinente a cura di E. COSTA, v. sopra, nota 14.

¹⁶ A. REMEDI, *L'aquilino imperiale*, in GL, X (1883), p. 396, aveva identificato infatti la moneta come un aquilino imperiale genovese, battuto nel secolo XIV.

¹⁷ Apparso in ASLi, XIX/II (1888), pp. 179-223. Cfr., a titolo d'esempio, E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908* cit., p. 122.

¹⁸ G. PESCE, G. FELLONI, *Le monete genovesi. Storia, arte, economia nelle monete di Genova dal 1139 al 1814*, Genova 1975, p. 38, nota 5. Al Desimoni si deve anche l'indagine pubblicata con titolo *Memorie sui più antichi scudi di argento della zecca di Genova*, in GL, IV (1877), pp. 385-415.

¹⁹ Pubblicato in GL, XX (1883), pp. 209-226. Elenco completo degli studi numismatici del nostro in G. PESCE, *Schede numismatiche* cit., pp. 156-157, nota 3 = ID., *Scritti di argomento numismatico* cit., p. 84, nota 3.

²⁰ G. PESCE, G. FELLONI, *Le monete genovesi* cit., p. 108. Alcuni degli scritti del Desimoni appaiono citati nell'opera di FR. ed E. GNECCHI, *Saggio di Bibliografia numismatica delle zecche Italiane medievali e moderne*, Milano 1889, p. 138 (zecca di Genova).

²¹ È assai noto il riferimento contenuto in una lettera – datata Firenze, gennaio 1895 – del Ruggero al Desimoni: «Come vedo ella lavora sempre, ma se un lavoro moderato sarà un bene, si guardi tuttavia dall'esagerazione e procuri di interrompere l'occupazione con i riposi necessari» (G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni* cit., scheda n. 147).

condo Franco Panvini Rosati nell'ultimo ventennio del secolo scorso – dovevano essere sviluppati in tre ordini di ricerche: raccolta sistematica del materiale conservato e quasi ignorato nei nostri Musei; raccolta sistematica dei documenti pubblici e privati, appartenenti alle fonti cronachistiche e degli archivi; raccolta e analisi dei ritrovamenti, spesso dispersi, pubblicati in periodici locali e trascurati o inediti nei Musei²².

Propositi a tutt'oggi ancora da riproporre, come viene confermato, ad esempio, nel recente volume *Monete e storia nell'Italia medievale*, dove nel paragrafo dedicato alle fonti letterarie la Travaini scrive:

«Dato che le monete occupavano ogni spazio della vita medievale le loro tracce sono frequenti anche nella letteratura: spesso gli storici della letteratura si sono accontentati di cenni superficiali alla realtà monetaria, senza cogliere in qualche caso il vero senso del testo. Certamente nella maggior parte dei testi letterari le monete citate non possono essere prese 'alla lettera': si tratta spesso di termini generici ma non mancano riferimenti che necessitano di approfondimenti numismatici »²³.

L'autrice prosegue accennando ai casi più notevoli, fra cui esemplifica proprio la citazione, nel *Contrasto* attribuito a Cielo d'Alcamo, di « perperi e massamutini » messi a confronto con gli augustali di Federico II nel dialogo fra la donna siciliana e il suo spasimante²⁴. Proprio il « massa mutino » del *Contrasto* fu oggetto di accurato studio da parte del Desimoni, che utilizzò un contratto genovese datato al 20 settembre 1161 a sostegno delle sue interpretazioni e completò l'indagine valutando il peso delle monete e stabilendo la loro corrispondenza in lire²⁵. Lo studioso l'anno seguente

²² V., sull'argomento, FR. PANVINI ROSATI, *Note critiche sugli studi di numismatica medievale italiana*, in « Bollettino di Numismatica », 1 (1983), pp. 9-10, con un richiamo sull'utilità del documento d'archivio « miniera enorme di dati che talora può rivelare fatti impensati e che in ogni modo non si può trascurare ». Cfr. inoltre, a titolo d'esempio, ID., *Sul concetto di numismatica*, in « NAC-QT » XIII (1984), pp. 15-20; ID., *Gli studi di numismatica medievale italiana, considerazioni critiche*, in *Studi per Laura Breglia*, Parte II, Roma 1987 (« Bollettino di Numismatica », Supplemento al n. 4), p. 211; L. TRAVAINI, *Per una numismatica medievale in Italia: ovvero numismatica è storia*, in « Bollettino di Numismatica », 5 (1985), pp. 165-169.

²³ L. TRAVAINI, *Monete e storia nell'Italia medievale*, Roma 2007, p. 105.

²⁴ *Ibidem*, p. 106.

²⁵ C. DESIMONI, *Il "Massa mutino" del "Contrasto"*, in GL, XIII (1886), pp. 73-75.

avrebbe affrontato ancora tali tematiche, con l'esame dell'agostaro menzionato nello stesso testo poetico²⁶.

Accanto al Desimoni, come già detto, altro personaggio di spicco fu il Belgrano, anch'egli laureato in legge e Socio fondatore della Società²⁷, oltre che Delegato presso l'Istituto Storico Italiano dal 1884 al 1895; dal 1873 nominato docente di Paleografia e archivistica presso l'Archivio di Stato di Genova, l'anno seguente, con Achille Neri diede origine al « Giornale Ligure di Archeologia, Storia e Belle Arti »²⁸, descritto dal Grendi come

« una formula “giornalistica”, con finalità complementari a quelle degli Atti della Società Patria: un luogo editoriale per le memorie lette ai soci e, più in generale, per interventi brevi e puntuali di tipo illustrativo, nonché per recensioni intese come essenziali per l'aggiornamento storico-culturale e per la definizione di un indirizzo storiografico »²⁹.

In tale sede il Belgrano pubblicò studi di numismatica medievale ora miranti ad illustrare la storia regionale, come nel caso della zecca di Montebruno³⁰, ora rivolti anche all'impero coloniale³¹, ma estesi altresì al collezionismo monetale³² e alla medagliistica nell'articolo sulla medaglia in onore del Promis³³. Non si deve dimenticare, infatti, che proprio quest'ultimo, noto-

²⁶ ID., *L'agostaro nel contrasto di Ciullo d'Alcamo*, in GL, XIV (1887), pp. 401-406.

²⁷ Significativa la commemorazione fatta da Anton Giulio Barrili, in ASLI, XXVIII (1896), in particolare a p. LIII, dove ricorda « Ad ogni tanto c'incontravamo per le vie della nostra Genova ed erano lunghe le fermate, ragionando del passato, che mi è sempre parso (scusate, ognuno c'ha il suo difetto) più diletto assai del presente ».

²⁸ Si veda, anche per la bibliografia, M.T. ORENGO, *Belgrano Luigi Tommaso*, in *Dizionario Biografico dei Liguri*, 1, Genova 1992, pp. 443-445. Cfr. D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria* cit., pp. 32-33. V. inoltre L. BALLETO, *La Storia Medievale* cit., pp. 463-465.

²⁹ E. GRENDI, *Storia di una storia locale* cit., p. 60. Lo stesso Belgrano così commentava in « Archivio Storico Italiano » X (1869), p. 205: « Diceva dei molti pregi del Giornale Ligure da lui fondato, e come questo periodico vivesse appena tre anni (1827-1829), mentre era degno di viverne assai ».

³⁰ L.T. BELGRANO, *La zecca di Montebruno*, in GL, XIV (1887), pp. 316-317.

³¹ ID., *Monete genovesi di Scio*, in GL, XV (1888), pp. 393-395.

³² ID., *Anticaglie*, in GL, XIII (1886), pp. 206-229.

³³ ID., *Medaglia onoraria a D. Promis*, in GL, II (1875), pp. 156-157. Non a caso, nello stesso tomo, alle pp. 114-117, compare l'elenco delle memorie pubblicate dal comm. Domenico Promis sulla Numismatica e Sfragistica della Liguria, cui seguono quelle del figlio Vincenzo. Del resto i rapporti con la Società Ligure vengono delineati dal Belgrano nel rendiconto in

riamente legato a una tradizione che intendeva la disciplina come storia monetale integrata alla storia economica, aveva in quel tempo fortemente influito sui cultori italiani della materia, di cui evidenziava l'aspetto valutario e 'di conto'; e forse per questo, tale ambito viene recepito ancor oggi in Italia con maggior attenzione che altrove³⁴. Pari influenza sugli studiosi contemporanei dovette avere l'opera del figlio Vincenzo, intitolata *Tavole sinottiche delle monete battute in Italia e da Italiani all'estero*, e pubblicata nel 1879³⁵.

Un altro fattore importante da ricordare per l'attività sociale pare inoltre essere il formarsi di collezioni, con cui supportare e far progredire le conoscenze. Non a caso, nel 1964, Laura Breglia, con la limpida concisione che l'ha resa una degli indimenticati protagonisti della dottrina numismatica, affermava:

« alla base lontana della disciplina noi troviamo attivissimi e determinanti una curiosità e un intento eminentemente, se non esclusivamente, collezionistici e oggi ancora lo spirito collezionistico si è affiancato alla ricerca critica costituendone l'insidia nascosta o il pericolo e tuttavia, fondamentalmente, una delle principali e più attive fonti di informazione documentaria »³⁶.

L'impulso allo studio della zecca genovese trova questa linfa ineguagliabile anche fra i soci della Società: Gaetano Avignone aveva formato con cura appassionata una raccolta famosa di monete italiane medievali e mo-

« Archivio Storico Italiano » XII (1860), p. 67: « Il nostro socio Ansaldo esponeva come il suddetto frammento gli fosse stato indicato dalla cortesia del cav. Domenico Promis della Reale Biblioteca di Torino ».

³⁴ Così, per esempio, M. MATZKE, *Uno sguardo nella "Bottega del Corpus": antecedenti e criteri di catalogazione dell'opera*, in *100 anni del Corpus Nummorum Italicorum*. Atti della Giornata di Studio, Milano, 15 maggio 2009, a cura di A. SAVIO e A. CAVAGNA, Milano 2010 (SNI, Collana di Numismatica e Scienze affini, 6), pp. 57-58.

³⁵ *Ibidem*, p. 58, si sottolinea inoltre come in seguito l'intitolazione del *Corpus Nummorum Italicorum* riprendesse l'intenzionale richiamo al territorio nazionale e a quello degli Italiani all'estero. Sui due Promis si veda, ad esempio, F. BARELLO, *Del raccogliere medaglie. Il collezionismo numismatico*, in *Colligate fragmenta* cit., p. 125; e pare di un qualche interesse ricordare il giudizio, anche se ormai datato, espresso in A. ENGEL, R. SERRURE, *Traité de Numismatique du Moyen Age*, I, Paris 1891 (rist. anast. Bologna 1964), p. XXVIII: « L'Italie conserve, pur les temps contemporains, le rang élevé que les écrivains du dernier siècle lui avaient fait prendre. Dominique Promis ... publie en 1841 les *Monete dei reali di Savoia*, qui resteront désormais comme une des plus belles et des plus savantes monographies de l'Italie ».

³⁶ L. BREGLIA, *Numismatica antica. Storia e metodologia*, Milano 1964, p. 15 e sgg.

derne, che, assieme a quella di Luigi Franchini³⁷ avrebbe permesso di condurre al termine l'opera collettiva *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova dal 1139 al 1814*³⁸. Come è noto, essa venne data alle stampe dopo la scomparsa dei due collezionisti, e fu subito considerata la più completa documentazione sull'attività della zecca locale³⁹. L'indice delle materie contenute nel fascicolo – che comprende anche un elenco delle collezioni pubbliche e private, italiane ed estere cui si era attinto – basta da solo a illustrare l'impegno profuso, mentre la pubblicazione chiarisce e illustra, nel contempo, una significativa pagina di vita e cultura patria⁴⁰.

Tale aspetto si conferma nell'indagine dello stesso Avignone su *Le medaglie dei Liguri e della Liguria*⁴¹, che introduceva con significative parole la solerte fatica:

³⁷ Si rimanda, ad esempio, a C. DESIMONI, *Commemorazione di Luigi Franchini*, in GL, III (1876), pp. 456, che dichiara: « Amore ed opera costante di sua vita fu il raccogliere monete, specialmente patrie, e fare, non tanto serbo, quanto liberale copia agl'intelligenti, agli amici, alla Società. Lo seppero il Comm. Domenico Promis, il signor Adriano Longpérier dell'Istituto di Francia, il sig. Hoffmann numismatico, i quali poterono de' suoi pezzi, de' suoi calchi giovarsi pei loro studi sulla moneta... ».

³⁸ In ASLi, XXII (1890); alle pp. X-XII appare l'elenco dei collaboratori: « Frattanto ... era sorto un altro collettore, ... il signor Luigi Franchini; ... vi concorse del pari l'egregio sig. Luigi Gazzo ... né mancarono di cooperare al lavoro alcuni illustri non genovesi, tra i quali nomino ad onore Domenico Promis, conservatore del regio medagliere di Torino, e Adriano Longpérier dell'Istituto di Francia ». Si ricordano anch' il cav. Don Luigi Beretta e infine il cav. Giuseppe Ruggero, oltre al Belgrano. Scambi di notizie fra questi personaggi si evincono dalle carte del Desimoni stesso in G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni* cit.

³⁹ Per la memoria il Desimoni si era recato anche a Vienna, nel 1872, come ricorda, ad esempio, G. PISTARINO, *L'opera di Cornelio Desimoni a cent'anni dalla sua morte*, in « Urbs » XII, 3-4 (1999), p. 172. V. inoltre E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908* cit., pp. 195-196 e cfr. p. 89.

⁴⁰ Si veda, ad esempio, R. MENDUNI, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria* cit., pp. 67-68, oltre che p. 90, con rimando ai Verbali della sezione (anno 1862).

⁴¹ G. AVIGNONE, *Le modaglie dei Liguri e della Liguria*, in ASLi, VIII/II (1872), pp. 417-734. Sull'Avignone v. G. PESCE, *Avignone Gaetano*, in *Dizionario Biografico dei Liguri*, I, Genova 1992, p. 283. Il Belgrano, nel già citato rendiconto (v. sopra, nota 5, p. 184), illustra come il nostro « presentava ugualmente un Catalogo delle *Medaglie dei Liguri e della Liguria*, di cui egli custodisce gli esemplari nel proprio medagliere, o gli riuscì di procurarsi i disegni, i calchi, e le memorie ». Cfr., ad esempio, E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908* cit., p. 89, nota 1.

« Parecchie medaglie da me adunate ... o vedute ... o cercate in opere di numismatica, mi hanno invogliato a tessere il catalogo ... che nel suo complesso parmi possa giovare di illustrazione a molti punti della storia ligustica...così, per esempio, la memoria di qualche avvenimento o le immagini di grandi o benemeriti cittadini. Pontefici, cardinali, arcivescovi, vescovi, generali di ordini, religiose e tutti gli ecclesiastici; gli uomini illustri e le donne; fatti storici ».

Dello zelo dell'autore abbiamo ulteriore prova nelle annotazioni fornite dopo la descrizione di ciascun pezzo; così, ad esempio, da precisare a proposito dell'esemplare dedicato a Giuseppe Renato Imperiale: « Tutte le ricerche da me fatte per rinvenire un esemplare di questa medaglia, tornarono sempre infruttuose ».

Anche le schede di Cornelio Desimoni – come è noto pervenute in lascito alla Società Ligure di Storia Patria – contengono, accanto a riferimenti essenziali per la ricostruzione della dottrina del periodo, notizie preziose sul collezionismo locale. Ad esempio, la scheda n. 141 reca la descrizione della raccolta del marchese Adorno, soprattutto per quel che riguarda le emissioni genovesi e, nel contempo, l'avvertimento al proprietario – che doveva avere richiesto una stima dei pezzi – di come fosse « ... anche da riflettere che su questa materia i prezzi di una stessa moneta sono molto diversi secondo l'affezione, il coraggio, la possibilità dei collettori, e il bisogno che hanno di riempire una lacuna »⁴². Merita un cenno pure il contenuto della scheda n. 273 (con riferimento alla 145, ovvero la Relazione intorno alla collezione numismatica del fu avv. Gaetano Avignone), corrispondente alla relazione-stima delle raccolte Avignone e Franchini e che racchiude un significativo 'grido di dolore':

« Che cosa resta a Genova ormai? ... restringendoci insomma alle cose genovesi, non abbiamo che le tre collezioni: 1) la Varni molto più preziosa per altri rispetti e la quale ad ogni modo finirà anch'essa ne siamo certi, col disperdersi dopo la sua morte; 2) il medagliere degli Eredi del Marchese Adorno, prezioso per più pezzi, alcuno unico, ma non molto rilevante per numero, né per serie continua, colla giunta di opere poco o punto accessibili; 3) il medagliere dell'Università di qualche rilievo ma, come è noto, stato in parte dilapidato e, come è noto, lasciando da parte l'onestà degli attuali ufficiali, le guarentigie per la conservazione dei pezzi non sono sufficientemente scritte nei relativi regolamenti, onde può ancora avvenire ciò che si sa essere avvenuto in tempi antichi: che senza la menoma intenzione di danneggiare, anzi volendo favorire la collezione, si faccia cambio di monete rare del medagliere con altre più appariscenti ma comuni: per cui il compratore va poi in

⁴² G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni* cit., scheda n. 141.

giro gloriandosi di aver ingannato l'ufficiale. I signori Cav. Gaetano Cabella e Dott. Gio. Batta Pisano che ormai sono soli a far acquisto di qualche moneta, oltre il Comm. Varni, hanno cominciato troppo da poco, e si vogliono mantenere in modesti confini, per poter al giorno d'oggi contare sopra una, almeno futura, sperabile collezione» 43.

Le considerazioni sulla rarità degli esemplari, oltre che sulla precaria sopravvivenza delle raccolte, denunciano come il pensiero del Desimoni fosse sempre rivolto alla conoscenza diretta, l'autopsia, di tutta la produzione della zecca cittadina, come del resto comprovano altre citazioni nelle schede 44, mentre alcune annotazioni nei contributi permettono di delineare, come già accennato, la rete tradizionale di rapporti fra studiosi e collezionisti 45. Significativa, a quest'ultimo riguardo, la considerazione del Belgrano, scritta due anni dopo l'istituzione della Società 46.

Gli altri soci, personaggi noti nell'élite culturale ligure, documentano con i loro contributi un interesse indirizzato anch'esso alla monetazione o alla medaglistica locale, fenomeno evidenziato, ad esempio dal Saccocci, quale maggior difetto degli studi ottocenteschi sulle monete medievali e moderne italiane e tale da far arretrare la dottrina numismatica rispetto a quella del secolo precedente 47. Tuttavia, secondo J.-B. Giard «... toût indi-

43 *Ibidem*, pp. 542-543; ID., *Scritti di argomento numismatico* cit., p. 134.

44 A titolo d'esempio, *Ibidem*, scheda n. 143: *Monete vedute da me nel mio viaggio giugno 1872 a Vienna, Monaco ecc.*, con elenco dettagliato per ogni raccolta. V. inoltre G. PISTARINO, *L'opera di Cornelio Desimoni* cit., p. 172 in particolare, con menzione del viaggio compiuto nel 1883, a proprie spese, a Parigi per individuare taluni codici medievali sottratti all'Archivio genovese in seguito ai saccheggi napoleonici e confluiti poi presso il Ministero degli Affari esteri.

45 A titolo d'esempio, il Desimoni, *Nuove considerazioni sui Quarti di Denaro genovesi*, in GL, IV (1877), p. 123, completa la disamina delle fonti che registrano il nominale sotto altri nomi prima del 1383 con la descrizione di due esemplari posseduti dal Museo Bottacin di Padova e fornitagli da Luigi Rizzoli. Sullo studioso, conservatore del Museo dal 1898, v. G. GORINI, *Premessa*, a L. RIZZOLI, *Ritrovamenti monetali nel Veneto. Contributi scelti di numismatica*, in «Bollettino del Museo Civico di Padova», LXV, (1976), pp. 1-5. E ancora, nel già ricordato contributo *Sui denari minuti della zecca genovese*, in GL, IX (1883), p. 219: «Tale pezzo per mio avviso non è raro, io ne vidi più altri e ne ho ora sott'occhio due esemplari abbastanza conservati ed appartenenti al colto mio Amico e nostro Socio il Dott. Pisano».

46 L.T. BELGRANO, *Notizie varie. Società Ligure di Storia Patria*, in «Archivio Storico Italiano», XI (1860), p. 196: «Essere la Società Ligure di Storia Patria anziché un'accademia di dotti, una palestra di studiosi cittadini, custodi amorevoli e promotori solleciti dell'avito retaggio sfuggito alle ingiurie dei tempi e dell'avversa fortuna (Gazzetta di Genova 1858, n. 274)».

47 A. SACCOCCI, *La "fortuna" del Corpus Nummorum Italicorum nella letteratura numismatica italiana ed europea*, in *100 anni del Corpus Nummorum Italicorum* cit., pp. 92-93.

que que les érudites locaux, moins savants peut-être que les professeurs, ont largement contribué à sauver ces documents d'une perte irrémédiable »⁴⁸.

In quest'ottica, dunque, restano preziosi i contributi del Rossi, pubblicati nel 1882, in cui ora si descrive un esemplare aureo messo in vendita nell'ottobre dell'anno precedente dalla ditta Hess di Francoforte, e ora si completano, con l'illustrazione di un ottavetto di Gio. Andrea III di Loano, i dati forniti dall'Olivieri nella monografia incentrata sulla monetazione a nome dei D'Oria⁴⁹, mentre al Remedi si deve il già citato lavoro su un aquilino imperiale della zecca genovese⁵⁰.

Ancora un accenno alla medaglistica si riscontra nella disamina di Achille Neri, che, nel fornire puntuale documentazione sulla statua di Andrea D'oria, descrive tre esemplari delle due prime varianti delle medaglie coniate quando l'ammiraglio era ancora in vita e conservate nella Biblioteca della Regia Università di Genova, e nell'articolo del Rossi, che tratta di una coniazione di Carlo III di Monaco⁵¹. Lo Sforza, infine, annoterà sedici differenti varianti tipologiche di esemplari del Museo di Brescia a completamento del lavoro dell'Avignone apparso, come già si è accennato, negli « Atti » sociali

Per gli studi di numismatica antica v. N.F. PARISE, *Ricerche italiane di numismatica fra 1808 e 1870*, in *Lo studio storico del mondo antico nella cultura italiana dell'Ottocento*, a cura di L. POLVERINI, Napoli 1993 (Incontri perugini di storia della storiografia antica e sul mondo antico, III), pp. 245-249.

⁴⁸ J.-B. GIARD, *L'évolution de la numismatique antique au XIX siècle*, in « Schweizerische Numismatische Rundschau/Revue Suisse de Numismatique », 65 (1986), p. 171.

⁴⁹ G. ROSSI, *Due monete liguri*. I. *Di un fiorino d'oro della zecca di Savona*, in GL, IX, 1882, pp. 464-466; ID., *Due monete liguri*. II. *Un ottavetto di Gio. Andrea III D'Oria*, *Ibidem*, pp. 466-467, con rimando a A. OLIVIERI, *Monete, Medaglie e Sigilli dei Principi D'Oria*, Genova 1856. Si ricorda che l'Olivieri, docente del corso libero di Scienza diplomatica, nella sua prolusione « mostrò come dall'esame dei documenti ricevano lume ed incremento la cronologia, la geografia, la giurisprudenza, la numismatica »: « Archivio Storico Italiano », XII/II (1860), p. 67. A lui si deve la pubblicazione della « Rivista della numismatica antica e moderna », il cui primo tomo venne edito ad Asti nel 1864. Cfr. O. RAGGIO, *Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970*, in *Tra i palazzi di via Balbi* cit., pp. 524-525.

⁵⁰ V. sopra, nota 16.

⁵¹ A. NERI, *La statua e una medaglia di Andrea D'Oria*, in GL, XIV (1887), pp. 122-133; G. ROSSI, *Medaglia fatta coniare da Carlo III Principe di Monaco*, in GL, II (1875), pp. 153-155. Per il Neri, bibliotecario e direttore con il Belgrano del « Giornale Ligustico » dal 1864, si rimanda, a titolo d'esempio, a E. GRENDI, *Storia di una storia locale* cit., p. 80; L. BALLETTTO, *La Storia Medievale* cit., p. 457.

del 1872⁵². L'unico contributo pertinente la monetazione antica giunge a firma del P. Leopoldo De Feis B. e descrive il dono di un *aes signatum* con ruota a quattro raggi e àncora, proveniente da Orvieto, da parte di un giovane alunno del Collegio alle Querce presso Firenze, archeologo dilettante⁵³. Nel contempo viene documentato anche interesse per la sfragistica ligure, in riferimento a Sarzana o al sigillo dell'Ufficio di Moneta e a quello di Battista da Campofregoso⁵⁴.

Ma pare opportuno, ora, inquadrare l'attività della nostra istituzione anche nella temperie culturale del periodo e ricordare come la Società Ligure di Storia Patria preceda⁵⁵, per anno di fondazione, ad esempio la Società Storica Lombarda, creata a Milano nel 1873 in quel clima post-unitario, segnato in generale, ma soprattutto per la ricerca storica, dal positivismo che sosteneva una nuova coscienza nazionale⁵⁶.

Nell'ottica degli studi di numismatica, si deve inoltre porre nel necessario risalto la nascita, nel 1888, della « Rivista Italiana di Numismatica »⁵⁷, e, nel 1892, della Società Numismatica Italiana, diretta da Solone Ambrosoli, la cui prima adunanza si tenne nella casa milanese di Francesco Gnechi, alla presenza di quarantadue soci fondatori, fra cui spicca per importanza l'adesione di Vittorio Emanuele di Savoia⁵⁸. Come è noto, in entrambe fu colti-

⁵² G. SFORZA, *Sfragistica Ligure*, in GL, XIX (1892), pp. 229-234. Sullo Sforza, archivist ed erudito, v., ancora per esempio, E. GRENDI, *Storia di una storia locale* cit., pp. 79-80; L. BALLETTI, *La Storia Medievale* cit., p. 457.

⁵³ Si cfr. *Di un aes signatum scoperto ad Orvieto. Osservazioni del P. Leopoldo De Feis B.*, in GL, VII-VIII (1881), pp. 433-440.

⁵⁴ V., rispettivamente, A. NERI, G. GRASSO, C. ASTENGO, *Sfragistica*, in GL, II (1975), pp. 205-211; L.T. BELGRANO, *Due sigilli genovesi*, in GL, II (1878), pp. 235-240.

⁵⁵ D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria* cit., p. 31, mette in risalto come fosse stata la prima società storica nata per volontà di privati cittadini e non per decreto reale.

⁵⁶ Cfr., ad esempio, V. VITALE, *Il contributo della Società Ligure alla cultura storica nazionale* cit., p. LVIII, che afferma: « La Società Ligure sorgeva a studiare la storia della regione ... non come anacronistico rimpianto ... ma come ricostruzione di un patrimonio di gloria appartenente a tutta la Nazione ».

⁵⁷ V., per ulteriori rimandi e bibliografia, G. GORINI, *Cento anni della Rivista Italiana di Numismatica*, in « Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini », XC (1988), pp. XIX-XXIX.

⁵⁸ G.A. SOZZI, *Il re numismatico e la Società Numismatica Italiana*, in *100 anni del Corpus Nummorum Italicorum* cit., p. 13 e cfr. p. 15, ove si segnala come uno dei precipui obiet-

vata principalmente la numismatica medievale sia nel campo degli studi sia del collezionismo, tanto da fare scrivere di recente che «... l'attenzione che i collaboratori della Rivista Italiana di Numismatica, *in primis* lo stesso Ambrosoli, i fratelli Gneccchi, il Papadopoli, il Vergara, il Motta mostravano per la numismatica medievale e moderna, potrebbe forse aver suggerito la provvida concentrazione degli interessi (sc. del giovane Savoia) »⁵⁹.

La 'passione' del Principe è stata ormai da tempo opportunamente illustrata così come sono stati di recente celebrati i cento anni della sua opera, quel *Corpus Nummorum Italicorum*, che tanto dovette influenzare gli studi sulla moneta medievale⁶⁰. Pare pertanto indispensabile, per il nostro argomento, cercare di evidenziare taluni dei legami intercorsi fra i dotti della Società Ligure, la Società Numismatica Italiana e lo stesso Vittorio Emanuele.

Esemplare il caso di Giuseppe Ruggero – autore di un'annotazione dedicata a una moneta di Ottaviano Campofregoso⁶¹ – la cui attiva presenza nel sodalizio milanese viene confermata anche in occasione del Concorso di Numismatica del 1897, che riproponeva il tema dell'anno precedente, non assegnato e voluto dall'allora Presidente Papadopoli per una « Memoria che proponga il sistema migliore e più pratico per ordinare le Collezioni numismatiche di zecche italiane, abbandonando l'ordine alfabetico e seguendo una ripartizione conforme alla storia e alla geografia »; della commissione faceva parte, con Giuseppe Gavazzi ed Emilio Motta, il nostro, il cui nome

tivi della Società « la illustrazione generale delle zecche italiane, opera grandiosa e complessiva alla quale non si potrà addivenire senza un lungo lavoro preparatorio e individuale ».

⁵⁹ *Ibidem*, p. 14.

⁶⁰ Cfr. M. MATZKE, *Uno sguardo nella "Bottega del Corpus"* cit., in particolare p. 74, e nota 31, con preciso rimando al volume 12 del *Medieval European Coinage* in corso di stampa, oltre a L. TRAVAINI, *Storia di una passione. Vittorio Emanuele III e le monete*, Roma 2005² (Monete, 1). L'importanza dell'opera si evince anche dai convegni ad essa dedicati; v. da ultimo *La collezione di Vittorio Emanuele III di Savoia e gli studi di Storia Monetaria*, Giornata di Studio per il 1° centenario della pubblicazione del *Corpus Nummorum Italicorum*, Roma, 21-22 ottobre 2010.

⁶¹ G. RUGGERO, *Sulla interpretazione del rovescio nel denaro minuto di Ottaviano Campofregoso*, in GL, IX (1882), pp. 289-302. Sulla vita del Ruggero v. G. PESCE, *Gli inizi del corpus e la collaborazione del colonnello Ruggero*, in ID., *Scritti di argomento numismatico* cit., p. 347 in particolare. Cfr. C. DESIMONI, *Tavole descrittive* cit., p. XI: « Frattanto, per nostra fortuna, venne da non molti anni a dare il suo nome alla Società il ligure cav. Giuseppe Ruggero, ora tenente colonnello dei Bersaglieri, appassionato collettore e lodato autore di parecchie *Annotazioni numismatiche*, nelle quali si rileva l'acutezza delle vedute non meno che la perizia dei fatti ».

ricomparirà più tardi, nel 1903, in una Commissione creata per lo studio del riordinamento delle monete di zecche italiane ⁶².

Il colonnello, originario di Sestri Ponente e di stanza a Firenze durante il periodo di soggiorno del Principe nella città toscana, proprio per i comuni interessi collezionistici ⁶³ viene spesso menzionato nella corrispondenza di Vittorio Emanuele, che, ad esempio in una lettera del 26 febbraio 1895, dava notizia al Generale Osio, mai dimenticato mentore della sua passione per il collezionismo monetale, che « il Colonnello Ruggero del 9° Bersagliere pubblica ora nella Rivista Numismatica una bella moneta genovese che ho scoperto io a Pietroburgo » ⁶⁴. Dal novembre del 1899 al 1911, anno della sua morte, a ulteriore prova della stima regale, il Ruggero diventò uno dei più fidati collaboratori per il completamento del *Corpus* ⁶⁵.

Che tramite il segretario si instaurassero scambi di notizie, utili in particolare per la compilazione del volume relativo alle zecche liguri, appare, ad

⁶² G.A. SOZZI, *Il re numismatico e la Società Numismatica Italiana* cit., p. 16. Del resto il Ruggero pubblicherà spesso contributi pertinenti la monetazione genovese sulla Rivista milanese: ad esempio, *Annotazioni Numismatiche Genovesi XVI*, in « Rivista Italiana di Numismatica », 2 (1889).

⁶³ In G. PESCE, G. FELLONI, *Le monete genovesi* cit., p. 180, se ne ricorda la collezione mirata alla zecca di Genova, ma con altri esemplari di area ligure, andata all'asta nel 1915 a Milano, e si citano ben 31 *Annotazioni Numismatiche Genovesi*, che documentano vent'anni di studio, rivolto in particolare ai pezzi di piccolo taglio e alla tipologia monetale.

⁶⁴ L. TRAVAINI, *Storia di una passione. Vittorio Emanuele III e le monete* cit., p. 123 e cfr., a p. 121, la citazione di un precedente scritto, anch'esso indirizzato all'Osio e datato 26 dicembre 1894: « Ho avuto la rara fortuna di esaminare oltre 4.000 pezzi ... che stavano per essere fusi a Firenze, noto fra essi una moneta che né il Col. Ruggero, né Milani, né Vitalini, né io avevamo mai veduta ... ». Anche F. CATALI, *Gli anni di Firenze e la giovanile passione numismatica del principe Vittorio Emanuele*, in *100 anni del Corpus Nummorum Italicorum* cit., p. 29, ricorda come a Firenze la ricerca di esemplari per la collezione fosse stata talmente fruttuosa, da far annotare al Principe, il 21 gennaio del 1895: « Quasi ogni giorno vedo mucchi di monetine umbre, genovesi e toscane »; si cfr. *Ibidem*, l'ancora più preziosa scoperta, avvenuta il 17 dicembre dello stesso anno, di un soldino genovese, datato al 1436 e coniato sotto il ventesimo Doge, indicato come *unicum* anche al momento della pubblicazione del III volume del *Corpus Nummorum Italicorum* (1912).

⁶⁵ F. CATALI, *Gli anni di Firenze* cit., p. 30 e cfr. L. TRAVAINI, *Storia di una passione. Vittorio Emanuele III e le monete* cit., p.18, e v., a p. 159, la citazione di una nuova lettera ad Osio, datata Napoli, 25 ottobre 1900: « ... Ora fortunatamente sono validissimamente aiutato dal buon colonnello Ruggero, che col suo costante e coscienzioso lavoro fa fare dei grandi passi al *Corpus Nummorum* ... ».

esempio, da una lettera del Ruggero al Desimoni, spedita anch'essa da Firenze nel gennaio del 1885:

« Commendatore carissimo, ... in questo trimestre voglio riprendere la serie delle annotazioni genovesi colla pubblicazione di una moneta del Cabella e forse con un altro pezzo di maggiore importanza. S.A. il Principe Ereditario mi ha promesso il calco di uno scudo pel Levante coniato nel 1677 a Genova. Confesso che questo fatto mi era ignoto. Ho preso conoscenza della coniazione dei Luigini proposta dal Durazzo ... ma non mi pare vi sia qualche accenno alla battitura di scudi. Se col tempo venisse alle mani qualche notizia in proposito, Le sarei grato se volesse comunicarmela »⁶⁶.

Sia il Desimoni che il Belgrano non giunsero a vedere la pubblicazione del *Corpus*, preannunciata sulla « Rivista Italiana di Numismatica » nel 1897⁶⁷, ma soprattutto le datazioni dei diversi gruppi di monete proposte dal primo autore vennero recepite nel volume dedicato alla Liguria⁶⁸. Come ricorda il Sozzi « dopo il 1910 ogni collezionista si farà un punto d'onore di contribuire all'opera e fioriranno sulle pagine della "Rivista Italiana di Numismatica" le *Aggiunte e Varianti al Corpus* »⁶⁹. Non può dunque stupire il fatto che nella conversazione tenutasi il 26 gennaio del 1911, il socio Francesco Poggi esponesse il contenuto del primo volume della serie, donato alla Società Ligure dal Sovrano per il tramite dell'allora Presidente, il marchese Cesare Imperiale, rilevando opportunamente l'importanza delle ricerche e degli studi numismatici per la conoscenza storica⁷⁰.

⁶⁶ G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni* cit., scheda n. 147.

⁶⁷ Sull'argomento v., a titolo d'esempio, A. SACCOCCI, *La "fortuna" del Corpus Nummorum Italicorum* cit., p. 93.

⁶⁸ M. MATZKE, *Uno sguardo nella "Bottega del Corpus"* cit., pp. 73-74, mette bene in risalto come la classificazione e la catalogazione degli esemplari genovesi siano rese difficoltose da centinaia di tipi e varianti, e annota in aggiunta, seppur con le opportune riserve, come al tempo della stesura del *Corpus* esistessero già molti studi importanti sulla zecca di Genova, come gli scritti di Cornelio Desimoni. Cfr. E. ARSLAN, *Conclusioni*, in *100 anni del Corpus Nummorum Italicorum* cit., p. 129, che ricorda a sua volta come l'attenzione del Re e dei suoi collaboratori alla bibliografia disponibile « fu costante sin dall'inizio ... con aspetti di grande modernità ».

⁶⁹ G.A. SOZZI, *Il re numismatico e la Società Numismatica Italiana* cit, p. 18.

⁷⁰ Cfr. F. POGGI, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917*, in ASLI XLVI/I (1918), pp. LIV-LXIV, con annotazione del dibattito fra i soci presenti, in particolare con un richiamo alle osservazioni del Casaretto; nello stesso volume, a p. CCXXIV, sotto il titolo *Biblioteca sociale e suo incremento*, al n. 6 si elencano i volumi pervenuti del *Corpus*.

Ad attestare il proseguire dell'attività nel tempo, dopo molti anni, verrà data alle stampe – come è noto – l'opera postuma di Pier Francesco Casarretto, alla quale gli « Atti » del 1930 prestano molta attenzione⁷¹.

Che la numismatica continuasse ad avere ampio rilievo e largo seguito viene confermato, molti anni più tardi, dalla ripresa dell'attività sociale nel Circolo Numismatico Ligure⁷², che nel 1948 divenne sezione della Società Ligure di Storia Patria, con un programma fitto di riunioni e conferenze⁷³. Esso nasce dalla trasformazione, nel 1936, del Circolo Filatelico Ligure in Circolo Filatelico e Numismatico Ligure, avvenuta per volontà soprattutto di Corrado Astengo, che lo presiedette dalla fondazione e attraverso le successive trasformazioni fino alla morte; egli godette di tale stima e reputazione da venire eletto Presidente della Società Numismatica Italiana nel maggio del 1959⁷⁴.

Molte sono state le pubblicazioni dei Consoci su periodici locali e non⁷⁵, ma nell'ambito degli « Atti », di cui qui ci si occupa, merita opportuno

⁷¹ *La moneta genovese in confronto con le altre valute mediterranee nei secoli XII e XIII*, in ASLI, LV (1928); cfr. F. POGGI, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1918 al 1929*, in ASLI, LVII (1930), pp. 212-213, dove si riporta una recensione di A.E. Sayous, pubblicata nello stesso anno in « Annales d'histoire économique et sociale », II (1930), p. 266 e sgg.

⁷² Nella celebrazione degli oltre cinquant'anni di vita sociale si ricorda infatti come – nonostante subito dopo la guerra del 1915-18 il numero dei collezionisti si fosse ridotto sensibilmente – l'interesse per gli studi fosse ancora vivo e tale da far nascere il 24 aprile 1936 l'ente, con sede presso la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche, costretto a una chiusura obbligata durante il nuovo periodo bellico, fino al 1945. V, al proposito, la descrizione degli eventi nel fascicolo distribuito ai Soci e intitolato *Il Circolo Numismatico Ligure "Corrado Astengo"*, Genova 1990, p. 4 e sgg.

⁷³ *Ibidem*, in allegato, la lettera inviata ai possibili soci, a firma di C. Astengo, P. Bianco, C. Bornate, D. Gaido, L. Riccioni, V. Traverso, si conclude « Con l'augurio che questa nostra iniziativa valga a risvegliare l'amore per le collezioni e per gli studi numismatici, di cui Genova fu già luminoso centro ». Nel 1964, come è noto, la Presidenza venne assunta dal dottor Giovanni Pesce ed il Circolo assunse la denominazione "Corrado Astengo".

⁷⁴ V. il suo necrologio (U. PASSALACQUA, *Corrado Astengo*, in ASLI, n.s., IV/II, 1964, pp. 469-473), ove è citata la bibliografia a suo nome e si menziona il riordino della Collezione Lamberti per incarico del Comune di Savona, città d'origine della famiglia.

⁷⁵ V. *Il Circolo Numismatico Ligure "Corrado Astengo"* cit., p. 13 e sgg.; si ricordano qui, a titolo d'esempio, gli importanti contributi di Giuseppe Lunardi e di Giovanni Pesce e Giuseppe Felloni, come pure – fra le tante di indubbio interesse – le conferenze di Luigi Sacherò, Presidente del Circolo Numismatico di Torino e della Federazione dei Circoli Numi-

risalto il fatto che – a poco più di mezzo secolo di distanza dalla pubblicazione del *Corpus* – un articolo di Giovanni Pesce, quasi in collegamento ideale con il fervore suscitato a suo tempo, abbia riproposto con asciutta acribia «la necessità di segnalare nuovi dati, per giungere a una più completa conoscenza della zecca genovese», ma anche l'esigenza di una ristampa del terzo volume dedicato, come già si è detto, alla monetazione della Liguria e della Corsica⁷⁶. Gli interessi del nostro – Presidente del Circolo Numismatico dal 1964 e Vicepresidente della Società dal 1966 al 1995, anno della sua scomparsa – si ricollegano agli studi numismatici del passato, come si evince, ad esempio, dal contributo sul cosiddetto fondo Desimoni conservato presso la Società⁷⁷. Il volume di *Scritti di argomento numismatico. 1941-1991*, omaggio devoto e grato per il suo settantesimo compleanno, contiene ristampe di articoli rivolti sia alle tematiche genovesi o liguri⁷⁸, sia alla medagliistica⁷⁹, sia di aiuto al collezionista⁸⁰.

smatici, dell'ing. Carlo Fontana, Presidente della Società Numismatica Italiana, e del Prof. Franco Panvini Rosati, ordinario di Numismatica nell'Università di Roma La Sapienza.

⁷⁶ G. PESCE, *Contributo inedito al "Corpus Nummorum" della zecca di Genova*, in ASLI, n.s., VIII, 1968, pp. 79-107, con la presa in esame di 159 esemplari, con date inedite a partire dalla metà del XVI secolo. L'Autore, all'inizio del contributo, ricorda come «Poche città italiane possono vantare, al pari di Genova, una così cospicua e singolare mole di opere di interesse numismatico ad illustrazione della complessa attività di una zecca così importante».

⁷⁷ G. PESCE, *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni* cit., con disamina dell'attività della zecca e la descrizione di numerose emissioni sotto l'aspetto tecnico-artistico, oltre a cenni sul contesto economico, sul potere di acquisto della moneta genovese, e sul collezionismo.

⁷⁸ V., ad esempio, G. PESCE, *Le coniazioni auree della Repubblica di Genova*, in «La Casana», VI/3 (1964) = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 29-32; ID., *Mezzo tallero inedito delle Fiandre di Filippo Spinola per Tassarolo*, in «Rivista Italiana di Numismatica», LXXIII (1971) = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 80-82; ID., *Il castello genovese sulle monete medioevali del levante latino*, in «Quaderni Ticinesi di Numismatica e antichità classiche», VI (1977) = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 217-235; ID., *Criteri per la determinazione delle varianti negli scudi larghi genovesi del castello*, in «Rassegna Numismatica», settembre 1979 = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 266-271.

⁷⁹ ID., *Lo splendido medaglione d'argento coniato nel 1626 per le nuove mura di Genova*, in «A Compagna», IX/6 (1977) = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 214-216; ID., *Le medaglie di Andrea Doria*, in *La storia dei Genovesi*, VI, Genova 1985 = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 323-328.

⁸⁰ ID., *I rischi del collezionismo: monete false e monete rubate*, in «La numismatica», VIII, 4 (1977) = *Scritti di argomento numismatico* cit., pp. 210-213.

La proficua attività del Circolo trova riscontro, oltre che nelle conferenze, negli studi dei soci, come – ad esempio – quelli dell’Astengo e dello Janin⁸¹, ma – per quel che concerne gli « Atti » – soprattutto nella ricerca di Giuseppe Lunardi, cui si deve la raccolta delle monete genovesi coniate nelle colonie, a documentare i legami con le signorie locali d’Oriente⁸². In tale filone si colloca ancora in tempi recenti il contributo di Andreas Mazarakis⁸³, mentre ad altre tematiche del passato si riallacciano i contributi sulle medaglie napoleoniche conservate nel Medagliere civico genovese⁸⁴ e sul collezionismo locale⁸⁵, argomento avvertito da tempo come di grande interesse e meritevole di ulteriori sviluppi⁸⁶.

Se, come ricorda il Pandiani, « Il ritrovamento di una rara moneta antica fa del possessore un raccoglitore di antiche monete e medaglie, uno studioso di numismatica »⁸⁷, va ricordato infine un altro merito, in particolare tra i fondatori della Società, ovvero quello di aver contribuito a diffondere l’interesse alla conservazione degli esemplari, come illustra, ad esempio, una lettera indirizzata al Desimoni e ancor oggi conservata in sede⁸⁸:

⁸¹ Si v. inoltre, a titolo d’esempio, al di fuori degli « Atti » sociali, anche M. CAMMARANO, *Corpus Luiginorum. Repertorio generale delle monete da cinque soldi detti “Luigini”, 1642-1723*, Principato di Monaco 1998. Presentazione di R. PERA in Circolare del Circolo Numismatico Ligure “Corrado Astengo”, sezione di Storia Patria, Comunicazione n. 8, maggio 1999, pp. 25-29.

⁸² G. LUNARDI, *Le monete delle colonie genovesi*, in ASLi, n.s., XX/I (1980). V. inoltre dello stesso *Le monete della Repubblica di Genova*, Genova 1975.

⁸³ A. MAZARAKIS, *Zaccaria e Della Volta nell’Egeo Orientale (1268-1329)*, Atene 2006.

⁸⁴ R. PERA, *Le medaglie napoleoniche delle collezioni civiche genovesi*, in ASLi, n.s. XXXVII/II (1997), pp. 331-366, t.f.t. I-VIII.

⁸⁵ EAD., *Il collezionismo numismatico a Genova e in Liguria: alcuni aspetti*, in *Storia della Cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, IV (ASLi, n.s., XLV/II, 2005), pp. 265-295.

⁸⁶ V., ad esempio, G. GORINI, *Cento anni della Rivista Italiana di Numismatica* cit., p. XXIII, che scrive: « sarebbe interessante riflettere sulla natura di questo collezionismo tra otto e novecento, che sta alla base di tanta produzione scientifica a cavallo dei due secoli ». Si rimanda inoltre a C. MACCABRUNI, *Movimenti del collezionismo archeologico in Italia nord-occidentale tra XVI e XIX secolo*, in *Colligate fragmenta* cit., in particolare pp. 36-38.

⁸⁷ E. PANDIANI, *L’opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908* cit., p. 75.

⁸⁸ Verballi, Archivio Archeologia, Corrispondenza 1865. Così anche la Biblioteca si arricchisce di doni, anche di consoci, ad esempio lo studioso cagliaritano Giovanni Spano, come documenta una lettera del 20 febbraio 1867, conservata con la risposta in data 12 marzo 1867 dell’allora vicesegretario generale Enrico Peirano (*Ibidem*, 1867).

Genova, 17 Gennaio 1865

Illustrissimo Signor Cavaliere

Possessore di due monete romane, una delle quali di Nerva Cesare, io non avrei saputo farne miglior uso che di offrirle alla Società Ligure di Storia Patria. Esse non sono per la natura del metallo e forse neanche per la rarità della specie pregevoli; varranno almeno ad aumentare il numero delle medaglie e monete raccolte da questa benemerita Società. Come tali, spero verranno accettate.

Nel presentarle alla S.V. Ill.ma, mi reco ad onore di professarmi nel più profondo rispetto

Di Lei, Signor Cavaliere
Umilissimo Servitore
Enrico Lorenzo Peirano

Che la Società abbia ricevuto spesso altre monete e medaglie in dono viene comprovato da una piccola raccolta, a tutt'oggi conservata in sede, la cui provenienza talvolta si evince anche dagli stessi rendiconti⁸⁹.

L'augurio, vivissimo, è di poter proseguire sulle tracce degli studiosi che ci hanno preceduto, per conservare la tradizione della scienza numismatica a lungo negli anni a venire.

⁸⁹ A titolo d'esempio, L.T. BELGRANO, *Società Ligure di Storia Patria*, in « Archivio Storico Italiano », VI (1867), p. 183: « Finalmente il Desimoni presentava parecchie altre monete genovesi d'argento e di biglione offerte all'Istituto dal prelodato cav. De Negri-Carpani; e tra queste notava un DUX IANUENSIVM PRIMVS, bello e perfettamente conservato; ed una specie appunto di quei luigini suddescritti battuto dalla Repubblica nel 1668, assai raro e pochissimo conosciuto ».

Gli studi letterari

Luca Beltrami

1. *Il quarto volume della Storia della cultura ligure.*

Dalla sua fondazione il 22 novembre 1857 la Società Ligure di Storia Patria si è resa protagonista di un vivace dibattito intellettuale e di un lavoro scientifico collettivo sulla storia e sulla cultura ligure testimoniati dal folto numero di studi che trovano spazio negli « Atti » della Società e nei suoi organi “semiufficiali” quali il « Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura » (GL) e il successivo « Giornale Storico e Letterario della Liguria » (GSLI). In un contesto così vario per materie e aree di interesse, l’argomento letterario si ritaglia uno spazio consistente grazie ai molti saggi su opere e autori liguri, o legati alla Liguria, dei diversi periodi storici. Un lavoro di riscrittura delle vicende letterarie studiate nel corso degli anni dalla Società potrebbe forse apparire ambizioso o difficilmente esauribile in questa occasione. Il compito di queste pagine è piuttosto quello di mettere in evidenza, per quanto possibile, quei particolari autori e quegli appuntamenti essenziali della letteratura ligure su cui si è concentrata maggiormente l’attenzione degli studiosi della Società senza la pretesa di descrivere esaustivamente ogni argomento, ma con l’intenzione di indicare alcuni temi e percorsi che hanno trovato un fertile sviluppo anche nella critica successiva.

Ai saggi monografici pubblicati nel corso degli anni nella vecchia e nuova serie degli « Atti della Società Ligure di Storia Patria » si è aggiunta in tempi recenti l’importante opera in quattro volumi intitolata *Storia della cultura ligure*, edita a Genova nel 2005 a cura di Dino Puncuh¹. L’argomento letterario viene approfondito nel quarto volume ed è introdotto dal contributo di Franco Croce sulla letteratura ligure medievale e umanisti-

¹ *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, 4, in ASLI, n.s., XLV/II (2005). Per un panorama sulla letteratura ligure e per un approfondimento sugli autori citati nel saggio, si vedano anche *La Repubblica aristocratica (1528-1797)*, Genova 1992; *La letteratura ligure. L’Ottocento*, Genova 1990; *La letteratura ligure. Il Novecento*, Genova 1988.

ca². Riflettendo sull'operazione da compiere su un materiale così ampio e vario per cronologia e autori, Croce suggerisce uno sguardo comprensivo della storia della letteratura ligure evitando una semplice rilettura di ciò che in altri momenti e in altre situazioni è già stato scritto, ma offrendo una reinterpretazione dei suoi appuntamenti più significativi capace di mettere in connessione tra loro gli snodi essenziali. La rotta del libro è dunque tracciata nell'intenzione di «non riprendere e ampliare le notizie della *Letteratura* Costa & Nolan (o di quella dello Spotorno); bensì ripensare per sommi capi la lunga vicenda della letteratura ligure per proporre una immagine e una interpretazione complessive»³. Un ripensamento che non deve escludere i grandi scrittori limitando la storia letteraria ligure nell'«angustia provinciale», ma deve «proiettare l'esperienza regionale entro una più grande esperienza nazionale». In questa prospettiva risulta emblematica la lettera di elogio scritta da Gabriello Chiabrera a Gian Giacomo Cavalli, citata da Croce, sull'«utilità della poesia dialettale per garantire, non l'espressione dei valori regionali tipici, ma una pluralità linguistica che assicuri alla letteratura italiana la varietà che nella ammiratissima e paradigmatica letteratura greca antica i dialetti permettevano, una difesa insomma del dialetto in funzione non locale ma nazionale»⁴.

Secondo questi presupposti Croce tratteggia con linee decise ed essenziali il quadro della letteratura due-quattrocentesca evidenziando l'origine genovese di Folchetto da Marsiglia, la parlata ligure della protagonista femminile del *Contrasto* di Rambaut de Vaqueiras e la stesura a Genova del *Milione*. Percivalle Doria, Giacomo Grillo, Simone Doria, Luchetto Gattilusio sono invece annoverati tra i poeti in lingua provenzale nella Genova duecentesca, cantori principalmente di temi politici, inaugurando una tendenza che sarebbe divenuta caratteristica nella letteratura successiva. A questi si aggiunge Lanfranco Cicala, capace «di una lezione di raffinatezza letteraria ben recepita e rielaborata con nobile partecipazione sentimentale»⁵, ma forse non ancora in grado di superare la poesia cortese in direzione dello Stilnovo. I due scrittori maggiori operano però nella seconda metà del secolo e sono Jacopo da Varagine e l'Anonimo Genovese. Pur attribuendo il giusto

² F. CROCE, *La letteratura dal Duecento al Quattrocento*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 5-26.

³ *Ibidem*, p. 5.

⁴ *Ibidem*, p. 7.

⁵ *Ibidem*, p. 12.

risalto a quest'ultimo, autore di ben trentacinque ritmi latini e centoquarantasette rime in volgare genovese, Croce avverte a non ricercare nell'Anonimo «l'archetipo della Ligusticità»⁶ e a non collocare la sua esperienza poetica a fondamento della tradizione dialettale ligure, inscrivendola invece nel panorama duecentesco della poesia settentrionale. Al poeta genovese viene però riconosciuta una precisa «impronta autoriale»⁷ nella varietà degli argomenti e delle soluzioni metriche. Alla moralità mondana si aggiungono il tema religioso e specialmente quello politico, a sua volta declinato nell'esaltazione di Genova (ad esempio per le vittorie di Laiazzo e Curzola), nello sdegno contro le fazioni che dividono la città, nel racconto di vicende che escono dai confini genovesi, come le spedizioni italiane di Carlo di Valois e di Arrigo VII. Vengono poi evidenziati interessanti nuclei di ispirazione nella poesia 138, che offre un vivace quadro della vita genovese, nella critica al passaggio dal comune alla signoria contenuta nel componimento 75, nella situazione conflittuale di una città lacerata da gruppi di potere antagonisti descritta nel testo 91⁸.

Nel periodo tre-quattrocentesco Genova e la Liguria sembrano attraversare una fase di decadenza culturale legata alla forte instabilità politica. Oggetto dell'invettiva dantesca nel canto XXXIII dell'*Inferno* e di un più benevolo interesse da parte di Petrarca, Genova trova nell'*Elogio* di Gianozzo Manetti agli insorti contro Filippo Maria Visconti nel 1435 «un punto di riferimento fondamentale»⁹ per l'umanesimo civile e una precoce attestazione del mito della vocazione genovese alla libertà. A conclusione del saggio Croce registra invece il mancato legame tra l'opera di Leon Battista Alberti e la sua città di nascita, che non permette di «colorare» l'autore di qualche «sfumatissima genovesità»¹⁰.

⁶ *Ibidem*, p. 21.

⁷ *Ibidem*, p. 17.

⁸ Sulla vita e l'opera di Lanfranco Cicala si vedano M. BERETTA SPAMPINATO, *Cicala, Lanfranco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 25, Roma 1981, pp. 312-314 e G.L. BRUZZONE, *Cicala, Lanfranco*, in *Dizionario biografico dei liguri*, III, Genova 1996, pp. 411-413; *Il canzoniere di Lanfranco Cigala*, a cura di F. BRANCIFORTI, con prefazione di M. CASELLA, Firenze 1954. Sull'Anonimo Genovese si vedano le edizioni critiche: ANONIMO GENOVESE, *Poesie*, a cura di L. COCITO, Roma 1970; ID., *Rime e ritmi latini*, a cura di J. NICOLAS, Bologna 1994.

⁹ F. CROCE, *La letteratura dal Duecento al Quattrocento* cit., p. 23.

¹⁰ *Ibidem*, p. 26.

Il ripensamento della letteratura ligure continua con il capitolo di Simona Morando sul periodo della grande affermazione sociale e letteraria della Repubblica aristocratica genovese tra la rifondazione nel 1528 e il secolo d'oro dei finanziamenti alla Spagna¹¹. Mentre troviamo i genovesi Ottaviano e Federico Fregoso tra gli interlocutori del *Cortegiano* di Castiglione e lo stesso Federico nelle *Prose della volgar lingua* di Bembo, il risveglio editoriale e letterario ligure si compie attraverso la moda delle antologie poetiche, più attente ai moderni Tasso e Tansillo che al canone fissato da Bembo. La varietà e l'autoreferenzialità sono tra le caratteristiche fondamentali del progetto editoriale genovese, che vede in Cristoforo Zabata il principale artefice. Poeta egli stesso e autore nel 1573 di un dialogo sul tema attuale e mondano del matrimonio¹², l'*editor* genovese assembla materiale eterogeneo per metri (non solo sonetti e canzoni ma anche madrigali, ottave, terzine ora d'amore ora sul modello del capitolo bernese) e per temi, tra i quali primeggia l'ispirazione civile, morale e religiosa, senza tralasciare l'argomento amoroso, sviluppato già in direzione galante e arguta. Tra le numerose miscellanee uscite nella seconda metà del Cinquecento merita una menzione particolare la *Scelta di rime* del 1579, in cui Zabata dedica particolare spazio alle rime del Tasso e, con un atto ai limiti della pirateria editoriale, pubblica in anteprima il IV canto della *Liberata*, conferendo nuovo vigore alla devozione tassiana dei genovesi culminata nelle preziose edizioni liguri del poema epico¹³. Nello stesso ambito e con gli stessi interpreti si afferma la moderna letteratura dialettale genovese, che trova in Paolo Foglietta il suo esponente più importante nonché l'autore di punta delle fortunatissime raccolte in *lingua zeneixe*.

¹¹ S. MORANDO, *La letteratura in Liguria tra Cinque e Seicento*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 27-64.

¹² *Dialogo nel quale si ragiona de' cambi et altri contratti di merci*, Genova, Bellone, 1573 su cui si veda E. GRAZIOSI, *Genova 1570: il prezzo di un marito*, in *Studi di Filologia e Letteratura offerti a Franco Croce*, Roma 1997, pp. 91-130.

¹³ *Scelta di rime di diversi eccellenti poeti di nuovo raccolti e date in luce. Parte Seconda*, Genova, [Roccatagliata], 1579. Si è recentemente discusso sulla *Scelta di rime* del 1579 nella Giornata di Studi *La Passione Letteraria*, Genova, 25 ottobre 2007, promossa all'interno del progetto di ricerca *L'opera di Tasso e la sua fortuna tra Cinquecento e Seicento* coordinato da Stefano Verdino che prevede la prossima messa on line dell'antologia (nelle due Parti edite nel 1579 e nel 1582) sul sito del Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Arti e Spettacolo dell'Università di Genova.

Scipione Metelli, Gasparo Muzio, S.R., Girolamo Conestaggio sono tra i principali autori che si affermano in questo periodo, mentre sul versante sacro e devoto assume un certo rilievo la figura della Venerabile Battista Vernazza¹⁴. Altro centro propulsore per la cultura genovese è l'Accademia degli Addormentati che, a fasi alterne, negli anni Novanta conosce la svolta politica di Ansaldo Cebà, che la intende come luogo dell'educazione della classe dirigente, mentre nel biennio 1621-1622 segna la presenza di Agostino Mascardi e negli anni Trenta del Seicento trova un nuovo impulso ad opera di Anton Giulio Brignole Sale.

Divenuta "capitale" del nuovo gusto barocco, e dunque non esente dalla polemica sullo stile, Genova conosce alcuni grandi esiti sia in poesia che in prosa. Gabriello Chiabrera, che nella Superba non riesce «ad instaurare un rapporto stabile con i protagonisti della vita letteraria»¹⁵, si presenta a tutti gli appuntamenti della letteratura secentesca e si distingue, nel caso specifico della lirica, per uno sperimentalismo che lo porta al recupero di Pindaro e dei poeti greci mediati dalla lezione di Ronsard e della Pléiade. Al poeta savonese Simona Morando affianca Ansaldo Cebà, poeta di rime civili, autore di tragedie e del poema *Reina Ester*, Gian Vincenzo Imperiale, cantore nello *Stato rustico* (1613) delle virtù della vita in villa iscritte però in una precisa ideologia che celebra lo *status* aristocratico e descrive realisticamente le attività campestri, e Angelo Grillo, «tessitore del "tassismo" a Genova» e poeta sia profano, con lo pseudonimo di Livio Celiano, che sacro, con i *Pietosi affetti*, dove il repertorio del madrigalista amoroso viene riformulato sulla tematica religiosa¹⁶.

¹⁴ Su S.R., Conestaggio e Muzio si veda *Rimatori politici ed erotici del Cinquecento genovese*, a cura di S. VERDINO, Genova 1996. Su Battista Vernazza si veda ID., *Cultura e letteratura nel Cinquecento*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, pp. 108-112.

¹⁵ S. MORANDO, *La letteratura in Liguria tra Cinque e Seicento* cit., p. 43.

¹⁶ *Ibidem*, p. 45. Su quest'ultimo autore si vedano principalmente G. RABONI, *Angelo Grillo*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, pp. 133-147, che rielabora EAD., *Il madrigalista genovese Livio Celiano e il benedettino Angelo Grillo*, in «Studi secenteschi», XXXII (1991), pp. 137-188; L. MATT, *Grillo, Angelo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 59, Roma 2002, pp. 445-448, ai quali si rimanda per un approfondimento bibliografico. Edizioni moderne dell'opera di Grillo: A. GRILLO, *Rime*, a cura di E. DURANTE e A. MARTELOTTI, Bari 1994 (degli stessi autori si veda anche *Don Angelo Grillo O.S.B. alias Livio Celiano: poeta per musica del secolo decimosesto*, Firenze 1989); riguardo ai *Pietosi affetti*, oltre alla scelta di componimenti inserita nel volume di Elio Durante e Anna Martellotti, si segnalano gli studi di Myriam Chiarla, che sta preparando una tesi di dottorato centrata sull'edizione dell'opera.

Altrettanto ricco il versante della prosa, che si sviluppa in particolare dagli anni Trenta del Seicento con Brignole Sale, autore delle *Instabilità dell'ingegno* (1635), opera che propone un'ardita commistione di generi letterari, ma anche del romanzo religioso *Maria Maddalena peccatrice, e convertita* (1636)¹⁷. Tra gli altri prosatori Simona Morando evidenzia le figure di Luca Assarino, Giovanni Ambrosio Marini, Bernardo Morando, Carlo Lengueglia e Francesco Fulvio Frugoni, autore dei sette volumi del *Cane di Diogene* (1687-1689), le cui date « consentono già di stabilire un punto di arrivo della felice parabola secentesca »¹⁸.

Come ha sottolineato Elisabetta Graziosi, alla fine del Seicento Genova vede degradare il suo ruolo culturale da capitale a provincia d'Arcadia¹⁹. Accogliendo questa linea interpretativa, Franco Arato parte quindi dalla Colonia Ligustica nel capitolo dedicato al Settecento²⁰ e approfondisce la figura di Giovanni Bartolomeo Casaregi che, insieme ad Antonio Tommasi e a Giovanni Tommaso Canevari, nella *Difesa delle tre canzoni degli occhi, e di alcuni sonetti, e varj passi delle Rime* (1709), discute sul primato di Petrarca nella poesia italiana e sul suo ruolo di precursore della linea seguita da Chiabrera. Insieme ad altre personalità legate all'Arcadia come Pompeo Figari e Giovanni Battista Ricchieri, Arato colloca anche Carlo Innocenzo Frugoni, anch'egli ligure ma operante prima alla corte dei Farnese a Parma e poi presso i Borbone, e chiude il primo paragrafo citando il gesuita Girolamo Maria Doria. Pur registrando « un ritardo secolare nella promozione del sapere »²¹, Genova annovera almeno due importanti eruditi come Girolamo Lagomarsini e Gasparo Luigi Oderico, mentre in campo filosofico l'Illuminismo ligure trova un importante tramite delle idee sviluppate in Francia in Agostino Lomellini, nell'epistolario privato di Pietro Paolo Celesia e nel gruppo di intellettuali riunito intorno a Girolamo Durazzo. Oltre alla na-

¹⁷ Le due opere si trovano nelle edizioni moderne: A.G. BRIGNOLE SALE, *Le instabilità dell'ingegno*, a cura di G.F. FORMICHELLI, introduzione di C. MUTINI, Roma 1984; ID., *Maria Maddalena peccatrice e convertita*, a cura di D. EUSEBIO, Milano-Parma 1994.

¹⁸ S. MORANDO, *La letteratura in Liguria tra Cinque e Seicento* cit., p. 61.

¹⁹ E. GRAZIOSI, *Lancio ed eclissi di una capitale barocca: Genova 1630-1660*, con prefazione di A. BENISCELLI, Modena 2006. Il volume rielabora il saggio EAD., *Cesura per il secolo dei Genovesi: Anton Giulio Brignole Sale*, in « Studi secenteschi », XLI (2000), pp. 27-87.

²⁰ F. ARATO, *Il Settecento letterario*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 65-92.

²¹ *Ibidem*, p. 77.

scita nel 1783 dell'Accademia Ligustica degli Industriosi, la fine del secolo si caratterizza anche, nel 1789, per la pubblicazione di due antologie – una a firma di Francesco Giacometti, l'altra di Ambrogio Balbi – « che aspiravano a compiere un bilancio della poesia ligure nella seconda metà del secolo » svelando la sostanziale « debolezza della Musa ligure »²².

Il percorso di rilettura dell'esperienza letteraria regionale si chiude con il saggio di Federica Merlanti²³. Il primo profilo delineato nel complesso quadro della realtà ottocentesca è quello di Giuseppe Mazzini, fautore di una fiera battaglia letteraria cominciata sulle pagine dell'« Indicatore genovese » e proseguita sull'« Indicatore livornese » di Francesco Domenico Guerrazzi e sull'« Antologia » di Giovan Piero Vieusseux. Gli ideali di impegno politico e critica militante trovano corrispondenza nell'opera letteraria di Giovanni Ruffini, autore, nel suo esilio londinese, dei romanzi in lingua inglese *Lorenzo Benoni* (1853) e *Doctor Antonio* (1855), testimoni dell'epopea mazziniana seppur nell'ottica di un rilancio verso la “soluzione piemontese” a scapito di quella insurrezionale²⁴. Siamo a ridosso della spedizione garibaldina rievocata dalle memorie dei reduci, con enfasi da Giuseppe Cesare Abba, con compostezza da Anton Giulio Barrili. Quest'ultimo, oltre a ricoprire un importante ruolo intellettuale (diventa Rettore dell'Università ed è tra i membri più attivi della Società Ligure di Storia Patria), si cimenta anche come romanziere con *I misteri di Genova. Cronache contemporanee* (1867-1870), dove il motivo amoroso si intreccia con quello politico-patriottico²⁵.

Un altro autore messo in evidenza da Federica Merlanti è Remigio Zena (al secolo Gaspare Invrea), abile a rielaborare poeticamente i modelli simbolisti e scapigliati nelle raccolte *Le poesie grigie* (1880) e *Le pellegrine*

²² *Ibidem*, pp. 86-87.

²³ F. MERLANTI, *La letteratura in Liguria fra Ottocento e Novecento*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 93-145.

²⁴ Per un approfondimento preliminare su quest'ultimo autore si rinvia a G. SERTOLI, *Giovanni Ruffini*, in *La letteratura ligure. L'Ottocento* cit., pp. 233-267.

²⁵ Sulla narrativa risorgimentale in Liguria si rimanda a Q. MARINI, *Un'occasione mancata. La narrativa risorgimentale ligure tra racconto storico, autobiografia e romanzo (Mazzini, Canale, Ruffini, Barrili, Abba)*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, Atti del Convegno, Genova, 4-6 febbraio 2008 (ASLI, n.s., XLVIII/I, 2008), pp. 285-315.

(1894), ad approdare al genere satirico con i versi di *Olympia* (1905) e a cimentarsi con la narrativa con *L'apostolo* (1901) e *La bocca del lupo* (1892). Influssi liberty, crepuscolari e simbolisti caratterizzano invece le opere di Gian Pietro Lucini²⁶, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e le numerose iniziative culturali e giornalistiche del periodo.

Si entra così nel Novecento. Il Ponente vive una stagione di grande vitalità grazie alla rivista «La Riviera Ligure» fondata da Mario Novaro, che ospita nelle sue pagine Pascoli, Sbarbaro, Jahier, Slataper, Boine. Alcune affinità, anche geografiche, con l'autore di *Murmuri ed Echi* si notano proprio in Giovanni Boine, animatore a Porto Maurizio di diverse iniziative culturali e protagonista di originali soluzioni stilistiche nel «romanzo non-romanzo»²⁷ *Il peccato* (1914), nelle poesie raccolte in *Frammenti* (1918) e nelle prose liriche di *Frantumi*²⁸. In questo contesto emerge anche Camillo Sbarbaro, presentato nel 1912 a Novaro. Il poeta di *Resine, Pianissimo, Trucioli, Rimanenze*, l'appassionato collezionista di licheni, è anche uno dei più assidui corrispondenti di Lucia Morpurgo Rodocanachi, che costituisce nella sua villa di Arenzano uno dei principali salotti letterari liguri: Villa Desinge è frequentata anche da Eugenio Montale, alla cui opera Federica Merlanti dedica il giusto spazio evidenziando anche i nessi con Angelo Barile e il fondatore della rivista «Circoli» Adriano Grande²⁹. Un ruolo rilevante nella letteratura ligure novecentesca spetta poi al livornese Giorgio Caproni, la cui opera è investita da «una profonda rivoluzione metrica, sintattica e lessicale»³⁰, a Giovanni Giudici, autore de *La vita in versi* (1965) e a Edoardo Sanguineti. Un ultimo sguardo è rivolto ai prosatori, tra i quali spicca Italo Calvino, di cui si mette in luce l'attività di romanziere e l'indagine teorica legata all'esperienza del «Menabò», mentre concludono la rassegna Maurizio Maggiani, Paolo Bertolani, Giuseppe Conte, Nico Orengo e Francesco Biamonti.

²⁶ G.P. LUCINI, *Il libro delle figurazioni ideali*, a cura di M. MANFREDINI, Roma 2005.

²⁷ F. MERLANTI, *La letteratura in Liguria fra Ottocento e Novecento* cit., p. 113.

²⁸ G. BOINE, *Frantumi*, a cura di V. PESCE, prefazione di G. BERTONE, Genova 2007.

²⁹ Sul circolo di intellettuali riuniti attorno a Villa Desinge si veda *Lucia Rodocanachi: le carte, la vita*, a cura di F. CONTORBIA, Firenze 2006. Sul carteggio Sbarbaro-Rodocanachi: *Catalogo delle lettere di Camillo Sbarbaro a Lucia e Paolo S. Rodocanachi*, a cura di C. PERAGALLO, introduzione di F. CONTORBIA, Genova 2006; C. SBARBARO, *Lettere a Lucia 1931-1967*, a cura di D. FERRERI, Genova 2007.

³⁰ F. MERLANTI, *La letteratura in Liguria fra Ottocento e Novecento* cit., p. 127.

Parallelamente alla storia della letteratura ligure il volume offre quella del teatro, affidata a Franco Vazzoler e a Eugenio Buonaccorsi³¹. Tra Cinque e Seicento i luoghi dello spettacolo teatrale sono molteplici e comprendono la strada – adatta alle occasioni popolari e anche a quelle aristocratiche e ufficiali (ad esempio le visite di regnanti) –, i palazzi cittadini, le ville nobiliari e le sale a pagamento, la prima delle quali si afferma a Genova a partire dal 1510. Attori dilettanti, professionisti e compagnie di comici dell'arte recitano in città in più occasioni e stringono spesso amicizia con esponenti dell'aristocrazia, come capita a Isabella Andreini, che nel 1601 dedica le sue *Rime* alle «dame di Sampierdarena». L'impegno civile è uno dei tratti distintivi di molte delle rappresentazioni teatrali del periodo e caratterizza sia il *Barro* del Foglietta che l'esperienza tragica di Ansaldo Cebà, autore della *Principessa Silandra*, dell'*Alcippo spartano* e delle *Gemelle capovane*³². Un'altra caratteristica genovese è il travestimento pastorale dell'aristocrazia negli spettacoli in villa. Tra le favole marittime o boscherecce, la *Geloea* (1604, 1607 e 1610) di Gabriello Chiabrera si distingue per l'assunzione, nell'intreccio derivato dal *Pastor fido*, di alcuni accenti realistici, specie nella figura del contadino Nerino³³. Mentre alcune esperienze, come *Le metamorfosi d'amore* (1623) di Agostino Mascardi, si inscrivono nell'ambito accademico e altre, come la tragedia *Erminia* (1622) di Chiabrera o l'*Adone* di Vincenzo Renieri, si ispirano a soggetti letterari di grande fortuna, assume un certo rilievo l'attività di Anton Giulio Brignole Sale, autore delle commedie *Il geloso non geloso*, *I due anelli simili* e *I comici schiavi*³⁴.

Ma il Seicento sta per volgere al termine e con l'affermarsi del teatro a pagamento trionfa il melodramma. La figura di maggior spicco nella seconda parte del secolo è Gio. Andrea Spinola, i cui drammi vengono rappresentati al Falcone, che comincia a proporre stagioni regolari. Al teatro per musica si affianca anche l'attività dei Gesuiti, mentre nel Settecento si ripre-

³¹ F. VAZZOLER, *Letteratura e spettacolo nell'età della Repubblica aristocratica*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 471-492; E. BUONACCORSI, *Dalla scena della borghesia allo spettacolo della post-modernità*, *Ibidem*, pp. 493-565.

³² Sul *Barro* si veda F. VAZZOLER, *Una commedia politica del Cinquecento: 'Il Barro' di Paolo Foglietta*, in «Studi di filologia e letteratura», I (1970), pp. 85-115. Sul teatro tragico di Cebà si veda A. CEBÀ, *Tragedie*, a cura di M. CORRADINI, Milano 2001.

³³ G. CHIABRERA, *Geloea. Favola boschereccia*, a cura di F. VAZZOLER, Genova 1988.

³⁴ Sui *Due anelli* si veda l'edizione moderna A.G. BRIGNOLE SALE, *I due anelli simili*, a cura di R. GALLO TOMASINELLI, Genova 1980.

cuote anche a Genova il successo di Goldoni e del teatro francese. Tra le varie proposte che si distinguono nel Secolo dei Lumi spicca il teatro dialettale di Stefano De Franchi, autore di opere originali ma soprattutto di adattamenti dai francesi Molière, Regnard e Palaprat.

L'Ottocento registra a Genova un'elevata diffusione degli spettacoli teatrali, sebbene non al livello delle principali città italiane. Delineando il quadro del teatro ligure in questo periodo, Buonaccorsi sottolinea l'ispirazione giacobina di molti spettacoli e indica in Luigi Marchese, Agostino Pendola, Francesco Trucco i principali protagonisti della drammaturgia ligure della prima parte del secolo. Attorno agli anni Cinquanta si manifesta un crescente interesse per il teatro, evidente nell'apertura di nuove sale e nel dibattito intellettuale sui giornali come la «Gazzetta di Genova» o il «Corriere Mercantile», che propongono in appendice le recensioni degli spettacoli. Pur non celebrati direttamente, i valori risorgimentali emergono nell'ispirazione civile, nei moniti patriottici, nella diffusione dei modelli morali dei drammi genovesi. Tra i principali interpreti di questa stagione troviamo Ippolito d'Aste, che rispetto alle idee di Chiosson e Giacometti, privilegia la tragedia, come l'amico Federigo Alizeri. Le suggestioni romantiche e il modello alfieriano vengono applicati alla materia storica sacra, romana o medievale in *Gian Luigi del Fiesco* (1844), *Bianca di Borbone* (1847), *Codro* (1856), *Sansone* (1861), *Epicari e Nerone* (1863) e altre opere. I sentimenti patriottici animano anche il *Simonino Boccanegra* (1833) di Michele Giuseppe Canale e la tragedia *Paolo da Novi* (1876) di Emanuele Celesia, mentre un ruolo di rilievo sia nella discussione teorica che nella pratica teatrale spetta a David Chiosson. I protagonisti del suo lavoro sono gli esemplari modelli di comportamento che animano i drammi *La sorella del cieco* (1846), *La suonatrice d'arpa* (1848), il *Cuor di marinaio* (1857). Altro popolare autore è il novese Paolo Giacometti, che recupera da Goldoni «la viva aderenza alla realtà» che lo rende «un attento osservatore del costume»³⁵.

Ricordando ancora Anton Giulio Barrili e alcune altre personalità del tardo Ottocento come Giovanni Daneo, Ippolito Tito d'Aste, Remigio Zena, Enrico Zunini e Cesare Imperiale, Buonaccorsi introduce il discorso novecentesco argomentando l'opera di Sabatino Lopez e Alessandro Varaldo. In

³⁵ E. BUONACCORSI, *Dalla scena della borghesia allo spettacolo della post-modernità* cit., p. 515. Per una panoramica sul teatro ligure ottocentesco, si veda anche ID., *Il teatro*, in *La letteratura ligure. L'Ottocento* cit., pp. 473-536.

seguito all'articolato panorama del teatro ligure della prima metà del secolo e alla fine del secondo conflitto mondiale, si evidenzia l'esperienza di « Sipario », creato da Gian Maria Guglielmino e Ivo Chiesa, che nel 1955-1956 è chiamato a dirigere il Piccolo Teatro della Città di Genova, denominato dal 1957 Teatro Stabile. Intanto, mentre le opere di Silvio Giovaninetti ed Enrico Bassano sembrano recepire il tema forte dello scandaglio della coscienza, la corrente neorealista non trova nel teatro ligure un'ampia rispondenza se non, in parte, nei drammi di Anton Gaetano Parodi, Dario Guglielmo Martini e Luciano Codignola. Il filone dialettale trova invece nuova linfa nel grande successo di Gilberto Govi, che recita non solo a Genova, ma in Italia e all'estero, *I manezzi pe' majà 'na figgia e Pigiasse o ma do Rosso o cartà* di Bacigalupo, *Pignasecca e Pignaverde* di Valentinetti e altre commedie³⁶. Chiudono il quadro sul teatro novecentesco Sandro Orenco, noto come Vico Faggi ed Edoardo Sanguineti, principale esponente delle tendenze d'avanguardia.

Ai capitoli sulla storia letteraria e teatrale ligure si affianca il contributo sul tema linguistico di Fiorenzo Toso³⁷. Segnalando i principali tratti distintivi della « diversità » ligure, che si fissano già in periodo altomedievale, Toso colloca nel Duecento l'affermazione del volgare ligure e individua nel già citato contrasto del Vaqueiras una delle prime attestazioni letterarie della vernacularità genovese, che si afferma a fine secolo nella poesia dell'Anonimo. Per tutto il XIV secolo in Liguria si coglie ancora l'esigenza di tradurre in « jairo vorgà çenoeyse » dal toscano. Il genovese sembra persistere nelle occasioni ufficiali anche nel Quattrocento, come dimostra l'umanista Iacopo Bracelli che, pur in grado di scrivere in toscano corretto, lo usa nel suo ruolo di cancelliere della Repubblica in difesa di quella che il figlio Stefano definirà *linguam italam nostram*. L'affermazione nel XVI secolo del modello linguistico di Paolo Foglietta e il grande successo delle *Rime diverse in lengua zeneise* trovano nel Seicento un decisivo sviluppo nell'esperienza letteraria di Gian Giacomo Cavalli che, in un contesto culturale di plurilinguismo e pluriglossia, conferisce al dialetto un orizzonte nazionale e non localistico.

³⁶ Sul teatro di Gilberto Govi, si veda ID., *Govi. Storia di un "grande attore" del teatro italiano*, Genova 2003.

³⁷ F. TOSO, *Profilo di storia linguistica di Genova e della Liguria*, in *Storia della cultura ligure* cit., pp. 191-230.

Mentre nel Settecento il ruolo centrale nella difesa dell'idioma regionale spetta all'esperienza teatrale di De Franchi, nel secolo successivo l'interesse per il genovese si traduce nell'ambito erudito attraverso la pubblicazione di dizionari, testi grammaticali e lessici ad opera di Flechia ed Ernesto Giacomo Parodi. L'Unità d'Italia avvia inevitabilmente un processo di vernacularizzazione che trova in Niccolò Bacigalupo il «cantore» della «borghesia postunitaria»³⁸, ma contemporaneamente il genovese, storica lingua d'uso per il commercio nel Mediterraneo, trova spazio anche in Sudamerica, nelle comunità di emigrati. In questo senso è esemplare il successo delle commedie recitate da Gilberto Govi a Buenos Aires, che ospita il quartiere "genovese" della Boca. Se nel corso del Novecento si acuisce la crisi dell'uso parlato del dialetto, gli ultimi decenni hanno invece conosciuto un rilancio «del patrimonio linguistico come bene culturale»³⁹.

2. Gli «Atti della Società Ligure di Storia Patria».

Il principale strumento di comunicazione dell'attività scientifica promossa dalla Società consiste nell'edizione dei numerosi volumi degli «Atti della Società Ligure di Storia Patria», pubblicati a partire dal 1858. In questa sede i temi e i protagonisti della storia letteraria ligure vengono approfonditi monograficamente attraverso la testimonianza di documenti all'epoca ancora inediti. Importanti scoperte di manoscritti permettono ad esempio la pubblicazione del *Barro* di Foglietta, dei *Viaggi* e dei *Giornali* di Gian Vincenzo Imperiale o lo studio del profilo biografico e letterario di Agostino Mascardi, di cui si stampa una prima ricostruzione dell'epistolario.

Tra le numerose opere composte nel periodo dell'Umanesimo ligure suscita particolare interesse il poemetto in latino *Genua* dell'erudito Giovanni Maria Cattaneo, pubblicato nel 1514 e riedito nel 1891 a cura di Girolamo Bertolotto nel II fascicolo del XXIV volume degli «Atti» all'interno di una miscelanea di contributi critici introdotta, nel primo fascicolo, dal saggio di Ferdinando Gabotto, *Un nuovo contributo alla storia dell'Umanesimo ligure* e collocata sulla scia degli studi inaugurati dal libro di Carlo Braggio, *Giacomo Bracelli e l'Umanesimo dei liguri al suo tempo*, comparso nel XXIII volume del 1890⁴⁰.

³⁸ *Ibidem*, p. 217.

³⁹ *Ibidem*, p. 222.

⁴⁰ Su Giovanni Maria Cattaneo e il poemetto *Genua* si vedano «*Genua*». *Poemetto di*

Riguardo alla riscoperta ottocentesca dell'opera del Cattaneo, Bertolotto ricostruisce i fatti narrando come il marchese Marcello Staglieno avesse messo a disposizione del professor Guglielmo Berchet una delle rare copie del poemetto e come quest'ultimo avesse potuto reperire un altro esemplare soltanto nella biblioteca del *British Museum* di Londra, mentre era giunta notizia di una terza copia appartenuta a una collezione privata new-yorkese. Il curatore riferisce di avere trovato un'ulteriore copia alla Biblioteca Berio di Genova corredata di nota tipografica (il libro era stato stampato nel 1514 a Roma nell'officina di Giacomo Mazochio), mentre quelle già conosciute ne erano prive. Il volume conservato alla Berio, in 4°, composto da 11 carte rilegate alla traduzione latina del *Panegirico* di Isocrate e dei *Lapiti* di Lucano, è dunque il testo base per l'edizione di Bertolotto, tuttavia – oltre agli esemplari scovati in quell'occasione – oggi ne vengono segnalati altri nelle biblioteche di Avellino, Firenze, Perugia, Pavia e Venezia, per citare solo i principali siti italiani.

Dell'autore del *Genua* Giovanni Maria Cattaneo – erudito novarese nato attorno al 1480 e morto verso il 1530 – Paolo Giovio nel suo *Elogio* ricorda che era stato discepolo di Giorgio Merola e Demetrio Calcondila, acquisendo una perfetta conoscenza delle lettere latine e greche dimostrata con la pubblicazione del commento alle *Epistole* e al *Panegirico* di Plinio il Giovane. Negli anni Dieci del Cinquecento si colloca la data del trasferimento a Roma a servizio del cardinale genovese Bordinello Sauli, presso il quale Cattaneo svolge la traduzione di tre dialoghi di Luciano. Il suo contatto con la poesia si manifesta, oltre che con il *Genua*, con la sfortunata esperienza del *Solymidos*, poemetto di argomento gerosolimitano, abbandonato anche a seguito della netta stroncatura del Bembo che, secondo Giovio, « gli disse: "non mi sarei già imaginato che tu, quantunque degno di molte lodi per la cognizione d'ambe le lingue, avessi tanto valuto nel poetare che tanto mi diletta; poichè nel tuo volto severo e marziale non si vede alcuna di quelle grazie, alle quali sogliono le Muse favorire" », suscitando la

Giovanni Maria Cattaneo, con introduzione e appendice storica a cura del socio G. BERTOLOTTO, in ASLI, XXIV/II (1891), pp. 727-818; G. PETTI BALBI, *Genova medievale vista dai contemporanei*, Genova 1978, pp. 160-173; M.G. CELLE, *Genova nel poemetto di Giovanni Maria Cattaneo*, in «Genova. Rivista municipale», XVII/4 (1937), pp. 7-16; G. BALLISTRERI, *Cattaneo, Giovanni Maria*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 22, Roma 1979, pp. 468-471 e G.L. BRUZZONE, *Cattaneo, Giovanni Maria*, in *Dizionario biografico dei liguri*, III, Genova 1996, pp. 149-150.

piccata risposta del Cattaneo: « Dunque né anco tu, o Bembo, mi pari buon fisionomista, avendoti ingannato quel brutto mostaccio, quei mascelloni asineschi, ed il naso incavernato di Filomuso, poeta oggidì cotanto da te favorito »⁴¹.

A conferma della critica bembiana, nei 446 esametri del *Genua* Cattaneo sembra muoversi « *historice magis quam poetice* »⁴², come sottolinea l'autore stesso nella dedica del 1° febbraio 1514 a Stefano Sauli, protonotario apostolico e nipote di Bendinello. La protezione del cardinale giustifica quindi la materia genovese dell'opera, rimarcata in apertura della lettera dedicatoria dall'anafora « *Urbem Genuam* », immediatamente seguita dalle connotazioni paesistiche della « *importunosa maris ora* » e della « *regionis montana sterilitas* » (quasi un calco del sintagma « *locorum montana durities* », usato nella descrizione di Genova offerta nell'*Itinerarium Sirciacum* del Petrarca). A seguito della lunga protasi del poemetto, che propone l'invocazione ai *numina* della città come già negli *Annales Genuenses* di Giorgio Stella, l'autore introduce l'argomento marinaro della costruzione delle navi evocando l'immagine di un'imbarcazione che svetta sugli edifici circostanti e viene gradualmente sciolta dalle funi che la trattengono per essere liberata in mare. I versi successivi esaltano quindi l'attività mercantile della città:

« Sic placidos invecta sinus, sic omnibus armis
Instruitur, domino Liguri emolumenta datura,
Cum nulla in toto terrarum fortior orbe
Aut animis aut arte vagum gens naviget aequor,
Navita non alius tantas a litore puppes
Deducat, nemo melioribus instruat armis,
Quas magnas veluti miratur fluctibus urbes
Neptunus rapidas ventorum ferre procellas »⁴³.

⁴¹ Testo citato nella traduzione comparsa in « Museo Novarese », Milano 1701, ripresa in « *Genua* ». *Poemetto di Giovanni Maria Cataneo* cit., pp. 736-737.

⁴² *Ibidem*, p. 755.

⁴³ *Ibidem*, p. 760. « Così condotta in acque tranquille è fornita di tutte / Le attrezzature atte a procurare guadagni al suo padrone, / Dal momento che in tutto il mondo nessun popolo più forte / Per coraggio o per abilità solca il mobile mare, / Nessun altro marinaio fa staccare da riva tante / Navi, nessuno le fornisce di migliore armamento, / Così che, come grandi città sui flutti, Nettuno le vede / Affrontare le improvvise tempeste dei venti », traduzione tratta da G. PETTI BALBI, *Genova medievale vista dai contemporanei* cit., pp. 161-163.

La ricchezza economica dei commerci si riflette nei sontuosi palazzi e nelle delizie della villeggiatura, lodati dal Cattaneo – come già da Antonio Astigiano – anticipando una tematica che sarebbe divenuta topica dopo l’espansione urbanistica della Superba tra Cinque e Seicento:

«Namque urbis extra ac laeva de parte frequentes
Consurgunt villae, melius praetoria dicas
Regia magnificis manibus fabricata Cyclopum»⁴⁴.

Riecheggiando il passo dell’*Itinerarium* in cui Petrarca pone in competizione la magnificenza della città e delle ville («Et stupebis urbem talem decori suorum rurium delitiisque succumbere»), l’autore coglie la nascente urbanizzazione culturale delle aree rurali («Urbanos etiam cultus mirabere ruri»⁴⁵), ormai divenute i luoghi deputati degli *otia* aristocratici condotti in giardini che mescolano i «vitiferos arcus» e i «pomaria Cyri ditis» ai giochi d’acqua che terminano nelle peschiere. All’interno si trovano poi gli stessi letti, divani, ori, tavole, coperte, arazzi, tappeti e marmi che arredano i palazzi di città, «quaeque lari faciunt amplo decora alta colendo»⁴⁶. Volgendo lo sguardo dalla campagna alla città («Sin a recessu pulchram revocaris ad urbem»⁴⁷), Cattaneo osserva Genova stringersi attorno al suo porto mostrando la gioia dei cittadini per il ritorno delle navi cariche di merci e la fatica dei pescatori che depongono sulla spiaggia i corpi guizzanti dei pesci. Attraverso il panorama di una città che scivola dai monti verso il mare («Ipsa sedens veluti demissa e colle per ima»⁴⁸), l’autore entra nel dettaglio delle strade che ovunque si restringono in «angustos calles» di pietra, delle piazze dai mercati non coperti e dei palazzi bianchi che si ergono sopra eleganti porticati: luoghi non idealizzati nel racconto del Cattaneo, anzi pieni di vita e popolati da una folla simile a quella presentata nel resoconto di Marot d’Auton o di altri cronisti dell’epoca. L’ulteriore caratterizzazione di Genova

⁴⁴ «*Genua*». *Poemetto di Giovanni Maria Cataneo* cit., p. 760. «Infatti fuori dalla città dalla parte sinistra sorgono / Numerose ville, diresti meglio regali dimore / Fabbricate dalle abili mani dei Ciclopi», traduzione tratta da G. PETTI BALBI, *Genova medievale vista dai contemporanei* cit., p. 163.

⁴⁵ «*Genua*». *Poemetto di Giovanni Maria Cataneo* cit., p. 760.

⁴⁶ *Ibidem*, p. 760.

⁴⁷ *Ibidem*, p. 762.

⁴⁸ *Ibidem*, p. 763.

è data dal richiamo ai suoi simboli, primo fra tutti il «feritor» Bisagno ricco d'acqua potabile che giunge nelle fontane collocate nei principali quadrivi, come quella dell'Amore (Fontane Marose?) che, secondo Bertolotto, assume il nome dai costumi licenziosi – tanto criticati nella satira del Filelfo – che permettono alle serve di recarsi « ad attingere acqua e a far l'amore »⁴⁹.

Nel rimarcare la profonda cristianità dei liguri, sulla quale si era soffermato anche Giorgio Stella negli *Annales Genuenses*, Cattaneo esalta il culto delle Ceneri del Precursore e quello della reliquia del Sacro Catino custodita nella sagrestia della cattedrale di San Lorenzo. Unita al tema colombiano dell'abilità dei genovesi nella navigazione, quest'ultima esortazione al sentimento religioso introduce l'auspicio che Bendinello Sauli possa raggiungere il soglio pontificio e risvegliare la virtù guerriera dei popoli nella comune difesa della Cristianità dalla minaccia turca:

« Iamque aliquis clarus veterum de stirpe parentum
Magnanima exurgat Princeps, qui publica civem
Excitet ad studia armorum, populusque patresque
Imperium Ponti quondam, regnataque longe
Oppida ad Euxinum, et maiorum clara trophaea
Restituant patriae Illustri »⁵⁰.

Tra i protagonisti del Cinquecento ligure un ruolo di primo piano spetta a Paolo Foglietta. Tra le sue opere si colloca anche la commedia in lingua italiana *Il Barro*, pubblicata nel 1894 da Mario Rosi in seguito alla riscoperta di Tommaso Luigi Belgrano, che tra il 1882 e il 1883 si era occupato dell'opera sul giornale genovese « Il Caffaro »⁵¹.

⁴⁹ *Ibidem*, p. 798.

⁵⁰ *Ibidem*, p. 779. « E ormai dalla magnanima schiatta dei tuoi progenitori / Esca un qualche grande capo che sproni i concittadini / Al patriottismo delle armi ed il popolo ed i nobili / Restituiscano all'illustre patria il dominio che un / Tempo aveva nel Ponto, le città per lungo tempo sottomesse / Sul mar Nero ed i celebri trofei degli antenati », traduzione tratta da G. PETTI BALBI, *Genova medievale vista dai contemporanei* cit., p. 171.

⁵¹ *Il Barro di Paolo Foglietta. Commedia del secolo XVI pubblicata con note ed illustrazioni per M. ROSI*, in ASLI, XXV/II (1894), pp. 217-535, a cui si aggiunge F. VAZZOLER, *Una commedia politica del Cinquecento* cit., pp. 85-115. Per la biografia e le principali edizioni moderne delle opere di Paolo Foglietta si vedano G. CHECCHI, *Foglietta, Paolo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 48, Roma 1997, pp. 499-500; F. TOSO, *Letteratura genovese e ligure. Profilo storico e antologia*, Genova 1989, II, pp. 12-18, 68-86; S. VERDINO, *La « Preghiera pe ra*

L'edizione di Rosi si basa su un manoscritto di 240 carte compilato, almeno per la maggior parte, da Paolo Foglietta, che interviene sul testo raccorciando la commedia in diversi punti. Il manoscritto, all'epoca conservato presso la biblioteca del marchese Pinelli-Gentile, è oggi irreperibile così come sono incerte le date della composizione e del rimaneggiamento, anche se in base ad alcuni passi del testo, Franco Vazzoler deduce che la commedia sia ambientata nel periodo compreso tra il dogato di Cristoforo Grimaldo-Rosso (1535-1536) e la morte di Andrea Doria (1560), avanzando l'ipotesi che sia stata scritta negli stessi anni delle rime « per armar galee »⁵².

L'intenzione dell'autore di far recitare *Il Barro* alla presenza del Doge evidenzia la vocazione politica e la dimensione cittadina dell'opera, proposta nella *licentia* come « specchio dell'humana vita »⁵³ in grado di ammaestrare il pubblico sui temi di attualità quali il matrimonio, la politica economica e i costumi sociali, approfonditi da Rosi nell'ampia appendice al testo.

Come ha già sottolineato Stefano Verdino⁵⁴, la trama della commedia, divisa in cinque atti, segue gli schemi di derivazione plautina moltiplicandone le convenzioni nella proposta della doppia coppia dei giovani innamorati (a cui fa da contrappunto l'amore materiale e interessato del servo Marchetto per Agnesa), nella tripartizione dei ruoli servili di Barro, Orsolina e Agnesa, nella doppia agnizione finale e nei due vecchi Demetrio e Sicurano d'Arassi.

L'azione si svolge a Genova e prevede che Afranio, figlio del vecchio mercante Demetrio, sia innamorato di Violantella, promessa da Demetrio in sposa a Sicurano e temporaneamente rinchiusa nel convento di San Colombano. Ginevra, la sorella di Afranio, è invece innamorata di Alfonso, uno schiavo reso libero dal fratello. Entrambi i figli di Demetrio sono però costretti a sposare i figli del ricco Urbano. Nel frattempo Sicurano incarica Andreolo, suo aiutante, di prendere Violantella e condurla da lui nei pressi di Nizza. A questo punto Barro, un avventuriero al servizio di Afranio, escogita un piano basato su una serie di scambi di persona per sottrarre Violantella ad Andreolo. L'arrivo imprevisto di Sicurano fa però saltare il piano, quindi Barro deve giungere al convento

peste de 1578 » di Paolo Foglietta, in « Studi di filologia e letteratura », IV (1978), pp. 105-125; P. FOGLIETTA, *Rime diverse in lingua genovese*, introduzione di E. VILLA, traduzioni di V.E. PETRUCCI, Genova 1983; P. FOGLIETTA, *Rime in lingua zeneise. Poesie in lingua genovese*, a cura di F. VAZZOLER, Recco 1999.

⁵² F. VAZZOLER, *Una commedia politica del Cinquecento* cit., p. 87.

⁵³ *Il Barro* di Paolo Foglietta. cit., p. 495.

⁵⁴ S. VERDINO, *Cultura e letteratura nel Cinquecento*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, p. 118.

prima di lui per mettere in atto il secondo inganno: d'accordo con la vecchia Orsolina, un tempo prostituta e ora serva del convento, dovrà imbarcare Violantella con Alfonso, che la custodirà fino all'arrivo di Afranio. Orsolina tradisce però Barro e aiuta Ginevra consigliandole di sostituirsi a Violantella per fuggire con Alfonso, ancora ignaro del trucco. Tuttavia Demetrio si accorge della fuga di Ginevra e il doppio inganno fallisce. Al meccanismo comico della beffa si sovrappone l'atmosfera grave della minaccia di punizione avanzata da Demetrio, risolta dalla comparsa in scena (simile a quella di un *deus ex machina*) del Podestà, che introduce l'elemento avventuroso e romanzesco riconoscendo in Alfonso e Violantella i propri figli rapiti dai pirati quando erano ancora bambini. La scoperta dei nobili natali dei due ragazzi rende quindi possibile i rispettivi matrimoni con Ginevra e Afranio.

Pur derivati dalle maschere della tradizione plautina, i personaggi di Foglietta presentano una propria originalità: Barro, ad esempio, è un servo insolitamente in là con gli anni, sposato e con una figlia da maritare. La sua spregiudicata «barrera» non è mossa dal desiderio di sovvertire l'ordine sociale ma da un disincantato utilitarismo giustificato dalla necessità, come sintetizza la moglie Pandora: «Fa, marito mio, quel che ti torna comodo, perché dobbiamo far patria dove facciamo bene il fatto nostro»⁵⁵. Demetrio, poi, non è tanto il vecchio avaro oggetto di scherno, quanto il rappresentante dell'ideologia dell'autore, che si oppone alla mercificazione dei titoli nobiliari e al neofeudalesimo dei nuovi arricchiti rievocando l'ideale del «buon governo» della Repubblica: «Ma lasciando questi vani titoli, vorrei che tu ti contentassi di quelle dignità che ti può dar la nostra repubblica, come deve fare ogni buon repubblicista, che chi serve alla patria serve a Dio»⁵⁶. Nella nona scena del secondo atto Demetrio si rende inoltre portavoce della politica navalista sostenuta da Foglietta nelle rime «per armar galee», composte nel periodo intercorso tra la ribellione in Corsica e l'istituzione del Magistrato per le Galee (1553-1559). La critica agli assenti, cioè agli appaltatori privati di galee come Andrea Doria, si completa con l'esortazione ad armare una flotta pubblica che potesse badare alla difesa della città e portare approvvigionamenti dalla Corsica: «Bisogna dunque per ben comune, e per ben particolare, rinovar l'antico uso di far nave e galee che ne portino del grano, ne diffendano il nostro paese e n'accreschino l'impero, come prima»⁵⁷.

⁵⁵ *Il Barro di Paolo Foglietta* cit., I, 2, p. 266.

⁵⁶ *Ibidem*, II, 12, p. 359.

⁵⁷ *Ibidem*, II, 9, p. 347.

Tuttavia Demetrio non assume *in toto* la posizione dell'autore: egli è infatti un cambista che ha smarrito la virtù della «mercantia reale», come traspare dal contrasto con Afranio, che ricorda al padre quanto i «moderni cambisti» temano di «imbrattarsi le mani» facendo i mercanti, «ma non temono già di imbrattarsi l'anima facendo cambi illeciti» e lo avverte sulla precarietà delle operazioni finanziarie minacciate dalla ripetuta bancarotta della Spagna, perché «credendo di pelar l'aquila», ci si trova «pelati» a propria volta⁵⁸. La polemica sui cambi si esprime anche attraverso le parole del Barro, che considera «veri alchimisti» coloro che sfruttano questa pratica perché «di poco e nulla» sanno «far tant'oro»⁵⁹ ed è ovviamente centrale nei componimenti in dialetto. In uno di essi, ad esempio, è la città stessa a lamentarsi dei nuovi usi: «Aora perché ho cangiao ro navegà, / In cangi, son cangià de gran Reginna, / In scciava»⁶⁰, mentre un altro sonetto si conclude sentenziosamente con la terzina: «L'havei lasciato ra drita mercanzia, / E a cangi andà derrè seira e mattin / Aura han da Zena ogni virtù bandia»⁶¹.

Il nucleo centrale del confronto tra Demetrio e Afranio riguarda però la politica matrimoniale che il padre vorrebbe imporre al figlio, basata sul freddo calcolo del patrimonio e non sugli affetti e sull'amore. Alla concezione paterna, largamente condivisa dall'aristocrazia cittadina – come risulta anche dal *Ragionamento di sei nobili fanciulle genovesi* promosso nel 1583 da Cristoforo Zabata, dal quale emerge un vero e proprio mercato coniugale legato non solo alle doti della sposa ma anche alla condizione economica del futuro marito – si oppone la visione meno materialistica del figlio:

«Ho tenuto più conto della virtù che della dote e del resto, come dovrebbero far i ricchi e nobili pari miei, li quali non devono cercar moglie con dote grandi, com'ora fanno, perché spesso la ricchezza della moglie porta la povertà in casa del marito, ma deono cercar le ricche di prudenza, cortesia, bellezza e d'honestà»⁶².

⁵⁸ *Ibidem*, II, 12, p. 356.

⁵⁹ *Ibidem*, II, 11, p. 350.

⁶⁰ «Ora perché ho cambiato il navigare / In cambi, son cambiata da regina / In schiava», traduzione di Vito Elio Petrucci tratta da P. FOGLIETTA, *Rime diverse in lingua genovese* cit., pp. 104-105.

⁶¹ «L'aver lasciato il giusto commerciare / E a scambi dietro andar sera e mattina: / Ora han da Genova ogni virtù bandita», *Ibidem*, pp. 218-219.

⁶² *Il Barro di Paolo Foglietta* cit., I, 6, p. 289.

La critica si estende anche alla « mala usanza di seppellire così le povere figliuole vive senza colpa loro »⁶³ in convento, come denuncia Despina, moglie di Demetrio, all'amica Isabetta parlando di sua figlia Ginevra. Per il resto l'anziana matrona è il bersaglio degli attacchi del moralismo di Foglietta contro le lussuose mode dei suoi contemporanei rimproverate anche nelle rime dialettali più tarde, come quelle « per le toghe ». Mentre Demetrio riprende la moglie più per i costi del suo tenore di vita che per il suo comportamento, secondo una tematica che l'autore tocca anche in un sonetto caudato in biasimo al vestire delle donne (« E per natura gustan ben vestì / Sì ch'in robe sò spendemo in grosso »⁶⁴), la serva Agnesa si esprime in lunghi monologhi che, rimpiangendo « il filare e il cucire » dei « tempi antichi », sfogano tutto il rancore nei confronti di quelle « vipere di padrone » che « tutta la mattina vanno vagando hor qua hor là per le chiese, per le strade e per le piazze » e « stanno su le porte a tener tavolaccio a quanti ne passano »⁶⁵, similmente a quanto Foglietta scrive in un sonetto in dialetto:

« E veggian con re porte sbarazzè
E lassan montà su chi voe montà
E zuoegan largo con chi vuoe zugà
E in cangià sfersi spendan gren dinè.
E fin a nonna in giesa ogni dì stan
E scorratando van Zena sorrette
E in cà lassan re figgie in guardia a messi »⁶⁶.

Tra i molti autori del Seicento ligure trovano spazio negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria » figure poco note e da riscoprire, come Filippo Maria Bonini, e altre centrali per la società letteraria dell'epoca quali il sarzanese Agostino Mascardi e Gian Vincenzo Imperiale.

⁶³ *Ibidem*, II, 7, p. 335.

⁶⁴ « Per lor natura gustan ben vestire / Sì che nei lor vestiti spendiam molto », traduzione tratta da P. FOGLIETTA, *Rime diverse in lingua genovese* cit., pp. 152-153.

⁶⁵ *Il Barro di Paolo Foglietta* cit., I, 8, p. 302.

⁶⁶ « Vegliano con le porte spalancate / E lasciano salir chi vuol salire, / Giocano largo con chi vuol giocare / E in cambiar vesti spendon gran denari. // Fino alla nona in chiesa ogni dì stanno, / E vagano per Genova solette / E in casa lascian figlie in guardia ai servi », traduzione tratta da P. FOGLIETTA, *Rime diverse in lingua genovese* cit., pp. 176-177.

Un importante contributo nella definizione del profilo biografico e letterario di quest'ultimo viene dall'edizione dei suoi *Viaggi* e dai *Giornali*⁶⁷.

Nella prefazione ai *Viaggi*, datata 14 febbraio 1898, Barrili racconta il fortunoso ritrovamento di « un libro manoscritto, formato di undici quaderni, in carta di filo, con rilegatura di pergamena »⁶⁸ contenente undici diari compresi tra il 1609 e il 1635. Solo due relazioni si presentano come autografe di Gian Vincenzo Imperiale (quelle del 1622 e del 1631), mentre altre due (il viaggio del 1609 e la missione in Spagna del 1619) sono redatte dal medico Gian Giacomo Rossano, ricordato come poeta dilettante dal Giustiniani, dal Soprani e dall'Oldoini e autore di una sestina di encomio allo *Stato rustico* che compare tra i componimenti in lode del poema nell'edizione veneziana del 1613 per i tipi del Deuchino. I due testi conclusivi (entrambi legati al periodo dell'esilio da Genova del 1635) sono invece composti da Gian Battista Imperiale, figlio secondogenito di Gian Vincenzo che aveva seguito il padre nel soggiorno bolognese, mentre i restanti risultano essere di mano non identificata, probabilmente quella di collaboratori impiegati nella trascrizione delle impressioni dettate o brevemente appuntate dall'Imperiale stesso.

In tutti i casi appare centrale la narrazione dei fatti evidenziata dal tono cronachistico e da una scrittura tendente all'appunto a scapito delle lunghe descrizioni ricche di artifici letterari invece proprie dei *Giornali*. Per mano di un amanuense, l'autore chiarisce il concetto nel resoconto che segue quello del *Viaggio fatto nel 1609 verso Loreto, Roma e Napoli* e che si intitola *Viaggio fatto nell'anno 1612 per via del Po, verso Ferrara, Venetia, Padoa, ed altre città di Lombardia*: « È pensier mio di scrivere succintamente tutto ciò che nel mio terzo viaggio per le parti dell'Italia condotto, avendo maggiormente consolata la vista, può di maggior gusto ricrear la memoria »⁶⁹. In

⁶⁷ *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale con prefazione e note di A.G. BARRILI*, in ASLI, XXIX/I (1898), *De' Giornali di Gian Vincenzo Imperiale dalla partenza dalla patria (con prefazione e note di A.G. BARRILI)*, in ASLI, XXIX/II (1898). Sui *Viaggi*, oltre al contributo di F. VAZZOLER, *Letteratura e ideologia aristocratica a Genova nel primo Seicento*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, pp. 285-287, si veda R. CIASCA, *Istruzioni e relazioni degli Ambasciatori genovesi. II. Spagna (1619-1635)*, Roma 1955, pp. 3-14. Più in generale, per la biografia di Gian Vincenzo Imperiale, si vedano R. MARTINONI, *Gian Vincenzo Imperiale, politico, letterato e collezionista genovese del Seicento*, Padova 1983; E. RUSSO e F. PIGNATTI, *Imperiale, Gian Vincenzo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 62, Roma 2004, pp. 297-302.

⁶⁸ *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale* cit., p. 7.

⁶⁹ *Ibidem*, p. 97.

quell'occasione Imperiale soggiorna per alcuni giorni a Ferrara e visita lo zio materno Orazio Spinola, cardinale e vicelegato della città estense, che introduce il nipote nella locale Accademia degli Intrepidi: fatto sedere in una «cadrega forastiera»⁷⁰, il letterato ringrazia per l'accoglienza con un breve discorso e negli stessi giorni consegna alcune copie della seconda edizione dello *Stato rustico* (Genova, Pavoni, 1611)⁷¹ a vari uomini di cultura emiliani tra cui anche Claudio Achillini, che gli dona «certi suoi versi»⁷² e forse alcune rime in lode del poema confluite tra gli elogi che accompagnano l'edizione del 1613.

A queste prime relazioni, redatte come memoria privata dei vari viaggi compiuti per l'Italia, se ne aggiungono altre composte in circostanze ufficiali, come nel caso del *Viaggio fatto in Spagna nel 1619* durante il quale Imperiale, nominato l'anno precedente prefetto generale delle galee della Repubblica, giunge a Barcellona per scortare fino a Roma il duca di Albuquerque in ambasciata presso il papa. Nell'estate dello stesso anno si colloca anche il *Viaggio a Messina* in cui si racconta la fallita partecipazione delle galee genovesi a una spedizione dell'armata spagnola comandata dal principe Filiberto di Savoia in difesa della Cristianità. Oltre alla ricostruzione dei fatti fornita nel volume dei *Viaggi* da un cronista vicino al generale genovese, l'incidente diplomatico scaturito dalla precedenza concessa alle navi maltesi viene narrato anche dallo stesso Imperiale nella relazione ufficiale consegnata al governo cittadino il 30 agosto 1619 e raccolta da Raffaele Ciasca nel secondo volume delle *Istruzioni e relazioni degli ambasciatori genovesi*⁷³.

Il ricordo dello smacco subito emerge poi, diversi anni più tardi, nel resoconto del 27 settembre 1632 contenuto nei *Giornali*, in cui Imperiale si dimostra critico nei confronti dell'ingerenza spagnola sulla politica genovese dichiarando che «la cortesia dispensata fuor di tempo vien col tempo a

⁷⁰ *Ibidem*, p. 110.

⁷¹ Si tratta della seconda delle tre edizioni del volume (la prima: Genova, Pavoni, 1607; la terza, corredata dalle lodi dei principali letterati dell'epoca, Venezia, Deuchino, 1613). Sulle tre edizioni dello *Stato rustico* si veda G. SOPRANZI, *Le tre redazioni dello Stato rustico di Giovanni Vincenzo Imperiale*, in R. REICHLIN e G. SOPRANZI, *Pastori barocchi fra Marino e Imperiali*, Friburgo 1988, pp. 75-140.

⁷² *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale* cit., p. 113.

⁷³ R. CIASCA, *Istruzioni e relazioni degli Ambasciatori genovesi* cit., pp. 3-14.

farsi debito, e la prodiga amicizia viene a chiamarsi servitù»⁷⁴. Il numero delle missioni svolte per l'interesse pubblico si completa con la *Relazione del terzo viaggio fatto dall'Illustrissimo Signor Gio. Vincenzo Imperiale nell'isola di Corsica e di Sardegna in sul fine del suo Generalato, l'anno 1620, 19 d'aprile*, con il *Viaggio fatto a Milano nel 1623, a' 30 di marzo* e con il *Ragguaglio del commissariato per la Serenissima Repubblica tenuto in Riviera l'anno 1631*, redatto dall'Imperiale in qualità di «visitatore Generale dell'essercito»⁷⁵ e seguito l'anno successivo da un nuovo documento destinato al Magistrato di Guerra trascritto dal Barrili in appendice al secondo fascicolo del volume⁷⁶.

Tra le relazioni private si aggiungono invece il *Viaggio fatto nell'anno 1622 per Lombardia, navigando il Po, verso Ferrara, Venezia, Padoa; e per lo Polesine a Francolino e a Bologna: indi per le Alpi a Firenzuola e Scarperia, sino a Firenze, e finalmente per Pisa a Genova* e il *Viaggio fatto a Napoli verso il primo del 1628*, durante il quale Imperiale frequenta l'Accademia degli Oziosi divenendone Primo Assistente e recitandovi alcuni discorsi. A conclusione del volume si collocano i diari compilati dal figlio Gian Battista relativi all'esilio da Genova del padre, condannato con la pretestuosa accusa – dietro alla quale si cela in realtà un movente politico – di essere stato il mandante dell'omicidio del musico napoletano Carlo Muzio. Nel *Viaggio da Genova a Bologna nel 1635, l'ultimo di giugno* Gian Battista Imperiale ripercorre le tappe del cammino verso la città emiliana agevolato dall'interessamento di Urbano VIII e dalla scorta apparecchiata da Bernardo Morando. Dopo aver beneficiato dei favori del principe di Parma e Piacenza Odoardo Farnese ed essere transitata per Modena, dove viene intrattenuta dal duca Francesco I d'Este, la compagnia giunge a destinazione l'11 luglio e Gian Vincenzo, profondamente segnato da una lunga malattia, risiede per alcuni giorni nella casa di monsignor Fieschi per poi trasferirsi nella residenza di campagna degli Arienti di proprietà di Galeazzo Paleotti, accuratamente descritta nel *Ritratto del Casalino*, uscito dai torchi della tipografia bolognese dei Benacci nel 1637⁷⁷. Durante questo periodo viene composta la cronaca del *Viaggio da Bologna a Venezia. Giornate e ritorno* effettuato

⁷⁴ De' *Giornali di Gian Vincenzo Imperiale* cit., p. 441.

⁷⁵ *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale* cit., p. 241.

⁷⁶ De' *Giornali di Gian Vincenzo Imperiale* cit., pp. 711-731.

⁷⁷ G.V. IMPERIALE, *Il Ritratto del Casalino*, a cura di L. BELTRAMI, Lecce 2009.

nell'autunno del 1635 e caratterizzato dalle visite in casa di Giovan Francesco Loredan e di Giulio Strozzi nonché dall'ascolto di un concerto di Claudio Monteverdi alla chiesa dei Frari.

Nel loro complesso i *Viaggi* offrono un ritratto dettagliato di Gian Vincenzo Imperiale, che descrive le sue frequentazioni con i più importanti esponenti del mondo aristocratico e culturale incontrati nei palazzi nobiliari, nelle accademie e nei teatri italiani, tuttavia l'autore e i suoi collaboratori non mancano di appuntare osservazioni su locande, cibi e vini, che – nel caso del viaggio del 1609 – danno origine a un breve inserto narrativo:

« Qui [Gian Vincenzo Imperiale] volle anzi star incognito, per uscir di Bologna alle sue ore destinate che, palesando il suo nome, dagli onorati complimenti del cardinal Giustiniano essere trattenuto. Ed essendo a dare il nome forzato, Lucco Recuccio fecesi notare e, smontato all'ostiere dell'Angelo, male agiato di tutte le cose del mondo, dubitò che le piaghe dagli animaletti milanesi la notte prima ricevute, non si rinfrescassero con altrettante punture di bolognesi cimicioni »⁷⁸.

In altre occasioni Imperiale lascia invece trasparire la sua ammirazione per chiese, monumenti, giardini e ville, come per la residenza medicea di Pratolino e per l'Isola ferrarese del Belvedere, oppure mostra il suo stupore di fronte a spettacoli teatrali come la *Filli di Sciro* di Guidobaldo Bonarelli, rappresentata nel 1612 nel Teatro Accademico di Ferrara con apparati scenici che « si mostrano superiori a qualsivoglia altro mai veduto in Italia; onde ridotto alla perfezione quel lavoro, con la compagnia della musica e coll'aiuto dei lumi, sarà opera da far stupire »⁷⁹.

I *Giornali*, invece, offrono la cronaca quotidiana (dall'8 maggio 1632 all'8 maggio 1633) dell'ultimo soggiorno napoletano dell'Imperiale, giunto nella città partenopea per risolvere alcune controversie seguite all'acquisto, avvenuto il 4 aprile 1631, dei feudi di Sant'Angelo dei Lombardi e di Nusco e delle terre di Lioni, Andretta e Carbonara⁸⁰. Il testo pubblicato negli

⁷⁸ *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale* cit., pp. 48-49.

⁷⁹ *Ibidem*, p. 111.

⁸⁰ *De' Giornali di Gian Vincenzo Imperiale* cit. Sempre sui *Giornali*, oltre al contributo di F. VAZZOLER, *Letteratura e ideologia aristocratica* cit., pp. 287-291, si vedano C. NARDI, *Un genovese a Napoli nel '600. Gian Vincenzo Imperiale e il suo soggiorno napoletano*, in « Bollettino Ligustico per la Storia e la Cultura Regionale », XIII/3-4 (1961), pp. 129-160, C. ZICCARDI, *Viaggiatori in Irpinia. Il viaggio di Gian Vincenzo Imperiale nel 1633*, in « Vicum », XXIII/4, (2005), fasc. XLIV, pp. 117-136. La presente sezione sui *Giornali* è in parte ripresa da L.

«Atti» ha subito un importante rimaneggiamento dal curatore, che ha tagliato molte digressioni morali e politiche e diverse disquisizioni accademiche riducendo le 620 pagine autografe del codice secentesco «ai due terzi del manoscritto»⁸¹ e ha anteposto alla narrazione un sommario a inizio di ogni mese, rinunciando così all'indice dell'autore che, nelle «Particelle del contenuto», divideva la materia secondo l'ordine contenutistico. Diversamente dai *Viaggi*, i *Giornali* dimostrano una maggiore consapevolezza letteraria confermata dalla cura del volume (che presenta il frontespizio preceduto da un'elegante antiporta e una lunga dedica ad Agabito Centurione, genero di Gian Vincenzo Imperiale) e dalle numerose citazioni di autori classici e moderni, tra i quali ricorrono più frequentemente Petrarca, Virgilio, Seneca, Tacito e un «libretto di Orazio, che dentro alla saccoccia con certi altri» l'autore ha sempre «in dosso»⁸², ma risulta significativa anche la memoria epica e lirica di Sannazaro, Bembo, Ariosto, Tasso, Guarini e quella latina di Cicerone e Ovidio.

Sbarcato a Posillipo il 22 maggio 1632 e stabilito in un'aristocratica residenza di Pizzofalcone, Imperiale è presto impegnato nelle udienze in tribunale, vissute con amarezza e disincanto. La cronaca di queste giornate ricorre con frequenza nel diario e si accompagna alle riflessioni economiche sui motivi che avevano condotto all'acquisto dei feudi irpini. Favorevole all'investimento dei capitali nei beni fondiari e a un'ideologia economica basata anche sulla produttività delle aziende agricole che, «all'incertezza dell'introito più grande» offerto dalle operazioni mercantili e finanziarie, contrappone «la certezza dell'assegnamento più sicuro», Imperiale confessa che «il permutar mobili in stabili non gli pareva contrario alla regola economica»⁸³, ribadendo una fiducia nelle concrete attività di villa (coltivazione, vendemmia, caccia, pesca, allevamento) già espressa nello *Stato rustico* e poi riformulata nel *Ritratto del Casalino*, ma in parte frenata dalla constatazione che i feudi meridionali, minati dal banditismo e occupati in larga parte

BELTRAMI, *Il viaggio a Napoli di Gian Vincenzo Imperiale nel 1632-1633*, in *La letteratura italiana a Congresso. Bilanci e prospettive del decennale (1996-2006)*, Atti del X Congresso Adi, Capitolo (Monopoli), 13-16 settembre 2006, a cura di R. CAVALLUZZI, W. DE NUNZIO, G. DISTASO, P. GUARAGNELLA, Lecce 2008, t. 2, pp. 477-485.

⁸¹ *De' Giornali di Gian Vincenzo Imperiale* cit., p. 283.

⁸² *Ibidem*, p. 697.

⁸³ *Ibidem*, p. 422.

da terreni ecclesiastici, erano difficilmente controllabili senza una costante presenza sul territorio.

Alle ampie digressioni che descrivono i momenti lieti dei diparti a Pozzuoli, delle gite a Posillipo, della visita ai giardini di Pietro di Toledo e delle passeggiate a Piedigrotta o a Chiaia, si affiancano le numerose pagine dedicate all'Accademia degli Oziosi, con la quale Imperiale aveva rinnovato il suo impegno depositando, il 15 dicembre 1632, la sua impresa accademica e il nuovo nome del "Fermo" in sostituzione a quello del "Sopito", assunto nel soggiorno del 1628. La sua attiva partecipazione si concretizza con alcune lezioni rimaneggiate da Barrili su un gruppo di componimenti di Marziale riguardo al tema della morte, ma sopravvive anche la memoria di un dialogo con Gian Battista Manso e altri tre sodali sul tema dell'amore svolto nell'occasione informale di un viaggio in carrozza a Santa Lucia e non nella sede canonica di San Domenico. Costanti sono anche gli incontri con il vicerè, che a soli cinque giorni dall'arrivo del genovese a Napoli, il 27 maggio 1632 lo riceve formalmente nelle sue stanze. Tuttavia Imperiale preferisce declinare la proposta del conte di Monterey di nominarlo comandante della cavalleria adducendo come giustificazione l'età avanzata e i numerosi impegni, mentre nell'agosto 1632 rinuncia al titolo di duca che gli era stato offerto criticando la moda corrente di consegnare le cariche sulla scorta di una vuota apparenza più che sulla reale dignità di chi li riceve: « Certo, non è altro che un'ampolla, chi per vanità di titoli è ampolloso », scrive Imperiale sostenendo che « quell'onore che non è meritato, non è vero onore »⁸⁴.

Oltre ai temi cari all'autore, come il racconto della vendemmia sul colle di Capodichino o il resoconto di cacce e pesche vissute in prima persona sulle terre dei propri feudi in Irpinia, dalle pagine dei *Giornali* emergono vari ritratti di una città in festa durante la processione del vicerè lungo Strada Toledo, la via che « fra le più belle strade di Napoli è la più bella »⁸⁵ o per lo vigilia di San Giovanni, il 23 giugno, durante una cerimonia che « è particolar festa del popolo, perché l'apparato di lei vien dal popolo »⁸⁶. Nel primo caso la folla napoletana viene descritta attraverso una metafora marina secondo cui « sembra flusso e riflusso di mare l'onda del popolo » e le innumerevoli

⁸⁴ *Ibidem*, pp. 370-371.

⁸⁵ *Ibidem*, p. 327.

⁸⁶ *Ibidem*, p. 344.

«schiere di carrozze» si trasformano in «maritimi vascelli», mentre «fingono i lidi, non di arenosa, ma di fiorita spiaggia, quei disoccupati siti che dalla strada sono margine ai lati»⁸⁷. Nel secondo è invece protagonista l'«industria dell'ingegno» popolare, capace di creare con mezzi poveri effimeri macchinari in grado di suscitare la meraviglia persino del vicerè, che si mostra compiaciuto alla vista di una «certa imboschita montagnola» che «allo spuntar del regio Sole, si apersero sino al suolo; e nell'aprirsi, dalle floride sue bocche tanta copia di volanti augelli vomitò, che non solamente l'aere se ne riempì, ma se n'empierono i mantelli a' stupefatti circostanti»⁸⁸.

Il tripudio di una Napoli spagnola «ove ogni giorno è festa»⁸⁹ si ha però con i fuochi appiccati nelle celebrazioni dell'Immacolata Concezione. All'aspetto devozionale suscitato dall'effigie della Vergine issata sul torrione del castello di Sant'Elmo, posta così in alto da prefigurarne l'assunzione al Cielo, si mescola quello spettacolare dei giochi pirici che, nell'«umiliato e piccolo» Castello dell'Ovo, si fondono in una prodigiosa quanto instabile unione con l'elemento acquatico: «Onde non più Castello, ma parve Stromboli in quest'onde; le quali, inermigliate da quei baleni i trasparenti loro aspetti, quasi ridenti accennarono il giubilo sentito nello specchiarsi di quelle faci che impressero i loro splendori in loro»⁹⁰. Tra i festeggiamenti del calendario napoletano spiccano quelli pasquali e quelli carnascialeschi; in questi ultimi il capovolgimento dei ruoli sociali nella finzione del travestimento si concretizza nella descrizione di un costume arcimboldiano che si arricchisce dei colori di Arlecchino:

«Colà un bottegaio de' più facoltosi finge uno stravagante personaggio da remoti paesi pervenuto. Dall'altra parte un altro de' più poveri rappresenta un contadino de' più ricchi. Quegli, tutto pennacchi in capo e tutto svolazzi in dorso, per imitar il vero, esce adornato di falso; questi, guernito di cavoli la berretta e di catena d'agli il busto, per comporsi un vestito alla bizzarra, ha involati i ritagli di cento colori ai sarti»⁹¹.

Dall'elenco incessante dei giorni scanditi dalle descrizioni letterarie di albe e aurore, emerge la curiosità dell'autore che intervalla il racconto dei

⁸⁷ *Ibidem*, p. 328.

⁸⁸ *Ibidem*, pp. 347-348.

⁸⁹ *Ibidem*, p. 520.

⁹⁰ *Ibidem*, p. 521.

⁹¹ *Ibidem*, p. 590.

fatti a lunghe digressioni sui temi più diversi. Il 15 dicembre, ad esempio, corre il primo anniversario dall'eruzione del Vesuvio del 1631 e lo scrittore prende lo spunto per inserire un *excursus* storico sulle vicende legate al vulcano e fornire la testimonianza, in realtà soltanto immaginata, dell'eruzione di quell'anno tramite una parola ricca di suggestioni pliniane. Alla collezione dei diversi eventi si affianca poi l'affollata galleria dei personaggi che popolano l'opera, come i caratteri basso-comici di un cuoco «furbacchiotto» licenziato «per domestici ladronecci»⁹², il precettore incapace del figlio Gian Battista o il poco onesto vescovo di Nusco, che fanno da contrappunto alle figure femminili di una virtuosa cantatrice in abito vedovile che ispira al poeta la composizione di alcuni madrigali galanti, di una bella dama che lo corteggia o delle *Matadoras*, donne «saettatrici dell'anime gentili» che ammutoliscono Imperiale, costretto a rispondere tramite lettera con un discorso platonico sul brio.

Infine, dalla Napoli che si colloca come sfondo dell'opera, emerge in controtuce il ricordo di Genova, simile non solo per le caratteristiche morfologiche, ma specialmente per il rapporto di dipendenza, sebbene istituzionalmente meno marcato, dalla Spagna. Il capoluogo ligure è un termine di paragone utilizzato di frequente dall'Imperiale, sia in occasione dei giudizi sul commercio, sia nel confronto dei contadini irpini con gli «alpini Genovesi» che abitano il Parnaso ligustico di Sampierdarena nello *Stato rustico*. Genova è soprattutto presente nella memoria dell'autore, che ricorda gli episodi più eclatanti del suo impegno in patria e che non dimentica gli affetti familiari, tormentati dal dolore per la morte della prima moglie Caterina Grimaldi nel 1618 e dai difficili rapporti con il figlio primogenito Francesco Maria.

Il legame con la patria emerge ad esempio nella risposta a un funzionario napoletano incaricato di curare i preparativi per accogliere nella città partenopea il Cardinale Infante, che contiene un dettagliato resoconto dell'arco trionfale eretto in Strada Nuova nel 1630 per l'arrivo della Regina d'Ungheria l'Infanta di Spagna. In ottobre, invece, raccontando la cerimonia per la posa della prima pietra a Capo di Faro nel dicembre 1626, l'autore invia una lunga lettera al cardinale Giannettino Doria che da Palermo chiedeva informazioni riguardo all'edificazione delle nuove mura genovesi, mentre nella giornata del 6 maggio 1633, quasi a conclusione dei *Giornali*, Imperiale formula per sé l'augurio di condurre gli ultimi anni della propria esistenza a

⁹² *Ibidem*, p. 367.

Genova attraverso un discorso rivolto alla città stessa che sembra quasi prefigurare l'esilio occorso due anni più tardi. A ciò si unisce l'elogio dell'ideologia oraziano-senecana – ampiamente sviluppata dall'autore nel *Ritratto del Casalino*, composto proprio nel periodo del bando da Genova – che giustifica l'*otium* solitario del poeta e il suo distacco aristocratico-intellettuale dalla città secondo quegli ideali condivisi anche da Chiabrera nei *Sermoni*:

« Deh, venga presto quel desiato giorno, ove gli occhi miei s'incontrino coi tuoi, o dispensiera delle più oneste delizie, o conservatrice delle più illustri glorie, o gloria delle più libere corone. Spero pur quel rimanente di vita che mi sarà dal cielo concesso, che nella libertà della mia villa debba esser dispensato. Ivi la conversazione de' miei domestici, ivi l'opra de' miei rustici, sarà pur oblivione a' miei disgusti, sarà pur emenda a' miei travagli. Dedica alla sua gloria la lettera della sua vita, chi la chiude nel sigillo della sua quiete: non lascia regni, ma lascia noie, chi, per curar se stesso, delle brighe private o delle pubbliche non cura »⁹³.

Un'importante testimonianza sulla vicenda biografica e sull'attività letteraria di Agostino Mascardi rimane invece quella fornita dai documenti pubblicati nel 1908 da Francesco Luigi Mannucci⁹⁴. Alla scrupolosa ricostruzione della vita e dell'opera di Mascardi condotta dall'autore del libro, si accompagna un'appendice tripartita che comprende 146 lettere, due opuscoli inediti (*Scrittura intorno alla elezione in sommo pontefice del Card. Ludovisio* e *Storia della Rivoluzione del Seminario Romano*) e un saggio bibliografico delle opere a stampa del letterato sarzanese.

Precisando che Mascardi non riuscì a dare alle stampe il proprio epistolario pur avendo dimostrato l'intenzione di pubblicarlo almeno dal 1621, come risulta dalla lettera del 16 dicembre a Camillo Molza in cui confida che « gli è venuto capriccio di ridurre in volume le *sue* lettere »⁹⁵, Mannucci

⁹³ *Ibidem*, p. 703.

⁹⁴ F.L. MANNUCCI, *La vita e le opere di Agostino Mascardi con appendici di lettere e altri scritti inediti e un saggio bibliografico*, in ASLI, XLII (1908). Per un profilo biografico e letterario di Agostino Mascardi, oltre al capitolo di B. ZANDRINO, *Agostino Mascardi*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, pp. 333-350, si vedano E. BELLINI, *Mascardi, Agostino*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 71, Roma 2008, pp. 525-532; ID., *Agostino Mascardi tra "ars poetica" e "ars historica"*, Milano 2002; M.L. DOGLIO, *Mascardi, Agostino*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino 1986, III, pp. 101-103 e, per il suo inserimento nel panorama letterario secentesco, E. RAIMONDI, *Letteratura barocca. Studi sul Seicento italiano*, Firenze 1961; ID., *Anatomie secentesche*, Pisa 1966.

⁹⁵ F.L. MANNUCCI, *La vita e le opere di Agostino Mascardi* cit., p. 480.

raccoglie un consistente numero di missive reperite alla Biblioteca Nazionale di Firenze e negli archivi di Modena, Firenze e Genova, tutte all'epoca inedite ad eccezione di un gruppo già stampato a fine Settecento da Francesco Parisi nelle *Istruzioni per la gioventù impiegata nella segreteria*⁹⁶. Il carteggio abbraccia un periodo compreso tra il 5 marzo 1615 e il 4 novembre 1639 e ripercorre quasi totalmente le principali tappe della vita di Mascardi, dall'attività a Parma e a Piacenza presso la Compagnia di Gesù fino al viaggio a Nizza per assistere il cardinale Maurizio di Savoia, condotto a pochi mesi dalla morte, che lo coglie nel 1640 a Sarzana, dov'era nato nel 1590. Tra questi estremi temporali si colloca una vita irrequieta, caratterizzata dalla formazione nel Collegio romano dei Gesuiti, dall'abbandono dell'abito nel 1617, dal servizio presso il cardinale Alessandro d'Este tra il 1618 e il 1621 e da una intermittente frequentazione con l'ambiente romano, interrotta bruscamente con l'elezione di papa Gregorio XV, che costringe Mascardi a riparare per un biennio a Genova (1621-1623), e recuperata nel pontificato di Urbano VIII, durante il quale il sarzanese passa al servizio del cardinale Maurizio di Savoia e, tra i vari impegni istituzionali e accademici, nel 1628 sale alla cattedra di retorica della Sapienza.

Tra i corrispondenti riportati da Mannucci assumono un ruolo privilegiato il cardinale Alessandro d'Este e soprattutto Camillo Molza al quale, già dal 6 marzo 1615, Mascardi ammette la sua crescente insofferenza per i ripetuti spostamenti imposti dai Gesuiti e confida la speranza « di servire una volta ultimamente i signori Modenesi, a' quali vivo tanto obbligato »⁹⁷, sottolineando un'intenzione che era apparsa evidente già dal 27 febbraio 1615, quando il letterato aveva accettato di pronunciare l'orazione per la morte della duchessa di Modena Virginia de' Medici d'Este. Nelle lettere successive inviate a Molza emergono invece i comuni interessi letterari e le difficoltà editoriali incontrate da Mascardi per la pubblicazione – presso la tipografia di Giuliano Cassiani, dopo che l'autore si era infruttuosamente rivolto al Viotti di Parma – di alcune sue orazioni composte per la famiglia Gonzaga. Molza viene ripetutamente invitato dall'amico a intercedere presso l'editore ed è costantemente informato sulle mancate risposte di Cassiani (lett. 15), sul prezzo troppo elevato dell'operazione (lett. 16), sui « tanti e sì palpabili errori » che hanno « fatto ridere lo stampator di Par-

⁹⁶ F. PARISI, *Istruzioni per la gioventù impiegata nella segreteria*, Roma, Fulgoni, 1784.

⁹⁷ F.L. MANNUCCI, *La vita e le opere di Agostino Mascardi* cit., p. 394.

ma » (lett. 19) ⁹⁸. Altre volte, invece, il carteggio evidenzia il legame di Mascardi con la Liguria e con l'aristocrazia genovese, come nella lettera del 2 maggio 1617, in cui il sarzanese spera – ma il desiderio non si sarebbe avverato – di venire eletto oratore in occasione « della elezione del nuovo duce della Repubblica di Genova, che è Gio. Giacomo Imperiale, padre di Gio. Vincenzo, autore dello *Stato rustico* e mio strettissimo amico » ⁹⁹.

I frequenti dissidi con la Compagnia di Gesù culminano con l'espulsione di Mascardi dall'Ordine nell'autunno del 1617. A questo proposito, nella lettera a Molza del 2 novembre, l'autore scrive da Roma:

« L'ostinazione della fortuna m'ha costretto a deporre quell'abito che per undici anni ho portato con tanto mio gusto [...]. La più principale cagione di tanta calamità è stata la servitù con la Serenissima Casa d'Este; così sentono i periti di queste parti » ¹⁰⁰.

L'assunzione presso il cardinale Alessandro d'Este pare dunque non avere più ostacoli, tanto che già il 20 dicembre Mascardi si rende disponibile: « Il servizio del Signor Cardinale d'Este non mi sarà se non di gusto incredibile, già che la padronanza di quel Signore m'è di straordinaria gloria » ¹⁰¹. Tuttavia la trattativa non è agevole e nei mesi successivi Mascardi si mostra sempre più impaziente con Molza, chiamato a intercedere a suo favore, confidando che « non si può aspettar con flemma quello che con ansietà si desidera » ¹⁰², come risulta dalla lettera del 13 febbraio 1618:

« Mi pare d'aver scritto finora a V.S. con tanta chiarezza e supplicata sì vivamente con lettere triplicate, che si compiacesse di domandare in mio nome al Sig. Cardinale Padrone la servitù ambita e desiderata, anzi bramata da me, che il suo modo di rispondere e rimettere il negozio sempre da capo, mi fa dubitare o che la richiesta non piaccia, o non sia possibile, e che però V.S. cerchi di stancarmi con la lunghezza, acciocché io almeno arrivi con la discrezione ad intendere ciò che la sua modestia non vuole esprimere. Se è così, gran torto ricevo io da lei [...] » ¹⁰³.

Accettato al servizio del cardinale d'Este verso la fine di febbraio del 1618, Mascardi dedica a Molza – presumibilmente tra il 1618 e il 1619 – il

⁹⁸ *Ibidem*, p. 410.

⁹⁹ *Ibidem*, p. 418.

¹⁰⁰ *Ibidem*, pp. 425-426.

¹⁰¹ *Ibidem*, p. 429.

¹⁰² *Ibidem*, p. 432.

¹⁰³ *Ibidem*, p. 436.

discorso *Sopra un componimento poetico intorno alla cometa*, nel quale si scaglia contro la moderna poesia concettosa, sebbene risulti problematico definire con precisione il reale bersaglio polemico del letterato dal momento che, come ha sottolineato Eraldo Bellini, appare piuttosto incerta l'identificazione avanzata da Mannucci tra l'autore dei versi sulla cometa e Claudio Achillini¹⁰⁴. L'idillio con l'ambiente modenese però si incrina già all'inizio del 1621: nella lettera del 20 gennaio Mascardi esprime il fastidio per il mancato riconoscimento di un titolo da parte del Duca in una precedente epistola e soprattutto si sente minacciato dalle trame ordite dal nemico Fulvio Testi, che «credette di scavalcar altri», ma inavvertitamente «vomitò il suo pensiero» «in orecchie [...] molto amorevoli»¹⁰⁵ nei confronti dell'autore sarzanese.

La situazione precipita il mese successivo: chiamato a Roma a pronunciare l'*Oratio habita ad illustrissimos ac reverendissimos S. R. E. cardinales de subrogando pontifice* in occasione del conclave che avrebbe eletto Gregorio XV Ludovisi in successione a Paolo V, Mascardi viene accusato di essere l'autore della *Scrittura intorno alla elezione in sommo pontefice del Card. Ludovisio* (proposta da Mannucci nella seconda appendice in base ai documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Modena e la Biblioteca Arcivescovile di Udine), estremamente critica nei confronti di alcuni cardinali e in particolare del cardinale nipote Ludovico Ludovisi. Infatti, se nella lettera a Molza del 10 febbraio Mascardi scrive che «il Nipote è in concetto a tutta la Corte d'uomo di molto spirito, integrità e sapere, benché sia giovane»¹⁰⁶, nella *Scrittura* si legge che «Ludovisio passava per abile, ma si temeva la natura del nipote»¹⁰⁷.

Nella missiva a Molza del 21 aprile Mascardi ipotizza un suo allontanamento da Roma: «Veggio un cielo assai minaccioso. La nostra sicurezza è fuor del giro dei Sette Colli»¹⁰⁸ e il 27 giugno scrive al cardinale d'Este dalla nuova «stanza di Genova» che, per quanto «deliziosa», «riesce un durissimo esilio»¹⁰⁹. Nella città ligure Mascardi recita il 26 ottobre 1621 l'orazione per l'incoronazione del doge Giorgio Centurione e rinsalda il legame con

¹⁰⁴ E. BELLINI, *Agostino Mascardi tra "ars poetica" e "ars historica"* cit., pp. 29-32.

¹⁰⁵ F.L. MANNUCCI, *La vita e le opere di Agostino Mascardi* cit., pp. 460-461.

¹⁰⁶ *Ibidem*, p. 465.

¹⁰⁷ *Ibidem*, p. 537.

¹⁰⁸ *Ibidem*, p. 470.

¹⁰⁹ *Ibidem*, p. 470.

l'aristocrazia locale attraverso la dedica a Gian Giacomo Lomellini delle *Orazioni* stampate a Genova nel 1622 e l'incarico di pubblico lettore nell'Accademia degli Addormentati. Qui, tra le altre attività, commenta la *Tavola di Cebete tebano* e prepara la commedia *Le metamorfosi d'amore*, a cui sembra riferirsi nella lettera al cardinale d'Este del 28 gennaio 1623: « Qui si mette all'ordine una commedia, la quale è stata da me composta, a richiesta di questi Signori »¹¹⁰. Attivo anche nel campo dell'oratoria sacra, Mascardi non dimentica tuttavia il cardinale d'Este ribadendo più volte la volontà « di tornare a servirla quando ella così volesse », mentre a Molza scrive: « Io poi sono e non sono al servizio della Repubblica »¹¹¹.

La provvisoria sistemazione genovese termina nell'estate del 1623, quando muore papa Gregorio XV e viene eletto al soglio pontificio l'amico Maffeo Barberini con il nome di Urbano VIII. Giunto a Roma pochi giorni prima della nomina del nuovo papa (« in Conclave le operazioni vanno con molta lentezza », scrive nella lettera del 4 agosto a Filippo Casoni¹¹²), Mascardi rinnova l'amicizia con Virginio Cesarini, interrotta dalla sua prematura morte, in occasione della quale il 5 maggio 1624 recita l'orazione *Per l'esequie del signor don Virgilio Cesarino* presso l'Accademia degli Umoreisti. Dopo aver celebrato l'elezione del Barberini nelle *Pompe del Campidoglio* (1624), viene nominato « cameriere d'onore » di Urbano VIII e, in seguito alla morte del cardinale d'Este, nel 1624 è chiamato al servizio del cardinale Maurizio di Savoia, che lo pone alla guida dell'Accademia istituita nel Palazzo di Montegiordano. All'incirca nello stesso periodo dell'assunzione alla cattedra di retorica della Sapienza, si colloca il progetto di scrivere la continuazione della *Storia d'Italia* di Guicciardini, cosicché Mascardi invia numerose lettere ai principi italiani per ottenere l'accesso agli archivi e, tra le varie difficoltà, incassa l'ostinato rifiuto degli Este nonostante le reiterate suppliche: « io non avrò oggetto più proporzionato alla mia vera divozione che la gloria de' Principi Estensi: onde la supplico riverentemente a somministrarmi quelle notizie che possono meglio abilitarmi al conseguimento di questo fine »¹¹³.

Passato al servizio del cardinale de' Medici e poi di nuovo del cardinale Maurizio di Savoia, Mascardi mantiene un ruolo centrale nella vita culturale

¹¹⁰ *Ibidem*, p. 491.

¹¹¹ *Ibidem*, pp. 481-482.

¹¹² *Ibidem*, p. 494.

¹¹³ *Ibidem*, p. 510.

romana culminata con la nomina a Principe dell'Accademia degli Umoristi e con la stampa del trattato – strategicamente dedicato al doge genovese Giovan Francesco Brignole – *Dell'arte istorica* (1636), che innesca la nota polemica sullo stile in cui viene coinvolto anche l'ambiente letterario ligure. Della disputa non si trova però traccia nell'epistolario edito da Mannucci, che si conclude con una lettera indirizzata da Nizza al duca di Modena il 4 novembre 1639 tramite cui Mascardi comunica la sua «ricuperata salute» dalla «gravissima infermità»¹¹⁴ che in pochi mesi lo avrebbe condotto alla morte. Tre lettere al cardinale Alessandro d'Este comprese tra il 1621 e il 1623 e una lunga epistola di Mascardi sulla censura subita dalla sua opera sulla congiura del Fieschi compaiono inoltre nel «Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura»¹¹⁵.

Lo scritto conclusivo edito in appendice al volume degli «Atti» è invece la *Storia della Revoluzione del Seminario Romano*, che il curatore pubblica in base a una copia manoscritta del XVII secolo rinvenuta presso la Biblioteca Nazionale di Firenze. La breve opera, firmata dall'autore con lo pseudonimo di Nardini, racconta le fasi di un tumulto avvenuto al Seminario Romano il 5 gennaio 1631 e si caratterizza per una violenta invettiva nei confronti del padre gesuita Tarquinio Galluzzi, un tempo maestro di Mascardi e ora attaccato per le sue umili origini («Nacque il Padre Tarquinio di madre vile e di padre plebeo» è l'esordio del testo) e per i modi «sì rigidi» che generano «più tosto odio che obbligo»¹¹⁶.

Un autore ligure poco noto nell'ambito della letteratura secentesca è sicuramente Filippo Maria Bonini, di cui si è occupata Franca Marré Brunenghi¹¹⁷. Dalle notizie, spesso lacunose, reperibili nei principali repertori

¹¹⁴ *Ibidem*, pp. 417-418.

¹¹⁵ *Alcune lettere di Agostino Mascardi al Cardinale Alessandro D'Este*, in GL, I (1874), pp. 114-117; *Lettera di monsig.re Agostino Mascardi, circa la censura fatta al suo libro: La Congiura di Genova del Conte Fieschi*, in GL, VI (1879), pp. 101-112.

¹¹⁶ F.L. MANNUCCI, *La vita e le opere di Agostino Mascardi* cit., p. 544.

¹¹⁷ F. MARRÉ BRUNENGI, *Un autore dimenticato, Filippo Maria Bonini*, in *Studi e Documenti di Storia Ligure, in onore di Don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco* (ASLI, n.s., XXXVI/II, 1996, pp. 305-324); G. SPINI, *Ricerca dei libertini. La teoria dell'impostura delle religioni nel Seicento italiano*. Nuova edizione riveduta e ampliata, Firenze 1983, pp. 222-223, 277n, 343-348. Per alcune informazioni sui rapporti tra Bonini e Giannettino Giustiniani si veda B. MARINELLI, *Un corrispondente genovese di Mazzarino: Giannettino Giustiniani. In ap-*

biografici e bibliografici del Seicento (Soprani, Giustiniani, Oldoini, Aprosio) si apprende che Bonini nasce a Chiavari il 25 agosto 1612 e studia a Genova presso l'Istituto dei Padri di Sant' Ambrogio ad nemus divenendo teologo e consultore del Sant'Uffizio. In seguito alla soppressione dell'ordine degli ambrosiani da parte di Innocenzo X nel 1645, è possibile – anche alla luce delle varie cariche conferite a Bonini da Luigi XIV – che il teologo si sia recato per un periodo in Francia, forse in virtù del legame con il cardinale Mazzarino maturato grazie alla mediazione di Giannettino Giustiniani, come sembra trasparire dal carteggio tra questi ultimi due. In particolare, nella lettera del 9 giugno 1648 Giustiniani scrive a Mazzarino:

« Il padre Filippo Maria Bonini è uno de più belli ingegni d'Italia, giovine di 27 anni che promette speranze d'ogni più immaginabile riuscita, ambisce di essere conosciuto per creatura di Vostra Eminenza, et io l'ho animato a quest'honore con certezza che gli riuscirà un utile e degno servitore »¹¹⁸.

Entrato successivamente al servizio del cardinale Antonio Barberini, Bonini viene nominato vicario della diocesi di Palestrina, in sostituzione del cardinale stesso, che aveva assunto la carica nel novembre del 1661. Non è invece noto l'anno del suo trasferimento a Venezia, dove conosce Giovan Francesco Loredan, a cui dona una copia dell'opera *Il Ciro politico*, mentre – almeno dal 1671 – lo si trova a Vienna, alla corte di Eleonora d'Austria con il titolo di primo cappellano d'onore e consigliere dell'Imperatrice. Qui pubblica diverse opere, tra cui *Lo scandaglio del sacro conclave*, edito nel 1677 e ultima testimonianza della vita dell'autore.

Tra i numerosi scritti di Bonini – di cui Franca Marré Brunenghi fornisce un catalogo che informa sugli esemplari conservati nelle biblioteche italiane e sulle citazioni di ogni singola opera nei repertori, nei cataloghi bio-bibliografici e in altri libri di Bonini – emergono il già citato scritto sull'istruzione del principe cristiano intitolato *Il Ciro politico*, edito a Genova nel 1647 per la prima parte dedicata al Mazzarino e soltanto nel 1668 per la seconda, rivolta al principe Leopoldo de' Medici, *Il Tevere incatenato* (1663), sui provvedimenti presi nel tempo per limitare le inondazioni del fiume, *La Donna combattuta dall'Empio* (1667), edizione ampliata della *Donna difesa*, sul

pendice 74 lettere inedite di Giulio Mazzarino a Giannettino Giustiniani (1647-1660), in « Quaderni di Storia e Letteratura », Settembre 2000, consultabile sul sito www.quaderni.net.

¹¹⁸ *Ibidem*.

problema dell'anima delle donne e *Le Calunnie rintuzzate* (1670), in cui l'autore difende papi e cardinali dalle critiche di Gregorio Leti.

Il volume forse più interessante di Bonini rimane però *L'Ateista convinto dalle sole ragioni* (1665), primo testo del teologo edito a Venezia. La polemica dell'autore contro l'ateismo si sviluppa nel dialogo tra Filastrio, portavoce dell'ideologia cattolica di Bonini, e Atelastrio, intellettuale reduce da un viaggio in Francia durante il quale ha assorbito le idee di Gassendi, Grozio e Cartesio. In realtà il trattato appare decisamente arretrato rispetto ai più moderni esiti del pensiero francese e, come ha notato Giorgio Spini, la critica di Bonini sembra colpire piuttosto l'aristotelismo eterodosso della scuola di Padova e i sistemi filosofici derivati dal pensiero classico ed ellenistico di matrice stoico-epicurea¹¹⁹. Al di là della disputa religiosa, il vero bersaglio polemico viene invece suggerito dall'ambientazione romana del dialogo, in cui non mancano descrizioni satiriche e realistiche digressioni della corte mondana di Fabio Chigi (papa Alessandro VII) e di una città paralizzata dai tribunali corrotti e inefficienti. A ciò si aggiunge la ferma condanna della teologia gesuitica espressa nel Dialogo VI che, insieme ai motivi precedenti, determina la messa all'Indice dell'opera l'anno successivo alla sua pubblicazione.

3. *Le riviste della Società Ligure di Storia Patria.*

Oltre ai contributi offerti dagli studiosi nei vari volumi degli «Atti», un importante strumento di comunicazione delle ricerche culturali e letterarie liguri tra fine Ottocento e prima metà del Novecento è rappresentato dal «Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Letteratura» e più tardi dal «Giornale Storico e Letterario della Liguria». Testimoni di un dibattito scientifico aperto e vivace, i due giornali portano le firme, tra gli altri, di Carlo Braggio, Girolamo Bertolotto, Achille Neri, Francesco Luigi Mannucci e Ottavio Varaldo, autori di ricerche spesso ancora utili e attuali per il lettore contemporaneo. Nelle pagine del «Giornale» vengono presi in esame poeti, scrittori e opere di varie epoche, affrontandone di volta in volta gli aspetti letterari, filologici, eruditi, biografici e talora aneddotici. Nella selva degli autori e dei temi trattati, a volte anche poco noti, Ansaldo Cebà, Carlo Lengueglia, Stefano De Franchi, e soprattutto Gabriello Chiabrera sono i letterati che assumono maggiore rilievo, ma trovano spazio anche “grandi” non liguri come

¹¹⁹ G. SPINI, *Ricerca dei libertini* cit., p. 345.

Tommaso Stigliani, Giovanni Fantoni o Torquato Tasso, di cui si indagano i rapporti con i patrizi genovesi e l'Accademia degli Addormentati.

Suscitano inoltre interesse i numerosi saggi linguistici sul dialetto genovese o sulla poesia popolare sarda condotti da Ferraro, Parodi, Giusti e da Giovanni e Giuseppe Flechia. Lo studio che sembra inaugurare la folta schiera di articoli dedicati all'idioma ligure è il *Saggio di etimologie genovesi* di Ernesto Giacomo Parodi¹²⁰, che esordisce in polemica contro il pregiudizio diffuso all'epoca secondo cui nel dialetto genovese abbonderebbero gli elementi stranieri. Parodi prende parte con decisione: «Io stesso trasecolai qualche giorno fa leggendo su un fascicolo di due o tre anni addietro di una importante Rivista italiana, che la derivazione della nostra lingua appunto all'Arameo era cosa accertata». Le sue posizioni sono chiare, nette: «l'Italiano e i dialetti Italiani derivano (è ormai una pazzia il dubitarne) dal solo e schietto latino, ciascuno per un proprio svolgimento»¹²¹.

In base a queste convinzioni, lo studioso ricostruisce l'etimologia di alcune parole genovesi dall'aspetto glottologico e linguistico particolarmente significativo inaugurando un metodo successivamente seguito anche da Giuseppe Flechia e Antonio Giusti, che in vari numeri del «Giornale Storico e Letterario della Liguria» appuntano alcuni campioni di lemmi liguri proponendone significato ed etimologia e riflettendo sui fenomeni fonetici che li caratterizzano, come l'agglutinazione e avulsione dell'articolo, la metatesi della lettera *r* o gli esiti di *r* e *g* intervocalici¹²². Questi studi testimoniano un'attenzione al dialetto genovese spesso negata in passato e concretizzata con la pubblicazione di lessici specifici, come le *Annotazioni sistematiche alle antiche Rime genovesi e alle Prose genovesi* di Giovanni Flechia,

¹²⁰ E.G. PARODI, *Saggio di etimologie genovesi*, in GL, XII (1885), pp. 241-268. Sul tema si vedano anche G. FLECHIA, *Saggio di etimologie genovesi*, in GL, XXIII (1898), pp. 383-388; ID., *Appunti lessicali genovesi*, in GSSL, IV (1903), pp. 271-279. Tra i moderni studi dialettali si veda invece F. TOSO, *Grammatica del genovese: varietà urbana e di koiné*, Recco 1997; ID., *Dizionario tascabile italiano-genovese e genovese-italiano*, Milano 1998.

¹²¹ E.G. PARODI, *Saggio di etimologie genovesi* cit., p. 243.

¹²² A. GIUSTI, *Appunti sul dialetto ligure*, in GSSL, [n.s.], XI (1935), pp. 193-194; XII (1936), pp. 99-105, 166-173; XIII (1937), pp. 35-41, 196-204; XIV (1938), pp. 124-128. A. GIUSTI, G. FLECHIA, *Dialetto ligure*, in GSSL, [n.s.], XV (1939), pp. 54-59, 232-235; XVI (1940), pp. 12-23; XVII (1941), pp. 102-107; XVIII (1942), pp. 86-87; XIX (1943), pp. 40-42.

recensito da Parodi sul «Giornale Ligustico»¹²³. Pur dimostrando sincero gradimento per il lavoro di Flechia, lo studioso segnala alcune divergenze interpretative, annota scrupolosamente le sue «osservazioncelle» sui lemmi disponendoli «vocabolo per vocabolo, in ordine alfabetico»¹²⁴ e conclude emendando gli errori di stampa dell'edizione. Nelle *Giunte al lessico dell'antico dialetto ligure*¹²⁵ Francesco Luigi Mannucci aggiunge un ulteriore contributo raccogliendo una serie di vocaboli che non compaiono nei lessici del Flechia e del Parodi, mentre altri studi si occupano degli stessi aspetti linguistici analizzando proverbi, modi di dire e opere letterarie.

A riguardo Parodi pubblica, insieme a Girolamo Rossi, alcune poesie in dialetto taggiasco del medico secentesco Stefano Rossi ritrovate in un volume miscelaneo consultato presso la Biblioteca Universitaria di Pavia, che contiene anche il poema dello stesso autore intitolato *Battista il Grande* (Pavia, Magri, 1640) sulla figura di San Giovanni Battista, dedicato al patrio genovese Agostino Pallavicino¹²⁶. Dal volume viene invece trascritto *L'antico valore de gli huomini di Taggia* (Pavia, Magri, 1639), poemetto dialettale in ottave sulla difesa di Taggia dai turchi nel 1564. L'uso del dialetto ligure, nobilitato a Genova dalle prove letterarie di Paolo Foglietta e di Gian Giacomo Cavalli, ma a detta di molti sconveniente alla *gravitas* imposta dalla materia epica, avrebbe portato diverse critiche a Stefano Rossi, costretto a difendersi nell'opuscolo che chiude la miscellanea pavese, ovvero la *Lettera di Nofaste Sorsi, scritta ad un suo amico* (Pavia, Magri, 1640).

Sono invece dedicati alle tradizioni popolari sarde i numerosi studi di Ferraro, Nurra e Guarnerio comparsi tra i numeri XVI (1889) e XX (1893) del «Giornale Ligustico». Questi contributi sono spesso dedicati ai racconti e alle canzoni folkloriche di ascendenza religiosa, come nel caso di *Donna Bisodia*, breve novella sulla malignità della madre di San Pietro che, ascesa al Paradiso grazie alle preghiere del figlio, viene ricacciata tra cielo e inferno per aver scacciato le anime che si erano attaccate alla sua

¹²³ E.G. PARODI, *Alcune osservazioni a proposito del Lessico genovese di Giovanni Flechia*, in GL, XIII (1886), pp. 3-31.

¹²⁴ *Ibidem*, p. 9.

¹²⁵ F.L. MANNUCCI, *Giunte al lessico dell'antico dialetto ligure*, in GSSL, VII (1906), pp. 328-335.

¹²⁶ E.G. PARODI e G. ROSSI, *Poesie in dialetto tabbiese del secolo XVII*, in GSSL, IV (1903), pp. 329-399.

gonna¹²⁷. Nel numero successivo del giornale appare invece una rassegna delle feste sarde più rappresentative sulla scia delle ricerche antropologiche di Ettore Pais¹²⁸. L'elenco contiene la *Pasca mazore*, la *Festa de su puddu* (Festa del pollo), celebrata durante il carnevale e culminante nella decapitazione di un gallo con un colpo di sciabola a conclusione di un palio in piazza, e la *Pasca de nadale* (il Natale), a proposito della quale viene trascritta la caratteristica lauda intitolata *Gosu de su naschimientu*. Altri studi si soffermano poi su alcuni componimenti tipici come i *mutos* di Ghilarza, accompagnati da una descrizione metrica e dalla dissertazione sugli esiti fonetici e linguistici, le *gobbole*, componimenti d'occasione di genere satirico in ottonari accoppiati molto diffusi nel sassarese, una fola sul tema delle *Tre melarancie* e un racconto di un contadino illetterato di Ghilarza molto simile alla novella 212 di Sacchetti che, come « un gioielliere che disponendo abilmente in foggia diversa gemme vecchie », riferisce una storia già nota nella tradizione popolare¹²⁹.

Oltre agli studi di carattere linguistico, trovano ampio spazio sul « Giornale Ligustico » anche numerosi saggi di argomento letterario, centrati in prevalenza sugli autori liguri, ma anche su poeti e scrittori che in diversi modi hanno avuto rapporti con Genova e la Liguria. Nell'ambito della letteratura due-trecentesca, all'Anonimo Genovese – il cui peso nella storia letteraria ligure viene reilluminato da Franco Croce ad apertura del quarto volume della *Storia della cultura ligure* – vengono dedicati tre saggi a firma di Andreina Daglio, che si occupa dell'attività del poeta nel contesto sociale a lui coevo e della sua produzione religiosa¹³⁰. Francesco Luigi Mannucci si dedica invece alla scuola trobadorica genovese e offre un profilo di Lanfranco Cicala, nato agli

¹²⁷ G. FERRARO, *Donna Bisodia o la madre di S. Pietro*, in GL, XIX (1892), pp. 56-60.

¹²⁸ ID., *Feste sarde sacre e profane*, in GL, XX (1893), pp. 39-74.

¹²⁹ ID., *Canti popolari ghilarzesi*, in GL, XX (1893), pp. 111-133; P.E. GUARNERIO, *Appunti di poesia popolare sarda*, in GL, XVI (1889), pp. 456-470; P. NURRA, *Una fola in dialetto sassarese*, in GL, XX (1893), pp. 467-477; G. FERRARO, *La novella CCXII del Sacchetti e una «paristoria» sarda*, in GL, XIX (1892), pp. 298-300. A questi contributi si aggiungono: ID., *I colori nelle tradizioni popolari*, in GL, XIX (1892), pp. 439-458; ID., *Rondinella pellegrina che ritorni [...]*, in GL, XX (1893), pp. 216-227; P.E. GUARNERIO, *Rappresentazioni popolari in Liguria*, in GL, XXI (1896), pp. 323-328, 392-393.

¹³⁰ A. DAGLIO, *L'Anonimo genovese, poeta della borghesia di Genova tra il secolo XII e XIV*, in GSSL, [n.s.], XVI (1940), pp. 53-62; EAD., *La poesia religiosa dell'Anonimo Genovese. Appunti ed osservazioni*, in GSSL, [n.s.], XVII (1941), pp. 86-93, pp. 156-165; XVIII (1942), pp. 13-23.

inizi del secolo XIII e vissuto principalmente a Genova ad eccezione di una lunga ambasceria nel 1241 ad Aix en Provence presso Raimondo Berengario IV, che ispira la canzone politica *Raimon robin, eu vei que Dieus comenza*, in cui Berengario viene spinto a unirsi sotto la guida del papa contro Federico II¹³¹.

Mentre del Cicala si possiede un canzoniere che conta 32 poesie divise in *chansons* d'amore, tenzoni, sirventesi, canti di crociata e poesie mariane, meno conosciuta è la figura di Peire Imbert, giudice a servizio di Carlo I d'Angiò, di cui Mannucci pubblica l'unico componimento fino ad allora noto¹³². Gli altri studi su questo periodo storico riguardano alcune curiosità erudite, come i contributi di Mannucci su un volgarizzamento della Bibbia attribuito dalla tradizione a Jacopo da Varagine¹³³ e di Guido Bigoni su alcuni versi danteschi che alluderebbero al difficile rapporto della corona ungherese con la Chiesa¹³⁴. I saggi di Donato Gravino vertono invece sulle questioni filologiche dei codici manoscritti contenenti materiale petrarchesco rinvenuti alla Biblioteca Berio¹³⁵, mentre si segnala il contributo di Mario Pelaez sul poeta trobadorico duecentesco Bonifazio Calvo, autore di un sirventese in provenzale dal contenuto storico-politico¹³⁶.

All'Umanesimo ligure, ampiamente studiato negli «Atti della Società Ligure di Storia Patria» da Carlo Braggio e Ferdinando Gabotto¹³⁷, sono dedicati alcuni articoli che portano la firma di Girolamo Bertolotto, Francesco Luigi Mannucci e dello stesso Braggio. Mentre quest'ultimo si occupa della

¹³¹ F.L. MANNUCCI, *Di Lanfranco Cicala e della scuola trovadorica genovese*, in GSSL, VII (1906), pp. 5-32.

¹³² ID., *Un nuovo trovatore della corte angioina*, in GSSL, VII (1906), pp. 440-448.

¹³³ ID., *Intorno a un volgarizzamento della Bibbia attribuito al B. Iacopo da Varagine*, in GSSL, V (1904), pp. 96-119.

¹³⁴ G. BIGONI, *Il perché d'una croce obliqua e di certi versi danteschi*, in GSSL, II (1901), pp. 451-457.

¹³⁵ D. GRAVINO, *A proposito d'un manoscritto della Biblioteca Beriana di Genova*, in GL, XXI (1896), pp. 452-463; ID., *Di un altro codice beriano de' Trionfi di Petrarca*, in GL, XXII (1897), pp. 33-51. Sempre nell'ambito degli studi petrarcheschi si segnala anche G. MORRO, *Del quinto Centenario di Petrarca in Avignone*, in GL, I (1874), pp. 439-442.

¹³⁶ M. PELAEZ, *Di un sirventese discordo di Bonifazio Calvo*, in GL, XVIII (1891), pp. 382-399.

¹³⁷ C. BRAGGIO, *Giacomo Bracelli e l'Umanesimo dei liguri al suo tempo*, in ASLI, XXIII (1890); F. GABOTTO, *Un nuovo contributo alla storia dell'Umanesimo ligure*, in ASLI, XXIV/I (1891). Sugli autori citati v. in questa raccolta il saggio di G. Petti Balbi, p. 98.

traduzione latina della novella I della Giornata X del *Decameron* da parte dell'umanista genovese Bartolomeo Fazio¹³⁸, Mannucci offre un profilo del poeta e umanista lunigianese Anton Maria Visdomini¹³⁹. Nato ad Arcola probabilmente attorno al 1470, Visdomini compie gli studi letterari a Bologna, diviso tra i sentimenti contrastanti della partenza dal paese natio e l'amore per una giovane ragazza, puntualmente annotati nelle sue liriche latine. La frequentazione di casa Felicini lo mette in contatto con Giovanni Bentivoglio, che lo ingaggia come precettore dei suoi nipoti. Tra i suoi versi Mannucci ricorda la raccolta giovanile di poesie intitolata *Miscella*, che comprende sia ampi riferimenti alla vita quotidiana sia carmi spirituali e sacri richiamando di volta in volta Orazio, Catullo, Tibullo, Lucano, Stazio e Virgilio.

Le restanti pagine sul Quattrocento letterario approfondiscono invece le biografie e le opere degli autori non liguri Bernardo Bellincioni, Angelo Galli e Girolamo Benivieni. Se, come descrive Vittorio Rossi, Bellincioni (1452-1492) mostra la propria indole sregolata nella predilezione della poesia giocosa di ascendenza burchiellesca, che testimonia il legame con la cerchia di Lorenzo il Magnifico, a cui non manca di chiedere favori e prestiti economici¹⁴⁰, Angelo Galli è invece considerato uno dei principali esponenti della lirica volgare quattrocentesca¹⁴¹. Nato probabilmente negli anni Novanta del XIV secolo a Urbino, nella sua vita compie diverse missioni diplomatiche, specialmente a Milano, ed è autore di un numero cospicuo di rime che Michele Manchisi rintraccia nei codici manoscritti Canoniciano 50, Laurenziano-Rediano 184, Magliabechiano II. II. 40, nei Riccardiani 1114 e 1154 e nel Vaticano-Urbinate 699. Quest'ultimo, testimone non autografo del *Canzoniere* galliano nella sua sostanziale interezza, è uno dei testi in base al quale Nonni ha costruito l'edizione critica delle rime aggiungendo ai manoscritti citati dal Manchisi altri nuovi codici.

¹³⁸ C. BRAGGIO, *Una novella del Boccaccio tradotta da Bartolomeo Fazio*, in GL, XI (1884), pp. 379-387.

¹³⁹ F.L. MANNUCCI, *Anton Maria Visdomini poeta e umanista lunigianese*, in GSLL, IX (1908), pp. 176-210.

¹⁴⁰ V. ROSSI, *Nuovi documenti su Bernardo Bellincioni*, in GL, XVI (1889), pp. 285-302. Per un approfondimento bio-bibliografico sull'autore, si veda R. SCRIVANO, *Bellincioni, Bernardo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 7, Roma 1965, pp. 687-689.

¹⁴¹ M. MANCHISI, *Angelo Galli e i codici delle sue rime*, in GSLL, IX (1908), pp. 257-310. Sull'autore si veda di G. NONNI, *Galli, Angelo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 51, Roma 1998, pp. 596-600; per un'edizione critica delle opere: A. GALLI, *Canzoniere*, a cura di G. NONNI, Urbino 1987.

L'ampio studio di Achille Pellizzari è invece dedicato all'asceta fiorentino Girolamo Benivieni (1453-1542)¹⁴². Dopo essersi distinto alla corte di Lorenzo de' Medici come poeta colto e mondano, lettore dei grandi autori volgari e conoscitore del greco e dell'ebraico, Benivieni matura una decisa vocazione spirituale a seguito dell'incontro con Pico della Mirandola e sviluppa il proprio fervore religioso a sostegno di Girolamo Savonarola. La cruenta fine del monaco non modifica gli orientamenti di Benivieni, che nel 1500 pubblica un commento alle sue *Canzoni et sonetti dello Amore e della Bellezza divina* e successivamente torna a studiare la *Commedia* dantesca, avidamente letta in gioventù.

Gli studi dedicati alla letteratura cinquecentesca sono numerosi e tutti radicati nel contesto ligure, ad eccezione dei saggi di Giovanni Franciosi¹⁴³ e di Giovanni Sforza, che traccia il punto della situazione riguardo alle ricerche sull'epistolario dell'Ariosto in quel periodo citando le lettere già stampate nell'edizione settecentesca delle opere curata da Gio. Andrea Barotti, i contributi all'epistolario portati da Girolamo Tiraboschi, le sette lettere pubblicate da Girolamo Baruffaldi a corredo della *Vita* del poeta, le ricerche di Giuseppe Campori e Antonio Cappelli all'Archivio Palatino di Modena e i successivi ritrovamenti fino all'edizione dell'epistolario (Milano, Hoepli, 1887) curata dal Cappelli e ampliata nelle successive ristampe¹⁴⁴. L'argomento cinquecentesco è sviluppato anche nelle trentacinque ottave anonime e senza data sulla congiura dei Fieschi, oggetto di studio di Donato Gravino¹⁴⁵, e nel contributo di Adolfo Caleo su Marfisa d'Este Cybo, sul ritratto della quale Torquato Tasso aveva composto i sonetti *Saggio pittore, hai colorita in parte, Dipinto avevi l'or de' biondi crini* e *Questa leggiera e gloriosa donna*¹⁴⁶.

¹⁴² A. PELLIZZARI, *Un asceta del Rinascimento (della vita e delle opere di Girolamo Benivieni)*, in GSSL, VII (1906), pp. 206-216, 277-311, 385-400. Sull'autore si veda anche C. VASOLI, *Benivieni, Girolamo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 8, Roma 1966, pp. 550-555.

¹⁴³ G. FRANCIOSI, *Quanto v'abbia di vero nell'antico paragone fra Michelangelo e Dante*, in GL, III (1876), pp. 153-163. Sempre sull'argomento michelangiolesco Giuseppe Isola pubblica una lettera di Franciosi in GL, IV (1877), pp. 227-228.

¹⁴⁴ G. SFORZA, *L'epistolario di Lodovico Ariosto*, in GL, XXIII (1898), pp. 34-51.

¹⁴⁵ D. GRAVINO, *Ottave sulla congiura del Fiesco*, in GL, XXIII (1898), pp. 204-215.

¹⁴⁶ A. CALEO, *Di "Marfisa d'Este Cjbo" e di una sua gita a Venezia*, in GSSL, n.s., XVII (1941), pp. 1-10.

Raccontando invece l'episodio dell'invito a Genova mosso nel 1587 a Tasso dagli accademici Addormentati, il saggio di Achille Neri affronta un argomento ampiamente dibattuto anche dalla critica recente¹⁴⁷. A partire dagli anni Settanta del Cinquecento, Genova conosce un'intensa attività editoriale caratterizzata dalla pubblicazione di diverse antologie poetiche che propongono un canone lirico moderno e vario proprio sull'esempio del Tasso, del Tansillo e altri modelli più avanzati rispetto alla proposta tendenzialmente bembista delle miscellanee venete che si erano affermate a partire dalla giolittina del 1545. Nella già citata *Scelta di rime di diversi eccellenti poeti*, curata da Cristoforo Zabata ed edita a Genova da Antonio Roccatagliata nel 1579, il poeta sorrentino conta una folta serie di componimenti che, come ha sottolineato Stefano Verdino¹⁴⁸, anticipa di due anni la prima raccolta delle *Rime*, mentre in calce al volume si pubblica in anteprima il canto IV della *Gerusalemme liberata* nonostante il divieto emesso da Alfonso II nel 1576, perché «egli non possa essere difraudato della sua gloria», secondo le parole con cui Zabata cerca di giustificare l'atto di pirateria del canto «venutogli per buona sorte alle mani». L'operazione editoriale inaugura il successo genovese del Tasso, che prosegue con la pubblicazione delle *Rime* (1586) e del *Torrismondo* (1587), curati da Giulio Guastavini, di un *Dialogo spirituale* in un volume miscelaneo contenente le *Lagrime di San Pietro* del Tansillo (1588) e culmina con l'edizione della *Liberata*, pubblicata dal Bartoli nel 1590 nonostante il giudizio negativo di Tasso, impegnato nella riforma del poema, e corredata dalle figure di Bernardo Castello, dalle annotazioni di Scipione Gentili e Giulio Guastavini e dalla corona di omaggi in versi dei principali poeti liguri.

Mentre Guastavini nel 1588 propone la difesa del Tasso nella *querelle* con la poesia dell'Ariosto e nel 1592 amplia il suo commento alla *Liberata*¹⁴⁹, la

¹⁴⁷ A. NERI, *Torquato Tasso e i Genovesi*, in GL, VIII (1881), pp. 194-208. Sul rapporto tra Tasso e la cultura ligure si vedano i saggi di E. SANGUINETI, S. VERDINO, G. RUFFINI, M.R. MORETTI, L. MALFATTO, in *Storia di un Sogno. Tasso, la Liberata e Genova*, Atti del Convegno di Genova, 1° dicembre 1995, a cura di L. MALFATTO, («La Berio», XXXVI, 1, 1996), pp. 4-83. Sulla ricezione di Tasso a Genova si veda anche M. CERRUTI, *Il petrarchismo tassiano di Scipione della Cella*, in *Petrarca in Barocco. Cantieri petrarchistici. Due seminari romani*, a cura di A. QUONDAM, Roma 2004, pp. 79-96, spec. pp. 90-91.

¹⁴⁸ S. VERDINO, *Tasso genovese*, in *Storia di un sogno. Tasso, la Liberata e Genova* cit., p. 20.

¹⁴⁹ Sul letterato si veda, oltre al paragrafo a lui dedicato da S. VERDINO, *Cultura e letteratura nel Cinquecento*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, pp. 131-132, M.

classe di letterati e aristocratici liguri confeziona una nuova edizione del poema (Pavoni, 1604, a cui seguono una seconda emissione nel 1615 e un'edizione con gli argomenti di Orazio Ariosti nel 1617) con le nuove figure di Bernardo Castello e gli argomenti di Gian Vincenzo Imperiale, al suo vero esordio poetico favorito dal rifiuto di Gabriello Chiabrera. In questo contesto si colloca nel 1587 l'invito degli Addormentati « a leggere l'etica e la poetica d'Aristotile »¹⁵⁰ promosso da Angelo Grillo, che aveva contribuito alla liberazione di Tasso da Sant'Anna nel 1586 e si era distinto come intermediario tra il poeta e l'aristocrazia genovese. La corrispondenza tra i due testimonî come Tasso desiderasse prendere tempo sostenendo che la povertà fosse causa del suo « impedimento al partire »¹⁵¹, fino alla definitiva rinuncia nel 1590. Oltre alle occasioni encomiastiche e alle rime di corrispondenza con i letterati liguri, il poeta dedica agli Addormentati il sonetto *Qual sonno è il vostro, o chiari e pronti ingegni*, ma all'indomani della sontuosa edizione della *Liberata* si congeda definitivamente dal Grillo esprimendo con fermezza le sue convinzioni:

« Mi doglio con esso lei, e di lei, e di tutta Genova, ch'abbiano voluto mandar fuori con tanti ornamenti opera da me non approvata. Potevano aspettare qualche mese la perfezione e la riforma del poema, acciò ch'io li ringraziassi, dove ora sono costretto d'accusarli »¹⁵².

A conclusione dell'esperienza tassiana, l'Accademia degli Addormentati trova un nuovo slancio nell'orientamento politico impresso da Ansaldo Cebà, al quale viene dedicato molto spazio nei vari numeri del « Giornale Ligustico »¹⁵³. Mentre Girolamo Bertolotto indaga la domestichezza del let-

NAVONE, *Un episodio genovese di critica tassiana: Giulio Guastavini* (Tesi di dottorato in Letterature e culture moderne, Università di Genova, a.a. 2008/2009).

¹⁵⁰ A. NERI, *Torquato Tasso e i Genovesi* cit., p. 198.

¹⁵¹ *Ibidem*, p. 201.

¹⁵² *Ibidem*, p. 206.

¹⁵³ L'interesse per Ansaldo Cebà e la sua opera trova conferma anche nella critica più recente. A tale proposito si veda, oltre alla già citata edizione delle tragedie a cura di Marco Corradini, C. MUTINI, *Cebà, Ansaldo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 23, Roma 1979, pp. 184-186; M. CORRADINI, *Genova e il barocco: studi su Angelo Grillo, Ansaldo Cebà, Anton Giulio Brignole Sale*, Milano 1994; D. ORTOLANI, *Cultura e politica nell'opera di Ansaldo Cebà*, in « Studi di filologia e letteratura », I (1970), pp. 117-178; E. FENZI, *Una falsa lettera del Cebà e il "Dizionario politico-filosofico" di Andrea Spinola*, in « Miscellanea di storia ligure », IV (1966), pp. 109-176; F. VAZZOLER, *Le Rime di Ansaldo Cebà fra esperienza autobiografica e miti eroici e civili*, in « Studi

terato ligure con il greco, testimoniata – oltre che dalla passione per Aristotele e Plutarco – anche da una lettera scritta attorno al 1614 a Giovanni Stefano Menochio in quella lingua¹⁵⁴, l'ampio contributo di Niccolò Giuliani, apparso in più puntate, ricostruisce la biografia e l'impegno letterario di Cebà in rapporto agli Addormentati e alla società nobiliare dell'epoca¹⁵⁵. L'impronta civile data all'Accademia trae origine dal magistero padovano di Sperone Speroni e Giason De Nores, dai quali Cebà recepisce l'idea della retorica intesa come esercizio politico. In un'Accademia pensata come scuola di repubblicanesimo e luogo di formazione della classe dirigente in concorrenza con il Collegio gesuitico, il letterato propone una serie di lezioni aristoteliche sul modello di De Nores e altri discorsi poi raccolti negli *Essercizii accademici* (1621), dove traccia un programma di impegno civile sui temi della difesa della libertà genovese e dell'«egualità» tra i membri della classe di governo. La delusione seguita all'incarcerazione del 1593 induce Cebà al ritiro dall'attività politica ma non al silenzio letterario. Nell'*Orazione per l'incoronazione di Agostino Doria* (1601) denuncia la «smisurata ambizione» dei gruppi di potere antagonisti, che agiscono secondo il proprio utile e non per il bene comune, mentre nel *Cittadino di Repubblica* (1617) propone una sorta di *institutio civis* che in gran parte condivide le idee divulgate in quegli anni dall'amico Andrea Spinola.

L'impegno morale e civile caratterizza anche parte della produzione in versi dell'autore. Alle *Rime* (1596, ma ristampate nel 1601 e ampliate nel 1611), che affiancano al nucleo amoroso l'esaltazione dell'eroismo militare di Federico Spinola o gli esempi antitirannici di Catone e Bruto, seguono i poemi *Lazaro il mendico* (1614), *Furio Camillo* (1623) e *Reina Ester* (1615), dove la virtù di Oronte, capace di resistere alla passione amorosa in nome della lealtà e della fedeltà al regno, svela gli inganni di Amman, perfido consigliere di corte. Le stesse virtù animano il protagonista dell'*Alcippo Spartano* (1623), che accetta l'ingiusto esilio decretato dagli Efori spartani, detentori di un potere oligarchico dai tratti tirannici allusivo della situazione genovese, mentre *La principessa Silandra* (1621) e *Le gemelle capovane* (a stampa solo

di filologia e letteratura », VI (1983), pp. 1-29; ID., *La soluzione tragica del pessimismo politico nell'ultimo Cebà*, in « Miscellanea di storia ligure », VII/2 (1975), pp. 75-114.

¹⁵⁴ G. BERTOLOTTO, *Liguri ellenisti. Ansaldo Cebà*, in GL, XVIII (1891), pp. 283-296.

¹⁵⁵ N. GIULIANI, *Ansaldo Cebà*, in GL, IX (1882), pp. 386-434; X (1883), pp. 3-18, 78-95; XI (1884), pp. 3-35, 161-196.

nel 1723) completano l'incursione dell'autore nel teatro tragico. Tra le altre opere di Ansaldo Cebà si collocano i dialoghi *Il Doria* e *Il Gonzaga* (1621), dove viene elaborato un discorso sul poema eroico che si distanzia dalle posizioni tassiane, l'opera erudita *I caratteri morali di Teofrasto* (1620), l'*Epitaffio* (1619) per la morte del fratello Lanfranco, il *Principio dell'istoria romana*, progetto incompiuto di fonte liviana sul mito della Roma repubblicana, e le *Lettere* (1623), da cui è escluso il "romanzo epistolare" con Sara Copia Sullam, composto da cinquantatré epistole scritte tra il 1618 e il 1622.

Come già si evince dall'articolato studio di Niccolò Giuliani su Cebà, la letteratura tardo-cinquecentesca e secentesca è oggetto di particolare interesse nelle ricerche filologiche, erudite e monografiche edite sul « Giornale Ligustico » e sul « Giornale Storico e Letterario della Liguria ». Appartengono al primo gruppo di studi il contributo di Severino Ferrari¹⁵⁶, che rivede e amplia una sua precedente analisi filologica sulle varie canzoni citate nel repertorio di poesia popolare intitolato *L'incatenatura del Bianchino*, cercando attestazioni, nuove informazioni sui testi e lezioni diverse in altre miscellanee, e il saggio di Girolamo Bertolotto sulle *Annotationes Julii Salinerii ad Cornelium Tacitum* (Genova, Pavoni, 1602)¹⁵⁷, consultato in un esemplare chirotypo, cioè a stampa ma ricco di correzioni ed aggiunte manoscritte di Giulio Salinero, erudito savonese, membro insieme a Gabriello Chiabrera dell'Accademia degli Accesi e autore, oltre alle *Annotationes*, della tragedia in sciolti *Alceste* e della favola pastorale *Aspasia*. L'articolo di Mario Menghini¹⁵⁸ aggiunge invece nuove attribuzioni, oltre a quelle già note, degli autori degli scherzi della *Corona d'Apollò* (1605) sulla scia dello studio, ancora a firma di Severino Ferrari, che confuta la tesi di Niccolò Giuliani secondo cui nella *Corona d'Apollò* si troverebbero le nove canzonette che Chiabrera aveva inviato nel 1594 a Bernardo Castello « pregandolo di *non darne copia* »¹⁵⁹.

Il contributo di Gioachino Brognoligo sul teologo Giuseppe Lorenzi, nato a Lucca nel 1584 e allievo di Giusto Lipsio, scandaglia invece una figu-

¹⁵⁶ S. FERRARI, *L'incatenatura del Bianchino*, in GL, XV (1888), pp. 121-147.

¹⁵⁷ G. BERTOLOTTO, *Un presunto chirotypo di Giulio Salinero*, in GL, XXI (1896), pp. 48-58.

¹⁵⁸ M. MENGHINI, *Per i veri autori degli scherzi della Corona d'Apollò*, in GL, XVI (1899), pp. 61-70.

¹⁵⁹ S. FERRARI, *Gabriello Chiabrera e « La Corona d'Apollò »*, in GL, XV (1888), pp. 266-276.

ra poco conosciuta della società erudita secentesca¹⁶⁰, mentre è nota la corrispondenza tra Leone Allacci e Angelico Aprosio che Giuseppe Manacorda ricostruisce in base alle lettere Aprosio-Allacci conservate alla Biblioteca Vallicelliana di Roma e all'epistolario Allacci-Aprosio depositato alla Biblioteca Universitaria di Genova¹⁶¹. Dal carteggio emerge l'importante ruolo svolto da Aprosio nella compilazione della *Drammaturgia* di Allacci (Roma, Mascardi, 1666) e nell'edizione dei *Poeti antichi* (Napoli, Alecci, 1661). Le lettere forniscono un interessante documento sul lavoro di retrobottega praticato sulle due opere e sull'instancabile ricerca del padre agostiniano, impegnato a reperire puntuali informazioni bio-bibliografiche su autori e testi per la Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia appena fondata.

Tra le monografie degli autori, Mario Sterzi offre un profilo di Jacopo Cicognini (1577-1633)¹⁶², laureato in *utroque iure* a Pisa, dove compone nel 1597 l'opera *I quattro Novissimi*, dedicata a Cristina di Lorena, e in seguito trasferito a Roma a servizio del cardinale Sauli e poi del cardinale Borghese e di Virginio Orsini. Entrato nell'Accademia degli Umoresti, Cicognini non perde i contatti con Firenze, dove viene introdotto alla corte granducale e può assistere agli spettacoli di Rinuccini. Sterzi sottolinea la contiguità della sua lirica con quella di Chiabrera, ma la vocazione principale dell'autore è il teatro. Nel 1611 Cicognini compone la favola marittima *Andromeda* per il cardinale Ferdinando Gonzaga e, chiamato ad allestire spettacoli alla corte fiorentina per il Natale 1617 e per l'arrivo dell'arciduca Leopoldo d'Austria l'anno successivo, nel 1620 compone l'*Adone* e nel 1622 rappresenta con gli accademici Infiammati *Il martirio di S. Agata*, edito nel 1624 a Firenze. Tra le altre opere: *Il volto d'Oronte*, le *Vittorie di S. Tecla*, *La finta mora*, *La rappresentazione dell'Agnolo Raffaello e Tobia*, *Il trionfo di David*.

Alfredo Poggolini illumina invece un autore meno noto, ovvero il poeta toscano Marco Lamberti¹⁶³. Autore di rime giocose e bernesche, di

¹⁶⁰ G. BROGNOLIGO, *Un professore del Seicento*, in GSSL, VIII (1907), pp. 192-205.

¹⁶¹ G. MANACORDA, *Dalla corrispondenza tra Leone Allacci ed Angelo Aprosio*, in GSSL, II (1901), pp. 161-228.

¹⁶² M. STERZI, *Jacopo Cicognini*, in GSSL, III (1902), pp. 289-337, 393-433. Sull'autore e le sue opere si vedano principalmente M. VIGILANTE, *Cicognini, Iacopo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 25, Roma 1981, pp. 431-434; A.M. CRINÒ, *Documenti inediti sulla vita e l'opera di Iacopo e di Giacinto Andrea Cicognini*, in « Studi secenteschi », II (1961), pp. 255-286.

¹⁶³ A. POGGIOLINI, *Un poeta scapigliato, Marco Lamberti*, in GSSL, II (1901), pp. 241-

versi osceni e anticlericali, protagonista della vita mondana fiorentina e poi romana, nel 1620 Lambertini si trova nelle carceri del Bargello, da dove indirizza al cardinale Carlo de' Medici un componimento in sette canti in ottave sui *Salmi penitenziali* per riottenere la libertà. La filantropia dimostrata durante la peste del 1630 e del 1633 non risparmia però al « prete libertino »¹⁶⁴ un nuovo soggiorno al Bargello a causa dei suoi versi contro Urbano VIII, contro l'avidità dei preti « con le mani ad oncini e il cor venale »¹⁶⁵ e contro il Vicario del Sant'Uffizio, definito vera « effigie d'Anticristo »¹⁶⁶.

Anche Tommaso Stigliani trova molto spazio sul « Giornale Ligustico » grazie all'ampio studio di Mario Menghini, che ricostruisce la biografia e l'opera del letterato materano in diversi saggi¹⁶⁷. Ripercorrendo le varie tappe della vita di Stigliani (dalla gioventù a Napoli all'arrivo, nel 1603, alla corte di Parma, dove diventa Principe dell'Accademia degli Innominati, al trasferimento nel 1621 a Roma, dove entra a servizio del cardinale Scipione Borghese e in seguito di Pompeo Colonna) Menghini tratta ampiamente le prime prove poetiche di Stigliani, dal poemetto pastorale in ottave *Polifemo* (1600) al *Canzoniero* del 1605, messo poco dopo all'Indice per le allusioni oscene di alcuni indovinelli inseriti nel volume. Lo studioso si sofferma poi sulla polemica seguita alla censura antimarinista dell'*Adone* contenuta nell'*Occhiale* (1627) e sul poema *Il Mondo Nuovo*, dedicato all'impresa marittima di Cristoforo Colombo, stampato per i primi venti canti nel 1617 e nella successiva versione a trentaquattro nel 1628¹⁶⁸.

277. Per un approfondimento bio-bibliografico sull'autore, si veda G. DE MIRANDA, *Lambertini, Marco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 63, Roma 2004, pp. 176-178.

¹⁶⁴ A. POGGIOLINI, *Un poeta scapigliato* cit., p. 244.

¹⁶⁵ *Ibidem*, p. 273.

¹⁶⁶ *Ibidem*, p. 270.

¹⁶⁷ M. MENGHINI, *Tommaso Stigliani, contributo alla storia letteraria del secolo XVII*, in GL, XVII (1890), pp. 241-263; XVIII (1891), pp. 161-184; XIX (1892), pp. 3-32, 81-122, 161-182.

¹⁶⁸ Su Tommaso Stigliani e il suo rapporto con Marino si veda principalmente G.B. MARINO, *Epistolario seguito da lettere di altri scrittori del Seicento*, a cura di A. BORZELLI e F. NICOLINI, Bari 1912; M. PIERI, *Per Marino*, Padova 1976; O. BESOMI, *Esplorazioni secentesche*, Padova 1975. A questi si aggiungono i recenti studi di M. CORRADINI, *Questioni di famiglia. Tasso, Marino, Stigliani*, in « Studi secenteschi », XLVI (2005), pp. 45-69; M. ARNAUDO, *Un inferno barocco: Dante, Stigliani, Marino e l'intertestualità*, *Ibidem*, XLVII (2006), pp. 89-104.

L'autore che più viene studiato è però il savonese Gabriello Chiabrera, al quale dedicano il loro interesse – anche attraverso pubblicazioni autonome rispetto al «Giornale Ligustico» e agli «Atti», ma collegate a queste ricerche – Francesco Luigi Mannucci, Achille Neri, Ottavio Varaldo, Angelo Solerti, Girolamo Bertolotto, Giuseppe Rua. A questi nomi si aggiunge la prestigiosa firma di Benedetto Croce in calce a un contributo che riporta cinque poesie fino ad allora inedite ritrovate in un manoscritto miscelaneo napoletano del XVII secolo¹⁶⁹.

La formazione letteraria di Chiabrera, allievo in gioventù del Collegio dei Gesuiti di Roma, è oggetto di studio di Girolamo Bertolotto¹⁷⁰. Mostrando riserve sulla conoscenza diretta del greco da parte del poeta, lo studioso evidenzia la frequentazione romana di Chiabrera con Marc-Antoine Muret e Sperone Speroni, tramite i quali viene a conoscenza della rielaborazione dei modelli classici compiuta da Ronsard, Du Bellay, Belleau e altri autori francesi della Pléiade. Evidenziando gli influssi di questi poeti sul savonese, approfonditi anche da Ferdinando Neri¹⁷¹, Bertolotto conclude parafrasando Ansaldo Cebà, che, «rivolgendosi al “cigno savonese”, gli ricordava un certo *bel cammin francese* che Gabriello sapeva battere assai più della *via greca*»¹⁷². Il legame con i modelli d'oltralpe viene sottolineato anche negli studi di Francesco Luigi Mannucci¹⁷³, che sul «Giornale Storico e

¹⁶⁹ B. CROCE, *Poesie inedite del Chiabrera*, in GSSL, II (1901), pp. 35-39. Dell'ampia bibliografia su Gabriello Chiabrera si segnalano le recenti edizioni delle opere: *Opera lirica*, a cura di A. DONNINI, San Mauro 2005; *Lettere (1585-1638)*, a cura di S. MORANDO, Firenze 2003; *Maniere, Scherzi e Canzonette morali*, a cura di G. RABONI, Parma 1998; *Poemetti sacri (1627-1628)*, a cura di L. BELTRAMI e S. MORANDO, introduzione di F. VAZZOLER e S. MORANDO, Venezia 2007; l'edizione della *Vita* secondo l'autografo, a cura di C. CARMINATI, in «Studi secenteschi», XLVI, 2005, pp. 3-43. Tra gli studi critici, oltre a F. BIANCHI, *Gabriello Chiabrera*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., I, pp. 149-215, si veda principalmente *La scelta della misura. Gabriello Chiabrera: l'altro fuoco del barocco italiano*, Atti del Convegno di Studi (Savona, 3-6 novembre 1988), a cura di F. BIANCHI e P. RUSSO, Genova 1993. Per una sintetica descrizione della biografia e dell'opera dell'autore savonese si veda N. MEROLA, *Chiabrera, Gabriello*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 24, Roma 1980, pp. 465-475.

¹⁷⁰ G. BERTOLOTTI, *Il Chiabrera davanti all'Ellenismo*, in GL, XXI (1896), pp. 271-280.

¹⁷¹ F. NERI, *Il Chiabrera e la Pléiade francese*, Torino 1920.

¹⁷² G. BERTOLOTTI, *Il Chiabrera davanti all'Ellenismo* cit., p. 278.

¹⁷³ F.L. MANNUCCI, *La lirica di Gabriello Chiabrera. Storia e caratteri*, Napoli-Genova-Città di Castello 1925; ID., *Liriche*, Torino 1926.

Letterario della Liguria» difende le sue ricerche sulla lirica chiabrerresca, in risposta a una precedente recensione¹⁷⁴.

In seguito alla formazione romana, Chiabrera si lega alle principali corti secentesche (Firenze, Torino, Mantova) e, più tardi, alla Roma barberiniana, senza trascurare l'ambiente aristocratico genovese e la natia Savona, luogo di ritiro e di *otium* letterario. Mentre il rapporto con la corte di Mantova viene indagato da Achille Neri¹⁷⁵, la travagliata genesi dell'*Amedeide*, poema eroico commissionato a Chiabrera da Carlo Emanuele I di Savoia, suscita l'attenzione di Girolamo Bertolotto e Giuseppe Rua. Quest'ultimo si occupa del poema nella prima parte di uno studio più ampio sulla corte torinese, rimasto incompleto¹⁷⁶. Il «Giornale Ligustico» reca invece traccia delle ricerche di Rua in due articoli sui poemi sabaudi dedicati alle quattro stagioni dell'anno: *La primavera* di Giovanni Botero, *L'Autunno* di Lodovico D'Agliè, *L'estate* di Corbellini e *L'inverno* dello stesso Carlo Emanuele I¹⁷⁷.

Muovendo dalle ricerche di Rua, Bertolotto riprende il discorso sull'*Amedeide* ricostruendo le complicate vicende compositive dell'opera e pubblicando integralmente il *Jugement sur l'Amédéide* commissionato da Carlo Emanuele al letterato cortigiano Honoré d'Urfé¹⁷⁸. Il progetto del poema, vivo già intorno al 1590, approda alla prima redazione, rimasta manoscritta, nel 1606. Il giudizio negativo di Carlo Emanuele costringe però Chiabrera a una profonda revisione del testo, fino ad allora breve e rispettoso delle unità d'azione secondo il modello speroniano. La seconda redazione, completata nel 1612, comprende dodici canti, accresciuti fino alla versione a venti del 1617. Questa terza stesura, in cui si accentuano le virtù cristiane, le

¹⁷⁴ ID., *A proposito della lirica chiabrerresca*, in GSSL, n.s., III (1927), pp. 68-69.

¹⁷⁵ A. NERI, *Gabriello Chiabrera e la corte di Mantova*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», VII (1886), pp. 317-344.

¹⁷⁶ G. RUA, *L'epopea savoina alla corte di Carlo Emanuele I*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», XXII (1893), p. 120 e sgg.

¹⁷⁷ ID., *Un episodio letterario alla corte di Carlo Emanuele I. I poemi sulle quattro stagioni dell'anno*, in GL, XX (1893), pp. 321-368, 401-440.

¹⁷⁸ G. BERLOTTI, *Il giudizio di Onorato d'Urfé sull'Amedeida per la prima volta pubblicato*, in GL, XXI (1896), pp. 143-201. In tempi moderni l'argomento ha suscitato l'interesse di Giovanni Ponte e Gabriella Bosco, che sono intervenuti al Convegno di Studi tenuto nel 1988 a Savona per il 350° anniversario della morte del poeta presentando rispettivamente le relazioni *L'Amedeida di Gabriello Chiabrera* e *Il "Jugement" di Honoré d'Urfé sull'Amedeide*, edite sugli Atti del Convegno *La scelta della misura* cit., alle pp. 208-230, 518-531.

barbarie dei Turchi e gli esempi modellati sull'*Iliade*, viene inviata a Torino nel 1618, dove subisce il giudizio di Honoré d'Urfé. L'opuscolo, datato 14 dicembre 1618, contiene una settantina di rilievi specifici al testo censurando principalmente l'eccessiva presenza degli interventi diabolici, la poca verosimiglianza di personaggi e intrecci, la scarsa conoscenza delle arti militari, l'atteggiamento religioso non del tutto allineato ai dettami della Controriforma e, in sostanza, l'intera *inventio* del poeta. Forse senza aver conosciuto i rilievi di Honoré d'Urfé, nel 1620 Chiabrera pubblica la quarta redazione dell'*Amedeide* in ventitré canti, nota anche come *Amedeide maggiore*, a cui segue, nel 1635, la versione *minore* in dieci canti, sempre in ottave. In appendice Bertolotto riunisce alcuni brani tratti dalle lettere inviate da Chiabrera a Bernardo Castello, testimoni delle diverse fasi redazionali del poema.

L'epistolario del savonese, ora sistemato da Simona Morando in edizione moderna (Firenze, Olschki, 2003) anche alla luce dei nuovi apporti novecenteschi, a fine Ottocento costituisce un particolare oggetto di interesse per Ottavio Varaldo e Achille Neri, che ampliano le due sillogi esistenti all'epoca, relative alla corrispondenza con Pier Giuseppe Giustiniani e Bernardo Castello, con documenti fino ad allora inediti¹⁷⁹. Risulta altrettanto utile agli studi chiabreschi la bibliografia delle opere a stampa del savonese pubblicata da Varaldo, mentre completano la sezione dedicata all'autore Francesco Luigi Mannucci, che propone altre rime inedite e rare, Achille Neri, con un articolo su un manoscritto conservato alla Biblioteca Berio, e l'indagine di Angelo Solerti sui rapporti tra la poesia di Chiabrera e la musica¹⁸⁰.

Evidenziando la figura di Carlo Lengueglia, Stefano Fermi compie invece un'incursione nel romanzo barocco¹⁸¹. In questo contesto le opere li-

¹⁷⁹ A. NERI, *Lettere inedite di Gabriello Chiabrera*, in GL, XVI (1889), pp. 321-363, poi nel volume *Lettere inedite di Gabriello Chiabrera pubblicate da Achille Neri*, Genova 1889; O. VARALDO, *Rime e lettere inedite di Gabriello Chiabrera*, in «Atti e Memorie della Società Storica Savonese», I (1888), pp. 279-349, poi in volume nell'edizione Savona 1888, su cui si veda A. NERI, *Ottavio Varaldo. Rime e lettere inedite di Gabriello Chiabrera*, in GL, XVI (1889), pp. 70-74.

¹⁸⁰ O. VARALDO, *Bibliografia delle opere a stampa di Gabriello Chiabrera*, in GL, XIII (1886), pp. 273-289, 356-385, 414-470; XIV (1887), pp. 406-425 (opera successivamente ampliata con alcuni supplementi nell'edizione Savona 1890); F.L. MANNUCCI, *Rime inedite o rare di Gabriello Chiabrera*, in GSLL, n.s., I (1925), pp. 125-141; A. NERI, *Manoscritti del Chiabrera*, in GSLL, IX (1908), pp. 419-426; A. SOLERTI, *Le «Favolette da recitarsi cantando» di Gabriello Chiabrera*, in GSLL, IV (1903), pp. 227-237.

¹⁸¹ S. FERMI, *Un romanziere ligure del sec. XVII (Carlo Lengueglia)*, in GSLL, IX (1908), pp. 70-97. Sul romanzo ligure e su Carlo Lengueglia, oltre al capitolo di D. CONRIERI, *Il ro-*

guri accusano un leggero ritardo cronologico rispetto a quelle venete, ma si affermano con un grande successo editoriale, come testimonia la *Stratonica* di Luca Assarino, che raggiunge nel corso del Seicento le quaranta edizioni. Nell'ampio panorama del romanzo ligure, che viene declinato in chiave cavalleresco-sentimentale nel *Calloandro* di Marini, religiosa nella *Maria Maddalena peccatrice e convertita* di Brignole Sale e nella *Rosalinda* di Bernardo Morando e si dissolve nell'enciclopedico *Cane di Diogene* di Frugoni e nella finzione di un resoconto epistolare nell'*Esploratore turco* di Marana, Lengueglia esordisce nel 1634 con *Il Principe Ruremondo*, sul tema della passione del principe scozzese per una contessa sposata. Successivamente esce dai torchi *L'Aldimiro* (1637), sul contrasto dei sentimenti tra il vecchio re di Cipro, la bella Ernelinda e il giovane Nesiteo. A queste opere si aggiungono *Le Cene del Principe d'Agrigento* (1639) e *La Principessa d'Irlanda* (1642). Concentrandosi spesso sull'analisi della psicologia amorosa dei personaggi, sia nel *Ruremondo* che nell'*Aldimiro*, Lengueglia descrive lo sviluppo della passione che si insinua nell'animo del protagonista e cresce affermandosi sempre più sulla razionalità. Le azioni dei vari romanzi si svolgono in un'ambientazione priva di tratti realistici, dove Scozia, Bretagna, Creta o Cipro sono regni fantastici entro cui si intrecciano complicate strutture narrative spesso interrotte da digressioni morali, politiche, erudite, antiquarie, mitologiche. Questa tendenza conduce in alcuni casi a una certa commistione dei generi letterari, evidente ad esempio nelle *Cene*, dove in un'esile trama amorosa, si inseriscono le tre cene che – recuperando il modello decameroniano – diventano il luogo deputato per i discorsi ingegnosi e intellettualistici dei personaggi.

La ricerca sul Settecento letterario ligure si concentra invece sulla seconda metà del secolo e si dedica principalmente a delineare i profili di Gerolamo Gastaldi, Giovanni Fantoni e Stefano De Franchi. Non mancano tuttavia gli studi sui grandi autori vissuti tra il Sette e l'Ottocento, riletti nella prospettiva dei loro rapporti con Genova e la Liguria. In alcuni casi si

manzo barocco, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., II, pp. 9-52, si vedano ID., *Il romanzo ligure dell'età barocca*, in « Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa », serie III, vol. IV, 3 (1974), pp. 925-1139, in parte riedito in ID., *Scritture e riscritture secentesche*, Lucca 2005, pp. 75-99; Q. MARINI, *La prosa narrativa barocca*, in *Storia della letteratura italiana*, diretta da E. MALATO, Roma 1997, V, pp. 1036-1045; di L. MATT, Lengueglia, Carlo, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 64, Roma 2005, pp. 360-362.

affrontano invece temi poco noti, come nell'articolo di Giovanni Sforza sull'attività lessicografica dell'abate Francesco Alberti (1737-1801)¹⁸² o nel saggio di Achille Neri su una lettera inedita inviata da Berlino il 20 novembre 1751 tramite cui Francesco Algarotti chiede a Girolamo Curlo una copia delle « stampe de i Palazzi che ornano la sua bella Patria, che ha fatto anche ultimamente tanto onore al valore, e al nome Italiano », riferendosi forse ai celebri disegni eseguiti da Rubens nel XVII secolo¹⁸³.

Un argomento molto dibattuto nelle pagine della rivista riguarda il panorama teatrale ligure, caratterizzato dal successo delle opere francesi e di Goldoni, al quale vengono dedicate le “noterelle” di Maddalena sulla *Locandiera* e di Guastalla sul giudizio dell'Accademia della Crusca riguardo al commediografo¹⁸⁴. Sebbene Achille Neri ricordi le difficoltà nella messa in scena a Genova dell'*Olimpia* di Voltaire, ancora censurata nel 1823¹⁸⁵, i modelli del teatro francese vengono apprezzati nel territorio ligure e trovano un originale interprete in Stefano De Franchi¹⁸⁶. Ricostruendo la fortuna delle commedie francesi nel capoluogo, Giannina Gnecco si occupa dell'opera dell'autore ligure in relazione a Molière e Palaprat¹⁸⁷. Arcade con il nome di Micrilbo Termopilatide e autore del canzoniere *Ro Chitarrin o soe strofoggi dra Muza*, in evidente riferimento alla poesia di Gian Giacomo Cavalli, De Franchi raccoglie la sua opera teatrale in due volumi pubblicati a Genova nel 1771-1772 con il titolo di *Commedie trasportae da ro françeize*

¹⁸² G. SFORZA, *Il lessicografo Francesco Alberti*, in GL, XXII (1897), pp. 121-134.

¹⁸³ A. NERI, *Una lettera inedita di Francesco Algarotti*, in GL, XII (1885), pp. 296-299.

¹⁸⁴ E. MADDALENA, *La Locandiera. Noterelle goldoniane*, in GL, XX (1893), pp. 390-399; R. GUASTALLA, *Noterella goldoniana*, in GSSL, IX (1908), pp. 440-441.

¹⁸⁵ A. NERI, *L'Olimpia del Voltaire in Italia*, in GSSL, V (1904), pp. 251-261.

¹⁸⁶ Su quest'ultimo autore si vedano, oltre al capitolo di M. MANCIOTTI, *Stefano De Franchi*, in *La Repubblica aristocratica (1528-1797)* cit., II, pp. 309-328, A. BENISCELLI, *De Franchi, Stefano*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 36, Roma 1988, pp. 48-51; F. TOSO, *De Franchi, Stefano*, in *Dizionario biografico dei liguri*, IV, Genova 1998, pp. 412-413; A. BENISCELLI, *Stefano De Franchi: un poeta dialettale del Settecento genovese*, in «La Rassegna della Letteratura Italiana», LXXVII (1973), pp. 319-337; ID., *Il teatro dialettale di Stefano De Franchi*, in «Resine», XXIV (1978), pp. 96-119.

¹⁸⁷ G. GNECCO, *La fortuna del teatro francese in Genova nel 1700*, in GSSL, n.s., VI (1930), pp. 13-26; EAD., *Il Molière nella produzione comica di Stefano De Franchi*, in GSSL, n.s., II (1926), pp. 219-247; EAD., *Il Palaprat nell'opera di Stefano De Franchi*, in GSSL, n.s., IV (1928), pp. 222-233.

in lingua zeneize. Il teatro defranchiano rappresenta personaggi paradigmatici della società reale, come il popolano Monodda, e li colloca in un'ambientazione immediatamente riconducibile all'onomastica cittadina, evidente non solo nelle opere originali, ma anche nei riadattamenti dal teatro di Molière, Palaprat e Regnard. Dal primo De Franchi trasporta in lingua genovese le commedie che prendono il titolo di *Ro mego per força*, *Ro manezzo per força*, *Re furbarie de Monodda*, mentre altre volte (*Re pregiose ridicole*, *L'Avaro*, *Ri fastidiosi*) ne recupera liberamente il modello. Tra i rifacimenti delle *pièces* del Palaprat, Giannina Gnecco sottolinea invece *L'avvocato Pattella*, che semplifica l'intreccio del modello francese, e *L'ommo raozo*, che recupera con una certa libertà la commedia *Le grondeur*, centrata sul motivo molieriano dell'*avare*, sui travestimenti e sugli intrighi ideati dalla servitù per impedire il matrimonio del vecchio con la promessa sposa del figlio.

La poesia civile e patriottica di De Franchi, inserita nella linea che va da Paolo Foglietta a Giovan Battista Pastorini, è invece oggetto dello studio di Achille Neri sui componimenti dedicati alla rivolta antiaustriaca del dicembre 1746 a Genova¹⁸⁸. Tra le varie opere anonime si collocano anche i dieci sonetti della *Corona sacra a Nostra Signora d'Immacolata Concezion, in ringraziamento dro seguio in Zena ro dì 10 Dexembre 1746, per l'occaxion dro Mortà da bombe restao in Portoria*, in cui De Franchi mostra entusiasmo per il rinato orgoglio genovese e partecipazione per il dolore cittadino offrendo un'interpretazione conciliativa della lacerante sommossa tra le fazioni della Repubblica.

Il teatro francese è fonte di ispirazione anche per Gerolamo Gastaldi, studiato ancora da Achille Neri e da Mario Oliveri¹⁸⁹. Nato ad Alassio all'inizio del XVIII secolo, Gastaldi assiste alle tragedie di Voltaire, Racine e Crébillon nella casa genovese di Giacomo Filippo Durazzo e traduce, tra le altre opere, *l'Alzire* e *La mort de César* di Voltaire. Nel 1754 è ambasciatore della Repubblica a Torino e stringe amicizia con il Chauvelin, che lo introduce

¹⁸⁸ A. NERI, *La cacciata dei Tedeschi da Genova nella poesia contemporanea*, in GSSL, IX (1908), pp. 311-334.

¹⁸⁹ ID., *Un corrispondente genovese di Voltaire*, in GL, XI (1884), pp. 442-463; M. OLIVERI, *Un rimatore genovese del Settecento: Gerolamo Gastaldi*, in GSSL, [n.s.], XI (1935), pp. 225-233; GSSL, [n.s.], XII (1936), pp. 21-32, 88-95. Per un approfondimento bio-bibliografico sull'autore si veda R. DE ROSA, *Gastaldi, Gerolamo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 52, Roma 1999, pp. 528-529.

alla corrispondenza con Voltaire, al quale invia la traduzione dell'*Alzire* accompagnata da una lettera sul teatro tragico. Il letterato francese risponde benevolmente in una lettera del 25 ottobre 1761 con l'incisiva e forse un po' ironica frase: «c'est moi qui suis son traducteur». Le poesie di Gastaldi – sia di argomento profano che religioso – e le traduzioni vengono pubblicate postume nel 1779 dagli amici con dedica al Durazzo. Assunto il nome arcaico di Sinopio Atteo, in Gastaldi riecheggiano i modelli di Chiabrera e Frugoni, mentre dal tradizionale *topos* della contrapposizione tra la serenità della vita campestre e l'instabilità della vita cortigiana e cittadina emerge un moderno rifiuto delle guerre e dei conflitti che lacerano i popoli.

Un importante contributo nella definizione della biografia e dell'opera di Giovanni Fantoni viene invece dalla ricerca di Giovanni Sforza¹⁹⁰. Prendendo le mosse dalla nascita a Fivizzano nel 1755 e dagli studi giovanili a Roma, Sforza ripercorre le tappe dell'inquieta esistenza di Fantoni evidenziando l'ingresso nell'Arcadia romana nel 1776 con il nome di Labindo Arsinotico e l'adesione alla Reale Accademia di Torino avvenuta l'anno precedente e bruscamente interrotta nel 1779. A seguito di questo episodio Fantoni raggiunge Genova e vi conduce una vita dissoluta, come ricorda Achille Neri nel suo studio sul poeta¹⁹¹. Il successivo ritorno a Fivizzano e l'amicizia con il marchese Carlo Emanuele Malaspina segnano l'accostamento di Labindo al riformismo illuminato, mentre gli anni Ottanta sono caratterizzati dalla pubblicazione di diversi lavori poetici, in cui l'autore mostra interesse per le istanze civili e politiche attraverso un metro e uno stile «oraziani in tutto e per tutto», secondo la formula del suo celebre commentatore Giosuè Carducci. Questo aspetto viene sottolineato da Mario Grossi, che vede nella lirica di Fantoni un'anticipazione della ricerca carducciana volta a riprodurre i metri latini nella poesia italiana¹⁹².

Vissuto nel periodo 1785-1792 tra Napoli, Roma e Fivizzano, negli anni Novanta Labindo matura la sua adesione alla causa giacobina e nel 1796 si

¹⁹⁰ G. SFORZA, *Contributo alla vita di Giovanni Fantoni (Labindo)*, in GSSL, VII (1906), pp. 121-168, 241-277, 361-384; VIII (1907), pp. 5-40, 141-192, 283-338, 361-413; IX (1908), pp. 37-69, 148-175. Per studi più recenti sull'autore si veda L. ROSSI, *Fantoni, Giovanni*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 44, Roma 1994, pp. 678-685.

¹⁹¹ A. NERI, *Aneddoto intorno a Labindo*, in GSSL, VI (1905), pp. 423-435.

¹⁹² M. GROSSI, *Un conte rivoluzionario maestro di Giosuè Carducci*, in GSSL, [n.s.], XI (1935), pp. 173-180.

trova a Reggio Emilia, una delle prime città insorte, ma presto si trasferisce a Milano e poi a Modena. Dopo una sosta veneziana, nel 1797 Fantoni transita di nuovo per Genova, dove pubblica alcuni scritti, tra cui un articolo apparso il 29 settembre 1797 sul giornale genovese «Il difensore della libertà»¹⁹³, mentre in autunno si reca ancora a Milano condividendo con gli esuli del dopo-Campofornio, tra cui Ugo Foscolo, gli ideali democratici di libertà. Costretto a riparare a Grenoble, nel 1799 Labindo torna a Genova, ultimo baluardo repubblicano. Qui pubblica la *Lettera di un italiano a Bonaparte* e diviene stretto collaboratore di Massena. L'ispirazione morale e civile dei poeti coinvolti nei moti del 1799-1800 trova uno spazio specifico nello studio di Nora Cozzolino¹⁹⁴. *L'Epistola a Bonaparte* del 1803, in 400 versi oraziani, racchiude l'ultima riscrittura dell'ideale politico di Fantoni, che muore nel paese di origine nel 1807.

Un cospicuo gruppo di saggi è poi dedicato ai passaggi o alle relazioni genovesi di alcuni protagonisti della scena letteraria sette-ottocentesca. Occupandosi di Giovanni Battista Casti, ad esempio, Achille Neri ricorda il suo arrivo a Genova nel 1798 e sottolinea come, nel 1802, la *princeps* parigina del suo poema *Gli animali parlanti* avesse avviato una ricca serie di edizioni genovesi delle sue opere¹⁹⁵. Alle lettere genovesi di Casti ad Antonio Greppi citate da Neri, Alfredo Saviotti aggiunge un'epistola inedita inviata da Milano il 24 aprile 1790 a monsignor Angelo Fabroni, in cui si trovano alcune considerazioni sulla corte viennese e un ricordo del viaggio a Costantinopoli di due anni precedente¹⁹⁶.

Un altro rapporto indagato da Achille Neri riguarda quello tra Genova e Vittorio Alfieri¹⁹⁷. Giunto per la prima volta nel capoluogo ligure nel 1765, l'autore astigiano vi transita in altre brevi circostanze (1767, 1772, 1774, 1777 e 1783) riportando alcune impressioni della città nella *Vita* e dedicando a Genova il sonetto *Nobil città, che delle Liguri onde*, in cui insiste sulla proverbiale avarizia dei liguri. La controversa fortuna delle rappresen-

¹⁹³ Una trascrizione dell'articolo si trova in A. NERI, *Aneddoto intorno a Labindo* cit., pp. 428-434.

¹⁹⁴ N. COZZOLINO, *Poeti lirici e civili in Genova nei primi del 1800*, in GSSL, n.s., VI (1930), pp. 43-69.

¹⁹⁵ A. NERI, *Il Casti a Genova*, in GL, XI (1884), pp. 282-292.

¹⁹⁶ A. SAVIOTTI, *Una lettera inedita dell'abate Casti*, in GL, XII (1885), pp. 230-235.

¹⁹⁷ A. NERI, *Genova e Vittorio Alfieri*, in GSSL, IV (1903), pp. 193-227.

tazioni alfieriane a Genova trova invece un'originale testimonianza in una parodia di tale teatro compiuta dagli Industriosi Giorgio Viani, Gaspare Sauli e Gaspare Mollo, autori della tragedia *Socrate di Vittorio Alfieri da Asti*, presa per originale dalle « Novelle Letterarie » di Firenze.

Mentre Luigi Centurini discute su un verso dell'ode pariniana sull'*Innesto del vaiuolo* dedicato a Cristoforo Colombo¹⁹⁸, ancora Achille Neri accosta l'opera di un grande autore come Ugo Foscolo a un'occasione genovese¹⁹⁹. Rievocando attraverso le parole di Luigi Tommaso Belgrano la celebre caduta da cavallo di Luigia Pallavicini in « quel luogo che per manco d'abitazioni chiamano tuttavia il *Deserto di Sestri* »²⁰⁰, Neri colloca la data dell'episodio tra il 19 giugno e il 10 luglio 1800 (anticipato al 1799 da Franco Gavazzeni²⁰¹) e si interroga se in quei giorni Foscolo possa essere stato a Genova e aver assistito alla caduta. La ricerca foscoliana porta inoltre Neri a individuare nell'opuscolo intitolato *Omaggio a Luigia Pallavicini*, Genova, Frugoni, anno VIII (1799-1800) la vera *princeps* dell'ode, accolta anche da Gavazzeni²⁰².

Dall'epistolario di Vincenzo Monti Achille Neri trae invece alcune notizie sul carteggio tra il poeta e Angelo Mazza²⁰³. Con una lettera del primo febbraio 1777, Monti invia alcuni versi su una dama e coglie l'occasione per lodare il destinatario, poeta già affermato, ma i rapporti presto si deteriorano a causa delle censure di Mazza all'*Aristodemo* (1786). In risposta Monti gli indirizza una violenta nota nella nuova edizione dell'opera, commentata da Mazza in una lettera in cui sostiene che « più ancora umano sarebbe stato il non offendere chi non v'offese »²⁰⁴. La disputa diviene di dominio pubblico e, prima della riconciliazione avvenuta soltanto attorno al 1806, nell'epistola del primo aprile 1788 Monti accusa l'avversario di nutrire una « santa invidia letteraria ». Di tutt'altro registro è il rapporto con Clarina Mosconi, altra

¹⁹⁸ L. CENTURINI, *Cristoforo Colombo nell'ode del Parini sull'innesto del vaiuolo*, in GL, XXII (1897), pp. 370-374.

¹⁹⁹ A. NERI, *La caduta di Luisa Pallavicini*, in GSSL, V (1904), pp. 120-133.

²⁰⁰ *Ibidem*, p. 120.

²⁰¹ Si veda il commento di Franco Gavazzeni introduttivo all'ode in U. FOSCOLO, *Opere*, a cura di F. GAVAZZENI, Milano-Napoli 1974, I, pp. 170-187.

²⁰² A. NERI, *La stampa originale dell'ode a Luigia Pallavicini*, in GSSL, VII (1906), pp. 335-342. Sull'argomento si veda anche U. FOSCOLO, *Opere cit.*, p. 170.

²⁰³ A. NERI, *Angelo Mazza e Vincenzo Monti*, in GL, XIV (1887), pp. 374-384.

²⁰⁴ *Ibidem*, p. 379.

corrispondente dell'epistolario, che Carlo Magno accresce di due lettere fino ad allora inedite, entrambe di Vincenzo Monti alla contessa veronese²⁰⁵. Le missive, datate tra il 1820 e il 1821, riferiscono di due soggiorni a Verona del poeta, ormai anziano, su cortese invito della dama.

Mentre l'articolo di Carlo Sforza mette in evidenza la figura di un'altra nobildonna frequentata da Monti, Teresa Bandettini, poetessa e *salonnière* nota con il nome di Amarilli Etrusca²⁰⁶, altri studiosi si concentrano sull'opera del poeta. È il caso dei saggi di Alberto Scrocca, che individua in un'orazione recitata in Campidoglio nel 1750 da Francesco Maria Zanotti in lode delle belle arti e nel *Paradiso perduto* di Milton due delle fonti del carme *La bellezza dell'Universo*²⁰⁷, e di Emilio Bertana, che affronta il sermone *Sulla mitologia* (1825), dedicato alla genovese Antonietta Costa, introducendo una serie di articoli sulla polemica intorno al mito²⁰⁸. Con questo sermone Monti riaccende, a un decennio di distanza dall'articolo di Madame de Staël sulle traduzioni, la *querelle* tra classicisti e romantici accusando questi ultimi di cadere in contraddizione perché ricorrono alla mescolanza del vero con l'orrido e il leggendario. Nella difesa della mitologia classica, necessaria a rendere poetica l'« aspra Verità »²⁰⁹, Bertana coglie inoltre alcuni echi dell'*Apologie de la Fable* di Voltaire, sebbene nell'opera di Monti sia assente la conclusione anticlericale.

Prendendo spunto dalle considerazioni di Bertana, Luigi Piccioni porta l'esempio di alcuni autori che, prima del Romanticismo, hanno ricusato la mitologia²¹⁰. A questo proposito lo studioso affronta *La Piazza Universale di tutte le Professioni del Mondo* (1585) di Tommaso Garzoni, opera in cui vengono passati in rassegna più di quattrocento mestieri. Nel capitolo dedicato ai poeti, biasimati perché – come riassume Piccioni – « ricantano le vecchie favole della Mitologia »²¹¹, Garzoni, sostiene di preferire persino i pe-

²⁰⁵ C. MAGNO, *Vincenzo Monti e Clarina Mosconi*, in GL, XV (1888), pp. 458-470.

²⁰⁶ C. SFORZA, *Amarilli etrusca e il Romanticismo*, in GL, XIX (1892), pp. 393-398.

²⁰⁷ A. SCROCCA, *Di una fonte del carme « La bellezza dell'Universo »*, in GSSL, IV (1903), pp. 79-83.

²⁰⁸ E. BERTANA, *Intorno al sermone del Monti « Sulla Mitologia »*, in GSSL, I (1900), pp. 81-96.

²⁰⁹ *Ibidem*, p. 93.

²¹⁰ L. PICCIONI, *Per gli antecedenti del Romanticismo*, in GSSL, II (1901), pp. 125-134.

²¹¹ *Ibidem*, p. 129.

trarchisti più ortodossi a quelli che danno prova « di tanto stomachevole invenzione » da « convertir gli uomini in piante, le Dee in fiumi, le Ninfe in fonti, i Satiri in augelli »²¹². Nella seconda parte del saggio, Piccioni si occupa della reazione settecentesca contro la mitologia citando gli studi del modenese Girolamo Tagliazucchi e lo *Spectator* di Addison, opera nota in Italia e in particolare a Gozzi.

Si concentra sul rifiuto dei miti nel XVIII secolo anche lo studio di Ubaldo Mazzini sul padre somasco Giuseppe Maria Salvi, autore della dissertazione intitolata *La Fantasia del poeta risorta dal suo avvilitamento* (1786), recitata nell'Accademia genovese degli Industriosi²¹³. Il discorso suscita un'aspra polemica mossa da chi obietta a Salvi di voler sostituire il linguaggio favoloso con quello storico. Il padre somasco risponde con una *Lettera ragionata* in cui sostiene che « l'usar poetando il linguaggio storico piuttosto che il mitologico, altro poi non è finalmente, che sostituire nomi veri a nomi finti, fatti storici a fatti favolosi con frasi, e concetti ad essi corrispondenti »²¹⁴. La polemica però non si attenua: prima che la lettera venisse stampata, il 14 settembre 1787 Gaspare Mollo critica il sistema di Salvi difendendo la poesia mitologica in un'epistola a Giorgio Viani. In risposta Salvi prepara una nuova lettera che contiene un sonetto allegorico allusivo alla contesa letteraria, utilizzando sempre Viani da intermediario. In calce all'epistola, Salvi dedica inoltre a Viani un sermone in sciolti sull'argomento in forte anticipo rispetto a quello montiano da cui prende le mosse lo studio di Bertana.

Se la questione romantica trova ancora spazio in un breve articolo di Francesco Luigi Mannucci sul gesuita Antonio Bresciani²¹⁵, i restanti contributi sulla letteratura ottocentesca offrono alcune interessanti indicazioni bibliografiche o evidenziano alcuni episodi della vita culturale ligure. Appartengono al primo gruppo le segnalazioni di Alessandro D'Ancona e di Gildo Valeggia²¹⁶ sulla pubblicazione degli scritti manzoniani inediti o rari a opera di Ruggero Bonghi e a cura di Pietro Brambilla, mentre ripercorrono

²¹² *Ibidem*, p. 130.

²¹³ U. MAZZINI, *Una contesa letteraria sulla Mitologia*, in GSSL, IV (1903), pp. 47-64.

²¹⁴ *Ibidem*, p. 51.

²¹⁵ F.L. MANNUCCI, *Per la storia della questione romantica*, in GSSL, n.s., II (1926), pp. 62-69.

²¹⁶ A. D'ANCONA, *Scritti inediti di A. Manzoni*, in GL, XXII (1897), p. 393; G. VALEGGIA, *La risciacquatura in Arno de' «Promessi Sposi»*, in GSSL, I (1900), pp. 106-119.

alcuni importanti momenti della società intellettuale genovese ottocentesca le «spigolature» di Giuseppe Ugo Oxilia tra le carte lasciate dal professore Giuseppe Gazzino (1807-1884)²¹⁷ e il ricordo di Achille Neri del soggiorno a Genova di Antonio Cesari²¹⁸, ospite nel 1827 nella villa di Gian Carlo Di Negro, grande promotore culturale a cui è dedicato un articolo di Francesco Luigi Mannucci²¹⁹.

Un altro intervento riguarda infine il sanremese Angelo Maria Geva, studiato da Antonio Canepa²²⁰, mentre i contributi più recenti riflettono “a caldo” su alcuni poeti protagonisti della stagione compresa tra il XIX e il XX secolo, portando a compimento il lungo percorso del «Giornale Liguistico» e del «Giornale Storico e Letterario della Liguria» attraverso la letteratura ligure²²¹.

²¹⁷ G.U. OXILIA, *Spigolature nel carteggio di Giuseppe Gazzino*, in GL, VIII (1907), pp. 40-74.

²¹⁸ A. NERI, *Due lettere inedite di Antonio Cesari*, in GL, V (1878), pp. 428-436.

²¹⁹ F.L. MANNUCCI, *Dagli epigrammi di Gian Carlo Di Negro*, in GSLL, n.s., I (1925), pp. 147-148.

²²⁰ A. CANEPA, *Un poeta sanremese dell'Ottocento*, in GSLL, n.s., VIII (1932), pp. 177-190.

²²¹ C. PARISET, *Un ricordo del poeta genovese Gaspare Ivrea*, in GSLL, [n.s.], XIV (1938), pp. 122-123, in cui si discute dell'autore noto con lo pseudonimo di Remigio Zena; M.G. CELLE, *Poesia ed arte in Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e una prima parola della critica*, in GSLL, n.s., III (1927), pp. 56-67, dove si definisce l'autore come il «poeta del sogno» e di una malinconica «tristezza»; U. FORMENTINI, *Lunigiana romantica: il poeta di Sarzana*, in GSLL, n.s., III (1927), pp. 145-150, che presenta il sarzanese Corrado Martinetti, autore di *Ridolenze* (1905) e *Canti di Lunigiana* (1926). Su Remigio Zena e Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, si rinvia ai capitoli curati da G. LUTI, *Remigio Zena*, in *La letteratura ligure. L'Ottocento* cit., pp. 401-442 e V. COLETTI, *Ceccardo Roccatagliata Ceccardi*, in *La letteratura ligure. Il Novecento* cit., I, pp. 135-168, e agli aggiornamenti bibliografici portati da F. MERLANTI, *La letteratura in Liguria fra Ottocento e Novecento* cit., p. 143. Su Remigio Zena si veda anche G. ZACCARIA, *Invrea, Gaspare*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 62, Roma 2004, pp. 538-541.

Il diritto ed una “filosofia della storia patria”

Vito Piergiovanni

All'interno dei vari settori scientifici che hanno contribuito a fare nascere e crescere le pubblicazioni della Società Ligure di Storia Patria la storiografia giuridica si è ritagliata uno spazio quantitativamente consistente e qualitativamente significativo. È certo difficile separare la fruizione della letteratura storica da un più generale contesto culturale e ritenere che gli esperti del settore siano stati quasi da soli gli utilizzatori delle pubblicazioni, anche le più specializzate: ma è certo che la presenza e gli stimoli provenienti da una Società storica a respiro regionale hanno aperto spazi in cui anche gli studi più tecnici e settoriali hanno potuto trovare accoglienza e considerazione.

Già nel primo volume di « Atti », edito dalla Società nel 1858, nel definire i campi di azione storiografica della stessa, si inseriva al secondo punto « Leggi politiche, civili ed economiche, Magistrati, Istituzioni Religiose, e di Beneficenza, uomini illustri fuori paese »¹. Viene istituita, nel 1897, una “Sezione di Legislazione e di Giurisprudenza Storica” ma, come è stato rilevato,

« Le notizie sulla Sezione di Legislazione e di Giurisprudenza Storica sono estremamente scarse: manca la documentazione dei verbali della vita interna e, nel periodo della sua esistenza effettiva, non appaiono negli Atti pubblicazioni giuridiche »².

Tale affermazione è contraddetta subito di seguito quando si sostiene che « A questo periodo appartengono i due lavori editi negli Atti: “Il frammento di Breve genovese”, nel 1858 e “Gli Statuti della Liguria” nel 1878 ». Il primo è edito dal Datta e commentato da Desimoni³, mentre il secondo è

¹ ASLi, I/I (1858), p. XX.

² R. MENDUNI, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria nel primo cinquantennio di vita (1858-1908)*, in ASLi, n.s., VIII (1968), p. 74.

³ P. DATTA, *Frammento di Breve genovese del Consolato dei Placiti scoperto a Nizza*, in ASLi, I/II (1858), pp. 77-90. C. DESIMONI, *Sul frammento di Breve genovese*, *Ibidem*, pp. 91-

opera di Rossi⁴ (e su esso tornerò più avanti). Non è il caso di confutare le successive asserzioni, contenute nell'articolo di Menduni, sulla scarsa validità conoscitiva delle pubblicazioni giuridiche, ma è forse opportuno porre in rilievo che non è azzardato valutare, come fa Desimoni, la legislazione come « uno dei fattori unitari fondamentali della storia italiana ». È affermazione opinabile, se si vuole, ma nel contesto citato occorre dare ad essa, a mio modo di vedere, una valutazione storica, cioè riportarla nel momento del Risorgimento e della formazione di uno Stato nazionale.

Può essere interessante, al proposito, ricordare come Desimoni, in attesa della pubblicazione del Repertorio di Rossi sugli statuti liguri, ne commentasse la validità storiografica proprio in funzione dell'attività della Società Ligure di Storia Patria e addirittura di una sua 'filosofia connaturata alla suddetta istituzione:

« Il lavoro, di ch'io parlo, è lo studio profondo di tutta la legislazione dai primi agli ultimi tempi della Repubblica, e la deduzione d'una filosofia della Storia Patria, cioè di formole generali che ne esprimano come il succo e il risultamento non tanto rimpetto alla legislazione degli altri popoli, quanto rimpetto allo sviluppo nazionale »⁵.

Una posizione metodologica che certo risente della temperie politica del momento, ma che propone i documenti giuridici come parte di un più complessivo contesto storiografico a cui prestare attenzione.

Il diritto, per parte sua, ha prodotto tradizionalmente una documentazione che per peculiarità linguistiche, contenutistiche e concettuali si rivolge ad una precisa categoria di operatori ed ha necessità, per essere correttamente compresa ed utilizzata, di operatori provenienti da studi universitari o da una seria formazione professionale, capaci, cioè, di trasfondere in documenti i rapporti pubblici e privati cui erano chiamati ad assistere o a patrocinare: avvocati, causidici, giudici e notai hanno prodotto una letteratura specifica capace di tramandare, anche per lunghi periodi, la memoria di atti di interesse pubblico e privato da cui derivano conseguenze di tipo politico e sociale, oltre che economico. Sono fonti, quelle giuridiche, che costituiscono parte fondamentale della documentazione degli Archivi: esse, ovvia-

154. Lo stesso Desimoni ha contribuito alla edizione del volume di *Leges Genuenses* nel progetto degli *Historiae Patriae Monumenta*, Torino 1901.

⁴ G. ROSSI, *Gli statuti della Liguria*, in ASLi, XIV (1878).

⁵ C. DESIMONI, *Sul frammento cit.*, p. 107.

mente, hanno interessato storici di tutte le generazioni ed hanno lasciato significative tracce di presenza anche negli « Atti » della nostra Società.

L'aspetto che ha predominato nell'attenzione degli storici verso la documentazione giuridica è senz'altro riferito alle fonti normative, di differente consistenza e significato, ma frequentemente riunite sotto la dizione "statuti". Proprio in questo settore, peraltro, la Società Ligure di Storia Patria è stata fra i pochi enti culturali, a livello nazionale e locale, a dotarsi di uno strumento complessivo per la migliore conoscenza di tali fonti. Il primo riferimento, come si è già detto, è il già citato lavoro del Rossi che utilizzò per Genova un contributo di Belgrano, come ha ricostruito Savelli⁶.

È proprio questo studioso che, nel 2003, ha pubblicato un repertorio degli statuti liguri, consegnando alla comunità scientifica uno studio che rappresenta un modello non solo di ricostruzione ma anche di comprensione di una fonte come quella statutaria.

Una tradizione storiografica antica e prestigiosa, quindi, che, forse non a caso, prende avvio, come già ricordato, con il saggio di Desimoni sul frammento nizzardo comunicato alla Società da Pietro Datta⁷.

La tipologia della fonte, peraltro, ben si presta a solleticare orgogli municipalistici, per vantare antichità e rilievo (a me era capitato di definire lo statuto « lo specchio normativo dell'identità cittadina »⁸). Negli anni successivi alla edizione del breve consolare sono stati pubblicati statuti di diverse località liguri negli « Atti » e nelle Collane della Società, impegnando studiosi anche di grande prestigio⁹: è un dato che non stupisce se si pensi alla valenza oggettiva di tali testi. In essi si trasfondono e si formalizzano, nelle diverse epoche, i rapporti tra lo Stato e gli enti periferici o, per dirla con altri termini, le scelte tra centralismo ed autonomia: esse so-

⁶ *Repertorio degli statuti della Liguria (secc. XII-XVIII)*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX), p. XI.

⁷ V. sopra, nota 3. Su questo testo si veda anche V. PIERGIOVANNI, *Gli statuti civili e criminali di Genova nel Medioevo*, Genova 1980, pp. 22-26.

⁸ V. PIERGIOVANNI, *Lo statuto: lo specchio normativo delle identità cittadine*, in *Gli statuti dei comuni e delle corporazioni in Italia nei secoli 13.-16.*, Roma, Biblioteca del Senato della Repubblica, 1995, pp. 13-19.

⁹ Oltre ai citati lavori di Desimoni e Rossi, ricordo A. ANGELI - F. POGGI - E. BENZA, *Gli statuti di Carrara e di Onzo*, in ASLi, LIV/II (1929), pp. 14- 116; V. VITALE, *Statuti ed ordinamenti sul governo del Banco di S. Giorgio a Famagosta*, in ASLi, LXIV (1939), pp. 391-454.

no una costante nella storia delle istituzioni politiche fin dall'antichità, ed hanno rappresentato un nodo dalla cui corretta soluzione sono non di rado dipese le sorti dei vari ordinamenti. Allora come ancora oggi gli enti locali si danno una propria autonoma regolamentazione che, pur inserita nel quadro nazionale di riferimento normativo, fa emergere le peculiarità che ogni comunità, piccola o grande che essa sia, riesce sempre ad esprimere. Un importante giurista medievale, Alberico da Rosate, definiva lo statuto come la protezione dello *statum publicum*, cioè del modo di essere e delle specificità di una comunità: il testo formalizzava e garantiva alla comunità cittadina la salvaguardia del proprio patrimonio di tradizioni economiche, culturali, civiche. Rispettarlo e tramandarlo diventa, quindi, diritto e dovere del cittadino. Mi è capitato di citare questo testo e di esprimere questi concetti quando, seguendo la propria tradizione, la Società Ligure ed il suo Presidente hanno dato a me e agli statuti uno spazio opportuno all'interno di un importante Convegno del 1988 sulle fonti librarie e documentarie, che metteva a confronto storici di diversa formazione¹⁰. Ricordavo allora come «le parentele o le identità fra statuti siano esse stesse un elemento storiografico imprescindibile da chiunque voglia usare questi testi per studiare ambiti territoriali, anche di minima estensione, al fine di approfondire specifici temi storiografici». Gli statuti, infatti, possono essere «un punto di partenza ed un indispensabile supporto per chiarire, ad esempio, problemi di alleanze politiche, relazioni commerciali, contrasti sociali, rapporti economici, rivendicazioni territoriali od altro»¹¹. In questa prospettiva la legislazione locale, soprattutto insieme alle altre fonti normative, è stata largamente utilizzata ed è presente presente negli «Atti» sociali all'interno di studi su aspetti specifici della storia ligure, soprattutto nei campi della ricostruzione del tessuto istituzionale, del diritto penale e processuale¹².

¹⁰ V. PIERGIOVANNI, *Statuti e riformazioni*, in *Civiltà comunale: Libro, Scrittura, Documento*, Atti del Convegno - Genova, 8-11 novembre 1988 (ASLI, n.s., XXIX/I, 1989), pp. 79-98. In quello stesso volume sono pubblicati due importanti contributi storico-giuridici, M. BELLOMO, *Sulle tracce d'uso dei "libri legales"*, pp. 33-52, e U. PETRONIO, *Stipulazione e documentazione dei contratti in età comunale*, pp. 53-78.

¹¹ V. PIERGIOVANNI, *Statuti e riformazioni* cit., p. 97.

¹² Si vedano, ad esempio, A. BROCCA, *Il procedimento criminale a Genova nel XVIII secolo*, in ASLI, n.s., IX/I (1969), pp. 93-120; G. FORCHERI, *Aspetti della giustizia genovese alla fine del '500*, in ASLI, n.s., XII/II (1972), pp. 361-384; V. PIERGIOVANNI, *Rapporti giuridici*

Opportunamente la nostra Società ha pubblicato di recente, oltre al citato repertorio, gli statuti di Savona¹³, Ortonovo¹⁴, Albenga¹⁵, Rezzo¹⁶ e Varazze¹⁷ ma la circostanza più interessante è data dal fatto che tali opere sono il frutto del lavoro di non giuristi, come i paleografi ed i diplomatisti, a dimostrare una significativa apertura metodologica. È un fenomeno che si ritrova anche a livello nazionale perché, al di là di tutto, la capacità di questi testi di proporsi come schemi di comparazione storica ne ha fatto un più generale punto di riferimento: la Biblioteca del Senato della Repubblica, che certamente contiene la più completa raccolta di antichi statuti italiani, sta curando, al proposito un utile e pregevole catalogo.

Un'altra fonte che ha avuto e continua ad avere un rilievo fondamentale all'interno della storia culturale della Società Ligure di Storia Patria è certamente quella notarile. Sono giuristi come Chiaudano, Astuti, Bognetti, Moresco che hanno dato i primi fondamentali impulsi alla pubblicazione ed allo studio della documentazione notarile¹⁸.

Negli «Atti» non sono poi mancati contributi che hanno rivisitato la storia ligure dal punto di vista del diritto commerciale e di quello marittimo

tra Genova e il Dominio, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento, Per il centenario della battaglia della Meloria* (ASLI, n.s., XXIV/II, 1984), pp. 427-450. Nello stesso volume è compreso il saggio di U. SANTARELLI, "Pisani dicunt contra": rileggendo la "lectura" di Bartolo a D. 16.3.24, pp. 417-426.

¹³ M. CALLERI, *I più antichi statuti di Savona*, in ASLI, n.s., XXXVII/II (1997), pp. 115-212.

¹⁴ N. CALVINI, *Gli statuti di Ortonovo*, in ASLI, n.s., XXXIX/I (1999), pp. 161-262.

¹⁵ *Gli statuti di Albenga del 1288*, a cura di J. COSTA RESTAGNO, corredato da una introduzione storico giuridica di V. PIERGIOVANNI, *L'organizzazione dell'autonomia cittadina. Gli statuti di Albenga del 1288*, Genova-Bordighera 1995 (Fonti per la storia della Liguria, III; Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, XXVII), pp. VII-XXXIV.

¹⁶ *Liber iurium ecclesiae, communitatis, statutorum Recii (1264-1531). Una comunità tra autonomia comunale e dipendenza signorile*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 2000 (Fonti per la storia della Liguria, XIV).

¹⁷ *Gli statuti di Varazze*, a cura di A. ROCCATAGLIATA, Genova 2001 (Fonti per la storia della Liguria, XVI).

¹⁸ Si possono ricordare per completezza alcuni recenti contributi di taglio storico-giuridico L. SINISI, *Un frammento di formulario notarile genovese del Trecento*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, II (ASLI, XLIII/I 2003), pp. 1027-1046; V. PIERGIOVANNI, *Notariato e rivoluzione commerciale: l'esempio di Rolandino*, *Ibidem*, pp. 791-800.

e portuale. Altri studi specifici si sono aggiunti, in questi ultimi anni, ad indagini importanti pubblicate tra diciannovesimo e ventesimo secolo¹⁹.

La presenza degli storici del diritto, infine, è emersa anche all'interno della storia della cultura in Liguria promossa sempre dalla Società ed ha consentito di ricordare i giuristi presenti nella vita societaria come Presidenti e Consiglieri: può essere sufficiente ricordare personaggi come Caveri, Crocco, Bigliati, Cogliolo, Moresco²⁰. È una presenza viva ancora oggi a testimonianza della capacità che gli «Atti» della Società hanno avuto di essere un significativo ed eloquente contributo alla crescita culturale della Liguria.

¹⁹ V. PIERGIOVANNI, *Dottrina e prassi nella formazione del diritto portuale: il modello genovese*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, a cura di G. DORIA e P. MASSA PIERGIOVANNI (ASLi, n.s., XXVIII/I, 1988), pp. 9-36; ID., *I banchieri nel diritto genovese, in Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, Atti del Convegno, Genova 1-6 ottobre 1990 (ASLi, n.s., XXXI/I, 1991), pp. 205-224; R. SAVELLI, *Aspetti del dibattito quattrocentesco sui Monti di pietà: consilia e tractatus*, *Ibidem*, pp. 541-564; V. PIERGIOVANNI, *Tradizione normativa mercantile e rapporti internazionali*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di Don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco* (ASLi, n.s., XXXVI/II, 1996), pp. 43-58; ID., *Il diritto dei mercanti genovesi e veneziani nel Mediterraneo*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*. Atti del convegno internazionale di studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH Genova-Venezia 2001 (ASLi, n.s., XLI/I; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti), pp. 60-72; ID., *Lo statuto albertino in Liguria: le Lezioni di diritto commerciale di Ludovico Casanova*, in ASLi, n.s., XLI/II (2001), pp. 193-216.

²⁰ V. PIERGIOVANNI, *La cultura giuridica in Liguria nel passaggio dall'Alto al Basso Medioevo*, in *Storia della cultura ligure*, 1, a cura di D. PUNCUH (ASLi, n.s., XLV/I, 2005), pp. 11-18; R. BRACCIA, *Cultura giuridica e cultura della legge in Liguria tra Medioevo ed età moderna*, *Ibidem*, pp. 19-36; M. FORTUNATI, *La cultura giuridica ligure tra prassi, tribunali e commercio: l'età tardomedievale e moderna*, *Ibidem*, pp. 37-50; R. FERRANTE, *La cultura giuridica in Liguria. Dal tardo diritto comune alla recezione della pandettistica (XVIII-XX)*, *Ibidem*, pp. 51-96, preceduto da *Università e cultura giuridica in Liguria tra Rivoluzione e Impero*, in ASLi, n.s., XLII/II (2002), pp. 63-234.

La storia economica

Paola Massa Piergiovanni

La presenza di saggi di Storia economica all'interno della lunga collana degli « Atti » della Società Ligure di Storia Patria presenta una anomalia assai evidente per chi osservi con attenzione particolare la cronologia degli stessi: nella prima serie degli « Atti » sociali che pure, a partire dal 1858, ha avuto continuità sino al 1957, con ben settantaquattro volumi, i contributi riferibili alla suddetta disciplina non arrivano alla decina, e sono accomunati da una specifica scelta delle tematiche affrontate: economiche ma proiettate verso un profilo istituzionale. Diverso il ricco panorama della materia offerto dai volumi della Nuova Serie, giunta ormai come consistenza numerica alle cinquanta annate, quasi sempre costituite da due tomi se non tre. Lo squilibrio non è casuale, ma strettamente collegato ad alcune peculiarità che caratterizzano la Storia economica nei suoi contenuti scientifici e nelle vicende che ne hanno influenzato la progressiva autonomia disciplinare.

Nel 1988 Carlo Maria Cipolla sottolineava come la Storia economica fosse ancora una « disciplina relativamente giovane »¹. Esiste, infatti, aggiungeva, una proto-storiografia economica che può essere intravista in alcuni autori del XVII secolo, ma una disciplina scientificamente matura, e di riconosciuta dignità accademica, compare solo a metà del XIX o, addirittura, in maniera più evidente e decisa, agli inizi del XX secolo. Più specificatamente sono gli anni tra il 1940 ed il 1970 quelli in cui la ricerca storico-economica conosce « uno sviluppo straordinario a tal punto che talune sue branche desenvolverono in senso autonomo »².

Non è stato un percorso facile, specialmente per la difficoltà di teorizzazione di una autonoma metodologia: se da un lato occorreva appropriarsi

¹ C.M. CIPOLLA, *Tra due culture. Introduzione alla storia economica*, Bologna 1988, p. 85 e sgg.

² *Ibidem*, p. 115 e sgg. Il riferimento è alla successiva specificazione dell'ampio settore della ricerca storico-economica in Storia della popolazione, Storia dell'agricoltura, Storia della banca, Storia dell'industria, fino alla Business history etc.

della logica economica, dall'altro si rilevava come l'applicare meccanicamente la teoria economica moderna nell'interpretazione di un contesto storico sostanzialmente molto diverso da quello contemporaneo potesse portare ad una deformazione della realtà studiata. Nello stesso tempo occorre evitare l'ambiguità, e spesso la voluta banalizzazione, del termine 'storia' attraverso la tendenza, propria degli storici generali, a ritenere che la nuova disciplina fosse soltanto un supporto ancillare e si limitasse ad annotare dati numerici concernenti 'egregie collezioni di fatti' o il mero andamento di variabili economiche. Solo l'approccio a problematiche tecniche e l'utilizzazione di strumenti analitici precisi – si sosteneva invece da parte degli studiosi intesi a determinare i canoni scientifici del nuovo tipo di analisi della complessa realtà del passato – potevano rendere attendibile una ricerca storico-economica.

Queste difficoltà di percorso per raggiungere uno status di autonomia disciplinare spiegano la formazione di base prevalentemente storica o giuridica degli autori dei primi studi, essendo gli economisti orientati allora più verso temi e problemi, e ponendosi interrogativi, per la cui soluzione spesso le fonti storiche non erano mai state seriamente interrogate. In particolare furono gli storici del diritto ad esercitare un peso non indifferente nella prima storiografia cosiddetta 'economica', proprio per questo concretarsi in ricerche prevalentemente di tipo istituzionale-descrittivo, senza un compiuto approfondimento dell'analisi complessiva delle interrelazioni delle variabili economiche.

Non si può, a questo proposito, non ricordare la polemica ed il dissenso emerso tra Gino Luzzatto³ e Luigi Einaudi. Il primo, che aveva appunto iniziato la sua carriera come storico del diritto, sosteneva «che la Storia economica [era] sempre e soprattutto la storia dell'uomo» e che, pertanto, «non si poteva ammettere che la ricerca, l'elaborazione, il raccostamento dei dati quantitativi, pur costituendo un elemento preciso per la conoscenza e la valutazione delle vicende economiche, esaurissero da sole tutta l'opera dello storico»⁴. Da parte sua Einaudi controbatteva raccomandando ai gio-

³ Destinato a diventare uno dei più autorevoli storici economici dell'epoca. Di questo studioso si veda, sul tema specifico, G. LUZZATTO, *Per una storia economica d'Italia*, Roma-Bari 1967.

⁴ Si veda, al proposito, L. DE ROSA, *L'avventura della storia economica italiana*, Bari 1990, p. 108 e sgg., volume nel quale sono ripresi e ampliati due precedenti brevi ma impor-

vani studiosi « di sviscerare di preferenza un periodo breve, in un dato luogo, da un determinato punto di vista », con una concezione, quindi, assai più rigida, specialmente in un momento in cui cominciava ad arrivare dalla Francia, e segnatamente dalle « Annales », una spinta verso le analisi di lungo periodo. La confusione all'inizio (e in pratica sino oltre la fine degli anni Trenta del Ventesimo secolo⁵) fu, quindi, notevole, tanto da far affermare ad Eileen Power che « la Storia economica ha sofferto del fatto di non sapere sempre quali problemi porsi ... »⁶, e indurla a criticare soprattutto l'utilizzazione, giudicata inadeguata, degli strumenti concettuali dell'economia da parte degli storici economici medievalisti.

I due periodi definiti da Luigi De Rosa « i difficili inizi » e « la maturità » della Storia economica⁷, si rispecchiano, appunto, nella diversità di presenza e di caratteristiche scientifiche dei vari saggi attribuibili a questa disciplina nella prima Serie degli « Atti », conclusasi a metà del Novecento, e nella produzione presente, invece, nel periodo successivo, cioè a partire dagli Anni Sessanta. L'ampliarsi dei filoni di ricerca, l'approfondimento di più specifici campi di indagine, le nuove ipotesi di lavoro, l'arricchirsi di nuove metodologie, se pur filiazione del ventennio precedente, appartengono al secondo periodo. Una ulteriore annotazione generale deve ancora essere fatta a proposito degli elementi cronologici di riferimento: mentre l'Evo Antico è assente del tutto negli studi di Storia economica pubblicati negli « Atti », la presenza dell'Età Medievale risulta abbondante solo relativamente al secolo XV; la maggior parte dei saggi è riferibile all'Età Moderna (prolungata fino

tanti saggi dello stesso A.: *Tra storia ed economia. L'avventura della storia economica: i difficili inizi*, in « Rassegna economica », XXXVI (1972), pp. 855-891, e *Tra storia ed economia. L'avventura della storia economica: la maturità*, *Ibidem*, pp. 1175-1233. Sempre di De Rosa si veda anche *Orientamenti e problemi in storia economica*, Torino 1990, oltre al classico, ma più generale, *Vent'anni di storiografia economica italiana (1945-1965)*, in *La storiografia italiana negli ultimi vent'anni*, a cura di L. DE ROSA, Milano 1970. Per la produzione storiografica ormai metodologicamente più consolidata per quanto concerne la Storia economica dei vent'anni successivi (1965-1985) si vedano gli Atti del Convegno della Società degli Storici italiani (Arezzo 2-6 giugno 1986) in tre volumi, pubblicati con l'esautivo titolo *La storiografia italiana degli ultimi vent'anni*, a cura di L. DE ROSA, Roma-Bari 1989.

⁵ Cade proprio in questo arco di tempo la nascita anche in Italia di una rivista dedicata specificamente ad ospitare saggi di Storia economica: il primo numero è pubblicato nel 1936.

⁶ E. POWER, *On Medieval History as a Social History*, in « Economica », n.s., I (1934), pp. 15-17.

⁷ Si veda la nota 4.

alla Restaurazione) anche in funzione delle antiche regole, se pur non scritte, del Sodalizio: il riferimento ideale, insito nella natura stessa delle origini della Società di Storia Patria tende a limitarsi al territorio dell'antica Repubblica aristocratica, con i suoi confini « a Corvo ad Monacum »⁸. La presenza di una serie specifica di contributi sul Risorgimento, all'interno della quale vengono pubblicati solo cinque volumi, è funzionale sì ad una istanza, nel 1917, del Segretario Francesco Poggi che da « qualche anno si era appassionato al movimento unitario »⁹, ma il piano editoriale di un volume all'anno naufraga rapidamente¹⁰. Da segnalare, tuttavia, il volume del 1940, opera di Enrico Guglielmino¹¹, ricco di suggestioni sui problemi economici e dotato di una Appendice documentaria e di una serie di tabelle sui traffici marittimi¹². È indubbio che la scelta editoriale successiva tiene conto della presenza scientifica sul territorio di altre istituzioni culturali specializzate nella ricerca su tematiche risorgimentali e ottocentesche in generale.

È solo nel fascicolo degli « Atti » del 2001 che, con una ripresa di interessi verso il periodo risorgimentale¹³ – funzionale alla ricorrenza della rivolta di Genova contro i Savoia del 1849 –, si incontra uno dei due saggi di Storia economica che nel giro di pochi anni affrontano le tematiche legate all'unificazione italiana: il taglio è strettamente legato alle politiche economiche del nuovo governo sabauda nei confronti della realtà genovese, e l'autore è Marco Doria; anche il secondo contributo, peraltro, è inserito all'interno degli Atti di un Convegno, dedicato a *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, in occasione dei centocinquantanni della fondazione della

⁸ Sulla storia della Società si rimanda a D. PUNCUH, *I centocinquant'anni della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, n.s., XLVII/II, (2007).

⁹ Si veda M.E. TONIZZI, *La storia contemporanea*, in questa stessa raccolta, I, pp. 228-229.

¹⁰ Il quinto volume è del 1950.

¹¹ E. GUGLIELMINO, *Genova dal 1814 al 1849. Gli sviluppi economici e l'opinione pubblica*, in ASLi, Serie del Risorgimento, IV (1940).

¹² Sul volume e sull'analisi delle complesse motivazioni di queste scelte si rimanda a M.E. TONIZZI, *La storia contemporanea* cit., pp. 227-240.

¹³ In questo volume sono presenti gli Atti della giornata di studio organizzata il 9 ottobre 1999, nella sala del Consiglio Regionale ligure, per ricordare il 150° anniversario della rivolta di Genova, dalla Società Ligure di Storia Patria e da 'A Compagna', con la collaborazione del Consiglio Regionale della Liguria e della Provincia di Genova.

Società Ligure di Storia Patria (Genova 1857)¹⁴. Dello stesso autore occorre ricordare anche un precedente contributo del 1997, cronologicamente ‘avanzato’, in quanto riferito alle vicende dell’economia genovese del secolo XX¹⁵: riorganizzati nella sequenza della loro cronologia editoriale, gli studi suddetti rappresentano una complessiva e documentata analisi che mostra come Genova, tra il 1815 e gli Anni Cinquanta del Novecento, sia stata laboratorio di problematiche economiche e officina di sviluppo in un orizzonte nazionale, prima di essere travolta da un declino, funzionale della fase discendente del ciclo economico, ma derivato anche dal fatto che «le decisioni strategiche per il futuro di Genova sempre più sono prese fuori di essa»¹⁶.

In questi stessi anni un saggio e due volumi di Maria Stella Rollandi affrontano un problema essenziale dell’economia marittima ottocentesca non solo genovese. Il passaggio dalla vela al vapore e dagli scafi in legno a quelli in ferro, fa emergere un risvolto cruciale nel campo dell’operatività: la necessità di addestrare personale idoneo per una nuova marina mercantile, con un intervento unificante su tutto il territorio nazionale, formando nuove figure professionali ma nello stesso tempo aumentando la qualificazione di chi già operava nei ruoli tradizionali. È facile comprendere la rilevanza di una simile problematica per la realtà economica genovese e ligure in generale, le cui Scuole di nautica e gli Istituti nautici preparavano non solo macchinisti e capitani, ma anche costruttori destinati ad operare certo non solo nel compartimento regionale¹⁷.

¹⁴ M. DORIA, *Un’economia in trasformazione tra progetti e realtà. Genova nella prima metà del XIX secolo*, in ASLi, n.s., XLI/II (2001), pp. 171-192; ID., *Economia e investimenti finanziari a Genova nell’età cavouriana*, in ASLi, n.s., XLVIII /I (2008), pp. 225-252, Atti del Convegno, Genova 4-6 febbraio 2008.

¹⁵ M. DORIA, *Genova: da polo del triangolo industriale a città in declino*, in ASLi, n.s., XXXVII/II (1997), pp. 367-408.

¹⁶ *Ibidem*, p. 408. Dello stesso autore si veda anche *Un liberale tra economia e politica*, negli Atti della Giornata di studio *Un ligure ministro delle finanze. Il pensiero e l’azione politica di Lazzaro Antonio Gagliardo (1835-1899)*, 5 novembre 1999, Facoltà di Economia, in ASLi, n.s., XLI/I (2001), pp. 247-280.

¹⁷ M.S. ROLLANDI, *Lavorare sul mare: economia e organizzazione del lavoro marittimo tra Otto e Novecento*, in ASLi, n.s., XLII/II (2002); EAD., *La cultura nautica a Genova. Dalla Restaurazione al Primo dopoguerra*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, 3 (ASLi, n.s., XLV/I, 2005), pp. 197-231; EAD., *Istruzione e sviluppo nella Liguria marittima (1815-1921)*, ASLi, n.s., XLV/III (2005).

Siamo ormai ben oltre il Risorgimento, nella piena fase del decollo industriale italiano tra Otto e Novecento, e Genova è protagonista di questo periodo sia nel settore industriale e cantieristico, sia in quello mercantile. Accanto agli studi più tecnici trovano, quindi, una giusta rilevanza le indagini sulla formazione delle nuove professionalità anche in campo economico gestionale: il paese ha bisogno di una nuova classe dirigente e Genova è parte attiva pure in questo campo, con una sensibilità che la trova al primo posto in Italia¹⁸.

* * *

Sulla base della metodologia e della fenomenologia storiografica che coinvolge la Storia economica, all'inizio ampiamente ricordata, non deve, quindi, stupire l'approccio scientificamente uniforme dei saggi, anche corposi, se pur in numero limitato, che compaiono nei volumi tra il XXV ed il LXXI della prima Serie degli « Atti ». Essi 'sondano' alcuni degli aspetti più palesi delle attività economiche della Repubblica nell'Età moderna, talora anche con analisi di lungo periodo: il Monte di Pietà¹⁹, alcune corporazioni

¹⁸ Si veda *Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986)*, a cura di P. MASSA PIERGIOVANNI, Genova 1992 (ASLi, n.s., XXXII/I; Collana di Fonti e Studi per la storia dell'Università di Genova, 2). Sul fronte della preparazione tecnologica si veda *Dalla Regia Scuola navale alla Facoltà di Ingegneria, (1870-1935)*, a cura di A. MARCENARO e E. TONIZZI, Genova 1997 (ASLi, n.s., XXXVII/I; Fonti e Studi per la Storia dell'Università di Genova, 3). Si segnala in particolare l'apporto di A. MARCENARO, *Progettar navi. Idee e proposte dei laureandi della Scuola Superiore Navale di Genova (1889-1894)*, *Ibidem*, pp. 277-422, spaccato di un periodo in cui sia la cantieristica ligure, sia l'attività del porto di Genova operano in larga misura in funzione delle prime traversate atlantiche dei passeggeri di elevate possibilità economiche, ma specialmente del trasporto degli emigranti. Nonostante la presenza, in altre sedi, di un'ampia letteratura sulla formazione, anche tecnica, del ceto mercantile genovese, negli « Atti » il tema risulta trattato, esclusivamente per il periodo medievale, da F. BORLANDI, *La formazione culturale del mercante genovese nel Medioevo*, in ASLi, n.s., III (1963), pp. 221-230.

¹⁹ Il riferimento è a M. BRUZZONE, *Il Monte di Pietà di Genova (1483-1810)*, in ASLi, XLI (1908), che riprende un lavoro già affrontato nel « Giornale Ligustico », organo semiufficiale della Società: ID., *Appunti storici intorno al Monte di Pietà di Genova (1483-1569)*, in GL, XXIII, (1898), pp. 52-70, 115-123, 169-178. Questo testo fa parte delle memorie lette nelle adunanze delle singole sezioni tradizionali della Società. Ricordiamo che quella di Storia (le altre erano Archeologia e Belle Arti) era articolata nei seguenti ambiti: storia civile, letteraria ed ecclesiastica; leggi e statuti; biografie di uomini illustri; geografia, viaggi, navigazione e commercio; colonie; beneficenza; storia comparativa e generale d'Italia; tipografia; arti indu-

le cui produzioni erano più rinomate ('macherolii', corallieri, setaioli²⁰), la moneta genovese stessa nelle sue caratteristiche generali.

Come già indicato, gli interessi risultano fundamentalmente istituzionali e l'opera degli autori è non solo strettamente legata ai testi documentari reperiti, ma sembra, di norma, un momento occasionale all'interno degli interessi scientifici di questi studiosi, legati in larga misura alla ricerca d'archivio quasi fine a se stessa: si trascrivono i testi degli Statuti, esaltandone la funzione documentaria, se ne commenta il contenuto da un punto di vista formale (magari anche con confronti con altre istituzioni), ma si trascura completamente il generale contesto operativo economico-sociale di riferimento. Lo stesso Pier Francesco Casaretto, avvocato ma anche uomo d'affari e deputato, pur dedito agli studi di Economia, avendo presto abbandonato la pratica forense, profondo conoscitore degli economisti classici inglesi, nella sua opera del 1928, di vasta erudizione artistica e numismatica, raccoglie in pratica tutti i dati attorno al valore ed alla circolazione delle antiche monete genovesi in una rassegna acritica²¹.

striali e bibliografia patria. Si veda per tutti E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, in ASLi, XLIII (1908-1909).

²⁰ G. PARODI, *L'Arte dei Macherolii e i suoi capitoli*, in ASLi, LIII (1926), pp. 299-310; O. PASTINE, *L'Arte dei corallieri nell'ordinamento delle corporazioni genovesi (secoli XV-XVIII)*, in ASLi, LXI (1933), pp. 277-415; R. DI TUCCI, *Lineamenti storici dell'industria serica genovese*, in ASLi, LXXI (1948), pp. 19-77. Quest'ultimo tema risulta, peraltro, affrontato, anche se episodicamente, da L.T. BELGRANO, *L'Arte della seta portata da un genovese a Reggio Emilia*, in GL, XVI (1889), pp. 152-156, e da A. CAPPELLINI, *Note sull'arte del velluto a Genova*, in GSLL, [n.s.], XIX (1943), p. 23 e sgg. Sempre sul GSLL, [n.s.], XIII (1937), il saggio di L. PAPPAIANNI, *Notizie sulla manifattura dei cappelli in Massa di Lunigiana*, pp. 26 e sgg., e 121 e sgg.

²¹ P.F. CASARETTO, *La moneta genovese in confronto con le altre valute mediterranee nei secoli XII e XIII*, in ASLi, LV (1928). Su questo autore si veda la voce di G. REBUFFA, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 21, Roma 1978, pp. 184-185. Sulla moneta, con lo stesso tipo di approccio, si vedano anche i saggi di C. DESIMONI, *Descrizione di un aquilino d'argento e cenni di altre monete genovesi*, in ASLi, XVII/II (1886), pp. 365-380; ID., *Le prime monete d'argento della zecca di Genova e il loro valore (1139-1493)*, in ASLi, XIX/II (1888), pp. 177-223. Rimanendo nel settore monetario - numismatico, nel volume XXII (1890) vengono altresì pubblicate le *Tavole descrittive delle monete della Zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCXIV*. Si può già qui anticipare come il tema della moneta intesa come specie metallica incontri un interesse quasi esclusivamente numismatico anche nella seconda serie degli « Atti »: G. PESCE, *Contributo inedito al Corpus Nummorum della Zecca di Genova*, n.s. VIII (1968), pp. 77-107; G. LUNARDI, *Le monete delle colonie genovesi*, in ASLi, n.s., XX/I (1980). Di respiro più ampio il saggio di M. STAHL, *Genova e Venezia, la moneta dal XII al XIV secolo*, in

Così il lavoro di Marengo sulla Libera Banca di Sconto, fondata a Genova l'11 aprile 1785²², che ha ampio risalto nel volume del 1926, pur trattando della maggiore tra le prime società per azioni sorte a Genova in quel periodo, che ha anche operato sul mercato finanziario locale per circa un decennio (chiude nel 1795), lascia avvolte nell'oscurità una buona parte delle vicende strutturali. Nel periodo in cui è attiva, tuttavia, effettua rilevanti operazioni di prestito contro pegno di titoli pubblici genovesi, valutandoli l'80% del loro prezzo di mercato, in un decennio importante per i capitalisti genovesi filospagnoli che, dopo la fine della 'grande banca' del XVI secolo, sono ora sempre più orientati verso investimenti finanziari tendenzialmente meno rischiosi, con i prestiti «all'uso di Genova» e con interessi diffusi presso tutte le principali corti europee²³.

Come tutte le raccolte che si cerca di codificare entro parametri più o meno rigidi, non potevano non esistere delle eccezioni rispetto al panorama degli studi metodologicamente solo vicini alla Storia economica, cui si è fin'ora accennato. La prima, cronologicamente più ristretta, in quanto riferita allo studio del mese di marzo di un solo anno, il 1253 (uno dei pochi approfondimenti economici medievali), è costituita dall'ampio saggio di Roberto Sabatino Lopez²⁴, che edita i 427 atti notarili dell'Archivio di Stato di Genova superstiti per quel periodo, evidenziando gli assi principali delle linee dei traffici (i più intensi dell'anno, subito dopo la pausa invernale), la pluralità delle nazioni cui appartengono i mercanti interessati, la varietà delle merci trattate, ma trae dalla documentazione utili riferimenti per disertare sullo sviluppo dell'industria tessile e sulle caratteristiche del prestito a cambio marittimo. Egli lancia una specie di sfida agli studiosi, osservando che «... certo la storia economica di un solo mese non basta a far intuire quella di due secoli, ma se ripeteremo gli assaggi a regolari intervalli, per pe-

Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV, Atti del Convegno internazionale di Studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (ASLI, n.s., XLI/I; Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti), pp. 319-334.

²² M.G. MARENGO, *Una libera banca di Sconto a Genova nel XVIII secolo*, in ASLI, LIII (1926), pp. 147-207.

²³ Si veda al riguardo G. FELLONI, *Gli investimenti finanziari genovesi in Europa tra il Seicento e la Restaurazione*, Milano 1971, pp. 134-136 e 386.

²⁴ R.S. LOPEZ, *L'attività economica di Genova nel marzo 1253 secondo gli atti notarili del tempo*, in ASLI, LXIV (1935), pp. 165-204 (testo) e pp. 205-270 (documenti). Dello stesso autore è da ricordare anche *Il predominio economico dei Genovesi*, in GSLL, [n.s.], XII (1936), p. 65 e sgg.

riodi di eguale durata ... avremo una successione di immagini che potranno nel loro insieme darci un'idea sufficiente della continuità ... »²⁵.

La seconda eccezione nel panorama fin'ora presentato è il volume di H. Sieveking sulle finanze genovesi²⁶. Lo studioso tedesco, riprendendo la letteratura preesistente ed integrandola con laboriose ricerche d'archivio, pubblica tra il 1898 ed il 1900 (ma la traduzione è del 1906) un quadro della vita finanziaria interna della Repubblica, illuminando una serie di aspetti del capitalismo genovese e, in particolare, la partecipazione dei privati al debito pubblico interno²⁷, oltre ai rapporti economici e politici della Casa di San Giorgio con lo Stato. Per numerosi decenni, e in taluni casi ancora oggi, l'opera è rimasta un punto di riferimento costante, poiché la storiografia successiva ha dato sempre maggiore spazio e spicco all'attività creditizia internazionale²⁸. Nello stesso anno in cui il volume veniva pubblicato, dimostrandosi all'avanguardia nelle proprie concezioni metodologiche e scientifiche,

²⁵ R.S. LOPEZ, *L'attività economica* cit., p. 166. L'A., così come qualche anno dopo Gino Luzzatto ricorderà con forza a Luigi Einaudi (si vedano le note 3 e 4), esorta a non affrontare con la propria ricerca singoli temi isolati, ma a inserirli sempre nel contesto generale, nel quadro di una analisi complessiva: non concentrarsi sul commercio dei panni di lana, ad esempio, senza affrontare i temi delle origini della materia prima e del traffico dei coloranti necessari all'attività produttiva.

²⁶ H. SIEVEKING, *Studio sulle finanze genovesi nel Medio Evo e in particolare sulla Casa di San Giorgio* (trad. italiana di O. SOARDI), in ASLI, XXXV (1906). Su questo tema si cimenta anche, in poche pagine, G. SFORZA, *Le gabelle e le pubbliche imposte*, in GSLL, II (1901), p. 81 e sgg., e R. DI TUCCI, *Le imposte del commercio genovese durante la gestione del Banco di San Giorgio*, in GSLL, n.s., V (1929), pp. 209-219.

²⁷ Sul tema si veda anche l'apporto documentario di D. GIOFFRÉ, *Il debito pubblico genovese. L'inventario delle Compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel Banco (secc. XIV-XIX)*, in ASLI, n.s., VI (1966), pp. 11-336.

²⁸ Si veda G. FELLONI, *Investimenti* cit., pp. VI e XI-XII. È certo che solo il lavoro di riordino, ormai quasi terminato, del fondo archivistico relativo alla Casa e al Banco di San Giorgio, e l'auspicata storia particolareggiata di queste istituzioni da parte di Felloni potranno sovvertire una valutazione di questo tenore, nonostante che in epoca successiva la storiografia non abbia trascurato il tema. Si veda A. LOBERO, *Memorie storiche del Banco di San Giorgio compilate dall'archivista*, Genova 1832; C. CUNEO, *Memorie sopra l'antico Debito pubblico, mutui, compere e banco di San Giorgio in Genova*, Genova 1842; E. MARENGO - C. MANFRONI - G. PESSAGNO, *Il Banco di San Giorgio*, Genova 1911; da ultimo, P. MASSA, *Una spinta innovativa nello sviluppo del credito: la Casa e il Banco di San Giorgio*, in *Attori e strumenti del credito in Liguria. Dal mercante banchiere alla banca universale*, a cura di P. MASSA, Genova 2004, pp. 83-98 e bibliografia a p. 222.

oltre che chiaramente influenzato dalle idee della Scuola storica degli economisti, imperante ormai da decenni in Germania, lo stesso autore, insieme all'allora Segretario della Società, Francesco Poggi, sosteneva come «la conoscenza e l'esame particolareggiato dei fatti economici della storia di Genova dovrebbero ... costituire i principalissimi scopi per chiunque intenda studiare a fondo essa storia»²⁹. Nel 1935 Vito Vitale, in occasione dei settantasei anni della Società (e del volume LXIV degli «Atti») pubblicava alcune pagine sul contributo della Società «alla cultura storica nazionale»³⁰: in questo bilancio storiografico, operava una accurata separazione tra i lavori che potevano essere inquadrati come pubblicazione di Fonti e Documenti «per fornire agli studiosi un materiale spesso prezioso di consultazione e ricostruzione», e gli studi e le monografie, cioè i saggi di analisi, con un effettivo apporto a quella che l'A. definiva appunto cultura nazionale. Con riferimento ai lavori presenti negli «Atti» inquadrabili nel secondo gruppo, ricordava gli studi dedicati a «le attività tipiche della vita ligure, il commercio, la navigazione, l'espansione commerciale ...», ma lamentava la mancanza di «opere di lunga lena e organiche ricostruzioni, fuorché nel campo della storia finanziaria, ove rimane fondamentale nelle sue linee essenziali il ponderoso lavoro del Sieveking ...»³¹.

Non si può non iniziare un rapido quadro, tendenzialmente per settori, della presenza della produzione storico-economica nella nuova serie degli «Atti» senza fare riferimento ad un volume il cui inquadramento scientifico sembra farci tornare indietro nei rapporti di questa disciplina con la Storia generale. Se è vero che ormai, da tempo ed in più sedi³², si afferma che alcu-

²⁹ F. POGGI - H. SIEVEKING, *Sopra alcune recenti pubblicazioni estere riguardanti il commercio di Genova nel Medio Evo*, in ASLI, LII (1924), pp. 357-359. Si veda anche *La Società Ligure di Storia Patria dal 1917 al 1929 per il segretario generale Francesco Poggi*, in ASLI, LVII (1930), pp. 67-338.

³⁰ V. VITALE, *Il contributo della Società Ligure di Storia Patria alla cultura storica nazionale*, in ASLI, LXIV (1935), pp. LVII-LXXVI. Egli scriveva al proposito che «... la storia della regione dell'antica repubblica commerciale e marinara ...» doveva essere intesa non «come anacronistico rimpianto e inopportuna affermazione municipalistica, ma come ricostituzione di un patrimonio di gloria appartenente a tutta la nazione» (p. XLIX).

³¹ *Ibidem*, pp. XL-LXI.

³² Si veda, per tutti, L. DE ROSA, *L'avventura* cit., p. 116 e sgg.

ni dei migliori contributi storico-generalisti devono in gran parte la maggiore acutezza e corposità della loro indagine al fatto di non aver trascurato gli aspetti storico-economici delle singole problematiche trattate, evidentemente non sempre a tutti gli studiosi è chiaro lo spartiacque tra le due discipline: il riferimento è al primo fascicolo del volume XXVIII della nuova serie degli « Atti » che affronta il tema del sistema portuale della Repubblica di Genova³³. Il volume va inquadrato nell'ampio spazio che, a partire dagli anni Settanta, le ricerche di Storia economica hanno dedicato all'economia marittima ed alla sua importanza per la Repubblica di Genova, con un approccio di medio-lungo periodo. Economia marittima significa commerci di cabotaggio e internazionali, rapporti con gli approdi commerciali del proprio territorio e con gli avamposti coloniali³⁴, ricerca di nuove rotte³⁵, costi di trasporto e analisi del mercato dei noli³⁶, ma anche assicurazioni³⁷, presenza di

³³ *Il sistema portuale della Repubblica di Genova. Profili organizzativi e politica gestionale (secc. XII-XVIII)*, a cura di G. DORIA e P. MASSA PIERGIOVANNI, in ASLi, n.s., XXVIII/I (1988). I due studi più corposi, riferibili ai curatori, analizzano la gestione ed i bilanci (ricostruiti sulla base dei dati contabili) del Porto di Genova utilizzando come fonte principale i libri mastri della Magistratura preposta al porto, i Padri del Comune, pervenuti in una serie non continuativa ma sufficiente, e conservati presso l'Archivio di Stato e l'Archivio Storico del Comune di Genova. Si veda P. MASSA PIERGIOVANNI, *Fattori tecnici ed economici dello sviluppo del porto di Genova tra medioevo ed età moderna (1340-1548)*, pp. 37-134, e G. DORIA, *La gestione del porto di Genova dal 1580 al 1797*, pp. 135-198. Ospitata negli « Atti », la raccolta di saggi è il risultato del lavoro di un gruppo di ricerca interdisciplinare per il quale l'occasione iniziale di confronto era stata la XIX Settimana di Studio organizzata dall'Istituto Internazionale di Storia economica "Francesco Datini" di Prato, dedicata, nel maggio 1987, a *I porti come impresa economica*. Non si tratta, quindi, di « una delle iniziative più interessanti della Società nell'ambito modernistico »: P. CALCAGNO, *La storia moderna. Parte II (1960-2007)*, in questa stessa raccolta, I, p. 191.

³⁴ G. ASSERETO, *Porti e scali minori della Repubblica di Genova in età moderna*, in *Il sistema portuale* cit., pp. 221-258; R. STILLI, *Un porto per Sanremo*, *Ibidem*, pp. 260-296; M. BALARD, *Il sistema portuale genovese d'Oltremare (secc. XIII-XV)*, *Ibidem*, pp. 329-350; M.P. ROTA, *L'apparato portuale della Corsica genovese: una struttura in movimento*, *Ibidem*, pp. 297-328.

³⁵ D. PRESOTTO, *Da Genova alle Indie a metà del Seicento. Un singolare contratto di arruolamento marittimo*, in ASLi, n.s., IX (1969), pp. 69-92.

³⁶ O. BAFFICO, *Contributo allo studio dei costi di trasporto: i noli della seta dal Mezzogiorno a Genova nel secolo XVI*, in ASLi, n.s., XIX/II (1979), pp. 123-146.

³⁷ D. GIOFFRÈ, *Note sull'assicurazione e sugli assicuratori genovesi*, in ASLi, n.s., IX (1969), pp. 27-52. Per un'opera di sintesi successiva si rimanda, sempre con riferimento alla sola realtà genovese a G. GIACCHERO, *Storia delle assicurazioni marittime: l'esperienza geno-*

mercanti stranieri³⁸, dazi ed esenzioni (si pensi al Portofranco³⁹), formazione professionale degli addetti⁴⁰, così come l'indicazione di nuove fonti⁴¹.

La presenza di queste tematiche è da sottolineare in funzione delle categorie economiche che esse rappresentano all'interno di un sistema economico generale proiettato verso il mare e non per la mera cronologia che li ricomprende nella definizione scolastica di Età moderna. Lo scrivono Poggi e Sieveking nel già citato saggio del 1924, ove ricordano l'importanza per la storia della Repubblica di un approccio scientifico a temi che riguardino « soprattutto di traffici e di mercature, di navigazioni, d'impresе coloniali, di investimenti di capitali e di opera, di concorrenza commerciale, di operazioni bancarie, di affari ». Si è di fronte quasi ad un 'manifesto' di Storia economica, poiché in essa [Storia di Genova], continuano gli stessi autori, « domina il fattore economico per modo che anche gli avvenimenti sociali e politici ... sono consapevolmente o inconsciamente, il risultato di tale fattore »⁴².

Alla base di ciascuno dei temi funzionali all'economia di una città come Genova sta, nell'Età moderna, l'operatività portuale. Luisa Piccinno, nel suo ampio contributo di lungo periodo⁴³, evidenzia non solo la frammentazione

vese dal Medioevo all'Età contemporanea, con *Presentazione* di V. PIERGIOVANNI, Genova 1984. Più in generale V. PIERGIOVANNI, *Note per una storia dell'assicurazione in Italia*, in *Le assicurazioni private*, Torino 2006 (*Giurisprudenza sistematica di diritto civile e commerciale*, a cura di G. ALPA), I, pp. 22-32, con bibliografia.

³⁸ C. TRASELLI, *I Genovesi in Sicilia*, in ASLi, n.s., IX (1969), pp. 153-180; M.C. LAMBERTI, *Mercanti tedeschi a Genova nel XVII secolo: l'attività della compagnia Raynolt negli anni 1619-1620*, in ASLi, n.s. XII (1972), pp. 27-52 e EAD., *Mercanti tedeschi a Genova nel XVII secolo. Nota aggiuntiva*, *Ibidem*, pp. 447-449.

³⁹ L'interesse per questa struttura, fondamentale per lo sviluppo del porto di Genova è già manifestato da D. INVREA, *Sunto delle ricerche storico-legislative sulla istituzione del Porto-franco in Genova*, in GL, III (1876), pp. 324-328. L'argomento è stato successivamente trattato in modo ampio da G. GIACCHERO, *Origini e sviluppi del portofranco genovese, 11 agosto 1590-9 ottobre 1778*, Genova 1972.

⁴⁰ Si veda nota 17.

⁴¹ G. FELLONI, *Organizzazione portuale, navigazione e traffici a Genova: un sondaggio tra le fonti di età moderna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH (ASLi, n.s., XLIII/I, 2003), pp. 337-364.

⁴² Si veda nota 29.

⁴³ L. PICCINNO, *Economia marittima e operatività portuale. Genova, secc. XVII-XIX*, in ASLi, n.s., XL/I (2000).

della storiografia dedicata ai porti del Mediterraneo⁴⁴, ma la necessità di potenziare le prospettive di ricerca in essere con un approccio che nasca dall'osservazione generale dell'integrazione di una struttura portuale nell'area urbana cui afferisce. Le infrastrutture e la loro manutenzione; l'organizzazione del lavoro; i traffici commerciali; i progressi dell'arte della navigazione; gli investimenti per le aree di stoccaggio delle merci e la capacità di attrazione da parte di una città-porto come Genova costituiscono un tutto unitario: la città non può essere astratta dal contesto marittimo, così come il settore portuale non può essere relegato ad una posizione subordinata⁴⁵.

Sul volume relativo al sistema portuale ligure sopra ricordato non si ritiene di dover aggiungere altre annotazioni o osservazioni, considerato l'ampio riassunto già presente, come si è accennato, in un saggio del primo fascicolo di questa opera complessiva⁴⁶. In quelle pagine emerge, del resto, la voluta e costante tendenza, sicuramente personale ed opinabile, nell'analisi dei vari settori in cui si articola l'economia di un sistema territoriale (nella circostanza quello ligure), a scindere cronologia e metodologia scientifica⁴⁷.

* * *

Il sistema assistenziale e sociosanitario, si tratti di una città o di uno Stato, comprende aspetti istituzionali e regole di confronto e\o di collaborazione tra pubblico e privato. Pestilenze, carestie, epidemie, tendenzialmente tra loro collegate e conseguenti, sono tra le variabili più importanti per qualsiasi considerazione sul concetto e sull'andamento della « mortalità catastrofi-

⁴⁴ La storiografia marittima sulla Repubblica di Genova, comunque, non è certo carente. Per un quadro complessivo del tema, che negli ultimi anni è stato ulteriormente praticato, si rimanda ai saggi di Geo Pitarino, Giuseppe Felloni e Ugo Marchese nel volume curato da A. DI VITTORIO, *Tendenze e orientamenti nella storiografia marittima contemporanea: gli Stati italiani e la Repubblica di Ragusa*, Napoli 1986; P. MASSA, *La Repubblica di Genova*, in *La storiografia marittima in Italia e Spagna in Età moderna e contemporanea. Tendenze, orientamenti, linee evolutive*, a cura di A. DI VITTORIO - C. BARCIELA LOPEZ, Bari 2001, pp. 11-20.

⁴⁵ Sull'importanza all'interno del porto genovese, ma anche dell'economia della città, per sconfinare nelle difficoltà talora causate all'ordine pubblico, di una categoria di manodopera portuale di grande peso economico e organizzativo come quella dei 'facchini', cui è dedicato un ampio spazio nel volume di Luisa Piccinno, si veda anche E. GRENDI, *Un mestiere di città alle soglie dell'età industriale. Il facchinaggio genovese tra il 1815 e il 1850*, in ASLI, n.s., IV (1964), pp. 325-416.

⁴⁶ P. CALCAGNO, *La storia moderna* cit., pp. 191-195.

⁴⁷ *Ibidem*, p. 198, nota 37: « ... oltre ai due testé citati, nel prosieguo del testo si prenderanno in esame altri saggi di storia economica ... ».

ca» all'interno di ogni analisi demografica. Nel Seicento Genova è quasi un laboratorio su questo tema. Se ne occupano Danilo Presotto nel 1965 e quasi vent'anni dopo (1982) due dei maggiori storici economici italiani, Carlo Maria Cipolla e Giorgio Doria⁴⁸. Siamo certo sempre, scolasticamente, nei secoli dell'Età moderna ma è indubbio che, se gli aspetti puramente organizzativi dell'assistenza sono importanti, non possano essere sottaciute le conseguenze socio-economiche dei problemi connessi⁴⁹.

Pestilenza significa per un porto blocco dei traffici, per le manifatture cessazione dell'attività e/o organizzazione di un complesso e rischioso sistema alternativo⁵⁰; per lo Stato, oltre ad una diminuzione delle entrate fiscali, un sicuro aumento dei prezzi dei beni alimentari di prima necessità, da tenere sotto controllo, nonostante il calo della popolazione. Ci si trova di fronte a scelte di politica economica tra l'assistenza ed il controllo dell'anona, ma anche a non trascurabili conseguenze sia sull'offerta di manodopera negli anni successivi (e quindi alla necessità di affrontare un aumento dei salari), sia sull'andamento della domanda interna di beni e servizi non essenziali tra i quali debbono essere ridistribuiti i redditi individuali. È in questa fase del ciclo economico che interviene, inoltre, molto spesso, tra le altre, una istituzione di tipo creditizio-assistenziale di importanza non trascurabile per le persone 'temporaneamente indigenti', il Monte di Pietà⁵¹.

⁴⁸ D. PRESOTTO, *Genova 1656-57. Cronache di una pestilenza*, in ASLi, n.s., V (1965), pp. 313-436; C.M. CIPOLLA - G. DORIA, *Tifo esantematico e politica sanitaria a Genova nel Seicento*, in ASLi, n.s., XXII (1982), pp. 163-196. Si veda anche R. SAVELLI, *Dalle confraternite allo Stato: il sistema assistenziale genovese nel Cinquecento*, in ASLi, n.s., XXIV/I (1984), pp. 171-216. Una approfondita e strutturata disamina di questi temi per il XVI e XVII secolo, dal punto di vista normativo ed organizzativo, è ora in G. ASSERETO, "Per la comune salvezza dal mondo contagioso". *Il controllo di sanità nella Repubblica di Genova*, Novi Ligure 2011.

⁴⁹ Anche di questi saggi un ampio sunto è riportato in P. CALCAGNO, *La Storia moderna* cit., pp. 189-191. In senso generale e più specificatamente incentrato sull'epoca medievale, ma importante per un quadro di più ampio respiro di tutta l'organizzazione ospedaliera genovese, che ha avuto successivamente importanti contributi anche al di fuori della collana degli « Atti », si ritiene di dover ricordare il lavoro di C. MARCHESANI - G. SPERATI, *Ospedali genovesi nel Medioevo*, in ASLi, n.s., XXI/I (1981).

⁵⁰ Per la peste di fine Cinquecento e la straordinaria organizzazione messa in opera dai setaioli genovesi per non interrompere completamente la produzione serica si veda P. MASSA, *L'Arte genovese della seta nella normativa del XV e del XVI secolo*, in ASLi, n.s., X/I (1970), pp. 64-76.

⁵¹ Per quanto concerne la prima Serie degli Atti si rimanda a nota 19. Nella nuova serie, si veda P. MASSA, *Assistenza e credito all'origine dell'esperienza ligure dei Monti di Pietà*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione*,

La struttura dell'economia di uno Stato non può essere definita senza alcune considerazioni sul settore primario e su quello secondario in particolare: negli «Atti» sono presenti contributi in questo senso anche se non esauriscono il panorama storiografico complessivo. Al classico lavoro di Quaini⁵² è da aggiungere l'approfondimento sul Levante da parte di Raggio⁵³; così, tra le manifatture, anche negli «Atti», quella delle seterie e la relativa organizzazione della manodopera, comprensiva di più specializzazioni, presente, oltre che in città, in numerosi centri della Riviera di Levante, ha trovato ampio spazio⁵⁴; meno la produzione della carta, peraltro assai importante per l'economia della Repubblica, per più secoli⁵⁵.

Le costruzioni edilizie ed i loro costi, tra XVI e XVII secolo, nei due saggi di Sivori ci danno, nello stesso tempo, un quadro e una fonte

tecniche operative e ruoli economici, Atti del Convegno, Genova 1-6 ottobre 1990, in ASLi, n.s., XXXI/I e II (1991), pp. 591-616. Su questa importante istituzione in Genova si veda più ampiamente G. GIACCHERO, *La casana dei Genovesi. Storia dei cinquecento anni del Monte di Pietà di Genova (1483-1983)*, Genova 1988; più in generale, con riferimento a tutto il territorio ligure, P. MASSA, *Credito e carità. La diffusione dei Monti di Pietà (secoli XV-XIX)*, in *Attori e strumenti del credito in Liguria* cit., pp. 99-119, con bibliografia aggiornata.

⁵² M. QUAINI, *Per una storia del paesaggio agrario in Liguria. Note di geografia storica sulle strutture agrarie della Liguria medievale e moderna*, in ASLi, n.s., XII (1972), pp. 201-361 (ora anche Savona 1973). Utile sull'argomento anche il saggio di L. SAGINATI, *Aspetti di vita religiosa e sociale nelle campagne liguri: le Relazioni al Magistrato delle Chiese rurali*, in ASLi, n.s., XIX/I (1979), pp. 229-300.

⁵³ O. RAGGIO, *Produzione olivicola, prelievo fiscale e circuiti di scambio in una comunità ligure del XVII secolo*, in ASLi, n.s., XXII (1982), pp. 123-162.

⁵⁴ P. MASSA, *L'Arte genovese della seta* cit.; EAD., *La liquidazione della "volta da seta" di Bartolomeo di San Michele: aspetti tecnici ed economici*, in ASLi, n.s., XIX/I (1979), pp. 147-206; EAD., *La Repubblica di Genova e la crisi dell'ordinamento corporativo: due redazioni settecentesche degli Statuti dell'Arte della seta*, in ASLi, n.s., XXII (1982), pp. 249-267, ora, insieme ad altri approfondimenti, anche in EAD., *Lineamenti di organizzazione economica di uno Stato preindustriale. La Repubblica di Genova*, Genova 1995. Sulla diffusione della tessitura serica nel Levante genovese, più ampiamente, EAD., *La "fabbrica" dei velluti genovesi. Da Genova a Zoagli*, Milano 1981; per il XIX secolo si veda anche D. PRESOTTO, *Aspetti dell'economia ligure nell'Età napoleonica: le manifatture tessili*, in ASLi, n.s., III (1963), pp. 287-329.

⁵⁵ Per il XIX secolo si veda D. PRESOTTO, *Aspetti dell'economia ligure in Età napoleonica: cartiere e concerie*, in ASLi, n.s., V (1965), pp. 165-179. Per i secoli precedenti si rimanda a M. CALEGARI, *La manifattura genovese della carta (secc. XVI-XVIII)*, Genova 1984; P. MASSA, *Lineamenti di organizzazione economica* cit., pp. 43-70, dove viene effettuato un confronto tra i costi e le necessità di energia di tessitura serica, cartiere e ferriere.

ulteriormente utilizzabili anche se il tema è limitato per opzioni e cronologia⁵⁶.

Un tema fondamentale per la storia dello sviluppo economico di qualsiasi territorio è costituito dalle vicende del settore creditizio: emerge la presenza dei primi mercanti banchieri, successivamente divenuti, in talune realtà, grandi finanziari anche a livello internazionale; sorgono i primi banche, privati e pubblici, con consolidate forme istituzionali; si rivela fondamentale l'apporto del settore alle prime forme di industrializzazione, fino a rappresentare un aspetto da non trascurare, nei vari periodi storici, per un quadro completo delle interrelazioni tra i vari settori dell'economia.

La presenza di questi problemi in saggi pubblicati sugli « Atti » non può essere affrontata senza una prioritaria citazione dei due corposi volumi che raccolgono gli Atti dell'importante Convegno su questo tema svoltosi nel 1990, con ben cinquanta saggi⁵⁷. La visione delle problematiche connesse al settore creditizio e finanziario è ad ampio raggio, sia cronologico che territoriale, funzionale, del resto, all'elevata presenza di studiosi anche stranieri, tutti tra i più scientificamente qualificati per la loro competenza specialistica. I volumi vanno anche segnalati in quanto costituiscono una prova tangibile di quello che è stato definito un « vero salto di qualità » nell'attività della Società Ligure di Storia Patria

« ... abbandonando, o riducendo fortemente, il tradizionale ruolo <passivo> di destinataria di contributi scientifici proposti, dall'interno o dall'esterno, per la stampa dei propri "Atti" per assumere un ruolo <attivo> di ricerca in proprio, programmata, anche a lungo termine, intesa ad affrontare alcuni nodi della storia genovese, ancora irrisolti ... »⁵⁸.

Banchieri, fiere di cambio, grande finanza, i già citati Monti di pietà, così come le operazioni di sconto, di credito, di raccolta di depositi compiute dal Banco di San Giorgio o le regole della contabilità pubblica e pri-

⁵⁶ G. SIVORI PORRO, *Costi di costruzione e salari edili a Genova nel secolo XVII*, in ASLi, n.s., XXIX/I (1989), pp. 261-284 e EAD., *Sull'edilizia genovese del Cinquecento*, in ASLi, n.s., XXXIV/II (1994), pp. 339-423. Per un periodo successivo e con un respiro più ampio si veda D. PRESOTTO, *Aspetti dell'economia ligure nell'Età napoleonica: i lavori pubblici*, in ASLi, n.s., VII (1967), pp. 147-186.

⁵⁷ *Banche pubbliche, banche private e monti di pietà nell'Europa preindustriale* cit.

⁵⁸ *Ibidem*, I, p. 11, *Saluto del Presidente della Società Ligure di Storia Patria*, prof. Dino Puncub.

vata in partita doppia, costituiscono per la storia di Genova temi che hanno costantemente attratto l'attenzione degli studiosi di Storia economica⁵⁹, e la loro presenza non poteva mancare in questa occasione, con una qualificata partecipazione anche di colleghi stranieri⁶⁰.

Nel decennio successivo l'argomento 'credito' compare in termini più discontinui. Per quanto concerne l'attività internazionale dei banchieri genovesi, la scarsa presenza di questa tematica tra i saggi raccolti nella serie degli « Atti » credo che possa essere considerata fondamentalmente casuale. Il tema del 'secolo dei Genovesi' o 'secolo dei Függer', a seconda che l'approccio sia più mediterraneo o più asburgico, non ritengo sia stato « trascurato dalle storiografie regionali »⁶¹; è chiaro, infatti, che gli « Atti », pur essendo in buona parte uno specchio della stessa storiografia, non sempre sono esaustivi dal punto di vista della completezza del panorama storiografico esistente sulle varie tematiche⁶². Studiosi stranieri più vicini a noi, come

⁵⁹ Già nella prima metà del Novecento. Si rimanda in particolare a O. PASTINE, *Fiere di cambio*, in GSLL, [n.s.], XVI (1940), pp. 109-122; 163-175 e XVII (1941), pp. 11-18, oltre alla già citata storiografia sul Banco di San Giorgio. Si veda anche *I genovesi alle fiere di Besanzone e Piacenza*, in GL, III (1876), p. 168.

⁶⁰ G.T. MILLS, *Early Accounting in Northern Italy: the Role of Commercial Development and the Printing Press in the Expansion of Double Entry in Genoa, Venice and Florence*, I, pp. 117-132; G. FELLONI, *I primi Banchi pubblici della Casa di San Giorgio (1408-45)*, I, pp. 227-246; P. MARZAHN - E. OTTE, *El imperio Genovés 1522-1556*, I, pp. 247-267; F. RUIZ MARTÍN, *La Banca genovesa en España durante el Siglo XVII*, I, pp. 265-273; P. MASSA, *Assistenza e credito alle origini dell'esperienza ligure dei monti di pietà*, II, pp. 591-618. Sul tema, anche se da un'altra angolatura, V. PIERGIOVANNI, *I banchieri nel diritto genovese e nella scienza giuridica tra medioevo ed età contemporanea*, I, pp. 225-246.

⁶¹ Così. P. CALCAGNO, *La storia moderna* cit., p. 196.

⁶² Storici economici genovesi hanno dato fondamentali contributi agli studi su queste tematiche, anche se le loro pubblicazioni non sono confluite negli « Atti ». Si veda G. DORIA, *Conoscenza del mercato e sistema informativo: il know-how dei mercanti finanziari genovesi nei secoli XVI e XVII*, in *La Repubblica internazionale del denaro tra XV e XVII secolo*, a cura di A. DE MADDALENA e H. KELLENBENZ, Bologna 1986 e, dello stesso A., la raccolta di saggi in *Nobiltà e investimenti a Genova in Età moderna*, Parte I, *Gli investimenti finanziari*, Genova 1995, pp. 9-221. Per i contributi di Giuseppe Felloni si rimanda ai saggi ora in G. FELLONI, *Scritti di Storia economica*, in ASLI, n.s., XXXVIII/ I e II (1998). Queste indicazioni, che riguardano solo parzialmente la storiografia esistente, hanno il solo scopo di sottolineare come talora la variegata collocazione di singoli contributi renda più difficile a studiosi non tecnici una visione precisa ed approfondita della letteratura esistente su certe tematiche.

Álvarez Nogal, al quale si deve un saggio del 2001⁶³, hanno prodotto numerose pubblicazioni in altre sedi; così Giovanni Muto, ormai da decenni impegnato in questo settore della ricerca⁶⁴. È importante, invece, sottolineare il contributo di uno studioso più giovane, come Andrea Zanini, che, come a suo tempo hanno fatto Giuseppe Felloni e Giorgio Doria⁶⁵, affronta il tema attraverso il profilo ed il percorso personale di un nobile finanziere genovese, grazie allo studio della sua contabilità: nella circostanza si tratta di Giovanni Tommaso Invrea, attivo a Napoli⁶⁶.

La città dominante, il suo porto, le colonie nel Mediterraneo, le due Riviere, i traffici e l'espansione commerciale, il predominio finanziario in Europa, l'agricoltura di una costa assai stretta, le manifatture: manca il retroterra appenninico in questo esame interconnesso tra attività economiche e territorio dell'antica Repubblica aristocratica di Genova, compiuto attra-

⁶³ C. ÁLVAREZ NOGAL, *I Genovesi e la monarchia spagnola tra Cinque e Seicento*, in ASLi, n.s., XLI/II (2001), pp. 107-122. Il saggio è sunteggiato in P. CALCAGNO, *La storia moderna* cit., p. 196. Ancora una volta questo A. segue nella sua analisi un criterio di classificazione dei contributi che privilegia l'appartenenza meramente temporale e cronologica rispetto alla metodologia scientifica.

⁶⁴ G. MUTO, *La presenza dei Genovesi nei domini spagnoli in Italia*, in *Studi in memoria di G. Costamagna* cit., pp. 659-672 (il contenuto sunteggiato anche di questo articolo è in P. CALCAGNO, *La storia moderna* cit., pp. 198-199). La produzione scientifica di Giovanni Muto, editorialmente sparsa in vari rivoli, è ampia e articolata. Da ultimo si veda G. MUTO, *Il tempo dell'alta finanza: gli "Hombres de negocio" genovesi nei secoli XVI e XVII*, in *Attori e strumenti del credito* cit., pp. 121-141 e bibliografia a p. 233. Per una visione generale dei rapporti Genova-Spagna si veda, da ultimo, F. EDELMAYER, *Genova e l'Impero nel Cinquecento*, in ASLi, n.s., XLI/II (2001), pp. 123-134.

⁶⁵ Il riferimento specifico è a G. FELLONI, *Asientos, juros y ferias de cambio desde el observatorio genoves (1541-1675)*, in *Dinero y credito (siglos XVI al XIX)*, ed. A. OTAZU, Madrid 1978, pp. 335-359, e a G. DORIA, *Mezzo secolo di attività di un Doge di Genova*, in *Wirtschaftskräfte und Wirtschaftswege, I: Mittelmeer und Kontinent, Festschrift für Hermann Kellenbenz*, a cura di J. SCHNEIDER, Band 4, e ID., *Consideraciones sobre las actividades de un "factor cambiata" genovés al servicio de la Corona española*, in *Dinero y credito*, cit., pp. 278-293.

⁶⁶ A. ZANINI, *Gio-Tomaso Invrea, un finanziere genovese nella Napoli del Seicento*, in ASLi, n.s., XLI/II (2001), pp. 49-104. Dello stesso A. si veda anche *Famiglie e affari nella Genova del Seicento: il ruolo delle "compagnie di fratria"*, in *La famiglia nell'economia europea, secc. XIII-XVIII*, a cura di S. CAVACIOCCHI, Firenze 2009 (Atti della XL Settimana di Studi dell'Istituto Internazionale di Storia economica "F. Datini"), pp. 741-780.

verso la lettura dei vari volumi di «Atti». Se in altre sedi⁶⁷ si è discusso di ferriere e cartiere, attività di trasformazione che necessitavano di energia funzionale alla presenza di acqua e di legname, e quindi localizzate nella zona collinare-montuosa della Liguria, negli «Atti», tuttavia, si staglia anche con il suo peso economico un'altra realtà giuridico-economico-sociale: il feudo, analizzato nella sua potenzialità economica, sia dal punto di vista dello Stato⁶⁸, che del nobile signore⁶⁹.

La Repubblica, infatti, si preoccupava di far entrare entro la propria sfera di influenza territori considerati strategici per la loro collocazione, non solo per rafforzare i propri confini, ma anche in quanto gli stessi spesso permettevano di presidiare importanti vie di transito, acquisendo rilevanza così anche sotto il profilo commerciale e fiscale. Del feudo veniva cioè presa in considerazione la valenza di bene fruttifero, in grado di assicurare annualmente una determinata rendita, in un'ottica strategica non diversa da quella di un investitore privato. Il Dominio si manifesta quindi con una propria economia, capace di risultati anche molto positivi, non sempre sufficientemente valutati e presi in considerazione.

Due poderosi volumi di «Atti» del 1999, di oltre seicentocinquanta pagine ciascuno, costituiscono un contributo particolare alla storia dell'economia ligure⁷⁰: si tratta della raccolta dei numerosi saggi che Giuseppe Felloni ha prodotto, durante oltre quarant'anni di 'frequentazione' della disciplina, seguendo un personale percorso di ricerca. Alcuni contributi erano già parte di volumi miscelanei di «Atti», ma la maggior parte proviene da collocazioni

⁶⁷ Si veda la nota 55.

⁶⁸ A. ZANINI, *Strategie politiche ed economia feudale ai confini della Repubblica di Genova (secoli XVI-XVIII). "Un buon negozio con qualche contrarietà"*, in ASLI, n.s., XLV/III (2005). Se da un lato i Senatori genovesi sostenevano «... riputiamo onorevole et utile alla Repubblica acquisir territorio et giurisdittione» non disdegnavano i redditi che ne potevano trarre.

⁶⁹ M.S. ROLLANDI, *A Gropoli di Lunigiana. Potere e ricchezza di un feudatario genovese (secc. XVI-XVIII)*, in ASLI, n.s., XXXVI/I (1996).

⁷⁰ Significativa l'intitolazione: G. FELLONI, *Scritti di Storia economica*, in ASLI, XXXVIII/I e II (1999). La Società Ligure di Storia Patria e l'Istituto di Storia economica della Università di Genova hanno patrocinato l'opera in occasione del compimento del settantesimo anno di età dell'autore.

scientifiche ed editoriali diverse: ora sono tutti negli « Atti », per una più agevole utilizzazione da parte degli studiosi. Si tratta di oltre cinquanta contributi che alternano la pubblicazione di fonti a saggi di approfondimento: la storia della popolazione, della finanza pubblica, della moneta, dei prezzi, dei cambi e della banca costituiscono le tematiche principali e tendono a definire l'evoluzione della società e dell'economia, quasi esclusivamente genovese, in una visione plurisecolare, dal Medioevo all'Età contemporanea.

La scelta, in questa rassegna, è stata quella di non disperdere in una pluralità di rivoli le indicazioni sui singoli temi e settori del sistema economico presi in considerazione dall'A., non certo per ridurre la funzione e la portata: la convinzione è, invece, quella che qualsiasi studioso attento alle vicende dello sviluppo economico dell'antica Repubblica di Genova possa trovare in questi volumi informazioni, dati, idee, spunti di approfondimento. Si tratta di una opzione, come si è detto, che proprio attraverso la documentazione di una notevole quantità di interessi riesce a dare un'idea unitaria dell'attività scientifica di uno studioso – a cui si deve anche un importante contributo monografico sull'attività finanziaria dei Genovesi nel Settecento, oltre ad altre due importanti monografie⁷¹ – che si è cimentato in indagini complesse ed originali, con una capacità di cogliere le correlazioni tra i vari settori dell'economia, e con importanti visioni di insieme non sempre riconducibili, quindi, soltanto ad un singolo e specifico settore del sistema economico⁷².

Nel 2004-2005, con quattro fascicoli di « Atti » dedicati alla *Storia della cultura ligure*, la Società Ligure di Storia Patria ha voluto ricordare non solo Genova, designata nel 2004 come “Capitale europea della cultura”, ma porre in rilievo i caratteri specifici del territorio di questa regione e tramandare una testimonianza delle caratteristiche culturali che nei secoli l'hanno resa

⁷¹ G. FELLONI, *Gli investimenti finanziari genovesi* cit. Si ricordano anche ID., *Popolazione e sviluppo economico della Liguria nel secolo XIX*, Torino 1961 e *La borsa valori di Genova nel secolo XX*, Torino 1964, ambedue nella Collana dell'Archivio Storico dell'Unificazione italiana, promossa dall'IRI nell'occasione del venticinquennio della fondazione.

⁷² I volumi comprendono quattro sezioni tematiche, ognuna delle quali prevede una prima parte di Fonti ed una seconda di Studi: Finanze pubbliche, Moneta, Credito e banche, Strutture e movimenti economici, Popolazione, Redditi e sviluppo.

peculiare⁷³. La cultura intesa come « complesso di conoscenze in un determinato settore » non poteva non dare il giusto rilievo all'aspetto economico. L'approccio non facile è stato oggetto di elaborazione da parte di Giorgio Felloni e di Luisa Piccinno, con un divisione tematica precisa⁷⁴.

In una Repubblica in cui la ricchezza dei privati ha sempre di gran lunga superato quella dello Stato, la capacità di gestione del patrimonio familiare, la sua diversificazione, l'accorta scelta di investimenti equilibrati, la normativa, sono puntualmente ricostruiti da Felloni, anche con alcuni esempi tratti da contabilità familiari inedite. Certo nella maggior parte dei casi si tratta di cultura economica 'sperimentale', ma quasi sempre efficace ed efficiente; spesso le spese domestiche, ad esempio, pur seguendo regole non scritte ma precise, indulgono verso un superfluo che è ammesso ma non deve diventare ostentazione.

Più difficile teorizzare il « governo dell'economia » da parte dello Stato, almeno fino al Settecento, ma considerazioni importanti possono essere evidenziate dall'analisi retrospettiva dei provvedimenti (fiscali, annonari, di politica commerciale e marittima) emanati dal Governo della Repubblica e dallo studio dell'organizzazione stessa dell'amministrazione pubblica.

Del mondo degli affari e di cultura mercantile si occupa, invece, Luisa Piccinno, affrontando tematiche di rilievo come le regole contabili, il dibattito sulla liceità dei cambi, la trattatistica tecnica su arti e mestieri, le problematiche più generali dello sviluppo economico ligure. Su quest'ultimo tema l'autrice allarga la propria analisi al riformismo settecentesco ed alla nascita delle Società economiche e, con un cammino di lungo periodo, successivo all'annessione della Liguria al Regno Sardo, in un paragrafo dal significativo titolo *Dal pragmatismo alla scienza*, ripropone, in chiusura, l'importanza tematica della formazione del nuovo ceto dirigente nazionale e ligure di fine Ottocento.

Per concludere, non possiamo non sottolineare quale grande parte di questa « cultura economica » sia stata testimoniata in modo più che adeguato nei vari saggi che, nel corso del tempo, hanno trovato accoglienza nelle due serie degli « Atti ». Tenuto conto, come si è già sottolineato, che al di là di poche, anche se scientificamente importanti iniziative autonome, lo

⁷³ *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, in ASLi, n.s., XLIV-XLV (2004-2005).

⁷⁴ G. FELLONI - L. PICCINNO, *La cultura economica*, *Ibidem*, XLIV/I (2004), pp. 239-302.

scopo degli «Atti» è stato nel tempo quello di «ricevere» più che «promuovere» la presenza di interventi da parte degli studiosi, credo che, per quanto concerne la Storia economica, il panorama tracciato, anche se talora tematicamente frammentario, e la qualità degli autori citati, siano la migliore testimonianza della valenza scientifica e della capacità della disciplina di allinearsi felicemente all'eccellente livello dei volumi pubblicati nel corso dei centocinquantanni di vita della Società.

La storia dell'arte

Laura Stagno

«Zelare la conservazione dei liguri monumenti» e «porgere efficace incitamento allo studio di ogni notizia civile, commerciale, letteraria, religiosa, biografica, archeologica, artistica del nostro paese»: questi due obiettivi, esplicitati nel primo statuto della Società Ligure di Storia Patria¹ e riportati pressoché alla lettera nell'invito mandato dall'ufficio di presidenza alle «persone più notabili di Genova» perché aderissero alla neonata associazione², costituiscono i due poli attorno ai quali effettivamente si organizzò l'attività della società in relazione alle 'Belle Arti', in particolare in quella che è ritenuta la sua età aurea³, corrispondente ai primi due decenni di vita. Sin dalla fondazione, alle Belle Arti fu dedicata una delle tre sezioni in cui la società era suddivisa (le altre due avevano come oggetto di indagine la Storia e l'Archeologia). I «rami» in cui era «partito» il sodalizio, pur autonomi, erano negli auspici destinati ad una feconda collaborazione: nelle parole del presidente, il Padre Vincenzo Marchese, «tutti e tre i rami si rimanderanno la luce e si comunicheranno a un tempo la forza e la vita»⁴. «Di spettanza» della classe artistica erano due materie, la «Illustrazione di monumenti arti-

* Ringrazio vivamente Lauro Magnani, per il continuo scambio di idee che ha accompagnato la stesura di questo saggio, e lo staff della "Società Ligure di Storia Patria" per la cortese collaborazione.

¹ ASLi, I/I (1858), p. LXXV.

² E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, in ASLi, XLIII (1908), p. 31. Nel testo dell'invito, l'espressione «zelare la conservazione dei liguri monumenti» non presenta varianti rispetto allo Statuto, mentre è leggermente diversa la formula con cui si comunica l'intento di «isvegliare nel paese nostro un forte ed efficace amore allo studio delle notizie civili, letterarie, economiche, commerciali, religiose, biografiche, archeologiche ed artistiche che lo concernono».

³ E. GRENDI, *Storia di una storia locale. L'esperienza ligure 1792-1992*, Venezia 1996, p. 52.

⁴ *Per la inaugurazione della Società Ligure di Storia Patria. Discorso letto nell'aula del Palazzo Municipale di Genova dal presidente della stessa Società P. Vincenzo Marchese de' Predicatori*, in ASLi, I/I (1858), p. LIX (ripubblicato in ASLi, n.s., XLVII/II, 2007, pp. 53-65).

stici » e la « Cura per la conservazione d'oggetti d'Arte »⁵. Questa missione specifica doveva fornire una tessera fondamentale e ben concreta alla costruzione di un più vasto progetto di difesa di tutto l'«avito retaggio sfuggito alle ingiurie dei tempi e dell'avversa fortuna»⁶, inteso nel senso più ampio, al quale nella prima adunanza dei promotori il presidente provvisorio Vincenzo Ricci – poi non confermato alla presidenza, nonostante il suo discorso inaugurale fosse stato «applauditissimo», in quanto uomo politico, spesso anche critico nei confronti del governo⁷, la cui elezione non sarebbe stata «senza pericolo» per l'appena fondata società⁸ – chiamava i membri della nuova associazione («palestra di studiosi cittadini» piuttosto che «accademia di dotti»⁹): egli proponeva ai soci questo impegno come «dovere civile»¹⁰, in quello che è stato definito da Dino Puncuh un «foscoliano richiamo al dovere civile della storia»¹¹.

Sono quindi evidenti, già nelle premesse e nella definizione degli scopi della Società, due elementi portanti, che avrebbero caratterizzato molti dei contributi relativi a temi artistici pubblicati negli «Atti» e nel «Giornale linguistico»: da un lato, la diretta connessione con l'attualità, spesso connotata da radicali distruzioni di monumenti e dispersioni di opere mobili che in più casi costituirono l'occasione e la ragione prima di una ricerca (è il caso, ad esempio, di due tra gli interventi più qualificati, sui quali torneremo in seguito, il lavoro di Antonio Merli sul Palazzo del Principe¹² e la «necrologia»

⁵ ASLi, I/I (1858), p. LXXXV.

⁶ V. RICCI, *Nella prima adunanza dei promotori della Società Ligure di Storia Patria. Parole del presidente provvisorio Vincenzo Ricci*, in ASLi, I/I (1858), p. XXX (ripubblicato in ASLi, s., XLVII/II, 2007, pp- 39-52).

⁷ D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, n.s., VIII (1968), p. 28 (ora in ID., *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, ASLi, n.s., XLVI/I, 2006, pp. 403-422).

⁸ L.T. BELGRANO, *Il marchese Vincenzo Ricci*, in «Archivio Storico Italiano» s. III, IX/II (1869), pp. 215-216.

⁹ V. RICCI, *Nella prima adunanza cit.*, p. XXX.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ D. PUNCUH, *I centodieci anni cit.*, p. 29.

¹² A. MERLI, L.T. BELGRANO, *Il palazzo del principe D'Oria a Fassolo in Genova. Illustrazioni di Antonio Merli continuate da L.T. Belgrano*, in ASLi, X/I (1874).

di Alizeri per la chiesa di San Sebastiano¹³, in corso di demolizione mentre l'autore scriveva); dall'altro, la concezione della vicenda artistica come parte integrante della « storia », e nella fattispecie della « storia documentata », che – come meglio si dirà – portò a frequenti commistioni e sovrapposizioni di campo tra ambiti riferiti a sezioni diverse, e indusse in ogni caso a privilegiare indagini radicate nel recupero e nella presentazione delle fonti, soprattutto d'archivio, comune denominatore degli studi sulle più varie materie portati avanti e resi noti nell'ambito della società. Il « catastaro di Genova » Giuseppe Banchemo, assiduo cultore di patrie memorie (autore tra l'altro della descrizione di *Genova e le due riviere*, nella quale, stigmatizzando le molte distruzioni in atto, si scagliava contro i « vandali nelle arti, vandali nelle lettere, vandali nei libri e pergamene »¹⁴), promotore della Società e membro del primo Ufficio di Presidenza in qualità di Consigliere¹⁵, già nel 1845 aveva messo a fuoco entrambi questi aspetti in un suo articolato e consapevole intervento pubblicato sulla « Rivista Ligure di Scienze, Lettere ed Arti ». In esso Banchemo sottolineava la necessità di tutelare le arti e le testimonianze del passato in un periodo di gravi dispersioni e rovine, e proponeva l'istituzione di una società, « ch'io chiamerei *Ligure* per la Conservazione delle belle arti e monumenti patrii », che avrebbe portato a risultati utili sotto il profilo sia storico – perché le rappresentazioni di personaggi e gesta, così come le epigrafi, sono « elementi per la storia » – sia specificamente storico-artistico, permettendo « a forza di studi » la ricostruzione di « una continua catena di pittori, scultori ed architetti dal mille all'epoca presente »¹⁶. Sarà Federico Alizeri, anch'egli tra i promotori della Società, a rac-

¹³ F. ALIZERI, *La Chiesa di San Sebastiano in Genova. Necrologia letta dal Professore Federico Alizeri*, in ASLi, X/II (1875), pp. 135-174.

¹⁴ G. BANCHERO, *Genova e le due riviere*, Genova 1846, p. 222.

¹⁵ Il Banchemo, tra i primi sette promotori della Società, fu consigliere solo per il 1858 ed uscì dalla Società nel 1864, per ragioni non chiare, legate probabilmente a dissidi politici o personali (D. PUNCUH, *La fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, Atti del Convegno Genova, 4-6 febbraio 2008, a cura di L. LO BASSO, ASLi, n.s., XLVIII/I, 2008, pp. 7-29, in particolare p. 24).

¹⁶ G. BANCHERO, *Dell'utile di una rivista per la conservazione delle Belle Arti e Monumenti Patrii*, in « Rivista Ligure di Scienze, Lettere ed Arti », III/I (1846), pp. 199-205. Cfr. anche C. DI FABIO, *Tutela e restauro a Genova prima di D'Andrade. Il dibattito culturale, le istituzioni e il ruolo di Federigo Alizeri*, in *Federigo Alizeri (Genova 1817-1882). Un conoscito-*

cogliere in termini concreti questa sfida, con le sue due monumentali serie di *Notizie dei Professori del Disegno in Liguria* e con le *Guide* di Genova, ma anche con il costante impegno per la conservazione che lo vede « esponente di punta, promotore, animatore » di tutte le istituzioni locali che hanno per scopo la tutela dei monumenti e delle opere¹⁷, a partire proprio dalla Società Ligure di Storia Patria. È però da notarsi che l'Alizeri nell'assetto iniziale della Società non ricopriva cariche statutarie, pur partecipando intensamente alle attività del sodalizio. Nell'organigramma della Sezione di Belle Arti, pubblicato nel primo numero degli « Atti », sono invece indicati come presidente e vice presidente due artisti, entrambi anche « professori[i] nell'Accademia Ligustica »: Giuseppe Isola, « Pittore di Sua Maestà », e Santo Varni « Scultore di Sua Maestà »; è segretario l'Abate Giuseppe Scaniglia, « vice-bibliotecario civico »; infine, ha il ruolo di vice-segretario un altro pittore, Tammam Luxoro, che è nel contempo anche segretario dell'Accademia¹⁸. Un 'poligrafo' interessato anche alle arti figurative quale Michele Giuseppe Canale, figura di spicco tra i sette promotori della Società, è invece presidente della Sezione di Storia¹⁹. È evidentemente ancora forte la sovrapposizione della figura dell'artista colto con quella dello studioso di cose d'arte, criticata dall'Alizeri, il quale ebbe a notare che « gli accostumati allo scolpire e al dipingere, vuoi scrivendo che parlando, sogliono concedere soverchiamente alla pratica [...]. Raro è che distinguano da maniera a maniera

re in Liguria tra ricerca erudita, promozione artistica e istituzioni civiche, atti del convegno (6-7 dicembre 1985) a cura di M. DALAI EMILIANI, Genova 1988, pp. 94-95.

¹⁷ C. DI FABIO, *Tutela e restauro* cit., p.91.

¹⁸ ASLi, I/I (1858), p. LXVIII.

¹⁹ *Ibidem*, p. LXVI. Sulla figura di Michele Giuseppe Canale, in particolare in relazione alla sua adesione al gusto romantico e trobadour, espressa nella collaborazione con la rivista « Magazzino Pittorico Universale », cfr. M. MIGLIORINI, *Le origini del gusto neogotico a Genova nella cultura della prima metà del XIX secolo*, in *Il neogotico nel XIX e XX secolo*, I, Milano 1989, pp. 237-246. Anche Canale, come il Banchemo, uscì ben presto (1861) dalla Società di cui aveva promosso la fondazione (D. PUNCUH, *La fondazione della Società* cit., p.24), senza pubblicare alcunchè sulle pagine degli « Atti ». Tra i membri del sodalizio è anche menzionato Marcello Staglieno, uno dei « pochi soci eminenti per cultura e fama » (D. PUNCUH, *I centocinquanta'anni della Società Ligure di Storia Patria*, in ASLi, n.s., XLVII/II, 2007, pp. 7-18, citazione a p. 8) con i quali si identificava la Società. Lo Staglieno, che pubblicò nel 1862 un saggio sull'Accademia Ligustica (*Memorie e documenti sulla Accademia Ligustica di Belle Arti raccolti da Marcello Staglieno*, Genova 1862), sulle pagine delle pubblicazioni della Società si dedicò ad illustrare tematiche di taglio storico, più che storico artistico.

secondo le inclinazioni dell'età o dell'indole de' maestri »²⁰ (tale considerazione negativa, peraltro, non coinvolgeva il Varni, sulla cui caratura di storico l'autore dava un giudizio esplicitamente positivo²¹). Non può inoltre sfuggire la stretta contiguità di fatto esistente con l'Accademia Ligustica, che peraltro non solo era la sede privilegiata della didattica delle « belle arti »²² e formava quei professionisti che erano in effetti anche i « tecnici » del restauro »²³, ma – come suggerisce Clario Di Fabio – aveva già da tempo avviato al proprio interno una riflessione sui temi della necessaria tutela dell'arte antica, di cui è testimonianza l'*Orazione sulla conservazione ed illustrazione dei patrii monumenti* del Principe dell'Accademia Francesco Pallavicini (1839), nella quale, benché ancora prevalgano linee di pensiero di matrice illuminista e aristocratica, già si auspica l'istituzione di una « Società degli Amici delle Arti »²⁴.

Giuseppe Isola, presidente della Sezione di Belle Arti, intervenne nella prima riunione per raccomandare, dopo aver tracciato un profilo della vicenda artistica genovese, « la illustrazione e la conservazione dei monumenti patri », anche attraverso l'elaborazione di un progetto di legge teso alla loro tutela²⁵. Tammar Luxoro fu in prima fila nelle battaglie per la difesa di monumenti insigni – si batté assiduamente, insieme ad altri Soci, per evitare la minacciata demolizione dell'avancorpo di Palazzo San Giorgio e per promuovere il restauro generale della cattedrale di San Lorenzo – ed affiancò

²⁰ F. ALIZERI, *Notizie dei professori del disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI*, I, Genova 1870, pp. XXIV-XXV.

²¹ ID., *Relazione sui monumenti più meritevoli di pregio in Genova e nella Provincia*, Genova 1859, p. 17.

²² Cfr. F. SBORGI, *Pittura e cultura artistica nell'Accademia Ligustica a Genova 1751/1920*, in « Quaderni dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Genova », 7 (1974), in particolare p. 10.

²³ C. DI FABIO, *Tutela e restauro* cit., p. 92.

²⁴ *Ibidem*, p. 93.

²⁵ Cfr. A. OLIVIERI, *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia patria negli Anni Accademici MDCCCLVIII-MDCCCLXI letto ed approvato nell'assemblea generale del IX marzo MDCCCLXII*, in ASLI, I/IV (1862), p. 631. Giuseppe Isola non risulta presente con assiduità sulle pagine delle pubblicazioni periodiche della Società; si segnala un solo suo articolo, dedicato al *Mandylion* di San Bartolomeo degli Armeni: *Considerazioni artistiche sull'Icona Edessena detta il Santo Sudario, che si conserva a S. Bartolomeo degli Armeni in Genova*, in GL, IV (1877), pp. 228-241.

all'opera di stimato pittore la pubblicazione di un significativo numero di articoli (non però con frequenza sulle pagine dei periodici della Società²⁶; più spesso in altre sedi, quali «L'Arte in Italia» o il «Giornale degli studiosi»). Il «Giornale Ligustico» ospitò nel 1875 il contributo dedicato dal Luxoro all'*Ufficiuolo Durazzo*²⁷, lo splendido Libro d'Ore miniato donato da Marcello Durazzo alla Biblioteca Berio, nel quale l'artista ricostruiva – senza però esplicitare le proprie fonti – i possibili passaggi di proprietà del raffinato codice rinascimentale sino a suggerirne la probabile presenza in antico presso la corte lusitana, una traccia rimasta comunque preziosa nel vuoto di notizie che connota la storia materiale dell'opera prima dell'acquisto del Durazzo, nel 1826²⁸. Nell'articolo (in forma di lettera al Belgrano, co-direttore del «Giornale»), che passava a trattare «di alcune altre opere d'arte in Liguria», l'autore segnalava poi una serie di manufatti artistici ed architetture del Ponente, lamentando lo stato di conservazione degli antichi monumenti di Albenga, tenuti in poco conto – «peccato che si commette troppo spesso in Liguria» –, ed in particolare del Battistero, ridotto in modo tale «da farsi Turchi al vederlo»²⁹.

Tra i primi «ufficiali» della Sezione di Belle Arti la figura di maggior interesse, per il profilo culturale ed anche per la mole di contributi pubblicati negli «Atti» e nel «Giornale Ligustico», è però senz'altro quella di Santo Varni. Artista apprezzato, dal 1842 scultore di Sua Maestà, il Varni eseguì numerose opere per la famiglia reale ed in particolare per il principe

²⁶ Tammar Luxoro pubblicò due contributi ed una lettera sul secondo volume del «Giornale Ligustico», nel 1875, ed una breve nota biografica su Agostino Allegro nella stessa sede, nel 1889 (T. LUXORO, *Di alcune antichità a Laigueglia e nella valle di Andora*, in GL, II (1875), pp. 2-10; ID., *Dell'ufficiuolo Durazzo e di alcune altre opere d'arte in Liguria*, *Ibidem*, pp. 257-264; *Lettera del prof. T. Luxoro* (relativa agli affreschi di Manfredino da Pistoia staccati dalla chiesa di San Michele di Fassolo), *Ibidem*, p. 325; ID., *Agostino Allegro*, in GL, XVI (1889), pp. 1-3.

²⁷ ID., *Dell'ufficiuolo Durazzo* cit., pp. 257-258.

²⁸ L. Malfatto, *Un prezioso codice rinascimentale: il Libro d'Ore Durazzo della Biblioteca Berio*, in «La Berio», XLVIII/2 (2008), pp. 6-12. La critica rivolta dal Luxoro, nel contesto dell'articolo citato, ad un passaggio della *Guida* del 1846 di Federico Alizeri, relativo alla questione della possibile asportazione di gemme dalla coperta del codice – secondo il Luxoro, le espressioni usate nella *Guida* potevano indurre a pensare che il responsabile potesse essere stato Marcello Durazzo – portò alla pubblicazione nella stessa sede di una vibrata lettera di protesta e precisazione da parte dell'Alizeri (*Una lettera del prof. Alizeri*, in GL, II, 1875, pp. 289-291).

²⁹ T. LUXORO, *Dell'ufficiuolo Durazzo* cit., pp. 262-264.

Odone (nominato socio onorario della Società Ligure di Storia Patria nel 1864), di cui fu ascoltato consulente; la sua « leadership nel mondo artistico locale era ... indiscussa »³⁰. Appassionato collezionista, creò una raccolta importante, un ricco « museo » comprendente pezzi archeologici ed opere d'arte, di cui intendeva arricchire la città³¹. I suoi interessi scientifici erano ampi e diversificati; i suoi contatti erano molteplici e superavano di molto i confini locali, come dimostra la fitta corrispondenza con archeologi, archivisti e bibliotecari di grande prestigio³². I risultati delle sue « lunghe e dotte ricerche », condotte con « instancabile diligenza »³³, furono resi noti in scritti d'archeologia e d'arte che – notava il Belgrano, suo intimo amico – « procacciarono al Varni fra i cultori de' buoni studi quella estimazione che la fama nelle discipline della statuaria già per l'innanzi gli aveva ottenuta fra i cultori del bello »³⁴. Due interventi piuttosto corposi, pubblicati nel quarto volume degli « Atti » (1866) – dedicati rispettivamente alle opere del lucchese Matteo Civitali³⁵, « uno fra i più distinti artefici, che concorsero ad abbellire la Cappella del Precursore nella Cattedrale di Genova »³⁶, e a quelle di Gian Giacomo Della Porta, Guglielmo della Porta e Nicolò Da Corte in Genova³⁷ – sono emblematici degli intenti e del metodo dello studioso. Ciascuno di essi si basa infatti sulla raccolta di un 'corpus' documentario

³⁰ C. OLCESE SPINGARDI, *Il poliedrico ruolo di Santo Varni alla corte di Odone di Savoia*, in *Studi dall'Archivio dell'Accademia: Santo Varni*, Genova 1996, pp. 3-12 (la citazione è tratta da p. 3).

³¹ Circa le complesse vicende della collezione Varni, di cui molte opere sono poi confluite nelle raccolte del Comune di Genova, cfr. C. CAVELLI TRAVERSO, *Il "museo" dello scultore Santo Varni: vicende e vicissitudini testamentarie. Le opere acquistate dal Comune di Genova*, in « Bollettino dei Musei Civici Genovesi », XI, 32-33 (Dicembre 1989), pp. 55-75. Per la presenza di pezzi antichi nella raccolta, cfr. anche A.M. PASTORINO, *Storia delle collezioni*, in A. BETTINI, B.M. GIANNATTASIO, A.M. PASTORINO, *Marmi antichi delle raccolte civiche genovesi*, Ospedaletto-Pisa 1998.

³² C. CAVELLI TRAVERSO, *Santo Varni e gli "intellettuali" del suo tempo*, in *Studi dall'Archivio dell'Accademia* cit., pp. 13-23.

³³ F. ALIZERI, *Relazione* cit., p.17.

³⁴ L.T. BELGRANO, *Necrologie. Santo Varni*, in GL, XII (1885), p. 69.

³⁵ S. VARNI, *Delle opere di Matteo Civitali scultore ed architetto lucchese*, in ASLi, IV/II (1866), pp.1-32.

³⁶ *Ibidem*, p. 5.

³⁷ ID., *Delle opere di Gian Giacomo e Guglielmo della Porta e Nicolò da Corte in Genova*, in ASLi, IV/II (1866), pp. 33-78.

largamente inedito, riportato in appendice al testo, e corrisponde nei caratteri alle attese di filologia e storicismo che informano le scelte della Società Ligure di Storia Patria; ma non va sottovalutata l'importanza, evidenziata nella premessa al saggio su Civitali, del « desiderio d'istituire confronti e ricerche » – nel caso specifico tra opere certe di artisti toscani e sculture presenti in Genova ad esse stilisticamente accostabili – che ha la sua premessa nell'impressione visiva, nell'occhio del conoscitore, il quale formula ipotesi poi sovente suffragate dalle fonti archivistiche (« i documenti che più tardi mi vennero a mani mutarono ben di frequente le mie congetture in certezza »³⁸). L'interesse del Varni, per quanto concerne la storia dell'arte³⁹, si concentra soprattutto sul medioevo e sul primo rinascimento, come emerge anche dalla serie di contributi usciti sul « Giornale Ligustico di Archeologia, Storia e Belle Arti » nel periodo iniziale di vita del periodico, tra il 1874 e il 1877, ed in particolare nel primo anno. In linea con il carattere di questa seconda pubblicazione della Società – contenitore di memorie e articoli in genere più brevi e frammentari rispetto ai saggi pubblicati sugli Atti, volutamente ispirato nel titolo al « Giornale ligustico di scienze, lettere ed arti » fondato da Giovanni Battista Spotorno e pubblicato tra 1827 e 1838⁴⁰ – gli interventi del Varni risultano in questa sede più contenuti, sempre nelle dimensioni e spesso anche nelle ambizioni. Si tratta in più casi di illustrazioni di chiese 'periferiche' (la chiesa di Sant'Innocenzo di Castelletto d'Orba, la Pieve di Gavi⁴¹) o analisi di significative opere d'arte collocate in luoghi decentrati, come il *retablo* fiammingo di Testana⁴², già segnalato dall'autore – che propendeva per un'origine tedesca dell'opera – nella sua monografia sulle arti della tarsia e dell'intaglio⁴³: contributi con i quali Varni propone

³⁸ S. VARNI, *Delle opere di Matteo Civitali* cit., p. 1.

³⁹ Per quanto riguarda l'archeologia, si veda B.M. GIANNATTASIO, *L'archeologia e l'antichità*, nel primo vol. di questa raccolta, pp. 45-80 (in particolare, per Santo Varni, pp. 55-58).

⁴⁰ Cfr. M. MIGLIORINI, *Il "Giornale ligustico di scienze, lettere ed arti" e le carte manoscritte di Achille Neri*, in *Riviste d'arte tra Ottocento ed Età contemporanea. Forme, modelli, funzioni*, a cura di G.C. SCIOLLA, Milano 2003, pp. 69-86.

⁴¹ S. VARNI, *La chiesa di sant'Innocenzo di Castelletto d'Orba*, in GL, I (1874), pp. 203-216; ID., *Della Pieve di Gavi*, in GL, II (1875), pp. 355-367.

⁴² ID., *Di una pala del secolo XV, scolpita in legno di noce, nella chiesa di Santa Margherita di Testana*, in GL, I (1874), pp. 90-93.

⁴³ ID., *Delle arti della tarsia e dell'intaglio in Italia specialmente del coro di San Lorenzo a Genova*, Genova 1869, p. 80.

temi coerenti con quella «apertura verso le periferie» e quell'«abbandono dell'imperante centrismo genovese» che avrebbero caratterizzato, soprattutto nel decennio successivo, l'indirizzo specifico del «Giornale»⁴⁴. L'intervento più impegnativo, dedicato alla Croce di Guglielmo nella Cattedrale di Sarzana⁴⁵, è programmaticamente basato – considerata l'«assoluta mancanza delle sincrone memorie» – sul «raffronto giudizioso di molti monumenti»⁴⁶. Gli esiti di questa applicazione del metodo comparativo, pur presentati con cautela e con l'auspicio che potessero «servire ad altri di eccitamento» a nuovi studi⁴⁷, incapparono però in un'accusa di plagio, avanzata sul «Buonarroti» dal sarzanese Bartolomeo Podestà, secondo il quale il Varni aveva indebitamente trattenuto l'unico manoscritto esistente di una descrizione minuziosa delle opere d'arte di Sarzana compilata dallo stesso Podestà, di fatto impedendone la pubblicazione, e di essa già si era «troppo evidentemente giovato» in una memoria sulle sculture di quella città letta ai membri della Società Ligure di Storia Patria⁴⁸; accuse dalle quali lo scultore genovese si difese presentando una «precisa documentazione storica»⁴⁹ in merito al suo lavoro. Non mancano comunque, tra i contributi del Varni, articoli legati a temi genovesi. Particolarmente importante è la *Lettera* relativa al *monumento sepolcrale* della moglie dell'imperatore Enrico VII indirizzata a Federico

⁴⁴ Cfr. G. PETTI BALBI, *La storia medievale. Parte I (1858-1957)*, nel primo vol. di questa raccolta, p. 100.

⁴⁵ S. VARNI, *Del Cristo di Guglielmo pittura insigne dell'anno 1138 esistente nel Duomo di Sarzana*, in GL, I (1874), pp. 5-51.

⁴⁶ *Ibidem*, p. 5.

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ B. PODESTÀ, [*Lettera*] *Al sig. cav. Enrico Narducci dell'Università di Roma*, in «Il Buonarroti, scritti sopra le arti e le lettere», s. II, IX/III (marzo 1874), pp. 109-111. Nell'articolo Podestà narra la vicenda del manoscritto inviato al Varni e – secondo la sua versione dei fatti – mai restituito dallo scultore nonostante i numerosi solleciti; egli accusa il genovese di essersi servito del testo per un proprio intervento sulle sculture del Duomo di Sarzana («Trascorsi però alcuni anni, venni un giorno a conoscere che il sig. Varni se n'era giovato, troppo evidentemente giovato, per una Memoria da lui letta all'insigne Società Ligure di Storia Patria, e precisamente sopra le sculture intorno alle quali io lo avevo richiesto del suo autorevole giudizio»). Il sarzanese ipotizza che lo scultore genovese abbia fatto lo stesso in merito alla Croce di Guglielmo, di cui ampiamente si trattava nel manoscritto inedito, benché conosca l'articolo del Varni sul tema solo tramite la segnalazione fattane dall'Archivio Lombardo (cfr. «Archivio Storico Lombardo», I, 1874, p. 88).

⁴⁹ C. CAVELLI TRAVERSO, *Santo Varni e gli "intellettuai"* cit., p. 16.

Alizeri a seguito della scoperta da parte di quest'ultimo « di un documento, che vale a mostrare come Giovanni di Nicola Pisano fosse invitato nel 1313 a scolpire il monumento sepolcrale dell'imperatrice »; nel testo l'erudito scultore dà conto del rinvenimento da lui operato nel parco della Villa Brignole Sale di Voltri, tra i marmi ivi confluiti nel corso della demolizione della Chiesa di San Francesco di Castelletto, delle figure dell'*Elevatio animae* appartenenti alla tomba di Margherita⁵⁰. Con il ritrovamento e la presentazione di queste frammentarie sculture, nelle quali riconosce la mano di Giovanni Pisano, Varni recupera una pagina assolutamente eccezionale dell'arte gotica in Genova⁵¹. Circa il polittico dell'*Annunciazione* del Mazzone in Santa Maria di Castello, oggetto peraltro di attenzione anche da parte dell'Alizeri nelle sue *Notizie dei professori del disegno*, Varni presenta una breve memoria⁵², per la quale utilizza anche note fornitegli dall'amico Luigi Tommaso Belgrano⁵³, che era già intervenuto sul tema nove anni prima⁵⁴. Il Belgrano, in assoluto « l'autore più prolifico degli Atti »⁵⁵, fondatore e direttore del « Giornale ligustico » insieme ad Achille Neri, è figura di storico emblematica dell'approccio filologico e 'positivista' al passato, basato sul culto del documento. La sua opera – centrale per le attività della Società Ligure di Storia Patria, di cui fu socio fondatore a vent'anni, poi segretario dal 1864 sino alla morte nel 1895⁵⁶ – è stata analizzata nel primo volume di questa raccolta⁵⁷. Ciò che si intende in questa sede sottolineare è la forza dell'interesse del Belgrano per la materia artistica, che emerge non solo e non tanto dagli occasionali contributi legati a qualche specifico oggetto – come la tavola quattro-

⁵⁰ S. VARNI, *Lettera intorno al monumento sepolcrale dell'Imperatrice Margherita, opera di Giovanni di Nicola Pisano*, in GL, I (1874), pp. 435-437.

⁵¹ Cfr. C. DI FABIO, "Depositum cum statua decumbente". *Recherches sur Giovanni Pisano à Gênes et le monument de Marguerite de Brabant*, in « Revue de l'Art », 123 (1999), pp. 13-26.

⁵² S. VARNI, *Chi sia l'autore della Tavola dell'Annunziata nella chiesa di santa Maria di Castello in Genova. Documento inedito*, in GL, II (1875), pp. 82-84.

⁵³ C. CAVELLI TRAVERSO, *Santo Varni e gli "intellettuali"* cit., pp. 15-16.

⁵⁴ L.T. BELGRANO, *Di una tavola del secolo XV rappresentante la B. Vergine Annunziata. Lettera al p. Amedeo Raimondo Vigna*, in ASLi, IV/II (1866), pp. 275-284.

⁵⁵ D. PUNCUH, *I centocinquant'anni della Società* cit., p. 9.

⁵⁶ ID., *La fondazione della Società* cit., p. 24.

⁵⁷ G. PETTI BALBI, *La storia medievale* cit., in particolare pp. 94-96; V. POLONIO, *La storia ecclesiastica. Parte I (1867-1948)*, nel primo vol. di questa raccolta, in particolare pp. 261-262.

centesca sopra citata – ma soprattutto, in maniera ben percepibile e costante, in quello che è il suo lavoro più innovativo, la *Vita privata dei genovesi*⁵⁸.

In questa storia ricca di dati, che «brama di scendere all'intimo delle cose»⁵⁹ per offrire un quadro il più possibile completo di un'epoca, gli oggetti – sia gli utensili di uso comune, sia opere artisticamente qualificate e destinate al *conspicuous consumption* dell'aristocrazia – diventano elementi costitutivi importanti dell'«edificio» presentato al lettore, che ha comunque sempre come fondamenta i documenti d'archivio. In particolare, la «straordinaria modernità»⁶⁰ del testo approda ad esiti rilevanti, dal punto di vista della storia dell'arte, nell'ampia prima sezione dedicata ai modi dell'abitare, in cui si trascorre dalle tipologie architettoniche, alle suppellettili e masserizie, agli ornamenti tessili (con una pionieristica rassegna delle «tappezzerie»⁶¹, gli arazzi che tanta importanza avevano nelle antiche dimore genovesi). Si trascende qui il canone positivista di sola attenzione ai dati documentari e agli eventi, per approdare ad un'analisi anche sociale che nel puntare l'attenzione sulla casa, sulla funzione degli ambienti ed i modi del vivere, contestualizza il dato artistico, secondo un'impostazione che ha di recente (ri)trovato larga fortuna, culminata nell'ampia esposizione *At home in Renaissance Italy*, tenutasi al Victoria and Albert Museum⁶². Lo stesso metodo è applicato al caso particolare del Palazzo del Principe, sede della «corte» di Andrea Doria – il più significativo complesso monumentale e decorativo del XVI secolo a Genova – indagato in ogni suo aspetto dalle pazienti ricerche documentarie di Antonio Merli (che giunse anzi a riordinare, «con opera assidua e giudiziosa», l'archivio di Fassolo⁶³), supportate però e

⁵⁸ L.T. BELGRANO, *Vita privata dei genovesi*, in ASLi, IV/II (1866), pp. 79-274; *Aggiunte*, IV/III (1867), pp. CCX-CCXV (il testo, rivisto ed ampliato, fu ripubblicato come monografia nel 1875 presso la Tipografia del R. Istituto sordo-muti).

⁵⁹ *Ibidem*, p. 271.

⁶⁰ E. GAVAZZA, M. MIGLIORINI, F. SBORGI, *L'insegnamento della storia dell'arte*, in *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, a cura di G. ASSERETO, Genova 2003 (ASLi, n.s., XLIII/II; Fonti e studi per la storia dell'Università di Genova, 5), pp. 123-146 (la citazione è a p. 126).

⁶¹ L.T. BELGRANO, *Vita privata* cit., pp. 106-116.

⁶² *At Home in Renaissance Italy*, Londra, Victoria and Albert Museum, 5 ottobre 2006 - 7 gennaio 2007; catalogo a cura di M. AJMAR-WOLLHEIM e F. DENNIS, Londra 2006.

⁶³ L.T. BELGRANO, *Commemorazione di Antonio Merli*, in GL, I (1874), pp. 97-107 (la citazione è tratta dalla p. 105).

portate a termine, alla morte del Merli, dallo stesso Belgrano. Il corposo lavoro⁶⁴, pubblicato anche grazie al finanziamento del proprietario del palazzo e discendente del grande Andrea, il principe Filippo Andrea V Doria Pamphilj⁶⁵ (acclamato nel 1865 socio effettivo della Società Ligure di Storia Patria⁶⁶), è tuttora imprescindibile punto di riferimento per gli studi sulla committenza Doria, sebbene talora l'interpretazione di qualche documento o vicenda si riveli, ad una più attenta lettura, imprecisa⁶⁷. La mole di dati raccolti è ricchissima; il titolo, che fa riferimento al palazzo di Fassolo, è riduttivo rispetto ai contenuti, che analizzano la committenza di Andrea e dei suoi successori sino al XVII secolo non solo in relazione a tale residenza, ma anche in riferimento ad altre dimore del casato – la villa di Pegli, il palazzo di Loano – e ai numerosi conventi fondati da Giovanni Andrea e da suo figlio Andrea II, e da loro arricchiti di preziose opere d'arte. Oltre a prendere in considerazione le strutture architettoniche, gli apparati decorativi e le collezioni d'arte, il Merli dedica un'apposita sezione agli «hospitaggi» presso la dimora di personaggi illustri, a partire dall'imperatore Carlo V, e ai festeggiamenti per occasioni importanti nella storia della famiglia (alle celebrazioni per le nozze di Giovanni Andrea III Doria ed Anna Pamphilj aveva già dedicato un opuscolo nel 1871⁶⁸). L'autore in effetti, commentava il Belgrano, «ci riconduce, e quasi rende partecipi, alla vita di que' tempi nei quali le ricche stanze di Fassolo furono albergo de' più potenti monarchi, da Carlo V a Napoleone il Grande, e testimoni alla specchiata pietà di Zenobia del Carretto, di Giovanna Colonna e di altre gentili»⁶⁹.

Le «illustrazioni» del Palazzo del Principe – tra i contributi per la storia dell'arte più significativi espressi nell'ambito delle pubblicazioni legate

⁶⁴ A. MERLI, L.T. BELGRANO, *Il Palazzo del Principe D'Oria* cit.

⁶⁵ Il principe Doria Pamphilj mise a disposizione della Società «l'egregia somma di Lire Millecinquecento, per sopperire ad una parte delle spese che si dovrebbero sostenere» (L.T. BELGRANO, *Premessa, Ibidem*, p. XI).

⁶⁶ E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure* cit., p. 78.

⁶⁷ Ad esempio, è stata a lungo ripresa dalla bibliografia posteriore l'erronea convinzione del Merli, secondo cui il matrimonio Doria-Pamphilj del 1671 avrebbe determinato l'immediato trasferimento del casato genovese a Roma (avvenuto invece circa un secolo dopo, nel 1760, con Giovanni Andrea IV, al momento dell'estinzione della linea pamphiliana, di cui i Doria vennero riconosciuti legittimi eredi).

⁶⁸ A. MERLI, *Gio. Andrea e Anna Pamphilj*, Genova 1871.

⁶⁹ L.T. BELGRANO, *Commemorazione di Antonio Merli* cit., p. 105.

alla Società – nascevano come reazione ad una concreta minaccia gravante sulla dimora: la distruzione del complesso monumentale «per l'impianto di una nuova stazione ferroviaria»⁷⁰. Il Banchemo, avvertito nel 1864 del pericolo, chiamò a raccolta i membri della Società affinché potessero «collettivamente ed individualmente far argine a tanto impeto di barbaro vandalismo»; ne risultò una campagna per salvare il monumento, di cui fu strumento principale una «rappresentanza» stesa dall'Alizeri e inviata al Ministero dei Lavori Pubblici, nella quale si sottolineava il ruolo di modello sempre rivestito dal palazzo per gli artisti, e la sua importanza per l'arte non solo genovese ma italiana; grazie all'interessamento del Ministro per la Pubblica Istruzione, la protesta andò a buon fine: «né il Palazzo né il giardino furono tocchi»⁷¹. In parallelo, nell'evidente consapevolezza del ruolo della conoscenza come base della tutela, la Società decideva di favorire le ricerche sul tema, per poi dare alle stampe negli «Atti» una monografia sulla dimora, utile «a rendere più generalmente note le precipue bellezze del nostro monumento, e per ciò stesso a farle meglio rispettare»⁷². Dopo anni di attente ricerche, gli esiti delle indagini confluirono nel lavoro pubblicato nel 1874.

Un altro importante contributo 'militante' – scritto davvero, nel caso specifico, mentre si udivano «i colpi del martello distruggitore», per usare una suggestiva immagine di Antonio Crocco, allora presidente, che invitava i Soci ad operare «animosamente gridando e caldamente esortando perché del pari non crescano nella nostra città le rovine di antichi edifici»⁷³ – è la *Necrologia* della Chiesa di San Sebastiano, fondazione della monache agostiniane ricca di affreschi sei e settecenteschi demolita nel 1872, nonostante le proteste dei cultori di belle arti e di patrie memorie, per consentire il trac-

⁷⁰ ID., *Premessa*, in A. MERLI, L.T. BELGRANO, *Il Palazzo del Principe* cit., p. VIII.

⁷¹ *Ibidem*, pp. IX-XI.

⁷² *Ibidem*, p. XI.

⁷³ A. CROCCO, *Discorso pronunciato nell'adunanza della Società convocata in assemblea generale il dì III dicembre MDCCCLXXI dal Presidente Commendatore Antonio Crocco*, in ASLi, X/II (1875), pp. 121-132 (le citazioni sono tratte da p. 129). Crocco afferma: «Udremo pur troppo fra poco e non lontano da noi, né più possiamo sospenderli, i colpi del martello distruggitore di un sacro asilo e di un tempio fregiato d'insigni dipinti; ma di altre, né men gravi e direi quasi sacrileghe trasformazioni, ci sovrasta, o Signori, se vera è fama, il pericolo là su quel poggio detto delle Peschiere, ove torreggia una delle più ammirate opere di Galeazzo Alessi» (*Ibidem*). Il primo riferimento è alla chiesa di San Sebastiano, effettivamente demolita, il secondo alla Villa delle Peschiere, ancora esistente.

ciamento rettilineo di via Roma⁷⁴. La commemorazione, volutamente condotta secondo il modello dei necrologi di uomini illustri, fu letta ai Soci da Alizeri, allora preside della Sezione di Belle Arti, nella tornata dell'11 gennaio 1873, e pubblicata due anni dopo⁷⁵. « Ho giurato a me stesso ch'io mi torrei la penna tra le mani al primo colpo che menassero le picche degli operieri su que' muri consacrati dalla religione del popolo e dal genio delle arti»: perché « doppia frode », secondo l'autore, sarebbe stata togliere ai posteri sia il monumento, sia la memoria di esso⁷⁶. Di quel « gioiello di chiesa », « distrutto per vaghezza di novità più tosto che in beneficio comune »⁷⁷, Alizeri ricostruisce la storia, sulla scorta delle fonti e dei documenti che pubblica in appendice al saggio.

L'intervento è il più significativo dello studioso sulle pagine dei periodici della Società. Esso testimonia egregiamente i molteplici aspetti dell'attività di Federico Alizeri. L'impegno civile a favore della tutela e della conservazione delle testimonianze artistiche è « un vero e proprio dato strutturale della sua formazione e della sua prassi di intellettuale, un evidente *filo rosso* nella sua produzione di critico, di storico, di letterato⁷⁸. Per lui, cattivi restauri, deperimento di opere d'arte e distruzione di monumenti segnano, tra l'altro, l'indebolimento di « una storia che è tutt'uno con il suo essere materiale »⁷⁹. Alizeri incarna al livello più alto la figura del 'conoscitore' erudito del XIX secolo, criticamente rivalutata dopo l'oblio seguito alla « crisi neo-idealista di fine secolo »⁸⁰: coniuga la conoscenza filologica dei documenti all'occhio esercitato, al fine di mettere le basi di un sistematico disegno della storia dell'arte genovese e nel contempo di « ritessere ordito e trama di un tessuto

⁷⁴ Il tracciato rettilineo, che sacrificava la chiesa, fu infatti preferito dall'amministrazione municipale ad un andamento curvilineo, proposto al fine di salvare il monumento da Maurizio Dufour, capofila della cultura cattolica genovese del tempo (cfr. *Descrizione della città di Genova da un anonimo del 1818*, a cura di E. POLEGGI e F. POLEGGI, Genova 1969, nota a p. 290).

⁷⁵ F. ALIZERI, *La Chiesa di San Sebastiano in Genova* cit.

⁷⁶ *Ibidem*, pp. 135-136.

⁷⁷ *Ibidem*.

⁷⁸ C. DI FABIO, *Tutela e restauro* cit., p. 91. Cfr. anche M. MIGLIORINI, *Scritti inediti o poco noti di Federico Alizeri, tra civismo e storia delle arti*, in *Federigo Alizeri* cit., pp. 163-192.

⁷⁹ A. EMILIANI, *Federigo Alizeri e la cultura dei conoscitori*, *Ibidem*, p. 8.

⁸⁰ M. DALAI EMILIANI, *Premessa*, *Ibidem*, p. I.

artistico-culturale» sconvolto prima dalle soppressioni giacobine e napoleoniche, poi dalle leggi eversive del 1866⁸¹, ma anche fisicamente impoverito dalle ferite inferte da una modernizzazione brutale che non esita a distruggere monumenti insigni del passato. Limite imputato all'Alizeri è la prospettiva eccessivamente « locale » dei suoi studi⁸²: il rovescio della medaglia del suo fervente culto delle memorie patrie.

Lo studioso è nel 1857 tra i promotori della Società Ligure di Storia Patria, ed ha sempre ruolo di protagonista nelle iniziative del sodalizio e nelle battaglie da esso combattute a favore della conservazione dei monumenti; ma il numero di contributi originali da lui pubblicati nelle sedi connesse alla Società è assai limitato. Oltre alla citata *Necrologia*, ricordiamo il saggio su suor Tommasina Fieschi⁸³, in forma di lettera al padre Vincenzo Marchese, nel quale l'Alizeri delinea il profilo dell'artista e recupera agli studi una sua raffinata pergamena con l'*Arma Christi*, in cui il *Vir dolorum* è circondato dai simboli della Passione, che per qualità del linguaggio egli avvicina al nome dell'Angelico (« il quale metterei pegno che a mirar questo volto e questi atti non vorrebbe sdegnarli per suoi »⁸⁴), anticipando in qualche misura la recente attribuzione dell'opera al grande fiorentino⁸⁵. Ma, come osserva Valeria Polonio a proposito di testi legati al settore storico-ecclesiastico⁸⁶, importanti studi vengono presentati in anteprima e discussi nelle « tornate » della Società, anche se trovano poi sede definitiva in pubblicazioni esterne ad essa. È quanto accade costantemente nel caso dei monumentali lavori dell'Alizeri, dall'inizio degli anni Sessanta impegnato a comunicare ai soci materiali relativi ad una serie di biografie d'artisti⁸⁷, che confluiranno nei volumi delle sue *Notizie dei Professori del disegno* poi editi presso Sambo-

⁸¹ *Ibidem*, pp. III-IV.

⁸² E. GAVAZZA, M. MIGLIORINI, F. SBORGI, *L'insegnamento della storia dell'arte* cit., p. 129, ove si si parla di « eccessiva e miope prospettiva locale » dell'Alizeri.

⁸³ F. ALIZERI, *Di Suor Tommasina Fieschi pittrice e ricamatrice. Lettera del socio Federico Alizeri al p. Vincenzo Fortunato Marchese*, in ASLi, VIII/II (1872), pp. 403-415.

⁸⁴ *Ibidem*, p. 413.

⁸⁵ A. GALLI, *Arma Christi (Cristo in pietà ed episodi della Passione)*, scheda 25 in *Beato Angelico, l'alba del Rinascimento*, catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, 8 aprile - 5 luglio 2009), a cura di A. ZUCCARI, G. MORELLO, G. DE SIMONE, Milano 2009, pp. 204-207.

⁸⁶ V. POLONIO, *La storia ecclesiastica. Parte I* cit., p. 251.

⁸⁷ Cfr. M. MIGLIORINI, *Scritti inediti o poco noti* cit., p. 180.

lino⁸⁸. Nel decennio successivo, il «Giornale Ligustico» riporta con frequenza «sunti» delle letture ai soci dello studioso, frammentati in più ‘puntate’, che vertono su temi diversi: le *Notizie dei professori*, gli artisti stranieri presenti in Genova, l’arte scultoria, la Cappella di San Giovanni Battista in Duomo, specifici artisti (Antonio Semino e Teramo Piaggio)⁸⁹. È dunque evidente che l’apporto dell’Alizeri sistematicamente innerva e sostiene le attività della Società, ed in particolare quelle della Sezione di Belle Arti.

È all’impegno civile e alle minuziose ricerche di questi protagonisti che si lega il momento più alto della riflessione sulla storia dell’arte nell’ambito della Società Ligure di Storia Patria; ma non mancano interventi di qualche interesse dovuti ad altri autori. Alcuni contributi di studiosi non liguri sul «Giornale ligustico» allargano in parte i confini dell’indagine: Antonino Bertolotti presenta utili materiali relativi all’esportazione da Roma di opere d’arte verso la Liguria, la Lunigiana, la Sardegna e la Corsica tra XVI e XVIII secolo (1876)⁹⁰, e in seguito illustra in un ampio saggio (suddiviso in più fascicoli) le figure di architetti, ingegneri e matematici in relazione con i Gonzaga (1888-1889); il lucchese Enrico Ridolfi, poi Direttore delle Regie Gallerie di Firenze e all’inizio degli anni Novanta in fitta corrispondenza con Achille Neri su temi di iconografia⁹¹, pubblica un articolato scritto sulle opere di Fra’ Bartolomeo (1878)⁹². Ma non può non notarsi il carattere occasionale di tale interventi. Più numerosi sono i contributi dello stesso Neri, co-direttore insieme al Belgrano del «Giornale Ligustico» (che dal 1882, significativamente, sostituisce nel titolo la «letteratura» alle

⁸⁸ F. ALIZERI, *Notizie dei professori del disegno in Liguria dalla Fondazione dell’Accademia*, Genova 1864-1866; ID., *Notizie dei professori del disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI*, Genova 1870-1880; ID., *Appendice al secondo volume. Di Ludovico Brea e d’altri pittori nicesi*, Genova 1881.

⁸⁹ GL, I (1874), pp.75-76, 181-184, 186-188; 305-308, 408-410, 437-438, 473-476; GL, II (1875), pp. 308-309, 354-355, 421-422, 443-445; GL, III (1876), pp. 82-85, 171-172, 275-276, 317-319.

⁹⁰ A. BERTOLOTTI, *Esportazione di oggetti di Belle Arti da Roma nella Liguria, Lunigiana, Sardegna e Corsica nei secoli XVI, XVII e XVIII*, in GL, III (1876), pp.113-125; ID., *Architetti, ingegneri e matematici in relazione coi Gonzaga nei secoli XV, XVI e XVII*, in GL, XV (1888), pp. 351-393, 401-436; XVI (1889), pp. 94-142.

⁹¹ M. MIGLIORINI, *Il “Giornale ligustico” cit.*, pp. 75, 79-83.

⁹² E. RIDOLFI, *Notizie sopra varie opere di Fra’ Bartolomeo da S. Marco*, in GL, V (1878), pp. 81-126.

«belle arti»⁹³), e poi promotore dall'inizio del nuovo secolo del «Giornale storico e letterario della Liguria», che diresse per otto anni insieme a Ubaldo Mazzini⁹⁴. «Poligrafo di storia e letteratura», assiduo esploratore di archivi, il Neri, direttore della Biblioteca Universitaria – a proposito del quale si vedano anche i contributi dedicati alla storia medievale e moderna nel primo volume di questa raccolta⁹⁵ – fu al centro di una fitta rete di contatti con studiosi di prestigio, documentata dal ricco epistolario⁹⁶; egli rappresentò a Genova la nuova tendenza del giornalismo culturale, esplicitamente vocato alla divulgazione⁹⁷. Le sue escursioni nel campo artistico sul «Giornale ligustico», alternate ai più frequenti interventi di taglio storico e letterario, sono incentrate su temi svariati, dai monumenti di Sarzana (ove il Neri era nato) ad artisti come Leon Battista Alberti e il Puligo, di cui egli indaga fatti biografici legati a Genova, alla luce di notizie d'archivio⁹⁸. L'articolo dedicato alle vicende della statua di Andrea Doria scolpita da Montorsoli e alla medaglia di Leone Leoni recante sul recto l'effigie del «grande capitano»⁹⁹, teso tra l'altro a rivendicare al Doria il ruolo di «mecenate delle arti e degli artisti», si inserisce nella più generale attenzione dello studioso per l'ammiraglio di Carlo V, cui dedica «una pletora di interventi» di carattere storico¹⁰⁰; in linea

⁹³ Il «Giornale Ligustico di archeologia, storia e belle arti», fondato nel 1874, muta nel 1882 il titolo in «Giornale Ligustico di archeologia, storia e letteratura»; esso chiude i battenti nel 1898. Nel 1900 gli succede il «Giornale storico e letterario della Liguria».

⁹⁴ Neri e Mazzini diressero il periodico sino alla cessazione della pubblicazione, nel 1908; dall'anno seguente diressero il «Giornale storico della Lunigiana», che ne prese il posto, rendendo però esplicito il prevalere dell'interesse per la sola area menzionata nel titolo. Nel 1925 ebbe inizio una nuova serie del «Giornale storico e letterario della Liguria», sotto la direzione di Francesco Luigi Mannucci e Ubaldo Formentini.

⁹⁵ Cfr. G. PETTI BALBI, *La storia medievale. Parte I* cit., pp. 87, 97-98; L. LO BASSO, *La storia moderna. Parte I (1858-1957)*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia* cit., pp. 167-170.

⁹⁶ M. MIGLIORINI, *Il "Giornale ligustico"* cit., pp. 71-84.

⁹⁷ L. LO BASSO, *La storia moderna. Parte I* cit., p. 167.

⁹⁸ Cfr. A. NERI, *Del Palazzo del Comune di Sarzana e di un'opera di Matteo Civitali*, G.L., II (1875), pp. 224-245; ID., *La nascita di Leon Battista Alberti*, in GL, IX (1882), pp. 165-169; ID., *Il pittore Domenico Ubaldini a Genova*, in GL, X (1883), pp. 460-462; ID., *La cattedrale di Sarzana*, in GL, XVII (1890), pp. 41-61.

⁹⁹ ID., *La statua e una medaglia di Andrea D'Oria*, in GL, XIV (1887), pp. 122-133.

¹⁰⁰ L. LO BASSO, *La storia moderna. Parte I* cit., p. 170.

con la presenza della figura di Andrea Doria nella storiografia della Società Ligure di Storia Patria: significativa¹⁰¹, ma legata non tanto alla dimensione di approfondimento degli «Atti» quanto alle segnalazioni più rapide e più concentrate su aspetti specifici del «Giornale Ligustico»¹⁰². Neri offre una significativa mole di dati inediti; ma, sebbene in qualche caso costruisca un più organico profilo del soggetto trattato, in genere non esce, almeno per quanto concerne gli articoli di argomento storico artistico, dall'orizzonte limitato della mera presentazione della documentazione d'archivio.

Negli anni finali del XIX secolo si pongono i contributi di Vittorio Poggi, singolare figura di avvocato, giornalista e militare¹⁰³ che, membro dal 1877 della Società, muove da interessi per l'etruscologia e l'archeologia ed approda alla documentata analisi di temi legati al patrimonio storico artistico. Di particolare rilievo è la sua attenzione per un ambito tradizionalmente considerato 'minore', quello della suppellettile sacra; di questa indaga le forme, i materiali e le funzioni, a partire dai più preziosi esemplari conservati nei 'tesori' delle chiese, in un lungo saggio pubblicato in più puntate sul «Giornale Ligustico»¹⁰⁴, di cui possono essere apprezzate la scelta dell'argomento e l'ampiezza anche geografica dei riferimenti. Testimonianze dell'impegno del Poggi per la tutela delle opere d'arte sono il suo *Contributo al catalogo* delle opere d'arte della Liguria¹⁰⁵ (in cui passa dall'analisi del sarcofago romano di San Fruttuoso, oggi nell'atrio del Palazzo del Principe in Genova, all'esame della pala cinquecentesca di Fra Gerolamo da Brescia a Savona), e l'intervento sull'istituzione del Museo del Palazzo Bianco. Nel «lungo, travagliato itinerario» di formazione del museo civico genovese¹⁰⁶, di cui si parla per

¹⁰¹ *Ibidem*, pp. 163-172.

¹⁰² A questo proposito si veda anche quanto scrive Dino Puncuh (*La fondazione*, cit., p.18) che, dissentendo in parte della valutazione di Lo Basso, sottolinea la fortuna a suo parere limitata, nella storiografia della Società, della figura di Andrea Doria, forse legata all'appartenenza dell'ammiraglio ad un periodo storico percepito negativamente in quanto considerato «età di asservimento alle potenze straniere».

¹⁰³ Su Vittorio Poggi cfr. B.M. GIANNATTASIO, *L'archeologia e l'antichità* cit., pp. 63-64, e V. POLONIO, *La storia ecclesiastica. Parte I* pp. 273-275.

¹⁰⁴ V. POGGI, *La suppellettile sacra nelle chiese minori*, in GL, XVI (1889), pp. 414-428; XVII (1890), pp. 12-23, 164-277; XVIII (1891), pp. 384-381, pp. 441-459.

¹⁰⁵ ID., *Contributo al catalogo generale dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità della Liguria*, in GL, XXI (1896), pp 96-107, 401-415; XXII (1897), pp. 3-7.

¹⁰⁶ L. TAGLIAFERRO, *1888-1892: riferimenti alla Galleria di Palazzo Bianco*, in «Bollet-

quasi un secolo prima che si arrivi ad una concreta realizzazione, molti membri della Società – Alizeri, Merli, Luxoro – si erano spesi, con generosi sforzi peraltro in genere frustrati dagli scarsi risultati pratici, a favore della costituzione di una galleria d'arte « della città ». Il Poggi, nominato nel 1890 Regio Commissario per le Antichità e i Monumenti della Liguria, venne incaricato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica di « curare e proporre una conveniente soluzione » all'annosa questione dell'« ambiente idoneo » ad ospitare il museo¹⁰⁷. Nel suo articolo, aperto dalla citazione del giudizio sprezzante di Heine su Genova, città « antica senza antichità » e « brutta al di là d'ogni misura », l'autore confronta la situazione del patrimonio artistico ed architettonico genovese nel terzo decennio del XIX secolo, in cui appunto si colloca la visita del poeta tedesco, e quella esistente nel momento in cui scrive (il contributo è pubblicato nel 1896), ripercorrendo le vicende dell'istituendo museo dallo stato di « utopia, oggetto di platonici voti » nel primo periodo menzionato, sino all'effettiva istituzione cui si pervenne, con il fattivo contributo organizzativo dello stesso Poggi, grazie al lascito testamentario della Duchessa di Galliera e all'impulso legato alle celebrazioni colombiane del 1892¹⁰⁸.

Il dibattito culturale alimentato da una nuova attenzione storicistica e filologica per la vicenda artistica genovese, e insieme lo sviluppo dei temi legati alla tutela trovano dunque nella Società uno straordinario riscontro a partire dalla fondazione e per tutto il secondo Ottocento, sia pure con carattere prevalentemente 'episodico' negli ultimi anni del secolo. L'attivismo civico e il protagonismo culturale dei suoi membri si esprimono coerentemente, soprattutto nei primi due decenni di vita del sodalizio, negli « Atti » e nel « Giornale Ligustico ». Difficile trovare replicata nel nuovo secolo un'analoga corrispondenza tra istanze significative negli studi storico artistici e linee di ricerca espresse dalla dirigenza della Società. Parallelamente, d'altro canto, alla generale affermazione di una concezione più specialistica dei settori di studio, una serie di concause andava spezzando la visione inclusiva originaria, sottolineata dal primo statuto della Società. Lo statuto del 1923¹⁰⁹,

tino dei Musei civici genovesi », VIII, 22-23-24 (Gennaio-Dicembre 1986), p. 49-88 (la citazione è tratta da p. 49).

¹⁰⁷ V. POGGI, *Il museo civico del Palazzo Bianco*, in GL, XXI (1896), pp. 9-21.

¹⁰⁸ *Ibidem*.

¹⁰⁹ *Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, in F. POGGI, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1917 al 1929*, in ASLi, LVII (1930), pp. 5-21.

sanzionato da Regio Decreto nel 1926, aboliva le sezioni, ivi compresa quella di Belle Arti; negli «Atti» diveniva progressivamente più esplicita la preponderanza del filone documentario, cresceva l'incidenza del progetto delle edizioni notarili, coerenti peraltro con l'indicazione nello stesso Statuto delle «vecchie cronache» e dei documenti tratti «dagli archivi pubblici e privati» come fonti assolutamente privilegiate dell'indagine sulle «memorie di Genova, del suo territorio e dei suoi antichi domini» che la Società si poneva come fine¹¹⁰. In questo quadro, che lasciava comunque minor spazio a studi di taglio storico artistico (di cui pure non mancarono esempi, isolati ma significativi, come si vedrà di seguito), in un momento di «staticità» coincidente con l'affievolirsi della «voce degli Atti»¹¹¹ («solo quattro scarni volumi tra il 1947 e il 1952»¹¹²) si colloca in parallelo, nel 1949, la nascita della nuova iniziativa editoriale di Teofilo Ossian De Negri, segretario della Società: il «Bollettino Ligustico per la storia e la cultura regionale»¹¹³. «Dovendo rinunciare per vari motivi, anche economici, alla ripresa del Giornale storico e letterario della Liguria, dalle tradizioni troppo impegnative»¹¹⁴, venne proposto dal De Negri al Consiglio della Società l'avvio di questa nuova operazione, approvata all'unanimità. Rimarrà ambiguo il rapporto tra il nuovo periodico – che accoglierà un significativo numero di articoli su argomenti attinenti al patrimonio artistico ed architettonico di Genova e della Liguria, alcuni anche a firma dello stesso De Negri – e la Società, sotto i cui auspici esso veniva pubblicato e presso cui aveva sede, senza però «ufficiale responsabilità del Sodalizio in sé»¹¹⁵; in ogni caso la pubblicazione, inizialmente impostata «in tono minore e divulgativo», venne poi in effetti a coprire «settori di studio, quali la linguistica, l'archeologia, la storia dell'arte, per i quali mancava un periodico specifico»¹¹⁶.

¹¹⁰ *Ibidem*, Art. 1, p. 5.

¹¹¹ D. PUNCUH, *Introduzione*, nel primo vol. di questa raccolta, pp. 5-44 (le citazioni sono a p. 14).

¹¹² *Ibidem*.

¹¹³ *Ibidem*, p. 22.

¹¹⁴ *Verballi di Consiglio (1922-1969)*, p. 27 (4 febbraio 1949), citato in D. PUNCUH, *Introduzione* cit., pp. 22-23.

¹¹⁵ *Ibidem*.

¹¹⁶ D. PUNCUH, *I centodieci anni* cit., p. 44.

Eppure, al di là di una – pur preziosa – linea regionalistica di studi sull'arte in parte delegata al « Bollettino », al di là di un lungo periodo di crisi che si protrae sugli « Atti » sino alla nuova attenzione al tema negli anni tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo, gli aspetti più interessanti per il dibattito storico artistico delle indagini novecentesche legate alla Società Ligure di Storia Patria si hanno nel ribadito confronto con il documento d'archivio e la sua analisi complessa, quali elementi nodali di ricostruzione della società in cui i fenomeni artistici si determinano. È dunque tenendo conto anche di questi interventi esterni al settore specifico, già rilevanti peraltro nella produzione precedente, che deve misurarsi l'apporto alla storia dell'arte dei saggi ospitati sui periodici della Società, a cominciare da contributi come quelli di Emilio Pandiani (si pensi ad esempio all'importanza della pubblicazione nel 1926 dell'inventario dei beni di Andrea Doria¹¹⁷ per le successive ricerche sulle opere d'arte legate all'eccezionale figura del principe) e dai rari, ma determinanti interventi di Edoardo Grendi sulla nuova serie degli « Atti »; fino – come meglio si dirà in seguito – ai contributi fondamentali offerti alla storia del collezionismo dallo studio sistematico degli archivi privati.

In seno a questa visione ampia assume un più compiuto senso anche il profilo dei saggi di carattere propriamente storico artistico che, pur nella contrazione degli articoli di questo taglio, compaiono ancora, occasionalmente, sulle pagine delle pubblicazioni della Società. Negli anni venti, seppur in maniera episodica, alcuni interventi emergono a segnare tappe di peso nel quadro della dinamica degli studi dedicati all'arte, all'architettura e all'urbanistica di Genova. Un saggio del 1925¹¹⁸ segnala la presenza sugli « Atti » di Mario Labò negli stessi anni in cui i suoi studi, con quelli di De Logu e di Grosso, inauguravano – già prima della mostra del 1927 dedicata dallo stesso Labò a Cambiaso¹¹⁹ e dell'esposizione del 1938 sulla pittura del Seicento e del Settecento, curata da Bonzi, Grosso e Marcenaro¹²⁰ – una nuova attenzione critica, accompagnata dal riscontro sui documenti, verso i

¹¹⁷ E. PANDIANI, *Arredi ed argenti di Andrea d'Oria da un inventario del 1561*, in ASLi, LIII (1926), pp. 239-297.

¹¹⁸ M. LABÒ, *Contributi alla storia dell'arte genovese*, in ASLi, LIII (1926), pp. 643-665.

¹¹⁹ *Mostra centenaria di Luca Cambiaso organizzata dalla Compagna. Catalogo illustrato*, Genova 1927.

¹²⁰ *Mostra di pittori genovesi del Seicento e del Settecento*, catalogo della mostra (Genova, Palazzo Reale, giugno-agosto 1938), Milano 1938.

protagonisti della vicenda genovese tra manierismo e barocco, di cui andava ormai delineandosi un disegno verificato con nuova puntualità, come attestano le note del Longhi in margine alla mostra sei-settecentesca di Firenze del 1922¹²¹. Il saggio di Labò, focalizzato per la parte più significativa sulla chiesa di San Carlo – con la presenza dei bronzi algardiani su cui l'autore tornerà, in altra sede, negli anni trenta¹²² – palesa la sua volontà di 'aprire' oltre la dimensione locale, che si farà ancor più evidente nella trattazione delle tematiche architettoniche. Un secondo, più breve contributo dell'autore, dedicato nel 1936 ai Ricca e pubblicato sul «Giornale Storico e Letterario della Liguria»¹²³, spia interessante degli interessi e del profilo culturale del Labò, è occasione per accennare all'incidenza del suo ruolo e delle sue molteplici iniziative: sia nell'attività di storico, sia in quella di progettista e architetto militante, sia infine nel suo impegno all'interno dell'amministrazione civica egli seppe introdurre marcati caratteri di aggiornamento culturale¹²⁴, ben oltre i limiti locali. Lo confermerà più tardi, negli anni Cinquanta, il suo attivismo nel proporre edizioni italiane di testi fondamentali di Siegfried Giedion e Lewis Mumford¹²⁵, e dell'opera – di cruciale importanza per un moderno approccio alla storia dell'architettura – di Nikolaus Pevsner¹²⁶. Lo studio sui Ricca, in cui l'attenzione è portata sui modi operativi introdotti dalla famiglia di architetti attivi a Genova e nelle Riviere tra fine Seicento e primi del Settecento, è un invito ad inserire l'analisi di quegli anni in una prospettiva più ampia, europea; una linea ripresa poi da Emmina De Negri e

¹²¹ R. LONGHI, *Note in margine al catalogo della mostra Sei-Settecentesca del 1922*, in ID., *Opere Complete*, I,1, *Scritti giovanili. 1912-1922*, Firenze 1961, pp. 493-512.

¹²² M. LABÒ, *SS. Vittore e Carlo*, Genova 1931.

¹²³ ID., *Invito a studiare i Ricca*, in GSSL, n.s., XII (1936), pp. 238-242.

¹²⁴ Sulla figura di Mario Labò, indagata privilegiando l'analisi della sua attività di progettista, cfr. *Cento anni di architetture a Genova, 1890 - 2004*, a cura di L. LAGOMARSINO, Genova 2004; P. CEVINI, *Genova Anni '30: da Labò a Daneri*, Genova 1989; C. OLCESE, *Mario Labò e le Triennali (1923-1940)*, in «Studi di storia delle arti», 5 (1983-1985), pp. 349-359; EAD., *Mario Labò: note su alcune sue opere di architettura*, in «Indice per i beni culturali del territorio ligure», 8 (1983), pp. 18-22.

¹²⁵ S. GIEDION, *Spazio tempo ed architettura: lo sviluppo di una nuova tradizione*, edizione italiana a cura di E. e M. LABÒ, Milano 1954; L. MUMFORD, *La cultura delle città*, traduzione di E. e M. LABÒ, Milano 1954.

¹²⁶ N. PEVSNER, *Storia dell'architettura europea*, prefazione di M. LABÒ, traduzione di E. LABÒ, Bari 1959.

che ancora oggi può ampliarsi nell'indagare, nel passaggio tra i due secoli, il ruolo di Andrea Pozzo a Genova, la presenza in città di un architetto di vocazione internazionale come Gian Luca Hildebrandt, e ancora, appunto, l'attività di Gio Antonio Ricca. Di lì a poco Labò confermerà questa sua programmatica volontà di apertura affrontando il tema dei palazzi di Genova visti come modello « europeo » da Rubens ¹²⁷.

Occorre attendere trent'anni per ritrovare nelle pubblicazioni della Società qualche traccia di una attenzione per l'architettura genovese, peraltro propiziata dal motivo occasionale del trasferimento del sodalizio nella nuova sede, villa Saluzzo Carrega in Albaro: le note di Ennio Poleggi sulla nobile dimora (1968) ¹²⁸ escono nello stesso anno della prima edizione del fondamentale volume pubblicato dallo studioso su Strada Nuova ¹²⁹. Per l'inaugurazione della nuova sede della Società *Ligure di Storia Patria*, Poleggi offre dunque negli « Atti » uno dei suoi 'sondaggi', di cui sostanzia l'analisi a vasto raggio della dinamica del fenomeno costruttivo genovese tra Cinquecento e Seicento, al centro nell'anno seguente di un innovativo saggio (comparso sul Bollettino del CISA) dedicato all'insieme delle ville genovesi portato a « sistema », modello di cultura abitativa, in rapporto al fenomeno urbano di Strada Nuova ¹³⁰. Una presenza destinata a rimanere isolata – fatto salvo un contributo in collaborazione con Luisa Stefani in relazione al catasto napoleonico ¹³¹ – sino agli anni finali del secolo, quella del testo di Poleggi nel periodico della Società; un silenzio che coincide peraltro con il periodo in cui l'autore affrontava con i suoi collaboratori la monumentale ricostruzione documentaria del centro storico genovese ¹³², strumento fondamentale nella conservazione dello stesso e premessa, insieme alle più specifiche indagini poi condotte da Poleggi sui

¹²⁷ M. LABÒ, *I palazzi di Genova di Pietro Paolo Rubens e altri scritti di architettura*, Genova 1970.

¹²⁸ E. POLEGGI, *Note sul Palazzo Saluzzo Carrega*, in ASLi, n.s., VIII (1968), pp. 47-49.

¹²⁹ ID., *Strada Nuova*, Genova 1968.

¹³⁰ ID., *Genova e l'architettura di villa nel secolo XVI*, in « Bollettino CISA », XI (1969), pp. 231-242.

¹³¹ E. POLEGGI, L. STEFANI, *Cartografia e storia urbanistica: il contributo del catasto napoleonico*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, Atti del convegno Genova, Imperia, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986, Genova-Roma 1987 (ASLi, n.s., XXVII, 1987; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 8), pp. 87-104.

¹³² Ricostruzione che trova riscontro importante nel volume *Una città portuale del medioevo, Genova nei secoli X-XVI*, realizzato dal Poleggi con Luciano Grossi Bianchi (Genova 1980).

«palazzi dei rolli», del recente riconoscimento UNESCO del complesso delle dimore aristocratiche genovesi come ‘patrimonio dell’umanità’ (2006).

Solo tra 1999 e 2002 un nutrito gruppo di interventi nella sezione *Storia, città e misure*¹³³, che riflette un’ «esperienza di scuola» nell’interpretare e restituire graficamente lo «spazio concreto e misurabile» della città¹³⁴, e due contributi nel quadro di importanti convegni, di cui numeri successivi della stessa pubblicazione ospitano i materiali¹³⁵, tornano a proporre più organicamente una lettura delle problematiche architettoniche e urbanistiche: Ennio Poleggi e i suoi collaboratori – Bertelli, Giusto, Barbieri e Altavista – spaziano dai caratteri del rapporto tra dimensione abitativa, mercatura e vocazione portuale di Genova, al problema del rilievo in funzione della conservazione, alla dinamica urbana nel rapporto tra città medievale e città cinquecentesca e barocca¹³⁶; per poi focalizzare l’attenzione sulle «strategie urbane» degli Ordini religiosi¹³⁷ e sulla ricostruzione del grandioso edificio seicentesco dell’Albergo dei Poveri¹³⁸ (tema già affrontato sul periodico della Società nel 1983¹³⁹). n panorama, quindi, che dà conto, seppur a valle di un processo che aveva vissuto la sua fase cruciale negli anni settanta, del metodo applicato da Ennio Poleggi allo studio del manufatto urbano. Analogamente solo nel 2004, a conferma di una rinnovata attenzione per questi temi in anni recenti, Tiziano Mannoni (anch’egli intervenuto in precedenza sugli

¹³³ *Storia, città e misure*, in ASLi, n.s., XXXIX/I (1999), pp. 397-529.

¹³⁴ E. POLEGGI, *Presentazione*, *Ibidem*, p. 397.

¹³⁵ ID., *Casa-bottega e città portuale di antico regime*, in *Genova, Venezia il Levante nei secoli XII-XIV*, Atti del convegno internazionale di studi Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI e D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (ASLi, n.s., XLI/I; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti), pp. 159-174; ID., *Il sistema delle curie nobiliari. Il sito de Fornari, primo palazzo del Comune*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*, Atti del convegno di studi Genova, 24-26 settembre 2001 (ASLi, n.s. XLII/I, 2002), pp. 483-502.

¹³⁶ ID., *Lunga durata e cambiamento: la seconda natura dei porti*; C. BERTELLI, C. GIUSSO, *Conservazione delle città vecchie: rilevare Genova medievale*; D. BARBIERI, C. BERTELLI, *Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso di Genova dal XII al XVII secolo*, in *Storia, città e misure* cit., pp. 401-474.

¹³⁷ E. POLEGGI, C. ALTAVISTA, *Ordini religiosi e strategie urbane a Genova in Età Moderna*, *Ibidem*, pp. 475-492.

¹³⁸ C. ALTAVISTA, *L’Albergo dei Poveri a Genova: proprietà immobiliare e sviluppo urbano in Antico Regime (1656-1798)*, *Ibidem*, pp. 493-529.

¹³⁹ E. BELGIOVINE, A. CAMPANELLA, *La fabbrica dell’Albergo dei Poveri. Genova 1636-1696*, in ASLi, n.s., XXIII/II (1983), pp. 133-191.

« Atti » con un singolo contributo in cui intendeva « tracciare uno schema di classificazione » della ceramica ligure¹⁴⁰) esprimeva – in due saggi proposti sulle pagine della monumentale *Storia della cultura ligure* pubblicata dalla Società, l'uno dedicato al mare come via di comunicazione dalla preistoria all'Ottocento, l'altro ai « modi di costruire » e « modi di abitare » liguri nel rapporto tra città e campagna¹⁴¹ – la sua visione ampia della specularità di intenti che connette centro e territorio, cultura delle élites e popolare, sempre legata al contesto geografico, al « saper fare » e alla concretezza materiale del bene: un altro punto di riferimento essenziale del seminale dibattito dagli anni settanta sul concetto di patrimonio culturale, che aveva trovato campo teorico sulla rivista « Indice per i Beni culturali ». L'articolata impresa editoriale dedicata alla storia della cultura in Liguria, che occupa quattro tomi degli « Atti » tra 2004 e 2005, catalizza del resto una serie di apporti interessanti per le nostre materie: limitandosi per ora ai temi architettonici ed urbanistici, citiamo ancora i significativi contributi di Anna Dagnino e Nicolò De Mari, dedicati alle dinamiche di insediamento e alle tipologie architettoniche degli ordini religiosi tra medioevo ed età moderna¹⁴².

Un altro ambito della grande « inchiesta sulla città » – parallelo alle ricerche che erano andate a ricostruire vicende, modalità operative e sostanza architettonica del costruito urbano e del suo rapporto con il territorio – fu certo costituito dall'analisi dello straordinario apparato decorativo della città aristocratica, sul versante della committenza laica e su quello della comunicazione attraverso l'immagine religiosa. Da questo punto di vista, pur nell'occasionale riferimento all'attualità – si può ricordare in questo senso il contributo di Lauro Magnani nel 1980 sulle mostre di carattere storico artistico in Liguria¹⁴³ – non sono significativamente rappresentate nelle pagine

¹⁴⁰ T. MANNONI, *La ceramica in Liguria dal secolo VI al secolo XVI*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte. Convegno e Mostra della tradizione ceramica ligure* Albisola, 29 giugno – 31 agosto 1968 (ASLi, n.s., VIII/II, 1968), pp. 213-228.

¹⁴¹ T. MANNONI, *Quando il mare diventa una grande via di comunicazione*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH (ASLi, n.s., XLIV-XLV, 2004-2005), 2, pp. 69-98; e *Case di città e case di campagna*, *Ibidem*, pp. 227-260.

¹⁴² A. DAGNINO, *L'architettura degli ordini religiosi, il territorio, la città*, *Ibidem*, pp. 159-190; N. DE MARI, *Ordini riformati e nuove congregazioni a Genova: logiche insediative e tipologie architettoniche*, *Ibidem*, pp. 191-226.

¹⁴³ L. MAGNANI, *Mostre di carattere storico artistico in Liguria: un bilancio degli ultimi anni*, in ASLi, n.s., XX/II (1980), pp. 171-175.

degli «Atti» alcune delle voci protagoniste del dibattito, anche in questo caso trentennale, che portò, attraverso tappe espositive e importanti monografie, ad esiti di rilievo ben oltre la realtà locale, di cui è esempio la mostra *Genova nell'età barocca* del 1992¹⁴⁴; analogamente, pur in presenza di puntuali apporti specifici (il contributo di Clario Di Fabio relativo alla datazione della chiesa di Sant'Agostino della Cella¹⁴⁵), non si riflette nella pubblicazione della Società il lavoro di ricostruzione sistematica portato avanti per decenni, sotto il profilo dell'arte e dell'architettura, sul Medioevo genovese – costruito, demolito, restaurato¹⁴⁶.

Negli anni novanta e nel nuovo secolo, con anticipazioni già negli anni ottanta, torna però a dipanarsi con maggiore evidenza il filo di un'attenzione ad alcuni ambiti della ricerca storico artistica, con la proposta di contributi significativi nei quali emerge sempre, come elemento comune, la rilevanza del dato documentario, in coerenza con la linea editoriale della Società: gli interventi di Fausta Franchini rendono noti nuovi documenti relativi alla scultura genovese del Settecento (1989), poi focalizzano l'attenzione sulle figure di Pasquale Navone (1996) e dei Bocciardo (2003)¹⁴⁷; in coerente continuità metodologica, i saggi di Daniele Sanguineti coniugano l'analisi del conoscitore al recupero di dati archivistici, in interventi dedicati al Maragliano (1996)¹⁴⁸ – con 'novità' destinate a confluire poi nella riflessione sull'artista consegnata due anni dopo alla dimensione più ampia della mo-

¹⁴⁴ *Genova nell'età barocca*, catalogo della mostra (Genova, 2 maggio-26 luglio 1992), a cura di E. GAVAZZA, G. ROTONDI TERMINIELLO, Bologna 1992.

¹⁴⁵ C. DI FABIO, *Per la datazione della chiesa di Sant'Agostino della Cella a Sampierdarena*, in ASLi, n.s., XX/II (1980), pp. 123-133.

¹⁴⁶ Il riferimento è alle ricerche condotte su questi temi da Colette Bozzo Dufour, e da altri studiosi, confluite in numerose pubblicazioni sulle emergenze monumentali della città medievale e sulle loro vicende in epoche successive (queste ultime analizzate nei due volumi dedicati rispettivamente al *Medioevo restaurato*, Genova 1984, e al *Medioevo demolito*, Genova 1990).

¹⁴⁷ F. FRANCHINI, *Documenti per la scultura genovese del settecento*, in ASLi, n.s., XXIX/I (1989), pp. 425-446; EAD., *Pasquale Navone dal theatrum sacrum tardobarocco all'accademia*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco* (ASLi, n.s., XXXVI/II, 1996), pp. 537-552; G. BARBARIA, F. FRANCHINI, *I Bocciardo ad Ortovero*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH (ASLi, n.s., XLIII/I, 2003), pp. 127-142.

¹⁴⁸ D. SANGUINETI, *Novità sull'opera di Anton Maria Maragliano. Documenti per le cappelle Squarciafico alle Vigne e dell'Angelo Custode in N.S. della Rosa*, in *Studi e documenti di storia ligure* cit., pp. 489-501; ID., *Contributo a Francesco Campora (1693-1753): opere e documenti*, in ASLi, n.s., XXXVII/II (1997), pp. 278-306.

nografia¹⁴⁹ – e a Francesco Campora (1997); ancora l'esplorazione archivistica è al centro dei contributi di Alessandra Toncini Cabella su Rolando Marchelli (1996)¹⁵⁰ e di Armando Di Raimondo sullo scultore Domenico da Bissone (2003)¹⁵¹. Il riferimento, per diversi interventi connotati dal nesso forte di indagine archivistica e storia dell'arte, al volume di « Atti » del 1996 non è casuale, ma segna la programmatica messa in evidenza di questa linea di ricerca negli « studi e documenti » pubblicati in quell'anno nella raccolta in onore di Luigi Alfonso, per decenni figura emblematica dell'esplorazione fruttuosa degli archivi finalizzata alla ricostruzione su base documentaria delle biografie e delle carriere degli artisti genovesi.

Se il dato estratto dai documenti è importante nell'analisi sulla vicenda dei singoli artisti, è certo fondamentale per giungere a definire le scelte della committenza; ancor più direttamente esso sostiene l'indagine sul collezionismo, per la quale la ricerca d'archivio è base di ogni risultato e sviluppo. Gli « Atti » ospitano, in questa chiave, qualche spunto offerto sia da testimonianze di storici dell'arte – l'intervento di Armando Fabio Ivaldi sulla committenza Durazzo, cui l'autore aggiunge tre anni dopo una lettura degli apparati effimeri seicenteschi, per la natura stessa dell'oggetto indagato particolarmente legata alle informazioni fornite delle fonti¹⁵², e il contributo di Elena Parma sul collezionismo genovese nel XVIII secolo, incentrato sugli inventari dei beni di Gio Domenico Spinola, in parte pervenuti per lascito testamentario all'Albergo dei Poveri¹⁵³ – sia da saggi di storici, come l'articolo di Giovanna Petti Balbi che rende noto il documento di commissione di una « Maestà » a fra Corrado d'Alemagna da parte del lanaiolo Giovanni di Galvano, nel 1408¹⁵⁴.

¹⁴⁹ ID., *Anton Maria Maragliano*, Genova 1998.

¹⁵⁰ A. TONCINI CABELLA, *Rolando Marchelli: nuove testimonianze pittoriche e documentarie*, in *Studi e documenti di storia ligure* cit., pp. 375-408.

¹⁵¹ A. DI RAIMONDO, *Nuovi documenti sullo scultore Domenico da Bissone*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna* cit., pp. 305-318.

¹⁵² A.F.IVALDI, *Divagazioni sui Durazzo mecenati di prestigio*, in ASLi, n.s., XIX/I (1979), pp. 313-331; ID., *Una "macchina" funebre nella chiesa dei Padri Somaschi (1683). Annotazioni sugli apparati effimeri genovesi di fine Seicento*, in ASLi, n.s., XXII (1982), pp. 225-245.

¹⁵³ E. PARMA, *Sul collezionismo genovese nel XVIII secolo. L'inventario dei beni mobili del palazzo in Vallecchiara di Gio Domenico Spinola e altri documenti*, in *Studi e documenti di storia ligure* cit., pp. 447-488.

¹⁵⁴ G. PETTI BALBI, *Una committenza artistica nella Genova del Quattrocento*, in ASLi, n.s., XXXV/I (1995), pp. 179-188.

Come si accennava in precedenza, è però riduttivo limitare a questi contributi l'apporto della Società al progresso della ricerca in tale ambito: è l'indagine archivistica condotta con scientifica programmazione su specifici fondi, visti nella loro interezza, che può ampliare e sistematizzare il campo di studio. Esemplari in questo senso sono la pubblicazione, curata da Dino Puncuh con la collaborazione di Giuseppe Felloni ed Antonella Rovere, dei materiali dell'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano, che offre dati, novità e precisazioni fondamentali per ogni ulteriore operazione di lettura condotta in qualsivoglia chiave specifica¹⁵⁵; ed i successivi lavori dedicati agli Archivi Pallavicini e all'archivio della famiglia Sauli da Marco Bologna¹⁵⁶. Se è qui impossibile documentare la fioritura nelle sedi più varie – ancora peraltro in corso – di apporti di interesse storico artistico scaturiti dalla mole di materiale così messa a disposizione degli studiosi (talora offerti dai medesimi autori, si pensi al contributo di Dino Puncuh sul mercato ed il collezionismo di quadri a Genova, basato sui registri dei Durazzo¹⁵⁷), vale sottolineare come ognuno dei fondi esaminati possa aprire linee di ricerca dedicate. Per limitarsi ai saggi pubblicati sugli «Atti», si possono ricordare gli interventi di Andrea Ghia sulle committenze Sauli, dalla puntuale rivisitazione, attraverso il documento d'archivio, del cantiere alessiano di S. Maria Assunta di Carignano (1999) – vera 'scuola' per le maestranze attive nel secondo Cinquecento a Genova – fino al recente catalogo di piante e disegni dell'archivio della famiglia (2009)¹⁵⁸. Analogamente, alcuni filoni storici affrontati in modo innovativo

¹⁵⁵ *L'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, in ASLi, n.s., XXI/II (1981).

¹⁵⁶ *Gli Archivi Pallavicini di Genova. Inventario, I. Archivi propri*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 1994 (ASLi, n.s., XXXIV/I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXVIII); *II. Archivi aggregati*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 1995 (ASLi, n.s., XXXV/II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXXVIII); M. BOLOGNA, *L'Archivio della Famiglia Sauli: notizie sul riordinamento in corso*, in ASLi, n.s., XXXV/I (1995), pp. 213-225; *L'Archivio della Famiglia Sauli di Genova. Inventario*, a cura di M. BOLOGNA, Genova-Roma 2000 (ASLi, n.s., XI/II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CXLIX). Lo stesso studioso è anche autore di uno studio dedicato ad una villa Sauli (M. BOLOGNA, *Una villa Sauli in Carignano e l'Opera degli Esercizi spirituali*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna* cit., pp. 201-216).

¹⁵⁷ D. PUNCUH, *Collezionismo e commercio di quadri nella Genova sei-settecentesca. Note archivistiche dai registri contabili dei Durazzo*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIV (1984), pp. 164-218.

¹⁵⁸ A. GHIA, *Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602*, in ASLi, n.s., XXXIX/I (1999), pp. 263-293; ID., «*Casa con villa della Signori Sauli*». *Piante e disegni dell'archivio Sauli: catalogo*, in ASLi, n.s., XLIX/II (2009), pp. 87-385.

sulle pagine della medesima pubblicazione mostrano forti tangenze con i temi della committenza e della produzione artistica: tra altri possibili, citiamo il caso del ricorrente interesse per il ruolo delle confraternite a Genova, indagato nel 1965 da Edoardo Grendi¹⁵⁹ e ancora da Rodolfo Savelli, con il saggio dedicato al sistema assistenziale genovese del XVI secolo (1984)¹⁶⁰, e recentemente analizzato da una storica dell'arte come Fausta Franchini Guelfi (2004)¹⁶¹, che all'argomento ha dedicati numerosi e importanti contributi¹⁶².

La complessa operazione editoriale che ha condotto alla pubblicazione da parte della Società di quattro volumi monografici dedicati alla *Storia della cultura ligure*, legati al generale, recente affermarsi negli studi «di un approccio storiografico che si può a buon diritto definire di *storia culturale*»¹⁶³, ha – per l'impostazione stessa dell'opera, tesa ad offrire un quadro tendenzialmente esaustivo dei fenomeni culturali in ambito regionale – offerto una sede privilegiata ad interventi di sintesi anche inerenti le dinamiche della vicenda storico-artistica. Nel 2004 sono usciti, oltre ai già citati saggi di Mannoni, Dagnino e De Mari sui modi del costruire e sugli insediamenti religiosi, due studi relativi alla storia del mobile, a firma di Lodovico Caumont Caimi, e dei tessuti, a cura di Marzia Cataldi Gallo¹⁶⁴, nei quali le competenze specialistiche dei due autori consentono una trattazione sistematica, pur nella compressione degli

¹⁵⁹ E. GRENDI, *Morfologia e dinamica della vita associativa urbana: le confraternite a Genova fra i secoli XVI e XVIII*, in ASLi, n.s., V (1965), pp. 239-311.

¹⁶⁰ R. SAVELLI, *Dalle confraternite allo Stato; il sistema assistenziale genovese nel Cinquecento*, in ASLi, n.s. XXIV/I (1984), pp. 171-216.

¹⁶¹ F. FRANCHINI GUELF, *La diversità culturale delle confraternite fra devozione popolare, autonomia laicale e autorità ecclesiastica*, in *Storia della cultura ligure* cit., 1, pp. 401-444.

¹⁶² Si ricordano il fondamentale volume del 1973 (EAD., *Le casacce: arte e tradizione*, Genova 1973), la curatela della mostra del 1982 (*La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri*, catalogo della mostra, Genova, 8 maggio - 27 giugno 1982, a cura di F. FRANCHINI GUELF, Genova 1982), e più recenti interventi, quali il saggio in occasione dell'esposizione *Genua abundat pecuniis* (EAD., *Le confraternite aristocratiche; esclusivismo sociale e lusso a Genova tra XVII e XVIII secolo*, in *Genua abundat pecuniis. Finanza, commerci e lusso a Genova tra XVII e XVIII secolo*, catalogo della mostra (Genova, 13 ottobre - 13 novembre 2005), Genova 2005, pp. 159-161.

¹⁶³ P. CALCAGNO, *La storia moderna. Parte II (1960-207)*, nel primo vol. di questa raccolta, p. 205.

¹⁶⁴ L. CAUMONT CAIMI, *Bancalari ed artigiani dei mobili d'arredamento*, in *Storia della cultura ligure* cit., 2, pp. 261-296; M. CATALDI GALLO, *Tessuti genovesi: seta, cotone stampato e jeans*, *Ibidem*, pp. 297-334.

spazi, di tematiche che, nella connessione al tema dell'arredo e della dimora, erano presenti *in nuce* nella pionieristica pietra miliare della *Vita privata dei Genovesi* di Belgrano, ospitata quasi centoquaranta anni prima sulle pagine degli stessi «Atti». A conclusione dell'intera opera, tre interventi in sequenza – di Franco Renzo Pesenti, Alessandra Cabella e Caterina Olcese Spingardi¹⁶⁵ – delineano un profilo della vicenda artistica in un arco cronologico di estrema ampiezza, dal XII secolo alla seconda guerra mondiale. Le sintesi così disegnate, organiche e aggiornate dal punto di vista della bibliografia raccolta nelle note finali, sono, seppur penalizzate dal carattere necessariamente limitato dell'apparato iconografico, strumenti di grande utilità anche didattica, facendo il punto sugli studi dedicati alla pittura e alla scultura liguri alla data della pubblicazione. Per orizzonti cronologici (abbraccia circa cinque secoli di cultura figurativa) e misura del contributo, appare particolarmente impegnativo il saggio di Pesenti, che affianca alla traccia generale del divenire storico artistico una serie di puntualizzazioni originali.

Anche nell'ambito di questa articolata operazione si conferma dunque il rinnovato interesse della dirigenza della Società per la storia dell'arte; completerebbe utilmente il quadro dei fenomeni culturali connessi al tema un'indagine sulla storia del collezionismo artistico (tema attualmente al centro dell'attenzione di molti studiosi, sia a livello internazionale che in riferimento alla situazione locale), da affiancare al bel saggio di Osvaldo Raggio sulle collezioni naturalistiche e scientifiche¹⁶⁶.

¹⁶⁵ F.R. PESENTI, *La scultura e la pittura dal Duecento alla metà del Seicento*, *Ibidem*, 4, pp. 567-696; A. CABELLA, *Scultura e Pittura del secondo Seicento e del Settecento*, *Ibidem*, pp. 697-720; C. OLCESE SPINGARDI, *La cultura figurativa a Genova e in Liguria dall'inizio dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale*, *Ibidem*, pp. 721-735.

¹⁶⁶ O. RAGGIO, *Dalle collezioni naturalistiche alle istituzioni museografiche*, *Ibidem*, pp. 309-377.

L'Archivio della Società (1857-1977)

Inventario

a cura di Stefano Gardini

Introduzione

La sede di pubblicazione di quest'inventario esime il curatore dal dilungarsi nell'esposizione della storia istituzionale della Società Ligure di Storia Patria: i contributi precedenti, e altri scritti già pubblicati in passato, assolvono egregiamente alla funzione¹. In quest'introduzione s'intende quindi rendere conto di quei soli aspetti meritevoli di esser ribaditi al fine di un più consapevole approccio alla documentazione dell'archivio sociale.

L'inventario descrive soltanto l'archivio proprio della Società, composto esclusivamente da scritture prodotte o ricevute per l'ordinario espletamento delle attività sociali, mentre tutta quella documentazione che, pur di proprietà del sodalizio, non costituisce il risultato dell'attività diretta dello stesso – siano essi fondi autonomi, miscellanee o raccolte di documenti – sarà oggetto di futuri interventi specifici². L'articolazione strutturale rispecchia, in maniera fedele, la snella struttura amministrativa del soggetto produttore.

Nel corso dei centocinquant'anni di attività, l'assetto organizzativo della Società non ha subito drastiche modifiche³; è possibile ripercorrerne

¹ Per i contributi pubblicati nei periodici della Società si rimanda alla sezione *Vita della Società* in *Indice degli «Atti» (1858-2009)*, del «*Giornale Ligustico*» (1874-1898) e del «*Giornale storico letterario della Liguria*» (1900-1943), pp. 481-586 di questo volume. Al di fuori delle pubblicazioni periodiche sociali si vedano anche: *Annuario della Società Ligure di Storia Patria 1901*, [a cura di P. MUTTINI], Roma 1901; G. COGO, *La Società Ligure di Storia Patria (MDCCCLVIII-MDCCCC)*, Genova 1902; *Annuario della Società Ligure di Storia Patria*, [a cura di P. MUTTINI], Genova 1906; E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria (1858-1912)*, in «*Rivista storica italiana*», IV serie, IV/4 (1912), pp. 397-416.

² Con decreto del 27 gennaio 2011 la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria ha dichiarato il notevole interesse storico dell'archivio sociale qui descritto; la Società conserva anche gli altri fondi qui elencati per i quali si attende una valutazione da parte della Soprintendenza competente: *Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Genova (1873-1877)*; *Schede numismatiche di Cornelio Desimoni (sec. XIX)*; *Ritagli stampa di Leonida Balestreri (sec. XX)*; *Fondo manoscritti (secc. XIII-XX)*; *Fondo William Piastra (sec. XX, con inserti e allegati dal 1520)*; *Fondo Prasca (secc. XVIII-XX)*. Per gli ultimi due fondi indicati v. *L'Archivio di William Piastra. Inventario* a cura di S. GARDINI, in ASLi, n.s., XLIX/I (2009), pp. 57-261; per il *Fondo manoscritti v. I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di V. DE ANGELIS, *Ibidem*, XVII/II (1977), pp. 571-638; contiene in realtà diversi fondi archivistici intesi in senso proprio e numerose unità che, a vario titolo, appartengono all'archivio sociale, queste ultime sono di volta in volta segnalate all'interno dell'inventario nella corretta posizione archivistica.

³ Occorre precisare ovviamente che, al pari delle altre Deputazioni e Società storiche, si

in breve gli sviluppi attraverso le sei riforme statutarie, limitatamente agli aspetti che possono aver avuto una ricaduta sulla produzione o sulla gestione documentaria.

Il primo « Statuto organico provvisorio della Società Ligure di Storia Patria (approvato dalla Società in sua seduta del 19 [sic per 29] novembre 1857) »⁴ traccia linee destinate a durare a lungo. L'Assemblea, composta di almeno 15 soci, è l'organo deliberante della Società, i cui ufficiali sono il presidente, un vicepresidente, un segretario generale, coadiuvato da un vice-segretario, e un cassiere; è prevista l'esistenza di un Comitato o "Ufficio di presidenza", costituito dai menzionati ufficiali e sei soci. Particolarmente breve risulta la durata dei mandati – un anno, senza possibilità di rinnovo – per presidente, vice e consiglieri, mentre per segretario e cassiere, su cui ricade la gestione amministrativa, il mandato è triennale: il primo è responsabile della tenuta dell'albo sociale, dei verbali e della corrispondenza; il secondo cura la redazione delle scritture contabili e del rendiconto annuale.

Questo testo è destinato tuttavia ad aver vita breve: già nell'Assemblea del 18 dicembre 1859 ne è approvato uno nuovo⁵, che recepisce in larga misura il precedente, ad eccezione di due notevoli differenze rivolte all'introduzione della rieleggibilità alle cariche di presidente e vicepresidente, e delle norme relative all'attività editoriale, precedentemente concentrate in un testo a parte⁶. Con questo passaggio normativo le sezioni di storia, archeologia e belle arti, già previste nelle precedenti « Norme regolamentarie per la compilazione e distribuzione dei lavori della Società Ligure di Storia Patria », divengono a tutti gli effetti organi della Società.

riscontrano almeno due forti cesure cronologiche nel 1935 e nel 1947, la prima in relazione normativa fascista, la seconda legata alla fine della stessa; v. oltre pp. 307-308.

⁴ Di questo statuto non esistono edizioni a stampa, una copia ottenuta meccanicamente fu distribuita ai Soci nel febbraio 1858; v. Archivio della Società Ligure di Storia Patria (d'ora in avanti ASLSP), *Scritture istituzionali, Statuti e regolamenti*, nn. 1-3.

⁵ *Ibidem*, n. 4. Questo è il primo testo statutario dato alle stampe, sono degne di essere segnalate le circostanze relative all'edizione rilevate da D. PUNCUH, *La fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria. Atti del convegno, Genova, 4-6 febbraio 2008*, a cura di L. LO BASSO (ASLi, n.s., XLVIII/I, 2008), p. 27, nota 113.

⁶ ASLSP, *Scritture istituzionali, Statuti e regolamenti*, n. 2, « Progetto di Regolamento per la stampa degli atti ed opere della Società Ligure di Storia Patria, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea generale della Società ».

Con la terza modifica statutaria, del febbraio 1897, è riconosciuta l'erezione in Ente Morale con RD n. 229 del 10 luglio 1898⁷. Qui si accentuano le prerogative del Consiglio, riservandogli, in via esclusiva, la proposta di nomina per soci onorari e corrispondenti e riservandogli, insieme al presidente – unico ufficiale eleggibile direttamente dall'Assemblea – l'attribuzione delle restanti cariche; è un accentramento mitigato tuttavia dalla riduzione a due anni della durata di tutti i mandati (con rinnovo annuale di metà dei consiglieri estratti a sorte). Nel contempo compaiono le nuove cariche sociali di delegato alla contabilità, tesoriere e bibliotecario. L'attività dell'ufficio di segreteria, più precisamente normata, si struttura in tre funzioni: vigilanza del movimento dei soci, stampa e moduli di cancelleria, predisposizione dei resoconti d'Assemblea generale e delle riunioni del Consiglio direttivo, che sono espletate dal segretario mediante la tenuta del registro di protocollo⁸, del registro dei verbali dell'Assemblea generale, delle riunioni consiliari e infine di uno speciale per le sezioni⁹. Interessante, sul piano dell'amministrazione contabile, lo sdoppiamento della figura del cassiere:

- 1) un delegato alla contabilità, eletto dal consiglio al suo interno, cura l'andamento finanziario, attraverso la tenuta di un libro mastro intestato agli articoli del bilancio, di un registro dei mandati di pagamento e del libro inventario¹⁰; è inoltre responsabile dei bilanci, dei rendiconti annuali e dell'emissione dei mandati di pagamento;
- 2) un tesoriere, eletto dal consiglio al suo interno o tra i soci effettivi, incaricato di riscuotere i proventi e sottoscrivere le ricevute.

Restando nell'ambito dell'amministrazione finanziaria è altrettanto rilevante l'istituzione del collegio dei revisori dei conti, eletti annualmente, col compito di esaminare il bilancio e predisporre una relazione da presentarsi all'Assemblea nella seduta di approvazione dello stesso.

⁷ *Ibidem*, n. 5.

⁸ In realtà è quasi concomitante all'approvazione dello statuto l'introduzione, nell'uso di segreteria, del registro copialettere per la corrispondenza in uscita; bisogna supporre in merito una piccola confusione terminologica tra copialettere e protocollo.

⁹ Tale registro, previsto dallo statuto del 1897, non pare mai entrato in uso; in precedenza ciascuna sezione procedeva autonomamente alla verbalizzazione delle proprie sedute, anche se la conservazione dei verbali e la loro eventuale pubblicazione era sempre affidata al segretario generale.

¹⁰ L'uso del libro inventario non è attestato fino al 1970, quando però la sua tenuta è nella prassi affidata alla responsabilità del segretario.

Dopo un quarantennio di vita, il patrimonio librario della Società ha assunto un'importanza tale da imporre particolari norme per la biblioteca, la cui gestione è affidata a un consigliere appositamente delegato, eventualmente coadiuvato da soci proposti dal medesimo, senza tuttavia che i termini del mandato siano eccessivamente ampi: lo statuto infatti esprime indicazioni minute anche su aspetti pratici quali il prestito librario.

Infine, merita attenzione segnalare una tendenza accentratrice da parte del Consiglio in materia editoriale, che di fatto si concretizza nell'esautorare le tre sezioni, a cui ora si aggiungono quelle di legislazione e giurisprudenza storica e di paleontologia¹¹, dalla loro funzione di revisione critica dei testi proposti per la stampa¹²; ciò costituisce l'inizio di un progressivo esaurimento della vitalità delle cinque sezioni di cui mancano notizie già nel primo decennio del Novecento.

Il quarto statuto¹³, approvato dall'assemblea il 9 giugno 1923 e ratificato con RD n. 2271 del 18 novembre 1926, segna alcuni significativi cambiamenti:

¹¹ Circa l'attività delle Sezioni v. ASLSP, *Scritture di segreteria, Verbalì della Sezione di storia*, nn. 1-19; *Ibidem, Verbalì della Sezione di archeologia*, nn. 1-17; *Ibidem, Verbalì della Sezione di belle arti*, nn. 1-9. Non sono pervenuti registri dei verbalì delle due sezioni istituite con lo Statuto del 1897, si presume che di fatto non siano mai state attive; v. anche R. MENDUNI, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria nel primo cinquantennio di vita (1858-1908)*, in ASLi, n.s., VIII/I (1868), pp. 72-76. Resoconti e relazioni a stampa sono pubblicati in diverse sedi v. *Indice cit.* pp. 581-586 Si segnalano anche le comunicazioni del Segretario generale Belgrano in « Archivio Storico Italiano », Serie II, XI/1 (1860), pp. 192-203; XII/2 (1860), pp. 62-74; XVI/2 (1862), pp. 26-56; Serie III, VI/2 (1868), pp. 180-197; IX/1 (1869), pp. 217-223; X/2 (1869), pp. 196-209; XII/2 (1870), pp. 184-196; XV (1872), pp. 164-179; XVII (1873), pp. 512-518; XIX (1874), pp. 475-497; XXII (1875), pp. 307-332; « Giornale degli studiosi di lettere, scienze, arti e mestieri dedicato alla Società Ligure di Storia Patria », II (1870), primo semestre, pp. 211-224; secondo semestre, pp. 4-16, 143-144, 145-151, 340-352; III (1871) primo semestre, pp. 400-404; secondo semestre, pp. 47-48, 55-64, 95-104, 136-147; IV (1872), pp. 419-124, 433-446; « Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia » (1875), pp. 1202, 1250, 1751-1753, 1903, 1967, 5160-5162, 5409-5410, 5486-5487, 6383-6384, 6977, 6992-6993; (1876), pp. 1567-1568.

¹² ASLSP, *Scritture istituzionali, Statuti e regolamenti*, n. 5, titolo V 'Atti della società': « Il Consiglio direttivo provvede alla loro pubblicazione; ogni lavoro proposto da un socio o da una sezione sarà vagliato dal Consiglio o dalla Commissione per la stampa o altra Commissione apposita; la Commissione per la stampa creata annualmente dal Presidente tra i soci, è incaricata, insieme agli autori, della correzione degli scritti ».

¹³ *Ibidem*, n. 6.

- 1) abolizione delle sezioni;
- 2) introduzione della figura del socio effettivo vitalizio (iscritto a vita previo versamento irrevocabile di L. 500), che implica una distinzione interna al corpo sociale;
- 3) ripristino della facoltà di ciascun socio di proporre la candidatura di soci onorari o corrispondenti (di cui è fissato il limite massimo rispettivamente in 10 e 15), ferma restando la facoltà del Consiglio di non dar seguito alla proposta;
- 4) articolazione degli «Atti» in tre tipologie: *Atti* contenenti monografie e documenti, *Atti, serie del Risorgimento*, *Bollettini sociali*, contenenti notizie della Società.

Come già anticipato, norme imposte dall'alto limitano la durata di questo testo a meno di un decennio¹⁴: La nascita della Giunta centrale per gli studi storici e il progetto di uniformazione delle Deputazioni e Società portano allo scioglimento del Consiglio con Decreto Prefettizio del 13 marzo 1935. Il 20 giugno seguente, il RD n. 1176 «Approvazione del Regolamento per le Regie Deputazioni di Storia Patria», pone fine temporaneamente all'autonomia del sodalizio dando vita alla Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria. In ottemperanza al regolamento in vigore, la Deputazione è retta da un Consiglio direttivo, composto da un presidente e un vicepresidente nominati con regio decreto, due deputati, designati dal presidente, e i presidenti delle sezioni subalterne¹⁵; il corpo sociale è composto di tre categorie: i deputati (di nomina governativa), i corrispondenti (designati dalla Deputazione previo assenso del Ministero per l'educazione nazionale) e i soci

¹⁴ *Ibidem*, n. 7. Per questa parte v. anche D. PUNCUH, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)* (ASLI, n.s., VIII/I, 1968), pp. 41-42, anche in *Id.*, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO (ASLI, n.s., XLVI/I, 2006), pp. 417-418.

¹⁵ L'uso del termine 'sezione' può essere motivo di confusione: come si è visto, prima dello statuto del 1926, le sezioni erano raggruppamenti di soci che si dedicavano ad uno specifico settore di studi; con la normativa fascista, invece, tale termine indica delle strutture organizzate su base territoriale gerarchicamente subordinate alla Regia Deputazione. La circoscrizione di competenza assegnata alla Deputazione ligure comprende «le provincie di Genova, Imperia, La Spezia, Massa, Savona ed in genere gli antichi domini della Repubblica di Genova», in questo ambito territoriale risultano attive le sezioni: Ingauna e Intemelja, di Massa, di Pontremoli, di Savona, della Spezia.

(ammessi dal Consiglio su istanza degli stessi interessati). Così il sodalizio, da libera associazione dotata di personalità giuridica, passa ad essere un tassello dello Stato totalitario¹⁶.

Come è noto l'immediato dopoguerra segna il ritorno all'autonomia¹⁷; nel 1947 la Società adotta nuovamente lo statuto del 1923 che perdura circa un trentennio. Le due più recenti modifiche, nel 1975¹⁸ e nel 2000¹⁹, apportano lievi modifiche: prima sono abolite le figure del socio vitalizio e del delegato alla contabilità; poi, con lo statuto tuttora vigente, si inseriscono alcune norme volte a mutare la ragione sociale in « Società Ligure di Storia Patria (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - O.N.L.U.S.) ».

Fatta eccezione per il periodo della Regia Deputazione, l'attività centocinquantenaria si connota per forti elementi di continuità amministrativa che si traducono nella formazione delle diverse serie d'archivio. Oltre alla sezione relativa alle scritture costitutive, statutarie e normative, l'archivio si compone di altre tre analoghe partizioni riconducibili alle scritture prodotte dall'ufficio di segreteria, alle scritture contabili e a quelle relative alla biblioteca.

L'ufficio di segreteria produce abbondante documentazione articolata secondo le sue cinque principali funzioni che implicano la formazione di altrettante serie:

- 1) movimento dei soci²⁰;
- 2) registri dei processi verbali dell'Assemblea generale²¹;
- 3) registri dei processi verbali delle sedute del Consiglio²²;

¹⁶ Due aspetti sono emblematici: ai presidenti delle Deputazioni e delle sezioni è richiesto il giuramento di fedeltà, pena il decadimento dalla carica, v. R.D. leg. 21 settembre 1933, n. 1333, convertito in legge con L. 12 gennaio 1934, n. 90, artt. 3-4. Nel 1938 poi i soci sono sottoposti al censimento della razza nelle modalità previste per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

¹⁷ DLCPS 24 gennaio 1947, n. 245 « Restituzione di autonomia alle Deputazioni di storia patria e Società storiche istituite e riconosciute dallo Stato anteriormente al 28 ottobre 1922 ».

¹⁸ Statuto approvato con DPR n. 712 del 30 ottobre 1975; v. ASLSP, *Scritture istituzionali, Statuti e regolamenti*, n. 8.

¹⁹ Statuto approvato con DM 10 marzo 2000; *Ibidem*, n. 9.

²⁰ ASLSP, *Scritture di segreteria, Elenchi ed albi sociali*, nn. 1-10.

²¹ *Ibidem*, *Verbali dell'Assemblea dei soci*, nn. 1-6.

²² *Ibidem*, *Verbali del Consiglio direttivo*, nn. 1-4.

- 4) un registro delle Sezioni²³;
- 5) corrispondenza²⁴.

L'amministrazione finanziaria, affidata nel tempo a diverse figure, dà luogo al formarsi di serie meno costanti e definite, ad eccezione di quella dei rendiconti annuali²⁵, predisposti per l'approvazione del Consiglio e dell'Assemblea. Quasi nulla è pervenuto invece, probabilmente a causa di scarti, delle scritture iniziali: registri dei mandati di pagamento, registri delle ricevute e altre pezze d'appoggio. Le scritture, per così dire, intermedie sopravvivono in alquanto lacunose serie dei giornali di cassa²⁶, dei libri mastri²⁷ e dei libri inventario, la cui responsabilità in tempi recenti è passata all'ufficio di segreteria²⁸.

La gestione della biblioteca ha certamente prodotto abbondanti materiali relativi alla sala di lettura e al servizio di prestito bibliotecario, di cui non è rimasta che qualche sporadica traccia; si conservano solo alcuni strumenti di ricerca obsoleti²⁹.

::

La scelta ora di dedicare un qualche spazio alle figure dei segretari e dei tesorieri, o di semplici impiegati, muove dall'evidenza del loro imprescindibile ruolo nella formazione dell'archivio³⁰.

²³ *Ibidem*, *Verbalì della Sezione di storia*, nn. 1-19; *Verbalì della Sezione di archeologia*, nn. 1-17; *Verbalì della Sezione di belle arti*, nn. 1-8; al posto del registro unico previsto (v. sopra, nota 9).

²⁴ *Ibidem*, *Corrispondenza, Fascicoli annuali*, nn. 1-121; *Registri copialettere e protocolli*, nn. 1-14. Altre attribuzioni del segretario, pur non precisamente normate, hanno dato luogo alla serie *Altre scritture di segreteria* a sua volta articolata in tre sottoserie *Amministrazione, Attività editoriale, Attività culturali straordinarie*.

²⁵ *Ibidem*, *Scritture contabili, Rendiconti annuali*, nn. 1-39.

²⁶ *Ibidem*, *Giornali di cassa*, nn. 1-16.

²⁷ *Ibidem*, *Libri mastri*, nn. 1-3.

²⁸ *Ibidem*, *Scritture di segreteria, Altre scritture di segreteria, Amministrazione*, nn. 6-7; v. sopra, nota 10.

²⁹ *Ibidem*, *Scritture della biblioteca*, nn. 1-3.

³⁰ I diversi segretari generali e tesorieri della Società sono spesso figure piuttosto note, perlomeno a livello locale; ad ogni buon conto credo opportuno fornire, per ciascuno di essi, qualche brevissimo orientamento bibliografico. Per un elenco completo delle cariche della Società v. in questo stesso volume *Albo sociale (1857-2007)*, a cura di M. CALLERI, pp. 423-480.

Nel primo lustro il succedersi alla segreteria prima di Gerolamo Boccardo³¹, poi di Agostino Olivieri³², non ha potuto influenzare profondamente la struttura dell'archivio in formazione. A gettare le basi della stessa è la trentennale segreteria di Luigi Tommaso Belgrano³³, la cui ascesa alla segreteria, nel 1864, si può leggere come parte di un sommovimento generazionale interno al sodalizio³⁴. Dobbiamo al suo operato l'organizzazione delle principali serie d'archivio e in particolare la verbalizzazione delle sedute dell'Assemblea e del Consiglio direttivo e il disbrigo della corrispondenza³⁵; su quest'ultima merita quantomeno segnalare la presenza costante di minute autografe, e anche di note archivistiche sulla posta in arrivo, del segretario, determinata anche dal fatto che la corrispondenza indirizzata alla Società

³¹ Gerolamo Boccardo presenta le dimissioni da Segretario già con lettera del 12 gennaio 1858; pare evidente che non abbia avuto modo di svolgere quei compiti connessi alla sua carica. Su di lui v. *Boccardo Gerolamo*, in GSSL, V (1904), p. 221; *Boccardo Gerolamo*, in *Dizionario biografico dei Liguri*, II, Genova 1994, pp. 20-21.

³² Su Agostino Olivieri, direttore della Biblioteca universitaria di Genova dal 1857 al 1865 e docente di Paleografia presso l'ateneo genovese, v. O. RAGGIO, *Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970*, in *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, in ASLI, n.s., XLIII/II (2003), p. 525, (anche in *Fonti e studi per la storia dell'Università di Genova*, 5); il suo fascicolo di studente si conserva in Archivio di Stato di Genova, *Università*, n. 1402; per la sua bibliografia in seno alla Società si rimanda agli *Indici* cit., pp. 538-539; altri scritti pubblicati in diverse sedi sono indicati da A. MANNO, *Bibliografia degli Stati della monarchia di Savoia*, VII, Torino 1902, p. 411. Le sole unità prodotte sotto la responsabilità dell'Olivieri sono ASLSP, *Scritture di segreteria*, *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 1; e *Minute di verbali*, nn. 1-2; dove la sua mano ricorre assai di rado, già dal 1861 infatti l'estensore materiale dei verbali parrebbe il vicesegretario Belgrano.

³³ Per un primo orientamento su Luigi Tommaso Belgrano v. i necrologi di A.G. BARRILI, *Commemorazione del prof. comm. Luigi Tommaso Belgrano fatta dalla Società Ligure di Storia Patria addì XXIV maggio MDCCCXCVI nel salone del Palazzo Rosso, già dei Brignole Sale*, in ASLI, XXVIII/I (1896), pp. XLIX-LXXXVII; C. DESIMONI, *In memoria di Luigi Tommaso Belgrano*, in GL, XXI (1896), pp. 3-8; *La commemorazione del compianto comm. L. T. Belgrano*, *Ibidem*, pp. 203-206; le schede biografiche di G. BALBI, *Belgrano Luigi Tommaso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VII, Roma 1965, pp. 578-579; e M.T. ORENGO, *Belgrano Luigi Tommaso*, in *Dizionario biografico dei Liguri*, I, Genova 1992, pp. 443-445.

³⁴ D. PUNCUH, *La fondazione della Società* cit., pp. 23-25.

³⁵ Numerose unità riportano tracce dell'ordinamento impartito dal Belgrano: ASLSP, *Scritture di segreteria*, *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 1; *Minute di verbali*, nn. 1-8; *Verbali della Sezione di storia*, nn. 3-19; *Verbali della Sezione di archeologia*, nn. 3-17; *Verbali della Sezione di Belle arti*, nn. 2-8; *Corrispondenza*, *Fascicoli annuali*, nn. 1-36.

veniva recapitata direttamente al suo domicilio privato³⁶. Questa abitudine, di sbrigare pratiche d'ufficio a casa propria, può aver condizionato lo stato attuale delle serie dei registri dei verbali dell'Assemblea e del Consiglio, lacunose proprio negli anni della sua segreteria; a riprova della sua attenzione verso questa attività resta una consistente serie di relazioni e verbali sia a stampa che in minuta³⁷.

La scomparsa, in un breve lasso di tempo, del Belgrano e del presidente Gerolamo Gavotti, avvenuta per entrambi nel 1895, getta la Società in uno stato di semi paralisi. Il rinnovo delle cariche sociali al principio dell'anno successivo porta alla segreteria l'anziano Luigi Beretta, già collaboratore del Belgrano³⁸. La scelta di continuità è evidente quanto la necessità di rinnovamento; non è un caso che, durante la lunga presidenza di Cesare Imperiale di Sant'Angelo (1896-1920), siano avviati lavori per una riforma statutaria che, come si è già visto, accentua la definizione dei compiti istituzionali del segretario; nonostante non intenda sminuire il valore di Belgrano, la Società riconosce di non potersi più permettere il rischio di un collasso amministrativo nel caso in cui venga a mancare un segretario generale che, a fronte di attribuzioni piuttosto generiche, tiene le fila dell'intera vita sociale. A conferma di questa lettura interviene esplicitamente il Pandiani:

Nell'animo di molti sorse allora il dubbio che con lui dovesse aver fine la Società perché dopo la morte o la dispersione dei fondatori e dei primi collaboratori tutte le cure del sodalizio erano state da lui assunte; e, invero, a tutte, per lungo tempo, aveva saputo provvedere quella meravigliosa tempra di lavoratore³⁹.

³⁶ Significativa in proposito lettera del 5 febbraio 1896 alla Direzione Genovese delle Poste, con la quale Luigi Beretta comunica la cessata delega al defunto Belgrano e chiede che la corrispondenza destinata alla Società venga ad essa trasmessa nella sua sede ufficiale; v. anche l'introduzione alla serie ASLSP, *Scritture di segreteria, Corrispondenza, Fascicoli annuali*.

³⁷ A questo proposito si rimanda all'elenco di relazioni e verbali a firma Belgrano pubblicati su diverse testate, di cui alla nota 11; si consideri inoltre la serie ASLSP, *Scritture di segreteria, Minute di verbali*, attribuibile quasi per intero alla sua attività.

³⁸ Frutto della loro collaborazione è l'edizione de *Il secondo registro della Curia arcivescovile di Genova trascritto dal socio LUIGI BERETTA e pubblicato dal socio L.T. BELGRANO*, in ASLi, XVIII (1887), il cui manoscritto si conserva ancora presso la Società: ASLSP, *Scritture di segreteria, Altre scritture di segreteria, Attività editoriali*, n. 10. Sul Beretta v. F. POGGI, *Luigi Beretta*, in ASLi, XLIX/I (1919), pp. 63-64; B. BERNABÒ, *Beretta Luigi*, in *Dizionario biografico dei Liguri*, I, Genova 1992, pp. 481-482.

³⁹ E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia patria dal 1858 al 1908*, in ASLi, XLIII (1908), p. 135.

L'efficace politica di rinnovamento della base sociale intrapresa dal presidente si accompagna a un generale rinnovamento organizzativo; durante le segreterie di Beretta, Gaetano Frisoni⁴⁰ e Mattia Moresco⁴¹, attraverso la ripresa della corretta tenuta dei registri dei processi verbali e l'introduzione del registro copialettere, si ristabilisce una prassi amministrativa corretta e pressoché esente da influenze personalistiche.

Segue il ventennale operato di Francesco Poggi, perfettamente in linea con il ritrovato rigore organizzativo, che si riflette non solo in una corretta tenuta dell'archivio, ma anche in una puntuale attività di rendicontazione dell'attività sociale⁴². Costretto alle dimissioni nel 1931⁴³, il Poggi lascia la segreteria nelle mani di Vito Vitale⁴⁴. Quest'ultimo ne regge le sorti, anche nel periodo della Regia Deputazione, fino alla fine della guerra, quando, eletto presidente, gli subentra Teofilo Ossian De Negri⁴⁵. I due segretari

⁴⁰ Su Gaetano Frisoni, docente di lingue straniere, traduttore e linguista dalla ricchissima bibliografia v. F. TOSO, *La "Grammatica catalana" di Gaetano Frisoni (1912)*, in « *Etudis romànics* », XXV (2003), pp. 317-325, distribuito in formato digitale sul sito dell'Institut d'Estudis Catalans < <http://publicacions.iec.cat/> > (indirizzo verificato il 25 ottobre 2010).

⁴¹ Su Mattia Moresco, in seguito presidente della Società, rettore dell'Università di Genova e senatore del Regno, le notizie sono piuttosto abbondanti, ma manca un profilo biografico esauriente. Si segnala come primo spunto la nota introduttiva a *Scritti di Mattia Moresco*, Milano 1959, pp. V-VI; e la bibliografia degli scritti, pp. VII-VIII.

⁴² Alla responsabilità di Francesco Poggi si possono ricondurre le seguenti unità: ASLSP, *Scritture di segreteria*, *Verbali dell'assemblea dei soci*, nn. 3-4; *Verbali del Consiglio direttivo*, nn. 2-3; *Corrispondenza*, *Registri copialettere e protocolli*, nn. 3-11; il fatto che molte minute e diversi verbali siano certamente attribuibili alla sua mano è un indizio della grande serietà con cui egli attendeva all'ufficio assegnatogli. Si ricordano anche le ampie e dettagliate relazioni sull'attività sociale pubblicate negli « *Atti* », v. *Indice cit.*, pp. 546-547.

⁴³ Su questa sgradevole vicenda v. nel primo volume di questa raccolta D. PUNCUH, *Introduzione*, pp. 16-17, nota 42; L. LO BASSO, *La storia moderna. Parte I (1857-1957)*, *Ibidem*, pp. 179-181.

⁴⁴ Su Vito Vitale v. il fascicolo monografico *Vito Vitale e l'opera sua*, in « *Bollettino ligustico* », VIII/4 (1956), pp. 93-165; i cui scritti sono ripresi (ad eccezione di E. PANDIANI, *In Memoria*, *Ibidem*, pp. 99-100 e G. PIERSANTELLI, *Vitale "mio"*, pp. 106-110) in *Vito Vitale. Testimonianze di A. VIRGILIO e R.S. LOPEZ, bibliografia critica di T.O. DE NEGRI con contributi di G. ORESTE e N. CALVINI*, in ASLi, LXXIV/I (1957), pp. 3-75.

⁴⁵ Sul De Negri v. G. ORESTE, *Teofilo Ossian De Negri*, in *Studi in memoria di Teofilo Ossian De Negri*, Genova 1986, II, pp. 116-123; *Bibliografia degli scritti di Teofilo Ossian De Negri*, a cura di A.L. NUTI, *Ibidem*, I, pp. 167-176; G.B. VARNIER, *De Negri Teofilo Ossian*, in *Dizionario biografico dei Liguri*, V, Genova 1999, pp. 448-451.

appena menzionati, personalità di alta levatura culturale e scientifica, si dimostrarono decisamente inadeguati ai compiti amministrativi loro assegnati; le abbondanti lacune documentarie riscontrate per gli anni '40 e '50 non possono essere attribuite esclusivamente alle difficoltà dei tempi. Nel 1962, con l'elezione alla segreteria dell'attuale presidente Dino Puncuh, si apre una stagione che, sotto diversi aspetti, la Società sta tuttora vivendo ⁴⁶.

Anche l'amministrazione contabile è legata ad alcuni personaggi di rilievo. Nei primi decenni, la carica di cassiere è ricoperta stabilmente da Marcello Staglieno ⁴⁷, accurato compilatore di una serie di resoconti annuali che si interrompe in un momento particolarmente significativo, nel 1896, cioè in concomitanza coll'avvicendamento Belgrano-Beretta alla segreteria ⁴⁸. L'amministrazione successiva, affidata al tesoriere Francesco Domenico Costa ⁴⁹, si distingue al contrario per una confusa ed approssimativa gestione, tanto da obbligare il Consiglio, nel 1915, a rivolgersi ad un contabile professionista per far chiarezza su alcuni aspetti oscuri che avevano portato ad un ammanco di cassa, prontamente sanato dall'improvvido tesoriere ⁵⁰. La vicenda si

⁴⁶ Sulla segreteria Puncuh durata fino al 1977, anno della sua elezione alla presidenza si rimanda semplicemente alla diretta testimonianza dell'interessato D. PUNCUH, *Introduzione* cit., pp. 25-44. Sulla sua attività scientifica ed accademica v. M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, A. ROVERE, *Introduzione* a D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna* cit., pp. IX-XIII; *Bibliografia degli scritti di Dino Puncuh, Ibidem*, pp. 1005-1013.

⁴⁷ Su Marcello Staglieno v. A. MASSA, *Il Marchese Marcello Staglieno*, in «Gazzetta di Genova», LXXXII/11 (1914); F. POGGI, *Marcello Staglieno*, in ASLi, XLIX/I (1919), pp. 38-56. L'archivio dello studioso è conservato parte nel Fondo manoscritti della Società (nn. 9, 12, 15-16, 20, 24, 28, 30, 33, 34, 52, 54, 331-344), parte presso la Biblioteca civica Berio di Genova.

⁴⁸ Unica traccia documentaria lasciata dalla tesoreria Allegretti, predecessore di Staglieno per il primo lustro, sono gli allegati a ASLSP, *Scritture contabili, Rendiconti annuali*, n. 1; su di lui v. L.T. BELGRANO, *Nicolò Allegretti*, in ASLi, III/I (1864), p. XXXVI. Sotto la responsabilità di Marcello Staglieno furono invece compilate le prime 19 unità della serie appena citata.

⁴⁹ All'amministrazione Costa risalgono le seguenti unità: ASLSP, *Scritture contabili, Giornali di cassa*, nn. 3-5; *Ibidem, Libri mastri*, n. 1; sulla sua figura di appassionato bibliofilo e brillante uomo d'affari v. *Costa Francesco Domenico*, in *Dizionario biografico dei Liguri*, IV, Genova 1998, pp. 13-14; M.T. CAMPANA, *Introduzione al Catalogo dei manoscritti della Biblioteca comunale di S. Margherita Ligure (Fondo antico "Francesco Domenico Costa")*, Santa Margherita Ligure 1998, pp. III-IV.

⁵⁰ La lettera dell'11 maggio 1915, indirizzata dal ragioniere M. Mercante al Presidente, ricostruisce la contabilità dell'intera gestione Costa (1897-1913) rilevando una deficienza di £ 555,41, fino a prova contraria « da addebitarsi al Tesoriere »; il 15 luglio seguente il Costa viene invitato a riferire al Consiglio a tale proposito e, il 27 dicembre dello stesso anno, il se-

conclude senza malumori con il passaggio della tesoreria al già delegato alla contabilità Paolo Alerame Spinola, capace ed attento amministratore, investito di questa responsabilità fino al 1934⁵¹. Durante il periodo della Regia Deputazione, muta il significato stesso delle scritture contabili: cessano di essere lo strumento di controllo dell'operato del Consiglio a disposizione della base sociale e si riducono quasi ad atto interno alla pubblica amministrazione: l'approvazione del bilancio da parte dei soci è sostituita dalla sua mera pubblicazione mediante affissione⁵². Altri elementi, già messi in luce nell'introduzione a questa miscellanea di studi, illuminano la difficile ripresa del dopoguerra⁵³. Solo a partire dai primi anni '60, grazie a un duro lavoro di ricostruzione delle vicissitudini finanziarie precedenti intrapreso dai revisori Giuseppe Felloni, Giovanni Reborà e Danilo Presotto, le scritture contabili della Società assumono un'organizzazione omogenea che, dall'avvento alla tesoreria del giovane Felloni nel 1964, mantengono fino ad oggi⁵⁴.

Un altro aspetto, che merita qualche breve nota, è l'operato del personale stipendiato. Fin dalla sua fondazione la Società inserisce a bilancio voci relative al pagamento di emolumenti a diverse figure: gli uscieri della Biblioteca Berio⁵⁵,

gretario Poggi, informandolo dell'avvenuta nomina a socio onorario, si congratula ed esprime piena soddisfazione «...per la generosità dimostrata (...) nel risolvere la vertenza testè chiusa, riguardante i conti della Società». Come sia possibile che un uomo d'affari serio e capace come il Costa si sia dimostrato un amministratore così poco affidabile resta una questione aperta.

⁵¹ Allo Spinola si deve la compilazione di ASLSP, *Scritture contabili, Rendiconti annuali*, nn. 21-37; su di lui v. *Paolo Alerame Spinola*, in GSSL, [n.s.] XV (1939), pp. 203-204.

⁵² L'art. 23 del RD n. 1176 del 20 giugno 1935 demanda la compilazione del bilancio al Consiglio direttivo della Deputazione, sopprimendo quindi le figure del Tesoriere e del Delegato alla contabilità; l'art. 34 poi impone di sottoporlo all'approvazione del Presidente della Giunta centrale per gli studi storici.

⁵³ D. PUNCUH, *Introduzione* cit., pp. 7-10, 24, 27 e in particolare le note 20-21.

⁵⁴ Sono attribuibili a Giuseppe Felloni le unità in ASLSP, *Scritture contabili, Giornali di cassa*, nn. 10-15; sulla sua opera di riorganizzazione dei conti sociali v. D. PUNCUH, *Introduzione* cit., nota 78. Al suo successore, il compianto Enrico Carbone, si deve la redazione del n. 16 e dei seguenti non descritti nell'inventario fino all'esercizio finanziario del 2001, quando, con l'introduzione della nuova unità monetaria, preferì abbandonare un compito resosi troppo gravoso, pur continuando a dedicare energie alla Società in veste di revisore dei conti fino alla morte, sopraggiunta nell'estate del 2009.

⁵⁵ Girolamo Guardone, portiere della Biblioteca civica, percepisce £ 60 annue per la preparazione della sala e altri piccoli servizi, fino al novembre 1871, in concomitanza con il primo cambio di sede.

l'impiegato presso la biblioteca delle Missioni urbane di Genova (seconda sede del sodalizio)⁵⁶, gli uscieri di Palazzo Bianco e Palazzo Rosso ricevono compensi per generici servizi resi. La Società inoltre appalta la riscossione delle quote e la distribuzione ai soci delle pubblicazioni⁵⁷. Per servizi di supporto alla segreteria, quindi continuativi e qualificati, la Società impiega personale direttamente dipendente: Alessandro Lagorio è in servizio come scritturale dal 1873 fino al 1896⁵⁸, cui succede Adolfo Tomeno come commesso di segreteria dal 1896 al 1900; già dal 1898 Pietro Muttini⁵⁹ risulta impiegato e resta in servizio fino al primo trimestre del 1915 quando, a seguito del richiamo sotto le armi di Amedeo Mazzoleni, suo aiutante dal 1906, e per sopraggiunte esigenze di studio dello stesso Muttini, gli subentra, dopo un breve passaggio di competenze, Francesco Bonanni, impiegato fino all'inizio del 1919. Ampi vuoti nelle serie contabili rendono ardua la ricostruzione delle successive vicende; tuttavia già nel 1919 incontriamo come impiegato Silvio Caprile, destinato a collaborare con la Società per diversi decenni, fino al dopoguerra⁶⁰. Oltre al contributo ordinario e costante di

⁵⁶ Paolo Geymonat, inserviente presso la biblioteca della Missione urbana percepisce £ 100 annue nel biennio 1872-1873; alla sua morte gli succede per un semestre Raffaele Ceretti.

⁵⁷ Giacomo Peragallo nel biennio 1865-1866, Giuseppe Morando dal 1870 al 1889, Annunzio Schenone negli anni 1896-1900 e Amedeo Mazzoleni attestato tra il 1906 e il 1915.

⁵⁸ In particolare dopo aver spostato la segreteria in un appartamento appositamente preso in affitto, la Società si dota di personale qualificato: il Lagorio ad esempio, come emerge dalla sua lettera di dimissioni del 9 giugno 1896 e dalla risposta del Presidente del giorno successivo, è impiegato anche presso il municipio di S. Fruttuoso. Questi risulta affiancato fino al 1890 da tale Andrea Nicora di cui però non si conosce nulla.

⁵⁹ Il Muttini doveva essere una persona intraprendente e dotata, come testimonia una carriera tutt'altro che disprezzabile: introdotto dal Tomeno nel 1898, da questi allora definito "bravo giovane"; dal verbale della seduta del Consiglio del 20 gennaio 1915 emerge che avvertiva l'esigenza di conseguire un titolo di studio universitario che gli consentisse di progredire nella carriera presso la Biblioteca civica Berio in cui era impiegato e di cui giunse ad essere direttore nel biennio 1945-1946, v. < <http://www.aib.it/aib/stor/teche/ge-civ.htm> > (indirizzo verificato il 4 novembre 2010). Alcuni anni dopo le dimissioni torna a collaborare a titolo volontario con la Società diventandone socio (1922-1947) e consigliere (1947), v. *Albo sociale cit.*, pp. 431, 467; muore nel corso dello stesso anno: v. ASLSP, *Scritture di segreteria, Verbali dell'assemblea dei soci*, n. 4, p. 122.

⁶⁰ Dell'impiegato Caprile scrive qualche cenno D. PUNCUH, *Introduzione cit.*, pp. 10, 12, note 21-22, 28; la sua presenza in Società è comprovata, a partire dall'estate del 1919, da due biglietti inviati da questi al segretario generale Poggi il 18 e 20 agosto, v. ASLSP, *Scritture di segreteria, Corrispondenza, Registri copialettere e protocolli*, n. 6, c. 158.

uno o due impiegati, la Società è solita avvalersi, *una tantum*, di prestazioni altamente qualificate, laddove se ne ravvisi la necessità. È il caso di Giacomo Stefano Filippi che, tra il 1875 e il 1890, redige a più riprese il catalogo alfabetico della biblioteca⁶¹, e la cui opera è idealmente continuata da Antonio Luoni a cui la Società affida, nel 1897, la catalogazione sui nuovi schedari Staderini⁶². Nel 1889 a Martino Lundbek è commissionata la traduzione di un'opera dallo svedese⁶³ e tale sig. Nanni riceve un compenso per pratiche d'ufficio espletate in funzione della mobilitazione straordinaria a tutela di Palazzo San Giorgio; infine Pietro Zignone tra il 1879 e il 1885 trascrive diversi documenti e manoscritti dei secoli XIII-XV⁶⁴.

Se la responsabilità della tenuta dell'archivio risiede principalmente nella figura del segretario generale, questi, seguendo le proprie inclinazioni, può delegare il disbrigo delle pratiche a personale variamente qualificato e di cui poco ci è dato conoscere; non stupisce, quindi, che diverse mani che compilano i verbali o tengono la corrispondenza siano di difficile identificazione.

Già prima di quest'ultimo intervento di riordinamento e di inventariazione l'archivio si presentava in buone condizioni conservative e relativamente in ordine. Tra i possibili traumi patiti dalla documentazione gli unici degni di essere presi in considerazione sono vicende legate ai numerosi traslochi, rispetto ai quali però non è facile dire se, e in quale misura, abbiano effettivamente influito sulla conservazione delle carte. È tuttavia opportuna qualche breve nota in merito.

La prima sede sociale, presso la Biblioteca civica Berio⁶⁵, resta disponibile per quattordici anni, fino a quando, nel 1871, per esigenze legate all'ac-

⁶¹ ASLSP, *Scritture della biblioteca*, nn. 1-2.

⁶² *Ibidem*, n. 3; v. anche la sua lettera al Bibliotecario in data 25 aprile 1897. Il successivo catalogo, iniziato da A. Barkovich nel tardo autunno 1967 è restato in uso fino almeno al 1988, quando gli si affianca il primo catalogo informatico; quasi tutte le sue schede sono state distrutte man mano che venivano inserite nella banca dati digitale.

⁶³ J.C. GRÅBERG, *Dag-Bok öfver Blockaden af Genua år 1800 / Diario del blocco di Genova nell'anno 1800*, in ASLi, XXIII/II (1891), pp. 391-482.

⁶⁴ Le informazioni relative ai collaboratori saltuari e specializzati si evincono prevalentemente dalla serie ASLSP, *Scritture contabili, Giornali di cassa*.

⁶⁵ E. PANDIANI, *L'opera della Società ... dal 1858 al 1908*. cit., pp. 32-33.

crescimento della biblioteca del Comune, la Società si sposta nei locali della biblioteca della Congregazione delle missioni urbane di S. Carlo⁶⁶, ove la Società tiene le proprie assemblee, conserva la biblioteca e probabilmente comincia a concentrare la parte più antica dell'archivio. Problemi di spazio, questa volta relativi alla biblioteca del sodalizio, comportano la scelta di affittare nel 1889, dai marchesi Pallavicini, un appartamento al numero 41 di via della Maddalena, ad uso di segreteria⁶⁷. Soltanto nel 1896 la Società riesce ad ottenere, grazie al Comune, una sede adeguata a Palazzo Bianco, dove, per la prima volta, l'intera biblioteca può essere disposta ordinatamente⁶⁸. La sede viene trasferita ancora nel 1908, questa volta a Palazzo Rosso, in un locale egualmente decoroso ma meno idoneo ad accogliere la sala di lettura di una biblioteca⁶⁹; due anni dopo la posizione della Società si fa più stabile grazie alla stipula di una convenzione in cui il Comune si sobbarca il canone di locazione della sede, in cambio dell'apertura della biblioteca sociale al pubblico e di un abbonamento agli «Atti»⁷⁰. Durante gli anni del secondo conflitto mondiale, pur restando a Genova la sede ufficiale, l'intera biblioteca, con il supporto logistico del Comune e in particolare di Orlando Grosso, allora direttore dell'Ufficio civico antichità e belle arti, viene trasferita, e con essa anche l'archivio⁷¹, negli oratori di Voltaggio e di Carrosio. Non ci sono elementi utili a definire con precisione la data e le modalità di ritorno del materiale; pare tuttavia che non abbia tardato molto a giungere a Genova e, dato che l'operazione di imballaggio era ricaduta sull'impiegato Caprile,

⁶⁶ *Ibidem*, pp. 95-96.

⁶⁷ ASLSP, *Scritture contabili, Giornali di cassa*, n. 2, all. "Scrittura di locazione".

⁶⁸ E. PANDIANI, *L'opera della Società ... dal 1858 al 1908* cit., p. 137; non a caso dallo stesso anno inizia la catalogazione dei fondi librari e manoscritti sugli schedari marca Staderini; v. ASLSP, *Scritture della biblioteca*, n. 3.

⁶⁹ F. POGGI, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917*, in ASLi, XLVI/I (1917), pp. CCV-CCVI.

⁷⁰ *Ibidem*, pp. CCVI-CCVII.

⁷¹ L'operazione di messa in sicurezza del patrimonio librario e documentario pare piuttosto tardiva: 47 casse e 15 pacchi di materiale, imballato dal Caprile, diviso in tre o forse quattro lotti, tra il marzo e il giugno 1943, cioè quando Genova ha già subito i più pesanti bombardamenti, viene inviato a destinazione.

Nella prima spedizione, avvenuta il 18 marzo, partì anche l'archivio. Grazie a una nota, conservata insieme alle ricevute delle tre spedizioni in ASLSP, *Scritture di segreteria, Corrispondenza, Fascicoli annuali*, n. 87, probabilmente attribuibile a Moresco, sappiamo che l'archivio sociale era allora conservato nella 'sala grande' insieme al fondo manoscritti.

bisogna supporre che la ricollocazione in sede sia stata curata dallo stesso. A meno di un decennio dalla fine del conflitto, la Società si trova nuovamente costretta a lasciare la sede, questa volta per un locale, certamente inadeguato, negli ammezzati di Palazzo Bianco⁷²; secondo alcune testimonianze, in quest'occasione, una certa quantità di volumi è andata perduta e non si può escludere che qualche unità dell'archivio abbia patito la medesima sorte⁷³. Nel 1967 ha luogo il provvidenziale trasloco nella prestigiosa sede di Albaro, che accoglierà la Società fino al trasferimento nell'attuale sede di Palazzo Ducale, avvenuto nel 1993⁷⁴.

A un'analisi complessiva del materiale, non pare che le carte abbiano subito riordini impropri o massicci scarti indiscriminati; certamente ne sono stati praticati di periodici (soprattutto pezze d'appoggio alle scritture contabili e corrispondenza) e alcune unità sono andate disperse⁷⁵. La parte più antica reca tracce di un ordinamento omogeneo, impartito in fase di formazione o comunque in tempi molto vicini, al più tardi attorno alla fine degli anni '80 dell'Ottocento, e imputabile congiuntamente a Belgrano e a Staglieno. Successivamente non si registrano altri interventi archivistici e le carte si sedimentano spontaneamente, alternando periodi di buona gestione a periodi di grave incuria (in particolare gli anni della Regia Deputazione e il successivo decennio). A partire dagli anni '60 del Novecento la situazione amministrativa si stabilizza e le carte riflettono fedelmente il modello gestionale che dura fino ad oggi. Il più recente intervento archivistico praticato è il ricondizionamento di alcune unità, operato nel 1993 dall'attuale presidente, coadiuvato dal vicesegretario Marta Calleri.

Quasi incontaminato da indebite attenzioni, l'archivio presenta una forma molto vicina a quella naturale, sulla cui preservazione ha influito una scarsa valorizzazione e un conseguente modesto interesse da parte di soci e

⁷² D. PUNCUH, *Introduzione* cit., p. 12.

⁷³ Questa notizia, riferitami dal presidente Puncuh, era data per fatto quasi certo nei primi anni della sua presenza in Società; una quantificazione precisa delle perdite, praticabile mediante un lungo e faticoso lavoro di revisione del catalogo allora in uso (ASLSP, *Scritti della Biblioteca*, n. 3) resta ancora da fare.

⁷⁴ Notizie di questi traslochi in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società* cit.; *Atti sociali*, in ASLI, n.s., XXXIV/II (1994), pp. 485-502; D. PUNCUH, *Introduzione* cit., passim.

⁷⁵ Si è già detto come dell'importante segreteria Belgrano manchi del materiale, v. sopra, p. 311.

studiosi: le carte, consultate quasi certamente da Emilio Pandiani⁷⁶ e da Francesco Poggi⁷⁷ per le loro imponenti opere di ricostruzione dell'attività sociale, diventano una base sicura per i lavori di Rita Menduni⁷⁸ e Dino Puncuh⁷⁹; l'occasione dell'allestimento di questa miscellanea celebrativa del centocinquantesimo ne ha stimolato la riscoperta⁸⁰.

In conclusione si rende conto di alcune scelte di natura tecnica adottate nell'inventario. Partendo dal presupposto che la Società è ancora un organismo attivo, il suo archivio è in costante accrescimento e, come si è visto, il suo assetto organizzativo, in alcuni aspetti, non è affatto mutato dalla fondazione a oggi; pertanto si è reso necessario un sistema di numerazione delle unità a serie aperte, che implica l'assenza di un numero di corda progressivo e univoco. Molte serie corrono senza soluzione di continuità fino ai nostri giorni; in fase iniziale sono state schedate tutte le unità, ma, dovendo stabilire un termine cronologico entro cui limitare la presente descrizione, si è deciso di interromperla al 1977, che segna l'avvio della presidenza Puncuh, riconfermata fino ad oggi: sono pertanto descritte in questo inventario tutte le unità aventi l'estremo cronologico remoto anteriore al 31 dicembre di quell'anno⁸¹. Il materiale recente, conservato in gran parte insieme a quello più antico, sarà, a tempo debito, oggetto di descrizione, probabilmente tramite mezzi informatici che consentano un'adeguata flessibilità.

⁷⁶ E. PANDIANI, *L'opera della Società ... dal 1858 al 1908* cit.; ID. *L'opera della Società ... (1858-1912)* cit.

⁷⁷ F. POGGI, *Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917*, in ASLI, XLVI/I (1917); ID., *La Società Ligure di Storia Patria dal 1917 al 1929*, *Ibidem*, LVII (1930).

⁷⁸ R. MENDUNI, *L'attività scientifica* cit.

⁷⁹ D. PUNCUH, *I centodieci anni* cit.; ID., *Introduzione* cit.

⁸⁰ A questo punto è doveroso specificare che i lavori di riordino ed inventariazione di cui questo contributo è il risultato si sono svolti contemporaneamente agli altri studi che compongono questa miscellanea; per questa ragione le citazioni dei documenti dell'archivio sociale nei diversi contributi precedenti non possono essere allineate alle numerazioni proposte in questo *Inventario*.

⁸¹ In base al provvedimento di dichiarazione presso la Soprintendenza, di cui alla nota 2, l'intero complesso sarà dichiarato di interesse storico particolarmente importante, fino al medesimo termine; la scelta del 1977, coincidente con l'inizio del primo mandato del presidente oggi in carica, è parsa un buon compromesso tra le esigenze pratiche d'ufficio e quelle di studio.

La scheda descrittiva impiegata, simile a quella in uso negli inventari archivistici progettati e pubblicati negli «Atti» negli ultimi decenni⁸², è piuttosto semplice ed intuitiva; tuttavia occorre segnalare due casi in cui se ne propone una tipologia leggermente difforme:

- Per i registri dei processi verbali, la scelta di indicare le date delle singole sedute verbalizzate ha comportato la redazione di schede piuttosto corpose; tuttavia la consultazione è resa più agevole dalla distribuzione del testo su due colonne⁸³.
- Per evitare, nei fascicoli annuali di corrispondenza, l'inutile ripetizione di dati ridondanti, la descrizione è particolarmente sintetica, fornendo tutte le informazioni relative a ciascuna unità in un solo paragrafo⁸⁴.

Infine tutta quanta la corrispondenza, contenuta sia nei fascicoli annuali, sia nei registri copialettere, è stata oggetto di una schedatura particolare dei corrispondenti, da cui deriva l'indice posto in coda all'inventario, nel quale sono riportati, in ordine alfabetico, tutti i corrispondenti individuati, persone o enti, con l'indicazione delle località di sede e dell'anno, o degli anni, in cui ha avuto luogo il rapporto epistolare⁸⁵.

⁸² Mi riferisco in particolare a *Gli Archivi Pallavicini di Genova. Inventario* a cura di M. BOLOGNA, *I. Archivi propri*, in ASLi, n.s., XXXIV/I (1994); *II. Archivi aggregati*, *Ibidem*, XXXV/II (1995); *L'Archivio della Famiglia Sauli di Genova. Inventario* a cura di M. BOLOGNA, *Ibidem*, XL/II (2000); *L'Archivio di William Piastra* cit.

⁸³ ASLSP, *Scritture di segreteria, Verbali dell'Assemblea dei soci*, nn. 1-6; *Ibidem, Verbali del Consiglio direttivo*, nn. 1-4; *Ibidem, Verbali della Sezione di storia*, nn. 1-2; *Ibidem, Verbali della Sezione di archeologia*, nn. 1-2; *Ibidem, Verbali della Sezione di belle arti*, n. 1.

⁸⁴ *Ibidem, Corrispondenza, Fascicoli annuali*, nn. 1-121.

⁸⁵ I nomi di enti, associazioni e uffici riportati nell'indice sono indicati nella forma più comunemente attestata nella corrispondenza, con eventuali rimandi. Per ragioni di uniformità, nell'uso delle maiuscole si sono seguite le *Norme per i collaboratori*, estr. da «Rassegna degli Archivi di Stato», LI/2-3 (1991), distribuito in formato digitale all'indirizzo < www.archivi.beniculturali.it/tool/NormeColl.pdf > (validità verificata al 31 ottobre 2010); si è tuttavia preferito riportare in maiuscolo alcuni aggettivi entrati a far parte della denominazione (per es. Biblioteca Apostolica Vaticana). Tutti i sottoscrittori identificabili sono stati registrati, le rispettive voci rinviano a quella dell'ente per conto del quale scrivono.

Mappa dell'archivio:

| | |
|---|-----------|
| SCRITTURE ISTITUZIONALI | 1857-2000 |
| Documenti costitutivi | 1857-1858 |
| Statuti e regolamenti | 1857-2000 |
| SCRITTURE DI SEGRETERIA | 1857-2000 |
| Elenchi ed albi sociali | 1857-1991 |
| Verbali dell'Assemblea dei soci | 1857-2000 |
| Verbali del Consiglio direttivo | 1896-1984 |
| Minute di verbali | 1857-1892 |
| Verbali della Sezione di storia | 1858-1890 |
| Verbali della Sezione di archeologia | 1858-1890 |
| Verbali della Sezione di belle arti | 1858-1890 |
| Corrispondenza | 1857-1980 |
| <i>Fascicoli annuali</i> | 1857-1977 |
| <i>Registri copialettere e protocolli</i> | 1897-1980 |
| Altre scritture di segreteria | 1858-2002 |
| <i>Amministrazione</i> | 1858-2002 |
| <i>Attività editoriale</i> | 1869-1975 |
| <i>Attività culturali straordinarie</i> | 1904-1967 |
| SCRITTURE CONTABILI | 1863-1977 |
| Rendiconti annuali | 1863-1963 |
| Giornali di cassa | 1872-1977 |
| Libri mastri | 1908-1948 |
| SCRITTURE DELLA BIBLIOTECA | 1875-2002 |

Archivio della Società Ligure di Storia Patria

L'archivio si divide in 4 sezioni che riflettono l'articolarsi delle competenze all'interno della Società: Scritture istituzionali, Scritture di segreteria, Scritture contabili, Scritture della biblioteca. Le rispettive sezioni possono a loro volta essere articolate in serie e sottoserie a seconda della maggiore o minore complessità delle funzioni amministrative da esse documentate. La consistenza complessiva del fondo è di 312 unità. L'estensione cronologica del fondo descritto è 1857-1977; tuttavia l'estremo recente indicato può essere superato per ragioni diverse delle quali si renderà conto di volta in volta.

CARTE ISTITUZIONALI

La sezione si articola in 2 microserie (*Documenti costitutivi, Statuti e regolamenti*) tramite le quali si può ricostruire la vita istituzionale della Società. La sezione conserva complessivamente 10 unità.

Documenti costitutivi

1857-1858

La microserie consta di un unico fascicolo di poche carte, che testimoniano la nascita della Società, attraverso l'attività degli iniziali promotori, fino all'approvazione del primo Statuto organico. Il materiale è disposto cronologicamente.

1

1857 novembre - 1858 febbraio

Il fascicolo racchiude i documenti che testimoniano la nascita stessa della Società e il suo primo anno di vita:

- 1) 18 nov. 1857. Lettera di invito alla « Radunanza Preparatoria » del 22 nov. 1857, cc. 2;
- 2) 22 nov. 1857. « Membri che aderiscono alla Società di Storia Patria », cc. 2;
- 3) 6 dic. 1857. « Ufficio di Presidenza della Società Ligure di Storia Patria », cc. 2;
- 4) 13 dic. 1857. Minuta di lettera al Sindaco di Genova, c. 1;
- 5) 13 dic. 1857. Minuta e copia di lettera circolare ai soci, cc. 2 *complesive*;

- 6) 24 dic. 1857. Minuta, originale ms. e copia a stampa di lettera di adesione alla Società, cc. 6 *complessive*;
- 7) ante 29 dic. 1857. Minuta e bella copia di: «Pratiche da prendere in considerazione nell'adunanza del 29 dicembre 1857», cc. 4 *complessive*;
- 8) ante 31 gen. 1858. «Ordine del giorno per l'adunanza dell'Ufficio di Presidenza», cc. 2;
- 9) <1858>. «Nota di socii ai quali fu mandato invito», cc. 4;
- 10) <1858>. «Nomi delle persone che hanno aderito alla formazione della Società posteriormente all'ultima adunanza», cc. 2;
- 11) 31 gen.-2 feb. 1858. Spoglio dei voti per l'elezione degli ufficiali delle Sezioni, cc. 4.

Fasc. di cc. 31 complessive.

Statuti e regolamenti

1857-2003

La serie si compone degli statuti, dei regolamenti interni e di altri testi normativi adottati dalla Società, dalla sua nascita fino ad oggi; costituiscono parte integrante della serie anche atti di autorità esterne che abbiano influito sull'assetto istituzionale della stessa; la serie, costituita da minute, originali, copie semplici e copie conformi, consta di 9 unità. Il materiale è disposto cronologicamente; il superamento del limite cronologico del 1977 è dovuto all'inserimento, in coda alla serie, dello statuto oggi vigente.

1 1857 novembre 29

«Statuto organico della Società Ligure di Storia Patria (approvato dalla Società in sua seduta del 19 novembre 1857)»

A tergo la seguente nota: «Statuto organico provvisorio della Società Ligure di Storia Patria approvato dalla Società in sua seduta del 19 novembre 1857»; a dispetto dell'intitolazione lo statuto risulta proposto all'Assemblea in data 29 novembre 1857 (v. anche *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 1, pp. 3-8).

Fasc. di cc. 4.

2 1857 dicembre 29

«Progetto di Regolamento per la stampa degli atti ed opere della Società Ligure di Storia Patria, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea generale della Società».

A tergo la seguente nota: « (1958) Progetto di Regolamento per la stampa degli Atti »; la bozza di regolamento è stata sottoposta all'Assemblea il 29 dicembre 1857, (v. anche *Verballi dell'Assemblea dei soci*, n. 1, pp. 11-15).

Fasc. di cc. 4.

3

1858 febbraio 22

« Statuto Organico ».

Contiene copia, ottenuta mediante riproduzione meccanica, delle due unità precedenti qui denominate: « Statuto Organico della Società Ligure di Storia Patria » e « Norme regolamentarie per la compilazione e distribuzione dei lavori della Società Ligure di Storia Patria ». Sul verso dell'ultima carta si legge la seguente nota: « 1858, 22 febbraio. Statuto organico provvisorio della Società stato distribuito a tutti i soci ».

Fasc. di cc. 6.

4

1859 dicembre 18

« Statuto della Società Ligure di Storia Patria ».

Questo testo statutario, approvato dall'Assemblea del 18 dicembre 1859, è il primo dato alle stampe: si tratta di un 16° non datato e stampato singolarmente, la paginazione prevede che venga rilegato tra i fasc. I (1858) e II (1859) del primo volume degli « Atti »; la data effettiva di stampa è quindi limitata a un generico post 18 dic. 1859. Una seconda edizione di questo testo in ASLi, XVII (1885), pp. 49-60; il testo manoscritto è in *Verballi dell'Assemblea dei soci*, n. 1, pp. 32-37.

Opuscolo a stampa di pp. 16.

5

1897 febbraio 5 - 1898 agosto 23

« Statuto della Società Ligure di Storia Patria approvato dall'Assemblea generale addì 5 febbraio 1897 ».

Copia conforme dello Statuto approvato in vista dell'erezione in Ente morale. Sono allegati la copia conforme del RD n. 229 del 10 lug. 1898 e sua lettera d'accompagnamento del 23 ago. 1898. Questo statuto è pubblicato in: *Annuario della Società Ligure di Storia Patria 1901*, [a cura di P. MUTTINI], Roma 1901, pp. XLIII-LXVII, dove è preceduto dalla *Relazione* al presidente dei soci Giulio Balbi, Paolo Spinola, Pier Giulio Breschi; è successivamente ripubblicato in ASLi, XLIII (1908-1909), pp. 155-173.

Fasc. di cc. 12, bianca l'ultima.

Statuto della Società Ligure di storia Patria, Genova-Sampierdarena 1928.

Opuscolo a stampa contenente lo statuto approvato dall'Assemblea il 9 giu. 1923 e il testo del RD n. 2271 del 18 nov. 1926 con cui viene ratificato; il manoscritto si trova allegato al registro *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 3, tra le pp. 168-169.

Opuscolo a stampa di pp. 24, legato in cartoncino.

Decreto ministeriale.

Il Ministro per l'educazione nazionale decreta la fusione della Società Ligure di Storia Patria con la Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria.

Doc. di c. 1.

Statuto della Società Ligure di Storia Patria.

Il fascicolo contiene:

- 1) Copia conforme del verbale dell'assemblea straordinaria del 4 dic. 1971 redatta per atto pubblico rep. n. 94409 a rogito dott. Achille Poli notaio.
- 2) Copia conforme del verbale dell'assemblea straordinaria del 17 mag. 1975 redatta per atto pubblico rep. n. 105615 a rogito dott. Achille Poli notaio.
- 3) Copia conforme del DPR n. 712 del 30 ott. 1975, con cui si approvano le modifiche.
- 4) Statuto della Società Ligure di Storia Patria estr. da ASLi, n.s. XVII (1977), pp. 8.

Fasc. di cc. 42 complessive.

Statuto della Società Ligure di Storia Patria, Genova 2001.

Opuscolo a stampa recante il testo del vigente statuto approvato con DM del 10 mar. 2000. Si è ritenuto opportuno inserire anche quest'unità nell'inventario ancorché travalichi i limiti cronologici dello stesso; per questa ragione non sono state inseriti i documenti relativi alla procedura di approvazione (verbale dell'assemblea straordinaria, decreto ministeriale) che, per comprensibili ragioni, si trovano nell'archivio corrente della Società.

Opuscolo a stampa di pp. 14.

SCRITTURE DI SEGRETERIA

La sezione si articola in 9 serie: *Elenchi ed albi sociali*, *Verbali dell'Assemblea dei soci*, *Verbali del Consiglio direttivo*, *Minute di verbali*, *Verbali della Sezione di storia*, *Verbali della Sezione di archeologia*, *Verbali della Sezione di belle arti*, *Corrispondenza*, *Altre scritture di segreteria*. Ad eccezione delle ultime due serie, articolate in sottoserie, tutte contengono materiali omogenei per forma o per contenuto e sono al loro interno ordinate cronologicamente. La sezione consta complessivamente di 240 unità.

Elenchi ed albi sociali

1857-1991

Fin dallo Statuto del 1857 la prima funzione attribuita al segretario generale è quella di tenere aggiornato l'albo dei soci. A questo fine i diversi segretari succedutisi nel tempo hanno predisposto strumenti di volta in volta rispondenti alle esigenze gestionali: elenchi, rubriche, schedari. La serie conta 10 unità disposte cronologicamente.

1

1857 dicembre 22 - 1858 gennaio 8

«Pandetta degli individui ai quali si sono spedite le circolari per la costituzione della Società Ligure di Storia Patria».

Rubrica compilata a più riprese tra le date indicate, contiene i nominativi delle persone contattate dai promotori della costituenda Società Ligure di Storia Patria al fine di proporre loro l'adesione.

Rub. di cc. 48, mm 297 x 205.

2

1857 dicembre 24 - 1858 gennaio 30

Schede di adesione alla costituenda Società.

Il fascicolo contiene 76 schede personali di adesione, numerate di mano coeva; originariamente erano almeno 109, mancano quelle ai nn. 1-7, 12, 16-21, 23, 26, 29-31, 34-38, 41, 43, 45-47, 49, 51-53. Ciascuna scheda riporta: nome, titoli e indirizzo di ciascun candidato socio. In apertura del fascicolo si conservano due lettere circolari con allegate le rispettive schede di adesione non compilate (v. anche *Documenti costitutivi*, n. 1/6).

Fasc. di cc. 84.

« Proposte di soci onorari e corrispondenti ».

Il fascicolo, così organizzato in origine, raccoglie in ordine cronologico le proposte presentate da vari soci per la nomina a socio onorario o corrispondente di diversi personaggi. Sono anche presenti alcune relazioni della commissione a tal fine deputata. Successivamente al 1868 e fino al 1892, questo materiale si trova spesso allegato alle minute dei verbali di assemblea in cui la proposta di associazione veniva presentata; per questa ragione l'unità è da considerarsi in stretta relazione con *Minute di verbali*, nn. 1-2.

Fasc. di cc. 82.

« Albo accademico per l'anno MDCCCXCVI-VII, XXXIV dalla fondazione ».

L'albo, estr. da ASLi, XXVIII/I (1896), pp. LXXXIX-CXXIII, è rilegato con l'inserimento di carte bianche tra i fogli a stampa, così da consentire la registrazione dei soci entrati a far parte del sodalizio tra il 31 dic. 1896 e il 15 feb. 1898; alcune sporadiche annotazioni sono databili al 1899-1900.

Quaderno di cc. 34, mm 280 x 190.

« Albo soci vitalizi ».

Elenco alfabetico dei soci vitalizi compilato in più riprese.

Quaderno di cc. 10, bianche le cc. 7-10, mm 310 x 210.

« Albo sociale ».

Elenco degli afferenti alla R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria. I deputati e i soci sono disposti a seconda della loro posizione nell'organigramma, e solo in subordine alfabeticamente.

Fasc. di cc. 17 rilegate con punti metallici, dattiloscritto con aggiunte a penna, mm 280 x 225.

« R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria - Elenco dei soci annuali ».

Rubrica dei soci ordinari con indicazione delle date di versamento delle quote annuali; a dispetto dell'intitolazione le registrazioni superano i termini cronologici dell'attività della Deputazione sovrapponendosi al registro successivo.

Rub. di cc. 80, mm 280 x 225.

8 1947-1954

« Società Ligure di Storia Patria - Elenco dei soci annuali ».

Rubrica dei soci ordinari, con indicazione delle date di versamento delle quote annuali.

Rub. di cc. 44, mm 295 x 225.

9 1952-1991

Schedario dei soci.

Ciascuna scheda è dedicata ad un socio di cui si indicano, oltre al nome, il recapito, il pagamento delle quote associative, il ritiro dei volumi spettanti e sporadiche annotazioni di altro genere. Lo schedario è entrato in disuso con il passaggio alla tenuta informatica dell'albo sociale.

Schedario a schede mobili.

10 dal 1974

Domande di associazione.

L'unità contiene le domande di associazione presentate dagli aspiranti soci, corredate dai moduli di presentazione controfirmati da due soci. Le diverse domande sono disposte alfabeticamente per candidato. L'unità è tuttora aperta; per questa ragione non se ne fornisce la consistenza.

Raccoglitore ad anelli.

Verbali dell'Assemblea dei soci 1857-2000

La serie si compone dei verbali delle sedute dell'Assemblea dei soci. Occorre ricordare che, per diversi anni della segreteria Belgrano, la serie è lacunosa; durante il periodo in cui la Società divenne R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria, per i verbali delle sedute dell'Assemblea dei soci e del Consiglio direttivo, fu redatto un solo registro, descritto all'interno di questa serie che risulta composta di 6 registri ordinati cronologicamente; l'ultimo, iniziato nel 1974, termina nel 2000, superando quindi il limite cronologico stabilito per questo inventario.

« Processi verbali ».

Contiene 84 verbali dell'Assemblea generale, salvo quando non sia indicato diversamente:

n. 1 del 22 nov. 1857; n. 2 del 29 nov. 1857, contiene « Statuto Organico della Società Ligure di Storia Patria »; n. 3 del 6 dic. 1857; n. 4 dell'Ufficio di presidenza, 10 dic. 1857; n. 5 dell'Ufficio di presidenza, 29 dic. 1857, contiene « Norme regolamentari per la compilazione e distribuzione dei lavori della Società Ligure di Storia Patria da proporsi all'approvazione della Società medesima »; n. 6 dell'Ufficio di presidenza, 9 gen. 1858; n. 7 del 17 gen. 1858; n. 8 dell'adunanza della Sezione di storia e della Sezione di archeologia, 31 gen. 1858; n. 9 dell'adunanza della Sezione di belle arti, 2 feb. 1858; n. 10 dell'adunanza di inaugurazione della Società, 21 feb. 1858; n. 11 del 21 mar. 1858; n. 12 dell'11 apr. 1858; n. 13 del 30 mag. 1858; n. 14 del 9 giu. 1858; n. 15 del 12 ago. 1858; n. 16 del 21 dic. 1858; n. 17 del 12 gen. 1859; n. 18 del 16 gen. 1859; n. 19 del 20 feb. 1859; n. 20 del 17 lug. 1859; n. 21 del 4 dic. 1859; n. 22 del 18 dic. 1859, contiene « Progetto di Statuto preparato dall'Ufficio di Presidenza il quale con qualche piccola modificazione [...] resta all'unanimità approvato » e « Relazione del Segretario circa le norme adottate dalla Commissione creata nell'adunanza delli 4 dicembre 1859 », anche in all. insieme a « Nota di varie opere da consultarsi per la compilazione di un Regesto Ligure »; n. 23 dell'8 gen. 1860; n. 24 del 26 feb. 1860; n. 25 del 22 apr. 1860; n. 26 del 20 mag. 1860; n. 27 del 24 mag. 1860; n. 28 del 12 lug. 1860; n. 29 del 12 ago. 1860; n. 30 del 25 nov.

1860; n. 31 del 16 dic. 1860; n. 32 del 17 feb. 1861; n. 33 del 9 giu. 1861; n. 34 del 14 lug. 1861; n. 35 dell'8 ago. 1861; n. 36 dell'11 ago. 1861; n. 37 del 17 nov. 1861; n. 38 del 22 dic. 1861; n. 39 del 12 gen. 1862, contiene « Norme regolamentari per la nomina dei socii onorari e corrispondenti », all. « Spoglio dei voti »; n. 40 del 9 mar. 1862; n. 41 del 24 mag. 1862; n. 42 del 13 lug. 1862; n. 43 del 10 ago. 1862; n. 44 del 16 nov. 1862; n. 45 del 14 dic. 1862; n. 46 del 21 dic. 1862; n. 47 dell'1 feb. 1863; n. 48 dell'1 mar. 1863; n. 49 del 15 mar. 1863; n. 50 del 31 mag. 1863; n. 51 del 9 ago. 1863; n. 52 del 22 nov. 1863; n. 53 del 24 gen. 1864; n. 54 del 13 mar. 1864; n. 55 del 17 lug. 1864; n. 56 del 14 ago. 1864; n. 57 del 27 nov. 1864; n. 58 del 15 gen. 1865; n. 59 del 19 apr. 1865; n. 60 del 28 mag. 1865; n. 61 del 13 ago. 1865; n. 62 del 3 dic. 1865; n. 63 del 14 feb. 1866; n. 64 del 14 mar. 1866; n. 65 del 25 mar. 1866; n. 66 del 29 apr. 1866; n. 67 del 24 giu. 1866; n. 68 del 12 ago. 1866; n. 69 del 2 dic. 1866; n. 70 del 10 feb. 1867; n. 71 del 19 mag. 1867; n. 72 dell'11 ago. 1867; n. 73 dell'8 dic. 1867; n. 74 del 26 apr. 1868; n. 75 del 5 lug. 1868; n. 76 del 9 ago. 1868, all. « Relazione sui documenti ispano-liguri dell'archivio di Simanca fatta all'assemblea generale »; n. 77 del 29 nov. 1868; n. 78 del 13 mar. 1869; n. 79 del 25 apr. 1869; n. 80 dell'11 lug. 1869, all. lettera; n. 81 dell'8 ago. 1869; n. 82 del 28 nov. 1869; n. 83 del 3 apr. 1870; n. 84 del 29 mag. 1870.

Reg. di pp. 228; le pp. 1-69 sono numerate di mano coeva, le pp. 70-228 sono numerate a matita successivamente, le pp. 191-228 sono bianche, mm 370 x 250.

« Processi verbali delle Assemblee della Società Ligure di Storia Patria ».

Contiene 35 verbali non numerati dell'Assemblea generale:

2 feb. 1896, all. « Discorso pronunciato dal Comm. Desimoni in memoria di L.T. Belgrano »; 23 feb. 1896; 2 mag. 1896; 5 feb. 1897, all. « Preventivo delle rendite e spese per l'anno 1897 - Stato del patrimonio sociale al 31 gennaio 1897 »; 14 feb. 1897; 25 apr. 1897, all. « Relazione del segretario sul movimento dei soci presentata all'assemblea generale », « Elenco dei nuovi soci entrati a far parte della Società », « Elenco dei doni ricevuti », « Deliberazione del Consiglio nella adunanza del 15 aprile '97 », « Relazione del delegato alla contabilità », « Relazione dei revisori dei conti »; 12 dic. 1897, all. « Elenco dei doni ricevuti », « Relazione morale », « Nuovi soci », « Convenzione col tipografo cav. uff. Luigi Ferrari », « Bilancio preventivo per l'anno 1898 »; 26 dic. 1897; 17 apr. 1898, all. « Dimostrazione delle rendite e spese », « Relazione del delegato alla contabilità », « Relazione dei revisori dei conti »; 18 dic. 1898; 1 gen. 1899; 23 apr. 1899, all.

« Resoconto del delegato alla contabilità », « Situazione patrimoniale al 31/12/98 »; 31 dic. 1899; 22 apr. 1900, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1899 », « Relazione dei revisori dei conti »; 30 dic. 1900; 28 apr. 1901, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1900 », « Relazione dei sigg. revisori dei conti »; 5 gen. 1902; 1 giu. 1902, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1901 », « Relazione dei sigg. revisori dei conti »; 28 dic. 1902, all. « Bilancio preventivo pel 1903 »; 5 lug. 1903, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1902 »; 3 gen. 1904; 24 apr. 1904, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1903 »; 12 mar. 1905, all. « Bilancio preventivo pel 1905 »; 2 lug. 1905, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1904 », « Relazione dei revisori dei conti »; 14 gen. 1906; 3 giu. 1906, all. « Relazione dei revisori dei conti »; 10 feb. 1907; 14 lug. 1907; 29 dic. 1907; 26 apr. 1908; 4 apr. 1909; 30 mag. 1909; 9 gen. 1910; 19 giu. 1910; 15 gen. 1911.

Reg. di pp. 180 non comprensive degli all., mm 310 x 210.

3

1911 maggio 28 - 1925 giugno 6

« Verbali dell'Assemblea ».

Contiene 32 verbali, non numerati in origine, dell'Assemblea generale:

28 mag. 1911; 31 dic. 1911; 30 giu. 1912; 19 gen. 1913, all. « Bilancio Preventivo pel 1913 »; 11 mag. 1913, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1912 » e « Relazione dei Revisori dei conti pel 1912 »; 15 feb. 1914, all. « Bilancio preventivo pel 1914 »; <27 dic. 1914>, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1913 » e « Relazione dei revisori dei conti pel 1913 »; 17 gen. 1915, all. « Bilancio preventivo pel 1915 »; 26 dic. 1915, all. « Stato patrimoniale al 31 dicembre 1914 », « Relazione dei Revisori dei conti pel 1914 » e « Bilancio Preventivo pel 1916 »; 30 apr. 1916, all. Stato patrimoniale al 31 dic. 1915 e « Relazione dei Revisori dei conti pel 1915 »; 31 dic.

1916, all. « Bilancio preventivo pel 1917 »; 29 apr. 1917, all. Stato patrimoniale al 31 dicembre 1916 e « Relazione dei Revisori dei conti pel 1916 »; 30 dic. 1917, all. « Bilancio preventivo pel 1918 », Minuta del verbale; 28 apr. 1918, all. Stato patrimoniale al 31 dicembre 1917 e « Relazione dei Revisori dei conti pel 1917 »; 29 dic. 1918; 2 mar. 1919, all. « Bilancio preventivo pel 1919 »; 1 lug. 1919, all. Stato patrimoniale al 31 dicembre 1918, « Relazione dei Revisori dei conti »; 11 gen. 1920, all. « Bilancio preventivo pel 1920 »; 23 mag. 1920, all. Stato patrimoniale al 31 dicembre 1919, « Relazione dei Revisori dei conti »; il medesimo giorno « Assemblea generale stra-

ordinaria»; 30 mag. 1920, «Assemblea generale straordinaria»; 9 gen. 1921, all. «Bilancio preventivo per il 1921»; 21 mag. 1921, all. «Resoconto dell'esercizio 1920» e «Relazione dei Revisori dei conti»; 14 gen. 1922, all. «Bilancio preventivo 1922»; 20 mag. 1922, all. «Resoconto dell'esercizio 1921» e «Relazione dei Revisori dei conti»; 20 gen. 1923, all. «Bilancio preventivo per l'anno 1923»; 26 mag. 1923, all. «Note al resoconto

dell'anno 1922» e «Resoconto dell'esercizio 1922»; 9 giu. 1923, all. «Statuto della Società Ligure di Storia Patria approvato dall'Assemblea generale del 9 giugno 1923»; 27 dic. 1923, all. «Bilancio preventivo per il 1924»; 5 giu. 1924, all. Relazione dei Revisori dei conti e «Resoconto dell'esercizio 1923»; 27 dic. 1924, all. «Bilancio preventivo per l'anno 1925»; 6 giu. 1925, all. «Resoconto dell'esercizio 1924» e Relazione dei Revisori dei conti.

Reg. di pp. 200 numerate meccanicamente, bianche le pp. 24, 58, 66, 72, 169, 200, mm 340 x 240.

4

1926 gennaio 10 - 1974 gennaio 12

«Verbali delle sedute della Assemblea generale dei Soci».

Contiene 62 verbali, non numerati in origine, dell'Assemblea generale; il registro si interrompe durante il periodo della R. Deputazione (1935-1947) in cui è in uso quello descritto nella scheda seguente.

10 gen. 1926, all. «Bilancio preventivo pel 1926»; 15 mag. 1926, all. «Note al resoconto del 1925» e «Resoconto dell'esercizio 1925»; 15 gen. 1927, all. «Bilancio preventivo per il 1927»; 9 giu. 1927, all. «Note al resoconto del 1926» e «Resoconto dell'esercizio 1926»; 17 dic. 1927, all. «Bilancio preventivo per il 1928»; 16 giu. 1928, all. «Note al resoconto del 1927» e «Resoconto dell'esercizio 1927»; 15 dic. 1928, all. «Bilancio preventivo per il 1929»; 22 giu. 1929, mancano gli all. «Note al resoconto del 1928» e «Resoconto dell'esercizio 1928»; assemblea straordinaria del 14 dic. 1929; 8 feb. 1930, all. L'inaugurazione dell'anno accademico alla Società Ligure di Storia Patria, estr. da «Genova», mar. 1930, Discorso del Presidente e «Bilancio preventivo per il 1930»; 21 giu. 1930, all. «Resoconto per l'esercizio 1929»; 31 gen. 1931, all. «Bilancio preventivo per il 1931»; 11 mag. 1931, all. Relazione dei Revisori dei conti e «Resoconto per l'esercizio 1930»; 16 gen. 1932, all. «Bilancio preventivo per il 1932»; 6 giu. 1932, all. «Relazione dei revisori dei conti» e «Resoconto per l'esercizio 1931»; 8 feb.

1933, all. «Bilancio preventivo pel 1933»; 17 giu. 1933, all. Relazione dei revisori dei conti e «Resoconto per l'esercizio 1932»; 27 gen. 1934, all. «Bilancio preventivo pel 1934»; 9 giu. 1934, all. Relazione dei revisori dei conti e «Resoconto per l'esercizio 1933»; 13 apr. 1935, all. «Elenco dei soci presenti, Relazione dei revisori dei conti, «Resoconto per l'esercizio 1934», «Bilancio preventivo pel 1935», minuta del verbale, bozza di telegramma a Mattia Moresco, bozza di telegramma al Ministro dell'educazione nazionale; 21 giu. 1947; 20 dic. 1947, all. scrutinio dell'elezione suppletiva di presidente e vicepresidente; «Bilancio 1947»; 8 gen. 1949, all. «Soci presenti»; 28 mag. 1949, all. «Ordine del Giorno», «Elenco soci presenti»; 4 feb. 1950, all. Circolare di convocazione, «Soci presenti all'assemblea», «Bilancio 1949», «Bilancio preventivo 1950»; 10 giu. 1950, all. Circolare di convocazione, «Soci presenti all'assemblea»; 14 apr. 1951, all. Circolare di convocazione, «Elenco dei soci presenti», Scrutinio dei voti per il rinnovo delle cariche, Movimento dei soci per l'anno 1950, «Esercizio a. 1950»,

«Bilancio preventivo 1951»; 30 giu. 1951, all. Circolare di convocazione, «Soci presenti», «Entrate straordinarie», Movimento soci; 21 giu. 1952, all. Circolare, «Soci presenti», «Contributi avuti nel 1951»; 21 feb. 1953, all. Circolare; 25 giu. 1953, all. Circolare e «Soci defunti»; Circolare del 22 dic. 1954; 18 giu. 1955, all. Circolare, «Nota dei soci presenti»; 23 giu. 1956, all. Circolare, Scrutinio dei voti per il rinnovo delle cariche; 13 ott. 1962, all. «Relazione del Consiglio della Società Ligure di Storia Patria 1962»; 9 feb. 1963; 1 giu. 1963, all. Stato finanziario e patrimoniale per gli anni 1955-1962; 14 dic. 1963; 23 mag. 1964, all. «Bilancio consuntivo 1963», «Stato finanziario al 31 dicembre 1962» e «Stato finanziario al 31 dicembre 1963»; 19 dic. 1964, all. Circolare di convocazione; 29 mag. 1965, all. «Relazione dei revisori dei conti», «Bilancio consuntivo 1964», Circolare di convocazione; 20 nov. 1965; 15 gen. 1966; 30 apr. 1966, all. «Relazione dei revisori dei conti» e

«Bilancio consuntivo» 1965; 16 dic. 1966; 8 giu. 1967, all. «Relazione dei revisori dei conti»; 15 dic. 1967, all. «Bilancio preventivo per l'esercizio 1968»; 27 gen. 1968; 4 mag. 1968, all. «Relazione dei revisori dei conti»; 14 dic. 1968; 8 feb. 1969, all. Relazione dei revisori dei conti, «Stato finanziario e patrimoniale esercizio 1968»; 10 mag. 1969; assemblea straordinaria del 28 giu. 1969; 24 gen. 1970; 13 giu. 1970, all. Relazione dei revisori dei conti e «Stato finanziario e patrimoniale esercizio 1969»; 6 feb. 1971; 8 mag. 1971, all. Relazione dei revisori dei conti, «Stato finanziario e patrimoniale esercizio 1970», lettera di dimissioni del revisore Giovanni Reborà; 4 dic. 1971; 15 gen. 1972; 13 mag. 1972, all. Relazione dei revisori dei conti, «Stato finanziario e patrimoniale esercizio 1971»; 27 gen. 1973; 26 mag. 1973, all. «Inventario patrimoniale», «Relazione dei revisori dei conti», «Stato finanziario e patrimoniale esercizio 1972»; 12 gen. 1974.

Reg. di pp. 290 numerate meccanicamente, bianche le pp. 162, 243-290, mm 370 x 250.

5

1936 maggio 12 - 1947 maggio 31

Registro dei verbali della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria.

Contiene 14 verbali, non numerati in origine, delle adunanze della R. Deputazione:

Adunanza interna del 12 mag. 1936; assemblea generale del 6 giu. 1936; adunanza interna del 27 feb. 1937; adunanza generale del 27 feb. 1937; adunanza interna del 4 dic. 1937; adunanza generale del 4 dic. 1937, all. «Relazione dei revisori dei conti»; adunanza generale dell'11 giu. 1938; adunanza generale del 10 dic. 1938; adunanza interna del 17 giu. 1939; adunanza generale del 17 giu. 1939, all. Relazione della commissione incaricata di promuovere l'incremento del numero dei soci, «Relazione dei revisori dei conti per l'anno XVII»; adunanza generale del 4 gen. 1941, all. «Relazione dei revisori dei conti», «Bilancio anno XVIII»; adunanza del Consiglio direttivo del 16 apr. 1942; inserti «Relazione dei revisori dei conti per l'anno XIX», «Bilancio anno XIX», «Bilancio preventivo per l'anno XX E.F.»; assemblea generale del 6 apr. 1946, all. «Relazione dei revisori dei conti», «Bilancio 29 ott. 1941 - 31 dic. 1945»; assemblea generale del 31 mag. 1947.

zione dei revisori dei conti per l'anno XVII»; adunanza generale del 4 gen. 1941, all. «Relazione dei revisori dei conti», «Bilancio anno XVIII»; adunanza del Consiglio direttivo del 16 apr. 1942; inserti «Relazione dei revisori dei conti per l'anno XIX», «Bilancio anno XIX», «Bilancio preventivo per l'anno XX E.F.»; assemblea generale del 6 apr. 1946, all. «Relazione dei revisori dei conti», «Bilancio 29 ott. 1941 - 31 dic. 1945»; assemblea generale del 31 mag. 1947.

Reg. di pp. 300; bianche le pp. 74, 85-300, mm 310 x 215.

Registro dei verbali dell'Assemblea dei soci.

Vidimato dal notaio Achille Poli di Genova a p. 400, contiene 60 verbali, non numerati in origine, dell'Assemblea generale:

25 mag. 1974; 11 gen. 1975; 22 feb. 1975; 17 mag. 1975, all. «Stato finanziario 1974»; 13 dic. 1975; 10 apr. 1976; 11 dic. 1976; 26 mar. 1977; 10 dic. 1977; 14 gen. 1978; 11 mar. 1978; 2 dic. 1978; 31 mar. 1979; 24 nov. 1979; 22 mar. 1980; 6 dic. 1980; 17 gen. 1981; 21 mar. 1981; 12 dic. 1981; 3 apr. 1982; 27 nov. 1982; 9 apr. 1983; 17 dic. 1983; 21 gen. 1984; 31 mar. 1984; 1 dic. 1984; 23 mar. 1985; 9 nov. 1985; 22 mar. 1986; 13 dic. 1986; 21 gen. 1987; 21 mar. 1987; 12 dic. 1987; 26 mar. 1988; 10 dic. 1988; 18 mar. 1989; 1 dic. 1989; 31 mar. 1990; 24 nov. 1990; 23 mar. 1991; 7 dic. 1991; 28 mar. 1992; 28 nov. 1992; 24 apr. 1993; 27 nov. 1993; 19 mar. 1994; 3 dic. 1994; 18 mar. 1995; 2 dic. 1995; 23 mar. 1996; 7 dic. 1996; 8 mar. 1997; 29 nov. 1997; 28 mar. 1998; 28 nov. 1998; 27 mar. 1999; assemblea straordinaria del 22 apr. 1999; 4 dic. 1999; 25 mar. 2000; 2 dic. 2000.

Reg. di pp. 400, le pp. 398-399 sono annullate, mm 310 x 210.

Verbali del Consiglio direttivo

1896-1984

La serie si compone dei verbali delle sedute del Consiglio direttivo. Occorre ricordare che: durante i primi mesi di vita della Società, i verbali dell'Ufficio di presidenza erano registrati sul medesimo registro dei verbali dell'Assemblea generale (v. *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 1); per gli anni della segreteria Belgrano la serie è lacunosa; durante il periodo in cui la Società divenne R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria fu redatto un solo registro per i verbali delle sedute dell'Assemblea dei soci e del Consiglio direttivo (v. *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 5). La serie consta di 4 registri disposti in ordine cronologico; l'ultimo, iniziato nel 1969 termina nel 1984, superando quindi il limite cronologico stabilito per questo inventario.

1

1896 febbraio 9 - 1906 maggio 2

«Processi verbali delle adunanze».

Contiene 146 verbali, non numerati in origine, delle sedute del Consiglio:

9 feb. 1896; 13 feb. 1896; 20 feb. 1896; 29 feb. 1896; 8 mar. 1896; 19 mar. 1896; 6 apr. 1896; 11 apr. 1896; 20 apr. 1896; 11 mag. 1896; 22 mag. 1896; 29 mag. 1896; 5 giu. 1896; 11 giu. 1896; 19 giu. 1896; 26 giu. 1896; 11 lug. 1896; 17 lug. 1896; 24 lug. 1896; 19 ott. 1896; 3 nov. 1896; 12 nov. 1896; 4 dic. 1896; 16 dic. 1896; 21 dic. 1896; 2 gen. 1897; 16 gen. 1897;

17 gen. 1897; 18 feb. 1897; 26 feb. 1897; 6 mar. 1897; 27 mar. 1897; 6 apr. 1897; 21 apr. 1897; 29 apr. 1897; 5 mag. 1897; 13 mag. 1897; 20 mag. 1897; 3 giu. 1897; 10 giu. 1897; 22 giu. 1897; 8 lug. 1897; 21 ott. 1897; 28 ott. 1897; 4 nov. 1897; 11 nov. 1897; 19 nov. 1897; 26 nov. 1897; 3 dic. 1897; 10 dic. 1897; 17 dic. 1897; 24 dic. 1897; 30 dic. 1897; 7 gen. 1898; 13 gen. 1898; 21 gen. 1898; 28 gen. 1898; 4 feb. 1898; 11 feb. 1898; 18 feb. 1898; 25 feb. 1898; 4 mar. 1898; 11 mar. 1898; 18 mar. 1898; 1 apr. 1898; 8 apr. 1898; 15 apr. 1898; 19 apr. 1898; 18 mag. 1898; 3 giu. 1898; 10 giu. 1898; 17 giu. 1898; 12 ott. 1898; 19 ott. 1898; 9 dic. 1898; 10 dic. 1898; 28 dic. 1898; 4 gen. 1899; 13 gen. 1899; 20 gen. 1899; 21 mar. 1899; 29 mar. 1899; 4 apr. 1899; 26 apr. 1899; 16 mag. 1899; 15 giu. 1899; 28 giu. 1899; seduta straordinaria, 30 giu. 1899; 11

nov. 1899; 26 dic. 1899; 17 gen. 1900; 9 apr. 1900; 18 apr. 1900; 19 mag. 1900; 28 ago. 1900; 25 ott. 1900; 24 dic. 1900; 5 gen. 1901; 23 gen. 1901; 20 feb. 1901; 28 apr. 1901; 25 lug. 1901; 5 ago. 1901; 25 nov. 1901; 26 dic. 1901; 1 gen. 1902; 29 gen. 1902; 24 mag. 1902; 8 lug. 1902; 15 lug. 1902; seduta straordinaria, 21 lug. 1902; 25 lug. 1902; 2 ago. 1902; 10 nov. 1902; 23 nov. 1902; 26 dic. 1902; 31 dic. 1902; 25 gen. 1903; 26 mar. 1903; 22 apr. 1903; 3 mag. 1903; 10 mag. 1903; 3 lug. 1903; 23 dic. 1903; 29 dic. 1903; 7 gen. 1904; 1 feb. 1904; 23 mar. 1904; 15 apr. 1904; 31 mag. 1904; 5 dic. 1904; 23 dic. 1904; 11 feb. 1905; 3 mar. 1905; 16 mar. 1905; 26 mar. 1905; 5 apr. 1905; 3 giu. 1905; 20 giu. 1905; 18 dic. 1905; 30 dic. 1905; 13 gen. 1906; 23 gen. 1906; 31 gen. 1906; 21 feb. 1906; 2 mag. 1906.

Reg. di pp. 284, bianche le pp. 141-142, 276-278, 282-284, mm 370 x 250.

2

1906 maggio 17 - 1921 dicembre 22

« Processi verbali delle adunanze del Consiglio Direttivo ».

Contiene 97 verbali, non numerati in origine, delle sedute del Consiglio:

17 mag. 1906; 1 giu. 1906; 27 lug. 1906; 27 ott. 1906; 6 dic. 1906; 20 dic. 1906; 7 gen. 1907; 9 gen. 1907; 1 feb. 1907; 16 feb. 1907; 14 mar. 1907; 28 giu. 1907; 27 nov. 1907; 14 dic. 1907; 5 feb. 1908; 13 feb. 1908; 2 apr. 1908; 9 apr. 1908; 6 mag. 1908; 24 nov. 1908; 18 dic. 1908; 31 mar. 1909; 7 apr. 1909; 14 mag. 1909; 26 nov. 1909; 21 dic. 1909; 7 gen. 1910; 24 feb. 1910; 23 mar. 1910; 30 mar. 1910; 3 apr. 1910; 13 apr. 1910; 18 apr. 1910; 27 mag. 1910; 25 giu. 1910; 4 gen. 1911; 18 gen. 1911; 6 mar. 1911; 4 apr. 1911; 24 mag. 1911; 18 dic. 1911; 5 gen. 1912; 22 mar. 1912; 19 giu. 1912; 26 ott. 1912; 11 gen. 1913; 29 apr. 1913; 1 ago. 1913; 4 feb. 1914; 25

mar. 1914; 10 lug. 1914; 11 dic. 1914; 20 gen. 1915; 26 feb. 1915; 9 apr. 1915; 1 lug. 1915; 28 lug. 1915; 4 dic. 1915; 30 dic. 1915; 6 mar. 1916; 13 apr. 1916; 30 apr. 1916; 26 giu. 1916; 25 nov. 1916; 16 dic. 1916; 13 gen. 1917; 14 apr. 1917; 18 giu. 1917; 22 set. 1917; 24 nov. 1917; 17 gen. 1918; 2 mar. 1918; 16 apr. 1918; 20 lug. 1918; 12 dic. 1918; 31 dic. 1918; 4 feb. 1919; 19 feb. 1919; 2 mar. 1919; 8 mar. 1919; 7 apr. 1919; 23 giu. 1919; 30 ott. 1919; 18 dic. 1919; 25 feb. 1920; 29 apr. 1920; 21 giu. 1920; 21 ott. 1920; 18 dic. 1920; 30 dic. 1920; 17 gen. 1921; 19 feb. 1921; 14 mar. 1921; 16 apr. 1921; 4 lug. 1921; 10 nov. 1921; 22 dic. 1921.

Reg. di pp. 206, bianche le pp. 1-2, mm 370 x 250.

Registro dei verbali del Consiglio direttivo.

Contiene 119 verbali, non numerati in origine, delle sedute del Consiglio; la registrazione si interrompe nel periodo della Deputazione (1935-1947), in cui è in uso il registro *Verbali dell'Assemblea dei soci*, n. 5:

11 feb. 1922; 23 mar. 1922; 6 apr. 1922; 7 lug. 1922; 9 nov. 1922; 21 dic. 1922; 25 gen. 1923; 15 mar. 1923; 3 mag. 1923; 26 mag. 1923; 8 nov. 1923; 31 gen. 1924; 22 mag. 1924; 30 giu. 1924; 29 nov. 1924; 5 feb. 1925; 21 apr. 1925; 25 giu. 1925; 9 dic. 1925; 11 feb. 1926; 29 apr. 1926; 30 giu. 1926; 16 nov. 1926; 15 gen. 1927; 9 apr. 1927; 10 dic. 1927; 20 feb. 1928; 31 mag. 1928; 27 ott. 1928; 1 dic. 1928; 11 gen. 1929; 15 mar. 1929; 20 mag. 1929; 24 ott. 1929; 28 nov. 1929; 18 gen. 1930; 10 apr. 1930; 10 mag. 1930; 5 nov. 1930; 20 dic. 1930; 14 mar. 1931; 1 apr. 1931; 23 apr. 1931; 16 mag. 1931; 27 mag. 1931; 29 lug. 1931; 5 nov. 1931; 27 gen. 1932; 8 mar. 1932; 27 apr. 1932; 3 giu. 1932; 18 nov. 1932; 9 gen. 1933; 8 feb. 1933; 9 mag. 1933; 9 ott. 1933; 27 nov. 1933; 5 feb. 1934; 15 mag. 1934; 9 nov. 1934; 19 dic. 1934; 10

apr. 1935; 10 lug. 1947; 10 dic. 1947; 12 mar. 1948; 19 giu. 1948; 19 nov. 1948; 4 feb. 1949; 21 apr. 1949; 26 ott. 1949; 6 mag. 1950; 7 dic. 1950; 30 mar. 1951; 26 apr. 1951; 5 mag. 1951; 21 dic. 1951; 7 mar. 1952; 17 feb. 1953; 7 nov. 1953; 25 feb. 1954; 28 ott. 1954; <1-8> giu. 1955; 9 giu. 1955; 23 ott. 1956; 10 apr. 1957; 22 mag. 1958; 13 giu. 1959; 14 giu. 1960; 16 mag. 1961; 8 giu. 1962, 3 cc. dattiloscritte inserite tra le pp. 330-331; 24 set. 1962; 5 ott. 1962; 14 nov. 1962; 8 dic. 1962; 26 gen. 1963; 27 mag. 1963; 25 ott. 1963; 7 dic. 1963; 16 mag. 1964; 20 lug. 1964; 16 nov. 1964; 19 dic. 1964; 15 mag. 1965; 4 nov. 1965; 5 feb. 1966; 3 dic. 1966; 27 mag. 1967; 27 ott. 1967; 15 dic. 1967; 20 gen. 1968; 6 apr. 1968; 19 ott. 1968; 30 nov. 1968; 25 gen. 1969; 8 feb. 1969; 3 mag. 1969; 17 mag. 1969; 14 giu. 1969; 8 nov. 1969.

Reg. di pp. 398, bianche le pp. 1-2, 331-332, 398, mm 360 x 230.

« Verbali Consiglio ».

Contiene 52 verbali, non numerati in origine, delle sedute del Consiglio direttivo:

27 dic. 1969; 16 mag. 1960; 13 giu. 1970; 28 nov. 1970; 30 gen. 1971; 27 feb. 1971; 17 apr. 1971; 8 mag. 1971; 8 giu. 1971; 23 ott. 1971; 27 nov. 1971; 29 gen. 1972; 22 apr. 1972; 7 ott. 1972; 13 gen. 1973; 7 apr. 1973; 16 giu. 1973; 24 nov. 1973; 27 apr. 1974; 19 ott. 1974; 30 nov. 1974; 1 feb. 1975; 12 apr. 1975; 7 giu. 1975; 25 ott. 1975; 6 dic. 1975; 27 mar.

1976; 6 nov. 1976; 5 feb. 1977; 5 nov. 1977; 7 gen. 1978; 9 feb. 1978; 18 nov. 1978; 17 feb. 1979; 8 mar. 1979; 20 ott. 1979; 8 mar. 1980; 24 mag. 1980; 25 ott. 1980; 13 dic. 1980; 14 mar. 1981; 27 giu. 1981; 21 nov. 1981; 27 mar. 1982; 17 set. 1982; 20 nov. 1982; 26 mar. 1983; 8 ott. 1983; 14 gen. 1984; 19 mar. 1984; 9 giu. 1984; 24 nov. 1984.

Reg. di pp. 200, bianca l'ultima, mm 310 x 215.

Minute di verbali

1857-1892

La serie è costituita da fascicoli contenenti le minute dei verbali dell'Assemblea dei soci e delle sedute del Consiglio direttivo. Questo materiale, quasi interamente riferibile alla segreteria Belgrano, consente di colmare parte delle lacune nelle due serie precedenti. La serie è composta da 8 unità disposte in ordine cronologico.

1

1857-1863

Minute di verbali e allegati.

Il fascicolo si compone di due sottounità:

- 1) 22 nov. 1857 - 9 gen. 1858. Minute di verbale: n. 1 dell'assemblea generale del 22 nov. 1857; n. 2 del 29 nov. 1857; n. 3 del 6 dic. 1857, all. lettera circolare a stampa e scrutinio elettorale delle cariche sociali; n. 4 della seduta dell'Ufficio di presidenza del 10 dic. 1857; nn. 5 e 6 delle sedute dell'Ufficio di presidenza dei giorni 29 dic. 1857 e 9 gen. 1858; scrutinio elettorale per il rinnovo delle cariche del 18 gen. 1858.

S.fasc. di cc. 20.

- 2) 1 nov. 1858 - 17 feb. 1861. « Società Ligure di Storia Patria – I. Registro degli ordini del giorno – II. Note e memorie diverse ». Annotazione cronologica dei diversi ordini del giorno delle adunanze generali, delle sedute del Consiglio e delle diverse Sezioni operanti in seno alla Società. La seconda parte (cc. 11 r.-12 r.) riporta alcuni elenchi di doni ricevuti.

Quaderno di cc. 20, bianche le cc. 8-10, 12v.-20, mm 310 x 105.

2

1858-1867

Minute di verbali e allegati.

Il fascicolo si compone di sue sottounità:

- 1) 22 ago. 1864 - 8 dic. 1867. Minute di verbale. Minute, non numerate in origine, dei verbali delle sedute del Consiglio di presidenza dei giorni 22, 29 ago. e 22 set. 1864 relative al Palazzo Doria, all. « Gazzetta di Genova » del 7 set. 1864, pp. 1-4; n. 71 del 19 mag. 1867 (all. Relazione di A.B. Carrega sopra lo scritto di M. Spinola, *Considerazioni sui vari giudizi d'alcuni recenti scrittori sulla storia di Genova*; « Relazione sopra gli studi del socio can. Grassi »; « Relazione della Commissione sopra i soci corrispondenti »); n. 72 dell'11 ago. 1867 (all. relazione della Commissione incaricata di valutare i documenti radunati dal socio Vigna in vista della stampa di un *Codice diplomatico delle colonie Tauro-Liguri*); n. 73 dell'8 dic. 1867.

Fasc. di cc. 19.

- 2) 17 gen. 1858 - 15 gen. 1865. « Società Ligure di Storia patria - Ordine del Giorno ». Annotazione cronologica di 27 ordini del giorno di adunanze generali, sedute del Consiglio e

delle diverse Sezioni operanti in seno alla Società; da un confronto con i rispettivi registri dei verbali emergono numerosi vuoti nella registrazione.

Quaderno di cc. 20, bianche le cc. 7-20, mm 310 x 105.

3

1868-1871

Minute di verbali e allegati.

Contiene le minute, solo in parte numerate, di 18 verbali e relativi allegati: n. 74 del 26 apr. 1868; n. 75 del 5 lug. 1868; n. 76 del 9 ago. 1868, all. « Relazione sui documenti ispano-liguri dell'archivio di Simancas »; n. 77 del 29 nov. 1868, all. relazione della Commissione incaricata di valutare tre opere proposte per la stampa negli « Atti » (*Notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI* raccolte dal socio Nicolò Giuliani, uno scritto di G.B. Villa sul *Cartificio Genovese* ed uno di D. Maggi *Sulla storia della ceramica ligure*); n. 78 del 13 mar. 1869, all. relazione della Commissione per ammettersi soci corrispondenti e 5 lettere di candidatura; n. 79 del 25 apr. 1869; n. 80 dell'11 lug. 1869, all. lettera del 12 mag. 1869 di Francesco Giraladini a Belgrano circa le celebrazioni per il IV centenario della nascita di Machiavelli; n. 81 dell'8 ago. 1869; n. 82 del 28 nov. 1869; n. 83 del 3 apr. 1870; n. 84 del 29 mag. 1870; del 7 ago. 1870, all. bozza di necrologio di Antonio Caveri e minuta di lettera del 9 gen. 1870 con oggetto « Riordinamento degli Archivi Governativi » indirizzata al Ministro dell'interno; del 4 dic. 1870; dell'8 gen. 1871; del 21 mag. 1871, all. Relazione sullo stato finanziario della Società e « Relazione della Commissione con incarico di riferire sui titoli dei proposti a soci onorari e corrispondenti per gli anni 1870 e 1871 », con 3 lettere di candidatura; del 9 lug. 1871 del 6 ago. 1871; del 3 dic. 1871.

Fasc. di cc. 88.

4

1872-1876

Minute di verbali e allegati.

Contiene le minute, non numerate in origine, di 20 verbali e relativi allegati: 25 gen. 1872; 10 mar. 1872; 8 mag. 1872, all. « Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle proposte di nuovi soci corrispondenti »; 14 lug. 1872; 4 ago. 1872, all. « Proposta di soci corrispondenti per l'anno accademico 1871-72 » e 2 lettere di candidatura; 8 dic. 1872; 27 apr. 1873; 13 lug. 1873, all. Relazione di G.B. Villa circa la chiesa di S. Sebastiano in Genova e 5 lettere di candidatura di soci onorari e corrispondenti; 3 ago. 1873; 30 gen. 1874; 12 lug. 1874, all. Relazione della Commissione incaricata di riferire sulla proposta di nuovi soci corrispondenti; 2 ago. 1874; 20 dic. 1874; 30 mag. 1875; 1 ago. 1875; 12 dic. 1875; elenco dei « Verbali della Società per l'anno 1875-76 inseriti nella Gazzetta Ufficiale »; 25 giu. 1876, all. « Doni presentati all'Assemblea » e spoglio dei voti per il rinnovo delle cariche sociali; 6 ago. 1876, all. Relazione della commissione incaricata di riferire sulla proposta di nuovi soci corrispondenti e onorari, minuta di discorso del presidente, « Doni presentati all'Assemblea generale »; 10 dic. 1876, all. « Doni presentati all'Assemblea »; 2 lug. 1876, all. « Commemorazione del socio Luigi Franchini », lettera di Gino Capponi ad Antonio Crocco da quest'ultimo donata alla Società, « Doni presentati all'Assemblea generale, Soci proposti per la cui accettazione si voterà nella seduta del 2 luglio 1876 ».

Fasc. di cc. 129.

Minute di verbali e allegati.

Contiene le minute, non numerate in origine, di 11 verbali e relativi allegati: 1 lug. 1877, all. « Nota dei fascicoli delle diverse pubblicazioni scientifiche che continuano ad essere inviate in dono alla Società Ligure di Storia Patria pervenute dopo l'ultima adunanza generale » e « Soci effettivi proposti nella seduta »; 5 ago. 1877, all. « Soci proposti per la cui accettazione si voterà nella seduta » e Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle proposte di nuovi soci corrispondenti o onorari; 16 dic. 1877, all. « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria in Genova dopo la seduta della generale Assemblea tenutasi il 1° Luglio 1877 », « Nota delle pubblicazioni scientifiche, politiche, e letterarie diverse, che furono mandate in dono alla Società Ligure di Storia Patria dopo la seduta della generale assemblea tenutasi il 1° luglio 1877 »; 21 lug. 1878; 4 ago. 1878, all. « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria, dopo la tornata dell'Assemblea generale tenutasi il 16 dicembre 1877, Soci proposti per la cui accettazione si voterà nella seduta », minuta del discorso del presidente; 8 dic. 1878, all. « Pubblicazioni ricevute in dono »; 10 ago. 1879, all. « Elenco delle pubblicazioni scientifiche e letterarie state mandate in dono alla Società Ligure di Storia Patria nell'Anno Accademico 1878-79 », Relazione di C. Desimoni sul ritrovamento di un registro recante i conti dell'Ambasciata di Edoardo I d'Inghilterra al Khan di Persia, Relazione della prima visita fatta a Genova dal Re Umberto I di Savoia; 7 dic. 1879, all. circolare di convocazione, ordine del giorno, « Proposte di soci effettivi »; 8 ago. 1880, all. Discordo del presidente, « Doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria nell'anno accademico 1879-80 »; 30 gen. 1881; 14 ago. 1881, all. « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria durante l'anno accademico 1880-1881 - Opere complete » e « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria durante l'anno accademico 1880-1881 - Associazioni in corso ».

Fasc. di cc. 92.

Minute di verbali e allegati.

Contiene le minute, non numerate in origine, di 8 verbali e relativi allegati: 29 gen. 1882, all. « Nota della opere diverse pervenute in dono alla Società Ligure di Storia Patria, dopo l'ultima tornata generale della medesima tenutasi il giorno 14 agosto 1881 »; 13 ago. 1882, all. « Nota delle opere pervenute in dono alla Società Ligure di Storia Patria nell'Anno Accademico 1881-1882 »; 11 mar. 1883, all. Prospetto dell'aumento del numero di soci, Relazione sullo stato finanziario della Società per gli anni 1873-1881, « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria dopo l'ultima tornata della generale Assemblea tenutasi il giorno 13 agosto 1882 », lettera di scuse del presidente Crocco al segr. Belgrano per l'assenza all'assemblea; 12 ago. 1883, all. « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia patria dopo l'ultima tornata della generale Assemblea tenutasi il giorno 11 marzo 1883 »; 30 mar. 1884, all. « Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria dopo l'ultima tornata della generale Assemblea tenutasi il giorno 12 agosto 1883 »; Consiglio di presidenza del 5 dic. 1884; Consiglio di presidenza del 12 dic. 1884; 21 dic. 1884, all. Scrutinio dei voti per il rinnovo delle cariche sociali, « Soci effettivi proposti in seduta ».

Fasc. di cc. 75.

Minute di verbali e allegati.

Contiene le minute, non numerate in origine, di 10 verbali e relativi allegati: Consiglio di presidenza del 20 feb. 1885; Assemblea generale dell'8 mar. 1885, all. Circolare di convocazione e Discorso del presidente; Consiglio di presidenza del 25 apr. 1885; Assemblea generale del 21 giu. 1885, all. Circolare di convocazione, «Soci proposti per la cui accettazione si voterà nella seduta», «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di storia Patria dopo l'ultima tornata dell'assemblea generale tenutasi il giorno 29 marzo 1884»; del 2 ago. 1885, all. Circolare di convocazione, minuta di telegramma di augurio alla Società Storica Savonese, articolo a stampa *Echi di Liguria* da «Il Caffaro» del 31 lug. 1885, «Soci effettivi proposti alla seduta del 21 giugno 1885», Discorso del presidente, «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria durante l'anno accademico 1884-85»; Consiglio di presidenza del 22 dic. 1885; Assemblea generale del 27 dic. 1885, all. «Proposta soci effettivi annunziata all'Assemblea generale», relazione del presidente circa la partecipazione dei delegati della Società al terzo Congresso storico tenutosi in Torino; dell'1 ago. 1886, all. circolare di convocazione, «Soci proposti per la cui accettazione si voterà nella seduta», «Doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria nell'anno 1886»; del 20 mar. 1887, all. Circolare di convocazione e «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria dopo l'ultima tornata dell'Assemblea generale tenutasi il giorno dello scorso Agosto 1886»; del 7 ago. 1887, all. Circolare di convocazione, «Soci proposti per la cui accettazione si voterà nella seduta», lettera di accompagnamento della scheda per la elezione prevista nella seduta in data 5 ago. 1887, «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di storia Patria dopo l'ultima tornata della generale Assemblea tenutasi li 20 marzo 1887».

Fasc. di cc. 109.

Minute di verbali e allegati.

Contiene le minute, non numerate in origine, di 10 verbali e relativi allegati: Assemblea generale dell'11 mar. 1888, all. «Proposta di soci effettivi», spoglio dei voti per l'approvazione dei soci, Commemorazione di Marcello Remondini; del 12 ago. 1888, all. Circolare di convocazione, Relazione pubblicata su il «Caffaro» del 13 ago. 1885, telegramma del Ministro Boselli al Presidente, «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria dopo l'ultima tornata della generale assemblea il giorno 11 marzo prossimo passato»; del 30 dic. 1888, all. Circolare di convocazione e «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria, dopo l'ultima tornata della generale Assemblea tenutasi li 12 agosto 1888»; seguono s.d.: «Statistica della biblioteca della Società trasmessa al ministro il 24 agosto 1889», «Nota dei doni pervenuti alla Società Ligure di Storia Patria dal 1 gennaio a tutto ottobre dell'anno 1889»; Assemblea generale del 9 mar. 1890, all. Circolare di convocazione e lettera di scuse del presidente; del 6 giugno 1892, resta il solo ordine del giorno, all. Circolare di convocazione.

Fasc. di cc. 92.

La serie si compone di 2 registri contenenti, in originale, i verbali delle sedute della Sezione di storia nonché di 17 fascicoli di minute su carte sciolte; a tutto questo materiale sono talvolta allegati relazioni sulle attività di ricerca svolte dalla sezione, attiva dalla fondazione della Società fino almeno al 1890. Fino all'entrata in vigore dello statuto del 1897, la tenuta dei verbali delle Sezioni spettava ai rispettivi segretari di Sezione; in realtà, da elementi estrinseci, emerge che la cura di questi materiali fu precocemente attribuita al segretario generale nella persona del Belgrano. Non è possibile stabilire se la documentazione del periodo 1891-1923 sia andata dispersa o piuttosto non sia mai esistita.

Il materiale costituisce un'unica serie di 19 unità disposte cronologicamente.

1

1858 marzo 3 - 1869 luglio 31

« Società Ligure di Storia Patria - Sezione di Storia - Registro de' verbali ».

Contiene 93 verbali delle sedute della Sezione di storia:

n. 1 del 3 mar. 1858; n. 2 del 4 mag. 1858; n. 3 dell'11 mag. 1858; n. 4 del 18 mag. 1858; n. 5 dell'1 giu. 1858; n. 6 del 22 giu. 1858; n. 7 del 6 dic. 1858; n. 8 del 14 dic. 1858; n. 9 del 15 feb. 1859; n. 10 del 25 feb. 1860; n. 11 del 30 mar. 1860; n. 12 dell'8 feb. 1861; n. 13 del 7 mar. 1861; n. 14 dell'11 apr. 1861; n. 15 del 2 mag. 1861; n. 16 del 26 mag. 1861; n. 17 del 19 giu. 1861; n. 18 del 12 lug. 1861; n. 19 del 2 ago. 1861; n. 20 del 2 dic. 1861; n. 21 del 20 gen. 1862; n. 22 del 13 feb. 1862; n. 23 del 20 mar. 1862; n. 24 del 10 apr. 1862; n. 25 dell'8 mag. 1862; n. 26 del 23 mag. 1862; n. 27 del 13 giu. 1862; n. 28 del 22 lug. 1862; n. 29 dell'8 ago. 1862; n. 30 del 3 dic. 1862; n. 31 del 17 dic. 1862; n. 32 del 7 gen. 1863; n. 33 del 28 gen. 1863; n. 34 del 26 feb. 1863; n. 35 del 30 mar. 1863; n. 36 del 21 apr. 1863; n. 37 dell'11 mag. 1863; n. 38 del 29 mag. 1863; n. 39 del 19 giu. 1863; n. 40 del 10 lug. 1863; n. 41 del 31 lug. 1863; n. 42 del 27 gen. 1864; n. 43 del 27 feb. 1864; n. 44 del 22 mar. 1864; n. 45 del 21 apr. 1864; n. 46 del 22 mag. 1864; n. 47 del 9 ago. 1864; n. 48 del 7 gen. 1865; n. 49 del 7 feb. 1865; n. 50 del 16 feb. 1865; n. 51

del 29 apr. 1865; n. 52 dell'1 giu. 1865; n. 53 del 10 giu. 1865; n. 54 del 27 giu. 1865; n. 55 dell'11 ago. 1865; n. 56 del 18 gen. 1866; n. 57 del 3 mar. 1866; n. 58 del 24 mar. 1866; n. 59 del 7 apr. 1866; n. 60 del 7 mag. 1866; n. 61 del 19 mag. 1866; n. 62 del 18 dic. 1866; n. 63 del 19 gen. 1867; n. 64 del 23 feb. 1867; n. 65 del 23 mar. 1867; n. 66 del 6 apr. 1867; n. 67 del 27 apr. 1867; n. 68 dell'11 mag. 1867; n. 69 dell'1 giu. 1867; n. 70 del 5 lug. 1867; n. 71 del 26 lug. 1867, è da considerarsi allegata la « Relazione su alcune pergamene di S. Silvestro » di Amedeo Vigna conservata al n. 267 del *Fondo manoscritti*; n. 72 del 4 gen. 1868; n. 73 del 14 mar. 1868; n. 74 del 6 mag. 1868; n. 75 del 30 mag. 1868; n. 76 del 6 giu. 1868; n. 77 del 30 giu. 1868; n. 78 del 4 ago. 1868; n. 79 del 6 ago. 1868; n. 80 del 5 dic. 1868; n. 81 del 19 dic. 1868; n. 82 del 9 gen. 1869; n. 83 del 26 gen. 1869; n. 84 del 10 feb. 1869; n. 85 del 24 feb. 1869; n. 86 del 10 mar. 1869; n. 87 del 31 mar. 1869; n. 88 del 17 apr. 1869; n. 89 dell'8 mag. 1869; n. 90 del 29 mag. 1869; n. 91 del 19 giu. 1869; n. 92 del 10 lug. 1869; n. 93 del 31 lug. 1869.

Reg. di pp. 136, bianche le pp. 2, 5-6, 106-107, 135-136, mm 305 x 205.

2

1869 dicembre 4 - 1871 febbraio 4

« Società Ligure di Storia Patria - Sessione di Storia - Registro dei Verbali n. 2 ».

Contiene 14 verbali delle sedute della Sezione di storia:

n. 94 del 4 dic. 1869; n. 95 dell'11 gen. 1870; n. 102 dell'11 giu. 1870; n. 103 del 16 lug. 1870; n. 104 del 30 lug. 1870; n. 105 del 10 dic. 1870; n. 106 del 14 gen. 1871; n. 107 del 4 feb. 1871.
n. 96 del 15 gen. 1870; n. 97 del 5 feb. 1870;
n. 98 del 5 mar. 1870; n. 99 del 2 apr. 1870; n. 101 del 14 mag. 1870;

Reg. di pp. 192 bianche le pp. 35-192, mm 305 x 205

3

1871 febbraio 4 - 1873 agosto 2

« 1871-72-73 - Sezione di Storia - Verbali ».

Contiene 21 minute, non numerate in origine, dei verbali delle sedute della Sezione di storia: 4 feb. 1871; 11 mar. 1871; 1 apr. 1871; 6 mag. 1871; 1 lug. 1871; 22 lug. 1871; 17 feb. 1872; 25 mar. 1872; 27 apr. 1872; 18 mag. 1872; 8 giu. 1872; 22 giu. 1872; 20 lug. 1872; 21 dic. 1872; 25 gen. 1873; 15 feb. 1873; 15 mar. 1873; 10 mag. 1873; 14 giu. 1873; 5 lug. 1873; 2 ago. 1873.

Fasc. di cc. 54.

4

1873 dicembre 20 - 1874 luglio 20

« Sezione di Storia - Verbali dell'anno accademico - 1873 in 1874 ».

Contiene 9 minute, non numerate in origine, dei verbali delle sedute della Sezione di storia: 20 dic. 1873; 10 gen. 1874; 31 gen. 1874; 28 feb. 1874; 21 mar. 1874; 2 mag. 1874; 30 mag. 1874; 20 giu. 1874; 20 lug. 1874.

Fasc. di cc. 20.

5

1875 gennaio 16 - luglio 10

« Sezione di Storia - Anno accademico 1874 -75 ».

Contiene 9 minute dei verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 16 gen. 1875; n. 2 del 13 feb. 1875; n. 3 del 19 mar. 1875; n. 4 del 10 apr. 1875; n. 5 del 24 apr. 1875; n. 6 del 15 mag. 1875; n. 7 del 5 giu. 1875; n. 8 del 19 giu. 1875; n. 9 del 10 lug. 1875.

Fasc. di cc. 46.

6

1876 gennaio 21 - luglio 7

« Sezione di Storia 1875-76 ».

Contiene 9 minute dei verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 21 gen. 1876; n. 2

del 4 feb. 1876; n. 3 del 18 feb. 1876; n. 4 del 17 mar. 1876; n. 5 del 24 mar. 1876; n. 6 del 7 apr. 1876; n. 7 del 5 mag. 1876; n. 8 del 9 giu. 1876; n. 9 del 7 lug. 1876.

Fasc. di cc. 33.

7 1877 maggio 4 - giugno 15

« 1876-1877 - Sezione di Storia ».

Contiene 4 minute, non numerate in origine, dei verbali delle sedute della Sezione di storia: del 4 mag. 1877; del 23 mag. 1877; del 15 giu. 1877, del 13 lug. 1877.

Fasc. di cc. 13.

8 1878 marzo 29 - luglio 19

« Sezione di Storia - Anno - 1877-1878 ».

Contiene 6 minute dei verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 29 mar. 1878; n. 2 del 10 mag. 1878; n. 3 del 24 mag. 1878; n. 4 del 31 mag. 1878; n. 5 del 5 lug. 1878; n. 6 del 19 lug. 1878.

Fasc. di cc. 15.

9 1879 maggio 28 - agosto 8

« 1878-79 - Storia ».

Contiene 11 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 28 mar. 1879; n. 2 del 2 mag. 1879; n. 3 del 9 mag. 1879; n. 4 del 16 mag. 1879; n. 5 del 23 mag. 1879; n. 6 del 6 giu. 1879; n. 7 del 13 giu. 1879; n. 8 del 27 giu. 1879; n. 9 dell'11 lug. 1879; n. 10 dell'1 ago. 1879; n. 11 dell'8 ago. 1879.

Fasc. di cc. 17.

10 1880 gennaio 9 - luglio 16

« 1879-80 - Storia ».

Contiene 17 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 9 gen. 1880; n. 2 del 16 gen. 1880; n. 3 del 30 gen. 1880; n. 4 del 6 feb. 1880; n. 5 del 20 feb. 1880; n. 6 del 27 feb. 1880; n. 7 del 12 mar. 1880; n. 8 del 2 apr. 1880; n. 8 bis dell'8 apr. 1880; n. 9 del 16 apr. 1880; n. 10 del 30 apr. 1880; n. 11 dell'11 giu. 1880; n. 12 del 18 giu. 1880; n. 13 del 25 giu. 1880; n. 14 del 2 lug. 1880; n. 15 del 9 lug. 1880; n. 16 del 16 lug. 1880; chiude il fascicolo la minuta non datata di uno scrutinio per il rinnovo delle cariche in seno alla Sezione.

Fasc. di cc. 29.

11

1881 dicembre 17 - luglio 29

« 1880-81 - Storia ».

Contiene 20 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 17 dic. 1880; n. 2 del 14 gen. 1881; n. 3 del 4 feb. 1881; n. 4 dell'11 feb. 1881; n. 5 del 18 feb. 1881; n. 6 dell'11 mar. 1881; n. 7 del 18 mar. 1881; n. 8 del 25 mar. 1881; n. 9 dell'1 apr. 1881; n. 10 del 22 apr. 1881; n. 11 del 29 apr. 1881; n. 12 del 6 mag. 1881; n. 13 del 20 mag. 1881; n. 14 del 27 mag. 1881; n. 15 del 10 giu. 1881; n. 16 del 17 giu. 1881; n. 17 dell'1 lug. 1881; n. 18 del 15 lug. 1881; n. 19 del 22 lug. 1881; n. 20 del 29 lug. 1881.

Fasc. di cc. 37.

12

1881 dicembre 16 - 1882 giugno 2

« 1881-82 - Storia ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 16 dic. 1881; n. 2 del 13 gen. 1882; n. 3 del 10 feb. 1882; n. 4 del 24 mar. 1882; n. 5 del 28 apr. 1882; n. 6 del 26 mag. 1882; n. 7 del 2 giu. 1882.

Fasc. di cc. 9.

13

1883 gennaio 26 - luglio 27

« 1882-83 - Storia ».

Contiene 4 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 26 gen. 1883; n. 2 del 6 lug. 1883; n. 3 del 13 lug. 1883; n. 4 del 27 lug. 1883.

Fasc. di cc. 6.

14

1885 gennaio 16 - luglio 3

Sezione di storia anno accademico 1884-1885.

Contiene 12 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 16 gen. 1885; n. 2 del 6 feb. 1885; n. 3 del 27 feb. 1885; n. 4 del 13 mar. 1885; n. 5 del 27 mar. 1885; n. 6 del 24 apr. 1885; n. 7 dell'1 mag. 1885; n. 8 dell'8 mag. 1885; n. 9 del 15 mag. 1885; n. 10 del 22 mag. 1885; n. 11 del 26 giu. 1885; n. 12 del 3 lug. 1885.

Fasc. di cc. 41.

15

1886 febbraio 26 - giugno 11

Sezione di storia anno accademico 1885-1886.

Contiene 4 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 26 feb. 1886; n. 2 del 28 mag. 1886; n. 3 del 4 giu. 1886; n. 4 dell'11 giu. 1886.

Fasc. di cc. 6.

16

1887 aprile 22 - luglio 22

Sezione di storia anno accademico 1886-1887

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 22 apr. 1887; n. 2 del 29 apr. 1887; n. 3 del 27 mag. 1887; n. 4 del 17 giu. 1887; n. 5 dell'1 lug. 1877; n. 6 dell'8 lug. 1887; n. 7 del 22 lug. 1887.

Fasc. di cc. 10.

17

1888 aprile 13 - giugno 22

Sezione di storia anno accademico 1887-1888.

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia: n. 1 del 13 apr. 1888; n. 2 del 20 apr. 1888; n. 3 del 27 apr. 1888; n. 4 del 18 mag. 1888; n. 5 del 25 mag. 1888; n. 6 dell'8 giu. 1888; n. 7 del 22 giu. 1888.

Fasc. di cc. 16.

18

1889 maggio 3

Sezione di storia anno accademico 1888-1889.

Contiene la minuta del verbale della seduta della Sezione di storia del 3 maggio 1889.

Fasc. di cc. 2.

19

1890 gennaio 28 - marzo 28

Sezione di storia anno accademico 1889-1890

Contiene 3 minute di verbali delle sedute della Sezione di storia:
n. 1 del 28 gen. 1890; n. 2 dell'11 feb. 1890; n. 3 del 28 mag. 1890.

Fasc. di cc. 10.

Verbali della Sezione di archeologia

1858-1890

La serie si compone di 2 registri contenenti, in originale, i verbali delle sedute della Sezione di archeologia nonché di 15 fascicoli di minute su carte sciolte; a tutto questo materiale sono talvolta allegate relazioni sulle attività di ricerca svolte dalla sezione, attiva dalla fondazione della Società fino almeno al 1890. Fino all'entrata in vigore dello statuto del 1897, la tenuta dei verbali delle Sezioni spettava ai rispettivi segretari di Sezione; in realtà, da

elementi estrinseci, emerge che la cura di questi materiali fu precocemente attribuita al segretario generale nella persona del Belgrano. Non è possibile stabilire se la documentazione del periodo 1891-1923 sia andata dispersa o piuttosto non sia mai esistita.

Il materiale costituisce un'unica serie di 17 unità ordinate cronologicamente.

1

1858 marzo 18 - 1863 agosto 8

«Società Ligure di Storia Patria - Sezione di Archeologia - Registro de' Verbali».

Contiene 58 verbali delle sedute della Sezione di archeologia, quando non sia diversamente specificato:

«Allocuzioni del Presidente della Sessione cav. ufficiale Pasquale Tola»; n. 1 del 18 mar. 1858; n. 2 del 15 apr. 1858; n. 3 del 29 apr. 1858; n. 4 del 20 mag. 1858; «Rapporto della Commissione creata per l'esame delle Raccolte di iscrizioni liguri» del 7 giu. 1858; n. 5 del 7 giu. 1858; n. 6 del 25 giu. 1858; n. 7 dell'8 lug. 1858; n. 8 del 22 lug. 1858; n. 9 del 6 ago. 1858; n. 10 del 25 nov. 1858; n. 11 del 9 dic. 1858; n. 12 del 14 gen. 1859; n. 13 del 27 gen. 1859; n. 14 del 10 feb. 1859; n. 15 del 24 feb. 1859; n. 16 del 10 mar. 1859; n. 17 del 22 dic. 1859; n. 18 del 5 gen. 1860; n. 19 del 2 feb. 1860; n. 20 del 23 feb. 1860; n. 21 dell'8 mar. 1860; n. 22 del 23 mar. 1860; n. 23 del 12 apr. 1860; n. 24 del 26 apr. 1860; n. 25 del 10 mag. 1860; n. 26 dell'8 giu. 1860; n. 27 del 28 giu. 1860; n. 28 dell'11 ago. 1860; «Documenti comunicati dal canonico Giovanni Barberis»; «Discorso del Preside cav. Tola»; n. 29 del 14 dic. 1860; n. 30 del 18 gen. 1861; n. 31 dell'1 feb. 1861; n. 32 del 22 feb. 1861; n. 33

del 15 mar. 1861; n. 34 del 19 apr. 1861; n. 35 dell'11 mag. 1861; n. 36 del 7 giu. 1861; n. 37 del 26 giu. 1861; n. 38 del 19 lug. 1861; n. 39 del 9 ago. 1861; n. 40 del 20 dic. 1861; n. 41 del 4 feb. 1862; n. 42 del 16 apr. 1862; n. 43 del 16 mag. 1862; n. 44 del 6 giu. 1862; n. 45 del 27 giu. 1862; n. 46 del 25 lug. 1862; «Notizie storiche e bibliografiche liguri raccolte dall'avvocato Cornelio Desimoni nel giugno del 1862 e dal medesimo comunicate alla sezione Archeologica nella seduta del 25 luglio 1862»; n. 47 del 5 ago. 1862; «Notizie storiche e bibliografiche liguri raccolte dall'avvocato Cornelio Desimoni nel giugno del 1862 e dal medesimo comunicate alla sezione Archeologica nella seduta del 5 agosto 1862»; n. 48 del 13 dic. 1862; n. 49 del 10 gen. 1863; n. 50 del 7 feb. 1863; n. 51 del 7 mar. 1863; n. 52 del 21 mar. 1863; n. 53 del 25 apr. 1863; n. 54 del 16 mag. 1863; n. 55 del 13 giu. 1863; n. 56 dell'1 lug. 1863; n. 57 del 28 lug. 1863; n. 58 dell'8 ago. 1863.

Reg. di pp. 140, bianche le pp. 124-140.

2

1863 dicembre 12 - 1873 aprile 5

«Sezione di Archeologia - Registro 2°».

Contiene 93 verbali delle sedute della Sezione di archeologia, quando non sia diversamente specificato; Il manoscritto di Antonio Merli, *Nuovi documenti e notizie sulle zecche dei Principi Doria* conservato al n. 29 del *Fondo manoscritti* è da considerarsi allegato al registro.

n. 59 del 12 dic. 1863; n. 60 del 9 gen. 1864; n. 61 del 2 feb. 1864, è da considerarsi all. *Risposta ad una lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica* di Gian Franco Capurro conservata nel *Fondo manoscritti* al n. 276; n. 62 del 5 mar. 1864; n. 63 del 9 apr. 1864; n. 64 del 7 mag. 1864; n. 65 del 10 giu. 1864; n. 66 del 23 giu. 1864; n. 67 dell'11 lug. 1864; n. 68 del 12 ago. 1864; n. 69 del 17 dic. 1864; n. 70 del 28 gen. 1865; n. 71 del 18 feb. 1865; n. 72 dell'1 apr. 1865; n. 73 del 6 mag. 1865; n. 74 del 23 mag. 1865; n. 75 del 3 giu. 1865; n. 76 del 17 giu. 1865; n. 77 del 2 ago. 1865; n. 78 del 12 ago. 1865; n. 79 del 23 dic. 1865; n. 80 del 17 feb. 1866; n. 81 del 26 feb. 1866; n. 82 del 10 mar. 1866; n. 83 del 21 apr. 1866; n. 84 del 29 mag. 1866; n. 85 del 2 giu. 1866; n. 86 dell'11 gen. 1867; n. 87 del 26 gen. 1867; n. 88 del 9 feb. 1867; n. 89 del 2 mar. 1867; n. 90 del 30 mar. 1867; n. 91 del 13 apr. 1867, sono da considerarsi all.: *Relazione di parecchie pergamene antiche relative a famiglie nobili genovesi* di Amedeo Vigna conservata nel *Fondo manoscritti*, n. 266 e *Tre lettere sugli scavi di Tortona* di Cesare De Negri Carpani, *Ibidem*, n. 57; n. 92 del 4 mag. 1867; n. 93 del 18 mag. 1867; n. 94 dell'8 giu. 1867; n. 95 dell'11 lug. 1867; n. 96 del 6 ago. 1867; n. 97 del 21 dic. 1867; n. 98 del 22 gen. 1868; n. 99 del 26 mar.

1868; n. 100 del 28 mar. 1868; n. 101 del 4 apr. 1868; n. 102 del 23 giu. 1868; n. 103 del 18 lug. 1868; n. 104 del 25 lug. 1868; n. 105 dell'1 ago. 1868; n. 106 del 19 dic. 1868; n. 107 del 2 gen. 1869; n. 108 del 16 gen. 1869; n. 109 del 23 gen. 1869; n. 110 del 20 feb. 1869; n. 111 del 6 mar. 1869; n. 112 del 20 mar. 1869; n. 113 del 10 apr. 1869; n. 114 dell'1 mag. 1869; n. 115 del 22 mag. 1869; n. 116 del 12 giu. 1869; n. 117 del 3 lug. 1869; n. 118 del 27 lug. 1869; n. 119 dell'11 dic. 1869; n. 120 del 20 gen. 1870; n. 121 del 12 feb. 1870; n. 122 del 12 mar. 1870; n. 123 del 26 mar. 1870; n. 124 del 7 mag. 1870; n. 125 del 28 mag. 1870; n. 126 del 18 giu. 1870; n. 127 del 23 lug. 1870; n. 128 del 7 gen. 1871; n. 129 del 4 mar. 1871; n. 130 del 18 feb. 1871; n. 131 del 25 mar. 1871; n. 132 del 21 apr. 1871; n. 133 del 13 mag. 1871; n. 134 del 7 giu. 1871; n. 135 del 17 giu. 1871; n. 136 del 15 lug. 1871; n. 137 del 3 ago. 1871; n. 138 del 16 dic. 1871; n. 139 del 13 gen. 1872; n. 140 del 27 gen. 1872; n. 141 del 24 feb. 1872; n. 142 del 9 mar. 1872; n. 142 bis del 13 apr. 1872; n. 143 del 4 mag. 1872; n. 144 dell'1 giu. 1872; n. 145 del 6 lug. 1872; n. 146 del 27 lug. 1872; n. 147 del 14 dic. 1872; n. 148 del 18 gen. 1873; n. 149 dell'8 feb. 1873; n. 150 del 22 mar. 1873; n. 151 del 5 apr. 1873.

Reg. di pp. 186, mm 305 x 205.

3

1873 febbraio 8 - luglio 26

« Sezione d'Archeologia - Verbali dell'anno accademico 1872 in 1873 ».

Contiene 6 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 dell'8 feb. 1873; n. 2 del 5 apr. 1873; n. 3 del 17 mag. 1873; n. 4 del 7 giu. 1873; n. 5 del 28 giu. 1873; n. 6 del 26 lug. 1873. Sulla camicia si legge la seguente nota della medesima mano: « N.B. 9 verbali precedenti si trovano tutti trascritti regolarmente a registro »; in realtà, tra quelli presenti nel fascicolo, risultano trascritti i soli verbali nn. 1 e 2, corrispondenti ai nn. 149 e 151 del precedente registro.

Fasc. di cc. 24.

4

13 dicembre 1873 - 4 luglio 1874

« Sezione di Archeologia - Verbali dell'anno accademico 1873 in 1874 ».

Contiene 8 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 13 dic. 1873; n. 2 del 17 gen. 1874; n. 3 del 7 feb. 1874; nn. 4-5 del 14 mar. e 15 apr. 1874; n. 6 del 19 mag. 1874; n. 7 del 10 giu. 1874; n. 8 del 4 lug. 1874.

Fasc. di cc. 19.

5

1875 gennaio 9 - luglio 24

« Sezione di Archeologia - Anno Accademico 1874-75 ».

Contiene 9 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 9 gen. 1875; n. 2 del 30 gen. 1875; n. 3 del 6 mar. 1875; n. 4 del 3 apr. 1875; n. 5 dell'1 mag. 1875; n. 6 del 22 mag. 1875; n. 7 del 12 giu. 1875; n. 8 del 3 lug. 1875; n. 9 del 24 lug. 1875.

Fasc. di cc. 48.

6

1876 gennaio 14 - luglio 14

« Sezione d'Archeologia 1875-76 ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 14 gen. 1876; n. 2 del 4 feb. 1876; n. 3 del 21 apr. 1876; n. 4 del 28 apr. 1876; n. 5-6 del 17 e 26 mag. 1876; n. 7 del 14 lug. 1876.

Fasc. di cc. 27.

7

1876 dicembre 22 - 1877 luglio 27

« 1876-77 Sezione di Archeologia ».

Contiene 9 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 22 dic. 1876; n. 2 del 12 gen. 1877; n. 3 del 23 feb. 1877; n. 4 del 23 mar. 1877; n. 5 del 27 apr. 1877; n. 6 del 18 mag. 1877; n. 7 del 22 giu. 1877; n. 8 del 6 lug. 1877; n. 9 del 27 lug. 1877.

Fasc. di cc. 40.

8

1878 gennaio 11 - luglio 26

Sezione di archeologia, anno accademico 1877-78.

Contiene 11 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 dell'11 gen. 1878; n. 2 del 18 gen. 1878; n. 3 del 25 gen. 1878; n. 4 del 22 feb. 1878; n. 5 del 15 mar. 1878; n. 6 del 26 apr. 1878; n. 7 del 3 mag. 1878; n. 8 del 14 giu. 1878; n. 9 del 21 giu. 1878; n. 10 del 12 lug. 1878; n. 11 del 26 lug. 1878.

Fasc. di cc. 34.

9

1879 marzo 21 - luglio 18

« 1878-79 Archeologia ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 21 mar. 1879; n. 2 del 4 apr. 1879; n. 3 del 25 apr. 1879; n. 4 del 30 mag. 1879; n. 5 del 20 giu. 1879; n. 6 del 4 lug. 1879; n. 7 del 18 lug. 1879.

Fasc. di cc. 13.

10

1880 marzo 5 - luglio 23

« 1879-80 Archeologia ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 5 mar. 1880; n. 2 del 19 mar. 1880; n. 3 del 3 apr. 1880; n. 4 del 23 apr. 1880; n. 5 del 7 mag. 1880; n. 6 del 28 mag. 1880; n. 7 del 23 lug. 1880.

Fasc. di cc. 41.

11

1881 maggio 13

« 1880-81 Archeologia ».

Contiene la minuta della seduta del 13 mag. 1881 della Sezione di archeologia, unica dell'anno accademico 1880-81.

Fasc. di cc. 6.

12

1882 febbraio 17 - giugno 23

« 1881-82 Archeologia ».

Contiene 9 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 17 feb. 1882; n. 2 del 10 mar. 1882; n. 3 del 17 mar. 1882; n. 4 del 31 mar. 1882; n. 5 del 21 apr. 1882; n. 6 del 5 mag. 1882; n. 7 del 19 mag. 1882; n. 8 del 16 giu. 1882; n. 9 del 23 giu. 1882.

Fasc. di cc. 29.

13

1882 dicembre 22 - 1883 giugno 8

« 1882-83 Archeologia ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 22 dic. 1882; n. 1 bis del 6 apr. 1883; n. 2 del 13 apr. 1883; n. 3 del 20 apr. 1883; n. 4 del 21 mag. 1883; n. 5 del 25 mag. 1883; n. 6 dell'8 giu. 1883.

Fasc. di cc. 15.

14

1884 aprile 25 - maggio 9

« 1883-84 Archeologia ».

Contiene 2 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 25 apr. 1884; n. 2 del 9 mag. 1884.

Fasc. di cc. 3.

15

1885 gennaio 23 - luglio 17

Sezione di archeologia, anno accademico 1884-85.

Contiene 4 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 23 gen. 1885; n. 2 del 6 mar. 1885; n. 3 del 19 giu. 1885; n. 4 del 17 lug. 1885.

Fasc. di cc. 20.

16

1886 maggio 7

Sezione di archeologia, anno accademico 1885-86.

Contiene la minuta della seduta del 7 mag. 1886 della Sezione di archeologia, unica pervenuta per l'anno accademico 1885-86.

Fasc. di cc. 6.

17

1890 febbraio 21 - marzo 14

Sezione di archeologia, anno accademico 1889-90.

Contiene 3 minute di verbali delle sedute della Sezione di archeologia: n. 1 del 21 feb. 1890; n. 2 del 28 feb. 1890; n. 3 del 14 mar. 1890.

Fasc. di cc. 12.

Verbali della Sezione di belle arti

1858-1890

La serie si compone di 1 registro contenente, in originale, i verbali delle sedute della Sezione di belle arti nonché di 8 fascicoli di minute su carte sciolte; a tutto questo materiale sono talvolta allegate relazioni sulle attività di ricerca svolte dalla sezione, attiva dalla fondazione della Società fino almeno al 1890. Fino all'entrata in vigore dello statuto del 1897, la tenuta dei verbali delle sezioni spettava ai rispettivi segretari di Sezione; in realtà, da elementi estrinseci, emerge che la cura di questi materiali fu precocemente attribuita al segretario generale nella persona del Belgrano. Non è possibile

stabilire se la documentazione del periodo 1887-1923 sia andata dispersa o piuttosto non sia mai esistita.

Nella serie era stata inserita della documentazione proveniente dalla 'Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Genova', istituita con Decreto prefettizio n. 3240 del 15 settembre 1866, di cui facevano parte diversi esponenti della Sezione di belle arti della Società. Questo materiale non è stato considerato parte dell'archivio sociale, pertanto si è deciso di estrarlo e conservarlo autonomamente.

La serie si compone di 9 unità ordinate cronologicamente.

1

1858 aprile 10 - 1871 gennaio 21

« Società Ligure di Storia Patria - Sezione Belle arti - Registro de' Verbali ».

Contiene 58 verbali, solo in parte numerati in origine, delle sedute della Sezione di belle arti:

n. 1 del 10 apr. 1858; n. 2 del 13 mag. 1858; n. 3 del 5 giu. 1858; n. 4 del 20 giu. 1858; n. 5 tornata straordinaria del 31 ago. 1858; n. 6 del 17 gen. 1859; n. 7 dell'1 mar. 1860; n. 8 del 26 mag. 1860; n. 9 del 25 giu. 1860; n. 10 del 21 lug. 1860; n. 11 del 6 dic. 1860; n. 12 del 21 gen. 1861; n. 13 del 26 feb. 1861; n. 14 dell'8 apr. 1861; n. 15 del 26 mag. 1861; n. 16 del 14 giu. 1861; n. 17 del 2 lug. 1861; n. 18 dell'11 lug. 1861; n. 19 del 22 lug. 1861; n. 20 del 10 ago. 1861; n. 21 del 5 dic. 1861; n. 22 del 12 dic. 1861; n. 23 del 17 gen. 1862; n. 24 del 5 feb. 1862; n. 25 del 15 gen. 1863; n. 26 del 26 gen. 1863; n. 27 del 13 feb. 1863; n. 28 del 13 mar. 1863; n. 29 del 19 apr. 1863; n. 30 del 4 mag. 1863; n. 31 del 23 mag. 1863; n. 32 del 23 giu. 1863; n. 33 del 17 lug. 1863; n. 34 del 4 ago. 1863; n. 35 del 22 feb. 1864; n. 36 del 18 mar. 1864; n. 37 del 13 giu. 1864; n. 38 del 16 gen. 1865; n. 39 del 6 mar. 1865; n. 40 del 7 apr. 1865; n. 41 del 7 giu. 1865; n. 42 del 19 dic. 1865; n. 43 del 17 mar. 1869; del 3 apr. 1869; del 24 apr. 1869; del 10 mag. 1869; del 3 giu. 1869; del 26 giu. 1869; del 29 gen. 1870; del 18 feb. 1870; del 26 mar. 1870; del 9 apr. 1870; del 30 apr. 1870; del 21 mag. 1870; del 4 giu. 1870; del 9 lug. 1870; del 17 dic. 1870; del 21 gen. 1871.

Reg. di pp. 130, le pp. 87, 114-130, sono bianche, la numerazione delle pp. 90-91, è ripetuta, mm 305 x 205.

2

1871 gennaio 21 - 1873 luglio 19

« 1871 - 1872 - 73, Sezione di Belle Arti, Verbali ».

Contiene 27 minute, solo in parte numerate in origine, di verbali delle sedute della Sezione di belle arti, disposti in tre sottofascicoli, uno per ciascun anno accademico:

1) verbale n. 2 del 21 gen. 1871; n. 3 dell'11 feb. 1871; n. 4 del 18 mar. 1871; n. 5 del 15 apr. 1871; n. 6 del 29 apr. 1871; n. 7 del 20 mag. 1871; n. 8 del 10 giu. 1871; dell'8 lug. 1871; del 29 lug. 1871.

2) verbale n. 1 del 9 dic. 1871; n. 2 del 20 gen. 1872; n. 3 del 3 feb. 1872; n. 4 del 2 mar. 1872; n. 5 del 16 mar. 1872; n. 6 del 20 apr. 1872; n. 7 dell'11 mag. 1872; n. 8 del 25 mag. 1872; n. 9 del 13 giu. 1872; n. 10 del 13 lug. 1872.

3) verbale n. 1 dell'11 gen. 1873; n. 2 dell'1 feb. 1873; n. 3 dell'8 mar. 1873; n. 4 del 29 mar. 1873; n. 5 dell'1 mag. 1873; n. 6 del 24 mag. 1873; n. 7 del 21 giu. 1873; n. 8 del 19 lug. 1873.

Fasc. di cc. 83 complessive.

3 1874 gennaio 24 - luglio 18

« Sezione Artistica - Verbali dell'Anno Accademico 1873-74 ».

Contiene 9 minute di verbali delle sedute della Sezione di belle arti: n. 1 del 24 gen. 1874; n. 2 del 22 feb. 1874; n. 3 del 7 mar. 1874; n. 4 del 28 mar. 1874; n. 5 del 26 apr. 1874; n. 6 del 16 mag. 1874; n. 7 del 6 giu. 1874; n. 8 del 29 giu. 1874; n. 9 del 18 lug. 1874.

Fasc. di cc. 20.

4 1875 gennaio 23 - luglio 17

« Sezione di Belle Arti - Anno Accademico 1874-75 ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di belle arti: n. 1 del 23 gen. 1875; n. 2 del 20 feb. 1875; n. 3 del 20 mar. 1875; n. 4 del 18 apr. 1875; n. 5 dell'8 mag. 1875; n. 6 del 26 giu. 1875; n. 7 del 17 lug. 1875.

Fasc. di cc. 21.

5 1875 dicembre 17 - 1876 luglio 28

« Sezione di Belle Arti 1875-76 ».

Contiene 7 minute di verbali delle sedute della Sezione di belle arti: n. 1 del 17 dic. 1875, all. busta una volta contenente lettera di Francesco Maria Accinelli del 22 gen. 1874, v. GL, 3 (1876), pp. 170-171; n. 2 del 28 gen. 1876; n. 3 del 10 mar. 1876; n. 3 bis del 16 mar. 1876; n. 4 del 2 giu. 1876; n. 5 giu. 1876; n. 6 del 28 lug. 1876.

Fasc. di cc. 14.

6 1876 dicembre 15 - 1877 luglio 20

« 1876-77 Sezione di Belle Arti ».

Contiene 5 minute, solo in parte numerate in origine, di verbali delle sedute della Sezione di belle arti: n. 1 del 15 dic. 1876; n. 2 del 7 feb. 1877; del 13 apr. 1877; dell'8 giu. 1877; del 20 lug. 1877.

Fasc. di cc. 12.

7

1878 febbraio 1 - marzo 22

« Sezione di Belle Arti. Anno 1877 - 1878 ».

Contiene le minute di verbali delle sedute della Sezione di belle arti nelle due date indicate come estremi cronologici.

Fasc. di cc. 2.

8

1879 luglio 25

Sezione di belle arti, anno accademico 1878-79.

Contiene la minuta del verbale della seduta della Sezione di belle arti nella data indicata.

Fasc. di cc. 2.

9

ca. 1880-1890

Disegni di dipinti e calchi di bassorilievi.

6 disegni e 3 calchi originariamente allegati a verbali di sedute non pervenuti.

Fasc. di cc. 10.

Corrispondenza

1858-1980

Nella serie si conserva il carteggio della Società, testimone insostituibile della ricchezza dei rapporti intrattenuti con il mondo scientifico e culturale. Numerosi gli autografi di importanti figure della cultura storica nazionale, abbondanti anche i contatti con analoghi enti e istituzioni italiane e straniere, non trascurabile la corrispondenza con enti pubblici ed uffici statali. Per questi aspetti si rimanda all'indice dei corrispondenti alle pp. 383-421.

L'organizzazione del materiale risente fortemente dell'impostazione dei diversi segretari, in particolare Belgrano, Poggi e Vitale. La segreteria Belgrano ha lasciato fascicoli annuali contenenti gli originali ricevuti e le minute della corrispondenza inviata in fogli sciolti. Con lo Statuto del 1897 si afferma l'uso del copialettere per la corrispondenza in partenza, dando così luogo ad una serie di registri e ad una di fascicoli annuali per la corrispondenza in entrata. Durante il periodo della R. Deputazione entra in uso il registro di protocollo che, dopo un'interruzione trentennale, riprende stabilmente nel 1976.

Per agevolare la consultazione, evitando un'eccessiva frammentazione descrittiva, la corrispondenza è stata disposta in due sole sottoserie, la prima *Fascicoli annuali* di carte sciolte (originali in entrata, minute o copie in uscita), la seconda *Registri copialettere e protocolli* (copia o mera registrazione della corrispondenza in uscita).

Fascicoli annuali

1857-1977

La sottoserie è costituita da 121 fascicoli annuali di corrispondenza. Ciascuno di essi contiene, in ordine cronologico, gli originali ricevuti e, quando presenti, le minute o copie di lettere inviate, poste in coda.

La corrispondenza degli anni 1857-1892 era originariamente piegata in senso perpendicolare al verso di scrittura, a formare stretti fascicoli, simili nel formato al foglio di filza tradizionalmente in uso in Liguria. Sul verso delle lettere ricevute sono presenti note archivistiche di mano del Belgrano (indicazione della data e del corrispondente); nel medesimo periodo le minute riportano una numerazione progressiva (nn. 1-913, con numerose lacune e non sporadiche duplicazioni) non riferibile ad alcun registro di protocollo.

Negli anni successivi alla morte del Belgrano, le difficoltà organizzative della segreteria hanno lasciato tracce significative anche sulla corrispondenza: negli anni 1896-1899 (segreteria Beretta) la numerazione della corrispondenza inviata e ricevuta è annuale, segnata a lapis rosso o blu; la posta ricevuta riporta tracce di una rilegatura in volume e successivamente (fino al 1931) in raccoglitore ad anelli. Con l'entrata in uso del registro copialettere nel 1897 la corrispondenza in uscita su carte sciolte tende a rarefarsi e scomparire del tutto, per ritornare con il passaggio dal copialettere al protocollo, adottato durante la segreteria di Vito Vitale. La scarsa consistenza del materiale superstite degli anni dell'ultimo dopoguerra è eloquente circa la grave crisi organizzativa della Società. Solo con la seconda metà degli anni '60 riprende la conservazione sistematica della corrispondenza. Dal 1963 viene probabilmente ripresa la prassi della registrazione di protocollo anche se il relativo registro non è pervenuto. Un fascicolo spurio, contenente corrispondenza e opuscoli allegati, conservato impropriamente fino all'ultimo trasloco nella biblioteca sotto l'intitolazione «Documentazione Relativa alla Guerra Mondiale 1915-1918» è stato intercalato nei rispettivi fascicoli annuali. Alcune lettere sono tutt'oggi allegate a diverse unità del *Fondo manoscritti*, di volta in volta si rimanda alle rispettive schede: *I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di V. DE ANGELIS, in ASLi, n.s., XVII/II (1977), pp. 571-638.

Data la ripetitività delle schede si è preferito riportarle in formato sintetico; per ciascuna unità si indica: numero di corda, anno, numero di lettere complessivo, numero di lettere ricevute, numero delle minute o copie delle lettere inviate.

- 1) 1857. 3 lettere ricevute.
- 2) 1858. 20 lettere ricevute.
- 3) 1859. 3 lettere ricevute.
- 4) 1860. 16 lettere ricevute.
- 5) 1861. 44 lettere ricevute.
- 6) 1862. 34 lettere: 33 ricevute e 1 inviata.
- 7) 1863. 34 lettere: 20 ricevute e 14 inviate.
- 8) 1864. 89 lettere: 52 ricevute e 37 inviate.
- 9) 1865. 103 lettere: 68 ricevute e 35 inviate.
- 10) 1866. 100 lettere: 67 ricevute e 33 inviate.
- 11) 1867. 83 lettere: 54 ricevute e 29 inviate.
- 12) 1868. 111 lettere: 69 ricevute e 42 inviate.
- 13) 1869. 98 lettere: 75 ricevute e 23 inviate.
- 14) 1870. 95 lettere: 63 ricevute e 32 inviate.
- 15) 1871. 118 lettere: 77 ricevute e 41 inviate; v. anche *I manoscritti* cit., nn. 247-255.
- 16) 1872. 77 lettere: 58 ricevute e 19 inviate.
- 17) 1873. 97 lettere: 62 ricevute e 35 inviate.
- 18) 1874. 104 lettere: 62 ricevute e 42 inviate.
- 19) 1875. 126 lettere: 83 ricevute e 43 minute.
- 20) 1876. 128 lettere: 91 ricevute e 37 inviate.
- 21) 1877. 104 lettere: 64 ricevute e 40 inviate.
- 22) 1878. 95 lettere: 62 ricevute e 33 inviate.
- 23) 1879. 82 lettere: 55 ricevute e 27 inviate.
- 24) 1880. 73 lettere: 56 ricevute e 17 inviate.
- 25) 1881. 60 lettere: 46 ricevute e 14 inviate.
- 26) 1882. 56 lettere: 43 ricevute e 13 inviate.
- 27) 1883. 80 lettere: 55 ricevute e 25 inviate.
- 28) 1884. 96 lettere: 58 ricevute e 38 inviate.

- 29) 1885. 100 lettere: 61 ricevute e 39 inviate.
- 30) 1886. 87 lettere: 55 ricevute e 32 inviate.
- 31) 1887. 78 lettere: 43 ricevute e 35 inviate.
- 32) 1888. 65 lettere: 20 ricevute e 45 inviate.
- 33) 1889. 46 lettere: 8 ricevute e 38 inviate.
- 34) 1890. 18 lettere: 2 ricevute e 16 inviate.
- 35) 1891. 24 lettere: 6 ricevute e 18 inviate.
- 36) 1892. 43 lettere: 31 ricevute e 12 inviate.
- 37) 1893. 7 lettere ricevute.
- 38) 1894. 8 lettere ricevute.
- 39) 1895. 14 lettere ricevute.
- 40) 1896. 166 lettere: 112 ricevute e 54 inviate.
- 41) 1897. 86 lettere: 51 ricevute e 35 inviate.
- 42) 1898. 99 lettere ricevute.
- 43) 1899. 92 lettere: 89 ricevute e 3 inviate.
- 44) 1900. 40 lettere ricevute.
- 45) 1901. 25 lettere: 24 ricevute e 1 inviata.
- 46) 1902. 37 lettere: 30 ricevute, 7 inviate.
- 47) 1903. 43 lettere: 34 ricevute e 9 inviate.
- 48) 1904. 52 lettere ricevute.
- 49) 1905. 90 lettere ricevute; v. anche *I manoscritti* cit., n. 246.
- 50) 1906. 47 lettere ricevute; v. anche *I manoscritti* cit., n. 246.
- 51) 1907. 89 lettere: 88 ricevute e 1 bozza di telegramma inviato.
- 52) 1908. 52 lettere ricevute.
- 53) 1909. 65 lettere ricevute.
- 54) 1910. 24 lettere ricevute.
- 55) 1911. 12 lettere: 11 ricevute e 1 inviata.
- 56) 1912. 14 lettere ricevute.
- 57) 1913. 20 lettere ricevute.
- 58) 1914. 35 lettere ricevute.
- 59) 1915. 15 lettere: 14 ricevute e 1 inviata.

- 60) 1916. 17 lettere ricevute.
- 61) 1917. 16 lettere ricevute.
- 62) 1918. 43 lettere ricevute.
- 63) 1919. 24 lettere ricevute.
- 64) 1920. 6 lettere ricevute.
- 65) 1921. 13 lettere ricevute.
- 66) 1922. 17 lettere: 16 ricevute e 1 inviata.
- 67) 1923. 25 lettere ricevute.
- 68) 1924. 17 lettere: 15 ricevute e 2 inviate.
- 69) 1925. 22 lettere ricevute.
- 70) 1926. 8 lettere ricevute.
- 71) 1927. 18 lettere: 17 ricevute e 1 inviata.
- 72) 1928. 12 lettere: 11 ricevute e 1 inviata.
- 73) 1929. 16 lettere: 15 ricevute e 1 inviata.
- 74) 1930. 8 lettere ricevute.
- 75) 1931. 32 lettere: 29 ricevute e 3 inviate.
- 76) 1932. 17 lettere: 16 ricevute e 1 inviata.
- 77) 1933. 29 lettere: 18 ricevute e 11 inviate.
- 78) 1934. 19 lettere: 12 ricevute e 7 inviate.
- 79) 1935. 97 lettere: 61 ricevute e 31 inviate.
- 80) 1936. 163 lettere: 111 ricevute e 52 inviate.
- 81) 1937. 174 lettere: 124 ricevute e 50 inviate.
- 82) 1938. 77 lettere: 53 ricevute e 24 inviate.
- 83) 1939. 44 lettere: 34 ricevute e 11 inviate.
- 84) 1940. 47 lettere: 26 ricevute e 21 inviate.
- 85) 1941. 23 lettere: 15 ricevute e 8 inviate.
- 86) 1942. 33 lettere: 20 ricevute e 13 inviate.
- 87) 1943. 15 lettere: 14 ricevute e 1 inviata.
- 88) 1944. 1 lettera ricevuta.
- 89) 1945. 6 lettere: 3 ricevute e 3 inviate.
- 90) 1946. 8 lettere: 3 ricevute e 5 inviate.

- 91) 1947. 6 lettere: 1 ricevuta e 5 inviate.
- 92) 1948. 4 lettere: 2 ricevute e 2 inviate.
- 93) 1949. 7 lettere: 4 ricevute e 3 inviate.
- 94) 1950. 5 lettere: 3 ricevute e 2 inviate.
- 95) 1951. 5 lettere: 1 ricevuta e 4 inviate.
- 96) 1952. 11 lettere: 9 ricevute e 2 inviate.
- 97) 1953. 3 lettere ricevute.
- 98) 1954. 3 lettere: 2 ricevute e 1 inviata.
- 99) 1955. 3 lettere: 2 ricevute e 1 inviata.
- 100) 1956. Il fasc. non contiene nulla.
- 101) 1957. 1 lettera inviata.
- 102) 1958. 1 lettera inviata.
- 103) 1959. 5 lettere: 2 ricevute e 3 inviate.
- 104) 1960. 3 lettere: 2 ricevute e 1 inviata.
- 105) 1961. 8 lettere: 4 ricevute e 4 inviate.
- 106) 1962. 4 lettere ricevute.
- 107) 1963. 12 lettere: 8 ricevute e 4 inviate.
- 108) 1964. 1 lettera ricevuta.
- 109) 1965. 5 lettere ricevute.
- 110) 1966. 13 lettere: 12 ricevute e 1 inviata.
- 111) 1967. 19 lettere: 16 ricevute e 3 inviate.
- 112) 1968. 9 lettere ricevute.
- 113) 1969. 24 lettere: 22 ricevute e 2 inviate.
- 114) 1970. 21 lettere ricevute.
- 115) 1971. 39 lettere: 34 ricevute e 5 inviate.
- 116) 1972. 36 lettere ricevute.
- 117) 1973. 25 lettere: 20 ricevute e 5 inviate.
- 118) 1974. 51 lettere: 44 ricevute e 7 inviate.
- 119) 1975. 36 lettere: 26 ricevute e 10 inviate.
- 120) 1976. 34 lettere: 32 ricevute e 2 inviate.
- 121) 1977. 74 lettere: 67 ricevute e 7 inviate.

La sottoserie è costituita da 14 registri di corrispondenza: 11 copialettere e 3 protocolli. Al cessare dei primi subentrano i secondi senza soluzione di continuità. Le due tipologie di unità sono accomunate dall'essere ambedue sistemi di registrazione della corrispondenza in uscita; il protocollo infatti, fino al 1978, non registra la corrispondenza in entrata.

La serie è discontinua: si ha una breve sovrapposizione nel passaggio dal copialettere al protocollo e una lunga interruzione tra il 1947 e il 1976; la corrispondenza in uscita degli anni 1963-1965 riporta numeri di registrazione che si riferiscono con probabilità a registri non pervenuti. La ripresa della tenuta dei protocolli pare legata all'esigenza contabile di documentare le spese postali, ivi comprese le spese di spedizione dei volumi in cambio o in abbonamento; pertanto dal 1976 al 1980 la registrazione è oltremodo sintetica. Un riscontro incrociato tra le minute di corrispondenza inviata e le registrazioni su copialettere o protocollo ha evidenziato che da un lato non tutta la corrispondenza registrata è giunta fino a noi, dall'altro non tutta la corrispondenza inviata veniva regolarmente registrata. La serie travalica il limite cronologico del 1977 stabilito per questo inventario; infatti la redazione dell'ultima unità descritta, iniziata nel 1976, termina nel 1980.

1

1897 maggio 13 - 1903 dicembre 18

«Copia lettere - Società Ligure di Storia Patria».

Il registro in carta copiativa contiene 588 lettere inviate, numerate da 1 a 337 e da 243 a 494. Il salto e la ripresa nella numerazione coincide con la sospensione dell'uso del registro tra la fine del secolo e il marzo 1902; le lettere inviate in questo lasso di tempo sono registrate nell'unità descritta nella scheda successiva. In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.

Reg. di cc. 500, esclusa la rub., mm 275 x 220.

2

1900 febbraio 3 - 1902 marzo 17

«Copia lettere».

Il registro in carta copiativa contiene 228 lettere inviate, numerate da 15 a 242; per completezza v. la scheda precedente. In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.

Reg. di cc. 250, esclusa la rub., mm 275 x 220.

- 3 1911 gennaio 10 - 1912 ottobre 10
Copialettere.
Il registro contiene copia di 148 lettere inviate, numerate da 6 a 47 (10 gen.-19 lug. 1911) e da 1 a 106 (2 gen. -10 ott. 1912).
Reg. di cc. 96, mm 305 x 215.
- 4 1913 gennaio 1 - 1916 marzo 30
Copialettere.
Il registro in carta copiativa contiene 514 lettere inviate, numerate da 1 a 128 (nell'anno 1913) e da 1 a 386. In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.
Reg. di cc. 500 esclusa la rub., mm 310 x 235.
- 5 1916 marzo 31 - 1919 marzo 12
« Copia lettere ».
Il registro in carta copiativa contiene 500 lettere inviate, numerate da 386 a 859 (fino al dic. 1918) e da 1 a 37. In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.
Reg. di cc. 500 esclusa la rub., mm 310 x 237.
- 6 1906 aprile 24 - 1921 gennaio 10
« Copia lettere - Anno 1919 (continuazione), anno 1920 ».
Il registro in carta copiativa contiene 430 lettere inviate. Le prime 70 cc. contengono poca corrispondenza degli anni 1906-1910 (lettere numerate da 1 a 5 del 1906, da 621 a 687 del 1909, da 773 a 775 e diverse non numerate del 1910, da 6 a 23 del 1911); da c. 72 alla fine del registro si trovano le copie delle lettere inviate dal 19 mar 1919 al 10 gen. 1921: numerate da 38 a 229 nel 1919, da 1 a 142 nel 1920 e 5 non numerate dei primi 10 gg. del 1921. In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.
Reg. di cc. 500 esclusa la rub., bianche le cc. 13-14, 18, 28-36, 41-46, 55, 60, 69-71, 160, 335, 367, 449, 460, mm 305 x 230.
- 7 1921 gennaio 11 - 1923 giugno 26
« Copia lettere ».
Il registro in carta copiativa contiene 365 lettere inviate, numerate da 5 a 178 (nell'anno 1921), da 1 a 117 (nel 1922) e da 1 a 74 (nel 1923). In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.
Reg. di cc. 500 esclusa la rub., mm 295 x 230.

8

1923 giugno 30 - 1926 aprile 7

« Copia lettere ».

Il registro in carta copiativa contiene 337 lettere inviate, numerate da 75 a 139 (nell'anno 1923), da 1 a 93 (nel 1924), da 1 a 135 (nel 1925) e da 1 a 44 (nel 1926). In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.

Reg. di cc. 500 esclusa la rub., mm 290 x 235.

9

1926 aprile 8 - 1928 aprile 10

« Copia lettere ».

Il registro in carta copiativa contiene 343 lettere inviate, numerate da 45 a 152 (nell'anno 1926), da 1 a 176 (nel 1927), e da 1 a 59 (nel 1928). In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.

Reg. di cc. 500 esclusa la rub., mm 290 x 235

10

1928 aprile 12 - 1929 dicembre 31

Copialettere.

Il registro in carta copiativa contiene 310 lettere inviate, numerate da 60 a 180 (nell'anno 1928) e da 1 a 189 (nel 1929). In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.

Reg. di cc. 500 esclusa la rub., bianche le cc. 474-500, mm 290 x 220.

11

1930 gennaio 4 - 1938 novembre 16

« Copia lettere ».

Il registro in carta copiativa contiene 385 lettere inviate, distribuite e numerate come segue: nn. 1-97 nell'anno 1930; nn. 1-102 nel 1931; nn. 1-35 e 28 non numerate nel 1932; 28 non numerate nel 1933; 37 non numerate nel 1934; 24 non numerate nel 1935; 17 non numerate nel 1936; 8 non numerate nel 1937; 9 non numerate nel 1938. Il registro si sovrappone in parte al successivo Registro di protocollo. A partire dalla fine del 1932 vengono registrate solo le fatture emesse per vendita di pubblicazioni. In fondo al registro è presente la rubrica dei corrispondenti.

Reg. di cc. 500 esclusa la rub., bianche le cc. 496-500, mm 300 x 230.

12

1935 novembre 7 - 1941 aprile 9

« Protocollo ».

Registro di protocollo della sola corrispondenza in uscita; per ogni lettera spedita sono riportati: numero progressivo, data, destinatario, scrivente, oggetto. La numerazione, di norma,

è annuale e segue l'era fascista: anno XIV (1935-1936) nn. 1-111; XV (1936-1937) nn. 1-94; XVI (1937-1938) nn. 1-70; XVII (1938-1939) nn. 1-98; XVIII (1939-1940) nn. 1-52; XIX (1940-1941) nn. 53-74.

Quaderno di cc. 40, mm 310 x 210.

13

1941 aprile 22 - 1946 settembre 20

Registro di protocollo.

Registro della sola corrispondenza in uscita, compilato come il precedente. La numerazione, unica per l'intero registro, riprende dove si era interrotta nel precedente: 1941, nn. 75-98; 1942, nn. 99-138; 1943, nn. 139-145; 1944, nn. 146-161; 1945, nn. 162-163; 1944, nn. 164-168.

Reg. di cc. 141 (cadute le ultime 3), bianche le cc. 15-141, mm 310 x 220.

14

1976 ottobre 7 - 1980 dicembre 31

« Protocollo corrispondenza ».

Il registro, rispondendo a logiche di contabilità, riporta in linea di massima la sola corrispondenza in uscita, indicando per ciascuna missiva: data, corrispondente, oggetto (saltuario), numero di registrazione (a partire dal 1978) e importo della spesa di spedizione. Sono registrate: 60 lettere nel 1976; 270 nel 1977; 198 lettere in entrata e 357 in uscita nel 1978; 124 lettere in entrata e 248 in uscita nel 1979; 140 lettere in entrata e 440 in uscita nel 1980.

Reg. di cc. 150, mm 315 x 215.

Altre scritture di segreteria

1858-2002

Questa serie contiene quelle scritture la cui responsabilità e tenuta sono attribuite all'Ufficio di segreteria, non in virtù di una norma, ma per semplice prassi amministrativa. Si articola in tre sottoserie: *Amministrazione*, *Attività editoriale*, *Attività culturali straordinarie*.

Amministrazione

1858-2002

In questa sottoserie si conservano 8 unità, riferibili all'attività dell'Ufficio di segreteria: diario di gestione, registri di verbali di commissioni straordinarie, registri inventario e un registro di carico e scarico per la gestione del magazzino, una piccola raccolta fotografica. Le unità sono disposte in ordine cronologico per estremo remoto.

- 1 1858
«Registro dei verbali della Commissione per la raccolta ed illustrazione delle Epigrafi Liguri».
Nell'unità è registrato il solo verbale n. 1 del 29 lug. 1858.
Quaderno di cc. 14, tutte bianche tranne la prima, 305 x 210 mm.
- 2 1873-1902
Commissione per la conservazione di palazzo S. Giorgio.
Corrispondenza, verbali e relazioni, bozze di articoli, stampati diversi, resoconti finanziari, e altri scritti di varia natura.
Fasc. di cc. 374.
- 3 1899
«1899 Diario».
Diario sintetico delle attività di segreteria dal 1 gen. al 17 mar. 1899; sul verso dell'ultima carta è presente un elenco di soci nuovi e dimissionari aggiornato al 15 mag. 1899.
Quaderno di cc. 10 non numerate, bianche le cc. 3v.-10r., mm 310 x 210.
- 4 1903 maggio 8 - 23
«Verbali della commissione per le conferenze storiche».
Il registro, compilato dal segretario Mattia Moresco, riporta due soli verbali della commissione incaricata di organizzare conferenze pubbliche di argomento storico.
Reg. di cc. 20, bianche le cc. 3-20, mm 310 x 210.
- 5 dal 1925
Fotografie di Presidenti e soci illustri.
Piccola raccolta fotografica intrapresa, su proposta del Consiglio, dal segretario Poggi, contiene i ritratti, talvolta corredati da didascalie e note bio-bibliografiche dei soci: Luigi Augusto Cervetto, Cornelio Desimoni, Cesare Imperiale di Sant'Angelo, Lorenzo Pareto, Marcello Remondini, Angelo Sanguineti, Marcello Staglieno. Costituiscono parte integrante di questa unità i 16 ritratti di presidenti della Società incorniciati ed esposti nella sala conferenze della sede.
Complessivamente 32 fotografie diverse per formato e condizionamento.

« Registro di Inventario ».

Si compone di due parti:

- 1) 1970-1995. Inventario dei beni mobili della Società: conta 230 articoli inventariati.
- 2) 1970-2002. Inventario dei libri della Società: conta 19.810 unità bibliografiche inventariate.

Volume di cc. 288 (1-40; 41-228), mm 450 x 330.

« Biblioteca Inventario Riviste o Periodici ».

Conta 13.565 annate di riviste o periodici inventariate.

Reg. di cc. 167, all. cc. 22 sciolte (168-189), mm 500 x 370.

« Magazzino ».

Registro di carico e scarico del magazzino della Società. Tutti i movimenti di vendita dei volumi pubblicati dalla Società nel periodo indicato sono registrati. Il registro è vidimato dal notaio Stefano Bianchi in data 28 mag. 1975. In apertura è presente una nota dattiloscritta intitolata « Appunti per la compilazione del libro magazzino ».

All. elenchi a stampa degli « Atti e volumi disponibili » per gli anni 1971, 1975, 1977, 1979, 1981; diversi elenchi e distinte di volumi con relativi prezzi.

Reg. di pp. 300, numerose quelle bianche, mm 375 x 250.

Attività editoriale

La serie contiene 20 unità prodotte nell'ambito dell'attività editoriale della Società. La scelta dei contributi da pubblicare, a seconda delle norme statutarie vigenti, era prerogativa del Consiglio o di commissioni appositamente istituite; ciononostante il segretario risulta il principale responsabile dell'attività editoriale. In questa serie si conservano quindi bozze di stampa, manoscritti, fotografie ed illustrazioni, utilizzati per la composizione delle pubblicazioni sociali. La maggior parte delle unità che formano la serie sono state da tempo inserite nel *Fondo manoscritti* della biblioteca sociale; per ragioni di opportunità si è preferito non spostare questo materiale, operando quindi un riordino virtuale; si veda per completezza *I manoscritti* cit. Le unità sono datate secondo l'unico elemento certo: la data di edizione. È evi-

dente che, trattandosi di materiale di lavoro propedeutico alla pubblicazione, tutte queste unità siano prodotte prima del termine cronologico dato; in alcuni casi (nn. 13, 15, 20 della serie) la distanza tra la composizione dell'unità e il suo impiego nell'attività editoriale della Società è particolarmente ampia.

1 1869

Opuscoli di Benedetto Scotto gentiluomo genovese circa un progetto di navigazione pel settentrione alla China ed alle Indie Orientali editi nel principio del secolo XVII.

Manoscritto dell'opera edita in ASLi, V (1869), pp. 273-353; conservato al n. 243 del *Fondo manoscritti*.

2 1872

Medaglie dei Liguri e della Liguria.

Manoscritto dell'opera di G. AVIGNONE edita in ASLi, VIII (1872), pp. 417-734; conservato al n. 60 del *Fondo manoscritti*.

3 1874

Il Palazzo del Principe D'Oria a Fassolo.

Manoscritto e appunti di lavoro per la redazione dell'opera di L.T. BELGRANO e A. MERLI edita in ASLi, X (1874), pp. V-XV, 1-118; conservato al n. 31 del *Fondo manoscritti*.

4 1874

Iscrizioni medioevali della Liguria.

Gli appunti raccolti per la composizione della parte edita in ASLi, XII (1874), pp. VII-XI, 1-116, tavv. I-LIV; relativa agli anni 1003-1282 sono conservati in *Fondo manoscritti*, nn. 279-280.

In archivio si conservano invece quattro sotto-fascicoli: «Disegni delle iscrizioni ancora da pubblicare» contenente riproduzioni e appunti relativi ad epigrafi non inserite nell'opera menzionata, datate dal 1293 al 1499, «Disegni di iscrizioni già pubblicate e disegni vari non riguardanti le iscrizioni», «Iscrizioni cristiane anteriori al Mille», «Iscrizioni romane, greche ecc.».

Fasc. di cc. 115.

- 5 1875
La cronaca di Genova pubblicata in Parigi nei primi anni del secolo XV.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, X (1875), pp. 175-270; conservato al n. 301bis del *Fondo manoscritti*.
- 6 1875
Seconda appendice alle iscrizioni romane, ed Iscrizioni Cristiane della Liguria.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, XI (1875), pp. V-XXVI, 1-288; conservato al n. 278 del *Fondo manoscritti*.
- 7 1876
Due opuscoli di Jacopo da Varagine.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, X (1876), pp. 455-491; conservato al n. 277 del *Fondo manoscritti*.
- 8 1877
Prima serie dei documenti riguardanti la colonia di Pera.
Cinque fotografie provenienti dal Musée Impériaux Ottomans, 3 delle quali pubblicate nel fascicolo in appendice al vol. ASLi, XIII (1877), tavv. 9, 13, 16.
5 fotografie, 170 x 225 mm.
- 9 1878
Gli statuti della Liguria.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, XIV (1878), pp. 235; conservato al n. 36 del *Fondo manoscritti*.
- 10 1887
Il secondo registro della Curia arcivescovile di Genova.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, XVIII (1887), pp. XVI, 541; conservato ai nn. 78-79 del *Fondo manoscritti*.

- 11 1890
Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, XXII (1890), pp. LXXII, 319; conservato al n. 63 del *Fondo manoscritti*.
- 12 1891
Due diari inediti dell'assedio di Genova nel MDCCC.
Manoscritto dell'opera edita in ASLi, XXIII (1891), pp. 371-521; conservato ai nn. 13, 19, 32, 44 del *Fondo manoscritti*.
- 13 1894
Il Barro. Commedia di Paolo Foglietta.
Manoscritti dell'opera edita in ASLi, XXV (1894), pp. 217-536; conservato ai nn. 59 e 132 del *Fondo manoscritti*.
- 14 1897
Nuova serie di documenti sulle relazioni di Genova coll'Impero Bizantino.
Manoscritti dell'opera edita in ASLi, XXVIII (1897), pp. 337-573; conservato al n. 263 del *Fondo manoscritti*.
- 15 1898
Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale.
Manoscritti dell'opera edita in ASLi, XXIX (1898), pp. 5-280; conservato al n. 136 del *Fondo manoscritti*.
- 16 1928
Appunti su monete genovesi.
Parte inedita di P.F. CASARETTO, *La moneta genovese in confronto con le altre valute mediterranee nei secoli XII e XIII*, in ASLi, LV (1928), pp. CXIV, 225; conservato al n. 272 del Fondo manoscritti.

Iscrizioni genovesi in Crimea ed in Costantinopoli.

95 fotografie di provenienza diversa (molte donate da Elena Skrzinska), impiegate per la redazione del vol. ASLi, LVI (1928): tavv. 3-4, 15, 32-47, 50, 53.

19 bozze di stampa di tavole e illustrazioni del volume citato: tavv. 5-6, 8-14, 17-26, 29-31, 35, figg. 7-8.

114 illustrazioni, di formati diversi (max. 285 x 210).

Capitolato, contratti e ordinamento dei lavori per la costruzione delle nuove mura di Genova nel 1630-32.

Disegni delle tavv. I e II dell'opera di C. BRUZZO pubblicata in ASLi, LXIV (1935), pp. 1-65.

Fasc. di cc. 2.

I Vicari generali degli arcivescovi di Genova.

Manoscritto pubblicato in ASLi, n.s., XII/I (1972), pp. 11-70; conservato al n. 240 del *Fondo manoscritti*.

Genova e la supremazia sul Mediterraneo (1257-1311).

Manoscritto della traduzione di O. SOARDI dell'opera di G. CARO, edita in ASLi, n.s., XIV-XV (1974-1975), pp. XI, 398, 456; conservato al n. 281 del *Fondo manoscritti*.

Attività culturali straordinarie

1904-1967

Nel corso della sua esistenza la Società ha intrapreso attività culturali non espressamente previste dalle norme statutarie. In questa serie si conservano i materiali documentari relativi alla realizzazione di mostre, convegni, conferenze, escursioni etc. La serie consta di 5 unità disposte cronologicamente.

- 1 1904-1905
Colle di S. Andrea.
Fotografie rappresentanti l'avanzato stato dei lavori di sbancamento.
5 fotografie incollate su cartone, 360 x 260 mm.
- 2 1905
« Gita archeologica a Luni. 4 giugno 1905 ».
11 fotografie incollate su altrettanti supporti in cartone, dimensioni massime 190 x 140 mm.
- 3 1908-1925
Mostra del Risorgimento italiano.
Materiali documentari e fotografici predisposti per l'esposizione in una mostra:
1) 17 set. 1834. « Lettera del Ministro di polizia napoletano all'intendente di Lecce coi connotati di Giuseppe Mazzini rientrato da Nizza in Italia », con didascalia.
2) 1849-1850. Tre cedole del « Prestito nazionale italiano per l'indipendenza e libertà d'Italia », con rispettive didascalie.
3) 12 dic. 1853. « Lettera del Ministro di polizia napoletano all'intendente di Lecce coi connotati di Giuseppe Mazzini, rientrato da Londra in Italia », con didascalia.
4) Sette fotografie di documenti, bandiere, drappi e manifesti.
Fasc. di cc. 5 e 7 fotografie (dimensioni massime 195 x 255 mm).
- 4 1914
« Mostra storica delle colonie Genovesi in Oriente - Genova, 1914 ».
L'unità conserva materiale assai eterogeneo per provenienza e tipologia, impiegato nell'allestimento della mostra in questione. Strumento fondamentale per la contestualizzazione dell'unità è il *Catalogo della mostra storica delle colonie Genovesi in Oriente*, a cura di F. POGGI, in ASLi, XLVI/I, pp. CIII-CCIV. L'unità è articolata nelle seguenti sottounità:
1) Corrispondenza relativa alla *Mostra storica delle colonie*, cc. 11.
2) Inaugurazione e chiusura: telegramma del Ministro delle Colonie, discorso di chiusura del presidente Imperiale, 4 fotografie della sala della mostra (di cui tre in grande formato), frammento di indirizzario, cc. complessive 12.
3) « Richieste sul fondo stanziato dal Municipio di Genova », reg. quasi interamente bianco, cc. 40.
4) Allestimento: schizzi a matita della facciata del padiglione espositivo e di tre pareti interne, cc. 4.

- 5) « Colonie del Mar Nero - Caffa », cc. 42.
- 6) Soldaia, Bosforo, Kertch, Sebastopoli, Cembalo, cc. 11.
- 7) « Haslul F. W. Amastra », cc. 10.
- 8) « Colonie genovesi - Costantinopoli », cc. 20.
- 9) « Scio », cc. 14.
- 10) « Bibliografia dell'Isola di Cipro », cc. 11.
- 11) « Colonie genovesi nel Mar Egeo - Creta », cc. 6.
- 12) « Regno di Gerusalemme », cc. 18.
- 13) « Atlante Luxoro », cc. 4.
- 14) « Archivio di Stato in Genova », cc. 9.
- 15) Distinta e didascalie di 15 disegni e acquerelli di Otolia Kraszinska e Anatolio Romanovsky imprestati da L. Kolly, cc. 35.
- 16) Elenchi di materiali espositivi relativi a località e oggetti diversi, cc. 58.
- 17) 22 fotografie inviate da L. Kolly per l'*Esposizione di Milano* del 1906, successivamente impiegate nella *Mostra storica "Italiani all'estero"*, Torino 1911, utilizzate per la *Mostra storica delle colonie* (nn. 3, 5, 8-13, 15-16, 21-22, 26, 28-29, 34-38, 48, 71, del *Catalogo*), incollate su fogli di cartone di colore chiaro di formati diversi (max. 250 x 340 mm).
- 18) 8 fotografie inviate da L. Kolly per la *Mostra storica "Italiani all'estero"*, Torino 1911, in parte utilizzate per la *Mostra storica delle colonie* (nn. 1-2, 17, 74, del *Catalogo*), incollate su fogli di cartone verde di formati diversi (max. 210 x 265 mm).
- 19) 27 fotografie di provenienza diversa (L. Kolly, S. Cozzio ed altri) realizzate per la *Mostra storica "Italiani all'estero"*, Torino 1911, in parte utilizzate per la *Mostra storica delle colonie* (nn. 20, 30, 72-73, 102, 106, 127-128, 130-139, 140, 142-143, del *Catalogo*), incollate su fogli di cartone rosso scuro di formati diversi (max. 250 x 330 mm).
- 20) 4 disegni a penna su tela di G. E. Jeffery rappresentanti monumenti di Gibello, realizzati per la *Mostra storica delle colonie* (nn. 263-266, del *Catalogo*), incollate su fogli di cartone chiaro 230 x 290 mm.
- 21) 4 fotografie di provenienza diversa impiegate nella *Mostra storica "Italiani all'estero"*, Torino 1911, e reimpiegate nella *Mostra storica delle colonie* (nn. 119-120, 125-126, del *Catalogo*), incollate su fogli di cartone chiaro 246 x 320 mm.
- 22) 41 copie fotografiche di illustrazioni tratte dal volume E. MARENGO, C. MANFRONI, G. PESSAGNO, *Il Banco di San Giorgio: l'antico debito pubblico genovese e la Casa di S. Giorgio, la Marina di Genova, S. Giorgio e i possedimenti coloniali di terraferma, il palazzo della società e le sue dipendenze*, Genova 1911, pp. 556; in parte utilizzate per la *Mostra storica delle colonie* (nn. 167, 224, 358, 360, 362-369, 436-437, 439-442, 444, 446-447, 449, 460, del *Catalogo*), incollate su fogli di cartone, 255 x 355 mm.
- 23) 33 tra bozze e provini fotografici per la realizzazione delle illustrazioni di cui al n. 22; formati e condizionamenti diversi.
- 24) Panorama della città di Theodosia (Caffa) in 5 fotografie, 200 x 255 mm.
- 25) 25 cartoline illustrate (100 x 140 mm) e 13 provini (45 x 65 mm) rappresentanti località del mar Nero e dell'Egeo.

- 26) 40 fotografie e un facsimile manoscritto, pezzi di varia origine non sempre accertabile raccolti e solo in parte utilizzati per la *Mostra storica delle colonie* (nn. 100-101, 108, 370, del *Catalogo*).
- 27) *Crimée*, album di souvenir fotografici della Crimea, didascalie in russo e francese, 48 fotografie di diversi formati incollate su 17 fogli di cartoncino nero.
- 28) 8 tele rappresentanti diverse località della Crimea, dipinte ad olio da K. A. Bogajewshy, inviate da L. Kolly, attualmente affisse alle pareti della sede sociale.
- Scatola contenente fasc. per complessive cc. 305 e 281 tra fotografie, disegni, dipinti e cartoline.*

5

1967

Inaugurazione della sede di Albaro e celebrazioni per il 110° anno sociale.

19 fotografie, 180 x 240 mm.

SCRITTURE CONTABILI

L'amministrazione contabile della Società non è sempre stata curata con la medesima attenzione; questo aspetto si riflette perfettamente nelle condizioni non certo soddisfacenti della sezione. La documentazione iniziale (ricevute, mandati di pagamento *etc.*) è quasi del tutto assente, probabilmente a causa di scarti periodici. Sono giunte sino a noi tre serie di scritture: *Rendiconti annuali*, *Giornali di cassa*, *Libri mastri*. La sezione conta complessivamente 58 unità.

Rendiconti annuali

1863-1963

La serie raccoglie i rendiconti consuntivi degli esercizi finanziari annuali; è fortemente lacunosa (manca la documentazione relativa agli anni 1900-1914, 1933-1962), i dati mancanti possono essere parzialmente integrati dai quadri riassuntivi dei diversi bilanci, spesso allegati ai rispettivi verbali di assemblea (v. la serie *Verbali dell'Assemblea dei soci*), o, durante il periodo della R. Deputazione, alla corrispondenza inviata al Ministero dell'educazione nazionale (v. la sottoserie *Corrispondenza, Fascicoli annuali*, nn. 79-88). Le diverse unità presentano caratteristiche formali che mutano nel corso del tempo con l'avvicinarsi di diverse figure alla carica di Cassiere, Delegato alla contabilità e Tesoriere. In particolare sono notevoli per cura e completezza i bilanci giuntici dalle amministrazioni di Marcello Staglieno (Cassiere dal 1864 al 1896) e di Paolo Alerame Spinola (Tesoriere dal 1914 al 1934). Le 39 unità della serie sono descritte in ordine cronologico.

- 1 1863 agosto 19 - 1864 dicembre 31
« Rendiconto del Tesoriere della Società Ligure di Storia Patria dal 19 agosto 1863 al 31 dicembre 1864 ».
Allegato al registro un fascicolo intitolato « Rendiconti del tesoriere » contenente resoconti finanziari per i precedenti anni 1858, 1860-1862 e verbale del « Ritiro del fondo di cassa lasciato dal fu comm. Allegretti » in data 13 ago. 1863.
Quaderno di cc. 10, mm 320 x 220.
- 2 1865
« Rendiconto del Tesoriere della Società Ligure di Storia Patria dal 1° gennaio al 31 dicembre 1865 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo intitolato « Mandati soddisfatti nel 1865 » contenente mandati di pagamento suddivisi secondo i quattro articoli che compongono le passività dell'esercizio; di particolare interesse i sottofascicoli: « Mandati del 1865. Art. 4. Spese per la bandiera della Società portata a Firenze per la festa del 14, 15, 16 maggio 1865 in onore di Dante Alighieri » e « Carte diverse relative all'oblazione fatta da socii per concorrere alla spesa della bandiera ».
Quaderno, pp. 20 non comprensive degli all., mm 320 x 220.
- 3 1866
« Rendiconto del Tesoriere della Società Ligure di Storia Patria dal 1° gennaio al 31 dicembre 1866 ».
Quaderno di cc. 8, mm 315 x 215.
- 4 1867
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1867 ».
Quaderno di cc. 8, bianca l'ultima, mm 315 x 215.
- 5 1870
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1870 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in quattro sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.
Quaderno di cc. 10, mm 310 x 220.

« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconti del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1871 ».

Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in quattro sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.

Quaderno di cc. 10 non comprensive degli all., mm 315 x 215.

« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconti del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872 ».

Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in quattro sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.

Quaderno di cc. 12, non comprensive degli all., bianche le ultime due, mm 310 x 210.

« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconti del Tesoriere dal 31 [sic per 1°] gennaio al 31 dicembre 1873 ».

Quaderno di cc. 12, bianca l'ultima, mm 317 x 215.

« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconti del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1874 ».

Quaderno di cc. 12, bianca l'ultima, mm 320 x 220.

« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconti del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1875 ».

Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in cinque sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.

Quaderno di cc. 12, non comprensive degli all., bianca l'ultima, mm 310 x 210.

- 11 1876
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in cinque sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.
Quaderno di cc. 12, non comprensive degli all., bianca l'ultima, mm 310 x 215.
- 12 1877
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877 ».
Quaderno di cc. 12, bianca l'ultima, mm 310 x 210.
- 13 1878
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in cinque sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.
Quaderno di cc. 12 non comprensive degli all., bianca l'ultima, mm 315 x 215.
- 14 1879
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1879 ».
Quaderno di cc. 12, bianca l'ultima, mm 315 x 210.
- 15 1880
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1880 ».
Quaderno di cc. 10, mm 320 x 210.
- 16 1881
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1881 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in cinque sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.
Quaderno di cc. 10, non comprensive degli all., mm 315 x 205.

- 17 1882
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1882 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo di mandati di pagamento, suddiviso in cinque sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.
Quaderno di cc. 12, non comprensive degli all., bianca l'ultima, mm 315 x 210.
- 18 1883
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1883 ».
Quaderno di cc. 14, bianche le ultime tre, mm 315 x 215.
- 19 1884
« Società Ligure di Storia Patria - Rendiconto del Tesoriere per l'esercizio 1884 ».
Al bilancio è allegato un fascicolo intitolato « Mandati di pagamento dell'esercizio 1884 », suddiviso in cinque sottofascicoli, uno per ciascun articolo componente le passività dell'esercizio.
Quaderno di cc. 12, non comprensive degli all., bianche le ultime due, mm 310 x 210.
- 20 1898-1899
« Giornale ».
A dispetto dell'intitolazione originale il registro non è un giornale ma riporta bilanci mensili degli anni indicati; i dati relativi all'esercizio 1899 incrociati con quelli riportati dal libro di cassa del medesimo anno (v. *Giornali di cassa*, n. 5) risultano perfettamente corrispondenti. Per lo stato finanziario dell'esercizio 1898 questo registro è l'unica fonte disponibile.
Reg. di cc. 96, bianche le cc. 12-96., mm 310 x 210.
- 21 1915
Rendiconto annuale.
Al registro è allegata « Relazione dei revisori dei conti della Società Ligure di Storia Patria per 1914 », riferibile al registro dell'esercizio annuale precedente non pervenuto.
Reg. di cc. 20, bianche le ultime due, mm 310 x 210.

Rendiconto annuale.

Al registro sono allegati: « Resoconto del 1916 » e « Relazione dei Revisori intorno al Resoconto dell'Esercizio 1916 », ambedue sottoscritti dai revisori dei conti.

Reg. di cc. 21, bianche le ultime tre, mm 305 x 210.

« Conto anno 1917 - 1918 ».

Il registro contiene due distinti conti consuntivi per i due anni indicati. È allegata al conto del 1917 la « Relazione dei Revisori intorno al resoconto delle Esercizio 1917 » in originale, sottoscritta dai revisori e in copia; al conto del 1918 è allegata la sola relazione, anch'essa sottoscritta dai revisori.

Reg. di cc. 17 + 17, sono bianche e non numerate una c. a dividere i due esercizi e le ultime due, mm 300 x 205.

Rendiconto annuale.

Al registro sono allegati: « Resoconto dell'esercizio 1919 » e « Note al Resoconto dell'Esercizio 1916 », ambedue sottoscritti dai revisori dei conti.

Reg. di cc. 19, bianche le ultime due, mm 305 x 205.

Rendiconto annuale.

Al registro è allegata bozza del « Resoconto dell'esercizio 1920 ».

Reg. di cc. 30, bianche e non numerate le cc. 18-30, mm 310 x 210.

Rendiconto annuale.

Al registro è allegata bozza del « Resoconto dell'esercizio 1921 ».

Reg. di cc. 17, mm 320 x 215.

| | |
|--|------|
| 27 | 1922 |
| Rendiconto annuale. | |
| Al registro è allegata bozza del « Resoconto dell'esercizio 1922 ». | |
| <i>Reg. di cc. 17, mm 315 x 215.</i> | |
| 28 | 1923 |
| Rendiconto annuale. | |
| <i>Reg. di cc. 17, mm 315 x 215.</i> | |
| 29 | 1924 |
| Rendiconto annuale. | |
| <i>Reg. di cc. 18, mm 315 x 215.</i> | |
| 30 | 1925 |
| « Conto 1925 ». | |
| <i>Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 325 x 220.</i> | |
| 31 | 1926 |
| « Conto consuntivo per l'anno 1926 ». | |
| <i>Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 310 x 215.</i> | |
| 32 | 1927 |
| « Conto consuntivo per l'anno 1927 ». | |
| <i>Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 315 x 210.</i> | |
| 33 | 1928 |
| « Conto dell'anno 1928 ». | |
| Al registro sono allegati: « Resoconto Esercizio 1928 » e Relazione dei revisori dei conti per il medesimo esercizio, sottoscritta dagli stessi. | |
| <i>Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 320 x 215.</i> | |

- 34 1929
« Conto 1929 ».
Al registro è allegata la Relazione dei revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1929, sottoscritta dagli stessi.
Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 305 x 210.
- 35 1930
« Conto anno 1930 ».
Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 320 x 215.
- 36 1931
« Conto anno 1931 ».
Allegato al registro « Bilancio Preventivo per il 1932 », compilato sulla precedente bozza del 1921.
Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 320 x 215.
- 37 1932
« Conto a. 1932 ».
Reg. di cc. 19, bianca e non numerata l'ultima, mm 320 x 225.
- 38 1963
« Bilancio 1963 - Sviluppo partite ».
Il registro contiene lo sviluppo delle seguenti partite in entrata: quote sociali, contribuzioni varie, vendita pubblicazioni, interessi su titoli e depositi bancari; e in uscita: stampa atti, spese per il personale, spese di segreteria, eliminazione passività di esercizi precedenti, spese straordinarie riordinamento biblioteca, fondo accantonamento per la nuova sede.
Reg. di cc. 18, mm 350 x 248.
- 39 1963-1965
« Libro mastro ».
Il registro, a dispetto dell'intitolazione originaria, contiene i bilanci preventivi per gli esercizi 1963-1965 e lo sviluppo delle partite per gli esercizi 1964-1965.
Reg. di cc. 40, bianche le cc. 25-40, mm 310 x 210.

Giornali di cassa

1872-1977

La serie contiene unità dedicate alla registrazione quotidiana dei movimenti di cassa della Società. Le lacune sono molto abbondanti: questa documentazione manca per gli anni dalla fondazione al 1871 e 1891-1895, 1898, 1907-1922, 1926-1928, 1938-1961. I 16 registri pervenuti sono descritti in ordine cronologico.

1

1872-1877

« Società Ligure di Storia Patria - Libro di cassa dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1877 ».

Giornale di cassa delle entrate e delle uscite per gli esercizi finanziari indicati.

Reg. di cc. 74, bianche le cc. 72-74, mm 310 x 245.

2

1878-1890

« Società Ligure di Storia Patria - Libro di cassa del tesoriere dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1890 ».

Giornale di cassa delle entrate e delle uscite per gli esercizi finanziari indicati. All. « Scrittura di locazione del locale in Via della Maddalena n. 41 di proprietà dei marchesi Pallavicini preso in affitto dalla Società Ligure di Storia Patria » del 31 mag. 1889.

Reg. di cc. 135, bianche le cc. 134-135, mm 305 x 230.

3

1896

« Società Ligure di Storia Patria - Esercizio 1896 - Libro di Cassa ».

Giornale di cassa delle entrate e delle uscite per l'esercizio finanziario indicato.

Reg. di cc. 17, bianche le cc. 16-17, mm 305 x 210.

4

1897

« Società Ligure di Storia Patria - Esercizio 1897 - Libro di cassa ».

Giornale di cassa delle entrate e delle uscite per l'esercizio finanziario indicato.

Reg. di cc. 19, bianca l'ultima, mm 320 x 220.

- 5 1899-1906
 « Società Ligure di Storia Patria - Cassa ».
 Giornale di cassa delle entrate e delle uscite per gli esercizi finanziari indicati.
Reg. di cc. 77, bianche le cc. 23-77, mm 295 x 205.
- 6 1923-1925
 Giornale « 1923-1924 ».
 Registro delle entrate per gli esercizi finanziari indicati nel titolo; a c. 16, a matita, è presente la registrazione delle entrate della prima decina del gennaio 1925.
Reg. di cc. 19, bianche le ultime tre, mm 310 x 210.
- 7 1929-1931
 « Registro cassa anni 1929 - 1930 - 1931 ».
 Registro delle entrate per gli esercizi finanziari indicati indicati nel titolo.
Reg. di pp. 40, bianca l'ultima, mm 305 x 215.
- 8 1932-1934
 « Cassa 1932 - 1933 - 1934 ».
 Registro delle entrate per gli esercizi finanziari indicati indicati nel titolo.
Reg. di cc. 22, le ultime due sono aggiunte in un secondo momento, mm 305 x 210.
- 9 1935-1937
 « 1935 - 1936 - 1937 ».
 Registro delle entrate per gli esercizi finanziari indicati indicati nel titolo; a c. 19 r. è presente anche la registrazione delle entrate del gennaio 1938.
Reg. di cc. 19, mm 300 x 205.
- 10 1962 novembre 19 - 1964 marzo 27
 Giornale di cassa.
 Registro dei movimenti di cassa in entrata e in uscita.
Reg. di cc. 96, bianche e non numerate le cc. 18-96, mm 310 x 210.

- 11 1964-1967
« Esercizi 1964, 1965 e 1966 » « Giornale a colonne ».
Sul verso della coperta in cartoncino è presente il “Piano dei conti”.
Reg. di cc. 53, mm 230 x 445.
- 12 1967-1968
« 1967 - 68 » « Giornale-mastro ».
In fondo al registro sono allegate 3 cc. contenenti una prima stesura dei movimenti dei mesi ott.-dic. del 1968.
Reg. di cc. 32, mm 295 x 495.
- 13 1969-1970
Giornale-mastro esercizi 1969-1970.
Reg. di cc. 33, bianche le cc. 26-33, mm 295 x 495.
- 14 1971-1973
Giornale-mastro esercizi 1971-1973.
Reg. di cc. 37, bianche le ultime due, mm 295 x 495.
- 15 1974-1976
Giornale-mastro esercizi 1974-1976.
Reg. di cc. 35, mm 295 x 495.
- 16 1976 novembre 12 - 1980 dicembre 31
Giornale-mastro esercizi 1976-1980
Reg. di cc. 60, mm 295 x 495.

Libri mastri

1908-1948

Le tre unità che compongono la serie, fortemente discontinua e frammentaria, integrano in parte le lacune della precedente, tanto che si è indotti a ritenere che le due distinte tipologie di registrazione non fossero concomitanti ma alternative.

1

1908

«Mastro 1908».

Libro mastro dell'esercizio finanziario 1908.

Reg. di cc. 41, bianche le cc. 22-41, mm 300 x 210.

2

1937-1941

Libro mastro esercizi 1938-1941

Libro mastro degli esercizi finanziari degli anni 1938-1941; si segnala che nel periodo indicato l'esercizio finanziario non coincide con l'anno civile ma con l'anno computato secondo l'era fascista.

Reg. di cc. 55, mm 270 x 220.

3

1941-1948

Libro mastro esercizi 1941-1948

Libro mastro degli esercizi finanziari degli anni 1941-1948; nei primi anni l'esercizio finanziario non coincide con l'anno civile ma con l'anno computato secondo l'era fascista.

Reg. di cc. 77, bianche le ultime quattro, mm 285 x 227.

SCRITTURE DELLA BIBLIOTECA

La gestione della biblioteca ha costituito un onere organizzativo rilevante per la Società, tanto che dal 1897 lo Statuto prevede l'esistenza di un consigliere deputato alla cura della biblioteca. Al disbrigo delle funzioni di quest'ultimo, precedentemente espletate dal segretario o da altre figure minori, corrisponde la formazione di questa serie.

Non si sono conservate tracce di documentazione relativa alla gestione quotidiana della sala di lettura; sopravvivono diversi strumenti di ricerca ormai obsoleti, ma molto interessanti per ricostruire la storia della biblioteca.

1 1875

«Libri provenienti dalle Corporazioni Religiose»

Catalogo alfabetico compilato da Giacomo Stefano Filippi in una sola stesura.

Reg. di cc. 19, mm 390 x 290.

2 1875-1890

«Biblioteca della Società Ligure di Storia patria - Catalogo alfabetico».

Catalogo compilato da Giacomo Stefano Filippi a più riprese durante il periodo indicato. Allo stesso si devono probabilmente gli elenchi di pubblicazioni pervenute alla Società allegati alle minute dei verbali delle Assemblee a cui si rimanda (*v. la serie Minute di verbali*).

Reg. di cc. 228, bianche le cc. 204-228, mm 390 x 290.

3 ca. 1896 - 1951

«Società Ligure di Storia Patria - Biblioteca - Catalogo alfabetico».

Catalogo alfabetico a schede mobili marca Staderini compilato da diverse persone in un lungo arco di tempo; la compilazione prosegue fino al secondo dopoguerra e l'utilizzo come strumento di ricerca cessa solo in seguito al trasloco del 1967 in Albaro.

Schedario a schede mobili, 28 raccoglitori e un pacco di schede sciolte, mm 120 x 240.

INDICE DEI CORRISPONDENTI

Abbondati Maria ved. Bigoni (Genova, 1919). Abbot S.L., v. Società di storia naturale di Boston. Academia romana (Bucarest, 1883-1886, 1899, 1929). Académie royale des sciences des lettres et des beaux-arts de Belgique (Bruxelles, 1872). Accademia degli Agiati (Rovereto, 1895-1896, 1899, 1903). Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona (Verona, 1916, 1974). Accademia di archeologia lettere e belle arti in Napoli (Napoli, 1918). Accademia di belle arti di Carrara, v. Angeli Adolfo. Accademia di conferenze storico-giuridiche (Roma, 1880, 1882, 1888). Accademia cosentina (Cosenza, 1864). Accademia della Crusca (Firenze, 1899, 1902). Accademia degli Euteleti (San Miniato, 1977). Accademia dei Fisiocritici (Siena, 1863). Accademia galileiana di scienze lettere ed arti in Padova (Padova, 1867-1868, 1879), v. anche De Visianis Roberto, Orsolato Giuseppe. Accademia degli Incamminati (Modigliana, 1877). Accademia d'Italia (Roma, 1937), v. anche Paribeni Roberto. Accademia ligure di scienze e lettere (Genova, 1967). Accademia ligustica di belle arti (Genova, 1862, 1864, 1868, 1873, 1875, 1876-1877, 1883, 1885, 1892, 1912, 1918), v. anche Balbi Senarega Francesco, Dufour Maurizio, Merli Antonio. Accademia dei Lincei (Roma, 1877-1884, 1887-1888, 1900, 1903, 1952). Accademia lucchese di scienze lettere e arti (Lucca, 1879-1880, 1882-1884, 1886, 1899-1900, 1902, 1909-1910), v. anche Mazzarosa A. Accademia lunigianese di scienze "Giovanni Capellini" (La Spezia, 1919, 1927). Accademia di marina mercantile (Genova, 1949).

Accademia navale di Livorno (Livorno, 1887). Accademia nazionale virgiliana di scienze lettere e arti (Mantova, 1868, 1870, 1915, 1918, 1920, 1927), v. anche Codogni Ariodante. Accademia olimpica di scienze lettere ed arti (Vicenza, 1872, 1874-1877, 1879, 1883, 1888). Accademia peloritana dei Pericolanti (Messina, 1902). Accademia Petrarca di lettere arti e scienze (Arezzo, 1884-1886, 1889, 1931, 1977). Accademia di scienze lettere e arti di Catanzaro (Catanzaro, 1865). Accademia di scienze lettere e arti di Modena (Modena, 1873-1876, 1880, 1885, 1888, 1898, 1912, 1915). Accademia di scienze lettere e belle arti degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale (Acireale, 1897). Accademia delle scienze di Monaco di Baviera (Monaco di Baviera, 1905). Accademia delle scienze di Torino (Torino, 1865, 1871, 1877-1878, 1899-1900, 1902-1903, 1916). Accademia dei Sepolti di Volterra (Volterra, 1977). Accame Luigi (Genova, 1959). Accame Paolo Antioco (Pietra Ligure, 1896, 1900, 1902, 1905, 1907, 1913-1916, 1918-1921, 1923-1924, 1927). Accardo Salvatore (Roma, 1967). Acquarone Bartolomeo (Siena, 1861). Adamoli Gelasio, v. Comune di Genova - Sindaco. Agenzia generale italiana del libro (Milano, 1935-1936). Agenzia Urso, v. Urso Giacomo. Agnes de Geneys Carolina (Pinerolo, 1926). Agnese G., v. Deputazione provinciale ferrarese di storia patria. Agosto Aldo (Genova, 1973-1974). Airenti Adolfo (Dolcedo, 1922-1923, 1925). Ajazzi Eugenio, v. Accademia Petrarca di lettere arti e scienze. Ajroli Giacomo Filippo (Firenze, 1898). Alesima A.B. (Milano, 1880).

Alessi Salvatore (s.l., 1879). Alessio Giuseppe (Genova, 1913). Alfani Augusto (Rivigliano, 1892). Alfieri & Lacroix, editori (Milano, Roma, 1918, 1921, 1923). Alizeri Federigo (Genova, 1863-1864, 1875-1876), v. anche Società ligure di storia patria - Sezione di belle arti. Allegretti Giovanna (Genova, 1863). Allen Clover M., v. Società di storia naturale di Boston. Almagià Roberto (Roma, 1926). Alvisi Antonio (Genova, 1929). Alzona S. (Milano, 1913). Amadori & Co., tipografia (Roma, 1899). Amari Michele (Firenze, Palermo, Pisa, Roma, Torino, 1862-1873, 1875-1883, 1885-1887). Amat di San Filippo Luigi (Roma, 1895). Ambrosi Ambroise (Bastia, 1919-1921, 1924). Ambrosi Augusto Cesare, v. Biblioteca nazionale centrale di Roma. Ambrosis (Milano, 1865). Amedeo di Savoia (Firenze, 1866). American academy of arts and sciences (Boston, 1870, 1880, 1919). American historical association (Washington, 1919, 1924). Ancheatics Giovanni (Finale Ligure Marina, 1933). Ancilotto Ferruccio (Genova, 1914). Andersen Walter (Lindow, 1932). Andriani Giuseppe (Genova, 1925). Anelli Ambrogio Maria (Montecassino, 1899-1900). Anfora di Licignano Gaetano (Napoli, 1887). Anfossi Antonio (Albenga, Bastia d'Albenga, Genova, 1929, 1937). Anfossi Imperiale Carlo (Milano, 1925). Anfosso Luigi (Genova, 1928). Angeli Adolfo (Carrara, 1925-1929). Angelini Annibale (Roma, 1862). Ansaldo Francesco (Genova, 1914, 1918); - famiglia (Genova, 1929). Ansaldo Pietro (Genova, 1896, 1899). Anselmi Anselmo (Viterbo, 1921). Antinazzi Ottorino (Urbino, 1911). « Antiquarischen gesellschaft » (Zurigo, 1919). Aossange Gustavo & Co. (Parigi, 1866). « Araldo della pubblica istruzione » (Milano, 1865). Archives départementales des Bouches du Rhone (Marsiglia, 1891). Archives du ministère de l'intérieur (Praga, 1926). Archivi e biblioteca comunale di Verona (Verona, 1881, 1899-1900, 1911, 1913-1916, 1918-1920). Archivi comunali di Narbona (Narbona, 1888). Archivio comunale di

Livorno, v. Vigo Pietro. Archivio di Montecassino (Montecassino, 1900), v. anche Anelli Ambrogio Maria. Archivio di Stato di Ancona (Ancona, 1973). Archivio di Stato dell'Aquila (L'Aquila, 1934). Archivio di Stato di Bologna (Bologna, 1882). Archivio di Stato di Brescia (Brescia, 1934), v. anche Livi Giovanni. Archivio di Stato di Cagliari (Cagliari, 1930, 1934). Archivio di Stato di Cosenza (Cosenza, 1934). Archivio di Stato di Firenze (Firenze, 1874, 1893, 1912-1914). Archivio di Stato di Genova (Genova, 1900, 1908, 1914, 1923-1924, 1930, 1936-1938, 1940), v. anche Binda Giulio, Cervetti Giovanni, Di Tucci Raffaele, Marengo Emilio, Perroni Felice Salvatore. Archivio di Stato di Lucca (Lucca, 1871, 1899, 1920, 1934), v. anche Bongi Salvatore. Archivio di Stato di Mantova (Mantova, 1934). Archivio di Stato di Massa (Massa, 1917, 1936), v. anche Sforza Giovanni. Archivio di Stato di Milano (Milano, 1867, 1879, 1935), v. anche Osio Luigi. Archivio di Stato di Modena, v. Malaguzzi Valeri Ippolito, Montagnani Carlo. Archivio di Stato di Napoli (Napoli, 1899). Archivio di Stato di Palermo (Palermo, 1898-1899), v. anche Carini Isidoro, La Lumia Isidoro. Archivio di Stato di Pisa (Pisa, 1877). Archivio di Stato di Praga (Praga, 1925). Archivio di Stato di Reggio Emilia (Reggio Emilia, 1934). Archivio di Stato di Siena (Siena, 1871, 1899-1900). Archivio di Stato di Torino (Torino, 1871, 1903, 1915, 1931, 1934), v. anche Buraggi Giovanni Carlo, Sforza Giovanni. Archivio di Stato di Venezia (Venezia, 1867, 1872, 1877, 1883), v. anche Cecchetti Bartolomeo, Cessi Roberto, Gar Tommaso, Predelli Riccardo, Toderini Teodoro. Archivio di Stato di Vienna (Vienna, 1926). Archivio storico de protocolos (Barcellona, 1970). Archivio municipale di Genova, v. Comune di Genova. Archivio notarile distrettuale di Genova (Genova, 1897). Archivio provinciale di Stato di Teramo (Teramo, 1935). Archivio storico civico di Milano, v. Verga Ettore. « Archivio storico di Corsica » (Milano, 1925).

« Archivio storico italiano » (Firenze, 1867, 1898, 1899). « Archivio storico per le Marche e per l'Umbria » (Foligno, 1885, 1899). « Archivio storico pratese » (Prato, 1885, 1977). « Archivio storico siciliano » (Palermo, 1873, 1977). « Archivum franciscanum historicum » (Quaracchi, 1920-1921). Arciconfraternita della morte e sepoltura di Cristo presso S. Donato (Genova, 1885). Arcivescovado di Genova (Genova, 1973), v. anche Charvaz Andrea, Gavotti Ludovico, Magnasco Salvatore, Reggio Tommaso, Siri Giuseppe. Ardoino Pietro (Diano Marina, 1911-1912). Ardoino, fratelli tipografi (Finalmarina, 1921). Arias Gino (Genova, 1910). Armanino Adolfo (Genova, 1899, 1909). Arminjon Vittorio Francesco (Genova, La Spezia, 1877, 1885, 1897). Arpe Francesco (Genova, 1897-1898). Arrigoni Edda, v. Comune di Genova - Quartiere di San Martino d'Albaro. « Ars artium, rassegna mensile d'architettura », v. Bassani Eugenio. Artigli Romolo, v. Storia ed arte - Unione fra conferenzieri. Ascoli Domenico (Genova, 1901). Ascoli Prospero (Genova, 1870). Asensio José Maria (Madrid, 1898). Asher a & Co. (Berlino, 1931). Asilo infantile Tollot (Genova, 1882). Assereto Aldo (Genova, 1938). Assereto Bice (Savona, 1917). Assereto Giovanni (Genova, 1913-1915). Assereto Luigi (Zona di guerra, 1917). Assereto Ugo (Genova, 1897, 1900). Associazione "A Compagna" (Genova, 1926, 1947, 1973). Associazione degli impiegati civili (Genova, 1874). Associazione industriali della provincia di Genova, v. Manzitti Giuseppe. Associazione liberale canavesana (Montalenghe Ivrea, 1872). Associazione ligure degli artisti (Genova, 1909). Associazione ligure dei giornalisti (Genova, 1906). Associazione medica italiana - Commissione ordinatrice del IX congresso generale medico in Genova (Genova, 1880). Associazione nazionale partigiani d'Italia - Sezione di Pegli (Pegli, 1960). Associazione "Serenissima" (Venezia, 1926). Associazione tipografico-libreria italiana (Firenze, Milano, 1877, 1872, 1881, 1899).

Astengo Agostino (Genova, 1913). Astengo Calo Giuseppe (Genova, 1896). Astengo Corrado (Genova, 1926-1927, 1929, 1932, 1937, 1951). Ateneo di Brescia accademia di scienze lettere ed arti (Brescia, 1872, 1875, 1889, 1898, 1902, 1909, 1918). Ateneo veneto di scienze lettere e arti (Venezia, 1889-1900, 1903, 1908, 1916). Aubert Marcello (Parigi, 1912). Audibert Paul, v. Società mineraria e metallurgica di Pertusola. Audoly Emilio (Genova, 1899); - famiglia (Genova, 1929). Avignone Gaetano (Genova, 1865). Avinione Vittorio (Napoli, 1871).

Baccelli Guido (s.l., 1885). Bacigalupi, società anonima internazionale per i clichés in celluloidi (Genova, 1899, 1908). Bacigalupo Beltrando (Genova, 1873). Badano Fausto (Genova, 1897). Baganti G. (Genova, 1879). Bagnasco Mazzini Giovanna, v. Regione Liguria - Soprintendenza ai beni librari. Balard Michel (Parigi, 1976). Balbi Giacomo (Genova, 1896). Balbi Giulio (Genova, 1897-1898, 1922, 1926). Balbi Senarega Francesco (Genova, 1864-1865). Balbi Tommaso e famiglia (Sestri Levante, 1896). Balbi Vincenzo (Genova, 1898). Baldissoni G.B. (Venezia, 1910). Balduino Cesare (Genova, 1896); - famiglia (Genova, 1923, 1929). Balestreri Leonida (Genova, 1968). Balestrino Carlo, v. Consolato generale della repubblica di Bolivia. Ballatore A. (Roma, 1875). Balzani Ugo (Ivrea, Roma, 1898-1901, 1908), v. anche Istituto storico italiano, Società romana di storia patria; - famiglia (Roma, 1916). Bamba Domenico (Genova, 1875). Banca commerciale italiana (Milano, 1920-1921, 1967); - Direzione di Genova (Genova, 1922-1923, 1925-1928, 1930, 1936). Banca d'America e d'Italia (s.l., 1930). Banca d'Italia (Genova, Verona, 1921-1922, 1925, 1927, 1930, 1936-1938). Banca italiana di sconto (s.l., 1921). Banca di Novara (Novara, 1930-1931). Bancherò Giuseppe (Genova, 1863-1864). Banchi Luciano (Siena, 1871), v. anche Archivio di Stato di Siena. Banco di Chiavari

(Genova, 1930). Banco de Italia e Rio de la Plata (Genova, 1928). Banco italiano dell'Uruguay (Montevideo, 1907). Banco di Napoli (s.l., 1921). Banco di Roma (s.l., 1921, 1923). Banco di Sicilia (Genova, 1921). Banescu Nikolaus (Cluj, 1927-1928). Barabino G., v. Arcivescovado di Genova. Barabino Nicolò (Genova, 1872). Barack D., v. Biblioteca statale e universitaria di Strasburgo. Baratier Edouard (Marsiglia, 1966). Barattieri Dionigi (Piacenza, 1927). Baravalle Edoardo (Torino, 1918). Barbagelata Antonio (Genova, 1908, 1914). Barbera Giuseppe, editore (Firenze, 1881, 1903), v. anche Associazione tipografico-libreria italiana. Barberis Giovanni (Vercelli, 1861). Barbetta Luisa ved. Zanelli (Genova, 1924). Barbieri Giovanni (Novi Ligure, 1875). Barbieri Luigi (Parma, 1862). Barboro Enrico (Genova, 1921, 1923). Barelli Giuseppe, v. Società storica subalpina. Barichella Vittorio, v. Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza. Barni Gian Luigi (Rapallo, 1977). Baroni, tipografia editrice (Lucca, 1919). Barozzi Nicolò (Venezia, 1867, 1881), v. anche Deputazione di storia patria per le Venezia. Barriera Attilio (Roma, 1919). Barrili Anton Giulio (Carcare, 1897-1899). Bartalini Ezio (Istanbul, 1937). Bartoli (Genova, 1926). Bassani Eugenio (Borgotaro, Pontremoli, 1923-1928, 1931). Bassi Adolfo (Genova, 1915). Bassi Federigo (Pogibonsi, 1876). Battelli Giulio, v. Società romana di storia patria. Battilana Gaetano, v. Congregazione della missione urbana di S. Carlo. Battistella A. (Pavia, 1888). Battistini Mario (Bruxelles, Volterra, 1917, 1932). Baudi di Vesme Carlo (Torino, 1861). Bauer Roberto (Genova, 1897). Bayerri Enrico (Tortosa, 1928). Becchi Mario (Genova, 1934). Beck Egerton (Genova, Londra, 1911, 1913). Beckh-Widmanstetter, v. Società storica per la Stiria. Belgrano Luigi Tommaso (Genova, 1863, 1867, 1873). Belimbau Eugenio (Genova, 1924). Belin Francesco Adolfo (Costantinopoli, Pera, 1874-1875). Bellagamba Vincenzo (Genova, 1896). Bellavita Emilio (Stazzano,

1938). Bellazzi Federico (Genova, Torino, 1863-1864). Bellemo Vinzenzo (Chioggia, 1882). Bellissima G.B. (Siena, 1913-1914). Bellotti Giuseppe (Genova, 1929). Bellotti Silvio (Genova, 1905, 1907). Beltrami A., libreria (Firenze, 1922). Beltrami A., v. Società ligustica di scienze e lettere. Benedetto Luigi Foscolo (Firenze, 1933). Benedicenti Alberico (Genova, 1937). «Benedictina - fascicoli di studi benedettini» (Roma, 1937, 1971). Bensa Enrico (Genova, 1896-1897, 1909, 1925-1931), v. anche Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia - Sezione di Genova, Società ligure di storia patria - Sezione di belle arti. Bensa Paolo Emilio (Genova, 1896). Benzoni Gino, v. Fondazione Giorgio Cini. Benzoni Roberto (Genova, 1896), v. anche Università popolare genovese. Berardi Giorgio (Albenga, 1969). Berchet Guglielmo (Venezia, 1865-1866, 1873, 1903), v. anche Deputazione di storia patria per le Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti. Beretta C. (Milano, 1916). Beretta Gandolfo Ugo (Genova, 1908). Beretta Gina ved. Cortese (Genova, 1916). Beretta Luigi (Arcola, 1885). Berger Alwin (La Mortola Ventimiglia, 1909). Berio Fausto (Genova, 1914). Bernabei Ettore (Firenze, 1903). Bernabei Gilberto (Roma, 1972). Bernardakis Costantin A. (Atene, 1914, 1917-1919, 1925-1926). Bernardi Iacopo (Pinerolo, 1861). Bernardi Manfredo Ignazio (Bologna, 1869). Bernardino A. (Portomaurizio, 1923). Bernardy Amy A. (Firenze, 1902). Berni Giorgio, v. Instituto tecnologico y de estudios superiores de Monterrey. Bernocchi Mario, v. «Archivio storico Pratese». Berry Edward E. (Bordighera, 1906-1907, 1909, 1912-1916, 1918-1922, 1924-1927, 1929-1931). Bertalot Ludwig (Monaco di Baviera, 1933). Bertea Cesare (Torino, 1937). Bertelé Tommaso (Costantinopoli, Roma, 1925-1926, 1928, 1934, 1937, 1942). Bertelli Ernesta (Genova Pegli, 1928). Bertelli Pietro (Genova, 1921, 1927, 1929-1930). Berti Domenico (Firenze, 1866). Berti

Pietro, v. Archivio di Stato di Firenze. Bertinaria Francesco (Genova, 1870). Bertini C.A., v. « Rivista araldica ». Berto Domenico (Firenze, 1866). Bertolini Francesco (Milano, 1892). Bertolotti Antonino (Firenze, Mantova, Roma, Torino 1869, 1875, 1888). Bertolotti Egidio (Firenze, 1918-1919). Bertolotti Giuseppe (Altare, 1898). Bertonelli Giulio (Genova, 1927, 1931). Bertotti Emilio (Genova, 1925). Bertuccalli Rosa ved. Castagnola (La Spezia, 1917). Bertucci Eugenio (Brugnato, 1898-1899). Bess, v. Istituto storico germanico. Besta Enrico, v. Deputazione di storia patria per la Lombardia. Bestetti e Tuminelli, editrice (Milano, 1930-1931). Bettig Giorgio (Berna, 1878). Beuf L., libreria (Genova, 1916). Bezzi Ernestina (Pavia, 1914). Biagi Guido (Firenze, 1886), v. anche Biblioteca Marucelliana di Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, Comitato per le onoranze a Pasquale Villari. Biagini Roderigo (Lucca, 1910), v. anche Accademia lucchese di scienze lettere e arti. Bianchi Giovanni Battista (Genova, 1885, 1897). Bianchi Nicomede (Torino, 1871, 1876), v. anche, Archivio di Stato di Torino, Soprintendenza agli archivi piemontesi. Bianchi Rocco (Genova, 1880). Bianco di San Secondo Federico (Arvigo, 1922). Bianu I. (Bucarest, 1929). Biblioteca Ambrosiana (Milano, 1885), v. anche Ceriani Antonio, Ceruti Antonio, Gatti Bernardo. Biblioteca Apostolica Vaticana (Roma, 1920), v. anche Borghezio Gino. Biblioteca Brignole Sale de Ferrari (Genova, 1917). Biblioteca Casanatense di Roma (Roma, 1899, 1930), v. anche Giorgi Ignazio. Biblioteca della città di Bastia (Bastia, 1906, 1919). Biblioteca della città di Berna (Berna, 1878, 1885-1886), v. anche Bettig Giorgio, Fetscherin Rostofor Fr. Biblioteca civica Aprosiana di Ventimiglia (Ventimiglia, 1927), v. anche Orengo Nicola. Biblioteca civica Berio di Genova (Genova, 1871). Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza (Vicenza, 1870-1871, 1877-1878). Biblioteca civica "G.B. Lercari" (Genova, 1925). Biblioteca civica di Massa

(Massa, 1977). Biblioteca civica di Novara (Novara, 1879). Biblioteca civica di Porto Maurizio (Porto Maurizio, 1920). Biblioteca civica di Savona (Savona, 1914-1915), v. anche Poggi Vittorio. Biblioteca civica di Torino (Torino, 1915, 1917). Biblioteca della Columbia university (New York, 1929). Biblioteca comunale dell'Archiginnasio (Bologna, 1928). Biblioteca comunale di Argenta (Argenta Ferrara, 1885). Biblioteca comunale di Como (Como, 1926, 1932). Biblioteca comunale "Passerini-Landi" di Piacenza (Piacenza, 1977). Biblioteca comunale di Sanremo (Sanremo, 1926, 1928). Biblioteca comunale della Spezia, v. Mazzini Ubaldo. Biblioteca comunale di Spoleto (Spoleto, 1885-1886, 1888-1889). Biblioteca del Congresso (Washington, 1930). Biblioteca Estense di Modena (Modena, 1922). Biblioteca Frankliniana, v. Celani Enrico. Biblioteca Franzoniana (Genova, 1972, 1974). Biblioteca del governo in Tripoli (Tripoli, 1924). Biblioteca internazionale e museo Bicknel (Bordighera, s.d., 1937). Biblioteca Marucelliana di Firenze (Firenze, 1886-1887, 1889). Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (Firenze, 1914). Biblioteca del Ministero degli affari esteri del Belgio (Bruxelles, 1898). Biblioteca della Missione urbana di S. Carlo in Genova, v. Grasso Giacomo. Biblioteca del museo del Risorgimento (Roma, 1932). Biblioteca nazionale Braidense di Milano (Milano, 1884-1888, 1928). Biblioteca nazionale di Brera (Milano, 1884, 1931). Biblioteca nazionale centrale di Firenze (Firenze, 1870, 1874, 1877, 1886, 1915, 1918), v. anche Canestrini Giuseppe. Biblioteca nazionale centrale di Roma, già Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele" (Roma, 1878, 1880, 1882-1883, 1885-1887, 1902, 1909, 1916, 1918, 1926); - Ufficio scambi internazionali (Roma, 1887, 1888-1889, 1903, 1915, 1919-1920, 1923, 1926-1933). Biblioteca nazionale di Lisbona (Lisbona, 1920). Biblioteca nazionale Marciana di Venezia (Venezia, 1877, 1888, 1901, 1915, 1929), v. anche Valentinelli Giuseppe, Veludo

Giovanni. Biblioteca nazionale di Napoli, già Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele III" (Napoli, 1899, 1926, 1972). Biblioteca nazionale di Palermo, v. Mondino B.S. Biblioteca nazionale di Parigi, v. De La Roucière Charles. Biblioteca nazionale universitaria di Torino (Torino, 1889). Biblioteca Palatina di Parma (Parma, 1928), v. anche Odorici Federico. Biblioteca popolare "Giuseppe Mazzini" (Genova, 1916, 1925). Biblioteca pubblica di New York (New York, 1898, 1901, 1909, 1919-1920, 1924). Biblioteca pubblica di Nizza (Nizza, 1875), v. anche Montolivo Giustino. Biblioteca statale di Cremona (Cremona, 1971). Biblioteca statale di Stoccarda (Stoccarda, 1898). Biblioteca statale e universitaria di Strasburgo (Strasburgo, 1874-1875, 1883-1884, 1902, 1924). Biblioteca di Stato di Gorizia (Gorizia, 1919). Biblioteca dell'Università di Pavia (Pavia, 1877). Biblioteca dell'Università di Princeton (Princeton, 1919), v. anche Cushing Richardson Ernest. Biblioteca universitaria di Genova (Genova, 1883-1886, 1915, 1919, 1922, 1924, 1928-1930, 1971, 1976), v. anche Monti Umberto, Nurra Pietro, Pagliaini Attilio. Biblioteca universitaria di Padova (Padova, 1882). Biblioteca universitaria di Pavia (Pavia, 1877, 1914). Biblioteca universitaria di Pisa (Pisa, 1908). Biblioteca universitaria di Vienna (Vienna, 1932). Biblioteca di Stoccolma (Stoccolma, 1929-1930). Biblioteca, v. anche: British museum, Camera dei deputati, Ministero degli affari esteri, Ministero della marina, Società economica di Chiavari, Società geografica italiana. Bibliotecario e conservatore del medagliere di S.M. il re (Torino, 1892). Biblioteche civiche e raccolte storiche di Torino (Torino, 1969). «Bibliothèque d'art et d'archéologie» (Parigi, 1919). Bibliothèque de l'université de Rennes (Rennes, 1919). Bibliothèque des facultés catholiques de Lyon (Lione, 1919). Bibolini Giovanni Battista (Genova, 1929). Bigazzi Pietro (Firenze, 1869); - famiglia (Firenze, 1870). Biggini Carlo Alberto (La Spezia, 1928). Biggini Ugo (La Spezia, 1928). Bigliati Baldo-

vino (Albissola Marina, 1921). Bigliati Clotilde (Genova, 1929). Bigliati Francesco Giuseppe (Varazze, 1908, 1916, 1923-1926). Bignone Santo Filippo (Genova, 1928, 1937). Bigoni Guido (Genova, Roma, 1897, 1907-1908, 1910). Billamaria Giuseppe (Milano, 1972). Billingham Y.S., v. Biblioteca pubblica di New York. Binchi (Ivrea, 1901). Binda Giulio (Genova, 1899), v. anche Archivio di Stato di Genova, Soprintendenza agli archivi liguri. Binelli Tito (Genova, 1917). Biraghi Luigi (Albaro, Milano, 1868, 1871). Bisaglia Antonio (Roma, 1970). Bistshoven Roger Janssen (Bruxelles, 1922). Bizio Giovanni (Venezia, 1885), v. anche Istituto veneto di scienze lettere ed arti. Blackwell's (Oxford, 1977). Blancard Luois, v. Archives départementales des Bouches du Rhone. Bo Angelo (Genova, 1861, 1868, 1872); - famiglia (Genova, 1874). Bo Giovanni Battista (Sestri Levante, 1899). Bo Giuseppe (Genova, 1908, 1923). Bobbi Cesare (Bobbio, 1897, 1899). Bobone Francesco (Sanremo, 1926). Bocca, fratelli editori (Torino, 1867, 1899-1903, 1909-1910, 1912-1913, 1915-1918, 1920, 1922-1924, 1927-1929, 1932). Boccardo Gerolamo (Genova, 1858, 1885). Boccardo Giovanni Battista (Genova, 1872, 1875). Boccoleri Giuseppe (Genova, 1908). Bocconi Luigi (Pontremoli, Roma, 1924-1927). Bodenzano Giuseppe, v. Comune di Genova - Ufficio del catasto e delle contribuzioni. Boer Joseph & Co. (Francoforte, 1923, 1934). Boero Federico Mario (Genova, 1977). Boggiano Andrea (Genova, 1887). Boggiano Evasio, v. Società economica di Chiavari - Biblioteca. Boggiano Giambattista (Genova, 1887). Boggiano Pico Fabrizio, v. Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi. Bognetti Gian Piero (Genova, Milano, Urbino, 1929, 1937). Boido Gaetano (Isola Capo Rizzuto, 1902). Bolaffi Renzo, v. Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Bolla Vincenzo e figlio, tipografi (Finalborgo, 1918-1921). Bollati Emanuele (Torino, 1864). Bollea Luigi Cesare (Torino, 1914). «Bollettino storico della Svizzera Italiana»

(Bellinzona, 1900, 1919). « Bollettino storico Piacentino » (Piacenza, 1924). « Bollettino storico Subalpino » (Torino, 1897). Bombrini Giovanni (Genova, 1912). Bombrini Raffaele (Genova, 1898). Bona, editore (Torino, 1898). Bonaini Francesco (Firenze, 1865-1866, 1868-1869). Bonaparte Luigi Luciano (Londra, Parigi, 1865). Bonazzi Giuliano, v. Biblioteca nazionale centrale di Roma. Boncompagni Baldassarre (Roma, 1876- 1877, 1880). Bongi Salvatore (Lucca, 1870-1871), v. anche Archivio di Stato di Lucca. Boni Belmiro (Genova, 1936). Bonino Enrico (Genova, 1872). Bono Francesco Andrea (Ventimiglia, 1920). Bonora Antonio (Piacenza, 1863). Bonora Paolo (Varazze, 1870). Borachia Franco, v. Camera di commercio della Spezia. Boraggini G.B. (Genova, 1897). Borasio Domenico (Caprota d'Orba, 1921). Borelli Eugenio (Genova, 1921). Borghese Scipione (Montallegro Albarno, Salò, 1897, 1903). Borghezio Gino (Roma, 1926). Borgna Giovanni (Genova, 1974-1975, 1977), v. anche Cassa di risparmio di Genova e Imperia, Democrazia cristiana - Comitato provinciale di Genova. Bornand Luois (Berna, 1931). Bornate Carlo (Genova, 1919, 1928, 1935-1936). Borgogno Giovanni Battista (Genova, 1932). Borra Pietro (Genova, 1899, 1899). Bortolotti Pietro, v. Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi. Boscassi Angelo (Genova, 1880, 1897, 1916-1918); - famiglia (Genova, 1918). Boschetti Ettore G.B. (Genova, 1932). Boselli Luigi (Genova, 1865). Boselli Paolo (Roma, 1888, 1890, 1896, 1898, 1900, 1903, 1910, 1922, 1929). Bossagne Gustave (Parigi, 1868, 1869, 1873). Boston society of natural history, v. Società di storia naturale di Boston. Botta Augusto (Genova, 1899). Botta, tipografia (Varazze, 1921). Bottasso Enzo, v. Biblioteche civiche e raccolte storiche di Torino. Botti Sebastiano, v. Società economica di Chiavari. Botto Domenico (Genova, 1888). Botto Epifanio (Genova, 1898). Bozano - famiglia (Genova, 1918). Bozano Cristoforo (Genova, 1919-1920). Bozano Paolo Francesco (Genova, 1922). Bozzano Carola ved. Balestrino (Genova, 1915). Bozzo Lorenzo (Genova, 1899). Bracco Bartolomeo (Genova, 1923). Bramato Fulvio (Bari, 1977). Brambilla Camillo (Pavia, 1891). Bratianu George Ioan (Jassy, Parigi, 1922, 1924-1925, 1927-1930). Bratti Ricciotti (Venezia, 1929). Brayda di Soletto Pietro (Napoli, 1936). Brenni Luigi (Milano, 1925). Breschi Giulio (Genova, 1897, 1899, 1902). Breslauer Martin (Berlino, 1927). Bressan Carlo (Genova, 1903). Brian Edmondo (Genova, 1898). Bricca Ivaldo, tipografia libreria editrice (Piacenza, 1929). Brieux Alain (Parigi, 1975). Briganti Alessandra (Roma, 1976). Brignardello Giovanni Battista (Bologna, Firenze, 1866-1867). Brignole Domenico (Modena, 1880). Brignole Sale De Ferrari Maria duchessa di Galliera (Genova, Parigi, 1874, 1876). Brignole-Sale Antonio (Genova, 1860). Brigola Gaetano (Milano, 1875). British museum (Londra, 1873, 1879); - biblioteca (Londra, 1870, 1873-1874, 1878-1879, 1883, 1900), v. anche Rye W.E., George Bullen. Broccardi Eugenio (Sampierdarena, Genova, 1922, 1925), v. anche Comune di Genova - Commissario prefettizio, - Podestà. Brocchi Ferdinando (Genova, 1921). Broccoli Angelo (Napoli, 1870-1871). Broche Gaston E. (Genova, 1926). Brown Federico (Portofino, 1921). Bruchi Alfredo (Siena, 1921). Brunetti Carlo Mario (Genova, 1929-1930). Bruni A. (s.l., 1868). Bruno Nicolò (Tortona, 1865). Bruschi Angelo, v. Biblioteca Maruccelliana di Firenze. Bruzzo Alfonso (Genova, 1934). Bruzzo Carlo (Genova, 1937, 1940). Bruzzo Gian Carlo (Genova, 1899). Bruzzo Renzo (Genova, 1942). Bruzzone Attilio (s.l., 1937). Bruzzone Michele (Genova, 1898, 1901, 1915-1929, 1932, 1937). Bruzzone, tipografia (Sestri Ponente, 1920). Bucci Eugenio (Genova, 1899, 1919, 1932). Bugiardini Maria, v. Comitato promotore delle celebrazioni mazziniane. Bulasco Girolamo, v. Università di Genova. Bulferetti Luigi (Genova, 1967, 1969, 1974). Bullen George

(Londra, 1870, 1899), v. anche British museum. Buraggi Giovanni Carlo (Torino, 1908, 1931, 1934, 1937), v. anche Archivio di Stato di Torino. Bureau of american ethnology (Washington, 1896, 1919). Bustico Guido (Novara, 1920). Buttini Clemente (Villafranca Lunigiana, 1896). Buzzi Girolamo (s.l., 1864). Bygden L., v. Università di Uppsala. Byrne Eugene Hugh (Madison - Wisconsin, New York, Santa Margherita Ligure, 1925, 1930, 1947).

Cabella Cesare (Genova, 1862, 1870, 1885), v. anche Università di Genova. Cabella Edoardo (Genova, 1882, 1921-1922, 1927); - famiglia (Genova, 1931). Cabella Gaetano Vittorio (Genova, 1896, 1898, 1900), v. anche Consolato generale del Belgio. Cademartori Giovanni, v. Società economica di Chiavari. « Il Caffaro » (Genova, 1878, 1925). Cagni Umberto, v. Consorzio autonomo del porto. Caire P.L. (Aosta, 1920). Cais de Pierlas Eugene (Monaco, 1886). Calamai Augusto (Roma, 1899-1900, 1903, 1905-1906, 1909, 1913). Calderini Aristide (Milano, 1921). Calegari Giovanni Battista (Genova, 1885). Calegari Paolo (s.l., 1896); - famiglia (Genova, 1916). Calligari Ernesto (Pietra Ligure, 1920). Calpestri Italo A. (Genova, San Francisco, 1901, 1903, 1915, 1926). Calvary S. & Co. (Berlino, 1877). Calvi Andrea (Diano Castello, 1923). Calvi Gerolamo L. (Milano, 1864). Calvini Alarico (Genova, 1901, 1914). Calvini Nilo (Genova, 1940, 1970). Cambiasi Pompeo (Moneglia, 1927). Cambiaso Domenico (Genova, 1912, 1916-1918, 1926, 1937, 1939). Cambiaso Emanuele (Genova, 1897); - famiglia (Genova, 1917). Cambiaso Gio. Batta (Genova, 1917). Camera dei deputati (Firenze, Roma, 1866, 1898, 1921); - biblioteca (Roma, 1881-1883, 1898, 1915), v. anche Scovazzo;- Commissione Esteri, v. Russo Carlo. Camera di commercio di Genova (Genova, 1897, 1921-1924, 1976), v. anche Accame Luigi. Camera di commercio della Spezia (La Spezia, 1925, 1971, 1977), v. anche Carpanini Pellegrino.

Camera di commercio di Parigi (Parigi, 1917-1918). Camera di commercio di Savona (Savona, 1973). Camerani Sergio, v. Deputazione degli studi di storia patria per le province della Toscana, Umbria e delle Marche. Campi Giuseppe (s.l., 1898). Campi Luigi (Genova, 1877, 1897). Campoantico Tommaso (Genova, 1898). Campora Augusto (Sant'Arcangelo di Romagna, 1925). Campora Bartolomeo (Carpriata d'Orba, 1913-1920); - famiglia (Carpriata d'Orba, 1921). Campora Carlo (Torino, 1866). Campora Giovanni (Genova, 1897, 1899-1900, 1912, 1917, 1919-1920, 1926, 1928). Campori Giuseppe (Ferrara, Modena, 1866, 1872, 1883, 1886), v. anche Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi; - famiglia (Modena, 1887). Campori Pietro (Modena, 1887). Canadian institute (Toronto, 1919). Canale Michele Giuseppe (Genova, 1858), v. anche Biblioteca civica Berio di Genova. Cancellieri Jean André (Dakar, 1975). Candiotti Alberto Maria (Beirut, Berlino, Buenos Aires, Genova, Sofia, 1923-1924, 1926, 1928-1929). Canepa Antonio (Sanremo, 1901, 1920-1921, 1923, 1925-1926, 1928-1929, 1934). Canepa Giuseppe (Genova, 1921). Canepa Pietro (Genova, 1865). Canepa Vincenzo (Genova, 1858, 1860). Canessa Tito Cesare, v. Società genovese arte e storia. Canestrini Giuseppe (Firenze, 1867), v. anche Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Canevari Giambattista (Genova, 1896-1897, 1900-1901). Canevelli G., v. Società economica di Chiavari. Canevelli Edoardo (Genova, 1912, 1940). Cantù Cesare (Milano, 1862, 1873), v. Archivio di Stato di Milano, Soprintendenza agli archivi lombardi; - famiglia (Milano, 1896). Cantù Ignazio (Genova, Milano, 1867, 1869). Cantù Vittorio (Genova, 1898, 1903). Canzini Pietro (Genova, 1897). Capecchi Giuseppe (Alessandria, 1899). Capellini Vincenzo (Genova, 1926). Capello Attilio (Pieve di Teco, 1924). Capello Giovanni M. (Chiavari, 1925). Capoduro G. Maria (Sanremo, 1919-1920). Capparozzo Andrea, v. Biblioteca civica Ber-

toliana di Vicenza. Cappelli Antonio, v. Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi. Cappelli Licinio, libreria (Bologna, 1932). Cappellini Antonio (Genova, 1935, 1939, 1953). Cappellini Cesare (Genova, 1939). Cappellini Vincenzo (Genova, 1887). Capponi Gino (Firenze, 1867). Capurro D. (Novi Ligure, 1867). Capurro Giovanni Francesco (Novi, 1864). Capurro Giuseppe (Genova, 1919). Capurro Michele (Milano, 1884). Capurro S. (Rapallo, 1937). Caraci Giuseppe (Firenze, 1927). Caraffa Pedro Isidro (La Plata, 1911, 1922, 1926, 1929). Caramella Santino (Genova, 1923). Carani Benedetto (Genova, 1901). Carbone Emilio (Genova, 1977). Carbone Giunio (Firenze, 1861-1862). Carbonelli T. (Silvano d'Orba, 1897). Carcassi Arturo (Genova, 1923). Carcassi Claudio (s.l., 1896). Cardillo Ninfa (Palermo, 1922). Carducci Giosue, v. Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Caretta Agostino (Genova, Sampierdarena, 1908-1909). Carini Isidoro (Palermo, 1874, 1878). Caro Georg (Zurigo, 1899-1900, 1907, 1912). Carocci Guido (Firenze, 1899, 1904). Carosio-Rocca Gerolamo (Genova, 1866). Carossino Angelo (Genova, 1975, 1976, 1977), v. anche Regione Liguria. Carpanini Pellegrino (Lerici, La Spezia, 1921, 1924-1926, 1928-1930). Carpeneti Tommaso, v. Comitato per le onoranze al grande artista Carlo Barabino. Carpi Leonardo (Roma, 1888). Carranza Livio (Firenze, Pisa, 1924, 1926-1929). Carrara Gian Carlo (Genova, 1898). Carrara Venceslao (Genova, 1898, 1921). Carrega Antonio (Genova, 1896-1899, 1901-1903, 1915-1917). Carutti di Cantogno Domenico (Roma, Torino, 1885, 1896, 1900), v. anche Accademia dei Lincei. Casa editrice nazionale (Roma, 1902). Casa Emilio (Parma, 1902). Casa militare di S.A.R. il duca d'Aosta (Parma, 1866). Casagrande Luigi (Moconesi, 1925-1926). Casagrandi Vincenzo (Genova, 1885). Casale Nicolò (s.l., 1896). Casalis Barolomeo (Genova, 1878), v. anche Prefettura di Genova. Casanova y Ratron Santiago (Cadi- dice, 1908). Casanova F., libreria editrice (Torino, 1931, 1933). Casaretto Emma ved. Drovanti (Genova, 1925, 1928). Casaretto Francesco (Chiavari, 1914). Casaretto Giovanni (Chiavari, 1865-1867). Casaretto Pier Francesco (Genova, 1900, 1908, 1912); - famiglia (Genova, 1925). Casari G. (Milano, 1938). Casassa Vittorio (Genova, 1930). Casissa Angelo (Genova, 1876). Cassa di risparmio di Genova (Genova, 1912, 1915-1916, 1918-1919, 1921-1932, 1946), v. anche Novella Rodolfo. Cassa di risparmio di Genova e Imperia (Genova, 1969, 1972, 1974, 1976), v. anche Borgha Giovanni. Cassa di risparmio della Spezia (La Spezia, 1920). Cassa di risparmio di Tortona (Tortona, 1974-1975). Cassa generale (Genova, 1919-1924, 1926, 1931). Cassa provinciale (Genova, 1946). Cassini Bernardo (Genova, 1870). Castagna Domenico (Genova, 1924). Castagnola Giambattista, v. Società economica di Chiavari. Castagnola Giulio (La Spezia, 1899, 1913, 1915-1916). Castagnola Stefano (Roma, 1871). Castellani Carlo, v. Biblioteca nazionale Marciana di Venezia. Castellano Dionisio (Oneglia, 1918-1921, 1926, 1928). Castelli Michelangiolo (Torino, 1861, 1864, 1868). Castelli N., v. Soler and Hebert. Castellini Pietro, v. Curia vescovile di Chiavari. Castello Caterina (Genova, 1915). Castiglia, v. Consolato generale d'Italia in Odessa. Castiglia Benedetto (Palermo, 1864). Castoldi E. (Brescia, 1936). Cataldi Angelo (Genova, 1929). Cataldi Giuliano (Genova, 1924). Cataldi Raffaele (Genova, 1899). Cattaneo Enrico, v. Società storica comense. Cattaneo Giuseppe (s.l., 1935). Cattaneo della Volta Ferdinando (Novi Ligure, 1938). Cattaneo della Volta Giuseppe (Genova, 1967, 1970). Cattaneo di Belforte Angelo (Bolzaneto, 1930). Cavagna Sangiuliani Antonio (Auronzo di Cadore, Milano, 1866-1867, 1880). Cavagnari Giuseppe Stefano (Genova, 1909, 1931). Cavagnaro Tullio (Roma, 1927). Cavallerone Theophile (Monaco - Principato, 1916, 1918-1919, 1921). Cavanna Cesare, tipografia (Bor-

gotaro, Pontremoli, 1922-1928), v. anche Basani Eugenio. Cavassa Giovanni Battista (Genova, 1871). Cavedoni Celestino (Modena, 1863-1865). Caveri Antonio (Genova, 1866), v. anche Università di Genova. Caveri Enrico (s.l., 1896). Caveri Maurizio (Genova, 1904). Cavigliotti C. e figlio (Oneglia, 1926). Ceccarelli Iacopo (Porto Maurizio, 1920). Cecchetti Bartolomeo (Venezia, 1876, 1878, 1889), v. anche Archivio di Stato di Venezia, Soprintendenza agli archivi veneti. Celani Enrico (Roma, 1902). Celebia Emanuele (Genova, 1878), v. anche Biblioteca universitaria di Genova. Celle Mario G. (Genova, 1929, 1937). Centi Angelo (Recco, 1898-1899). Central archives for the history of the jewish people (Gerusalemme, 1972). Centro genovese di studi colombiani (Genova, 1950). Centro studi storici per l'alta valle Scrivia (Busalla, 1976). Centurini Luigi (Genova 1897). Centurione (Roma, 1925). Centurione Alberto Maria (Roma, 1873). Centurione Carlo (Cogoleto, Genova, Pisa, Roma, 1897, 1913-1914, 1916, 1927, 1930-1931). Centurione Giulio (Genova, 1897). Centurione Vittorio (Acqui, Genova, 1867, 1897-1901). Centurione Scotti Carlo (Roma, 1917-1918, 1920). Cereti Pio Evasio, v. Società per gli studi di storia, d'economia e d'arte nel Tortonese. Ceretti F. (Mirandola, 1897). Ceriani Antonio (Milano, 1886), v. anche Biblioteca Ambrosiana. Cerimele Antonio, v. Circolo lucano scientifico-umanitario. Cerofolini Fulvio (Genova, 1977), v. anche Comune di Genova - Sindaco. Cerato Giuseppe (Tagliolo, 1898). Cerruti Ambrogio (Genova, 1884). Cerruti Luigi (Genova, 1897). Cerruti Paolo (Genova, Novi Ligure, 1876, 1877). Cerù Ercole, v. Istituto Pio IX o degli artigianelli di S. Giuseppe. Ceruti Antonio (Milano, 1871-1872, 1879, 1885). Cerutti Francesco (Genova, 1949). Cervetti Giovanni (Genova, 1898), v. anche Archivio di Stato di Genova. Cervetto De Barbieri Laura (Genova, 1923). Cervetto Luigi Augusto (Genova, 1890, 1913-1914, 1916-1917, 1921-

1922); - famiglia (Genova, 1923). Cessi Roberto (Padova, 1911-1912). Cevasco Giovanni Battista (Genova, 1871, 1875, 1879). Charvaz Andrea (Genova, 1867). Chevalier Hulysses (Romans, 1886-1887, 1900-1902). Chiama Letizia (Genova, 1914). Chiappori Ernesto (Ventimiglia, 1898). Chiarella Filippo (Chiavari, 1862). Chiarella Giuseppe (Milano, 1913-1920). Chiattone Domenico (Saluzzo, 1903). Chiaudano Mario (Torino, 1936-1938, 1941). Chiavacci Vladimiro (Genova, 1881). Chiavari Gian Gerolamo (Torino 1911, 1913), v. anche Società del casino. Chicca Eugenia (Lucca, 1917). Chierici Edoardo (Savona, 1876). Chierici Egisto (Genova, 1875). Chierici Odoardo (Genova, 1876). Chiesi Gaetano (Milano, 1900). Chiti Alfredo, v. Società Pistoiese di storia patria. Ciampolini G. (Genova, 1909). Chiurlo Bindo (Praga, 1928). Cian Vittorio (Torino, 1937). Ciasca Raffaele (Genova, Rionero in Vulture, Roma, 1937, 1940, 1961), v. anche Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea. Ciavarini C. (Ancona, 1869). Cibrario Luigi (Torino, 1861). Cicardi Ernesto (Roma, 1977). Cicogna Emanuele Antonio (Venezia, 1861). Cima Vittorio (La Spezia, 1921). Cimati Camillo (Lerici, 1930). Cioni Michele, v. Società storica della Valdelsa. Ciozza Edoardo Michele (Genova, 1874). Cipolla Carlo (Torino, 1896-1897, 1900, 1903, 1916), v. anche « Archivio storico italiano ». Cipollina Marcello (Genova, 1884). Cipollina Marcello [junior] (Genova, 1918). Circolo d'arte e di alta cultura (Milano, 1921, 1923). Circolo "Giuseppe Mazzini" (Genova, 1882). Circolo "Aldobrandino Mochi", v. Zambelli Hosmar. Circolo filologico e stenografico di Genova (Genova, 1872, 1875, 1877, 1898-1899). Circolo lucano scientifico-umanitario (Lagonegro, 1875). Cita Alessandro (Vicenza, 1886). Cittadella Giovanni (Padova, 1874), v. anche Deputazione di storia patria per le Venetie. Cittadini Vittorio (Zona di guerra, 1918). « Il Cittadino » (Genova, 1878). Civardi Antonio (Bobbio, 1895). Clansen Carlo

(Torino, 1897-1901, 1903, 1909). Claretta Gaudenzio (Torino, 1860, 1862, 1878, 1897, 1899). Clavel A., editore (Parigi, 1924-1925). Clotilde di Savoia (Firenze, 1866). Club alpino italiano - Sezione ligure (Genova, 1896-1897, 1902, 1921). Cocchia Rocco (Santo Domingo, 1879). Codignola Arturo (Genova, Firenze, 1923, 1925, 1927, 1936, 1940), v. anche Società nazionale per la storia del Risorgimento, « Giornale storico e letterario della Liguria ». Chiesa Giuseppe (Camogli, 1929). Codogni Ariodante (Mantova, 1866). Cogo Gaetano (Genova, Napoli, 1897-1898, 1900-1901, 1904). Cohen Eugenia ved. Belimbau (Genova, 1915). Coletti F. (Padova, 1867). Colitti Giovanni, editore (Campobasso, 1918). Collegio araldico (Roma, 1929). Collegio ecclesiastico di S.M. Immacolata (Roma, 1919-1920). Collegio italiano di Alessandria (Alessandria d'Egitto, 1872). Collegio di S. Bonaventura, tipografia (Brozzi, 1920). Colombi Carlo (Bellinzona, 1887). Colombo Giovanni (La Spezia, 1916, 1918). Colombo Giuseppe (s.l., 1924). Colombo Mauro (Acqui Terme, 1976). Colombo Rodolfo (Torino, 1937). Colomiatti Emanuele (Torino, 1912). Coltella Antonio (Chiavari, 1911, 1918-1919). Colucci Giuseppe (Catanzaro, Genova, Roma, 1873-1874, 1881, 1899-1901), v. anche Prefettura di Genova. Colucci Salvatore (Roma, 1902). Comando divisione militare territoriale di Genova (Genova, 1876, 1898). Comitato di artiglieria e genio (Roma, 1885, 1898). Comitato centrale pel monumento a Vittorio Emanuele a San Martino (Genova, 1879). Comitato centrale per la mostra del Risorgimento (Milano, 1906). Comitato del decimo congresso internazionale di geografia (Roma, 1911). Comitato per l'erezione di un monumento a Tommaso Torteroli (Savona, 1868). Comitato esecutivo pel decimo congresso pedagogico italiano in Palermo (Palermo, 1876). Comitato esecutivo dell'esposizione generale italiana a Torino del 1884 (Torino, 1883). Comitato esecutivo del monumento a Virgilio

in Mantova (Mantova, 1886). Comitato esecutivo del nono congresso geografico italiano, v. Revelli Paolo. Comitato per l'esposizione marittima di Napoli (Genova, 1871). Comitato per i festeggiamenti del IV centenario della scoperta dell'America (Genova, 1887). Comitato fiorentino per un monumento a Girolamo Savonarola (Firenze, 1869). Comitato generale onoranze Giovanni Caboto (Montreal, 1933). Comitato genovese per omaggi a S.A.R. il principe ereditario (Genova, 1930). Comitato per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini (Genova, 1882). Comitato internazionale per il centenario della battaglia di Marengo (Roma, 1900). Comitato ligure per l'educazione del popolo (Genova, 1901). Comitato locale di Genova per l'esposizione internazionale marittima di Napoli (Genova, 1870-1871). Comitato delle logge massoniche genovesi (Genova, 1877). Comitato lucchese per Salvatore Bongi (Lucca, 1900). Comitato mazziniano (Genova, 1971). Comitato per le onoranze a Pasquale Villari (Firenze, 1907). Comitato per le onoranze al grande artista Carlo Barabino (Genova, 1876). Comitato ordinatore del secondo congresso storico italiano (Milano, 1880). Comitato ordinatore del terzo congresso geografico internazionale (Roma, Venezia, 1881). Comitato ordinatore dell'undicesimo congresso geografico italiano (Napoli, 1930). Comitato permanente dei congressi geografici italiani (Roma, 1899-1900). Comitato del primo congresso storico del Risorgimento italiano (Milano, 1906). Comitato promotore del quinto congresso pedagogico italiano (Genova, 1868). Comitato promotore del sesto congresso pedagogico (Napoli, 1871). Comitato promotore della Società storica savonese (Savona, 1885). Comitato promotore delle celebrazioni mazziniane (Genova, 1971-1972). Comitato promotore fiorentino per rispondere all'indirizzo dell'Istituto germanico di Francoforte sul Meno (Firenze, 1876). Comitato promotore per il centenario di L.A. Muratori (Mo-

dena, 1872). Comitato promotore per le celebrazioni del settantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (Genova, 1952). Comitato provinciale genovese di provvedimento ai combattenti (Genova, 1916-1917). Comitato per la pubblicazione in onore di P.E. Bensa (Genova, 1929). Comitato di redazione del « Bulletin d'histoire ecclesiastique et archeologie religieuse du Diocese de Valence » (Romans Drome, 1886). Comitato per un ricordo a Rinaldo Fulin (Venezia, 1885). Comitato del terzo congresso geografico internazionale (Roma, 1880). Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo (Firenze, 1870-1871, 1873). Comite ejecutivo permanente del faro de Colon (Rep. Dominicana, 1953). Comizio agrario di Bergamo (Bergamo, 1875). « Il Commercio - Gazzetta di Genova » (Genova, 1875, 1878). Commissariato di P.S. della Maddalena (Genova, 1898). Commissione amministrativa dell'Istituto sordomuti (Genova, 1886). Commissione per l'accompagnamento della salma di Angelo Mariani (Genova, 1873). Commissione per l'assegnazione dell'Olivo d'oro (Chiavari, 1971). Commissione araldica umbra (Perugia, 1892). Commissione archeologica della città di Chiusi (Chiusi, 1875). Commissione pel centenario di Petrarca, v. Cittadella G. Commissione esecutiva per l'erezione di un monumento a Germano Sommeiller (Torino, 1871). Commissione per l'esposizione orientale (Firenze, 1878) v. anche Fieschi Tito. Commissione italiana per l'esposizione universale del 1867 (Firenze, 1866). Commissione italiana per l'esposizione universale di Parigi del 1867 (Firenze, 1866). Commissione pel monumento a Manfredo Fantì (Carpi, 1865). Commissione ordinatrice per concorso agrario regionale del 1879 in Genova (Genova, 1879). Commissione petrarchesca (Padova, 1874). Commissione promotrice per le feste del IV centenario della nascita di Nicolò Macchiavelli (Firenze, 1869). Commissione provinciale di archeologia e storia patria (Bari,

1902, 1914, 1932). Commissione per il quarto centenario di Macchiavelli (Firenze, 1869). Commissione pel ricollocamento delle decorazioni della vecchia porta della Lanterna (Genova, 1878). Commissione senese di storia patria (Siena, 1924). Commissione di toponomastica (Firenze, 1930). Commissione per la toponomastica della Liguria (Alassio, Genova, 1932-1933). Compagnia italiana di assicurazioni generali per la vita dell'uomo (Milano, 1890). Compiano Giacomo (Genova, 1904-1905). Comune della Spezia (La Spezia, 1916-1920, 1924, 1928-1929, 1971). Comune di Albenga (Albenga, 1870, 1924, 1936); - Commissario prefettizio (Albenga, 1937); v. anche Costa Luigi. Comune di Albissola Superiore (Albissola Superiore, 1883). Comune di Arcola (Arcola, 1917, 1932). Comune di Arenzano (Arenzano, 1977). Comune di Arquata Scrivia (Arquata Scrivia, 1921). Comune di Borghetto Vara (Borghetto Vara, 1917). Comune di Brugnato (Brugnato, 1901). Comune di Cagliari (Cagliari, 1897). Comune di Calice ligure (Calice Ligure, 1929). Comune di Camporosso (Camporosso, 1969). Comune di Casale Monferrato (Casale Monferrato, 1907). Comune di Chiavari (Chiavari, 1966, 1971, 1974). Comune di Cogoleto (Cogoleto, 1977). Comune di Cremona (Cremona, 1878). Comune di Diano Marina (Diano Marina, 1911, 1950). Comune di Este (Este, 1884). Comune di Fermignano (Fermignano, 1875). Comune di Finale Ligure (Finale Ligure, 1966). Comune di Gavi (Gavi, 1916-1917, 1919-1923, 1929). Comune di Genova (Genova, 1866, 1874-1876, 1886, 1888, 1895-1900, 1904-1906, 1914-1915, 1917, 1920, 1922-1932, 1938, 1942, 1946, 1977); - Archivio (Genova, 1896), v. anche Boscassi Angelo; - Assessorato belle arti e archivio storico (Genova, 1908, 1919, 1933); - Assessore alla pubblica istruzione (Genova, 1861); - Commissario prefettizio (Genova, 1926); - Delegato straordinario (Genova, 1877); - Direzione belle arti (Genova, 1975); - Podestà (Genova, 1927, 1929, 1933-1934, 1938); -

Quartiere di San Martino d'Albaro (Genova, 1977); - Sindaco (Genova, 1862-1876, 1878, 1885-1886, 1889-1890, 1892, 1896-1897, 1899, 1902, 1909, 1949, 1967-1968, 1971-1972, 1975-1976), v. anche Cerofolini Fulvio, Gavotti Gerolamo, Gropallo Luigi, Morro Giuseppe, Podestà Andrea; - Ufficio di belle arti (Genova, 1907, 1914); - Ufficio del catasto e delle contribuzioni (Genova, 1870); - Ufficio di economato (Genova, 1869, 1879, 1880, 1884-1885, 1887); - Ufficio di edilità e lavori pubblici, v. De Magny Francesco; - Ufficio d'igiene e polizia municipale (Genova, 1877); - Ufficio della pubblica istruzione (Genova, 1869-1871, 1896-1897); - Ufficio di segreteria (Genova, 1914); - Ufficio di servizi cimiteriali (Genova, 1971); - Ufficio di servizi demografici (Genova, 1971, 1974, 1976). Comune di Livorno (Livorno, 1866). Comune di Milano (Milan, 1916). Comune di Modena (Modena, 1872). Comune di Napoli - Commissione per la conservazione dei monumenti municipali (Napoli, 1878, 1882). Comune di Oneglia (Oneglia, 1916-1920). Comune di Pavia (Pavia, 1929). Comune di Perugia (Perugia, 1928). Comune di Pieve di Teco (Pieve di Teco, 1920). Comune di Pieve Ligure (Pieve Ligure, 1972). Comune di Pisa (Pisa, 1865). Comune di Pontremoli (Pontremoli, 1925). Comune di Porto Maurizio (Porto Maurizio, 1916, 1919-1920, 1922). Comune di Recanati (Recanati, 1898). Comune di Rossiglione (Rossiglione, 1911). Comune di Sampierdarena (Sampierdarena, 1920). Comune di Sanremo (Sanremo, 1909, 1923), v. anche Guidi Gianni. Comune di Santa Margherita Ligure (Santa Margherita Ligure, 1903). Comune di Savona (Savona, 1915-1917, 1919-1920, 1929, 1937); - podestà (Savona, 1935-1937). Comune di Serra Riccò (Serra Riccò, 1976). Comune di Sestri Ponente (Sestri Ponente, 1900, 1920). Comune di Struppa, v. Costigliolo Raffaele. Comune di Torino (Torino, 1869). Comune di Vado Ligure - Assessorato Pubblica istruzione (Vado Ligure, 1970, 1974). Comune di Varazze (Va-

razze, 1926, 1974). Comune di Ventimiglia (Ventimiglia, 1917). Comune di Vernazza (Vernazza, 1923). Comune di Verona (Verona, 1891). Comune di Vignola (Vignola, 1872). Comune di Voltaggio (Voltaggio, 1919, 1924, 1929, 1959). Concini - Della Bona (Padova, 1872). Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi (Genova, 1970). Congregazione della missione urbana di S. Carlo (Genova, 1871, 1873-1874, 1876, 1878, 1880, 1883, 1885, 1887, 1892, 1898), v. anche Parodi Stefano, Grasso Giacomo. Congregazione di Carità di Genova - amministrazione dell'Albergo dei Poveri, v. Spinola P. Congrès bibliographique international (Parigi, 1878). Congresso internazionale di scienze storiche (Roma, 1901). Congresso e saggio di mostra sistematica per la storia del Risorgimento Italiano (Milano, 1906). Congresso della società generale degli agricoltori italiani (s.l., 1870, 1879). Congresso di studi coloniali (Firenze, 1931). Congresso storico italiano (Napoli, 1879). Congresso storico del Risorgimento italiano (Milano, 1906). Congresso v. anche: Associazione medica italiana, Comitato del decimo congresso internazionale di geografia, Comitato del primo congresso storico del Risorgimento italiano, Comitato del terzo congresso geografico internazionale, Comitato esecutivo del nono congresso geografico italiano, Comitato esecutivo pel decimo congresso pedagogico italiano in Palermo, Comitato ordinatore del secondo congresso storico italiano, Comitato ordinatore del terzo congresso geografico internazionale, Comitato ordinatore dell'undicesimo congresso geografico italiano, Comitato permanente dei congressi geografici italiani, Comitato promotore del quinto congresso pedagogico italiano, Comitato promotore del sesto congresso pedagogico, Giunta esecutiva del decimo congresso geografico internazionale, Secondo congresso degli ingegneri italiani, Segretario del decimo congresso storico italiano, Segretario dell'ottavo congresso geografico italiano, Segreteria generale

del XXII Congresso degli americanisti, Sesto congresso pedagogico, Società geografica italiana. Consiglio nazionale delle ricerche (Roma, 1929, 1935). Consiglio provinciale della economia (Genova, 1928). Consolato britannico in Milano, v. Towsey Joseph Henry. Consolato generale del Belgio (Genova, 1898). Consolato generale di Francia (Genova, 1865, 1915) v. anche De Marçilly. Consolato generale di Francia a Costantinopoli, v. Belin Francesco Adolfo. Consolato generale imperiale di Russia (Genova, 1917). Consolato generale d'Italia in Barcellona (Barcellona, 1906). Consolato generale d'Italia in Odessa (Odessa, 1880). Consolato generale della Repubblica di Bolivia (Genova, 1898). Consolato generale degli Stati Uniti d'America in Genova (Genova, 1872). Console del Portogallo in Livorno, v. De Faria Antonio. Consorzio autonomo del porto (Genova, 1912, 1914, 1922, 1924, 1927-1930, 1933), v. anche Dagnino Giuseppe, Garibaldi Nicolò, Ronco Nino. Consorzio delle biblioteche popolari (Genova, 1913). Consulta araldica, v. Manno Antonio. Conte di Villafranca (Genova, 1868). Contessa Carlo (Torino, 1937). Conti Cesare (Bergamo, 1927). Conti Pier Alfonso (La Spezia, 1898). Contu Raffaele (Cagliari, 1927). Cooperativa tipografica dell'associazione mutilati e invalidi di guerra (Pavia, 1921). Cooperativa tipografica già Lapi (Città di Castello, 1921). Copello Giovanni Mario (Chiavari, 1916, 1918-1920, 1926, 1928, 1933). Coppi Francesco (Modena, 1870). Coppola Giovanni (Chiavari, 1914, 1916, 1918, 1920). Coppoletti Coriolano (Catanzaro, 1920). Cora Ernestina (Costigliole d'Asti, 1917). Cora Guido (Costigliole d'Asti, Roma, 1898-1900), v. anche Società di geografia e di etnografia; - famiglia (Genova, 1918). Cordiviola Giovanni Battista (Genova, 1867). Corio Lodovico, v. Congresso storico del Risorgimento italiano. Corpo reale delle miniere - distretto di Genova (Genova, 1874). Corradi Leopoldo (Imperia, 1931). Correnti Cesare (Firenze, Roma, 1870-1872), v. anche Istituto

storico italiano, Ministero della pubblica istruzione, Società geografica italiana. «Corriere dell'Elsa» (Poggibonsi, 1868). «Corriere mercantile» (Genova, 1929). «Corriere della sera» (Milano, 1902). Corsanego Camillo (Genova, 1921). Corsanego Luigi (Genova, 1874). Corsanego Merli Luigi (Genova, 1923-1924). Corsetto Tommaso (Firenze, 1861, 1870). Corsi Alessandro (Torino, 1916). Corsiglia G.O. (Torriglia, 1900). Cortellezzi A., tipografia (Mortara, 1919). Cortez E. (Parigi, 1864). Cortini Cesare (Firenze, 1918, 1920-1921). Cortinois Angelo (Genova, 1918), v. anche Esposizione internazionale di marina igiene marinara. Corziglia Giuseppe (Torriglia, 1866). Cossaro Michele, v. Comitato delle logge massoniche genovesi. Cosso Francesco (Genova, 1866, 1867). Costa Angelo (s.l., 1873). Costa Carlo (Genova, 1910). Costa Enrico (Sassari, 1904). Costa Felice (Genova, Quarto dei Mille, 1916, 1921). Costa Francesco Domenico (Genova, 1896-1898, 1911-1912, 1915, 1917, 1919-1921, 1923-1924, 1926, 1930). Costa Giovanni (Genova, 1861). Costa Luigi (Albenga, Genova, 1936-1937), v. anche Comune di Albenga, Deputazione di storia patria per la Liguria - Sezione ingauna e intemelina. Costa Stefano (Albenga, 1935). Costamagna Giorgio (Brunico, 1974). Costigliolo Raffaele (Genova, Struppa, 1896). Cozzo Matteo (Genova, 1903). Craft George, v. Università della Virginia. Credaro Luigi (Roma, 1910). Credito italiano (Genova, Milano, 1918, 1923, 1928, 1930, 1942, 1946). Cremona Luigi, v. Accademia dei Lincei. Crespi Francesco (Genova, 1898). Crespi Vittorio (Cagliari, 1868). Crippa Antonio Ambrogio (Milano, 1925), v. anche Società per la storia del Risorgimento italiano - Comitato regionale lombardo. Crocco Antonio (Genova, 1858, 1860, 1863, 1865-1866, 1869, 1873, 1875, 1884). Croce Giuseppe, v. Società promotrice di belle arti in Genova. Crocolo fratelli (Livorno, 1875). Crump H. Ashbrooke (Alassio, 1926, 1931). Cucchiari Francesco (Carrara,

1922-1923, 1925-1926, 1928). Cuccoli Ercole (Bologna, 1902). Cugnoli G., v. Società romana di storia patria. Cuneo-Vidal Romolo (Lima, Punta Callao, 1920-1931). Curia arcivescovile di Genova, v. Arcivescovado di Genova. Curia vescovile di Chiavari (Chiavari, 1897, 1913-1914). Curletto Mario (Genova, 1938). Curotto Ernesto (Genova, 1940). Cushing Richardson Ernest (Princeton, 1906). Cutolo Alessandro (Napoli, 1924).

Daccò Angelo, v. Biblioteca statale di Cremona. D'Adda Girolamo (Milano, 1867). Da Cunha Xavier (Lisbona, 1902). Dagnino Edoardo (Roma, 1913-1916, 1918-1922). Dagnino Gianni (Genova, 1972, 1974, 1977), v. anche Regione Liguria. Dagnino Giuseppe (Genova, 1974). D'Aix Marc (Milano, 1924). D'Albertis Enrico Alberto (Genova, 1884, 1897-1898, 1918). D'Alessio Felice (Pinerolo, 1903). Dalleggio D'Alessio E. (Atene, 1937). Dall'Orso Bellezza Anna Maria, v. Biblioteca universitaria di Genova. D'Ancona Alesandro (Pisa, 1902, 1909). D'Andrade Alfredo (Firenze, Genova, Sori, Torino, 1885-1886, 1897-1898, 1901, 1903, 1913), v. anche Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria; - famiglia (Genova, 1915). Daneo Carlo (Genova, 1898). Daneo Edoardo (Roma, 1909). Daneo Giovanni (Genova, 1868, 1870, 1885). Daneri Pietro (Genova, 1871). Da Passano Eugenio Adolfo (Quarto al Mare, 1908). Da Passano Gerolamo (Genova, 1896); - famiglia, (Genova, 1923). Da Passano Giovanni, v. Comune di Genova. Da Passano Manfredi (Firenze, Migliarina a Monte, La Spezia, Vezzano, 1919-1922). Da Pozzo G., v. «Giornale storico e letterario della Liguria». Da Rin Pia (Genova, 1919). Da Silva Carmela (Lisbona, 1900). Da Silva Tullio Antonio (Lisbona, 1864). Dassori Carlo (Genova, 1910). D'Aste Carlo (Genova, 1874). D'Aste Ippolito Tito (Genova, 1862, 1869). Datta Pietro (Nizza, 1858). D'avezac Pasquale Armando (Parigi, 1868). De Amezaga Carlo,

v. Scuola navale superiore in Genova. De Amicis Gerolamo (Genova, 1868, 1873-1874, 1883). De Amicis Giuseppe Maria (Genova, 1919). De Angeli Felice (Milano, 1864-1866). De Angelis Gennaro, editore (Napoli, 1873). Debarbieri Emanuele (Genova, 1900) v. anche Società di letture e conversazioni scientifiche. Debarbieri Ferdinando (Genova, 1874). De Barbieri Maria, v. Comune di Serra Riccò. De Beaux Oscar (Genova, 1921). De Blasii Giuseppe, v. Società napoletana di storia patria. De Champet Robert I. (Villemantle, 1976). De Champs Umberto (La Spezia, 1927). De Faria Antonio (Livorno, Parigi, 1897, 1900). De Ferrari Francesco (Genova, 1896). De Ferrari Gerolamo (Genova, 1896-1898, 1900-1902, 1925-1926). De Ferrari Raffaele duca di Galliera (Parigi, Roma, 1875). Defornari G.L., v. Comando divisione militare territoriale di Genova. De Fornari Luigi (Genova, 1926). De Grave Sells Carlo (Genova, 1921 1924, 1928, 1932). De Katt Gianluca (Genova, 1897). De Katt Melchiorre (Genova, 1897). Della Beffa Cesare (Genova, 1874). Della Casa Alberto (Gavi, 1970). Della Cella Michele (Genova, 1926, 1929). Dell'Acqua Luciano (Milano, 1868-1869, 1871). Della Marmora Alberto (Torino, 1861). Della Torre Giulio (Genova, La Spezia, Lussemburgo, Rorschach, 1899, 1911, 1913-1915, 1919-1920). Dello Joio Francesco (Castellamare di Stabia, 1928). Deliperi Antonio C. (Sassari, 1938). Delisle Léopold (Parigi, 1899-1900). Dellepiane Arturo, v. Associazione nazionale partigiani d'Italia - Sezione di Pegli. Delle Piane Gian Marino (Genova, 1977). Delle Piane Pietro (Savona, 1898). Del Medico Carlo (Carrara, 1918-1925, 1935-1939), v. anche Deputazione di storia patria per la Liguria - Sezione di Massa, Deputazione di storia patria ricostituenda di Massa - Carrara. De La Roucière Charles (Parigi, 1926-1927). De Longis Pietro (Genova, 1977). Del Pela Antonio, v. Società storica della Valdelsa. Delpiano (Tortona, 1864). Del Turco Luigi (Genova, 1926). De Luca Giuseppe (Napoli, 1868).

Delucchi Paolo (Genova, 1896). Del Vecchio Alberto (Firenze, 1891). Del Vecchio Giorgio (Bologna, 1919). De Magny Francesco (Genova, 1864). De Marilly (Genova, 1913). De Mari Gerolamo (Milano, 1914). De Mari Marcello (Ferrania, Genova, 1899). De Mari Nicoletta (Genova, 1865). De Marinis Errico (Roma, 1905). De Martini Gaetano (Genova, 1880). De Martini Luigi, v. Associazione "A Compagna". De Matteis Emilio (s.l., 1926-1928). Democrazia cristiana - Comitato provinciale di Genova (Genova, 1967). De Montet Albert (Vevey, 1884). De Negri Paolo Gerolamo (Gavi, 1864). De Negri Teofilo Ossian (Genova, 1942, 1961, 1963, 1974). De Negri-Carpani Cesare (Tortona, 1866, 1873, 1875). De Nobili Luigi (La Spezia, 1916-1918, 1920, 1923, 1934). De Notaris Giuseppe, v. Giunta di vigilanza degli studi tecnici. De Osma Vittorio (Mantova, 1922-1923). De Paoli Antonio (Venezia, 1918). De Pasquale Ciro (Napoli, 1884, 1885). Depretis Agostino (Roma, 1876, 1881). Deputazione provinciale ferrarese di storia patria (Ferrara, 1885-1887, 1908), v. anche Trotti Anton Francesco. Deputazione provinciale di Genova, v. Provincia di Genova. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia (Parma, Torino, 1869-1878, 1883-1885, 1887, 1896, 1899, 1903, 1909, 1913, 1916, 1918-1920, 1927), v. anche Franchi-Verney Giuseppe Ippolito Alessandro, Manno Antonio, Sclopis di Salerno Federigo; - Sezione di Genova (Genova, 1924, 1930). Deputazione di storia patria negli Abruzzi (L'Aquila, 1890, 1909, 1912). Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi (Modena, 1863, 1865, 1867-1868, 1870-1872, 1875, 1877-1878, 1888, 1892, 1896, 1899, 1904, 1912, 1922, 1927, 1930), v. anche Ferrari Moreni Giorgio, Cavedoni Celestino, Crespellani Arsenio, Malmusi Carlo. Deputazione di storia patria per il Friuli (Udine, 1930). Deputazione di storia patria per la Liguria, Sezione ingauna e intemelia (Albenga, Bordighera, 1935-1938, 1940); - Se-

zione di Massa (Carrara, Massa, 1936-1938); - Sezione di Pontremoli (Pontremoli, 1935), v. anche Ferrari Pietro; - Sezione di Savona (De-go, Savona, 1936, -1939, 1942-1943)- Sezione della Spezia (La Spezia, 1938-1940, 1942); - Sezione della Spezia e Pontremoli (La Spezia, 1937); tutte le sezioni (s.l., 1937, 1940). Deputazione di storia patria per la Lombardia (Milano, 1936, 1966-1967). Deputazione di storia patria per le Marche (Ancona, 1898, 1901). Deputazione di storia patria per le province di Parma e Piacenza, v. Sanvitale Iacopo. Deputazione di storia patria per le province parmensi (Parma, 1886, 1890, 1899-1903, 1919), v. anche Casa Emilio. Deputazione di storia patria per le province di Romagna (Bologna, 1865, 1867-1879, 1882, 1887-1888, 1899, 1908, 1921), v. anche Frati Enrico, Gozzadini Giovanni, Malagola Carlo. Deputazione di storia patria ricostituenda di Massa-Carrara (Carrara, 1936). Deputazione di storia patria per la Sardegna (Cagliari, 1935). Deputazione di storia patria per la Toscana (Firenze, 1867, 1898-1900, 1912, 1917-1918). Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria (Firenze, 1890, 1892, 1896). Deputazione di storia patria per la Toscana, l'Umbria e le Marche (Firenze, 1882, 1884, 1887-1889, 1967), v. anche Capponi Gino. Deputazione di storia patria per l'Umbria (Perugia, 1894, 1899, 1901, 1915, 1918). Deputazione di storia patria per le Venezie (Venezia, 1875-1876, 1880-1881, 1883-1884, 1887-1889, 1896-1897, 1899, 1920-1921, 1930, 1972). Deputazione Subalpina di storia patria, già Società storica subalpina (Torino, 1936, 1941). De Rossi Giovanni Battista (Roma, 1892). De Rossi Giuseppe (Roma, 1902). Dervieux Ermanno (Torino, 1928). De Sanctis Gaetano (Roma, 1945-1946), v. anche Ministero della pubblica istruzione. Deschampo Enrique (Barcellona, 1907). Desimoni Cornelio, (Genova, Gavi, 1861, 1873, 1884, 1896-1899); - famiglia (Gavi, 1899). De Simoni Giancarlo, v. Associazione degli impiegati civici, Scuola tecnica occidentale in

Genova. De Simoni Lazzaro (Genova, 1925). Desmans F. (Parigi, 1936). Detken & Rocholl, editori (Napoli, 1876, 1926). D'Ettore Giuseppe (Napoli, 1877). D'Eufemia Angiolo, v. Prefettura di Savona. De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria (Revigliasco Torinese, Rodi, Roma, 1935, 1937-1938, 1941) v. anche Giunta centrale per gli studi storici, Ministero dell'educazione nazionale. De Visianis Roberto (Padova, 1864, 1874). D'Héricourt Achmet (Parigi, 1862, 1865-1866). Di Bagnolo Alessandro (Torino, 1925). Di Breme Ferdinando (Firenze, 1866). Di Giacomo S. (Napoli, 1899). Di Maggio Luigi, v. Società siciliana di storia patria. Dinale Neos (Savona, 1937). Di Negro Andrea (Bedizzano, Còdena, 1925-1926, 1928-1929, 1933, 1935). Di Negro Orazio (Genova, 1864-1866). Dionisi Livia (Oneglia, 1916). Di Paola Cassetta Francesco (Roma, 1912). Di Renzi Enrico, v. Circolo filologico e stenografico di Genova. Di Revel G. (Napoli, 1866). Direzione generale degli Archivi del Regno, v. Castelli Michelangiolo. Di San Martino E., v. Congresso internazionale di scienze storiche. Di Sanfront A. (Chiavari, 1881). Di Stefano, v. Ispettorato scavi e monumenti di Sciacca. Di Tocco, famiglia (Milano, 1928). Di Tucci Raffaele (Bologna, Genova, Reggio Emilia, 1936, 1939). Divisione militare di Genova (Genova, 1876). Dobelli Zampetti Anita (Alassio, 1927, 1930-1931). Dolger Franz (Monaco di Baviera, 1927, 1931). Donath Antonio, libreria (Genova, 1910, 1912, 1914-1916, 1919). Donaver Federico (Genova, 1977). Doneaud Giovanni (Genova, 1883). Donetti Vincenzo (Sanremo, 1915-1920, 1930-1932). D'Orazi Flavoni Francesco (Roma, 1926). Doria, famiglia (Genova, 1866). Doria A. (Genova, 1903). Doria Ambrogio (Genova, Montaldeo, 1938). Doria Giacomo (Roma, 1897), v. anche Società geografica italiana - Comitato promotore del primo congresso geografico italiano. Doria Giancarlo (Courmayeur, Genova, 1920-1921, 1924, 1929, 1936, 1941, 1955). Doria Gino, v. Società ligustica di

scienze e lettere. Doria Giorgio (Genova, 1922). Doria Iacopo (Genova, 1861). Doria Lamba Francesco (Genova, 1896). Doria Lamba Lodovico (Genova, 1906, 1935). Doria Pamphilj Landi (Genova, 1914). Doria Pamphilj Landi Alfonso (Roma, 1898). Doria Pamphilj Landi Andrea (Nizza di mare, Roma, 1864, 1874, 1898-1899). Doria Pamphilj Landi Domenico (Genova, 1865). Doria Pamphilj Landi Filippo Andrea (Genova, Roma, 1865). Doria Serra Fiammetta (Genova, 1922). Draghi Angelo (Padova, 1922). Drago Nicolò (Genova, 1898). Drago Raffaele (Genova, 1858). Drago Stefano (Genova, 1898). Drimba Vladimir (Colonia, 1976). Drovanti Attilio (Genova, 1898). Duca di Genova (Firenze, 1866). Duchesne Louis, v. École française de Rome. Duchessa di Genova (Firenze, 1866). Dufour, famiglia (Genova, 1897). Dufour Lorenzo (Genova, 1866). Dufour Maurizio (Genova, 1866-1867, 1869), v. anche Accademia ligustica di belle arti. Du Jardin Giovanni (Castelnuovo Magra, 1877, 1900). Dulan & Co. (Londra, 1899-1901, 1903, 1912-1916, 1919). Duran Albera Ramòn (Barcellona, 1927). Durand Davide (Genova, 1899). Durante Santino, v. Comune di Savona - podestà. Durazzo De Mari Nicoletta (Genova, 1865). Durazzo Flavio (Genova, 1898). Durrieu Paul (Parigi, 1915).

École des chartes (Parigi, 1884, 1925). École française de Rome (Roma, 1900). Editori v.: Alfieri & Lacroix, Bacigalupi, Barbera Giuseppe, Baroni, Bestetti e Tuminelli, Bocca, Bona, Bricca Ivaldo, Casa editrice nazionale, Casanova F., Clavel A., Colitti Giovanni, De Angelis Gennaro, Detken & Rocholl, Forni, Guida, Herder, Hoepli Ulrico, Le Monnier, Libreria emiliana editrice, Loescher, Marelli, Mondadori Arnoldo, Olschki Leo, Pagano, Pellerano Benedetto, Signorelli Angelo, Società anonima editrice, Società editrice d'incoraggiamento, Società editrice italiana, Solari, Spes, Voghera E., Zanichelli Nicola. « L'Édu-

catore » (Firenze, 1870, 1890). Egidi Pietro (Torino, 1923, 1926, 1929). Ehrle Franz (Roma, 1892). Elena Domenico (Cagliari, 1864, 1868); - famiglia (s.l., 1879). Elena Saverio (Genova, 1923). Ellero Pietro (Bologna, 1877). Elze Reinhard, v. Istituto storico germanico. Emiliani Antonio (Montegiorgio, 1887). Enciclopedia italiana (Roma, 1934). Enlart Camille (Parigi, 1927); - famiglia (Parigi, 1927). Ennis Anna Maria ved. Repetto (Genova, 1920). Ente archeologico lunense (La Spezia, 1936). Ente nazionale per la cellulosa e carta (Roma, 1952). Ente provinciale per il turismo (Genova, 1949); - Associazione pro Albenga (Albenga, 1937). Eredi Botta, tipografia (Roma, 1878). Ermini Giuseppe, v. Giunta centrale per gli studi storici. Esposizione di Milano 1906 - Comitato promotore della mostra "gli Italiani all'estero" (Milano, 1905). Esposizione internazionale di marina igiene marinara - Mostra coloniale italiana e mostra italo americana (Genova, 1914). Ettinger Massimo (Genova, 1898). Eugenio Principe di Carignano (Firenze, 1866). Eusebio Federico (Magliano d'Alba, 1905).

Fabbretti Ariodante (Torino, 1861). Fabbriceria di San Siro (Genova, 1887). Fabbricotti Carlo Andrea (Bocca di Magra, Carrara, 1919-1920, 1924). Fabretti L., v. Camera di commercio di Savona. Fabris Anton Maria, v. Biblioteca universitaria di Padova. Facco Ilario (Genova, 1930). Facheris G. (Milano, 1874). Faggioli Fausto (Genova, Ravenna, 1897, 1902). Faigel Martin, v. Università della Virginia. Falco Giorgio (Torino, 1963). Failli, tipografia (Roma, 1914). Falcone G. (Genova, 1898). Falconi Agostino (Genova, La Spezia, Levante, Marola, 1858-1862). Falconi Luigi (Genova, 1962). Fallabrinì Paolo (Genova, 1901). Falletti Pio Carlo, v. Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Faloci Pugliani Michele (Foligno, 1885, 1902), v. anche « Archivio storico per le Marche e per l'Umbria ». Fanelli Giovanni Battista (Geno-

va, 1874). Fantasia Antonio (San Severo Foglia, 1902). Fantoni Gabriele (Venezia, 1867). Farina Antonio (La Spezia, 1913-1920). Farina Gio. Battista (La Spezia, 1928). Farina Tito Maria (Genova, 1881). Fasce Giuseppe (Roma, 1899). Fasce Rodolfo (Genova, 1929). Faschke Richard (Londra, 1921, 1931). Fascio italiano di Santo Domingo (Santo Domingo, 1927). Fatucchi Alberto, v. Accademia Petrarca di lettere arti e scienze. Fava e Gargani, tipografi (Bologna, 1876). Fava Roberto (Udine, 1906). Faveto Marianna ved. Campora (Capriata d'Orba, 1921). Fea Pietro, v. Camera dei deputati - biblioteca. Fedele Pietro (Roma, 1934, 1937), v. anche Ministero della pubblica istruzione. Federazione italiana delle biblioteche popolari (Milano, 1922). Federici Alessandro, v. Società di letture e conversazioni scientifiche. Federico Giuseppe, libraio (Napoli, 1925). Federzoni Luigi, v. Ministero delle colonie. Fedrigotti Filippo, v. Accademia degli Agiati. Fegrotto F., v. Consorzio autonomo del porto. Fenizio G. (Genova, 1889). Fermi Stefano (Milano, 1925). Fernandez, v. Real academia de la historia. Ferrabino Aldo, v. Giunta centrale per gli studi storici. Ferrarioni Francesco (Fosciandora, 1914). Ferrajoli Alessandro (Roma, 1895). Ferralasco Natale (Genova, 1869, 1871). Ferrando Emilio (Genova, 1912, 1915, 1917, 1919-1920). Ferrando Luigi (Genova, 1925). Ferrando Tomaso, tipografo (Genova, 1869). Ferrari Agostino (Genova, 1926). Ferrari Antonio Carlo (Genova, 1901). Ferrari Arturo (Genova, 1924-1925). Ferrari Costantino (Serravalle Scrivia, 1863). Ferrari Emilio (Massa Carrara, 1868). Ferrari Giovanni (Genova, 1897). Ferrari Guido (Crespiano, Pontremoli, 1916-1918, 1920-1922). Ferrari Luigi (Genova, 1863, 1898-1899, 1902), v. anche Istituto dei sordomuti, tipografia. Ferrari Luigi, v. Biblioteca nazionale Marciana di Venezia. Ferrari Michele (Castelnuovo Magra, 1907, 1913-1916, 1920). Ferrari Moreni Giorgio (Modena, 1889), v. anche Deputazione di storia patria per le antiche province mo-

denesi. Ferrari Pietro (Filattiera, Pontremoli, 1921-1923, 1935-1936), v. anche Deputazione di storia patria per la Liguria - Sezione di Pontremoli. Ferrari Vittorio, v. Congresso e saggio di mostra sistematica per la storia del Risorgimento italiano, Congresso storico del Risorgimento italiano. Ferrari Carlo (Cremolino, 1864). Ferrari Ettore (Genova, 1915). Ferrari-Sebindler Maria Luigia (Lisbona, 1900). Ferrario Artemio (Genova, 1920). Ferreira Godofredo (Lisbona, 1919). Ferrer Maria Teresa (Barcellona, 1970), v. anche Archivio storico di protocolos. Ferrero Cesare (Torino, 1913). Ferretti Cesare, v. Società economica di Chiavari. Ferretto Arturo (Chiavari, Genova, Roma, Vado Ligure, 1898, 1906, 1908-1909, 1912, 1914-1915, 1917-1918, 1927); - famiglia (Genova, 1928). Ferro Amelia (Lerici, 1928). Fetscherin Rostofer Fr. (Berna, 1878). Fiamberti Massimo (Genova, 1898). Fiaschi Vico (Carrara, 1919-1920, 1922-1924, 1927-1930, 1932). Fierro Giuliano (Genova, 1976). Fieschi I., v. Commissione per l'esposizione orientale. Fieschi Tito (Firenze, 1878). Figari Pietro (Genova, 1898). Figoli Des Geneys Eugenio (Arenzano, 1914, 1916, 1918-1920). Filippi Luigi (Clavesana, 1873). Filipini Enrico (Milano, 1923-1926, 1928-1929). Fioravanti Arturo (Firenze, 1920-1921). Firpo Luigi (Sampierdarena, 1919). Fischer Ernst (Friburgo, 1923). Fisher Richard (Londra, 1914-1915). Fock Gustav (Lipsia, 1930, 1932). Fodale Ernesto, v. Comune di Voltaggio. Foffano Tino (Milano, 1975). Fogliata Luigi (L'Aquila, 1898). Fondazione Giorgio Cini (Venezia, 1975, 1977). Fontana Francesco (Asti, 1897). Fontana Leone (Torino, 1879, 1887). Fontana Vincenzo (Genova, 1905). Fontanabuona Ettore (Roma, 1896, 1916-1917, 1924). Fontanini Pietro (Genova, 1920). Forcheri Giovanni (Genova, 1969, 1971, 1973). Formenti Edoardo (Genova, 1921). Formentini (Milano, 1936). Formentini Ubaldo (La Spezia, 1912, 1914-1915, 1924, 1926, 1935-1938), v. anche Deputazione di storia patria

per la Liguria - Sezione della Spezia, - Sezione della Spezia e Pontremoli, Ente archeologico lunense. Formichi Carlo, v. Accademia d'Italia. Fornara Domenico (Taggia, 1926). Forni editore, v. Urso Giacomo. Forni Giovanni (Genova, 1974-1975). Forno Angelo Enrico (Torino, 1927). Fossati Francesco, v. Società storica comense. Fossati Paolo (Genova, 1929). Foucard Cesare (Genova, 1862). Foucault dei Daugnou Francesco (Milano, 1877). Fragale Giuseppe (Frazzano, 1932). Franchini Giuseppe (Montesano sulla Marcellana, 1876). Franchi-Verney Giuseppe Ippolito Alessandro (Torino, 1862, 1864-1869), v. anche Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia. Franciosi Giovanni (Modena, 1872), v. anche Accademia di scienze lettere e arti di Modena. Franellich Giovanni (Trieste, 1929). Frangini Giuseppe (Firenze, 1916). Frascara Giuseppe (Alessandria, 1913). Frati Enrico (Bologna, 1880-1881, 1883), v. anche Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Frati Luigi (Bologna, 1862-1863), v. anche Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Frati Lodovico (Bologna, 1902). Fregosi Rinaldo (Monte dei Bianchi, 1937). Frescura Bernardino (Genova, 1917). Fresia Costantino (Pieve di Teco, 1970). Friederichsen & Co. (Amburgo, 1924). Frisoni Gaetano (Genova, 1898, 1904). Frisoni Mario (Genova, 1931). Frizzoni Teodoro, v. Comizio agrario di Bergamo. Frusci Antonio (Genova, 1925). Fulin Rinaldo (Dolo, 1877), v. anche Deputazione di storia patria per le Venezia. Fumaroli D. (Bastia, 1928). Fumi Luigi, v. Deputazione di storia patria per l'Umbria. Furst Henry (New York, 1930). Fusci Antonio (Genova, 1925). Fuselli Carlo (Genova, 1923, 1928-1929).

Gabba Alredo (Genova, 1928). Gabba Bassano, v. Comitato del primo congresso storico del Risorgimento italiano. Gabinete portuguez de leitura (Rio de Janeiro, 1900). Gabinetto numismatico di Brera (Milano,

1909). Gabinetto particolare di S.M., v. Verasis di Castiglione. Gabinetto Viusseux (Firenze, 1868). Gabotto Ferdinando (Genova, Pinerolo, Torino, 1898-1899, 1905, 1909, 1911-1912, 1916), v. anche Società storica subalpina. Gabrieli Giuseppe Roma (1928-1929). Gaffarel Paul (Digione, 1899). Gaggero Antonio (Firenze, 1889). Gaggini Sebastiano (Genova, Parigi, 1900, 1914). Gagliardi Enrico (Genova, 1913). Gajardi G. (Genova, 1908). Galanti Giuseppe (Massa, 1927). Galazzi Paluzzi Carlo, v. Istituto di studi romani. Galletti Alfredo (Genova, 1913). Galli Renato, v. Accademia dei Sepolti di Volterra. Galli Ugo (Genova, 1931). Gallia Giuseppe, v. Ateneo di Brescia accademia di scienze lettere ed arti. Galliani Gabriele (Genova, 1899). Gallina Amedeo (Milano, 1977). Gallino Luigi (Genova, 1920). Gallo (Genova, 1920). Gallo Giovanna (Genova, 1923). Gallo Nicolò (Roma, 1901). Gamba Cesare (Genova, 1882). Gambaro Giuseppe (Genova, 1866). Gambetta Cesare (Genova, 1879). Gambetti Celestino (Torino, 1861). Gambinossi G. (Sanremo, 1883). Gando Giuseppe (Genova, 1866). Gandoglia Bernardo (Noli, 1921, 1927). Gandolfi Giovanni Battista (Trieste, 1874). Gar Tommaso (Venezia, 1867, 1869), v. anche Archivio di Stato di Venezia. Garanini Giovanni (Parma, 1898), v. Biblioteca nazionale centrale di Roma. Garasini Edoardo (Genova, 1866). Garassini Giovanni Battista (Savona, 1896, 1898). Garassino Felice (Quinto al Mare, 1896). Garassino Giacomo (Genova, Iglesias, 1878, 1879). Garavini Antonio (Genova, Voltri, 1896, 1899). Gardella Jacopo (Genova, 1881). Gardella Renzo (Genova, 1974). Gardini Enea (s.l., 1896). Garelli Vincenzo (Genova, 1862). Garibaldi Francesco Temistocle (Asti, Recco, 1882, 1896). Garibaldi Lorenzo (Pieve di Teco, 1924). Garibaldi Nicolò (Genova, 1918, 1923, 1929-1930). Garroni Camillo Eugenio (Genova, 1897-1899), v. anche Prefettura di Genova. Gaspari Gaetano (Bologna, 1876-1877); - famiglia (s.l., 1881). Gasparini Andrea

(Genova, 1858). Gasparolo Francesco (Alessandria, 1896, 1913, 1921). Gastaldi (Genova, 1866). Gatti Bernardo (Milano, 1865-1866, 1868). Gatti Giuseppe (Roma, 1913) v. anche Accademia di conferenze storico giuridiche, «Studi e documenti di storia e diritto». Gatti Luigi, v. Comune di Chiavari. Gattini Alessandro (Carrara, 1931). Gaudina Marcello (Genova, 1913). Gavazzo Antonio (Genova, 1883). Gavazzo Gaetano (Genova, 1870). Gavino Michele (Vernazza, 1924). Gavotti Gerolamo (Genova, 1861-1862, 1884, 1886, 1888), v. anche Comune di Albissola Superiore, Società ligure di salvamento. Gavotti Ludovico (Casale Monferrato, Genova, 1897, 1913-1915, 1921). Gavotti Luigi (Varazze, 1921). «Gazzetta di Genova», v. Pagano Giuseppe. «Gazzetta medica italiana per le province venete», v. Coletti F. Gelli Agenore (Firenze, 1865, 1868). Gellona Ernesto (s.l., 1919). Genala Francesco (Roma, 1890). Gentile Filippo (Albissola a Mare, 1897); - famiglia (Genova, 1924). Geodatisches Institut (Kopenhagen, 1941). Gernia Giovanni (Milano, 1867). Gerola Giuseppe (Trento, 1928). Gerould James Thyler (Princeton, 1928-1929). Georg & Co. (Ginevra, 1900). Gestro Raffaello (Genova, 1921). Gherardi Alessandro (Firenze, 1891). Gherghi Rinaldo, v. Biblioteca comunale di Spoleto. Ghigliani Paolo (Genova, s.d. ma 1865). Ghiglione Tomaso (Quinto al Mare, 1912). Ghinzoni Pietro (Milano, 1878). Ghio Enrico (Genova, 1974). Ghio Giuseppe (Chiavari, Genova, 1876, 1886). Ghiron Isaia, v. Biblioteca nazionale Braidense di Milano. Ghisleri Arcangelo (s.l., 1928). Giacchetti figlio & Co., tipografia (Prato, 1929). Giaccone Pietro (Genova, 1892). Giampaoli Giorgio (Carrara, 1933). Giglio Agostino (s.l., 1974). Gilardini Francesco (Genova, 1863). Ginocchio Enrico (Genova, 1922). Giordani Francesco, v. Accademia dei Lincei. Giordano Giovanni Battista (Lucca, 1954). Giordano Guido (s.l., 1939). Giordano Ludovico (Chiavari, Genova, Imperia, Ormea, San Siro Foce, 1918, 1920, 1924-

1925, 1930-1931, 1936-1937, 1939). Giorgi Cabella Maria (Genova, 1931). Giorgi Ignazio (Roma, 1900, 1903, 1905, 1914, 1923), v. anche Biblioteca Casanatense di Roma, Istituto storico italiano. « Giornale araldico genealogico diplomatico » (Bari, 1902). « Giornale d'Italia » (Roma, 1902). « Giornale storico e letterario della Liguria » (Genova, La Spezia, Sarzana, 1905-1908, 1941), v. anche Neri Achille. Giovannini Pietro, v. Istituto nazionale di cultura fascista. Gironi Paolo Ferdinando (s.l., 1865). Girola D'Adda (Milano, 1866). Giudice Rosa, ved. Fontana (San Pietro di Novella, 1886). Giuliani Manfredo (Pontremoli, 1915-1916, 1918, 1923). Giuliani Nicolò (Genova, 1875), v. anche Biblioteca universitaria di Genova. Giuliodori Gatella Giuseppina, v. Archivio di Stato di Ancona. Giunta centrale per gli studi storici (Roma, 1935-1937, 1942-1943, 1961, 1963-1964, 1967, 1969-1971, 1973, 1975, 1977), v. anche Ciasca Raffaele. Giunta di vigilanza degli studi tecnici (Genova, 1871, 1876). Giunta esecutiva del decimo congresso geografico internazionale (Roma, 1915). Giunta provinciale dell'Istria (Parenzo, 1880). Giunta speciale per la esposizione universale di Vienna presso la camera di commercio ed arti (Genova, 1872). Giuntini Oza, v. « L'Educatore » (s.l., 1872). Giusti Raffaello (Livorno, 1903). Giustiniani Enrico (Alessandria d'Egitto, Roma, 1920-1921, 1923-1924, 1977). Giustiniani Raimondo (Alessandria d'Egitto, Roma, 1920-1921, 1924, 1928-1929, 1972-1974). Glavany Henri (Costantinopoli, 1873). Gloria Andrea (Padova, 1878). Gloria Carlo (Genova, 1923). Gnecco Elide (Genova, 1920). Goethe Institut (Genova, 1976). Goffis Cesare F., v. Università di Genova - Facoltà di magistero. Golferich Macario (Barcellona, 1904). Gonzati Lodovico, v. Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza. Gorgolione Giovanni Battista (s.l., 1896). Goresio Gaspare, v. Accademia della scienze di Torino. Gorrini Giacomo (Roma, 1901-1903, 1937), v. anche Congresso internazionale di scienze storiche. Gotelli Giovanni Battista (Ge-

nova, 1904). Gottschalk Paul (Berlino, 1927). Governatore del Principe Odone, v. Di Negro Orazio. Gozzadini Giovanni (Bologna, 1863-1864, 1867-1870), v. anche Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Gozzadini Zucchini Gozzadina (Bologna, Ronzano, 1887). Graf von Westerholt Egon, v. Goethe Institut. Graffagni Angelo (Genova, 1896). Gramatica Filippo (Genova, 1928). Gramatica Luigi (Milano, 1922). Granara Raffaele (Genova, 1860, 1871). Grandchamp Pierre (Tunisi, 1922, 1925-1927, 1929-1930). Granello di Casaleto Giuseppe Antonio (Genova, 1912, 1919). Granet Alice (Genova, 1903). Gras Stefano (Genova, 1921). Grassi Luigi (Genova, 1865). Grasso E. (Genova, 1914). Grasso Giacomo (Genova, 1898). Grasso Tommaso (Torino, 1937). Gravier Gabriel (Rouen, 1877, 1899). Grendi Edoardo (Genova, Torino, 1970, 1977). Grillo Didimo (Genova, 1898). Grillo Luigi (Genova, 1869). Grimaldo Giuseppe (Venezia, 1867). Grispigni Francesco (Torino, 1864). Grondona Nicolò (Genova, 1869), v. anche Istituti geografico Bollo. Gropallo Luigi (Genova, 1864-1865); - famiglia (Genova, 1876). Gropallo Tommaso (Genova, 1930, 1937-1938). Groppo Claudio (Genova, 1879). Grosso Orlando (Genova, 1920-1923, 1925-1927, 1937, 1943). Grounds Trevor W., v. Blackwell's. Guagno Enrico (Genova, Torino, 1927). Guala Amedeo (Genova, 1928). Gualterio Filippo (Genova, 1863). Guano D.M. (Torino, 1864). Guardione Francesco (Palermo, 1920). Guarnerio Enea (s.l., 1896). Guasti Cesare (Firenze, 1861, 1865), v. anche Archivio di Stato di Firenze, Soprintendenza agli archivi toscani. Guebin Pascal (Parigi, 1924). Guglielmino Enrico (Genova, 1940). Guglielmotti Alberto (Roma, 1861). Guida, editori (Napoli, 1974). Guidi Gianni (Sanremo, 1937). Guido Corsi (Firenze, 1865). Guiducci Giovanni Battista, v. Accademia Petrarca di lettere arti e scienze. Guiraud J., v. « Revue des questions historiques ».

Hambury Caterina (Ventimiglia, 1912-1920). Hambury Cecil (Dorset, Latte, 1920-1921). Handelsman Marcel (Parigi, 1910). Hantzschel Ludwig (Gottinngen, 1929, 1931-1937). Harrassowitz Otto, libreria (Lipsia, 1930-1931). Hasluck Frederick William (Atene, Palmers Green, 1906, 1913-1914). Haupt Riccardo (Genova, 1915, 1918). Herder, editrice e libreria (Roma, 1977). Heyd Wilhelm (Stoccarda, 1871, 1879, 1899). Hiersemann Karl W. (Lipsia, 1928-1929, 1936). Hilsenbeck Adolf (Monaco di Baviera, 1910). Hinrichssche Buchhandlung (Lipsia, 1924-1925, 1928, 1930, 1932, 1934, 1936). Hoepli Ulrico, editore (Milano, 1871, 1898, 1909, 1914-1916, 1918, 1922-1925, 1927, 1929-1930, 1932-1934). Hofer Rod. (Genova, 1898). Holloway P. (Washington, 1865). Hovalesky Maxime (Beaulieu, 1902). Hugues Luigi (Casale Monferrato, 1881, 1891). Hyde James H. (Genova, 1926).

Illuminati Luigi (Genova, 1931). « L'Illustrazione Genovese » (Genova, 1908, 1931). Imazio Renato (Roma, 1971). Imperiale di Sant'Angelo Cesare (Casciana, Genova, Grado, Milano, Parigi, Ravenna, Roma, Sanremo, Venezia, 1896-1899, 1901, 1903-1904, 1908, 1915-1929, 1931, 1935-1936). Imperiale Giuseppe (s.l., 1921). Impresa di vendite in Italia di Giulio Sambon (Milano, 1887). Impresa trasporti erariali (s.l., 1869). Inguanotto Attilio (Piacenza, 1915). Institut d'estudis catalans (Barcellona, 1912, 1920). Institut français de Florence (Firenze, 1919). Instituto tecnologico y de estudios superiores de Monterrey (Monterrey, 1966-1967). Intendente generale della casa di S.A.R. il principe di Carignano, v. Campora Carlo. Intendenza di finanza di Genova (Genova, 1886, 1922). Invrea David Luigi (Genova, 1866, 1892, 1912). Invrea Flavia (Genova, 1917, 1919). Invrea Francesco (Genova, Torino, 1912, 1970). Invrea Gaspare (Genova, 1915, 1917). Invrea Giorgio (Varazze, 1973). Invrea Giuseppe (Genova, 1914-1915, 1919-1920, 1925). Invrea Maria Teresa

ed Ernestina (Genova, 1918, 1920). Invrea Pio (Genova, 1920, 1922); - famiglia (Genova, 1929). Iona Vistoso Clelia (Genova, 1937, 1941). Iorga N. (Bucarest, 1929). Isnardi Lorenzo (Genova, 1861). Isnardi Pietro (Oneglia, 1926). Isola Giuseppe (Genova, 1858, 1860-1861, 1865, 1876). Isola Ippolito (Genova, 1882). Isola Ippolito Gaetano (Genova, 1858-1860, 1863). Isolero A.B. (Albenga, 1918). Ispettorato dei monumenti e scavi in Amelia (Amelia, 1905). Ispettorato degli scavi e monumenti di Calice e Podenzana (Sarzana, 1880). Ispettorato scavi e monumenti di Sciacca (Sciacca, 1891). Ispezione degli scavi e dei monumenti della provincia di Porto Maurizio (Ventimiglia, 1897), v. anche Rossi Girolamo. Issel Arturo (Croce Fieschi, Genova, Roma, Torre Pellice, 1897, 1899, 1907-1909, 1913, 1915-1917, 1919, 1921-1922). Issel Raffaele (Genova, 1922, 1924). Istituto di architettura militare italiana, v. Maggiorotti Andrea. Istituto araldico romano (Roma, 1929). Istituto centrale di statistica (Roma, 1930, 1973). Istituto dei ciechi in Genova (Genova, 1879-1880). Istituto filotecnico nazionale (Firenze, 1868). Istituto geografico Bollo (Genova, 1869), v. anche Grondona Nicolò. Istituto geografico De Agostini (Novara, 1922-1923, 1975). Istituto geografico militare di Firenze, v. Commissione di toponomastica, Gaggero Antonio. Istituto idrografico della Marina (Genova, 1905-1907, 1972-1973). Istituto internazionale di studi liguri (Bordighera, 1966, 1972-1973), v. anche Lamboglia Nino. Istituto italiano di credito marittimo (Genova, 1928, 1933). Istituto lombardo accademia di scienze e lettere (Milano, 1864-1865, 1867-1869, 1871-1872, 1881-1883, 1886-1888, 1928), v. anche Ambrosio, Dell'Acqua Luciano. Istituto nazionale di credito edilizio (Roma, 1930). Istituto nazionale di cultura fascista (Genova, 1929, 1933, 1935, 1938-1939). Istituto nazionale di urbanistica, sezione ligure (Genova, 1952). Istituto Pio IX o degli artigianelli di S. Giuseppe, tipografia (Genova, Roma, 1899,

1902-1905, 1914-1916). Istituto di previdenza sociale (Genova, 1926). Istituto dei sordomuti, tipografia (Genova, 1863, 1896), v. anche Monaci Silvio, Commissione amministrativa dell'Istituto sordomuti. Istituto per la storia di Genova (Genova, 1941). Istituto storico germanico, già Istituto storico prussiano (Roma, 1902-1903, 1905, 1923, 1928-1929, 1975). Istituto storico italiano (Firenze, Roma, 1885-1889, 1893, 1895-1898, 1900, 1902-1903, 1914-1916, 1918-1919, 1921, 1925-1927, 1929-1930), v. anche Fedele Pietro, Ministero della pubblica istruzione, Tabarrini Marco. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea (Roma, 1961-1962). Istituto di studi romani (Roma, 1929, 1937, 1976). Istituto superiore di istruzione pubblica (Odessa, 1929). Istituto superiore di magistero (Firenze, 1926-1927). Istituto tecnico (Genova, 1873). Istituto tecnico "A. Bassi" (Lodi, 1933). Istituto Teppati, (Genova, 1928). Istituto veneto di scienze lettere ed arti (Venezia, 1866, 1868, 1871, 1877-1878, 1880-1881, 1884, 1897-1900, 1912, 1916), v. anche Bizio Giovanni, Namia Giacinto. Ivaldi Emanuele (Genova, 1869). Ivani Isidoro (Genova, 1912).

Janelli Giovanni Battista (Genova, 1877). Jaschke Richard (Londra, 1927). Jeffery George Everett (Nicosia, 1914). Johnson Stefano Carlo (Milano, 1914). Jordan E. (Rennes, 1901-1902). Jurgens (Berlino, 1928). Jurgievicz L., v. Società storica ed archeologica di Odessa.

Kaeppli Thomas (Roma, 1951). Kansas academy of science (Topeka, 1919). Karst Joseph (Strasburgo, 1924). Kehr Paul Fridolin, v. Istituto storico germanico. Khicman Lad, v. Archives du Ministère de l'Intérieur. Kolly Luigi (Theodosia, 1913-1914). Krahn Carl (Lipsia, 1931). Kraus Cumout, v. Société d'archéologie de Bruxelles. Krueger Hilmar (Cincinnati, Mesa Arizona, 1947, 1965, 1976). Kühn Grete (s.l., 1928). Kuster Vittorio Emanuele (Genova, 1871).

Labò Mario (Genova, 1921, 1923, 1925-1927, 1935). Lagomaggiore (Chiavari, 1920). Lagomarsino Giovanni (Genova, 1913, 1916). Lagorio (Imperia, 1927). Lagorio Alessandro (Genova, 1872, 1896). Laisney L. (Valonges, 1974). La Lumia Isidoro (Palermo, 1867), v. anche Società siciliana di storia patria. La Mantia Francesco (Palermo, 1903, 1922). La Mantia Giuseppe (Palermo, 1919). Lamba-Doria Franco (s.l., 1896). Lamboglia Giovanni (Alassio, 1931). Lamboglia Nino (Alassio, Albenga, Bordighera, 1931-1932, 1935-1936, 1938, 1974), v. anche Commissione per la toponomastica della Liguria, Deputazione di storia patria per la Liguria - Sezione ingauna e intemelina, Istituto internazionale di studi liguri, Società storico-archeologica ingauna, Società storico-archeologica ingauna e intemelina. Lambruschini Raffaele (Firenze, 1862). Lampertico Fedele, v. Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza. Lange Otto, libreria (Firenze, 1925-1926, 1930-1938). Lantini Ferruccio (Genova, 1926). Lanusol Vincenzo (Albenga, 1914). Lanza di Scalea Pietro (Roma, Palermo, 1898-1899). Lanza Francesco (Roma, 1913-1917, 1920); - famiglia (Genova, 1930). Lanza Giovanni (Torino, 1881). Lari Raimondo (Sarzana, 1907, 1913). Lattes Alessandro (Genova, Roma, Torino, 1920-1921, 1925-1929, 1931, 1936-1937). Lattes, libreria (Genova, 1923-1924, 1932, 1934). Lavagna Francesco (Albenga, Montecarlo, Lucca, 1921-1923, 1930). Lavagnino Edoardo (Ancona, 1926). Lazzareschi Eugenio (Lucca, 1919). Lazzari Alfonso (Genova, Lucera, 1899-1900). Lazzari Vincenzo (Venezia, 1864). Lazzeri Corrado (Arezzo, 1931). Lazzeroni Enrico (Carrara, 1921, 1926). Lega navale italiana (Genova, 1918). Legation de Belgique (Roma, 1899). Legazione d'Italia in Portogallo (Lisbona, 1921). Le Mesurier Edoardo Algernon (Genova, 1890, 1898-1899, 1901-1902). Le Monnier, editore (Firenze, 1915, 1929). Leonardi Giovanni (Catania, 1868-1869). Leoni Adele ved. Gondrand (Varese, 1912). Lercari Gian Luigi (Genova, 1915-

1931). Letteron (Bastia, 1903, 1906), v. anche Biblioteca della città di Bastia. Levacher Italo (Treviso, 1914). Levati Luigi Maria (Genova, 1912, 1915, 1917, 1928, 1931). Leverri Luigi (Pieve di Teco, 1921). Libera università degli studi di Camerino (Camerino, 1884). Liberma Marco, libreria (Roma, 1923, 1925-1929, 1931-1938). Libreria antica e moderna (Mantova, 1932). Libreria del tritone (Roma, 1926). Libreria emiliana editrice (Venezia, 1923). Libreria moderna (Genova, 1915-1916, 1923-1925, 1931). Libreria modernissima (Roma, 1934). Libreria San Bernardino (Siena, 1932). Libreria scolastica veneziana "U. Sormani" (Venezia, 1926). Libreria, librai v. anche: Beltrami A., Beuf L., Bricca Ivaldo, Cappelli Licinio, Casanova F., Donath Antonio, Federico Giuseppe, Harrassowitz Otto, Herder, Lange Otto, Lattes, Liberma Marco, Lubrano Luigi, Medaglia Luigi, Mondadori, Montaldo, Nardecchia Attilio, Olschki Leo, Pasagnetti, Rizzoli, Rosenberg & Sellier, Signorelli Angelo, Sperling Kupfer, Spithoefer, Treves, Vallardi Antonio, Zacutti Achille, Zanichelli Nicola. Liceo ginnasio "Cristoforo Colombo" (Genova, 1870, 1871, 1927), v. anche Mazzini G.B. Vittorio. Liceo di Ivrea (Ivrea, 1912). Liguori Pasquale (Ferrara, Genova, Roma, Zona di guerra, 1914-1915, 1917), v. anche Propaganda liguoriana. Linger Enrico (Roma, 1930). Lippi Silvio (Cagliari, 1902, 1937). Lischi e figli, tipografia (Bagni di Casciano, 1921). Littardi Tommaso (Porto Maurizio, 1869). Little, Brown & Co. (Boston, 1874). Livi Giovanni (Bologna, Brescia, 1896, 1899, 1918). Lodolo A. (Milano, 1928). Loescher Ermanno & Co., editore (Roma, 1902-1903, 1913-1915, 1919), v. anche Maglione & Strini. Lo Iacono Ildebrando Serafino, v. «Benedictina - fascicoli di studi benedettini». Lombardi Giacomo (Diano Marina). Lomellini Clemente (Genova, 1900). Lonaiore Ignazio (Sassari, 1913). Longhena (Milano, 1864). Longmans Green (Londra, 1922). Lonigro M. A., v. Comune di Vado Ligure - Assessorato pubblica istruzione. Lopez Jime-

nez Jose Crisanto (Murcia, 1967). Lopez Michele (Parma, 1862). Lopez Roberto Sabatino (s.l., New Haven, 1932, 1934, 1936-1937, 1947, 1966). Lottici Stefano (Parma, 1907). Lovera Carlo (Torino, 1871, 1921). Luardini Bruno (s.l., 1900). Lubrano Luigi, libraio (Napoli, 1900, 1903, 1927). Lucifredi Roberto (Roma, 1952). Lugano Paride, v. «Rivista storica benedettina». Lugano Placido (Foligno, 1905). Luiselli, famiglia (Genova, 1923, 1929). Lumbroso Alberto, v. Comitato internazionale per il centenario della battaglia di Marengo. Luoni Antonio (Genova, 1898). Lupi Clemente (Pisa, 1878). Lupo Gentile Michele (Pisa, Urbino, 1913, 1920, 1929). Luxardo de Franchi Nicolò (Genova, Torreglia PD, 1973, 1974). Luxoro Tammar (Genova, 1864, 1875, 1883), v. anche Accademia ligure di belle arti. Luzzati Giacomo (Genova, 1881). Luzzati I. (Roma, 1938).

Macary (Oneglia, 1920). Maccarrone Michele, v. «Rivista di storia della Chiesa in Italia». Macchiavelli Paolo (Genova, 1974). Macchiò Vittorio (Acqui, 1912-1914). Mackenzie Evan (Genova, 1928). Madaro L. (Torino, 1928). Maddalena Luigi (L'Aquila, 1902). Maddelozzo Quinto, v. Accademia olimpica di scienze lettere ed arti in Vicenza. Magenta Riccardo, v. Società ligure di storia patria - Sezione di storia. Maggi Carmelo (Genova, 1888). Maggior Vergani E. (Asti, 1867). Maggiorotti Andrea (Roma, 1929-1931). Magistrato alle acque (Venezia, 1923). Magistrato di misericordia (Genova, 1885). Magliano Paolo (s.l., 1877). Maglione Antonio (Laigueglia, 1915). Maglione Giuseppe (Genova, 1896, 1901). Maglione & Strini, succ. Loescher (Roma, 1919-1920, 1926-1927). Magnasco Salvatore (Genova, 1883-1884, 1888). Magni Cesare (Bologna, 1937). Magrone Domenico (Molfetta, 1902). Magyar tudományok akadémia (Budapest, 1904). Maineri Bartolomeo (Genova, 1915). Maineri Domenico Riccardo (Genova, Mondovì, 1933, 1936-1937, 1939, 1941-1942).

Maineri Pietro (s.l., 1937). Malagola Carlo (Bologna, 1891), v. anche Archivio di Stato di Bologna. Malaguzzi Valeri Ippolito (Modena, Reggio Emilia, 1886, 1896). Malatesta Adeodato (Modena, 1862). Malerba, famiglia (Genova, 1929). Malingri di Bagnuolo Alessandro (Bagnolo Piemonte, 1925). Malmusi Carlo (Modena, 1866-1869), v. anche Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi. Mahn H., v. Société d'archéologie de Bruxelles. Malvezzi Nerio (Bologna 1897), v. anche Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Mamiani Terenzio (Roma, 1874), v. anche Società Italiana per il progresso delle scienze. Manacorda Gastone, v. Giunta centrale per gli studi storici. Mancini Antonio (Genova, 1897); - famiglia (Genova, 1929). Manfredi Carlo Emanuele, v. Biblioteca comunale "Passerini-Landi" di Piacenza. Manfredi Giuliano (Pontremoli, 1916). Manfredi Giuseppe (Voghera, 1864). Manfredi Manfredo (Pieve di Teco, 1923, 1927, 1931-1932, 1937). Manfredini Francesco (Modena, 1862). Manfroni Camillo (Genova, Padova, Portovenere, Roma, 1896, 1898-1899, 1910, 1913). Mangiaratti Ernesto (Parma, 1976). Mangini Emilio (Genova, 1921). Mango Francesco (Genova, 1897). Manno Antonio (Roma, Torino, Villanova Solaro, 1875-1878, 1884, 1899, 1902-1903, 1909-1910, 1912), v. anche Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia. Mannucci Francesco Luigi (Cannobio, Genova, Sarzana, 1903, 1907-1908, 1919, 1921, 1927, 1931, 1936, 1967), v. anche Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia - Sezione di Genova. Mannucci Gisberto (Carrara, 1923, 1931). Manussi Remigio (Roma, 1874). Manzitti Francesco (Genova, 1948). Manzitti Giuseppe (Genova, 1951). Maragliano, v. Comune di Santa Margherita Ligure. Marcenaro Michele (Genova, 1898-1899). Marchese Vincenzo (Genova, 1869). Marchesi Domenico, v. Accademia olimpica di scienze lettere ed arti in Vicenza. Marchetti Leopoldo,

v. Deputazione di storia patria per la Lombardia. Marchini Isidoro (Genova, Torino, 1876, 1888). Marcone Antonio (Genova, 1870). Marcone Gerolamo, v. Congregazione della missione urbana di S. Carlo. Marelli, tipografia editrice (Pavia, 1918). Marengo Emilio (Genova, 1905, 1917-1918, 1926). Marengo Bianca (Genova, 1930). Margara Mario (Massa, 1936). Maria Pia di Portogallo (Firenze, 1866). Mariani Felice (s.l., 1899). Marietti Acquarone Laudolina (Genova, 1896). Marin Roberto (Cortina d'Ampezzo, 1976). Mariotti G., v. Deputazione di storia patria per le province Parmensi. Maritano Eugenio Generoso (Genova, 1927). Marro, Marchal & C. (Genova, 1884). Marrone Romualdo (Napoli, 1974). Marsano Alfredo (Genova - Rivarolo, 1918-1920, 1928). Marsano G.B., stabilimento cromo-tipografico (Genova, 1925, 1928-1929, 1931). Martin di Valle[...] Bruno (Genova, 1900). Martin F.E.A., v. Società di storia ed archeologia della Turingia. Martin J.B. (Lione, 1900). Martini Ferdinando (Roma, 1914). Martini Giacomo (Taggia, 1873). Martini Raffaele (Reggio Calabria, 1901). Marzi Demetrio, v. Archivio di Stato di Firenze. Marziali Giovanni (Fermo, 1875). Massa Angelo (Genova, 1896, 1904, 1919); - famiglia (Genova, 1920). Massa Giorgio (Genova, 1866). Massa Nicolò (Calice Ligure, Genova, 1910, 1913, 1919-1922, 1925, 1929). Massa T., v. Congregazione della missione urbana di S. Carlo. Massia Davide (Torino, 1931). Massone Riccardo (Genova, 1912, 1915-1926). Massuccone Francesco Giovanni (Genova, 1908, 1939). Mattei Speroni & Co. (Pavia, 1912). Matteoli Anna, v. Accademia degli Euteleti. Mattiuda Bernardo (Bardinetto, Savona, 1905, 1914, 1916, 1920-1924). Mattioli Pasqualini A. (Roma, 1914). Mazé de la Roche M.V. (s.l., 1938). Mazé de la Roche Maglione Maria Ernesta (Genova, 1938). Mazzachiodi Cesare (Genova, 1912). Mazzarosa A. (Lucca, 1887). Mazzini G.B. Vittorio (Genova, 1868). Mazzini Ubaldo (Carrara, La Spezia, 1896-1897,

1903, 1905-1907, 1915-1916, 1918-1922), v. anche «Giornale storico e letterario della Liguria», Società editrice d'incoraggiamento. Mazzini Vittorio, v. Liceo Cristoforo Colombo. Mazzola Gioachino (Grigenti, 1913). Mazzoleni Amedeo (Genova, 1915). Mazzoni Guido, v. Accademia della Crusca. Mazzotti Filippo, v. Accademia degli Incamminati. Medaglia Luigi, libreria (Lodi, 1926). Mela Romilda ved. Poggi (Genova, 1919-1920, 1922). Menduni Rita (Genova, 1971). Menetrier Henry (Antibes, 1939). Mercante M. (Genova, 1915). Mercati Giovanni (Roma, 1920). Mercogliano Fortunato (Roma, 1903). Merello Angelo (Genova, 1879); - famiglia (Genova, 1886). Merello Paolo (Genova, 1923). Merli Antonio (Genova, 1864-1866, 1868, 1872). Merli d'Eril Francesco (Pegli, 1878). Messia Alessandro (Genova, Roma, 1907). Messia Federico (Genova, 1904). Messina Somons E. (Boccadasse, 1905). Miari Giulio (Venezia, 1898). Michel Ersilio (Livorno, 1923, 1930). Micheli Giuseppe (Parma, 1925). Michelini Clotilde (Genova, 1915). Migliardi Carlo (Savona, 1937). Migliavacca Achille (Milano, 1865). Migone Bartolomeo (Roma, 1971). Milanese Gaetano (Firenze, 1896). Milani Antonio (Padova, 1932). Milani Augusto (Carrara, 1921). Milani Lodovico (Carrara, 1919). Minghi Lorenzo (Siena, 1868). Ministère de l'instruction publique, des cultes et des beaux-arts (Parigi, 1873, 1878). Ministero degli affari esteri (Roma, 1910, 1914, 1923, 1928, 1931); - Biblioteca (Roma, 1893). Ministero d'agricoltura industria e commercio (Firenze, Roma, 1866, 1872-1873, 1883, 1889); - gabinetto (Roma, 1871); - Direzione generale di statistica (Roma, 1889). Ministero per i beni culturali e ambientali (Roma, 1975-1977), v. anche Spadolini Giovanni. Ministero delle Colonie (Roma, 1914, 1926, 1928), v. anche Rossetti Carlo. Ministero dell'educazione nazionale (Roma, Padova, 1930-1933, 1935-1943, 1945); - Giunta centrale per gli studi storici (Roma, Genova, 1937-1942); v. anche De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria, Tallone Ar-

mando. Ministero degli esteri della Repubblica di S. Domingo (Santo Domingo, 1884). Ministero delle Finanze (Firenze, Roma, 1868, 1875, 1924, 1926, 1930, 1932, 1943). Ministero di grazia e giustizia e dei culti (Roma, 1871-1872, 1883-1887, 1917); - Ispezione del fondo per il culto (Monreale, 1892). Ministero della guerra (Roma, 1877, 1912, 1919). Ministero dell'interno (Firenze, Roma, 1870, 1876, 1917, 1919, 1924, 1931); - Direzione generale delle carceri (Roma, 1898). Ministero della marina (Roma, 1904-1906, 1909, 1912-1915), v. anche Mirabello Carlo; - Biblioteca, v. Zeri Augusto; - Direzione generale del corpo equipaggi (Roma, 1915, 1921). Ministero delle poste e dei telegrafi (Roma, 1922). Ministero della pubblica istruzione (Torino, Firenze, Roma, 1862, 1864-1903, 1909, 1911, 1913-1918, 1920-1929, 1965-1966, 1968-1975); - Direzione generale accademie e biblioteche (Roma, 1975); - Divisione personale e belle arti (Torino, 1864); - Istituto storico italiano (Roma, 1884-1885); - Provveditorato centrale per l'istruzione artistica (Roma, 1879); - Sottosegretario, v. Pinchia Emilio; v. anche Berti Domenico, Bisaglia Antonio, Correnti Cesare, De Sanctis Gaetano, Fedele Pietro, Natoli Giuseppe, Rava Luigi, Rezasco Giulio, Villari Pasquale. Ministro della Real Casa (Napoli, Roma, 1878, 1892, 1916, 1918, 1923, 1926, 1928-1929, 1931-1932), v. anche Mattioli Pasqualini A., Ponzio Vaglia E. Minoletti Bruno (Genova, 1937), v. anche Accademia ligure di scienze e lettere. Minutelli Oreste (Livorno, 1876). Mirabello Carlo (Roma, 1906). Misbach Henry L. (Santa Barbara, 1970). Miscosi Giulio (Genova, 1930). Missioni scientifiche italiane in Levante (Roma, 1938). Mistrangelo Alfonso (Firenze, 1908, 1913-1914, 1916), v. anche Cortini Cesare. Molfino Francesco Zaverio (Genova, 1914, 1916, 1918-1920). Molfino Italo (Genova, 1897). Molinari Gustavo (Modena, 1933). Molle Giacomo (Roma, 1977). Molon Francesco (Sanremo, 1883). Mombello Erminio (Varazze, 1913-1915). Monaci Ernesto (Mila-

no, 1888). Monaci Silvio (Castel del Piano, Genova, Grosseto, Montalcino, 1892, 1907, 1910-1911, 1913-1920, 1923). Monardi Vincenzo, v. Deputazione di storia patria negli Abruzzi. Mondadori Arnoldo editore (Milano, 1961). Mondadori, libreria (Milano, 1937). Mondini Felice (Genova, 1898). Mondino B.S. (Palermo, 1875). Mongiardini Giuseppe Maria (Genova, 1920). Mongiardino ved. Olivieri (Genova, 1900). Monleone Giovanni (Genova, 1917, 1936). Montagnani Carlo (Modena, 1925). Montalcini Camillo (Roma, 1915, 1923). Montaldo (Genova, 1914). Montaldo libreria (Genova, 1923, 1926). Monte dei Paschi di Siena (Siena, 1891, 1897, 1900, 1920, 1925). Monte di pietà di Genova (Genova, 1915-1917, 1923, 1925), v. anche Novella Rodolfo, Cassa di risparmio di Genova. Montebruno (Genova, 1863). Monteverde Giulio (Genova, 1875). Monti Antonio (Milano, 1937). Monti Genaro Maria (Napoli, 1938), v. anche Società italiana per il progresso delle scienze. Monti Umberto (Genova, 1924). Monticolo Giovanni (Roma, 1900-1902, 1905). Montolivo Giustino (Nizza, 1875-1876). Morazzoni G. (Milano, 1936). Morchio Daniele, v. Società di letture e conversazioni scientifiche. Moresco Mattia (Borgio Verezzi, Genova, Montoggio, Roma, Rossiglione, 1905-1906, 1911, 1917, 1920-1921, 1932, 1935, 1937, 1941, 1943). Moretta Edoardo (s.l., 1896). Morgavi Gerolamo (Genova, 1933). Morgavi Giuseppe (Genova, 1916, 1919-1920, 1924). Morghen Raffaele, v. Giunta centrale per gli studi storici. Moriconi Angelo Amerigo (Massa, 1933). Morini Ugo, v. Biblioteca universitaria di Pisa. Morino Guido (Genova, 1890). Moro Aldo, v. Istituto nazionale di cultura fascista. Moro Giovanni (Venezia, 1885-1886); v. anche Comitato per un ricordo a Rinaldo Fulin. Morozzo della Rocca Raimondo (Genova, Venezia, 1936-1937). Morpurgo Salomone, v. Biblioteca nazionale Marciana di Venezia. Morris Spencer Oliver, v. Consolato generale degli Stati uniti d'America in Genova. Morro Antonio (Torino, 1875).

Morro Giuseppe (Genova, 1857-1858, 1865, 1868). Morro Stefano, v. Comune di Genova - Ufficio di servizi demografici. Morselli Enrico (Genova, 1911). Mostra delle regioni italiane - Comitato regionale ligure (Genova, 1962). Motta Emilio, v. Società storica lombarda, « Bollettino storico della Svizzera italiana ». « Il Movimento » (Genova, 1878). Muglia Vincenzo (Caserta, 1919). Muller W. (Roma, 1910). Munnster H. F. M. (Venezia, 1871, 1876). Muntz Eugene (Parigi, 1892). Muoni Damiano (Milano, 1866). Muratori Alfredo (Roma, 1977). Murialdi Gino (Roma, 1919-1920); - famiglia (Genova, 1920-1921). Museo civico Correr (Venezia, 1914), v. anche Barozzi Nicolò, Bratti Ricciotti. Museo civico della Spezia, v. Mazzini Ubaldo. Museo civico di Padova (Padova, 1903). Museo civico di Pavia, v. Siniga Roberto. Museo civico di storia naturale "Giacomo Doria" (Genova, 1931). Museo civico di Torino (Torino, 1928). Museo storico archeologico d'Alba, v. Eusebio Federico. Musettini Francesco (Massa-Carrara, 1865). Musso Emanuele (Roma, 1929). Musso Virginia (Genova, 1879). Musso Piantelli Cristoforo (Genova, 1898); - famiglia (Genova, 1928). Musso Piantelli Giuseppe (Carcare, 1922). Muttini Pietro (Genova, Zona di guerra, 1917-1918, 1922, 1931, 1937). Mylius Federico (Genova, 1876, 1878).

Namia Giacinto (Venezia, 1865, 1868); - v. anche Istituto veneto di scienze lettere ed arti. Nante, tipografia (Oneglia, 1920). Nardacchia Attilio, libreria (Roma, 1900, 1922, 1924-1930, 1932). Nardi Carlo (Genova, 1924, 1935). Nasali Rocca Emilio (Piacenza, 1931). Nasi Nunzio (Roma, 1901-1902). Nassim Tawfik Pachà (Egitto, 1928). Natoli Giuseppe (Firenze, 1865). Natta Jean (Genova, 1936). Nattini Alberto (Genova, 1897). Nava Ernesto (Alessandria, 1923). Navigazione generale italiana (Genova, 1921-1923, 1927-1928, 1930). Navone Giacomo (s.l., 1858). Nediani Battista, v. Rappresentanza in Romagna di circoli

ed accademie. Negro Ottavio (Genova, 1914). Negrone Mario Giulio (Genova, 1927). Negrotto Cambiaso Giuseppe (Castelfranco Emilia, Nervi, 1897-1898). Negrotto Cambiaso Lazzaro (Genova, 1866, 1871), v. anche Accademia ligustica di belle arti. Neri Achille (Genova, Sarzana, 1873, 1898-1899, 1903-1904, 1907, 1912-1913), v. anche Biblioteca universitaria di Genova, « Giornale storico e letterario della Liguria »; - famiglia (Genova, 1925). New York public library, v. Biblioteca pubblica di New York. Niccolazzi Pantaleo (Genova, 1910). Nicolini Giovanni (Genova, 1926). Nicotera (Roma, 1876). Nilo Mario, v. Istituto geografico De Agostini. Noberasco Filippo (Dego, Savona, 1914-1916, 1918-1921, 1923-1925, 1928-1930, 1935-1939); v. anche Biblioteca civica di Savona, Deputazione di storia patria per la Liguria - Sezione di Savona, Società savonese di storia patria. Norlund N.E., v. Geodatisches Institut. Norsa Filippo (Oneglia, 1872). Novella Rodolfo (Genova, 1921). Novello Sabilla (Genova, 1876). « La Nuova Italia. Rassegna critica mensile della cultura italiana e straniera » (Firenze, 1940). Nurra Pietro (Genova, 1927-1932, 1936, 1939), v. anche Soprintendenza bibliografica per la Liguria e la Lunigiana. Nutt David (Londra, 1935, 1938).

Oberti Emilio (Genova, 1919, 1925). Oberti Zaccaria (Genova, 1921). « The Observer » (Londra, 1896, 1926). Oddi Vincenzo, v. Comune di Genova - Direzione belle arti. Odero Amalia ved. Carani (Genova, 1918). Odero Eugenio (Genova, 1880). Odino Nicolò (Bogliasco, 1908, 1912, 1915). Odorici Federico (Brescia, Parma, 1861, 1865). Office national des universités et écoles françaises (Parigi, 1914). Officine elettriche liguri (Genova, 1898-1899, 1918), già Società genovese d'elettricità. Olcese Francesco (Sampierdarena, 1899, 1902). Olcese Giacomo (Casanova, 1898-1899). Olcese Piero (Recco, 1898). Oliva Cesare (Genova, 1910). Oliva Marco (s.l., 1861). Olivari Leonida (Genova, 1898). Oliveri E. v. Società tipo-

litografica ligure. Olivieri Agostino (Genova, 1858). Olivieri Alberto (Torino, 1908, 1913-1916). Olivieri Carlo (Genova, 1926). Ollandini Edoardo (Genova, 1897). Ollandini Mario (Genova, 1931). Ollandini Pietro, v. Rotary Club di Genova Est. Olschki Leo, libraio editore (Firenze, Roma, 1913, 1927, 1930, 1934-1936). Omodei Domenico (Genova, 1929). Oneto Livia ved. Ferretto (Genova, 1928-1929). Ongania Ferdinando (Venezia, 1886, 1887, 1887). Opera De Ferrari Brignole-Sale (Genova, 1888). Opera nazionale Balilla - Comitato provinciale di Genova (Genova, 1934). Orban J.A.F. (Firenze, 1926). Orengo Nicola (Ventimiglia, Milano, 1921-1923, 1929). Orestano Girolamo (Genova, 1974). Oreste Giuseppe (Genova, 1940). Orsolato Giuseppe (Padova, 1864-1865). Osio Luigi (Milano, 1867), v. anche Archivio di Stato di Milano. Ospedale Celesia (Genova, 1866). « Ospitalità italiana » (Roma, 1931). Osservatorio meteorologico, agrario, sismico di Bargone, v. Raffaelli Carlo. Oxilia Giuseppe Ugo (Chiavari, Savona, 1909, 1912, 1914, 1916, 1931, 1936).

Pace Carlo (Firenze, 1870). Pace Paolo (Genova, 1929). Pace Vincenzo (Genova, 1919). Pacifici Vincenzo, v. Società tiburtina di storia e d'arte. Padovani Giuseppe (Palermo, 1927). Padula Antonio (Sampierdarena, 1884-1885). Paganelli Carlo (Genova, 1913). Pagano, fratelli, tipografia editrice (Genova, 1871, 1899, 1914-1915, 1923). Pagano Giuseppe (Genova, 1863). Pagliaini Attilio (Genova, 1896, 1900). Pagliari Cesare (Albenga, 1916). Pais Ettore, v. Congresso internazionale di scienze storiche. Pala Giovanni (Genova, 1941), v. anche Società anonima cooperativa di navigazione "Garibaldi". Paladino Giuseppe (S. Chirico Raparo, 1929). Palazzi Goffredo (Genova, 1919, 1922). « La Palestra letteraria » (Milano, 1869). Pallavicino Domenico (s.l., 1925); - famiglia (Genova, 1928). Pallecchi Giuseppe (s.l., 1871). Pallu de Lessert Clement, v. Société nationale des antiquaires

de France. Palmieri e figli, tipografia (Sampierdarena, 1899). Palomba Raffaele (s.l., 1929). Pandiani Emilio (Asti, Genova, Ivrea, 1898-1900, 1904-1905, 1907, 1909, 1912, 1925, 1929, 1935). Panigarda Costantino (s.l., 1942). Paoletti F. (Porto Maurizio, 1920). Panisi Carlo Scipione (Genova, 1928). Paoletti Vincenzo (Milano, Quinto al Mare, 1896-1897, 1903, 1905). Paoli Cesare (Firenze, 1878), v. anche « Archivio storico italiano », Deputazione degli studi di storia patria per le province della Toscana Umbria e delle Marche, Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria, Deputazione toscana di storia patria. Papadopoli Nicolò (Venezia, 1891). Pappaianni Gaetano (Massa, 1932), v. anche Archivio di Stato di Massa. Paravia G.B. (Torino, 1902). Pareto, famiglia (Genova, 1865). Pareto Damaso (Genova, 1898). Pareto David (Oneglia, 1877). Pareto Gaetano (Genova, 1865, 1897). Pareto Raffaele (Roma, 1875). Paribeni Roberto (Roma, 1921, 1926-1927, 1936-1938, 1940), v. anche Missioni scientifiche italiane in Levante. Parnisetti Carlo (Alessandria, 1927). Parodi Carlo Mario (Oneglia, Sanremo, 1924-1926, 1929). Parodi Erneso (Firenze, 1921). Parodi Francesco Maria (Genova, 1885, 1898-1899, 1903). Parodi Giuseppe (Sestri Ponente, 1915-1916, 1918-1920). Parodi Giuseppe (Rapallo, 1925, 1928-1929). Parodi Lodovico (Genova, 1919). Parodi Rinaldo (Genova, 1932). Parodi Stefano (Genova, 1871). Parodi Umberto (Genova, 1896). Parrini Ranieri (Genova, 1915). Pasagnetti, libreria cartoleria (Taggia, 1931). Pascal Arturo (Torino, 1937). Pasch G. (Parigi, 1966). Paspatis Alessandro G. (Costantinopoli, 1873-1874). Pasquali Vincenzo (Genova, 1914). Passaggi (Gavi, 1899). Passalacqua Marco (Genova, 1927). Passalacqua Natale (Genova, 1925). Passano Gio. Batta (Genova, 1864). Passerini Luigi (Firenze, 1861), v. Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Pastine Onorato (Genova, 1936). Pastor de la Llosa José (Madrid, 1888). Pastorino Mauro Valerio (Busalla, 1971), v. anche Centro studi storici

per l'alta valle Scrivia. Patellini Giuseppe, v. « Illustrazione Genovese ». Paternò Charles V. (New York, 1927, 1930). Patetta Federico (Cairo montenotte, Torino, 1912, 1940-1941). Patrucco Carlo (Alessandria, 1921), v. anche Società storica subalpina. Pavero Luigi (Genova, 1874). Paziotti A., v. Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza. Pedrazzi Camillo (Genova, 1960). Pedrazzi Paolo (Genova, 1960). Pedretti Luigi (San Lorenzo della Costa, Santa Margherita Ligure, 1900, 1906). Pedullà Augusto (Genova, 1971), v. anche Comitato mazziniano, Comune di Genova. Peirano Enrico Lorenzo (Genova, 1865, 1867, 1871). Peirano Luigi (Genova, 1920). Pellas, tipografia (Genova, 1899). Pelle (s.l., 1937). Pellegrini Flaminio (Genova, Potenza, 1897, 1908). Pellegrini Raimondo (Parma, 1902). Pellens H.Th. & Co. (Gottinga, 1925). Pellerano Benedetto, editore (Napoli, 1865, 1897, 1899-1901, 1903). Penaglia Giuseppe (Genova, 1928, 1931). Penco Eufrasia ved. Massa (Genova, 1920). Peragallo Carlo (Genova, 1917, 1919). Peragallo Cornelio (Roma, 1929, 1933). Peragallo Girolamo (Genova, 1886). Peragallo Prospero Luigi (Genova, Lisbona, Ovada, Voltri, 1865, 1885, 1897-1898, 1905, 1912-1913). Peragallo Virginia ved. Cereseto (Genova, 1916-1917). Perenno Giuseppe, v. Terrazza Martini. Pericu Giuseppe (Genova, 1974). Pernigotti Benedetto (Tortona, 1866). Perrin A. (Chambéry, 1865). Perroni Felice Salvatore (Genova, 1937, 1949), v. anche Archivio di Stato di Genova. Persoglio Vincenzo (Genova, 1889). Persi Martino (Sarezzano, 1911, 1913-1916). Pertusio Mario (Sampierdarena, 1909). Pertusio Vittorio (Genova, 1974). Peruzzi U., v. Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo. Pesce Ambrogio (Genova, Ovada, Savona, 1905, 1909, 1912, 1914-1916, 1926). Pesce Benvenuto (Genova, 1901, 1916). Pesce Maineri Ambrogio (Genova, 1929, 1937). Pesce Maineri Benvenuto (Mulleto, 1919-1920). Pescetto Giovanni Battista (Genova, 1879). Peschiera Francesco Carmelo (Genova,

1931). Pesci Alessandro (Genova, 1926). Pescio Benedetto (Genova, 1874). Pescio Amedeo (Genova, 1912, 1919). Pessagno Giuseppe (Genova, 1909, 1918, 1936-1937). Petrucci Stanislao (Ascoli Piceno, 1920). Pettorelli Arturo (Frinco d'Asti, Genova, 1916-1917, 1919). Peverè Cesare (Genova, 1929). Pezzana Angelo (Parma, 1861). Pflugk-Harttung Julius (Amburgo, Berlino, Tubinga, 1884, 1909). Piaggio Carlotta ved. Oliva (Genova, 1915). Piaggio G. (Genova, 1897). Piani Ferdinando (Roma, 1921). Piattoli Renato (Pistoia, Prato, 1931, 1936). Piazza Alessandro (Albenga, 1974). Piccardo Antonio (Genova, 1894). Piccaroli Vittorio, v. Biblioteca universitaria di Pavia. Picco Francesco (Genova, 1937). Piccolo di Calanovella L. (Capo d'Orlando, 1940). Piersantelli Giuseppe (Genova, 1968-1969). Pietra Luigi (Rivarolo, Sampierdarena, 1920-1921). Pieve di Castiglione (Castiglione, 1869). Pillito Giovanni (Cagliari, 1874). Pillito Ignazio (Cagliari, 1862). Pinchart Alessandro (Bruxelles, 1864, 1871). Pinchia Emilio (Roma, Ivrea, 1898, 1900-1902). Pinelli Alessandro (s.l., 1862); - famiglia (Genova, 1876). Pinna Michele (Cagliari, 1899, 1903). Pintus Antonio (Iglesias, 1905). Pintus Sebastiano (Cagliari, Iglesias, 1897-1899, 1901). Piola (Genova, 1974). Piola Luigi (La Spezia, 1916). Piola Caselli Carlo (Firenze, 1971). Piombino Giancarlo, v. Comune di Genova - Sindaco, Comitato promotore delle celebrazioni mazziniane. Pirovano Giuseppe, v. Società operaia "La Previdenza" di Legnano. Pisano Riccardo (Genova, 1923). Pistarino Geo (Genova, 1967-1969). Pittaluga Roberto (Genova, 1916, 1919-1920). Pitto Antonio (Genova, 1868, 1876). Piuma Giannina (Genova, 1876). Piuma Giuseppe (Genova, 1896, 1898, 1908); - ved. (Genova, 1912). Pivano Silvio (Torino, 1935). Pizzorni Renato (Campo Ligure, 1935). Pizzorno Giuseppe (Genova, 1920). Pizzorno Michele (San Martino d'Albaro, 1898). Po Guido, v. Ufficio storico della marina. Podestà Andrea (Genova, 1866-1869, 1881, 1885), v. anche

Comune di Genova. Podestà Ferdinando (Sarzanà, 1913-1920). Podestà Francesco (Genova, 1884, 1897). Podestà Luigi (Sarzanà, 1911). Podestà Paolo (Sarzanà, 1880), v. anche Ispettorato degli scavi e monumenti di Calice e Podenzana. Podestà Vincenzo (Sestri Levante, 1880). Poggi Agostino (Genova, 1921, 1931). Poggi Caterina (Genova, 1958). Poggi Francesco (Genova, 1911, 1914, 1919, 1931-1932, 1937). Poggi Gaetano (Genova, 1900, 1902, 1906, 1912, 1917, 1919); - famiglia (Genova, 1919). Poggi Giovanni (Genova, 1973). Poggi Giovanni Battista (Genova, 1869, 1897). Poggi Michele (Genova, 1916, 1918, 1921-1922). Poggi Vittorio (Montecatini, Piacenza, San Pelegrino Terme, Savona, 1884, 1899-19010, 1903, 1905-1906, 1907, 1909, 1912) v. anche Società savonese di storia patria. Polazzi Rodolfo, v. Biblioteca civica di Massa. Poletti G.B. (Milano, 1936). Poli Achille (Genova, 1972). Poli Walter (Cremona, 1973). Pollano Andrea (s.l., 1870). Ponsiglioni Antonio, v. Società di letture e conversazioni scientifiche. Ponsone Amedeo (Roma, 1921). Ponzio Vaglia E. (Roma, 1896). Porrini Ranieri (Genova, 1930). Porro Giulio, v. Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia. Porta Carlo (Genova, 1916). Porta E., v. « Rivista marittima ». Portigliotti Giuseppe (Genova, 1915, 1917). Poste - Direzione di Genova (Genova, 1864, 1871, 1876, 1896, 1906, 1919, 1922-1924, 1926). Pozzo Atilio (Genova, 1927). Pozzo Marta ved. Arata (Genova, 1902). Pozzo Matteo (Genova, 1896, 1899, 1902). Prasca Sebastiano (Arenzano, 1942). Prato Pietro (Fassolo, 1870). Predelli Riccardo (Venezia, 1900, 1902-1903, 1909). Prefetto di Palazzo di S.M., (Firenze, 1866), v. anche Di Breme Ferdinando. Prefettura dell'Abruzzo citeriore, v. Riccardi di Lantosca Vincenzo. Prefettura di Genova (Genova, 1863-1866, 1869, 1872, 1874-1876, 1878, 1888-1889, 1896, 1898-1901, 1912, 1924-1926, 1935, 1945, 1971, 1977), v. anche Casalis Barolomeo, Colucci Giuseppe, Garroni Camillo Eugenio.

Prefettura di Imperia (Imperia, 1937, 1939). Prefettura di Porto Maurizio, v. Rolandi Ricci Clemente. Prefettura di Savona (Savona, 1919, 1935, 1937), v. anche Dinale Neos. Prefumo Giovanni Battista (Napoli, 1861). Pregetti di Genova (Genova, 1870). Principe Alberto (Genova, 1910). Presidenza del consiglio dei ministri (Roma, 1885, 1914, 1952, 1972, 1974-1975); - Ufficio del libro e della carta (Roma, 1951). Priesacks I., v. Istituto storico germanico. Primo aiutante di campo di S.A.R. il principe ereditario, v. Di Revel G. Prina Benedetto, v. Società storica lombarda. Procura generale in Genova (Genova, 1873, 1891-1892, 1915, 1922-1923, 1926), v. anche Gambetta Cesare. Promis Domenico (Torino, 1864, 1870); - famiglia (Torino, 1873). Promis Vincenzo (Torino, 1871, 1877). Propaganda ligure (Lecce, 1916). Prou Maurice, v. Société nationale des antiquaires de France. Provana di Collegno Luigi (Torino, 1937). Provincia di Genova, già Deputazione provinciale di Genova (Genova, 1873-1892, 1894-1895, 1897-1903, 1909, 1911-1929, 1931, 1946, 1950, 1966), v. anche De Amicis Gerolamo. Provincia di Imperia (Imperia, 1928). Provveditorato agli studi di Genova (Genova, 1936), v. anche Daneo Giovanni, Garelli Vincenzo. Pucci Serafino (Genova, 1887). Puccio Prefumo Francesco (Genova, 1920, 1923, 1928-1929, 1937, 1938). Puglia Alessandro, v. Accademia di scienze lettere e arti di Modena. Puncuh Dino (Genova, 1974, 1977). Puppo Luigi Mario (Genova, 1932). Puppo Riccardo (Genova, 1922). Puri Alessandro (Genova, 1933-1934).

Quadrio Francesco (Genova, 1972). Quarngi Cesare (Brescia, 1896). Quartara Giorgio (Milano, 1928). Quazza Romolo (Genova, 1922). Queirolo Cesare Simone (Vado Ligure, 1870). Questa Caio (Genova, 1900). Questura di Genova, v. De Longis Pietro.

Rabut L., v. Société savoisienne d'histoire et d'archéologie. Rafanelli Timoteo A. (Ge-

nova, 1897, 1905). Raffaelli Carlo (Bargone, 1892, 1913-1914, 1917-1919). Raffaelli Luigi (Bargone, Massa, 1919). Raffo Angela ved. Donaver (Genova, 1915). Raffo Enrico (Genova, 1928). Raggi Margherita (San Remo, 1919). Raggio Armando (Genova, 1925). Raimondo Carlo (Genova, 1915). Ramorino Domenico (Genova, 1882-1883). Ramus E. (Parigi, 1900). Randaccio Carlo (Roma, 1886). Rank Xerox S.p.a. (Milano, 1976). Rappaport C.E. (Zurigo, 1919). Rappresentanza in Romagna di circoli ed accademie (Ravenna, 1884). Rasaldo Vittorio (Polanesi, 1919). «Rassegna numismatica» (Roma, 1929). Ratto Giacinto (Genova, 1896, 1899). Rava Luigi (Roma, 1906). Ravaschio Giuseppe (Staglieno, 1865). Ravecca Pietro (Brugnato, 1912-1914). Real academia de la historia (Madrid, 1898-1899, 1920). Rebaudi Ernesto (Genova, 1922-1924, 1926, 1929). Rebaudi Giuseppe (Genova, 1870). Rebaudi Stefano (Genova, 1929, 1933). Rebaglietti Andrea (Finalborgo, 1915). Rebuffo Paolo (Genova, 1861). Reggio Giacomo (s.l., 1896). Reggio Giulio (Genova, 1920). Reggio Tommaso (Genova, 1896, 1898). Regione Liguria (Genova, 1975, 1977); - Assessorato istruzione professionale, lavoro, musei (Genova, 1975); Consiglio (Genova, 1971); - Presidenza (Genova, 1973); - Soprintendenza ai beni librari (Genova, 1974-1977); - v. anche Carossino Angelo, Dagnino Gianni, Macchiavelli Paolo, Reina Vincenzo (Roma, 1916). Remondini Marcello (Genova, 1879); - famiglia (Genova, 1887). Repetto Francesco, v. Biblioteca Franzoniana. Republica oriental del Paraguay, oficina de deposito, reparto canje internacional (Montevideo, 1892). Resasco Cappellini Emma (Genova, 1902). Restori Antonio (Genova, 1912). Rettig Georges, v. Biblioteca della città di Berna. Revelli Paolo (Genova, 1925, 1929, 1931, 1936), v. anche Centro genovese di studi colombiani, Commissione per la toponomastica della Liguria. Revello Carlo (San Francesco d'Albaro, 1896, 1899). Reviglio Carlo (Torino,

1874). « Revue bénédictine » (Maredsons Belgio, 1900). « Revue de la Corse » (Parigi, 1922). « Revue géographique internationale » (Parigi, 1896, 1909). « Revue des questions historiques » (Parigi, 1874, 1909, 1919). Reynolds Robert Leonard (Genova, Madison Wisconsin, 1929-1930, 1932, 1935-1938, 1947). Rezasco Giulio (Firenze, Torino, 1862, 1864-1865, 1867-1868), v. anche Ministero della pubblica istruzione - Divisione personale e belle arti. Riant Paolo (Rapallo, 1885). Ricca Domenico Emilio (Genova, 1931). Riccardi di Lantosca Vincenzo (Chieti, 1872). Ricci (Genova, 1912). Ricci Alberto (Genova, 1868). Ricci Federico (Genova, 1920). Ricci Luigi (Genova, 1925). Ricci Vincenzo (Firenze, Genova, Torino, 1857, 1861, 1864, 1867). Riccioni Leo (Genova, 1925). Richards Maurice (Alassio, 1926). Ridella Franco (Genova, 1918-1923, 1925, 1927-1928, 1931, 1933-1934, 1937). Ridella Gioachino (Cartasegna, 1869). Riggio Achille (Tunisi, 1936-1939). Rinaldi Evelina (Genova, 1930, 1942). Rinaldi Oliviero (Asolo, 1902). Rinaudo Costanzo (Torino, 1937), v. anche « Rivista storica italiana ». Rinesi, (La Spezia, 1919). Riva Giuseppe (Roma, 1927). « Rivista araldica » (Roma, 1907). « Rivista d'artiglieria e genio » (Roma, 1898, 1900, 1902, 1909, 1914). « Rivista bibliografica contemporanea italiana » (s.l., 1874, 1907). « Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie » (Roma, 1903). « Rivista italiana di numismatica » (Milano, 1891, 1972). « Rivista marittima » (Roma, 1891, 1899, 1909). « Rivista di storia antica » (Padova, 1874, 1909). « Rivista di storia della Chiesa in Italia » (Roma, 1909, 1972). « Rivista storica benedettina » (Roma, 1909). « Rivista storica calabrese » (Reggio Calabria, 1902). « Rivista storica italiana » (Torino, 1885, 1900, 1909, 1912-1913, 1917, 1918, 1923). Rizzoli, libreria internazionale (Bologna, 1934). Robaldo P.G. (Krihngar Bengal-India, 1935). Rocca fratelli (Torino, 1865). Rocca Argentina ved. Chighizola (Genova, 1912). Rocca Giuseppe Andrea (Genova,

1888). Rocca, v. Società economica di Chiavari. Rocedi Francesco, v. Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Rodizza Ferdinando, v. Società geografica italiana. Rogadeo Eustachio (Bitonto, 1902). Rogara Rodolfo (Bernina, Roma, 1931-1932). Rolandi Ricci Clemente (Porto Maurizio, 1915-1916, 1918-1920). Rolandi Ricci Vittorio (Albenga, 1880). Rollino Francesco (Santa Margherita Ligure, 1905, 1913-1920). Romano Michele (Isernia, 1901). Romano Salvatore, v. Società siciliana di storia patria. Romanovsky Anatolio (Pietroburgo, 1914). Romanzi Carmine (Genova, 1975). Roncagliolo Carlo (Genova, 1896, 1898, 1899). Ronco Carlo (Genova, Sampierdarena, 1921). Ronco Nino (Genova, 1921), v. anche Consorzio autonomo del porto. Rosa G. B., v. Camera di commercio di La Spezia. Rosa Gabriele (Bergamo, 1862). Roscetti Fernanda, v. Istituto di studi romani. Rosenberg & Sellier, libreria internazionale (Torino, 1915-1918, 1920-1922, 1924-1929, 1931-1937). Roselli Ceccani Mario (Firenze, 1928). Rosenthal E., v. Società di storia ed archeologia della Turingia. Rosi Michele (Genova, Roma, 1896, 1899, 1911). Rosina Fulvio, v. Comune di Genova - Ufficio di servizi demografici. Rosina Tito (Genova, 1931). Rosso Edilberto, v. Ispettorato dei monumenti e scavi in Amelia. Rossello Adolfo Francesco (Genova, 1924). Rossello F. (s.l., 1896). Rossetti Carlo (Roma, 1915-1917). Rossetti Giacomo (Brescia, 1871). Rossi Agostino (Genova, 1902). Rossi Enrico (Genova, 1898); - famiglia (Genova, 1922). Rossi Ettore (Roma, 1925, 1927-1928). Rossi Francesco Cesare (Cairo Montenotte, 1948). Rossi Giacomo (Genova, 1929). Rossi Girolamo (Savona, Ventimiglia, 1861, 1886, 1896, 1898-1900, 1903, 1905-1909, 1912), v. anche Ispezione degli scavi e dei monumenti della provincia di Porto Maurizio. Rossi Giuseppe (Torino, 1927). Rossi Guglielmo (Torino, 1862). Rossi Martini Emilia (Sestri Ponente, 1921). Rosso G. (Genova, 1943). Rossi Pietro (Milano, 1914). Rosso Limenio

(Genova, 1883). Rotary club di Genova (Genova, 1928, 1931). Rotary club di Genova est (Genova, 1965). Rovere Lorenzo, v. Società piemontese di archeologia e belle arti. Rovereto Gaetano (Genova, 1918, 1923, 1929). Roviglio della Venaria Carlo (Cavallermaggiore, Torino, 1873, 1874). Rubino Agostino (Torriglia, 1902). Rubio y Lluich Antonio (Barcellona, 1908), v. anche *Institu d'estudis catalans*. Ruffini F. (Torino, 1931). Ruffo Rosario (s.l., 1937). Ruggero Giuseppe (Pisa, Roma, 1882, 1899, 1908, 1911); - famiglia (Genova, 1911). Ruggero L. (Cardano al Campo, 1892). Ruhl Martin (Berlino, 1895). Ruisecco Candido (Genova, 1916). Russo Carlo (Roma, 1977). Russo Nicolò (Savona, 1921, 1937). Russo Rosario (Torino, 1937). Rutenburg Victor (Leningrado, 1976). Rye W.B. (Londra, 1873).

Sacarov Ivan (Sofia, 1929). Sacconi Torrello, v. Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Saèz Emilio (Barcellona, 1966). Saffiotti Umberto F. (Palermo, 1908). Sagredo Agostino (Padova, 1861). Sakiroglu Mahmut (Ankara, 1976). Sala Aristide (Genova, Milano, Pinerolo, Torino, Udine, 1860-1862, 1875-1876). Salandra Antonio (Roma, 1914). Salaris Emilio (Roma, 1925-1926). Salata Francesco (Roma, 1926). Salimbeni Leonardo, v. Accademia di scienze lettere e arti di Modena. Salvago Raggi Giuseppe (Roma, 1928-1930). Salvatori Ettore (Perugia, 1897). Salvi Guglielmo (Genova Pegli, 1933, 1937). Samanek Vincenz (Vienna, 1907, 1910, 1914, 1928, 1931). Sambolino Arianna (Genova, 1916, 1918). Sambolino Luigi, tipografo (Castellaro, Genova, Venezia, 1874-1875, 1916, 1921). Samiré Jolanda (Milano, 1924). Sangiorgio Gaetano, v. Società storica lombarda. Sanguineti (Genova, 1875). Sanguineti Agosino, v. Congregazione della missione urbana di S. Carlo. Sanguineti Angelo (Genova, 1858, 1869). Sanguineti Tommaso (Genova, 1863). Sani Luigi (Reggio Emilia, 1877). Sansoni G.C. (Firenze, 1875). Santamaria Angelo (Sestri Ponente, 1918). San-

tamaria Piero Antonio (Sestri Ponente, 1910-1911, 1915); - famiglia (Sestri Ponente, 1917-1918). Santini Giuseppe (Novara, 1877). Santini Vincenzo (Pietrasanta, 1873). Sanvitale Iacopo (Parma, 1865). Sarasso Leonardo (Genova, 1931). Sassi Ferruccio (La Spezia, 1931, 1940). Sathas Costantin (Venezia, 1885). Sauli d'Igliano Ludovico (Torino, 1861). Sauli Scassi Onofrio (Capriata d'Orba, Genova, 1912-1913, 1915-1919, 1925-1926, 1928-1929, 1931-1932, 1936). Savelli Rodolfo, v. Università popolare genovese. Savering Joseph, v. American academy of arts and sciences. Savignone Angelo (Genova, 1875). Savignone Francesco (Genova, 1898). Savini Pietro (Chiusaforte, 1916). Sayons André (Cannes, Parigi, 1930-1931). Sbertoli Giuseppe (Genova, 1878). Sbertoli Pasquale Antonio (s.l., 1857). Scaniglia Giuseppe (Genova, 1861, 1865). Scarabelli Luciano (Bologna, 1866). Scaravaglio Alessandro (Genova, 1898, 1900). Scarella Francesco (Pieve di Teco, 1919, 1924). Scerni Paolo (Genova, 1913, 1915, 1925, 1931). Schenone, tipografia (Genova, 1899). Schenone Annunzio (Genova, 1900). Schiaffini Alfonso (Genova, 1936). Schiaffini Alfredo (Genova, 1928-1930, 1932, 1936). Schiaffini Francesco Fortunato (Genova, 1899). Schiapparelli Celestino, v. Accademia dei Lincei. Schindler Gaspar (Lisbona, 1900). Schmidt Müller di Friedberg Edoardo (Genova, 1921, 1929). Schneegans Anne (Genova, 1896, 1898). Schoen Oswald (Zurigo, 1916). Schwalm F., v. Istituto storico germanico. Sciallert-Carbonara Elena (Genova, 1876). Sciolla Oddone (Genova, 1927). Sclopis di Salerno Federigo (Torino, 1861, 1864), v. anche Deputazione sopra gli studi di storia patria per le antiche province e la Lombardia. Scoffiero C. (Cervo, Portomaurizio, 1921). Scorza Angelo G.M. (Genova, 1920, 1923, 1927, 1931-1932). Scotti Pasquale (Roma, 1911). Scovazzi Italo (Savona, 1936, 1942), v. anche Deputazione di storia patria per la Liguria - Sezione di Savona. Scovazzo (Roma, 1883). Scribanti A. (Genova, 1921). Scrinzi Angelo,

v. Museo civico Correr. Scudder Samuel (Parigi, 1865). Scuola britannica d'Atene, v. Hasluck Frederick William. Scuola di bibliografia italiana (Reggio Emilia, 1935). Scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali (Genova, 1912). Scuola superiore navale (Genova, 1871, 1898, 1924). Scuola tecnica centrale di Genova (Genova, 1873). Scuola tecnica in Mantova, v. De Osma. Scuola tecnica occidentale di Genova (Genova, 1887). Scuola tipografica dei derelitti (Genova, 1922). Scuole d'arti e mestieri "D. Bosco", tipografia (Sampierdarena, 1916-1923, 1926-1929. 1931). Scuole tecniche civiche in Sestri Ponente (Sestri Ponente, 1900). Secchi Claudio Cesare, v. Deputazione di storia patria per la Lombardia. Secco Suardo Gerolamo (Genova, 1902). « Il Secolo XIX » (Genova, 1898). Secondi Riccardo (s.l., 1885), v. anche Università di Genova - Rettore. Secondo congresso degli ingegneri italiani (s.l., 1876). Seeber B. (Firenze, 1898, 1900, 1910, 1913-1915, 1918, 1927-1928, 1935). Segretariato della guerra del governo degli Stati Uniti d'America (Washington, 1868). Segretario del decimo congresso storico italiano (Milano, 1927). Segretario dell'ottavo congresso geografico italiano (Firenze, 1921-1923). Segretario del Senato del Regno d'Italia (Roma, 1928). Segretario particolare di S.M. (Roma, 1878). Segreteria generale del XXII Congresso degli americanisti (Roma, 1928). Seitz Fritz (Roma, 1899). Seletti Emilio, v. Comitato ordinatore del secondo congresso storico italiano. Sella Emanuele (s.l., 1937). Seller Andrea (Finalmarina, 1921). « Il Seme » (Alba, 1934). Semeria Lodovico (Genova, 1898). Semeria Vassallo Lodovico (Oneglia, 1931, 1935). Senato del regno d'Italia, v. Segretario. Serafini Silvio (Roma, 1911, 1915-1916, 1925). Serra Ezio, v. Istituto idrografico della Marina. Sertorio Domenico (Genova, 919). Sertorio Gioachino (Albenga, 1920). Sertorio Luigi (Torino, 1969). Sertorio Nicolò (Genova, 1936). Sertorio Pompeo (Genova, 1903); - famiglia (Genova, 1928). Sesto congresso pedagogico (To-

rino, 1869). Sfantani S., v. Consolato generale d'Italia in Barcellona. Sforza Carlo (Bruxelles, 1928). Sforza Cesare (Montignoso, 1923). Sforza Giovanni (Lucca, Massa, Montignoso, Torino, 1874, 1899, 1902, 1911-1922), v. anche Accademia lucchese di scienze lettere e arti. Sforza Da Pozzo, v. « Giornale storico e letterario della Liguria ». Sibilla Bartolomeo (Pieve di Teco, 1924). Siebeck Paul (Tubinga, 1904). Siennicki Stanislav (Varsavia, 1873, 1881). Sieveking Heinrich (Friburgo, Marburg, Sestri Levante, Zurigo, 1903-1907, 1909, 1912, 1914, 1924, 1930). Sigimbosco F.G. (Genova, 1877). Signorelli Angelo, libreria editrice (Roma, 1926, 1928, 1932). Silla Gio. Andrea (Finalmarina, 1920, 1922, 1926). Silvagni A. (Roma, 1931, 1933). Silvagni Mariana (Genova, 1897). Silvestri Giovanni (Milano, 1915). Simonsfeld Enrico (Monaco di Baviera, 1905). Sindacato fascista autori e scrittori (Genova, 1932). Sindaco di Genova, v. Comune di Genova, Comitato locale di Genova per l'esposizione internazionale marittima in Napoli. Siniga Roberto (Pavia, 1937). Siragusa G.B. (Palermo, 1929). Siri Giuseppe (Genova, 1972-1974). Sisinni Francesco, v. Ministero per i beni culturali e ambientali. Sittoni G. (La Spezia, 1910). Skrzynska Elena (Leningrado, 1926-1931, 1971). Smithsonian institution (Washington, 1866-1873, 1875-1876, 1878-1888, 1897, 1919-1920). Soardi Onorio (Genova, 1904-1908, 1917-1918); - ved. (Genova, 1919). Sociedad tipografica argentina (Buenos Aires, 1900). Società anonima assicurazioni "Liguria" (Genova, 1930). Società anonima cooperativa di navigazione "Garibaldi" (Genova, 1941). Società anonima editrice "Francesco Perella" (Genova, 1926). Società anonima internazionale per i clichés in celluloid, v. Bacigalupi. Società anonima libraria Italiana (Torino, Milano, 1923-1924, 1926). Società antropologica Italiana, v. Sittoni G. Società di archeologia e belle arti per la provincia di Torino (Torino, 1899-1901). Società di assicurazioni Lloyd Italico (Genova, 1927). Società di

assicurazioni 'Lloyd Italico e l'Ancora' (s.l., 1946). Società di belle arti (Genova, 1918). Società del casino (Genova, 1924, 1971). Società economica di Chiavari (Chiavari, 1866, 1869-1872, 1874, 1899, 1909, 1916-1920, 1928, 1931, 1971); - Biblioteca (Chiavari, 1977); - v. anche Casaretto Giovanni. Società della "Enciclopedia storico nobiliare" (Milano, 1929). Società editrice d'incoraggiamento (La Spezia, 1908). Società editrice italiana (Firenze, 1874). Società "Eridania" (Genova, 1929). Società filopedica tifernate (Città di Castello, 1870). Società generale delle messaggerie italiane (Bologna, Genova, 1921, 1924-1925, 1927, 1932-1935). Società genovese arte e storia (Genova, 1914). Società genovese d'elettricità (Genova, 1897), poi Officine elettriche liguri. Società di geografia e di etnografia (Torino, 1884). Società geografica italiana (Roma, 1875, 1880, 1882, 1892, 1902, 1909, 1916, 1921); - Biblioteca (Roma, 1928); - Comitato promotore del primo congresso geografico italiano (Roma, 1892). Società geografica di Vienna (Vienna, 1868). Società "Ghirolamo Guidoni" per la diffusione e l'incremento degli studi naturali (La Spezia, 1900). Società ginnastica trionfo ligure (Genova, 1877). Società istriana di archeologia e storia patria (Parenzo, 1921). Società italiana di servizi marittimi, v. Barboro Enrico. Società italiana per il progresso delle scienze (Roma, Napoli, 1873, 1875-1876, 1916, 1938), v. anche Mamiani Terenzio. Società Italiana per lo studio della Libia (Firenze, 1912). Società italo-americana pel petrolio (Genova, 1928). Società di lettere di Upsala (Uppsala, 1892). Società di letture e conversazioni scientifiche (Genova, 1871-1872, 1875-1881, 1884-1885, 1892, 1920, 1922), v. anche Bo Giuseppe, Fanelli Giovanni Battista. Società "La Veloce" (Genova, 1921). Società "Levant" (Genova, 1924, 1927). Società ligure di salvamento (Genova, 1875, 1877). Società ligure di storia patria - Delegato alla contabilità (Genova, 1897); - Sezione di belle arti (Genova, 1873, 1876); - Sezione di storia (Genova,

1871), v. anche Belgrano Luigi Tommaso, Cosso Francesco, Peirano Enrico Lorenzo, Vigna Amedeo Raimondo; - Tesoriere (Genova, 1948). Società ligure lombarda per la raffinazione degli zuccheri (Genova, 1923-1928, 1930). Società ligustica di scienze e lettere (Genova, 1931). Società ligustica di scienze naturali e geografiche (Genova, 1919, 1921). Società del "Lloyd Sabauda" (s.l., 1921, 1927, 1930). Società messinese di storia patria, v. Saffiotti Umberto F. Società mineraria e metallurgica di Pertusola (Genova, 1952-1955, 1957, 1959). Società di Minerva (Trieste, 1899). Società "Nafta" (Genova, 1924, 1927, 1929, 1992). Società napoletana di storia patria (Napoli, 1877-1879, 1887-1888, 1896, 1902, 1909, 1912). Società nazionale di trasporti fratelli Gondrand, Succursale di Genova (Genova, 1961). Società nazionale per la storia del risorgimento (Genova, Roma, 1914, 1916, 1919-1920, 1925, 1930); - Comitato regionale Lombardo (Milano, 1925). Società operaia "La Previdenza" di Legnano (Legnano, 1875). Società patria per l'incoraggiamento della arti e delle industrie nazionali nella Liguria (Genova, 1872, 1874, 1876, 1879, 1881). Società pavese di storia patria (Pavia, 1925). Società piemontese di archeologia e belle arti (Torino, 1909). Società pistoiese di storia patria (Pistoia, 1909). Società progressista (Bargea, 1877). Società promotrice di belle arti in Genova (Genova, 1866, 1868, 1877-1878, 1898), v. anche Gastaldi. Società romana di storia patria (Roma, 1883, 1887, 1892, 1895-1896, 1898-1901, 1903, 1916, 1976), v. anche Balzani Ugo. Società di San Martino della battaglia (San Martino della Battaglia, 1913). Società savonese di storia patria (Savona, 1885, 1889, 1899, 1923, 1935-1936, 1967, 1970). Società senese di storia patria municipale (Siena, 1869), v. anche Minghi Lorenzo. Società siciliana di storia patria (Palermo, 1874, 1877-1883, 1886-1889, 1896-1899, 1902-1903, 1909, 1913-1916, 1930). Società di storia ed archeologia della Turingia (Jena, 1884-1886, 1903, 1909, 1911). Società

di storia arte e archeologia della provincia di Alessandria (Alessandria, 1897-1898, 1909, 1916, 1927, 1932). Società di storia naturale di Boston (Boston, 1867-1870, 1872, 1874, 1876, 1882, 1887, 1909, 1919). Società di storia patria per la Sicilia orientale (Catania, 1909, 1930). Società storica ed archeologica di Odessa (Odessa, 1875, 1877-1878, 1880, 1885-1888, 1899). Società storica comense (Como, 1879, 1888, 1901, 1909, 1915). Società storica lombarda (Milano, 1879-1883, 1885-1886, 1899, 1901-1902, 1907, 1909, 1923). Società storica messinese (Messina, 1901). Società storica novarese (Novara, 1921). Società storica della provincia di Posen (Poznan, 1886). Società storica savonese, v. Società savonese di storia patria, Comitato promotore. Società storica della Stiria (Graz, 1874-1878, 1880, 1882-1883, 1909). Società storica subalpina (Alessandria, Torino, 1898, 1900-1903, 1905-1909, 1919, 1921-1922, 1926-1927), v. anche Deputazione subalpina di storia patria. Società storica della Valdelsa (Castelfiorentino, 1902-1904, 1909). Società storica volsiniese (Bolsena, 1892). Società storico-archeologica ingauna (Albenga, 1933). Società storico-archeologica ingauna e intemelina (Albenga, 1935). Società per gli studi di storia d'economia e d'arte nel Tortonese (Tortona, 1909). Società per gli studi storici archeologici ed artistici della provincia di Cuneo (Cuneo, 1929). Società tedesca di cultura (Berlino, 1923). Società tiburtina di storia e d'arte (Tivoli, 1976). Società tipo-litografica ligure (Genova, 1916-1919). Società transatlantica italiana (Genova, 1923), v. anche Carrara Venceslao. Società "Tyrrhenia" (Milano, 1928). Société d'archéologie de Bruxelles (Bruxelles, 1899-1900, 1909). Société des Bollandistes (Bruxelles, 1888). Société d'étudiants bulgares en Suisse (Bern, 1919). Société nationale des antiquaires de France (Parigi, 1909, 1914, 1919). Société savoisienne d'histoire et d'archéologie (Chambery, 1874, 1876-1877, 1902, 1919), v. anche Perrin A. Solari Davide (Genova, 1917). Société des sciences

historiques et naturelles de la Corse (Bastia, 1900, 1902), v. anche Ambrosi Ambroise. Solari Giuseppe (Genova, 1923). Solari Luigi, v. Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi. Soldi Umberto (Genova, 1924). Solari, tipografia editrice (Piacenza, 1929). Soler & Hebert (s.l., 1866). Sollio J. (Parigi, 1915). Solmi Arrigo (Roma, 1937). Sommariva Angelo (Genova, 1880, 1889). Sopranis Bernardo (Genova, Ovada, 1917-1919, 1916). Sopranis Giuseppe (Genova, 1931, 1971). Soprintendenza agli archivi liguri (Genova, 1914), v. anche Binda Giulio, Volpicella Luigi. Soprintendenza agli archivi lombardi (Milano, 1879). Soprintendenza agli archivi di Palermo (Palermo, 1864). Soprintendenza agli archivi piemontesi (Torino, 1876, 1881), v. anche Bianchi Nicomede. Soprintendenza agli archivi toscani (Firenze, 1866, 1868-1869, 1871-1872, 1874-1883, 1885-1886, 1888), v. anche Bonaini Francesco, Guasti Cesare. Soprintendenza agli archivi veneti (Venezia, 1876-1877, 1879-1881). Soprintendenza archivistica per la Liguria (Genova, 1977). Soprintendenza archivistica per la Sicilia (Palermo, 1969, 1970). Soprintendenza all'arte medievale e moderna - Ufficio per i monumenti della Liguria (Genova, 1932). Soprintendenza bibliografica per la Liguria e la Lunigiana (Genova, 1938). Soprintendenza generale degli archivi siciliani, v. Castiglia Benedetto. Soprintendenza ai monumenti della Liguria (Genova, 1924-1925). Sorbelli Albano, v. Deputazione di storia patria per le province di Romagna. Spadolini Giovanni (Roma, 1975-1976). Spallanzani Luigi, v. Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi. Spano Giovanni (Cagliari, 1861, 1864-1865, 1867). Sperling Kupfer, libreria (Milano, 1922, 1934). Speroni Girolamo (Genova, 1870). Speroni Teresa ved. Villa (Genova, 1915). Spes, editore (Parigi, 1926). Spiegel Roberto, v. Central archives for the history of the jewish people. Spinetto Davide (Buenos Ayres, 1934). Spinola Agostino (Cogoleto, Genova, 1898, 1913). Spinola Bendinelli

(Genova, 1879). Spinola Emilio (Gavi, 1961). Spinola Giovanni Battista (Genova, 1866). Spinola Marco (Tassarolo, 1925, 1977). Spinola Massimiliano (Genova, 1863). Spinola Massimiliano fu Bendinelli (Genova, 1898). Spinola Paolo Alerame (Genova, 1897, 1904-1905, 1909, 1919, 1935, 1937). Spinola Thea ved. Raggio (Genova, 1926). Spinola Ugo, famiglia (Rapallo, 1925). Spinola Villamarina Umberta (Genova, 1939). Spithoever, libreria (Roma, 1929). Stabilimenti italiani arti grafiche (Genova, 1920). Stabilimento artisti, tipografia (Genova, 1876). Stabilimento tipografico tecnico industriale (Genova, 1921-1922). Stabilimento tipografico toscano (Pisa, 1921). Staderini Aristide (Roma, 1896, 1902-1903, 1911-1912, 1914, 1918). Staffetti Luigi, (Alba, Campobasso, Finalmarina, Foce dei Carpinelli Garfagnana, Genova, Marina di Massa, Roma, Siena, Torino, Vado Ligure, 1902-1905, 1907, 1909, 1911-1912, 1917, 1923, 1925-1926, 1928). Staglieno Giulia e Luisa (Roma, 1919). Staglieno Marcello (Genova, 1861, 1863, 1865-1871, 1874-1876, 1878-1879, 1884-1885, 1897-1898, 1903-1906, 1908, 1909), v. anche Accademia ligustica di belle arti; - famiglia (Genova, 1931). «La Stampa» (Torino, Genova, 1940, 1975). Staricco J. (Genova, 1899). Starrabba di San Gennaro Raffaele (Palermo, 1874, 1898, 1903), v. anche Archivio di Stato di Palermo. Stechert G.E. & Co. (Parigi, 1927, 1932-1935, 1938). Stefanagli Amleto (Genova, 1932). Steiner Verlag Franz (Wiesbaden, 1967). Stivanello, v. Ateneo veneto di scienze e lettere. Stoppiglia Angelo Maria (Genova, 1930). Storace Francesco (s.l., 1935). Storace Girolamo (Genova, 1870-1871, 1879). Storia ed arte - Unione fra conferenzieri (Roma, 1909). Strade ferrate - Rete mediterranea (Milano, 1897). «Studi e documenti di storia e diritto», (Roma, 1880, 1909). «Studi trentini» (Trento, 1920). Sturlese Pietro (Camogli, 1896, 1898). Suardi Carlo (Iesi, 1898). Sudder Samuele (Parigi, 1865). Sugana Giuseppe (Venezia, 1871). Suida Guglielmo (Graz, Milano, Vienna, 1927, 1929).

Surdich Francesco (Genova, 1969). Szily Coloménno, v. Magyar tudományos akadémia.

T[...] Giuseppe (Genova, 1930). Tabarini Marco (Firenze, Roma, 1865, 1868, 1896), v. anche Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria, Istituto storico italiano. Tallone Armando (Roma, 1937). Tallone Nicolò (Genova, 1874). Tallone Silvio (Genova, 1899). Tamburini Antonio, v. Biblioteca universitaria di Genova. Tanfani Leopoldo, v. Archivio di Stato di Pisa. Tarducci Francesco (Mantova, Modena, Piobbico, 1885, 1896, 1899, 1903, 1909, 1920-1921). Taviani Paolo Emilio (Roma, 1945, 1948, 1963). Teppati Valentino (Genova, 1869). Terenzio Alberto, v. Soprintendenza ai monumenti della Liguria. Terevellini Luigi (Torino, 1864). Terrazza Martini (Genova, 1967). Testa A. Studio fotografico (Genova, 1904). Testa Carlo (Pera di Costantinopoli, 1874). Testa Luigi (La Spezia, 1896). Tieller N., v. Biblioteca statale e universitaria di Strasburgo. Timosci Pietro, v. Circolo filologico e stenografico di Genova. Tipo-litografia del Commercio (Genova, 1919). Tipografia cooperativa (Casale Monferrato, 1921). Tipografia della Gioventù (Genova, 1916, 1919). Tipografia sociale (Genova, 1920). Tipografie v. anche: Amadori & Co., Ardoino, Associazione tipografico-libreria italiana, Bacigalupi, Baroni, Bolla Vincenzo e figlio, Botta, Bricca Ivaldo, Bruzzzone, Cavanna Cesare, Collegio di S. Bonaventura, Cooperativa tipografica dell'associazione mutilati e invalidi di guerra, Cooperativa tipografica già Lapi, Cortellezzi A., Eredi Botta, Failli, Fava e Gargani, Ferrando Tomaso, Istituto Pio IX o degli artigianelli di S. Giuseppe, Istituto dei sordomuti, Giacchetti, Lischi e figli, Marelli, Marsano G.B., Nante, Pagano, Palmieri e figli, Pellas, Sambolino Luigi, Schenone, Sociedad tipografica Argentina, Solari, Stabilimenti italiani arti grafiche, Stabilimento artisti, Stabilimento tipografico tecnico industriale, Stabilimento tipografico toscano, Scuole d'arti e me-

stieri "D. Bosco", Zanichelli Nicola. Tiscornia (Genova, 1899). Tobino Giuseppe (Genova, 1920). Toderini Teodoro (Venezia, 1876), v. anche Archivio di Stato di Venezia. Tola Giuseppe (Genova, 1875). Tola Pasquale (Genova, 1858, 1860). Tomaini Placido (Arezzo, 1977). Tomatis Michele (Genova, 1869). Tomeno Adolfo (Genova, 1898, 1900). Tommaseo Nicolò (s.l., 1873). Tommasini Oreste (Roma, 1892), v. anche Società romana di storia patria. Tonini Alessandro, v. Comando divisione militare territoriale di Genova. Tonso-Ferrari-Perinotti Camillo (Tortona, 1864). Torre Angelo (Genova, 1886). Torsello Agostino (Bari, 1878). Torso C. (Tortona, 1867). Toso Ulisse (Carrara, 1928). Towsey Joseph Henry (La Spezia, Milano, 1900, 1903). Trasselli Carmelo, v. Soprintendenza archivistica per la Sicilia. Travali Giuseppe (Palermo, 1886). Treves, fratelli libreria internazionale (Genova, Milano, Roma, 1910, 1916, 1923, 1925-1932, 1934-1935). Tribunale civile di Genova (Genova, 1924). Trompeo Benedetto (Torino, 1862, 1867); - famiglia (Torino, 1872). Tropea Giacomo, v. « Rivista di storia antica », Società storica messinese. Trotti Anton Francesco (Ferrara, 1899). Trubner Karl J. (Strasburgo, 1908). Trucco David (Genova, 1904). Trucco Francesco A. (Novi Ligure, 1901). Trucco Giorgio (Parma, 1932). Tocchi Mario (Torino, 1937). Turton A.E. (Bordighera, 1916). Tuvo Tito (Genova, 1972).

Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria (Torino, 1899, 1904), v. anche D'Andrade Alfredo. Ufficio dei segnali (Washington, 1872). Ufficio storico del comando del corpo di stato maggiore (Roma, 1912, 1919). Ufficio storico della marina (Roma, 1930-1931, 1939). Umberto di Savoia (Firenze, 1866). Unione fascista degli industriali, v. Bruzzo Renzo. Unione genovese universitaria (Genova, 1917). Union historique et archéologique du sud-ouest (Bordeaux, 1914). United states coast & geodetic survey office (Washington, 1871-1872, 1878). United

states patent office (Washington, 1866, 1868-1869). Università di Bucarest, v. Iorga N. Università Cattolica del Sacro Cuore, v. Billamaria Giuseppe, Foffano Tino. Università di Chicago (Chicago, 1919-1920). Università di Genova (Genova, 1869, 1872-1874, 1886, 1901-1902, 1912, 1917-1918, 1923); - Facoltà di magistero (Genova, 1975); - Istituto di geologia, v. Fierro Giuliano; - Istituto di storia antica e scienze ausiliarie, v. Forni Giovanni; - Rettore (Genova, 1881, 1885, 1970, 1974), v. Anche Moresco Mattia, Romanzi Carmine. Università "Luigi Bocconi" (Milano, 1925). Università di Messina (Messina, 1900). Università di Norvegia (Christiania, 1869-1870, 1873). Università di Parma - Istituto giuridico ed economico (Parma, 1918). Università di Pavia (Pavia, 1900, 1930). Università popolare genovese (Genova, 1907). Università di Uppsala (Uppsala, 1894, 1899-1900, 1920, 1926). Università della Virginia (Charlottesville, 1976-1977). Università, v. anche: Biblioteca della Columbia university, Biblioteca statale e universitaria di Strasburgo, Biblioteca dell'Università di Pavia, Biblioteca dell'Università di Princeton, Biblioteca universitaria di Padova, Biblioteca universitaria di Pavia, Biblioteca universitaria di Pisa, Biblioteca universitaria di Vienna, Istituto superiore di istruzione pubblica, Libera università degli studi di Camerino, Unione genovese universitaria. Urso Giacomo (Milano, 1977).

Vacca Giovanni (Genova, 1903). Vaccari Enrico (Genova, 1894). Valdetaro Carlo (Levanto, Milano, 1976-1977). Valentinelli Giuseppe (Venezia, 1868,-1869, 1873). Vallardi Antonio, libreria (Milano, 1919). Vallardi Francesco (Milano, 1930). Valle Gian Luigi (Pavia, 1903). Valle Leopoldo (Genova, 1917, 1925, 1929, 1936). Vallebona Sebastiano (Genova, 1882). Vallega Pietro (Genova, 1923). Van den Gheyn Giuseppe (Bruxelles, 1891). Vanbianchi Carlo (Milano, 1905). Vannini Dante (Roma, 1931). Varaldo Alessandro (Roma, 1915, 1928). Varaldo Carlo, v. Società savonese di storia pa-

tria. Varaldo Ottavio (Roma, 1890). Vardecchia A. (Roma, 1900). Varni Giulio (Genova, 1925); - famiglia (Genova, 1925). Varni Santo (Genova, 1860, 1882, 1884). Varsi Francesco Maria (Genova, 1897). Vassallo Arnaldo (Genova, 1898). Vassallo Luigi (Genova, 1923, 1936). Vayra Pietro (Torino, 1878). Vazzi G., v. Club alpino italiano - Sezione ligure. Veludo Giovanni (Venezia, 1876), v. anche Biblioteca nazionale Marciana di Venezia. Veneruso Danilo, v. Soprintendenza archivistica per la Liguria. Ventura (s.l., 1876). Venturelli Carlo (Genova, 1875). Verasis di Castiglione (Firenze, 1866). Verdone, famiglia (Gavi, 1873). Verga Ettore (Milano, 1913), v. anche Esposizione di Milano 1906 - Comitato promotore della mostra "gli Italiani all'estero". Vernazza Giovanni (Genova, 1936). Veroggio Benedetto (Genova, 1886). Vescovo di Albenga-Imperia, v. Piazza Alessandro. Vetere C., v. Comitato generale onoranze Giovanni Caboto. Viale David (Genova, 1902). Viale Giuseppe Antonio (Lisbona, 1873). Viceconsole britannico a Bordighera, v. Berry Edward E. Vico G.G. (Alba, 1921). Vietti Luigi, v. Soprintendenza all'arte medievale e moderna - Ufficio per i monumenti della Liguria. Viuesseux Gio. Pietro (Firenze, 1862). Viglioli Antonio (Parma, 1877). Vigna Amedeo Raimondo (Barolo, Genova, 1860, 1866, 1875, 1896-1897). Vigo Pietro (Livorno, 1907). Villari Pasquale (Firenze, 1869, 1907, 1915), v. anche Ministero della pubblica istruzione, Istituto storico italiano. Vinciguerra Marco (Licciana, 1923, 1925-1926). Virgilio Agostino (Genova, 1933, 1935, 1968). Virgilio Jacopo, v. Circolo filologico e stenografico di Genova, Società di letture e conversazioni scientifiche. Visconti Alessandro (Milano, 1937). Visentini Federico (Venezia, 1898-1899). Vismara Enrico (Milano, 1903). Vitale Carlo (Genova, 1929). Vitale Vito (Genova, Rimini, Riva Trigoso, 1929-1930, 1933, 1935, 1942-1944). Vitali Torquato (s.l., 1931). Vittani Giovanni (Milano, 1937). Vittorio Emanuele II (Firenze, 1866). Vivaldi (Voltri, 1931). Vivaldi Eugenio (Taggia, 1938). Vivaldo

Lorenzo (Savona, 1942), v. anche Società savonese di storia patria. Vivian H. (Furnes, 1926). Voghera E., editore, (Roma, 1899). Vollmöller Charles (Dresda, 1901). Volpe Gioachino (Milano, 1913). Volpicella Luigi (Genova, Napoli, Santa Margherita Ligure, 1918-1920, 1923, 1926-1931, 1933). Volpicella Scipione (Napoli, 1873), v. anche Comune di Napoli - Commissione per la conservazione dei monumenti municipali, Società napoletana di storia patria. Vsevolod Slessarev (Cincinnati, 1970).

Ward Howe Julia (Boston, 1871). Weg Max (Lipsia, 1911, 1930-1931). Welter Henri (Parigi, 1901). Winter Lorenz, v. British Museum. Winthertim, v. Biblioteca statale di Stoccarda. Wolf Alessandro (Tortona, 1864). Wustenfeld Theodor (s.l., 1873).

Yacht-club Italiano - Direzione centrale (Genova, 1891). Yeats Brown Ida (Rapallo, 1921). Yeats Brown Montagu (Hampshire, Portofino, Winchester, 1913, 1916, 1918-1920).

Zabban Edoardo (Firenze, 1908). Zaccaria Antonio (Impruneta, 1869). Zaccaria Roberto Guiscardo (Milano, 1908, 1913-1920). Zacutti Achille, libreria (La Spezia, 1925-1926). Zagorowsky Eugenio (Odessa, 1929). Zambelli Hosmar (Imperia, 1936). Zampettini Lorenzo (Varese Ligure, 1928). Zanelli Agostino (Roma, 1937). Zanelli Bonaventura (Lerici, 1916-1921). Zangolini Asclepiade, v. Comune di Fermignano. Zanichelli Nicola, libraio editore tipografo (Bologna, 1872, 1922-1923, 1926-1927, 1935-1936). Zenti Ignazio, v. Archivi e biblioteca comunale di Verona. Zerbino Luigi (Genova, 1875). Zeri Augusto (Roma, 1905-1906). Zillicken Teo F. (Genova, 1925, 1938). Zolfanelli Cesare (Pietrasanta, 1873). Zuccaro Luigi (Reggio Calabria, 1898). Zuccherificio nazionale (s.l., 1930). Zunini Enrico (s.l., 1896). Zunino Carlo (San Lazzaro, 1921). Zunino Paolo (Genova, 1922, 1931).

Albo sociale (1857-2007)

a cura di Marta Calleri

Per la ricostruzione dell'Albo sociale si sono utilizzate le seguenti fonti manoscritte e a stampa:

- Verbali del Consiglio e della Assemblea della Società Ligure di Storia Patria; schede di richiesta di ammissione conservate presso l'Archivio Storico della Società.
- Gli Albi pubblicati negli « Atti » (v. Indice) e *Annuario della Società Ligure di Storia Patria*, Roma 1901; *Annuario della Società Ligure di Storia Patria*, Genova 1906.

Occorre ricordare che risulta mancante tutta la documentazione relativa alla segreteria di Luigi Tommaso Belgrano (1864-1895) ed è fortemente lacunosa quella degli anni della Regia Deputazione (1935-1947).

Va precisato che la prima data indica l'anno di iscrizione, la seconda – se presente – quello di decesso o di dimissione o di decadenza per morosità oppure l'ultimo anno attestato dagli elenchi degli Albi sociali. Nei casi di omonimia, qualora non si sia riusciti in alcun modo a stabilire se si tratti della stessa persona, si è preferito non unificare i nominativi. Per quanto riguarda le diverse intestazioni che gli enti hanno assunto nel corso del tempo sono tutte registrate nell'Albo con il rinvio all'intitolazione attuale. Si ricorda infine che solo i Presidenti onorari, i Presidenti, i Segretari, i Presidi ed i Segretari delle diverse Sezioni sono disposti in ordine cronologico e non alfabetico.

La categoria dei Soci Vitalizi, istituita il 9 giugno 1923 con lo Statuto sanzionato con R. Decreto 18 novembre 1926, inizia nel 1924 e viene abolita con lo Statuto del 1976.

L'asterisco posto accanto al cognome indica i soci iscritti al Circolo Numismatico Ligure « Corrado Astengo », il quale nel 1964, pur conservando la qualifica e l'autonomia proprie, ha assunto le funzioni di sezione della Società Ligure di Storia Patria.

ALBO SOCIALE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti onorari

Desimoni avv. prof. Cornelio (1896-1999)
Barrili prof. Anton Giulio (1907-1908)
Imperiale di Sant'Angelo march. Cesare (1921-1934)
Costamagna prof. Giorgio (1978-2000)

Presidenti

Marchese p. Vincenzo Fortunato O.d.P. (1858)
Crocco avv. Antonio (1859-1860; 1869-1884)
Ricci march. Vincenzo (1861-1862)
Tola barone D. Pasquale (1863-1865)
Caveri avv. Antonio (1866)
Ricci march. Vincenzo (1867-1868)
Crocco avv. Antonio (1869-1884)
Gavotti march. Gerolamo (1885-1895)
Imperiale di Sant'Angelo march. Cesare (1896-1920)
Issel prof. Arturo (1921-1922)
Volpicella comm. Luigi (1923-1929)
Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1929-1931)
Moresco sen. avv. prof. Mattia (1932-1946)
Vitale prof. Vito Antonio (1946-1955)
Virgilio avv. Agostino (1956-1962)
Pàstine prof. Onorato (1962-1963)
Borlandi prof. Franco (1963-1974)
Pesce dott. Giovanni (1974)
Costamagna prof. Giorgio (1975-1977)
Puncuh prof. Dino (1978-)

Vicepresidenti

Balestreri dott. Leonida (1962-1971)
Barrili prof. Anton Giulio (1897-1906)
Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1896-1897; 1923-1929)
Calvini prof. Nilo (1987-1995)
Casaretto avv. Pier Francesco (1922-1925)
Costa comm. Francesco Domenico (1926-1934)
Costamagna prof. Giorgio (1972-1974)
Crocco avv. Antonio (1858; 1868)
De Negri prof. Teofilo Ossian (1975-1985)

Desimoni avv. prof. Cornelio (1863-1864; 1876-1895)
Doria march. dott. Gian Carlo (1947-1962)
Forcheri avv. Giovanni (1996-1998)
Gardella dott. Renzo (1996-)
Issel prof. Arturo (1909-1920)
Merli cav. Antonio (1865)
Morro avv. Giuseppe (1869-1875)
Negrotto Cambiaso march. Lazzaro (1866)
Pandiani prof. Emilio (1956-1958)
Peragallo sac. Luigi Prospero (1906-1916)
Pesce dott. Giovanni (1966-1974; 1975-1995)
Piergiovanni prof. Vito (1999-)
Piersantelli prof. Giuseppe (1962-1965)
Poggi avv. Gaetano (1916-1919)
Sanguineti mons. Angelo (1859-1860; 1884-1886)
Spinola march. Paolo Alerame (1929-1934)
Staglieno march. Marcello (1898-1909)
Tola barone D. Pasquale (1861-1862; 1866-1867)
Virgilio avv. Agostino (1948-1954)
Vitale prof. Vito Antonio (1947)
Volpicella dott. Luigi (1919-1922)

Segretari

Boccardo prof. Gerolamo (1858)
Olivieri Agostino (1858-1863)
Belgrano prof. Luigi Tommaso (1864-1895)
Beretta sac. prof. Luigi (1896-1898)
Frisoni prof. Gaetano (1899-1905)
Moresco sen. avv. prof. Mattia (1905-1911)
Poggi prof. Francesco (1911-1931)
Vitale prof. Vito Antonio (1931-1947)
De Negri prof. Teofilo Ossian (1947-1962)
Puncuh prof. Dino (1962-1977)
Piergiovanni prof. Vito (1978-1980)
Rovere dott. Antonella (1981-)

Vicesegretari

Belgrano Luigi Tommaso (1861-1863)
Beretta sac. prof. Luigi (1884-1895)
Bertolotto prof. Girolamo (1896-1898)
Calleri prof. Marta (1999-)
Canevari avv. Gian Battista (1898-1899)
Costantini prof. Claudio (1962)
Gazzino prof. Giuseppe (1858-1860)
Lo Basso dott. Luca (2007-)
Luxoro prof. Tamar (1864-1866)

Moresco sen. avv. prof. Mattia (1904-1905)
Peirano avv. Enrico Lorenzo (1867-1869)
Quaini prof. Massimo (1975-1977)
Rovere prof. Antonella (1978-1980)
Sanguineti mons. Angelo (1870-1883)

Bibliotecari

Bertolotto prof. Gerolamo (1896-1898)
Calvini prof. Nilo (1951-1965)
Costa comm. Francesco Domenico (1898-1899)
Delle Piane avv. Gian Marino (1984-2001)
Dodero dott. Siro (1978-1982)
Ferretto Arturo (1917-1918)
Forcheri avv. Giovanni (1972-1974)
Macchiavello dott. Sandra (2002-)
Marchini dott. Luigi (1966-1969)
Marengo avv. Emilio (1921-1930)
Passalacqua dott. Ugo (1970-1971)
Piergiovanni prof. Vito (1975-1977)
Poggi prof. Francesco (1912-1916)
Puncuh prof. Dino (1983 ad interim)
Sauli Scassi march. dott. Onofrio (1919-1920)
Staffetti conte prof. Luigi (1904-1911)
Vitale prof. Vito Antonio (1932-1934)

Vicebibliotecari

Canevari avv. Gian Battista (1898)
Giordano dott. Maddalena (1999-2001)
Grego Cirmeni dott. Giulia (1978-1985)
Macchiavello dott. Sandra (1999-2001)
Rosini dott. Maria Luisa (1982-1985)
Sopranis march. Giuseppe (1921)

*Delegati alla
contabilità*¹

Balestreri dott. Leonida (1966-1974)
Boido rag. Gian Vittorio (1962-1965)
Calvini prof. Nilo (1951-1962)
Casaretto avv. Pier Francesco (1915-1921)
Pesce dott. Giovanni (1975-1976)
Puccio Profumo conte dott. Francesco (1926-1934)
Sopranis march. Bernardo (1922-1925)
Spinola march. Paolo Alerame (1897-1915)

¹ Carica abolita con l'entrata in vigore dello Statuto del 1976.

Tesorieri

Allegretti cav. Nicolò (1858-1863)
Astengo dott. Corrado (1947-1951; 1963- 1964)
Calvini prof. Nilo (1951-1962)
Carbone dott. Enrico (1975-2001)
Casaretto avv. Pier Francesco (1911-1913)
Costa comm. Francesco Domenico (1897-1913)
Delle Piane avv. Gian Marino (2002-)
Felloni prof. Giuseppe (1964-1974)
Spinola march. Paolo Alerame (1914-1934)
Staglieno march. avv. Marcello (1864-1896)

Consiglieri

Agosto dott. Aldo (1975-1998)
Alizeri avv. Federico (1863-1867)
Ansaldo avv. Francesco (1862)
Assini dott. Alfonso (1999-)
Astengo avv. Carlo Giuseppe (1884-1885)
Astengo dott. Corrado (1947-1959; 1962-1964)
Balbi avv. Giulio (1897-1926)
Balestreri dott. Leonida (1972-1980)
Banchemo Giuseppe (1857)
Barrili prof. Anton Giulio (1896)
Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1884-1885)
Belgrano prof. Luigi Tommaso (1861-1895)
Beretta sac. prof. Luigi (1876-1908)
Bertolotto prof. Girolamo (1896-1898)
Bignone prof. Santo Filippo (1918-1934)
Bitossi prof. Carlo (1996-)
Boido rag. Gian Vittorio (1962-1965)
Bologna prof. Marco (1984-)
Borlandi prof. Franco (1962-1963)
Bornate prof. Carlo (1947-1959)
Breschi avv. Pier Giulio (1897-1905)
Brignola Orazio (1951-1957)
Bruzzone rag. Michele (1932-1934)
Bulferetti prof. Luigi (1962-1968)
Buraggi conte Gian Carlo (1931)
Cabella comm. Cesare (1870-1872)
Caldarella prof. Antonino (1952)
Calleri prof. Marta (1999-)
Calvini prof. Nilo (1951-1970)
Campora prof. arch. Giovanni (1896-1934)
Canevari Giovanni Battista (1897-1900)

Carbone dott. Enrico (1973-2001)
Carrega march. avv. Antonio (1905-1908; 1917-1918)
Carrega march. Antonio Benedetto (1864-1866)
Casaretto avv. Pier Francesco (1897-1920)
Cattaneo Mallone dott. Cesare (1969-1974)
Caveri avv. Antonio (1857-1858)
Centurini avv. Luigi (1896-1898)
Cerruti prof. avv. Ambrogio (1884-1885)
Cervetto cav. prof. Luigi Augusto (1896-1908; 1917-1923)
Chiossone prof. Edoardo (1865-1867)
Cipollina avv. Augusto (1858-1861)
Cipollina avv. Marcello (1857-1861)
Cogo prof. Gaetano (1900-1903)
Costa comm. Francesco Domenico (1897-1923)
Costamagna prof. Giorgio (1956-1972; 1978-1985)
Costantini prof. Claudio (1962-1968)
Crocco avv. Antonio (1861-1862; 1867-1868)
Daneo cav. Giovanni (1870-1872)
Delle Piane avv. Gian Marino (1984-)
De Mari march. Marcello (1872-1899)
De Negri dott. Carlo (1969-1974)
De Negri prof. Teofilo Ossian (1947-1975)
Desimoni avv. prof. Cornelio (1860-1862; 1872-1875;
1884-1885)
Dodero dott. Siro (1978-1983)
Doria march. Antonio (1874-1876)
Doria march. Gian Carlo (1926-1946; 1962-1968)
Doria prof. Giorgio (1975-1998)
Doria march. Iacopo (1863-1865)
Doria prof. Marco (1999-)
Elena sen. Domenico (1859)
Farris prof. Guido (1969-1974)
Felloni prof. Giuseppe (1964-)
Ferretto Arturo (1897-1908; 1915-1918)
Forcheri avv. Giovanni (1969-1995)
Franchi avv. Tito (1875-1876)
Franchini Luigi (1874-1876)
Frisoni prof. Gaetano (1899-1905)
Gallia dott. Carlo (1953-1956)
Gandolfi prof. Francesco (1873-1875)
Gilardini avv. Francesco (1864)
Giordano avv. prof. Ludovico (1914; 1921-1934)

Grassi can. Iacopo Luigi (1867-1869; 1876; 1884-1885)
 Grendi prof. Edoardo (1975-1987)
 Invrea march. Gaspare (1915-1917)
 Isnardi sac. Lorenzo (1859-1861)
 Issel prof. Arturo (1907-1908)
 Lattes prof. Alessandro (1920-1926)
 Lunardi ing. Giuseppe (1984-1995)
 Luxor Tamar (1863)
 Macchiavello dott. Sandra (2002-)
 Marchese p. Vincenzo Fortunato O.d.P. (1859)
 Marchini dott. Luigi (1962-1975)
 Marengo avv. Emilio (1917-1930)
 Merli cav. Antonio (1862-1864)
 Minoletti prof. Bruno (1947-1960)
 Montesoro avv. Giovanni (1857-1860)
 Moresco sen. avv. prof. Mattia (1905-1915)
 Morgavi avv. Giuseppe (1919-1960)
 Muttini prof. Pietro (1947)
 Negrotto Cambiaso march. Lazzaro (1871-1873)
 Nota barone Carlo (1867-1869)
 Oreste prof. Giuseppe (1951-1983)
 Pandiani prof. Emilio (1930-1956)
 Passalacqua dott. Ugo (1970-1971)
 Pàstine prof. Onorato (1932-1960)
 Peirano avv. Enrico (1871-1873)
 Peragallo sac. Luigi Prospero (1897-1906)
 Perroni dott. Felice (1947-1951)
 Pesce avv. Ambrogio (1913-1915)
 Pessagno march. dott. Giuseppe (1929-1934)
 Petti Balbi prof. Giovanna (1999-)
 Piergiovanni prof. Vito (1975-1998)
 Piersantelli prof. Giuseppe (1947-1962; 1966-1973)
 Pisano dott. Giovanni Battista (1874-1876)
 Pistarino prof. Geo (1956-1969)
 Piva gen. Abele (1947-1949)
 Podestà Francesco (1868-1871; 1873-1875; 1884-1885;
 1896-1897)
 Poggi prof. Francesco (1911-1930)
 Poggi avv. Gaetano (1900-1915)
 Poleggi prof. Ennio (1970-1974)
 Prosdocimi prof. Luigi (1964-1968)
 Puccio Prefumo conte dott. Francesco (1926-1934)

Puncuh prof. Dino (1962-1977)
 Quaini prof. Massimo (1975-1977; 1987-1998)
 Rebuffo sac. Paolo (1861-1863)
 Ricci march. Vincenzo (1857-1860)
 Rovere prof. Antonella (1981-)
 Sanguineti mons. Angelo (1857-1858; 1864-1866)
 Sauli Scassi march. dott. Onofrio (1915-1934)
 Savelli prof. Rodolfo (2005-)
 Schiaffini prof. Alfredo (1928-1934)
 Sopranis march. Bernardo (1917-1923)
 Spinola march. Giovanni Battista (1866-1868)
 Spinola march. Massimiliano (1863-1865; 1867-1870; 1876)
 Spinola march. Paolo Alerame (1896-1929)
 Staffetti conte prof. Luigi (1904-1911; 1923-1929)
 Staglieno march. avv. Marcello (1860-1863; 1897)
 Terzago avv. Gino (1996-2007)
 Tola barone D. Pasquale (1866-1870)
 Veneruso prof. Danilo (1990-2004)
 Vigna p. Amedeo Raimondo (1896)
 Villa Giovanni Battista (1869-1871)
 Virgilio avv. Agostino (1947-1948)
 Vitale prof. Vito Antonio (1931-1934)
 Volpicella nob. dott. Luigi (1919-1920)

Revisori dei conti

Attoma Pepe ing. Fernando (1979-1986)
 Astengo avv. Corrado (1932-1933)
 Astengo ing. Giacomo (1996-)
 Bertelli avv. Pietro (1929-1933)
 Bruzzone Michele (1916-1926)
 Capogna dott. Benedetto (1987)
 Cappellini avv. Giovanni (1948)
 Carbone dott. Enrico (2002-2007)
 Carrega march. Antonio (1897-1905)
 Centurione march. Vittorio (1897-1906)
 De Ferrari march. Girolamo (1897-1898)
 De Negri dott. Carlo (1962)
 Donaver avv. Giorgio (1974-2001)
 Felloni prof. Giuseppe (1962-1963)
 Fontanabona cav. Ettore (1913-1915)
 Gandini dott. Carlo (1964-1975)
 Ivani Isidoro (1905-1912)
 Le Mesurier Edoardo Algernon (1899-1904)

Lercari comm. Gian Luigi (1916-1933)
Maineri dott. Alfredo (1976-1979)
Massa prof. Paola (1988-)
Massone ing. Riccardo (1911-1926)
Monaci mons. prof. Silvio (1906-1910)
Pertusio dott. Carlo Mario (1907-1909)
Presotto dott. Danilo (1962-1973)
Rebora prof. Giovanni (1962-1973)
Sauli Scassi march. Onofrio (1911-1915)
Soardi Onorio (1910)
Terzago avv. Gino (1974-1995)
Zonza comm. Luigi (1934-1948; 1962)

*Probiviri*²

Cerofolini on. Fulvio (1999-)
De Gregori avv. Antonio (2004-)
Gallamini ing. Luigi (1999-2004)
Oreste prof. Giuseppe (1999-2005)

² Il Collegio dei Probiviri è stato introdotto con il nuovo Statuto del 1999.

CONSIGLIO DELLA SEZIONE DI ARCHEOLOGIA (1857-1911) ³

| | |
|--------------------|--|
| <i>Presidi</i> | Tola barone D. Pasquale (1858-1860) Sanguineti can. Angelo (1861-1862) Grassi can. Iacopo Luigi (1863-1864) Negrotto Cambiaso march. avv. Lazzaro (1865) Belgrano prof. Luigi Tommaso (1866) Desimoni prof. Cornelio (1867; 1875) Da Fieno sac. Giacomo (1868-1870) Grassi can. Iacopo Luigi (1871-1872) Remondini avv. Pier Costantino (1873-1876) Sanguineti mons. Angelo (1877-1880; 1882-1886) Staglieno march. avv. Marcello (1896-1908) Campora prof. arch. Giovanni (1909) |
| <i>Vicepresidi</i> | Belgrano prof. Luigi Tommaso (1865) Campora prof. arch. Giovanni (1896-1908) Cerruti avv. Ambrogio (1873-1876) Crotta prof. Marco Aurelio (1909) Da Fieno sac. Giacomo (1867) Doria march. Iacopo (1861-1862) Invrea march. dott. David Luigi (1866) Negrotto Cambiaso march. avv. Lazzaro (1863-1864) Pitto Antonio (1868) Poggi comm. Vittorio (1911) Remondini avv. Marcello (1872) Varni prof. Santo (1870-1871; 1880) Vigna p. Amedeo Raimondo (1858-1860) |
| <i>Segretari</i> | Doria march. Iacopo (1858-1860) Belgrano prof. Luigi Tommaso (1861-1864; 1877; 1882-1883; 1890) Invrea march. dott. David Luigi (1865) Peirano avv. Enrico Lorenzo (1866) Vigna p. Amedeo Raimondo (1867) Cerruti avv. Ambrogio (1869-1872; 1877) Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1873; 1875-1878) Peirano Vincenzo (1880) |

³ La Sezione di Archeologia fu abolita il 9 giugno 1923 con il nuovo Statuto sanzionato con R. Decreto 18 novembre 1926.

Crotta prof. Marco Aurelio (1896-1908)
Massa prof. Angelo (1909)

Vicesegretari

Belgrano prof. Luigi Tommaso (1858-1860)
Beretta sac. prof. Luigi (1880)
Braschetti Francesco (1867-1870)
Cattaneo sac. Filippo (1865)
Durazzo march. Marcello (1861)
Filippi avv. Antonio (1871-1873; 1876-1877)
Gambaro Giuseppe (1862-1864)
Massa prof. Angelo (1896-1908)
Pessagno march. avv. Giuseppe (1909)
Podestà Francesco (1866)

CONSIGLIO DELLA SEZIONE DI BELLE ARTI (1857-1911)⁴

| | |
|----------------------|--|
| <i>Presidi</i> | Isola cav. Giuseppe (1857-1862) Alizeri avv. Federico (1863-1876) Isola cav. Giuseppe (1877-1878) Barrili prof. Anton Giulio (1896-1908) Poggi avv. Gaetano (1909) |
| <i>Vicepresidi</i> | Biale ing. arch. Carlo (1863-1866) Cervetto cav. Luigi Augusto (1896-1908) Isola cav. Giuseppe (1869-1875) Varni prof. Santo (1858-1862) |
| <i>Segretari</i> | Scaniglia abate Giuseppe (1858-1860) Staglieno march. avv. Marcello (1861-1866) Pratolongo comm. Raffaele (1869-1870) Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1871-1872) Pelati avv. Domenico (1873) Filippi avv. Antonio (1896-1904) Mazzini prof. Ubaldo (1904-1908) |
| <i>Vicesegretari</i> | Bellotti prof. Silvio (1904-1908) Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1869-1870) Breschi avv. Pier Giulio (1896) Dufour avv. Maurizio (1861-1866) Figari Pietro (1897-1898) Luxoro Tamar (1858-1860) Marchini Isidoro (1873) Parodi ing. Francesco Maria (1899-1904) Peirano avv. Enrico Lorenzo (1871-1872) |

⁴ La Sezione di Belle Arti fu abolita il 9 giugno 1923 con il nuovo Statuto sanzionato con R. Decreto 18 novembre 1926.

CONSIGLIO DELLA SEZIONE DI STORIA (1857-1911)⁵

Presidi

Canale avv. Giuseppe Maria (1858-1859)
Ricci march. prof. Vincenzo (1860)
Desimoni avv. prof. Cornelio (1861-1862)
Nota barone Carlo (1863-1864)
Vigna p. Amedeo Raimondo (1865-1866; 1896)
Sanguineti can. Angelo (1867-1868)
Carrega march. Antonio Benedetto (1869-1870)
Merli comm. Antonio (1871-1872)
Pitto Antonio (1873-1875)
Desimoni avv. prof. Cornelio (1876-1878)
Peragallo sac. Luigi Prospero (1897-1908)

Vicepresidi

Amari cav. Emerico (1858-1859)
Bigoni prof. Guido (1904-1908)
Calvino prof. Alessandro (1873-1874)
Carrega march. Antonio Benedetto (1867-1868)
Da Fieno sac. Giacomo (1865-1866)
Da Passano Gerolamo (1860)
Le Mesurier Edoardo Algernon (1896-1904)
Neri prof Achille (1911)
Olivieri Agostino (1861-1862)
Pitto Antonio (1871-1872)
Sanguineti mons. Angelo (1870)
Spinola march. Alessandro (1875-1877)
Varni prof. Santo (1869)
Vigna p. Amedeo Raimondo (1863-1864)

Segretari

Isola avv. Ippolito Gaetano (1858-1862)
Da Fieno sac. Giacomo (1863-1864)
Cosso not. Francesco (1865-1868)
Sanguineti mons. Angelo (1869)
Vigna p. Amedeo Raimondo (1870)
Magenta avv. Riccardo (1871-1872)
Neri Achille (1873)
Ferretto Arturo (1896; 1905-1908)
Manfroni prof. Camillo (1897-1904)

⁵ La Sezione di Storia fu abolita il 9 giugno 1923 con il nuovo Statuto sanzionato con R. Decreto 18 novembre 1926.

| | |
|----------------------|---|
| <i>Vicesegretari</i> | Cogo prof. Gaetano (1899-1906) Cosso not. Francesco (1864) Corsi avv. Dionigi (1896-1898) Franchini Luigi (1861) Guarco Domenico Maria (1862-1863) Luxardo sac. Fedele (1860) Marcoaldi dott. Oreste (1858-1859) Pandiani prof. Emilio (1907-1908) Peirano avv. Enrico Lorenzo (1865-1866) Remondini sac. Marcello (1867-1873) |
|----------------------|---|

CONSIGLIO DELLA SEZIONE DI LEGISLAZIONE (1897-1911) ⁶

| | |
|-----------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Bensa prof. avv. Enrico Ludovico (1897-1909) |
| <i>Vicepresidente</i> | Rossello prof. avv. Adolfo (1897-1904) |
| <i>Segretari</i> | Poggi avv. Gaetano (1897-1904) Calvini avv. Alarico (1909) |
| <i>Vicesegretari</i> | Calvini avv. Alarico (1897-1904) Pesce avv. Ambrogio (1909) |

CONSIGLIO DELLA SEZIONE DI PALEONTOLOGIA (1897-1911) ⁷

| | |
|-----------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Issel prof. Arturo (1897-1908) |
| <i>Vicepresidente</i> | D'Albertis cap. Enrico (1897-1908) |
| <i>Segretari</i> | Faggioli dott. Fausto (1897-1904) Rovereto march. prof. Gaetano (1906-1908) |
| <i>Vicesegretario</i> | Balduino comm. Cesare (1887-1904) |

⁶ La Sezione di Legislazione fu abolita il 9 giugno 1923 con il nuovo Statuto sanzionato con R. Decreto 18 novembre 1926.

⁷ La Sezione di Paleontologia fu abolita il 9 giugno 1923 con il nuovo Statuto sanzionato con R. Decreto 18 novembre 1926.

SOCI ORDINARI

| | | | |
|-----------------------------------|-------------|---|-------------|
| * Abisso dott. Marina | (1992-) | Amat di S. Filippo Pietro | |
| Accademia Ligustica di Belle Arti | (1873-1948) | <i>corrispondente</i> | (1867-1895) |
| Accademia Urbense di Ovada | (1987-) | Amelotti prof. Mario | (1979-) |
| Accame cav. uff. Giacomo | (1977-1987) | Ametis prof. Serafino | (1964-1970) |
| Accame avv. Paolo Antioco | (1885-1926) | Amico Rinaldo | (1948-1953) |
| Acquarone Luigi Filippo | (1875-1905) | Ammirato ing. Giuseppe | (1919-1929) |
| Acquarone avv. Pietro | (1875-1897) | Amoretti dott. Gian Nicola | (1988-1999) |
| Adorno march. Agostino | (1862-1866) | Andoino Casimiro | (1858) |
| Adriani prof. Gio Batta | (1859-1864) | Andriani prof. Giuseppe | (1924-1948) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1862) | Anfossi dott. Antonio | |
| Agnoli Pisoni dott. Bianca Maria | (1962-1969) | <i>vitalizio</i> | (1927-1948) |
| Agosto dott. Aldo | (1959-) | Anfosso Armando | (1995-2002) |
| Airaldi prof. Gabriella | (1967-1995) | Anfosso ing. Dario | (1948-1952) |
| Ajroli march. Giacomo Filippo | (1898-1906) | Anfosso dott. Luigi | (1910-1918) |
| Ala Ponzoni march. Filippo | (1858-1864) | Angeli prof. Adolfo | (1925-1929) |
| Albani Mauro | (1906-?) | * Angeli Bertinelli prof. Maria Gabriella | (1979-) |
| Alberti sac. Francesco | (1859-1864) | Angelini cav. Annibale | (1861-1897) |
| Alberti comm. Giovanni | (1916-1929) | Ansaldi dott. Enrica | (1989-1995) |
| Alesseri cav. Roggero | (1992-1994) | Ansaldo avv. Francesco | (1857-1864) |
| Alessi Maria Giovanna | (2006-) | Ansaldo dott. Giovanni | (1930-1934) |
| Alessiani geom. Remo | (1971-1982) | Ansaldo rag. Giuseppe | (1921-1927) |
| Alessio avv. Giuseppe | (1911-1913) | Ansaldo avv. Pietro | (1896-1918) |
| Alfonso sac. Luigi | (1969-2000) | Ansaldo Rocco | (1948-1953) |
| Alice Ettore | (1990-1991) | Ansaldo Simone | (1972-1975) |
| Alinovi dott. Sergio | (1991-1998) | Antola dott. Maria Teresa | (1968-1982) |
| Aliprandi prof. Giovanni | (1982-1985) | Antonucci avv. Giovanni | (1942-1954) |
| Alizeri avv. Federico | (1857-1876) | Antonucci Rocco | (1988-1992) |
| Allavena dott. Giorgio | (1952-1969) | Anzi dott. Alberto | (1979-1998) |
| Allegretti cav. Nicolò | (1857-1863) | Aonzo dott. Giovanni | (1963-1991) |
| Allegro prof. Agostino | (1882-1889) | Aquarone Bartolomeo | |
| Alpa Giovanni | (1989-1993) | <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Alvaro dott. Maria Grazia | (2002-) | * Arata Bruno | (1996-) |
| Alvisi dott. Ermete | (1972-2003) | Arata dott. Jacopo | (1901-1902) |
| Amalberti Fausto | (1985-) | Archeoclub - Genova | (1996-) |
| Amari cav. Emerico | (1857-1861) | Archivio di Stato di Genova | (1952-) |
| Amari Michele | (1859-1889) | Archivio di Stato di Imperia | (1965-) |
| | | Archivio di Stato di La Spezia | (1976-) |

* L'asterisco posto accanto al cognome indica i soci iscritti anche al Circolo Numismatico Ligure

| | | | |
|-----------------------------|-------------|-------------------------------|---------------|
| Archivio di Stato di Savona | (1984-1993) | Auzépy Marius | (1953-1954) |
| Arcidiacono Maria | (1976-1979) | Avignone avv. Gaetano | (1858-1874) |
| Ardoino Casimiro | (1858-1864) | Avogadro di Cerione conte | |
| Argentesi dott. Lino | (1986-2001) | Ludovico | (1869-?) |
| Argenti avv. Santo | (1896-1899) | Bacchi Palazzi Giuseppe | (1905-1908) |
| Arias prof. Gino | (1910-?) | Bachi prof. Virgilio | (2004-) |
| Armani dott. Roberta | (1999-2001) | Bacigalupi A. Emanuele | (1899-1908) |
| Armanino comm. cav. | | Bacigalupo Giuseppe | (1869-1885) |
| Adolfo | (1898-1909) | Bacigalupo Nicolò | (1896-1898) |
| Arminjon comm. Vittorio | | Bacigalupo cap. Salvatore | (1974-1976) |
| Francesco | (1870-1897) | Bacigalupo Boccardo dott. | |
| Arpe cav. Francesco | (1897-1913) | Maria Angela | (1981-) |
| Arrivabene sen. conte | | Badano dott. Fausto | (1897-1899) |
| Giovanni | (1859-1864) | Badano dott. Sara | (2006-) |
| Artelli Odenato dott. Carla | (1980-1984) | Bado Angelo | (1877-1885) |
| Arvigo Giovanni | (2001-) | Baffico dott. Erminio e | |
| Ascari prof. Mario Celso | (1932-1940) | Signora | (1980-2000) |
| Aschemio Lazzarino | (1988-1997) | Baffico Osvaldo | (1972-1979) |
| Ascheri prof. Mario | (1981-1995) | Baghino cav. Filippo | (1896-1906) |
| Ascioli avv. Prospero | (1870-?) | Baglini dott. Ezio | (1985-) |
| Asquasciati dott. Luigi | | Bagnara rag. Attilio | (1900-1934) |
| Vittorio | (1968-1993) | Bagnasco dott. Cristoforo | (1966-1968) |
| Assereto ing. Aldo | (1920-1938) | Bagnasco mons. Giovanni | |
| Assereto Giorgio | (1972-1974) | Battista | (1940-1948) |
| Assereto march. dott. | | Baiardo Anna Maria | (1976-1980) |
| Giovanni | (1896-1916) | Bailo Stefania | (1971-1973) |
| Assereto prof. Giovanni | (2006-) | Bajetto dott. Giuseppe Sandro | (1971-1973) |
| Assereto Giuseppe | (1908-?) | Balard prof. Michel | (1966-) |
| Assereto Tommaso | (1896-?) | <i>onorario dal</i> | <i>(1986)</i> |
| Assereto dott. Ugo | (1896-1912) | Balbi avv. Celso | (1905-1906) |
| Assini dott. Alfonso | (1984-) | Balbi march. Giacomo | (1896-1897) |
| * Association numismatique | | Balbi avv. Giulio | (1896-1928) |
| de Monaco | (1996-1999) | Balbi cav. Giuseppe | (1884) |
| Associazione Amici di | | Balbi not. Luigi | (1876-1885) |
| Peagna | (2005-) | Balbi march. Tommaso | (1896-1899) |
| Associazione Generale del | | Balbi Piovera march. Guido | (1884-1912) |
| Commercio | (1916-1918) | Balbi Piovera march. | |
| Astengo avv. Carlo Giuseppe | (1879-1917) | Ludovico | (1921-1929) |
| * Astengo dott. Corrado | (1925-1963) | Balbi Senarega sen. march. | |
| * Astengo ing. Giacomo | (1968-) | Francesco | (1865-1866) |
| Attoma-Pepe ing. Fernando | (1967-1997) | Baldini prof. Artemio Enzo | (1979-1984) |
| * Audino Guglielmo | (1999-2003) | Balduino cap. Cesare | (1896-1929) |
| Audoly avv. Emilio | (1899-1924) | Balduino Domenico | (1906-1948) |
| Auteri Leonardo | (1972-1982) | <i>vitalizio dal</i> | <i>(1924)</i> |

| | | | |
|---|----------------------------|--|-------------|
| Balduino dott. Giuseppe | (1921-1943) | Basso dott. Enrico | (1988-) |
| Balduino Sebastiano | (1901-1923) | Battilana Adolfo | (1859-?) |
| Balestreri dott. Giuliano | (1968-1969) | Baù ing. Franco | (1982-1983) |
| Balestreri dott. Leonida | (1934-1980) | Baudi di Vesme sen. cav. Carlo, <i>corrispondente</i> | (1859-1877) |
| Balestreri dott. Silvano | (1969-1982) | Bavoso Daniele | (2005-) |
| Balestreri dott. Victor | (1967-1982) | Bavoso dott. Gianluigi | (1994-) |
| Balestrino march. Gian Carlo | (1898-1915) | Bazurro dott. Ornella | (1988-1992) |
| Ballabio Giovanni | (1968-1969) | Becchi avv. Mario | (1929-1934) |
| Balladore dott. Giampiero | (2000-2002) | Beck avv. Egerton | (1910-?) |
| Balletto prof. Laura | (1965-) | Belgrano prof. Luigi Tommaso | (1857-1895) |
| Balletto dott. Maria Luisa | (1967-1978) | Belimbau ing. Enrico | (1897-1915) |
| Balzani conte Ugo <i>corrispondente</i> | (1898-1916) | Belimbau dott. Eugenio <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Banca Carige | (1923-) | Belin Francesco Alfonso <i>corrispondente</i> | (1874) |
| Banchero Gio Battista | (1861-1864) | Bellaera Stefano Massimiliano | (2005-2006) |
| Banchero Giuseppe | (1857-1858) | Bellagamba avv. Vincenzo | (1896-1899) |
| Bandiera ing. arch. Felice | (1870-?) | Bellavita col. Emilio | (1933-1934) |
| Bandini sac. Stefano | (1868-?) | Bellazzi avv. Federigo | (1863-1864) |
| Barabino avv. Alessandro | (1869-?) | Bellezza prof. Angela | (1978-) |
| Barabino prof. Nicolò | (1872-1885) | Bellomo dott. Elena | (2000-) |
| Baratier prof. Edouard <i>corrispondente</i> | (1965-1970) | Belloni prof. Gian Guido | (1979-1984) |
| Baratta Rosalba | (1976-1978) | Bellotti prof. Silvio | (1905-1946) |
| Baratti Anna | (1968-1970) | Beltrame rag. Ferruccio | (1951-1989) |
| Barattieri di San Pietro conte ing. Dionigi | (1927-1929) | Bemporad on. Alberto <i>onorario</i> | (1994-2007) |
| Barbagelata Antonio | (1908-1914) | Benetini avv. Giorgio | (1920-1934) |
| Barberis can. Giovanni Domenico <i>corrispondente</i> | (1860-1866) (1860-1865) | Beni Culturali del Comune di Genova | (1932-2001) |
| * Barbieri Giovanni Battista | (1990-) | Bennati Chiara | (2006-) |
| Barbieri abate Luigi <i>corrispondente</i> | (1860-1900) | Bensa prof. avv. Enrico Ludovico | (1865-1931) |
| Baretto Maria Luigia | (1964-1967) | Bensa sen. Felice | (1921-1963) |
| Barnao dott. Giacomo | (1968-1976) | <i>vitalizio dal</i> | (1929) |
| Barni prof. Gian Luigi | (1940-1981) | Bensa sen. avv. prof. Paolo Emilio | (1873-1928) |
| Barozzi nob. cav. Nicolò <i>corrispondente</i> | (1867-1899) | Bensa avv. Ubaldo | (1932-1942) |
| Barrili avv. Anton Giulio <i>onorario dal</i> | (1861-1908) (1907) | Benso di Cavour conte Camillo, <i>onorario</i> | (1859-1861) |
| Basili dott. Aurelia | (1962-1975) | Benvenuto Filippo | (1992-) |
| Bassani rag. Eugenio | (1923-1929) | Benvenuto dott. Grazia | (1981-2003) |
| Bassi dott. Adolfo | (1909-1938) | Benvenuto Stefano | (1956-1958) |
| Basso prof. dott. Domenico | (1896-1934) | | |

| | | | |
|---------------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| Benzoni prof. Roberto | (1896-1897) | Bertini dott. Stefania | (1995-1999) |
| Beraldo dott. cav. Ernesto | (1976-1993) | Bertino dott. Antonio | (1965-2001) |
| Berchet dott. Guglielmo | | Bertino dott. Lucia Maria | (1979-2007) |
| <i>corrispondente</i> | (1866-1906) | Bertollo avv. Carlo | (1981-1983) |
| Beretta Guido Ugo | (1879-1908) | Bertolotti mons. Giuseppe | (1898-1906) |
| Beretta sac. prof. Luigi | (1875-1910) | Bertolotto prof. Girolamo | (1892-1898) |
| Berini ing. Federico | (1928-1979) | Bertonelli Giulio | (1923-?) |
| Berio avv. Fausto | (1914-1937) | Bertotti gen. Emilio | (1924-1925) |
| Berlingieri dott. Adrasto | (1948-1949) | Bertucci Diego | (1898-1899) |
| Berlingieri avv.prof. Francesco | (1896-1939) | Bertucci mons. Eugenio | (1898-1903) |
| Berlingieri avv.prof. Francesco | (1956-1973) | Beruto ing. Carlo | (1983-1994) |
| Bernabò Brea dott. Giovanni | | Besana Elena | (2005-) |
| Edoardo | (1974-) | Besio dott. Armando | (1980-1983) |
| Bernabò Brea prof. Luigi | (1942-) | Besio cav. Giovanni Battista | (1970-1987) |
| <i>onorario dal</i> | (1994) | Besio Nicolò | (1970-1972) |
| Bernabò di Negro dott. | | Besio Riccardo | (1989-) |
| Gian Francesco | (1974-2007) | Bessone avv. Giannantonio | (1859-1861) |
| Bernabò di Negro dott. | | Bessone dott. Mario | (1964-1966) |
| Giorgio | (1981-1983) | Betti Gualtiero | (1921-?) |
| Bernardakis dott. Costantino | (1914-1934) | Bevilacqua Agostino | (1948-1949) |
| Bernardi Aldo | (1971-1983) | Bevilacqua Maria Teresa | (1968-1983) |
| Bernardi mons. Iacopo | | Biale ing. arch. Carlo | (1862-1864) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1896) | Biale Colla avv. Pasquale | (1872-1885) |
| Bernardini Andrea | (2002-) | Bianchi dott. Giorgio | (1967-) |
| Bernardini dott. Paolo | (1989-1994) | Bianchi conte di Lavagna | |
| Bernini Centore dott. Clara | (1985-1994) | can. Giovanni Battista | (1885-1996) |
| Berninzone Raffaele | (1898-1899) | Bianchi Giuseppe | (1999-) |
| Bernucci dott. Mario | (1934-?) | Bianchi dott. Laura | (1968-1970) |
| Berri prof. Pietro | (1943-1976) | Bianchi prof. Nicomede | |
| Berrone comm. Ippolito | (1920-1929) | <i>corrispondente</i> | (1871-1885) |
| Berruti Aldo | (1974-1986) | Bianchi cav. Rocco | (1866-1880) |
| Berry Edward E. | (1907-1931) | Bianchi Barbarossa dott. | |
| <i>vitalizio dal</i> | (1925) | Gioconda | (1969-1990) |
| Bertazzi dott. Umberto | (1988-1992) | Bianchini prof. Maria Grazia | (1980-) |
| * Bertelli dott. Carlo | (1982-) | Bianco dott. Gino | (1963-1965) |
| Bertelli Carlo | (1982-1997) | Bianco conte di San Secondo | |
| Bertelli prof. Ernesta | (1949-1955) | cav. Federico | (1922-1929) |
| Bertelli sac. Giovanni | (1872-1885) | Bianco Pompeo | (1938-1950) |
| Bertelli avv. Pietro | (1919-1933) | Biblioteca Brignole-Sale di | |
| Bertelli prof. Santo | (1873-1885) | Genova | (1917-1942) |
| Berti sen. prof. Domenico | | Biblioteca della Congrega- | |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1897) | zione Franzoniana degli | |
| Bertinaria cav. prof. | | Operai Evangelici di | |
| Francesco | (1869-1870) | Genova | (1864-1899) |

| | | | |
|---|-------------|---|-----------------------|
| Biblioteca Civica Berio di Genova | (1858-) | Biblioteca del Polo Univer- sitario Imperiese | (1999-2002) |
| Biblioteca Civica Bruschi di Genova | (1950-) | Biblioteca Popolare G. Mazzini di Genova | (1925-1934) |
| Biblioteca Civica Cuneo di Camogli | (1982-) | Biblioteca Reale di Stoccolma | (1930-1934) |
| Biblioteca Civica Finalese | (1991-1995) | Biblioteca Reale di Torino | (1891-1896) |
| Biblioteca Civica Gallino di Genova | (1930-) | Biblioteca Universitaria di Torino | (1940-1948) |
| Biblioteca Civica Guerrazzi di Genova | (2005-) | Bibolini sen. ing. Giovanni Battista, <i>vitalizio</i> | (1929-1955) |
| Biblioteca Civica Lercari di Genova | (1922-) | Bibolini dott. Maria | (1995-) |
| Biblioteca Civica Mazzini di La Spezia | (1917-) | Biello dott. Daniele | (1989-1994) |
| Biblioteca Comunale di Genova-Sestri | (1950-1952) | Bigatti cav. Franco | (1970-1975) |
| Biblioteca Comunale di Rossiglione | (1982-1984) | Bigazzi Pietro <i>corrispondente</i> | (1869-?) |
| Biblioteca Comunale di Sampierdarena | (1930-1950) | Biggini prof. Carlo Alberto | (1927-1945) |
| Biblioteca Comunale Lagorio di Imperia | (1932-) | Biggio sac. Luigi | (1926-1929) |
| Biblioteca Comunale di Lodi | (1934-1942) | Bigliati avv. prof. Francesco Giuseppe | (1908-1927) |
| Biblioteca Comunale di San Remo | (1923-1953) | <i>vitalizio dal</i> | (1925) |
| Biblioteca Comunale di Verona | (1881-1944) | Bigliati avv. prof. Paolo | (1858-1908) |
| Biblioteca della Facoltà di Ingegneria di Genova | (1898-1948) | Bignone Angelo | (1858-?) |
| Biblioteca dell'Università di Lovanio | (1949-1978) | Bignone prof. Santo Filippo | (1928-1940) |
| Biblioteca Giuseppe Mazzini di Genova | (1941-1942) | Bigoni prof. Guido <i>corrispondente dal</i> | (1897-1910) (1909) |
| Biblioteca Internazionale di Rapallo | (1990-) | Binda Giulio | (1896-1899) |
| Biblioteca Nazionale di San Marco di Venezia | (1929-1948) | Biraghi sac. Luigi <i>corrispondente</i> | (1871-?) |
| | | Bisagno not. Francesco | (1874-1885) |
| | | Bisi Giovanna | (1964-1969) |
| | | Biso cav. Francesco | (2005-2006) |
| | | Biso dott. Giuseppina | (1929-1934) |
| | | Bitossi prof. Carlo | (1981-) |
| | | Bixio avv. Enrico | (1862-1885) |
| | | Bixio Nino ⁸ | (1857-1858) |
| | | Blengino dott. Gianluigi | (1986-1988) |
| | | Bo dott. prof. Angelo | (1861-1864) |

⁸ V. L.T. BELGRANO, *Elogio di Antonio Crocco già Presidente della Società, letto nella assemblea dell'8 marzo 1885*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVII (1885), p. 90; E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908, Ibidem*, XLIII (1908), pp. 34-35.

| | | | |
|--------------------------------|-------------|-----------------------------|-------------|
| Bo avv. Camillo | (1873-1910) | Bonetto dott. Elena | (1962-1966) |
| Bo dott. Giovanni Battista | (1875-1908) | Bonfante sac. Antonio | (2001-2003) |
| Bo avv. Giuseppe | (1907-1923) | Bonfigli mons. Casimiro | (1963-2000) |
| Bobbi can. Cesare | (1897-1899) | Bongi prof. Oliviero | |
| Boccalandro avv. Francesco | (1918-1943) | <i>corrispondente</i> | (1945) |
| Boccalari Raffaello | (1923-1929) | Bongi dott. cav. Salvatore | (1871-1896) |
| Boccoleri mons. Giuseppe | (1875-1908) | Bongioanni Ferrando dott. | |
| Boccardo avv. prof. | | Mimma | (1971-1993) |
| Gerolamo | (1857-?) | Bongiovanni Giuseppe | (1990-1999) |
| Bocchieri arch. Franco | (1982-1992) | Bonguadagno avv. Gerolamo | (1896-1908) |
| Bocksruh sac. Michele O.S.B. | (1936-1969) | Bonguadagno dott. | |
| Bocconi dott. Luigi | (1923-1929) | Gerolamo | (1920-1938) |
| Bodo Ruggero | (1974-1998) | Boni dott. Belmiro | (1926-1936) |
| Bodoano Angelo | (1925-1953) | Bonini Silvana | (1966-1969) |
| Bodoano avv. Angelo | (1946-1988) | Bonino can. Enrico | (1872-1914) |
| Boero Andreina | (2004-) | Bonora Antonio | |
| Boero G.B. | (1954-1958) | <i>corrispondente</i> | (1863-1885) |
| Boero dott. Federico Mario | (1981-1991) | Bonora dott. Ferdinando | (1983-2003) |
| Boggia ing. Marco | (2005-) | Bonzi p. Umile da Genova | |
| * Boggia ing. Mario | (1998-) | O.M.C. | (1942-1948) |
| Boggiano abate Andrea | (1873-1885) | Borelli avv. Eugenio | (1921-?) |
| Boggiano rag. Maria Patrizia | (1987-1990) | Borello ing. Marco | (1992-2002) |
| Boggiano Pico sen. avv. | | Borello dott. Romeo | (1970-1974) |
| prof. Antonio | (1908-1949) | Borgatti sac. Giuseppe | (1991-2006) |
| Boggiano Pico dott. Fabrizio | (1973-1980) | Borghero Angelo | (1966-1976) |
| Bognetti prof. Gian Piero | | Borghese principe Scipione | (1897-1899) |
| <i>vitalizio</i> | (1929-1948) | Borghesi prof. Vilma | (1997-2007) |
| Boido rag. Gian Vittorio | (1958-1978) | Borgogno dott. Giovanni | |
| Boldorini prof. Alberto | (1962-1969) | Battista | (1932-1948) |
| * Bolgiagli Emilio | (1968-1971) | Borlandi prof. Antonia | (1962-1993) |
| Bollati di Saint Pierre barone | | Borlandi prof. Franco | (1962-1974) |
| Federico Emanuele | | Borlasca dott. Ugo | (1923-1945) |
| <i>corrispondente</i> | (1864-1899) | Bornate prof. Carlo | (1914-1959) |
| Bolleri Eugenio | (1996-) | Borneto dott. Anna Paola | (1973-1975) |
| Bollero dott. Roberta | (1963-1969) | Borra dott. Pietro | (1896-1899) |
| Bologna prof. Marco | (1983-) | Borreani Luciana | (1953-1954) |
| Bolognesi Elio | (1965-1976) | Borromeo conte Giberto | (1859-1884) |
| Bona Castellotti dott. Marco | (1976-1978) | Borsari Gino | (1976-1993) |
| Bonaini Francesco, | | Borzino gr. uff. Emilio | (1923-1946) |
| <i>onorario</i> | (1859-1874) | * Borzone ing. Paolo | (1978-2000) |
| Bonaparte principe Luigi | | Boscassi Angelo | (1870-1880) |
| Luciano, <i>onorario</i> | (1865-1891) | Boscassi Angelo | |
| Boncompagni sac. Baldas- | | <i>corrispondente</i> | (1917-1918) |
| sarre, <i>onorario</i> | (1876-1894) | Boselli abate Luigi Gaetano | |
| Bonessio di Terzet Ettore | (1967-1969) | Francesco | (1865-1885) |

| | |
|--|--|
| Boselli prof. Paolo, <i>onorario</i> (1896-1932) | Brocca dott. Alberto (1969-1972) |
| Bosio prof. Bernardino (1957-1995) | Brocca rag. Attilio (1950-1956) |
| Bossi Ildebrando (1950-1969) | Brunetti dott. Bruna (1948-1963) |
| Botta cav. Augusto (1896-1899) | Brunetti avv. Carlo Mario (1929-1941) |
| Bottari dott. Lionello (1988-) | Brunetti dott. Raffaella (1983-1994) |
| Bottaro sac. prof. Luigi (1858-1864) | Bruno ing. Nicolò (1865-1866) |
| Bottasso prof. Enzo (1968-1974) | Brunn prof. Filippo |
| Botto abate Domenico (1888-1899) | <i>corrispondente</i> (1871-?) |
| Botto Epifanio (1896-1897) | Brusati dott. Carlo (1962-1966) |
| Bovero Giovanni (1981-1999) | Bruschettini prof. Giorgio (1948) |
| Bozano ing. Cristoforo (1916-1947) | Bruschettini dott. Mario (1934-1948) |
| Bozano avv. Lorenzo (1901-1918) | Bruschi prof. Rossella (2004-) |
| Bozano avv. Paolo Francesco (1898-1934) | Brusco avv. Enrico (1897-1899) |
| Bozzo avv. Antonio (1904-1906) | Bruzzo nob. dott. Alfonso |
| Bozzo prof. Franco (1995-1998) | <i>vitalizio</i> (1934-1979) |
| Bozzo Gianni (1990-1993) | Bruzzo conte ing. Carlo (1930-1948) |
| Bozzo Giuseppe (1948-1949) | <i>vitalizio dal</i> (1931) |
| Bozzo avv. Lorenzo (1896-1897) | Bruzzo gen. comm. Carlo (1933-1943) |
| Bozzo Dufour prof. Colette (1980-) | Bruzzo avv. Giuseppe (1860-1864) |
| Bozzola dott. Ferdinando (1948) | Bruzzone Attilio (1933-1942) |
| Braccia prof. Roberta (1996-) | Bruzzone Carlo (1990-1999) |
| Braghetti Francesco (1866-?) | Bruzzone comm. Emilio (1908-1929) |
| Braggio prof. Carlo (1884-1885) | Bruzzone rag. Michele (1898-1941) |
| Branca prof. Vittore | Bruzzone dott. Pierfrancesco (1995-1997) |
| <i>onorario</i> (1994-2004) | Bucci cav. uff. Eugenio (1919-?) |
| Braschetti Francesco (1865-1866) | Bucciarelli prof. Alfio (1987-2001) |
| Bratianu prof. Giorgio I. | * Buciuni Sebastiano (1990-2007) |
| <i>corrispondente</i> (1924-1934) | Buffa prof. Gaspare (1882-1885) |
| Bravo Giovanni (1997-2001) | Bulferetti prof. Luigi (1961-1980) |
| Breschi avv. cav. Pier Giulio (1896-1908) | Buongiorno prof. Mario (1968-) |
| Brian Bombrini Rosa (1925-1929) | Buraggi conte prof. Gian |
| Briasco Giancarlo (1963-) | Carlo (1898-1934) |
| Brichetto sac. Francesco (1896-1899) | Burioni Secondo (1968-1993) |
| Brichetto sac. Paolo (1896-1899) | Burlando dott. Federico (1947-1979) |
| Brignardello sac. prof. | Busco Giovanni (2003-2005) |
| Giambattista (1866-1885) | * Buti prof. Andrea (1986-) |
| Brignola Orazio (1934-1957) | Buzzi sac. Girolamo (1864-1866) |
| Brignole march. dott. | Byrne prof. Eugene Hugh (1922-1952) |
| Benedetto (1867-1899) | <i>corrispondente dal</i> (1924) |
| Brignole avv. dott. Mario (1978-1985) | <i>onorario dal</i> (1948) |
| Brignole-Sale march. | Cabella dott. Alessandra (1996-) |
| Antonio (1858-1863) | Cabella prof. avv. Cesare (1858-1888) |
| Brignone dott. Maria (2000-) | Cabella avv. Edoardo (1896-1929) |
| Brizio dott. Elena (1989-1995) | Cabella cav. Gaetano (1873-1899) |

| | | | |
|---|-----------------------|--|---------------------------|
| Cabella Gian Luigi | (1888-1908) | * Cameli Sebastiano | (1974-1980; 1992-1999) |
| Caffarello prof. Nelida | (1964-1974) | Camera di Commercio di Genova | (1921-) |
| Cagnolaro dott. Luigi | (1986-1998) | Camera di Commercio di Imperia | (1949-1952) |
| Cagnotto Emilia | (1971-1973) | Camera di Commercio di La Spezia | (1921-1998) |
| Caissotti di Chiusano ing. Carlo | (1924-1929) | Camera di Commercio di Savona | (1949) |
| Calandri dott. Enrico | (1980-1998) | * Cammarano cap. Maurice | (1991-) |
| * Calcagni ing. Antonio | (1966-1978) | Camozzi conte Gabriele | (1858-1861) |
| Calcagno Antonio | (1990-1999) | Campailla prof. Sergio | (1982-1984) |
| Calcagno dott. Daniele | (1989-) | Campanella prof. Mario Arturo | (1970-1994) |
| Calcagno prof. Pasqualino | (1980-1994) | Campanella comm. Tito <i>vitalizio</i> | (1930-1943) |
| Calcagno Stefano | (1998-2000) | Campi dott. Luigi | (1877-1885) |
| Caldarella prof. Antonino | (1951-1952) | Campi Piacentino Luisa | (1968-1996) |
| Calegari cav. Giovanni Battista | (1871-1885) | Campi Sisto dott. Rosella | (1977-1992) |
| Calegari avv. Paolo | (1896-1916) | Campofregoso march. Giacinto | (1858-?) |
| Calissano Massimo | (1983-1984) | Campomenosi prof. Pietro | (2000-) |
| Calleri prof. Marta | (1989-) | Campora not. Bartolomeo | (1905-1921) |
| Calligari avv. Ernesto | (1896-1918) | Campora arch. prof. Giovanni | (1885-1936) |
| Calpestri Italo A. <i>vitalizio dal</i> | (1896-1948) (1926) | Campori march. Giuseppe <i>corrispondente</i> | (1866-1885) |
| Calvi sac. Andrea | (1923-?) | Camporini prof. Giuseppe | (1992-1995) |
| Calvi nob. Girolamo Luigi <i>corrispondente</i> | (1864) | Candiotti Alberto M. | (1924-1929) |
| Calvini avv. Alarico | (1896-1927) | Canale sac. Gio. Batta | (1858-1864) |
| Calvini prof. avv. Alessandro | (1867-?) | Canale avv. Michele Giuseppe | (1857-1861) |
| Calvini Costanza | (1986-1988) | Canaletti Danilo | (1986-) |
| Calvini Gio. Battista | (1952-1954) | Cancellieri prof. Jean André | (1972-) |
| Calvini prof. Nilo | (1939-1998) | Caneloro rag. Francesco | (1970-1973) |
| Cambiaso mons. dott. Domenico | (1899-1951) | Candiotti Alberto M. <i>vitalizio</i> | (1924-1970) |
| Cambiaso ing. Emanuele | (1877-1889) | Canepa prof. Antonio | (1920-1935) |
| Cambiaso Giovanni Battista | (1879-1885) | * Canepa Emilio | (1969-1984) |
| Cambiaso march. avv. Giovanni Maria | (1866-1885) | Canepa Giovanni | (1974-) |
| Cambiaso cav. Luigi | (1879-1902) | Canepa avv. Pietro | (1865-1866) |
| Cambiaso march. Luigi | (1898-1899) | Canepa ing. Stefano | (1947-1975) |
| Cambiaso march. avv. Michelangelo | (1863-1899) | Caneva dott. Giorgio | (1881-1896) |
| Cambiaso march. Piero Giuseppe, <i>vitalizio dal</i> | (1919-1970) (1929) | | |
| Cambiaso march. avv. Pietro | (1898-1917) | | |
| Cambiaso Erizzo Miche- langelo | (1979-) | | |

| | | | |
|-------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|
| Canevari Giovanni Battista | (1896-1901) | Cardona Cattaneo dott. | |
| Canevello prof. Edoardo | (1884-1944) | Giulietta | (1971-1997) |
| Canevello mons. Paolo | (1888-1902) | Caria rag. Antonio | (1969-1981) |
| Cannavò Clelia | (1967-1969) | Carini sac. prof. Isidoro | |
| * Canonero dr. Carlo | (1991-) | <i>corrispondente</i> | (1874-1895) |
| Cantero Mario | (1993-) | * Carlevaro Giancarlo | (1983-2007) |
| Cantù Cesare, <i>onorario</i> | (1859-1895) | Carlevaro Giovanni Battista | (2006-) |
| Cantù prof. Ignazio | | Carlini dott. Gianfranco | (1978-1983) |
| <i>corrispondente</i> | (1869-?) | Caro prof. Georg | |
| Cantù dott. Vittorio | (1898-1904) | <i>corrispondente</i> | (1900-1912) |
| Caorsi sac. Francesco | | Carocci Elio, <i>onorario</i> | (1985-2004) |
| Giovanni Battista | (1869-1885) | Caroli dott. Paola | (2002-) |
| Capecci p. Giuseppe | (1875-1896) | Carosi not. Carlo | (1980-) |
| Capellini avv. Vincenzo | (1871-1902) | Carosi dott. Giuseppe | (1968-1970) |
| Capellini avv. Vincenzo | (1926-1929) | Carosio Rocca avv. | |
| Capo rag. Ali | (1950) | Girolamo | (1866-?) |
| Capoduro avv. Giovanni | | Carpaneto p. Cassiano O.M.C. | (1937-1998) |
| Maria | (1911-1929) | Carpaneto mons. prof. | |
| Capogna dott. Benedetto | (1969-) | Giuseppe Mario | (1937-1970) |
| Capone Ennio | (1990-1995) | Carpanini Alberto M. | (1921-1929) |
| Cappa avv. Giuseppe | (1925-1929) | <i>vitalizio dal</i> | (1925) |
| Cappa Luisa | (1971-1973) | Carpanini cav. uff. Pellegrino | (1921-1948) |
| Cappellini avv. Antonio | (1932-1963) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Capponi march. Gino | | Carranza barone avv. Livio | (1924-1958) |
| <i>onorario</i> | (1859-1876) | Carrara cav. Gian Carlo | (1898-1918) |
| Caprile gr. uff. Attilio | (1923-1929) | Carrara Venceslao | (1898-1904) |
| Caprile comm. Enrico | (1923-1950) | Carrara ing. cav. Venceslao | |
| Caprile not. Franco | (1979-) | <i>vitalizio</i> | (1927-1947) |
| Capurro sac. Giovanni | | Carrea Carlo | (1981-1984) |
| Francesco, | | Carrega dott. Anna Maria | (1983-1985) |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1864) | Carrega march. avv. | |
| Capurro sac. Giuseppe | (1911-1935) | Antonio | (1896-1948) |
| Caramella prof. Santino | (1923-?) | Carrega march. Antonio | |
| Carani avv. Benedetto Tino | (1901-1918) | Benedetto | (1863-1864) |
| Carbone ing. arch. Dario A. | (1905-1908) | Carrega march. Camillo | (1896-1897) |
| Carbone dott. Enrico | (1966-) | Carretta Agostino | (1909-?) |
| Carbone prof. G. A. | (1902-?) | Carrogio Dritto-Rapallo | (1992-1994) |
| Carbone Giunio | | Carroli dott. Cristiano | (1976-1978) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1864) | Cartaregia dott. Oriana | (1980-1986) |
| Carbone can. Giuseppe | (1880-1885) | Carugo Luigia | (1965-1969) |
| Carbone di Benedetto | | Carutti di Cantogno sen. | |
| Vittoria | (1985-1995) | barone Domenico | |
| Carboneri prof. Nino | (1978-1980) | <i>onorario</i> | (1896-1909) |
| Carcassi avv. Claudio | (1896-1923) | Casaccia Giovanni | (1858-?) |
| Carcassi avv. Ugo | (1897-1910) | Casaccia sac. prof. Pasquale | (1869-?) |

| | | | |
|--|-----------------------|--|-------------|
| Casagrande avv. Costanzo Ottavio | (1974-1977) | Cataldi march. dott. Giuliano | (1877-1926) |
| Casagrandi dott. prof. Vincenzo | (1884-1885) | Cataldi sen. avv. Giuseppe | (1858-1864) |
| Casale Mauro | (1980-1986) | Cataldi barone Raffaele | (1899-1919) |
| Casale cav. Nicolò | (1896-1918) | Cataluccio prof. Francesco | (1964-1967) |
| Casanova Giorgio | (1979-1998) | Cattanei prof. Giovanni | (1967-1973) |
| Casanova prof. Fausto | (1938-1950) | Cattaneo march. avv. Giacomo | (1897-1899) |
| Casanova dott. Luisa | (1962-1966) | Cattaneo march. avv. Giulio | (1897-1899) |
| Casareto Giuseppe | (1950-1956) | Cattaneo sac. Filippo | (1862-1864) |
| Casareto Giuseppe | (1967-1995) | Cattaneo march. dott. Luigi | (1872-1885) |
| Casareto sac. dott. Nicolò | (1872-1899) | Cattaneo Adorno Fasciotti Giustiniani march. Carlotta, <i>onorario</i> | (1983-1989) |
| Casaretto Drovanti Emma <i>vitalizio</i> | (1928-1938) | Cattaneo Adorno Luserna di Rorà march. Giuseppina | (1921-1970) |
| Casaretto avv. Francesco | (1902-1947) | <i>vitalizio dal</i> | (1930) |
| Casaretto dott. Giovanni | (1866-?) | Cattaneo Adorno march. dott. Luigi | (1872-1938) |
| Casaretto avv. Pier France- sco, <i>vitalizio dal</i> | (1896-1925) (1925) | Cattaneo della Volta Ferdinando | (1921-1938) |
| Casarino prof. Giacomo | (1991-) | Cattaneo della Volta march. Giuseppe | (1921-1938) |
| Casarsa sac. Antonio | (1973-1975) | Cattaneo della Volta dott. Nicolò | (1985-) |
| Caselli dott. Aldo | (1954-1969) | Cattaneo di Belforte march. ing. Angelo, <i>vitalizio</i> | (1930-1970) |
| Caselli Lapeschi avv. Alberto | (1987-) | Cattaneo di Belforte march. avv. Giacomo | (1897-1928) |
| Cassa di Risparmio di Genova e Imperia v. Banca Carige. | | Cattaneo di Belforte march. Mino | (1919-1942) |
| Cassanello dott. Antonio | (1951-1967) | Cattaneo di Belforte Vittoria | (1969-1974) |
| Cassanello not. Paolo | (1923-1943) | Cattaneo Mallone dott. Cesare | (1954-1994) |
| Cassinelli Lavezzo dott. Alessio | (2002-) | Caudo dott. Gaetana | (1965-1970) |
| Cassini avv. Bernardo | (1870-?) | Caumont Caimi conte Lodovico | (1920-1978) |
| Castagnino Andrea | (2001-2006) | Cavagna Sangiuliani conte Antonio | (1866) |
| Castagnola march. Giulio | (1884-1917) | Cavagnari Giuseppe Stefano | (1896-1908) |
| Castagnola avv. prof. Stefano | (1866-1885) | Cavaliere dott. Serena | (2002-) |
| Castellano avv. Dionisio | (1918-1942) | Cavallini dott. Renata | (1971-1987) |
| Castelli avv. Michelangiolo <i>onorario</i> | (1859-1875) | Cavanna Aldo | (1988-1993) |
| Castellini can. Pietro | (1897-1908) | Cavanenghi Giancarlo | (1963-1964) |
| Castello Carlo | (1866-?) | Cavasola ing. Gian Battista | (1982-1993) |
| Castello prof. Carlo | (1987-) | | |
| Castello Federico | (1897-1899) | | |
| Castello prof. Margherita | (1934-1946) | | |
| Castello comm. Spartaco | (1950-1953) | | |
| Castiglia dott. Marco | (1988-2005) | | |
| Castiglione ing. Tommaso Vittorio | (1882-1885) | | |
| Cataldi avv. Bartolomeo Alessandro | (1865-1866) | | |

| | | | |
|------------------------------------|-------------|-------------------------------|-------------|
| Caveri avv. Alessandro | (1897-1900) | Ceroni rag. Luciano Renzo | (1959-1963) |
| Caveri sen. avv. Antonio | (1857-1870) | Cerrato dott. Giuseppe | (1896-1897) |
| Caveri Enrico | (1896-1900) | Cerruti avv. prof. Ambrogio | (1867-1904) |
| Caveri avv. Maurizio | (1870-1900) | Cerutti dott. Franco | |
| Caviglia Antonio | (1995-1998) | <i>vitalizio</i> | (1942-1970) |
| Caviglia not. Francesco | (1878-1885) | Cerruti comm. Giuseppe | (1937-1946) |
| Caviglia cav. Vincenzo | (1866-?) | Cerruti can. Luigi | (1874-1885) |
| Cecchetti comm. Bartolo- | | Ceruti mons Antonio | |
| meo, <i>corrispondente</i> | (1876-1885) | <i>corrispondente</i> | (1872-1918) |
| Cecchi ing. arch. Carlo | (1858-?) | Cervetti not. Gio. Maria | (1896-1899) |
| Cecconi avv. Luigi | (1858-?) | Cervetto cav. Luigi Augusto | (1880-1923) |
| Ceciarelli Patrizia | (1968-1970) | Cervini dott. Fulvio | (1991-) |
| Cecon Gianna Maria | (1964-1969) | Cesarini dott. Secondo | |
| Celesia dott. Domenico | (1882-1903) | Francesco | (1992-) |
| Celesia avv. prof. | (1857-1861; | Cevasco Giacomo | (1858-?) |
| Emmanuele | 1880-1889) | Cevasco Giovanni Battista | (1858-1885) |
| Celesia sac. Vincenzo | (1896-1897) | Cevini prof. Paolo | (1993-2005) |
| Celle ing. Giuseppe | (1913-1924) | Cevolotto dott. Aurelio | (1990-1993) |
| Celle dott. Mario G. | (1929-1939) | Charvaz mons. Andrea | |
| Celsi Barbara | (1997-) | <i>onorario</i> | (1859-1870) |
| Cenni dott. Alessandra | (1995-) | Chelini Antonio | (1946) |
| Centi sac. Angeli | (1898-1899) | Chelli Maria Grazia | (1962-1967) |
| Centro Culturale Com- | | Chiabrera Castelli Gaioli | |
| prensoriale del Sassello | (1980-1984) | Boidi conte Cesare | (1983-) |
| Centro di Studi Francescani | | Chiabrera Castelli Gaioli | |
| per la Liguria | (1939-1953) | Boidi conte dott. Paolo | (1952-1982) |
| Centro di Studi sull'Età | | Chiappara Pier Paolo | (1998-2000) |
| Moderna - Genova | (1989-1994) | Chiappori comm. Ernesto | (1898-1899) |
| Centurini avv. Luigi | (1886-1900) | Chiappori dott. Giacomo | (2006-) |
| Centurione march. sac. | | Chiarappa Laura | (1962-1965) |
| Giovanni Battista | (1866-?) | Chiarella Filippo | (1862) |
| Centurione march. Lorenzo | | Chiarella sac. prof. Giuseppe | (1908-1934) |
| Enrico | (1885-?) | Chiareno prof. Osvaldo | (1971-2001) |
| Centurione march. Vittorio | (1896-1906) | Chiari Giancarlo | (1975-1984) |
| Centurione principe Vittorio | (1867-1896) | Chiaudano prof. Mario | (1958-1973) |
| Centurione Scotto march. | | Chiavari march. Gian | |
| ing. Carlo | (1897-1937) | Gerolamo | (1970-1974) |
| Cepollina avv. Marcello | (1857-1884) | Chiavari prof. Gian | |
| Ceravolo dott. Laura | (2005-) | Gerolamo | (2006-) |
| Cerchi Italo | (2000-) | Chiavari De Ferrari di Vol- | |
| Cerè cav. Luigi Arturo | (1926-?) | taggio march. Gerolamo | (1901-1924) |
| Ceretti Federico | (1950) | Chiavola prof. Giorgio | (1939-1948) |
| Cerioli dott. Claudia | (2002-2006) | Chiesa avv. Aldo | (1930-1950) |
| Cerisola dott. Maddalena | (1966-1974) | Chiesa geom. Emanuele | (1981-1992) |
| Cerofolini Fulvio, <i>onorario</i> | (1985-) | Chiesa dott. Maria Rosa | (1968-1992) |

| | | | |
|------------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| Chighizola dott. Eugenio | (1868-1912) | Cocchi dott. Cesare | (1956-1977) |
| Chinazzi dott. Giuseppe | | Cocito Guerrieri prof. | |
| Carlo | (1877-1897) | Luciana | (1968-2002) |
| Chiodo avv. Agostino | (1869-?) | Codevilla Mario | (1924-1948) |
| Chiossone avv. David | (1930-1943) | <i>vitalizio dal</i> | (1928) |
| Chiossone Edoardo | (1861-1885) | Codignola prof. Arturo | (1923-1971) |
| Chiossone cav. Ernesto | (1897-1908) | Codignola prof. Luca | (2007-) |
| Chiossone Ernesto | (1948-1949) | Cogo prof. Gaetano | (1897-1899) |
| Chiozza avv. Enrico | (1905-?) | Cogo prof. Gaetano | |
| Cialdea prof. Basilio | (1964-1970) | <i>corrispondente</i> | (1904-1929) |
| Chiappina Cavanna prof. | | Cogorno Francesco | (1866-?) |
| Maristella | (2000-2002) | Coialbu dott. Graziella | (1968-1973) |
| Ciarapica dott. Fabio | (1989-1994) | Cola Belloni dott. | (1975-1992; |
| Ciasca sen. prof. Raffaele | (1932-1953) | Rossana | 1999-) |
| Cibrario conte Luigi | | Collegio Ecclesiastico di S. | |
| <i>onorario</i> | (1859-1870) | Maria Immacolata | |
| Cibrario-Assereto dott. Luca | (1994-2006) | di Roma | (1911-1948) |
| Cicardi dott. Ernesto | (1964-) | Colli Maria Silvana | (1953-1954) |
| Cicciarelli dott. Armando | (1923-1941) | Coltella sac. prof. Antonio | (1917-1918) |
| Cicogna Emanuele Antonio | | Colucci avv. Giuseppe | |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1864) | <i>onorario</i> | (1873-1900) |
| Cima dott. Ettore | (1978-1984) | Combetti avv. Celestino | |
| Cimaschi dott. Leopoldo | (1950-1974) | <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Cimati sen. dott. Camillo | (1930-1934) | Compagna (A) | (1971-) |
| Cipolla conte Carlo | | Compagnia di Zeneixi | (1923-1948) |
| <i>corrispondente</i> | (1897-1916) | Comune di Genova | |
| Cipollina avv. Marcello | (1896-1940) | <i>onorario</i> | (2006-) |
| Circolo Artistico Tunnel | (1882-1969; | Comune di Vado Ligure | (1970-1973) |
| Genova | 1982-) | Congregazione Operai | |
| Circolo d'arte e di alta | | Evangelici franzoniani | (1968-1977) |
| cultura di Milano | (1921-1925) | Consiglio Provinciale del- | |
| Cittadella Marika | (1967-1969) | l'Economia Corporativa | |
| Ciurlo ing. Marcello | (1917-1941) | di Genova | (1921-1950) |
| Civita Giovanni | (1973-1976) | Consiglio Provinciale del- | |
| Claretta barone Gaudenzio | | l'Economia Corporativa | |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1900) | della Spezia | (1921-1950) |
| Clavarino Emilia | (1973-1975) | Consorzio Autonomo del | |
| Clerici Maria Carla | (1962-1969) | Porto di Genova | (1922-1990) |
| Club Alpino Italiano – Se- | (1897-1918; | Contarini avv. Gino | (1949-1956) |
| zione ligure | 1948) | Contardo prof. Giambattista | (1932-1940) |
| Coardi di Carpenetto Maz- | | Conte rag. Alberto | (1953) |
| za contessa Giuseppina | | Conti prof. Graziella | (1985-1993) |
| <i>onorario</i> | (1967-1992) | Conti cap. Pier Alfonso | (1896-1897) |
| Cocchetti Almasio dott. | | Conz Negrotto march. | |
| Riccardo | (1978-1995) | Alessandra | (1902-1908) |

| | |
|---|---|
| Cooperativa Garibaldi (Soc. di Navigazione) <i>vitalizio</i> (1948-?) | Costa Restagno dott. Joseph (1969-) |
| Copello Edoardo Romeo (1928-1929) | Costa Zenoglio Giacomo (1898-1905) |
| Copello dott. Gerolamo (1925-1929) | Costantini prof. Claudio (1962-2006) |
| Copello avv. not. Giovanni (1916-1937) | Costanzo Alberto (1941) |
| Mario, <i>vitalizio dal</i> (1933) | Costigliolo Ivana (2001-) |
| Coppola avv. Giovanni E. (1913-1918) | Costigliolo Mario (1993-1998) |
| Cora prof. Guido <i>corrispondente</i> (1884-1917) | Cosulich dott. Maria Clara (1986-) |
| Cordivola sac. Gio Battista (1867) | Cotella sac. Emilio (1901-1908) |
| * Cordone Alberto (1988-1998) | Cottalasso prof. Massimo (1963-1998) |
| Cornice dott. Alberto (1962-1975) | Cottica dott. Maria Grazia (1966-1969) |
| Cornice Mariangela (1962-1969) | Còveri prof. Lorenzo (1980-1992) |
| Corradi ing. Armando (1993-1995) | Cozzo geom. Carlo (1984-2002) |
| * Corradi Bruno (1997-) | Crespi comm. Agostino (1898-1899) |
| Corradi mons. dott. Sebastiano (1896-1918) | Crespi Benigno (1925-1929) |
| Corsanego avv. Camillo (1921-1949) | Cresta sac. Carlo (1905-1908) |
| Corsanego Merli comm. Luigi (1875-1924) | Cristofolini dott. Maria Elena (1971-1973) |
| Corsetto p. Tommaso <i>corrispondente</i> (1859-1864) | Crocchio avv. cav. Antonio (1857-1864) |
| Corsi avv. Dionigi (1896-1898) | Croce ing. cav. Benedetto (1920-1941) |
| Corsi Gaetano (1870-1885) | Croce cav. Beppe (1896-1939) |
| Corsiglia not. Giuseppe (1866-?) | <i>vitalizio dal</i> (1928) |
| Cortese Francesco (1910-1916) | Croce dott. Giovanni (1949-1956) |
| Cortese Pippo (1905-1929) | Croce cav. Giuseppe (1868-1899) |
| Coscia dott. Daisy (1964-1969) | Croce Luigi (1868-?) |
| Cosso Alessandro (1983-1989) | Croce Bellentani Maria (1980-1995) |
| Cosso dott. Franca (1962-1964) | Croce Bermondi dott. Edoardo (1921-1940) |
| Cosso not. Francesco (1862 -?) | Croce Bermondi dott. Eugenio (1970-) |
| Costa avv. Antonio (1926-1934) | Crociatelli Eugenio (1906-?) |
| Costa dott. Ettore (1857-?) | Crosia comm. Severino (1969-1978) |
| Costa dott. Felice (1896-1918) | Crosia di Vergagni ing. Agostino (1988-) |
| Costa avv. Federico (1978-1999) | Crosia di Vergagni march. dott. Agostino (1867-1885) |
| Costa Francesco (1878-1918) | Crosiglia not. Giuseppe (1866-1885) |
| Costa comm. Francesco Domenico (1896-1936) | Crotta prof. Marco Aurelio (1883-1909) |
| <i>onorario dal</i> (1915) | Crovetto Augusto (1964-1971) |
| <i>vitalizio dal</i> (1924) | Croxatto dott. Giuseppe (1977-1992) |
| Costa march. avv. Giovanni (1861-1864) | Crump H. Ashbrooke (1926-1934) |
| Costamagna prof. Giorgio (1950-2000) | Crupi dott. Domenico (1973-1979) |
| <i>onorario dal</i> (1986) | Cucchiari avv. Pier Francesco (1922-1929) |
| | Cudia Salvatore (1906-1908) |

| | |
|--|---|
| Cumpagnia de l'Uriv di Imperia (1985-1992) | Da Passano march. avv. Gerolamo (1896-1918) |
| Cuneo Luigi (1953) | Da Passano dott. Giovanni (1974-1982) |
| Cuneo dott. Niccolò (1940-1945) | Da Passano march. Manfredo (1864-1922) |
| Cuneo sac. Stefano (1898-1903) | Da Passano dott. Mario (1975-1977) |
| Cuneo Vidal Romolo <i>corrispondente</i> (1927-1934) | Da Passano dott. Pietro (2006-) |
| Curletto dott. Donatella (1983-1985) | Dapino geom. Carlo (1972-1994) |
| Curlo march. Faustino (1904-1908) | Da Pozzo Giovanni (1902-?) |
| Curotto prof. Ernesto (1940-1966) | D'Arcangelo dott. Paola (2004-) |
| Currò prof. dott. Gianni (1984-1992) | Da Rin prof. Pia (1918-?) |
| Cusa nob. prof. Salvatore <i>corrispondente</i> (1859-1885) | Da Silva dott. Tullio Antonio <i>corrispondente</i> (1863-1896) |
| Cushing Richardson Ernesto <i>corrispondente</i> (1906-1919) | Dassori Carlo (1906-1910) |
| Cusmano dr. Franco (1992-) | D'Aste Stefano (1858-?) |
| Da Cunha dott. Saverio <i>corrispondente</i> (1902-1920) | D'Aste prof. Ippolito (1862-1866) |
| D'Adda march. Girolamo <i>corrispondente</i> (1867-?) | D'Aste Ippolito Tito (1869-?) |
| Da Fieno sac. Giacomo (1862-1864) | D'Avezac cav. Pasquale Armando, <i>onorario</i> (1868-1875) |
| Dagnino dott. Anna Maria (1980-1989) | De Alberti sac. Francesco (1859-?) |
| Dagnino prof. Eduardo (1911-1943) | De Amicis mons. Giacomo Maria (1888-1937) |
| D'Albertis Bartolomeo (1870-?) | De Amicis avv. Girolamo (1868-?) |
| D'Albertis cap. Enrico Alberto (1884-1932) | De Andreis arch. ing. Luigi (1865-1866) |
| Dall'Orso Emilio (1897-1899) | De Angeli dott. Felice <i>corrispondente</i> (1860-1864) |
| Dall'Orso comm. Mario (1922-1942) | De Angelis Pierino (1976-1982) |
| D'Almeida Oscar (1966-2005) | De Angelis dott. Velia (1975-) |
| D'Amico Francesco (1948-1953) | De Araujo cav. Gioacchino (1896-1899) |
| Da Milano dott. Vincenzo (1929-?) | Debarbieri Antonio (1857-1896) |
| Damonte ing. Mario (1966-) | Debarbieri prof. Emanuele (1885-1899) |
| Damonte prof. Mario (1968-1996) | Debarbieri prof. Luigi <i>corrispondente</i> (1860-1864) |
| Dandolo conte Tullio <i>corrispondente</i> (1863-1864) | De Baudi dott. Stefano (1933-?) |
| D'Andrade prof. Alfredo <i>onorario dal</i> (1885-1915) (1909) | De Benedetti avv. Aronne (1906-1908) |
| D'Andrea sen. avv. Andrea (1923-1964) | De Bernardi Davide (2006-) |
| Daneo prof. avv. Giovanni (1868-1885) | De Bernardi sac. Domenico (1948-1949) |
| Danovaro dott. Antonio (1988-2003) | De Bernardi Donatella (2006-) |
| Danovaro sac. Carlo (1870-?) | De Bernardis prof. avv. Lazzaro Maria (1972-1996) |
| Da Passano march. Eugenio Adolfo (1908-?) | De Caro rag. Raffaello (1947-1949) |
| Da Passano prof. Gerolamo (1857-1885) | * De Cassan Antonio (1972-2007) |
| | De Cavi march. Giannetto (1948-1949) |
| | De Costanzo dott. Giuseppe (1962-1965) |

| | | | |
|------------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| Decri arch. Anna | (1991-) | Della Rupe Gregorio | (1999-) |
| De Faria visconte Antonio | (1897-1899) | Della Torre sac. Antonio | |
| De Ferrari march. avv. | | Maria | (1857-?) |
| Francesco | (1896-1942) | Della Torre march. sac. | |
| De Ferrari duca Gaetano | (1872-1885) | Francesco Disma | (1865-1866) |
| De Ferrari principe avv. | | Della Torre di Lavagna | |
| Girolamo | (1890-1942) | dott. conte Giulio | (1896-1933) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1925) | Dellepiane cav. A. Emilio | (1896-1903) |
| De Ferrari march. avv. | | Dellepiane prof. Arturo | (1939-1969) |
| Girolamo | (1896-1899) | Delle Piane dott. Enrico | (1968-1994) |
| De Ferrari Giuseppe | (1872-1885) | Delle Piane avv. Gian Marino | (1963-) |
| De Ferrari duca Giuseppe | (1892-1896) | Dellepiane avv. Giuseppe | (1930-1955) |
| De Fornari march. Luigi | (1925-1937) | Delle Piane dott. Giuseppe | (1988-1989) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1926) | Delle Piane Pier Francesco | (1986-1994) |
| De Fornari Paolo Luca | (1932-1948) | Dellepiane dott. Riccardo | (1966-) |
| De Gaetani sac. dott. | | Delle Piane Stefano | (1979-1982) |
| Giovanni | (1899-1908) | * Del Massa dott. Mario | (1965-1971) |
| Degli Ammirati ing. | | Del Medico conte Carlo | (1918-1934) |
| Giovanni | (1921-?) | De Luchi dott. Giovanni | (1872-1885) |
| Degli Esposti prof. Ranieri | (1985-1989) | Maria | |
| Degola avv. Giacomo | (1868-?) | De Lucchi abate Paolo | (1896-1897) |
| De Grave Sells ing. Carlo | (1896-1899) | * De Magistris Leandro | (1948-1954; |
| De Grave Sells ing. Carlo | (1921-1932) | | 1965-1982) |
| De Gregori avv. Antonio | (1971-) | De Marchi Antonio | (1906-?) |
| De Grossi col. Antonio | (1945) | De Mari march. Marcello | (1859-1899) |
| De La Roncière Carlo | | De Marini march. Giambat - | |
| <i>corrispondente</i> | (1927-1934) | tista Cesare | (1865-1866) |
| Del Bello prof. avv. Giacomo | (1868-?) | De Marini Avonzo prof. | |
| Del Brenna rag. Giuseppe | (1948-1956) | Franca | (1992-) |
| Del Carretto di Balestrino | | De Martini ing. Augusto | (1948) |
| march. avv. Domenico | (1923-1948) | De Martini can. Gaetano | (1870-1880) |
| Del Carretto di Balestrino | | De Martini ing. Luigi | (1965-1973) |
| march. Vittorio | (1885-?) | De Matteis dott. Emilio | (1926-1929) |
| De Leonardis dott. Franco | (1987-1990) | De Micheli nob. Silvio | (1948-1953) |
| Delfino dott. Benedetto Tino | (1990-) | De Morais do Rosario Fer- | |
| Delfino dott. Giuseppe | (1974-2005) | nando Maria | (1979-2001) |
| Della Beffa prof. Giacinto | (1862-1874) | De Negri dott. Carlo | (1950-1984) |
| Dellacasa Puccioni prof. | | De Negri prof. Emmina | (1962-1963; |
| Adriana | (1968-1992) | | 1981-) |
| Dellacasa dott. Maria Teresa | (1961-1969) | De Negri Giovanni | (1870-1899) |
| Dellacasa dott. Sabina | (1993-) | De Negri Girolamo | (1866-?) |
| Dellachà dott. Enrico | (1985-1998) | De Negri sac. Paolo | |
| Della Cella avv. Michele | (1910-1934) | Girolamo | (1864-?) |
| Dell'Amico Antonio | (1925-1929) | De Negri prof. Paolo Maria | (1885-?) |

| | |
|--|---|
| De Negri prof. Teofilo Ossian (1932-1985) | Dipartimento di Scienze del- l'Antichità e del Medioevo e Geografico-ambientale - Università di Genova (1987-2005) |
| De Negri Carpani cav. avv. Cesare (1866-1885) | Di Pietro Lombardi dott. Paola (1986-) |
| De Nobili di Vezzano march. avv. Luigi (1916-1929) | Di Raimondo geom. Armando (1973-) |
| De Nicolini sac. Giovanni (1899-?) | Direzione Belle Arti del Comu- ne di Genova v. Beni Cultu- rali del Comune di Genova |
| Derchi Pier Luigi (1988-2002) | Di Scanno prof. Teresa (1986-1992) |
| De Rege di Donato ing. Maurizio (1969-1974) | Di Tucci prof. Raffaele (1920-1949) |
| De Robertis dott. Antonetta (1986-1998) | Dobelli Zampetti prof. Anita (1927-1929) |
| De Rosa dott. Riccardo (1995-1998) | Doccini Emma (1968-1970) |
| De Rossi dott. Gio. Batta (1858-?) | Dodero dott. Siro (1967-2002) |
| Desimoni prof. Cornelio (1857-1899) | Doehaerd prof. Renée <i>onorario</i> (1948-2000) |
| <i>onorario dal</i> (1896) | Dogliotti prof. Massimo (1996-) |
| De Simoni Gian Carlo (1887-1896) | Dolcino Michelangelo (1968-1971) |
| Desimoni Giovanni (1864-1885) | Dolmeta Leonardo Giacomo (1939) |
| De Simoni mons. Lazzaro (1923-1951) | Donath Antonio (1892-1915) |
| De Spuches Giuseppe prin- cipe di Galati <i>corrispondente</i> (1872-?) | Donati dott. Franco (2006-) |
| * De Toni prof. Giovanni (1965-1972) | Donaver prof. Federigo (1890-1899) |
| De Vingo Paolo (1990-) | Donaver avv. Giorgio (1968-2007) |
| De Visiani prof. Roberto <i>onorario</i> (1864-1878) | Dondero avv. Giuseppe Antonio (1857-1864) |
| Diaz ing. arch. Angelo (1862-1864) | D'Ondes Reggio barone avv. prof. Giovanni (1858-1861) |
| Di Fabio dott. Clario (1982-1993) | Donetti avv. Vincenzo (1916-1946) |
| Di Leo avv. Franco (2003-) | Donghi nob. Gian Carlo (1925-1929) |
| Di Meglio dott. Salvatore (1964-1967) | Donnini Maura (1964-1968) |
| Dimundo dott. Antonino (1980-1982) | Doria march. Andrea (1869-1909) |
| Di Negro march. dott. Andrea (1925-1934) | Doria march. Ambrogio, conte di Montaldeo (1923-1938) |
| Di Negro dott. Giulio (1942-1956) | Doria march. Antonio (1867-?) |
| Di Negro Maria Antonietta (1985-1994) | Doria march. G.B. (1947-1950) |
| Di Noto avv. Luciano (2004-) | Doria sen. march. prof. Giacomo, <i>onorario</i> (1897-1913) |
| Dioli dott. Francesco (1982-1994) | Doria march. dott. Gian Carlo (1919-1973) |
| Dipartimento di Cultura Giuridica "G. Tarello - Sez. di Storia del Diritto -Università di Genova (1976-) | <i>vitalizio dal</i> (1926) |
| Dipartimento di Economia e metodi quantitativi - Sez. di Storia Economica - Università di Genova (1991-) | Doria march. ing. Giorgio (1897-1922) |
| | Doria prof. Giorgio (1952-1998) |

| | | | |
|---|---------------------------|---|-------------|
| Doria march. dott. Giuseppe | (1873-1885) | Durazzo march. Agostino | (1899) |
| Doria mons. Giuseppe | (1888-1906) | Durazzo march. Flavio | (1898-1925) |
| Doria march. avv. Gustavo, conte di Montaldeo | (1925-1957) | Durazzo march. Giuseppe Maria | (1925-1948) |
| Doria march. Iacopo | (1857-1866) | <i>vitalizio dal</i> | (1930) |
| Doria prof. Marco | (1997-) | Durazzo march. Marcello | (1859-1864) |
| Doria Bombrini march. Rosetta | (1925-1967) | Durazzo march. Marcello Nicolò | (1872-1922) |
| Doria Lamba march. Francesco | (1896-1944) | Durazzo Grimaldi march. Luigi | (1859-1864) |
| Doria Lamba march. Ludovico | (1906-?) | Elena sen. Domenico | (1858-1864) |
| Doria Lamba march. Ludovico | (1920-1935) | Elena Michele | (1858-1861) |
| Doria Lamba march. Vittorio | (1920-1948) | Elia dott. comm. Giuseppe | (1896-1903) |
| Doria Pamphilj principe Alfonso | (1898-1908) | Epifania dott. Francesco | (1987-1992) |
| Doria Pamphilj Landi prin- cipe Filippo Andrea V | (1865-1866) | Epstein prof. Steven | (1994-2000) |
| Doria Pamphilj Landi march. D. Domenico | (1865-1866) | *Erano Massimo | (1981-2002) |
| Dossena dott. Mario | (1949-1972) | Erede prof. Michele | (1857-?) |
| Dotson John Edward | (1967-1972) | Erizzo avv. Ettore | (1923-1941) |
| Dotson prof. John | (1988-1992; 1998-2001) | Eulart Camillo <i>corrispondente</i> | (1927-?) |
| Drago sac. prof. Antonio | (1858-?) | Eusebio prof. Federico | (1896-1913) |
| Drago avv. Nicolò | (1897-1898) | Faa Carlo | (1861-?) |
| Drago avv. Stefano | (1896-1898) | Fabbri Sebastiano | (1873-1896) |
| Drocchio Paolo | (1986-1989) | Fabbricotti gr. uff. Carlo Andrea | (1919-1935) |
| Drovanti Anna, <i>vitalizio</i> | (1928-1948) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Drovanti cav. avv. Attilio | (1898-1918) | Fabre Repetto Francesco | (1920) |
| Drovanti Maria, <i>vitalizio</i> | (1928-1948) | Fabretti prof. Ariodante <i>corrispondente</i> | (1859-1885) |
| Duchesne abate Luigi <i>corrispondente</i> | (1900-1922) | Fabroni dott. Lorenzo <i>corrispondente</i> | (1865-?) |
| Dufour ing. Gustavo | (1939-1943) | Facchini Federico | (1973-1975) |
| Dufour arch. ing. Lorenzo | (1866-?) | Facco sac. Ilario | (1930-1949) |
| Dufour dott. Luigi | (1934-1942) | Faggioli dott. Fausto | (1886-1899) |
| Dufour dott. Luigi Andrea | (1949) | Faina dott. Gianfranco | (1962-1964) |
| Dufour avv. Maurizio | (1858-1897) | Faini Amelia | (1948) |
| Du Jardin dott. prof. Giovanni | (1866-1877) | Fajella dott. Sergio | (1964-1967) |
| Durand dott. Davide | (1896-1899) | Falco prof. Giorgio <i>onorario</i> | (1963-1966) |
| Durand prof. Ferdinando | (1977-1980) | Falconcini avv. Enrico | (1864-1866) |
| Durand Maria Laura | (1957) | Falcone avv. Giacomo | (1898-1906) |
| Durante dott. Nicoletta | (2006-) | Falconi Agostino | (1858-1861) |
| | | Falconi arch. Luigi | (1962-1979) |
| | | Fallabrini avv. Paolo | (1897-1901) |
| | | Falzone arch. Patrizia | (1980-1988) |

| | | | |
|-------------------------------|-------------|-----------------------------|---------------------------|
| Farina ing. Antonio | (1911-1928) | Ferrari dott. Graziella | (1968-1970) |
| * Farina Luigi | (1990-) | Ferrari sac. Guido | (1916-1918) |
| Farina avv. Tito Maria | (1881-1899) | Ferrari Luigi | (1876-1899) |
| Farinini Gisella | (1974-1976) | Ferrari avv. Mario | (1950) |
| Farneti Franco | (1979-1983) | Ferrari prof. Michele | (1907-1918) |
| Farrauto Mirella | (1967-1969) | Ferrari dott. Pierluigi | (1982-1983) |
| Farris prof. Guido | (1968-1992) | Ferrari dott. Pietro | (1922-1929) |
| Farris Barbero dott. | | Ferrari dott. Vittorio | (1949) |
| Giuseppina | (1968-1976) | Ferrario ing. Artemio | (1920-?) |
| Farrugia rag. Antonio | (1868-1899) | Ferraris Ettore | (1906-?) |
| Fasce avv. Angelo | (1868-?) | Ferraro prof. Carlo | (1996-) |
| Fasce Rodolfo | (1929-1937) | Ferrauto Mirella | (1967-1969) |
| * Fasciolo rag. Gian Battista | (1964-1970) | Ferreccio Enrico | (1949-1956) |
| Fassio Pio Giuseppe | (1909-1966) | Ferrer y Mallol dott. Maria | |
| Fassio Calissano dott. | | Teresa | (1970-1982) |
| Matilde | (1987-) | Ferrero Giovanni | (1990-) |
| Fava dott. Luigi Maria | (1946) | Ferrero dott. Maria Teresa | (1961-1969) |
| Favareto Vincenzo | (1950-1953) | Ferrero della Marmora conte | |
| Fazio avv. Giovanni Bar- | | Alberto, <i>onorario</i> | (1859-1863) |
| tolomeo | (1858-1864) | Ferretti prof. Luigi | (1896-1899) |
| Federici conte Mario | | Ferretto Arturo | (1890-1928) |
| Federico | (1977-1995) | Ferri dott. Marte | (1981-1983) |
| Fedozzi Giorgio | (1988-1994) | Ferro Walter | (2004-) |
| Felloni prof. Giuseppe | (1954-) | Festa dott. Aldo | (1950) |
| Fenoglio prof. Renato | (1976-) | * Festa dott. Aldo | (1965-1967; 1977-1984) |
| Fenzi dott. Enrico | (1963-1965) | Festinese Guido | (1989-1992) |
| Ferralasco prof. Enrico | (1896-1897) | Fiamberti avv. Massimo | (1898-1932) |
| * Ferralasco geom. Giorgio | (1965-1989) | Fiaschi avv. prof. Vico | (1919-1934) |
| Ferralasco Natale | (1869-?) | Fiaschini dott. Giulio | (1966-1993) |
| Ferrando avv. Agostino | (1892-1897) | Figaia dott. Silvia | (1979-1991) |
| Ferrando prof. Emilio | (1911-1918) | Figari Giovanni Battista | |
| Ferrando Isabella Rosa | (1973-2002) | Roberto | (1979-) |
| Ferrando Luigi | (1925-1950) | * Figari Giuseppe | (1976-) |
| Ferrante prof. Riccardo | (1988-) | Figari sac. Giuseppe | (1985-1998) |
| Ferrarese Abramo Valerio | (1968-1971) | Figari Pietro | (1896-1897) |
| Ferrari Agostino | (1920-1929) | Figliara Oaolo Ugo | (1908-?) |
| Ferrari avv. Carlo | (1864-?) | Figoli Alberto | (1875-1912) |
| Ferrari avv. Celso | (1899-?) | Figoli Augusto | (1885-1919) |
| Ferrari can. Costantino | | Figoli Des Geneys sen. | |
| <i>corrispondente</i> | (1863-1864) | conte Eugenio | (1897-1937) |
| Ferrari avv. Emilio | (1868-?) | Filippi avv. Antonio | (1869-1896) |
| Ferrari ing. Emilio Luigi | (1957-1989) | Filippi Emilio | (1975-1977) |
| Ferrari cav. Felice | (1975-1985) | Filippini dott. nob. Enrico | (1923-1934) |
| Ferrari Giovanni | (1995-2002) | Fiocchi Franco | (1965-1972) |
| Ferrari Giovanni | (1995-2002) | | |

| | | | |
|-------------------------------|-------------|-----------------------------|-------------|
| Fiorato prof. Giulia | (1994-1995) | Franciosi avv. prof. nob. | |
| Firpo avv. Luigi | (1901-1918) | Giovanni | |
| Firpo prof. Giulio | (2004-) | <i>corrispondente</i> | (1872-1896) |
| Firpo dott. Marina | (2000-) | Frascheri Giuseppe | (1858-?) |
| Fleet dott. Katherine | (1989-1999) | Frascoli Attilio | (1968-1976) |
| Foa cav. Raffaele | (1906-1908) | Fрати dott. Luigi | |
| Fodale Ernesto | (1920-?) | <i>corrispondente</i> | (1860-1899) |
| * Foglino Domenico | (1987-2002) | Frattin Patrone dott. | |
| * Foglino Francesco | (1981-2005) | Angelita | (1988-1990) |
| Follini dott. Massimo | (1990-1994) | Fravega Alessandro | (1949-1950) |
| Fontana prof. Antonio | (1989-1992) | Fravega prof. Emanuele | (1985-1998) |
| Fontana Daniela | (1974-1976) | Freggia sac. Enzo | (1988-) |
| Fontana Francesco | (1867-1885) | * Frisone rag. Luigi | (1968-) |
| Fontana avv. Francesco | (1897-1915) | Frisoni prof. Gaetano | (1898-1905) |
| Fontana avv. Leone | (1879-1899) | Frisoni Mario | (1921-1929) |
| Fontana dott. Maria Stella | (1965-1972) | * Frugone dott. Massimo | (1994-) |
| Fontana sac. Paolo | (1995-) | Fulin abate Rinaldo | |
| Fontana ing. Vincenzo | (1905-1908) | <i>corrispondente</i> | (1877-1885) |
| Fontanabuona cav. Ettore | (1896-1949) | Fuselli ing. Carlo | (1910-1929) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1930) | Fuselli prof. Eugenio | (1969-2001) |
| Fontani prof. Cesare | (1908-?) | Gabaldoni dott. Luis Emilio | (1970-1975) |
| Fontanini can. prof. Pietro | (1896-1918) | Gabotto prof. Ferdinando | (1902-1908) |
| Forcheri avv. Giovanni | (1964-1999) | Gaburri prof. Eugenia | (1994-2000) |
| Forcheri Trucco Ernesta | (1999-) | Gaetti p. Alberto Maria | (1963-1971) |
| Forgione dott. Maria | | Gaggero prof. Gianfranco | (1976-) |
| Antonietta | (1968-1970) | Gaggero arch. Nino | (1969-1977) |
| Forlani dott. Marina | (1986-1994) | Gaggini cav. Sebastiano | (1900-1908) |
| Formai Giovanelli Laura | (1976-1978) | Gagliardi prof. Enrico | (1910-1913) |
| Formentini avv. Ubaldo | (1924-?) | Gagliardi Luigi | (1957-1960) |
| Fornieris G.B. | (1904-1906) | Gagliardi Ottorino | (1956-1958) |
| Forte Francesco | (1861-1862) | Galdini avv. Vittorio | (1933-1938) |
| Forti arch. Leone Carlo | (1987-2000) | Galante Mario | (1939) |
| Fortunati prof. Maura | (1987-) | Galeazzi dott. Luigi | |
| Forzafini avv. Giuseppe | (1910) | Domenico | |
| Fossati ing. Giovanni | (1919-1924) | <i>corrispondente</i> | (1872-?) |
| Foucard Cesare | | Galella Ignazio | (1987-1994) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1885) | Galizia dott. Maria | (1966-1992) |
| Franceschi prof. Enrico | (1993-2002) | * Gallamini ing. Luigi | (1965-2004) |
| Francesetti Giuseppe | (1977-1980) | Gallardi prof. Enrico | (1870-?) |
| Franchini Luigi | (1859-1876) | Gallea prof. Franco | (1978-) |
| Franchini Guelfi dott. Fausta | (1974-1977) | * Gallerani dott. Luigi | (1966-2003) |
| Franchi Verney della Valletta | | Galletti prof. Alfredo | (1911-?) |
| conte Alessandro | | Galli dott. Maria Rosa | (1969-1978) |
| <i>corrispondente</i> | (1866) | Gallia dott. Carlo | (1953-1954) |

| | |
|--|---|
| Gallian Hopenainer Amalia <i>vitalizio</i> (1926-?) | Gardini prof. Enea (1896-1899) |
| Galliani avv. Gabriele (1896-1899) | Gardini dott. Stefano (2006-) |
| Galliano prof. Graziella (1995-) | Garelli prof. Vincenzo (1862-1864) |
| Gallinari dott. Luciano (1993-2002) | Gari Alfredo (1963-1967) |
| Gallino Domenico (1863-1864) | Garibaldi Enrico Luigi (1939-1940) |
| Gallo march. dott. Enrico (1930-1934) | Garibaldi dott. Ferdinando (1928-1929) |
| Gallo Francesco (1995-) | Garibaldi avv. Francesco (1979-1985) |
| Gallo dott. Giuseppe (1995-2003) | Garibaldi prof. Franco Temistocle (1882-1906) |
| Gallo Serra march. Matilde <i>vitalizio</i> (1927-1948) | Garibaldi prof. Giovanni (1888-1899) |
| Gallucci Oreste (1968-1984) | Garibaldi nob. Girolamo (1863-1864) |
| * Galluzzi Antonio (1980-2001) | Garibaldi nob. Giuseppe (1863-1864) |
| Gamba ing. Cesare (1896-1927) | Garibaldi march. avv. Nicolò (1918-1949) |
| Gambaro Alfredo (1881-1908) | <i>vitalizio dal</i> (1930) |
| Gambaro Francesco (1876-1930) | Garibaldi prof. Pier Maria (1869-1899) |
| Gambaro Giuseppe (1861-1866) | Garibbo prof. Luciana (1968-1993) |
| Gambaro dott. Laura (1992-1995) | Garibotti Angelo (1885-?) |
| Gambaro avv. Pietro (1904-1908) | Garino prof. Luigi Mario (1950-1971) |
| Gambarotta prof. Luigi (1997-1998) | Garrè dott. Stefano (2003-2006) |
| Gambella dott. Giovanni (1953-1953) | Garroni sen. march. avv. Eugenio Camillo (1897-1908) |
| Gamberini prof. Leopoldo (1964-1972) | Garzoglio rag. Ettore (1949-1982) |
| Gambetta dott. Cesare (1868-?) | Gaspari cav. Gaetano <i>corrispondente</i> (1876) |
| Gambetta dott. Felice (1952-1955) | Gasparini dott. Josè Maria (1976-1995; 2002-2003) |
| * Gandini dott. Carlo (1950-1983) | |
| Gando abate Giuseppe (1861-1864) | |
| Gandoglia prof. Benardo <i>corrispondente</i> (1921-1929) | Gasparolo can. Francesco <i>corrispondente</i> (1896-1929) |
| Gandolfi Eugenio (1949) | Gattini Alessandro (1930-1934) |
| Gandolfi Giambattista (1900-1929) | Gatto Maria Teresa (1982-1986) |
| Gandolfo dott. Andrea (2005-) | Gattorno arch. ing. Stanislao (1866-?) |
| Gandus Guido Giacomo (1976-1980) | Gavazza dott. Ezia (1962-1967) |
| Ganfini Pàstine Flora (1968-1974) | Gavazzo col. Antonio (1867-1885) |
| Garassini ing. arch. Edoardo (1861-1866) | Gavazzo avv. Gaetano (1869-1870) |
| Garassini dott. Gio Battista (1896-1898) | Gavotti march. Gerolamo (1861-1895) |
| Garassino ing. Giacomo (1868-1885) | Gavotti dott. Giuseppe (1972-1975) |
| Garassino Vincenzo (1861-?) | Gavotti march. mons. Ludovico (1896-1918) |
| Garaventa Luciano Lino (1970-2001) | Gavotti march. avv. Ludovico (1897-1940) |
| Garavini prof. Antonio (1896-1897) | Gavotti march. gr. uff. Ludovico (1940-1942) |
| Garbarino Arianna (2002-2005) | Gazzera comm. Costanzo <i>onorario</i> (1859-?) |
| Garbarino Ferdinando (1876-1885) | |
| Gardella Giacomo (1869-?) | |
| Gardella ing. arch. Ignazio (1862-1864) | |
| * Gardella dott. Renzo (1974-) | |

| | | | |
|------------------------------|-------------|------------------------------|----------------------|
| Gazzino prof. Giuseppe | (1857-1864) | Giardelli dott. Paolo | (1981-1983) |
| Gazzo mons. David | | Giazotto dott. Remo | (1932-1934; 1941) |
| Anselmo | (1866-1899) | Gibelli ing. Guido | (1948-1949) |
| Gazzo Luigi | (1861-?) | * Giglio Agostino | (1968-1973) |
| Gazzola Maria Elisabetta | (1980-1982) | Giglio Celesti dott. Laura | (1968-1972) |
| Gelli prof. Agenore | | Gilardini avv. Francesco | (1862-1864) |
| <i>corrispondente</i> | (1868-1887) | Giletti Daniela | (1987-1990) |
| Gemignani dott. Pier | | Ginella dott. Anita | (1979-1992) |
| Augusto | (1970-1996) | Ginocchio Edoardo | (1860-?) |
| Gennaro prof. Emanuele | (1982-1985) | Ginocchio avv. Enrico | (1920-?) |
| Gennaro Paolo | (2003-2007) | Giofrè prof. Domenico | (1952-2001) |
| Gentile march. Filippo | (1897-1924) | * Golfo rag. Carlo | (1972-1979) |
| Gentile march. Gian Carlo | (1924-1942) | Giordano dott. Amalia | (1964-) |
| * Gerbi Adolfo | (1968-) | Giordano avv. prof. Ludovico | (1914-1948) |
| Gerbino dott. Anna | (1966-1969) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Geri rag. Claudio | (1948-1953) | Giordano dott. Maddalena | (1987-) |
| Gerin Pietro | (1918-?) | Giordano dott. Vittorio | (1981-1992) |
| Gervasio comm. Angelo | (1950-1952) | Giorgi dott. Ignazio | |
| Gherzi Rolland | (1999-) | <i>corrispondente</i> | (1900-1919) |
| * Ghia ing. Andrea | (1992-) | Giorgini Paola | (1968-1970) |
| Ghiglione dott. Giovanni | (1990-1994) | Girani prof. Alberto | (1990-1994) |
| Ghiglione Tommaso | (1897-1912) | Girioldi prof. Paolo | |
| Ghigliotti prof. Maria Luisa | (1976-1983) | Ferdinando | (1864-?) |
| Ghiglini avv. Paolo | (1865-1866) | Gismondi dott. Monica | (1992-1994) |
| Ghilino avv. Eugenio | (1907-1918) | Giudici Aldo E. M. | (1984-2007) |
| Ghio sac. Giacomo | (1897-1908) | Giuliani sac. Gio. Batta | (1858-1861) |
| * Ghio ing. Giovanni | (1999-2007) | Giuliani nob. Manfredò | (1916-1948) |
| Ghio sac. prof. Giuseppe | (1876-1885) | Giuliani sac. Nicolò | (1857-1864) |
| Ghione dott. Ernesto | (1984-1999) | Giulietti dott. Maria | |
| Ghione Maria Teresa | (1975-1977) | Grazia | (1967-1970) |
| Ghiozzi Ernesto | (1924-?) | Giusta p. Domenico O.F.M. | (1947-1950) |
| Giacchero dott. Giulio | (1945-1988) | Giusti dott. Antonio | (1933-1945) |
| Giacchero dott. Luigi | (1945-1952) | Giustiniani march.dott. | |
| Giacchero prof. Marta | (1978-1998) | Alessandro | (1970-1998) |
| Giacomini ing. Mario | (2002-) | Giustiniani march. Dome- | |
| Giagnacovo dott. Maria | (1997-) | nico Ottone | (1865-1866) |
| Giampaoli avv. Giorgio | (1932-2002) | Giustiniani march. Enrico | (1920-1983) |
| Giancarli Emma | (1962-1963) | Giustiniani dott. Enrico | (2004-) |
| Gianelli dott. Giulio | (1979-1994) | Giustiniani march. Giacomo | (1877-1885) |
| Gianetta Italo | (1977-1979) | Giustiniani march. | |
| Giannattasio prof. Bianca | | Raimondo | (1920-1976) |
| Maria | (1982-) | Giustolisi Maria Giovanna | (1968-1970) |
| Giannini Felice | (1951-1954) | Gloria conte Carlo | (1921-1924) |
| Giannoni sac. Andrea | (1871-1885) | | |

| | | | |
|------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|
| Gnecco Emilio | (1948-1950) | Grillo rag. Pietro | (1950-1953) |
| Goffis prof. Cesare Federico | (1982-1985) | Grimaldi ing. Mario | (1981-1988) |
| Gondrand comm. Clemente | (1898-1912) | Grispo prof. Renato | |
| Gonett dott. Giuseppe | (1896-1897) | <i>onorario</i> | (1994-) |
| Gorgoglione avv. not. Gio | | Gritta Tassorello march. | |
| Batta | (1896-1919) | avv. Giambattista | (1938-1980) |
| Gorini dott. Aldo | (1983-) | Grondona ing. Nicolò | (1869-?) |
| Gotelli Mario | (1870-1904) | Gropallo march. Luigi | (1899-1919) |
| Gotelli dott. Mario | (1948-1956) | Gropallo march. Marcello | (1859-1896) |
| Gotta dott. Rossella | (1989-1997) | Gropallo march. Marcello | (1920-1970) |
| Gotuzzo ing. Silvio | (1992-1995) | <i>vitalizio dal</i> | (1927) |
| Gourdin prof. Philippe | (1985-) | Gropallo march. Tommaso | (1934-1937) |
| Gozzadini conte Giovanni | | Gropo avv. Claudio Enrico | (1877-1911) |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1885) | Grossi dott. Ada | (2002-) |
| Graffagni avv. Angelo | (1866-?) | Grossi Bianchi dott. | |
| Graffagni avv. Angelo | (1896-1910) | Andreina | (1949-1954) |
| Gramatica avv. Giovanni | | Grossi Bianchi arch. Luciano | (1966-1999) |
| Battista | (1985-) | Grosso dott. Ernesto | (1973-1992) |
| Gramatica di Bellagio conte | | Grosso sac. Francesco | (1957-?) |
| Filippo | (1921-1928) | Grosso dott. Giovanna | (1973-1977) |
| Gramatica di Bellagio conte | | Grosso dott. Orlando | (1922-1967) |
| Mimo | (1946-1952) | Gruppo Rionale Fascista | |
| Grande prof. Stefano | (1910-?) | « Generale Giordana » | (1934-1942) |
| Grandi Leto | (1926-1934) | Guagno ing. Enrico | |
| Grandi avv. Marco | (1987-1998) | <i>vitalizio</i> | (1927-1970) |
| Granello di Casaleto nob. | | Guala Amedeo, <i>vitalizio</i> | (1928-1970) |
| avv. Giuseppe Antonio | (1902-1941) | Gualterio march. Filippo | |
| Grassi can. Iacopo Luigi | (1861-1885) | <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Grasso can. Giacomo | (1898-1908) | Guarco cav. Domenico Maria | (1858-1885) |
| Grasso dott. Luigi | (1996-1999) | Guarnerio prof. Pier Enea | (1896-1897) |
| * Grasso Mario | (1965-1979) | Guasti Cesare | |
| Grasso Vittorio Emanuele | (1882-1903) | <i>corrispondente</i> | (1859-1885) |
| Gravier Gabriele | | Guiglia avv. Giacomo | (1939-1951) |
| <i>corrispondente</i> | (1877-1899) | Guelfi dott. Franca | (1965-1971) |
| Graziani prof. Antoine Marie | (1990-) | Guelfi Camajani conte | |
| Grego avv. Mauro | (1978-1992) | Vittorio | (1980-) |
| Grego Cirmeni dott. Giulia | (1977-) | Guerci Aonzo dott. Orietta | (1992-2002) |
| Grendi prof. Edoardo | (1963-1999) | Guerello dott. Franco S.J. | (1955-1969) |
| Grifone dott. Alberto | (1987-1998) | Guerra Bensa dott. Maria | (1968-1987) |
| Grilli dott. Giulio | (1983-1987) | Guerrazzi dott. Francesco | |
| Grillo prof. Crescentino | (1862-?) | Domenico | (1858-1864) |
| Grillo avv. Didimo | (1867-1896) | Guerrieri ing. Enrico | (1971-1977) |
| Grillo Giovanni Battista | (1881-1896) | Guerrieri Tiscornia dott. | |
| Grillo sac. Luigi | (1858-1866) | Giancarlo | (1969-2002) |

| | | | |
|---|---------------------------|---|-------------|
| Guglielmino prof. Enrico | (1939-1943) | Isola avv. prof. Gaetano | |
| Guglielmotti p. Alberto | | Ippolito | (1857-1899) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1885) | Isola prof. Giuseppe | (1857-1885) |
| Guglielmotti prof. Paola | (2000-) | Isola avv. Ippolito | (1897-1899) |
| Guida Giorgio | (2002-) | Isolero dott. Giuseppe | (1988-1994) |
| Guiglia avv. Giacomo | (1928-1969) | Issel prof. Arturo | (1897-1922) |
| Gulan Manfredo | (1916-1919) | <i>onorario dal</i> | (1906) |
| * Gustinelli dott. Carlo | (1947-1958; 1964-1984) | Istituto di architettura e tecni- ca urbanistica di Genova | (1985-1988) |
| Hambury Caterina | (1900-1920) | Istituto di Civiltà Classica, Cristiana e Medievale v. | |
| Hambury gr. uff. Cecil | (1920-1934) | Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Me- dioevo e Geografico-am- bientali - Università di Genova | |
| Hasluck dott. F. W. | | Istituto di Medievistica di Ge- nova v. Istituto di Storia del Medioevo e dell'Espansio- ne Europea - Università di Genova | (1978-2004) |
| <i>corrispondente</i> | (1914-1929) | Istituto di Scienze Storiche - Università di Genova | (1989-1992) |
| Heath barone Beniamino | | Istituto di storia antica e ver- scienze ausiliarie - Uni- sità di Genova | (1984-1996) |
| <i>onorario</i> | (1874) | Istituto di storia del diritto italiano - Università di Ge- nova v. Dipartimento di Cul- tura Giuridica "G. Tarello" - Sez. di Storia del Diritto - Università di Genova | |
| Heer prof. Giacomo | (1951-1953) | Istituto di Storia Economica - Università di Genova v. Dipartimento di Econo- mia e metodi quantitativi - Sez. di Storia Economica - Università di Genova | |
| Heers prof. Jacques | | Istituto di Storia del Medio- evo e dell'Espansione Europea - Università di Genova | (1978-1999) |
| <i>onorario</i> | (1985-) | Istituto di storia moderna - Università di Genova | (1979-1983) |
| Heyd prof. Guglielmo Cri- stoforo, <i>corrispondente</i> | (1871-1906) | | |
| Hopf dott. prof. Carlo | | | |
| <i>corrispondente</i> | (1865-?) | | |
| Hopfgartner prof. Lois | | | |
| <i>corrispondente</i> | (1965-1968) | | |
| Hubé (de) barone Romualdo | | | |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1864) | | |
| Hyde dott. Helen | (2000-) | | |
| Ighina can. Andrea | (1875-1896) | | |
| Ighina dott. Chiara | (1994-1999) | | |
| Illuminati sac. prof. Luigi | (1931-1934) | | |
| Imazio Renato | (1968-1975) | | |
| Imoda dott. Giuseppe | (1908-?) | | |
| Imperiale di Sant'Angelo march. Cesare | (1885-1940) | | |
| Ingaramo dott. Edoardo | (1950-1952) | | |
| * Ingrassia dott. Francesco | (1974-1977) | | |
| Invrea march. dott. David Luigi | (1863-1912) | | |
| Invrea march. Gaspare | (1880; 1914-1917) | | |
| Invrea march. Giorgio | (1953-1973) | | |
| Invrea Giuseppe | (1914-1918) | | |
| Invrea march. Pio | (1921-1925) | | |
| Isnard prof. Roberto | (1870-?) | | |
| Isnardi sac. Lorenzo | (1857-1863) | | |

| | |
|---|--|
| Istituto Idrografico della Marina di Genova (1985-1999) | Lamboglia prof. Carmelo (1927-1929) |
| Istituto (R.) Superiore di Stu- di Commerciali di Geno- va v. Scuola (R.) Superiore di applicazione per gli Studi Commerciali di Genova | Lamboglia prof. Giovanni (1931-1934) |
| Istituto Ecclesiastico di S. Maria Immacolata, Istitu- to S. Maria Immacolata v. Collegio Ecclesiastico | Lamboglia prof. Nino (1931-1973) |
| Italia dott. Maria Carla (1990-1996) | Lambruschini abate Raf- faello, <i>onorario</i> (1859-1873) |
| Italiani avv. Arturo (1896-1897) | Lancia di Brolo Federigo <i>corrispondente</i> (1864-?) |
| Ivaldi dott. A. Fabio (1983-1988) | Landi dott. Floro (1948-1950) |
| Ivaldi cav. Emanuele (1869-1899) | Lantrua p. Giovanni O.F.M. (1942-1950) |
| Ivani Isidoro (1898-1913) | Lanza sac. prof. Bonifacio (1872-1897) |
| Jacopino Carbone dott. Maria Silvia (1967-1982) | Lanza avv. Francesco (1905-1930) |
| * Janin dott. Enrico (1968-2001) | Lanza sac. Giovanni (1881-1902) |
| Jona Vistoso dott. Clelia (1934-1938; 1952-1976) | Lanza di Scalea sen. Pietro <i>corrispondente</i> (1898-1938) |
| Jurgievicz prof. Ladislao <i>corrispondente</i> (1873-1896) | Lanzavecchia dott. Renato (1964-1967) |
| Kamenaga Anzai dott. Yoko (1994-) | Lari avv. Raimondo (1907-1908) |
| Kleckner prof. Mark Edward (1976-1992) | La Torre Daniela (1969-1971) |
| Kleckner William Henry (1975-2003) | Lattanzi Corrado (1934-?) |
| Kolly dott. Luigi, <i>onorario</i> (1914-1917) | Lattes prof. Alessandro (1919-1939) |
| Krueger prof. Hilmar C. <i>onorario</i> (1948-2001) | Laura Aldo (1976-) |
| Kühn dott. Grete (1930-1934) | Lavagna col. Francesco (1921-1949) |
| Kuster dott. Vittorio Emanuele (1871-1885) | * Lavagna dott. Guido (1996-) |
| Labò ing. arch. Mario (1919-1951) | Lavizzari Angelo (1994-1997) |
| Laganà Licia (1973-1975) | Lavoratti rag. Arturo (1934-1948) |
| * Lagomarsino dott. Giacomo (1968-1980) | <i>vitalizio dal</i> (1941) |
| Lagomarsino sac. Giovanni (1913-1922) | Lazagna prof. Pietro (2005-2007) |
| Lagomarsino Renato (1950-1951) | Lazzaretti dott. Giovanni (1970-1974) |
| Lagorio Santa (1986-1994) | Lazzari dott. Alfonso (1897-1898) |
| Lagorio Santo (1869-1885) | Lazzari Vincenzo <i>corrispondente</i> (1858-1864) |
| Lagostena prof. Angelo (1921-1959) | Lazzoni conte Enrico (1921-1929) |
| Lagostena ing. Stefano (1994-2005) | Lazzoni conte Giulio (1930-1942) |
| Laiolo Giovanni (1992-1999) | Leale avv. Giovanni Battista (1896-1929) |
| Laiou prof. Angeliki (1980-1995) | Le Mesurier Edoardo Algernon (1871-1903) |
| La Loggia prof. Gaetano (1858-?) | Lengueglia Marco (1922-?) |
| | Lercari Andrea (1991-) |
| | Lercari dott. Attilio (1961-1970) |
| | Lercari comm. Gian Luigi (1913-1937) |
| | <i>vitalizio dal</i> (1928) |
| | Lertora prof. Elsa (1934-1988) |
| | Lessona prof. Michele (1863-1864) |
| | Letteron abate Luciano Au- gusto, <i>corrispondente</i> (1906-1918) |

| | | | |
|--|---------------------------|---|---------------------------|
| Levati p. Luigi Maria <i>corrispondente dal</i> | (1912-1936) (1931) | Luiselli Carlo | (1922-1923) (1929-?) |
| Levi dott. Giovanni | (1968-1970) | * Lunardi ing. Giuseppe | (1974-1995) |
| Levi prof. Guido | (2000-2007) | Lupetti Egisto | (1955-1959) |
| Levi Priamo | (1906-?) | Lupi dott. Alessandro | (1931-1940) |
| Levi dott. Silvia Anna | (1983-) | Lupi dott. Gino | (1975-1979) |
| Levreri dott. Cesare | (1981-1985) | Luxardo sac. Fedele | (1858-?) |
| Liceo-Ginnasio De Amicis di Oneglia | (1924-?) | Luxardo De Franchi Nicolò | (1957-2006) |
| Lient col. Hugh Stewart | (1930-?) | Luxoro Alfredo | (1885-1899) |
| Limoncini Pasquale | (1982-) | Luxoro dott. Augusto | (1873-1899) |
| Linati conte Filippo | (1868-?) | Luxoro prof. Tamar | (1858-1864) |
| Lingua dott. Paolo | (1984-2006) | * Luzzati dott. Aroldo | (1974-1985; 1993-1997) |
| Littardi conte Tommaso | (1870-?) | Maccagni prof. Carlo | (1991-2002) |
| Livi prof. Giovanni <i>corrispondente</i> | (1896-1929) | Macchiavello dott. Sandra | (1989-) |
| Lo Basso dott. Luca | (2002-) | Macciò Angelica | (1978-1980) |
| Loleo avv. Bartolomeo | (1898-1919) | Macciò dott. Mario | (1940-1948) |
| Lombardo dott. Carlo | (1983-1993) | Macciò can. Vittorio | (1908-?) |
| Lombardo dott. Cesare | (1994-1998) | Madia dott. Elisabetta | (1992-2007) |
| Lombardo Ernesto | (1986-) | Magenta avv. Riccardo | (1870-1906) |
| Lombardo prof. Manlio | (1969-1995) | Maggi dott. Roberto | (1993-1999) |
| Lomellini march. Clemente | (1866-1896) | Maggiora Vergano cav. Er- nesto, <i>corrispondente</i> | (1867-?) |
| Longhena prof. Francesco <i>corrispondente</i> | (1862-1864) | * Maglione dott. Agostino | (1970-1983) |
| Longo Timossi dott. Costanza | (1984-1993) | Maglione march. avv. Giuseppe | (1896-1899) |
| Longpérier (de) Adriano <i>onorario</i> | (1861-1882) | Maglione march. avv. Giuseppe | (1921-1944) |
| Lopez comm. Michele <i>corrispondente</i> | (1860-?) | <i>vitalizio dal</i> Maglione march. Maria Ernesta ved. Mazè de la Roche | (1925) (1924-1934) |
| Lopez prof. Roberto Sabatino | (1932-1938; 1948-1986) | * Magnanelli dott. Pier Paolo | (1968-1977) |
| <i>onorario dal</i> | (1948) | Magnani avv. Benedetto | (1870-1885) |
| Lopez de Gonzalo Antonio | (1948-1950) | Magnasco Fortunato | (1947-1953) |
| Lopez de Gonzalo Mario | (1948-1950) | Magnasco mons. Fortunato | (1874-1885) |
| Lora Danilo | (2004-) | Magnani prof. Lauro | (1977-1994) |
| Lora Deborah | (1998-2001) | Magni Alberto | (1921-1929) |
| Lorenzetti dott. Michela | (1998-) | Magri rag. Salvatore | (1934-1947) |
| Lorenzi Muratore dott. Rita | (1985-1991) | Magri nob. Domenico Riccardo | (1934-?) |
| Lorito Amerigo | (1949-?) | Maiello prof. Adele | (1988-1990) |
| Lovera conte avv. Carlo | (1920-?) | Maineri dott. Alfredo | (1974-1980) |
| Luccardini dott. Rinaldo | (2007-) | Maineri B.E. | (1861-?) |
| Lucchini dott. Enrica | (1988-1992) | | |

| | | | |
|------------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| Maineri nob. Domenico | | Manzitti dott. Francesco | (1947-1974) |
| Riccardo | (1930-1946) | Manzoni Alessandro | |
| Maira Niri dott. Maria | (1965-2007) | <i>onorario</i> | (1859-1873) |
| Majo cap. Vittorio | (1945) | Marabotto Margherita | (1950) |
| Malaguzzi Valeri conte | | Maragliano Caranza march. | |
| Ippolito | (1886-1896) | Franco Maria | (1951-1976) |
| Malandra dott. Guido | (1967-1969) | * Marana ing. Umberto | (1986-) |
| Malatesta prof. Adeodato | | Marantonio Sguerzo prof. | |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1885) | Elsa | (1972-1974) |
| Malatesta Luigi | (1874-1910) | Marcenaro dott. Enrica | (1999-) |
| Malerba rag. Giovanni | (1898-1926) | Marcenaro dott. Giuseppe | (1969-1976) |
| Malfatto Ferrero dott. Laura | (1981-) | Marcenaro dott. Mario | (1978-) |
| Mambrini dott. Francesca | (1998-) | Marcenaro ing. arch. Michele | (1873-1898) |
| Mameli dei Mannelli march. | | Marcenaro sac. Nicolò | (1862-1864) |
| Nicola | (1896-1899) | Marchesani prof. Carlo | (1971-) |
| Manara dott. Elena | (1981-1987) | Marchese ing. Eugenio | (1869-1885) |
| Mancinelli ing. Luca | (1987-) | Marchese p. Vincenzo | |
| Mancini cap. Antonio | (1897-1926) | Fortunato | (1857-1895) |
| Manfreda geom. Emilio | (1988-2003) | Marchini dott. Luigi | (1929-1985) |
| Manfredi can. Giuseppe | | Marcoaldi Oreste | (1858-?) |
| <i>corrispondente</i> | (1862-1864) | Marcone sac. Antonio | (1868-?) |
| Manfredi Manfredo | (1919-1932) | Marconi dott. Laura | (1964-1966) |
| Manfredini Francesco | | Marenco Maria G. | (1925-?) |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1863) | Marengo avv. Emilio | (1897-1930) |
| Manfroni prof. Camillo | (1896-1935) | Marengo prof. Franco | |
| <i>corrispondente</i> | (1910-1935) | Damaso | (2007-) |
| Mangiante prof. Paolo | (1975-1984) | Mariani prof. Giuseppe | (1938-1950) |
| Mangiante Amodeo dott. | | Marica dott. Patrizia | (1992-1994) |
| Stefania | (1962-1990) | Marinelli dott. Barbara | (1993-1997) |
| Mangini sac. prof. Antonio | (1915-1919) | Marini mons. Antonio | (1899-1908) |
| Mangini sac. Emilio | (1933-1935) | Maritano prof. Eugenio | |
| Mango prof. Francesco | (1897-?) | Generoso | (1927-1929) |
| Manini avv. Lorenzo | (1911-1929) | Marmorì prof. Franco | (1981-1998) |
| Manno barone Antonio; | (1877-1918) | Marsano sac. Alfredo | (1905-1935) |
| <i>corrispondente</i> | (1877-1910) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| <i>onorario</i> | (1910-1918) | Marsano ing. prof. Giovanni | |
| Mannoni prof. Tiziano | (1968-) | Battista | (1877-1885) |
| Mannucci dott. Francesco | (1905-1927; | Marsilio dott. Claudio | (2002-) |
| Luigi | 1948-1949) | Marsonet prof. Michele | (1985-1993) |
| Mannucci dott. Gisberto | (1922-1929) | Martignone dott. Franco | (1968-1971) |
| Mantegazza Ilaria | (1998-2001) | Martin Mario Augusto | (1910-1918) |
| Mantelli dott. Roberto | (1987-1989) | Martin Lopez comm. Mi- | |
| Mantero Angelo Luigi | (1988-) | chele, <i>corrispondente</i> | (1862-1864) |
| Manuel Gismondi Vincenzo | (1985-1992) | * Martinasco Francesco | (1968-1970) |

| | | | |
|--------------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| Martinelli dott. Giovanna | (1976-1979) | Mazzino arch. Edoardo | (1962-1970) |
| Martini avv. prof. Gastone | (1981-1986) | Mazzoli Giuseppe | (1949-1951) |
| Martini dott. Giovanni | | Mazzoli dott. Lorenza | (1983-1998) |
| Battista | (1976-1988) | Medicina Milena | (1968-1979) |
| Martini avv. Giovanni | | Mela Alfredo | (1980-1981) |
| Battista | (1990-) | Melioli ing. Giovanni | (1963-1970) |
| Martini dott. Pietro | | Melzi duca Lodovico | (1864-?) |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1866) | Melzi d'Eril conte Francesco | (1878-1885) |
| Martini prof. Raffaele | (1901-?) | Melzi d'Eril duca Ludovico | (1884-1885) |
| Marzani Massimo | (2002-) | Menduni dott. Rita | (1965-1970) |
| Marzinot dott. Federico | (1980-1994) | Meneghini Emilio | (1962-1984) |
| Mascardi don. Antonio | (1967-2005) | Menesini Arturo | (1907-?) |
| Masetti dott. Silvia | (1992-1998) | Mennella prof. Giovanni | (1976-) |
| Masini prof. Cesare | | Merati dott. Patrizia | (2001-) |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1885) | Mercantini prof. Luigi | (1858-?) |
| Masnata Giovanni Battista | (1875-1885) | Merega dott. Fulvio | (1991-1997) |
| Massa prof. Angelo | (1890-1920) | Merega prof. Massimo | (1969-1991) |
| Massa p. Giorgio | (1866-?) | Merello geom. Andrea | (1969-2003) |
| Massa comm. Nicolò | (1910-1929) | Merello dott. Angelo | (1869-1885) |
| Massa Piergiovanni prof. Paola | (1966-) | Merello Giuseppe | (1858-1864) |
| Massajoli dott. Pierleone | (1964-1967) | Merello dott. Pietro | (1989-1995) |
| Massardo avv. ing. Angelo | (1919-1947) | Merello Altea dott. Maria | |
| Massola avv. Gian Carlo | (1921-?) | Grazia | (1964-1998) |
| Massola Taliacarne baronessa | | Meriana dott. Giovanni | (1974-1980) |
| Maria Vittoria | (1925-1939) | Merli cav. Antonio | (1861-1874) |
| Massone Enrico | (1920-1942) | Merlini rag. Ruggiero | (1942-1953) |
| * Massone ing. Riccardo | (1908-1956) | Messea nob. Federico | (1904-1906) |
| Massuccone avv. Francesco | | Miacola Roberta | (1987-1992) |
| Giovanni | (1906-1943) | Micheli Enrico | (1949) |
| Mattei dott. Mario | (2002-) | Michelini dott. Gerolamo | (1873-1915) |
| Matiauda avv. Bernardo | | Michetti dott. Valerio | (1969-1972) |
| <i>corrispondente</i> | (1921-1927) | Migliau dott. Gino | (1969-1980) |
| Mattioli dott. Carlo | (1990-) | Migliavacca dott. Achille | |
| Alberto | | <i>corrispondente</i> | (1865-?) |
| Mauro dott. Dora | (1962-1964) | Migliorini prof. Maurizia | (1988-) |
| Mazarakis arch. Andreas | (1992-2002) | Migliucci Margherita | (1940-1941) |
| Mazzachiodi dott. Cesare | (1877-1912) | Migone sac. Alessandro | (1869-?) |
| Mazza Pallavicino N.D. | | Migone dott. Bartolomeo | (1956-1983) |
| Maria Gerolama | (1968-1973) | Migone ing. Giovanni | (1901-1927) |
| Mazzeo Delfino Teresa | (1985-1997) | Milan prof. Marina | (1976-1998) |
| Mazzetti prof. Stefania | (2007-) | Milanesi prof. Carlo | |
| Mazzini David | (1869-?) | <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Mazzini dott. Ubaldo | (1896-1923) | Milanesi dott. Gaetano | |
| <i>corrispondente dal</i> | (1921) | <i>corrispondente</i> | (1869-1885) |

| | | | |
|---------------------------------|-------------|-----------------------------|-------------|
| Milani dott. Lodovico | (1919-1921) | * Morelli Anita (1954-1971) | |
| Milano dott. Carlo | (2001-) | Moreno prof. Diego | (1970-) |
| Milano avv. Emilio | (1934-?) | Moreno Giacomo | (1869-1896) |
| Minazio dott. Savina | (1978-1989) | Moresco Domenico | (1869-1885) |
| Mini prof. Costantino | (1858-?) | Moresco sen. avv. prof. | |
| Minoletti dott. Bruno | (1936-1969) | Mattia | (1903-1946) |
| Mistrangelo mns. Alfonso | (1908-1918) | <i>vitalizio dal</i> | (1932) |
| Mizzau ten. Ennio | (1966-1967) | Moresco ing. Roberto | (1989-) |
| Molfino Italo | (1897) | Moretta dott. Edoardo | (1896-1899) |
| Molina dott. Carlo | (1977-1987) | Moretti dott. Gabriella | (1983-1985) |
| Molinari sac. Domenico | (1857-1864) | Morgana sac. Domenico | (1858-?) |
| Molinari Edilio | (1969-1970) | Morgavi dott. Gerolamo | (1920-1983) |
| Molinari Giuseppe | (1859-1864) | Morgavi avv. Giuseppe | (1913-1960) |
| Molle avv. Giacomo | (1970-1982) | Morgavi Guido | (1920-?) |
| Mollo de Pucci avv. Roberto | (1990-2001) | Morgavi prof. Italo | (1977-1983) |
| Mombello Erminio | (1912-?) | Moriconi prof. Angelo | |
| Monaci mons. prof. Silvio | (1892-1940) | Americo | (1933-1940) |
| Monchiero rag. Gerolamo | (1939-1955) | Morino Armando | (1990-1992) |
| Monero dott. Maurizio | (1995-1998) | Morino Guido | (1890-1896) |
| Mongiardino ing. Emilio | (1897-1899) | Moretta dott. Edoardo | (1896-1897) |
| Mongiardino avv. Giuseppe | (1875-1885) | Moro dott. Gianfranco | (1966-1972) |
| Mongiardino ing. Giuseppe | | Morozzo della Rocca dott. | |
| Maria | (1920-1934) | Raimondo | (1937-1980) |
| Monleone dott. Giovanni | (1915-1947) | Morro avv. Giuseppe | (1859-1875) |
| Montagu Brown Yeats | (1866-1921) | Morselli prof. Enrico | (1898-1911) |
| Montale prof. Bianca | (1971-) | * Mosconi Massimo | (1995-) |
| <i>onorario dal</i> | (2006) | Mosso sac. prof. Santo | (1896-1899) |
| Montanaro avv. Agostino | (1876-1942) | Motta dott. Maria Grazia | (1969-1971) |
| Montanaro cav. Antonio | (1885) | Müller prof. Giuseppe | |
| Montecucco Francesco | (1863-1864) | <i>corrispondente</i> | (1869-1885) |
| Montesoro avv. Giovanni | (1857-1861) | Müller Profumo prof. | |
| Monteverde dott. Franco | (1985-1990) | Luciana | (1978-1994) |
| Monteverde Giulio | (1865-1866) | Municipio di Gavi | (1916-1929) |
| * Monti Gian Luca | (1996-1998) | Municipio di Oneglia | (1916-1919) |
| * Monti Roberto | (1992-1998) | Municipio di Porto | |
| Monticelli march. Pietro | (1858-1864) | Maurizio | (1916-1919) |
| Monticolo prof. Giovanni | | Municipio di Savona | (1915-1953) |
| Battista, <i>corrispondente</i> | (1900-1909) | Municipio di Voltaggio | (1916-1943) |
| Morabito dott. Leo | (1979-1983) | Muniglia dott. Jérôme | (2007-) |
| Morando ing. Emanuele | (1977-1981) | Muoni dott. Damiano | |
| Morano Rando dott. Maria | | <i>corrispondente</i> | (1866-1885) |
| Teresa | (1963-) | Muratore Mario | (1923-1929) |
| Morasso dott. Antonella | (1989-1994) | Murialdi avv. Gino | (1907-1920) |
| Mordiglia avv. Aldo | (1948-1949) | Murialdo dott. Giovanni | (1979-) |

| | | | |
|---|-------------|---|-------------|
| Museo Civico Andrea Tubino di Masone | (2004-2006) | Negrotto Cambiaso march. avv. Lazzaro | (1858-1885) |
| Musetтини can. Francesco <i>corrispondente</i> | (1865-?) | Negrotto Cambiaso sen. march. Lazzaro | (1896-1902) |
| Musotti Clais | (1947) | Negrotto Cambiaso Giusti- niani march. Matilde <i>vitalizio</i> | (1932-1970) |
| Musso Benedetto | (1859-?) | Negrotto Cambiaso march. dott. Pier Francesco | (1896-1925) |
| Musso dott. Gianfranco | (1961-1970) | Neill Edward | (1973-1975) |
| Musso Gianfranco Alberto | (1982-1987) | Neri prof Achille | (1872-1925) |
| Musso dott. Gian Giacomo | (1968-1983) | <i>corrispondente dal</i> | (1904) |
| Musso avv. Giovanni Battista | (1871-1885) | <i>onorario dal</i> | (1924) |
| Musso Piantelli avv. Cristoforo | (1869-1922) | Neri Luigi | (1896-1899) |
| * Musto dott. Luigi | (1988-) | Nicolardi dott. Corrado | (1974-1982) |
| Muto dott. Giovanni | (1985-1994) | Nicolini dott. Angelo | (1976-) |
| Muttini prof. Pietro | (1922-1947) | Nicora dott. Marisa | (1962-) |
| Mutto dott. Maria Paola | (1968-1978) | Nitti dott. Giuseppe | (1987-1989) |
| Mylius cav. Federico | (1868-?) | Noberasco prof. Filippo | (1914-1941) |
| Nada prof. Narciso | (1963-1971) | Noera dott. Maria Grazia | (1962-1964) |
| Nada Patrone prof. Anna Maria | (1968-1970) | Nocera dott. Marina | (1966-1980) |
| Nardi avv. prof. Carlo | (1922-1929) | Norero mons. Bartolomeo | (1898-1919) |
| Nardini dott. Galeazzo | (1989-) | Nota barone Carlo | (1859-1867) |
| Navone Giacomo | (1858-1864) | Novaro Gian Battista | (1858-?) |
| Navone dott. Paola | (1983-1985) | Novella ing. arch. Giovanni | (1858-?) |
| Nebbia sen. prof. Giuseppe | (1863-1864) | * Novelli prof. Ermete | (1975-1999) |
| Nebiolo Elisabetta | (1989-1992) | Noziglia not. Augusto | (1908-1948) |
| * Negrino dott. Fabio | (1996-) | Nurra dott. Pietro | (1928-1950) |
| Negro dott. Giovanni | (1961-1970) | Oberti prof. Emilio | (1908-1942) |
| Negro Anselmi dott. Maria Francesca | (1984-1990) | Oberti prof. Giuseppe | (1866-1908) |
| Negrone march. Ambrogio | (1897-1906) | Odero dott. Giorgio | (1969-1973) |
| Negrone march. Giovanni <i>vitalizio</i> | (1928-1934) | Odetti dott. Giuliva | (1986-) |
| Negrone march. Vittorio | (1921-1939) | Odino Antonio | (1877-1885) |
| Negrotto Cambiaso march. Ademaro | (1866-?) | Odino arch. Nicolò | (1908-1915) |
| Negrotto Cambiaso march. avv. Ademaro | (1919-1929) | Odone Paolo | (1988-) |
| Negrotto Cambiaso march. Gio. Batta | (1858-1864) | Odorici Federigo <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Negrotto Cambiaso march. Giuseppe | (1859-1864) | Ognio ing. Andrea | (1988-2001) |
| Negrotto Cambiaso march. Giuseppe | (1897-1908) | Olcese Armando | (1975-1981) |
| | | Olcese mons. Francesco | (1899-1915) |
| | | Olcese sac. Giacomo Maria | (1896-1899) |
| | | Olcese sac. Pietro | (1896-1899) |
| | | Olcese sac. Tommaso | (1897-1899) |
| | | Oldoini dott. Raffaella | (2003-2006) |

| | | | |
|-------------------------------|-------------|---------------------------------|-------------|
| Olgiati dott. Giustina | (1988-) | Oxilia avv. Federico | (1905-?) |
| Oliva comm. Alfonso David | (1901-1915) | Oxilia dott. Giuseppe Ugo | (1906-1909) |
| Oliva comm. Cesare | (1909-1938) | Pace sac. Paolo | (1906-1908) |
| Oliva Giacinto Carlo | (1896-1899) | Pace avv. prof. Vincenzo | (1896-1926) |
| Oliva sac. Marco | (1861-1864) | Pacini dott. Arturo | (1990-) |
| Oliva dott. Pietro | (1858-?) | Padovano cav. Costantino | (1996-2005) |
| Olivari dott. Angelo | (1979-2006) | Padula nob. Antonio | (1884-1885) |
| Olivari cav. uff. Leonida | (1896-1899) | Paganelli Carlo | (1876-1913) |
| Olivari Tommaso | (1869-?) | Paganuzzi ing. Stefano | (2004-) |
| Oliveri Carlo | (1925-1929) | Pagliari prof. Gualtiero | (1965-1969) |
| Oliveri dott. Giulio | (2007-) | Palazzi avv. Goffredo | (1881-1929) |
| Olivero dott. Giorgio | (1978-2007) | Palazzo Giuseppe | (2001-) |
| Olivieri Agostino | (1857-1864) | Pallastrelli conte Bernardo | |
| Olivieri avv. Alberto | (1908-1919) | <i>corrispondente</i> | (1860-1864) |
| Olivieri Antonio | (1965-1998) | Pallavicino march. | |
| Olivieri ing. arch. Gio Batta | (1862-?) | Alessandro | (1897-1941) |
| Olivieri can. prof. Giuseppe | (1857-1885) | Pallavicino march. | |
| Olivieri Maria | (1950) | Domenico | (1880-1928) |
| Olivieri avv. Pio | (1872-1885) | Pallavicino dott. Eleonora | (1996-2006) |
| Ollandini march. avv. | | Pallavicino march. Gerolamo | (1898-1926) |
| Edoardo | (1897-?) | Pallavicino march. Giovanni | |
| * Olondi Francesco | (1982-2007) | Paolo | (1896-1934) |
| Omodei avv. Carlo | (1922-?) | Pallavicino Gropallo march. | |
| Oneto mons. Filippo | (1868-1885) | Maria | (1925-1970) |
| Oneto cav. Giuseppe | (1882-1899) | <i>vitalizio dal</i> | (1927) |
| Oneto dott. Giuseppe | (1948-1953) | Pallavicino march. Paolo | (1896-1919) |
| Oneto arch. Gustavo | (1923-?) | Pallavicino march. avv. | |
| * Onorati geom. Vincenzo | (1999-2002) | Rodolfo Ignazio | (1865-1885) |
| Opessi dott. Aleramo | (2000-2003) | Pallavicino march. dott. Ste- | |
| * Orempi Mario | (1968-1986) | fano Ludovico, <i>vitalizio</i> | (1929-1970) |
| Orengo Lorenzo | (1866-?) | Pallavicino march. Stefano | |
| Orengo dott. Nicola | (1922-1929) | Luigi | (1858-1864) |
| Oreste prof. Giuseppe | (1936-2005) | Pallavicino Grimaldi march. | |
| Oreste Zaami prof. | | Camillo | (1857-1881) |
| Giuseppina | (1971-1979) | Pallavicino Grimaldi march. | |
| Origone prof. Sandra | (1977-) | Camillo [Eredi del] | (1882-1896) |
| Origoni dott. Luigi | (1948-1955) | Pallavicino Gropallo march. | |
| Orsolino Ezio | (1948-1953) | Maria, <i>vitalizio</i> | (1925-1970) |
| Orvieto Cesare | (1946) | Palli prof. Bruno | (1985-1990) |
| Otten prof. Catherine | (1987-) | Palmero dott. Giuseppe | (1994-) |
| Ottoboni prof. Adriano | (1976-1978) | Palmieri can. dott. Giacomo | (1873-1885) |
| * Ottonello Damiano | (1999-) | Palomba rag. Raffaele | (1934-1950) |
| Ottonello Gianni | (1989-2002) | Palumbo Bottaro prof. | |
| Ottonello dott. Silvana | (1962-1964) | Maria Grazia | (1983-1994) |
| Ottria prof. Nicola | (1996-2005) | Pampaloni dott. Carla | (1993-1997) |

| | | | |
|-----------------------------|-------------|-----------------------------|-------------|
| Pancani dott. Roberto | (1980-1992) | Parodi prof. Giuseppe | (1969-1973) |
| Pandiani prof. Emilio | (1904-1958) | Parodi geom. Gualtiero | (1977-1985) |
| <i>corrispondente</i> | (1912-1929) | Parodi prof. Lodovico | (1902-1919) |
| Panelli prof. Livio | (1968-1995) | Parodi Marcella | (1964-1967) |
| Panero prof. Francesco | (1996-2005) | Parodi avv. Rinaldo | (1929-1954) |
| Panico dott. Marina | (1981-1984) | Parodi Sandro | (1948-1950) |
| Panigada prof. Costantino | (1940-1943) | Parodi Umberto | (1897-1906) |
| Panizza Giuliano | (2005-) | Paspati dott. Alessandro | |
| Paoletti cav. Vincenzo | (1896-1906) | <i>corrispondente</i> | (1873-1899) |
| Paolillo Antonio | (1968-1987) | Pasquale Pietro | (1980-1998) |
| Paolini prof. Elba | (1984-2002) | Passalacqua gr. uff. Marco | |
| Paolini Paolo | (1989-1995) | <i>vitalizio</i> | (1927-1941) |
| Paolucci sac. Claudio | (1981-2002) | * Passalacqua dott. Ugo | (1947-1999) |
| Papa avv. Giuseppe | (1857-?) | Passano prof. Francesco | (1977-1994) |
| Papasidero Enzo | (1968-1975) | Passano Gian Battista | (1857-1864) |
| Pappaiani prof. Gaetano | (1933-1942) | Passerini Giorgio | (1983-1998) |
| Paravagna Giovanni Battista | (1969-1983) | Passerini Luigi | |
| Pareto march. Damaso | (1858-?) | <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Pareto march. Damaso | (1875-1908) | * Pastine Francesco | (1975-1983) |
| Pareto cav. Edilio | (1963-1972) | Pàstine prof. Onorato | (1925-1971) |
| Pareto march. Gaetano | (1870-1896) | <i>onorario dal</i> | (1963) |
| Pareto march. Lorenzo | | Pastorino dott. Annamaria | (1987-1989) |
| Nicolò | (1858-1865) | Pastorino Mauro Valerio | (1968-1993) |
| Pareto march. ing. arch. | | Pastorino dott. Piero | (1981-1992) |
| Raffaele | (1857-1882) | Pastorino prof. Rita | (1992-1998) |
| Pareto Spinola march. ing. | | Pastorino prof. Tommaso | (1934-1963) |
| Damaso | (1898-1937) | Pastorino Silengo dott. | |
| Pareto Spinola march. dott. | | Giannina | (1967-1993) |
| Gian Benedetto | (1966-1979) | Patetta prof. Enrico | (1943) |
| Parma Armani dott. Elena | (1980-2003) | Patris Gerolamo | (1918-1919) |
| Parodi dott. Adolfo | (1863-1885) | Patrone Giacomo | (1953-1955) |
| Parodi Alberto | (1948-1949) | Patrone arch. ing. Girolamo | (1865-1866) |
| Parodi arch. Andrea | (1990-1993) | Patrone dott. Ignazio | (1992-1999) |
| Parodi dott. Anna Clara | (1977-) | Patrone dott. Stefano | (1994-) |
| Parodi cav. Bartolomeo | (1875-1912) | Pavero Luigi | (1868-?) |
| Parodi dott. Carlo | (1896-1897) | Pavesi dott. Camillo | (1906-1942) |
| Parodi prof. Carlo Mario | (1924-1940) | Paviot prof. Jacques | (1992-1995) |
| Parodi dott. Dino | (1973-1978) | Pavoni prof. Romeo | (1980-) |
| Parodi dott. Domenico | (1950-1963) | Pedemonte dott. Anna | (1992-1994) |
| Parodi prof. Ernesto Gia- | | Pedemonte dott. Carlo | |
| como, <i>corrispondente</i> | (1923-?) | Alberto | (1979-1982) |
| Parodi ing. Francesco Maria | (1885-1903) | Pedemonte Roberto | (1990-1995) |
| Parodi ing. Giuseppe | (1875-1885) | Pedemonte dott. Sergio | (1983-1994) |
| Parodi sac. Giuseppe | (1899-1934) | * Pedrazzi cap. Carlo | (1987-) |

| | | | |
|-------------------------------|-------------|-------------------------------|-------------|
| Pedretti sac. Luigi | (1900-1906) | Pertusati sac. dott. | |
| Pedrini dott. Egidio Enrico | (1988-1999) | Domenico | (1965-1969) |
| Pedullà ing. Augusto | | Pertusio dott. Carlo Mario | (1906-1908) |
| <i>onorario</i> | (1967-1985) | Pertusio on. avv. Vittorio | (1970-1994) |
| Peirano avv. Andrea | (1869-1919) | Pertz Enrico, <i>onorario</i> | (1859-1876) |
| Peirano avv. Enrico Lorenzo | (1862-1925) | Pes di Villamarina e D'Aze- | |
| Peirano avv. Luigi | (1919-1958) | glio march. Salvatore | (1921-1938) |
| Peirano Vincenzo | (1879-1885) | <i>vitalizio dal</i> | (1925) |
| Pelle Michele | (1976-1985) | * Pesce dott. Giovanni | (1932-1995) |
| Pellegrini dott. Alessandro | (2002-) | Pesce Maineri avv. | (1903-1915; |
| Pellegrini prof. Flaminio | (1897-1906) | Ambrogio | 1924-1945) |
| * Pellegrino dott. Claudio | (1982-1994) | Pesce Maineri arch. Ben- | |
| Penaglia prof. Giuseppe | (1928-1949) | venuto | (1896-1929) |
| Penaglia avv. prof. | | Pescetto dott. Gian Battista | (1857-1864) |
| Giuseppe | (1967-1980) | Peschiera dott. Francesco | |
| Penco prof. Bianca | (1940-1948) | Carmelo | (1931-1943) |
| Penco dott. Giovanni | | Pescio prof. Amedeo | (1910-1941) |
| Battista | (1873-1899) | Pescio sac. Benedetto | (1863-1864) |
| Pennacchi prof. Giovanni | (1858) | Pessagno conte Girolamo | (1869-1885) |
| Pepe dott. Fernanda | (1976-1992) | Pessagno march. dott. | |
| * Pera prof. Rossella | (1979-) | Giuseppe | (1902-1943) |
| Peragallo magg. Alberto | | Pessagno march. Lorenzo | (1869-1885) |
| <i>vitalizio</i> | (1928-1941) | Petracco Sicardi prof. Giulia | (1967-) |
| Peragallo comm. Cornelio | (1926-1970) | Petrucci dott. Vito Elio | (1968-2001) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1928) | Petrucciani prof. Alberto | (1984-) |
| Peragallo sac. Luigi Prospero | (1865-1916) | Petti Balbi prof. Giovanna | (1962-) |
| <i>onorario dal</i> | (1913) | Pettorelli arch. Arturo | (1915-?) |
| Perasso Gio Battista | (1861-?) | Peyron Amedeo | |
| Perasso da Rin dott. Flavia | (1965-1989) | <i>onorario</i> | (1859-1870) |
| Perfetti prof. Francesco | (1987-1992) | Pezzi dott. Giovanna | (1962-1967) |
| Perfumo dott. Maria Grazia | (1968-1975) | Pezzuolo Santino Bruno | (1980-1982) |
| Pericu on. avv. prof. | | Pflugk-Harttung (von) prof. | |
| Giuseppe, <i>onorario</i> | (2007-) | Giulio, <i>corrispondente</i> | (1884-1917) |
| Perillo Gaetano | (1964-1975) | Piaggio dott. Andrea | (1968-1972) |
| Perlenghini prof. Alberto | (1971-1974) | Piaggio comm. Erasmo | (1897-1899) |
| Pernigotti can. Benedetto | (1866-?) | Piastra William | (1968-1997) |
| Perosio avv. Giulio | (1948-1953) | Piatti dott. Rosella | (1966-1993) |
| Perrando p. Gio Batta | (1859-1861) | Piattoli prof. Renato | (1927-1936) |
| Perrazzelli avv. Nicola | (1985-2007) | Picasso dott. Enrico | (1932-1942) |
| Perrone Michele | (1990-) | Picasso prof. Marina | (1998-2005) |
| Perroni prof. Felice | (1948-1951) | Piccardo dott. Andrea Luigi | (1923-1950) |
| Persi prof. Guglielmo Paolo | (1924-1952) | <i>vitalizio dal</i> | (1928) |
| Persi sac. Martino | (1874-1917) | Piccardo sac. Antonio | (1885-1925) |
| Persoglio mons. Vincenzo | (1868-1889) | Piccardo Enrico | (1968-1975) |

| | | | |
|----------------------------------|-------------|-------------------------------|-------------|
| Piccardo Pietro Luigi | (1984-) | Piuma march. Carlo | |
| Piccardo dott. Stefano | (1978-1990) | Tommaso | (1857-1862) |
| Piccinno dott. Luisa | (1997-) | Piuma march. avv. Giuseppe | (1896-1906) |
| Piccirilli prof. Luigi | (1997-1999) | Piva gen. Abele | (1937-1953) |
| Piergiovanni prof. Vito | (1964-) | Pizzocaro ing. Enrico | (1974-1983) |
| Pierrottet Marta | (1956-1958) | Pizzorni Giambattista | (1903-1908) |
| Piersantelli prof. Giuseppe | (1925-1973) | Pizzorno prof. Francesco | (1868-1896) |
| Pierucci dott. Giuseppe | (1940-1941) | Pizzorno Giuseppe | (1920-1942) |
| Pietra Luigi | (1915-1919) | Podestà barone Andrea | (1871-1885) |
| Piga Antonio Angelo | (1990-1992) | Podestà dott. Bartolomeo | |
| Piha Suares Maxime | (1925-?) | <i>corrispondente</i> | (1861-1910) |
| Pignone not. Francesco | (1950-1953) | Podestà comm. Emilio | (1981-1999) |
| Pignone comm. Tito | (1898-1906) | Podestà prof. Ferdinando | (1914-1923) |
| Piletti dott. Guido | (1950-1956) | Podestà Francesco | (1864-1899) |
| Pillito dott. Ignazio | | Podestà prof. Gian Luca | (2000-2005) |
| <i>corrispondente</i> | (1860-1885) | Podestà Giovanni | (1869-1885) |
| Pinchart dott. Alessandro | | Podestà barone Luca | (1898-1899) |
| <i>corrispondente</i> | (1871-1899) | Podestà col. Mario | (1951-1954) |
| Pinelli conte Alessandro | | Podestà sac. Vincenzo | (1880-1911) |
| <i>onorario</i> | (1859-1868) | Podestà Cataldi N.D. | |
| Pinelli Giovanni Luigi | (1862-1864) | baronessa Giuseppina | |
| Pinelli Gentile march. | | <i>vitalizio</i> | (1937-1970) |
| Agostino | (1921-1934) | Poggi prof. Agostino | |
| Pinelli Gentile march. | | <i>vitalizio</i> | (1931-1935) |
| Eugenia | (1921-?) | Poggi sac. prof. Filippo | (1858-1861) |
| Pintus Angelo | (1994-) | Poggi avv. Francesco | (1976-1983) |
| Pintus sac. Sebastiano | (1898-1899) | Poggi prof. Francesco | (1904-1943) |
| Piola prof. Andrea | (1974-1985) | <i>vitalizio dal</i> | (1925) |
| Piombino dott. Emilio | (1992-) | Poggi avv. Gaetano | (1896-1919) |
| Pipia Carlo | (1896-1912) | Poggi avv. Giovanni | (1973-1983) |
| Pippione cav. Leone | (1990-) | Poggi geom. Giovanni | (1994-2005) |
| Pisano Giacomo | (1926-1941) | Poggi avv. Giovanni Battista | (1871-1897) |
| Pisano dott. Giovanni | | Poggi avv. Michele | (1896-1934) |
| Battista | (1868-1885) | Poggi comm. Vittorio | |
| Pisano Riccardo | (1921-1923) | <i>corrispondente</i> | (1884-1915) |
| * Piscitelli dott. Piero Antonio | (1997-2002) | Poleggi prof. Ennio | (1964-) |
| Pistarino prof. Geo | (1953-) | Poli not. Achille | (1968-1992) |
| <i>onorario dal</i> | (1985) | Pollano Andrea | (1869-1870) |
| Pittaluga dott. Paolo | (1987-2003) | Polledri Luca | (2006-2007) |
| Pittaluga cav. Roberto | (1916-1918) | Polonio Felloni prof. Valeria | (1959-) |
| Pitto Antonio | (1857-1864) | Ponte dott. Raffaella | (1994-) |
| Piuma march. ing. prof. | | Ponzone dott. Amedeo | (1905-1908) |
| Carlo Maria | (1866-1912) | Porfirione prof. Maria | |
| Piuma march. Carlo Maria | (1921-1943) | Antonietta | (1977-1981) |

| | | | |
|------------------------------|-------------|-------------------------------|-------------|
| Porrata dott. Geronima | (1981-1994) | Puppo Riccardo | (1922-?) |
| Porre Massimo | (1980-2003) | Puri rag. Alessandro | (1933-1947) |
| Porrini avv. prof. Ranieri | (1896-1906) | Puri ing. Ambrogio | (1952-2002) |
| Porrini avv. prof. Ranieri | (1930-1936) | Puri dott. Augusto | (1948-1956) |
| Porro prof. Francesco | (1905-1906) | Quadrio Enrico | (1976-1996) |
| Pozzo avv. Francesco | (1896-1903) | Quadrio Gian Francesco | (1972-1996) |
| Pozzo avv. Matteo | (1896-1914) | Quaini prof. Massimo | (1970-) |
| Pozzoni avv. Cesare | (1858-1885) | Quarello dott. Maria Giulia | (1948-1949) |
| Prato Pietro Giovanni | | Quarenghi prof. Cesare | |
| Battista | (1870-1885) | <i>corrispondente</i> | (1896-1899) |
| Pratolongo dott. Pietro | (1970-1973) | Quazza prof. Romolo | (1922-1924) |
| Pratolongo comm. Raffaele | (1859-1900) | Queirolo cav. Cesare Simone | (1870-?) |
| Prayer cap. Carlo | (1872-1885) | Queirolo avv. Giovanni | |
| Predazzi avv. Camillo | (1947-1960) | Battista | (1921-1942) |
| Predazzi Paolo | (1950-1958) | Questa Cajo | (1896-1897) |
| Predelli prof. Riccardo | | Quinzio prof. Giovanni | (1874-1899) |
| <i>corrispondente</i> | (1900-1909) | Rafanelli ing. prof. Timoteo | (1897-1905) |
| Prefumo Gio Batta | (1861-1864) | Raffaelli sac. Gian Carlo | (1896-1918) |
| Prencipe avv. Alberto | (1907-1929) | Raffo ing. Enrico | (1925-1928) |
| Presotto dott. Danilo | (1963-1983) | Raffo avv. Luigi | (1899-?) |
| Preve cav. Alberto | (1896-1897) | Raggi march. Antonio | |
| Preve cav. uff. Cesare | | <i>vitalizio</i> | (1927-1953) |
| <i>vitalizio</i> | (1929-1940) | Raggi march. Gian Luca | (1869-1885) |
| Profumo Arturo Sebastiano | (1909-1929) | Raggi march. Giovanni | |
| Profumo sac. Luigi | (1865-1906) | Antonio | (1897-1906) |
| * Profumo dott. Luis | (1965-2002) | Raggi march. Lorenzo | (1921-1934) |
| * Profumo dott. Maria Angela | (1987-) | Raggi De Marini dott. | |
| Profumo ing. Mario | (2004-2007) | Lodovico | (1985-1997) |
| Promis prof. Carlo | | Raggio comm. Armando | (1897-1908) |
| <i>onorario</i> | (1859-1873) | Raggio rag. Arnaldo | (1948-1956) |
| Promis Domenico Casimiro | | Raggio sen. conte Carlo | (1896-1926) |
| <i>onorario</i> | (1859-1864) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Promis dott. Vincenzo | | Raggio rag. Camillo | (1948-?) |
| <i>corrispondente</i> | (1871-1885) | Raggio rag. Cesare | (1948-1952) |
| * Pronzato dott. Sergio | (1991-) | Raggio conte Edilio | (1897-1906) |
| Prosdocimi prof. Luigi | (1962-1969) | Raggio rag. Pietro | (1934-1956) |
| Puccio avv. Giuseppe | (1898-?) | Raimondo dott. Annabella | (1966-1970) |
| Puccio Profumo conte dott. | | Raimondo prof. Roberto | (1988-) |
| Francesco | (1898-1948) | Raineri Emanuele | (1906-?) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1924) | Raiteri Fossati prof. Silvana | (1965-2007) |
| Puccio Profumo Jon | (1898-1954) | Ramella avv. prof. Italo Nino | (1905-1908) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1926) | Ramognini sac. prof. | |
| Puncuh prof. Dino | (1956-) | Giacomo | (1869-?) |
| Puppo dott. Georgia | (2006-) | Ramognino Michele | (1858-?) |

| | |
|--|--|
| Ramorino dott. prof. Giovanni (1865-1866) | Repetto arch. Stefano (1983-) |
| Rappini prof. Francesco Enrico (1995-2007) | Repetto prof. Teresa (1934-1941) |
| Rasore Quartino prof. Alberto (1988-1998) | Repetto Vittorio (1944) |
| Rastero sac. prof. Gio. Batta (1866-1899) | Resasco ing. arch. Gian Battista (1858-1864) |
| Ratto avv. Giacinto (1896-1897) | Reta Enrico Ignazio (1884-1885) |
| Ratto dott. Luciano (1987-1990) | Revelli Beaumont prof. Paolo (1928-1956) |
| Ravano conte avv. Agostino (1918-1929) | Revello sac. Carlo (1896-1899) |
| Ravera Monica (1995-1999) | Reynolds prof. Robert Leonard (1929-1966) |
| Raymondi avv. Pierluigi (1973-1975) | <i>onorario dal</i> (1948) |
| Raymondi avv. Tommaso (1933-1942) | Rezasco comm. Giulio (1859-1894) |
| Reali G. B. (1908-?) | <i>corrispondente dal</i> (1859) |
| Rebaudi avv. Ernesto (1920-1929) | <i>onorario dal</i> (1868) |
| Rebaudi avv. Giuseppe (1868-1870) | Riant conte Paolo Edoardo Didaco <i>onorario</i> (1874-1888) |
| Rebaudi dott. prof. Stefano (1933-1942) | Ricca avv. Giulio (1929-?) |
| Rebora prof. Giovanni (1962-1973) | Ricca Boccardi cav. Luigi (1927-1929) |
| Rebosio dott. Alessandra (2002-) | Riccardini Edilio (1993-) |
| Rebuffo sac. Paolo (1858-1869) | Ricci Angelo (1932-?) |
| Recine prof. Hermann (1985-1989) | * Ricci Carlo (1983-2002) |
| Redoano Coppedé dott. Gino (1969-1997) | * Ricci dott. Emanuele (1983-2001) |
| Reggio sen. march. ing. Giacomo (1896-1950) | Ricci sen. dott. Federico (1910-1963) |
| Reggio march. dott. Nicolò (1868-1906) | Ricci Luigi (1906-1925) |
| Reggio march. mons. Tommaso (1896-1899) | Ricci Rosella (1977-1979) |
| Reggio Medda march. Anna Maria (1972-1980) | Ricci Umberto (1979-1994) |
| Rembado avv. Pietro (1924-1934) | Ricci march. Vincenzo (1857-1868) |
| Remedi dott. Alfredo Giuseppe (1975-) | Ricci Risso dott. Livio (1958-2000) |
| Remedi march. Angelo <i>corrispondente</i> (1861-1885) | Ricci Risso dott. Oddone Roberto (1970-1982) |
| Remondini prof. sac. Marcello (1865-1885) | Riccioni rag. Leo (1947-1954) |
| Remondini avv. Pier Costantino (1869-1885) | * Riccioni rag. Leo (1965-1972) |
| Repetti dott. Renzo (1988-1994) | Riccobene Pietro (1963-1964) |
| Repetto geom. Arduino (1987-1995) | * Riccomagno dott. Domenico (1965-1993) |
| Repetto rag. Erasmo (1970-1983) | Richardson Cushing Ernst <i>corrispondente</i> (1906-1934) |
| Repetto sac. Francesco (1966-1984) | Richini comm. Giacomo (1896-1908) |
| Repetto comm. Gaetano (1875-1899) | Ricotti Ercole <i>corrispondente</i> (1859-1883) |
| Repetto geom. Pietro (1974-1977) | Ridella prof. Franco (1918-1945) |
| | Ridella sac. Gioacchino (1869-?) |
| | Righetti avv. Enrico (2004-) |
| | Righetti sac. dott. Mario (1913-1918) |

| | | | |
|--|-------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Riggio prof. Achille | (1938-1951) | Romualdi dott. Alfredo | (1903-1906) |
| Rimassa dott. Giuseppe | (1987-1991) | Roncagliolo avv. Carlo | (1896-1898) |
| Rimassa Mario | (1947-1963) | Roncallo dott. Antonietta | (1971-1973) |
| Rimassa rag. Ugo | (1964-1994) | Roncallo dott. Antonio | (1986-1989) |
| Rinaldi prof. Evelina | (1942) | Ronchetti Alberto | (2001-2003) |
| Risso Alberto | (1980-1992) | Ronco Antonino | (1974-) |
| Risso dott. Alessandra | (1989-1993) | Ronco dott. cav. Carlo | (1921-?) |
| Risso Goricchi Rossana | (1976-1980) | Ronzana avv. Rodolfo | (1971-1983) |
| Risorgimento, Ass. Italiana di fede e solidarietà nazionale | (1919-?) | Ronzani Valeria | (1990-1994) |
| Riva mons. Pietro | (1896-1899) | Rosa dott. Gabriele | |
| Rivabella Mario | (1991-) | <i>corrispondente</i> | (1859-1897) |
| Rivarola di Roccella dott. Uberto | (1981-1993) | Rosciano avv. Luigi | (1910-1942) |
| Rivera geom. Eraldo | (1985-) | Rosi prof. Michele | (1896-1899) |
| Rivetti Fabio | (2004-) | Rosina Tito | (1931-1934; 1953-1956) |
| Roberto dott. Giuseppino | (1985-2005) | Rosini dott. Maria Luisa | (1980-1985) |
| Rocca Pietro | (1857) | Rossello prof. Adolfo Francesco | (1896-1924) |
| Roccatagliata dott. Alberto Mario | (2004-) | Rossetti prof. comm. Carlo | |
| Roccatagliata dott. Ausilia | (1977-) | <i>onorario</i> | (1916-1948) |
| Roccatagliata Gianna | (1979-2002) | Rossi avv. Agostino | (1886-1899) |
| Roccatagliata dott. Pierluigi | (1974-1977) | Rossi cav. Alessandro | (1874-1899) |
| Rocchetta Cristiano | (2004-) | Rossi prof. Angelo | (1962-2003) |
| Rocchiero prof. Vitaliano | (1961) | * Rossi Bruno | (1992-) |
| Roggero p. Anastasio | (1981-) | Rossi comm. Enrico | (1898-1922) |
| Roggero Giuseppe | (1994-1997) | Rossi Ettore | (1929) |
| Rogione ing. Vincenzo | (1971-) | Rossi dott. Federico | (1946-1948) |
| Rolandi Ricci dott. Clemente | (1910-1919) | Rossi Francesco | (1946-1952) |
| Rolandi Ricci dott. Gerolamo | (1932-1941) | Rossi mons. Giacinto | (1869-1896) |
| Rolla avv. Giambattista | (1869-?) | Rossi Gianni | (2006-) |
| Rollandi prof. Maria Stella | (1983-) | Rossi prof. Girolamo | (1859-1914) |
| Rolleri Francesco | (1978-1980) | <i>corrispondente dal</i> | (1859) |
| Rollero Gabriella | (1970-1975) | <i>onorario dal</i> | (1908) |
| Rollero gr. uff. Mario | (1967-1990) | Rossi prof. Guglielmo | (1861-?) |
| Rollino mons. Francesco | (1905-1942) | Rossi dott. Osvaldo | (1931-1942) |
| Romairone ing. prof. Lazzaro | (1874-1885) | Rossi avv. Pietro | (1905-1908) |
| Romanengo cav. Pietro | (1876-1896) | Rossi dott. Umberto | (1990-1994) |
| Romani dott. Carlo | (1955-1958) | Rossi Martini sen. conte Gerolamo | (1896-1921) |
| Romani dott. Vittorio | (1986-1996) | Rosso dott. prof. Giuseppe | (1863-1864) |
| Romano sac. Giulio | (1878-1899) | Rota prof. Antonio | (1870-1917) |
| Romano Scotti Fugali dott. Marisa | (1987-2001) | Rota Guerrieri prof. Maria Pia | (1977-1998) |
| Romero dott. Alessandro | (1971-1998) | Rotta prof. Salvatore | (1978-1980) |

| | | | |
|--|---------------------------|--|-------------|
| Rovelli ing. arch. Antonio | (1926-1929) | Salvago Raggi march. Paris | (1920-1936) |
| Rovelli prof. arch. Luigi | (1885-1906) | <i>vitalizio dal</i> | (1926) |
| Rovere prof. Antonella | (1976-) | Salvatico dott. Angelo | (1969-1971) |
| Rovereto march. prof. Gaetano | (1907-1948) | Salvi dott. Giovanni | (1968-1975) |
| Rovereto di Rivanazzano ing. Francesco | (2004-) | Salvi sac. Guglielmo | (1931-1941) |
| * Rovetta Giorgio | (1977-1980; 1993-2002) | Salvi dott. Marina | (1976-1978) |
| Rubatto Carlo | (1858-1885) | Samaneck prof. Vincenzo | |
| Rubatto prof. Carlo | (1925-1940) | <i>corrispondente</i> | (1910-?) |
| Rubino col. Agostino | (1899-1912) | Sanguineti mons. Agostino | (1876-1885) |
| Ruffini prof. Graziano | (1989-1998) | Sanguineti mons. Angelo | (1857-1885) |
| Ruggero gen. Giuseppe | (1882-1911) | Sanguineti mons. David | (1940) |
| <i>onorario dal</i> | (1911) | Sanguineti Guido | (1922-1924) |
| Ruisecco Agostino | (1920-1929) | Sanguineti dott. Maria Teresa | (1981-1993) |
| * Russo geom. Enzo | (1992-2002) | Sanguineti sac. prof. Tommaso | (1863-1864) |
| Rutemburg prof. Victor Iva- novich, <i>corrispondente</i> | (1975-1989) | Sansone dott. Carlo | (1961-1963) |
| Ruzzin Valentina | (2002-) | Santamaria Pietro Antonio | (1910-1917) |
| Sabatelli Silvio | (1954-1964) | * Santagata cap. Giorgio | (1988-2002) |
| Sacchi Annachiara | (1999-2001) | Santi Amantini prof. Luigi | (1976-) |
| Sacomanno prof. Fabio | (1979-2007) | Santini Vincenzo | |
| Sacomanno Ugo Sebastiano | (1946-1951) | <i>corrispondente</i> | (1860-1864) |
| Sacerdote Irma | (1934-?) | Saporiti mons. Giovanni | (1905-1919) |
| Saèz prof. Emilio | | Saporiti cap. Giovanni Battista | (1954-1960) |
| <i>corrispondente</i> | (1965-1989) | Sarchi dott. Aldo | (1980-1985) |
| Saginati dott. Liana | (1963-) | Sarni dott. Antonio | (1976-1983) |
| Sagredo conte Agostino | | Sartorio prof. Michele | (1857-?) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1864) | Sartoris dott. Leonello | (1981-1997) |
| Sala can. Aristide | (1859-1869) | Sasseti dott. Marco | (1989-1995) |
| <i>corrispondente dal</i> | (1859) | Sau Patrizia | (1985-1987) |
| <i>effettivo dal</i> | (1869) | Sauli march. Ambrogio | (1897-1926) |
| Saita dott. Eleonora | (2004-) | Sauli sen. march. Francesco Maria | (1866-1893) |
| Sale dott. Grazia | (1972-1974) | Sauli ing. Nicola | (1862-1864) |
| Salomone dott. Ivo | (1975-) | Sauli march. Nicolò | (1858-1861) |
| Salomone Gaggero prof. Eleonora | (1976-) | Sauli d'Agliano conte Ludovico, <i>onorario</i> | (1859-1864) |
| Salone dott. Anna Maria | (1978-) | Sauli Scassi march. dott. arch. Ambrogio | |
| Salvago march. avv. Paris Maria | (1858-1864) | <i>vitalizio</i> | (1929-1970) |
| Salvago Raggi march. Camilla | (1957-) | Sauli Scassi Gattorno march. Catinka | (1915-1948) |
| Salvago Raggi march. Giuseppe | (1925-1946) | Sauli Scassi march. Onofrio | (1896-1939) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1928) | <i>vitalizio dal</i> | (1928) |
| | | Savelli prof. Rodolfo | (1974-) |

| | | | |
|--------------------------------|-------------|-------------------------------|-------------|
| Savignone dott. Francesco | (1866-1896) | Scolaro Eraclito | (1949) |
| Savoia di principe Oddone | | Scorza M. G. Angelo | (1920-1948) |
| Eugenio Maria, <i>onorario</i> | (1864-1866) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Scafi di Riccardo | (1999-) | Scotti sac. prof. Pietro | (1948-1980) |
| Scaniglia abate Giuseppe | (1857-1864) | Scotto dott. Dario | (1991-2002) |
| Scanzi Giovanni | (1868-1885) | Scotto sac. Gerolamo | (1876-1896) |
| * Scapolan dott. Giuseppe | (1991-) | Scotto Innocenzo | (1985-) |
| Scaravaglio Alessandro | (1898-1899) | Scuola Civica Elementare | |
| Scarella dott. Dante | (1932-1934) | Ambrogio Spinola | |
| * Scarpa Ernesto | (1968-1976) | di Genova | (1931-1943) |
| Scarsi rag. Giacomo | (1979-) | Scuola media A. Silvio | |
| * Scarsi prof. Gian Maria | (1993-1995) | Novaro | (1949-1967) |
| Scartezzini ing. Umberto | (1978-1993) | Scuola (R.) d'Ingegneria | |
| Scerni cav. Paolo | (1910-1946) | Navale | (1898-1934) |
| <i>vitalizio dal</i> | (1926) | Scuola (R.) Navale Superiore | |
| Schiaffini prof. Alfredo | (1928-1948) | di Genova v. Scuola (R.) | |
| Schiaffino Claudia | (1990-1993) | d'Ingegneria Navale. | |
| Schiaffino sac. Francesco | | Scuola (R.) Superiore di Com- | |
| Fortunato | (1899-?) | mercio v. Scuola (R.) Su- | |
| Schiaffino Manno | (1925-1929) | periore di applicazione per | |
| Schiaffino dott. Tito | (1961-1988) | gli Studi Commerciali | |
| Schiaffino Lagorio dott. | | di Genova. | |
| Prospero | (1999-) | Scuola (R.) Superiore di ap- | |
| Schiappacasse dott. Giuseppe | (1968-1972) | plicazione per gli Studi | |
| Schiappacasse sac. Nicolò | (1896-1897) | Commerciali di Genova | (1887-1934) |
| Schiappacasse dott. Patrizia | (1979-) | Segale Mario | (1898-1899) |
| Schiavone prof. Michele | (1968-1971) | Segni nob. Luigi | (1866-?) |
| Schmidt Müller di Friedberg | | Seguso prof. Lorenzo | (1863-?) |
| ing. Carlo Edoardo | (1915-1940) | Semeria Vassallo avv. | |
| Schmidt Müller di Friedberg | | Lodovico | (1931-1934) |
| ing. Edmondo | (1920-1940) | Seminario Arcivescovile | (1898-1950; |
| Schmuckher dott. Aidano | (1967-1977) | di Genova | 1970-) |
| Schneegans comm. A. | (1896-1898) | Sensi Umberto | (1928-1929) |
| Sciaccaluga dott. Emilio | (1961-1967) | Sentina Giuseppe | (1972-1977) |
| Sciaccaluga cav. Eugenio | (1922-?) | Sergiacomi de' Aicardi prof. | |
| Sciaccaluga avv. Giuseppe | (1980-1992) | Sergio | (1970-1972) |
| Sciaccaluga sac. Stefano | (1948) | Serpi conte dott. Giovanni | (1919-1937) |
| Sciandra Giovanni | (1869-1885) | Serra march. Ademaro | (1899-?) |
| Sciascia dott. Maria | (1965-1969) | Serra march. Caterina | (1920-1938) |
| Sciello not. Giovanni Battista | (1924-1942) | <i>vitalizio dal</i> | (1927) |
| Sciolla avv. Oddone | (1896-1944) | Serra Claudio | (2003-2005) |
| Sclopis di Salerno conte | | Serra march. Filippo | (1988-1992) |
| Federigo, <i>onorario</i> | (1859-1878) | Serra march. Gerolamo | (1898-1913) |
| Scolari dott. Antonio | (1988-2003) | Serra march. Gian Carlo | (1858-1864) |

| | | | |
|------------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| Serra march. Giovanni | (1858-1864) | Solari Giuseppe | (1868-1899) |
| Serra march. Giovanni | (1931-1952) | Solari ing. Giuseppe | (1896-1929) |
| Serra avv. Giuseppe | (1869-?) | Solaroli conte Carlo Alberto | (1897-1917) |
| Serra cap. Italo | (1930-1945) | Sommariva Angelo | (1880-1889) |
| Serra dott. Luigi | (1950) | Soprintendenza Archivistica | (1969-1985; |
| Serra avv. Luigi Serafino | (1902-1946) | per la Liguria - Genova | 2002-) |
| Serra march. Orso | (1920-1980) | Sopranis march. dott. | |
| <i>vitalizio dal</i> | (1927) | Bernardo | (1897-1946) |
| Sertorio march. Carlo | (1952-1958) | Sopranis march. dott. | |
| Sertorio march. Desiderio | (1896-?) | Giuseppe | (1920-1979) |
| Sertorio sac. Lorenzo | (1916-1919) | Sorgenti prof. Ferruccio | (1896-1897) |
| Sertorio march. avv. Nicolò | (1921-1967) | Sorvino Lorenzo | (1970-1979) |
| Sertorio march. Pompeo | (1896-1928) | Soulier prof. Gilbert | (2002-2006) |
| Sertorio march. Pompeo | (1984-) | Spano Figoni dott. Giovanni | |
| Servadio dott. Cesare | (1961) | <i>corrispondente</i> | (1859-1864) |
| Servi rag. Stefano | (1948-1949) | * Speranza Giovanni | (1993-1998) |
| Sessarego arch. Andrea | (2002-) | Sperati prof. Giorgio | (1975-) |
| Sforza Giovanni | (1874-1922) | Sperone march. dott. | |
| <i>corrispondente dal</i> | (1874) | Gerolamo | (1870-1885) |
| <i>onorario dal</i> | (1921) | Spina prof. Giorgio | (1991-1998) |
| Sibilla avv. Lorenzo | (1870-1902) | Spinetto Davide | (1933-?) |
| Sibille dott. Antonio | (1998-) | Spinola march. Agostino | (1898-1913) |
| Sieveking prof. Enrico | | Spinola march. Francesco | |
| <i>corrispondente</i> | (1906-1934) | Gaetano | (1896-1899) |
| Silla prof. Giovanni Andrea | (1933-1948) | Spinola march. Franco | (1925-1958) |
| Silva dott. Augusta | (1986-) | Spinola march. Gio Batta | (1861-1864) |
| Silvagni comm. avv. David | | Spinola march. Luigi | (1923-1941) |
| <i>onorario</i> | (1897-?) | Spinola march. Marco | (1925-1985) |
| * Silvestrini dott. Giovanni | (1968-1970) | Spinola march. Massimiliano | (1859-1879) |
| Sinigaglia prof. Roberto | (2002-) | Spinola march. Paolo | |
| Sinisi prof. Lorenzo | (1996-) | Alerame | (1896-1939) |
| Sivori Porro dott. Gabriella | (1966-2002) | <i>vitalizio dal</i> | (1924) |
| Skrzinska Elena | | Spinola march. Tito | (1898-1910) |
| <i>corrispondente</i> | (1931-1989) | Spinola march. Ugo | (1896-1925) |
| Slessarev prof. Vsevolod | (1964-1973) | Spotorno p. Pierdamiano | (1991-1994) |
| Soardi Onorio | (1906-1919) | Staffetti conte prof. Luigi | (1902-1929) |
| <i>corrispondente dal</i> | (1917) | <i>corrispondente</i> | (1912-1923) |
| Soave dott. Cristina | (1988-1995) | Staffler avv. Oscar | (1918-1919) |
| Società del Casino di Genova | (1897-1986) | Staglieno march. Marcello | (1858-1909) |
| Società Economica di | | <i>onorario dal</i> | (1896) |
| Chiavari | (1916-) | Starrabba di S. Gennaro | |
| Società Risorgimento | (1919-?) | barone Raffaele | |
| Solari Antonio | (1974-1992) | <i>corrispondente</i> | (1874-1906) |
| Solari ing. Enrico | (1920-?) | Staricco avv. Juan | (1899-1933) |

| | | | |
|---------------------------|-------------|-----------------------------------|-------------|
| Stefanachi geom. Amleto | (1932-1941) | Testa cav. Luigi [Eredi di] | (1885-1899) |
| Stefani cap. Silvio | (1975-1990) | Theiner sac. Agostino | |
| Storace sac. Francesco | (1925-1934) | <i>onorario</i> | (1859-1870) |
| Storace sac. Giovanni | (1866-1885) | Thellung ing. Luigi | (1968-1972) |
| Storace avv. Nicolò | (1926-1934) | Thellung de Courtelary | |
| Stringa prof. Paolo | (1978-1987) | conte Alessandro | (1870-?) |
| Stromboni José | (1990-) | Tigrino dott. Vittorio | (1998-) |
| Sturlese prof. Pietro | (1892-1908) | Tiragallo Maria Anna | (1982-1987) |
| Suida prof. Guglielmo | | Tiscornia dott. Carlo Maria | (1961-1987) |
| <i>corrispondente</i> | (1927-1934) | Tiso dott. Bruno | (1976-) |
| Supino cap. Giocondo | (1967-1985) | Tissoni prof. Roberto | (1971-1992) |
| Supparo suor Luisa | (1951-1952) | Tobino dott. Alfredo | (1918-1948) |
| Surdich prof. Francesco | (1967-) | Tobino dott. Giuseppe | (1918-1934) |
| Suriano Carlo Maria | (1990-1993) | Tognetti prof. Graziella | (1983-) |
| Tabarrini sen. Marco | | Tola avv. Pasquale | (1858-1874) |
| <i>corrispondente</i> | (1868-1898) | Tolozzi Renzo | (1970) |
| Tabbò Giovanni | (1970-1972) | Tomaini Placido | (1963-1983) |
| Tabet ing. Guido | (1919-1938) | Tomasinelli Mario | (1906-1908) |
| Tacchella dott. Lorenzo | (1957-1992) | Tomasinelli Riccardo | (1896-1899) |
| Tacchella Paolo Stefano | (2002-2007) | Tomati avv. Giuseppe | (1858-?) |
| Taddei dott. Giorgio | (2001-2007) | Tomatis cav. prof. Michele | (1869-?) |
| Talice dott. Michele | (1968-1972) | Tonini comm. Alessandro | (1898-1899) |
| Tallone avv. Silvio | (1896-1899) | Toniolo dott. Paola | (1962-1969) |
| Tamburini dott. Antonio | (1966-1969) | Torelli sen. conte Luigi | |
| Tamburini ing. Rodolfo | (1869-1885) | <i>onorario</i> | (1861-1887) |
| Tambuscio Piera | (2001-2007) | Torello Paolo | (1987-1993) |
| Taramasio rag. Enrico | (1958-1962) | Toriello Alma | (1964-1982) |
| Tarantino dott. Mario | (1980-1986) | Torre rag. Angelo | (1871-1885) |
| Tardino avv. Francesco | (1870-?) | Torre dott. Giovanna | (1983-1988) |
| Tarducci prof. Francesco | | Torre Giuseppe Ottavio | (1896-1899) |
| <i>corrispondente</i> | (1896-1929) | * Torre Pier Luigi | (1995-1998) |
| Tarrini Maurizio | (1985-) | Tortello cap. Agostino | (1858-1878) |
| Tassinari dott. Magda | (1987-1994) | Tortello Gio. Batta | (1858-?) |
| * Tavella dott. Michele | (1995-) | Tortoroli cav. Tommaso | (1863-?) |
| Taviani dott. Carlo | (2003-2007) | Tortora cap. Virginio | (1948-1956) |
| Taviani sen. Paolo Emilio | (1949-2001) | Tortorolo dott. Anna Maria | (1996-2006) |
| <i>onorario dal</i> | (1985) | * Toselli Aldo | (1976-2003) |
| Teppati prof. Valentino | (1868-1869) | Tosini ing. Natale | (2000-2006) |
| Terenzoni dott. Angelo | (1976-1982) | Tosti sac. Luigi, <i>onorario</i> | (1859-1897) |
| Termanini dott. Stefano | (2002-) | Towsey Joseph Henry | (1900-1902) |
| Terrile Vittorio | (1944) | Trabucco arch. Gian | |
| * Terzago avv. Gino | (1970-2007) | Amedeo | (1976-1980) |
| Testa Antonio | (1906-?) | Traino dott. Maria | (1989-1994) |
| Testa cav. Luigi | (1866-1884) | Trasino Laura | (2002-) |

| | | | |
|---------------------------------|-------------|-----------------------------|-------------|
| Traversaro Giulio | (2000-) | Valerio avv. Alberto | (1896-1919) |
| Traverso rag. Lorenzo | (1988-) | Valerio Noemi Maria | (1990-1994) |
| Traverso Mario Emanuele | (1971-1972) | Vallati Pietro | (1990-1997) |
| Traverso Tino | (1967-1980) | Valle Emilio | (1938-1956) |
| Traxino dott. Marisa | (2001-) | Valle dott. Leopoldo | (1912-1937) |
| Tria avv. Luigi | (1939-1952) | Vallebella rag. Giovanni | (1963-2006) |
| Tricelli dott. Carlo | (1978-1980) | Vallebuona sac. David | (1870-1885) |
| Triulzi avv. Guido | (1928-1950) | Valsesia prof. Giuseppe | (1932-1934) |
| Troiano Cecilia | (1980-1984) | Varaldo dott. Alessandro | (1916-1948) |
| Troiano Concettina | (1981-1983) | Varaldo prof. Carlo | (1977-) |
| Trombetta Carlo | (1892-1899) | Varaldo dott. Flavia | (1990-1994) |
| Trompeo dott. Benedetto | (1862-1864) | Varaldo prof. Ottavio | (1890-1897) |
| Trovati comm. Achille | (1932-1934) | Varni prof. Antonio | (1858-1864) |
| * Trucchi dott. Andrea | (1984-2006) | Varni prof. Davide | (1948-1956) |
| Trucchi not. Carlo | (1981-2001) | Varni prof. Giulio | (1896-1899) |
| * Trucchi not. Luigi | (1964-2006) | Varni prof. Giulio | (1924-1925) |
| Trucco avv. A. F. | (1901) | Varni prof. Santo | (1858-1885) |
| Trucco Agostino | (1968-1976) | Varnier prof. Giovanni | |
| Trucco sac. Carlo | (1896-1899) | Battista | (1979-) |
| Trucco sac. Davide | (1896-1904) | Varsi march. Felice Maria | (1883-1897) |
| Trucco dott. Maurizio | (1964-1972) | Vassallo Edoardo Luigi | (1872-1896) |
| Tubino sac. Emanuele | (1858-1864) | Vassallo avv. Giuseppe | (1896-1897) |
| Turchi Paola | (1972-1974) | Vassallo Luigi | (1916-1934) |
| Turletti Tola dott. Fabio | (1968-1983) | Vassallo Luigi Arnaldo | (1906) |
| Tuvo Tito | (1972-1992) | Vegezzi Ruscalla cav. | |
| Ugdulena mons. Gregorio | | Giovenale | (1861-?) |
| <i>corrispondente</i> | (1859-1864) | Veggiani Pacinotti M. T. | (1961-1970) |
| Ufficio Belle Arti e Storia del | | Velardita Aldo Giovanni | (1995-1998) |
| Comune di Genova | (1934-1954) | Veludo prof. Giovanni | |
| Urbani Bernardinelli dott. | | <i>corrispondente</i> | (1876-1885) |
| Rossana | (1967-) | Vembrot prof. Igino | (1931-?) |
| Vacca prof. Giovanni | (1903-1934) | Veneruso prof. Danilo | (1981-) |
| Vaccarezza avv. Giacomo | (1964-1980) | Venturi prof. Franco | (1956-?) |
| Vaccari Egisto | (1981-1983) | Venturini dott. Alain | (2003-) |
| Vaccari Enrico | (1869-1894) | Venzano rag. Adriano | (1941-1948) |
| Vaccari Federico | (1948-1950) | Venzano Domenico | |
| Vaggi Emilio | (1948-1949) | Giacomo | (1867-?) |
| Vajna de Pava Eugenio | (2000-2003) | Vercelli Remo | (2001-) |
| Valabrega Salvatore | (1906) | Verdese dott. Angelo | (1897-1899) |
| Valdettaro march. Carlo | (1952-1988) | Verdona sac. prof. Giovanni | (1866-?) |
| Valenti dott. Piero | (1971-1974) | Verdona Rutelli prof. | (1983-1985; |
| Valenti Clari Jolanda | (1998-) | Alessandra | 1997-) |
| Valentinelli dott. Giuseppe | | Vergari prof. Mario | (1991-) |
| <i>corrispondente</i> | (1869-?) | Vernazza Giovanni | (1934-1947) |

| | | | |
|-----------------------------|--------------------|-----------------------------|---------------|
| Vernazza Silvana | (1983-1988) | Viviani Umberto | (1906-?) |
| Vernetta avv. Virgilio | (1918-1934) | Viziano ing. Davide | (1975-1978) |
| * Vescovi dott. Romolo | (1993-) | Volpe dott. Felice Umberto | (1988-) |
| Viacava dott. Luigi | (1981-2001) | Volpicella nob. dott. Luigi | (1918-1949) |
| Viale sac. Antonio Giuseppe | | <i>onorario dal</i> | <i>(1929)</i> |
| <i>corrispondente</i> | <i>(1873-1885)</i> | Wandersy Pietro | (1880-1885) |
| Viale avv. Bartolomeo | (1858-?) | Weheler prof. David | (1865-1866) |
| Viale comm. David | (1896-1902) | Williams John | (1991-1997) |
| Viale cav. Luigi | (1896-1912) | Winsemann Falghera | |
| Vialetto Anna | (1966-1970) | Bassi Paola | (1995-1998) |
| Vianello Elisa | (1962-1967) | Wolf Alessandro | (1860-1864) |
| Vicini avv. Giangiacomo | (1969-1971) | Wüstenfeld cav. prof. Teo- | |
| Vieusseux Gio Pietro | | doro, <i>corrispondente</i> | (1876-1885) |
| <i>onorario</i> | <i>(1861-1863)</i> | Zaccaria prof. Antonio | (1869-?) |
| Vigna p. Amedeo Raimondo | (1857-1897) | Zaccaria march. Roberto | |
| Vignola dott. Marco | (2003-) | Guiscardo | (1907-1919) |
| Vignolo dott. Aldo | (1954-1977) | Zaccaro Lagomaggiore | |
| Vignolo rag. Fabrizio | (1964-1977) | dott. Adele | (1962-1969) |
| * Vigo Cesare | (1952-1972) | * Zagari Beniamino | (1986-2002) |
| Villa prof. Alfredo | (1908-1915) | Zampichelli arch. Sergio | (1985-1987) |
| Villa Giovanni Battista | (1861-1896) | Zanardi p. Mario | (1981-1987) |
| Villa dott. Paola | (1965-1977) | Zanelli comm. Bonaventura | (1916-1923) |
| Villa geom. Silvio | (1950-1976) | Zanini dott. Andrea | (2000-) |
| Villari prof. Pasquale | | Zanolla Virgilio | (2002-2005) |
| <i>onorario</i> | <i>(1896-1917)</i> | Zanone dott. Albino | (2002-) |
| Vinciguerra dott. Marco | (1923-1948) | Zanzarsi Luigi | (1984-1993) |
| Vinelli can. Fortunato | (1866-?) | Zavattari col. Edmondo | (1949-1952) |
| Viola sac. Giuseppe | (1952-1978; | Zavatteri Giuseppe | (1950-1954) |
| | 1985-1992) | Zazzu prof. Guido | (1984-1992) |
| Viotti avv. cav. Domenico | (1876-1899) | Zerbi dott. Umberto | (1972-1975) |
| Virgilio avv. Agostino | (1906-1967) | Zigliara Ugo Paolo | (1908-1934) |
| <i>onorario dal</i> | <i>(1967)</i> | Zignago sac. Stefano | (1902-1908) |
| Virgilio cav. uff. Erasmo | (1921-?) | Zignoni avv. Enrico | (1896-1897) |
| Virgilio dott. Iacopo | (1948-1986) | Zignoni avv. Pietro | (1896-1899) |
| Vistoso dott. Luigi | (1978-1981) | Zillicken F. Teo | (1924-1942) |
| Vitale Carlo | (1919-1929) | Zonza comm. Luigi | (1929-1971) |
| Vitale prof. Emanuele | (1958-1974) | Zucca Mario | (1960-1970) |
| Vitale dott. Gaetano | (1958-1969) | Zuccarino mons. Pietro | (1940-1948) |
| Vitale prof. Vito Antonio | (1914-1955) | Zucchi Maria Teresa | (1934-1942) |
| Vivaldi avv. Domenico | (1858-?) | Zug Tucci prof. Hannelore | (1979-2006) |
| Vivaldi Pasqua march. | | Zunini avv. Enrico | (1896-1911) |
| Umberto | (1948-1950) | * Zunino dott. Elio | (1984-1992) |
| Viviani prof. Luisa | (1985-1989) | Zunino dott. Stella Maris | (1968-1982) |

Indice degli «Atti» (1858-2009)
del «Giornale Ligustico» (1874-1898)
e del «Giornale storico e letterario della Liguria» (1900-1943)

a cura di Davide Debernardi e Stefano Gardini

Gli indici che seguono riportano gli scritti editi sulle pubblicazioni periodiche della Società: « Atti della Società Ligure di Storia Patria », 1858-2009 (ASLi); « Atti della Società Ligure di Storia Patria, serie del Risorgimento », 1923-1950 (ASLi, serie Risorgimento); « Giornale Ligu-stico », 1874-1898 (GL); « Giornale Storico e Letterario della Liguria », 1900-1908, 1925-1943 (GSSL). L'articolazione in più serie all'interno della singola testata è resa dalla sigla n.s.; per agevolare la consultazione, gli ordinali dei singoli volumi e dei loro fascicoli sono resi in numeri arabi.

Il primo indice riporta gli scritti organizzati in ordine alfabetico per autore; gli scritti anonimi, gli atti congressuali, gli inventari archivistici e le edizioni documentarie costituiscono voce principale alla stregua degli autori. All'interno della voce di ciascun autore gli scritti sono organizzati secondo il medesimo criterio, con in calce gli opportuni rimandi ad altre voci correlate: altri autori degli scritti in collaborazione, curatele, edizioni documentarie, etc. Rubriche, rassegne bibliografiche e notizie di altri enti ed istituti sono elencate di seguito. Le rassegne bibliografiche sono ordinate tematicamente; l'indice degli scritti recensiti, attualmente in fase di compilazione, sarà prossimamente fruibile *on-line* sul sito della Società.

Il successivo indice descrive i necrologi ordinati alfabeticamente per commemorato; se ne riporta il nome dell'autore, quando noto, abbreviato e fra parentesi tonde.

Seguono otto indici, dedicati a scritti relativi alla vita della Società: norme statutarie e regolamenti; cataloghi, elenchi ed albi sociali; discorsi, verbali e relazioni; attività delle Sezioni; comunicazioni; doni e pubblicazioni ricevute; indici; avvertenze editoriali. Questi scritti, per la loro particolare natura, sono organizzati cronologicamente.

I nomi degli autori sono lemmatizzati in maiuscoletto e per esteso, salvo quando non sia stato possibile scioglierne le sigle. I titoli degli scritti, anche se lemmatizzati, sono invece riportati in corsivo, come pure i nomi degli autori compresi nel titolo quando corrispondano alla voce principale sotto cui il titolo è compreso. Per maggior leggibilità i nomi dei curatori e degli altri autori compresi nel titolo, come pure qualsiasi altro nome che sia il rimando di un lemma, sono riportati in maiuscoletto. Le integrazioni dei curatori sono di norma riportate tra parentesi quadre.

Indice per autori

- ACCAME, PAOLO, *Cenni storici sugli statuti di Pietra, Giustenice, Toirano ed altri paesi della Liguria*, GL, 17 (1890), pp. 4-12.
- *Cenni storici sul capitolo della Cattedrale di Albenga*, GL, 23 (1898), pp. 434-457.
 - *Relazione inedita sul convegno di Acquemorte*, GSLL, 6 (1905), pp. 407-417.
 - *La via Aurelia ed il Pollupice nel territorio di Pietra Ligure*, GL, 16 (1889), pp. 241-258.
 - *La via Aurelia nell'Ingaunia Orientale*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 1-23.
 - v. anche *Frammenti di laudi sacre in dialetto ligure antico*.
- ACCINELLI, FRANCESCO MARIA, *Lettera di F.M. Accinelli*, GL, 3 (1876), pp. 169-171.
- ADAMO DI MONTALDO, *Della conquista di Costantinopoli per Maometto II nel MCCCCLIII. ripubblicato con introduzione ed avvertenze dal socio CORNELIO DESIMONI*, ASLi, 10 (1875), pp. 287-354.
- ADAMOLLO, ALESSANDRO, *I Basile alla corte di Mantova*, GL, 11 (1884), pp. 416-442.
- AERTS, ERIK, *The European Monetary Famine of the Late Middle Ages and the Bank of San Giorgio in Genoa*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 27-62.
- AGOSTO, ALDO, *Due lettere inedite sugli eventi del Cembalo e di Sorcati in Crimea nel 1434*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 507-517.
- *Gli elenchi originali dei prigionieri della battaglia di Ponza*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 403-446.
 - *Pietro Repetto*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 690-691.
 - *I° Congresso storico Liguria-Catalogna*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 329-331.
 - *La questione del Balilla alla luce di nuovi documenti*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 301-311.
- AGUZZI, FRANCESCO, *Bacini architettonici a Pavia*, in *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 287-291.
- AIRALDI, GABRIELLA, *Chiesa e comune nelle istituzioni genovesi alla fine del Duecento*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 111-119.
- *Conclusioni*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 595-603.
 - *Genova e Venezia nella storiografia*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 441-450.
- AIRENTI, ADOLFO, *Sulla stazione romana del "Lucus Bormani"*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 25-30.
- Gli alberi della Libertà innalzati in Genova nel 1797*, GL, 3 (1876), pp. 391-392.
- ALFIERI, ALBERTO, *L'Ogdoas di Alberto Alfieri. Episodii di storia genovese nei primordii del secolo XV pubblicati dal socio ANTONIO CERUTI*, ASLi, 17 (1885), pp. 253-320.
- ALFONSO, LUIGI, *Aspetti della personalità del Card. Stefano Durazzo, arcivescovo di Genova (1635-1664)*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 449-515.
- *La fondazione della « Casa della Missione » di Fassolo in Genova*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 131-154.
- ALGAROTTI, FRANCESCO v. NERI, ACHILLE.
- ALIZERI, FEDERIGO, *La chiesa di San Sebastiano in Genova. Necrologia letta dal professore Federigo Alizeri, preside della sezione di Belle Arti, nella tornata dell'XI gennaio MDCCCLXXIII*, ASLi, 10 (1875), pp. 133-174.

- *Chiusura delle tornate della Sezione di Belle Arti. Sunto delle parole pronunciate dal Preside F. Alizeri*, GL, 2 (1875), p. 38.
- *Comunicazione di F. Alizeri alla Sezione Storica di un documento sulla Storia del Foglietta*, GL, 1 (1874), p. 280.
- *Di suor Tommasina Fieschi pittrice e ricamatrice. Lettera del socio Federico Alizeri al p. Vincenzo Fortunato Marchese*, ASLi, 8 (1872), pp. 403-415.
- *Elogio di Francesco Vivaldi*, GL, 1 (1874), pp. 121-137.
- *Sunto della lettura di F. Alizeri sull'arte scultoria in Genova*, GL, 2 (1875), pp. 308-309, 354-355, 421-422, 443-445.
- *Sunto della lettura di F. Alizeri: Delle seconde opere Cappella di san Giovanni Battista nel Duomo di Genova e delle statue di Matteo Civitali*, GL, 3 (1876), pp. 275-276, 317-319.
- *Sunto della lettura fatta dal prof. Federigo Alizeri alla sezione di Belle Arti concernente le Notizie dei Professori del disegno in Liguria*, GL, 1 (1874), pp. 75-76, 181-184, 305-308, 408-410, 437-438, 473-476.
- *Sunto della lezione fatta dal prof. Federigo Alizeri sui pittori stranieri a Genova "che amarono esser tenuti in conto di suoi cittadini"*, GL, 1 (1874), pp. 186-188.
- *Sunto delle Notizie di Antonio da Semino e Teramo Piaggio e della loro epoca lette da F. Alizeri*, GL, 3 (1876), pp. 82-85, 171-172.
- v. anche LUXORO, TAMMAR.

ALTAVISTA, CLARA, *L'Albergo dei poveri a Genova: proprietà immobiliare e sviluppo urbano in Antico Regime (1656-1798)*, in *Storia, città e misure*, pp. 493-529.

– v. anche POLEGGI, ENNIO.

Altra scoperta artistica, GL, 22 (1897), pp. 219-220.

Un'altra utopia, GL, 4 (1877), pp. 206-207.

ÁLVAREZ NOGAL, CARLOS, *I Genovesi e la monarchia spagnola tra Cinque e Seicento*, in *Il secolo dei Genovesi*, pp. 107-121.

AMALBERTI, FAUSTO v. SALONE, ANNA MARIA.

AMARI, MICHELE, *Nuovi ricordi arabi su la storia di Genova del socio Michele Amari, senatore del Regno*, ASLi, 5 (1873), pp. 549-635; *Aggiunte e correzioni ai Nuovi ricordi arabi su la storia di Genova del socio prof. Michele Amari, senatore del Regno*, ASLi, 19 (1887), pp. 147-159.

AMAT DI S. FILIPPO, PIETRO, *Vita e dei viaggi di Ludovico de Varthema*, GL, 5 (1878), pp. 3-73.

AMELOTTI, MARIO, *Curiali e notai a Rieti tra Goti e Bizantini*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 101-105.

AMORETTI, GIANGIACOMO, *L'italianistica*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 205-228.

Andrea da Sestri ingegnere, GL, 4 (1877), pp. 253-254.

ANDRIANI, GIUSEPPE, *Giacomo Bracelli nella storia della geografia*, in *Miscellanea geotopografica*, pp. 127-248.

ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA, *Le origini: l'età romana e tardoantica*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 33-75.

– *Prefazione a Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 5-9.

– *Soldati lunensi nell'esercito romano*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 23-39.

– con GIANFRANCO GAGGERO, FRANCESCA GAZZANO, GIOVANNI MENNELLA, ROSSELLA PERA, MARIA FEDERICA PETRACCIA, ELEONORA SALOMONE GAGGERO, LUIGI SANTI AMANTINI e MARCO TRAVERSO, *La storia antica*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 565-618.

- ANGELI, ADOLFO, *Carrara nel Medioevo: statuti e ordinamenti*, in *Statuti di Carrara e di Onzo*, pp. 1-139.
- ANGELINI, GREGORIO, *Agrimensura e produzione cartografica nel Regno di Napoli in età moderna*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 117-132.
- ANGELINI, MASSIMO, *La cultura genealogica in area ligure nel XVIII secolo: introduzione ai repertori delle famiglie*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 189-212.
- ANGELUCCI, ANGELO, *Glossario delle voci militari che si incontrano nell'inventario fieschino del MDXXXII*, ASLi, 10 (1876), pp. 773-804.
- ANONIMO v. *Cronaca della Prima Crociata*.
- ANONIMO, *Diario anonimo dell'assedio del blocco di Genova (1800)*, ASLi, 23 (1890), pp. 483-521.
- ANSALDO, FRANCESCO v. *Cronaca della Prima Crociata*.
- ANSANI, MICHELE, *Il Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale: note di lavoro*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 23-49.
- Anticaglie di Savignone*, GL, 11 (1884), pp. 314-316.
- Anticaglie di Tresana*, GL, 11 (1884), pp. 397-398.
- Antiche famiglie liguri: i Ravenna di Lavagna*, GSSL [n.s.], 15 (1939), pp. 140-141.
- ARATO, FRANCO, *Il Settecento letterario*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 65-92.
- Gli Archivi Pallavicini di Genova. Inventario* a cura di MARCO BOLOGNA - *I. Archivi propri*, ASLi, n.s., 34/1 (1994), pp. 429; *II. Archivi aggregati*, ASLi, n.s., 35/2 (1995), pp. XI, 473.
- L'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, ASLi, n.s., 21/2 (1981), pp. 648.
- L'Archivio della Famiglia Sauli di Genova. Inventario* a cura di MARCO BOLOGNA, ASLi, n.s., 40/2 (2000), pp. 661.
- L'Archivio di William Piastra. Inventario* a cura di STEFANO GARDINI, ASLi, n.s., 49/1 (2009), pp. 57-261.
- L'archivio storico dell'Università di Genova*, a cura di RODOLFO SAVELLI, ASLi, n.s., 33 (1993), pp. CXVI, 780.
- ARNALDI, ADELINA v. *Fontes Ligurum et Liguria antiquae*.
- ARNALDI, GIROLAMO, *Gli annali di Iacopo d'Oria, il cronista della Meloria*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 585-620.
- *Genova-Venezia: due cronachistiche a confronto (sumto)*, in *IX centenario della nascita di Caffaro*, p. 74.
- *San Benedetto (e l'Europa) fra mito e storia (sumto)*, in *XV centenario della nascita di San Benedetto*, pp. 44-45.
- ARULLANI, VITTORIO AMEDEO, *Femministi e misogini nei secoli XIII e XIV*, GSSL, 3 (1902), pp. 115-137.
- ASHTOR, ELIYAHU, *Il retroscena economico dell'urto genovese-pisano alla fine del Duecento*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 51-81.
- ASSARINO, LUCA v. *Tre lettere di scrittori genovesi*.
- ASSERETO, GIOVANNI, *Antecedenti, inizi, eclissi e sviluppi. La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova dall'antico regime al primo Novecento*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 15-72.

- *Forme di associazione socio-politica a Genova nel 1848-1849*, in *Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 163-170.
- *Porti e scali minori della Repubblica di Genova in età moderna*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 221-258.
- *Premessa del curatore a Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 11-13.
- *Storiografia e identità ligure tra Settecento e primo Ottocento*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 57-87.
- *Le vicende del Banco tra la fine del regime aristocratico e l'annessione al Regno di Sardegna*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 165-177.
- ASSERETO, UGO, *L'antica cappella de' Genovesi a Palermo*, GL, 22 (1897), pp. 153-155.
- *La data della nascita di Colombo accertata da un documento nuovo*, GSLL, 5 (1904), pp. 5-16.
- *Di alcuni documenti poco noti dell'Archivio di Genova*, GSLL, 1 (1900), pp. 119-126.
- *Il duomo di S. Lorenzo a Trapani già chiesa nazionale de' genovesi*, GL, 22 (1897), pp. 204-217.
- *Genova e la Corsica 1358-1378*, GSLL, 1 (1900), pp. 241-333.
- *Materiali per la scrittura del secolo XIII*, GL, 21 (1896), pp. 446-452.
- *La rosa dei venti nel XIV secolo*, GL, 22 (1897), pp. 134-136.
- *Tombe dei Colombo di Genova e Palermo*, GL, 22 (1897), pp. 30-32.
- ASSINI, ALFONSO, *Introduzione all'inventario*, in *L'archivio storico dell'Università di Genova*, pp. LXXXV-CXVI.
- *Il patrimonio artistico tra committenza e confische*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 143-154.
- ASTENGO, CARLO, *Il Porto di Genova*, GL, 4 (1877), pp. 198-204.
- *Sigillo del Magistrato di Sanità*, GL, 2 (1875), pp. 84-85.
- *Sigillo di Battista Campofregoso*, GL, 2 (1875), pp. 209-215.
- v. anche *Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago*.
- Atlante idrografico del Medio Evo posseduto dal prof. Tammar Luxoro pubblicato a fac-simile ed annotato dai socii C. DESIMONI e L.T. BELGRANO*, ASLi, 5 (1867), pp. 5-168.
- Autografi di Giunio Carbone*, GL, 21 (1896), p. 208.
- Autografo del Chiabrera*, GL, 21 (1896), p. 209.
- AVIGNONE, GAETANO, *Medaglie dei Liguri e della Liguria descritte dal socio avv. Gaetano Avignone*, ASLi, 8 (1872), pp. 417-734.
- AZZARA, CLAUDIO, *Verso la genesi dello stato patrizio. Istituzioni politiche a Venezia e a Genova nel Trecento*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 175-188.
- BACCINO, RENZO, *A proposito della via Aurelia*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 268-270.
- *Spigolature e Notizie*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 75-80, 156-160, 238-240, 303-310; 14 (1938), pp. 77-80, 150-153, 237-240, 305-309; 15 (1939), pp. 74-77, 156-160, 265-268.
- *La strada romana Aurelia (da Pisa a Vado)*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 15-25, 114-120.
- *La Via Aemilia di Scauro*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 24-32.
- BADINI, GINO, *La documentazione cartografica territoriale reggiana anteriore al 1786*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 825-832.
- BADINI CONFALONIERI, ANGELO con FERDINANDO GABOTTO, *Notizie biografiche di Demetrio Calcondila*, GL, 19 (1892), pp. 241-298, 321-336.
- BAFFICO, OSVALDO, *Contributo allo studio dei costi di trasporto: i noli della seta dal Mezzogiorno a Genova nel secolo XVI*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 123-146.

- BALARD, MICHEL, *L'amministrazione genovese e veneziana nel Mediterraneo orientale*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 201-212.
- *Il Banco di San Giorgio e le colonie d'Oltremare*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 63-73.
 - *Biscotto, vino e... topi: dalla vita di bordo nel mediterraneo medievale*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 241-254.
 - *Génois et Pisans en Orient (fin du XIII^e-début du XIV^e siècle)*, ASLi, n.s., in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 179-209.
 - *Genova e il Levante (secc. XI-XII)*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 527-549.
 - *La Romanie génoise (XII^e-début du XV^e siècle), I-II*, ASLi, n.s., 18/1-2 (1978), pp. 1008.
 - *Il sistema portuale genovese d'Oltremare (secc. XIII-XV)*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 329-350.
 - *Vendere nel dominio e fuori: botteghe di città e colonie mercantili*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 99-116.
- BALBI, GIOVANNA v. PETTI BALBI, GIOVANNA.
- BALBO, LEONARDO, *Relazione dell'attacco e presa di Bonifazio ristampata sull'editore del secolo XVI dal socio VINCENZO PROMIS*, ASLi, 10 (1876), pp. 683-704.
- BALDACCI, OSVALDO, *Censimento e conservazione del patrimonio geocartografico*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 629-646.
- BALISTRERI, LEONIDA, *Agostino Virgilio*, ASLi, n.s., 8/2 (1968), pp. 327-330.
- *Antonio Cappellini*, ASLi, n.s., 4/2 (1964), pp. 474-476.
 - *Arturo Codignola*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 379-383.
 - *Arturo Delle Piane*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 149-152.
 - *Bruno Minoletti*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 177-189.
 - *Federico Ricci*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 205-220.
 - *Gaetano Perillo*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 687-690.
 - *In memoria di Ernesto Curotto*, ASLi, n.s., 7/1 (1967), pp. 11-13.
 - *Onorato Pàstine*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 393-397.
 - *Orlando Grosso*, ASLi, n.s., 7/2 (1967), pp. 189-204.
 - *Il XLVI Congresso nazionale dell'Istituto per la storia del Risorgimento*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 190-195.
 - *Rosetta Doria Bombrini*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 191-193.
 - *Tommaso Pastorino*, ASLi, n.s., 4/2 (1964), pp. 477-481.
- BALLETTO, LAURA, *Religione e potere politico negli insediamenti genovesi del Vicino Oriente*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 107-116.
- *La Storia medievale*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 455-522.
- BALZANI, UGO, *Parole di ringraziamento per la scelta di Roma a sede del sesto Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 194-195.
- Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici. Atti del Convegno. Genova, 1-6 ottobre 1990*, ASLi, n.s., 31/1-2 (1991), pp. 1184.
- BANTI, OTTAVIO, *A proposito dell'uso dei compendi e di alcuni segni tachigrafici nella scrittura epigrafica dei secoli VII-XII in Italia. Qualche annotazione*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 117-126.

- *Il notaio e l'amministrazione del Comune a Pisa (secc. XII-XIV)*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 129-155.
- *I trattati fra Genova e Pisa dopo la Meloria fino alla metà del secolo XIV*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 349-366.
- BARABINO, GIUSEPPINA con FERRUCCIO BERTINI e PAOLA BUSDRAGHI, *L'ambito classico*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 155-176.
- BARBARIA, GIORGIO con FAUSTA FRANCHINI GUELFI, *I Bocciano a Ortovero*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 127-142.
- BARBIERI, DANIELA con CARLO BERTELLI, *Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso di Genova dal XII al XVII secolo*, in *Storia, città e misure*, pp. 447-474.
- BARICCHI, WALTER, *Figura e figurazioni dei periti agrimensori in Emilia (secc. XVI-XVIII)*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 803-809.
- BARNI, GIANLUIGI, *Mercanti milanesi a Genova nel sec. XII*, GSSL [n.s.], 18 (1942), pp. 1-12.
- BARONI, BERNARDINO, *Relazione sui lavori della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 293-294.
- BARONI, MARIA FRANCA, *Tra Notaio e Comune: il diplomatista*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 59-70.
- BAROZZI, NICOLÒ, *Relazione sui lavori della R. Deputazione di storia patria di Venezia*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 290-292.
- BARRILI, ANTON GIULIO, *Commemorazione del prof. comm. Luigi Tommaso Belgrano fatta dalla Società Ligure di Storia Patria addì XXIV maggio MDCCCXCVI nel salone del Palazzo Rosso, già dei Brignole Sale. Parole del socio Anton Giulio Barrili*, ASLi, 28 (1896), pp. XLIX-LXXXVII.
- *Osservazioni al Glossario del secondo Registro Arcivescovile* [presentate da L.T. BELGRANO], GL, 15 (1888), pp. 231-232.
- v. anche IMPERIALE, GIO. VINCENZO; *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale*.
- BARTOLI LANGELI, ATTILIO, *Il notariato*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 73-101.
- BASSI, ADOLFO, *La Consortia dei Forestieri di N. D. della Misericordia, detta poi di S. Barbara, in S. Maria dei Servi a Genova (1393-1608)*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 17-45.
- *Il delatore di Garibaldi. Nel centenario della fallita rivoluzione di Genova del 4 febbraio 1834*, GSSL n.s., 10 (1934), pp. 1-13, 116-123.
- *Le relazioni tra il Ducato di Savoia e la Repubblica di Genova ai tempi di Emanuele Filiberto*, GSSL n.s., 6 (1930), pp. 105-131.
- BATELLI, GIULIO, *Il libro universitario*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 279-313.
- BATTISTINI, MARIO, *Camillo Sivori in Belgio*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 215-221.
- *Documenti italiani all'estero: lettere inedite di G. GARIBALDI*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 46-55.
- *Documenti italiani nel Belgio: due lettere di GARIBALDI*, GSSL n.s., 8 (1932), pp. 278-279.
- *Due ritratti ignorati di Mazzini e Garibaldi nel Belgio*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 311-324.
- *Un ex-mazziniano ucciso ad Anversa nel 1872*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 128-132.
- *Giovan Maria Lampredi a Genova nel 1789 impressioni e giudizi*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 234-238.
- *Una lettera inedita di G. MAZZINI*, GSSL n.s., 5 (1929), p. 147.

- *Lettere inedite di MAZZINI a Garibaldi*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 113-115.
 - *Il monumento sepolcrale degli Spinola nella Chiesa di Notre Dame la Chapelle a Bruxelles*, GSSL [n.s.], 14 (1938), pp. 54-59.
 - *Nicolò Paganini nel Belgio nel 1834*, GSSL n.s., 8 (1932), pp. 191-203.
 - *I padri bollandisti Henschenio e Papebrochio a Genova nel 1662*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 43-45.
 - *Rapporti di Mazzini con democratici del Belgio*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 36-53.
 - *Le relazioni d'Ausonio Franchi col belga Luigi de Potter*, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 140-151.
 - *Stefano e Gio. Antonio d'Andrea di Genova ammiragli della città d'Anversa (sec. XVII e XVIII)*, GSSL [n.s.], 18 (1942), pp. 150-169.
 - *Sui Francesi uccisi a Filattiera nel 1796*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 252-254.
 - *Visitatori stranieri a Genova*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 132-139.
- BAZZANO, GIUSEPPE EMANUELE, *Per Pietro Giuria*, GL, 22 (1897), pp. 391-393.
- BECCARIA, ROBERTO, *Giornali e periodici nella Repubblica Aristocratica*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 449-475.
- BELGIOVINE, ERIK con ANTONIETTA CAMPANELLA, *La fabbrica dell'Albergo dei Poveri. Genova 1636-1696*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 133-191.
- BELGRANO, LUIGI TOMMASO, *A proposito dell'articolo di G. HEYD [Il commercio delle città tedesche del Sud con Genova nel medio evo]*, GL, 12 (1885), pp. 81-90.
- *Agostino Adorno*, ASLi, 4 (1866), pp. XLIX-L.
 - *Alberto Ferrero Della Marmora*, ASLi, 3 (1864), p. XXXIX.
 - *Andrea Fieschi - Un documento del 1222*, GL, 17 (1890), pp. 137-141.
 - *Anticaglie*, GL, 13 (1886), pp. 206-229.
 - *Antonio Brignole-Sale*, ASLi, 3 (1864), pp. XXXVI-XXXVII.
 - *L'arte della seta portata da un genovese a Reggio d'Emilia*, GL, 16 (1889), pp. 152-156.
 - *Un assassinio politico nel MCCCCXC (Ranuccio da Leca). Memoria del socio L.T. Belgrano*, ASLi, 19 (1888), pp. 425-462.
 - *Atto di consegna del Sacro Catino*, GL, 17 (1890), pp. 306-311.
 - *Avvertenza a Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago*, GL, 1 (1874), pp. 81-84.
 - *Avvertenza circa un'iscrizione dipinta nella fronte del Palazzo di Pagano Doria*, GL, 3 (1876), p. 82.
 - *Una ballata romaica su la presa di Icaria*, GL, 14 (1887), pp. 443-446.
 - *Carlo Tommaso Piuma*, ASLi, 3 (1864), p. XXXV.
 - *Cifrario generale di Filippo II*, GL, 4 (1877), pp. 88-94.
 - *Commemorazione di Antonio Merli*, GL, 1 (1874), pp. 97-107.
 - *La Compagnia genovese delle Indie e Tommaso Skymmer*, GL, 2 (1875), pp. 121-136.
 - *Comunicazione intorno ai lavori della R. Commissione Colombiana, e ad alcuni autografi di Cristoforo Colombo*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 173-187.
 - *Il conte Paolo Riant*, GL, 16 (1889), pp. 142-146.
 - *Contribuzioni alla storia di Genova, specialmente nella poesia, pel socio L.T. Belgrano*, ASLi, 19 (1889), pp. 653-676.
 - *Correzioni ed aggiunte relative alla cartografia ligustica*, ASLi, 4 (1867), pp. 491-496.
 - *Cristalli e specchi alla Veneziana in Genova*, GL, 14 (1887), pp. 282-293.
 - *Data di fondazione della chiesa di S. Agostino*, GL, 13 (1886), pp. 167-168.
 - *Della vita privata dei Genovesi. Dissertazione del socio L.T. Belgrano*, ASLi, 4 (1866), pp. 79-274.

- *Di un codice genovese riguardante la medicina e le scienze occulte pel socio L.T. Belgrano*, ASLi, 19 (1889), pp. 625-652.
- *Di una tavola del secolo XV rappresentante la B. Vergine Annunziata. Lettera al p. Amedeo Raimondo Vigna del socio L.T. Belgrano*, ASLi, 4 (1866), pp. 275-284.
- *Discorso inaugurale del Congresso, in Quarto centenario colombiano*, pp. 53-57.
- *Divisioni tra Fregosi nel 1462*, GL, 17 (1890), pp. 145-151.
- *Due sigilli genovesi*, GL, 5 (1878), pp. 235-240.
- *Elogio di Antonio Crocco, già Presidente della Società, letto nell'assemblea dell'VIII marzo MDCCCLXXXV dal segretario generale L.T. Belgrano*, ASLi, 17 (1885), pp. 63-109.
- *Francesco Ansaldo*, ASLi, 3 (1864), p. XXXVIII.
- *Francesco Longhena*, ASLi, 3 (1864), pp. XL-XLI.
- *Francesco Manfredini*, ASLi, 3 (1864), p. XL.
- *I Genovesi ad Acquemorte*, GL, 9 (1882), pp. 326-341.
- *I Genovesi a Kustendjé*, GL, 9 (1882), pp. 362-363.
- *Giacomo Navone*, ASLi, 3 (1864), pp. XXXVII-XXXVIII.
- *Gian Carlo Serra*, ASLi, 3 (1864), p. XXXVIII.
- *Giovanni Pietro Vieusseux*, ASLi, 3 (1864), p. XXXIX.
- *Girolamo Buzzi*, ASLi, 4 (1866), pp. XLVIII-XLIX.
- *Iacopo D'Oria*, ASLi, 4 (1866), p. L.
- *Illustrazione del Registro Arcivescovile*, ASLi, 2/1 (1871-1873), pp. 245-400, 401-600; con *Appendice: Tavole genealogiche*, tavv. I-XLIV; v. anche *Cartario genovese; Il Registro della Curia*.
- *Ippolito D'Aste*, ASLi, 4 (1866), pp. L-LI.
- *Una iscrizione genovese recentemente scoperta in Soldaia*, GL, 18 (1891), pp. 297-299.
- *La lapide di Giovanni Stralleria e la famiglia di questo cognome. Memoria del socio L.T. Belgrano letta alla Sezione di Archeologia nella tornata del XVII Luglio MDCCCLXXXV*, ASLi, 17 (1885), pp. 193-220.
- *Una lettera del canonico Bima, per L.T. Belgrano*, GL, 15 (1888), pp. 470-473.
- *Lettera del Guarino*, GL, 12 (1885), pp. 391-392.
- *Lettera di Andrea D'Oria*, GL, 12 (1885), pp. 392-394.
- *Lorenzo Isnardi*, ASLi, 3 (1864), p. XXXVII.
- *Lorenzo Nicolò Pareto*, ASLi, 4 (1866), pp. XLVI-XLVIII.
- *Luchetto Gattilusio*, GL, 9 (1882), pp. 3-13.
- *Marco Oliva*, ASLi, 3 (1864), pp. XXXVIII-XXXIX.
- *Medaglia onoraria a Domenico Promis*, GL, 2 (1875), pp. 156-156.
- *Monete genovesi di Scio*, GL, 15 (1888), pp. 393-395.
- *Nota sulla spedizione dei fratelli Vivaldi nel MCCLXXXI del socio L.T. Belgrano*, ASLi, 15 (1881), pp. 317-327.
- *Notizie di C. Colombo*, GL, 12 (1885), pp. 385-390.
- *Nicolò Allegretti*, ASLi, 3 (1864), p. XXXVI.
- *Odone Eugenio Maria Savoia*, ASLi, 4 (1866), p. LI.
- *Il Padre Gennaro d'Afflitto*, GL, 14 (1887), pp. 314-315.
- *Il Palazzo del Principe d'Oria a Fassolo in Genova. Illustrazioni di ANTONIO MERLI continuate da L.T. Belgrano*, ASLi, 10 (1874), pp. V-XV, 1-118.
- *Pietro Martini*, ASLi, 4 (1866), p. LII.
- *Pietro Monticelli*, ASLi, 3 (1864), p. XXXVIII.
- *I pilastri Genovesi-Acritani di Venezia*, GL, 15 (1888), pp. 154-157.

- *Prepotens Genuensium Presidium*, GL, 17 (1890), pp. 302-306.
- *La presa di Genova per gli Sforzeschi nel 1464*, GL, 15 (1888), pp. 148-154.
- *La prigionia dell'ultimo Vasa*, GL, 12 (1885), pp. 321-336.
- *Prospetto degli Atti della Società Ligure di Storia Patria* [al 15 novembre 1868], ASLi, 8 (1868) [allegato di 2 pp. non numerate].
- *Relazione del segretario generale cavaliere Luigi Tommaso Belgrano letta all'adunanza straordinaria del IV febbraio MDCCCLXVI*, ASLi, 4 (1866), pp. VII-XII.
- *Relazione del segretario generale L.T. Belgrano sulla recente scoperta delle ossa di Cristoforo Colombo in S. Domingo letta nell'adunanza plenaria della Società il XXI luglio MDCCCLXXVIII*, ASLi, 9 (1878), pp. 583-614.
- *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLXII-MDCCCLXIV*, ASLi, 3 (1865), pp. LV-CXLIII.
- *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLXV-MDCCCLXVI*, ASLi, 4 (1867), pp. LXXI-CCLVIII.
- *Rendiconto morale dell'anno accademico MDCCCLXXXIV-V letto all'assemblea dal Segretario Generale L.T. Belgrano*, ASLi, 17 (1885), pp. 321-344.
- *Santo Varni*, GL, 12 (1885), pp. 56-74.
- *Spigolature genovesi nei Misti di Venezia*, GL, 15 (1888), pp. 233-238.
- *Spigolature genovesi tratte dall'Archivio Vaticano*, GL, 14 (1887), pp. 360-365.
- *Spoglio di un regesto di Papa Giovanni XXII*, GL, 12 (1885), pp. 53-56.
- *La statua di Napoleone a Genova*, GL, 7-8 (1881), pp. 297-298.
- *Statuti dei cinturai, quantari e borsari di Genova*, GL, 13 (1886), pp. 315-317.
- *Storia di una iscrizione*, GL, 9 (1882), pp. 364-386.
- *Sunto della Rassegna degli Studi bibliografici e biografici sulla Storia della geografia, e della Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie Orientali di ANGELO DE GUBERNATIS, letta da L.T. Belgrano*, GL, 4 (1877), pp. 98-105.
- *Tommaso Marino*, GL, 10 (1883), pp. 386-392.
- *Tumulti in Genova nell'aprile del 1392*, GL, 17 (1890), pp. 142-145.
- *Usi nuziali in Genova nel sec. XV*, GL, 14 (1887), pp. 446-451.
- *Vincenzo Lazari*, ASLi, 3 (1864), p. XL.
- *La zecca di Montebruno*, GL, 14 (1887), pp. 316-317.
- con ACHILLE NERI, *Ai lettori*, GL, 1 (1874), pp. 3-4.
- v. anche DORIA, ANDREA; BARRILI, ANTON GIULIO; GIULIANI, NICOLÒ; GRASSI, LUIGI; JACOPO DA VARAGINE; SCOTTO, BENEDETTO; *Atlante idrografico del Medio Evo posseduto dal prof. Tammur Luxoro; Cinque documenti genovesi-orientali; Cartario genovese; Documenti e genealogia dei Pessagno genovesi; Documenti ed estratti inediti o poco noti riguardanti la storia del commercio e della marina ligure. I. Brabante, Fiandra e Borgogna; Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas; Un documento circa la navigazione dei genovesi alle Indie; Un documento inedito della porta di S. Andrea; Frammento di poemetto sincrono su la conquista di Almeria nel MCXLVII; Interrogatorii ed allegazione spettanti alla causa promossa da Scipione Fieschi per la rivendicazione dei feudi paterni; Prima serie di documenti riguardanti la colonia di Pera; Il Registro della Curia arcivescovile di Genova; Seconda serie di documenti riguardanti la colonia di Pera; Il secondo registro della Curia arcivescovile di Genova; Trattato del Sultano d'Egitto col Comune di Genova nel MCCLXXXX.*

BELLETTI, GIAN DOMENICO v. *Laudi Genovesi del sec. XIV.*

- BELLOMO, ELENA, *La componente spirituale negli scritti di Caffaro sulla prima crociata*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 63-92.
- *Tra Bizantini e Normanni. I Genovesi in oltremare agli esordi del XII secolo*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 143-166.
- BELLOMO, MANLIO, *Sulle tracce d'uso dei « libri legales »*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 33-51.
- BENINTENDI, PIERO, *Lettere di Piero Benintendi, mercante del Trecento, con introduzione, note e appendice a cura di RENATO PIATTOLI*, ASLi, 60/1 (1932), pp. 173.
- BENSA, ENRICO, *Gli statuti del comune di Onzo in Statuti di Carrara e di Onzo*, pp. 165-231.
- BERETTA, LUIGI, *Relazione del segretario generale*, ASLi, 28 (1896), pp. V-XIII.
- v. anche *Il secondo registro della Curia arcivescovile di Genova*.
- BERNAL PALACIOS, ARTURO, *Presencia y cultura dominicana en la Liguria medieval. Conclusiones*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 139-144.
- BERRI, PIETRO, *Il dottor Benedetto Mojon*, GSSL [n.s.], 18 (1942), pp. 101-149.
- BERSANO, A., *Su una lettera mazziniana ad un supposto Garnier*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 134-139.
- BERTANA, EMILIO, *Intorno al Sermone del Monti "Sulla mitologia"*, GSSL, 1 (1900), pp. 81-96.
- *Un socialista del Cinquecento. Appunti sulla vita e sugli scritti d'Antonfrancesco Doni*, GL, 19 (1892), pp. 336-372.
- BERTELLI, CARLO con CRISTINA GIUSSO, *Conservazione delle città vecchie: rilevare Genova medievale*, in *Storia, città e misure*, pp. 417-446.
- v. anche BARBIERI, DANIELA.
- BERTINI, FERRUCCIO v. BARABINO, GIUSEPPINA.
- BERTOLOTTI, ANTONINO, *Architetti, ingegneri, matematici in relazione coi Gonzaga nei secoli XV, XVI e XVII*, GL, 15 (1888), pp. 351-393, 401-436; 16 (1889), pp. 94-142.
- *Esportazione di oggetti di belle arti da Roma nella Liguria, Lunigiana, Sardegna e Corsica nei secoli XVI, XVII e XVIII*, GL, 3 (1876), pp. 113-125.
- *Transunti di alcuni memoriali presentati da Liguri al Papa e al Governatore di Roma nel Sec. XVII*, GL, 5 (1878), pp. 76-80, 400-403.
- BERTOLOTTI, GIROLAMO, *Il breve della "compagna" del 1157*, GL, 21 (1896), pp. 65-73.
- *Il Chiabrera davanti all'Ellenismo*, GL, 21 (1896), pp. 271-280.
- *Cintraco*, GL, 21 (1896), pp. 36-40.
- *Il codice greco sauliano di S. Atanasio scoperto ed illustrato dal socio Girolamo Bertolotto*, ASLi, 25 (1892), pp. 7-47; *Appendice*, pp. 48-64 numerate a parte.
- *Un dramma ignoto di Paolo Giacometti*, GL, 21 (1896), pp. 209-212.
- *Un genovese a Bisanzio. Guglielmo Cacallaro oppure Cavaliere?*, GL, 22 (1897), pp. 347-356.
- *Il giudizio d'Onorato d'Urfé sull'Amedeida*, GL, 21 (1896), pp. 143-199.
- *Una lettera Greca di Federico II del 1250 relativa a Genova e Savona*, GL, 21 (1896), pp. 467-468.
- *Liguri ellenisti. Ansaldo Cebà*, GL, 18 (1891), pp. 283-296.
- *Per un leone e per una mano*, GL, 22 (1897), pp. 161-167.
- *La presa di Voltaggio nel 1625*, GL, 22 (1897), pp. 156-160.
- *Un presunto chirotypo di Giulio Salinero*, GL, 21 (1896), pp. 48-58.
- *La pretesa testimonianza di Urbano VIII sulla patria di Colombo*, GL, 20 (1893), pp. 295-306.

- *Spicilegio Genovese*, GL, 19 (1892), pp. 373-385.
- v. anche CATANEO, GIOVANNI MARIA; DI NEGRO, ANDALÒ; *Nuova serie di documenti sulle relazioni di Genova coll'Impero Bizantino*.
- BERTONE, DAVIDE, *Civezza e un episodio del Risorgimento Italiano del 1849*, GSLL n.s., 5 (1929), pp. 139-146.
- *Contributi mazziniani*, GSLL n.s., 5 (1929), pp. 227-234.
- *G.B. Gastaldi dei Mille*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 267-276.
- BEVILACQUA, EUGENIA, *La conterminazione della laguna di Venezia*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 33-42.
- BIANCHI, GIOVANNI BATTISTA, *Sul gentilizio dei Bianchi d'Erberia*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 176-179.
- BIANCHIN, ALBERTA, *Note in margine all'operare cartografico tra la fine del '700 e l'inizio dell'800*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 543-559.
- BICCHIERAI, JACOPO v. DI FAIE, GIOVANNI ANTONIO.
- BIGONI, GUIDO, *Augusto Franchetti*, GSLL, 6 (1905), pp. 232-235.
- *La caduta della Repubblica di Genova nel 1797*, GL, 22 (1897), pp. 233-340, 469.
- *Cesare Paoli*, GSLL, 3 (1902), p. 78.
- *Monaco nel 1793*, GL, 20 (1893), pp. 306-310.
- *Per un cartografo genovese del Trecento (Angelino dall'Orto)*, GSLL, 1 (1900), pp. 161-170.
- *Il perché d'una croce obliqua e di certi versi danteschi*, GSLL, 2 (1901), pp. 451-457.
- *Il Saliceti a Genova nel 1796. Una lettera poco nota*, GSLL, 1 (1900), pp. 337-343.
- *Su d'un contributo di E. Simonsfeld alla storia genovese*, GSLL, 7 (1906), pp. 456-460.
- BIGONZO, GIUSEPPE v. *Lettere di chiari Liguri tratte dagli autografi*.
- Il Bilancio della Repubblica di Genova nel 1541*, GL, 7-8 (1881), pp. 374-375.
- BIMA, PALEMONE LUIGI v. BELGRANO, LUIGI TOMMASO.
- BISOGNI, GIUSEPPE, *Spigolature e Notizie*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 220-223, 275-278; 12 (1936), pp. 61-64, 130-133, 195-198.
- BITOSSI, CARLO, *La cultura politica del Settecento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 97-128.
- *Il governo della Repubblica e della Casa di San Giorgio: i ceti dirigenti dopo la riforma costituzionale del 1576*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 91-107.
- *Un oligarca antispagnolo del Seicento: Giambattista Raggio*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 271-303.
- *Per una storia dell'insediamento genovese di Tabarca. Fonti inedite (1540-1770)*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 213-278.
- *Personale e strutture dell'Amministrazione della terraferma genovese nel '700*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 203-224.
- *Posta da Genova. Una corrispondenza del marchese Lorenzo Imperiale nel 1746-1747*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 167-199.
- BLOCKMANS, WIM, *Banques et crédit en Flandre au bas moyen âge*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 781-788.
- BO, ANGELO, *Raffronti storici sui provvedimenti sanitari antichi e nuovi nel porto di Brindisi. Lettera del socio prof. Angelo Bo al Presidente della Società letta nell'adunanza generale dei 14 luglio 1872*, ASLi, 8 (1872), pp. 735-752.

- BOCCALERI, EDILIO, *L'Agro dei Langensi Viturii secondo la Tavola di Polcevera*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 27-69.
- *L'ubicazione dell'agro compascuo genuate secondo la tavola di Polcevera*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 21-42.
- BOERO, FEDERICO MARIO, *Parole dell'Assessore alle Belle Arti*, in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, pp. 21-25.
- BOERO, G.B. SANTO, *Gli alberi genealogici della famiglie Mazzini e Drago*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 136-139.
- *Sulla genealogia di Mazzini*, GSLL [n.s.], 15 (1939), p. 195.
- BOGGIONE, VALTER, *Modelli dell'innografia ottocentesca: Manzoni e Tommaseo*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 369-396.
- BOLDORINI, ALBERTO M., *Guglielmo Boccanegra, Carlo d'Angiò e i conti di Ventimiglia (1257-1262)*, ASLi, n.s., 3/1 (1963), pp. 139-199.
- *Santa Croce di Sarzano e i mercanti lucchesi a Genova (secc. XIII - XIV)*, ASLi, n.s., 2/2 (1962), pp. 77-96.
- BLOGNA, MARCO, *L'archivio della famiglia Sauli: notizie sul riordinamento in corso*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 213-225.
- *1684 maggio 17 - Le perdite dell'archivio del collegio dei notai di Genova*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 267-290.
 - *Per un modello generale degli archivi di famiglia*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 553-588.
 - *Una villa Sauli in Carignano a l'Opera degli Esercizi spirituali*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 201-216.
 - v. anche *Gli archivi Pallavicini di Genova; L'Archivio della Famiglia Sauli di Genova*.
- BLOGNA, PIETRO, *Abate Nicolò Anziani*, GSLL, 8 (1907), pp. 227-232.
- *Di alcuni scrittori pontremolesi della famiglia Bologna*, GSLL, 7 (1906), pp. 64-89.
 - *La Storia di Pontremoli*, GSLL, 5 (1904), pp. 142-188.
- BONAZZOLI, VIVIANA, *Monti di pietà e politica economica delle città nelle Marche alla fine del '400*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 565-589.
- BONFIGLI, CLODOMIRO, *Relazione sui lavori della Deputazione di storia patria di Ferrara, in Quarto centenario colombiano*, pp. 229-231.
- BONINO, ENRICO, *Discorso del Sindaco di Albisola*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, p. 195.
- BORDONE, RENATO, *Le origini del comune di Genova*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 237-259.
- BORGHESI, VILMA, *Momenti dell'educazione di un patrizio genovese: Giovanni Andrea Doria (1540-1606)*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 191-213.
- BORGO, PIER BATTISTA, *Un autografo del Borgo al Federici*, GL, 22 (1897), pp. 223-224.
- BORLANDI, FRANCO, *A cinquant'anni dalla Conferenza di Genova. Il Convegno italo-sovietico*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 195-199.
- *La formazione culturale del mercante genovese nel Medioevo*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 221-230.
 - *Luigi Mario Garino*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 387-392.
 - *La Mostra Storica, v. Mostra storica del notariato medievale ligure*, pp. XXV-XXXVI.
 - *Parole del Presidente*, in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, pp. 15-20.

- BORNATE, CARLO, *Ancora de "I Benedettini e la Madonna del Canneto"*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 241-243.
- Antonio Canepa, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 224.
 - *I negoziati per attirare Andrea d'Oria al servizio di Carlo V*, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 51-75.
 - *Supplica dei padri "armeni" per la restituzione del "Santo Sudario"*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 133-135.
 - v. anche LOPES PEGNA, MARIO.
- BORROMEI, ADOLFO, *Grammatica etrusca*, GL, 14 (1887), pp. 161-218.
- *Studi Etruschi*, GL, 11 (1884), pp. 241-275; 13 (1886), pp. 193-206.
- BORSA, MARIO, *Un umanista vigevanasco del sec. XIV* [Uberto Decembri], GL, 20 (1893), pp. 81-111, 199-215.
- BOSCASSI, ANGELO, *Un autografo di Nicolò Paganini*, GL, 22 (1897), pp. 147-149.
- *La cava di pietra nera di Promontorio*, GL, 18 (1891), pp. 476-478.
 - *Due epigrafi di Agostino Pallavicino di Sarzana*, GL, 23 (1898), pp. 267-274.
 - *Leggi della Compagnia di S. Luca d'Albaro*, GL, 23 (1898), pp. 106-114.
 - *Lettera al Direttore del Giornale Ligustico su di un codice manoscritto*, GL, 23 (1898), pp. 460-462.
 - *Per Arcola*, GL, 22 (1897), pp. 222-223.
 - *Una relazione di Giambattista Baliani sul porto di Genova*, GL, 22 (1897), pp. 415-422.
- BOSCOLO, ALBERTO, *Conclusione*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 655-666.
- *Gli Esbarroya amici a Cordova di Cristoforo Colombo*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 121-131.
- BOSELLI, PAOLO, *Discorso di chiusura del Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 188-193.
- *Discorso nell'assumere la presidenza del Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 72-74.
 - *Discorso per la visita dei principi di Monaco*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 108-110.
- BOUGEROL, JACQUES GUY, *La letizia di Francesco (sunto)*, in *VIII centenario della nascita di San Francesco*, p. 81.
- BOZZO, ANTONIO, *L'industria e il commercio in Sestri Ponente nel medio evo*, GSLL, 7 (1906), pp. 46-64.
- *Un moto vandeano durante il governo della Repubblica Ligure a Sestri Ponente*, GSLL, 7 (1906), pp. 448-456.
- BRACCIA, ROBERTA, *Cultura giuridica e cultura della legge in Liguria tra medioevo ed età moderna: la legislazione statutaria*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 19-36.
- BRAGGIO, CARLO, *Antonio Ivani, umanista del sec. XV*, GL, 12 (1885), pp. 346-385, 401-463; 13 (1886), pp. 37-56.
- *I canti popolari del Piemonte*, GL, 16 (1889), pp. 173-210.
 - *Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri al suo tempo*, ASLi, 23 (1890), pp. 5-296; comprende l'appendice *Bartolomeo Fazio e le sue opere minori*, pp. 207-257; v. anche SABBADINI, REMIGIO.
 - *Una novella del Boccacci tradotta da Bartolomeo Fazio*, GL, 11 (1884), pp. 379-387.
 - *Per un poeta* [Archiloco], GL, 10 (1883), pp. 370-386.
 - *La rivoluzione piemontese del 1821*, GL, 19 (1892), pp. 183-226.
 - *Una tragedia inedita del Risorgimento*, GL, 11 (1884), pp. 50-76, 111-132.

- *Vita privata dei genovesi. La donna del sec. XV nella storia*, GL, 12 (1885), pp. 22-48, 269-290.
- BRAMBILLA, ANTONIETTA, *Carta archeologica della Liguria*, GSSL n.s., 10 (1934), pp. 132-133.
- BRANCHI, EUGENIO, *Illustrazione storica di alcuni sigilli antichi della Lunigiana, opera postuma del cav. avv. Eugenio Branchi edita da GIOVANNI SFORZA*, GL, 10 (1883), pp. 129-143, 255-273, 443-457; 13 (1886), pp. 31-37.
- BRVEGLIERI, BRUNO, *La scrittura epigrafica in età comunale: il caso bolognese*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 385-432.
- BREZZI, PAOLO, *San Francesco d'Assisi: il suo e il nostro tempo (sunto)*, in *VIII centenario della nascita di San Francesco*, p. 77.
- BRIGNARDELLO, GIAMBATTISTA, *Delle vicende dell'America meridionale, e specialmente di Montevideo nell'Uruguay*, GL, 6 (1879), pp. 194-245.
- *Michele Alberto Bancalari delle Scuole Pie, Professore di Fisica nella R. Università di Genova*, GL, 1 (1874), pp. 52-66.
- *Tre lettere inedite di LUDOVICO ANTONIO MURATORI e una del Prof. GIUSEPPE MONTANARI*, GL, 5 (1878), pp. 531-534.
- BRIGNOLE SALE, ANTONIO v. NERI, ACHILLE.
- BRIGNOLE SALE, ANTON GIULIO, *Due lettere d'uomini illustri*, GL, 9 (1882), pp. 467-473.
- BRIQUET, CHARLES MOÏSE, *Les papiers des Archives de Gênes et leurs filigranes par C.M. Briquet*, ASLi, 19/2 (1888), pp. 266-394; *Dessins autographiés sur le papiers et filigranes*, 144 tavv. n.n. rilegate in calce al fascicolo dopo p. 488.
- BROCCA, ALBERTO, *Il procedimento criminale ordinario a Genova nel XVIII secolo*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 93-120.
- BROGNOLIGO, GIOACHINO, *La leggenda di Giulietta e Romeo*, GL, 19 (1892), pp. 423-439.
- *Un professore del Seicento [Giuseppe Laurenzi]*, GSSL, 8 (1907), pp. 192-205.
- BRUNN, FILIPPO, *Osservazioni sull'Atlante Luxoro*, GL, 1 (1874), pp. 341-362; v. anche DESIMONI, CORNELIO.
- BRUZZO, CARLO, *Capitolato, contratti e ordinamento dei lavori per la costruzione delle nuove mura di Genova nel 1630-32*, ASLi, 64 (1935), pp. 1-65.
- *Note sulla guerra del 1625*, ASLi, 67 (1938), pp. 155-210.
- BRUZZONE, MICHELE, *Appunti storici intorno al Monte di Pietà di Genova 1483-1569*, GL, 23 (1898), pp. 52-70, 115-134, 169-178.
- *Il Monte di Pietà di Genova (1483-1810). Cenni storici del socio Michele Bruzzone, con tavole, documenti ed indice alfabetico*, ASLi, 41 (1908), pp. XV, 250.
- BUETI, SERAFINA, *Il Catasto Leopoldino della provincia inferiore senese: sua conservazione e valorizzazione*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 833-846.
- BUIA, LUCINDA, *L'incontro di San Domenico e San Francesco: echi artistici e riflessioni letterarie dal dipinto di Gastaldi conservato nel Convento domenicano tabiese*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 79-90.
- BUONACCORSI, EUGENIO, *Dalla scena della borghesia allo spettacolo della post-modernità*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 493-565.
- *Le discipline dello spettacolo*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 147-154.
- Burrasca a Milano nel 1667*, GL, 1 (1874), pp. 286-287.

- BUSDRAGHI, PAOLA v. BARABINO, GIUSEPPINA.
- CABANTOUS, ALAIN, *Les dons de la mer ou les enjeux du pillage riverain en France aux XVII^e et XVIII^e siècle*, ASLi, n.s., in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 343-361.
- CABELLA, ALESSANDRA, *Scultura e pittura del secondo Seicento e del Settecento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 697-720.
- CAFFARO v. *Cronaca della Prima Crociata*.
- CAFFI, MICHELE, *Bartolomeo de Salvo da Genova ingegnere militare del secolo XV*, GL, 4 (1877), pp. 257-263.
- CALEO, ADOLFO, *Di "Marfisa d'Este Cybo" e di una sua gita a Venezia*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 1-10.
- CALESTANI, VITTORIO, *Dai Liguri moderni agli antichi Liguri*, GSLL n.s., 8 (1932), pp. 1-30.
- CALLERI, MARTA, *Per la storia del primo registro della Curia Arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'Archivio storico del comune di Genova*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 21-57.
- *I più antichi statuti di Savona*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 115-212.
 - *Su alcuni « libri iurium » deperditi del monastero di San Siro di Genova*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 155-184.
 - *Su una presunta cambiale genovese del 1207. Errore o falsificazione?*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 217-222.
 - *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII*, ASLi, n.s., 39/1 (1999), pp. 25-100.
 - con SANDRA MACCHIAVELLO e ANTONELLA ROVERE, *Presentazione a DINO PUNCUH, All'ombra della Lanterna*, pp. IX-XIII.
- CALLIGARIS, GIUSEPPE, *Carlo di Savoia e i torbidi genovesi del 1506-07*, ASLi, 23 (1891), pp. 523-700.
- CALVINI, NILO, *Due lettere inedite di GIUSEPPE MAZZINI*, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 83-85.
- *Formazione di comuni rurali nella Liguria occidentale*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 57-80.
 - *Grave incidente diplomatico fra la Repubblica di Genova e il Sovrano di Savoia (1726-1727)*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 161-175, 224-231.
 - *Il padre Martino Natali, giansenista ligure dell'Università di Pavia*, ASLi, serie Risorgimento, 5 (1950), pp. 180.
 - *Spigolature e Notizie*, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 88-108, 199-216.
 - *Gli statuti di Ortonovo*, ASLi, n.s., 39/1 (1999), pp. 161-262.
 - v. anche Vito Vitale.
- CAMA, GIAMPIERO, *Banco di San Giorgio e sistema politico genovese: un'analisi teorica*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 109-120.
- CAMBIASO, DOMENICO, *L'anno ecclesiastico e le feste dei santi di Genova nel loro svolgimento storico, del socio sac. Domenico Cambiaso*, ASLi, 48 (1917), pp. XV, 499.
- *Casacce e confraternite medievali in Genova e Liguria*, ASLi, 71 (1948), pp. 79-111.
 - *La peste in Val di Polcevera negli anni 1579-1580*, GSLL, 9 (1908), pp. 210-220.
 - *Sinodi genovesi antichi*, ASLi, 68/1 (1939), pp. 94.
 - *I Vicari generali degli arcivescovi di Genova*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 11-70.
- CAMEIRANA, ARRIGO, *Contributo per una topografia delle antiche fornaci ceramiche savonesi, in Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 237-248.

- CAMERON, RONDO, *International Private Banking from the Late Middle Ages to the Mid-nineteenth Century*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 17-34.
- Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, ASLi, n.s., 39/2 (1999), pp. 534.
- CAMPANELLA, ANTONIETTA v. BELGIOVINE, ERIK.
- CANCELLIERI, JEAN-ANDRÉ, *De la « Corse pisane » à la « Corse génoise »: remarques sur la portée structurelle insulaire de la bataille de la Meloria*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 569-583.
- CANEPA, ANTONIO, *La chiesa, il priorato, la commenda ed il culto di S. Ampeglio in Bordighera*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 180-187.
- *Note storiche sanremesi: ubicazione e successive denominazioni dell'antica "Villa Matutiana"*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 101-125.
 - *Un poeta sanremese dell'Ottocento (Angelo Maria Geva)*, GSLL n.s., 8 (1932), pp. 177-190.
 - *Sopra un frammento d'una lapide medievale recentemente trovata in Sanremo*, ASLi, 64 (1935), pp. 155-162.
 - *Vicende del Castello di San Romolo in relazione a quattro iscrizioni medioevali*, ASLi, 53 (1926), pp. 91-146.
- C[ANEVARI], G[IOVANNI] B[ATTISTA], *Un busto a Santo Varni*, GL, 21 (1896), pp. 328-331.
- *Società Ligure di Storia Patria*, GL, 22 (1897), pp. 72-75, 229-231.
- CANNATARO, MARIA, *Una compravendita di documenti nella Bari normanna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 223-238.
- CAPASSO, GAETANO, *Un manipolo di lettere di Andrea e Giannettino D'Oria*, GSLL, 7 (1906), pp. 33-46.
- CAPASSO, MARIO, *Per la storia della papirologia Ercolanese. IX: il marchese di Sade tra i papiri ercolanesi*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 239-247.
- CAPECCHI, AUGUSTO, *Sul ritrovamento di un manoscritto del '600, una inedita veduta a stampa di Genova con le nuove mura ed una serie di progetti del porto coevi*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 177-208.
- CAPPELLINI, ANTONIO, *Un mecenate genovese a Padova (Gianvincenzo Pinelli)*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 129-134.
- *Note sull'arte del velluto a Genova*, GSLL [n.s.], 19 (1943), pp. 23-30.
- CAPPONI, GINO, *Lettera ad Antonio Crocco*, GL, 3 (1876), pp. 454-455.
- CAPRIATA, PIER GIOVANNI v. *Tre lettere di scrittori genovesi*.
- CARACI, GIUSEPPE, *Fantasie e respiscenze in tema di scoperte precolombiane*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 161-171.
- CARAMELLA, SANTINO, *Giordano Bruno a Genova e in Liguria*, GSLL, 1 (1925), pp. 48-51.
- CARASSI, MARCO, *Problemi di schedatura e conservazione della documentazione cartografica e iconografica*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 743-754.
- v. anche MASSABÒ RICCI, ISABELLA.
- CARBONETTI VENDITELLI, CRISTINA, *I libri iurium di Viterbo*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 113-130.
- CARLO FORTI, LEONE, *Note sulla rappresentazione cartografica del territorio di Giacomo Brusco*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 561-579.

- CARO, GEORG, *Genova e la supremazia sul Mediterraneo (1257-1311)* [traduzione a cura di ONORIO SOARDI], I, ASLi, n.s., 14 (1974), pp. XI, 398; II, 15 (1975), pp. 456.
- CARPANETO DA LANGASCO, CASSIANO, *Nuovi documenti sul processo ecclesiastico a carico di Niccolò Paganini*, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 76-82.
- *Rilettura del « caso » Strozzi*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 215-246.
- CARRASCO PEREZ, JUAN, *Cambistas y « banqueros » en el reino de Navarra (siglos XIII-XV). Dinero, Banca y Crédito en la Navarra bajomedieval*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 941-962.
- Cartario genovese* [a cura di L.T. BELGRANO], ASLi, 2/1 (1870), pp. 1-243; v. anche BELGRANO, LUIGI TOMMASO, *Illustrazione del Registro Arcivescovile; Il Registro della Curia*.
- Le carte del monastero di San Benigno di Capodifaro (secc. XII-XV)*, a cura di ANTONELLA ROVERE, ASLi, n.s., 23/1 (1983), pp. XXVIII, 282.
- Carteggio di Pileo de Marini, Arcivescovo di Genova*, a cura di DINO PUNCUH, ASLi, n.s., 11/1 (1971), pp. 307.
- Cartografia e istituzioni in Età moderna - Atti del Convegno. Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia. 3-8 novembre 1986*, ASLi, n.s., 27/1-2 (1987), pp. 858.
- CARUCCI, PAOLA, *Gli archivi Pallavicini*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 253-262.
- La Casa di San Giorgio: il potere del credito. Atti del convegno, Genova, 11 e 12 novembre 2004*, a cura di GIUSEPPE FELLONI, ASLi, n.s., 46/2 (2006), pp. 296.
- CASARETTO, PIER FRANCESCO, *La moneta genovese in confronto con le altre valute mediterranee nei secoli XII e XIII*, ASLi, 55 (1928), pp. CXIV, 225.
- CASARINO, GIACOMO, *Arti e milizie urbane nel 1531: indizi ed esordi di un rollo*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 167-189.
- *Tra "alfabeti" e percorsi scolastici: formazione individuale ed acculturazione nella Liguria moderna*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 47-109.
- CASELLI, LORENZO, *Presentazione a Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia*, pp. 5-6.
- CASSANDRO, MICHELE, *Caratteri dell'attività bancaria fiorentina nei secoli XV e XVI*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 341-366.
- CASSIANO DA LANGASCO v. CARPANETO DA LANGASCO, CASSIANO.
- CASULA, FRANCESCO CESARE, *La Sardegna dopo la Meloria*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 499-513.
- CATALDI GALLO, MARZIA, *Tessuti genovesi: seta, cotone stampato e jeans*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 297-334.
- Catalogo della Mostra retrospettiva della ceramica ligure* a cura di GIOVANNI PESCE, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 281-326.
- Catalogo della Mostra storica delle colonie genovesi in Oriente, Genova 1914*, in FRANCESCO POGGI, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917*, pp. CXIII-XXIV.
- CATANEO, GIOVANNI MARIA, *Genua. Poemetto, con introduzione e appendice storica* a cura del socio GIROLAMO BERTOLOTTO, ASLi, 24 (1894), pp. 727-818.

- CATEL, PAOLA, *Ancora sul Congresso repubblicano del 30 aprile 1848*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 54-61.
- CATTANEO, LAZZARO v. NERI, ACHILLE.
- CAU, ETTORE, *Il falso nel documento privato fra XII e XIII secolo*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 215-277.
- CAUMONT CAIMI, LUDOVICO, *Bancalari ed artigiani dei mobili d'arredamento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 261-295.
- CAVAGNA, ANNA GIULIA, *Tipografia ed editoria d'antico regime a Genova*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 355-448.
- CAVALLO, GUGLIELMO, *Alfabetismo e circolazione libraria nei primi secoli dell'Impero (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 30-31.
- CAVASOLA PINEA, GIAN BATTISTA, *Ambigua presenza francese nei conflitti tra Genova e Finale: Rinaldo Dresnay ed i patti del 9 aprile 1449 e del 13 settembre 1438*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 99-119.
- CAVOUR, CAMILLO, *Una lettera di Cavour*, GSSL [n.s.], 12 (1936), p. 107.
- CELESIA, EMMANUELE, *Paolo Diacono e i suoi continuatori*, GL, 7-8 (1881), pp. 219-236.
- CELLE, MARIO G., *Classicismo di oggi e di ieri: Genova e la Liguria nel Quattrocento umanistico*, GSSL n.s., 6 (1930), pp. 132-146.
- *L'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi*, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 161-165.
 - *Jacopo Bracelli e l'Ecloga IV di Virgilio*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 173-179.
 - *Poesia ed Arte in Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e una prima parola della critica*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 56-67.
- CENCETTI, GIORGIO, *Il notaio medievale italiano*, in *Mostra storica del notariato medievale ligure*, pp. VII-XXIII.
- Centocinquantesimo della fondazione. 22 novembre 1857 - 22 novembre 2007*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 5-65.
- La ceramica ligure nella storia e nell'arte. Convegno e mostra della tradizione ceramica ligure. Albisola, 29 giugno - 31 agosto 1968*, ASLi, n.s., 8/2 (1968), pp. 195-324.
- CERRATO, GIUSEPPE, *Alberto Malaspina o Manfredi I Lancia*, GL, 21 (1896), pp. 107-111.
- *La Battaglia di Gamenario (MCCCXLV). Testo antico francese, da un codice ms. della Cronica del Monferrato di Benvenuto di San Giorgio nell'Archivio Generale di Stato di Torino, con illustrazioni e chiarimenti del d.re Giuseppe Cerrato*, ASLi, 17 (1886), pp. 381-542.
- CERUTI, ANTONIO, *Gabriele Salvago patrizio genovese: sue lettere. Notizie e documenti raccolti dal socio dott. A. Ceruti dell'Ambrosiana*, ASLi, 13/4 (1880), pp. 701-905.
- v. anche ALFIERI, ALBERTO; *Lettere di Carlo VI re di Francia e della Repubblica di Genova*.
- CERVETTO, LUIGI AUGUSTO, *Ai lettori*, GL, 23 (1898), pp. 3-4.
- *Scoperte archeologiche negli scavi di Via Giulia*, GL, 23 (1898), pp. 239-240.
- C[ERVETTO], L[UIGI AUGUSTO?], *Cristoforo Colombo nell'Ode del Parini sull'innesto del vaiuolo*, GL, 22 (1897), pp. 370-374.
- CERVINI, FULVIO, *Scrittura come scultura. Le scelte di un lapicida del Quattrocento sulle Alpi Marittime*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 249-268.
- CESARI, ANTONIO v. NERI, ACHILLE.

- CHERUBINI, GIOVANNI, *I "libri di ricordanze" come fonte storica*, ASLi, n.s., 29/2 (1989), pp. 567-591.
- CHIABRERA, GABRIELLO v. CROCE, BENEDETTO; MANNUCCI, FRANCESCO LUIGI; NERI, ACHILLE. CHIAMA, AROLDI, *Il generale Mambrot a Genova nel 1800*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 140-148.
- CHINAZZI, GIUSEPPE, *Parole di commiato in nome della stampa*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 197-198.
- CIANO, CESARE, *Le navi della Meloria, caratteristiche costruttive e di impiego*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 399-415.
- CIASCA, RAFFAELE, *Affermazioni di sovranità della repubblica di Genova nel secolo XVII*, GSSL [n.s.], 14 (1938), pp. 81-91, 161-181.
- *Relazioni diplomatiche fra la Repubblica Ligure e la Cisalpina nel 1797-1798*, ASLi, 64 (1935), pp. 455-559.
- CILIBERTO, PIERA, *I palazzi della facoltà di Lettere e Filosofia*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 619-625.
- CIMATI, CAMILLO, *Barbazzano del Golfo della Spezia*, GSSL, 1 (1925), pp. 117-124.
- Cinque documenti genovesi-orientali* pubblicati dal socio L.T. BELGRANO, ASLi, 17 (1885), pp. 221-251.
- CIPOLLA, CARLO MARIA con GIORGIO DORIA, *Tifo esantematico e politica sanitaria a Genova nel Seicento*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 163-196.
- Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento. Atti del Convegno. Genova, 8-11 novembre 1988*, ASLi, n.s., 29/2 (1989), pp. 659.
- CLARETTA, GAUDENZIO, *Alcune vicende domestiche dello storiografo di Savoia Luca Assarino*, GL, 21 (1896), pp. 375-389.
- *Le bandiere genovesi della battaglia del Finale nel 1746 al Santuario di Varallo*, GL, 22 (1897), pp. 115-121.
- *Di una nobile famiglia subalpina benemerita dell'industria serica nel sec. XVI*, GL, 10 (1883), pp. 18-30, 53-77.
- *Diplomazia in Teatro*, GL, 10 (1883), pp. 143-150.
- *Il Doge di Genova a Versailles nel 1685*, GL, 12 (1885), pp. 336-346.
- *Il duca Emanuele Filiberto di Savoia a Nizza nel 1551*, GL, 19 (1892), pp. 234-237.
- *I genovesi alla Corte di Roma (1678-1685). Nota storica ed aneddotica*, GL, 14 (1887), pp. 3-28.
- *Genua e non Janua secondo il Vernazza*, GL, 18 (1891), pp. 136-139.
- *Un'impresa contro Genova sotto il regno di duca Ludovico di Savoia narrata dal socio Gaudenzio Claretta*, ASLi, 13/ (1879), pp. 337-361.
- *La legazione romana del march. Ercole di Priero*, GL, 14 (1887), pp. 321-360.
- *Notizie aneddotiche sul matrimonio della Regina di Spagna e sulla principessa Orsini*, GL, 14 (1887), pp. 262-282.
- *Il passaggio negli stati di Savoia della Legazione genovese inviata a Parigi nel 1685*, GL, 23 (1898), pp. 241-253.
- *Relazione della Società d'archeologia e belle arti di Torino*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 277-278.
- *Sunto delle letture sulla Guerra di Genova nel 1672 fatte da G. Claretta*, GL, 4 (1877), pp. 331-339.
- *La vedova dello storico Luca Assarino*, GL, 19 (1892), pp. 61-66.

- Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri durante la signoria dell'Ufficio di S. Giorgio (MCCCCCLIII-MCCCCCLXXV)* ordinato ed illustrato dal socio p. AMEDEO VIGNA. *Tomo primo*, ASLi, 6 (1868-1870), pp. XV, 981; *Tomo secondo Parte prima*, 7/1 (1871-1874), pp. 901; *Tomo secondo Parte seconda*, ASLi, 7/2 fasc. 1 (1879), pp. 1-442; *Supplemento*, 7/2 fasc. 2 (1881), pp. 443-1014.
- Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321)* v. FERRETTO, ARTURO.
- CODIGNOLA, ARTURO, *Appunti per una bibliografia mazziniana*, GSSL n.s., 2 (1926), pp. 80-88, 161-168, 319-333; GSSL [n.s.], 13 (1937), pp. 311-320.
- *Del ficcanaso et de quibusdam aliis*, GSSL n.s., 10 (1934), pp. 261-268.
 - *Evelina Rinaldi*, GSSL [n.s.], 19 (1943), pp. 43-44.
 - *I fratelli Ruffini. Lettere di GIOVANNI e AGOSTINO RUFFINI alla madre dall'esilio francese e svizzero, con introduzione e note. Parte I (1833-1835)*, ASLi, serie Risorgimento, 2 (1925), pp. CXXII, 460; *Parte II (1836)*, ASLi, serie Risorgimento, 3 (1931), pp. CXXIX, 334.
 - *Un ignorato sopruso inglese ai danni nostri*, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 1-6.
 - *Introduzione al Saggio di una bibliografia generale sulla Corsica*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 112-114.
 - *Per la dignità e la serietà della critica*, GSSL [n.s.], 18 (1942), pp. 24-25.
 - *Polemichetta mameliana*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 246-251.
 - *Settarismo... antimazziniano*, GSSL n.s., 8 (1932), pp. 295-299.
 - v. anche RINALDI, EVELINA.
- COGO, GAETANO, *Delle relazioni tra Urbano VI e la Repubblica di Genova*, GL, 22 (1897), pp. 442-457.
- COHEN, BENJAMIN J., *Are National Currencies becoming Obsolete?*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 257-265.
- COLOMBO, GIUSEPPE, *Documenti intorno la colonia di Greci stabilitasi in Corsica nel 1676*, GL, 10 (1883), pp. 359-370.
- Collezione Ricci in Vezzano*, GL, 21 (1896), pp. 466-467.
- La commemorazione del compianto comm. L.T. Belgrano*, GL, 21 (1896), pp. 203-206.
- Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova. Atti del Convegno di Studi. Genova, 24-26 settembre 2001*, ASLi, n.s., 42/1 (2002), pp. 608.
- CONCINA, ENNIO, *Conoscenza e intervento nel territorio: il progetto di un Corpo di ingegneri pubblici della Repubblica di Venezia. 1728-1770*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 147-166.
- La congiura del Fiesco e la Corte di Toscana. Documenti inediti pubblicati da LUIGI STAFFETTI*, ASLi, 23 (1891), pp. 299-370.
- CONTERIO, ANNALISA, *L'«arte del navigar»: cultura, formazione professionale ed esperienze dell'uomo di mare veneziano nel XV secolo*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 187-225.
- CONTI, ALESSANDRO, *Testo e immagine nell'età di Giotto*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 433-461.
- CONTI, GIUSEPPE, *Il ruolo delle banche nell'economia del Granducato di Toscana nella prima metà dell'800. Strategie e tecniche tra tradizione e innovazione*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 399-431.

- CONTI, M.N., *A proposito della via Aurelia*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 267-270.
- CORBELLINI, ROBERTA, *Percorso di ricerca per una schedatura delle mappe prediali*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 699-707.
- CORBIN, ALAIN, *La mer et l'émergence du désir du rivage ou la spécificité d'une forme de fascination de la mer*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 227-239.
- CORVETTO, LUIGI v. NERI, ACHILLE.
- COSTA RESTAGNO, JOSEPHA v. POLONIO, VALERIA.
- COSTA, ANTONIO, *L'altra campana*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 93-111.
- *Gian Luca Pallavicino e la Corte di Vienna (1731-1753)*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 113-132, 204-218.
- COSTA, EMILIO, *Il giornalismo genovese nel biennio 1848-1849*, in *Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 217-240.
- COSTABILE, ADELE, *Problemi economici e contrasti politici tra la Liguria e il Piemonte durante la prima metà del 1800*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 241-259.
- COSTAMAGNA, GIORGIO, *Clelia Jona Vistoso*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 679-680.
- *La data cronica nei più antichi documenti privati genovesi (sec. X-sec. XII)*, ASLi, 72/2 (1950), pp. 5-18.
- *Il documento notarile genovese nell'età di Rolandino*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 367-382.
- *Elio Bolognesi*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), p. 675.
- *Gian Giacomo Musso*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 363-365.
- *Introduzione a PASQUALE LISCIANDRELLI, Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova*, pp. VII-XIII.
- *La «litera communis» e la progressiva affermazione del suo valore probatorio*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 201-213.
- *Mario Chiaudano*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 675-676.
- *Nino Carboneri*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 179-180.
- *Un progetto di riordinamento dell'Archivio Segreto negli ultimi decenni di indipendenza della Repubblica - Una priorità genovese?*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 121-142.
- *Raimondo Morozzo della Rocca*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 324-325.
- *Un raro monogramma in note tachigrafiche sillabiche (A.S.G. - Monastero di Santo Stefano, mazzo in busta 1/1508)*, ASLi, 72/2 (1950), pp. 19-23.
- *La scomparsa della tachigrafia notarile nell'avvento dell'abbreviatura*, ASLi, n.s., 3/1 (1963), pp. 11-49.
- v. anche *Mostra storica del notariato medievale ligure*.
- COSTANTINI, CLAUDIO, *Genova e la guerra di Castro*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 325-346.
- COTIGNOLI, UBALDO, *Uberto Foglietta, notizie biografiche e bibliografiche*, GSLL, 6 (1905), pp. 121-175.
- COVA, ALBERTO, *Banchi e monti pubblici a Milano nei secoli XVI e XVII*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 327-340.
- COZZOLINO, NORA, *La fine di una polemica letteraria mazziniana*, GSLL n.s., 8 (1932), pp. 288-295.

- *Gli istituti di cultura a Genova sulla fine del 1700 e sui primi del 1800*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 20-31.
- *Poeti lirici in Genova nei primi del 1800*, GSSL n.s., 6 (1930), pp. 43-69.
- CRACCO, GIORGIO, *Francesco e i laici: il desiderio di Dio nella "civilitas" medievale (sunto)*, in *VIII centenario della nascita di San Francesco*, pp. 78-79.
- CREMONA COZZOLINO, ITALIA, *Costanza Casella Giglioli e il suo tempo*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 161-172.
- CRESCINI, VINCENZO, *Nota intorno a Lucchetto Gattilusio*, GL, 10 (1883), pp. 232-233.
- *Una prosa genovese del sec. XIV*, GL, 10 (1883), pp. 350-359.
- v. anche *Laudi Genovesi del sec. XIV*.
- Crisografia brunita e flessibile, per la riparazione dei codici alluminati, alla mostra della Società Ligure di Storia Patria*, GL, 1 (1874), pp. 196-197.
- CRISTIANI, EMILIO, *I più antichi elenchi di consoli del mare di Pisa (secc. XIII-XIV)*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 471-477.
- CROCCO, ANTONIO, *Commemorazione del vice-presidente, commendatore professore Giuseppe Morro. Parole dette dal commendatore Antonio Crocco, presidente*, ASLi, 10 (1875), pp. 271-285.
- *Discorso d'inaugurazione dell'anno accademico 1873-74 della Società Ligure di Storia Patria*, GL, 1 (1874), pp. 27-36.
- *Discorso pronunciato nell'adunanza della Società convocata in assemblea generale il dì III dicembre MDCCCLXXI dal Presidente, commendatore Antonio Crocco*, ASLi, 10 (1875), pp. 121-132.
- *Per la morte del march. Vincenzo Ricci, presidente della Società Ligure di Storia Patria. Commemorazione del socio Antonio Crocco, vice presidente*, ASLi, 8 (1868), pp. V-XXI.
- *Sunto dell'elogio di Giuseppe Morro letto nell'Assemblea Generale del 1 agosto 1875 dal Pres. A. Crocco*, GL, 3 (1876), pp. 139-140.
- CROCE, BENEDETTO, *Poesie inedite del Chiabrera*, GSSL, 2 (1901), pp. 35-39.
- CROCE, FRANCO, *La letteratura dal Duecento al Quattrocento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 5-26.
- CROCE, ISABELLA, *Di un palazzo dei Salvago e del suo cantiere*, ASLi, n.s., 42/2 (2002), pp. 23-61.
- ROLL, GERHARD, *Giacomo Durazzo a Vienna: la vita musicale e la politica*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 71-81.
- Cronaca della Prima Crociata scritta da CAFFARO ed altra dei re di Gerusalemme da un ANONIMO estratte dal codice degli Annali Genovesi esistente nella Biblioteca imperiale di Parigi e per la prima volta pubblicate dal Socio Avvocato FRANCESCO ANSALDO*, ASLi, 1 (1859), pp. 1-75.
- La cronaca di Genova pubblicata in Parigi nei primi anni del secolo XVI riprodotta dal socio VINCENZO PROMIS*, ASLi, 10 (1875), pp. 175-270.
- CUCUZZA, NICOLA v. GIANNATTASIO, BIANCA MARIA.
- Un curioso profeta [Sifrono Re]*, GL, 14 (1887), pp. 451-454.
- CUROTTO, ERNESTO, *Liguria antica*, ASLi, 68/3 (1940), pp. 125.
- DAGLIO, ANDREINA, *L'Anonimo Genovese, poeta della borghesia di Genova tra il sec. XIII-XIV*, GSSL [n.s.], 16 (1940), pp. 53-62.
- *La poesia religiosa dell'Anonimo genovese*, GSSL [n.s.], 17 (1941), pp. 86-93, 156-165; 18 (1942), pp. 13-23.

- DAGNINO, ANNA, *L'architettura degli ordini religiosi, il territorio, la città*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 159-190.
- DA LANGASCO, CASSIANO, v. CARPANETO DA LANGASCO, CASSIANO.
- DALL'ACQUA, MARZIO, *Il principe ed il cartografo: Ranuccio I e Smeraldo Smeraldi. Pretesto per appunti sugli interessi cartografici dei Farnese nel secolo XVI*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 345-366.
- Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, a cura di ANSELMO MARCENARO e MARIA ELISABETTA TONIZZI, ASLi, n.s., 37/1 (1997), pp. 423.
- Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986)*, a cura di PAOLA MASSA PIERGIOVANNI, ASLi, n.s., 32/1 (1992), pp. 678.
- DALLEGGIO D'ALESSIO, EUGENIO, *Le pietre sepolcrali di Arab Giami (antica chiesa di S. Paolo a Galata)*, ASLi, 69 (1942), pp. 168.
- DAL PIN, ANNA, *Damaso Pareto - Un capitolo del romanticismo mazziniano*, GSLL, 1 (1925), pp. 24-47.
- D'ANCONA, ALESSANDRO, *Scritti inediti di A. Manzoni*, GL, 22 (1897), p. 393.
- DA PORTO, BENEDETTO, *La venuta di Luigi XII a Genova nel MDII descritta da Benedetto da Porto nuovamente edita per cura di ACHILLE NERI*, ASLi, 13/5 (1884), pp. 907-929.
- D'ARIENZO, LUISA, *L'apertura delle rotte atlantiche nell'età delle scoperte: la partecipazione italiana*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 363-378.
- *Influenze pisane e genovesi nella legislazione statutaria dei comuni medievali della Sardegna*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 451-469.
- Dati statistici*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 627-665.
- DATTA, PIETRO v. *Frammento di breve genovese del Consolato de' placiti scoperto a Nizza*.
- DAVARI, STEFANO, *Federico Gonzaga e la famiglia Paleologa di Monferrato*, GL, 17 (1890), pp. 421-469; 18 (1891), pp. 40-67, 81-109.
- *Il matrimonio di Dorotea Gonzaga con Galeazzo Maria Sforza*, GL, 16 (1889), pp. 363-390, 401-413.
- DA VEZZANO, LAUDIVIO v. NERI, ACHILLE.
- DE ANGELIS, VELIA v. *I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*.
- DE ARAUJO, JOAQUIM, *Intorno al genovese Carlo Antonio Paggi*, GL, 23 (1898), pp. 422-430.
- DE CECCO, MARCELLO, *Nascita e sviluppi del sistema monetario internazionale*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 171-179.
- DE COLA, SERGIO, *Dalla carta al videodisco: introduzione al problema*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 693-698.
- DE FEIS, LEOPOLDO, *La Bocca della Verità in Roma e il Tritone di Properzio*, GL, 15 (1888), pp. 184-194.
- *I dadi scritti di Toscanella ed i numeri etruschi*, GL, 10 (1883), pp. 241-255.
- *Di alcune epigrafi etrusche e di un calice greco*, GL, 7-8 (1881), pp. 288-297.
- *Di un Aes signatum, scoperto ad Orvieto*, GL, 7-8 (1881), pp. 433-440.
- *Di una epigrafe rituale sacra a Giove Bebelparo*, GL, 15 (1888), pp. 11-42.
- *Epigrafi di vasi inedite*, GL, 15 (1888), pp. 276-280.

- *Pallade Coronefora*, GL, 9 (1882), pp. 226-234.
- DE FORT, ESTER, *Immigrazione politica e clima culturale a metà Ottocento nel Regno di Sardegna*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 193-223.
- DEGRANDI, ANDREA, *I libri iurium duecenteschi del comune di Vercelli*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 131-148.
- DE GRAUWE, PAUL, *Is Inflation always and everywhere a Monetary Phenomenon?*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 267-289.
- DE GUBERNATIS, ANGELO v. BELGRANO, LUIGI TOMMASO.
- DEI, BENEDETTO v. FRATI, LODOVICO.
- DELLEPIANE, RICCARDO con PAOLO GIACOMONE PIANA, *Le leve corse della Repubblica di Genova. Dalla pace di Ryswick al trattato di Utrecht (1697-1713)*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 425-446.
- *La preparazione militare della Repubblica di Genova per la guerra del 1625*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 269-303.
- DELL'ONORE, ERASMO, *Il viaggio di Carlo Felice da Genova a Nizza*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 66-72.
- DE MARI, NICOLÒ, *Ordini riformati e nuove congregazioni a Genova: logiche insediative e tipologie architettoniche*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 191-226.
- DE MORO, GIANNI, *I monti di pietà nel ponente ligure tra cinque e seicento. Il caso di Dolcedo*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 115-138.
- DE NEGRI, ANTONIO, *Dei tessuti porporini nei "Petacas" e degli Juncas in Ancon nel circondario di Lima*, GL, 12 (1885), pp. 292-295.
- *Di una falsa porpora trovata in Roma*, GL, 5 (1878), pp. 128-151.
- DE NEGRI, TEOFILO OSSIAN, *Antica Liguria. (I). Note di archeologia e storia ligure*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 141-155; *(II). Unità territoriale della Liguria di Levante nell'opera di U. Formentini*, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 170-185.
- *Avvertenza a PASQUALE LISCIANDRELLI, Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova*, p. XIV.
- *Bibliografia critica degli scritti di Vito Vitale*, in *Vito Vitale*, pp. 17-75.
- *Giovanni Battista Gritta*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 180-183.
- *Luigi Zonza*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 399-410.
- *Nino Lamboglia*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 680-687.
- *Spigolature e Notizie*, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 88-108, 199-216; 17 (1941), pp. 119-139; 19 (1943), pp. 61-81.
- *Umanità di "Genovese" di Alfredo Schiaffini*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 315-341.
- DENIAUX, ELIZABETH, *Les périls de la mer et les périls de la politique: la projection d'une peur à Rome sous la république*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 63-83.
- DE RÉNOCHE, EMMA, *Le favole mitologiche della fine del sec. XV*, GSLL, 3 (1902), pp. 161-190.
- DEROLEZ, ALBERT, *La biblioteca di Raphael de Marcatellis (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, p. 39.
- DE ROSA, LUIGI, *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà a Napoli nei secoli XVI-XVIII*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 497-512.
- DE ROSSI, GHERARDO v. NERI, ACHILLE.

Descrizione dei funerali di Carlo V a Genova, GL, 11 (1884), pp. 387-289.

Descrizione sincrona del terremoto di Genova seguito il X aprile MDXXXVI ripubblicata dal socio VINCENZO PROMIS, ASLi, 10 (1876), pp. 805-812.

DE SIMONE, ENNIO, *I banchi pubblici napoletani al tempo di Carlo di Borbone: qualche aspetto della loro attività, in Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 513-539.

DESIMONI, CORNELIO, *L'Agostaro nel contrasto di Ciullo d'Alcamo*, GL, 14 (1887), pp. 401-406.

– *Le carte nautiche italiane del Medio Evo: a proposito di un libro del prof. Fischer, per socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 19 (1888), pp. 225-266.

– *I Cisterciensi in Liguria secondo una recente pubblicazione*, GL, 5 (1878), pp. 216-235; *Appendice e documenti*, pp. 423-428.

– *Colombo e la Corsica*, GL, 16 (1889), pp. 470-475.

– *Una colonia genovese nella Giorgia Superiore*, GL, 12 (1885), pp. 141-146.

– *Comunicazione d'un documento intorno a Luca Cambiaso*, GL, 5 (1878), pp. 167-169.

– *Comunicazioni di diverse notizie riguardanti la Storia genovese*, GL, 5 (1878), pp. 273-275.

– *Comunicazioni di notizie ed opere concernenti in specie la storia ligustica, fatte da C. Desimoni*, GL, 3 (1876), pp. 86-90, 326-328, 458-459.

– *I conti dell'ambasciata al Chan di Persia nel MCCXCII pubblicati dal socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 13/3 (1879), pp. 537-698.

– *Cristoforo Colombo è egli nato in Calvi di Corsica?*, GL, 4 (1877), pp. 23-31.

– *Cristoforo Colombo ed il Banco di San Giorgio: studio di HENRY HARRISSE esaminato dal socio Cornelio Desimoni. Lettura fatta nella tornata generale del 30 dicembre 1888*, ASLi, 19 (1889), pp. 583-623.

– *Descrizione di un aquilino d'argento e cenni di altre monete genovesi per socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 17 (1886), pp. 365-380.

– *Di alcune recenti pubblicazioni intorno a Galileo*, GL, 9 (1882), pp. 235-259.

– *Di un recente giudizio sulla importanza storica della Battaglia di Legnano*, GL, 3 (1876), pp. 3-32.

– *Un documento aleramico, con lettera di T. WÜSTENFELD*, GL, 2 (1875), pp. 368-375.

– *Due documenti di un marchese Arduino crociato nel 1184-5*, GL, 5 (1878), pp. 335-344.

– *Elenco di carte ed altanti nautici di autore genovese oppure in Genova fatti o conservati*, GL, 2 (1875), pp. 41-71.

– *Sul frammento di breve genovese scoperto a Nizza. Relazione letta alla Sezione archeologica dal socio Cornelio Desimoni.*, ASLi, 1 (1859), pp. 91-154.

– *I Genovesi e i loro Quartieri in Costantinopoli nel secolo XIII*, GL, 3 (1876), pp. 217-274.

– *In memoria di Luigi Tommaso Belgrano*, GL, 21 (1896), pp. 3-8.

– *Intorno al fiorentino Giovanni Verrazzano, scopritore in nome della Francia di regioni dell'America Settentrionale. Studio secondo per il socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 15 (1881), pp. 105-163; *Appendici I e II*, pp. 165-178; *Appendice III*, pp. 353-378.

– *Il Marchese Bonifazio di Monferrato e i Trovatori provenzali della sua Corte*, GL, 5 (1878), pp. 241-271.

– *Il marchese Guglielmo il Vecchio e la sua famiglia secondo gli studi recenti, con appendice*, GL, 13 (1886), pp. 321-356.

– *Il "Massa Mutino" del Contrasto*, GL, 13, (1886), pp. 73-75.

– *Iscrizione sepolcrale di un ebreo, morto combattendo contro i genovesi in Crimea*. GL, 2 (1875), pp. 376-378.

- *Memoria sui quartieri dei Genovesi a Costantinopoli nel sec. XII*, GL, 1 (1874), pp. 137-180.
- *Necrologia del prof. Filippo Brunn*, GL, 7-8 (1881), pp. 78-80.
- *Necrologia del socio Luigi Franchini*, GL, 3 (1876), pp. 455-458.
- *Nota alle Osservazioni sull'Atlante Luxoro del Prof. FILIPPO BRUNN*, GL, 1 (1874), pp. 362-363.
- *Notizie di Paris Maria Salvago e del suo osservatorio astronomico in Carbonara*, GL, 2 (1875), pp. 465-486; 3 (1876), pp. 41-65.
- *Nuove considerazioni sui Quarti di denaro genovesi*, GL, 4 (1877), pp. 117-127.
- *Nuove descrizioni di viaggi in Terrasanta*, GL, 9 (1882), pp. 178-179.
- *Nuovi documenti riguardanti i cartografi Maggiolo*, GL, 4 (1877), pp. 81-88.
- *Nuovi studi sull'Atlante Luxoro pel socio Cornelio Desimoni. Agosto MDCCCLXVIII*, ASLi, 5 (1869), pp. 169-272.
- *Osservazioni sovra due portolani di recente scoperti, e sovra alcune proprietà delle carte nautiche*, GL, 2 (1875), pp. 264-285.
- *Pero Tafur, i suoi viaggi e il suo incontro col veneziano Nicolò de' Conti pel socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 15 (1881), pp. 329-352.
- *I più antichi scudi d'argento della Zecca di Genova*, GL, 4 (1877), pp. 385-415.
- *Le prime monete d'argento della zecca di Genova ed il loro valore (1139-1493) pel socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 19 (1888), pp. 177-223.
- *Relazione delle scoperte fatte da C. Colombo, da A. Vespucci e da altri dal 1492 al 1506, tratta dai Manoscritti della Biblioteca di Ferrara e pubblicata per la prima volta ed annotata da GIUSEPPE FERRARO [recensione]*, GL, 3 (1876), pp. 328-386.
- *Ricordo di Maria Armando D'Avezac*, GL, 2 (1875), pp. 379-382.
- *Serie dei podestà di Genova compilata dallo stesso [THEODOR WÜSTENFELD]*, GL, 2 (1875), pp. 375-376.
- *Spigolature genovesi in Oriente*, GL, 11 (1884), pp. 336-350.
- *Sugli scopritori genovesi del medio evo, e sul modo come essi furono recentemente giudicati*, GL, 1 (1874), pp. 224-231, 263-280, 308-336, 363.
- *Sui denari minuti della Zecca genovese*, GL, 9 (1882), pp. 209-226.
- *Sulla Tavola di Bronzo della Polcevera e sul modo di studiare le antichità ligustiche. Lettere tre al professore canonico Angiolo Sanguineti del socio Cornelio Desimoni*, ASLi, 3 (1864), pp. 529-744.
- *Sulle marche d'Italia e sulle loro diramazioni in marcebsati. Lettere cinque al comm. Domenico Promis del socio Cornelio Desimoni: seconda edizione accresciuta di altri studi dello stesso autore e corredata di alcune tavole genealogiche*, ASLi, 28 (1896), pp. 1-336.
- *Sunto della Memoria intorno ai viaggi dei fratelli Zeno al settentrione d'Europa*, GL, 5 (1878), pp. 74.
- *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCXIV*, ASLi, 22 (1890), pp. LXXII, 319.
- *Tre lettere di RAFFAELE DI MONTEROSSO podestà di Caffa*, GL, 2 (1875), pp. 378-379.
- v. anche ADAMO DI MONTALDO; SENAREGA, BARTOLOMEO; SALVAGO, ALESSANDRO; STAGLIENO, MARCELLO; *Atlante idrografico del Medio Evo posseduto dal prof. Tammar Luxoro; Documenti ed estratti inediti o poco noti riguardanti la storia del commercio e della marina ligure. I. Brabante, Fiandra e Borgogna; Intorno a Giovanni Caboto genovese, scopritore del Labrador e di altre regioni dell'alta America Settentrionale; Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria; Tre cantari dei secoli XV e XVI concernenti fatti di storia genovese; Tre documenti genovesi di Enrico VI.*

- D'I***, G. B., *Diario inedito della malattia, morte e sepoltura di M.^r Benedetto Andrea d'Oria vescovo di Aiaccio - 1794*, GSSL, 8 (1907), pp. 97-100.
- DI FABIO, CLARIO, *Per la datazione della chiesa di Sant'Agostino della Cella a Sampierdarena*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 121-133.
- DI FAIE, GIOVANNI ANTONIO, *Cronaca di Giovanni Antonio di Faie tratta dall'autografo e per la prima volta pubblicata dall'avvocato JACOPO BICCHIERAI*, ASLi, 10 (1876), pp. 513-618.
- DI MAGGIO, LUIGI, *Relazione sui lavori della Società siciliana di storia patria*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 257-261.
- DI NEGRO, ANDALÒ, *Il trattato sull'astrolabio riprodotto dall'edizione ferrarese del 1475, con prefazione del socio GIROLAMO BERTOLOTTO*, ASLi, 25 (1892), pp. 49-144.
- DI NEGRO, GIAN CARLO, *Due epigrammi di Gian Carlo Di Negro* [a cura di FRANCESCO LUIGI MANNUCCI], GSSL, 1 (1925), pp. 147-148.
- DI RAIMONDO, ARMANDO, *Nuovi documenti sullo scultore Domenico da Bissone*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 305-318.
- DI TUCCI, RAFFAELE, *Documenti inediti sulla spedizione e sulla mahona dei Genovesi a Ceuta (1234-1237)*, ASLi, 64 (1935), pp. 271-340.
- *Le imposte sul commercio genovese durante la gestione del Banco di S. Giorgio*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 209-219; 6 (1930), pp. 1-12, 147-169, 243-262, 341-360.
- *Lineamenti storici dell'industria serica genovese (statuti inediti del 1432)*, ASLi, 71 (1948), pp. 19-77.
- Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI)*, a cura di ANTONELLA ROVERE, ASLi, n.s., 19/2 (1979), pp. 523.
- Documenti ed estratti inediti o poco noti riguardanti la storia del commercio e della marina ligure. I. Brabante, Fiandra e Borgogna. Documenti raccolti e ordinati dai socii C. DESIMONI e L.T. BELGRANO*, ASLi, 5 (1871), pp. 367-548.
- Documenti e genealogia dei Passagno genovesi, ammiragli del Portogallo, pel socio L.T. BELGRANO*, ASLi, 15 (1881), pp. 241-316.
- Documenti genovesi negli archivi e biblioteche della Spagna*, GL, 12 (1885), pp. 151-154.
- Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas ordinati e pubblicati dai socii MASSIMILIANO SPINOLA, L.T. BELGRANO e FRANCESCO PODESTÀ*, ASLi, 8 (1868), pp. 1-291.
- Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago pubblicati per saggio di studi paleografici da ALFREDO LUXORO, GIUSEPPE PINELLI-GENTILE e CARLO ASTENGO*, GL, 1 (1874), pp. 81-90, 217-221; 2 (1875), pp. 86-93, 292-297; 3 (1876), pp. 313-316; 5 (1878), pp. 345-372.
- Documento Chiabresco*, GL, 21 (1896), p. 467.
- Un documento circa la navigazione dei genovesi alle Indie*, GL, 2 (1875), pp. 254-257.
- Documento di un corazziato genovese a Modena*, GL, 11 (1884), pp. 77-78.
- Un documento inedito della porta di S. Andrea*, GL, 12 (1885), pp. 291-292.
- Un documento sul "Confoco"*, GL, 10 (1883), pp. 462-463.
- Un documento sulla guerra del 1746-47*, GL, 10 (1883), pp. 228-232.
- DONAVER, FEDERICO, *Un episodio della vita di Vincenzo Ricci*, GL, 21 (1896), pp. 25-36.
- DONETTI, VINCENZO, *Sopra una lapide romana ed un confine*, GSSL [n.s.], 17 (1941), pp. 32-38.

- DORIA, ANDREA, *Una lettera di Andrea D'Oria*, GL, 11 (1884), p. 467.
- v. anche BELGRANO, LUIGI TOMMASO; CAPASSO, GAETANO; NERI, ACHILLE; RENIER, RODOLFO.
- DORIA, ANTONIO v. NERI, ACHILLE.
- DORIA, GIAN ANDREA v. NERI, ACHILLE.
- DORIA, GIANNETTINO v. CAPASSO, GAETANO.
- DORIA, GIORGIO, *La gestione del porto di Genova dal 1550 al 1797*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 135-197.
- v. anche CIPOLLA, CARLO MARIA.
- DORIA, MARCO, *Economia e investimenti finanziari a Genova nell'età cavouriana*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 225-251.
- *Un'economia in trasformazione tra progetti e realtà. Genova nella prima metà del XIX secolo*, in *Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 171-192.
- *Genova: da polo del triangolo industriale a città in declino*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 367-408.
- *Un liberale tra economia e politica*, in *Un ligure ministro delle finanze*, pp. 247-280.
- D'ORNANO, VANINA v. ROBERTI, GIUSEPPE.
- DORSI, PIERPAOLO, *Archivi cartografici e storia regionale*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 79-86.
- Dove è nato Antonio Bonombre?*, GL, 22 (1897), p. 68.
- DRAGO, CORINNA, *Un'inedita cartula barese del secolo XI dell'archivio del capitolo metropolitano di Bari*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 319-336.
- DUBOIS, HENRI, *Crédit et banque en France aux deux derniers siècles du moyen âge*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 731-779.
- Due bolle pontificie*, GL, 10 (1883), pp. 161-165.
- Due diari inediti dell'assedio di Genova nel MDCCC pubblicati da GIUSEPPE ROBERTI*, ASLi, 23 (1891), pp. 371-521.
- Due lettere al Capriata*, GL, 12 (1885), p. 236.
- Due manoscritti importanti*, GL, 22 (1897), pp. 396-398.
- DUFOUR, CARLO AUGUSTO, *Un altro sigillo genovese*, GL, 6 (1879), pp. 19-20.
- EDELMAYER, FRIEDRICH, *Genova e l'Impero nel Cinquecento*, in *Il secolo dei Genovesi*, pp. 123-134.
- FALCO, GIORGIO, *Prefazione a Mostra storica del notariato medievale ligure*, pp. 5-8.
- Fanciulli smarriti*, GL, 4 (1877), pp. 205-206.
- FANTONI, GIOVANNI v. GASPARETTI, A.
- FARA, AMELIO, *Cartografia a « curve orizzontali » e architettura militare tra Sette e Ottocento. Prime applicazioni in Italia*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 105-115.
- FARINELLA, CALOGERO, *Accademie e università a Genova, secoli XVI-XIX*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 111-196.
- *Il "genio della libertà". Società e politica a Genova dalla Repubblica Ligure alla fine dell'impero napoleonico*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 129-198.
- *Il lento avvio. Contributo alla storia dell'Università di Genova*, in *L'archivio storico dell'Università di Genova*, pp. LV-LXXXIV.
- FARRIS, GUIDO, *Abramo Valerio Ferrarese*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 385-386.

- *Discorso inaugurale*, al *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 181-185.
 - *La maiolica conventuale di fabbricazione ligure nei depositi di scavo*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 263-272.
 - *La maiolica ligure nei reperti di scavo nella collina di Castello*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 235-245.
 - con ABRAMO VALERIO FERRARESE, *Contributo alla conoscenza della tipologia e della stilistica della maiolica ligure del XV secolo*, in *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 187-221.
 - *Metodi di produzione della ceramica in Liguria nel XVI secolo*, in *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 273-286.
- FAVA, ELISABETTA, *Salotto e patriottismo*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 409-422.
- FAVARO, ANTONIO, *Galileo e il P. Orazio Grassi*, GL, 19 (1892), pp. 122-149.
- FAZIO, PASQUALE v. *Lettere di chiari Liguri tratte dagli autografi*.
- FELLONI, GIUSEPPE, *Accumulazione capitalistica ed investimenti a Genova nei secc. XVI-XVII: uno sguardo d'insieme*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 653-669.
- *All'apogeo delle fiere genovesi: banchieri ed affari di cambio a Piacenza nel 1600*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 551-568.
 - *Alle origini della moneta genovese*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 683-689.
 - *L'Archivio della Casa di San Giorgio di Genova (1407-1803) ed il suo ordinamento*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 352-361; poi in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 451-459.
 - *Asientos, juros y ferias de cambio desde al observatorio genovés (1541-1675)*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 511-536.
 - *Banca privata e banchi pubblici a Genova nei secoli XII-XVIII*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 583-603.
 - *Il Banco di San Giorgio ed il suo archivio: una memoria a più valenze*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 461-468.
 - *Il capitale genovese e l'Europa da Luigi XIV a Napoleone*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 669-681.
 - *La Casa di San Giorgio ed i prestiti a Francesco Sforza*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 307-314.
 - *Il ceto dirigente a Genova nel sec. XVII: governanti o uomini d'affari?*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1323-1340.
 - *Le circoscrizioni territoriali civili ed ecclesiastiche nella Repubblica di Genova alla fine del secolo XVIII*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 897-936.
 - *Commercializzazione e regime agrario: gli agrumi di Sanremo nel XVII e XVIII secolo*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 937-954.
 - *Corso delle monete e dei cambi negli Stati Sabaudi dal 1820 al 1860*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 377-401.
 - *Il credito all'erario e ai privati: forme ed evoluzione*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 155-163.
 - *Crises et scandales bancaires dans la formation du système financier: le cas italien (1861-1982)*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 699-722.
 - *Crisi economica ed intervento pubblico a Genova: la deputazione per il sollievo dei manifatturieri (1656-1676)*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 989-1005.
 - *La cultura economica*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 239-310.

- *Il debito consolidato della repubblica di Genova nel secolo XVIII e la sua liquidazione*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 167-198.
- *Distribuzione territoriale della ricchezza e dei carichi fiscali nella repubblica di Genova*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 199-234.
- *Le entrate degli Stati Sabaudi del 1825 al 1860*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 3-49.
- *Evoluzione e caratteri dell'industria savonese nell'età contemporanea*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1289-1302.
- *Finanze e prezzi in comune trentino alla metà del Seicento*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 151-165.
- *Finanze statali, emissioni monetarie ed alterazioni della moneta di conto in Italia nei secoli XVI-XVIII*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 471-496.
- *La fiscalità nel dominio genovese tra Quattro e Cinquecento*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 235-252.
- *Una fonte inesplorata per la storia dell'economia marittima in età moderna: i calcoli di avaria*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 843-860.
- *Genova e la contribuzione di guerra all'Austria nel 1746: dall'emergenza finanziaria alle riforme di struttura*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 297-306.
- *Genova organizza la sua zecca e le sue monete cominciano a correre per il mondo*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 691-698.
- *Un'inchiesta inglese del 1857 sui sistemi monetari di alcuni stati italiani*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 403-449.
- *Italy*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1139-1174.
- *Kredit und Banken in Italien, 15.-17. Jahrhundert*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 623-636.
- *Monetary Changes and Prices in Italy in the Napoleonic Period*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 497-510.
- *Monete e zecche negli Stati Sabaudi dal 1816 al 1860*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 317-376.
- *Note sulla finanza pubblica genovese agli albori del comune*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 329-351.
- *Organizzazione portuale, navigazione e traffici a Genova: un sondaggio tra le fonti per l'età moderna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 337-364.
- *Oswaldo Baffico*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 177-179.
- *Per la storia della popolazione di Genova nei secoli XVI e XVII*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1177-1197.
- *Popolazione e case a Genova nel 1531-35*, ASLi, n.s., 4/2 (1964), pp. 303-323; poi in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1199-1215.
- *Popolazione e sviluppo economico a Genova (1777-1939)*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1303-1321.
- *Prezzi e popolazione in Italia nei secoli XVI-XIX*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1231-1287.
- *I prezzi nel Portofranco e nella Borsa Merci di Genova dal 1828 al 1890*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 811-842.
- *I prezzi sul mercato di Torino dal 1815 al 1890*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 733-810.

- *I primi banchi pubblici della Casa di San Giorgio (1408-43)*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 225-246; poi in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 603-621.
 - *Il principe ed il credito in Italia tra medioevo ed età moderna*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 253-273.
 - *I registri contabili*, in *L'archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, pp. 29-34.
 - *Le retribuzioni dei lavoratori edili a Genova dal 1815 al 1890*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1107-1138.
 - *Ricavi e costi della zecca di Genova dal 1341 al 1450*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 537-550.
 - *Ricchezza privata, credito e banche: Genova e Venezia nei sec. XII-XIV*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 295-318.
 - *La rivoluzione dei trasporti in Liguria nel secolo XIX*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 881-895.
 - *Il ruolo dell'industria nell'economia genovese tra il sec. XVIII ed il XX*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 977-988.
 - *Scritti di Storia Economica (voll. I e II)*, ASLi, n.s., 38/1-2 (1998), pp. X, 726, 1350.
 - *Un secolo di salari edili a Genova 1815-1913*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1217-1230.
 - *Le spese effettive e il bilancio degli Stati Sabaudi dal 1825 al 1860*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 51-148.
 - *Stato genovese finanza pubblica e ricchezza privata: un profilo storico*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 275-295.
 - *Stipendi e pensioni dei pubblici impiegati negli stati sabaudi dal 1825 al 1859*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 1009-1105.
 - *La storiografia marittima su Genova in Età Moderna*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 861-878.
 - *Strumenti tecnici ed istituzioni bancarie a Genova nei secc. XV-XVIII*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 637-651.
 - *Struttura e movimenti dell'economia genovese tra Due e Trecento: bilanci e prospettive di ricerca*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 151-177; poi in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. II, pp. 955-976.
 - *Un système monétaire atypique: la monnaie de marc dans les foires de change génoises*, in ID., *Scritti di Storia Economica*, vol. I, pp. 569-582.
 - con VALERIA POLONIO, *Un sondaggio per le comunità religiose a Genova in età moderna*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 143-166.
 - v. anche *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*.
- FERMI, STEFANO, *Un romanziere ligure del sec. XVII (Carlo Lengueglia)*, GSSL, 9 (1908), pp. 70-97.
- FERNANDEZ DE PINEDO, EMILIANO, *Credit et banque dans la Castille aux XVI^e et XVII^e siècles*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 1035-1050.
- FERRANTE, RICCARDO, *La cultura giuridica in Liguria. Dal tardo diritto comune alla recezione della pandettistica (XVIII-XX secolo)*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 51-96.
- *Università e cultura giuridica a Genova tra Rivoluzione e Impero*, ASLi, n.s., 42/2 (2002), pp. 63-234.

- FERRARA, ROBERTO, *La scuola per la città: ideologie, modelli e prassi tra governo consolare e regime podestarile (Bologna, secoli XII - XIII)*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 593-647.
- FERRARESE, ABRAMO VALERIO, *Le nuove marche della maiolica ligure nei più recenti ritrovamenti*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 273-280.
- v. anche FARRIS, GUIDO.
- FERRARI, DANIELA, *Il Ducato di Mantova nella prima metà del Settecento: definizioni di confine e rappresentazione cartografica*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 225-244.
- FERRARI, MICHELE, *Intorno alle origini di Sarzana*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 255-264.
- *Postilla [alle Discussioni intorno al problema delle origini di Sarzana di UMBERTO GIAMPAOLI]*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 106-123.
- FERRARI, MIRELLA, *Libro dotto e libro popolare fra Quattro e Cinquecento (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 37-38.
- FERRARI, PIETRO, *Giuseppe Zambeccari*, GSSL, 1 (1925), pp. 90-116.
- *Un lunigianese Prefetto Apostolico in Etiopia e martire della fede*, GSSL, 1 (1925), pp. 51-54.
- FERRARI, SEVERINO, *Gabriello Chiabrera e “La Corona d’Apollo”*, GL, 15 (1888), pp. 266-276.
- *L’incatenatura del Bianchino*, GL, 15 (1888), pp. 121-147.
- FERRARI-MORENI, GIORGIO, *Relazione sui lavori della R. Deputazione di storia patria di Modena*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 239-249.
- FERRARO, GIUSEPPE, *Canti popolari ghibarzesi*, GL, 20 (1893), pp. 111-133.
- *I colori nelle tradizioni popolari*, GL, 19 (1892), pp. 439-458.
- *Donna Bisodia o la madre di S. Pietro*, GL, 19 (1892), pp. 56-60.
- *Feste sarde sacre e profane, usi e costumi*, GL, 20 (1893), pp. 39-74.
- *Una leggenda bacchica*, GL, 19 (1892), pp. 149-153.
- *Il mito solare di Giove Pistore a Canossa*, GL, 19 (1892), pp. 386-393.
- *La novella CXXII del Sacchetti e una « Paristoria » sarda*, GL, 19 (1892), pp. 298-300.
- *I Pigmei*, GL, 19 (1892), pp. 300-308.
- *Rondinella pellegrina, che ritorni...*, GL, 20 (1893), pp. 216-227.
- v. anche DESIMONI, CORNELIO.
- FERRETTO, ARTURO, *Annali storici di Sestri Ponente e delle sue famiglie (dal secolo VII al secolo XV)*, ASLi, 34 (1904), pp. XLV, 395.
- *Carteggio inedito del Pontefice Gregorio IX coi genovesi (1227-1235)*, GSSL, 9 (1908), pp. 121-147.
- *I cartografi Maggiolo oriundi di Rapallo*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 53-83.
- *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321). Parte prima: dal 1265 al 1274*, ASLi, 31/1 (1901), pp. XLVIII, 452; *Parte seconda: dal 1275 al 1281*, ASLi, 31/2 (1903), pp. CXVI, 501.
- *Contributi alle relazioni tra Genova e l’Oriente*, GL, 21 (1896), pp. 40-48.
- *Contributi alle relazioni tra Genova e Lisbona*, GL, 22 (1897), pp. 12-19.
- *Contributo alle relazioni tra Genova e i Visconti nel sec. XIV. Il contratto nuziale di Isabella Fieschi con Luchino Visconti*, GSSL, 5 (1904), pp. 433-437.
- *Documenti intorno a Oberto Pallavicini vicario di Federico II*, GSSL, 5 (1904), pp. 269-277.
- *Don Giovanni d’Austria a Portofino, alla Badia della Cervara e a Genova nel 1574*, GSSL, 4 (1903), pp. 97-127.

- *I genovesi in Oriente nel carteggio di Innocenzo IV*, GSLL, 1 (1900), pp. 353-368.
 - *Giovanni Mauro di Carignano, rettore di S. Marco, cartografo e scrittore (1291-1329)*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 31-52.
 - *Una lapide pisana nel palazzo di S. Giorgio*, GSLL, 5 (1904), pp. 134-142.
 - *Un Maestro eretico a Sestri Ponente nel 1579*, GSLL, 1 (1900), pp. 43-45.
 - *Medici, medichesse, maestri di scuola ed altri benemeriti di Rapallo nel sec. XV*, GSLL, 2 (1901), pp. 277-300.
 - *Per Antonio Bonombra vescovo di Accia (1467-1480)*, GL, 22 (1897), pp. 168-171.
 - *Per la storia dell'eresia in Genova nel sec. XIV*, GSLL, 3 (1902), pp. 140-142.
 - *La prigionia di Francesco I re di Francia a Genova, a Portofino e alla Badia della Cervara*, GSLL, 3 (1902), pp. 369-383.
 - *I primordi e lo sviluppo del Cristianesimo in Liguria ed in particolare a Genova*, ASLi, 39 (1907), pp. 171-856.
 - *Le rappresentazioni sacre in Chiavari e Rapallo*, GL, 23 (1898), pp. 220-234, 364-383, 462-475.
 - *Lo scisma in Genova negli anni 1404-1409*, GL, 21 (1896), pp. 111-143.
 - *Gli statuti dei canonici di Rapallo*, GL, 22 (1897), pp. 422-439.
 - *La venuta in Genova del cardinale Ugolino d'Ostia*, GL, 21 (1896), pp. 221-231.
 - v. anche *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana; Liber magistri Salmonis sacri Palatii notarii (1222-1226); Sulle rappresentazioni popolari in Liguria*.
- FIASCHINI, GIULIO, *Le pergamene dell'Archivio comunale di Sarzana*, ASLi, n.s., 5/1 (1965), pp. 37-116.
- FIGARI, MIMMA v. URBANI, ROSSANA.
- FILIPPI, GIOVANNI, *Alcune lettere indirizzate a Gianandrea D'Oria, relative a condannati alle galere*, GL, 15 (1888), pp. 473-476.
- *L'arte dei giudici e notai di Firenze ed il suo statuto del 1566*, GL, 15 (1888), pp. 42-66.
 - *Una contesa tra Genova e Savona nel secolo XV*, GL, 17 (1890), pp. 337-368.
 - *Dell'arte della lana in Savona nei secoli XIV e XV*, GL, 21 (1896), pp. 280-323.
 - *Nuovi documenti intorno alla dominazione del duca d'Orleans in Savona*, GL, 17 (1890), pp. 81-102.
 - *Relazioni fra Savona e Firenze nell'anno 1477*, GL, 16 (1889), pp. 161-173.
- FILIPPINI, ENRICO, *Giovanni Lorenzo Federico Gavotti e la sua amicizia con Giovanni Battista Spotorno*, ASLi, 53 (1926), pp. 9-61.
- FIRPO, GIULIO, *Moneglia alla fine del Duecento. A proposito delle iscrizioni di Santa Croce*, ASLi, n.s., 41/2 (2001), pp. 31-47.
- FISSORE, GIAN GIACOMO, *Alle origini del documento comunale: i rapporti fra i notai e l'istituzione*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 99-128.
- *Iacobus Sarrachus notarius et scopolanus Astensis ecclesie: i chierici notai nella documentazione capitolare e vescovile ad Asti fra XIII e XIV secolo*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 365-414.
 - *I Libri Iurium della Repubblica di Genova: considerazioni di un diplomaticista*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 69-87.
- FLANDREAU, MARC, *Le Système Monétaire International: 1400-2000: Court CV*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 235-256.
- FLECHIA, GIOVANNI, *Ancora del nome "cintraco"*, GSLL, 2 (1901), pp. 144-145.

- *Appunti lessicali genovesi*, GSSL, 4 (1903), pp. 271-279.
- *Saggio di etimologie genovesi*, GL, 23 (1898), pp. 383-388.
- FLECHIA, GIUSEPPE, *Dialetto ligure*, GSSL [n.s.], 15 (1939), pp. 56-59; 16 (1940), pp. 18-23; 17 (1941), pp. 103-107; poi col titolo *Appunti sul dialetto ligure*, 18 (1942), pp. 86-87; 19 (1943), pp. 41-42; v. anche GIUSTI, ANTONIO.
- FODALE, SALVATORE, *Il regno di Sardegna e Corsica feudo della Chiesa di Roma (dalle origini al XIV secolo)*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 515-567.
- FOFFANO, FRANCESCO, *Il catalogo della biblioteca di Paolo Beni*, GSSL, 2 (1901), pp. 327-336.
- *Gaspere Gozzi poeta drammatico*, GL, 20 (1893), pp. 10-39.
- FOGLIETTA, PAOLO, *Il Barro. Commedia del secolo XVI pubblicata con note ed illustrazioni per MICHELE ROSI*, ASLi, 25 (1894), pp. 217-536.
- FONSECA, COSIMO DAMIANO, *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV: una prima traccia di lettura*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 451-465.
- *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 53-68.
- FONTANA, PAOLO, *Contributi per un'analisi della « vita del Beato Martino eremita »*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 131-142.
- *Tra illuminismo e giansenismo: il Settecento*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 361-401.
- Fontes Ligurum et Liguriae antiquae*, a cura di ADELINA ARNALDI, GIANFRANCO GAGGERO, ROSSELLA PERA, ELEONORA SALOMONE GAGGERO e LUIGI SANTI AMANTINI, ASLi, n.s., 16 (1976), pp. VIII, 495.
- FORCHERI, GIOVANNI, *Aspetti della giustizia genovese alla fine del '300. La questione del braccio regio*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 361-384.
- *Luigi de Martini*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 676-677.
- *Il ritorno allo stato di polizia dopo la Costituzione del 1576*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 53-67.
- FORMENTIN, MARIA ROSA, *Un codice farnesiano restaurato due volte*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 415-424.
- FORMENTINI, UBALDO, *L'Abbazia di S. Pietro in Portovenere (sec. VI)*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 129-133.
- *L'Abbazia di S. Salvatore di Linari e le sue strade*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 16-20.
- *Consorterie langobardiche fra Lucca e Luni*, GSSL n.s., 2 (1926), pp. 169-185.
- *La diffusione dei Liguri orientali secondo ricerche toponomastiche e antropologiche*, GSSL, 1 (1925), pp. 55-61.
- *Documenti riguardanti la storia della Lunigiana avanti il Mille*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 220-223.
- *Intorno al Duomo di Sarzana*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 43-47.
- *Leggende della "Maritima": Il Viandante*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 281-308.
- *Lunigiana romantica: Il Poeta di Sarzana (Corrado Martinetti)*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 145-150.
- *Note sui Buonaparte e sulla Basilica di S. Andrea di Sarzana*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 10-17.
- *Nuove ricerche intorno alla Marca della Liguria Orientale*, GSSL, 1 (1925), pp. 12-23, 69-89, 220-230.
- *Prefazione* [al primo volume della serie], GSSL, 1 (1925), pp. 3-4.
- *Scoperte archeologiche nella città di Luni*, GSSL n.s., 10 (1934), pp. 14-16.

- *Sulle origini e sulla costituzione d'un grande gentilicio feudale*, ASLi, 53 (1926), pp. 509-538.
- FORNARA, DOMENICO, [*Ancora de "I Benedettini e la Madonna del Canneto"*], GSLL n.s., 9 (1933), pp. 241-242.
- FORNI, GIOVANNI, *Presentazione a Fontes Ligurum et Liguriae antiquae*, pp. V-VIII.
- FORTUNATI, MAURA, *La cultura giuridica ligure tra prassi, tribunali e commercio: l'età tardo medievale e moderna*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 37-50.
- Frammenti di laudi sacre in dialetto ligure antico pubblicati dal socio* PAOLO ACCAME, ASLi, 19 (1889), pp. 547-572.
- Frammento di breve genovese del Consolato de' placiti scoperto a Nizza e comunicato alla Società dal cavaliere* PIETRO DATTA *membro della Regia Deputazione di Storia Patria*, ASLi, 1 (1859), pp. 77-90.
- Frammento di poemetto sincrono su la conquista di Almeria nel MCXLVII ripubblicato dal socio* L.T. BELGRANO, ASLi, 19 (1888), pp. 395-423.
- FRANCHINI GUELF, FAUSTA, *La diversità culturale delle confraternite fra devozione popolare, autonomia laicale e autorità ecclesiastica*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 401-444.
- *Documenti per la scultura genovese del settecento*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 425-446.
- *Pasquale Navone dal theatrum sacrum tardobarocco all'accademia*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 537-552.
- v. anche BARBARIA, GIORGIO.
- FRANCIOSI, GIOVANNI, *Quanto v'abbia di vero nell'antico paragone fra Michelangelo e Dante*, GL, 3 (1876), pp. 153-163; con una *Lettera* a ripresa, 4 (1877), pp. 227-228.
- FRATI, LODOVICO, *La legazione del card. Benedetto Giustiniani a Bologna dal 1606 al 1611*, GL, 14 (1887), pp. 112-122.
- *Tre lettere dell'ab. FRUGONI al conte Casali*, GL, 15 (1888), pp. 311-317.
- *Tre sonetti di BENEDETTO DEI sulla guerra di Sarzana del 1487*, GL, 12 (1885), pp. 131-141.
- FRATIANNI, MICHELE, *Debito pubblico, reputazione e tutele dei creditori: la storia della Casa di San Giorgio*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 199-220.
- FRIOLI, DONATELLA, *Un 'cimitero su libro': il repertorio di sepolture del convento francescano di Rimini*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 425-454.
- FRUGONI, CARLO INNOCENZO v. FRATI, LODOVICO.
- FUGASSA, ARRIGO, *Daniele Morchio e le glorie marinare dell'Italia*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 102-111.
- FUMI, LUIGI, *Relazione sui lavori dell'Accademia "La Nuova Fenice" d'Orvieto*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 253-256.
- *Relazione sui lavori della Società storica volsinese*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 226-228.
- GABELLINI, ANNAMARIA, *Esempi di riuso della cartografia antica per finalità geo-storiche applicative nella Toscana lorenese (sec. XVIII - XIX)*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 415-436.
- GABOTTO, FERDINANDO, *A proposito di una poesia inedita di Giovan Mario Filelfo a Tommaso Campofregoso*, ASLi, 19 (1889), pp. 489-519.
- *L'attività politica di Pier Candido Decembrio*, GL, 20 (1893), pp. 161-198, 241-270.
- *Come viaggiavano gli ambasciatori genovesi nel sec. XIV*, GSLL, 9 (1908), pp. 5-37.
- *La fondazione della Biblioteca dei Domenicani in Torino*, GSLL, 4 (1903), pp. 64-73.

- *La giovinezza di Carlo Emanuele I di Savoia nella poesia e negli alti documenti letterari del tempo*, GL, 16 (1889), pp. 4-31, 81-94.
 - *La neutralità astense nella guerra fra Genova e Milano e la signoria di Francesco Sforza in Asti secondo nuovi documenti (1436-1441)*, GSLL, 2 (1901), pp. 300-327.
 - *Un nuovo contributo alla storia dell'Umanesimo ligure di Ferdinando Gabotto*, ASLi, 24 (1892), pp. 5-332.
 - *Un nuovo documento intorno a Lorenzo Maggiolo*, GL, 16 (1889), pp. 475-478.
 - *La storia genovese nelle poesie del Pistoia*, GL, 15 (1888), pp. 81-121.
 - *Studenti e male femmine in Torino nel secolo XV*, GL, 17 (1890), pp. 316-320.
 - *Una supplica degli uomini del borgo di S. Stefano di Genova per Prospero da Camogli*, GSLL, 3 (1902), pp. 137-140.
 - v. anche BADINI CONFALONIERI, ANGELO.
- GAGGERO, GIANFRANCO v. ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA; *Fontes Ligorum et Liguria antiquae*.
- GAGGERO, NINO, *Discorso del Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Albisola*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, p. 199.
- GALIMBERTI, ALICE, *Jacopo Ruffini (Genova 1833)*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 283-286.
- GAMBI, LUCIO, *Considerazioni a chiusura*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 847-858.
- GARASSINI, GIOVANNI BATTISTA, *Relazione sui lavori della Società storica di Savona*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 271-273.
- GARDINI, STEFANO v. *L'Archivio di William Piastra*.
- GARIBALDI, GIUSEPPE, v. BATTISTINI, MARIO.
- GASPARETTI, A., *Due lettere inedite di GIOVANNI FANTONI*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 239-245.
- GASPAROLO, FRANCESCO, *Relazione sul quarto tema: "Sulla uniformità da tenersi da tutte le Società e Deputazioni storiche nel pubblicare documenti medioevali"*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 139-148.
- GATTI, LUCIANA, *Un ragazzo di convenienza. Navi mercantili, costruttori e proprietari il Liguria nella prima metà dell'Ottocento*, ASLi, n.s., 48/2 (2008), pp. 493.
- *Una cultura tecnica: i costruttori di navi*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 117-158.
- GAUTIER DALCHÉ, PATRICK, *D'une technique à une culture: carte nautique et portulan au XII^e et au XIII^e siècle*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 283-312.
- GAVAZZA, EZIA con MAURIZIA MIGLIORINI e FRANCO SBORGI, *L'insegnamento della storia dell'arte*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 123-146.
- GAVAZZO, ANTONIO, *Ancora una memoria sulla Congiura Fieschina*, GL, 5 (1878), pp. 126-127.
- GAVIGLIO, SILVANO, *Un sigillo agiografico tortonese: note di sfragistica vescovile tra X e XII secolo*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 455-482.
- GAZZANO, FRANCESCA v. ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA.
- Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, ASLi, n.s., 41/2 (2001), pp. 135-242.
- Genova nel 1849*, GL, 22 (1897), p. 390.
- Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII centenario della battaglia della Meloria, Genova, 24-27 ottobre 1984*, ASLi, n.s., 24/2 (1984), pp. 672.

- Genova, Venezia, *il Levante nei secoli XII-XIV. Atti del Convegno Internazionale di Studi. Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000*, ASLi, n.s., 41/1 (2001), pp. 493.
- Un genovese nel Montenegro*, GL, 21 (1896), p. 397.
- I Genovesi alle fiere di Besanzone e Piacenza*, GL, 3 (1876), p. 168.
- I gesuiti a Genova nei secoli XVII e XVIII: Storia della Casa Professa di Genova della Compagnia di Gesù dall'anno 1603 al 1773*. Introduzione e traduzione dal manoscritto latino di GIULIANO RAFFO, ASLi, n.s., 36/1 (1996), pp. 151-419.
- GHIA, ANDREA, *Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602*, ASLi, n.s., 39/1 (1999), pp. 263-393.
- « Casa con villa delli Signori Sauli ». *Piante e disegni dell'archivio Sauli: catalogo*, ASLi, n.s., 49/2 (2009), pp. 87-385.
- GIACCHERO, MARTA, *Gli antichi Liguri accusati di uccidere i vecchi: un'errata testimonianza*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 41-53.
- GIACOMONE PIANA, PAOLO v. DELLEPIANE, RICCARDO.
- GIAMPAOLI, UMBERTO, *Appunti d'Archivio. Contributo alla bibliografia storica della Lunigiana*, GSSL, 9 (1908), pp. 426-432.
- *Discussioni intorno al problema delle origini di Sarzana*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 101-106.
- *Per la storia del Costume. Contributo alla storia del Costume nel '500*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 48-55.
- *Una scultura dimenticata di Felice Palma*, GSSL, 6 (1905), pp. 417-423.
- *Spigolature dall'Archivio dei Marchesi di Olivola*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 161-178.
- v. anche FERRARI, MICHELE.
- GIANELLI, GIULIO, *La riforma monetaria genovese del 1671-75 e l'apertura del banco di moneta corrente*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 121-141.
- GIANNATTASIO, BIANCA MARIA, *L'antiquaria e l'archeologia: mercanti e banchieri, curiosi e raccoglitori, ladri e uomini di scienze*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 231-263.
- con NICOLA CUCUZZA e CARLO VARALDO, *L'archeologia e le discipline archeologiche*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 83-122.
- GIARDELLI, PAOLO, *Tradizioni popolari in Liguria*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 335-395.
- GIARDELLI, RENATO, *Saggio di una bibliografia generale della Corsica*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 114-127, 186-194, 347-353; 8 (1932), pp. 97-102, 206-215, 300-306; 9 (1933), pp. 38-41, 116-120, 251-257; 10 (1934), pp. 34-41, 180-185, 269-277; 11 (1935), pp. 62-68, 140-146, 195-202, 256-261; 12 (1936), pp. 39-45, 108-112, 175-181, 243-245; 13 (1937), pp. 45-49, 135-139, 206-211, 294-302.
- GIARDI, COSTANTINO, *Ut student et predicarent et conventum facerent. La fondazione dei conventi e dei vicariati dei frati predicatori in Liguria (1220-1928)*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 9-54.
- GINELLA, ANITA, *Le confraternite della Valbisagno tra Rivoluzione e Impero (1797-1811)*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 193-320.
- GIOFFRÉ, DOMENICO, *Il debito pubblico genovese. Inventario delle compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel Banco (Secc. XIV-XIX)*, ASLi, n.s., 6 (1966), pp. 11-336.
- *Note sull'assicurazione e sugli assicuratori genovesi tra Medioevo ed Età Moderna*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 27-51.

- *Uno studio sugli schiavi a Genova nel XIII secolo*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 321-325.
- GIORDANO, MADDALENA, *Introduzione ad ANDREA GHIA, « Casa con villa delli Signori Sauli »*, pp. 89-96.
- *Manoscritti di immunità concesse alla Famiglia Da Passano*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 185-259.
- GIULIANI, MANFREDO, *Un bassorilievo di Agostino di Duccio a Pontremoli*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 166-172.
- *Tomba a incinerazione nell'Alta Val di Magra*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 176-183.
- GIULIANI, NICOLÒ, *Ansaldo Cebà*, GL, 9 (1882), pp. 386-434; 10 (1883), pp. 3-18, 78-95, 165-184, 401-442; 11 (1884), pp. 3-35, 161-196.
- *Notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI raccolte dal socio Nicolò Giuliani*, ASLi, 9 (1869), pp. 5-323; ASLi, 9 (1870), *Supplemento alle notizie sulla tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI per i socii N. Giuliani e L.T. BELGRANO*, pp. 325-422; *Secondo supplemento alle notizie della tipografia ligure sino a tutto il secolo XVI pel socio Nicolò Giuliani*, ASLi, 9 (1877-1878), pp. 461-582; *Nuove correzioni ed aggiunte*, ASLi 9 (1878), pp. 619-623; v. anche *Giunte alle notizie della tipografia ligure*.
- *La Raxone de la Pasca. Almanacco genovese del sec. XV*, GL, 7-8 (1881), pp. 81-95.
- GIUNTA, FRANCESCO, *Federico III di Sicilia e le repubbliche marinare tirreniche*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 479-497.
- Giunte alle notizie della tipografia ligure dei secoli XV e XVI*, GSLL, 9 (1908), pp. 436-440.
- GIUSSO, CRISTINA v. BERTELLI, CARLO.
- GIUSTI, ANTONIO, *Dialecto ligure*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 54-56; 16 (1940), pp. 12-18; 17 (1941), pp. 102-103; poi col titolo *Appunti sul dialetto ligure*, 18 (1942), p. 86; 19 (1943), pp. 40-41; v. anche FLECHIA, GIUSEPPE.
- *Il dissidio Mazzini-Ruffini*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 339-343.
- GIUSTO, D., *Della vita e degli scritti di G.B. Baliano*, GL, 7-8 (1881), pp. 129-141, 161-179.
- GNECCO, GIANNINA, *La fortune del teatro francese in Genova nel 1700*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 13-26.
- *Il Molière nella produzione comica di Stefano de Franchi*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 219-247.
- *Il Palaprat nell'opera di Stefano De Franchi*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 222-233.
- GORINI, ALDO, *Gli « Acta Ecclesiae Mediolanensis » nei Sinodi Postridentini della Provincia Ecclesiastica di Genova (1564 - 1699)*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 281-304.
- GORRINI, GIACOMO, *L'istruzione elementare in Genova durante il Medio Evo*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 265-286; 8 (1932), pp. 86-96.
- GOSSETT, PHILIP, *Cantando le Cinque Giornate*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 453-467.
- GOTTLÖB, ADOLFO, *Il registro della camera di Nicolò V, tradotto da GIUSEPPE PAPALEONI*, GL, 17 (1890), pp. 296-302.
- GRASSI, LUIGI, *Della sentenza inscritta nella Tavola di Porcevera. Trattazione del canonico Luigi Grassi*, ASLi, 3 (1864), pp. 391-528; *Addizione*, pp. 803-804.
- *Dissertazione intorno all'ultima clausula della Sentenza inscritta nella Tavola di Porcevera*, GL, 4 (1877), pp. 353-365.

- *Importante frammento di Polibio conservatoci in lezione alterata da Suida corretto e mostrato relativo a Genova ed illustrato dal socio can. Luigi Grassi. Ragionamento letto nell'adunanza della Sezione Archeologica addì XXIII. dicembre MDCCCLXXV*, ASLi, 4 (1867), pp. 469-490.
- *Siro II: ultimo vescovo e primo arcivescovo di Genova. Compilazione del socio canonico Luigi Grassi [con un'avvertenza di L.T. BELGRANO]*, ASLi, 17 (1886), pp. 707-728.
- *Sul martirologio della chiesa di Ventimiglia in ms. del secolo X. esistente in Genova nella biblioteca municipale. Ragionamento del socio canonico Luigi Grassi letto nell'adunanza della Sezione Archeologica nel I. aprile MDCCCLXV*, ASLi, 4 (1867), pp. 435-468.
- *La Torre degli Embriaci*, GL, 5 (1878), pp. 209-216.
- GRASSO, GIACOMO, *Documenti riguardanti la costituzione di una lega contro il Turco nel 1481*, GL, 6 (1879), pp. 321-494.
- *Lega tra Genova e vari Signori di Siria*, GL, 4 (1877), pp. 20-22.
- *Sigillo dell'Ufficio di moneta*, GL, 2 (1875), pp. 207-209.
- *Trattato commerciale del 1302 fra Genova ed Amalfi*, GL, 3 (1876), pp. 163-167.
- GRAVINO, DONATO, *A proposito d'un manoscritto della Biblioteca Beriana di Genova (Note petrarchesche)*, GL, 21 (1896), pp. 452-463.
- *Di un altro Codice Beriano de' Trionfi del Petrarca*, GL, 22 (1897), pp. 33-51.
- *Ottave su la congiura del Fiesco*, GL, 23 (1898), pp. 204-215.
- GRAZIANI, ANTOINE-MARIE, *Ruptures et continuités dans la politique de Saint-Georges en Corse (1453-1562)*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 75-90.
- GRECO, ALBERTO, *La psicologia*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 447-453.
- GRECO, LUCIA, *Galeotti, ufficiali e mercanti sulle rotte delle galere veneziane del XV secolo, in L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 163-185.
- GRENDI, EDOARDO, *Andrea Doria, uomo del Rinascimento*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 91-121.
- *Fonti inglesi per la storia genovese*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 347-374.
- *Un mestiere di città alle soglie dell'età industriale. Il facchinaggio genovese fra il 1815 e il 1850*, ASLi, n.s., 4/2 (1964), pp. 325-416.
- *Morfologia e dinamica della vita associativa urbana: le confraternite a Genova fra i secoli XVI e XVIII*, ASLi, n.s., 5/2 (1965), pp. 239-311.
- *La pratica dei confini fra comunità e Stati: Il contesto politico della cartografia, in Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 133-145.
- *Presentazione a Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 5-6.
- GREPPI, E., *La neutralità di Genova nelle guerre della rivoluzione francese*, GL, 10 (1883), pp. 222-228.
- GROSSI, ADA, *L'alleanza del 1273 tra Carlo d'Angiò e i Della Torre di Milano: un documento sconosciuto*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 483-524.
- *Il 'Liber iurium' di Lodi*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 149-169.
- GROSSI, MARIO, *Un conte rivoluzionario maestro di Giosue Carducci*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 172-180.
- GRÄBERG, JACOB CHRISTIANSSON, *Dag-Bok öfver Blockaden af Genua år 1800 / Diario del blocco di Genova nell'anno 1800 [testo svedese con versione italiana a fronte]*, ASLi, 23 (1890), pp. 391-482.
- GUARINO VERONESE v. BELGRANO, LUIGI TOMMASO.

- GUARNERIO, PIER ENEA, *Appunti di poesia popolare sarda*, GL, 16 (1889), pp. 456-470.
 – *La passione ed altre prose religiose in dialetto genovese del sec. XIV*, GL, 20 (1893), pp. 270-295, 369-383.
- GUASTALLA, ROSOLINO, *Noterella goldoniana*, GSSL, 9 (1908), pp. 440-441.
- GUERCI, ANTONIO, *L'antropologia*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 73-81.
- GUGLIELMINO, ENRICO, *Genova dal 1814 al 1849: gli sviluppi economici e l'opinione pubblica*, ASLi, serie Risorgimento, 4 (1940), pp. 3-272.
 – *Un tipico conflitto ligure-piemontese all'indomani della Restaurazione*, GSSL [n.s.], 15 (1939), pp. 33-39, 116-128.
- GUGLIELMOTTI, PAOLA, *Definizione e organizzazione del territorio nella Liguria orientale del secolo XII*, ASLi, n.s., 47/1 (2007), pp. 185-213.
 – *Definizioni di territorio e protagonisti politici e sociali a Genova nei secoli X-XI*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 299-327.
- GUIDONI, GEROLAMO, *Considerazioni sopra Luni ed i marmi di Carrara per ciò che riguarda l'antica loro imbarcazione*, GSSL, 1 (1900), pp. 430-435.
- HARRISSE, HENRY, *Cristoforo Colombo e gli Orientali*, GL, 16 (1889), pp. 211-218.
 – *Cristophe Colomb et la Corse*, GL, 10 (1883), pp. 298-312.
 – *L'origine di Cristoforo Colombo*, GL, 13 (1886), pp. 289-298.
 – v. anche DESIMONI, CORNELIO.
- HERNÁNDEZ ESTEVE, ESTEBAN, *Aspectos organizativos, operativos, administrativos y contables del proyecto de erarios publicos. Contribución al estudio de la banca pública en España durante la baja Edad Media y comienzos de la Moderna*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 963-1033.
- HEYD, GUGLIELMO, *Il commercio delle città tedesche del Sud con Genova nel medio evo*, GL, 12 (1885), pp. 3-21; v. anche BELGRANO, LUIGI TOMMASO.
 – *Documento concernente le contese fra Venezia, Genova e Pisa. A. 1207*, GL, 1 (1874), pp. 68-73.
- HILDEBRANDT, REINHARD, *Banking System and Capital Market in South Germany (1430-1630). Organisation and Economic Importance*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 827-842.
- HOBSON, ANTHONY, *La biblioteca di Giovanni Battista Grimaldi*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 108-119.
- HOPF, CARLO, *Storia dei Giustiniani di Genova*, GL, 7-8 (1881), pp. 316-330, 362-373, 400-409, 471-477; 9 (1882), pp. 13-28, 49-65, 100-130.
- HOSMER-ZAMBELLI, F., *Gli scavi in Val dell'Aquila*, GSSL [n.s.], 13 (1937), pp. 249-256.
- HOUTMAN-DE SMEDT, HELMA, *Les banques et le système bancaire aux Pays-Bas autrichiens au XVIII^e siècle*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 797-808.
- HUGUES, LUIGI, *Giornale di viaggio di un pilota genovese addetto alla spedizione di Ferdinando Magellano pubblicato da Luigi Hugues*, ASLi, 15 (1881), pp. 3-104.
- IAZZETTI, VIVIANO, *La documentazione cartografica doganale dell'Archivio di Stato di Foggia*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 581-611.
Immagini della Madonna esposte in pubblico, GL, 4 (1877), pp. 204-205.

- IMPERIALE, GIO. VINCENZO, *De' giornali di Gio. Vincenzo Imperiale, dalla partenza dalla patria, anno primo, con prefazione e note di ANTON GIULIO BARRILI*, ASLi 29 (1898), pp. 281-739.
 – v. anche *Viaggi di Gian Vincenzo Imperiale*.
- IMPERIALE DI SANT'ANGELO, CESARE, *Per l'inaugurazione della nuova sede sociale della Società Ligure di Storia Patria (2 maggio 1896). Parole del Presidente, Cesare Imperiale di Sant'Angelo*, ASLi, 28 (1896), pp. XV-XLVIII.
- Indice dei periodici della Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di ROSELLA PIATTI, ASLi, n.s., 5/2 (1965), pp. 441-467.
- Indirizzo della Società per la morte del Re e risposta*, GL, 5 (1878), pp. 173-174.
- Inscriptions latines des colonies génoises en Crimée (Théodosie - Soudak - Balaklava) par ELENA SKRZINSKA*, in *Iscrizioni genovesi in Crimea ed in Costantinopoli*, pp. 1-140.
- Interrogatorii ed allegazione spettanti alla causa promossa da Scipione Fieschi per la rivendicazione dei feudi paterni pubblicati dal socio L.T. BELGRANO*, ASLi, 8 (1872), pp. 293-364.
- Intorno a Giovanni Caboto genovese, scopritore del Labrador e di altre regioni dell'alta America Settentrionale. Documenti pubblicati ed illustrati dal socio CORNELIO DESIMONI*, ASLi, 15 (1881), pp. 179-239.
- INVREA, DAVID, *Sunto delle Ricerche storico-legislative sulla istituzione del Portofranco in Genova*, GL, 3 (1876), pp. 324-326.
- Le iscrizioni bizantine del Santo Sudario pubblicate e dichiarate dal socio PIER COSTANTINO REMONDINI*, ASLi, 11 (1876), pp. 353-376.
- Iscrizioni genovesi in Crimea ed in Costantinopoli*, ASLi, 56 (1928), pp. XV, 181.
- Iscrizioni greche della Liguria raccolte e illustrate dal socio can. prof. ANGELO SANGUINETI*, ASLi, 11 (1876), pp. 289-352.
- Iscrizioni medio-evali della Liguria raccolte e postillate dal socio pr. MARCELLO REMONDINI. Testi*, ASLi, 12 (1874), pp. VII-XI, 1-116, tavv. I-LIV.
- Iscrizioni romane della Liguria raccolte e illustrate dal can. prof. ANGELO SANGUINETI*, ASLi, 3/2 (1865), pp. CXLV-CLXXI, 808; *Correzioni ed aggiunte alla raccolta delle iscrizioni*, 3/appendice [1866?], pp. 1-34; *Seconda appendice alle iscrizioni romane, ed Iscrizioni Cristiane della Liguria dei primi tempi fino al Mille raccolte e illustrate dal socio can. ANGELO SANGUINETI, aggiuntavi una Dissertazione sulla lapide di Ferrania pel medesimo*, ASLi, 11/1 (1875), pp. XXVI, 288.
- Iscrizioni liguri nell'Umbria*, GL, 11 (1884), pp. 237-238.
- ISOLA, GIUSEPPE, *Considerazioni artistiche sull'Icona Edessena detta il Santo Sudario, che si conserva a S. Bartolomeo degli Armeni in Genova*, GL, 4 (1877), pp. 228-241.
- ISSEL, ARTURO, *Commemorazione del marchese senatore Giacomo Doria fatta dalla Società Ligure di Storia Patria nell'assemblea generale ordinaria del XV febbraio MCMXIV. Parole del vicepresidente Arturo Issel*, ASLi, 45 (1915), pp. V-XVI.
 – *Liguria preistorica del socio Arturo Issel*, ASLi, 40 (1908), pp. 767, tavv. I-VIII; *Note supplementari del socio Arturo Issel*, ASLi, 40/appendice (1921), pp. 91.
- IVALDI, ANNA, *La signoria dei Campofregoso a Sarzana (1421-1484)*, ASLi, n.s., 7/1 (1967), pp. 87-146.
- IVALDI, ARMANDO FABIO, *Divagazioni sui Durazzo mecenati di prestigio*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 313-331.

- *Una « macchina » funebre nella chiesa dei Padri Somaschi (1683). Annotazioni sugli apparati effimeri genovesi di fine Seicento*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 225-245.
- IVANI, ANTONIO v. NERI, ACHILLE.
- JACOBY, DAVID, *Mercanti genovesi e veneziani e le loro merci nel Levante crociato*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 229-256.
- JACOPINO CARBONE, MARIA SILVIA, *Gli inventari degli archivi degli enti pubblici*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 639-647.
- JACOPO DA VARAGINE, *Continuazione della Cronaca di Jacopo da Varagine dal MCCXCVII al MCCCXXXII pubblicata per cura del socio VINCENZO PROMIS*, ASLi, 10 (1876), pp. 493-511.
- *Due opuscoli di Jacopo da Varagine trascritti dal socio p. AMEDEO VIGNA ed ora per la prima volta pubblicati (con introduzione e note di L.T. BELGRANO)*, ASLi, 10 (1876), pp. 455-491.
- JANNI, PIETRO, *Dalla vita quotidiana dei marinai greci e romani*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 45-62.
- JANSENS DE BISTHOVEN, ROGER, *La Loge des Génois à Bruges, con una prefazione, sulle relazioni fra Genova e Bruges nel Medio Evo*, del socio segretario FRANCESCO POGGI, ASLi, 46/2 (1915), pp. 143-183.
- JEANNIN, PIERRE, *De l'arithmétique commerciale à la pratique bancaire: l'escompte aux XVI^e-XVII^e siècles*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 95-116.
- JEANSELME, EDOARDO, *Come si difese l'Europa dalla lebbra del Medio Evo*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 222-240.
- JONA, CLELIA, *Genova e Rodi agli albori del Rinascimento*, ASLi, 64 (1935), pp. 67-154.
- KARPOV, SERGHEJ, *I Genovesi nel Mar Nero: alti magistrati di Caffa di fronte alle accuse*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 583-593.
- *Venezia e Genova: rivalità e collaborazione a Trebisonda e Tana, secoli XIII-XV*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 257-272.
- KATUSKINA, LIDIA, *Il libro dei contratti del notaio Antonio Bonizi da Verrucola Bosi (1417-1425)*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 109-175.
- KEDAR, BENJAMIN Z., *Chi era Andrea Franco?*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 369-377.
- KELLENBENZ, HERMANN, *Private und öffentliche Banken in Deutschland um die Wende zum 17. Jahrhundert*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 843-877.
- KINDLEBERGER, CHARLES P., *Currency Debasement in the Early Seventeenth Century and the Establishment of Deposit Banks in Central Europe*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 35-46.
- KIRSHNER, JULIUS con JACOB KLERMAN, *The Seven Percent Fund of Renaissance Florence*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 367-398.
- KLERMAN, JACOB v. KIRSHNER, JULIUS.
- KOERNER, MARTIN, *Banques publiques et banquiers privés dans la Suisse preindustrielle: administration, fonctionnement et rôle économique*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 879-892.
- KRUEGER, HILMAR C., *Navi e proprietà navale a Genova. Seconda metà del sec. XII*, ASLi, n.s., 25/1 (1985), pp. 3-205.

- L***, F., *Mazzini e Condorcet*, GSSL [n.s.], 17 (1941), pp. 94-95.
- LABÒ, MARIO, *Contributi alla storia dell'arte genovese*, ASLi, 53 (1926), pp. 643-665.
– *Invito a studiare i Ricca*, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 238-242.
- LAGORIO, LEONARDO, *Il Vicariato della Liguria d'Occidente*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 148-151.
- LAMBERTI, MARIA CARLA, *Mercanti tedeschi a Genova nel XVII secolo: l'attività della compagnia Raynolt negli anni 1619-20*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 71-121; *Nota aggiuntiva*; 12/2 (1972), pp. 447-448.
- LAMBOGLIA, NINO, *Notiziario di archeologia e storia dell'arte ligure*, GSSL n.s., 10 (1934), pp. 18-33.
– *Significato ed importanza dell'indagine toponomastica nelle riviere liguri*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 12-15.
- LANDI, FIORENZO, *Clero regolare ed economia creditizia: il caso dei monaci della congregazione cassinese*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 703-731.
- LANDOLFI, GIO. CRISTOFORO v. NERI, ACHILLE.
La lapide dei Colombo di Palermo, GL, 22 (1897), pp. 395-396.
Le lapidi genovesi delle mura di Galata, a cura di ETTORE ROSSI, in *Iscrizioni genovesi in Crimea ed in Costantinopoli*, pp. 141-170.
- LATTES, ALESSANDRO, *Avvocazia nome locale ligure?*, ASLi, 53 (1926), pp. 209-220.
Laudi Genovesi del sec. XIV pubblicate da V. CRESCINI e G.D. BELLETTI, GL, 10 (1883), pp. 321-350.
- LAUDIVIO DA VEZZANO v. NERI, ACHILLE.
- LE GOFF, JACQUES, *Saint Louis et la mer*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 11-24.
- LECOQ, DANIELLE, *L'ocean et la mer entre mythe et questions naturelles (XII^e-XIII^e siècles)*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 255-281.
Lega per la pace universale, GL, 4 (1877), pp. 76-78.
- Leggenda e inni sacri di S. Siro, vescovo di Genova, pubblicati dal socio VINCENZO PROMIS*, ASLi, 10 (1876), pp. 355-383.
- LEONARDI, CLAUDIO, *Francesco d'Assisi nei suoi scritti (sunto)*, in *VIII centenario della nascita di San Francesco*, p. 78.
– *San Benedetto e la cultura del suo tempo (sunto)*, in *XV centenario della nascita di San Benedetto*, pp. 49-50.
- LEONE MASSARA, GIUSEPPE, *Diario dell'assedio di Genova del 1800*, GL, 21 (1896), pp. 341-374.
- LEONI, VALERIA, *Il Codice A del comune di Cremona*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 171-193.
- LETI, GIUSEPPE, *Polemichetta mameliana*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 246-251.
Lettere di Carlo VI re di Francia e della Repubblica di Genova relative al maresciallo Bucicaldo pubblicate dal socio ANTONIO CERUTI, ASLi, 17 (1886), pp. 349-364.
Lettere di chiari liguri tratte dagli autografi ed illustrate da G. BIGONZO e P. FAZIO, GL, 4 (1877), pp. 245-253, 340-347, 415-425.
Lettere inedite di Andrea Doria, GL, 21 (1896), pp. 207-208.
- LEVATI, LUIGI MARIA, *Relazioni di S. Bernardino da Siena con Genova e la Liguria*, ASLi, 53 (1926), pp. 221-238.

- LEVI, GUIDO, *Relazione sui lavori della R. Società romana di storia patria, in Quarto centenario colombiano*, pp. 269-270.
- LEVRA, UMBERTO, *Gli storici "sabaudisti" nel Piemonte dell'Ottocento: personaggi, istituzioni, carriere, reti di relazioni*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 113-125.
- LEVY, FABIEN, *Gênes, ville de France? Aspects juridiques de la domination française à Gênes*, ASLi, n.s., 47/1 (2007), pp. 329-356.
- Librer magistri Salmonis sacri Palatii notarii (1222-1226). Con prefazione di ARTURO FERRETTO*, ASLi, 36 (1906), pp. XL, 640.
- LIBRI, G., *L'ispettorato governativo sulle biblioteche*, GL, 22 (1897), pp. 393-395.
- Libri e cultura nella civiltà occidentale*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 21-119.
- Libro degli anniversari del convento di San Francesco di Castelletto in Genova pubblicato dal socio VINCENZO PROMIS*, ASLi, 10 (1876), pp. 385-453.
- Il libro di ricordi della famiglia Cybo pubblicato con introduzione, appendice di documenti inediti, note illustrative e indice analitico da LUIGI STAFFETTI*, ASLi, 38 (1910), pp. LXXVII, 615.
- Un ligure ministro delle finanze. Il pensiero e l'azione Lazzaro Antonio Gagliardo (1835-1899)*, Genova, novembre 1999, ASLi, n.s., 41/2 (2001), pp. 245-372.
- LISCIANDRELLI, PASQUALE, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (938-1797). Regesti*, con prefazione di GIORGIO COSTAMAGNA [e un'avvertenza di TEOFILO OSSIAN DE NEGRI], ASLi, n.s., 1 (1960), pp. XVI, 242.
- LIVA, GIOVANNI, *Il Collegio degli ingegneri e agrimensori di Milano dal '500 al primo decennio dell'800*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 465-487.
- con MAURIZIO SAVOJA e MARIO SIGNORI, *Le mappe comprese nel fondo « Atti di Governo - Acque parte antica » dell'Archivio di Stato di Milano: avvio di un progetto di schedatura*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 729-741.
- LO BASSO, LUCA v. *Politica e Cultura nel Risorgimento italiano*.
- LOPES PEGNA, MARIO, *Ancora su una Colonia romana della Liguria occidentale*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 186-187; con una *Postilla* di CARLO BORNATE, pp.187-194.
- LOPEZ, ROBERTO SABATINO, *L'attività economica di Genova nel marzo 1253 secondo gli atti notarili del tempo*, ASLi, 64 (1935), pp. 163-270.
- *L'opera storica di Vito Vitale*, in *Vito Vitale*, pp. 11-15.
- *Il predominio economico dei genovesi nella Monarchia spagnola*, GSLL [n.s.], 12 (1936), pp. 65-74.
- LORIA, GINO, *Relazione sul secondo tema: "Dell'indirizzo e del metodo da tenersi per le ricerche intorno alla storia della scienza, nell'intento di porre il luce ed illustrare i documenti ancora ignoti o poco noti, coordinandoli in guisa che giovino a chiarire etc."*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 92-106.
- LUMBROSO, GIACOMO, *Del nome di Genova*, GL, 2 (1875), pp. 325-327.
- *Fama degli ingegneri genovesi circa il MC*, GL, 2 (1875), pp. 327-329.
- *Se Genova abbia avuto un doppio nome nell'antichità*, GL, 1 (1874), pp. 201-202.
- LUNARDI, GIUSEPPE, *Le monete delle colonie genovesi*, ASLi, n.s., 20/1 (1980), pp. 3-317.
- LUPO GENTILE, MICHELE, *Una lettera inedita di Bernardo Segni*, GSLL, 4 (1903), pp. 161-165.
- *Sulla consorteria feudale dei nobili di Ripafratta*, GSLL, 6 (1905), pp. 5-67.
- v. anche *Il regesto del Codice Pelavicino*.

- LUXORO, ALFREDO, *Di alcune antichità a Laigueglia e nella valle di Andora*, GL, 2 (1875), pp. 3-10.
 – v. anche *Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago*.
- LUXORO, TAMMAR, *Agostino Allegro*, GL, 16 (1889), pp. 146-149.
 – *Dell'ufficiuolo Durazzo e di alcune altre opere d'arte in Liguria*, GL, 2 (1875), pp. 257-264;
 con una Lettera di FEDERIGO ALIZERI, pp. 289-291, e *Replica*, p. 325.
 – v. anche *Atlante idrografico del Medio Evo*.
- LUZZATI, MICHELE, *Ruolo e funzione dei banchi ebraici dell'Italia centro-settentrionale nei secoli XV e XVI*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 733-749.
- MACCAGNI, CARLO, *Dal Mediterraneo all'Atlantico: scienze nautiche e strumenti*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 379-420.
 – *Evoluzione delle procedure di rilevamento: fondamenti matematici e strumentazione*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 43-57.
- MACCHIAVELLO, SANDRA, *Per la storia della cattedrale di Genova: Percorsi archeologici e documentari*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 21-36.
 – *Quiliano tra Genova e Savona: un contrasto secolare. Dagli atti di una causa del 1264*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 59-144.
 – *Sintomi di crisi e annunci di riforma (1321-1520)*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 211-264.
 – con RODOLFO SAVELLI, *Tra Genova e Angioini: a proposito di un frammento statutario ventimigliese della prima metà del Trecento*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 525-570.
 – v. anche CALLERI, MARTA; PUNCUH, DINO.
- MADDALENA, EDGARDO, *Noterelle goldoniane: La Locandiera*, GL, 20 (1893), pp. 390-399.
Un maestro d'aritmetica nel sec. XIV [documento del 1373 riguardante maestro Tomaso pisano, stipendiato dal Comune di Genova], GL, 11 (1884), pp. 229-231.
- MAGNANI, LAURO, *Mostre di carattere storico artistico in Liguria: un bilancio degli ultimi anni*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 171-175.
- MAGNO, CARLO, *Vincenzo Monti e Clarina Mosconi*, GL, 15 (1888), pp. 458-470.
- MAIELLO, ADELE, *La solidarietà in Liguria nell'età contemporanea*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 369-400.
- MAINERI, RICCARDO, *Pellegrino Boccardo*, GSSL [n.s.], 13 (1937), pp. 42-44.
- MALAGOLA, CARLO, *Relazione sui lavori della R. Deputazione di storia patria delle Romagne*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 224-225.
- MALAMANI, VITTORIO, *Rinaldo Fulin*, GL, 12 (1885), pp. 74-75.
- MALTEZOU, CHRYSSA, *I Greci tra Veneziani e Genovesi (XIII sec.)*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 171-199.
- MANACORDA, GIUSEPPE, *Dalla corrispondenza tra Leone Allacci ed Angelico Aprosio*, GSSL, 2 (1901), pp. 161-228.
 – *Un testo scolastico di grammatica del sec. XII in uso nel basso Piemonte*, GSSL, 8 (1907), pp. 241-282.
- MANCHISI, MICHELE, *Angelo Galli e i codici delle sue rime*, GSSL, 9 (1908), pp. 257-310.
- MANFRONI, CAMILLO, *L'Archivio comunale di Portovenere (Note ed Appunti)*, GSSL, 1 (1900), pp. 7-26.
 – *Due nuovi documenti per la storia della Marineria Genovese*, GSSL, 5 (1904), pp. 33-43.

- Il “*Liber privilegiorum Communitatis Portus Veneris*”, GSSL, 2 (1901), pp. 41-43.
 - *Nuova raccolta di documenti genovesi*, GSSL, 1 (1900), pp. 96-106, 179-186.
 - *Porto Venere e la nuova diocesi di Chiavari*, GL, 21 (1896), pp. 389-391.
 - *Relazioni di Genova con Venezia dal 1270 al 1290 con documenti inediti dell'Archivio di Stato di Venezia*, GSSL, 2 (1901), pp. 361-401.
 - *Le relazioni fra Genova, l'Impero Bizantino e i Turchi*, ASLi, 28/3 (1898), pp. 575-858; segue *Indice onomastico e topografico dei fascicoli II e III del vol. XXVIII*, ASLi, 28/4 (1902), pp. 859-908.
 - *Gli Svizzeri in Italia e Genova nel 1507*, GL, 22 (1897), pp. 24-29.
 - v. anche NERI, ACHILLE.
- MANGIANTE, STEFANIA, *Un Consiglio di guerra dei genovesi a Cipro nel 1383*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 253-262.
- MANNO, ANTONIO, *Arredi ed armi di Sinibaldo Fieschi da un inventario del MDXXXII con avvertenza e glossario di Antonio Manno*, ASLi, 10 (1876), pp. 705-772.
- *Relazione in nome della Commissione sul terzo tema*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 130-138.
- MANNONI, TIZIANO, *Case di città e case di campagna*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 227-260.
- *La ceramica in Liguria dal secolo VI al XVI*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 213-233.
 - *Quando il mare diventa una grande via di comunicazione*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 69-98.
 - *Gli scarti di fornace e la cava del XVI secolo in via S. Vincenzo a Genova. Dati geologici ed archeologici. Analisi di materiali*, in *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 249-272.
- MANNUCCI, FRANCESCO LUIGI, *Achille Neri*, GSSL, 1 (1925), pp. 5-11.
- *Antonio Maria Visdomini poeta e umanista lunigianese*, GSSL, 9 (1908), pp. 176-210.
 - *A proposito della lirica chiabreresistica*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 68-69.
 - *Il circolo costituzionale di Genova nel 1798*, GSSL n.s., 2 (1926), pp. 133-140.
 - *Delle società genovesi d'arte e mestieri durante il secolo XIII*, GSSL, 6 (1905), pp. 241-305.
 - *Di Lanfranco Cicala e della scuola trovadorica genovese*, GSSL, 7 (1906), pp. 5-32.
 - *Giunte al lessico dell'antico dialetto ligure*, GSSL, 7 (1906), pp. 328-335.
 - *Intorno al volgarizzamento della Bibbia attribuito al B. Iacopo da Varagine*, GSSL, 5 (1904), pp. 96-119.
 - *Inventari della biblioteca di Agostino Giustiniani*, GSSL n.s., 2 (1926), pp. 263-291.
 - *Un nuovo trovatore della corte Angioina*, GSSL, 7 (1906), pp. 440-448.
 - *Per la biografia di Luchetto Gattilusì trovatore genovese*, GSSL, 4 (1903), pp. 455-459.
 - *Per la storia della questione romantica*, GSSL n.s., 2 (1926), pp. 62-69.
 - *Prefazione*[al primo volume della serie], GSSL, 1 (1925), pp. 3-4.
 - *Rime inedite o rare di Gabriello Chiabrera*, GSSL, 1 (1925), pp. 125-141.
 - *La vita e le opere di Agostino Mascardi, con Appendici di lettere e altri scritti inediti e un saggio bibliografico, per Francesco Luigi Mannucci*, ASLi, 42 (1908), pp. 639.
 - v. anche DI NEGRO, GIAN CARLO.
- I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di VELIA DE ANGELIS, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 571-638.

- MANZI, ELIO, *Aree « trascurate » e aree « centrali » nella cartografia ufficiale pre-unitaria del Mezzogiorno*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 527-541.
- MARAMALDO, FABRIZIO v. NERI, ACHILLE.
- MARCENARO, ANSELMO, *Progettar navi. Idee e proposte dei laureandi della Scuola Superiore Navale di Genova (1889-1894)*, in *Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, pp. 275-340.
- MARCHESANI, CARLO con GIORGIO SPERATI, *Ospedali genovesi nel Medioevo*, ASLi, n.s., 21/1 (1981), pp. 371.
- MARCHESE, VINCENZO, *Per la inaugurazione della Società Ligure di Storia Patria, discorso letto nell'aula del palazzo municipale di Genova il XXI febbraio del MDCCCLVIII dal presidente della stessa Società P. Vincenzo Marchese de' Predicatori.*, ASLi, 1 (1858), pp. XXXVII-LXI; poi in ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 53-65.
- MARCHI, GIAN PAOLO, *Amore e patria in Aleardo Aleardi*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 353-368.
- MARCHINI, LUIGI, *Biblioteche pubbliche a Genova nel Settecento*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 40-67.
- *Giuseppe Piersantelli*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 555-563.
- MARENCO, MARIA G., *Una libera banca di sconto a Genova nel XVIII secolo*, ASLi, 53 (1926), pp. 147-207.
- MARENCO, EMILIO, *Alfonso II del Carretto, marchese di Finale, e la Repubblica di Genova. Monografia storica seguita da note e da alcuni interessanti documenti con veduta ed antica pianta del Castello Gavone*, ASLi, 46/2 (1915), pp. 5-141.
- *Le Cinque Terre e la genesi di questo nome*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 289-302.
- *Genova e Tunisi (1388-1515). Relazione storica del socio avv. Emilio Marengo, sotto-archivista nel R. Archivio di Stato di Genova, seguita da due Appendici sulle monete e consoli e da alcuni tra i più importanti documenti, con indice generale e alfabetico*, ASLi, 32 (1901), pp. 313.
- MARINI, QUINTO, *Un'occasione mancata. La narrativa risorgimentale ligure tra racconto storico, autobiografia e romanzo (Mazzini, Canale, Ruffini, Barrili, Abba)*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 285-315.
- MARIOTTI, GIOVANNI, *Relazione sul primo tema, intorno alla "Convenienza e modo di promuovere presso le Deputazioni e Società storiche uno studio completo di tutti i monumenti e i ricordi che ci restano delle grandi vie che attraversano l'Italia nel medio evo, etc."*, in *Quarto centenario lombiano*, pp. 84-91.
- con PIETRO VAYRA, *Relazione sui lavori della R. Deputazione di storia patria di Parma*, in *Quarto centenario lombiano*, pp. 262-263.
- MARONGIU, GIANNI, *I primi progetti di tassazione progressiva e il genovese Lazzaro Gagliardo ministro delle finanze (1893)*, in *Un ligure ministro delle finanze*, pp. 281-372.
- MARRÉ BRUNENGGHI, FRANCA, *Un autore dimenticato: Filippo Maria Bovini*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 305-324.
- MARZAHN, PETER con ENRIQUE OTTE, *El imperio genovés 1322-1336*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 247-263.
- MASCARDI, AGOSTINO, *Alcune lettere di Agostino Mascardi al card. Alessandro d'Este, tratte dall'archivio di Modena*, GL, 1 (1874), pp. 114-117.

- *Lettera, circa la censura fatta al suo libro 'La Congiura di Genova del Conte Fieschi'*, GL, 6 (1879), pp. 101-112.
- MASNOVO, OMERO, *Le radiose giornate Genovesi del dicembre 1747 secondo nuovi documenti*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 181-209.
- MASSA, ANGELO, *Documenti e notizie per la storia dell'istruzione a Genova*, GSLL, 7 (1906), pp. 169-205, 311-328.
- MASSA PIERGIOVANNI, PAOLA, *Alcune lettere mercantili toscane da colonie genovesi alla fine del '300*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 345-359.
- *Andrea Podestà, sindaco di una città tra vecchia e nuova economia*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 589-599.
- *L'Arte genovese della seta nella normativa del XV e del XVI secolo*, ASLi, n.s., 10/1 (1970), pp. 3-307.
- *Assistenza e credito alle origini dell'esperienza ligure dei monti di pietà*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 591-616.
- *Fattori tecnici ed economici dello sviluppo del porto di Genova tra medioevo ed età moderna (1340-1548)*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 37-133.
- *Introduzione a Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986)*, pp. 7-30.
- *Introduzione a Un ligure ministro delle finanze*, pp. 245-246.
- *La liquidazione della «volta da seta» di Bartolomeo di San Michele: aspetti tecnici ed economici*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 147-206.
- *La repubblica di Genova e la crisi dell'ordinamento corporativo: due relazioni settecentesche degli statuti dell'arte della seta*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 247-267.
- *Studi in memoria di Robert L. Reynolds* [recensione], ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 361-374.
- v. anche *Il sistema portuale della Repubblica di Genova; Dalla Scuola superiore di Commercio alla Facoltà di Economia*.
- MASSABÒ RICCI, ISABELLA con MARCO CARASSI, *Amministrazione dello spazio statale e cartografia nello Stato sabauda*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 271-314.
- MASSUCCONE, FRANCESCO GIOVANNI, *Sulla genealogia di Mazzini*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 194-195.
- MASTRUZZO, ANTONIO, *Tecnica dello scrivere e comunicazione dello scritto: il paleografo*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 27-42.
- MAZZETTI, ROBERTO, *L'estrema visione del mondo in PIETRO TAMBURINI (con un inedito)*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 188-214.
- *Giambattista Passerini e Vincenzo Gioberti*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 252-255.
- MAZZINI, GIUSEPPE v. BATTISTINI, MARIO; CALVINI, NILO.
- MAZZINI, UBALDO, *Alcune opere di Benedetto Buglioni in Lunigiana*, GSLL, 6 (1905), pp. 322-336.
- *Antonio Palermo*, GSLL, 6 (1905), pp. 462-463.
- *Appunti e notizie per servire alla bio-bibliografia di Bartolomeo Facio (con ritratto)*, GSLL, 4 (1903), pp. 400-454.
- *Caterina de' Medici e Clemente VII alla Spezia nel 1533*, GSLL, 2 (1901), pp. 423-445.
- *Una contesa letteraria sulla Mitologia*, GSLL, 4 (1903), pp. 47-64.
- *Correzioni critiche di alcune date del regesto del Codice Pelavicino*, ASLi, 44/appendice (1914), pp. 38; v. anche *Il regesto del Codice Pelavicino*.

- *Di Gerolamo Roman e della sua “Repubblica de Genova”*, GSSL, 5 (1904), pp. 398-432.
 - *Di un piccolo monumento medioevale e della epigrafe inscruttavi*, GL, 23 (1898), pp. 388-399.
 - *Di una presunta edizione genovese della Divina Commedia del secolo XVI*, GL, 22 (1897), pp. 20-23.
 - *Di uno Statuto Ligure sconosciuto dei primi anni del secolo XV*, GL, 23 (1898), pp. 253-266.
 - *Documenti d’arte inediti dei secoli XV e XVI*, GSSL, 9 (1908), pp. 361-382.
 - *Un documento per la biografia di Andrea Sansovino*, GSSL, 5 (1904), pp. 438-440.
 - *Un episodio della guerra fra Genova e il Ducato di Milano (1436)*, GSSL, 4 (1903), pp. 127-138.
 - *Giovanni Bonifacino*, GSSL, 6 (1905), pp. 463-464.
 - *La guerra del 1799 nell’Appennino ligure*, GSSL, 8 (1907), pp. 121-141.
 - *Una lettera inedita di Lazzaro Spallanzani*, GSSL, 4 (1903), pp. 319-324.
 - *Un Malaspina di Villafranca omicida*, GSSL, 3 (1902), pp. 28-44.
 - *Monumenti celtici in Val di Magra*, GSSL, 9 (1908), pp. 393-419.
 - *Un monumento spezzino del Trecento*, GSSL, 5 (1904), pp. 448-451.
 - *Nota sul Cintraco*, GSSL, 2 (1901), pp. 43-44.
 - *Note su tre statuti lunigianesi (Trebbiano, Capriogliola, Arcola)*, GSSL, 1 (1900), pp. 194-202.
 - *Una nuova tomba ligure*, GSSL, 9 (1908), pp. 105-109.
 - *Nuovi documenti intorno a Caterina de’ Medici e a Clemente VII*, GSSL, 3 (1902), pp. 61-62.
 - *Portus Lunae*, GL, 21 (1896), pp. 428-446.
 - *Uno scritto inedito di Gerolamo Guidoni (Considerazioni sopra Luni ed i marmi di Carrara per ciò che riguarda l’antica loro imbarcazione)*, GSSL, 1 (1900), pp. 423-435.
 - *Sopra gli autori di due relazioni anonime di Genova*, GSSL, 1 (1900), pp. 26-30.
 - *Le vicende di un invetriato robbiano (con figura)*, GSSL, 5 (1904), pp. 280-289.
- MAZZITELLI, MICHELE, *Su di un documento riferentesi al culto romano per l’acqua*, GSSL n.s., 10 (1934), pp. 134-139.
- MEILLE, ENRICO v. VINAY, ALESSANDRO.
- MELA, VITTORIO, *La datazione della ceramica con osservazioni al microscopio*, in *La ceramica ligure nella storia e nell’arte*, pp. 247-252.
- MELLA, EDOARDO, *Delle misure e proporzioni nei monumenti*, GL, 4 (1877), pp. 17-20.
- MELTON, FRANK T., *An Overview of Banking in London, 1730-1870*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell’Europa preindustriale*, pp. 913-923.
- MENDUNI, RITA, *L’attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria nel primo cinquantennio di vita (1858-1908)*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 51-76.
- MENEGHINI, MARIO, G. *Gariblandi e la questione di Roma*, GSSL [n.s.], 15 (1939), pp. 18-23, 103-115.
- *Per i veri autori degli scherzi della “Corona d’Apollo”*, GL, 16 (1889), pp. 61-70.
 - *Tommaso Stigliani: contributo alla storia letteraria del sec. XVII*, GL, 17 (1890), pp. 241-263, 369-387, 401-421; 18, (1891), pp. 161-184; 19 (1892), pp. 3-32, 81-122, 161-182.
- MENNELLA, GIOVANNI, *Un’epigrafe di Taggia da riabilitare: CIL V 7809*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 11-23.
- *Un’ignota dedica lunense a Iside in una scheda autografa di Santo Varni*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 25-33.
- v. anche ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA.
- MENTASTI, GIAN PIERO, *Primo contributo alla storia del Monastero Agostiniano della Guardia in Busalla*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 295-320.

- MEREGA, MASSIMO, *Il servizio militare nella Repubblica Ligure e nei dipartimenti liguri dell'Impero francese, 1797-1814*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 321-361.
- MERKEL, CARLO, *Relazione sui lavori dell'Istituto Storico Italiano*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 264-268.
- MERLANTI, FEDERICA, *La letteratura in Liguria fra Ottocento e Novecento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 93-145.
- MERLI, ANTONIO, *Il Palazzo del Principe d'Oria a Fassolo in Genova. Illustrazioni di Antonio Merli continuate da L.T. BELGRANO (con atlante di XI tavole in foglio, incise in rame)*, ASLi, 10/1 (1874), pp. XV, 118; 11 tavv. fuori testo.
 – *Sunto di un brano della Illustrazione del Palazzo D'Oria a Fassolo, letta dal comm. Antonio Merli alla Sezione di Storia*, GL, 1 (1874), pp. 37-39.
- MICOLI, PATRIZIA, *Censimento e conservazione del patrimonio geocartografico. L'Atlante Geografico: dal questionario alla scheda di catalogazione*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 755-772.
- MIGLIO, LUISA, *Leggere e scrivere il volgare. Sull'alfabetismo delle donne nella Toscana tardo medievale*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 355-383.
- MIGLIORINI, MAURIZIA v. GAVAZZA, EZIA.
- MILAN, MARINA, *Giornali e periodici a Genova tra Ottocento e Novecento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 477-544.
- MILLS, GEOFFREY T., *Early Accounting in Northern Italy: the Role of Commercial Development and the Printing Press in the Expansion of Double Entry in Genoa, Venice and Florence, in Banche pubbliche, banche private e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 117-132.
- Miscellanea geo-topografica: omaggio al IX Congresso geografico italiano radunato in Genova nell'aprile del MCMXXIV*, ASLi, 52 (1924), pp. VII, 423.
- MISCOSI, GIULIO, *Ancora dei "Quartieri di Genova antica"*, GSLL [n.s.], 12 (1936), pp. 247-250.
Una mitragliatrice?, GL, 4 (1877), pp. 254-256.
- MOLINA, CARLO, *Corti, curie e gastaldi nel dominio del vescovo di Lumi*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 75-90.
 – *L'emigrazione ligure a Cadice (1709 - 1854)*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 285-377.
- MOLINARI, FRANCESCO, *Relazione sui lavori della Commissione di storia patria e di arti belle della Mirandola*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 235-238.
- MOLLAT DU JOURDIN, MICHEL, *Les îles océaniques: du mythe aux réalités (moyen age et époque des découvertes)*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 85-95.
- MONDELLO, U., *Un episodio ignorato della polizia inglese del Risorgimento italiano*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 211-217.
- MONLEONE, GIOVANNI, *Il Colombo di Chiusanico*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 263-265.
 – *Giuseppe Pessagno*, GSLL [n.s.], 19 (1943), pp. 45-46.
- MONTALDO, SILVANO, *Genova nel 1857 vista da Torino*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 169-192.
- MONTALE, BIANCA, *La cultura politica dell'Ottocento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 199-238.
 – *Genova 1857. Cronaca di un anno cruciale*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 31-55.

- *Genova tra riforme e rivoluzione*, in *Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 137-152.
 - *Lorenzo Costa nella Genova del Risorgimento*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 379-392.
 - *Tra restaurazione e riformismo (1802-1869)*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 403-437.
- Monumento nazionale a Giuseppe Parini, GL, 22 (1897), pp. 390-391.
- MONTANARI, GIUSEPPE v. BRIGNARDELLO, GIAMBATTISTA.
- MOORE, GILLIAN, *La spedizione dei fratelli Vivaldi e nuovi documenti d'archivio*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 387-402.
- MORANDO, SIMONA, *La letteratura in Liguria tra Cinque e Seicento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 27-64.
- MORESCO, MATTIA, *Nota a una polemica* [su *Gli studi americani sulla storia di Genova* di R. L. REYNOLDS], GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 26-27.
- MORESCO, ROBERTO, *Capraia sotto il governo delle Compere di San Giorgio (1506-1562)*, ASLi, n.s., 47/1 (2007), pp. 357-428.
- *La Marineria Capraiese nel XVIII secolo*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 579-627.
- MORETTI, MARIA ROSA, *Musicisti per le incoronazioni dogali di primo Settecento a Genova*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 629-658.
- *Vita e cultura musicale a Genova e in Liguria (secoli XIII-XIX)*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 379-470.
- MOROZZO DELLA ROCCA, RAIMONDO, *Il dispaccio di Carlo Felice a De Geneys per la repressione dei moti del 1821*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 39-42.
- MORRO, GIUSEPPE, *Commemorazione del senatore Antonio Caveri già presidente della Società - Parole del vice-presidente Giuseppe Morro nell'adunanza generale del III aprile MDCCCLXX*, ASLi, 2/1 (1870), pp. V-XXVIII.
- Mostra storica del notariato medievale ligure*, ASLi, n.s., 4/1 (1964), pp. 281.
- MOTTA, EMILIO, *Curiosità di storia genovese del sec. XV tratte dall'Archivio di Stato in Milano*, GL, 14 (1887), pp. 224-231, 365-374; 15 (1888), pp. 227-231.
- MUELLER, REINHOLD C., « *Quando i banchi no' ha' fede, la terra no' ha credito* ». *Bank loans to the Venetian State in the fifteenth Century*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 275-308.
- MUNICCHI, CARLO, *Discorso di chiusura del Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 203-207.
- MUNRO, JOHN H., *The International Law Merchant and the evolution of negotiable Credit in late-medieval England and the Low Countries*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 47-80.
- MURATORI, GIOVANNI FRANCESCO, *Lettera sopra le iscrizioni romane della Liguria e specialmente su di alcune lapidi tortonesi e cheraschesi*, ASLi, 3/appendice [1866?], pp. 35-48.
- MURATORI, LUDOVICO ANTONIO, *Due lettere d'uomini illustri*, GL, 9 (1882), pp. 467-470.
- *Lettere inedite ad Antonio Gatti*, GL, 9 (1882), pp. 35-44, 151-157, 180-197.
- *Lettere inedite* [a Bonaventura de Rossi e Nicolò Domenico Muzio], GL, 9 (1882), pp. 270-278.
- v. anche BRIGNARDELLO, GIAMBATTISTA.
- MURTOLA, GASPARE v. *Tre lettere di scrittori genovesi*.

- Museo patrio archeologico*, GL, 4 (1877), pp. 426-431.
- MUSSI, LUIGI, *Una insigne opera d'arte nel Palazzo del Governo di Massa in Lunigiana*, GSLL n.s., 8 (1932), pp. 204-205.
- *Il tentato assassinio della principessa Brigida Spinola Cybo*, GSLL, 7 (1906), pp. 216-219.
- MUSSO, GIAN GIACOMO, *Note d'archivio sul Banco di San Giorgio*, ASLi, n.s., 4/2 (1964), pp. 291-302.
- *Per la storia del declino dell'Impero genovese nel Levante nel secolo XV*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 263-286.
- *Pietro Repetto*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 690-691.
- M[UTTINI, PIETRO], *Baldassarre Avanzini*, GSLL, 7 (1906), pp. 111-112.
- *Giuseppe Petriccioli*, GSLL, 9 (1908), pp. 459-461.
- N***, *Note artistiche olivetane*, GSLL, 9 (1908), pp. 441-443.
- N***, D., *Giacomo da Carona*, GL, 10 (1883), pp. 111-112.
- *Un organista [prete Orazio]*, GL, 10 (1883), pp. 109-111.
- NADA, NARCISO, *L'esperienza genovese di Cesare Balbo (lettere inedite a Santorre di Santarossa)*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 331-363.
- NARDUCCI, ENRICO, *Osservazioni sul terzo tema*, in *Quarto centenario lombiano*, pp. 123-125.
- NATALE, ALFIO R., *Un recupero archivistico (1782-94) proveniente dalla cancelleria del conte Carlo di Firmian*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 519-567.
- NAY, LAURA, *Dall'Alpe a Spartivento: memorie di "vite tempestose"*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 333-352.
- Nella chiesa dei SS. Gio. Battista e Domenico in Savona*, GL, 22 (1897), pp. 218-219.
- NERI, ACHILLE, *A proposito del pittore Carlo da Milano*, GSLL, 4 (1903), pp. 153-155.
- *A proposito della "Storia della Marina Italiana" dal 1453 al 1573* [giunte all'opera omonima di C. MANFRONI, Roma 1897], GL, 22 (1897), pp. 191-203.
- *A proposito di G. Torti a Genova*, GSLL, 5 (1904), pp. 191-198.
- *Agostino Bernucci*, GSLL, 5 (1904), pp. 337-397.
- *Alcune lettere di DOMENICO SAULI*, GL, 7-8 (1881), pp. 251-273.
- *Alcune librerie in Firenze nel seicento*, GL, 15 (1888), pp. 444-458.
- *Alcuni documenti intorno alla congiura dei patrioti piemontesi nel 1794*, GL, 12 (1885), pp. 122-131.
- *ANDREA D'ORIA e la Corte di Mantova (Lettere illustrate)*, GL, 23 (1898), pp. 81-101, 181-204, 294-308, 321-342, 401-421.
- *Aneddoto intorno a Labinto*, GSLL, 6 (1905), pp. 423-435.
- *Angelo Mazza e Vincenzo Monti*, GL, 14 (1887), pp. 374-384.
- *Anticaglie di Luni*, GL, 9 (1882), pp. 454-455.
- *Un antico ricordo genovese nel Novellino*, GL, 7-8 (1881), pp. 40-42.
- *Appunti intorno ad Antonio Maghella*, GSLL, 9 (1908), pp. 432-436.
- *L'assassinio di Angelo Gavotti*, GL, 11 (1884), pp. 292-295.
- *Un'avventura dell'abate Pietro Maria Tosini*, GL, 13 (1886), pp. 385-393.
- *Una barzelletta intorno agli avvenimenti del MDXXVII per cura del socio Achille Neri*, ASLi, 25 (1892), pp. 145-162.
- *La cacciata dei tedeschi da Genova nella poesia contemporanea*, GSLL, 9 (1908), pp. 311-334.

- *La caduta di Luisa Pallavicino (con ritratto)*, GSSL, 5 (1904), pp. 120-133.
- *Il Casti a Genova*, GL, 11 (1884), pp. 282-292.
- *La cattedrale di Sarzana*, GL, 17 (1890), pp. 41-61.
- *Cenno della lettura fatta da A. Neri delle sue Note aneddotiche sul bombardamento di Genova nel 1684*, GL, 4 (1877), p. 472.
- *Cesare Magalotti istoriografo della Religione di Malta*, GL, 19 (1892), pp. 467-473.
- *Un codice del sec. XIV*, GL, 16 (1889), pp. 394-396.
- *Come i Gualdo scrivevano la storia*, GL, 14 (1887), pp. 53-57.
- *Un conservatore genovese*, GL, 17 (1890), pp. 61-71.
- *Un corale genovese*, GSSL, 4 (1903), pp. 73-77.
- *Un Coriolano da strapazzo (Aneddoto sulla rivoluzione corsa)*, GL, 11 (1884), pp. 226-229.
- *Un corrispondente genovese di Voltaire [Gerolamo Gastaldi]*, GL, 11 (1884), pp. 442-463.
- *La Cronaca degli Stella nella Raccolta del Muratori*, GL, 7-8 (1881), pp. 478-482.
- *La cucina del Vescovo di Luni*, GL, 9 (1882), pp. 161-165.
- *Curiose avventure di Luca Assarino genovese, storico, romanziere e giornalista del sec. XVII*, GL, 1 (1874), pp. 462-473; 2 (1875), pp. 10-37, .
- *Del Palazzo del Comune di Sarzana, e di un'opera di Matteo Civitali*, GL, 2 (1875), pp. 224-245.
- *Delle prepotenze di Luigi XIV, a proposito di un recente scritto dell'avv. D. Perrero*, GL, 3 (1876), pp. 90-111.
- *Di Gottardo Stella e specialmente di una sua legazione al Concilio di Mantova nel 1459*, GL, 3 (1876), pp. 125-139.
- *Di papa Nicolò V e dei più chiari uomini della famiglia parentucelli di Sarzana*, GL, 2 (1875), pp. 382-394, 445-462.
- *Divertimenti*, GL, 9 (1882), pp. 457-464; 10 (1883), pp. 30-38.
- *Il Duca di Mantova a Genova nel 1592*, GL, 14 (1887), pp. 385-398.
- *Il Duca di Mantova a San Pier d'Ardena*, GL, 13 (1886), pp. 160-163.
- *Il duca di Richelieu accademico della Crusca*, GL, 14 (1887), pp. 219-224.
- *La Duchessa di Chartres a Genova*, GSSL, 2 (1901), pp. 135-141.
- *Due corrispondenti genovesi di Scipione Maffei*, GL, 7-8 (1881), pp. 70-77.
- *Due lettere dei Duchi di Milano*, GL, 11 (1884), pp. 373-377.
- *Due lettere di PAPIRIO PICEDI*, GL, 11 (1884), pp. 359-364.
- *Due lettere inedite di ANTONIO CESARI*, GL, 5 (1878), pp. 428-436.
- *Due lettere inedite di FABRIZIO MARAMALDO*, GL, 14 (1887), pp. 299-302.
- *Un episodio della guerra di Negroponte*, GL, 11 (1884), pp. 152-156.
- *Una famiglia d'architetti genovesi*, GL, 7-8 (1881), pp. 64-70.
- *Il forte di Sarzanello*, GL, 14 (1887), pp. 302-314.
- *Gaudenzio Claretta*, GSSL, 1 (1900), p. 159.
- *Genova e Vittorio Alfieri (con fac-simile)*, GSSL, 4 (1903), pp. 193-227.
- *Giovanni Bologna a Genova*, GL, 13 (1886), pp. 229-232.
- *Giovanni Botero a Savona*, GSSL, 8 (1907), pp. 440-442.
- *Giovanni Costa e il Duca di Mantova*, GL, 17 (1890), pp. 102-119.
- *Un giudizio artistico di Pompeo Arnolfini*, GSSL, 3 (1902), pp. 259-263.
- *Giuseppe Buonaparte in cerca di nobiltà*, GL, 13 (1886), pp. 471-478.
- *La grazia di Oberto Foglietta*, GSSL, 8 (1907), pp. 442-443.
- *Intorno al matrimonio di Aldo Manuzio*, GSSL, 5 (1904), pp. 277-278.
- *Inventario di Spinetta Campofregoso*, GL, 11 (1884), pp. 350-359.

- *Isabella d'Este a Genova*, GSSL, 8 (1907), pp. 438-440.
- *L'iscrizione dell'antica Porta dell'Acquasola*, GL, 7-8 (1881), pp. 37-40.
- *Un'iscrizione ritrovata*, GL, 11 (1884), pp. 295-297.
- *Una lettera del P. LAZZARO CATTANEO*, GL, 10 (1883), pp. 112-120.
- *Una lettera di ANTONIO IVANI a Donato Acciajoli*, GL, 7-8 (1881), pp. 120-128.
- *Una lettera di GIAMBATTISTA RENIERI*, GSSL, 7 (1906), pp. 89-91.
- *Lettera di LAUDIVIO DA VEZZANO sulla caduta di Caffa. Nota bibliografica delle opere e correzioni intorno al suo cognome*, GL, 2 (1875), pp. 137-153.
- *Una lettera di LUIGI CORVETTO*, GL, 18 (1891), pp. 230-235.
- *Una lettera di NICOLÒ PAGANINI*, GL, 11 (1884), pp. 378-379.
- *Una lettera inedita di FRANCESCO ALGAROTTI*, GL, 12 (1885), pp. 296-299.
- *Lettere di ANDREA e di ANTONIO D'ORIA*, GL, 13 (1886), pp. 168-174.
- *Lettere di ANTONIO BRIGNOLE SALE e di GIO. CRISTOFORO LANDOLFI ad Antonio Mazzarosa*, GL, 16 (1889), pp. 429-455.
- *Lettere di ANTONIO e GIAN ANDREA D'ORIA*, GL, 16 (1889), pp. 390-394.
- *Lettere inedite di GABRIELLO CHIABRERA*, GL, 16 (1889), pp. 321-363.
- *Lettere inedite di GHERARDO DE ROSSI*, GL, 20 (1893), pp. 383-390.
- *Libertà di scrivere*, GL, 9 (1882), pp. 264-266.
- *Luigi Maineri*, GL, 9 (1882), pp. 169-178.
- *Manoscritti del Chiabrera*, GSSL, 9 (1908), pp. 419-426.
- *Un matrimonio e un ballo a Cipro nel secolo passato*, GL, 14 (1887), pp. 454-460.
- *Un mazzetto di curiosità*, GL, 14 (1887), pp. 426-443; 15 (1888), pp. 202-226, 289-311.
- *Michelozzo Michelozzi a Scio*, GL, 10 (1883), pp. 457-460.
- *Un missionario al Chili nel secolo XVII*, GL, 13 (1886), pp. 306-315.
- *Un monumento ignoto*, GL, 11 (1884), pp. 463-466.
- *La nascita di Leon Battista Alberti*, GL, 9 (1882), pp. 165-169.
- *Niccolò e Francesco Piccinino a Sarzana*, GL, 15 (1888), pp. 161-184.
- *Note su Pier Giovanni Capriata, storico genovese del secolo XVII*, GL, 1 (1874), pp. 385-398, 410-435.
- *Noterelle artistiche intitolate Al ch. Sig. March. Giuseppe Campori a Modena*, GL, 4 (1877), pp. 300-329.
- *Noterelle d'archivio* [circa Tommaso Moroni e Antonio Cassarino], GSSL, 5 (1904), pp. 22-32.
- *Notizia di due codici di Gio. Agostino Abate savonese*, GL, 2 (1875), pp. 394-400, 462-464.
- *Notizie di Agostino Oldoini storico e bibliografo ligure del sec. XVII*, GL, 2 (1875), pp. 181-196.
- *Notizie e documenti inediti intorno ad Oberto Foglietta e Pietro Bizarro*, GL, 3 (1876), pp. 421-450.
- *Notizie sulla vita e sugli scritti di Monsignor Agostino Favoriti*, GL, 4 (1877), pp. 278-300.
- *L'Olimpia del Voltaire in Italia*, GSSL, 5 (1904), pp. 251-261.
- *Osservazioni critiche intorno all'aneddoto di Tommasina Spinola e Luigi XII*, GL, 6 (1879), pp. 183-193.
- *Paolo Partenopeo, notizie biografiche e bibliografiche*, GSSL, 2 (1901), pp. 402-423.
- *Passaggio da Genova del nunzio Rossetti*, GL, 12 (1885), pp. 467-475.
- *Il "Pater noster" dei Corsi in lode del Giafferri*, GL, 13 (1886), pp. 298, 306-475.
- *Il pittore Domenico Ubaldini a Genova*, GL, 10 (1883), pp. 460-462.
- *Un plagio* [con una lettera di FRANCESCO NOVATI], GL, 10 (1883), pp. 317-319.
- *Una poesia satirica contro Genova*, GL, 9 (1882), pp. 260-263.

- *Privilegi per la proprietà letteraria*, GL, 11 (1884), pp. 364-373.
 - *Un privilegio a Bernardo Buontalenti*, GL, 13 (1886), pp. 164-167.
 - *Il processo a Jacopo Bonfadio*, GL, 11 (1884), pp. 275-282.
 - *La Quadrireme di Andrea Doria*, GSLL, 1 (1900), pp. 211-215.
 - *Relazione sui lavori della Società ligure di storia patria, e sul programma scinetifico del Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 61-69.
 - *Ricordi aneddotici intorno a Domenico Viviani*, GL, 6 (1879), pp. 21-56.
 - *Saverio Bettinelli a Genova*, GL, 7-8 (1881), pp. 379-400.
 - *Uno scampato del terremoto di Lisbona*, GL, 14 (1887), pp. 66-70.
 - *Il Servitore di Bassville*, GSLL, 1 (1900), pp. 46-47.
 - *Sigillo del Comune di Sarzana*, GL, 2 (1875), pp. 205-207.
 - *Un singolare rifiuto*, GSLL, 2 (1901), pp. 141-143.
 - *Una società tipografica in Genova nel secolo XVI*, GL, 19 (1892), pp. 458-466.
 - *Spigolature intorno al bombardamento del 1684*, GL, 9 (1882), pp. 266-270.
 - *La stampa originale dell'ode a Luigia Pallavicini*, GSLL, 7 (1906), pp. 335-342.
 - *La statua e una medaglia di Andrea D'Oria*, GL, 14 (1887), pp. 122-133.
 - *Gli statuti di Mioglia*, GL, 15 (1888), pp. 280-289.
 - *Sunto degli Appunti storici intorno a Filippo Casoni, letti da A. Neri alla Sezione di Storia*, GL, 1 (1874), pp. 184-186, 280-282.
 - *Sunto della notizia di un quadro affatto ignoto del Fiasella lette da A. Neri*, GL, 3 (1876), pp. 476.
 - *Torneo fatto in Genova nel 1562*, GL, 14 (1887), pp. 57-66.
 - *Torquato Tasso e i Genovesi*, GL, 7-8 (1881), pp. 194-208.
 - *La vita e gli scritti di Filippo Casoni*, GL, 4 (1877), pp. 32-76.
 - *Vittorio Amedeo II e la Repubblica di Genova*, GL, 7-8 (1881), pp. 28-37.
 - v. anche BELGRANO, LUIGI TOMMASO; DA PORTO, BENEDETTO; *Una poesia storica; Poesie storiche genovesi*.
- NICOLAJ, GIOVANNA, *Un documento e un personaggio: Guglielmo Durante*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 673-678.
- NICOLINI, ANGELO, *Apodixie di scribi genovesi in Inghilterra nel Quattrocento*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 679-699.
- *Commercio marittimo genovese in Inghilterra nel Medioevo (1280-1495)*, ASLi, n.s., 47/1 (2007), pp. 215-327.
 - *Commercio marittimo genovese nei Paesi Bassi Meridionali nel Medioevo*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 77-141.
 - *Mercanti e fattori genovesi in Inghilterra nel Quattrocento*, ASLi, n.s., 45/3 (2005), pp. 495-535.
 - «*Mechauntes of Jeane*». *Genovesi in Inghilterra nel Medioevo (secc. XIII-XVI)*, ASLi, n.s., 49/2 (2009), pp. 5-85.
 - *Quattrocento savonese*, ASLi, n.s., 49/1 (2009), pp. 19-56.
- Nicolò Machiavelli a Genova, GL, 10 (1883), pp. 105-109.
- NOBERASCO, FILIPPO, *La geografia nei più antichi scrittori savonesi*, in *Miscellanea geotopografica*, pp. 85-100.
- *Il giornalismo savonese*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 59-65.
 - *I nomi di donna in Savona al fine del secolo XII*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 171-174.
 - *Le onoranze a Luigi G.B. Pandiani*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 174-175.
- NOCERA, MARINA v. *I Registri della Catena del comune di Savona*.

- NOGARA, BARBARA v. *Suppliche di Martino V relative alla Liguria*.
IX centenario della nascita di Caffaro, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 61-74.
- NORTH, MICHAEL, *Banking and Credit in Northern Germany in the Fifteenth and Sixteenth Centuries*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 809-826.
- Notizie d'alcune ricerche* di TEODORO WÜSTENFELD negli *Archivi Italiani*, GL, 1 (1874), pp. 73-74.
- Notizie sulla Società dell'Oriente Latino*, GL, 1 (1874), pp. 283-285.
- NOVATI, FRANCESCO, *Il frammento Papafava ed i suoi rapporti colla poesia erotico-allegorica del sec. XIII*, GL, 16 (1889), pp. 219-235.
- *Le querele di Genova a Gian Galeazzo Visconti*, GL, 13 (1886), pp. 401-413.
 - *Umanisti genovesi del secolo XV. - I. Bartolomeo di Iacopo*, GL, 17 (1890), pp. 23-41.
 - v. anche NERI, ACHILLE.
- Nuova serie di documenti sulle relazioni di Genova coll'Impero Bizantino raccolti da can. ANGELO SANGUINETI e pubblicati con molte aggiunte dal prof. GEROLAMO BERTOLOTTI*, ASLi, 28 (1897), pp. 337-573; v. anche MANFRONI, CAMILLO, *Le relazioni fra Genova, l'Impero Bizantino e i Turchi*.
- NUOVO, LUIGI, *Cure pastorali e giurisdizionalismo: il Seicento*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 329-359.
- Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno*, GL, 1 (1874), pp. 194-196, 285-286.
- NURRA, PIETRO, *La coalizione europea contro la Repubblica di Genova (1793-1796). Saggio storico con documenti inediti*, ASLi, 62 (1933), pp. 293.
- *Una fola in dialetto sassarese*, GL, 20 (1893), pp. 467-477.
 - *Genova durante la rivoluzione francese: La cospirazione antioligarchica*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 333-352; *Un cospiratore: il patrizio Luca Gentile*, 4 (1928), pp. 124-131.
 - *Il giansenismo ligure alla fine del secolo XVIII*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 1-29.
 - v. anche SERRA, GIROLAMO.
- OBERTELLO, ALFREDO, *Agostino Ruffini a Edimburgo*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 1-11, 94-112.
- OBERZINER, GIOVANNI, *I Liguri antichi e i loro commerci*, GSLL, 3 (1902), pp. 5-28, 81-115, 191-250.
- ODERICO, GASPARO LUIGI, *Lettera intorno ad un sepolcro romano scoperto all'Avenza*, GL, 3 (1876), pp. 33-40.
- *Osservazioni sopra alcuni codici della Libreria di G. F. Durazzo*, GL, 7-8 (1881), pp. 2-27, 49-64, 95-120, 142-156, 180-194, 236-247, 273-288, 299-316, 331-362.
- OLCESE SPINGARDA, CATERINA, *La cultura figurativa a Genova e in Liguria dall'inizio dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 721-735.
- OLDONI, MASSIMO, *Il ghiaccio e la balena: acque e abitatori della conoscenza medievale, in L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 123-137.
- OLIVERI, MARIO, *Un rimatore genovese del Settecento: Gerolamo Gastaldi*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 225-233; 12 (1936), pp. 21-32, 88-95.
- OLIVIERI, AGOSTINO, *Carlo Faa di Bruno*, ASLi, 1 (1858), pp. 684-685.
- *Giacinto Campofregoso*, ASLi, 1 (1858), pp. 684.
 - *Ignazio Gentile*, ASLi, 1 (1858), pp. 683.
 - *Prefazione* [alla serie degli Atti], ASLi, 1 (1858), pp. V-XI.

- *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLVIII-MDCCCLXI letto ed approvato nell'assemblea generale del IX marzo MDCCCLXII*, ASLi, 1 (1858), pp. 627-651.
- *Serie dei Consoli del Comune di Genova illustrata da Agostino Olivieri*, ASLi, 1 (1861), pp. 155-626.
- OLIVIERI, ANTONIO, *Per la storia dei notai chierici: il caso del Piemonte*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 701-738.
- Oliviero Cromwell dalla battaglia di Worcester alla sua morte. Corrispondenza dei rappresentanti genovesi a Londra pubblicata dal socio CARLO PRAYER*, ASLi, 16 (1882-1885), pp. 5-544.
- ORBETELLO, ALFREDO, *Dichiarazione di fede di Agostino Ruffini*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 195-210.
- ORESTE, GIUSEPPE, *Genova e Andrea Doria nella fase critica del conflitto franco-asburgico*, ASLi, 72/3 (1950), pp. 71.
- *Guglielmo da Sori e il suo cartolare*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 739-773.
- *Leonida Balestrieri*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 313-324.
- *Una narrazione inedita della battaglia di Lepanto*, ASLi, n.s., 2/2 (1962), pp. 207-233.
- v. anche Vito Vitale.
- ORIGONE, SANDRA, *Realtà e celebrazione nella prospettiva delle relazioni tra Bisanzio e Genova*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 551-582.
- ORMANNI, ENRICA, *La costituzione di una banca di dati relativa alle fonti cartografiche d'archivio*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 647-672.
- OROFINO, GIULIA, *Decorazione e miniatura del libro comunale: Siena e Pisa*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 463-505.
- ORSINI, FULVIO v. POGGI, VITTORIO.
- ORTALLI, GHERARDO, *Cronache e documentazione*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 507-539.
- *Venezia-Genova: percorsi paralleli, conflitti, incontri*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 9-27.
- VIII centenario della nascita di san Francesco*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 77-83.
- OTTE, ENRIQUE v. MARZAH, PETER.
- OTTONE, CARLO, *Lettere di Carlo Ottone, proconsole genovese in Londra, al Governo della Repubblica di Genova negli pubblicate ed illustrate con note e documenti dal socio FRANCESCO POGGI [anni 1670-1671]*, ASLi, 45 (1915), pp. XVII-LV, 238; [anni 1672-1674], ASLi, 50 (1922), pp. LXIX, 261.
- OXILIA, GIUSEPPE UGO, *Spigolature nel carteggio di Giuseppe Gazzino*, GSLL, 8 (1907), pp. 40-74.
- PACINI, ANTONIO, *Enigmi Etruschi*, GL, 19 (1892), pp. 66-71.
- *Interpretazione di due iscrizioni etrusche*, GL, 17 (1890), pp. 278-286.
- PACINI, ARTURO, *I presupposti politici del «secolo dei genovesi»: la riforma del 1528*, ASLi, n.s., 30/1 (1990), pp. 3-422.
- Padre Maroncelli a Genova*, GL, 21 (1896), p. 73.
- PAGANINI, NICOLÒ v. NERI, ACHILLE.
- Il palazzo Fieschi in Vialata*, GL, 16 (1889), pp. 149-152.
- PALERMI, GIANGIACOMO, *Polemichetta mameliana*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 246-251.

- PALERMO, LUCIANO, *Banchi privati e Finanze pubbliche nella Roma del primo Rinascimento*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 433-459.
- PALMERO, GIUSEPPE, *Ventimiglia medievale: Topografia e insediamento urbano*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 5-153.
- PALUMBO, MATTEO, *Dalla patria perduta alla patria trovata: le "Ultime lettere di Jacopo Ortis" e "Le confessioni di un Italiano"*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 317-331.
- PANANTI, FILIPPO v. ROMANO, BENEDETTO.
- PANDIANI, EMILIO, *Ancora sull'insurrezione genovese del 1746 e sul "Balilla"*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 81-115.
- *Un anno di storia genovese (giugno 1506-1507) con diario e documenti inediti*, ASLi, 37 (1905), pp. XII, 716.
 - *Arredi ed argenti di Andrea d'Oria da un inventario del 1561*, ASLi, 53 (1926), pp. 239-297.
 - *Commemorazione dell'avv. prof. Enrico Bensa, presidente della Società Ligure di Storia Patria, detta dal socio Emilio Pandiani addì 14 gennaio 1932*, ASLi, 61 (1933), pp. 1-9.
 - *Considerazioni sugli annali di Bartolomeo Senarega*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 241-251.
 - *Costanzo Rinaudo*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 304-305.
 - *Un cronista genovese del Rinascimento (Bartolomeo Senarega)*, GSLL n.s., 5 (1929), pp. 18-30.
 - *Luigi Staffetti*, GSLL n.s., 5 (1929), pp. 206-207.
 - *Notizie intorno a tre ambascerie genovesi del sec. XV*, GSLL, 5 (1904), pp. 262-268.
 - *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, ASLi, 43 (1908-1909), pp. XVI, 482; contiene anche: *Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, pp. 155-173; *Albo accademico dal MDCCCLVIII al MCMVIII (Ufficiali, soci onorari, soci corrispondenti e soci effettivi)*, pp. 175-227; *Atti della Società*, pp. 229-478.
 - *Il primo comando in mare di Andrea d'Oria. Con uno studio sulle galee genovesi*, ASLi, 64 (1935), pp. 341-389.
 - *Storie di pirati liguri*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 30-42.
 - *Vita privata genovese nel Rinascimento*, ASLi, 47 (1915), pp. 411.
- PANELLI, LIVIO, *Piastrelle del secolo XVI di fabbricazione genovese*, in *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 231-235.
- *Le piastrelle negli scavi della collina di Castello a Genova*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 253-258.
- PANIGADA, COSTANTINO, *Giuseppe Mazzini e la Repubblica Romana*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 87-102.
- PAOLI, CESARE, *Relazione in nome della Commissione per il quarto tema*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 148-157.
- *Relazione sui lavori della R. Accademia dei Rozzi di Siena*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 275-276.
 - *Relazione sui lavori della R. Deputazione di storia patria di Firenze*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 232-234.
- PAOLOCCI, CLAUDIO, *Bibliografia di don Luigi Alfonso*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 7-19.
- PAPALEONI, GIUSEPPE v. GOTTLÖB, ADOLFO.
- PAPARONE, GIUSEPPE, *I Domenicani in Liguria: Taggia*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 55-59.

- PAPPAIANNI, GAETANO, *Massa e il suo Archivio di Stato: notizie storiche; ordinamento delle carte*, ASLi, 60/2 (1934), pp. 112.
- *Notizie sulla manifattura di cappelli in Massa di Lunigiana (secoli XVII-XIX)*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 26-34, 121-128.
- PARISET, CAMILLO, *Animi ed avversari anconitani di Nino Bixio*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 191-196.
- *Un ricordo del poeta genovese Gaspare Ivrea* [sic], GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 122-123.
- PARMA, ELENA, *Sul collezionismo genovese nel XVIII secolo. L'inventario dei beni mobili del palazzo in Vallecchiara di Gio. Domenico Spinola e altri documenti*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 447-488.
- PARODI, ERNESTO GIACOMO, *Alcune osservazioni a proposito del "Lessico genovese antico" di Giovanni Flechia*, GL, 13 (1886), pp. 3-31.
- *Saggio di etimologie genovesi*, GL, 12 (1885), pp. 241-268.
 - con GIROLAMO ROSSI, *Poesie in dialetto tabbiese del sec. XVII*, GSLL, 4 (1903), pp. 329-399; *Aggiunte e correzioni*, p. 478.
- PARODI, FRANCESCO MARIA, *La Compagnia del Mandiletto in Genova*, GSLL, 2 (1901), pp. 108-125.
- PARODI, GIUSEPPE, *L'arte dei macherolii e i suoi capitoli*, ASLi, 53 (1926), pp. 299-310.
- PASINI, MIRELLA, *La filosofia*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 177-204.
- *Pietà e filosofia*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 445-488.
- PASQUALI, PIETRO SETTIMIO, *Liguria e Lunigiana*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 17-19.
- *Postille toponomastiche lunigianesi III: Talavorno, non Tavolorno*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 100-104.
- PASSALACQUA, UGO, *Corrado Astengo*, ASLi, n.s., 4/2 (1964), pp. 469-473.
- PÀSTINE, ONORATO, *L'arte dei corallieri nell'ordinamento delle corporazioni genovesi (secoli XV-XVIII)*, ASLi, 61 (1933), pp. 277-415.
- *Di un presunto rapporto fra Genova e la Turchia nel Settecento (La svista di uno storico: C. Manfroni)*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 96-101.
 - *Fiere di cambio e cerimoniale secentesco*, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 109-122, 163-175; 17 (1941), pp. 11-18.
 - *Genova e gli ultimi Appiani*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 140-175.
 - *Genova e l'Impero Ottomano nel secolo XVII*, ASLi, 73 (1952), pp. 187.
 - *Genova e Massa nella politica mediterranea del primo '700*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 101-134, 197-240.
 - *Genova e una gazzetta napoletana del sec. XVIII*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 151-152.
 - *Intorno ad una proposta di alleanza segreta fra la Corsica e l'Olanda nel 1736*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 243-250.
 - *Liguri pescatori di corallo*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 169-185, 287-310.
 - *Officium Magistri Cursorum*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 141-150.
 - *L'organizzazione postale della Repubblica di Genova*, ASLi, 53 (1926), pp. 311-507.
 - *La politica di Genova nella lotta veneto-turca: dalla guerra di Candia alla pace di Passarowitz*, ASLi, 67 (1938), pp. 1-153.
 - *Rapporti fra Genova e Venezia nel secolo XVII e Gio. Bernardo Veneroso*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 190-210, 260-266.
 - *Sull'origine del tricolore italiano*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 52-61.

- PASTORINO, MAURO VALERIO, *Primo contributo alla storia del Monastero Agostiniano della Guardia in Busalla*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 295-320.
- PAVONI, ROMEO, *Città e territorio alle origini del Comune*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 353-448.
- PEDEMONTE, MARIO, *L'anno Paganiniano*, GSSL [n.s.], 16 (1940), pp. 176-179.
- *Musicisti Liguri*, GSSL n.s., 8 (1932), pp. 280-287.
 - *Paganiniana*, GSSL [n.s.], 12 (1936) pp. 33-38; 13 (1937), pp. 241-248; poi col titolo *Paganiniana. L'ambiente musicale genovese nel Settecento: La musica in chiesa*, 14 (1938), pp. 105-114; *La musica da camera*, 15 (1939), pp. 40-53; *Melodramma ed oratorio*, 15 (1939), pp. 217-231, 16 (1940), pp. 24-32.
 - *I primordi della musica ligure*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 325-338.
- PEDULLÀ, AUGUSTO, *Lettera del Sindaco di Genova*, in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, p. 13.
- PELAEZ, MARIO, *Di un sirventese discordo di Bonifazio Calvo*, GL, 18 (1891), pp. 382-399.
- PELÁEZ ROVIRA, ANTONIO, *Sobre el uso de la lengua árabe en el comercio genovés con el Islam occidental bajomedieval*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 143-176.
- PÉLISSIER, LÉON-G., *Documents pour l'histoire de l'établissement de la domination française à Gênes (1498-1500) recueillis par Léon-G. Péliissier, ancien membre de l'Ecole Française de Rome, professeur à l'Université de Montpellier, socio corr. della R. Deputazione di Storia Patria di Firenze*, ASLi, 24 (1894), pp. 333-554.
- *Documents recueillis sur les mouvements de 1821 par Pons de l'Hérault*, GSSL, 1 (1900), pp. 202-211.
 - *Notes de Pons de l'Hérault sur Gênes*, GSSL, 5 (1904), pp. 440-448.
- PELLEGRINO, MICHELE, *La regola di San Benedetto nella tradizione patristica (sunto)*, in *XV centenario della nascita di San Benedetto*, pp. 46-49.
- PELLETIER, MONIQUE, *Naissance et développement de la topographie de la France*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 773-782.
- PELLIZZARI, ACHILLE, *Un asceta del rinascimento: della vita e delle opere di Girolamo Benivieni*, GSSL, 7 (1906), pp. 206-216, 277-311, 385-400.
- PENE VIDARI, GIAN SAVINO, *La nascita della Società Ligure di Storia Patria e la torinese Regia Deputazione di Storia Patria*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 127-168.
- PERA, ROSSELLA, *Il collezionismo numismatico a Genova e in Liguria: alcuni aspetti*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 265-307.
- *Le medaglie napoleoniche delle collezioni civiche genovesi*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 331-365.
 - v. anche ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA; *Fontes Ligurum et Liguriaae antiquae*.
- PERAGALLO, PROSPERO, *Alcuni documenti inediti* [a proposito del pittore Carlo da Milano], GSSL, 4 (1903), pp. 155-159.
- *Due documenti riguardanti le relazioni di Genova col Portogallo trascritti e pubblicati dal socio Prospero Peragallo*, ASLi, 23 (1891), pp. 715-732.
- PERASSO, FLAVIA v. *I Registri della Catena del comune di Savona*.
- Per due cimelii artistici*, GL, 22 (1897), pp. 389-390.
- Per Giovanni e Sebastiano Caboto*, GL, 22 (1897), pp. 381-382.
- Per il giorno della memoria. 27 gennaio 2003*, ASLi, n.s., 42/2 (2002), pp. 469-510.

- Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 11-49.
- Per Luigi Tommaso Belgrano*, GL, 21 (1896), p. 466.
- Per una storia di Genova*, GL, 21 (1896), pp. 208-209.
- P[ERRONI], F[ELICE], *I danni causati all'Archivio di Stato di Genova dal bombardamento navale inglese del 9-2-1941-XIX*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 173-174.
- PESCE, AMBROGIO, *Alcune notizie intorno a Giovanni Antonio del Fiesco ed a Nicolò da Campofregoso*, GSLL, 6 (1905), pp. 361-407.
- *Alcuni documenti intorno a la ricostruzione del Castelletto e ad un intrigo di Alfonso d'Aragona*, GSLL, 8 (1907), pp. 74-97.
 - *Di Antonio Maineri governatore della Corsica per l'Ufficio di S. Giorgio (1457-1458)*, GSLL, 2 (1901), pp. 24-35.
 - *Due episodi prerivoluzionari in Ovada 1797*, GSLL, 1 (1925), pp. 231-240.
 - *Fuochi avvisatori*, GSLL, 8 (1907), pp. 338-341.
 - *Luigi Maineri e G.B. Maria Pizzorno*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 151-154.
 - *Un restauro alla porta delle Fontane Marose*, GSLL, 7 (1906), pp. 219-220.
- PESCE, GIOVANNI, *Contributo inedito al Corpus Nummorum della Zecca di Genova*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 77-107.
- *Giovanni de Toni*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 553-554.
 - *Giuliano Balestreri*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 143-147.
 - *La maiolica ligure da farmacia negli scavi della collina di Castello*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 259-263.
 - *Nota sull'acquedotto civico di Genova*, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 33-37.
 - *IV^o Convegno internazionale della ceramica - Albisola*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 187-189.
 - *Schede numismatiche Desimoni*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 155-185; 12/2 (1972), pp. 517-546.
 - *Spunti di legislazione igienico-sanitaria negli statuti genovesi dei Padri del Comune*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 19-25.
 - *La tradizione ceramica ligure*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 203-211.
 - *I vasi da farmacia del secolo XVI nei reperti di scavo di Genova e Savona*, in *Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica*, pp. 223-229.
 - *Vicende storiche di Toirano durante il Medio Evo*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 277-282.
 - v. anche *Catalogo della Mostra retrospettiva della ceramica ligure*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*, pp. 281-326.
- PESENTI, FRANCO RENZO, *La scultura e la pittura dal Duecento alla metà del Seicento*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 567-696.
- PESAGNO, GIUSEPPE, *Ancora una polemica colombiana*, GSLL n.s., 4 (1928), pp. 72-79.
- *Due ritratti colombiani*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 124-131.
 - *Questioni colombiane*, ASLi, 53 (1926), pp. 539-641.
- PETRACCIA, MARIA FEDERICA v. ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA.
- PETRACCO SICARDI, GIULIA, *Note linguistiche sui documenti genovesi altomedioevali - I. Contractum*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 13-26.
- PETRONIO, UGO, *Stipulazione e documentazione dei contratti in età comunale*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 53-78.

- PETRUCCI, ARMANDO, *Funzioni del libro medievale: ipotesi e certezze (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 31-33.
- PETRUCCIANI, ALBERTO, *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della biblioteca Durazzo (1776-1783)*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 291-322.
- *Le biblioteche*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 233-354.
 - *Gli incunaboli della biblioteca Durazzo*, ASLi, n.s., 28/2 (1988), pp. 590.
- PETTI BALBI, GIOVANNA, *Apprendisti e artigiani a Genova nel 1257*, ASLi, n.s., 20/2 (1980), pp. 135-170.
- *Le cerimonie genovesi per le visite degli Sforza*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 775-789.
 - *Una committenza artistica nella Genova del Quattrocento*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 179-188.
 - *La cultura storica in età medievale*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 147-190.
 - *Dal manoscritto al libro a stampa: l'inizio di una nuova epoca (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 34-35.
 - *Federico II e Genova: tra istanze regionali e interessi mediterranei*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 59-93.
 - *Genova e il Mediterraneo occidentale nei secoli XI-XII*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 503-526.
 - *L'identità negata: Veneziani e Genovesi nella cronachistica delle due città (secc. XII-XIV)*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 413-440.
 - *Mare e pellegrini verso la Terra Santa: il reale e l'immaginario*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 97-122.
 - *Il Mito nella Memoria genovese (secoli XII - XV)*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 211-232.
 - *Per la biografia di Giacomo Curlo*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 103-121.
 - *La scuola medievale*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 5-46.
 - *Società e cultura a Genova tra Due e Trecento*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 121-149.
 - *Uomini d'arme e di cultura nel Quattrocento genovese: Biagio Assereto*, ASLi, n.s., 2/2 (1962), pp. 97-206.
- PEZZI, GIOVANNA, *Codici dei secoli XII-XIV nelle biblioteche genovesi*, ASLi, n.s., 3/1 (1963), pp. 51-138.
- *Tre codici genovesi del secolo XIV*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 245-251.
- PIATTI, ROSELLA v. *Indice dei periodici della Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria*.
- PIATTOLI, RENATO, *Andrea di Giovanni di Lotto da Prato, maestro di grammatica in Genova*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 46-58.
- *Un documento lucchese concernente Lamba Doria*, ASLi, n.s., 12/1 (1972), pp. 125-129.
 - *Genova e Firenze al tramonto della libertà di Pisa*, GSSL n.s., 6 (1930), pp. 214-232, 311-326.
 - *La novella del Convegno di Savona da una lettera di un mercante*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 224-226.
 - *La spedizione dei Lomellino contro il principato di Gherardo d'Appiano (1401)*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 1-11.
 - *La spedizione del maresciallo Boucicaut contro Cipro ed i suoi effetti nel carteggio di mercanti fiorentini*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 134-138.
 - v. anche BENINTENDI, PIERO.
- PICCINNO, LUISA, *La cultura economica*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 239-310.

- *Economia marittima e operatività portuale*, ASLi, n.s., 40/1 (2000), pp. 645.
- PICCIONI, LUIGI, *Per gli antecedenti del romanticismo*, GSSL, 2 (1901), pp. 125-134.
- Piccola cronaca colombiana*, GSSL n.s., 3 (1927), p. 179.
- PICEDI, PAPIRIO v. NERI, ACHILLE.
- PIERGIOVANNI, VITO, *I banchieri nel diritto genovese e nella scienza giuridica tra medioevo ed età moderna*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 203-223.
- *La cultura giuridica in Liguria nel passaggio dall'Alto al Basso Medioevo*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 11-18.
- *Il diritto dei mercanti genovesi e veneziani nel Mediterraneo*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 59-72.
- *Dottrina e prassi nella formazione del diritto portuale: il modello genovese*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 9-36.
- *Notariato e rivoluzione commerciale: l'esempio di Rolandino*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 791-800.
- *Prefazione a Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 7-8.
- *Presentazione a L'archivio storico dell'Università di Genova*, pp. V-IX.
- *I rapporti giuridici tra Genova e il Dominio*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 427-449.
- *Statuti e riformazioni*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 79-98.
- *Lo statuto albertino in Liguria: le lezioni di diritto costituzionale di Ludovico Casanova, in Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 193-216.
- *Tradizione normativa mercantile e rapporti internazionali a Genova nel medioevo*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 43-58.
- PIERUCCI, GIUSEPPE, *La cassa di S. Antonio Abate (capolavoro di Anton Maria Maragliano)*, GSSL [n.s.], 16 (1940), pp. 123-128, 180-187.
- *Un condottiero ligure, il Capitan Barbarossa*, GSSL n.s., 8 (1932), pp. 31-47.
- PIERUCCI, PAOLA, *La zecca ragusea come banca pubblica nella seconda metà del XVIII secolo: il ruolo economico*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 923-940.
- PINELLI-GENTILE, GIUSEPPE v. *Documenti riguardanti alcuni dinasti dell'Arcipelago*.
- PINTUS, SEBASTIANO, *La famiglia genovese Doria e la Sardegna (sommario cronologico)*, GL, 23 (1898), pp. 147-150.
- *Vescovi genovesi in Sardegna*, GL, 22 (1897), pp. 467-469.
- PIOLA CASELLI, FAUSTO, *Banchi privati e debito pubblico pontificio a Roma tra Cinquecento e Seicento*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 461-495.
- PIRAS, MARIA, *Le fonti cartografiche conservate nell'Archivio di Stato di Cagliari*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 811-823.
- PISTARINO, GEO, *Un crittogramma nel codice Pelavicino dell'archivio capitolare di Sarzana*, GSSL [n.s.], 18 (1942), pp. 186-187.
- *Ipotesi sui toponimi di Sarezzano - Sarzana - Sarzano*, ASLi, n.s., 7/1 (1967), pp. 31-38.
- *Libri e cultura nella cattedrale di Genova tra Medioevo e Rinascimento*, ASLi, n.s., 2/1 (1961), pp. 3-117.

- *Politica ed economia del Mediterraneo nell'età della Meloria*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 23-50.
 - *Questioni di toponomastica: la Spezia*, ASLi, n.s., 2/2 (1962), pp. 7-15.
 - *Ricordo ligure di Giorgio Falco*, ASLi, n.s., 7/1 (1967), pp. 15-30.
- PITTALUGA, GIOVANNI BATTISTA, *Gestione del debito pubblico e costituzione delle banche centrali*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 221-233.
- PLESSIS, ALAIN, *Le Banco de San Giorgio: une présence gênante dans l'Empire de Napoléon?*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 179-198.
- PODESTÀ, ANDREA, *Discorso inaugurale del Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 57-61.
- PODESTÀ, FRANCESCO, *Appunti di Toponomastica*, GSLL, 5 (1904), pp. 43-48.
- *Le cave di pietra nera detta di Promontorio*, GSLL, 5 (1904), pp. 188-191.
 - *Il colle di S. Andrea in Genova e le regioni circostanti*, ASLi, 33 (1901), pp. 283.
 - *L'isola di Tabarca e le peschiere di corallo nel mare circostante*, ASLi, 13/5 (1884), pp. 1005-1044.
 - *Gli organisti del comune di Genova*, GSLL, 9 (1908), pp. 97-105.
 - *I voltresi e le "conesse"*, GSLL, 4 (1903), pp. 77-79.
 - v. anche *Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas*.
- PODESTÀ, PAOLO, *Di un monile d'oro antico scoperto in una tomba d'Ameglia*, GL, 14 (1887), pp. 293-299.
- *Sepolcro ligure scoperto in Ameglia*, GL, 18 (1891), pp. 139-146.
- Un poema maccaronico sopra i fatti del 1746*, GL, 10 (1883), pp. 40-43.
- Una poesia storica del 1654*, GL, 22 (1897), p. 222.
- Una poesia storica edita dal socio ACHILLE NERI*, ASLi, 25 (1894), pp. 537-588.
- Poesie storiche genovesi edite per cura del socio ACHILLE NERI*, ASLi, 13 (1884), pp. 55-96, 1045-1075.
- POGGI, CENCIO, *Spinola a Como*, GL, 14 (1887), pp. 42-53.
- POGGI, FRANCESCO, *Albo dei soci presenti al 31 ottobre 1918 e necrologie dei soci defunti dal 1908 al 1918 a cura del segretario generale Francesco Poggi*, ASLi, 49/1 (1919), pp. 214. Contiene: *Consiglio direttivo per il biennio 1917-1918*, pp. 7-8; *Soci onorari*, p. 9; *Soci corrispondenti*, pp. 9-12; *Soci effettivi*, pp. 12-26; *Variazioni occorse dal 1° novembre 1918 al 31 marzo 1919*, pp. 27-30; le seguenti necrologie: *Francesco Arpe*, p. 98; *Giovanni Assereto*, pp. 108-112; *Ugo Assereto*, pp. 91-96; *Carlo Giuseppe Astengo*, pp. 133-134; *Guido Balbi-Piovera*, p. 90; *Carlo Balestrino*, pp. 106-107; *Ugo Balzani*, p. 194; *Anton Giulio Barrili*, pp. 35-37; *Enrico Belimbau*, pp. 105-106; *Luigi Beretta*, pp. 63-64; *Paolo Bigliati*, pp. 32-35; *Guido Bigoni*, pp. 64-73; *Camillo Bo*, pp. 59-61; *Enrico Bonino*, pp. 99-100; *Angelo Boscassi*, pp. 166-169; *Lorenzo Bozano*, pp. 164-165; *Paolo Calegari*, p. 113; *Pietro Cambiaso*, p. 161; *Benedetto Carani*, p. 161; *Ugo Carcassi*, pp. 61-63; *Georg Caro*, pp. 189-190; *Domenico Carutti di Cantogno*, pp. 184-185; *Giulio Castagnola*, pp. 130-131; *Raffaele Cataldi*, pp. 175-176; *Antonio Ceruti*, pp. 202-203; *Eugenio Chighizola*, p. 90; *Carlo Cipolla*, p. 195; *Guido Cora*, pp. 195-196; *Francesco Cortese*, p. 112; *Francesco Costa*, p. 161; *Marco Aurelio Crotta*, pp. 56-57; *Alfredo D'Andrade*, p. 194; *Andrea Doria*, p. 38; *Giacomo Doria*, pp. 190-191; *Attilio Drovanti*, p. 164; *Federico Eusebio*, pp. 98-99; *Alberto Figoli*, pp. 79-80; *Francesco Fontana*, p. 108; *Lodovico Gavotti*, pp. 169-170; *Tommaso Ghiglione*, p. 87; *Clément Gondrand*, pp. 88-89; *Gio. Batta Gorgoglione*, p. 171; *Angelo Graffagni*, pp. 73-74; *Luigi Gropallo*, p. 176; *David Invrea*, pp. 87-88; *Gaspere Invrea*, pp. 134-

- 160; *Isidoro Ivani*, pp. 97-98; *Luigi Kolly*, pp. 197-198; *Lucien-Auguste Letteron*, pp. 199-202; *Luigi Malatesta*, pp. 57-58; *Antonio Manno*, pp. 198-199; *Gerolamo Michelini*, pp. 104-105; *Giovanni Battista Monticolo*, pp. 185-186; *Nicolò Odino*, pp. 103-104; *Francesco Olcese*, pp. 102; *Alfonso David Oliva*, pp. 102-103; *Bartolomeo Parodi*, p. 86; *Andrea Peirano*, pp. 171-173; *Prospero Luigi Peragallo*, pp. 114-129; *Martino Persi*, p. 112; *Carlo Pipia*, p. 90; *Carlo Maria Piuma*, pp. 84-86; *Bartolomeo Podestà*, pp. 186-187; *Francesco Podestà*, pp. 80-84; *Vincenzo Podestà*, pp. 76-79; *Vittorio Poggi*, pp. 192-193; *Gio. Matteo Pozzo*, pp. 100-102; *Riccardo Predelli*, pp. 183-184; *Gian Carlo Raffaelli*, pp. 162-163; *Girolamo Rossi*, pp. 191-192; *Antonio Rota*, pp. 129-130; *Agostino Rubino*, pp. 86-87; *Giuseppe Ruggero*, pp. 187-188; *Pietro Antonio Santamaria*, pp. 132-133; *Giovanni Saporiti*, p. 171; *Gerolamo Serra*, p. 96; *Lorenzo Sertorio*, pp. 176-182; *Onorio Soardi*, pp. 173-175; *Carlo Alberto Solaroli*, pp. 131-132; *Tito Spinola*, pp. 58-59; *Marcello Staglieno*, pp. 38-56; *Luigi Viale*, p. 80; *Alfredo Villa*, p. 105; *Pasquale Villari*, pp. 196-197; *Enrico Zunini*, pp. 74-76; *Avvertenze, correzioni ed aggiunte*, pp. 204-211. In appendice: *Necrologie dei soci defunti dal giugno 1919 al febbraio 1922 compilate dal segretario generale Francesco Poggi (1922)*, pp. 103; contiene le seguenti necrologie: *Montagu Yeats Brown*, pp. 71-77; *Bartolomeo Campora*, pp. 78-89; *Xavier da Cunha*, pp. 98-102; *Francesco Fabre Retpetto*, pp. 69-70; *Augusto Figoli*, pp. 51-53; *Katharine Hanbury*, pp. 64-65; *Angelo Massa*, pp. 54-63; *Lodovico Milani*, pp. 93-95; *Luigi Murialdi*, pp. 66-68; *Gaetano Poggi*, pp. 1-50; *Enrico Rossi*, pp. 96-97; *Gerolamo Rossi Martini*, pp. 90-92.
- *Le guerre civili di Genova in relazione con un documento economico-finanziario dell'anno 1576*, ASLi, 54/3 (1930), pp. XII, 176.
 - *Nota circa il dominio dei Campofregoso in Carrara a commento degli statuti di Carrara, in Statuti di Carrara e di Onzo*, pp. 141-161.
 - *La Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917. Relazione del segretario generale Francesco Poggi*, ASLi, 46/1 (1918), pp. V-CCLII.
 - *La Società Ligure di Storia Patria dal 1917 al 1929 per il segretario generale Francesco Poggi*, ASLi, 57 (1930), pp. XI, 338.
 - con HEINRICH SIEVEKING, *Sopra alcune recenti pubblicazioni estere riguardanti il commercio di Genova nel Medio Evo*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 351-405.
 - v. anche JANSSENS DE BISTHOVEN, ROGER; OTTONE, CARLO.
- POGGI, GAETANO, *Genoati e Viturii*, ASLi, 30 (1900), pp. XIII, 407.
- POGGI, VITTORIO, *Ancora di S. Caterina da Siena a Varazze*, GL, 13 (1886), pp. 75-76.
- *Appunti di epigrafia etrusca*, GL, 10 (1883), pp. 184-212; 11 (1884), pp. 81-111; 12 (1885), pp. 202-217.
 - *Bolla di Papa Innocenzo IV (6 di luglio 1245)*, GSSL, 1 (1900), pp. 435-441.
 - *Contributi al Catalogo generale dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità della Liguria - I. Il sarcofago romano di S. Fruttuoso*, GL, 21 (1896), pp. 96-107; *II. A Bergeggi*, 21 (1896), pp. 401-415; *III. La Pala di fra Gerolamo da Brescia in Savona*, 22 (1897), pp. 3-7.
 - *Contributi alla storia genovese del sec. XV*, GL, 18 (1891), pp. 206-227, 241-261.
 - *Contribuzioni allo studio dell'epigrafia etrusca*, GL, 6 (1879), pp. 71-92, 245-318.
 - *Delle antichità di Vado*, GL, 4 (1877), pp. 366-384, 433-470.
 - *Di un tegolo sepolcrale dell'epoca longobarda*, ASLi, 16 (1882-1885), pp. 545-579.
 - *Di una iscrizione Gallo-latina della Cisalpina Monza*, GL, 7-8 (1881), pp. 411-433.
 - *Escursioni archeologiche. Anelli antichi inediti*, GSSL, 1 (1900), pp. 186-193.
 - *Un favorito di Giulio II*, GSSL, 1 (1900), pp. 126-128.
 - *La gemma di Eutiche*, ASLi, 13/1 (1884), pp. 5-53.

- *Iscrizioni gemmarie*, GL, 5 (1878), pp. 177-207, *Serie seconda*, pp. 372-400.
 - *La leggenda di Santa Elisabetta d'Ungheria in dialetto savonese della metà del secolo XV*, GL, 23 (1898), pp. 7-33.
 - *Lettere inedite di FULVIO ORSINI al cardinale Alessandro Farnese*, GL, 5 (1878), pp. 501-531.
 - *Il Museo civico di Palazzo Bianco*, GL, 21 (1896), pp. 8-21.
 - *Nota su due monumenti Cumani, con poscritto relativo ad una lapide romana inedita*, GL, 14 (1887), pp. 103-111.
 - *Quisquillie epigrafiche*, GL, 9 (1882), pp. 81-99, 303-325.
 - *S. Catterina da Siena a Varazze*, GL, 12 (1885), pp. 464-467.
 - *S. Maria della Visitazione in Genova*, GL, 14 (1887), pp. 28-42.
 - *Il Santuario della Pace in Albisola Superiore*, ASLi, 25 (1892), pp. 163-214.
 - *Scavi di Savona*, GL, 4 (1877), pp. 1-17.
 - *Sulla sponda destra del Verbanò. Spigolature epigrafiche*, GL, 14 (1887), pp. 81-102.
 - *La suppellettile sacra delle chiese minori*, GL, 16 (1889), pp. 414-428; 17 (1890), pp. 12-23, 264-277; 18 (1891), pp. 348-381, 441-459.
 - *L'urna di S. Limbania in Genova*, GL, 12 (1885), pp. 48-53.
- POGGIOLINI, ALFREDO, *Un poeta scapigliato - Marco Lamberti*, GSLL, 2 (1901), pp. 241-277.
- POLEGGI, ENNIO, *Casa-bottega e città portuale di antico regime, in Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 159-174.
- *Lunga durata e cambiamento: la seconda natura dei porti*, in *Storia, città e misure*, pp. 401-416.
 - *Note sul Palazzo Saluzzo Carrega in Albaro*, in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, pp. 47-49.
 - *Presentazione a Storia, città e misure*, pp. 397-399.
 - *Il sistema delle curie nobiliari. Il sito de Fornari, primo palazzo del Comune*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 483-502.
 - con CLARA ALTAVISTA, *Ordini religiosi e strategie urbane a Genova in Età Moderna*, in *Storia, città e misure*, pp. 475-492.
 - con LUISA STEFANI, *Cartografia e storia urbanistica: il contributo del catasto napoleonico, in Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 87-104.
- Politica e Cultura nel Risorgimento italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria. Atti del convegno - Genova, 4-6 febbraio 2008*, a cura di LUCA LO BASSO, ASLi, n.s., 48/1 (2008), pp. 467.
- POLONIO, VALERIA, *L'amministrazione della res publica genovese fra Tre e Quattrocento*, ASLi, n.s., 17/1 (1977), pp. 3-328.
- *Devozioni di lungo corso: lo scalo genovese*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 349-394.
 - *Identità ecclesiastica, identità comunale: la memoria a Genova*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 449-482.
 - *Il monachesimo benedettino in Liguria*, in *IX centenario della nascita di San Benedetto*, pp. 50-60.
 - *Monasteri e paesaggio nel suburbio genovese. La Val Bisagno tra X e XIII secolo*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 37-62.
 - *Patrimonio e investimenti del Capitolo di San Lorenzo di Genova nei secoli XII-XIV, in Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 229-281.
 - *Tra universalismo e localismo: costruzione di un sistema (569-1321)*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 77-210.

- *Ubi karitas, ibi pax: l'aiuto al più debole. Secoli IX-XVII*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 311-368.
- con JOSEPHA COSTA RESTAGNO, *Chiesa e città nel basso medioevo: Vescovi e Capitoli Cattedrali in Liguria*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 85-210.
- v. anche FELLONI, GIUSEPPE.
- PONTE, RAFFAELLA, *Cinquecento autografi dell'Archivio Storico del Comune di Genova tra storia e collezionismo*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 393-460.
- PORCIANI, ILARIA, *Associarsi per scrivere la storia: uno sguardo di insieme sul contesto europeo*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 89-112.
- POZZA, MARCO, *I Libri Pactorum del comune di Venezia*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 195-212.
- *Gli usi cronologici nei più antichi documenti veneziani (secc. IX-XI)*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 801-848.
- PRATESI, ALESSANDRO, *Per finire*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 649-659.
- *Scriptoria monastici e trasmissioni di testi (sunto)*, in *XV centenario della nascita di San Benedetto*, p. 46.
- PRAYER, CARLO v. *Oliviero Cromwell dalla battaglia di Worcester alla sua morte. Un predicatore ligure a Mantova*, GL, 12 (1885), pp. 149-151.
- Il premio internazionale Galileo Galilei a Charles Verlinden*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 371-374.
- Presentazione alla Sezione Archeologica delle fotografie dei portolani di Andrea Bianco e Pietro Visconte*, GL, 2 (1875), p. 40.
- Presentazione alla Sezione di Archeologia d'alcune fotografie rappresentanti anticaglie trovate presso Carrù*, GL, 2 (1875), p. 39.
- PRESTOTTO, DANILO, *Aspetti dell'economia ligure nell'età napoleonica: Le manifatture tessili*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 287-329; *Cartiere e conerie*, ASLi, n.s., 5/1 (1965), pp. 163-189; *I lavori pubblici*, ASLi, n.s., 7/1 (1967), pp. 147-186.
- *Da Genova alle Indie alla metà del Seicento - Un singolare contratto di arruolamento marittimo*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 69-91.
- *Genova 1656-1657. Cronache di una pestilenza*, ASLi, n.s., 5/2 (1965), pp. 313-435.
- PRICOCO, SALVATORE, *Il monachesimo in Italia dalle origini alla regola di San Benedetto (sunto)*, in *XV centenario della nascita di San Benedetto*, pp. 43-44.
- Prima serie di documenti riguardanti la colonia di Pera adunati dal socio L.T. BELGRANO*, ASLi, 13/2 (1877), pp. 97-336; *Tavole a corredo della prima serie dei documenti riguardanti la colonia di Pera*, ASLi, 13/appendice (1888), pp. 11, tavv. XXII.
- PRINCIPE, ILARIO, *La scheda e il labirinto. Ipotesi per la realizzazione di un sistema informatico di censimento e conservazione della cartografia storica*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 673-692.
- Privilegio ad uno schiavo liberato*, GL, 12 (1885), pp. 154-155.
- Privilegio del Re d'Inghilterra a due Genovesi*, GL, 10 (1883), pp. 49-53.
- Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, a cura di VITO PIERGIOVANNI, ASLi, n.s., 47/1 (2007), pp. 5-144.
- PROMIS, VINCENZO, *Ancora della sepoltura del marchese Ludovico II di Saluzzo*, GL, 2 (1875), pp. 253-254.

- v. anche BALBO, LEONARDO; JACOPO DA VARAGINE; *Cronaca di Genova pubblicata in Parigi; Descrizione sincrona del terremoto di Genova; Leggenda e inni sacri di S. Siro; Libro degli anniversarii del convento di San Francesco di Castelletto in Genova.*
- PRONTERA, FRANCESCO, *Periploi: sulla tradizione della geografia nautica presso i greci, in L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 25-44.
- PROSPERI, CECILIA, *Il restauro dei documenti di grande formato presso il Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato, in Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 721-727.
- PUCCIONI, GIULIO, *Il Latino nella formazione dell'Europa (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 36-37.
- PUNCUH, DINO, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006* a cura di ANTONELLA ROVERE, MARTA CALLERI, SANDRA MACCHIAVELLO, ASLi, n.s., 46/1 (2006), pp. XIII, 1013 [in 2 tomi].
 - *Agostino Pastovino (1920-1984)*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 425-434.
 - *A proposito delle pergamene bergamasche*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 921-930.
 - *Gli archivi Pallavicini di Genova: una lunga « avventura »*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 241-251; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 957-966.
 - *Gli Archivi Pallavicini: archivi aggregati*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 409-420; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 967-976.
 - *L'Archivio Capitolare di San Lorenzo ed il suo nuovo ordinamento*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 461-471.
 - *L'archivio Sauli di Genova*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 977-986.
 - *Un bibliofilo ligure del Settecento: Giacomo Filippo Durazzo (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 68-70.
 - *La biblioteca dell'arcivescovo Pietro de Giorgi (1436)*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 179-205.
 - *Caffaro e le cronache cittadine del Medio Evo*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 157-166.
 - *Caffaro e le cronache cittadine: per una rilettura degli Annali*, in *IX centenario della nascita di Caffaro*, pp. 63-73; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 167-178.
 - *Il cammino della Chiesa genovese*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 43-68; già *Introduzione a Il cammino della Chiesa genovese*.
 - *Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 689-726.
 - *I centocinquant'anni della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 7-18.
 - *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, in *Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, pp. 27-46; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 403-422.
 - *Un codice borgognone del secolo XV: il « Curzio Rufo » della Biblioteca Universitaria di Genova*, ASLi, n.s., 5/2 (1965), pp. 201-238; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 485-515.
 - *Congedo*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 987-1003.
 - *Il conte Giacomo Durazzo. Famiglia, ambiente, personalità*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 327-340.
 - *La cultura genovese in età paganiniana*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 385-402.
 - *La diplomazia comunale in Italia dal saggio del Torelli ai nostri giorni*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 727-753.

- *Il documento commerciale in area mediterranea*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 785-882.
- *Il dovere della memoria*, in *Per il giorno della memoria*. 27 gennaio 2003, pp. 471-475; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 1-5.
- *Edizioni di fonti: prospettive e metodi*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 611-630.
- *Ettore Garzoglio*, ASLi, n.s., 22 (1982), p. 324.
- *La famiglia v. L'archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, pp. 9-22; poi col titolo *Una famiglia di successo: i Durazzo* in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 311-326.
- *La fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 7-29.
- *Frammenti di codici danteschi liguri*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 473-484.
- *Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 9-29.
- *Giacomo Filippo Durazzo e la sua biblioteca*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 341-383.
- *Giorgio Costamagna (1916-2000): l'uomo, lo studioso, il collega, l'amico*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 11-26; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 435-450.
- *Il governo genovese del Boucicaut nella lettera di Pileo De Marini a Carlo VI di Francia (1409)*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 269-298.
- *Grandi temi per una grande storia*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 5-21.
- *In merito al carteggio di Pileo De Marini*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 247-268.
- *Influsso della cancelleria papale sulla cancelleria arcivescovile genovese: prime indagini*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 663-687.
- *Introduzione a Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 7-32; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 43-68.
- *Introduzione a San Benedetto (sunto)*, in *XV centenario della nascita di San Benedetto*, pp. 41-42.
- *Istruzioni di Francesco Maria II di Clavesana per il buon governo del feudo di Rezzo e dell'azienda familiare*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 503-535.
- *Jean Le Meingre detto Boucicaut tra leggenda e realtà*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 299-310.
- *Il "liber" di S. Agata di Padova*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 945-956.
- *I libri iurium genovesi*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 657-662.
- *Liguria: edizioni di fonti*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 631-655.
- *Nota del curatore a Storia della cultura ligure*, vol. 1, pp. 7-9.
- *Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 883-904.
- *Note di diplomazia giudiziaria savonese*, ASLi, n.s., 5/1 (1965), pp. 5-36; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 531-555.
- *Pileo de Marini arcivescovo di Genova (1400-1429) e la sua corrispondenza*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 207-246; già *Introduzione a il Carteggio di Pileo de Marini*, pp. 9-48.
- *I più antichi statuti del Capitolo di San Lorenzo di Genova*, ASLi, n.s., 2/2 (1962), pp. 17-76; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 69-114.
- *Qualche considerazione sul notariato meridionale: in margine a un convegno*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 931-944.
- *Raimondo Giustiniani*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 677-679.
- *Una regione tra mito e storia*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 31-41.
- *Saluto del Presidente della Società Ligure di Storia Patria*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 7-9.

- *Gli statuti del collegio dei notai genovesi nel secolo XV*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 557-592.
 - *Su un perduto manoscritto grammaticale in scrittura visigotica*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 517-529.
 - *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 593-610.
 - *Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 227-240; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 907-919.
 - *Trattati Genova-Venezia, secc. XII-XIII*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 129-158; poi in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 755-784.
 - *La vita quotidiana nei documenti notarili genovesi*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 143-155.
 - *La vita savonese agli inizi del Duecento*, in ID., *All'ombra della Lanterna*, pp. 115-141.
 - *La volontà politica: Boucicaud e il suo tempo*, in *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, pp. 15-26.
 - v. anche *L'archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano; Carteggio di Pileo de Marini; Mostra storica del notariato medievale ligure; I Registri della Catena del comune di Savona; Storia della cultura ligure; Studi in memoria di Giorgio Costamagna; Suppliche di Martino V relative alla Liguria.*
- QUAINI, MASSIMO, *A proposito di « scuole » e « influssi » nella cartografia genovese del Settecento e in particolare di influenze franco-piemontesi*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 783-802.
- *Il fantastico nella cartografia fra medioevo ed età moderna*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 313-343.
 - *La geografia. Una disciplina all'incrocio delle scienze naturali e umane*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 229-335.
 - *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria. Note di geografia storica sulle strutture agrarie della Liguria medievale e moderna*, ASLi, n.s., 12/2 (1972), pp. 201-360.
 - *Per la storia della cartografia a Genova e in Liguria. Formazione e ruolo degli ingegneri-geografi nella vita della Repubblica (1636-1717)*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 217-266.
 - *Per la storia della cultura territoriale in Liguria: viaggiatori, corografi, cartografi, pittori e ingegneri militari all'opera fra medioevo e modernità*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 2, pp. 5-67.
- QUARENGHI, CESARE, *Sunto delle Ricerche storico-illustrative sulle Fortificazioni di Genova*, GL, 3 (1876), pp. 295-301, 319-324.
- Quarto centenario colombiano. *Atti del quinto Congresso storico italiano (Genova, XIX-XXVII settembre MDCCCXCII)*, ASLi, 26 (1893), pp. 311.
- QUAZZA, ROMOLO, *Tommaso di Savoia-Carignano nella guerra contro Genova*, GSSL [n.s.], 13 (1937), pp. 1-14, 104-113, 175-181.
- XV centenario della nascita di san Benedetto*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 39-60.
- La quistione di Portovenere*, GL, 21 (1896), pp. 464-465.
- RAFFAELE DI MONTEROSSO v. DESIMONI, CORNELIO.
- RAFFESTIN, CLAUDE, *Carta e potere o dalla duplicazione alla sostituzione*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 21-31.
- RAFFO, GIULIANO v. *I gesuiti a Genova nei secoli XVII e XVIII.*

- RAGGIO, OSVALDO, *Dalle collezioni naturalistiche alle istituzioni museografiche*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 309-377.
- *Produzione olivicola, prelievo fiscale e circuiti di scambio in una comunità ligure del XVII secolo*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 123-162.
 - *Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 523-564.
- RAVANO, MARIA ADA, *L'educazione militare nella concezione di Gaspare Morardo*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 95-101.
- RAVENNA, LEONA, *Appunti per una bibliografia mazziniana*, GSSL [n.s.], 14 (1938), pp. 154-160, 310-317; 15 (1939), pp. 205-214; 16 (1940), pp. 48-52, 156-160.
- *G.B. Spotorno e il "Giornale Ligustico"*, GSSL [n.s.], 15 (1939), pp. 81-86; 16 (1940), pp. 1-11, 72-78.
- REBAUDI, STEFANO, *L'affresco di G.D. Tiepolo nel soffitto della gran sala del Palazzo ducale di Genova*, GSSL [n.s.], 16 (1940), pp. 63-71.
- *La ghigliottina in Liguria*, GSSL [n.s.], 19 (1943), pp. 31-39.
 - *La statue dinanzi la facciata di Palazzo Ducale in Genova*, ASLi, 67 (1938), pp. 211-254.
- REBIZZO, BIANCA, *Lettera di Bianca Rebizzo a Vincenzo Ricci*, GSSL, 1 (1900), pp. 30-42.
- REBORA, GIOVANNI, *I lavori di espurgazione della Darsena del porto di Genova nel 1545*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 199-220.
- *XI Congresso Internazionale di Storia Marittima*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 325-328.
- Il regesto del Codice Pelavicino, con due facsimili e note illustrative del prof. MICHELE LUPO GENTILE*, ASLi, 44 (1912), pp. XII, 734; v. anche MAZZINI, UBALDO, *Correzioni critiche di alcune date*.
- Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria, dai più antichi tempi fino all'avvenimento d'Innocenzo III, raccolti ed illustrati con documenti dal socio CORNELIO DESIMONI*, ASLi, 19 (1887), pp. 5-146; *Nuove giunte e correzioni* (1888), pp. 463-485; *Terze giunte e correzioni* (1889), pp. 573-582.
- REGIS, EMILIA, *Carlo Botta e Teresa Paroletti*, GSSL, 4 (1903), pp. 243-271.
- I Registri della Catena del comune di Savona. Registro I*, a cura di DINO PUNCUH e ANTONELLA ROVERE, ASLi, n.s., 26/1 (1986), pp. XLIV, 437; *Registro II*, a cura di MARINA NOCERA, FLAVIA PERASSO, DINO PUNCUH, ANTONELLA ROVERE, ASLi, n.s., 26/2 (1986), pp. 1077 [in 2 tomi].
- Il Registro della Curia arcivescovile di Genova pubblicato ed illustrato dal socio LUIGI TOMMASO BELGRANO*, ASLi, 2/2 (1862-1863), pp. 1-789; contiene anche: *Documenti riguardanti le proprietà e i diritti della Curia Arcivescovile di Genova*, pp. 409-474; *Indice cronologico dei documenti contenuti*, pp. 475-541; *Index familiarum et personarum*, pp. 543-632; *Index rerum et verborum*, pp. 633-663; *Index locorum*, pp. 665-777; *Glossarium peculiare*, pp. 779-783; *Aggiunte*, p. 785; v. anche BARRILI, ANTON GIULIO, *Osservazioni al glossario*; BELGRANO, LUIGI TOMMASO, *Illustrazione del Registro Arcivescovile; Cartario genovese*.
- Relazione sugli scavi di Libarna*, GL, 1 (1874), pp. 46-52, 95-97.
- REMEDY, ANGELO, *L'Aquilino Imperiale di Genova*, GL, 10 (1883), pp. 392-397.
- REMONDINI, ANGELO, *Sepoltura del marchese Ludovico II di Saluzzo*, GL, 2 (1875), pp. 218-224.
- *Sunto di una Notizia d'un quadro di Taddeo da Siena*, GL, 5 (1878), pp. 167-169.

- *Syndicatus Ecclesiae Januensis a. 1311*, GL, 6 (1879), pp. 3-18.
- REMONDINI, MARCELLO, *Come debba reintegrarsi la supposta iscrizione dei Sapianti Pisani, già nella chiesa di S. Domenico*, GL, 5 (1878), pp. 151-167.
- *Di un bassorilievo con iscrizione, murato nella torre di san Giovanni di Prè in Genova*, GL, 1 (1874), pp. 445-460.
- *Di una iscrizione murata sulla porta della Parrocchiale di Rapallo*, GL, 1 (1874), pp. 293-305.
- *Due date a N. S. delle Vigne*, GL, 18 (1891), pp. 459-476.
- *Esame critico di alcuni documenti riguardanti l'origine del culto di N. S. del Soccorso in Genova*, GL, 13 (1886), pp. 241-273.
- *Interpretazione di due antiche epigrafi esistenti in Trebbiano ed alla Spezia*, GL, 3 (1876), pp. 277.
- *Iscrizione sepolcrale di G. B. Centurione*, GL, 13 (1886), pp. 232-233.
- *Iscrizioni e Battistero di Corvara*, GL, 6 (1879), pp. 56-71.
- *Sunto dei rilievi sulla iscrizione di frate Oliverio nel Palazzo delle Compere di San Giorgio, letti alla Sezione Archeologica da M. Remondini*, GL, 1 (1874), pp. 405-408, 461-462
- *Sunto della interpretazione d'una epigrafe della torre di papa Clemente a Caffa, fatta da M. Remondini*, GL, 2 (1875), pp. 39-40.
- v. anche *Iscrizioni medio-evali della Liguria*
- REMONDINI, PIER COSTANTINO, *Sunto della lettura di P.C. Remondini sulla musica antica, e specialmente di frate Giovanni da Genova*, GL, 2 (1875), pp. 438-443.
- v. anche *Le iscrizioni bisantine del Santo Sudario*.
- RENIER, RODOLFO, *A proposito di rappresentazioni popolari in Liguria*, GL, 21 (1896), pp. 323-326.
- *Giustina Renier Michiel*, GL, 12 (1885), pp. 161-201.
- *Lettere di due fuoriusciti fiorentini del secolo XVI*, GL, 15 (1888), pp. 194-202.
- *Lettere inedite di ANDREA D'ORIA*, GL, 10 (1883), pp. 273-298.
- *Un nuovo documento di Uberto Foglietta*, GL, 15 (1888), pp. 66-69.
- RENIERI, GIAMBATTISTA v. NERI, ACHILLE.
- REPETTO, FRANCESCO, *Giuseppe Mario Carpaneto*, ASLi, n.s., 11/2 (1971), pp. 375-378.
- REPETTO, TERESA, *Relazioni tra Genova e Alessandria nel secolo XIII*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 112-128, 181-192, 245-251.
- REVELL, PAOLO, *Per la corologia storica della Liguria*, ASLi, 71 (1948), pp. 113-134.
- REYNOLDS, ROBERT LEONARD, *Gli studi americani sulla storia di Genova (Risposta a A.E. SAYOUS)*, GSSL [n.s.], 14 (1938), pp. 1-25; v. anche MORESCO, MATTIA.
- REZASCO, GIULIO, *Armi proibite*, GL, 12 (1885), pp. 90-122.
- *Dell'antico debito pubblico denominato Monte*, GL, 7-8 (1881), pp. 440-471.
- *Maggio*, GL, 13 (1886), pp. 81-159.
- *Il giuoco del lotto*, GL, 11 (1884), pp. 196-225.
- *Scampanata*, GL, 11 (1884), pp. 321-335.
- *Il Segno degli Ebrei*, GL, 15 (1888), pp. 241-266, 321-351; 16 (1889), pp. 31-61, 259-284.
- *Segno delle meretrici*, GL, 17 (1890), pp. 161-220.
- *Senato*, GL, 11 (1884), pp. 36-50.
- cfr. anche il suo *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze 1881.
- RIANT, PAUL (COMTE), *Le changement de direction de la quatrième Croisade d'après quelques travaux récents*, GL, 5 (1878), pp. 443-500.

- *L'église de Bethléem et Varazze in Ligurie par le comte Riant*, ASLi, 17 (1886), pp. 543-705.
- *Lettre sur la date exacte de l'arrivée e Gênes des reliques de S. Jean Baptiste*, GL, 11 (1884), pp. 132-138.
- RICCI, VINCENZO, *Nella prima adunanza dei promotori della Società Ligure di Storia Patria. Parole del presidente provvisorio Vincenzo Ricci*, ASLi, 1 (1858), pp. XIII-XXXVI; poi in ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 39-52.
- Riconoscione e conferma del feudo di Genova e di Savona al Duca di Milano fatta da Carlo VIII*, GL, 7-8 (1881), pp. 375-377.
- RIDELLA, FRANCO, *La vita e i tempi di Cesare Cabella*, ASLi, serie Risorgimento, 1 (1923), pp. XX, 539.
- RIDOLFI, ENRICO, *Notizie sopra varie opere di Fra' Bartolomeo da S. Marco*, GL, 5 (1878), pp. 81-126.
- RIGGIO, ACHILLE, *Genovesi e Tabarchini in Tunisia settecentesca*, GSLL [n.s.], 19 (1943), pp. 1-22; poi, con lievi modifiche, in ASLi, 71 (1948), pp. 1-18.
- *Schiavi genovesi nell'Archivio Consolare veneto di Tunisi (1779-1784)*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 184-193.
- *Tabarca e il riscatto degli schiavi in Tunisia da kara-Othman Dey a kara-Moustafa Dey (1593-1702)*, ASLi, 67 (1938), pp. 255-346.
- RIGON, ANTONIO, *Devozioni di lungo corso: lo scalo veneziano*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 395-412.
- RINALDI, EVELINA, *Appunti per una bibliografia mazziniana*, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 95-100.
- *Autografi di Silvio Pellico*, GSLL n.s., 10 (1934), p. 17.
- *Una lettera di Giuseppe Mazzini a Elena Casati*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 70-71.
- *La protesta di un patriota ligure, esule in america*, GSLL n.s., 8 (1932), pp. 257-270.
- *Il titolo "Benoni" e una lettera di G. Mazzini*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 344-345; con una *Postilla* di ARTURO CODIGNOLA, pp. 345-346.
- RIVERA, GIUSEPPE, *Relazione sui lavori della Società storica abruzzese*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 221-223.
- RIVOIRE, PIETRO, *Gabriella Malaspina di Fosdinovo*, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 248-262.
- ROBERTI, GIUSEPPE, *L'arcivesoriere Le Brun a Genova*, GSLL, 6 (1905), pp. 336-343.
- *Gênes sauvée*, GL, 18 (1891), pp. 307-312.
- *Una lettera di Vanina d'Ornano*, GL, 16 (1889), pp. 303-307.
- v. anche *Due diari inediti dell'assedio di Genova nel MDCCC*.
- ROCCATAGLIATA, AUSILIA, *Gli archivi periferici del Dominio genovese in età moderna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 849-880.
- *L'inventarium Archivii sanctoris di Geronimo Borlasca (1660-1671)*, ASLi, n.s., 47/2, (2007), pp. 209-418.
- *Notai genovesi in oltremare: Atti rogati a Pera (1453)*, ASLi, n.s., 39/1 (1999), pp. 101-160.
- ROERO DI CORTANZE, CARLO ALBERTO, *La difesa e la capitolazione di Villafranca marittima nel 1705*, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 136-141.
- ROLLANDI, MARIA STELLA, *A Gropoli di Lunigiana. Potere e ricchezza di un feudatario genovese (secc. XVI-XVIII)*, ASLi, n.s., 36/1 (1996), pp. 5-149.
- *La cultura nautica a Genova. Dalla Restaurazione al Primo dopoguerra*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 3, pp. 197-231.

- *Istruzione e sviluppo nella Liguria marittima (1815-1921)*, ASLi, n.s., 45/3 (2005), pp. 239-493.
 - *Lavorare sul mare. Economia e organizzazione del lavoro marittimo fra Otto e Novecento*, ASLi, n.s., 42/2 (2002), pp. 235-467.
 - *Le leggi razziali e l'università di Genova: prime ricerche sui docenti*, in *Per il giorno della memoria*. 27 gennaio 2003, pp. 477-493.
 - *Il porto di Genova e il problema del trasferimento della base navale*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 253-284.
- ROMAGNANI, GIAN PAOLO, *Storiografia e politica nel Regno di Sardegna. Gli uomini e le istituzioni*, in *Centocinquantesimo della fondazione. 22 novembre 1857 - 22 novembre 2007*, pp. 19-38.
- ROMANO, BENEDETTO, *Alcune lettere di Filippo Pananti*, GSSL, 6 (1905), pp. 86-98.
- ROMANO, SALVATORE, *Parole di commiato in nome della Società siciliana di storia patria*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 198-200.
- *Saluto in nome della Società siciliana di storia patria*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 71-72.
- ROMBAI, LEONARDO, *La formazione del cartografo in età moderna: il caso toscano*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 367-414.
- RONCALLO, ANTONIETTA, v. *Suppliche di Martino V relative alla Liguria*.
- RONDANI, ALBERTO, *Origine della famiglia Rodari*, GSSL, 3 (1902), pp. 433-448.
- RONZANI, MAURO, *La chiesa cittadina pisana tra Due e Trecento*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 283-347.
- ROSELLINI, IPPOLITO v. SFORZA, GIOVANNI.
- ROSI, MICHELE, *Le monache nella vita genovese dal secolo XV al XVII*, ASLi, 27 (1895), pp. 5-206.
- *La morte di Iacopo Bonfadio*, ASLi, 27 (1895), pp. 207-228.
 - *La riforma religiosa in Liguria e l'eretico umbro Bartolomeo Bartoccio. Ricerche storiche condotte dall'apparire dell'eresia in Liguria nella prima metà del secolo XVI all'anno 1567*, ASLi, 24 (1894), pp. 555-726.
 - v. anche FOGLETTA, PAOLO.
- ROSSI, ANNALISA, *Il Vat. Ottob. 3313: un'edizione sinottica di Virgilio e Ovidio e la sua storia (secc. XI-XV)*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 881-908.
- ROSSI, ETTORE v. *Le lapidi genovesi delle mura di Galata*.
- ROSSI, GIROLAMO, *Il cartolario dell'Abbazia di San Ponzio presso Nizza*, GSSL, 2 (1901), pp. 45-46.
- *La Cattedrale e il Battistero di Ventimiglia*, GL, 4 (1877), pp. 209-226.
 - *Di un insigne ostensorio mandato in dono nel 1676 da marchese Gio. Batta Cassana alla chiesa collegiata dei SS. Giacomo e Filippo di Taggia sua patria*, GL, 3 (1876), pp. 301-306.
 - *Di una patera di vetro trovata in un sepolcro dell'antica Albia-Intemelio*, GL, 12 (1885), pp. 225-230.
 - *Documenti sopra il contado di Ventimiglia*, GSSL, 6 (1905), pp. 67-79.
 - *Due monete liguri*, GL, 9 (1882), pp. 464-467.
 - *Gio. Batta Toselli*, GL, 10 (1883), pp. 155-156.
 - *Gustavo Saige*, GSSL, 7 (1906), pp. 108-110.
 - *I Liguri intemeli*, ASLi, 39 (1907), pp. 3-170.
 - *Il maestro del pittore Ludovico Brea*, GL, 21 (1896), pp. 326-328.
 - *Medaglia fatta coniare da Carlo III principe di Monaco*, GL, 2 (1875), pp. 153-155.

- *Onorato Ardoino*, GL, 1 (1874), pp. 402-403.
- *Pace fra i comuni di Pigna e di Apricale nel 1230*, GL, 1 (1874), pp. 41-46.
- *Il Papa Benedetto XII assolve dalla scomunica gli abitanti di Albenga (1338)*, GL, 1 (1874), pp. 253-262.
- *Pasquale Tola*, GL, 1 (1874), pp. 403-404.
- *Patrania, la via strata e l'antica abazia omonime*, ASLi, 39 (1907), pp. 857-877.
- *Pier Carlo Jolivot*, GSLL, 3 (1902), p. 391.
- *Pietro Paganetti e la "Storia ecclesiastica della Liguria"*, GSLL, 7 (1906), pp. 428-439.
- *Il rito ambrosiano nelle chiese suffraganee della Liguria. Memoria del socio Girolamo Rossi*, ASLi, 19 (1889), pp. 521-546.
- *Gli statuti della Liguria pel socio Girolamo Rossi. Parte prima: cenni bibliografici*, ASLi, 14 (1878), pp. 235. *Appendice*, ASLi, 14 (1888), pp. 93.
- *Sunto della Prefazione alla Bibliografia degli Statuti della Liguria*, GL, 4 (1877), pp. 243-245.
- *Topografia ligure - Dove si trova il castello di Portiolo?*, GSLL, 1 (1900), pp. 376-380.
- v. anche PARODI, ERNESTO GIACOMO.
- ROSSI, VITTORIO, *Nuovi documenti su Bernardo Bellincioni*, GL, 16 (1889), pp. 285-302.
- ROSSI CASSOTTANA, OLGA, *La pedagogia*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 415-446.
- ROSSO, GIUSEPPE, *Romanzotto della Niella capitano di ventura*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 26-31, 81-85.
- ROSTAGNO, ANTONIO, *La musica per orchestra nella storia dell'Italia ottocentesca*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 423-452.
- ROTA, MARIA PIA, *L'apparato portuale della Corsica "genovese": una struttura in movimento*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 297-328.
- ROTTA, SALVATORE, *Della favolosa antichità dell'Università di Genova*, in *L'archivio storico dell'Università di Genova*, pp. XLI-LIIL.
- ROVERE, ANTONELLA, *L'archivio*, in *L'archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, pp. 23-28.
- *Cancelleria e documentazione a Genova (1262-1311)*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 909-942.
- *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 261-298.
- *Garanzie documentali e mutamenti istituzionali: il caso savonese del 1364*, ASLi, n.s., 35/1 (1995), pp. 145-178.
- *Libri « iurium-privilegiarum, contractuum-instrumentorum » e livellari della Chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 105-170.
- *I « libri iurium » dell'Italia comunale*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 157-199.
- *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 93-113.
- *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 103-128.
- *Privilegi ed immunità dei marchesi di Gavi: un "Liber" del XIV secolo*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 95-130.
- *Un procedimento di rappresaglia contro Rodi (1388-1390)*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 65-97.
- v. anche CALLERI, MARTA; PUNCUH, DINO; *Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI); Le carte del monastero di San Benigno di Capodifaro (secc. XII-XV); I Registri della Catena del comune di Savona*.

- RUA, GIUSEPPE, *Un episodio letterario alla corte di Carlo Emanuele I*, GL, 20 (1893), pp. 321-368, 401-440.
- RUFFINI, AGOSTINO e GIOVANNI v. CODIGNOLA, ARTURO.
- RUGGERO, GIUSEPPE, *Annotazioni numismatiche*, GL, 9 (1882), pp. 289-302.
- RUIZ MARTÍN, FELIPE, *La banca genovese en España durante el siglo XVII*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 265-273.
- RUSCONI, ROBERTO, *Vangelo, povertà e lavoro in Francesco d'Assisi (sunto)*, in *VIII centenario della nascita di San Francesco*, pp. 80-81.
- RUYSCHAERT, JOSÉ, *Miniatori a Roma nella seconda metà del Quattrocento (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, p. 70.
- SABBADINI, REMIGIO, *Giovanni Toscanella*, GL, 17 (1890), pp. 119-137.
- *L'ultimo ventennio della vita di Manuele Crisolora*, GL, 17 (1890), pp. 321-336.
- *Note umanistiche* [giunte a CARLO BRAGGIO, *Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri al suo tempo*], GL, 18 (1891), pp. 299-306.
- *Vita di Guarino Veronese*, GL, 18 (1891), pp. 3-40, 109-135, 185-206, 261-282, 321-348, 401-441.
- SAGINATI, LIANA, *L'Archivio storico del Comune di Genova: fondi archivistici e manoscritti*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 649-674.
- *Aspetti di vita religiosa e sociale nelle campagne liguri: le relazioni al magistrato delle chiese rurali*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 229-300.
- Saggi della Scuola civica femminile di disegno industriale, diretta dal cav. Tammar Luxoro, alla mostra della Società Ligure di Storia Patria*, GL, 1 (1874), p. 197.
- SALGARO, SILVINO, *Il topografo nella Repubblica veneta del XVI secolo: gli albori di una professione ancora indefinita*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 315-343.
- SALOMONE GAGGERO, ELEONORA, *I Liguri nei frammenti di Artemidoro di Efeso*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 55-73.
- *Pagine di storia ligure nell'opera di Orosio*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 943-972.
- v. anche ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA; *Fontes Ligurum et Liguriae antiquae*.
- SALONE, ANNA MARIA, *Federico Federici: note biografiche e ricerche d'archivio*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 247-269.
- *La figura e l'opera di Gasparo Luigi Oderico*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 269-300.
- *Incontro di studio "Gli Archivi familiari"*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 303-311.
- *Nuptialia. Saggio bibliografico di pubblicazioni per nozze conservate in biblioteche di Genova*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 973-1026.
- con FAUSTO AMALBERTI, *Nuovi documenti paganiniani*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 323-342.
- SALVAGO, ALESSANDRO, *Cronaca di Genova scritta in francese da Alessandro Salvago e pubblicata dal socio CORNELIO DESIMONI*, ASLi, 13/3 (1879), pp. 363-486.
- SALVAGO, GABRIELE v. CERUTI, ANTONIO.
- SALVAGO, PARIS MARIA, *Passaggio del Cardinal Pietro Aldobrandini nel Genovesato l'anno 1601*, GL, 4 (1877), pp. 263-278.
- SALVI, GUGLIELMO, *Castel Franco di Finale*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 28-44.
- *Concludendo una polemica*, GSLL [n.s.], 12 (1936), pp. 96-98.

- *Galeotto I del Carretto, marchese di Finale, e la Repubblica di Genova. Parte prima*, ASLi, 66 (1937), pp. XIV, 323.
 - *Per la storia del Finale. Tre quistioni di storia finalese*, ASLi, 61 (1933), pp. 81-276.
 - *Il ratto di Bianchinetta d’Oria*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 327-340.
 - *Le vere origini del Finale*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 234-244.
- SANGUINETI, ANGELO, *Additamenti e indici*, ASLi, 3 (1864), pp. 768-802, 745-756.
- *La canonizzazione di Cristoforo Colombo*, GL, 2 (1875), pp. 400-415.
 - *Della Lapide di Ferrania. Dissertazione letta alla sezione archeologica nelle tornate del IX e XXX gennaio e VI marzo MDCCCLXXV*, ASLi, 11 (1875), pp. 241-288.
 - *Delle sigle usate da C. Colombo nella sua firma*, GL, 10 (1883), pp. 212-222.
 - *Sunto della comunicazione di alcune lapidi fatta da A. Sanguineti*, GL, 4 (1877), pp. 241-243.
 - *Sunto della dissertazione illustrativa della lapide di Ferrania di A. Sanguineti*, GL, 2 (1875), pp. 160-163, 246-251, 309-312.
 - *Sunto della Dissertazione letta dal can. A. Sanguineti alla Sezione di Storia, intitolata: Quanto sia fallace consigliere in materia storica il sentimento*, GL, 3 (1876), p. 81.
 - *Sunto della Lettura di A. Sanguineti sulla tavola di bronzo scoperta in Aljustrel*, GL, 4 (1877), pp. 330-331.
 - *Sunto della relazione sopra quattro frammenti d’iscrizioni greche scoperte nel Torotonese, lette dal can. Sanguineti alla Sezione Archeologica*, GL, 1 (1874), pp. 36-37.
 - v. anche *Iscrizioni greche della Liguria; Iscrizioni romane della Liguria; Nuova serie di documenti sulle relazioni di Genova coll’Impero Bizantino*.
- SANGUINETI, DANIELE, *Contributo a Francesco Campora (1693-1753): opere e documenti*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 279-306.
- *Novità sull’opera di Anton Maria Maragliano. Documenti per le cappelle Squarciafico alle Vigne e dell’Angelo Custode in N. S. della Rosa*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 489-501.
- SANTARELLI, UMBERTO, « *Maxima fuit Florentiae altercatio* »: *l’usura e i « montes »*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell’Europa preindustriale*, pp. 81-94.
- « *Pisani dicunt econtra* »: *rileggendo la « lectura » di Bartolo a D. 16.3.24*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 417-426.
- SANTI AMANTINI, LUIGI, *Epigrafe funeraria greca conservata a Genova nel Castello Mackenzie*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 71-84.
- *Materiali inediti per lo studio di un’epigrafe greca di Rapallo (I.G., XIV, 2273)*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 25-104.
 - *Per una revisione delle iscrizioni greche della Liguria. 1: l’Epigrafe di Rapallo (IG, XIV, 2275)*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 85-101; 2: *tre epigrafi di Genova e Provincia*, ASLi, n.s., 23/2 (1983), pp. 35-63.
 - *La storia antica*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 565-618.
 - *Sulla demografia di alcune città della IX regio (Liguria)*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 351-368.
 - v. anche *Fontes Ligurum et Liguriae antiquae*.
- SASSI, FERRUCCIO, *Appunti per una storia del diritto marittimo genovese*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 12-16.
- *Attività marinare degli Estensi*, GSLL n.s., 8 (1932), pp. 48-85.
 - *L’evoluzione delle forme politiche lunigianesi dal secolo XII al XVI*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 233-244; 11 (1935), pp. 15-35.

- *I primordi del Principato Massese*, GSSL n.s., 6 (1930), pp. 201-213.
- *Rapporti fra il Mazzini e i Solari*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 31-45.
- *Ricerche sulla organizzazione castrense nella Lunigiana vescovile*, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 135-139, 199-221.
- *Riviera di levante e Lunigiana nella politica navale genovese dopo lo sfacelo della Marca*, GSSL [n.s.], 13 (1937), pp. 45-53, 161-174, 271-278.
- *Saggio sull'economia lunigianese del secolo XIII*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 211-237.
- *Signorie in Lunigiana - Spinetta Malaspina*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 1-16.
- *Signorie liguri: I Campofregoso in Lunigiana*, GSSL n.s., 4 (1928), pp. 210-221.
- *Treguani de Lunexana*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 85-93.
- *Vicedomini e gastaldi del Vescovo di Luni*, GSSL n.s., 3 (1927), pp. 155-160.

SAULI, DOMENICO v. NERI, ACHILLE.

SAVELLI, NINETTA, *La politica estera di Genova nei riguardi del Piemonte (1791-1793)*, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 75-78, 152-160, 222-237.

SAVELLI, RODOLFO, *Aspetti del dibattito quattrocentesco sui monti di pietà: consilia e tractatus, in Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 541-560.

– *Dai collegi all'Università*, in *L'archivio storico dell'Università di Genova*, pp. XIII-XL.

– *Dalle confraternite allo Stato: il sistema assistenziale genovese nel Cinquecento*, ASLi, n.s., 24/1 (1984), pp. 171-216.

– *La pubblicistica politica genovese durante le guerre civili del 1575*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 82-105.

– v. anche MACCHIAVELLO, SANDRA; *L'archivio storico dell'Università di Genova*.

SAVIO, FEDELE, *I conti di Ventimiglia nei secoli XI, XII e XIII*, GL, 20 (1893), pp. 441-462.

– *La leggenda di S. Siro*, GL, 19 (1892), pp. 401-423.

SAVIOTTI, ALFREDO, *Una lettera inedita dell'abate Casti*, GL, 12 (1885), pp. 230-235.

SAVOJA, MAURIZIO, *Un secolo di rilevazioni dei fiumi lombardi: le «rettificazioni dei fiumi» decennali del Catasto teresiano*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 245-270.

– v. anche LIVA, GIOVANNI.

SAYOUS, ANDRÉ-EMILE, *Un contratto di Società nel 1516*, GSSL n.s., 8 (1932), pp. 271-277.

– *Replica [a Gli studi americani sulla storia di Genova di R. L. REYNOLDS]*, GSSL [n.s.], 14 (1938), pp. 25-26.

– *Les travaux des américains sur le commerce de Gênes aux XIIème et XIIIème siècles*, GSSL [n.s.], 13 (1937), pp. 81-89.

– *Les valeurs nominatives et leur trafic à Gênes pendant le XIIIème siècle d'après des documents inédits de ses Archives Notariales*, GSSL n.s., 9 (1933), pp. 73-84.

SBORGI, FRANCO v. GAVAZZA, EZIA.

SCALFATI, SILVIO P. P., *Il notariato in Corsica dall'epoca pisana a quella genovese*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 383-397.

SCATASSA, ETTORE, *Mastro Antonio Iacobi detto il Genovese*, GSSL, 2 (1901), pp. 46-47.

Scavi di Ventimiglia, GL, 11 (1884), pp. 156-157.

SCHIAFFINI, ALFREDO, *I Liguri antichi e la loro lingua secondo le indagini più recenti. Discussioni, dubbi, proposte*, GSSL n.s., 2 (1926), pp. 89-112.

SCHIAPPACASSE, NICOLÒ v. *Sulle rappresentazioni popolari in Liguria*.

- SCHIAPPACASSE, PATRIZIA, *Genova e Marsiglia nella seconda metà del XVII secolo*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 197-224.
- SCHIAVINI TREZZI, JUANITA, *La cartografia dei secoli XVI-XVIII negli archivi familiari Ugolini - Dati - Magio presso l'Archivio di Stato di Cremona, in Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 613-628.
- SCHNEIDER, JÜRGEN, *Messen, Banken und Börsen (15.-18. Jahrhundert)*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 133-169.
- Scoperta artistica*, GL, 22 (1897), p. 219.
- La scoperta delle ossa di Cristoforo Colombo*, GL, 4 (1877), p. 473.
- SCOTTO, BENEDETTO, *Opuscoli di Benedetto Scotto gentiluomo genovese circa un progetto di navigazione pel settentrione alla China ed alle Indie Orientali editi nel principio del secolo XVII e di presente ripubblicati dal socio LUIGI TOMMASO BELGRANO*, ASLi, 5 (1869), pp. 273-353.
- SCOVAZZI, ITALO, *Filippo Noberasco*, GSSL [n.s.], 17 (1941), pp. 191-192.
- SCROCCA, ALBERTO, *Di una fonte del carne "La bellezza dell'Universo"*, GSSL, 4 (1903), pp. 79-83.
- Dalla Scuola Superiore di Commercio alla Facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986)*, a cura di PAOLA MASSA PIERGIOVANNI, ASLi, n.s., 32/1 (1992), pp. 3-678.
- Il secolo dei Genovesi*, ASLi, n.s., 41/2 (2001), pp. 105-134.
- Seconda serie di documenti riguardanti la colonia di Pera adunati dal socio L.T. BELGRANO*, ASLi, 13/5 (1884), pp. 931-1003.
- Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica (Albisola, 31 maggio - 2 giugno 1969)*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 179-286.
- Il secondo registro della Curia arcivescovile di Genova trascritto dal socio LUIGI BERETTA e pubblicato dal socio L.T. BELGRANO*, ASLi, 18 (1887), pp. XVI, 541.
- SEGRE, ARTURO, *Un gentiluomo piemontese della prima metà del secolo XVI. Giacomo Provana di Leyni*, GL, 22 (1897), pp. 52-67, 81-115.
- SENAREGA, BARTOLOMEO, *Intorno alla impresa di Megollo Lercari in Trebisonda. Lettera di Bartolomeo Senarega a Giovanni Pontano pubblicata dal socio CORNELIO DESIMONI*, ASLi, 13/3 (1879), pp. 495-536.
- Serie dei vescovi e arcivescovi*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 527-530.
- SERRA, GIROLAMO, *Memorie per la storia di Genova dagli ultimi anni del secolo XVIII alla fine dell'anno 1814 pubblicate a cura di PIETRO NURRA*, ASLi, 58 (1930), pp. XII, 233.
- SFORZA, CARLO, *Amarilli Etrusca e il romanticismo*, GL, 19 (1892), pp. 393-398.
- SFORZA, GIOVANNI, *L'Ab. Fabbrizio Malaspina e la genealogia della sua famiglia compilata dal conte Pompeo Litta*, GL, 23 (1898), pp. 275-293, 343-263.
- *Agostino Falconi di Marola e i suoi scritti editi e inediti*, GL, 22 (1897), pp. 356-364.
 - *Agostino Neri*, GSSL, 4 (1903), pp. 188-189.
 - *Alessandro Magni Griffi*, GSSL, 7 (1906), pp. 236-238.
 - *L'archivio Doberti di Lerici*, GSSL, 2 (1901), pp. 336-338.
 - *Autobiografie di illustri lunigianesi (I. Giovanni Rossi - II. Carlo Finelli)*, GSSL, 9 (1908), pp. 382-393.

- *La caccia all'orso in Garfagnana nel secolo XVI*, GSSL, 6 (1905), pp. 79-86.
- *Il Cartularium Iohannis Ione di Portovenere*, GSSL, 5 (1904), pp. 81-95.
- *Casola di Lunigiana sotto il dominio de' Lucchesi*, GSSL, 1 (1900), pp. 170-179.
- *I cavalieri aurati di Massa di Lunigiana*, GSSL, 6 (1905), pp. 435-437.
- *Contributo alla biografia di Azzo-Giacinto Malaspina Marchese di Mulazzo*, GL, 22 (1897), pp. 171-191; v. anche UGGERI, ELEONORO.
- *Contributo alla vita di Giovanni Fantoni (Labindo)*, GSSL, 7 (1906), pp. 121-168, 241-277, 361-384; 8 (1907), pp. 5-40, 141-192, 283-338, 361-413; 9 (1908), pp. 37-69, 148-175.
- *Costantino da Carrara e la riforma a Lucca nel secolo XIV*, GL, 22 (1897), pp. 439-442.
- *Cronachetta massese del sec. XVI ora per la prima volta stampata*, GSSL, 3 (1902), pp. 44-61.
- *Un cronista Sarzanese sconosciuto*, GL, 23 (1898), pp. 179-180.
- *Della vita e degli scritti del cav. avv. Eugenio Branchi*, GL, 13 (1886), pp. 56-73.
- *Di due iscrizioni Lunensi trascritte da Giorgio Cristoforo Martini detto il Sassone ne' suoi "Viaggi" inediti*, GL, 23 (1898), pp. 134-147.
- *Di un'iscrizione attribuita a Luni*, GL, 10 (1883), pp. 38-40.
- *Ennio Quirino Visconti e la sua famiglia*, ASLi, 51 (1923), pp. 235.
- *Un episodio dell'elezione di papa Adriano IV*, GL, 18 (1891), pp. 227-230.
- *L'epistolario di Ludovico Ariosto*, GL, 23 (1898), pp. 34-51.
- *La famiglia Grillo e la Repubblica di Lucca*, GL, 10 (1883), pp. 103-105.
- *Un feudatario giacobino (Azzo-Giacinto Malaspina)*, GSSL, 4 (1903), pp. 5-46.
- *Francesco di Pietrasanta Vescovo di Luni*, GL, 19 (1892), pp. 32-56.
- *Le Gabelle e le pubbliche imposte a Massa di Lunigiana nella prima metà del sec. XIV*, GSSL, 2 (1901), pp. 81-108.
- *Un genealogista dei principi Cybo*, ASLi, 27 (1895), pp. 229-246.
- *Giorgio Cristoforo Martini detto il Sassone e il suo viaggio in Italia (1721-1745)*, GL, 22 (1897), pp. 401-414.
- *L'insurrezione di Genova del maggio 1797*, GL, 10 (1883), pp. 151-154.
- *Leopoldo Bocconi*, GSSL, 6 (1905), pp. 235-237.
- *Il lessicografo Francesco Alberti*, GL, 22 (1897), pp. 121-134.
- *Lettera inedita del beato Carlo Spinola ad Alberico I Cybo-Malaspina, principe di Massa, pel socio Giovanni Sforza*, ASLi, 23 (1891), pp. 701-714.
- *Una lettera inedita del P. Angelo Grillo*, GL, 21 (1896), pp. 267-271.
- *Un libro poco noto sull'origine e antichità di Carrara in Lunigiana*, GL, 23 (1898), pp. 102-106.
- *Un massese rinnegato ad Algeri*, GL, 22 (1897), pp. 149-153.
- *Mugabid e le sue imprese contro la Sardegna e Luni (1015-1016)*, GL, 20 (1893), pp. 134-156.
- *Nicolò Malaspina scolaro nello Studio di Pisa*, GL, 9 (1882), pp. 452-454.
- *La nuora e la figlia di Francesco Malaspina*, GSSL, 1 (1900), pp. 333-336.
- *Pietro Francini*, GSSL, 4 (1903), p. 189.
- *Un pittore lunigianese del Quattrocento*, GSSL, 4 (1903), pp. 159-161.
- *Il pittore sarzanese Domenico Fiasella detto il "Sarzana" e la famiglia Cybo*, GL, 21 (1896), pp. 415-428.
- *I più antichi protocolli dell'archivio notarile di Aulla*, GSSL, 9 (1908), pp. 334-340.
- *Un pontremolese in Corsica*, GSSL, 5 (1904), p. 279.
- *Il preteso sepolcro della vedova del Conte Ugolino della Gherardesca a Bibola in Lunigiana*, GSSL, 1 (1900), pp. 388-392.
- *La prigionia di Angelo Pelliccia*, GL, 23 (1898), pp. 430-434.

- *La prima stamperia in Massa di Lunigiana*, GSLL, 3 (1902), pp. 250-259.
- *Il re Carlo Alberto e gli scavi di Luni*, GSLL, 5 (1904), pp. 305-336.
- *Relazione finale dei lavori del Congresso*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 195-197.
- *Relazione sui lavori della sottosezione di Massa (R. Deputazione di Modena)*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 250-252.
- *Relazione sul terzo tema: "Dell'utilità di dar mano ad una biografia degli scrittori italiani, compilata per regioni con uniformità di metodo, e da stamparsi in uno stesso formato dalle singole deputazioni e società storiche, tenendo presente etc."*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 116-123.
- *Le relazioni di Alberico I Cibo Malaspina principe di Massa con l'Algeria, il Fez, la Persia, l'Inghilterra, la Cina e il Giappone*, GSLL, 4 (1903), pp. 139-152.
- *Uno scrittore di Monte Marcello*, GSLL, 2 (1901), pp. 228-229.
- *Lo scultore Ferdinando Pelliccia di Carrara*, GL, 22 (1897), pp. 374-380.
- *Una sfida a Genova tra Torquato Malaspina March. di Suvero e Giacomo Malaspina March. di Fosdinovo*, GL, 23 (1898), pp. 71-78.
- *Sfragistica ligure*, GL, 19 (1892), pp. 229-234.
- *Un sinodo sconosciuto della diocesi di Luni-Sarzana (1470-71)*, GSLL, 5 (1904), pp. 225-251.
- *Lo storico di Arcola e il suo avversario*, GL, 23 (1898), pp. 457-459.
- *Lo storico Raffaello Roncioni e Alberico Cibo Malaspina principe di Massa*, GSLL, 5 (1904), pp. 17-22.
- *La strada di Luni ricordata dal cronista Fra Salimbene*, GSLL, 2 (1901), pp. 446-450.
- *La strage de' marchesi Malaspina della Verrucola (1418)*, GL, 22 (1897), pp. 340-347.
- *Il testamento di Spinetta Campofregoso signore di Carrara e la Patria di Niccolò V*, GSLL, 4 (1903), pp. 237-243.
- *Testamento inedito del pittore Filippo Martelli*, GSLL, 2 (1901), pp. 39-41.
- *Tre lettere inedite del Prof. IPPOLITO ROSELLINI*, GL, 22 (1897), pp. 457-467.
- *Un'opera inedita del P. Domenico Interiano*, GL, 22 (1897), pp. 8-12.
- *La vendita di Portovenere ai Genovesi e i primi Signori di Vezzano*, GSLL, 3 (1902), pp. 338-368.
- *Il viaggio di Pio VI a Vienna nel 1782*, GL, 15 (1888), pp. 436-444.
- v. anche BRANCHI, EUGENIO.
- SIEVEKING, HEINRICH, *Relazione sopra i Libri Iurium di Genova*, GSLL, 8 (1907), pp. 414-438.
- *Studio delle finanze genovesi nel Medioevo e in particolare sulla Casa di S. Giorgio. Traduzione dal tedesco di ONORIO SOARDI riveduta dall'autore. Parte prima: le finanze genovesi dal XII al XIV secolo*, ASLi, 35/1 (1906), pp. XXXI, 261; *Parte seconda: la Casa di S. Giorgio*, ASLi, 35/2 (1907), pp. XXIV, 393.
- v. anche POGGI, FRANCESCO.
- SIGNORI, MARIO, *L'attività cartografica del Deposito della Guerra e del Corpo degli ingegneri topografi nella Repubblica e nel Regno d'Italia*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 493-525.
- v. anche LIVA, GIOVANNI.
- SIGNORILE, MARIA, *L'arte della ceramica a Savona e Albissola*, GSLL n.s., 10 (1934), pp. 245-260.
- SIGNORINI PAOLINI, ORNELLA, *Esperienze di restauro di documenti cartografici dell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 709-720.

- SINISI, LORENZO, *Un frammento di formulario notarile genovese del trecento*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 1027-1046.
- *Un sommista ligure del primo Cinquecento: prime note su Giovanni Cagnazzo e la sua Summa Tabiena*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 91-114.
- SISINNI, FRANCESCO, *Le due culture*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 21-29.
- Il sistema portuale della Repubblica di Genova. Profili organizzativi e politica gestionale (secc. XII-XVIII)*, a cura di GIORGIO DORIA e PAOLA MASSA PIERGIOVANNI, ASLi, n.s., 28/1 (1988), pp. 350.
- SIVORI PORRO, GABRIELLA, *Costi di costruzioni e salari edili a Genova nel secolo XVII*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 339-423.
- *Note sull'edilizia genovese del Cinquecento*, ASLi, n.s., 34/2 (1994), pp. 261-284.
- SKRZINSKA, ELENA v. *Inscriptions latines des colonies génoises en Crimée*.
- SLESSAREV, VSEVOLOD, *I cosiddetti orientali nella Genova del Medioevo*, ASLi, n.s., 7/1 (1967), pp. 39-85.
- SMIRAGLIA, PASQUALE, *Il "Vangelo eterno" nella letteratura escatologica fra XIII e XIV secolo (sunto)*, in *VIII centenario della nascita di san Francesco*, pp. 82-83.
- SOARDI, ONORIO v. CARO, GEORG; SIEVEKING, HEINRICH.
- Società dell'Oriente Latino*, GL, 2 (1875), pp. 196-197.
- SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA, *Alla memoria di S.A.R. il principe Odone di Savoia, duca di Monferrato, omaggio della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, 4 (1866), pp. III-VI.
- La Società Storica Savonese*, GL, 21 (1896), pp. 394-397; 22 (1897), pp. 68-69, 220-221.
- SOETAERT, PAUL, *Gestion, technique de prêt et signification économique-sociale des monts-de-piété aux Pays-Bas méridionaux (XVII^e-XVIII^e siècles)*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 789-796.
- SOLARI, GIUSEPPE GREGORIO MARIA, *Versi latini del P. Solari*, GL, 11 (1884), pp. 467-468.
- SOLERTI, ANGELO, *Le Favolette da recitarsi cantando di G. Chiabrera*, GSLL, 4 (1903), pp. 227-237.
- *Un sonetto sulla guerra di Sarzana*, GL, 11 (1884), pp. 468-469.
- SPALLANZANI, LAZZARO v. MAZZINI, UBALDO.
- SPARACELLO, GIOVANNA, *Le fonti francesi dei libretti verdiani: a proposito di Stiffelio e Aroldo*, in *Politica e cultura nel Risorgimento italiano*, pp. 397-408.
- SPERATI, GIORGIO v. MARCHESANI, CARLO.
- SPICCIANI, AMLETO, *I prestiti su pegno fondiario durante il secolo XII dell'ospitale lucchese di Atopascio*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 641-671.
- SPINOLA, MASSIMILIANO, *Compendiose osservazioni intorno al governo aristocratico che resse la Repubblica di Genova al tempo dei Dogi biennali*, GL, 6 (1879), pp. 113-183.
- *Considerazioni su alcune particolarità poco note concernenti la dominazione genovese nell'Isola di Corsica*, GL, 2 (1875), pp. 297-308, 329-353, 423-438.
- *Considerazioni su vari giudizi di alcuni recenti scrittori riguardanti la storia di Genova pel socio march. Massimiliano Spinola del fu Massimiliano*, ASLi, 4 (1867), pp. 285-434.
- *Dissertazioni intorno alle negoziazioni diplomatiche tra la Repubblica di Genova ed il Re Luigi XIV negli anni 1684 e 1685*, GL, 4 (1877), pp. 129-198; *Rettificazione*, p. 209.

- *Relazione sui documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas pel socio Massimiliano Spinola fu Massimiliano*, ASLi, 8 (1872), pp. 365-402.
- *Sunto della Nota sulle relazioni diplomatiche di Genova con Carlo V*, GL, 4 (1877), pp. 471-472.
- *Sunto di una lettura di M. Spinola su l'ambasciatore di Ugo Fieschi in Inghilterra nel 1655*, GL, 2 (1875), pp. 487-488.
- v. anche *Documenti ispano-genovesi dell'archivio di Simancas*.

SPUFFORD, PETER, *Credit in Rural England before the Advent of Country Banks*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 893-911.

SQUARZONI, ALFREDO, *Presentazione a Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, pp. 5-6.

STAFFETTI, LUIGI, *Un affresco di Bernardino Pinturicchio nel Duomo di Massa*, GSLL, 1 (1900), pp. 401-423.

- *Arsenio Crespellani*, GSLL, 1 (1900), pp. 159-160.
- *Carlo V e Francesco I a Aigues-Mortes*, GL, 23 (1898), pp. 216-219.
- *Donne e castelli di Lunigiana. La moglie di Gian Luigi Fieschi*, GSLL n.s., 1 (1925), pp. 189-219; 2 (1926), pp. 30-51, 186-203.
- *Emilio Lazzoni*, GSLL, 1 (1900), p. 160.
- *Innocenzo Cybo negoziatore di Cosimo I de' Medici alla tregua di Nizza*, GL, 21 (1896), pp. 231-267.
- *Inventario di beni e robe dell'opera di S. Martino in Pietrasanta*, GSLL, 6 (1905), pp. 175-220, 305-321.
- *La prima stampa delle costituzioni della Chiesa di Luni e Sarzana*, GSLL, 1 (1900), pp. 368-376.
- *Tresana e l'ultimo de' suoi marchesi Malaspina*, GSLL, 4 (1903), pp. 279-319.
- v. anche *La congiura del Fiesco e la Corte di Toscana; Il libro di ricordi della famiglia Cybo*.

STAGLIENO, MARCELLO, *Alcuni nuovi documenti intorno a Cristoforo Colombo ed alla sua famiglia*, GL, 14 (1887), pp. 241-261.

- *Ancora del Doge Giacomo Maria Brignole*, GL, 21 (1896), pp. 201-202.
- *Aneddoti sopra diversi artisti del sec. XVII*, GL, 1 (1874), pp. 363-385.
- *Antonio Gallo e la famiglia di Cristoforo Colombo*, GL, 17 (1890), pp. 387-394.
- *Appunti e documenti intorno a Luigi Corvetto*, GL, 22 (1897), pp. 136-146; *Aggiunta*, pp. 365-370.
- *Appunti e documenti sull'uccisore di Pellegrino Piola*, GL, 4 (1877), pp. 105-117.
- *Un'avventura nel castello di Mongiardino*, GSLL, 1 (1900), pp. 381-388.
- *Degli Ebrei in Genova*, GL, 3 (1876), pp. 173-186, 394-415.
- *Le Donne nell'antica società genovese*, GL, 5 (1878), pp. 275-329.
- *Due nuovi cartografi della famiglia Maggiolo. Con una nota di C. DESIMONI*, GL, 2 (1875), pp. 215-218.
- *Due nuovi documenti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo*, GL, 12 (1885), pp. 218-225.
- *L'epigrafe sepolcrale dell'ultimo Doge della Serenissima Repubblica di Genova*, GL, 21 (1896), pp. 22-24.
- *Un furto di sacre reliquie dalla Badia di Sestri nel 1402*, GSLL, 3 (1902), pp. 449-456.
- *Un incidente in materia di stampa nel 1846*, GSLL, 5 (1904), pp. 48-51.
- *Intorno al doge Paolo da Novi e alla sua famiglia. Nota del socio Marcello Staglieno*, ASLi, 13/3 (1879), pp. 487-494.
- *Intorno allo storico Francesco Maria Accinelli*, GL, 23 (1898), pp. 161-168.

- *I più recenti documenti scoperti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo*, GL, 20 (1893), pp. 3-9.
 - *Sopra Agostino Noli e Visconte Maggiolo cartografi. Lettera*, GL, 2 (1875), pp. 71-81.
 - *Lo storico Giov. Francesco Doria e le sue relazioni con L. A. Muratori*, GL, 11 (1884), pp. 401-415.
 - *Sui primordi dell'arte della stampa in Genova. Appunti e documenti raccolti dal socio Marcello Staglieno*, ASLi, 9 (1877), pp. 423-460.
 - *Sulla casa abitata da Domenico Colombo in Genova. Memorie raccolte dal socio Marcello Staglieno*, ASLi, 17 (1885), pp. 111-192.
 - *Tre nuovi documenti sopra Cristoforo Colombo e suo padre*, GL, 15 (1888), pp. 3-11.
 - *Vincenzo Colombo pirata del sec. XV*, GL, 18 (1891), pp. 68-79.
- STAHL, ALAN M., *Genova e Venezia, la moneta dal XII al XIV secolo*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 319-334.
- Statuti di Carrara e di Onzo*, ASLi, 54/2 (1929), pp. 232.
- STEELE, MARK, *Bankruptcy and Insolvency: Bank Failure and its Control in Preindustrial Europe*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 181-204.
- STEFANI, LUISA v. POLEGGI, ENNIO.
- STERZI, MARIO, *Jacopo Cicognini*, GSLL, 3 (1902), pp. 289-337, 393-433.
- STILLI, RICCARDO, *Un porto per Sanremo: difficoltà tecniche e problemi politico-finanziari*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, pp. 259-296.
- Storia, città e misure*, ASLi, n.s., 39/1 (1999), pp. 395-529.
- Storia della cultura ligure*, a cura di DINO PUNCUH: vol. 1, ASLi, n.s., 44/1 (2004), pp. 488; vol. 2, ASLi, n.s., 44/2 (2004), pp. 400; vol. 3, ASLi, n.s., 45/1 (2005), pp. 552; vol. 4, ASLi, n.s., 45/2 (2005), pp. 744.
- Storie genovesi di Giannozzo Manetti*, GL, 22 (1897), p. 222.
- Struppa o Doria?*, GL, 21 (1896), pp. 199-201.
- Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco*, ASLi, n.s., 36/2 (1996), pp. 602.
- Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di DINO PUNCUH, ASLi, n.s., 43/1 (2003), pp. 1116 [in 2 tomi].
- Sul cognome Cybo*, GL, 21 (1896), pp. 73-75.
- Sulle rappresentazioni popolari in Liguria* [con una lettera di NICOLÒ SCHIAPPACASSE e un documento trascritto da ARTURO FERRETTO], GL, 21 (1896), pp. 392-394.
- Sunto della discussione seguita nella tornata della Sezione di Belle Arti, 23 giugno 1876, intorno l'antico paragone fra Michelangelo e Dante*, GL, 3 (1876), pp. 450-451; v. anche FRANCIOSI, GIOVANNI.
- Suppliche di Martino V relative alla Liguria - I. Diocesi di Genova*, a cura di BARBARA NOGARA, DINO PUNCUH, ANTONIETTA RONCALLO, ASLi, n.s., 13 (1973), pp. 3-341; *II. Diocesi del Ponente*, a cura di DINO PUNCUH, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 379-505.
- SURDICH, FRANCESCO, *Genova e Venezia fra Tre e Quattrocento*, ASLi, n.s., 7/2 (1967), pp. 205-327.
- *Una geografia per l'espansione commerciale e coloniale*, in *Tra i palazzi di via Balbi*, pp. 337-414.

- SURRA, GIULIA, *Rodi nel mito e nella storia*, GSLL n.s., 9 (1933), pp. 21-37.
- TABACCO, GIOVANNI, *La genesi culturale del movimento comunale italiano*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 13-32.
- TALAMO, GIUSEPPE, *Conclusioni a Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 241-242.
- TALLONE, ARMANDO, *Gli ultimi avanzi di un governo rappresentativo in Piemonte sotto Emanuele Filiberto*, GSLL, 2 (1901), pp. 5-24.
- TAMBURINI, PIETRO v. MAZZETTI, ROBERTO.
- TANGHERONI, MARCO, *La situazione politica pisana alla fine del Duecento tra pressioni esterne e tensioni interne*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 83-109.
- con OLIMPIA VACCARI, *L'osservatorio datiniano di Livorno e la navigazione mediterranea tra Tre e Quattrocento*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 139-164.
- TARDITI, GIOVANNI, *Il ritorno del greco in Occidente (sunto)*, in *Libri e cultura nella civiltà occidentale*, pp. 106-107.
- TASSINARI, MAGDA, *Le origini della cartografia savonese del Cinquecento. Il contributo di Domenico Revello, Battista Sormano e Paolo Gerolamo Marchiano*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 233-279.
- TERRACINI, ENRICO, *Artisti liguri contemporanei*, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 129-133.
- *Il pittore Oscar Saccorotti*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 115-121.
- TETTAMANZI, DIONIGI, *Prefazione di S. E. card. Dionigi Tettamanzi*, a *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, p. 5.
- TINOCO RUBIALES, SANTIAGO, *Banca privada y poder municipal en la ciudad de Sevilla (siglo XVI)*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 1051-1133.
- TOCCAFONDI, DIANA con CARLO VIVOLI, *Cartografia e istituzioni nella Toscana del Seicento: gli ingegneri al servizio dei Capitani di Parte e dello Scrittoio delle Possessioni*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 167-202.
- TOLA, PASQUALE, *Elogio di S.A.R. il principe Odone di Savoia duca di Monferrato letto dal barone d. Pasquale Tola presidente della Società Ligure di Storia Patria nell'adunanza generale del VI febbraio MDCCCLXVI*, ASLi, 4 (1866), pp. XIII-XXVII.
- TONCINI CABELLA, ALESSANDRA, *Rolando Marchelli: nuove testimonianze pittoriche e documentarie*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 375-407.
- TONIZZI, MARIA ELISABETTA, *Il "Politecnico del mare". Alle origini della Facoltà di Ingegneria. La Regia Scuola Superiore Navale (1870-1934)*, in *Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, pp. 5-273.
- TONONI, GAETANO, *La peste dell'anno 1348*, GL, 11 (1884), pp. 139-152.
- *Relazione sulla proposta di compilare i registri dei dogi, consoli, podestà, pretori, gonfalonieri ed altri pubblici ufficiali delle città italiane nel medio evo*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 157-170.
- TOSO, FIORENZO, *Profilo di storia linguistica di Genova e della Liguria*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 191-230.
- Tra i palazzi di via Balbi. Storia della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, a cura di GIOVANNI ASSERETO, ASLi, n.s., 43/2 (2003), pp. 702.
- TRASELLI, CARMELO, *Genovesi in Sicilia*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 153-185.

- Trasunti di alcuni memoriali presentati da Liguri al Papa e al Governatore di Roma nel secolo XVII - Dall'Archivio di Stato di Roma*, GL, 5 (1878), pp. 76-78.
- Trattato del Sultano d'Egitto col Comune di Genova nel MCCLXXXX ripubblicato dal socio L.T. BELGRANO*, ASLi, 19 (1887), pp. 161-175.
- TRAVAGLINI, CARLO M., *Il ruolo del Banco di Santo Spirito e del monte di pietà nel mercato finanziario romano del Settecento*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 617-639.
- TRAVERSO, MARCO v. ANGELI BERTINELLI, MARIA GABRIELLA.
- Tre cantari dei secoli XV e XVI concernenti fatti di storia genovese ripubblicati dal socio CORNELIO DESIMONI*, ASLi, 10 (1876), pp. 619-682.
- Tre documenti genovesi di Enrico VI* [pubblicati da CORNELIO DESIMONI], GL, 11 (1884), pp. 232-235.
- Tre lettere di scrittori genovesi* [GASPARE MURTOLA, PIER GIOVANNI CAPRIATA, LUCA ASSARINO], GL, 12 (1885), pp. 147-149.
- TRIA, LUIGI, *La schiavitù in Liguria (ricerche e documenti)*, ASLi, 70 (1947), pp. XVI, 253.
- TRONCARELLI, FABIO, *Lo specchio del mare*, in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale*, pp. 421-429.
- TUCCI, UGO, *Albertino Morosini podestà veneziano di Pisa alla Meloria*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento*, pp. 211-227.
- *Il banco pubblico a Venezia*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 309-325.
 - *Il documento del mercante*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 541-565.
 - *Navi e navigazioni all'epoca delle crociate*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 273-294.
- UGGERI, ELEONORO, *Biografia inedita di Azzo-Giacinto Malaspina Marchese di Mulazzo*, GL, 22 (1897), pp. 182-191.
- L'uomo e il mare nella civiltà occidentale: da Ulisse a Cristoforo Colombo. Atti del Convegno. Genova, 1-4 giugno 1992*, ASLi, n.s., 32/2 (1992), pp. 429.
- URBANI, ROSSANA, *I capitoli e l'oratorio di S. Erasmo di Sori*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso*, pp. 409-424.
- con MIMMA FIGARI, *Considerazioni sull'insediamento ebraico genovese (1600-1750)*, ASLi, n.s., 29/1 (1989), pp. 305-337.
- VACCARI, OLIMPIA v. TANGHERONI, MARCO.
- VALENTE, UMBERTO, *Lettere di Reali all'Ammiraglio Conte Giorgio Des Geneys*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 182-190, 257-266.
- VALERIO, VLADIMIRO, *Dalla cartografia di corte alla cartografia dei militari: aspetti culturali, tecnici e istituzionali*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 59-78.
- VALGIMIGLI, MANARA, *Su la composizione del carne LXIV di Catullo*, GSLL, 7 (1906), pp. 401-428.
- VALLEGGIA, GILDO, *La risciacquatura in Arno de' "Promessi Sposi"*, GSLL, 1 (1900), pp. 106-119.
- VAN DER WEE, HERMAN, *The Medieval and Early Modern Origins of European Banking*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 1157-1173.

- VARALDO, CARLO v. GIANNATTASIO, BIANCA MARIA.
- VARALDO, OTTAVIO, *Bibliografia delle opere a stampa di Gabriele Chiabrera*, GL, 13 (1886), pp. 273-289, 356-385, 414-470; *Supplemento*, 14 (1887), pp. 406-425.
- VARANINI, GIAN MARIA, *Le origini del comune nella memoria storica cittadina del tardo medioevo italiano. Appunti*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 89-111.
- VARNI, SANTO, *Catalogo descrittivo dei dipinti di Teramo Piaggio e d'altri artefici nel Santuario di N. S. delle Grazie presso Chiavari, altrimenti detto della Pineta*, GL, 3 (1876), pp. 460-476.
- *Chi sia l'autore della Tavola dell'Annunziata nella chiesa di santa Maria di Castello in Genova. Documento inedito*, GL, 2 (1875), pp. 82-84.
 - *Del Cristo di Guglielmo, pittura insigne dell'anno 1138, esistente nel Duomo di Sarzana*, GL, 1 (1874), pp. 5-27.
 - *Della chiesa di sant'Innocenzo di Castelletto d'Orba*, GL, 1 (1874), pp. 203-216.
 - *Della Pieve di Gavi*, GL, 2 (1875), pp. 355-367.
 - *Delle opere di Gian Giacomo e Guglielmo della Porta e Nicolò da Corte in Genova*, ASLi, 4 (1866), pp. 33-78.
 - *Delle opere di Matteo Civitali scultore ed architetto lucchese*, ASLi, 4 (1866), pp. 1-32.
 - *Di una pala del secolo XV, scolpita in legno di noce, nella chiesa di Santa Margherita di Testana*, GL, 1 (1874), pp. 90-93.
 - *Di una tavola di Franceschino da Castelnuovo-Scrvia*, GL, 1 (1874), pp. 93-95.
 - *Lettera intorno al monumento sepolcrale dell'imperatrice Margherita, opera di Giovanni di Nicola Pisano*, GL, 1 (1874), pp. 435-437.
 - *Sunto degli appunti sopra i documenti della Basilica di Carignano letti da S. Varni*, GL, 4 (1877), pp. 96-98.
- VARNIER, GIOVANNI BATTISTA, *L'Accademia Ligure di Scienze e Lettere e le "leggi razziali" tra silenziose espulsioni e tarde reintegrazioni*, in *Per il giorno della memoria. 27 gennaio 2003*, pp. 495-510.
- *Continuità e rotture (1870-1915)*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 439-464.
 - *La figura di Tommaso Reggio (1818-1901) alla luce della ricerca storica*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 1047-1071.
 - *La formazione giuridica di Giacomo Della Chiesa nell'Università di Genova. La tesi di laurea del 1875*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 419-450.
 - *Sinodi diocesani bobienesi del XVII secolo*, ASLi, n.s., 19/1 (1979), pp. 207-227.
- VASSORI, GASPARE, *L'ingrandimento del Porto di Genova. Lettera del P. Gaspare Vassori scritta nel 1568*, GL, 1 (1874), pp. 188-194.
- VAUCHÉZ, ANDRÉ, *La difficile émergence d'une sainteté des laïcs à Venise aux XII^e et XIII^e siècles*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 335-348.
- VAYRA, PIETRO, *Epistola di A. Astesano a Carlo VII per l'acquisto di Genova*, GL, 17 (1890), pp. 311-316.
- *Epistole di Antonio Astesano a Genovesi*, GL, 17 (1890), pp. 220-235, 286-296.
 - v. anche MARIOTTI, GIOVANNI.
- VÁZQUEZ DE PRADA, VALENTÍN, *Cambistas, mercaderes y teólogos en Castilla, a mediados del siglo XVI*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 1134-1155.

- VAZZOLER, FRANCO, *Letteratura e spettacolo nell'età della Repubblica aristocratica*, in *Storia della cultura ligure*, vol. 4, pp. 471-492.
- VENERUSO, DANILO, *L'archivista*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 71-88.
- *Azione pastorale e vita religiosa del laicato genovese durante l'episcopato del cardinale Carlo Dalmazio Minoretti (1925-1938)*, ASLi, n.s., 30/1 (1990), pp. 3-267.
 - *Certezze e contraddizioni: l'età contemporanea*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 465-526.
 - *L'istruzione pubblica a Genova durante la Repubblica Ligure (1797-1805)*, ASLi, n.s., 37/2 (1997), pp. 307-330.
 - *Il Quarantotto genovese del contesto europeo*, in *Genova 1848-1849: La tematica locale come problema europeo*, pp. 153-162.
- VERDA SCAJOLA, MARIA TERESA, *La chiesa del Convento di San Domenico a Taggia: Tipologie architettonico-decorative coeve e limitrofe a confronto*, in *Presenza e cultura domenicana nella Liguria medievale*, pp. 61-78.
- VERRUA, PIETRO, *Un libro mancato (o perduto?)*. *Sull'origine e la storia della famiglia Malaspina*, GSSL [n.s.], 15 (1939), pp. 129-135.
- Viaggi di GIAN VINCENZO IMPERIALE, con prefazione e note di ANTON GIULIO BARRILI*, ASLi, 29 (1898), pp. 5-280.
- VICINO PAGANONI, MARIA, *Statuta Saone del 1404-1405*, GSSL n.s., 5 (1929), pp. 56-87, 152-179, 235-262; 6 (1930), pp. 27-42.
- VIGNA, RAIMONDO AMEDEO, *Monumenti storici del convento di S. Maria di Castello in Genova dell'Ordine dei Predicatori ordinati ed illustrati dal socio p. Raimondo Amedeo Vigna, del medesimo Istituto: I. Sillabo dei figli del convento di S. Maria di Castello in Genova*, ASLi, 20 (1888), pp. V-XLIV, 1-335; *II. Farmacia, biblioteca e archivio del convento di S. Maria di Castello*, ASLi, 20 (1896), pp. 336-400; *III. Le chiese rurali di S. Luca, S. Vito e di S. Chiara in Albaro e della parrocchiale di S. Giacomo Ap. in Cornigliano Ligure presso Genova*, ASLi, 20 (1896), pp. 401-662.
- *Storia cronologica del convento di S. Maria di Castello*, ASLi, 21 (1889), pp. 368.
 - v. anche JACOPO DA VARAGINE; *Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri*.
- VIGNOLI, PAOLA, *Sull'origine e la formazione del Liber Censuum del Comune di Pistoia*, in *Comuni e memoria storica*, pp. 213-234.
- VILLA, PAOLA, *Documenti sugli ebrei a Chio nel 1394*, ASLi, n.s., 5/1 (1965), pp. 117-151.
- VINAY, ALESSANDRO con ENRICO MEILLE, *Relazione sui lavori della Società di storia valdese di Torre Pellice*, in *Quarto centenario colombiano*, pp. 279-289.
- VIRGILIO, AGOSTINO, *Il Presidente*, in *Vito Vitale*, pp. 7-10.
- La vita di Ludovico Ariosto*, GL, 22 (1897), p. 478.
- VITALE, VITO, *Ancora sulla rivoluzione genovese del 1746*, GSSL n.s., 7 (1931), pp. 32-38.
- *Come si procurava un ufficio nel secolo XIII*, GSSL n.s., 6 (1930), pp. 170-171.
 - *Il contributo della Società Ligure di Storia Patria alla cultura storica nazionale*, ASLi, 64 (1935), pp. LVII-LXXXVI.
 - *Cristoforo Vincenzo Spinola e l'innocuo complotto contro la Repubblica Ligure*, GSSL [n.s.], 11 (1935), pp. 81-94.
 - *Diplomatici e consoli della Repubblica di Genova*, ASLi, 63 (1934), pp. XII, 341.

- *Documenti di storia ligure (1789-1815) nell'Archivio Nazionale di Parigi*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 90-103.
- *Documenti sul Castello di Bonifacio nel secolo XIII*, ASLi, 65 (1936), pp. XI, 403.
- *Genova, Piemonte e Inghilterra nel 1814-1815*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 233-242.
- *Genovesi colonizzatori in Sicilia nel secolo XIII*, GSLL n.s., 5 (1929), pp. 1-9.
- *Un giornale della Repubblica Ligure: Il Redattore Italiano e le sue vicende*, ASLi, 61 (1933), pp. 11-79.
- *Goffredo Mameli*, GSLL [n.s.], 15 (1939), pp. 1-17.
- *Indicazioni di notizie e documenti su A. D'Oria e Genova tra il 1534 e 1549*, GSLL, 1 (1925), pp. 142-146.
- *Informazioni di polizia sull'ambiente ligure (1814-1816)*, ASLi, 61 (1933), pp. 417-453.
- *L'insurrezione genovese del dicembre 1746*, GSLL n.s., 6 (1930), pp. 297-310.
- *Intorno ai Libri Iurium*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 135-144.
- *Leopoldo Valle*, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 303-304.
- *Nuovi documenti sul Castello di Bonifacio nel secolo XIII*, ASLi, 68/2 (1940), pp. X, 67.
- *Onofrio Scassi e la vita genovese del suo tempo (1768-1836). Con appendice su Raffaele Scassi*, ASLi, 59 (1932), pp. VII, 390.
- *L'opera storiografica di Cesare Imperiale*, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 129-135.
- *Osservatori genovesi della rivoluzione di Francia*, GSLL [n.s.], 12 (1936), pp. 7-20, 79-87.
- *Per la storia della Rivoluzione del 1746 e della cacciata degli austriaci. Una relazione sincrona e ufficiale*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 81-92.
- *Le relazioni commerciali di Genova col Regno Normanno Svevo. L'età normanna*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 3-29.
- *Ripresa (relazione del Presidente, prof. Vito Vitale)*, ASLi, 71 (1948), pp. III-XVI.
- *Le spese di spedalità per Pasquale Badino*, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 46-47.
- *Statuti e ordinamenti sul governo del Banco di San Giorgio a Famagosta*, ASLi, 64 (1935), pp. 391-454.
- *Studi su Goffredo Mameli e i suoi tempi*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 309-332.
- *Vita e commercio nei notai genovesi dei secoli XII e XIII. Parte prima: la vita civile*, ASLi, 72/1 (1949), pp. 104.

Vito Vitale. Testimonianze di A. VIRGILIO e R.S. LOPEZ, bibliografia critica di T.O. DE NEGRI con contributi di G. ORESTE e N. CALVINI, ASLi, 74/1 (1957), pp. 3-75.

VIVOLI, CARLO v. TOCCAFONDI, DIANA.

VOLPATI, CARLO, *Paolo Giovio a Genova*, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 92-99, 182-189.

VOLPICELLA, LUIGI, *Una carta di Arborèa e Ponzio Pilato*, ASLi, 53 (1926), pp. 63-89.

– *Genova nel secolo XV: note di iconografia panoramica*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 249-288.

– *Lettera al Presidente del IX Congresso geografico italiano*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. V-VII.

– *I libri cerimoniali della Repubblica di Genova*, ASLi, 49/2 (1921), pp. 464.

– *Note storiche sulla costruzione del Palazzo Ducale di Genova*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 303-349.

– *Proemio alle Iscrizioni genovesi in Crimea ed in Costantinopoli*, pp. 141-168.

– *La questione di Pietrasanta nell'anno 1496 da' documenti genovesi e lucchesi*, ASLi, 54/1 (1926), pp. 183.

- *Uno scherzo cartografico nell'anno 1447*, in *Miscellanea geo-topografica*, pp. 407-422.
- WÜSTENFELD, THEODOR, *Sunto del Ragionamento intorno alcuni documenti riguardanti la Storia della Sardegna nel Sec. XIII*, GL, 5 (1878), pp. 330-332.
- v. anche DESIMONI, CORNELIO; *Notizie d'alcune ricerche*.
- ZACCARO, ADELE, *I Balbi a Genova nel secolo XIII*, ASLi, n.s., 3/2 (1963), pp. 231-242.
- ZACHARIADOU, ELIZABETH A., *Ertogrul Bey il sovrano di Teologo (Efeso)*, ASLi, n.s., 5/1 (1965), pp. 153-161.
- ZAGNI, LUISA, *Carta, breve, libello nella documentazione milanese dei secoli XI e XII*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 1073-1091.
- *Le scritture tachigrafiche e segrete*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 43-58.
- ZALIN, GIOVANNI, *Nella Verona tardo-moderna. L'attività di prestito del monastero di Santa Teresa: prime ricerche*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale*, pp. 673-701.
- ZAMPONI, STEFANO, *Fimis scripturae: l'Ercole senofontio di Felice Feliciano*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, pp. 1093-1112.
- *La scrittura del libro nel Duecento*, in *Civiltà Comunale: Libro, Scrittura, Documento*, pp. 315-354.
- ZANINI, ANDREA, *Gio. Tomaso Invrea, un finanziere genovese nella Napoli del Seicento*, ASLi, n.s., 41/2 (2001), pp. 49-104.
- *Strategie politiche ed economia feudale ai confini della Repubblica di Genova (secoli XVI-XVIII)*, ASLi, n.s., 45/3 (2005), pp. 5-238.
- ZANLARI, PIETRO, *Formazione del cartografo e figurazione urbana e territoriale nei Ducati farnesiani tra i secoli XVI e XVII*, in *Cartografia e istituzioni in Età moderna*, pp. 437-463.
- ZARDIN, DANILO, *Prerogative della Chiesa e prestigio della Repubblica. Dal primo Cinquecento alle riforme tridentine*, in *Il cammino della Chiesa genovese, dalle origini ai giorni nostri*, pp. 265-328.
- ZIMEI, ARTEMISIA, *Un celebre pittore nizzardo: Ludovico Brea*, GSSL [n.s.], 18 (1942), pp. 188-192.
- ZORDAN, GIORGIO, *La nascita dei due comuni: proposte metodologiche per un confronto, in Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*, pp. 29-57.

Rubriche

Spigolature e Notizie, GL, 7-8 (1881), pp. 482-485; 9 (1882), pp. 44-48, 77-79, 157-160, 197-199, 206-208, pp. 278-285, 455-456, 473-478; 10 (1883), pp. 43-45, 120-129, 156-159, 319-320, 468-474; 11 (1884), pp. 77-79, 156-159, 237-239, 312-316, 391-398, 467-471; 12 (1885), pp. 76-78, 147-159, 236-237, 309-313, 396-398, 475-477; 13 (1886), pp. 76-80, 174-181, 234-235, 318, 393-400, 478; 14 (1887), pp. 70-74, 154-158, 231-233, 318-319, 399-400, 464-473; 15 (1888), pp. 78-80, 238-239, 317-318, 395-399, 477-477; 16 (1889), pp. 74-76, 156-158, 317-318, 396-398, 478; 17 (1890), pp. 76-80, 155-158, 235-237, 320, 394-396, 473-475; 18 (1891), pp. 79-80, 146-160, 238-240, 317-318; 19 (1892), pp. 76-78, 158-159, 237-238, 313-317, 399-400, 474-476; 20 (1893), pp. 74-78, 156-157, 236-237, 317-318, 400; 23 (1898), pp. 152-155;

- 23 (1898), pp. 237-240, 477-478; GSLL, 1 (1900), pp. 64-73, 155-157, 227-239, 350-351, 397-400, 471-472; 2 (1901), pp. 73-78, 157-159, 237-239, 354-358, 469-473; 3 (1902), pp. 75-77, 156-159, 284-286, 390-391, 471-473; 4 (1903), pp. 90-95, 185-188, 325-327, 475-476; 5 (1904), pp. 69-72, 218-220, 301-302, 465-470; 6 (1905), pp. 112-116, 354-360, 459-462; 7 (1906), pp. 105-108, 231-236, 349-351, 477; 8 (1907), pp. 106-111, 223-227, 357-360, 464-469; 9 (1908), pp. 239-244, 350-355, 454-459; GSLL n.s. , 1 (1925), pp. 67-68, 179-187, 249-252; 2 (1926), pp. 76-79, 157-160, 311-318; 3 (1927), pp. 80-88, 180-192, 268-276, 362-368; 4 (1928), pp. 87-94, 171-176, 270-278; 5 (1929), pp. 108-118, 186-194, 277-285; 6 (1930), pp. 83-92, 183-189, 277-285, 366-374; 7 (1931), pp. 59-66, 153-159, 248-258, 369-377; 8 (1932), pp. 143-162, 227-244, 316-317; 9 (1933), pp. 52-64, 134-147, 272-290; 10 (1934), pp. 60-71, 211-223, 296-303; GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 77-80.
- Spigolature e Notizie*, a cura di GIUSEPPE BISOGNI, GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 220-223, 275-278; 12 (1936), pp. 61-64, 130-133, 195-198.
- Spigolature e Notizie*, GSLL [n.s.], 12 (1936), pp. 263-266.
- Spigolature e Notizie*, a cura di RENZO BACCINO, GSLL [n.s.], 13 (1937), pp. 75-80, 156-160, 238-240, 303-310; 14 (1938), pp. 77-80, 150-153, 237-240, 305-309; 15 (1939), pp. 74-77, 156-160, 265-268.
- Spigolature e Notizie*, a cura di NILO CALVINI e TEOFILO OSSIAN DE NEGRI, GSLL [n.s.], 16 (1940), pp. 88-108, 199-216; 17 (1941), pp. 119-139.
- Spigolature e Notizie*, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 35-50.
- Spigolature e Notizie*, a cura di TEOFILO OSSIAN DE NEGRI, GSLL [n.s.], 19 (1943), pp. 61-81.
- Note d'archivio - Rassegne - Congressi*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 293-331; 11/2 (1971), pp. 343-374; 12/1 (1972), pp. 123-199; 12/2 (1972), pp. 385-551. *Note d'archivio*, ASLi, n.s., 17/2 (1977), pp. 569-674. *Note d'archivio - Rassegne - Congressi*, ASLi, n.s., 22 (1982), pp. 301-311.

Rassegne bibliografiche

- [*Recensioni e annunci bibliografici*], GL, 1 (1874), pp. 39-40, 77-79, 117-120, 197-200, 231-252, 287-292, 339-340, 398-401, 439-444; 2 (1875), pp. 93-120, 197-204, 251-252, 285-286, 312-323, 416-420, 488-496; 3 (1876), pp. 65-80, 111-112, 140-152, 186-216, 307, 328-391; 4 (1877), pp. 79-80, 127-128, 208, 348-352, 431-342, 474-476; 5 (1878), pp. 79-80, 175-176, 207-208, 403-422, 436-440, 534-537; 6 (1879), pp. 92-101, 318-320; 7-8 (1881), pp. 43-48, 80, 125-128, 156-160, 208, 247-250, 377-378, 409-410, 485-488; 9 (1882), pp. 28-35, 48, 65-77, 79-80, 130-150, 160, 199-208, 285-288, 341-361, 363-364, 478; 10 (1883), pp. 45-48, 96-103, 160, 234-240, 312-317, 399-400, 463-468, 474-477; 11 (1884), pp. 79-80, 159-160, 239-240, 298-312, 316-320, 389-391, 398-400, 472-478; 12 (1885), pp. 78-80, 159-160, 237-240, 299-309, 314-320, 394-396, 398-400, 477-478; 13 (1886), pp. 181-192, 236-240, 319-320, 400; 14 (1887), pp. 74-80, 133-154, 159-160, 233-240, 319-320, 400, 460-464, 473-478; 15 (1888), pp. 70-78, 80, 158-160, 239-240, 318-320, 399-400, 477-478; 16 (1889), pp. 70-74, 76-80, 158-160, 237-240, 307-316, 318-320, 398-400, 478; 17 (1890), pp. 71-76, 80, 151-155, 158-160, 237-240, 396-400, 475-478; 18 (1891), pp. 80, 160, 235-240, 312-316, 318-320, 400; 19 (1892), pp. 71-76, 78-80, 154-160, 226-229, 238-240, 309-313, 317-320, 399-400, 476-478; 20 (1893), pp.

- 78-80, 157-160, 227-240, 310-320, 400, 462-466, 477-478; 21 (1896), pp. 75-79, 212-219, 333-339, 398-399, 469-470; 22 (1897), pp. 76-80, 225-229, 398-400, 470-476; 23 (1898), pp. 77-78, 150-152, 235-237, 308-320, 399-400.
- Notiziario bibliografico*, ASLi, n.s., 9/2 (1969), pp. 333-361; 11/2 (1971), pp. 411-471; 12/2 (1972), pp. 565-626; 17/2 (1977), pp. 693-794; 22 (1982), pp. 327-468; 24/1 (1984), pp. 367-457.
- Appunti di bibliografia ligure*, GSLL, 1 (1900), pp. 74-80, 157-159, 239-240, 351-352, 400, 472-474; 2 (1901), pp. 79-80, 159-160, 239-240, 358-359, 473-475; 3 (1902), pp. 79-80, 159-160, 286-288, 391-392, 473-477; 4 (1903), pp. 95-96, 189-191, 327-328; 5 (1904), pp. 72-78, 222-224, pp. 302-304; 6 (1905), pp. 118-120, 465-466; 7 (1906), pp. 114-117, 238-240, 353-356; 8 (1907), pp. 111-120, 469-477; 9 (1908), pp. 116-120, 355-360, 461-469.
- Bibliografia mazziniana in occasione del centenario*, GSLL, 6 (1905), pp. 467-474; (*supplemento*), GSLL, 7 (1906), pp. 117-120.
- Appunti per una bibliografia mazziniana*, a cura di ARTURO CODIGNOLA, GSLL n.s., 2 (1926), pp. 80-88, 161-168, 319-333; 13 (1937), pp. 311-320.
- Appunti per una bibliografia mazziniana*, GSLL n.s., 3 (1927), pp. 89-97, 193-196, 277-280, 369-372; 4 (1928), pp. 95-98, 177-180, 279-287; 5 (1929), pp. 121-128, 195-205, 286-296; 6 (1930), pp. 93-104, 190-200, 286-296, 375-382; 7 (1931), pp. 67-79, 160-168, 259-378-; 8 (1932), pp. 163-176, 245-256, 330-337; 9 (1933), pp. 65-72, 148-160, 291-300; 10 (1934), pp. 72-80, 224-232, 304-311; GSLL [n.s.], 11 (1935), pp. 153-160, 279-286; 12 (1936), pp. 267-276.
- Appunti per una bibliografia mazziniana*, a cura di LEONA RAVENNA, GSLL [n.s.], 14 (1938), pp. 154-160, 310-317; 15 (1939), pp. 205-214; 16 (1940), pp. 48-52, 156-160.
- Appunti per una bibliografia mazziniana*, GSLL [n.s.], 17 (1941), pp. 49-56.
- Appunti per una bibliografia mazziniana*, a cura di EVELINA RINALDI, GSLL [n.s.], 18 (1942), pp. 95-100.
- Saggio di una bibliografia generale sulla Corsica*, a cura di RENATO GIARDELLI, GSLL n.s., 7 (1931), pp. 186-194, 347-353; 8 (1932), pp. 97-102, 206-215, 300-306; 9 (1933), pp. 38-41, 116-120, 251-257; 10 (1934), pp. 34-41, 180-185, 269-277; 11 (1935), pp. 62-68, 140-146, 195-202, 256-261; 12 (1936), pp. 39-45, 108-112, 175-181, 243-245; 13 (1937), pp. 45-49, 135-139, 206-211, 294-302.

Notizie di altri enti ed istituti

- Notizie sulla Società dell'Oriente Latino*, GL, 1 (1874), pp. 283-285.
- Nuovo ordinamento degli Archivi del Regno*, GL, 1 (1874), pp. 194-196, 285-286.
- Società dell'Oriente Latino*, GL, 2 (1875), pp. 196-197.
- Società Savonese di Storia Patria*, GL, 21 (1896), pp. 394-397; 22 (1897), pp. 68-69, 220-221.

Necrologi

- Adorno, Agostino* (L.T. Belgrano), ASLi, 4 (1867), pp. XLIX-L.
- Allegretti, Nicolò* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXVI.
- Allegro, Agostino* (T. Luxoro), GL, 16 (1889), pp. 146-149.
- Ansaldo, Francesco* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXVIII.
- Anziani, abate Nicolò* (P. Bologna), GSLL, 8 (1907), pp. 227-232.
- Ardoino, Onorato* (G. Rossi), GL, 1 (1874), pp. 402-403.
- Arpe, Francesco* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 98.
- Assereto, Giovanni* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 108-112.
- Assereto, Ugo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 91-96.
- Astengo Corrado* (U. Passalacqua), ASLi n.s., 4/2 (1964), pp. 469-473.
- Astengo, Carlo Giuseppe* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 133-134.
- Avanzini, Baldassarre* (M.), GSLL, 7 (1906), pp. 111-112.
- Avignone, Gaetano*, GL, 1 (1874), p. 80.
- Bacigalupo, Nicolò*, GSLL, 5 (1904), pp. 221-222.
- Baffico, Osvaldo* (G. Felloni), ASLi n.s., 20/2 (1980), pp. 177-179.
- Balbi, Giacomo*, GL, 21 (1896), p. 340.
- Balbi, Giuseppe*, ASLi, 17 (1885), p. 47.
- Balbi-Piovera, Guido* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 90.
- Balestreri, Giuliano* (G. Pesce), ASLi n.s., 9/1 (1969), pp. 143-147.
- Balestreri, Leonida* (G. Oreste), ASLi n.s., 22 (1982), pp. 313-324.
- Balestrino, Carlo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 106-107.
- Balzani, Ugo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 194.
- Barrili, Anton Giulio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 35-37.
- Bassi, Adolfo*, GSLL, [n.s.] 14 (1938), pp. 218-220.
- Belgrano, Luigi Tommaso* (A.G. Barrili), ASLi, 28 (1896), pp. XLIX-LXXXVII; (C. Desimoni), GL, 21 (1896), pp. 3-8; *Ibidem*, pp. 203-206.
- Belimbau, Enrico* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 105-106.
- Bensa, Enrico* (E. Pandiani), ASLi, 61 (1933), pp. 1-9.
- Beretta, Luigi* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 63-64.
- Bernucci, Agstino* (A. Neri), GSLL, 5 (1904), pp. 337-397.
- Bigliati, Paolo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 32-35.
- Bignone, Santo Filippo*, GSLL, [n.s.] 16 (1940), p. 162.
- Bigoni, Guido* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 64-73.
- Bo, Camillo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 59-61.
- Boccardo, Girolamo*, GSLL, 5 (1904), p. 221.
- Bocconi, Leopoldo* (G. Sforza), GSLL, 6 (1905), pp. 235-237.
- Bocconi, Luigi*, GSLL, n.s. 5 (1929), p. 208.
- Bolognesi, Elio* (G. Costamagna), ASLi n.s., 17/2 (1977), p. 675.
- Bonifacino, Giovanni* (U. Mazzini), GSLL, 6 (1905), pp. 463-464.
- Bonino, Enrico* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 99-100.
- Boscassi, Angelo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 166-169.
- Bozano, Lorenzo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 164-165.
- Branchi, Eugenio* (G. Sforza), GL, 13 (1886), pp. 56-73.

- Brignole-Sale, Antonio* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), pp. XXXVI-XXXVII.
- Brown, Montagu Yeats* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 71-77.
- Brunn, Filippo* (C. Desimoni), GL, 7-8 (1881), pp. 78-80.
- Buzzi, Girolamo* (L.T. Belgrano), ASLi, 4 (1867), pp. XLVIII-XLIX.
- Calegari, Paolo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 113.
- Cambiaso, Pietro* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 161.
- Campofregoso, Giacinto* (A. Olivieri), ASLi, 1 (1862), p. 684.
- Campora, Bartolomeo* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 78-89.
- Canepa, Antonio* (C. Bornate), GSLL, [n.s.] 11 (1935), p. 224.
- Canevazzi, Giovanni*, GSLL, n.s. 8 (1932), pp. 338-339.
- Cappellini, Antonio* (L. Balestreri), ASLi n.s., 4/2 (1964), pp. 474-476.
- Carani, Benedetto* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 161.
- Carboneri, Nino* (G. Costamagna), ASLi n.s., 20/2 (1980), pp. 179-180.
- Carcassi, Ugo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 61-63.
- Carducci, Giusuè*, GSLL, 8 (1907), p. 235.
- Caro, Georg* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 189-190.
- Carpaneto, Giuseppe Mario* (F. Repetto), ASLi n.s., 11/2 (1971), pp. 375-378.
- Carutti di Cantogno, Domenico* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 184-185.
- Castagnola, Giulio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 130-131.
- Cataldi, Raffaele* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 175-176.
- Caveri, Antonio* (G. Morro), ASLi, 2/1 (1870), pp. V-XXVIII.
- Ceruti, Antonio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 202-203.
- Chiaudano, Mario* (G. Costamagna), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 675-676.
- Chighizola, Eugenio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 90.
- Cipolla, Carlo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 195.
- Claretta, Gaudenzio* (A. Neri), GSLL, 1 (1900), p. 159.
- Codignola, Arturo* (L. Balestreri), ASLi n.s., 11/2 (1971), pp. 379-383.
- Compagni, Ferdinando*, GL, 23 (1898), p. 320.
- Cora, Guido* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 195-196.
- Cortese, Francesco* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 112-.
- Costa, Antonio*, GSLL, [n.s.] 15 (1939), pp. 78-80.
- Costa, Francesco* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 161.
- Costamagna, Giorgio* (M.F. Baroni, A. Mastruzzo, D. Puncuh, D. Veneruso, L. Zagni), ASLi n.s., 43/1 (2003), pp. 1-98.
- Crespellani, Arsenio* (L. Staffetti), GSLL, 1 (1900), pp. 159-160.
- Crocco, Antonio* (L.T. Belgrano), ASLi, 17 (1885), pp. 63-109.
- Crotta, Marco Aurelio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 56-57.
- Curotto, Ernesto* (L. Balestreri), ASLi n.s., 7/1 (1967), pp. 11-13.
- Curotto, Ernesto*, ASLi n.s., 7/1 (1967), pp. 11-13.
- Da Cunha, Xavier* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 98-102.
- D'Andrade, Alfredo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 194.
- D'Aste, Ippolito* (L.T. Belgrano), ASLi, 4 (1866), pp. L-LI.
- De Martini, Luigi* (G. Forcheri), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 676-677.
- De Toni, Giovanni* (G. Pesce), ASLi n.s., 12/2 (1972), pp. 553-554.
- Delle Piane, Arturo* (L. Balestreri), ASLi n.s., 9/1 (1969), pp. 149-152.
- Doria Bombrini, Rosetta* (L. Balestreri), ASLi n.s., 8/1 (1968), pp. 191-193.

- Doria, Andrea* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 38.
- Doria, Giacomo* (A. Issel), ASLi, 45 (1915), pp. V-XVI; (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 190-191.
- D'Oria, Jacopo* (L.T. Belgrano), ASLi, 4 (1867), p. L.
- Drovanti, Attilio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 164.
- Eusebio, Federico* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 98-99.
- Faà di Bruno, Carlo* (A. Olivieri), ASLi, 1 (1862), pp. 684-685.
- Fabrizi, Sebastiano*, GL, 21 (1896), p. 473.
- Fabre Repetto, Francesco* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 69-70.
- Falco, Giorgio* (G. Pistarino), ASLi n.s., 7/1 (1967), pp. 15-30.
- Ferrarese, Abramo Valerio* (G. Farris), ASLi n.s., 11/2 (1971), pp. 385-386.
- Ferrari, Severino*, GSLL, 7 (1906), p. 113.
- Ferrero Della Marmorata, Alberto* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXIX.
- Figoli, Alberto* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 79-80.
- Figoli, Augusto* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 51-53.
- Fontana, Francesco* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 108.
- Forte, Francesco* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), pp. XXXV-XXXVI.
- Fortuzzi, Giuseppe*, GL, 22 (1897), pp. 69-71.
- Fossati, Agostino*, GSLL, 6 (1905), p. 117.
- Franchetti, Augusto* (G. Bigoni), GSLL, 6 (1905), pp. 232-235.
- Franchini, Luigi* (C. Desimoni), GL, 3 (1876), pp. 455-458.
- Francini, Pietro* (G. Sforza), GSLL, 4 (1903), p. 189.
- Fulin, Rinaldo* (V. Malamani), GL, 12 (1885), pp. 74-75.
- Garino, Luigi Mario* (F. Borlandi), ASLi n.s., 11/2 (1971), pp. 387-392.
- Garzoglio, Ettore* (D. Puncuh), ASLi n.s., 22 (1982), p. 324.
- Gavotti, Lodovico* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 169-170.
- Gelli, Agenore*, GL, 14 (1887), pp. 158-159.
- Gentile, Ignazio* (A. Olivieri), ASLi, 1 (1862), p. 683.
- Ghiglione, Tommaso* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 87.
- Ghinetti, Guglielmo*, GSLL, 8 (1907), p. 234.
- Giampaoli, Umberto*, GSLL, n.s. 6 (1930), p. 296.
- Giumentelli, Giovanni*, GSLL, 7 (1906), p. 113.
- Giustiniani Raimondo* (D. Puncuh), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 677-679.
- Gondrand, Clément* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 88-89.
- Gorgoglione, Giovanni Battista* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 171.
- Graffagni, Angelo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 73-74.
- Gritta, Giovanni Battista* (T.O. De Negri), ASLi n.s., 20/2 (1980), pp. 180-183.
- Gropallo, Luigi* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 176.
- Grosso, Orlando* (L. Balestreri), ASLi n.s., 7/2 (1967), pp. 189-204.
- Grosso, Stefano*, GSLL, 4 (1903), pp. 476-477.
- Hanbury, Katharine* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 64-65.
- Imperiale di Sant'Angelo, Cesare*, GSLL, [n.s.] 16 (1940), p. 161.
- Invrea, David* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 87-88.
- Invrea, Gaspare* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 134-160.
- Isnardi, Lorenzo* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXVII.
- Isola, Ippolito Gaetano*, GSLL, 7 (1906), pp. 110-111.
- Ivani, Isidoro* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 97-98.
- Jolivot, Pier Carlo* (G. Rossi), GSLL, 3 (1902), p. 391.
- Jona Vistoso, Clelia* (G. Costamagna), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 679-680.

- Kolly, Luigi* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 197-198.
- Lamboglia, Nino* (T.O. De Negri), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 680-687.
- Lazari, Vincenzo* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XL.
- Lazzoni, Emilio* (L. Staffetti), GSLL, 1 (1900), p. 160.
- Letteron, Lucien-Auguste* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 199-202.
- Lombardi, Achille*, GSLL, 7 (1906), p. 352.
- Longhena, Francesco* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), pp. XL-XLI.
- Magni Griffi, Alessandro* (G. Sforza), GSLL, 7 (1906), pp. 236-238.
- Malatesta, Luigi* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 57-58.
- Manfredini, Francesco* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XL.
- Manno, Antonio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 198-199.
- Marcellino da Civezza, padre*, GSLL, 7 (1906), p. 352.
- Marengo, Emilio*, GSLL, n.s. 6 (1930), p. 82.
- Martini, Pietro* (L.T. Belgrano), ASLi, 4 (1867), p. LII.
- Massa, Angelo* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 54-63.
- Merli, Antonio* (L.T. Belgrano), GL, 1 (1874), pp. 97-107.
- Michelini, Gerolamo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 104-105.
- Milani, Lodovico* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 93-95.
- Minoletti, Bruno* (L. Balestreri), ASLi n.s., 8/1 (1968), pp. 177-189.
- Montanaro, Antonio*, ASLi, 17 (1885), p. 47.
- Monticelli, Pietro* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXVIII.
- Monticolo, Giovanni Battista* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 185-186.
- Morozzo della Rocca, Raimondo* (G. Costamagna), ASLi n.s., 22 (1982), pp. 324-325.
- Morro, Giuseppe* (A. Crocco), ASLi, 10 (1875), pp. 271-285; GL, 2 (1875), pp. 287-288; (A. Crocco), GL, 3 (1876), pp. 139-140.
- Murialdi, Luigi* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 66-68.
- Musso, Gian Giacomo* (G. Costamagna), ASLi n.s., 24/1 (1984), pp. 363-365.
- Navone, Giacomo* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), pp. XXXVII-XXXVIII.
- Neri, Achille* (F.L. Mannucci), GSLL, 1 (1925), pp. 5-11.
- Neri, Agostino* (G. Sforza), GSLL, 4 (1903), pp. 188-189.
- Noberasco, Filippo* (I. Scovazzi), GSLL, [n.s.] 17 (1941), pp. 191-192.
- Odino, Nicolò* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 103-104.
- Olcese, Francesco* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 102.
- Oliva, Alfonso David* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 102-103.
- Oliva, Marco* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), pp. XXXVIII-XXXIX.
- Olivieri, Giuseppe*, ASLi, 17 (1885), p. 47.
- Palermo, Antonio* (U. Mazzini), GSLL, 6 (1905), pp. 462-463.
- Paoletti, Vincenzo*, GSLL, 8 (1907), pp. 233-234.
- Paoli, Cesare* (G. Bigoni), GSLL, 3 (1902), p. 78.
- Pareto, Lorenzo Nicolò* (L.T. Belgrano), ASLi, 4 (1867), pp. XLVI-XLVIII.
- Parodi, Bartolomeo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 86.
- Parodi, Francesco Maria*, GSLL, 4 (1903), pp. 477-478.
- Pastine, Onorato* (L. Balestreri), ASLi n.s., 11/2 (1971), pp. 393-397.
- Pastorino, Agostino* (D. Puncuh), ASLi n.s., 46/1 (2006), pp. 425-434.
- Pastorino, Tommaso* (L. Balestreri), ASLi n.s., 4/2 (1964), pp. 477-481.
- Peirano, Andrea* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 171-173.
- Peragallo, Prospero Luigi* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 114-129.

- Perillo, Gaetano* (L. Balestreri), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 687-690.
- Persi, Martino* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 112.
- Pessagno, Giuseppe* (G. Monleone), GSLL, [n.s.] 19 (1943), pp. 45-46.
- Petriccioli, Giuseppe* (M.), GSLL, 9 (1908), pp. 459-461.
- Pierrotet, Adele*, GSLL, 7 (1906), p. 351.
- Piersantelli, Giuseppe* (L. Marchini), ASLi n.s., 12/2 (1972), pp. 555-563.
- Pipia, Carlo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 90.
- Piuma, Carlo Maria* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 84-86.
- Piuma, Carlo Tommaso* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXV.
- Podestà, Bartolomeo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 186-187.
- Podestà, Francesco* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 80-84.
- Podestà, Paolo*, GSLL, 6 (1905), pp. 116-117.
- Podestà, Vincenzo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 76-79.
- Poggi, Gaetano* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 1-50.
- Poggi, Vittorio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 192-193.
- Poggiolini, Alfredo*, GSLL, n.s. 7 (1931), p. 80.
- Pozzo, Giovanni Matteo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 100-102.
- Predelli, Riccardò* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 183-184.
- Raffaelli, Gian Carlo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 162-163.
- Raffo, Girolamo*, GSLL, 7 (1906), pp. 112-113.
- Remondini, Marcello*, GL, 15 (1888), pp. 157-158.
- Repetto, Pietro* (G.G. Musso - A. Agosto), ASLi n.s., 17/2 (1977), pp. 690-691.
- Riant, Paolo* (L.T. Belgrano), GL, 16 (1889), pp. 142-146.
- Ricci, Federico* (L. Balestreri), ASLi n.s., 3/2 (1963), pp. 205-220.
- Ricci, Vincenzo* (A. Crocco), ASLi, 8 (1868), pp. V-XXI.
- Rinaldi, Evelina* (A. Codignola), GSLL, [n.s.] 19 (1943), pp. 43-44.
- Rinaudo, Costenza* (E. Pandiani), GSLL, [n.s.] 13 (1937), pp. 304-305.
- Rossi Martini, Gerolamo* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 90-92.
- Rossi, Enrico* (F. Poggi), ASLi, appendice al 49/1 (1922), pp. 96-97.
- Rossi, Girolamo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 191-192.
- Rota, Antonio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 129-130.
- Rubino, Agostino* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 86-87.
- Ruggero, Giuseppe* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 187-188.
- Saige, Guglielmo* (G. Rossi), GSLL, 7 (1906), pp. 108-110.
- Santamaria, Pietro Antonio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 132-133.
- Saporiti, Giovanni* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 171.
- Sauli Scassi, Onofrio*, GSLL, [n.s.] 15 (1939), p. 80.
- Savoia, Oddone Eugenio Maria*, ASLi, 4/1 (1866), pp. III-VI; (P. Tola), *Ibidem.*, pp. XIII-XXVII; (L.T. Belgrano), 4/3 (1867), p. LI.
- Serra, Gerolamo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 96.
- Serra, Gian Carlo* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1864), p. XXXVIII.
- Sertorio, Lorenzo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 176-182.
- Silvagni, David*, GL, 22 (1897), pp. 224-225.
- Slessarev, Vsevolod*, ASLi n.s., 19/1 (1979), p. 347.
- Soardi, Onorio* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 173-175.
- Solaroli, Carlo Alberto* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 131-132.
- Solerti, Angelo*, GSLL, 8 (1907), p. 235.

- Sòriga, Renato*, GSSL, [n.s.] 15 (1939), pp. 259-264.
- Spinola, Massimiliano*, GL, 6 (1879), p. 320.
- Spinola, Paolo Alerame*, GSSL, [n.s.] 15 (1939), pp. 203-204.
- Spinola, Tito* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 58-59.
- Staffetti, Luigi* (E. Pandiani), GSSL, n.s. 5 (1929), pp. 206-207.
- Staglieno, Marcello* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 38-56.
- Storace, Giovanni*, ASLi, 17 (1885), p. 47.
- Tola, Pasquale* (G. Rossi), GL, 1 (1874), pp. 403-404.
- Toselli, Giovanni Battista* (G. Rossi), GL, 10 (1883), pp. 155-156.
- Valle, Giovanni Battista*, GSSL, 6 (1905), pp. 117-118.
- Valle, Leopoldo* (V. Vitale), GSSL, [n.s.] 13 (1937), pp. 303-304.
- Varni, Santo* (L.T. Belgrano), GL, 12 (1885), pp. 56-74.
- Vassallo, Luigi Arnaldo*, GSSL, 8 (1907), p. 234.
- Viale, Luigi* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 80.
- Viesseux, Giovanni Pietro* (L.T. Belgrano), ASLi, 3 (1865), p. XXXIX.
- Villa, Alfredo* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), p. 105.
- Villari, Pasquale* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 196-197.
- Virgilio, Agostino* (L. Balestreri), ASLi n.s., 8/2 (1968), pp. 327-330.
- Zonza, Luigi* (T.O. De Negri), ASLi n.s., 11/2 (1971), pp. 399-410.
- Zunini, Enrico* (F. Poggi), ASLi, 49/1 (1919), pp. 74-76.

Vita della Società

Norme statutarie e regolamenti

- Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, 1 [s.a. ma 1859], pp. LXXIII-LXXXV.
- Norme regolamentari per la nomina dei soci onorari e corrispondenti approvate nelle adunanze del XXII dicembre MDCCCLXI e XII gennaio MDCCCLXII*, ASLi, 1 (1862), pp. 687-688; poi in ASLi, 17 (1885), pp. 61-62.
- Statuto approvato dall'assemblea generale addì XVIII dicembre MDCCCLIX*, ASLi, 17 (1885), pp. 49-60.
- Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, 43 (1908-1909), pp. 155-173.
- Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, 57 (1930), pp. 1-21.
- Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, n.s. 17/2 (1977), pp. 343-350.
- Statuto della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, n.s. 41/2 (2001), pp. 21-30.

Cataloghi, elenchi ed albi sociali

1858

Catalogo dei soci, ASLi, 1 (1858), pp. LXIII-LXXII.

1858-1861

Elenco degli ufficiali che ressero la Società e le sezioni di essa negli anni MDCCCLVIII-MDCCCLXI, ASLi, 1 (1862), pp. 653-667; *Socii effettivi*, pp. 668-673; *Socii onorarii*, pp. 674-677; *Socii corrispondenti*, pp. 678-682.

1862-1864

Elenco degli ufficiali che ressero la Società e le sezioni di essa negli anni MDCCCLXII-MDCCCLXIV, ASLi, 3 (1865), pp. V-XVI; *Socii effettivi*, pp. XVII-XVIV; *Socii onorarii*, pp. XXV-XXVIII; *Socii corrispondenti*, pp. XXIX-XXXIV; [*aggiunte al catalogo dei socii effettivi*], post p. CXLIII.

1865-1866

Elenco degli ufficiali che ressero la Società e le sezioni di essa negli anni MDCCCLXV e MDCCCLXVI, ASLi, 4 (1867), pp. XXXIII-XL; *Socii eletti negli anni MDCCCLXV e MDCCCLXVI*, pp. XLI-XLV.

1884-1885

Albo accademico per l'anno MDCCCLXXXIV-V, XVII della Fondazione, ASLi, 17 (1885), pp. 5-47; *Socii effettivi*, pp. 11-29; *Soci onorari*, pp. 31-34; *Soci corrispondenti*, pp. 35-46; *Necrologio*, p. 47.

1896-1897

Albo accademico per l'anno MDCCCXCVI-VII, XXXIX della fondazione della Società, ASLi, 28 (1896), pp. LXXXIX-CXXIII.

1858-1908

Albo accademico dal MDCCCLVIII al MCMVIII (Ufficiali pp. 177-193, soci onorari pp. 195-198, soci corrispondenti pp. 199-208 e soci effettivi pp. 209-227), ASLi, 43 (1908-1909), pp. 175-227.

1917-1919

Albo dei soci presenti al 31 ottobre 1918 e necrologie dei soci defunti dal 1908 al 1918 a cura del segretario generale FRANCESCO POGGI, ASLi, 49/1 (1919-1922), pp. 5-30; *Consiglio direttivo per il biennio 1917-1918*, pp. 7-8; *Soci onorari*, p. 9; *Soci corrispondenti*, pp. 9-12; *Soci effettivi*, pp. 12-26; *Variazioni occorse dal 1° novembre 1918 al 31 marzo 1919*, pp. 27-30.

1929

Albo accademico al 15 marzo 1929, ASLi, 57 (1930), pp. 23-65.

1929-1931

Movimento dei soci dal 16 marzo 1929 al 31 gennaio 1931 e variazioni nella cariche sociali, ASLi, 57 (1930), pp. 323-331.

1934

Albo dei soci al 31 dicembre 1934-XIII, ASLi, 64 (1935), pp. V-XLV.

1948

Albo sociale, ASLi, 71 (1948), pp. XVII-XX.

1963-2009

Albo sociale, ASLi, n.s. 3/1 (1963), pp. 6-10; 4/2 (1964), pp. 286-290; 5/2 (1965), pp. 196-200; 6 (1966), pp. 5-9; 7/1 (1967), pp. 5-9; 8/1 (1968), pp. 5-9; 9/1 (1969), pp. 7-12; 10/2 (1970), pp. 313-319; 11/2 (1971), pp. 309-314; 12/1 (1972), pp. 5-10; 17/2 (1977), pp. 329-334; 19/1 (1979), pp. 5-10; 20/2 (1980), pp. 5-10; 22 (1982), pp. 5-10; 23/2 (1983), pp. 5-11; 24/1 (1984), pp. 5-10; 25/1 (1985), pp. 9-19; 29/1 (1989), pp. 5-11; 34/2 (1994), pp. 461-467; 35/1 (1995), pp. 5-11; 36/1 (1996), pp. 421-427; 37/2 (1997), pp. 5-11; 39/1 (1999), pp. 5-11; 41/2 (2001), pp. 5-11; 42/2 (2002), pp. 5-11; 45/3 (2005), pp. 537-542; 47/1 (2007), pp. 145-150; 49/1 (2009), pp. 5-10.

Discorsi, verbali e relazioni

RICCI, VINCENZO, *Prima adunanza dei promotori della Società Ligure di Storia Patria parole del presidente provvisorio Vincenzo Ricci*, ASLi, 1 (1858), pp. XIII-XXXVI; poi anche in ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 39-52.

- MARCHESE, VINCENZO, *Per la inaugurazione della Società Ligure di Storia Patria, discorso letto nell'aula del palazzo municipale di Genova il XXI febbraio del MDCCCLVIII dal presidente della stessa Società P. Vincenzo Marchese de' Predicatori*, ASLi, 1 (1858), pp. XXXVII-LXI; poi anche in ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 53-65.
- OLIVIERI, AGOSTINO, *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLVIII-MDCCCLXI letto ed approvato nell'assemblea generale del IX marzo MDCCCLXII*, ASLi, 1 (1862), pp. 627-651.
- BELGRANO, LUIGI TOMMASO, *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLXII-MDCCCLXIV*, ASLi, 3 (1865), pp. LV-CXLIII.
- ID., *Relazione del segretario generale cavaliere Luigi Tommaso Belgrano letta all'adunanza straordinaria del IV febbraio MDCCCLXVI*, ASLi, 4/1 (1866), pp. VII-XII.
- ID., *Rendiconto dei lavori fatti dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni accademici MDCCCLXV-MDCCCLXVI*, ASLi, 4/3 (1867), pp. LXXI-CCLVIII.
- Estratto di verbale dell'adunanza tenuta dall'assemblea della Società il 21 luglio 1878*, ASLi, 9 (1878), pp. 615-617.
- CROCCO, ANTONIO, *Discorso pronunciato nell'adunanza della Società convocata in assemblea generale il dì III dicembre MDCCCLXXI dal Presidente, commendatore Antonio Crocco*, ASLi, 10 (1875), pp. 121-132.
- ID., *Discorso d'inaugurazione dell'anno accademico 1873-74 della Società Ligure di Storia Patria*, GL, 1 (1874), pp. 27-36.
- Verbale dell'Assemblea generale della Società Ligure di Storia Patria del 19 aprile 1874*, GL, 1 (1874), pp. 336-339; *12 luglio 1874*, GL, 2 (1875), pp. 37-38; *2 agosto*, GL, 2 (1875), p. 40; *2 agosto e 20 dicembre 1874, e 30 maggio 1875*, GL, 2 (1875), pp. 157-160, 486-487; *12 dicembre 1875*, GL, 3 (1876), pp. 169; *25 giugno e 2 luglio 1876*, GL, 3 (1876), pp. 451-454; *6 agosto [1876]*, GL, 3 (1876), p. 476; *10 dicembre 1876*, GL, 4 (1877), pp. 94-96; *1 luglio 1877*, GL, 5 (1878), p. 75; *5 agosto 1877*, GL, 5 (1878), pp. 169-171; *16 dicembre 1877*, GL, 5 (1878), p. 171; *21 luglio 1878*, GL, 5 (1878), p. 332; *4 agosto 1878*, GL, 5 (1878), pp. 333-335.
- Estratto dal verbale dell'adunanza generale della Società, il giorno 21 dicembre 1884*, ASLi, 13 (1884), pp. 1077-1078.
- BELGRANO, LUIGI TOMMASO, *Rendiconto morale dell'anno accademico MDCCCLXXXIV-V letto all'assemblea dal Segretario Generale L.T. Belgrano*, ASLi, 17 (1885), pp. 321-344.
- Estratto dal verbale dell'adunanza generale della Società, il 27 dicembre 1885*, ASLi, 17 (1885), pp. 345-347.
- BERETTA, LUIGI, *Relazione del segretario generale*, ASLi, 28 (1896), pp. V-XIII.
- IMPERIALE DI SANT'ANGELO, CESARE, *Per l'inaugurazione della nuova sede sociale della Società Ligure di Storia Patria (2 maggio 1896). Parole del Presidente, Cesare Imperiale di Sant'Angelo*, ASLi, 28 (1896), pp. XV-XLVIII.
- L., *Sedute del 2 e 29 Febbraio 1896 della "Società Ligure di Storia Patria"*, GL, 21 (1896), pp. 58-64.
- L***, *Solenne inaugurazione della nuova sede della "Società Ligure di Storia Patria"*, GL, 21 (1896), pp. 81-96.
- PANDIANI, EMILIO, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, ASLi, 43 (1908-1909), pp. XVI, 482.

- POGGI, FRANCESCO, *La Società Ligure di Storia Patria dal 1908 al 1917. Relazione del segretario generale Francesco Poggi*, ASLi, 46/1 (1917), pp. V-CXI.
- ID., *La Società Ligure di Storia Patria nell'ultimo triennio*, ASLi, 64 (1935), pp. XLVII-LVI.
- VITALE, VITO, *Il contributo della Società Ligure di Storia Patria alla cultura storica nazionale*, ASLi, 64 (1935), pp. LVII-LXXXVI.
- ID., *Ripresa. Relazione del presidente prof. Vito Vitale*, ASLi, 71 (1948), pp. III-XVI.
- Atti sociali*, ASLi, n.s., 2/2 (1962), pp. 5-6; n.s., 3/1 (1963), p. 5; 3/2 (1963), pp. 201-204; 4/2 (1964), p. 285.
- Per l'inaugurazione della nuova sede della Società Ligure di Storia Patria (11 dicembre 1967)*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 11-49.
- PUNCUH, DINO, *I centodieci anni della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 27-46.
- MENDUNI, RITA, *L'attività scientifica della Società Ligure di Storia Patria nel primo cinquantennio di vita (1858-1908)*, ASLi, n.s., 8/1 (1968), pp. 51-76.
- Atti sociali*, ASLi, n.s., 9/1 (1969), pp. 5-6; 17/2 (1977), pp. 335-341; 19/1 (1979), p. 11; 20/2 (1980), pp. 11-17; 22 (1982), pp. 11-24; 23/2 (1983), pp. 13-24; 24/1 (1984), pp. 343-352; 25/2 (1985), pp. 365-374; 29/1 (1989), pp. 13-26; 34/2 (1994), pp. 469-503; 35/1 (1995), pp. 13-20; 36/1 (1996), pp. 429-443; 37/2 (1997), pp. 13-19; 39/1 (1999), pp. 13-24; 41/2 (2001), pp. 13-20; 42/2 (2002), pp. 13-21; 45/3 (2005), pp. 543-558; 47/1 (2007), pp. 151-184; 47/2 (2007), pp. 67-75.
- PUNCUH, DINO, *I centocinquant'anni della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, n.s., 47/2 (2007), pp. 7-18.
- ID., *La fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, ASLi, n.s., 48/1 (2008), pp. 7-29.
- Atti sociali*, ASLi, n.s., 49/1 (2009), pp. 11-18.

Attività delle Sezioni

Archeologia

- Relazione sugli scavi di Libarna*, GL, 1 (1874), pp. 46-52, 95-97.
- Comunicazione fatta alla Sezione Archeologica di lettere dei sigg. Brunn, Jurgievicz e Belin, circa studi sulle colonie genovesi*, GL, 1 (1874), pp. 221-224.
- Presentazione alla Sezione di Archeologia d'alcune fotografie rappresentanti anticaglie trovate presso Carrù*, GL, 2 (1875), p. 39.
- Presentazione alla Sezione Archeologica delle fotografie dei portolani di Andrea Bianco e Pietro Visconte*, GL, 2 (1875), p. 40.
- Verbale delle due tornate musicali della Sezione Archeologica*, GL, 3 (1876), pp. 416-420.
- Cenno delle tornate della Sezione di Archeologia*, GL, 5 (1878), pp. 169, 172, 174-175, 272-275, 329, 332-333.

Storia

Cenno della tornata della Sezione di Storia, 7 luglio, GL, 3 (1876), pp. 458-459.

Cenno delle tornate della Sezione di Storia 19 e 26 gennaio, 2 marzo, 6 e 20 aprile, GL, 4 (1877), pp. 105-117; *2 marzo 1877*, GL, 4 (1877), pp. 226; *6 aprile 1877*, GL, 4 (1877), pp. 300; *20 aprile 1877*, GL, 4 (1877), pp. 330.

Cenno delle tornate della Sezione di Storia, GL, 5 (1878), pp. 167, 272, 275-330, 332.

Belle arti

ALIZERI, FEDERIGO, *Chiusura delle tornate della Sezione di Belle Arti. Sunto delle parole pronunciate dal Preside F. Alizeri*, GL, 2 (1875), p. 38.

Sunto della discussione seguita nella tornata della Sezione di Belle Arti, 23 giugno 1876, intorno l'antico paragone fra Michelangelo e Dante, GL, 3 (1876), pp. 450-451.

Cenno della tornata della Sezione di Belle Arti, GL, 5 (1878), pp. 167-169, 172, 175, 272.

Comunicazioni

Società Ligure di Storia Patria, GL, 21 (1896), pp. 332-333, 397-398, 470-472; 22 (1897), pp. 72-75, 229-231, 470; 23 (1898), pp. 79-80, 155-160; GSSL, 1 (1900), pp. 73-74, 239; 5 (1904), pp. 78-80; 6 (1905), pp. 237-240, 474-476; 7 (1906), pp. 356-360; 8 (1907), pp. 235-240; 9 (1908), pp. 254-256.

Comunicazioni della Regia Deputazione di Storia patria per la Liguria, GSSL [n.s.], 12 (1936), pp. 46-54, 113-114, 182, 246; 13 (1937), pp. 50-55, 134, 205, 303; 14 (1938), pp. 129-130, 304; 15 (1939), pp. 60, 142-143; 16 (1940), pp. 38-39, 142; 17 (1941), p. 39; 18 (1942), pp. 88-89.

Doni e pubblicazioni ricevute

Doni fatti alla Società dal 21 febbraio 1858 al 31 maggio 1862, ASLi, 1 (1862), pp. 689-698.

Doni fatti alla Società dal 4 giugno 1862 al 15 novembre 1864, ASLi, 3 (1865), pp. XLIII-LIV.

Doni fatti alla Società negli anni MDCCCLXV e MDCCCLXVI, ASLi, 4 (1867), pp. LIII-LXX.

Opere pervenute al «Ligustico», GL, 21 (1896), pp. 79-80, 219-220, 339-340, 400, 473-475; 22 (1897), pp. 231-232, 400.

Indici

BELGRANO, LUIGI TOMMASO, *Prospetto degli Atti della Società Ligure di Storia Patria* [al 15 novembre 1868], ASLi, 8 (1868) [allegato di due pp. non numerate].

Indice analitico delle materie contenute negli Atti. Genova, 1858-1884, vol. I-XVI, ASLi, 16 (1885), pp. 585.

PANDIANI, EMILIO, *Atti della Società*, ASLi, 43 (1908-1909), pp. 229-478.

Indice alfabetico per autori dei volumi I-LXXIV degli Atti, ASLi, 74/2 (1970), pp. 77-88. Seguono indici di: *Norme statutarie*, *Albo sociale*, *Adunanze*, p. 89; *Relazioni e rendiconti*, *Doni*, "Atti" e *pubblicazioni*, p. 90; *Necrologie*, pp. 91-93.

Indici decennali della Nuova serie (1960-1970), ASLi, n.s., 10/2 (1970), pp. 309-576. Contiene: *Vita della Società*, ASLi, n.s., 10/2 (1970), p. 321; *Indice alfabetico per autori*, pp. 323-326; *Indice delle persone, luoghi, materie*, pp. 327-508; *Indice cronologico dei documenti pubblicati o registati*, pp. 509-532; *Indice delle opere segnalate nel notiziario bibliografico*, pp. 533-574.

Indice dei volumi XI-XXI della nuova serie (1971-1981), ASLi, n.s., 25/2 (1985), pp. 1-363. Contiene: *Albo sociale 1971-1985*, pp. 9-19; *Vita della Società*, p. 21; *Indice alfabetico per autori*, pp. 23-26; *Indice delle persone, luoghi, materie*, pp. 27-328; *Elenco delle opere segnalate nel notiziario bibliografico*, pp. 329-363.

Avvertenze editoriali

BELGRANO, LUIGI TOMMASO con ACHILLE NERI, *Ai lettori*, GL, 1 (1874), pp. 3-4.

OLIVIERI, AGOSTINO, *Prefazione*, ASLi, 1 (1858), pp. V-XI.

CERVETTO, LUIGI AUGUSTO, *Ai lettori*, GL, 23 (1898), pp. 3-4.

Avvertenza, GSSL, 1 (1900), pp. 5-6.

INDICE

| | | |
|--|------|-----|
| <i>Sandra Macchiavello - Antonella Rovere, Le edizioni di fonti documentarie e gli studi di diplomatica (1857-2007)</i> | pag. | 5 |
| 1. Un bilancio generale | » | 5 |
| 2. La costituzione della Società Ligure di Storia Patria e il contesto di riferimento | » | 12 |
| 3. Il primo cinquantennio (1858-1908) | » | 16 |
| 4. I metodi editoriali adottati nel primo cinquantennio | » | 35 |
| 5. Un lungo periodo di stasi con segni di innovazione (1908-1960) | » | 39 |
| 6. Dagli anni Sessanta a oggi: verso una matura progettazione | » | 60 |
| <i>Marco Bologna, Le pubblicazioni archivistiche</i> | » | 93 |
| <i>Anna Giulia Cavagna, Libri e Caratteri della Società ligure di Storia Patria: note per una storiografia del libro</i> | » | 117 |
| 1. Genesi | » | 117 |
| 2. Libri “d’altri” | » | 121 |
| 3. ‘Caratteri’ della rivista | » | 127 |
| 4. Libri ‘proprii’ | » | 133 |
| 5. Libri d’altri nei ‘proprii’ | » | 140 |
| Appendice iconografica | » | 155 |

| | | |
|---|------|-----|
| <i>Rossella Pera</i> , Studiosi e studi di numismatica | pag. | 161 |
| <i>Luca Beltrami</i> , Gli studi letterari | » | 183 |
| 1. Il quarto volume della <i>Storia della cultura ligure</i> | » | 183 |
| 2. Gli « Atti della Società Ligure di Storia Patria » | » | 194 |
| 3. Le riviste della Società Ligure di Storia Patria | » | 218 |
| <i>Vito Piergiovanni</i> , Il diritto ed una “filosofia della storia patria” | » | 243 |
| <i>Paola Massa Piergiovanni</i> , La storia economica | » | 249 |
| <i>Laura Stagno</i> , La storia dell’arte | » | 271 |
| L’Archivio della Società (1857-1977). Inventario, <i>a cura di Stefano Gardini</i> | » | 301 |
| Albo sociale (1857-2007), <i>a cura di Marta Calleri</i> | » | 423 |
| Indice degli « Atti » (1858-2009), del « Giornale Ligustico » (1874-1898) e del « Giornale storico e letterario della Liguria » (1900-1943), <i>a cura di Davide Debernardi e Stefano Gardini</i> | » | 481 |
| Indice per autori | » | 483 |
| Rubriche | » | 572 |
| Rassegne bibliografiche | » | 573 |
| Notizie di altri enti ed istituti | » | 574 |
| Necrologi | » | 575 |
| Vita della Società | » | 581 |

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-00-0

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo